Anno CXLIX — 1891. Domenica 1 marzo N. 59

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

All'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

Pentarchia a scartamento ridotto

MERZARIO, SAN GIULIANO E SINEO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 26 febbraio.

(V. Riccio) Gli on. Merzario, San Giuliano, Sineo, Rosano e Sani hanno invitato i deputati dell'Opposizione a trovarsi presenti alla seduta parlamentare del 2 marzo, con la quale si riaprirà la Camera.

Che intenzioni ha dunque l'Opposizione? Vuol forse dare battaglia? Su che? Con quali forze, con quale scopo, a vantaggio di chi? Le domande sono molte ed è difficile che troviate ad esse una risposta qualsiasi, nei giornali che sono organi dell'on. Crispi, in quelli che simpatizzano con l'onor. Zanardelli, o in quelli che dicono male del Ministero attuale nello stesso modo con il quale combattevano il passato e combatteranno il futuro. Similmente è difficile che qualcuno dei pochi deputati che si dichiarano dell'Opposizione, vi sappiano dire che intenzioni essa abbia e quali scopi si proponga.

I nomi stessi dei firmatari dell'invito sono indizio maggiore di indeterminatezza e di impotenza. Lasciamo stare il buon Merzario, che ha il torto di prendere sul serio la parte di direttore di un partito che non esiste, il buon canonico Merzario, che non si accorge come egli oramai sia destinato alla parte modesta di cuscinetto, come egli debba smorzare gli urti, impedire gli attriti tra forze opposte, come debba con la presenza sua non far scoppiare i dissidî che covano fra i pezzi grossi dell'Opposizione.

Ma che importanza, che valore parlamentare, che seguito, che autorità hanno sui loro colleghi gli onor. San Giuliano, Rosano, Sineo e Sani? Non vi pare che i deputati dell'Opposizione debbano sentire offeso il loro amor proprio nel ricevere inviti e consigli da colleghi siffatti?

•

L'on. San Giuliano è un giovane siciliano che è da parecchi anni alla Camera, e che finora non vi ha saputo guadagnare che qualche sorriso di benevola indulgenza per la cortesia dei modi e per le sofferenze sue. È stato spesso ammalato, e forse a ragione delle sue malattie, che lo obbligarono a frequenti assenze, forse a cagione dei primi successi che lo fecero entrar giovanissimo a Montecitorio e che gli impedirono una seria preparazione per la vita pubblica, forse per la sua vocina e per il suo gesto antipatico, — certo è che egli non seppe mai acquistare quell'autorità o per lo meno quella notorietà senza di cui non è permesso invitare i colleghi ad atti politici importanti e rappresentarli nella direzione del partito.

Scrisse una volta una bella relazione intorno ad un progetto di legge sugli scioperi, ma, ahimè! dopo una lunga discussione, le fatiche scritte ed orali del marchesino di San Giuliano andarono perdute, perchè il Parlamento non volle saperne del progetto.

È conosciuto del resto a Montecitorio, meno per il discorso che pronunziò in quell'occasione e che niente aveva di straordinario, che per l'eco che tratto tratto giunge alla Camera delle lotte e delle passioni politiche che agitano la sua nativa Catania. L'impressione che ne arriva qui è delle più strane. Si tratta di un paese agitato da terribili guerre, nelle quali tutte le armi sono buone, e nelle quali avversari accaniti dopo lo scambio di atroci vituperi, fanno d'un tratto pace e vanno d'accordo, per poi ricominciare domani ad offendersi. Oggi l'ingiuria ed il fango, domani la carezza, il complimento, la stretta di mano affettuosa. Ieri San Giuliano e Bonajuto erano violenti avversari, oggi procedono a braccetto forse per tornare ad ingiuriarsi domani.

•

È anche conosciuto per le accoglienze che gli furono fatte a Milano. Volle parlare agli operai di questione sociale, di armamenti, di politica estera, ma lo fischiarono, dopo avergli mosso delle obbiezioni alle quali non seppe rispondere. Al postutto si vide chiaramente che i poveri operai avevano più buon senso e maggiore conoscenza del lato vero della questione, che non ne avesse il nobile marchese siciliano.

Quella conferenza fu un insuccesso.

Dicono che nella Pentarchia a scartamento ridotto che ora si vorrebbe organizzare, l'on. San Giuliano rappresenti il gruppo crispino. Può essere; ma io ricordo il povero marchesino far l'opposizione all'ultima legge di Crispi sul catenaccio, e mi par di vedere ancora quelle sue manine agitarsi nell'aria con movimenti scomposti, mi par di sentire quella sua vocina sottile quasi coperta dai brontolii d'impazienza della Camera. L'on. San Giuliano forse diceva cose terribilmente argute all'indirizzo di Grimaldi, perchè io lo vedeva sorridere compiaciuto delle sue parole, ma il fatto è che nè la Camera, nè il ministro, nè i giornalisti se ne accorsero.

Io non conosco altri atti politici del minuscolo pentarca.

•

E che dire poi dell'on. Sineo?

La deputazione piemontese non è più quella di una volta. Essa lascia ora molto a desiderare sotto ogni riguardo, specialmente se si vuol metterla a paragone con quella che fu in altri tempi. Pure non era difficile trovare fra i deputati piemontesi, qualcuno che avesse maggiore ingegno, maggiore considerazione, maggiore seguito di quest'ignoto Sineo spuntato non si sa come, nè perchè.

Qualcuno in questi giorni sentendo parlar di lui e non conoscendo con precisione chi fosse, esclamò: *È dunque l'uomo dai lunghi e pesanti discorsi che in altri tempi annoiavano la Camera? Sentiremo dunque ancora parlare per lunghe ore questo seccante deputato?*

No, amici miei, rassicuratevi: il Sineo di cui si parla non farà discorsi nè lunghi nè brevi, per la semplice ragione che quest'illustre sconosciuto non ha mai aperto bocca alla Camera. Egli è figlio di quel patriota che fu onore del parlamento subalpino, giornalista ed uomo politico insigne e che resse con fortuna ed onestà il portafoglio dell'interno nel gabinetto Gioberti.

•

Ma il figlio nulla ereditò dal padre, non quattrini perchè il vecchio Sineo morì povero, non l'ingegno. Era un ignoto e trascurato professore di scuole tecniche. L'avvenenza della persona ed il nome paterno gli procurarono un ricco matrimonio e così egli lasciò l'insegnamento per la vita politica. Fu eletto deputato nella quindicesima legislatura dal terzo collegio di Torino, ma gli elettori di quella regione, i quali pure ai tempi nostri non vanno tanto per il sottile nella scelta dei loro rappresentanti, alle elezioni generali del 1886 non lo rielessero.

È tornato alla Camera l'anno scorso, principalmente per l'aiuto di Domenico Berti, ed ora qualcuno crede che egli interpreti il pensiero del sonnolento filosofo piemontese, mentre il buon Sineo non interpreta nulla.

Anche considerando che abbiamo una Pentarchia a scartamento ridotto la scelta di Sineo fra i pentarchi è una caricatura.

•

Vi parlerò in un'altra lettera dell'on. Rosano e dell'on. Sani.

Notizie dalle campagne d'Italia

I lavori agricoli

Un dispaccio da Roma ci informa che le notizie giunte al ministero dell'agricoltura sull'andamento delle campagne dall'11 al 26 febbraio sono generalmente appena soddisfacenti.

I lavori sono ripresi quasi dappertutto; ma in diversi luoghi procedono ancora lenti e in ritardo.

Se le condizioni delle campagne sono abbastanza buone nel mezzogiorno continuano invece ad essere tristissime quelle del bestiame.

Nell'Italia superiore e nel versante del Tirreno si desidera la pioggia.

40,000 soldati turchi a Tripoli

Tristi condizioni della Tripolitania

L'occupazione francese di Gadamès

L'altro giorno il *Popolo Romano* pubblicava un dispaccio da Marsiglia, nel quale si diceva che la nave *Sant'Agostino*, proveniente da Tripoli, aveva recato la notizia che presso a quella città vi sono 40,000 soldati turchi accampati in previsione di un attacco dell'Italia contro Tripoli. La stessa nave avrebbe incarico dal Governo turco di portare a Tripoli altre truppe.

La notizia è di fonte francese quindi vi si può prestar fede colle debite riserve, e noi non dubiteremmo che quei soldati sieno stati mandati dalla Turchia nella Tripolitania per ben altre ragioni.

Difatti si ha da Tripoli che colà continuano i torbidi.

Il pascià fece imprigionare alcuni capi arabi col pretesto che dovevano certe somme all'erario, ma in realtà per vendicarsi di loro, che avevano iniziato o diretto il moto a lui contrario. Altri capi protestarono; ma non vedendo far ragione ai loro reclami, anzi temendo sorte uguale a quella dei colleghi, abbandonarono la città e si attendarono nella campagna verso il deserto. Immediatamente furono seguiti da oltre duemila compagni risoluti di voler la liberazione dei prigionieri.

Contro l'accampamento il governatore mandò una compagnia di gendarmi a cavallo coll'ordine di disperdere i ribelli e sciogliere l'ammutinamento. Ma la gendarmeria giudicò dal minaccioso atteggiamento degli insorti la poco cortese accoglienza che stava per ricevere, e stimò prudenza ritornarsene senza molestare alcuno.

∴

Le cose stanno fino ad oggi in questi termini, nè si può prevedere come andranno a finire.

Intanto il commissario imperiale, invece di preoccuparsi *delle sottrazioni di territorio che vanno operandosi dai francesi*, si limita a prestare il suo appoggio al vecchio pascià che, a quanto pare, è già pervenuto a metterlo in sacco con tutti i compagni e seguaci.

Così la famosa inchiesta non avrà altre risultato che confermare sempre più l'autorità del governatore e accentuare maggiormente le divergenze fra l'autorità turca e la popolazione araba.

Alcuni giornali francesi, ed anche la nostra *Tribuna*, smentirono le notizie, anche da noi date alcuni giorni or sono sulla invasione francese di alcuni paesi della Tripolitania. Purtroppo oggi l'invasione viene confermata. Ecco quanto si scrive da Tripoli al *Giornale di Sicilia*:

« La notizia che le truppe francesi abbiano passata la frontiera Algerina e trovansi a Gadames è da tutti gli arabi insistentemente confermata.

Tutti sono nell'idea che il governo francese non voglia tentare una vera e propria occupazione della Tripolitania. (Così riteniamo pur noi ed altra volta lo dicemmo, ma aggiungemmo anche *per ora*, chè continuando di questo passo non dubitiamo che la Francia sarà un giorno forse non lontano per impossessarsi di Tripoli.)

Taluno forse troppo ottimista, crede fermamente che il governo francese voglia soltanto acquistare una striscia di terreno, che partendosi da Gadames, arrivi a Gesirà e di là, per breve tratto, al confine tunisino, ciò allo scopo di evitare una grande curva e una non meno rilevante spesa per la costruzione di una linea ferroviaria interna già in progetto, e tendente a distrarre da Tripoli lo sbocco commerciale che si ha col Fezzano, facendo così far riservare tutto su Tunisi. »

Molto credenzoni davvero coloro che condividono questa opinione!

GIUDIZI DELLA STAMPA FRANCESE

sul viaggio dell'Imperatrice Federico a Parigi

Contro la « Kölnische Zeitung »

La *Stefani* ci reca alcuni giudizi di giornali francesi sul viaggio dell'Imperatrice Federico a Parigi.

Il *Siècle* stima che l'abilità suprema dell'Imperatrice Federico sarebbe stata di mantenere l'impressione di sorpresa piuttosto simpatica prodotta dal suo arrivo a Parigi.

Disgraziatamente, continua quel giornale, nè l'Imperatrice, nè il suo seguito ciò compresero.

Secondo il *Siècle* l'articolo della *Kölnische Zeitung* è semplicemente un accesso di gallofobia, e l'autore, facilmente discernibile, è Bismarck che metterebbe persino Germania e tutta Europa a fuoco e a sangue se ciò potesse ricondurlo al potere.

I *Débats* dicono che bisogna felicitarsi che la eccitazione di certa stampa abbia avuto così poco effetto in un ambiente così impressionabile come Parigi e che tutto si sia limitato fortunatamente a polemiche della stampa e ad alcuni discorsi di Deroulède.

« È troppo senza dubbio, aggiunge quel giornale, ma l'opinione pubblica, abituata alla esagerazione di questa stampa dimostrò colla calma e col sangue freddo, che si è fatta del patriotismo un'idea più alta. » *(Finalmente! Anche un giornale francese ragiona!)*

Il *Figaro* constata che la popolazione parigina fu unanime nel fare ad una signora l'accoglienza rispettosa che le era dovuta.

La *République* dice che l'attitudine saggia e riservata di Parigi risponde sufficientemente alle incredibili affermazioni della *Kölnische Zeitung*.

La politica interna e la politica estera dell'Austria dopo le elezioni generali

Slavi, tedeschi e triplice alleanza

Rileviamo dai giornali austriaci che le prossime elezioni politiche in Austria avranno questa volta una importanza eccezionale non solo per l'indirizzo interno dello Stato, ma anche per la politica estera.

Finora il *Reichsrath* era costituito da due partiti impotenti, perchè di ugual forza numerica; e ciò aveva per risultato che, sia nell'indirizzo della politica interna, che in quello della politica estera, la rappresentanza nazionale non avesse alcuna influenza.

Non sarà così se nella futura Camera vi sarà una forte maggioranza slava o una forte maggioranza tedesca.

Dato il trionfo dei tedeschi, le relazioni dell'Austria colla Germania saranno notevolmente rinforzate, come pure saranno migliorati i rapporti dell'Austria coll'Italia.

Coi tedeschi al potere, il rinnovamento della triplice alleanza è assicurato.

∴

Se però, come sembra più probabile, il futuro *Reichsrath* avrà una forte maggioranza slava, la politica estera dell'Austria non potrà certamente continuare nell'attuale indirizzo.

Il Governo potrà forse fare a meno per qualche tempo dell'appoggio del *Reichsrath*, ma non potrà disinteressarsi dell'appoggio delle delegazioni, che sono quelle che votano i fondi per gli armamenti.

Ora si sa che le delegazioni non sono altro che un'emanazione del *Reichsrath*, poichè i suoi membri sono eletti nel seno della rappresentanza nazionale.

Gli slavi che furono anche finora al potere, hanno tollerata l'alleanza colla Germania e coll'Italia, perchè non erano abbastanza forti per respingerla.

Su 150 deputati slavi ve ne erano 100 contrari all'alleanza, ma gli altri l'accettavano, perchè così si voleva dal Governo e dalla Corte.

Se si uniscono a questi ultimi 50 i 130 dell'opposizione liberale tedesca, si avranno 180 deputati favorevoli all'alleanza, contro 100 contrari.

Ma le parti saranno totalmente invertite se il Corpo elettorale darà al partito slavo soli 30 seggi di più. Allora anche quei 50 deputati di coscienza elastica si schiereranno contro l'attuale indirizzo politico all'estero.

∴

Purtroppo abbiamo continue prove che quando in Austra si parla di slavi s'intende parlare di clericali. Se il partito slavo riuscirà a scavalcare completamente i tedeschi, lo si dovrà al clero.

Nella passata legislatura c'erano 38 preti nel partito slavo-federalista al Reichsrath; nella legislatura futura ve ne saranno forse cinquanta!

Ora è naturale che un partito essenzialmente clericale non possa vedere l'amicizia di uno Stato, che, si vuole, tenga prigioniero il capo della religione cattolica!

DAL VENETO

Cronachetta udinese

Sponsali — Assembramento — Feste — Varie

Udine, 27 febbraio.

(P. e.) Domani, sabato, il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, direttore capo-divisione di legislazione e statistica doganale al Ministero delle finanze, si unisce in matrimonio a Roma con la signorina Canali. Per tale faustissima circostanza alcuni amici suoi, spiccate notabilità dell'ingegno e del foro udinese hanno pubblicato *una relazione officiale sulle condizioni della patria del Friuli nella seconda metà del secolo scorso*, e la hanno dedicata alla Sposa in segno di vivo affetto e di altissima stima.

Al comm. Stringher, onore e lustro della nostra Udine, auguri cordialissimi di felicità.

— Ier sera, verso le 7, in Piazza V. E. s'era formato un grosso assembramento di gente. Pare che durante la predica in Duomo, qualcuno abbia alzato un po' la voce contro l'oratore e redarguito da altri, ne sia nato un diverbio che ebbe poi seguito e fine pacifica in istrada. Raccomandando a chi va in chiesa di rispettare la libertà degli altri, sarebbe pur opportuno che le prediche si facessero di giorno e non di notte: la *moralità* ne guadagnerebbe alquanto.

— Domenica prossima, per l'inaugurazione della nuova locomotiva *Martignacco*, del tramvia Udine-S. Daniele, nel Comune di Martignacco avrà luogo una festa con musiche, luminarie, ecc. Vi saranno speciali corse di andata-ritorno a prezzi di favore.

— I funebri del conte Florio e del giudice dott. Magni, che ebbero luogo ieri, riuscirono assai imponenti.

— Il 10 marzo si aprirà la Corte d'Assise.

— Le rappresentazioni di *Romeo e Giuletta* continuano con lieto successo. Sempre applauditissimi il tenore Beduschi e la soprano Nesleida Zoè.

Disgrazia — Incendio

Arsiero *26 febbraio* — Ci scrivono:

Domenica 22 and. circa alle ore 5 pom. alcuni monelli stavano trastullandosi sopra una catasta di lunghi e pesanti fusti o tronchi di alberi di faggio posti sulla pubblica via denominata Priaccall, a pochi metri fuori del paese; il caso volle che una di quelle pesantissime piante

---

Gazzetta di Venezia — 1 marzo (66)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Il suo cuore s'esprimeva così per le sue labbra e Cristiano, commosso, irresoluto, non trovava nulla a rispondere.

— Addio, dunque, mio Cristiano amatissimo, continuò Modesta con voce strozzata dalle lagrime; forse stiamo per separarci, mia madre esigerà che tu cessi di venire, bisognerà sottomettersi.

— Avremo almeno sempre mezzo di vederla la notte.

— Oh! no amico mio, te ne scongiuro, niente più! l'ho promesso al buon Dio!... E dopo quei terrori di vederti sorpreso, non ho più la forza di sopportarli... sarà cosa ben dura non vederti; ma se tu vi riesci la nostra separazione non sarà lunga; tu verrai a riportarmi il tuo cuore, e, in ogni caso, aspetterò, saprò aspettare. Addio!.. ancora una volta, addio!

Cristiano non resisteva più; il suo silenzio diceva abbastanza che era alla fine della lotta. In uno di quei momenti nei quali la disperazione spinge a tutto, aveva, nella vigilia, strappato il consenso di Modesta. Ella sarebbe allora partita subito, senza più riflettere... un colpo di testa o di cuore piuttosto! ma quella retta natura così poco fatta pel disordine; così stupita d'esser perduta, così pura nella sua colpa, non doveva spingerla più lontano.

Il baronetto volle accompagnarla; ella vi si rifiutò.

— Mouton mi aspetta sulla via, gli disse; non ho nulla a temere.

E disparve.

Cristiano raggiunse, il maestro di scuola e gli annunziò che non partiva più.

— Alla buon'ora! disse Guglielmo stringendogli la mano, tu hai compreso,..

— Non ho capito nulla, è lei che non ha voluto,

— E che cosa avete deciso?

— Modesta deve confessare tutto a sua madre che non mi riceverà più; io debbo parlarne a mio padre che rifiuterà; non solo rifiuterà ma si scaglierà contro Claudio, contro Modesta... contro di mè... Ora le due famiglie si sopportano: domani si odieranno a morte, e da difficile a vincersi gli ostacoli diveranno insormontabili.

— Perchè non ricorri all'intervento del signor Duranton? domandò Guglielmo; se lo giudico bene, se le sue azioni concordano colle sue parole deve essere un un uomo giusto e senza pregiudizi.

— Si ma vi ha una considerazione che mi arresta. Il colonnello s'immagina che io sposi mia cugina; mio padre e lui hanno deliberato ciò senza consultarmi, come se non c'entrassi per nulla.

— Ma è lo stesso, vedrò, tenterò forse.

— Forse! vale a dire il dubbio, l'irrisoluzione, la nube... E con queste parole si riassumeva la situazione.

XII

Se potessimo dipingere tal quale l'aveva risentito, l'immenso dolore di Modesta al primo segno della vita incognita che portava con lei, queste linee formerebbero una grande opera, giacchè fermerebbero sull'orlo del precipizio una povera fanciulla sul punto di cadervi.

Disgraziatamente la parola scritta, non parlata, sarà sempre un pallido riflesso delle profonde sensazioni.

Era di sera, ora di coricarsi, ella era sola nella sua camera occupata a fare la sua toilette per la notte. Di già da taluni sintomi aveva lontana lontana intravista la possibilità d'una sventura, ma questi sintomi non avevano nulla di concludente, si poteva attribuirli egualmente a diverse cause, e Modesta aveva una fede così grande nella misericordia di Dio, che una simile espiazione, inflitta a una creatura, non le pareva possibile.

Quando non vi fu più dubbio, la ferma determinazione di Modesta si fu d'andare ad annegarsi nella notte stessa nel primo stagno che incontrerebbe per via; dopo in ginocchio, a piedi del letto, soffocando i singhiozzi, domandò perdono a Dio dell'azione che stava per commettere.

Era un delitto aggiunto al fallo; ma la società è fatta così; i suoi apprezzamenti sono così erronei che quello espiava in certa maniera questo.

Con uno di quei rapidi colpi d'occhio che rivelano la coscienza, Modesta aveva intravisto tutte le conseguenze della sua situazione. L'onore della famiglia perduto; suo padre che forse l'ucciderebbe nel primo impeto dello sdegno; se fuggiva a questo pericolo sua madre tenterebbe invano di sottrarla agli sguardi altrui; il villaggio ben tosto informato, ben tosto la additerebbe a tutti siccome prima era conosciuta per saggia e pietosa; il disprezzo succederebbe alla stima, i sarcasmi al rispetto; forzata a sottrarsi a tutti dovrebbe fuggire ogni qual volta taluno venisse alla fattoria; leggere ogni giorno ed a ciascuna ora sui lineamenti di coloro che amava, i rimproveri espressi col dolore e dover pensare: « Rendo loro la morte in cambio della vita che mi hanno data! »

Una delle sue amiche, maritata l'anno prima, era divenuta madre; Modesta si ricordò le gioie che avevano preceduta, accompagnata, seguita, la nascita di questo fanciullo. La giovine donna, fiera del suo dolce fardello, raggiante di speranza, il neonato oggetto delle cure più assidue, delle precauzioni più minute. I preparativi splendidi, la culla, le cuffiette, le calzette. Il battesimo, la gioia franca, tutte le porte aperte alla famiglia, alle felicitazioni, agli amici... Mentre che lei... Ah! sì, meglio valeva morire subito, d'un sol colpo, che deperire lentamente, ciascun giorno, a coltellate, di vergogna e di umiliazioni.

E Modesta perduta, quasi impazzita, discese per fuggire. Attraversando il cortile pensò che la vigilia di sera, aveva lasciato abbastanza freddamente suo padre e sua madre, che quest'ultima impressione resterebbe loro per sempre; che nulla le impediva di rimettere al domani l'esecuzione del suo progetto, e che, durante questo ultimo giorno farebbe per loro una provvisione di carezze per l'eternità.

L'indomani venuta la notte, dopo delle torture inaudite, delle secrete tenerezze, delle terribili lotte, guadagnò una porzione d'acqua situata sulla strada di Bretteville.

(Continua)

venisse smossa e rotolando, trascinò seco uno di quei fanciulli certo Borgo, d'anni 5, producendogli rottura di una gamba e grave ferita al capo e procurandogli la morte istantanea.

Il fatto ha prodotto molta impressione in paese.

Accorsero tosto sul luogo le autorità per le formalità e constatazioni di legge.

— Oggi 25 and. circa alle 11 e mezza ant. le campane di questa Parrochia davano il segno di all'arme, suonando a campanamartello. E diffatti in via Caodilà, erasi sviluppato un forte e pericoloso incendio, nella casa di certo Maresco Giovanni, buono ed onesto industriante, compianto da tutti.

Grave è il danno, fatto riflesso alle condizioni del Maresco il quale non è assicurato.

Accorsero sul luogo prontissimi i RR. carabinieri, il sig. segretario comunale e tanto popolo, e tutti si prestarono con premura e zelo, da meritare sincere parole di ringraziamento.

Alla pubblica estimazione va segnalato il sig. Rossi Francesco, pronto sempre ad accorrere ove si presenta il bisogno con pompa di sua proprietà ed operai alla sua dipendenza.

I frequenti incendi giustificherebbero la necessità dell'acquisto di una pompa, ed attrezzi relativi per parte del Comune. Lo farà! Temo assai!!! Così facevano i nostri vecchi, risponde qualche padre coscritto, allorchè gli viene suggerita innovazione consentanea ai moderni bisogni. — *R. Cr.*

Mira, *27 febbraio* — Ci scrivono:

(*G. R.*) Ricorre oggi il trigesimo dalla morte dell'egregia signora *Anna Giudica-Tessarotto*, avvenuta quasi improvvisamente nella sua villa di Borbiago.

Credo interpretare il sentimento generale col ribadire ancora una volta il gran vuoto qui lasciato, specialmente attorno ai poverelli, di cui era larga ed occulta sovvenitrice.

Gli splendidi di lei funerali sono stati la più eloquente testimonianza!

Il sig. Girolamo Tessarotto, già ufficiale dell'esercito ed assessore di questo Municipio, uomo di maschia lealtà, sinceramente democratico a fatti e non a parole, sappia di essere circondato dalla pubblica stima e compianto. Le famiglia Giudica e Tessarotto sono troppo note a Venezia ed altrove, per giustificare la viva parte che tutti hanno preso alla loro sventura.

Padova *27 febbraio* — Ci scrivono:

(*Umberto*) Il personale superiore ed inferiore del nostro ispettorato di P. S. è in servizio, permanente, giorno e notte. I bravi delegati Topan e Carasi non conoscono che di nome il riposo. Agli agenti è concesso appena il tempo di rifocillarsi. E' insomma una campagna veramente accanita contro i violatori di domicili. Vi riferisco gli ultimi *si dice* che ho raccolti nelle piazze e nei ritrovi più frequentati.

Furono riconosciuti dai proprietari cui vennero sottratti i ferri trovati sulla breccia dell'orefice Trebaldi.

Sembra che si debba credere con abbastanza fondamento ad un nesso che legherebbe le ultime imprese dei ladri, di cui vi annunziai l'arresto, al furto Benaglia, il noto gioielliere di via, Due Vecchie, e l'assassinio della vecchia in via S. Andrea.

Non sembra sia vero quanto racconta il *Veneto* di oggi sull'arresto di quel nominato Pantassetto.

Fu trovata una chiave, fra quelle sequestrate, che apre la porta di casa della levatrice Lorenzoni, alla quale fu svaligiato l'appartamento.

Credesi poi esista una grande intimità fra la così detta Rizza, ladra degli oboli in chiesa ed il famigerato *Maccari*.

Ciò fa supporre moltissime cose che vi scriverò in seguito.

Roncade *26 febbraio* — Ci scrivono:

Ieri si riunì il nostro Consiglio comunale presieduto dal sindaco cav. Carlo Radaelli. Venne all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale per la prima volta riunito applaude unanime al programma del Ministero e fa voti perchè niente si opponga alla sua più larga effettuazione ».

Quest'ordine del giorno per telegramma veniva dal sindaco inviato al Presidente del Consiglio.

In seguito veniva discusso il ricorso di *20* individui, che respinti dalla Giunta per mancanza di titolo legale, chiedevano l'iscrizione nelle liste elettorali, producendo atto di notorietà attestato fra loro. Dopo lunga discussione l'argomento veniva aggiornato.

Strà *25 febbraio* — Ci scrivono:

Il 23 p. p. a festeggiare la nomina del distinto sig. avvocato Luigi Vio a sindaco di questo Comune, i colleghi ed amici si raccoglievano a banchetto nella trattoria Buoso.

Durante il pranzo di 24 coperti, lodevolmente servito, regnò la più spontanea cordialità, il più schietto buon umore. Alle frutta brindò per primo l'assessore anziano cons. Martini; poi parlò egregiamente il dott. Cesare Angelo Beretta, ed infine il cav. Settimo chiuse i brindisi, con un caldo augurio che sia riannodata la concordia fra le frazioni del nostro Comune. Il neo eletto rispose ringraziando con commossa parola, salutata da generali applausi.

Prima di lasciare il luogo del geniale convegno, fra gli astanti venne improvvisata una colletta a vantaggio dei poveri che fruttò la bella somma di L. 63.80. Benissimo!

Vicenza *28 febbraio — Conferenza — Trasloco —* Ci scrivono:

Iersera il prof. G. B. Cipani di Schio parlò all'Accademia Olimpica sugli effetti perniciosi della stampa, dell'arte, della letteratura pornografiche. E i concetti svolti ci piacquero, perchè a noi, pur credendo di esser liberali, due odori riescono nauseanti, quello d'incenso, e quello di.... grascia trasudata. E sbuffiamo di rabbia ogni qualvolta in uno dei pochi (per fortuna) giornaletti sul genere del *Crikri* e del *Diavolo Rosa*, ci accade di vedere certe figure, e l'arte ridotta nelle condizioni di una squaldrina, che eserciti sulla pubblica via il suo disonesto mestiere. Ma, amiamo esser franchi, la prosa del Cipani fu bolza assai, e l'insieme della conferenza parecchio infelice.

— Pietro Alverà ottimo delegato di P. S. venne traslocato a Chiaravalle (Ancona). Nel mentre ci felicitiamo con lui per la promozione, non possiamo non dolerci che il nostro ufficio di P. S. venga privato di un funzionario così zelante e così bravo.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 28 Febbraio

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 35
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 18
Azioni Banca Veneta nominale . . .	260 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	294 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	263 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 30	25 27	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi a anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 28			
Red. it. cont.	95 20 —	Raffineria Zuccheri	268 —
» fine	95 40 —	Sovvenzioni	88 —
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	283 —	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	355 —	Francia a vista	100 70
Navig. generale	377 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	126 —

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 1.° marzo: III di Quaresima.
Lunedì 2 marzo: S. Simplicio p.
Sole, leva ore 6 m. 40; tram. 5. 46.
Temp. mass. del 27: 12.7 — min. del 28: 0.3.

Il Principe Tommaso stamane alle 10 1[2 riceverà tutti gli ufficiali di marina presenti in Dipartimento.

Il ricevimento sarà fatto nei locali del Comando in capo e gli ufficiali verranno presentati a S. A. dai relativi capi di servizio.

L'avviso «Staffetta» che trovasi allo Spignon per la verifica delle bussole, verrà oggi ad ormeggiarsi dirimpetto ai Giardini, e attenderà per la partenza gli ordini dal Ministero, essendo stata sospesa la campagna d'Africa che doveva compiere.

Club alpino — La Sezione di Venezia del C. A. I. iniziò ieri le sue gite. — I soci che presero parte alla gita a Schio-Valli-Staro e Recoaro partirono ieri alle 4 per Schio, dove pranzarono. E iersera stessa arrivarono a Valli dei Signori, di dove questa mattina andranno a Staro. a Recoaro, e quindi a Valdagno, percorrendo così l'amenissima vallata dell'Agno.

I gitanti saranno di ritorno questa sera alle nove.

Un bel tiro fallito. — Il retro-bottega della rivendita sale e tabacchi N. 4 in Calle dei Fabbri, della quale è titolare la signora Carlotta Onganìa, ha il muro comune a quello di un magazzeno della casa al N. 4735, nel Sottoportico Falcon, al quale si accede dalla vicina calle.

La Questura era venuta a cognizione che l'altra sera, in quello spaccio, si doveva consumare un furto, penetrando appunto nella retrobottega mediante un foro praticato nel magazzeno.

Essa aveva disposto un appostamento in piena regola per sorprendere i ladri con la roba rubata.

La direzione del servizio era stata affidata al bravo delegato Calzoni; ma a rompere le uova nel paniere venne, inscientemente, una vecchia di oltre settant'anni.

Mentre gli agenti di P. S. disposti strategicamente, osservavano tutte le mosse dei ladri, questi in numero di due, verso le nove e mezza aprivano mediante chiave adulterina la porta di casa al N. 4735 nel Sottoportico Falcon. Indossavano entrambi il mantello, sotto il quale tenevano degli involti. Certa Regina Campanato che abita il I. piano al vicino N. 4734 vide i due individui aprire ed entrare nella casa vicina ed uscirne poco dopo senza gli involti.

Qui, a maggior schiarimento dei lettori, dobbiamo dire che il magazzino, il cui muro è comune al retrobottega dello spaccio, trovasi a destra di chi entra nella casa segnata col N. 4735.

Esso è chiuso a chiave da un cancello di legno e vi si trova un pozzo d'acqua eccellente.

Che cosa sia avvenuto dalle dieci alle una di notte lo ignoriamo.

Il bollettino di questura di ieri ci dice che furono arrestati due individui sorpresi mentre in una sottoscala al N. 4735 di S. Marco, dove s'erano introdotti con chiave adulterina stavano praticando un foro nel muro, allo scopo ecc. ecc.

Ecco come andarono le cose. I nostri ladri, che diremo subito sono i due pregiudicati Degan ed Umbrio detto *Brocolo*, dopo avere riposto nel magazzeno — il cui catenaccio aprirono facilmente col coltello — gli utensili del mestiere, cioè scalpelli, e quattro sacchi vuoti, uscirono per berne un mezzo, pregustando già l'idea di un eccellente bottino.

Rientrati in magazzino verso la mezzanotte, quando cioè fu chiuso lo spaccio dei sali e tabacchi, i nostri ladri si misero al lavoro, per passare nel retro-bottega, cosa che riusciva loro facilissima per la qualità delle pietre.

Già essi avevano smosso varie pietre quando, disturbati da persone che discendevano le scale, i ladri smisero il lavoro e si sdraiarono per terra.

Chi discendeva le scale era una buona vecchia, la portatrice d'acqua (*bigolante*) Angela Panizzuti, di oltre 70 anni, che abita all'ultimo piano dello stabile. Codesta vecchia, che occupa l'intera giornata portando acqua a quasi tutte le famiglie abitanti nei pressi di S. Luca, ha la costante abitudine di recarsi ogni notte nel magazzeno per attingere due secchie d'acqua per proprio uso.

L'altra sera, discese le scale, essa fu molto sorpresa di trovare il cancello aperto, nonostante attinse l'acqua. Essa aveva il lume acceso. Tutto ad un tratto la buona vecchia che ha l'udito molto fine, parendole che qualcuno borbottasse, si voltò e vide..... due individui coperti dei loro mantelli, sdraiati per terra. Qualunque altro avrebbe mandato delle grida, si sarebbe spaventato ad una vista così inattesa, invece la Panizzuti, dopo avere attinta l'acqua, uscì dal magazzeno salendo imperterrita le scale.

Fu forse questo il motivo che non le accadde alcuna disgrazia.

I ladri però, dubitando che l'indifferenza dimostrata dalla vecchia non fosse che fittizia e che, appena salite le scale, essa avrebbe dato l'allarme, uscirono dal magazzeno, fermi nel proposito di mandare ad effetto il loro disegno un'altra notte.

Ma, appena fuori della porta di casa, essi furono acchiappati da due agenti di P. S in borghese, che li attendevano a braccia aperte.

Gli agenti però arricciarono i loro nasi, quando, invece dei generi di privativa, videro che sotto ai loro mantelli i ladri avevano soltanto i sacchi vuoti ed i ferri del mestiere.

Indosso al Degan fu trovata la chiave che servì ad aprire la porta di casa.

Peccato che, con una rete così bene tesa, la pesca non abbia dato i risultati che si aspettavano.

O. P. Carlo Combi. — La direzione di quest'Opera pia informa di una nuova elargizione di lire 200 fatta a suo favore dalla Banca Nazionale.

Cose di Murano. — Il nostro corrispondente c'informa che nella sera del 26 corr. il sig. avv. Giovanni Mazzega, ff. di sindaco di Murano, diede comunicazione al Consiglio della lettera 19 corr. del sig. Procuratore Generale del Re presso la nostra Corte d'Appello, nella quale si dice aver egli rilevato con compiacenza l'ammirevole successo ottenuto nel Comune di Murano nella regolarizzazione dei matrimoni religiosi. Constata che si ottenne la regolarizzazione di *tutti* i matrimoni dell'anno 1890, e di quelli degli anni precedenti, meno sette, che costituiscono vecchissime pendenze, che non poterono regolarizzarsi, perchè gli sposi da molto tempo risiedono in altri Comuni.

Tali risultati, dice il procuratore generale, *fanno veramente meritare al Comune di Murano di essere additato a modello*, e rende speciali grazie al sindaco ed ai suoi cooperatori.

È la migliore risposta che si possa dare ai detrattori di quell'intelligente e capace funzionario che è l'egregio Mazzega.

Dopo tale lettura il sindaco dichiarò che tali risultati si ottennero specialmente per l'opera intelligente e zelante del suo collega Giacomo Costantini assessore, al quale egli tributò i dovuti elogi. Il Consiglio si associò alle parole del sindaco.

Il Comitato generale di beneficenza ci comunica che alla prima somma annunciata dell'utile avuto dalla festa al Marcello vanno ora aggiunte, per importo di due biglietti, introitato dopo chiuso il bilancio col Comitato pel ballo, lire dieci, e per offerta del co. Michele Morosini, lire cento.

Quindi il ricavo complessivo del ballo, è di L. 10,503.05 nette che il Comitato generale di Beneficenza ha già introitate e che unite al fondo di riserva del 1890 in L. 1533.50 danno la somma di L. 12,036.55.

In seguito a deliberazione presa dal Comitato nella seduta del 25 corr. furono erogate alle quattro opere pie: *Croce Rossa — Asili Notturni — Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — Cucine economiche* L. 10,000 in ragione di L. 2500 per cadauna.

Agli asili infantili lire cento.

Restano come fondo di riserva L. 1936.55 in conto fruttifero al 4 p. 0[0 presso la casa Jacob Levi e figli.

Tiro a segno. — Per impreviste circostanze l'apertura delle esercitazioni ordinarie di tiro già fissata per oggi venne rimandata ad altro giorno, come da speciale comunicazione che verrà fatta ai soci mediante manifesto

Le istruzioni militari per gli inscritti al plotone di istruzione avranno quindi luogo anche per oggi nella palestra ginnastica C. Reyer a Santa Fosca.

Le corse fra Burano e Venezia — Egregia persona ci scrive da Burano:

« Fra qualche giorno questo comunale Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi sui provvedimenti da prendersi relativamente alla scadenza della convenzione colla Società Veneta Lagunare di navigazione a vapore per la corsa giornaliera tra Burano, Venezia e viceversa.

Il desiderio generale e gl'interessi del paese reclamerebbero invece la riattivazione delle corse giornaliere di andata e ritorno, come esistevano prima che venisse attivata la linea ferroviaria fra San Donà di Piave e Venezia.

Giova dunque sperare che i nostri amministratori, ispirandosi a questo bisogno, non si arresteranno dinanzi alle pratiche necessarie. »

Tra Venezia e Burano. — L'impresa Omnibus avverte che incominciando da oggi va in vigore il seguente orario:

Partenza da Burano 5 1[4 ant. — 3 — pom.
» » Venezia 9 — ant. — 5 1[2 pom.

Il caso di tempo burrascoso l'ultima corsa partirà alle 4 3[4 pom. La corsa giornaliera per Torcello seguirà pure alle 9 ant. dalle Fondamente Nuove.

Storia patria. — Oggi, alle ore 12 3[4 pom., avrà luogo all'Ateneo la terza lezione di storia patria. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sul tema: *La guerra contro il Duca di Ferrara e contro il Papa Sisto IV. Venezia e l'umanesimo.*

È uscito il fascicolo II, anno corrente, della *Rivista veneta di scienze mediche*, organo della Scuola medica dell'Università di Padova, e diretta dal dott. Angelo Minich, dal prof. Achille De Giovanni, redattori Giacomo Cini e Marco Luzzatto.

Orribile sciagura. — Iersera verso le 6, un operaio lavorava sul tetto di una casa, alta a tre piani, a Santa Chiara. Colto da un capogiro, l'infelice precipitò da quell'altezza nel sottostante cortile dei magazzini fiduciari.

Accorse tosto gente e si mandò per un medico. Ma quando questi giunse, non trovò che un morto!

Il cadavere fu messo in una gondola e trasportato allo Spedale militare.

Il disgraziato avea circa 50 anni — ma non si potè identificarlo.

Incendio. — Ieri mattina verso le sette, è scoppiato un piccolo incendio, per agglomeramento di fuliggine, nella casa dei signori Costantini e Lazzari, alla Madonna dell'Orto. I pompieri dei distaccamenti 3 e 5 domarono il fuoco. Il danno, assicurato, è di lire venti.

LOTTO — Estrazione del 28 febbraio

Bari . .	35	15	61	23	7
Firenze .	88	62	52	80	10
Milano .	55	66	33	87	61
Napoli .	82	41	86	66	51
Palermo .	21	87	75	32	45
Roma .	23	57	68	85	62
Torino .	10	34	76	90	27
Venezia .	1	6	33	56	59

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Sappiamo che per oggi è convocata la Società proprietaria della Fenice per decidere, fra gli altri sui due seguenti importantissimi argomenti: 1.° Stabilire l'apertura del teatro per l'anno venturo e per la solennizzazione del centenario — Due stagioni distinte ma successive. — 2.° Sull'impianto totale della luce elettrica.

Crederemmo far torto alla Società se aggiungessimo consigli. Noi siamo certi che le proposte saggie ed encomiabili della Presidenza saranno per essere unanimemente approvate dai palchettisti.

Rossini — Avvertiamo che questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione della bellissima opera di Bellini *I Puritani*, nella quale anche iersera furono applauditissimi i principali interpreti signorina Svicher, tenore Cremonini, baritono Giacomello e basso Cromberg.

Per martedì sera si annuncia la prima del *Rigoletto*, colla signorina Svicher, che assunse la parte di Gilda.

Goldoni — Inutile dire che i valenti artisti signorina Aliprandi Pieri ed Ettore Zaccone ottennero iersera ottimo successo nel bellissimo dramma di Ohnet *Il Padrone delle Ferriere*.

Questa sera si ripete per la quarta ed ultima volta l'esilerantissima *pochade* di Bisson, *Il fu Toupinel.*

Malibran. — Piacque iersera la commedia *Martedì grasso* ed il ballo *Lola* che si ripete ancora questa sera, coll'applaudito vaudeville *Un milanes in mar.*

— Ci viene riferito che la prossima stagione di estate dirigerà lo spettacolo a questo teatro il distinto maestro Silvio Boscarini, il quale, dopo i successi di Vercelli, passò al teatro Nuovo di Pisa dove fu molto lodato nella direzione della fortunata opera di Pietro Mascagni. — Il Boscarini ebbe fragorosi battimani dopo il preludio e dopo l'intermezzo, che si vollero ripetuti, ed alla fine fu insistentemente chiamato alla ribalta.

Il bravo maestro concerterà al teatro Malibran l'*Aida.*

SPETTACOLI

Rossini — *I Puritani* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Il fu Toupinel* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia coreografica della città di Genova — Vaudeville e Ballo *Lola* — Ore 8 1[2 — C. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Il Colonnello*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Zampa*, Herold — 3. Waltz *Dinorah*, Strauss — 4. Terzetto *Lombardi*, Verdi — 5. Congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Polka *Esprit français*, Waldteufel.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri a Venezia

L'udienza di ieri

L'udienza si apre alle 10 e 1[2.

Il Presidente ordina al cancelliere di leggere il verbale della Commissione d'inchiesta che è firmato dal cav. Guglielmetti capitano di vascello, dal cav. Ricotti capitano di fregata e da Luigi Pecobelli commissario di marina.

Nel verbale figurano le deposizioni di parecchi testi assunti durante il dibattimento di questo processo e di cui informammo già i lettori.

Il verbale della commissione d'inchiesta conclude spiegando la colpabilità degli imputati, basata sul convincimento che esistesse una lega (*camorra*) fra 3 o più persone di cui erano a capo Cernusco, Guillermi e Calzavara, che poteva essere il sedicente commendatore. (Iodice.)

Conclude che a capo della *camorra* era il Calzavara quale intermediario fra il silurificio e Guillermi, e che Guillermi era apparso colpevole per aver portato il 6 settembre '89 un biglietto a Cernusco al silurificio; il qual biglietto doveva servire come segno convenzionale che erano state accettate le proposte della *camorra.*

Il suddetto verbale conclude ritenendo Cernusco il principale colpevole parte efficente della *camorra*, che senza il suo concorso non avrebbe potuto gettare le sue basi e svolgere le sue operazioni. Così propone che esso non sfugga alla disciplina militare; per gli altri imputati propone vengano denunciati alla giustizia.

* *

Si leggono altri documenti e un dispaccio diretto a Jodice da suo cognato, nel quale gli domandava conto del collaudo dei siluri.

L'imputato Iodice interrogato dice che probabilmente suo cognato intendeva di accennare al collaudo di certe granate (?).

Si leggono le informazioni di Guillermi, della Prefettura di Venezia, dove è detto che è un giovane molto avveduto ma scaltro.

Da esse si rileva che in questi ultimi tempi egli viveva in un certo apparente lusso, perchè si era sposato con una signorina di Salerno che gli aveva portato in dote una somma di 4 o 5 mila lire.

Si leggono le fedine criminali di Calzavara e Iodice, che sono incensurati.

Si legge un decreto del ministro della marina che revoca dall'impiego di Commissario della marina il Mercurio, perchè aveva incontrato matrimonio.

Si leggono le fedine criminali di Iodice, del Tribunale di Napoli ed appare che nel 1885 in quella città venne processato per minaccie di vita, che avrebbe scritto una lettera anonima, ma che venne dichiarato non luogo a procedere contro di lui.

L'imputato *Jodice* si alza vivamente dalla sua sedia e protesta dicendo che ciò è falso e che lui non sa niente di quel processo.

Il cancelliere rilegge attento le sue generalità che corrispondono pienamente a quelle dell'imputato, così non vi può essere nessun dubbio che non sia lui.

L'imputato *Jodice* nega sempre.

* *

Si leggono le note caratteristiche dei testi Cernusco, Guillermi, Jodice, Mercurio.

L'avv. Tiepolo della P. C. si alza per dimettere un documento al Tribunale dopo averne data lettura.

Premette quindi nel dicembre dell'anno scorso spargendosi in paese la voce che nello Stabilimento di S. Giobbe non si fabbricassero i siluri, ma si montassero solamente facendoli venire tutti già fabbricati da Berlino, il Sindaco per tranquillizzare il paese domandò spiegazioni al Ministero che ordinò una visita al Silurificio. La Commissione incaricata di visitare le officine del Silurificio trovò che la voce sparsa era una falsità e che i siluri venivano fabbricati qui a Venezia. Di questo rapporto il Ministero fece partecipe il sindaco di Venezia inviandogliene copia, ed il Tiepolo dice che desiderava leggere e produrre anche questo documento.

L'avv. Villanova vi si oppone, perchè il Codice di procedura penale non ammette la lettura all'udienza, nè la discussione al Tribunale di documenti estranei al processo che si discute.

L'avv. Tiepolo rinuncia così al suo intendimento.

L'avv. Baschiera a questo punto propone che il processo sia rinviato a lunedì mattina e ciò per lasciar tempo a tutti gli avvocati indistintamente, della difesa e della P. C., nonchè al P. M. di ordinare i loro appunti e prepararsi per le rispettive arringhe.

Questa proposta vien accolta favorevolmente e l'udienza è tolta alle 11 e 1[2 ant.

Le arringhe

Lunedì nell'udienza antimeridiana parleranno gli avvocati della P. C. e quindi subito dopo pronuncera la sua requisitoria il P. M. avv. Opizzi.

Nella udienza pomeridiana cominceranno a parlare gli avvocati in difesa dei loro clienti. Crediamo che avrà primo la parola l'avv. sen. Deodati difensore del Cernusco, indi l'avv. Baschiera per Guillermi, indi l'avv. Villanova per Jodice e dopo gli avvocati Diena Adriano e Marco per il Calzavara, da ultimo l'avv. Leopoldo Bizio per Mercurio.

Le arringhe impiegheranno probabilmente tutta la giornata di lunedì, martedì e parte di mercole-

Torino 28	
Rend. cont.	95 60
» fine	95 75
Azioni ferr. medit.	522 —
» » merid.	702 —
Cred. mob.	514 —
Banca naz.	1660 —
» Torino	412 —
Parigi 28 Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0[0	— —
» » perp.	95 20
» 4 1[2	104 85
Rend. ital.	94 55
Ferr. lomb.	— —
» austr.	533 —
Rend. turca n.	19 42
Prest. spagn. est.	77 9/16
Banca di Parigi	833
Cons. ingl.	96 7/8
Banca di sconto	— —
Egiz. 6 0[0	493 75
Azioni Suez	— —
» Panama	—
Vienna 28	
Rend. in carta	91 45
» argento	91 40
» oro	110 15
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	305 50
Londra	115 10
Zecchini imp.	5 45
Napoleoni d'oro	9 13
Berlino	
Azioni Credit	173 75
Cambio Vienna	175 85
Rendita Italiana	94 90
Londra	
Consolidato	96 7/8
Rendita Italiana	94 1/8
Firenze 28	
Rend. it.	95 65
Cambio Londra	25 27
» Francia	100 70
Azioni F. M.	700 15
» Mobil.	— —

Banca subalpina	— —
Cred. merid.	— —
Banco sconto	100 —
Banca Tiberina	14 —
Comp. fondiaria	20 —
Cass. sovvenzioni	87 —
Cambio vista s. Fr.	10850
Id. 3 mesi s. Londra	25 28
Parigi 28 Chiusura	
Italiano 5 0[0	94 30
Franc. 3 0[0	94 92
Id. (n.) 5 0[0	102 72
Id. id. 3 0[0	95 05
Inglese	96 7/8
Lomb. obbl. ant.	341 —
Merid. »	688 —
Cred. mob. fr.	43 05
Az. Canale Suez	24 35
Roma 28	
Rend. it. 5 0[0 c.	95 60
» » per fine	— —
Banca generale	397 —
Az. S. Acqua Pisa	1120 —
» S. Immobiliare	405
Genova 28	
Rend. 5 0[0	95,70
Az. Banca Naz.	1650,—
Cred. mob. it.	510,—
Ferr. Merid.	703
» med.	520,—
Navig. generale	378,—
Banca generale	400,—
Raffin. Zuccheri	264,—
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25.45
» Germania	—,—
Berlino 28	
Mobiliare	172 —
Austriache	108 —
Lombarde	57 50
Rendita italiana	94 60
Londra 27	
Inglese	96 7/8
Italiano	94 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83 23 — pel 10 marzo 83,23 — pel 10 maggio 83,67 — pel 10 agosto 84,09 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82,66

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,28 — pel 10 marzo 83 28 — pel 10 maggio 83,28 — pel 10 agosto 83,14 — pel 10 — —,— — pel futuro 79,47.

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,66 — Farine extrastate da 3,80 a 4.— — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 27 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 27 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — idem 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 7[8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, -

Petrolî

Filadelfia — 27 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci - per Trieste vap. ital. « Segesta » cap. Cafiero, con merci.

Arrivati il 26 da Cardiff vap. ellen. « Costantino Stathatos » cap. Hanos, con carbone alla Ferrovia - da Newcastle vap. ingl. « Hastorsage » cap. Benzies, con carbone a Ferrari Bravo - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Heng, con petrolio a Walter e Comp.

Arrivati il 27 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella, con merci a G. Radonich fu Dom. - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Colledani, con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio, N. 47, contiene:

R. D. che erige in Ente morale l'Opera Pia Carlo Saccomanni in Venezia e ne approva lo statuto organico — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Montecilfone (Campobasso) e ne affida l'amministrazione ad un commissario straordinario — Decreto ministeriale che estende al comune di Sclafani (Palermo) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

ANNUNCI UFFICIALI

Chiusure di fallimenti

Il fallimento di Bontempelli Francesco di Antonio, albergatore, venne chiuso mediante concordato omologato con sentenza 20 dicembre 1890, già passata in giudicato.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellosta fratelli, di Briga, cave granito, Navara — Billi Salvatore, manifatture, Firenze — Borgna Edoardo, mobili, Torino — Falconi Francesco, editoria, Milano — Forno Lorenzo, concimi, Torino — Garzena e Tamone, liquori, Torino — Langella Francesco e C., oreficeria, Napoli — Mancini Francesco, meccanica, Firenze — Marchisio Giuseppe, caffè, Torino — Marelli-Vianelli Maria, stoffe, Lodi — Abbate Giuseppe, ferramenta, Torino — Airaghi Carlo, generi diversi, Milano — Bossi Maria e Tunisi Vincenzo, di Cimbro, osteria, Busto Arsizio — Cravario Giuseppe, decorazioni, Torino — Depetris Giovanni, pellami, Torino — Garbelli coniugi, prestino, Milano — Molteni Angelo, di Caprino, seme bachi, Bergamo — Mormino Antonino e figli, esportaz., Termini Im. — Pilotti Ferdinando, vino, ecc., Genova — Pulejo Tommaso, mulino, Siracusa.

Moratorie

Lanificio Andretta, di Folina, Conegliano — Villamaina Federico, mode, Napoli.

Ufficio dello Stato Civile

23 febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 18.

Matrimoni: Del Fiol Giuseppe, biadaiuolo, vedovo, con Colleoni Marianna, casalinga, nubile. — Franchin Antonio, biadaiuolo, con Minio Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Salata Fornasier Maria Lucia, di anni 80, vedova in seconde nozze, pensionata, di Venezia - Gabbaro Frari Marina, di 78, ved., già calzetaia. id. — Zanchi Caterina, di 67, nubile, cucitrice, id. - Cosma Donadon Teresa, di 42, conig., casal., id. - Lombeni Bernardi Giuseppina, di 21, coni., casal., di Mestre. — Padovan detto Cavallin Giacomo, di 81, ved. in seconde nozze, già acquaiuolo, di Venezia. - De Rosa Basilio, di 34, coni., rimessaio, id. - Rosetta Francesco, di 26, celibe, R. impiegato, id. Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

24 febbraio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 12 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 23.

Matrimoni: Spadavecchia Pantaleo, cameriere, con Vardanega Maria, fiammiferaia, celibi. - Busetto Antonio, facchino, con Biscontin Maria, già domestica, celibi.

Decessi: Pini Piovesana Anna, di anni 87, vedova, casalinga, di Venezia - Taffa Paolin Teresa, di 78, id., id., id. - Campardo Finotto Giuditta, di 69, ved., ortelana, di Burano - Pivetta Bertini Elena, di 66, ved., casalinga, di Verona - Librallon Luigia, di 42, nubile, già villica, di Villa del Conte - Cesca Maria in D'Iseppi, di 32, coni., perlaia, di Venezia - Simonetti Domenico, di 82, coni., ricoverato, id. - Collecchio Giovanni, di 74, vedovo, id., id. - Fantuzzi Luigi, di 56, erbivendolo id. - Stivanello Pietro, di anni 6, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Chimelli Augusto, di anni 9, studente, decesso ad Este.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 28 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 —
Marzo	104 2[4	Decem.	86 —

Hamburg 28 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	77 —
Marzo	82 3[4	Decem.	68 1[2

Anversa 28 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	97 1[4
Marzo	105 —	Decem.	86 1[2

Parigi 28 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 marzo	»	28 3[8
4 maggio	»	28 7[8

Budapest 28 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.32/ —
Autunno	»	7.95/ —

Mais mercato fermo

» maggio-giugno	»	6.21/—

di. Con tutta prob… ziato o mercoledì…

Nel resoconto dell… tro abbiamo riportat… teste Emil… Napoli. Egli depose… rio, e non al Cernu…

Alla Pr…

Ieri si discusse… il processo per… co, sindaco di N… Antonio Pinesso… L'imputato… aver pronunciato I… *non puoi tacere p… una lingua sacril…* Tali parole egli… bligare il Pinesso… egli avea avuto c… (avv. Ancona) dich… che l'imputat… *prendere.* Contro questa se… blico Ministero (d… Civile (avv. Ceruti…

Sempre pe…

Colla speranza c… blichiamo questa… Pagani Casa di T… Egregio S… Rappresentante…

Servizio…

Dalla…

I chi…

Gli studenti del… sessione di esami… accademico fu rif… Oggi gli stude… schiamazzando. Poichè il retto… riunione, ne sfond… che una commissi… Villari. Un centinaio di… Villari ricevette… rispettava il pare… autorizzava la Fac… goli per quei poch… costanze eccezion… Gli studenti fur… Il discors…

L'on. Crispi ha… so a Bologna diet… sitari dell'Associ… lasci a suo arbitri… L'on. Crispi si… a Bologna, il 14… per ragioni pr… 19 marzo a Roma…

L'elezione d…

La Giunta stam… lazione di Marziale… Perpaglia ha fat… zione. I deputati Spirit… lamento dell'elezi… vocato Demita, che… chi voti. Marziale Capo ha… elezione. La Giunta delib… maggiore istru…

Il grave stat…

Il principe Gero… gli sondarono la v… zienti si ripercoss… Stamane Baccell… essendo assente il… Per l'avanzata… diabete, della para… stato del principe… Il Re lo visitò… alla principessa C… Fra le persone… principe Napoleon… tore francese pres… Credesi che il g… per questo atto.

Esercita…

Le esercitazioni… 25 giorni, dal 20… primo luglio al 3… cavalleria a Porde… ti i 4 reggimenti… brigata di artiglie…

Il Bo…

Dall'odierno *Bol…* disposizioni: Il generale Dalv… la Corona d'Itali… Zari, capitano n… ia, fu nominato a… divisione di Napol… Viti, capitano in… in *Savoia* cavaller… Arborio, Gattina… cavalleria, sono a… ranno il 14. Carbone, capita… fu, trasferito a… Mattei, sostitut… in aspettativa a V… e destinato a Pal… Barbieri, capitano… dova, è dispensa… riposo.

di. Con tutta probabilità la sentenza sarà pronunziata o mercoledì sera o giovedì mattina.

Nel resoconto dell'udienza antimeridiana di ieri l'altro abbiamo riportato nella *Gazzetta* di ieri la deposizione del teste Emilio Novelli ragioniere al Banco di Napoli. Egli depose favorevolmente all'imputato Mercurio, e non al Cernusco come per errore fu stampato.

Alla Pretura di S. Donà

Ieri si discusse avanti la Pretura di San Donà il processo per ingiurie contro il cav. Matteo Cricco, sindaco di Novents, imputato di aver offeso Antonio Pinesso colla parola: *lingua sacrilega*.

L'imputato confessò il fatto aggiungendo anzi di aver pronunciato le precise frasi: *Già tu* (Pinesso) *non puoi tacere perchè dici male di tutti ed hai una lingua sacrilega.*

Tali parole egli le avrebbe pronunciate per obbligare il Pinesso a metter fine ad un alterco che egli avea avuto collo stesso.

Ed il pretore accogliendo la tesi della difesa (avv. Ancona) dichiarò non luogo a procedimento perocchè l'imputato Cricco pronunciando tali ingiurie non ebbe l'animo di ingiuriare ma di *riprendere.*

Contro questa sentenza interpose appello il Pubblico Ministero (delegato sig. Calzoni) e la Parte Civile (avv. Cerutti).

Sempre per una vecchia questione

Colla speranza che le repliche siano finite, pubblichiamo questa lettera che il chiarissimo avv. Pagani Cesa di Treviso ci manda:

Egregio Sig. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

Rappresentante di quell'egregio giovane che è l'avvocato Ajace Fiorentini nel processo contro il procuratore Luigi Spagnol, mi permetta di esporre la storia genuina dei fatti.

Nel processo Rossi-Spagnol venne sentito quale testimonio a difesa del dott. Rossi l'avv. Fiorentini. Mentre deponeva, il sig. procuratore Luigi Spagnol gli lanciò una accusa gravissima.

Era dovere dell'offeso di querelarsi non tanto a scopo di vendetta quanto a tutela del proprio onore.

Lo fece, *accordando* al querelato *la più ampia facoltà di prova del fatto.*

Venne assunta l'istruttoria in seguito alla quale il procuratore Luigi Spagnol per ordinanza del Giudice Istruttore di Conegliano comparve avanti la Pretura di Ceneda quale imputato di oltraggio.

Il giudizio sul reato di oltraggio non è di competenza del Pretore e perciò questi sollevò il conflitto rimettendo gli atti alla Cassazione di Roma. La Cassazione di Roma, senza occuparsi della decisione del conflitto, trovò di applicare l'articolo 398 del Codice Penale.

È bene si sappia cosa stabilisce questo articolo che ha per iscopo di tutelare la più ampia libertà di difesa. Esso stabilisce: « *Non si procede* per le » *offese* contenute negli scritti presentati o nei di- » scorsi pronunziati dalle parti o dai loro patroci- » natori in causa innanzi all'Autorità Giudiziaria... »

E così avvenne che per rispetto alla più sconfinata libertà di difesa si precluse l'adito ad un galantuomo di dimostrare la insussistenza di una accusa lanciata contro di lui e di ottenere quella riparazione che gli era dovuta.

Le sarò grato se vorrà publicare questa mia.

Con osservanza

Dev. Avv. Pagani-Cesa

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

I chiassi degli studenti

Roma 28, ore 6.5 p.

Gli studenti dell'Università chiesero un'altra sessione di esami che dal rettore e dal consiglio accademico fu rifiutata.

Oggi gli studenti adunaronsi all'Università schiamazzando.

Poichè il rettore negava una sala per una riunione, ne sfondarono la porta e deliberarono che una commissione debba recarsi dal ministro Villari.

Un centinaio di studenti si avviò alla Minerva.

Villari ricevette la Commissione e disse che rispettava il parere del Consiglio accademico, ma autorizzava la Facoltà ad esaminare i casi singoli per quei pochi studenti che fossero in circostanze eccezionali.

Gli studenti furono soddisfatti della risposta.

Il discorso di Crispi a Bologna

Roma 28, ore 9.25 p.

L'on. Crispi ha accettato di tenere il discorso a Bologna dietro invito degli studenti universitari dell'Associazione Monarchica, purchè si lasci a suo arbitrio la data del discorso.

L'on. Crispi si dice impossibilitato a trovarsi a Bologna, il 14 marzo, dovendo trovarsi altrove per ragioni professionali e volendo trovarsi il 19 marzo a Roma per l'onomastico di sua figlia.

L'elezione di Napoli (terzo collegio)

La Giunta stamane ha discusso l'elezione contestata di Marziale Capo (Napoli terzo collegio).

Perpaglia ha fatto una lunga elaborata relazione.

I deputati Spirito e Arbib sostennero l'annullamento dell'elezione e la proclamazione dell'avvocato Demita, che rimase soccombente per pochi voti.

Marziale Capo ha difeso personalmente la sua elezione.

La Giunta deliberò di sospendere la decisione per maggiore istruzione.

Il grave stato di Girolamo Napoleone

Il principe Gerolamo, iersera si è aggravato e gli sondarono la vescica; ma le grida del paziente si ripercossero per tutto l'albergo.

Stamane Baccelli gli fece una nuova visita, ma essendo assente il medico curante Taussig, Baccelli è tornato oggi e si tenne consulto.

Per l'avanzata età, per la complicazione del diabete, della paralisi e del male di vescica, lo stato del principe si rende gravissimo.

Il Re lo visitò anche stasera e poi telegrafò alla principessa Clotilde.

Fra le persone che si sono inscritte presso il principe Napoleone si nota Lefèbvre, ambasciatore francese presso il Vaticano.

Credesi che il governo francese lo biasimerà per questo atto.

Esercitazioni militari estive

Roma 28, ore 10.20 p.

Le esercitazioni estive di fanteria dureranno 25 giorni, dal 20 giugno al 15 luglio, invece dal primo luglio al 30 luglio vi sarà il campo di cavalleria a Pordenone a cui parteciperanno tutti i 4 reggimenti di cavalleria del Veneto e una brigata di artiglieria.

Il Bollettino militare

Dall'odierno *Bollettino militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Il generale Dalverme fu nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Zari, capitano nel reggimento cavalleria *Savoia*, fu nominato applicato di stato maggiore alla divisione di Napoli.

Viti, capitano in *Aosta* cavalleria, è trasferito in *Savoia* cavalleria.

Arborio, Gattinara, Fattori e Tosi, tenenti di cavalleria, sono ammessi agli esperimenti pratici per l'idoneità all'avanzamento che cominceranno il 14.

Carbone, capitano nel 9° reggimento bersaglieri, fu trasferito al Distretto di Lecce.

Mattei, sostituto avvocato fiscale, attualmente in aspettativa a Venezia, è richiamato in servizio e destinato a Palermo.

Barbieri, assistente locale, al Distretto di Padova, è dispensato dall'impiego e collocato a riposo.

Giornalismo romano

Sacerdoti, lasciando stamane la direzione del *Fracassa*, si licenzia dai lettori. La direzione sarà assunta da Turco domani.

NOTIZIE MILITARI

Le fortificazioni della Maddalena — Il tiro a segno — Cambi di guarnigione.

Roma 28, ore 11.10 p.

L'*Esercito* di questa sera crede che il Ministero sospenderà i lavori di fortificazioni della Maddalena e ne mostra l'importanza per la difesa del Mediterraneo. Tale notizia però fu subito smentita da un comunicato ufficioso.

— L'*Esercito* dice inoltre che è inesatto che la direzione del tiro a segno passi al Ministero della guerra. Per ora si tratta solamente di affidare all'onor. Adamoli interinalmente la presidenza del Tiro a segno nel posto lasciato vuoto dal ministro Pelloux.

— Eccovi i cambi di guarnigione dei reggimenti riguardanti il Veneto: Il 45° fanteria, da Peschiera passerà a Verona; il 46°, da Mantova passerà a Verona; il 51°, da Verona passerà a Mantova, e il 52°, da Verona passerà a Peschiera.

L'impiegato dalle 90 mila lire scomparso si costituisce alla Procura del Re

Quel De Rossi, impiegato del Banco Nast, scomparso colle 89,600 lire, oggi si è costituito al procuratore del Re, accompagnato dall'avvocato Mazza.

Egli disse d'aver perduto la somma e di non aver avuto più il coraggio di presentarsi al padrone; soggiunse che stette sempre a Roma, mentre la Questura spedì una circolare telegrafica agli uffici di pubblica sicurezza di Modane, di Ventimiglia, Ala, Chiasso, e a tutte le città lungo la costa, e aveva mandato il ritratto del De Rossi in molte città estere.

Deputati a Roma

Oggi hanno cominciato ad arrivare parecchi deputati per la seduta di lunedì.

Ministri e sottosegretari di Stato

Roma 28, ore 11.55 p.

Frola, il nuovo sottosegretario di Stato per il Tesoro, stamane ha prestato giuramento ed ha preso possesso dell'ufficio.

Domani prenderanno possesso del loro ufficio gli on. Salandra e Pascolato e giungeranno a Roma Pullè e Della Rocca.

Oggi giunsero a Roma Nicotera e Saint Bon.

Uxkull si aggrava

Uxkull si è aggravato. Il Re e la Regina mandarono a chiedere notizie.

Consiglio di ministri

Come vi preannunziai, domani sera avrà luogo un Consiglio di ministri per udire l'esposizione finanziaria dell'onor. Luzzatti.

Pei tipografi disoccupati

Una commissione di tipografi si recò al Ministero degli interni e conferì coll'onor. Lucca chiedendo che si dia lavoro ai tipografi disoccupati, sottraendolo ai detenuti.

L'incidente franco-tedesco e la stampa romana

Tutti i giornali si occupano dell'incidente franco-germanico e ne constatano la gravità: pure sembrano esagerate le ipotesi di guerra.

La *Tribuna* crede giustamente che la vertenza si risolverà in una battaglia d'inchiostro.

La *Riforma* accusa l'intolleranza dei francesi.

L'*Opinione*, esagerando, rammenta le origini della guerra franco-prussiana del 1870. *(Vedi dispacci dall'estero e notizie in prima pagina.)*

Dalle Provincie

Le aggressioni nel Bresciano

Brescia 28, ore 7.50 p.

(g.) Purtroppo si ha notizia d'un'altra aggressione presso Iseo. — Verso le nove dell'altra sera partiva in carrozza da Timoline verso Iseo il fattore del barone Pizzini.

Presso Cremigrano fu assaltato da due sconosciuti armati, che gli fermarono il cavallo e gli imposero di dargli quanto teneva indosso.

Il fattore consegnò loro quelle poche lire che aveva, e i due malandrini, accertatisi che altro non possedeva, se la svignarono attraverso i campi.

L'autorità indaga.

Per la città di Spezia

Genova 28 ore 6.20 p.

La Giunta provinciale amministrativa respinse il proposto piano d'ingrandimento della vecchia parte della città di Spezia, non essendo determinati i mezzi con cui far fronte a tale spesa.

Violenta tempesta sulle coste della Sicilia
Sette vittime

Palermo 28, ore 2.20 p.

(a.) Una violenta tempesta si scatenò sulle coste della nostra isola, specialmente fra Jucatan e San Filippo.

Si telegrafa da Messina che un brigantino, due golette e tredici barche sono naufragati.

Diciotto case lungo la costa furono distrutte e sette persone rimasero uccise.

Molto bestiame è perito.

Suicidio in treno presso Piacenza

Piacenza 28, ore 3.40 p.

(d.) Sono informato che iersera nel treno che giunge quì alle undici da Milano fu trovato ucciso e sanguinolento in un compartimento di seconda classe un giovane ventenne. Il suicida teneva ancora nella mano destra la rivoltella, colla quale si sparò un colpo in bocca.

Pare che il suicida sia certo De Ponti Emilio, commesso viaggiatore.

La morte di un deputato

Pisa 28 ore 7 pom.

E' morto il deputato settantenne Toscanelli Giuseppe.

Nei movimenti politici liberali del 1848 Giuseppe Toscanelli partecipò attivamente, dichiarandosi contrario alla dinastia lorenese in nome della indipendenza e libertà della patria. Vestì anche la militare divisa, essendo stato ufficiale di artiglieria nella nostra città al tempo della memorabile difesa nel 1848.

Il Toscanelli fu eletto a rappresentare alla Camera dei deputati in Torino il collegio di Pontedera (legislatura VII), collegio che gli ha rinnovato il mandato in ogni successiva legislatura fino a tutta la XIV. Nella XV legislatura, nella XVI e nella XVII in corso, ha rappresentato un seggio del collegio di Pisa.

Il contegno di Toscanelli alla Camera è stato quello di un uomo che principalmente appoggia e difende le ragioni del clericalismo, contegno che gli meritò lo sfratto dalla frammassoneria fin dal 1865, sfratto provocato anche da questo che il Toscanelli risultò essere inscritto fra i terziarii degli ordini benedettino e francescano.

Assiduo, per solito, ai lavori parlamentari, egli ha tenuto frequenti discorsi nell'Assemblea sopra materie molteplici, provocando spesso l'ilarità dei colleghi per le originalissime e strambe idee di che egli soleva infarcire i suoi discorsi.

Il Toscanelli ha funto parecchi uffici e fu membro di Giunte e Commissioni parlamentari.

(N. d. R.)

Si dovrà eleggere un quarto sindaco a Ravenna

Ravenna 28, ore 9.30 p.

(s.) Il nuovo sindaco Niccoli, lasciato trascorrere il periodo legale per la prestazione del giuramento, ha rassegnato le sue dimissioni.

Così il Consiglio dovrà procedere alla nomina di un quarto sindaco, nel periodo di un anno.

762 milioni

Genova 1 marzo

Da New York è arrivato il riassunto dell'ultimo bilancio della *Mutual*, la più potente Compagnia d'assicurazioni sulla vita con un attivo di 762 milioni di franchi.

Gl'incassi durante l'anno scorso furono 18[illegible] milioni ed i sinistri e le scadenze pagati 52 milioni.

I nuovi affari ascesero a 834 milioni, e l'esercizio fu chiuso con 3 miliardi 307 milioni di assicurazioni in corso.

Questa compagnia ha iniziato brillantemente le sue operazioni anche in Italia, ove raccolse fin dal suo primo esercizio molti affari, per cifre importanti a causa della convenienza del suo sistema basato sulla pura mutualità.

La Direzione della Succursale Italiana in Genova, sta ora completando l'organizzazione delle Agenzie in tutto il Regno.

Ancora la catastrofe di Reggio

Reggio Emilia, 27 febbraio.

(Arrigo) Stamattina ebbe luogo il trasporto funebre del cap. magg. Raffaele Guaglianone, del Distretto di Cosenza, settima vittima della catastrofe del maneggio. Dal fatale giorno del disastro, l'infelice capì che per lui era finita e rassegnato aspettò fra atroci dolori la sua sorte.

— Parecchi soldati d'artiglieria e fanteria sono all'ospedale ammalati di morbillo. Si deplorano già cinque morti.

Infurtuni sul lavoro in Liguria

Si ha da Cogoleto (Savona) che, mentre una comitiva di operai era intenta ai lavori di sterro per conto di quel Municipio, si staccò una grossa frana, la quale seppellì tre di essi e ne ferì altri quattro piuttosto gravemente.

Una disgrazia a Staglieno

Nella *Perseveranza* leggiamo questo dispaccio da Genova, 27:

« Corre voce che una grave disgrazia sia avvenuta nella frazione di Staglieno, dove sarebbe crollato un ponte del vecchio Acquedotto, presso una cava in cui lavoravano molti operai. Dicesi che vi siano dei morti e dei feriti.

Avendo chiesto informazioni all'Ufficio dei lavori pubblici municipale ed a quello di Staglieno, mi fu risposto che nessuna notizia ufficiale era ancora pervenuta.

Sperasi che la notizia sia infondata o esagerata. »

Nei giornali di Genova, giunti iersera, non vi è alcun cenno di questo fatto.

Dall' Estero

Ancora l'incidente franco-germanico

Le ragioni del viaggio dell'Imperatrice a Parigi
A proposito dei passaporti per l'Alsazia e Lorena

Berlino 28, ore 5.10 p.

La *Nord Deutsche Zeitung* constata che il viaggio dell'Imperatrice a Parigi fu unicamente fatto per affari privati. Per questa ragione Herbette e Munster furono informati soltanto all'ultimo momento.

— I giornali discutono le misure prese per i passaporti nell'Alsazia e nella Lorena.

La *Vossische Zeitung* ne rileva la connessione colla violazione dell'ospitalità francese.

La *National Zeitung* dice che fu una doccia fredda applicata a Parigi per non lasciare alcun dubbio sui sentimenti del Gabinetto di Berlino.

La *Kölnische Zeitung* dice che i tedeschi devono restringere le loro visite alla Francia.

Il *Börsen Courier* scrive che la Germania è obbligata a prendere di fronte alla Francia le precauzioni applicate ordinariamente contro le eccezioni, come Deroulède.

I giudizi della stampa tedesca

Berlino 28, ore 6.10 p.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constatando l'unanimità della stampa tedesca nel giudicare gli avvenimenti di Francia, dice che tale fatto è salda garanzia, che se la nazione dovesse difendere un giorno la sua dignità, tutti i tedeschi sarebbero pronti per combattere per l'unità della patria.

Il parlamento tedesco

Berlino 28, ore 8.5 p.

Oggi al *Reichstag*, continuandosi la discussione del bilancio militare, Windthorst svolse un emendamento inteso ad accordare un premio di mille marchi ai sottufficiali dopo il servizio attivo di dodici anni.

Adducendo i motivi della proposta, chiede che essa si approvi da una forte maggioranza affinchè tutti sappiano che i tedeschi sono fermamente e fedelmente devoti al loro sovrano e che saranno pronti in qualsiasi circostanza a difendere la loro dignità contro tutti.

Tali dichiarazioni furono accolte da vive acclamazioni molto significative.

Caprivi, rispondendo, disse: Facciamo di tutto per avere la coscienza netta, e vogliamo anche aver forte la mano pel caso, che Dio ce ne preservi, fosse necessario di servircene.

Venuta ai voti la proposta del Governo di accordare i premi di rafferma progressivi dal nono al dodicesimo anno di servizio fu respinta e si approvò invece la proposta di Windhorst accordante il premio di mille marchi ai sottufficiali, dopo un servizio attivo di dodici anni.

La comunicazione ufficiale sull'obbligo dei passaporti in Alsazia-Lorena

Straburgo 28, ore 8.40 p.

L'ordinanza del Ministero sui passaporti fu pubblicata oggi e stabilisce che il decreto 22 maggio 1888, relativo all'obbligo del passaporto in Alsazia-Lorena, deve applicarsi in tutta la sua estensione a decorrere da martedì 3 maggio alle ore 8 ant. e che sono soppresse tutte le facilitazioni pella circolazione sulle ferrovie mediante biglietti di corrispondenza.

Il nuovo ambasciatore tedesco a Parigi

Berlino 28 ore 9.10 p.

Si dà come probabile la nomina del generale Waldersee ad ambasciatore di Germania a Parigi.

Il rescritto di Caprivi e la stampa francese

Parigi 28, ore 7.40 p.

I giornali commentano il rescritto di Caprivi relativo ai passaporti nell'Alsazia e Lorena.

Il *Temps* dice che è inutile discuterlo, ma che si deve trarre profitto dallo incidente, pell'avvenire e si duole che l'opinione pubblica non abbia lasciato i pittori liberi di recarsi a Berlino se lo desideravano. Soggiunge essere pericolosa ogni disposizione intransigente di animo quando trattasi di questioni internazionali.

La *Liberté* dice che la Francia e la Germania continueranno a guardarsi in cagnesco.

Il *Jour* dice: — *Avvenga che può!*

Pichon scrive nel *Paris*: — Tutte le manovre per farci uscire dalla calma saranno inutili, come pure saranno inutili gli sforzi per farci rinunziare a ciò che a noi è dovuto. *(Vedi dispacci da Roma e notizie in prima pagina).*

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di nella . . . cent. 25
III pagina . . . » 35
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linemetro . . .

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia -- S. Gio. Grisostomo N. 5746-47
Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.
Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. 12.50 a L. 25.—
Remontoir in oro 18 k. » » » 30.— a L. 400.—

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. 17
Id. id. a 3 fili » 18
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. 4.50
Per uomo 2 fili L. 5
» » 3 fili » 6
» » 4 fili » 7

L:e 17

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.
Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.
Catalogo gratis a richiesta.

GARANZIA UN ANNO
L. 12.00
Sveglia di precisione, nichelata e dorata da viaggio marcia, in tutte le posizioni.

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse
Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1/3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande Lire 1,50 cadauna — Piccola Lire 1 cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.
Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837
In Venezia presso **le farmacie Bötner, Zampironi, Centenari.**

Volete la Salute???

Buon pranzo Signori !!

Non dimenticatevi di bere il
FERRO-CHINA BISLERI
prima di mettervi a tavola.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

BANDO

L'Usciere sottoscritto rende noto che il giorno 12 marzo p. v. e successivi non festivi nel locale sito a Ss. Apostoli N. 4587, procederà alla vendita al pubblico incanto delle impegnate non ancora recuperate e fatte nel Banco Prestiti di Giuseppe Isalberti a S. Gio. Grisostomo N. 5744 dal 1.° gennaio a 30 giugno 1890 dal N. 30547 al N. 47812.

L'Usciere del III. Mand.
Firmato A. SANSONI.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest'OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessatti, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

Spazio per conto della ditta **I. A. COLETTI - Treviso.**

Una *primaria Fabbrica tedesca* di **Acqua di Colonia e Profumerie** *cerca* per *Venezia* un *rappresentante* che conosca la clientela e possa offrire buone referenze.

Offerte alle iniziali KC 200 a *Haasenstein et Vogler A G Colonia.* (1970)

MATRIMONIO serio offresi a signora o signorina con dote, preferibilmente sopra 40 anni da signore anziano. Scrivere « M. 1845, Napoli. » (1971)

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122 21

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI
DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5.—
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccette e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** e spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Guarigione infallibile e garantita DEI
CALLI
al piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. A base di Ac. Salicyl e Thimol. Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 2618. Per commissioni scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano. Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. —
L. 1 al flac. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la firma sul flacone.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra crosta e striscia;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare [illegible], come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore.

IDROPISIA

Gambe Gonfiate Ascite

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente. Il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

[illegible] si dirige al Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 1 alle 5, e per Corrispondenza.
30 ANNI DI PRATICA. — Discrete carte.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Carone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Fillici	» 4.50
» id. Sotonasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 3.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 2 marzo N. 60

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

UN INSUCCESSO DIPLOMATICO

UN PUNTO NERO

Il linguaggio della stampa germanica non potrebbe essere più violento. Il rifiuto dei pittori francesi di concorrere all'Esposizione artistica di Berlino, dopo la lettera di Guglielmo II alla vedova di Meissonnier, dopo la visita dello stesso Imperatore all'ambasciatore di Francia presso la Corte di Germania, e, finalmente, dopo il viaggio a Parigi dell'Imperatrice Federico, viene quasi considerato un *casus belli* e se non udiamo il rombo del cannone, se le spade non luccicano al sole di marzo, se i battaglioni al di là e al di quà dei Vosgi se ne stanno coll'arme ai piedi, non è certo colpa dei focosi redattori della *Kölnische Zeitung* e della generalità dei loro colleghi.

***

Non per questo la guerra può dirsi imminente. Non siamo più ai tempi in cui la caduta di una tazza di thè sulla veste di una regina, od un colpo di ventaglio sfuggito involontariamente alla più o meno legittima impazienza di un Dey, possono mettere il mondo a soqquadro. Ma l'insuccesso indubbio incontrato per la prima volta del suo regno dal giovane imperatore di Germania, può, dovrà, anzi, grandemente influire sulle sue decisioni, improntate fin quì, ad uno spirito di equanimità, e di alta civiltà, attinto più che negli insegnamenti dei suoi vecchi precettori, dei suoi stessi antichi consiglieri, nelle idee, negli elevati propositi dello sventurato suo padre. L'Imperatore aveva visitato pressocchè tutte le Corti d'Europa. Dalle rive della Newa a quelle del Tevere, da Costantinopoli a Copenaghen, egli portò il prestigio del suo nome, della sua forza e della influenza della grande nazione di cui egli regge, finora, con tanta saviezza, i destini.

Dovunque, questo Monarca cresciuto, educato fra le armi, in mezzo allo stato maggiore dell'esercito oggi più potente e più vittorioso del mondo, dovunque, questo Sovrano belligero, fece udire parole di pace, di concordia, di nobili transazioni. Le scienze, le arti, le industrie parevano preoccupare più che altro la sua mente, fino al giorno in cui si diede animoso, allo studio della questione sociale, portandovi tale virilità di concetti nuovi, da stupire il mondo ammirato. Che più!? Sommo pegno di alte idee pacifiche, seriamente professate, egli non esitò un istante a separarsi dall'uomo che contribuì maggiormente a gettare le basi dell'unità germaca, a dividersi cioè, in modo clamoroso, dal principe di Bismarck, da quegli che fu detto il Cavour della Germania, ma che differenzia dall'eminente statista italiano se non altro in ciò, che il conte di Cavour seppe costituire il Regno d'Italia fra le simpatie, il plauso universale, nel mentre l'opera di Bismarck lascia dietro di sè tali odi che ne compromettono oggi ancora le sorti, e possono sconvolgere la carta dell'Europa.

***

Restava a Guglielmo II un ultimo Stato da visitare, un ultimo paese con cui tentare di stringere nuove relazioni, ponendo se non in oblio, in tacere, un doloroso passato. Ed anche qui Guglielmo II fu pari alla fama da lui raggiunta. Da oltre un anno, dal successo dell'Esposizione di Parigi, non corre giorno, nelle sfere governative a Berlino in cui non si mostri verso la Francia, le maggiori tendenze conciliative. Non più irritanti incidenti fatti sorgere più o meno ad arte, sulla frontiera; non più la sprezzante alterigia del vincitore verso il vinto, tanto incautamente usata dal Gran Cancelliere, oggi a riposo; frenati i rigori nell'Alsazia-Lorena; accolti con ogni cortesia a Corte, i francesi d'alto lignaggio per ingegno o per nascita, di passaggio nella capitale dell'Impero e, finalmente, dopo l'ostentata visita dello stesso Sovrano al sig. Herbette, l'annuncio non meno ostentato, del viaggio a Parigi della madre di Guglielmo, della vedova di quell'Imperatore, che per le tragiche contese avute col principe di Bismarck, per la catastrofe che è lutto della sua vita, aveva suscitato in Francia le più vive, le più deferenti simpatie.

E la vedova di Federico, la figlia della Regina Vittoria, la madre di Gugliemo II, questa donna tre volte augusta, cui cinge la fronte la doppia aureola della Sovrana e della sventura, fu nella capitale francese; visitò gli studi dei pittori più illustri; — interprete del desiderio, perfino della preghiera di suo figlio, li invitò a partecipare alla grande Esposizione artistica di Berlino, ad associare i loro nomi a quelli di tanti insigni maestri, schiudendo così, in nome dell'arte, l'èra nuova, agognata dall'Imperatore.

Mai apertura fu più solenne e più nobile; — mai rifiuto fu più clamoroso! L'Imperatrice trovò ovunque il rispetto dovuto alla donna, alla sovrana. Ossequiata dalle individualità più cospicue, riverita dalla popolazione, nessun atto venne commesso che potesse ricordare le escandescenze plebee, onde Parigi fu teatro, quando, reduce dalla Germania, vi fu ospite il defunto re di Spagna.

***

Ma il rispetto nulla tolse alla freddezza ghiacciale dell'accoglienza. Nessuna adesione rispose all'invito di cui era graziosa interprete la Sovrana. Quegli stessi maestri, Clayne, Detaille e altri, che già avevano promesso di far figurare i loro lavori a Berlino, ritornarono sopra la primitiva decisione. Due altre figure di donne facevano contrasto con quella dell'Imperatrice, agli occhi degli artisti francesi: — le figure dell'Alsazia e della Lorena. Ed essi non hanno esitato. Fra la patria e le onorificenze straniere, non istettero in forse Rispettosamente, sì, ma rifiutarono! — Rifiutarono, non per le battaglie perdute, non per i fieri reggimenti caduti a Wörth, non per i morti di Gravelotte, non per il bombardamento di Strasburgo, non per Metz violata, non per gli sconfitti di Sedan. La gloria dei vincitori in quei giorni fu pari a quella dei vinti e in un duello fra valorosi, fra gentiluomini, che vicendevolmente si stimano, il vinto non rifiuta mai la mano stesagli dal vincitore. Non dunque la memoria della sconfitta originò la condotta degli artisti francesi; Waterloo non ha impedito Sebastopoli.

Ma vicino a quei ricordi vi è qualche cosa che rammenta perennemente i fatti del 70! Questo qualche cosa è il vessillo germanico che sventola superbo sulle terre conquistate; questo qualche cosa è lo strappo di due provincie tolte a quella patria cui si erano date; questo qualche cosa lo costituiscono i prigionieri che nelle carceri tedesche, scontano l'affetto alla madre patria, alla Francia; le fucilazioni degli alsaziani e dei lorenesi, che protestarono contro l'annessione e tutti quei provvedimenti imposti dalla forza, dall'oppressione, dall'odio, dalla violenza. Di fronte alle catene che avvincono l'Alsazia e la Lorena, nessun francese poteva banchettare ufficialmente a Berlino, — e l'Imperatrice Federico, lasciò Parigi coll'amarezza dell'insuccesso!

***

Il fatto è d'importanza somma: — può avere conseguenze mondiali. L'errore massimo della diplomazia tedesca che, cedendo alle pressioni dei circoli militari, lasciò nel 1870, un tal fomito di discordia nel centro dell'Europa si sconta oggi crudelmente. La Germania, fu detto, doveva *nell'anno terribile* o annichilire completamente la Francia o condursi verso di essa siccome già aveva fatto verso l'Austria dopo Königgratz.

Scelse una via di mezzo, e condusse, così, l'Europa alla rovina economica, per poi trascinarla in avvenire, a nuova guerra sterminatrice, di cui Dio solo può dire quale sarà l'esito. È un errore, si dice, che Guglielmo II non può perdonare a Bismarck.

Ma, ad ogni modo, i frutti son questi, e se la guerra non è imminente, nè si può nè si deve però farsi illusione alcuna: il pensiero di Guglielmo sarà ormai rivolto ad essa.

Gli intendimenti generosi, civili, del Monarca, cozzano contro la fatalità impostagli, e quella primavera che doveva aprirsi anche quest'anno con un idillio di pace, prepara forse battaglie cruenti. — Il fatto è tanto più grave, inquantochè reca un contraccolpo nella politica di tutti i Gabinetti, di quello italiano specialmente; — laonde più che mai devesi augurare che il Governo si inspiri a Roma, a saggezza ed a prudenza! — *gm.*

I repubblicani spagnuoli e l'amnistia

Un giudizio di Ruiz-Zorilla

Il noto capo del partito republicano spagnuolo Ruiz-Zorilla, interpellato sull'amnistia che sarà per accordare la regina di Spagna, disse ch'egli non potrà certo mai sconsigliarne l'accettazione e solo i republicani esiliati possono apprezzarne i vantaggi e discuterla.

Ruiz--Zorilla aggiunse che non interverrà alle Cortes, che si aprono oggi, poichè ha sempre e recisamente rifiutato di prestare giuramento alla monarchia. Egli crede per certo che la republica non tarderà a stabilirsi in Ispagna, quindi ritiene suo dovere di non giurare fedeltà ad un sistema di governo che combatterà sempre strenuamente.

La onesta condotta del fiero republicano dovrebbe trovar ovunque imitatori!

NON SI VUOL MUTAR SISTEMA

Anche il senatore Lemoinne

Noi siamo soliti a rilevare quanto si va scrivendo sul conto dell'Italia dalla maggior parte dei giornali francesi; da un pezzo siamo abituati a leggerne di tutti i colori, nè ancora possiamo aspettarci vedere differentemente apprezzato il nostro paese.

Eppure maggiore temperanza di linguaggio, se non dagli scrittori di giornali, si potrebbe pretenderla da coloro, che occupano alte cariche pubbliche e che, a torto od a ragione, hanno conquistata una certa autorità. Ma anche costoro non sono niente affatto cortesi: ecco quanto scrive ad esempio il senatore John Lemoinne:

« La caduta di Crispi non fu che una maniera per sottrarre l'Italia alla liquidazione finale.

Questo grand'uomo fuggì lasciando gli affari in mano ai sindaci del fallimento. Che costoro si traggan di impiccio come potranno.

Noi sappiamo che il denaro non ha odore e che perciò è possibile che gl'italiani abbiano a trovarne fra noi. Sarà questo un affare di piazza, e noi chiediamo che non se ne immischi il sentimento.

Noi diciamo che nulla è cambiato nella situazione generale e che l'Italia ora come prima rimane impegnata nella triplice alleanza. »

Orbene questo è un linguaggio niente affatto cortese, assai disdicevole ad un uomo dell'autorità del Lemoinne e punto fatto per agevolare la migliore intesa negli affari tra l'Italia e la Francia, anche pure ammesso che negli affari non debba entrare il sentimento.

UNA QUESTIONE PEL MONUMENTO AD AMEDEO in Torino

Invece di un monumento equestre, un ospedale

(per lettera alla Gazzetta*)*

Torino, 28 febbraio.

(*Zuccaro*) Da due giorni in Torino si parla assai della questione del *Monumento nazionale al Principe Amedeo*: — questione sorta da ieri l'altro sera, cioè in seguito alla seduta ed all'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale: ordine del giorno e discussione commentati in senso affatto opposti, non solo da varie parti della cittadinanza, ma pure dalla stampa cittadina.

Voi lo sapete; appena morto il Principe Amedeo, sopra proposta della *Gazzetta di Torino*, che fu la prima ad aprire la sottoscrizione, si iniziò una *sottoscrizione nazionale* per erigere in Torino un *monumento* al compianto Principe. In tutte le parti d'Italia fu una gara di Municipi, Società, Circoli, Consigli provinciali, e privati, a sottoscrivere somme, le quali giunsero in questi giorni a circa 200 mila lire. Ieri l'altro nel seno del nostro Municipio si discusse il concorso di 25 mila lire di sottoscrizione del Municipio stesso, e la proposta passò ad unanimità.

***

Ma assieme alla proposta di detta somma venne pur votato ad unanimità un « ordine del giorno », in cui si esprimeva il pensiero che invece di un *monumento*, si erigesse in Torino un *ospedale per le malattie infettive*, dedicato alla memoria del compianto Principe.

Ed è questa decisione che in questo momento provoca i giudizî più disparati. La *Gazzetta di Torino* dice che assolutamente si deve erigere un *monumento*, giacchè agli italiani si è chiesto l'obolo della sottoscrizione a quello scopo. La *Gazzetta del Popolo* invece appoggia l'idea dell'accennato ospedale. Ed ha cento ragioni per appoggiarla — e non so come si possa combattere l'idea santissima. Tutti gli *italiani* che concorsero nella sottoscrizione deveno andar più che lieti, pensando che il loro denaro versato pella medesima servirà a dar vita ad un istituto umanitario, in cui verrannò ricoverati i colpiti da malattie infettive: un istituto sorto, alla memoria del Principe Amedeo, per opera degli *italiani*, nella *città* che al compianto Duca diede i *natali*. Il pensiero è elevatissimo.

Cristiani e Turchi a Creta

Agitazioni dei Cretesi

In questi giorni l'armata turca aveva circondato il villaggio di Rodakino, nell'isola di Creta, per punire i cristiani delle scorrerie del capo degl'insorti Liapi: i soldati involarono tutto il bestiame del villaggio, indi si diressero verso Assi Ghonia, posizione fortificata dalla natura stessa.

Gli abitanti di questo villaggio avvisati a tempo presero le armi ed occuparono immediatamente le posizioni strategiche. Quando i turchi si avvicinarono inviarono loro incontro due anziani del villaggio invitandoli a non avanzare essende decisi a difendersi energicamente.

Dopo lunghe discussioni cogli ufficiali il comandante del corpo, composto di 800 uomini, ordinò la ritirata.

La posizione d'Assi Ghonia è talmente forte che trecento soldati possone tenere in iscacco delle migliaia di soldati, come avvenne appunto nelle rivoluzioni precedenti dell'isola di Creta.

CORRIERE FERRARESE

Feste centenarie — Ad opera compiuta — — Tiro a segno — Pel Museo d'Architettura a Torino.

Ferrara, 27 febbraio (rit.)

(*Minimus*) Nell'ultima settimana del venturo maggio, la Città nostra celebrerà il V° centenario dell'Università. Il Comitato all'uopo costituitosi, non ha per anco pubblicato il programma delle feste, però salvo poche modificazioni, esso si svolgerà nel modo seguente:

1° Un congresso scientifico nel quale dovranno discutersi i vantaggi e i limiti del libero insegnamento.

2° Un discorso del prof. Martinelli sulle origini e la storia del nostro Ateneo.

3° Tre conferenze, una dell'on. Bosio, una del Panzacchi, ed una del Ruffoni.

4° Inaugurazione del gonfalone storico del nostro Ateneo, e di una lapide ad Aurelio Saffi, uno fra gli ultimi grandi discepoli di questa Università.

5° Torneo internazionale di scherma — e corse.

6° Luminarie pubbliche ed una festa storica.

Questo è il programma che, se non ufficialmente pubblicato, pure si sa essere allo studio del Comitato e delle rispettive Commissioni.

***

Il nostro benemerito Comitato di beneficenza ha compiuta la generosa opera sua, ed i poveri nella cruda invernata hanno trovato nella carità cittadina un sollievo alla loro miseria. Ben 10,000 lire sono state raccolte ed altre in sussidi pecuniari. Furono fatte a più riprese larghe elargizioni in generi alimentari.

Tutto è proceduto col massimo ordine, colla massima cura. Abnegazione e carità, era il motto scritto sulla bandiera del benemerito Comitato, e a questo motto tutti hanno ubbidito, preceduti dal loro amatissimo presidente cav. capitano Francesco Avogadri. Questa nobilissima gara di beneficenza, lascia di sè la più splendida memoria.

***

Col giorno 14 del p. v. marzo sarà riaperto il campo di tiro, diretto dall'egregio presidente della Società cap. cav. Ercole Caroli. Tutte le controversie che una sull'altra dal decorso estate si erano accatastate a congiurare a danno della vita prosperosa della nuova istituzione sono ora tutte scomparse, e soci e truppa, tutti potranno esercitarsi al tiro a segno sociale. Così questa istituzione prenderà pure nella nostra Provincia lo sviluppo da tutti desiderato.

***

Le opere lasciate a Torino dal nostro Municipio pel Museo Nazionale di architettura istituito con R. decreto 27 gennaio scorso, sono in numero di 22, fra le quali primeggiano le copie dei più bei monumenti dell'Urli Francesco dal 400 in poi; ecco il frutto d'una ben ideata esposizione. e d'un avveduto concorso.

La lotta elettorale nel Canton Ticino

Liberali e conservatori

Dai giornali di Lugano e di Bellinzona rileviamo che ora la politica nel Canton Ticino è tutta concentrata nella preparazione della grande lotta elettorale che si combatterà con la scheda domenica 8 marzo, nel qual giorno il popolo è chiamato ad accettare o respingere la riforma proposta dalla Costituente che, come si sa, riescì tutta conservatrice.

I liberali scendono in campo per combatterla, e sperano nella vittoria, tanto più che anche ad alcuni conservatori non va a verso il sistema del voto proporzionale introdotto per la nomina delle rappresentanze municipali, perchè così il sindaco non viene più ad essere eletto direttamente dal popolo.

I conservatori invece si apparecchiano con tutte le forze per far adottare il progetto della Costituente, e pur essi fidano nella maggioranza.

Ad ogni modo è prevedibile che, qualunque sia la sorte, cioè se verrà o meno accettato il progetto, quel partito che griderà al trionfo non potrà contare che pochi voti di maggioranza.

DAL VENETO

DA VICENZA

Vicenza 1.° marzo.

Ci scrivono:

È assolutamente falso quanto dice la corrispondenza da Vicenza nell'*Adriatico* del 27 corrente, circa la ditta Fabrello. — Il Fabrello che ha sospeso i pagamenti, e che probabilmente pagherà i crediti con una grossa falcidia è proprio quel cav. Fabrello che portato sugli scudi dal partito radicale, e quindi dall'*Adriatico*, ebbe una bella votazione nelle ultime elezioni.

L'*Adriatico* ci sarà riconoscente che gli sveliamo quanto poco veritiere sieno le corrispondenze ch'egli ammanisce ai suoi lettori. X.

Concorso Federale ginnastico

Il concorso federale provinciale ginnastico sarà tenuto quest'anno nel prossimo mese di maggio presso la Società di Dolo che ha cortesemente aderito d'esserne destinata sede.

Data l'importanza grandissima di queste feste ginnastiche, ci auguriamo che per l'interesse e lo sviluppo dell'educazione della nostra gioventù, saranno per ricostituirsi tutte le Società ginnastiche della nostra Provincia che per varie circostanze in quest'ultimo periodo hanno cessato di vivere.

La Pescheria di Castelfranco

Ci scrivono da Castelfranco 27 febbraio:

Non tanto per la sua importanza, quanto per la bella e completa riuscita segnalo all'attenzione del pubblico l'opera della Pescheria qui eseguita dal fabbricatore di asfalto sig. Germano Soave di Vicenza.

A ciò mi sento indotto per ismentire le Cassandre di malaugurio, che profettavano non poter l'asfalto resistere ai calori estivi ed alle intemperie invernali.

La nostra Pescheria è la stessa oggi, come il giorno che fu aperta quantunque sieno passati *cinque anni* dalla sua costruzione. Questa fu infatti una spesa ben fatta dal nostro Municipio, che nel sig. Germano Soave seppe scegliere il probo appaltatore, l'onesto e bravo fabbricatore d'asfalto.

FESTA DI BENEFICENZA

Ci scrivono da Conegliano 28 febbraio:

Allo scopo di aumentare il fondo per i bambini scrofolosi del Comune, per iniziativa di alcuni cittadini si è costituito un Comitato, il quale si propone di dare una festa di beneficenza domenica 8 marzo p. v. nel Teatro Sociale dell'Accademia.

Riservandosi di pubblicare il relativo programma, il Comitato annunzia che la festa consterà: 1.° Trattenimento per i bambini — 2.° Festival, bazar e ballo.

Gazzetta di Venezia — 2 marzo (67)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Là, alla vista dell'acqua — non la diamo per un'eroina — la prese un tremito; ebbe orrore della morte. Era un doppio suicidio in una sola persona; se aveva il triste e colpevole diritto di disporre di lei, aveva forse quello di sopprimere del pari il piccino che s'agitava nel suo corpo? Dopo, non aveva riveduto Cristiano, voleva almeno dirgli addio; infine, e dichiariamo che fu quasi felice di questo incidente, Mouton che l'aveva seguita senza che ella ne fosse accorta, si getterebbe certamente dopo di lei e la ritirerebbe subito dall'acqua.

Coloro che non provano queste esitazioni si annegano subito, ma una volta ritardati, questi sinistri progetti spariscono. Il pensiero s'adatta alla sventura, come la vista alle tenebre, come il corpo alla malattia. Dapprima Cristiano le aveva fatto giurare di vivere; inoltre egli dal suo canto le aveva giurato che la sposerebbe certamente, sicuramente, e che il male sarebbe riparato.

Ed ecco come i giorni succedendosi ai giorni le settimane alle settimane, erano venuti a questa determinazione di fuggire assieme, del qual atto noi abbiamo visto nel precedente capitolo il risultato negativo.

Consigliato da Guglielmo, spinto da Modesta che aspettava un istante favorevole per gettarsi ai piedi di sua madre, il baronetto aveva dunque risolto d'andare a dire al signor Duranton tutta la verità.

Il colonnello era l'uomo del mondo più accessibile ai sentimenti generosi; in ogni altra circostanza il baronetto avrebbe considerato penosa la confessione che aveva a fargli; ma lo abbiamo già detto, i progetti d'unione fra lui e Francine, se non assolutamente concertati, almeno visibilmente trattati, rendevano quest'atto d'una estrema delicatezza.

Due o tre giorni erano così scorsi dopo l'intervista in casa di Guglielmo.

— Il dado è gettato, aveva detto Cristiano a Modesta, lasciandola la vigilia, andrò domani a Bretteville e, ritornerò immediatamente a comunicarti il risultato della mia intervista col colonnello.

Il giovane barone aveva dapprima deciso che andrebbe nel mattino; nel mattino si ha lo spirito più disposto, le sue idee più nette. Dopo colla speranza di trovarlo più sicuramente in casa aveva rimesso la sua visita a mezzo della giornata. E infine, considerando che desinando assieme sarebbe facilitata l'espansione, aveva ancora ritardata la sua partenza di due o tre ore.

Ora il colonnello aveva importato dalla sua vita normade le abitudini parigine; con grande scontento del signor di Bussières, che vi si addattava malamente, non si desinava che alle sei alla villa Duranton.

Cristiano arrivò verso le cinque e mezzo.

Il baronetto non era ancora disceso da cavallo che di già una voce allegra lo accoglieva dall'alto d'un balcone.

Alla buon'ora, cugino mio! Eccovi esatto; noi aspettavamo voi solo per metterci a tavola.

— Me solo, cara Francine? sapevate dunque che dovevo venire? (A parte:) Ma se lo sapevo appena io stesso.

— Ma senza dubbio! riprese la signorina Duranton, mezza compunta e mezza ironica, non avete promesso a mio padre di venire uno di questi giorni all'ora del desinare? Ora « uno di questi giorni » doveva almeno dire fra tre o quattro settimane, e siccome il mese è alla sua fine...

— Se sapeste come ebbi da fare!

— Oh! non ne dubito, povero giovane! Dovete essere accasciato dalle fatiche!

Francine discese e intromettendo gentilmente il suo braccio sotto quello di Cristiano:

— Andiamo alla ricerca di mio padre, diss'ella, deve essere in qualche parte del parco nel quale si fanno degli abbellimenti.

La signorina Duranton, l'abbiamo già detto, non ammetteva che poca importanza a ciò che ella chiamava « gusto passeggero » di Cristiano per Modesta: non le conveniva d'entrare in lotta aperta colla figlia dell'affittaiuolo. Ma, pur rimanendo in una perfetta riserva, non aveva rinunciato perciò a lottare di grazia e di fascino e a servirsi delle sue armi cortesi con una innocente civetteria.

— Cugino mio, diss'ella, scommetto che voi stesso non sapete proprio il giorno preciso nel quale veniste qui l'ultima volta.

— Vi confesso che se voi mi domandate una data precisa...

— Ebbene, io lo so. Era il 25 del mese scorso. È vero che ho un libriccino speciale nel quale noto i grandi avvenimenti...

— Mi sembrava che non fosse tanto.

— Prova che il tempo vi è parso corto.

— Dite piuttosto ben lungo! rispose Cristiano pensando a tutte le inquietudini che guastavano la sua vita.

— Ah! quanto è amabile!.. Lo dicevo bene che non siete tanto orso quanto vi pretendono!

— In verità, disse il giovanotto ridendo, mi fanno l'onore di collocarmi fra questi mammiferi plantigradi.

— Diamine! un poco è vostra colpa: non andate in nessun luogo... ciò prova che siete ricercato.

— Ottima cosa.

— Come lo dite!... È dunque male segnare con segno di festa i giorni nei quali venite?

— Oh! no, cugina mia! benissimo, vi ringrazio.

— Questa villa vi piace? domandò Francine girando così la conversazione; mio padre vi ha fatto dei grandi cambiamenti; sarà lieto di sentire il vostro parere.

E siccome il giovinotto non rispondeva:

— È meno vasta, meno imponente del castello di Bussières, riprese ella; ma trovo che è più commoda; si è più in casa propria, l'abitereste volentieri?

— Si... non so... mi farebbe lo stesso.

— A che cosa pensate dunque, Cristiano?

— Io, disse il giovanotto uscendo infatti dall'abitazione dei Francoeur dove la sua fantasia l'aveva portato.

— Avete qualche cosa che vi preoccupa?

— Mio Dio! no, vi assicuro.

— Ebbene! io vi assicuro il contrario... ho degli occhi forse...

— E anche bellissimi, cugina mia..

— Questo non è rispondere; preferirei un po' meno di galanteria e un po' più di fiducia.

Si erano lasciati il braccio allo svolto di una via.

(Continua)

Coloro che volessero offrire doni, anche di tenue valore, per il bazar, sono pregati di farne consegna, non più tardi del 4 marzo, al negozio della sig. Giustina Martini in Via Cavour. — Saranno dal Comitato venduti gruppi di cinque biglietti da lire una: ciascun biglietto darà diritto d'ingresso alla festa per una persona.

La Croce Rossa a Feltre

Ci scrivono da Feltre 27 febbraio:

(z. g.) Rileviamo colla migliore soddisfazione che mercè l'opera attiva dei soci questa istituzione che minacciava rovina, quest'anno si presenta sensibilmente rinvigorita, offrendo garanzia certa di stabilità e sviluppo — Alla seduta d'ieri che fu tenuta in una delle sale del Municipio convenivano la contessa Calbo-Crotta-Guarnieri presidentessa, il sig. Gio. Guarnieri, l'avv. Mercuri, R. commissario distrettuale, il cav. Carnielo, il cav. conte Lucio Zasio, il d.r Bortolo Bellati e l'avv. Bovio. Constatato il numero dei soci esser giunto a 40, veniva approvato il conto consuntivo 1890 ed il bilancio preventivo 1891, accertando ascendere ad oltre un migliaio di lire il fondo patrimoniale — Da ultimo l'adunanza passava alla riconferma a consigliere dell'avv. Pagini e nominava consigliera la la contessa Bina Calbo-Crotta-Bellati in sostituzione della signora Placher dimissionaria.

Notizie ferroviarie

(Dal *Monitore delle Strade ferrate*)

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole intorno al progetto pel consolidamento delle spalle dei ponti sul Brenta e sull'Adige lungo il tronco Loreo-Chioggia della ferrovia Adria-Chioggia.

Ferrovia Recoaro-Valdagno. — Proroga per il termine di costruzione. — Il Comune di Recoaro, concessionario della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia economica da Valdagno a Recoaro, come da Convenzione 21 aprile 1886, approvata col R. Decreto 25 stesso mese, N. 3976 (serie 3ª), della quale abbiamo detto a suo tempo, ha presentato istanza al Ministero dei lavori pubblici per ottenere una proroga alla scadenza del termine fissato nella Convenzione predetta per la costruzione della linea della quale si tratta.

Campagna Lupia *28 febbraio.* — Ci scrivono:

Anche qui come dappertutto fu necessario provvedere ai braccianti disoccupati per la eccezionale stagione d'inverno che ha impedito per due mesi i lavori campestri.

Esauriti tutti i mezzi finanziari del Comune si è ricorsi alla carità cittadina, ed all'appello risposero:

Pavan comm. Pietro, con L. 30 — Rodomonte Luigi, 20 — Di Velo co. Domenico 20 — Pertile cav prof. Antonio, 20 — De Lotto Ferruccio, 50 — Canton Pietro, 10 — Cappellari dott. Giovanni, 3.50 — Benzon nobile Felicita, 30.

Altri generosi saranno indubbiamente per concorrere nell'opera filantropica e il nostro operaio potrà ancora una volta convincersi che qui in Italia si prende a cuore le sue condizioni e si è sempre pronti ad accorrere soccorrenti in mezzo alle sue calamità e sventure.

Il viaggio di Carnot in Algeria

A proposito del viaggio di Carnot in Algeria, viaggio che era stato smentito, leggiamo nell'*Unione* di Tunisi:

« Il viaggio del Presidente della Repubblica in Algeria è deciso per la prossima primavera. Si continua ad affermare che il signor Carnot accetterà l'invito di S. A. il Bey e che si recherà pure a Tunisi.

A questo proposito un giornale locale smentisce che il viaggio sia deciso, e fa seguire la smentita dalle seguenti parole che riproduciamo a titolo di cronaca: « Il viaggio è subordinato ai rapporti che « il nuovo Gabinetto italiano manterrà colla Fran« cia, circa ai quali il signor Massicault è andato « a Parigi a conferire con diversi membri del Go« verno. »

Guglielmo a Parigi

L'*Amburger Correspondens* dichiara che nessuna persona assennata crederà alla notizia del giornale francese l'*Autorité* che Guglielmo desideri vivamente di recarsi a Parigi ad assistere alle manovre delle truppe francesi.

La notizia è assolutamente infondata.

SULLA COMPETENZA
passiva delle spese pel ricovero degli indigenti
inabili al lavoro

Nell'art. 81 della legge di pubblica sicurezza approvata col R. Decreto del 30 giugno 1889 n. 6144 che dispone del mantenimento degli indigenti inabili al lavoro, trovandosi l'espressione *Comune di origine* non rischiarata dai RR. Decreti approvanti il regolamento per l'esecuzione di detta legge, sorse intorno ad essa questione, sostenendo alcuni che per *Comune di origine* si deve intendere il *Comune di nascita*, altri il *luogo di legale appartenenza* dell'indigente. Il signor ragioniere Luigi Zuccoli, in alcune lettere mandate alla *Perseveranza*, crede doversi ritenere per *Comune di origine* non il *Comune di nascita* ma il *luogo di legale appartenenza* dell'indigente, imperocchè, essendo la società un vicendevole scambio di servigi, il dovere di un Comune di provvedere ai soccorsi che si rendono necessari per una determinata persona, deve corrispondere agli oneri locali a cui la stessa persona è tenuta di soddisfare in quel Comune, il qual rapporto non esisterebbe se la persona godesse dei benefici di un Comune, tenendo la sua residenza in un altro. La Circolare ministeriale dell'11 novembre 1890, accennando che nei casi dubbi debbasi tener conto dei criteri affermati dalla giurisprudenza nelle vertenze per rimborsi di spese ospitaliere e tale giurisprudenza nel Lombardo-Veneto essendo appoggiata alle normali austriache, ad esse solo si può ricorrere fino a che non si avranno nella nostra legislazione norme generali regolatrici del criterio più deciso di *domicilio di soccorso*, introdotto dalla nuova legge sulle Opere pubbliche di beneficenza. Se il legislatore avesse voluto intendere per *Comune di origine* il *Comune di nascita*, l'avrebbe detto espressamente, ma adoperò la prima espressione, poichè involgeva concetti e rapporti più ampi e meglio meritevoli di riguardi, mentre la seconda espressione racchiude un concetto più ristretto limitato alla circostanza della nascita, casuale e di nessuna importanza.

* *

L'avv. Samarani Vincenzo in una lettera diretta alla *Perseveranza* avvalora con alcune considerazioni l'opinione sostenuta dal signor ragioniere Luigi Zuccoli.

Infatti egli osserva come per diritto comune il fatto della nascita di un cittadino in un determinato luogo non crea in suo riguardo rapporti di sorta, mentre tutti i suoi rapporti colla società sono determinati dal comune in cui il cittadino tiene la sua residenza.

Se le dichiaratorie governative fossero state più esplicite si sarebbero evitati i diversi pareri che sorsero sull'interpretazione della legge. — *c.d.a.*

Si temono nuovi disordini
nel Mantovano

Scrivono da San Benedetto:

Un vivo fermento serpeggia fra i nostri braccianti, irritati perchè non riuscirono ad ottenere lavoro dall'impresa dei lavori del Secchia.

A quanto si vocifera in paese, ove l'impresa non accordi lavoro almeno ad 800 di loro, essi sono disposti a ricorrere magari alla violenza. Si temono disordini per lunedì venturo.

L'autorità prefettizia ha già prese le misure opportune e ci auguriamo che, anche questa volta, qualsiasi deplorevole eccesso venga a tempo, e con mezzi conciliativi, scongiurato.

Gravi disgrazie sotto la galleria del Gottardo

Una grande disgrazia è successa venerdì sotto la galleria del Gottardo.

Un treno merci era partito da Airolo, e quando arrivò a Göschenen, si constatò che mancava un frenista.

Il cadavere del disgraziato frenista fu rinvenuto orribilmente mutilato a metà della Galleria; aveva le due braccia troncate, e, cosa orribile, la testa addirittura decapitata, di maniera che fu messa nel berretto del morto per essere depositata nel vagone.

Si suppone che il disgraziato frenista sia caduto dall'alto della sua gabbia ove si trovava, e in maniera tale da precipitare fra mezzo i due vagoni, così che le ruote passarono sopra il corpo.

* *

Nel mentre sotto la galleria si facevano le ricerche, da Airolo partirono, per portarsi sul luogo della catastrofe il capo-linea e altri due dipendenti sopra uua *tresina*, che è quel piccolo carro a quattro ruote, e che si fa scorrere a braccia, mediante un meccanismo di manovelle, sopra il binario.

La *tresina* era spinta con una certa velocità — volendo si possono percorrere 20 chilometri all'ora — e quelli che v'erano sopra, causa il molto fumo esistente nella galleria, non avvertirono il fanale messo ad un vagone, per segnalare un treno fermo, e perciò la *tresina* urtò violentemente contro il vagone stesso.

Nell'urto rimasero feriti tutti i tre che si trovavano nella *tresina*; il capo-linea ebbe fratturate le gambe, e un'altro riportò ferite alla testa, e l'ultimo pure patì delle contusioni al dorso.

Disordini nei docks di Londra

Un dispaccio da Londra reca che avvennero nuovi disordini nei docks. Parecchi operai rimasero feriti.

Lè situazione è tesa. La polizia mantiene l'ordine.

Note scientifiche
Trasmissione dell'elettricità
Progressi meravigliosi

I perfezionamenti che tutti gli anni si ottengono nei metodi di distribuzione dell'energia elettrica a grandi distanze, danno ora campo alla Svizzera di tentare delle installazioni molto importanti su questo genere.

È a Kriegstetten, presso Soletto, che la prima grande installazione per la trasmissione della forza elettrica ebbe luogo 3 anni fa, per mezzo degli *ateliers* di Oerlikon. Seguirono dopo altri esempi e tutti dimostrarono i numerosi vantaggi del sistema. In uno degli ultimi numeri della *Gazzetta Scientifica* svizzera, si legge, che la ditta Cucnord, Sautter et C. di Ginevra, ha ottenuto il primo premio nel concorso internazionale stato aperto, onde utilizzare le forze della grande cascata del Niagara in America.

* *

Non contenta di questi successi, l'industria elettrica svizzera registra un nuovo risultato, ottenuto dagli *ateliers* di Oerlikon. Si tratta nientemeno che di trasmettere a Francoforte (in occasione dell'Esposizione di elettricità che avrà luogo nella prossima estate) una forza di 300 cavalli prodotta da una cascata del Neckor, situata a Lauffen, località che dista 180 chilometri.

La trasmissione si effettuerà lungo la linea ferroviaria, con una corrente di 25,000 *Volte* di tensione, utilizzando un filo aereo di rame del diametro di 6 mm. Le amministrazioni ferroviarie e dei telegrafi tedeschi hanno voluto constatare la possibilità del sistema proposto, prima di autorizzarne l'esecuzione.

È inutile il riferire che le prove fatte ad Orlikon il 24 gennaio *scorso*, in piccola scala, hanno dato dei risultati soddisfacenti sotto ogni rapporto.

* *

Delle tensioni elevatissime sono state ottenute e distribuite anche a Londra dall'officina Deptford, sotto la direzione dell'ingegnere de Ferranti. La distribuzione si effettua però mediante fili sotterranei del tutto isolati, mentre gli *ateliers* di Oerlikon si servono di una linea aerea molto più economica.

Queste stesse officine costruiscono ora, per i bisogni dei loro *ateliers*, una trasmissione di egual genere a quella progettata per Francoforte. Con essa trasporteranno da Hoehfelden ad Oerlikon, vale a dire ad una distanza di 20 chilometri una forza idraulica di 400 a 500 cavalli, fornita dalla cascata della Glatt. La trasmissione si effettuerà con una tensione di 25,000 *Volte* e lungo un filo di rame del diametro di 4 mm. Nelle officine la corrente verrà trasformata in una tensione di 50 *Volte* e distribuita in seguito ai differenti motori. Codesta installazione sarà compiuta nel prossimo mese di aprile.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 marzo: S. Simplicio p.
Martedì 3 marzo: S. Cunegonda.
Sole leva ore 6. m. 38; tram. 5. 47.,
Temp. mass. del 28: 8.0 Min. del 1.: 0.8.

La lista degli elettori e l'elenco di quelli tra essi che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 14 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999 (Serie 3.ª), restano pubblicati a tutto il giorno 15 marzo corrente, nelle ore d'ufficio, affinchè ognuno possa esaminarli e produrre entro il termine stesso gli eventuali reclami.

Per gli artisti. — La Società promotrice delle Belle Arti in Torino avverte che venerdì 1.º maggio 1891 aprirà nella propria sede l'annuale sua Esposizione. Essa non durerà meno d'un mese.

Dal giorno 15 al 20 aprile la Segreteria della Società starà aperta tutti i giorni per ricevere le opere d'arte presentate all'Esposizione.

Dopo le ore 6 pom. del giorno 20 aprile non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione, non escluso il caso di forza maggiore.

Per le opere che vengono dalle provincie o dall'estero basterà che dai registri ferroviari o doganali apparisca essere giunte in Torino nel giorno suindicato.

Non saranno accettate: 1.º Le opere di artisti defunti, la cui morte sia avvenuta da oltre un anno; 2.º Le copie, ad eccezione di quelle che riproducono un lavoro con mezzi d'esecuzione diversi da quello con cui fu eseguito l'originale; 3.º Quelle che più che alle arti belle, appartengono alle arti affini e che per ciò trovano un posto più adatto nelle esposizioni industriali, ed essenzialmente le ceramiche, scolture in legno, pitture su vetro, disegni a penna, a carbone, a matita, ecc., se non presentano caratteri eminentemente artistici; 4.º Quelle che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società.

L'ufficio di porto alla Stazione marittima. — Sappiamo che, in seguito ai reclami della stampa cittadina sul danno che soffre il commercio veneziano per la mancanza di un ufficiale del porto addetto alla Stazione marittima, l'egregio Prefetto si è interessato presso il Ministero per l'istituzione di un ufficio di porto alla stazione marittima, ed il Ministero, alla sua volta, fece pratiche presso la Direzione delle ferrovie per l'impianto dei locali addatti.

Fra non molto tempo quindi, grazie alla premura dell'egregio prefetto, i giusti desideri del commercio cittadino saranno pienamente soddisfatti.

Ateneo — La terza conferenza di beneficenza invece di stasera, avrò luogo domani — ed il prof. Guido Fusinato tratterà l'argomento seguente: *In Norvegia — Nostalgie nordiche.* La conferenza ha principio alle ore 8 e mezzo.

Cassa di risparmio. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di febbraio 1891.

Libretti emessi N. 297, depositi N. 1874, Lire 1,607,449:71 — *Libretti estinti* N. 202, rimborsi N. 829, Lirre 1,234,562:93.

Decessi. — L'altra sera cessò di vivere il conte Viola Eustacchio, maggiore in pensione, possidente, in età di 80 anni.

Egli era nato a Treviso ed abitava a S. Stefano.

Al figlio suo, l'egregio conte Gio. Batta, le nostre sincere condoglianze.

— Nel pomeriggio di ieri l'altro moriva dopo lunga e penosissima malattia Francesco Romanello, fratello del vice ispettore delle guardie municipali, nella età di 48 anni.

Fu per molti anni impiegato doganale, e si dimostrò sempre zelante e scrupoloso osservatore dei propri doveri.

I procuratori, iscritti presso la Corte d'appello ed il Tribunale civile e penale di Venezia, sono invitati all'adunanza generale, che avrà luogo domenica 8 marzo 1891 alle ore 1 pom. nella sala d'udienza del Tribunale, sezione penale al ponte di Canonica, per trattare sui seguenti argomenti:

1. Relazione sullo stato economico dell'ordine dei procuratori, ed approvazione del consuntivo 1890;
2. Approvazione del preventivo 1891 e relative proposte;
8. Deliberazione sul modo della regolare esazione della tassa;
4. Nomina di quattordici membri del Consiglio in sostituzione dei cessanti, metà per anzianità, metà per rinuncia.

Esposizione di gastronomia — Per cura della Società di mutuo soccorso fra camerieri, cuochi, ecc., e di uno speciale Comitato, sarà tenuta a Venezia, nei locali superiori della Camera di commercio, nei giorni 29, 30 e 31 marzo, una esposizione regionale veneta di gastronomia, caseificio, liquori e conserve alimentari.

Furono già diramati in tutta la regione programmi e schede — e sappiamo che numerose affluiscono al Comitato le domande d'ammissione.

L'esposizione si divide in cinque categorie: I. piatti in genere e raffreddi — pasticcierie e lavori in zucchero — Confetture, cioccolatte e dolci; II. conserve alimentari — liquori; III. salumi e carni conservate — paste da zuppa; IV. ornamenti da tavola, fiori freschi ed artificiali, centri, bouquets, ecc.; V. latte e burro — formaggi.

Sono destinati i seguenti premi da dividersi nelle 5 categorie: sette medaglie d'oro, dieci d'argento dorato, diciotto d'argento, ventuna di bronzo e venti menzioni onorevoli — oltre alcuni premi in denaro per la prima categoria.

La domande di iscrizione devono farsi al Comitato non più tardi del 15 marzo — gli oggetti devono essere presentati il 26, e quelli più delicati non più tardi del 28.

Si sta nominando il giurì per l'assegnamento dei premi — e il giurì sarà composto di egregi e competenti cittadini di Venezia e della regione veneta.

Daremo a suo tempo le norme per accedere all'Esposizione, il cui risultato finanziario andrà a beneficio del fondo di beneficenza del sodalizio organizzatore e delle Cucine economiche.

Pulizia stradale. — Ci scrivono:

« Si vorrebbe sapere se qui a Venezia vi sia chi sorveglia la pulitura delle strade e ponti? Lo stato del ponte di ferro all'Accademia è vergognoso! Sarà certamente *un mese* che non è stato pulito ed è la stessa storia in tutta la città. Sarebbe ora che qualcuno se ne occupasse. »

In guardia a non essere imbrogliati. — In questi ultimi tempi, si notò in Spagna una recrudescenza, in danno di sudditi esteri, nei tentativi di truffa, del genere dei così detti *entierro*, ossia di pretese rivelazioni di tesori, o di investimenti di eredità, mediante anticipo di supposte spese occorrenti.

Diversi di tali tentativi furono commessi a danno dei nostri connazionali.

È bene porre il pubblico sull'avviso, onde abbia a premunirsi contro tali mistificazioni.

Quarto di litro. — Per recente disposizione di legge, nell'intento di favorire il commercio delle sostanze liquide, è stato ammesso fra le misure tollerate, *il quarto di litro.*

Gli esercenti sono avvertiti

Orribile sciagura — Il muratore che, come ieri narrammo, precipitò da una casa nella sottostante Corte dei magazzini fiduciari di Santa Chiara, è certo Antonio Soldà, di circa 50 anni, celibe, abitante in Calle delle Oche a S. Giacomo.

Egli lavorava sopra i tetti di un cavalcavia, nei locali che devono servire di caserma alle guardie di finanza, cavalcavia che alza da terra circa otto metri.

La voce sparsasi della di lui morte, voce che ci veniva ieri sera tramandata per telefono, ebbe origine dalla circostanza che il brigadiere delle guardie del Dazio Consumo rimandava i gondolieri accorsi, dicendo loro che il muratore era stato trasportato a braccia già cadavere all'Ospedale militare di S. Chiara.

Il povero muratore invece è vivo, ma in gravissimo stato.

Egli riportò molteplici ferite lacero-contuse a una parte del capo, una delle quali importante alla regione frontale destra, a quanto pare interessante l'osso; frattura del braccio destro e parecchie contusioni al fianco pure destro; una forte emoraggia dal naso, dalla bocca e dalle orecchie.

Durante la notte ed ieri alcuni medici militari riuscirono a fargli inghiottire dell'etere. La respirazione però continua ad essere rantolosa. Egli viene curato con quella premura ed affetto abituali negli egregi medici; ma essi disperano di salvarlo.

Anche i pesi. — I soliti ignoti giuocarono un tiro al negoziante di pesce, Luigi Ravagnan, rubandogli i pesi di ottone del valore di 10 lire.

Ieri mattina, il Ravagnan, dopo aperto il magazzino, avendo trovata la bilancia senza i relativi pesi, si recò all'ufficio di P. S. a denunciare il furto sofferto.

Avendo la Questura promesso al Ravagnan che essa farà delle indagini per scoprire il burlone, egli uscì dall'ufficio pienamente soddisfatto.

Piccolo incendio. — Ieri sera alle 7 e mezzo nella casa al N. 4909 in Ruga Giuffa a Santa Maria Formosa, di proprietà del convento dei Servi, si è sviluppato un piccolo incendio in causa di agglomerazione di fuliggine nel camino della cucina.

Accorsero i pompieri di vari distaccamenti, comandati dal cav. Bassi, e tosto spensero il fuoco che arrecò un danno di 50 lire.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Quartetto Rosè

Ecco il programma attraentissimo che questa sera il quartetto Rosè, tanto elogiato dalla stampa tedesca, eseguirà nella sala del Liceo Benedetto Marcello.

L. van Beethoven —	Quartetto in sol magg. Op. 18
	Romanza in si b moll magg.
P. Tschaikowsky —	Scherzo in re min.
I. Haydn —	Finale in re magg.
G. B. Pergolesi —	Cantabile in do min.
F. Mendelssohn —	Canzonetta in sol min.
Th. Herbert —	Serenade in re magg.
G. Rossini —	Tarantella in la min.

Il biglietto d'ingresso, sedia compresa, costa lire cinque.

Fenice. — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta dei palchettisti, nella quale si trattarono vari argomenti d'indole puramente amministrativa, e si procedette alla nomina di alcune cariche.

Essendo l'ora tarda, la Società rimandò a lunedì 9 marzo la discussione dell'interessante argomento sull'apertura del teatro per la prossima stagione e per la commemorazione del centenario colla rappresentazione dell'opera del Paisello: *I giuochi di Agrigento*, con cui fu aperta la prima volta la nostra *Fenice* il 12 maggio 1792.

Goldoni — Risa ed applausi continui iersera durante la rappresentazione della comicissima pochade *Il Fu Tupinel.*

— Questa sera la *Straniera*, che sarà interpretata dalla sig. Aliprandi Pieri.

— Progrediscono alacremente, sotto la valente direzione di Virginia Marini, le prove della *Sicurezza delle Famiglie*, di Valabrègue.

Novelli e Leigheb a Torino. — La nuova Compagnia drammatica Novelli-Leigheb esordì sere sono al teatro Carignano di Torino. È inutile dire che i due valentissimi artisti riportarono il più splendido successo, ed i giornali di Torino ci recano ogni giorno lunghi articoli di elogio e del Novelli e del Leigheb e dell'intera Compagnia che quei due beniamini di tutti i pubblici dirigono.

E riguardo alla brillantissima commedia *Bébé* rappresentata l'altra sera, scrive la *Piemontese*:

« Leigheb iersera fu un *Bébé* quanto altri mai comicissimo, e ben lo sa la folla imponente che gremiva il Carignano, la quale rise di cuore dal principio alla fine. Leigheb, trasformato in un giovanotto studente ora mite e santoccio, ora birichino e *viveur*, fece una creazione della sua parte.

Del Novelli, Petillon, poi è superfluo parlare, ma iersera, fosse una più abbondante vena di comicità, fosse perchè secondato così felicemente da Leigheb, apparve maggiormente comico.

Insomma un *Bébé* come quello rappresentato iersera dalla Compagnia Novelli-Leigheb è più facile immaginare che descrivere. »

Ermete Novelli interpretò anche il vecchio dramma di Delavigne, *Luigi XI*, nel quale ha rivelato una volta di più quanto sia vasto il gamma della sua potenzialità artistica.

La Compagnia Novelli-Leigheb, com'è noto, sarà fra noi al *Goldoni*, il prossimo Novembre.

PRETURE — TRIBUNALI — CORT[illegible]

Processo dei siluri di Venezia

Oggi alle 9, come abbiamo detto ieri, comincierà la discussione in questo processo coll'arringa della P. C.

Ci preme rettificare subito un errore che ci è sfuggito ieri.

Abbiamo scritto nel resoconto della udienza di ieri l'altro.

« Si leggono le fedine criminali di Jodice, del Tribunale di Napoli ed appare che nel 1885 in quella città venne processato per minaccie di vita, che avrebbe scritto in una lettera anonima, ma che venne dichiarato non luogo a procedere contro di lui.

« L'imputato *Jodice* si alza vivamente dalla sua sedia e protesta dicendo che ciò è falso e che lui non sa niente di quel processo.

« *Il cancelliere* rilegge attento le sue generalità che corrispondono pienamente a quelle dell'imputato, così non vi può essere nessun dubbio che non sia lui.

« L'imputato *Jodice* nega sempre ».

Ora dove è stato scritto Jodice si legga invece Mercurio.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Straniera* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 — Replica « vaudeville » *Martedì grasso* e del ballo *Lola* — Cent 5[illegible]

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2.

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Waltz *Frohsinns Scepter*, Lanner — 3. Pezzo concertato *I pescatori di perle*, Bizet — 4. Finale IIIº *Il Re di Lahore*, Massenet — 5. Minuetto *Originale*, Bolzoni — 6. Pot-pourri *Sieba*, Marenco.

SPORT

La soppressione dei bookmakers in Francia

Si ha da Parigi che l'altro giorno, dopo lunga e vivacissima discussione, la Camera deliberò la soppressione dei *bookmakers* al giuoco delle scommesse sulle corse.

Questa deliberazione produsse viva emozione in tutta la Francia.

Il ministro Constant farà applicare subito e rigorosamente la misura votata dalla Camera.

Rivista settimanale di Borsa
e dei Mercati

Eravamo così bene incamminati nella via degli aumenti, ch'era giustificata la speranza che un deviamento fosse tutt'altro che facile. — La politica però, con una delle sue solite sorprese, ha rovinato ogni cosa. — Mentre pareva non solo possibile, ma quasi assicurata una specie di riavvicinamento tra la Francia e la Germania, sorge l'incidente del viaggio dell'imperatrice Federico, il quale purtroppo ha dimostrato, che a nessun accordo la Francia forse è per ora disposta ad addivenire. — L'incidente non avrà, speriamo, serie conseguenze, ma non sarà esaurito tanto presto ed avrà uno strascico di malumori che non potranno certo influire favorevolmente sulle Borse.

Da noi si dice che il Gabinetto lavori alacremente e studi seri provvedimenti atti a rialzare e rafforzare il nostro credito. E' desiderabile però che trovi una buona accoglienza alla Camera e che per lo meno l'opposizione rinunci al progetto di dargli subito battaglia per non intralciare l'opera sua che mal può essere giudicata *a priori.*

Causa il sopraccennato incidente Franco-Tedesco e i conseguenti ribassi di Parigi, il bilancio settimanale del nostro mercato torna alquanto passivo; non è tale tuttavia da potersi dire scoraggiante.

La nostra Rendita esordita a 96 retrocesse subito a 95,65 per poi con maggiore rapidità risalire sino a quasi 96,25. — Dopo l'incidente ribassò gradatamente sino a 95,30.

Le Meridionali esordite a 704 dopo essere state quasi tutta la settimana sul 701, chiudono a 700.

Le Mediterranee mantenutesi invariate sul 524 cedettero in chiusa restando offerte a 520.

Le Rubattino invece partendo dal 371 migliorando gradatamente raggiunsero il 380, ma poi caddero a 377.

Compiutosi regolarmente il nuovo versamento, le Banche Generali da 386 salirono a 405. — Oggi però siamo nuovamente più deboli. L'ultimo prezzo fatto è di 393.

I cambi si mantengono deboli e lo sconto fuori Banca abbastanza facile al 4 1/2 per cento.

Rendita Italiana 5 0/0 da 95,50 a 95,30
Azioni della Banca Nazionale da 1660 a 1650
» Banca Veneta da 262 a 260.
» Banca di Credito Veneto da 295 a 293.
» Costruzioni Venete da 104 a 103.
» Cotonificio Veneziano da 260 a 258.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 478 a 479.
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 496 a 497.
» » Banco di Napoli da L. 479 a 480

Cambi

Londra a 3 mesi 25,20 a 25,25
Germania a 3 mesi 123,65 a 123,75
Olanda a 3 mesi 210 a 211.—
Francia a vista 100,75 a 100,90
Svizzera a vista 100,60 a 100,50
Austria a vista 221 1/2 a 222
Pezzi da 20 fr. in oro 20,16 a 20.17.

G.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,66 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Nolo cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 28 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 28 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — idem 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 7/8

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, -

Petroli

Filadelfia — 28 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Liverpool vap. ingl. « Flaminian » cap. Stepherd, con merci - per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Haselwood, con merci - per Odessa vap. ingl. « Red Sea » cap. Young, vuoto.

Arrivati il 28 da Newport vap. ingl. « Sandal » cap. Petrusen, con carbone a Ferrari Bravo - da Catania vap. ital. « Mascal. Andrea » cap. De Grassi, con merci a Malabotich - da Marsiglia vap. ingl. « Sulla » cap. Clarc, con merci alla Navig. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio, N. 48, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che modifica la prima parte dell'art. 60 del regolamento per il personale dell'amministrazione delle dogane — R. D. che porta modificazioni a diversi paragrafi del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Forio d'Ischia (Napoli) e ne affida l'amministrazione ad un commissario straordinario — Avviso — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di gennaio 1891 — Avviso ai militari in congedo illimitato — Composizione di una Messa funebre — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Astrologo Pacifico, tessuti, Roma — Aymar Gaetana ved. Molino, libreria, Roma — Biancheri Maria ved. Sappia, forno, Roma — Cavalli Angelo, commestibili, Alessandria — Cerutti Valer., di Dello, osteria, Brescia — Colarini Fortunato e Anna mercerie, Roma — Di Santolo Giuseppe. di Peonis, pizzicheria, Udine — Giunta Bortolo, legnami, Legnago — Mascarino Antonio, busti, Torino — Pandolfini Francesco, sartoria, Termini im. — Secondi G. B., cappelli, Roma — Serri Vincenzo, calzoleria, Bologna — Tarlarini Ambrogio, di Magenta, osteria, Milano.

Moratorie

Giorgi Ferdinando, macchine a cucire, Siena — Trabalzini Antonio e C., sartoria, Siena.

Ufficio dello Stato Civile

25 febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Rosa Pietro, oste con Mazzucato Maria Angela, casalinga, celibi — Gasperini Vittorio, prostinaio con Gheller Elvira, ombrellaia, celibi.

Decessi: Berto Mazzucco Maddalena, 86, ved., già villica, Conselve — Guadagnin Battaggia Lucia, 81, ved., casal., Venezia — Fagarazzi Pellarin Teresa, 75, ved., ricov., id. — Zennaro Vergnasco Teresa, 73, ved., possid. e r. pens., Castelfranco Veneto — De Demo Domenica, 51, nubile, lavandaia, Venezia — Falcier Pierina, 15, nubile, studente, Murano — Nordio Gio. Batt., 72, celibe, pescivendolo, Venezia — Donà Francesco, 69, coni., r. pens., id. — Ballinzatera Lorenzo, 63, coni., r. pens., id. — Mazzucato Ferdinando, 56, coni., capo facchino, id. — De Vecchi Giovanni, 45, coni., villico, Noventa di Piave — Cosma Domenico, 36, coni., orefice, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

26 febbraio. — Nascite: maschi 9 — femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 19.

Matrimoni: Bettini Arturo, intagliatore con Bovolato Edvige sarta, celibi.

Celebrato in Ferrara il 22 febbraio

Todesco Emilio, negoziante con Melli Fanny, possidente.

Decessi: Ballarin Rossi Cannelle, 88, ved., ricov., Venezia — Bussella Veruda Giovanna, 87, ved., r. pens., id. — Centanin Scarpa Maria, 83, ved., casal., id. — Muuaretti Scarpa Marianna, 76, ved., già casal., Padova — Tonon Costalunga Maria, 71, coni., già domest., Vittorio — Novak Dei Bei Rosalia, 56, coni., casal., Venezia — Filippini Santini Costanza, 31, coni., casal., id. — Manganello Giulia, 31, nubile, domestica, Crespano Veneto — Mirolo Bortolo, 79, ved., già fabbro, Venezia — Tommasini Giovanni, 78, ved., ricov., Pianiga — Rizzardi Valentino, 63, celibe, pens, Venezia — Bertiatto Carlo, 53, celibe, cappellaio, id. — Petitti Marsilio, 39, coni., già calzolaio, Padova — Ferron Pietro, 38, coni., facchino, Venezia — Beierl Agostino, 24, celibe, fabbro, Cattaro (Dalmazia) — Milio Silvio, 5, Venezia.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

27 febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Ravasini Adelaide, 84, nubile, possid., Venezia — Gavagnin Brigo Angela, 81, ved., casal., id. — Sala Marchioni Maria, 78, ved., casal., id. — Michelin Giovanna ch. Teresa, 69, nubile, filatrice, id. — Gajo Anna, 62, nubile, civile, id. — Giacobbi Tabacco Giovanna, 57, coni., ricov., id. — Longhi Maria. 48, nubile, casal., id. — Jameson Grace Ottavia, 8, Bordighiera — Pelliso Antonio, 79, ved., tubatore pubblico, Venezia — Moro Giuseppe, 77, ved., pescatore, id. — Conciato Giuseppe, 36, coni., carpentiere, id. — Olivieri Silvio, 22, celibe, merciaio, Verona.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63.—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40.—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32.—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unif.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

I lavori pubblici in corso

Roma 1°, ore 5.30 p.

Oggi il ministro Branca diramò una circolare ai prefetti e ai funzionari dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, assicurando che non si sospenderà i lavori pubblici in corso e non si ritarderà l'esecuzione di quelli fissati per legge.

I sottosegretari di Stato

Stamane l'on. Pascolato e l'on. Salandra giurarono quali sottosegretari. Oggi presero possesso del loro ufficio.

Stamane è giunto l'on. Della Rocca. Oggi visitò il ministro Ferraris. Poi prestò anch'egli, quale sottosegretario, giuramento nelle mani di Rudinì.

Domani prenderà possesso del suo ufficio.

Crispi e la triplice

Il *Messaggero* di stamani conferma che Crispi presenterà un'interpellanza sugli intendimenti del Governo riguardo alla triplice alleanza.

Le corse a Tor di Quinto

La seconda giornata

Grande concorso — Il Re — Doloroso incidente — I vincitori

Roma 1°, ore 6.20 p.

Affollattissime furono le corse d'oggi: il tempo era splendido. Vi intervennero molte signore dell'arristocrazia. Dopo la prima corsa è arrivato il Re che era accompagnato dall'ammiraglio Accini, e fu ricevuto dal barone Lazzaroni e dal ministro Pelloux. Dopo la prima corsa certo Benigni, impiegato postale, fu colpito da congestione cerebrale per il forte sole, ed è morto sul colpo.

— Nella prima corsa *premio Redicciolì* (L. 1000 — *steeple chase — handicap*) erano iscritti il signor Benedetto Guidi, con *Pincio*. — Don Marino Torlonio, con *Azalea* — i signori fratelli Rossi, con *Messalina* — il signor William Gibson, con *Glen Dhu* — il nobile Costanzo Cantoni, con *Librera*; — il signor Ernesto Cerboni, con *Black Bonnet*.

La distanza era di 3000 metri in pista circolare: vinse *Glen Dhu* di Gibson.

— Nella seconda corsa, *premio della Maglianella* (Lire 1000 — *steeple chase gentlemen riders ed ufficiali*) erano iscritti il signor Alberto Peratoner, tenente nel reggimento cavalleria Foggia, con *Goldfinder*; — il sig. Augusto Sinimberghi, con *Irish Lass*; — il cav. Felice Scheibler, con *Catspaw*; — il nob. Costanzo Cantoni, con *Librera*; — Don Marino Torlonia, con *Baronet*; — il sig. Federico Meuricoffre, con *Report* e con *Shabbington*; — il sig. Arnaldo Lambertini, sottonente nel 13° reggimento artiglieria, con *Ero*; — il principe don Giovanni Borghese, con *Roman Bee*; e con *Bajador*; — il barone Michele Lazzaroni, con *Diavoletto* e con *Blarnet*.

La distanza era di metri 4000, pista in otto e e pista circolare; e vinse il tenente Piacentini che montava *Roman Bee* di Don Giovanni Torlonia.

Nella terza corsa — *premio Foggia* (lire 1000 *Steeple-chase* militare).

Erano iscritti il colonnello Iaraczewski con *Margot*; — il sottotenente De Fabio, con *Otello*; — il sottotenente Klein, con *Redicule*; — il tenente Aliberti, con *Hirondelle*; — il capitano Palieri, con *Arianna*; — il sottotenente Gaddi, con *Sivach*; — il tenente Baccarini, con *Dora*; — il capitano Barbieri, con *Lina*.

La distanza era metri 2400 — e vinse il sottotenente De Fabio con *Otello*.

— Nella quarta corsa — *premio della Porretta — corsa di siepi — handicap* (lire 2000,) erano iscritti *Your Grace*, della razza di Sansalvà; — *Nathalie* del signor Benedetto Guidi — *Cicerone* della razza Casilina — *Saint Just* del signor A. Strigelli — e *Orvieto* del cav. Cesare Ranucci.

La distanza era metri 2000 con sei siepi — vinse *Your Grace* della razza di Sansalvà.

Preparativi per la seduta d'oggi

Roma 1, ore 10.40 p.

Posso assicurarvi che domani l'opposizione non farà questione sulla nomina presidenziale. Invece essa sosterrà la candidatura dell'on. Zanardelli alla vicepresidenza. Zanardelli ha scritto personalmente a moltissimi deputati, raccomandando la sua candidatura.

Come già sapete, il consiglio dei ministri decise di sostenere a vicepresidente della Camera l'on. Tajani, e questa decisione venne da Nicotera riferita a Tajani stesso.

Questi stamane ha scritto all'on Rudinì, ringraziando vivamente il Gabinetto per la decisione presa.

Egli sottopose però la questione se non sia il caso di sostenere invece la candidatura di Ferracciù, che è il più antico deputato del parlamento subalpino e che fu due volte ministro.

La *Riforma* di stasera conferma tali notizie che ho da fonte ineccepibile, e dice che il ministero sosterrà Ferracciù in luogo di Taiani.

Il Consiglio dei ministri deve decidere stasera intorno alla proposta di Tajani e intorno alle nomine dei posti vuoti nella commissione del bilancio.

La *Riforma* dice che i deputati presenti a Roma per la seduta d'oggi arrivano a 280.

L'elezione contestata di Pisa

La Giunta delle elezioni ha discusso oggi le elezioni contestate nel collegio di Pisa, di Dini, Toscanelli, Simonelli, Morelli e Orsini Baroni. Ha deliberato di proporne alla Camera la convalidazione.

Una conferenza di Marchiori

Oggi l'on. Marchiori tenne un'applaudita conferenza sulle scoperte del nostro secolo. Vi assisteva numeroso pubblico, parecchi deputati e giornalisti e molte signore.

L'oratore parlò in forma elegante e precisa, con grande concisione, e fu efficace.

Definì la nostra epoca quella della scientificazione, e passò in rapida rassegna i meravigliosi progressi dell'umanità nel nostro tempo.

Ebbe molti applausi.

Il principe Girolamo migliora

Il principe Gerolamo Napoleone migliora.

Il bollettino del medico Taussig dice che il principe ha assoluto bisogno di riposo.

Dal Quirinale più volte si mandò a chiedere notizie.

Anche i ministri Chimirri e Branca, il presidente Farini, i sottosegretari D'Arco e Lucca si recarono a prendere notizie del principe.

Il principe Girolamo Bonaparte stamane visto il suo miglioramento, telegrafò alla principessa Clotilde che non venisse a Roma. Il principe cerca di evitare un incontro colla principessa essendovi gravi divergenze religiose.

Stasera però si osserva un'aumento nella febbre.

Il paese — Il Gabinetto e l'onor. Luzzatti
Un articolo dell'«Opinione»

Roma 1, ore 11.15 p.

L'*Opinione* di questa sera ha un importante articolo, in cui dice che i deputati giungono dalle Provincie portando l'impressione del paese favorevole pel Gabinetto attuale, e dice che il suo programma è chiaro e semplice e prevede che le sedute della Camera saranno calme e tranquille. Crede che le parole dell'onor. Luzzatti varranno ad infondere il convincimento che le proposte del Governo saranno di immediato vantaggio pel bilancio.

L'*Opinione* poi conferma quanto vi telegrafai, che le economie colmeranno il disavanzo preveduto da Grimaldi, anche tenuto conto di altre diminuzioni di entrate, e raccomanda che alla Commissione del bilancio entrino persone competenti, senza distinzione di partiti.

Uxhull aggravatissimo

L'ambasciatore russo, barone Uxhull, è sempre in stato gravissimo, e si dispera di poterlo salvare.

La linfa Kock per i medici

Una circolare dell'on. Lucca ai prefetti riporta testualmente la deliberazione già telegrafatavi del Consiglio superiore di Sanità intorno alla linfa Kock, e aggiunge che il Ministero distribuirà la linfa ai medici che la chiederanno dietro pagamento di 32 lire ogni bottiglia di cinque centimetri cubi. Le bottiglie saranno accompagnate dall'istruzione per l'uso.

A vantaggio degli impiegati dello Stato

Roma 1° ore 11.30 p.

Ricorderete come fra i progetti di economie presentati dal cessato Gabinetto vi fosse quello concernente le ritenute per gli impiegati. Gravi e giusti malumori suscitò quel provvedimento nella classe numerosassima degli impiegati così male pagati in Italia. Anche la vostra *Gazzetta* ed altri autorevoli giornali ebbero ad occuparsene, deplorando la nuova falcidia progettata.

Oggi invece il Re, su proposta del ministro Luzzatti, ha firmato il decreto autorizzando a ritirare quel progetto di legge.

È un atto equanime, di cui gli impiegati devono esser grati all'attuale gabinetto.

Ancora il lotto

Come sapete è stata annunziata l'idea dell'on. Luzzatti di abbassare il limite minimo delle giuocate al lotto per avere maggiori proventi.

Naturalmente la *Riforma* biasima in modo vivace il progetto che chiama immorale, mentre si sa che se il lotto regio non esistesse, esisterebbe il lotto clandestino che offre assai minori garanzie.

Una lettera dell'on. Nasi

L'on. Nasi, il deputato siciliano, da non confondersi coll'avvocato eletto a Parma, ha scritto all'on. Merzario, biasimando la formazione del Comitato per l'opposizione; dice che mentre dapprima parlavasi di partito antiministeriale, ora si delinea la situazione; dice che ora abbiamo un Ministero di coalizione coll'opposizione, promiscuo, e un Comitato di opposizione, nel quale mancano gli uomini principali.

Tutta la lettera mostra che l'on. Nasi vuole staccarsi dall'opposizione.

Il conte Antonelli

La *Tribuna* dice prossimo il ritorno del conte Antonelli dall'Africa, la sua missione volgendo al termine.

Piccoli scandali

La *Tribuna* di questa sera narra che un impiegato straordinario dell'amministrazione dei tabacchi collo stipendio di 92 lire mensili fu promosso il 27 gennaio ad agente collo stipendio di 3000 lire, e che due giorni dopo fu nominato ispettore tecnico con 5000 lire.

Dalle Provincie

La morte del senatore Morelli

Milano 1, ore 3.40 p.

(Al.) Questa mattina è morto il senatore Giovanni Morelli, che da vari giorni era ammalato.

Morelli Giovanni, era di religione luterana, discendeva da una famiglia svizzera, abitante da molto tempo in Lombardia. Egli è nato, però, precisamente a Verona.

Giovane (così di lui Cletto Arrighi) inclinò agli studii severi, compì il corso medico e ne ebbe la laurea, ma in pari tempo, percorrendo le più celebri università di Germania, ottenne il grado dottorale in altre scienze.

Nei suoi lunghi viaggi scientifici contrasse cospicue amicizie con uomini dotti e politici di Germania, di Francia e d'Inghilterra, e queste tradotte in relazioni d'alta importanza politica, contribuirono ad accrescere presso i colleghi l'estimazione che nutrivano per il Morelli.

Nella rivoluzione del 1848 il dottor Morelli, che militava in una legione di volontarii, scendeva dalla Brianza e contribuiva a scacciare da Monza gli Austriaci. In seguito dal governo provvisorio di Lombardia mandato rappresentante alla Dieta di Francoforte, con molto senno e fermezza difese la causa italiana avanti la nazione germanica.

Eletto per la prima volta a rappresentare il collegio di Bergamo alla Camera dei deputati nella VII legislatura del Parlamento, gli fu confermato dagli elettori medesimi il mandato di rappresentanza altresì lungo l'VIII, la IX e X legislatura, avendo in quest'ultima sostituito l'on. Andrea Moretti. Nell'Assemblea il Morelli appartenne al partito di destra e fu fra i deputati più influenti ed attivi, benchè poche volte prendesse pubblicamente a parlare. Lavorò molto nelle riunioni degli uffici, fu membro di molte Commissioni parlamentari.

Di lui un eminente senatore lasciò scritto: «Esso fu uno dei deputati più assidui alla Camera.»

Con decreto regio in data del 6 novembre 1873 il Morelli fu assunto alla dignità di senatore del regno ed anche nel Consesso vitalizio non ha fatto che confermare la bella fama che corre di lui. Abitava di solito a Bergamo o a Milano.

Lascia pregevoli scritti di scienza, d'arte e di archeologia.

Il Sindaco di Genova dimissionario

Genova 1, ore 5.20 p.

(m) Castagnola diresse una lettera all'assessore anziano, dimettendosi da sindaco e da consigliere, perchè azionista della Banca Popolare, assuntrice della riscossione della sovrimposta, avendo la Cassazione di Roma deciso non poter essere consiglieri comunali i soci di Istituti di credito assuntori di esazioni comunali.

L'inchiesta sul risanamento di Napoli
Herbert Bismarck

Napoli 1, ore 9.10 p.

(b,) Fu pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sul risanamento, provocata dalla nota interpellanza Imbriani.

Contiene gravi censure alla Società ed agli amministratori del risanamento di Napoli.

Rileva l'opera del risanamento essere una perfetta speculazione edilizia, non rispondendo al concetto della legge 1885 che voleva la redenzione sanitaria e l'avvenire igienico delle classi povere, non rispondente perciò al concetto che se n'erano fatti il Parlamento ed il Re.

— Questa mattina è sbarcato Herbert Bismarck di ritorno dall'Egitto.

Cassa nazionale per le pensioni

Torino 1 ore 2.50 p.

(z.) Si sta organizzando a Torino un Comitato pella costituzione di una *Cassa nazionale per le pensioni* destinata a provvedere — coll'opera sua benefica in tutta Italia — alla vecchiaia dei lavoratori italiani.

Domani, lunedì, alle ore nove, nella sala dell'*Associazione generale degli operai*, verrà letto lo statuto del benemerito sodalizio nazionale. E' presidente del comitato l'avv. Samuele Levi.

Bersagliere suicida

Verona 1, ore 6.20 p.

(j.) Stamane nella caserma di Porta Catena si è suicidato un soldato del 9° reggimento bersaglieri, sparandosi un colpo di fucile in direzione del cuore.

È certo Cita Luigi di Potenza.

Si ignorano i motivi che lo spinsero al disperato passo.

Dall'Estero

A PROPOSITO DEL VIAGGIO dell'Imperatrice Federico a Parigi
La stampa russa

Pietroburgo 1, ore 5 p.

Il *Journal de Saint Petersburg* dice che lo spiacevole incidente di Parigi ha gettato una leggera ombra sulle relazioni tra la Francia e la Germania, ma devesi sperare che le due nazioni cercheranno di dissiparla.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Merce		da	a
Canape (*nuova raccolta*)			
Bologna Lond. fiorette	da L.	75 —	76 50
» gargiolo	»	72 50	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71
» 1. basso	»	71 50	72 50
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	71 —	72 —
» 1. cordaggio	»	66 50	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	65 —
» 1. basso	»	71	72 —
» 2. basso	»	68 50	69 50
» scarto	»	61 —	62 —
Canepino pettinato	»	97 —	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	63 —
» 2.a »	»	57 —	58 —
» 3.a »	»	47 —	48 —
Pedali di canape strappature	»	55 —	56 —
Cereali			
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio	»	12 —	12 50
» Salonicco	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	13 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	42 50	44 —
» mezzo fino	»	39 —	40 —
» mercantile	»	37 —	38 —
» Giapponese	»	36 —	37 —
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	28 25	28 75
» » » bruno	»	27 75	28 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	24 50	25 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —
Coloniali			
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
Chapada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» Hacienda	»	293 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	280 —	285 —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	—
» Giava	»	110 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	126 25	— —
Cotoni			
Orleans Middling	da L.	69 50	70 50
Bengal good	»	45 50	46 50
» fully good	»	48 —	49
» fine »	»	49 50	50 50
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Merce		da	a
Drogherie e Medicinali (1)			
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	700 —	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	26 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	300 —	1500 —
» Java	»	150 —	800 —
» Ceylon	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	250	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	— —	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	200 —	220 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	600 —	850 —
Oppio Smirne	»	2600 —	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	560 —	650 —
» Ipecaquana	»	2600 —	2800 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	400 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	46 —	50 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —
(1) Con dazio Erariale.			
Formaggi (1)			
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 —	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	370 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	85 —	86 —
Sardegna nuovo	»	83 —	84 —
Sicilia	»	— —	— —
(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*			
Frutta secche e Agrumi (1)			
Nocciuole Grecia	da L.	48 —	49 —
» Sicilia	»	51 —	52 —
Uva Samos	»	57 —	58 —
» Pantelleria	»	— —	— —
» fina in sorte	»	120 —	125 —
Datteri Bagorà	»	56 —	58 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	210 —	215 .
Fichi Brindisi	»	35 —	36 —
Carrubini Cipro	»	15 —	15 50
Carrube Puglia	»	17 —	18 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 —	7 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 50	4 50
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	8 —	9 —
(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.			
Olj (1)			
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	126 —	130 —
» fino. »	»	118 —	120 —
» mezzofino »	»	110 —	112 —
» comune primitivo vecchio	»	92 —	93 —
» Corfù nuovo	»	96 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	88 —	89 —
» » d'America	»	94 —	95 —
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50
(1) Con dazio Erariale.			

Pellami			da	a
Calcutta				
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Merce		da	a
Pesci secchi e preparati (1)			
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	70 —
» Tramsoe »	»	80 —	85 —
» Vadsoe »	»	60 —	65 —
» Vardoe »	»	— —	—
Sampietri	»	38 —	42 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	42 —
» conservati III p. »	»	43 —	— —
» estivi I p. »	»	48 —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	50 —	52 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	27 —	28 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	14 —	14 50
» uso Lissa »	»	17 —	18 —
» vere Lissa »	»	34 —	35 —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	19 50	20 —
(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.			
Vini e Spiriti (1)			
Spirito Nazionale 95	da Lire	230 —	232 —
» Estero	»	232 —	233 —
Acquavite nazionale 51/52	»	99 —	100 —
Vino nuovo nero Brindisi s. f.	»	34 —	38 —
» Trani	»	29 —	31 —
» Barletta	»	28 —	30 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria »	»	32 —	35 —
» Siracusa »	»	35 —	38 —
» Pachino »	»	32 —	34 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	31 —	[illegible] —
» di Castellamare	»	27 —	28 50
(1) Schiavo di consumo.			

Carbone da vapore		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	28 — 28 50	30 — 30 50
» II »	»	27 — 27 50	29 — 30 50
Cardiff	»	33 — 33 50	35 — 35 50
Newport	»	31 — 31 50	33 — 33 50
Minuto di Cardiff	»	24 — 24 50	26 — 26 50
Mattonelle inglesi	»	32 50 33 50	34 50 35 —
» nazionali	»	28 — 28 50	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Scozia I. qualità	»	26 — 26 50	28 — 28 50
» II »	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Liverpool	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Istria crivellato	»	— — 28 50	— — 30 5[illegible]
» monte	»	— — 25 50	— — [illegible] 50
» polvere	»	— — 21 50	— — 23 50
Stiria crivellato	»	— — 21 50	— — 23 50
Sebenico crivellato	»	— — 19 50	— — 21 50
» minuto	»	— — 15 50	— — 17 50

Carbone da gaz e fornaci					
Newpelton Main	Tonn.	27 —	27 50	29 —	30 —
Walker-Newleverson e simili	»	25 50	26 —	27 50	28 50
Carbone Coke					
Caresfield da fon.	Tonn.	49 50	51 50	52 50	54 50
Altre qualità »	»	47 50	49 50	50 50	51 50
Buona qual. da caldaie	»	41 50	42 —	44 50	46 50

Diverse		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso	»	149 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	——
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 —	45 —
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Natrone Sultanò nero dazio erar.	»	13 50	14 —
Nitro raffinato ingl. »	»	65 50	66 —
Nitro di Genova »	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio »	»	26 —	26 50
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	36 50
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio	»	10 50	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	205 —
» in pani »	»	155 —	160 —
» in rottami »	»	145 —	150 —
Stagno in verga e pani »	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	11 25
» Terranova	»	23 —	23 50
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 —	10 25
» Caustica 70/72	»	35 —	35 25
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame »	»	50 —	55 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	14 25	14 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	13 50	13 60
» II Vantaggiata in pezzi	»	13 50	13 60
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 90	16 20
» Floristella di Sic. mac.	»	14 90	15 25
» II Vantaggiata »	»	— —	— —
» II Licata »	»	14 85	15 50

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Scell 35 — per Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 40 - Bristol scell. 42 e 6 pence. - per New-York, Filadelfia Scell. 42 e 6 pence - Boston scell. 40 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 14 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 7 a 8 per metro cubo — Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Termini, Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Susa e Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 26 a 27, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 23 a 24 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa, ancora vigente e per Napoli lo stesso legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

D'AFFITTARSI
Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.
S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.
Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Una *primaria Fabbrica tedesca* di **Acqua di Colonia e Profumerie** *cerca* per *Venezia* un *rappresentante* che conosca la clientela e possa offrire buone referenze.
Offerte alle iniziali KC 200 a *Haasenstein et Vogler A G Colonia*. (1970)

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 3 marzo N. 61

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'“EREDE„

Guglielmo Fatutto diventa Guglielmo Famale. L'Imperatore — l'*Erede*, come lo chiama, dileggiando, Bismarck — ha molte idee, troppe idee.

Niente più naturale e più bello in un giovane viziato dalla fortuna, in un giovane che giunse al trono prima del tempo previsto, grazie a un carcinoma malissimo curato. La sua età dovrebbe consigliarlo alla pazienza: i giovani possono aspettare. Ma no: la gloria dell'avo e del padre gli riesce di peso. Si sente un po' *parvenu*: teme di parere insignificante. E riesce megalomane.

Il Dio degli eserciti, in cui crede ciecamente, gli aveva messo alle costole due menti superiori, il genio della guerra e quello della diplomazia; ed egli li mette alla porta. Telemaco senza Mentore, si accorda una missione provvidenziale, si permette una politica soggettiva. Sovrano da ieri, intende di entrare subito per la *porte cochère* nella storia.

Vuol essere tutto: stratega e politico, marinaio e conferenziere, viaggiatore e riformatore. Muta di ministri, come di uniformi. Avendo allato non più dei consiglieri, ma delle ordinanze, vuol fare da sè. E fa peggio.

Genio o follia, astuzia o prosunzione? Lo storico del quarto d'ora non è in grado di pronunciarsi. Manca ancora la grande audacia o la grande corbelleria. Pazzo o ragazzo coronato, si vedrà più tardi. Frattanto, la cronaca non registra che disinganni cercati, insuccessi voluti. Aspettiamo...

⁂

Certo, la via prescelta da lui non è la peggiore.

Uscito dalla caserma per salire il maggior trono del mondo, egli ebbe una lucida intuizione del suo programma. Provocare un'altra guerra, non più la guerra per il diritto, ma la guerra per la guerra? Unico modo di sedare la sua smania assidua di movimento, di estinguere la sua sete immensa di emozioni. La corona degli Hohenzollern avrebbe corruscato di novissima gloria. Un'altra colonna della Vittoria da erigersi sovra una piazza della crescente Berlino: ecco tutto.

Ma no! Egli comprese che, per quanto facesse, non avrebbe mai fatto abbastanza. La nuova guerra sarebbe riuscita un po' diversa dalla precedente. La Francia non era più impreparata, non era più illusa. Dietro la sua triplice lorica di fortezze, la gran vinta l'attendeva. Un'altra sorpresa di Weissenburg riusciva impossibile.

Oh, il numero diretto dal sapere avrebbe finito con rivincere! Ma come rinnovare le catastrofi immani del 70-71? Come scolorire i lauri di Barbabianca, del principe Rosso, dell'*unser Fritz?* Come offuscare il genio del Taciturno? Non si dà nello stesso secolo il *bis* di Sédan. Grosso pericolo e scarso profitto: molta fatica e molto rumore.

Un altro campo, adunque: quello delle leggi, delle riforme, delle iniziative. La pace, sia pure armata, ha le sue corone civiche anch'essa. Pallade non è ispiratrice di stragi soltanto: la divina fanciulla sorride pure alla scienza. L'avolo aveva ricostituita la Germania: perchè non ricostituirebbe egli la società? A Guglielmo il Vittorioso, Guglielmo il Riformatore. Dopo il novo Barbarossa, il Lutero n 2.

⁂

Ecco, forse, la genesi del programma imperiale.

Ma non basta avere delle idee: l'importante è di saperle tradurre. A trent'anni e sul trono, il miraggio è facile: a tret'anni e in Tedescheria l'idealità è seducente. Essere il legislatore della propria epoca, il mecenate delle moltitudini; meritare dalle maggioranze gementi o frementi il titolo antico di *delizia del genere umano*; sostituire il Papa impotente e maledicente nella tutela del principio cristiano; imporre la pace ai Governi e l'amore ai popoli; fare della propria patria il centro dell'universo... Bel sogno ad occhi aperti, mentre nella gran corte della Burg le trombe dei corazzieri bianchi suonano la sveglia.

Evvia! Non basta essere nato con la porpora per risolvere le grandi equazioni di un secolo; non basta possedere tre milioni di soldati e tre mila bocche da fuoco per imporre il proprio *veto* alla legge storica; non basta aver visto il sole di mezzanotte per dire all'eterno problema: *arrestati, sei brutto!* Non basta pregare mattina e sera il Padre eterno per ricevere i lumi superiori; non basta essere proclamato un Re-prodigio dal signor Wildenbruch, drammaturgo di Corte, per aver l'occhio sicuro e la mano felice.

Per bastare a tanto, converrebbe avere la temerità d'un giuocatore la prudenza d'un patriarca, la tenacia di un monomane, l'entusiasmo di un artista, la fede di un martire. Converrebbe saper lottare più con le cose che con gli uomini, con la natura più che con la società, col tempo più che col caso. Converrebbe essere insieme Cesare e San Paolo, Dante e Cromwell, Archimede e Kant. Solo dal genio si lascia violentare il Destino.

Ahime! *der neue Herr* non è che sè stesso e non ha che Caprivi. Egli ha studiato le guerre puniche e sa comandare una brigata; conosce il regolamento e i Dardanelli: ha visto il Papa e lo czar: odia Bismarck e Senofonte. È qualche cosa, ma non è abbastanza....

⁂

L'augusto filantropo pensa: — L'impero ha due nemici: quello ereditario e quello intestino, la Francia e il Socialismo. Facciamo, dunque, la pace con entrambi. Poi denuncieremo la Triplice e procederemo al disarmo. La felicità universale è a questo patto.

Il proletario vuol strillare? Sciogliamogli il bavaglio. Si organizza? Diamogli un regolamento. Prendiamolo sovra tutto dal lato del cuore. Occupiamoci delle sue donne, dei suoi vecchi, dei suoi fanciulli. Gli altri disarmeranno da sè. La riconoscenza delle masse: ecco la speculazione.

Quanto alla Francia, non è essa forse la terra della cortesia e della vanità? Ebbene; colmiamola di finezze: trattiamola a zuccherini. Moltke la pigliava a granate: noi la bombarderemo di decorazioni. Invitiamo i suoi economisti, i suoi medici, i suoi pittori. La *revanche* finirà così in un *cotillon*.

Non ridete. La conferenza operaia di Berlino e la missione dell'imperatrice madre a Parigi sono il quoziente di questi augusti sillogismi. Grazie all'iniziativa imperiale, la « questione dello stomaco » diventava una questione d'orario. Circa la pace perpetua, essa dipende da una mostra di quadri....

Meritava forse di scomodare l'Europa e l'imperatrice per così poco? Grandi idee, grandi intenzioni, grandi parole, grandi imprudenze; tutto grande, tranne l'abilità. Quei poveri delegati ufficiali, raccolti così solennemente per concretare una legislazione del lavoro, senza riescire a intendersi sui più minuti dettagli, hanno fatto un'amena figura. Quella non meno povera imperatrice, incaricata di ottenere la riconciliazione coll'*Erbfeind* in nome della tavolozza, e che parte quasi fuggendo colle valigie piene di rifiuti, è degna di commiserazione. L'amor materno giustifica tutto.

Oh! la *grande nation* non dimentica, e il quarto stato non abdica. La vera *gloire* che vuole il francese non è quella mietuta nelle esposizioni: la vera soddisfazione che il proletario aspetta non è quella accordata dai regolamenti. L'aquila rossa senza un bricciolo d'Alsazia diventa una Legion di Disonore: l'orario del lavoro senza il medesimo diventa una canzonatura. Metz costa un po' più dell'*Angelus*: il socialismo vale un po' più delle casse-pensioni.

È vero. Tutto ciò non manca di nobiltà, di morale, di poesia. Questo giovane despota che depone volontariamente il vergine brando per agitare l'ulivo inglorioso, che tra due grandi manovre invita sapienti ed artisti alle assisie della civiltà, che, pur moltiplicando armi ed armati, vagheggia il perdono dei popoli, che nel nome del diritto divino pensa e provvede agli afflitti questo re soldato e filantropo è bello.

Che monta? Ammiriamo l'intenzione, ma deploriamo l'opera; encomiamo il principe, ma compiangiamo il politico. I mezzi non sono proporzionati agl'intenti; l'ingegno è meno forte del volere. Due audacie, due cantonate, due iniziative, due aborti. Mancanza di pratica, mancanza di tatto. Bismark, il vecchio pedagogo, non avrebbe forse pensato, ma nemmeno avrebbe agito così. Egli conosceva i suoi tempi e i suoi galli.

La conferenza operaia, convocata suo malgrado, era un'ingenuità; la mostra artistica, lui lontano bandita, un'imprudenza. L'una faceva emergere non pure la irriducibilità del dissidio fra popolo e stato, tra cattedra e officina, ma la malagevolezza di un accordo legislativo tra gli stessi governi. L'altra, rinfocolando a un tratto rancori che parevano stanchi e polemiche che parevano sopite, dimostra brutalmente la necessità di un duello mortale, a breve scadenza, al coltello.

Gli operai tedeschi all'iniziativa imperiale rispondono col 1° maggio il *Corpus populi*: i patrioti francesi alla imperiale cortesia rispondono con un'alzata di spalle il *non possumus* della Repubblica. Guglielmo II ha riconosciuto ufficialmente il socialismo: ha rigalvanizzato ufficiosamente il *chauvinisme*.

Niente ancora è perduto, niente è compromesso. La Germania continua ad essere un magnifico campo trincerato, una immensa caserma. I suoi eserciti sono pronti: le sue polveri sono asciutte. Ma, intanto, il mondo, il mondo comincia a riderle dietro. Il suo governo è più forte che mai: viceversa, è un po' meno serio di prima.

Ma che volete? È un giovane erede che governa oggi il più forte impero del mondo. Egli ha trovato i forzieri colmi, e si dà a gettar l'oro dalla finestra. La gente si ferma a guardare, non sapendo ancora se si tratti di un generoso o di un matto. Ma il vecchio maggiordomo licenziato freme e bestemmia, laggiù, nell'involontario ritiro.

Bismark, unico, aveva fatto la Germania: Guglielmo II comincia a disfarla.

ARTURO COLAUTTI

Vivace incidente al Reichstag tedesco fra Caprivi e Richter

Dai giornali di Berlino apprendiamo che nella seduta del Reichstag di Sabato scorso sorse un violento battibecco fra il cancelliere Caprivi e Richter capo del partito progressista, a proposito della legge sui premi ai sott'ufficiali.

Caprivi esclamò: « Non ho cercato mai l'appoggio dei progressisti; sono anzi lieto che essi me lo ricusino! »

Come si vede non a torto scrivevamo recentemente che le piaggierie dei progressisti tedeschi per attirarsi la benevolenza del Governo successo a quello di Bismarck sarebbero riuscite vane ed erano prodotte da pericolose illusioni

La lotta elettorale politica in Dalmazia
Fra italiani e croati
Enormità del partito croato a Spalato

L'Austria si trova nel periodo acuto della lotta elettorale politica. E mentre a Trieste ancora non se ne accorgono, poichè oltre alla completa astensione nel partito liberale vi è pure una grande apatia nel governativo, giungono invece notizie sbalorditive, incredibili dalla Dalmazia.

A Spalato, si combatte una lotta accanita fra italiani e croati.

Il partito croato vuol vincere ad ogni costo; ed essendo quel municipio in mano dei croati, si alterano le liste elettorali introducendovi oltre 360 nomi di persone morte da lunga pezza, 60 assenti ed un centinaio di non aventi diritto al voto.

I morti, si sa, non possono accorrere alle urne perchè se ne stanno sotterra, ma le loro schede vengono distribuite ad altrettante persone vive che si prestano gentilmente a queste elezioni d'oltretomba.

Così si è pur fatto nelle precedenti elezioni. Gli italiani allora, naturalmente, protestarono e chiesero l'annullamento dell'elezione. Il Parlamento austriaco aspettò *sei anni* per pronunziarsi su quelle rimostranze, e pochi giorni prima dello scioglimento convalidò, con esigua maggioranza, l'elezione del deputato.... dei morti.

Questa volta gl'italiani di Spalato e di Sebenico protestarono alla luogotenenza di Zara ed al Ministero dell'interno contro i soprusi croati ancor prima del giorno delle elezioni, ma la protesta rimarrà lettera morta e un seconda volta uscirà dall'urna l'eletto dei trapassati.

Queste sono le condizioni della Dalmazia.

Contro la politica protezionista in Francia
Le dimostrazioni di Lione

Le ultime notizie da Lione recano che l'altro giorno in quella città ebbe luogo una dimostrazione in favore della franchigia per le materie prime, necessarie alla fabbricazione delle seterie.

Il deputato Burdeau pronunciò un discorso imponente, davanti ad una riunione pubblica di tre mila persone, contro la politica protezionista.

Quindi il sindaco di Lione pronunziò un altro discorso in favore del mantenimento dell'entrata in franchigia come stabilita nel 1869.

Un ordine del giorno, in questo senso proposto, fu approvato all'unanimità.

Echi della rivoluzione chilena
L'efferatezza del presidente Balmaceda
Il bombardamento di Iquique

Non migliorano ancora le notizie che ci pervengono dal Chilì. Il presidente Balmaceda, che va cercando mezzi di difesa contro la sollevazione della squadra navale, si è investito di tutti i poteri ed esercita nel paese una vera dittatura.

Egli ha soppresso tutti i giornali d'opposizione, oggidì a Santiago non vi sono più che *El Commercio* e l'*Opinione*, organi del dittatore. Costui ha pure fatto chiudere tutti i Circoli politici e sociali e mettere in prigione coloro che in qualche modo si sono compromessi nell'insurrezione. L'esercito attivo, dianzi di 5000 uomini, ora è composto di circa 25,000 soldati.

Balmaceda è tanto odiato che gli insorti hanno potuto senza gravi difficoltà far saltare in aria colla dinamite una sua casa a Vigna del Mar.

⁂

L'agitazione è maggiore nei porti di Chanaral, Pisagna e Tartal. Il 16 dello scorso mese gli insorti — come già informarono i nostri dispacci — hanno potuto prendere Iquique, centro di grande importanza. Ora un ultimo telegramma reca che vi hanno prese eccellenti posizioni, che furono molto bene fortificate.

Sulla presa di Iquique si hanno ora questi particolari.

Il 15 febbraio ebbe luogo a Dolore, nella Pampa, una battaglia nella quale le truppe del Governo furono sconfitte colla perdita di 500 uomini. Il giorno seguente Iquique si arrese alla flotta Parlamentare. Nella notte istessa accadde nelle vie della città una sommossa, organizzata da una canaglia incendiaria; ma fu sedata da marinai della flotta e dai residenti stranieri; 175 fra i riottosi vennero feriti od uccisi.

Due giorni appresso le truppe del Governo sorpresero Iquique; ne nacque un aspro combattimento che durò da mane sino a sera: i Parlamentari erano in possesso del palazzo dell'Intendenza: le navi della flotta facevano fuoco per proteggere questa posizione e permettere che drappelli di marinai potessero approdare a terra.

Alla sera la parte commerciale della città fu incendiata da predoni.

Il capitano Lambton, dell'incrociatore inglese *Warpite*, che si trovava nel porto, si recò a riva, fra la pioggia dei proiettili, per accordare un armistizio e prendere a bordo le donne ed i ragazzi. Venne infatti dichiarato un armistizio che doveva durare fino al 20 febbraio; se ne era fatto iniziatore il contrammiraglio inglese Hotham.

E nel pomeriggio del 20 il colonnello Soto si arrese.

Nessun straniero venne ucciso nella lotta. Le donne ed i fanciulli vivono ora sulle navi, nel porto; gli uomini rimangono in città.

⁂

Il presidente Balmaceda ha emanato un decreto con cui si confiscano tutti i beni dei membri del partito congressionale; minacciò inoltre di far fucilare parecchi parenti di deputati e senatori suoi avversari.

Si teme scoppi una rivoluzione nella capitale istessa, le cui prigioni sono piene zeppe di cittadini d'ogni ceto. Trecento cittadini sfuggirono alle ugne di Balmaceda, recandosi nella Repubblica Argentina, attraverso le Ande.

Quantunque il paese sia in istato d'assedio, Balmaceda ha convocato i Comizi popolari per una nuova elezione presidenziale che dovrebbe aver avuto luogo l'altro giorno.

I membri della famiglia di Balmaceda sono in salvo nella Repubblica Argentina; così volle Balmaceda quando vide che le cose pigliavano una seria piega, essendosi ordite congiure anche contro la sua vita.

DAL VENETO

IL PROGRAMMA
dell'Amministrazione Comunale di Padova

Padova 28 febbraio

Nella seduta del Consiglio Comunale tenutasi l'11 dicembre 1890 il sindaco conte Vettor Giusti espose gl'intendimenti amministrativi e finanziari della Giunta, come ne aveva già fatta formale promessa il 25 ottobre p. p.; tale programma accettato con la massima attenzione e accolto con approvazioni quasi generali venne stampato, distribuito e si discuterà nella prossima settimana.

Un programma amministrativo era da molto tempo desiderato e l'ex-sindaco cav. Pasquale Colpi ne aveva già data lettura nella seduta consigliare del 28 febbraio dell'anno decorso, ma non n'era stata possibile la discussione per le crisi parziali e totali posteriormente avvenute.

Ciò nondimeno tratte dall'elenco dei provvedimenti necessari menzionati dal cav. Colpi, il Consiglio nell'anno testè trascorso ebbe già a deliberare la riforma della Scuola Scalcerle, il concorso eventuale per la formazione di un Consorzio Universitario, la costruzione d'un forno di disinfezione, il riatto del Lazzaretto Ognissanti e la costituzione di una commissione per un'inchiesta sanitaria delle abitazioni.

Però molti altri e urgenti bisogni si manifestavano necessari per la città reclamati da molti anni e invece disfatti sempre per le innumerevoli crisi che travagliarono il Comune dal 1885 in poi e va data amplissima lode all'attuale amministrazione che coraggiosamente affrontò difficoltà non lievi presentando tutte quelle proposte che valgano anche finanziariamente a risolvere una situazione di cose che non poteva proseguire più oltre.

Il programma dà posto innanzi tutto alle tre maggiori necessità della vita pubblica e sociale cioè all'igiene, all'istruzione e alla viabilità.

Circa l'igiene prevedonsi la costruzione del Lazzaretto per le malattie contagiose, il rialzamento del piano di seppellimento del Cimitero e la sua tombinatura allo scopo di liberare le tombe dalle infiltrazioni delle acque, la sistemazione degli scoli di Vanzo per preservare quella zona dell'abitato dalle malattie che possono facilmente svilupparsi per il ristagno di acque paludose; la riorganizzazione dell'Ufficio d'Istruzione per coordinarlo alle prescrizioni della recente legge sanitaria, la riforma del Gabinetto Chimico anche nei riguardi dell'ispezione ai commestibili.

Quanto all'istruzione pubblica, preoccupandosi dello sviluppo dell'istruzione primaria, la Giunta pensò alla popolazione scolastica ammontante a oltre 6000 fanciulli tra città e suburbio, i quali occupano 107 aule, mentre sarebbero necessarie non meno di 140, occorrerà così provvedere alla costruzione di nuovi fabbricati scolastici. Inoltre la Giunta si propone di incoraggiare le pratiche già avviate per istituire una Scuola Professionale femminile, di riordinare i giardini d'infanzia e di riformare in gran parte il Convitto e la Scuola Normale maschile.

⁂

Nei riguardi della viabilità si pongono in prima linea l'allargamento che dalla Via S. Daniele mette al Prato, della Via S. Egidio, del Ponte Torricelle e della via omonima; inoltre specialmente per le esigenze commerciali assai opportunamente non venne ammesso l'allargamento con la conseguente sistemazione del piazzale della stazione ferroviaria in rapporto anche al progetto di assestamento del fabbricato della stazione stessa da parte della Società per la Rete Adriatica.

Nel programma poi vien fatto menzione che converrà provvedere per un tempo non lontano al completamento del fabbricato di Via del Gallo dai lati di Via Municipio e S. Canziano, e si promette l'aiuto efficace per case operaie, specialmente se tali edifizi saranno costruiti per cura di Società di mutuo soccorso.

Il programma poi si dilunga a esporre altre ri-

Gazzetta di Venezia — 3 marzo (68)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Vediamo, signore, diss'ella, riannodando la catena interrotta, ditemi ben presto ciò che avete! Cristiano. aggiunse ella, con una sollecitudine nella quale si tradiva più tenerezza di quella che forse avrebbe voluto, forse non mi credete capace di prendere una parte delle vostre pene, se ne avete?

— Vi credo capace di tutto ciò che è buono e generoso, cugina mia.

— Rido volentieri, ma se sapeste come in fondo son seria... Pensate voi dunque di trovarvi in altra parte una confidente più discreta e più devota?

— Quale disgrazia che non possa dirle tutto, pensava Cristiano, sarebbe presso mio padre un eccellente avvocato... ma ad una giovanetta non sarebbe conveniente... E dopo se per caso mi amasse come comincio a crederlo....

Il signor Duranton venendo loro incontro, la conversazione si fermò là. Il colonnello, felice della cordiale intimità che pareva esistere fra i due giovanotti, ricevette Cristiano a braccia aperte.

Il desinare fu lieto, Francine vi aveva spontaneamente aggiunto quelle mille piccole inezie colle quali le giovanette sanno così bene testimoniare la loro gioia secreta e far compremdere a qualcuno che è il benvenuto.

Offrendosi di questo o di quello, le mani di Cristiano e di Francine si incontravano di frequente, e pareva a questa che suo cugino non fuggisse troppo questo contatto. Forse era una dolce illusione. Forse il giovinotto era attirato, senza saperlo, da quel fluido magnetico che spande intorno a se una graziosa persona.

Il fatto si è che non erano mai apparsi meglio uniti quanto in quel momento nel quale la loro rottura era imminente. Il colonnello si credeva di già fra i suoi due figli; si fregava le mani; formava i più bei progetti.

— Spero che ti fermerai qualche giorno? chiese il signor Duranton.

— No, cugino mio; conto di ripartire questa sera.

— Come! guarda dunque quanto s'accigliа Francine! ella che sogna d'aver sempre un cavaliere di piantone.. come alla porta dei generali.

— Oh! disse la giovinetta non sono così esigente; so che questi signori amano la libertà,... A proposito, cugino mio, potete fumare; adoro l'odore del sigaro.

— Ha ciò di buono, disse il padre, che non si disturba per nulla... ma adesso che vi penso, figlio mio, non puoi partire, ho bisegno del tuo luminare per domani mattina.

— Del mio luminare, cugino! In questo caso avete bisogno di ben poca cosa. È vero che ciò sarà in pieno giorno e che il sole mi aiuterà.

— No, ma io non scherzo... domandalo a Francine.. hai già avuto occasione di firmare dei contratti, non è vero?

— Si, alcuni

— E te ne intendi?

— Così e così.

— Ebbene, io non me ne intendo affatto; so bene che vi sono dei notai all'uopo, ma bisognerebbe andare a Saint-Sylvan. Ora ho un contratto da conchiudere domani con uno dei miei affittaiuoli che passa per maligno, non mi spiacerebbe che tu vi fossi presente per gridarmi, all'occorrenza: attento, vi è dell'imbroglio.

Cristiano non era dispiacente di rinviare, anche di ore, il difficile colloquio. Ritornò al suo primo pensiero che le idee sono più chiare nel mattino, e persuaso inoltre che Modesta non si inquieterebbe di non vederlo in quel giorno, tanto più che l'ora avanzata rendeva impossibile la cosa:

— Mio caro cugino, riprese, fate di me ciò che volete; sono ai vostri ordini.

Il colonnello gli stese la mano e Francine lo ringraziò con un dolce sorriso.

La sera si fece della musica; Cristiano aveva un po' di voce; si rassegnò a cantare, quantunque non ne avesse proprio la voglia.

Si potè anche fare un wihst a tre — colla morte — buona fortuna che non era sopravvenuta al colonnello da gran tempo.

Gridò anzi in un eccesso di gioia:

— Ecco come comprendo l'esistenza! Ecco come vorrei viver sempre! Con alcuni marmocchi che mi saltassero su per i ginocchi.

L'indomani mattina, dopo la prima colazione il colonnello e Cristiano partirono a piedi verso la fattoria nella quale il signor Duranton deve compiere l'affare.

Vi era un'ora di strada.

Era il momento opportuno per commuovere il colonnello.

Come i paurosi che tengono una pistola, in mano e che non osano premere il grilletto, Cristiano giudicò che una mezz'ora basterebbe per il suo affare e fissò mentalmente un punto della via dove comincierebbe le ostilità.

Erano ancora una ventina di minuti guadagnati.

Arrivato al punto fatale il giovanotto tossì, e secondo le regole dell'arte oratoria incominciò coll'esordio seguente:

— Mio caro tutore, confidandovi la cura di vegliare su di me, la mia povera eccellente madre ha dimostrato quanto vi stimava. Sostituiva un altro se stesso, un amico sicuro, una guida devota.

— Di' anche un secondo padre, figlio mio, interruppe il signor Duranton, al quale questo preambolo faceva presentire la domanda formale della mano di suo figlia.

— Si, un secondo padre, continuò Cristiano, e ciò era tanto più necessario giacchè il vero non si mostrava affatto all'altezza dei suoi doveri.

— Niente recriminazioni, amico mio, il passato è passato.... Aggiungo che il caro papà si è con molto onore emendato e che i procedimenti più generosi sostituirono la sua indifferenza d'un tempo.

— Lungi da me il pensiero d'accusare il signor di Bussieres, che rispetto e che amo, riprese Cristiano; non faccio recriminazioni, constato... perchè là è l'origine del presente, del quale sarebbe ingiusto rendermi assolutamente responsabile.

— Ma il presente non mi pare penoso, disse il colonnello.

— Possiate esser sempre del medesimo avviso! replicò il giovanotto. Mi hanno lasciato su un pendio ed io l'ho percorso,

— Che vuol dire?

(Continua)

forme e innovazioni sia relativamente alle Opere pie in rapporto con la nuova legge che negli uffici municipali.

Lasciando per ora da parte l'allargamento delle Vie S. Egidio e Torricelle e la prosecuzione del fabbricato del Gallo, cui v'è fondata speranza di poter provvedere coi maggiori proventi del dazio consumo in confronto di quelli previsti, le opere suaccennate porterebbero una spesa di 1,224,082.99.

L'esecuzione di tale programma seguirebbe in un quinquennio e per le molte pratiche occorrenti e sopratutto per non chiamare a Padova troppi operai forestieri con dannosa concorrenza per quelli della città e pericolo di crisi dolorose consimili a quelle avvenute in altre consorelle italiane.

Per le spese necessarie la Giunta non intende di aumentare nè la sovraimposta, nè le altre tasse esistenti, non permettendo le condizioni economiche del Comune l'imposizione dei nuovi aggravi. Converrà quindi ricorrere ad un prestito tanto più che ormai i debiti del Comune contratti in varie epoche ammontano a L. 1,029,474.69; in tale modo si potrà devenire alla loro unificazione comprendendoli eccetto per L. 400,000 in una nuova operazione.

Delle due forme di prestito che si possono attuare cioè un mutuo e un'emissione di obbligazioni a serie, conviene prescegliere la seconda, tanto più che graduandosi l'emissione secondo i bisogni si darà modo di evitare al Comune pagamenti d'interessi sopra somme che non fossero subito impiegate.

Comprese quindi le somme necessarie per i nuovi lavori in L. 1.224.082.99, per il disavanzo del 1891 previsto in L. 234.000.00 e l'ammontare dei mutui esistenti unificabili in L. 641.953.51, il prestito dovrà raggiungere la cifra di L. 2.100.036.50.

Intendimento della Giunta sarebbe di provvedervi per L. 226 mila circa occorrenti per fabbricati scolastici con operazione speciale a tasso di favore estinguibile in 30 anni con la Cassa di depositi e prestiti e per le rimanenti L. 1.874.000 circa con emissioni di obbligazioni a serie in quattro anni dal 1892 al 1895 ammortizzabili pure in un trentennio con estrazioni semestrali. Con tale operazione si estinguerebbero nel periodo suddetto i mutui esistenti a 1° gennaio 1891 per L. 641.953.51 e sarebbe possibile portare in eguale periodo a compimento i lavori sopra accennati per un'importo di L. 1.224.000 circa, deliberando lavori per ciascun anno dal 1892 al 1895 per L. 306.000. — L'aggravio annuo ritenendosi il tasso delle obbligazioni al 4 e 1/2 per cento sarà di circa Lire 135.000 e tenendo conto del margine attivo previsto per il bilancio 1891 in L. 205.000, rimarrebbero disponibili approssimativamente L. 70.000 all'anno; il margine attivo è conteggiato sull'anno 1890, mentre nella media degli anni decorsi il reddito del dazio per i migliori raccolti agricoli avvenuti fu superiore di circa 40.000 lire nel qual caso resterebbe disponibile una somma di L. 110.000 senza tener conto dell'aumento della popolazione e del maggior sviluppo della vita cittadina, come affidano le cifre sui redditi delle imposte che limitati nel 1871 a L. 85.510.21 toccarono nel 1889 Lire 170.696.19.

Tale programma nel suo complesso è assai soddisfacente perchè con esso si provvede a molti bisogni senza grave squilibrio delle finanze municipali, e credo che il Consiglio lo approverà intieramente senza lunga discussione, tanto più che i singoli progetti dovranno a tempo opportuno venir separatamente sottoposti alle sue deliberazioni. In ogni modo la Giunta dimostrò di voler camminare e Consiglio e cittadinanza le batteranno le mani.

ANTENORE

Orrenda sciagura presso Mestre

Tre vittime

Ci scrivono da Mestre, 2 marzo:

Una disgrazia raccapricciante è accaduta ieri in una frazione nei pressi del Comune di Martellago, e precisamente fra Trevignano e Maerne.

Verso le ore 9 di sera sviluppavasi un incendio in un casolare di proprietà dei conti Papadopoli, affittato a certo Pavanello Giuseppe, e nel quale coabitavano sette persone, in quel momento tutte raccolte nel casolare stesso. Allarmate dalla gravità del pericolo scapparono all'aperto, riuscendo anche a mettere in salvo una vacca che, legata alla greppia, urlava dallo spavento. — Dopo ciò, la fatalità volle che a certo Mercati Elis, di 34 anni, venisse la funesta idea di ricuperare un piccolo gruzzolo di denaro, che teneva entro ad un mobile in una stanza del casolare; e, detto e fatto, tornò indietro senza accorgersi che lo seguirono anche due suoi piccoli figli, Giovanna d'anni 7 ed Enrico di anni 4.

Appena giunti nella stanza precipitò il tetto seppellendoli tutti e tre fra le macerie incandescenti, da dove furono tratti poco dopo, informi cadaveri ed abbrustoliti, dai carabinieri della stazione di Mestre, accorsi tosto sul sito coll'egregio sottotenente cav. Cavedagni. Lascio di descrivere la commozione generale provata dinanzi a sì orribile catastrofe da tutti i presenti, i di cui sforzi per vincere l'incendio riuscirono affatto infruttuosi.

Per ordine dello stesso sottotenente i tre cadaveri furono portati fuori, coperti da una stuoia, in attesa del pretore di Mestre per le constatazioni di legge. Il Pretore appena avvisato si recò all'uopo sopraluogo. È inutile dire che il fatto ha prodotta dolorosissima impressione.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 2 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 45
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 28
Azioni Banca Veneta nominale . . .	260 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	294 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	263 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 30	25 27	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 2			
		Raffineria Zuccheri	— —
Red. it. sent.	95 30 —	Sovvenzioni	78 —
» fine	95 55 —	Società Veneta	105 —
Az. Medit.	520 —	Obbl. merid.	210 —
Banca generale	293 —	» nuove 3 0/0	290 —
Lanificio Rossi	1170 —	Francia a vista	100 80
Cotonificio Cantoni	355 —	Londra a 3 mesi	25 24
Navig. generale	363 —	Berlino a vista	125 80

Torino 2			
Rend. cont.	95 50	Banca subalpina	— —
» fine	95 70	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	512 —	Banco sconto	98 —
» » merid.	701 —	Banca Tiberina	44 —
Cred. mob.	513 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1655 —	Cassa sovvenzioni	87 —
» Torino	413 —	Cambio vista s. Fr.	108 82
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 2 — Apertura Tend. ferma		Parigi 2 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	95 45		
» » perp.	95 25	Italiano 5 0/0	94 60
» 4 1/2	104 70	Franc. 3 0/0	95 50
Rend. ital.	94 50	Id. (n.) 5 0/0	105 30
Ferr. lomb.	305 —	Id. id. 3 0/0	95 65
» austr.	540 —	Inglese	96 7/16
Rend. turca n.	19 50	Lomb. obbl. ant.	340 —
Prest. spagn. est.	76 11/16	Merid. »	688 —
Banca di Parigi	830	Cred. mob. fr.	43 12
Cons. ingl.	96 7/16	Az. Canale Suez	24 47
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0/0	493 12		
Azioni Suez	37 50		
» Panama	—		

Roma 2	
Rend. it. 5 0/0 c.	95 65
» » per fine	— —
Banca generale	400 —
Az. S. Acqua Pisa	1110 —
» S. Immobiliare	410 —

Vienna 2	
Rend. in carta	91 80
» argento	91 80
» oro	110 50
» senza imp.	102 05
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	306 75
Londra	115 25
Zecchini imp.	5 45
Napoleoni d'oro	9 13

Genova 2	
Rend. 5 0/0	95,57
Az. Banca Naz.	1655,—
Cred. mob. it.	510,—
Ferr. Merid.	701,—
» med.	521,—
Navig. generale	377,—
Banca generale	400,—
Raffin. Zuccheri	263,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,80
» s. Londra	25.44
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	172 60
Cambio Vienna	176 25
Rendita Italiana	94 60

Londra	
Consolidato	96 7/8
Rendita Italiana	93 1/2

Firenze 2	
Rend. it.	95 62
Cambio Lond.	25 24
» Francia	100 75
Azioni F. M.	701 —
» Mobil.	513 —

Berlino 2	
Mobiliare	173 50
Austriache	108 70
Lombarde	57 70
Rendita italiana	94 94

Londra 28	
Inglese	96 7/8
Italiano	93 1/2

IERI A MONTECITORIO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'IMPORTANTE SEDUTA DELLA CAMERA

L'AMBIENTE

Oggi la Camera era affollatissima; le tribune erano tutte gremite compresa quella diplomatica e quella dei senatori e degli ex-deputati. Nella camera eranvi oltre 400 deputati.

Erano specialmente affollati i banchi del secondo e del terzo settore di sinistra. Il banco dei ministri era al completo.

Notasi l'assenza dell'on. Crispi; invece sono presenti Zanardelli, Grimaldi, Giolitti, Lacava e Brin.

Vi noto pure gli on. Tajani, Doda, Ferracciù, Fortis ed altri.

La Camera è molto nervosa.

LE DIMISSIONI DELL'ON. BIANCHERI
L'annunzio datone da Baccelli

La presidenza della seduta si tiene dall'onor. Baccelli, che s'apre alle 2 e 5, annunziando le dimissioni dell'on. Biancheri da presidente della Camera.

Le dichiarazioni di Biancheri

Le dimissioni sono accompagnate dalle seguenti dichiarazioni:

« *Onorevoli colleghi!* — Sento il dovere di rassegnarvi le mie dimissioni dall'ufficio di presidente della Camera affinchè nelle mutate condizioni parlamentari vi sia data facoltà di nuovamente disporre della vostra fiducia.

Lasciando il seggio al quale vi degnaste di richiamarmi in principio di questa legislatura, serbo nell'animo dolce e perenne il ricordo della benevolenza di cui mi onoraste; mi è nuovamente caro esprimervi anche una volta, onorevoli colleghi, la mia riconoscenza profonda e l'affetto devoto e sincero che a voi mi unirà sempre.

Vostro aff.mo collega Giuseppe Biancheri ».

L'annunzio è letto, fra il silenzio generale, dall'on. Baccelli a voce alta e forte.

Ciò che dice Rudinì

Rudinì dopo aver reso omaggio allo zelo all'imparzialità e al patriottismo dell'illustre Biancheri, osserva che egli fu eletto sempre presidente, non da una sola parte della Camera, ma da tutti i partiti; crede quindi di interpretare il sentimento dell'intera rappresentanza della nazione proponendo che non sieno accettate le dimissioni di Biancheri.

Ercole ed *Imbriani* si associano alla proposta del presidente del consiglio che è accolta da approvazioni da ogni parte della Camera.

I discorsi di Ercole ed Imbriani

Il discorso dell'on. *Ercole* ricordando molti precedenti parlamentari favorevoli alla tesi della non accettazione delle dimissioni è fatta fra i rumori e le conversazioni della Camera, che è assai impaziente.

Imbriani sostenendo la stessa tesi disse che Biancheri sempre dette prove di spirito calmo, sereno ed indipendente di cui la prova si ebbe nella seduta del 31 gennaio, quando vi furono alcuni deputati che tentarono di far pressioni sull'on. Biancheri per salvare Crispi. (*Rumori a sinistra. Approvazioni all'estrema sinistra.* Voci: *No! no!* Altre: *vero, verissimo*).

Baccelli interrompendo: — Nessuno si permetterebbe di far pressioni sul presidente (*Rumori*).

Imbriani: — Si tentarono!

Baccelli: — I tentativi sarebbero stati inutili (*Bravo*).

Imbriani: — E inutili furono: io non mi lascio imporre dall'autorità di quel posto (*indicando il banco della presidenza*) per non dire la verità; il merito dell'on. Biancheri fu appunto di non lasciarsi imporre dalle pressioni altrui.

Ciò che dice l'on. Zanardelli

Si alza quindi l'on. *Zanardelli* che parla dal penultimo banco del secondo settore di sinistra.

Si fa un silenzio grandissimo.

Egli dice:

« Quantunque la proposta parta dal Ministero che è sorto dai lati opposti della Camera ed è presieduto da un uomo che osteggiò tutte le riforme liberali della Sinistra. (*Applausi dai due settori di sinistra — Rumori, agitazioоe*).

Imbriani, interrompendo: — Voi proponeste la legge del giuramento!

Zanardelli finge di non sentire, l'interruzione e continua.

Imbriani, più forte: Voi proponeste la legge del giuramento!

Zanardelli si imbroglia e dice che si vedrà se il programma dell'attuale Ministero sia degno di un grande Stato (*rumori*), e si associa alla proposta di non accettazione delle dimissioni dell'on. Biancheri. »

Alla stessa proposta si associa anche l'onor. *Cavallotti*, dicendo che Biancheri fu sempre custode geloso della dignità e del prestigio della Camera.

La risposta del presidente del Consiglio

L'on. *Rudinì*, che quando parlava l'onor. Zanardelli aveva domandato la parola, si alza per rispondergli.

Si fa un grande silenzio, e il suo discorso viene ascoltato fra la più viva curiosità.

Egli comincia: — L'on. Zanardelli disse che il Ministero è sorto dai lati opposti della Camera.

Zanardelli, interrompendo vivamente: — Ho detto *dal lato opposto della Camera.*

Rudinì: — *Dai lati opposti*

Zanardelli: — *Dal lato opposto.* — Sono anche sordi questi ministri! (*Risa intorno a Zanardelli — Rumori, proteste a vari banchi della Camera.*)

Rudinì, continuando: — Comunque io non mi aspettava l'attuale attacco sulla questione di accettazione delle dimissioni dell'on. Bianchrei.

Sono lieto che l'on. Zanardelli lo abbia provocato. Riconosco che alcuni degli attuali ministri da deputati non approvarono certe riforme inconsulte (*Rumori, grida vivissime, proteste; gridasi*: — Sono leggi dello stato! — Rispettatele!)

Rudinì, interrompe il discorso; Nicotera parla sottovoce a Rudinì.

Rudinì, continuando: Rispetto le leggi che sempre rispettai: ma posso ritenere che alcune riforme non furono liberali. Il presente ministero può essere composto di uomini venuti da diverse parti della Camera; ma tutti hanno un solo intento, quello di restaurare il bilancio dello stato e di fortemente custodire le pubbliche libertà. Questa è la nostra bandiera; se all'on. Zanardelli non piace, lo dica apertamente: provochi un voto sapremo cadere colla nostra bandiera (*Applausi a destra vivissimi; — rumori ai due settori di sinistra*).

La replica di Zanardelli

Zanardelli, rispondendo all'on. Rudinì, dice: — Non attaccai il ministero; verrà il momento dell'attacco — Dissi che il ministero è sorto dal lato opposto della Camera dove si combatterono le riforme liberali: trattasi di un ministero di coalizione e i ministeri di coalizione sono sempre deboli (*rumori a destra, al centro e all'estrema sinistra*).

Risponde l'on. Nicotera

Nicotera: — Ho chiesto il permesso al mio amico Rudinì di rispondere all'on. Zanardelli perchè non posso rimanere in silenzio dopo le sue ultime parole. Mi meraviglio assai ch'egli, uomo sperimentato di governo, non abbia riconosciuto che il suo attacco al ministero non fu scelto in buon momento. Sarà che il gabinetto attuale sia di coalizione; ma non diversi erano on. Zanardelli, quelli dei quali Ella ha pur fatto parte! (*Applausi vivissimi — bene — bravo — Zanardelli fa segni di diniego colla testa*).

Noi, dice l'on. *Nicotera* siamo l'emanazione di quella Camera che noi non abbiamo fatto. Noi possiamo dire quanto disse Crispi, parlando del Ministero passato — siamo uomini di buona volontà. Le nostre proposte saranno presto note.

Faremo male? onorevole Zanardelli, ella ci giudicherà! Faremo bene? — Ella ci darà il voto. Non abbia dunque fretta, ed attenda i nostri atti; vedrà se essi saranno liberali e rispondenti alle esigenze del paese.

Noi siamo quali la situazione parlamentare ci fece: questa Camera, non la creammo noi; questa situazione parlamentare è opera del vostro Ministero. (*Benissimo. — Applausi vivissimi*).

Zanardelli: Il precedente Ministero non fu di coalizione. (*Rumori — Voci a destra: — Come no? Come no?*)

Zanardelli: — Il Ministero Crispi era di Sinistra..... (*Voci: Oh! oh!*)

Zanardelli: — .... Meno qualche individuo che aveva accettato il nostro programma. (*Risa ironiche*) Del resto l'on. Nicotera dovrebbe mettersi d'accordo con Rudinì che chiama inconsulta la legge elettorale. (*Rumori*)

Rudinì interrompendo: — Non chiamai inconsulta la legge elettorale: anzi al tempo della discussione appoggiai l'allargamento del voto.

Nicotera: — Se fossi in disaccordo coll'on. Rudinì saprei il mio dovere e andrei via: non mi limiterei a brontolare sottovoce, restando nel Ministero, e limitandomi a far conoscere agli amici il mio disaccordo col capo del Governo. (*La Camera ride, Zanardelli è agitatissimo ed agitasi al suo posto: tutti comprendono l'allusione all'on. Zanardelli durante il Ministero Crispi*).

Nicotera continuando: — Ella accusa alcuni ministri di essersi opposti all'attuale legge elettorale: ma Crispi ha nominato la commissione reale per modificarla radicalmente: dunque anche Crispi riconosce le imperfezioni. Così vi sono altre leggi imperfette.

Imbriani interrompe: — La legge di pubblica sicurezza!

Nicotera: — La legge comunale e provinciale oltre a quella sulla pubblica sicurezza. Gli intendimenti potevano essere liberali, ma l'opera fu incompleta. (*Approvazioni.*)

Non si accettano le dimissioni

Dopo un breve applaudito discorso dell'on. Bovio, che pure si associa ai precedenti oratori perchè non siano accettate le dimissioni dell'on. Biancheri, l'on. Baccelli mette a votazione la proposta del presidente del Consiglio e si leva tutta la Camera: restano seduti soltanto Buffardeci, Muratori e Marinuzzi.

L'Esposizione finanziaria
dell'onor. Luzzatti

Ha quindi la parola l'on. *Luzzatti* per fare la esposizione finanziaria.

(*Siamo dolenti che la assoluta mancanza di spazio, ci impedisca di dare per oggi questo importantissimo documento dell'on. Luzzatti di cui siamo inesorabilmente costretti a differire a domani la pubblicazione, non volendo guastarlo, riferendolo soltanto in sunto*).

L'esposizione fatta dall'on. Luzzatti venne letta fra l'attenzione vivissima di tutta la Camera. Frequenti le approvazioni quando Luzzatti annunzia in 36 milioni le economie; scoppiano dei *bene bravo* da ogni parte della Camera. Alla fine molte approvazioni.

I dati dell'esposizione di Luzzatti sono conformi a quanto vi avevo telegrafato tre giorni fa.

VIVACE INCIDENTE IMBRIANI
a proposito della Lista civile

Alla fine dell'Esposizione fatta dall'on. Luzzatti entra il Crispi.

In quel momento Imbriani provoca un altro incidente. Dice forte: — Onorevole Luzzatti, Ella non ha svelato i segreti che annunziava quando era deputato (*risa*). Riservomi di giudicare i suoi provvedimenti. Intanto diminuisconsi gli stipendi agli impiegati (*questo non è esatto*) e lasciasi inalterata la Lista civile che è maggiore di qualsiasi altro Stato di Europa (*rumori*). Sella ebbe il coraggio di presentare una diminuzione di quattro milioni alla Lista civile. Voi dovreste fare altrettanto (*silenzio*).

Rudinì: — Non è vero che gli stipendi agli impiegati si diminuiscano. Quindi cade tutto il suo ragionamento on. Imbriani. Il *Rudinì* continua dicendo quale sia l'opera del Re coi denari della Lista civile fra applausi vivissimi della Camera; ma non sentonsi bene le parole di Rudinì essendo rivolto verso Imbriani.

Imbriani: — Che c'entra il Re? Voi siete ministri responsabili, voi non avete consigliato la diminuzione della Lista civile, non dovete scoprire la corona.

Rudinì (con forza): — Accetto tutta la responsabilità perchè non si diminuisca la Lista civile.

Imbriani — Ebbene; sappia il paese che nelle attuali ristrettezze la lista civile resta inalterata in 24 milioni! (*applausi all'estrema sinistra — Rumori da tutte le parti della Camera*).

Baccelli grida: ma non sa quanti milioni la lista civile impieghi nella carità? (*Applausi vivissimi da quasi tutta la Camera compresa la tribuna della Magistratura*).

Colajanni domanda la parola: — Baccelli non sente e comincia invece la lettura dei documenti. — Finita la lettura Colajanni ripiglia la questione della lista civile, ma Baccelli dice che trattansi altri argomenti.

Colajanni: Ecco una delle tante violenze che verificansi qua dentro (*rumori vivissimi*).

Imbriani sentì dire che i milioni della lista civile impiegansi per opere di pietà.

Baccelli: dissi, opere di carità.

Imbriani: Questa risposta è offensiva alla stessa Corona e alle persone che ricevono sussidi

Baccelli (con forza) E' inutile che ella si ostini a non comprendere il primo nostro sentimento che è di fede nella Monarchia (*Applausi, bene, bravo*).

Imbriani: che c'entra qui la fede alla Monarchia con l'assegnazione della lista civile? (*Rumori vivissimi*).

Verificazioni di poteri

Segue un piccolo incidente provocato dall'on. *Colaianni* a proposito delle elezioni nel Collegio di Palermo I. di cui la Giunta delle elezioni propose la convalidazione senza tener conto di una lettera del questore di Palermo che denunziava che in quella città andarono a far pressioni in favore dei candidati di Crispi, alcuni impiegati governativi.

Nocito, relatore, dice che nulla vi fu di quanto accennò Colaianni, e le elezioni vengono convalidate.

Si commemorano gli on. Toscanelli, Acton e Magliani.

Quindi si annunziano varie interpellanze fra cui una dell'on. *Lucifero* al ministro degli esteri sugli intendimenti del Governo rispetto alle nostre relazioni internazionali e sul nuovo atteggiamento che affermasi esso abbia ad assumere verso le potenze alleate, e poi si leva la seduta alle 5 e 10.

COMMENTI ALLA SEDUTA
Il retroscena prima della votazione
Le intenzioni di Crispi

Roma 2, ore 7.50 p.

L'impressione della seduta è molto favorevole al Ministero. L'attacco di Zanardelli è stato giudicato inopportuno. Dicesi che Zanardelli lo fece per mettersi in vista come capo dell'Opposizione.

I crispini sono arrabbiatissimi perchè Zanardelli fu infelice, nervoso.

Anche le risposte del Rudinì non furono troppo felici. Videsi che egli non era padrone della parola.

La sua frase *riforme inconsulte* suscitò una tempesta.

Nicotera invece fu abilissimo calmo, niente affatto nervoso e molto stringente. Le allusioni alla condotta anteriore dello Zanardelli ebbero grande efficacia.

Tutti i deputati sono ancora sotto l'impressione dell'abilità di Nicotera.

Dicesi che gli on. Boselli, Mariotti e Corvetto espressero vive lagnanze per il tuono di disprezzo contro gli uomini di Destra che entrarono nel Ministero Crispi, tenuto dallo Zanardelli.

Assicurasi che il Crispi oggi andò alla Camera alle ore 2, ma era nella Biblioteca in sala di lettura.

Mentre accingevasi a entrare nell'aula gli amici dissergli che Zanardelli parlava in nome dell'Opposizione. Allora Crispi si rifiutò di entrare subito.

Similmente Crispi oggi venne informato che la lista dei candidati dell'Opposizione per la Commissione del bilancio sarà fatta da Zanardelli cogli amici suoi.

Crispi avrebbe deciso di convocare stasera in sua casa i pochi amici personali per deliberare forse di astenersi nella votazione di domani.

Dicesi pure che Crispi stasera dopo la seduta interrogato sulle condizioni del Ministero abbia risposto: « La posizione è mutata; se non scoppia la guerra il Ministero ha assicurata la vita fino all'estate quando ci manderà tutti a casa. »

Dicesi anche che Crispi interrogato da un diplomatico se nel caso di un Ministero Zanardelli (?) egli avrebbe accettato il portafoglio degli esteri, abbia risposto: Ho 72 anni, e conservo la mia dignità di uomo politico.

Come vedete questi sono segni abbastanza palesi della eterna animosità di rapporti fra i due principali uomini di Sinistra.

I COMMENTI DEI GIORNALI ROMANI

Roma 2, ore 9 5 p.

Bonfadini commentando sul *Fanfulla* la seduta, constata la decapitazione di Crispi che ha ceduto allo Zanardelli il bastone del comando.

Zanardelli ha sfidato il ministero ma la posizione del gabinetto esce invece rinforzata.

— L'*Opinione* biasima vivamente Zanardelli per il suo attacco inopportuno.

Inopportuno è stato il ricordo dei partiti.

Del resto lo Zanardelli avrebbe dovuto ricordare che il ministero passato visse coll'appoggio della Destra.

— La *Riforma* dice che l'opposizione non vuole la crisi immediata, non vuol strozzare il ministero nella culla; l'opposizione guadagnerà col tempo; Crispi non è desideroso di tornar al governo.

— La *Tribuna* constata l'ottima impressione prodotta dall'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti; loda che ai nove milioni di economie proposti da Grimaldi si siano aggiunti 36 milioni, ed esprime grande fiducia nell'alacrità del ministero e nell'opera dell'on. Luzzatti.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 marzo: S. Cunegonda.
Mercordì 4 marzo: S. Casimiro re.
Sole leva ore 6. m. 36; tram. 5. 48.
Temp. mass. del 1.: 9.9 Min. del 2: 2.3.

Non fu uno scherzo! — L'altro giorno annunciammo che giovedì sera un signore trafelato ed ansante, si recava al corpo delle guardie municipali dei Giardini, chiedendo se fosse accaduto qualche sinistro e se i Giardini fossero stati bene ispezionati prima di essere chiusi.

Non essendo accaduta alcuna disgrazia ed avendo gli agenti assicurato che i Giardini erano stati visitati scrupolosamente, il signore mostrò una lettera d'un suo fratello ricevuta poco prima dal suo amico sig. Ravagnan, nella quale era scritto: *Al momento che riceverai questa mia, io non sarò più.*

Ci si informa che il firmatario di quello scritto fu trovato la sera stessa di giovedì dai suoi amici presso la Stazione marittima, ed in uno stato d'animo tutt'altro che tranquillo. Fu quindi accompagnato presso la sua famiglia.

Gravissimo fatto. — Col solito laconismo, la questura, nel suo bollettino di ieri, segnalava l'arresto di certo V. P. per violazione di domicilio, e minaccie a mano armata contro un individuo.

Il fatto è gravissimo ma l'abbondanza di materia c'impedisce di narrarlo in tutti i suoi particolari.

Li riassumiamo brevemente.

Un giovinotto onesto e laborioso di Castelfranco Veneto sposava cinque anni fa una ragazza operaia alla fabbrica dei tabacchi.

I genitori di lei non videro mai di buon occhio codesto matrimonio e fra essi ed il marito della figlia i rapporti rimasero sempre assai tesi.

Sorto un diverbio per ragioni futili, giorni fa la moglie abbandonò il tetto coniugale e si ricoverò presso i genitori.

Suo padre ed il fratello si recarono dal rispettivo genero e cognato pretendendo che egli dovesse consegnar loro quanto si trovava in casa, aggiungendo delle gravi minaccie.

L'operaio rispose loro per le rime e armatosi di un bastone li fece fuggire.

Senonchè il giorno seguente i due individui ritornarono alla casa dell'operaio mentre era assente e dopo avere gettato a terra suo padre, e minacciandolo con un coltellaccio da falegname, dopo avere invocato invano l'aiuto di vari facchini per trasportare i mobili dell'operaio, gettarono dalla finestra, letti, biancheria, stoviglie, rami, in una parola tutto quanto si trovava nella casa stessa.

Tutta questa roba poi, mediante l'aiuto di una donna, veniva trasportata nella casa del V. P.

Ad operazione compiuta giunsero sul luogo gli agenti di P. S. che procedettero all'arresto dei due vandali, uno dei quali, il padre, in seguito a deposito di cauzione, otteneva la libertà provvisoria.

Beneficenza. — La Direzione della Casa di Riabilitazione — Istituto Canal — ai servi ringrazia il Consiglio di Reggenza della Banca Nazionale, Sede di Venezia, della benefica elargizione di L. 350 a favore dell'Istituto.

— La Direzione del Patronato Femminile Solesin ai Gesuati ringrazia il Consiglio di Reggenza della Banca Nazionale che elargì a favore del Patronato L. 300.

— Anche l'Istituto di Santa Maria del Soccorso ai Carmini ringrazia la Banca Nazionale per la Carità fattagli di lire italiane duecentocinquanta.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Il Quartetto Rosè

Il concerto dato iersera nella sala del Liceo Benedetto Marcello dal perfettissimo Quartetto Rosè, sortì l'esito più splendido. Il pubblico vi assistette affollato e sceltissimo — il gran pubblico del Marcello — il simpatico ambiente presentava un aspetto oltremodo animato.

Se la tirannia dello spazio non ce lo impedisse vorremmo far eco pur noi alle meritatissime lodi che dei quattro valenti, che suonarono iersera, furono scritte da tutti i critici tedeschi e recentemente anche da quelli di Fiume e di Trieste.

Il Quartetto Rosè non poteva davvero inaugurare in modo migliore il giro artistico come intraprese per le città d'Italia. Avemmo campo a rilevarne la fusione ammirabile, intera la omogeneità della levata del suono, una in tutti l'arcata.

Eccellente l'interpretazione dell'intero programma, che però avrebbe voluto essere più classico: dal sommo Beethoven all'immortale Rossini, da Pergolesi a Mendelssohn, da Haydn, il creatore del Quartetto, ad Herbert, un'esecuzione sempre finissima, ricca di quegli accenti che ben mettono in luce le intenzioni e le idee dei varii compositori.

Non esagerazioni, non enfasi: veri artisti, Arnold Rosè, August Siebert, Sigmund Bachrich e Reinhold elettrizzarono anche il pubblico veneziano, il quale, per merito di Ettore Brocco, ebbe la fortuna d'esser il primo in Italia, ad applaudirli.

G. di M.

Goldoni — Questa sera recita Virginia Marini. La valentissima artista ci farà udire il forte dramma di Giacosa *Il fratello d'armi*, nella quale produzione interpreterà la difficilissima parte di Bona di Soana.

Ugone sarà il distinto Ermete Zacconi, il quale in settimana si produrrà anche nel *Gringoire* di Theodore De Beauville, nel qual lavoro ottenne ovunque i più lusinghieri successi.

SPETTACOLI

Rossini — Prima rappresentazione del *Rigoletto* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Il fratello d'armi* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 — *Moschin, Moscon e compagnia*, commedia, e ballo *Lola* — Cent. 50.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri

a Venezia

L' udienza antimeridiana di ieri

La requisitoria del P. M.

Si apre l' udienza alle ore 10 e 1|4 colle solite formalità.

Gli imputati sono insolitamente agitati e vedono che in gran parte la loro sorte deve dipendere dalle argomentazioni del Pubblico Ministero.

Prima si alza l' on. conte *avv. Tiepolo* della Parte Civile, il quale si limita a chiedere che gli imputati vengano condannati alla rifusione dei danni verso il Silurificio, da liquidarsi in separata sede.

Ha quindi la parola l' avv. Opizzi, rappresentante il *Pubblico Ministero* il quale comincia così il suo

ESORDIO

Un anno fa voci insistenti accusavano alcuni ufficiali superiori quali rei di prevaricazione per aver facilitata l' introduzione dei siluri imperfetti nei nostri Arsenali.

Sgomentava il pensiero che la nostra marina potesse avere degli istrumenti inservibili in caso di bisogno, in caso di guerra.

Per fortuna, dall' istruttoria di questo processo risultò che ufficiali superiori non erano per nulla implicati in questo affare ma che soltanto un semplice tenente dei RR. Equipaggi erasi reso colpevole di concussione.

In seguito ad una inchiesta l'Amministrazione della marina radiò dai quadri quell' ufficiale, e venne quindi nella certezza che siluri imperfetti non entrarono nei nostri Arsenali; oggi sarebbe malafede il supporlo ancora.

Ora esaminerò i fatti cercando di analizzarli il meglio possibile.

* * *

La Commissione di Collaudo dei siluri aveva una grande fiducia in Cernusco e lo lasciava arbitro di accettare o respingere dette armi. Egli però era assai difficile nel collaudo, ed i suoi stessi superiori — li udimmo — dicono che le sue erano meticolosità. Probabimente però Cernusco agiva nella buona fede e se avesse avuto più ampie cognizioni dei siluri non sarebbe state così severo e non avrebbe urtato lo Schack rendendogli così difficile la consegna di quelli istrumenti di guerra; difatti abbiamo visto che il Ministero diede più volte ragione alle proteste della Casa fabbricatrice.

Un testimonio, certo Bado Filippo, capo-tecnico all' Arsenale della Spezia venne a testificare che i siluri ritenuti qui difettosi che si mandarono in quella città per un secondo collaudo in vista dei reclami della casa, diedero anche là cattiva prova.

Contro le sue deposizioni vi sono i rapporti ufficiali che affermano l' opposto.

Cernusco, a detta anche di persone competenti in materia fu eccessivamente severo. Dallo stato di cose (il disaccordo Schack-Cernusco) sorse l' idea di spillar denaro al Silurificio e ciò avvenne nell' agosto 1889.

Costituitasi la Società, si mise a trattare col Silurificio per mezzo di Calzavara ch' era il portavoce. La casa di Berlino, per farla finita, accondiscendeva a pagare fino 350 lire per siluro posticipatamente al collaudo.

Ora le questioni da risolvere seno le seguenti:

I. Fu il silurificio a prendere le mosse e fu la *camorra* che iniziò le pratiche?

II. Fece parte il Cernusco della Società?

III. Fecero parte di essa pure Jodice e Mercurio?

IV. Quale sarà la punizione da darsi ai singoli imputati?

Comiaciamo intanto ad esaminare la posizione di ciascuno degli imputati e a rilevare le circostanze troppo palesi, troppo evidenti che ci provano la loro colpabilità.

Cominciamo da

Vittorio Calzavara

Calzavara non fu capace abbenchè lo abbia tentato di provare d' aver avuto dallo Schack l' incarico di trattare.

Può essere che egli lo abbia pregato d' interporsi presso la Commissione così all' amichevole, senza sognarsi di pagare chicchessia: insomma voleva essere raccomandato, ma certamente non voleva corrompere.

Schack fu sempre coerente, giustificò sempre la sua condotta. Una volta, sola parve contraddirsi; quando Cernusco lo rimproverò di aver accomodato collo stagno alcune *soffiature*.

Lo Schack negò, ma poi, ammise di aver fatto eseguire queste saldature, vennero fatte in una posizione che il Viallardi ed il Rubini dimostrarono potevansi fare senza che il siluro potesse venire rifiutato.

Sulla veridicità delle deposizioni delle Schack non parmi vi sia da dubitare.

Ammettiamo per un momento che il Silurificio abbia iniziato le trattative. La qualità dei siluri serve a dimostrare che la Casa non aveva bisogno di ricorrere a questi espedienti perchè Viallardi, Rubini ed altri, affermarone che i siluri somministrati dalla Casa berlinese sono di ottima qualità. Unica cosa che potrebbe avere spinto lo Schack a rivolgersi alla *camorra*, doveva essere quella di sollecitare il collaudo. Lo Schack conosceva il Cernusco, perciò non si può capire come si sia rivolto al Calzavara che conosceva appena. E poi Calzavara non aveva intimità alcuna col Cernusco, e per trattare con lui doveva servirsi di Jodice, di Mercurio e di Guillermi.

Come si può spiegare il mistero col quale Calzavara circondava i nomi dei componenti la *camorra*? Tutto questo mistero non aveva altro scopo che quello d'ingannare il meglio possibile *il picciotto* cioè lo Schak. Lo Schak era il *gabbato* non il *corruttore*.

Da tutto ciò credesi poter escludere in modo assoluto avere lo Schak incaricato il Calzavara di trattare colla commissione di collaudo.

* * *

Non si possono trovare parole adeguate per censurare il Calzavara della frase detta allo Schak: « In Italia per far fortuna bisogna essere canaglie. » Un italiano non dovrebbe mai pronunciare di queste frasi e tanto meno accusando ingiustamente degli ufficiali superiori e gettando una grave accusa sulla nostra marina.

Il Calzavara pretende di aver agito disinteressatamente; ma non lo prova accettando la quota di 50 lire che gli si assegnava, e propone di rinunciarvi quando vede che le trattative erano per rompersi. Lo fa *pro bono pacis*, ma ha cura di raccomandarsi alla casa perchè vengano adeguatamente ricompensati i suoi servigi. Perchè Calzavara voleva che si escludessero Iodice e Mercurio dalla società se non per avere egli un utile maggiore? Calzavara bruciò un vigliettо compromettente, dunque sapeva di compiere un' azione disonesta, ed a corroborare questo, basti il fatto di aver consultato il Codice Penale per vedere a quale pena sarebbe incorso in caso di processo e inevitabile condanna.

Innanzi alla commissione d'inchiesta egli lasciò credere che facesse parte della camorra un certo commendatore C. D. B. inventato per uso e consumo di loro stessi da Iodice il quale disse: Essi crederanno che tali iniziali siano quelle di Carlo De Benedettis, un nome assai noto e comune a Roma.

Un giorno Calzavara chiese allo Schak se Guillermi era stato arrestato e disse che se ciò accadeva lui avrebbe dovuto fuggire.

Calzavara forse in fondo non è cattivo ma è debole e si lasciò trascinare nella cattiva via.

Il P. M. passa a parlare di

Giovanni Jodice

Jodice e Mercurio — dice — erano i capi saldi di questa società.

Jodice ammette che si fece una discussione sulle somme chieste per ogni siluro ed il fatto si è che prima stabilirono la somma di L. 1000 che man mano ridussero sino a L. 350.

Ammette anche la ripartizione delle parti fra i soci e nella trattoria Panada egli scrisse su un bigliettino l' ultima proposta che faceva la *camorra* al Silurificio di L. 350; il bigliettino disse di averlo abbruciato.

Ammette che quando si venne a sapere che si era riunita la Commissione d'inchiesta egli suggerì al Calzavara di non dire che c' entrava Guillermi ma invece di affermare che il maggiore o il commendatore che era stato coinvolto nelle trattative della *camorra* era un ufficiale da poco defunto (Bonnefoi).

Calzavara un giorno avrebbe detto parlando con Jodice che con 4 o 5 mila lire si poteva ottenere la cessione della parte di Guillermi; ciò dimostra come essi sapevano non si trattasse di ritrarre una piccola somma ma ragguardevole.

Jodice offrì al Guillermi appoggio quando seppe che la Commissione d'inchiesta lo avrebbe giudicato, e allora vedendo che le cose procedevano male ha raccomandato i suoi bambini al Mercurio.

Questa raccomandazione per quanto l' onori dimostra la sua colpabilità.

Ed ora a

Mercurio Pietro

Egli sostiene di aver appreso la notizia riguardante l' affare dei siluri soltanto dai giornali.

Il Calzavara invece afferma che esso è stato presente a diversi colloqui dei *soci*, e dice anzi che era lui che sosteneva più di tutti i prezzi.

Egli era tanto interessato nell' affare che si lagnò perchè avevano stabilito nella ripartizione la sua parte a soli 25 franchi per siluro e disse: « Ma chi sono dunque io? sono meno degli altri? »

E la sera del 9 ottobre, quando Calzavara che teneva l' autorizzazione dallo Schack di proporre un acconto di L. 1000 al Cernusco, egli gli disse:

— Non è a lui che si deve dare questi denari, ma a noi.

Saputo però che si trattava di mille lire soltanto soggiunse:

— Di a Schack che noi non siamo pitocchi, e che ci vogliono ben altro che mille lire per un acconto.

Inoltre Mercurio offerse di stabilire una somma a Guillermi per la sua parte nell' utile di questo affare e per detta somma gli proponeva il 5 p. 0|0 e un' ipoteca su una sua casa.

Quando venne fuori la voce che si riuniva la Commissione d' inchiesta, fu Mercurio che fece la proposta di nominare un ufficiale superiore di marina defunto, e accennò al Bonnefoi.

Questo credo che basti per dimostrare chiaramente la sua colpabilità.

Guillermi Guido

Esso è senza dubbio un giovanotto intelligente. Sostenne mirabilmente la parte dell' innocente offeso. I fatti, però, non si possono distruggere. Esso è accusato di far parte della camorra.

L' imputato ammette aver trattato con Calzavara, Jodice e Mercurio. Ammette di esser andato a tastare il terreno da Cernusco che era un *osso duro*, ma già egli sperava che *ungendo le ruote* le cose si sarebbero accomodate Un bel giorno dice di averlo messo a posto, interpretando il silenzio del Cernusco favorevole alla *camorra*. Se il Cernusco non accondiscese fu egli colle sue menzogne che trascinò l' amico sul banco degli accusati.

Egli ammette d' essersi spacciato per capitano, ma egli assunse questo titolo unicamente per ingannare lo Schack e per fargli credere che fossero a capo della *camorra* ufficiali superiori. Ammette pure la quota che sarebbegli spettata di Lire 50.

Un fatto saliente e l' intervista che in calle dei Fabbri ebbe luogo fra Calzavara e Guillermi.

In quell' intervista Calzavara fece comprendere al Guillermi che la domanda di 600 lire per siluro era ancora eccessiva. Guillermi la ridusse a 400; si pattuì allora la raccomandazione dell' operaio De Stefani allo Schack previo avviso che gliene avrebbe dato Calzavara e che doveva essere il segno che le condizioni della *camorra* stavano per essere accettate.

Però Guillermi dubitando della sagacia di Calzavara si presentò al Silurificio come commissario maggiore mandato dal Cernusco.

Così si trovò facilmente il raggiro per intimorire lo Schack e perchè esso credesse veramente alla partecipazione di ufficiali superiori nella *camorra*.

Quando venne costituita la commissione d' inchiesta il Guillermi disse al Calzavara:

Poco m' importa di essere rimosso dall' impiego perchè Jodice mi ha promesso di collocarmi nella casa Mercurio a Taranto, e avrò intanto 150 lire mensili infatti e ne percepii subito 300.

Dinanzi al giudice istruttore egli negò queste circostanze ma ammise poi e ammette che parlò col Calzavara prevedendo la perdita dell' impiego.

Vi è poi questa circostanza contro di lui:

Il 10 ottobre, seccato di questa continua alternativa in cui navigavano le pratiche della *società* andò nell' ufficio di Iodice e là disse che non voleva più saperne di formarne parte: in quel giorno stesso Iodice scriveva su un bigliettino le ultime proposte a Schak. Questi gli rispose che aveva le sue buone ragioni per non accettarle.

Da ultimo il 23 ottobre quando fra i camorristi si ventilò la proposta Calzavara di intraprendere un viaggio a Berlino per intendersi direttamente colla casa L. Worm Schwarkopff concessionaria del silurificio doveva recarsi nella capitale germanica al Guillermi con altro della *società*.

Aggiungerò anche che in quel tempo Schack voleva denunciare il ricatto di cui lo si voleva rendere vittima, ma Calzavara che agli occhi dello Schack, non era ancora che un semplice intermediario, lo sconsigliò facendogli prevedere mali maggiori; portandogli l' ambasciata di Cernusco avuta per bocca di Guillermi dicente che più nessun siluro dello Stabilimento di S. Giobbe sarebbe entrato nel nostro Arsenale.

Il P. M. termina così:

Guillermi è un triste cittadino e non meno triste amico poichè novello Mefistofele trasse su quel banco (degli accusati) il Cernusco.

L' udienza pomeridiana

Il pubblico è pure affollato come nell' udienza antimeridiana.

Il P. M. riprende la sua requisitoria, e così rileva la colpabilità di:

Cernusco Paolo

In questo strano processo sorprese il contegno del Cernusco.

Non so spiegarmi come egli facesse, con tuono baldanzoso quasi direi da inquisitore, tante e minute domande ai già suoi superiori che hanno qui figurato quali testimoni d'accusa tanto che io mi domandava in certi momenti se i testimoni fossero gli accusati e il Cernusco un ammiraglio che desse una lezione ai suoi dipendenti.

Sebbene io lo creda un giovane che sa il fatto suo, pure, io non credo, che sappia di più dei suoi superiori.

La società camorristica di cui abbiamo visto l'esistenza non poteva essere senza la cooperazione del Cernusco, giacchè il suo scopo basandosi sul collaudo dei siluri il Cernusco ne era l'arbitro assoluto.

La sua cooperazione era indispensabile e sarebbe stato illogico che la società fosse esistita se non avesse avuto l'appoggio del Cernusco. È dunque inverosimile che non vi fosse la sua approvazione.

Vediamo poi come Guillermi assicurasse Calzavara dell' appoggio di Cernusco, come egli avesse detto a Mercurio che Cernusco non ne voleva sapere, e a meno che non si trattasse di una somma rilevantissima non sarebbe entrato nella società. E questo fatto deve essere vero, perchè Guillermi lo ammette in parte, dicendo che Cernusco in principio rifiutò le sue proposte, anzi lo minacciò di denunciarlo, ma poi ascoltò senza protestare, e che quel suo silenzio venne da Guillermi interpretato come un' affermazione tacita.

* * *

Un' altra: Calzavara il 3 settembre disse a Schack che l' affare con Cernusco era combinato, e che se egli era contento delle condizioni doveva accettare nel Silurificio l' operaio De Stefani raccomandato da Guillermi con un biglietto del Cernusco. Il giorno 6 infatti Cernusco raccomanda il detto operaio, e Schack lo accetta. Cernusco allora di punto in bianco cambia contegno, collauda i siluri senza meticolosità e senza guardare tanto pel sottile, tanto che lo stesso ingegnere Schack è costretto a convenire che divenne amabilissimo.

Ora da questi fatti non si può venire ad altra conclusione che quella che Cernusco acconsentiva alla *camorra*.

In seguito avvenne il collaudo di un altro lotto di 12 siluri, fra il 10 e il 28 settembre, e non ci furono difficoltà nemmeno per questi, abbenchè il Cernusco voglia ora far credere che egli continuò ad essere rigoroso, ciò che non ha potuto provare. Egli presentò un registro di collaudo e appunto in quello si riscontra che dal 16 al 29 settembre non vennero rilevati difetti od imperfezioni anche di poca entità come era solito lui a rilevare. Credo perciò che i 12 siluri accettati in quel tempo lo fossero per volontà del Cernusco.

Il 9 ottobre il Cernusco mostrò allo Schack una minuta di rapporto di collaudo che classificava i siluri di *ottima lavorazione*, e questo per me è un indizio che egli era propenso ad accettarli.

In quello stesso giorno gli presentò Guillermi come commissario maggiore. Cernusco nega ciò, ma le testimonianze lo provano all' evidenza. La cura messa nel negare queste circostanze sono l' accusa più palese che si fa egli stesso.

Saputo che le trattative era tramontate Cernusco cambiò contegno.

Anche questa circostanza prova che egli apparteneva alla *camorra*.

* * *

Venendo all' intervista col Kaselowski dirò che questi sapeva le mene della *camorra* e venne a Venezia per scoprire il bandolo della matassa.

Appena arrivato qui Kaselowcki avea parlato col comandante Vialardi che lo consigliò accettare l' intervista chiesta da Calzavara per Cernusco, per mettere così finalmente nelle mani della giustizia i rei.

Kaselowski chiese allora a Calzavara se occorreva denaro a cui Calzavara rispose di sì.

Quando fu visitato da questi e da Cernusco all' *Hôtel Bauer* Kaselowski aprì il fuoco e loro chiese che cosa era questa *camorra*, alla quale domanda risposegli Calzavara dandogli delle spiegazioni.

Cernusco si limitò infine di chiedergli la sua raccomandazione presso il ministro Brin per avere, finita la collaudazione dei siluri, un trasloco.

* * *

Devesi credere ad un teste, come Kalowski che così chiaramente e con tono solenne vi affermò, o signori del tribunale tali circostanze. Il fatto più saliente e che non può essere smentito da Cernusco è che dinanzi al Consiglio di disciplina egli asserì di aver sentito parlare della *camorra* per la prima volta nella suddetta intervista con Kaselowski. Ciò fu provato chiaramente essere falso; per 6 volte almeno, avrebbe avuto occasione di sapere che si tentava un ricatto all' ing. Schack. Naturalmente essendo egli preposto al collaudo a lui erano dirette le accuse e non potendosi scagionare preferì tacere. Si può credere che sia stato tratto ad entrare nella società perchè non correva forse certo pericolo d' esser scoperto.

Unico appunto da farsi al Silurificio è di aver i suoi rappresentanti denunciato tardi il grave fatto. Si può però giustificare quei signori osservando che fidandosi essi di ciò che affermava Calzavara a Schack potevano credere che degli ufficiali superiori entrassero nella *camorra* e che la denuncia quindi riuscisse assai dannosa agli interessi stessi del Silurificio.

Riassumendo:

Rimane assodato dunque in modo assoluto:

I. Che il Silurificio non denunziò nessuna trattativa, ma essendo anzi contrario ad accettarle, le subì nella tema di trovarsi di fronte a ufficiali superiori.

II. È assodato poi che il Cernusco fece parte della *società* e non vi fu corruzione perchè in questo caso l' offerta sarebbe partita dallo Schack. Fu solo dopo che venne costituituità la *società* che vennero aperte le trattative e dunque bisogna che Cernusco facesse parte antecedentemente alla società di cui è provata la compartecipazione di tutti gli imputati.

Non dobbiamo dimenticare che Schack dietro insistente invito di Calzavara diede l' autorizzazione a Calzavara di passare un acconto alla *società* di L. 1000 e che quindi detta somma deve ritenersi come sborsata; se non vi fosse stato il Mercurio troppo esigesse che non la volle accettare e che diede l' incarico a Calzavara di respingere l' acconto essa sarebbe stata divisa dai soci.

Conclusione

Ora tanto gli articoli 215 e 216 del vecchio Codice sardo, quanto l' art. 169 del nostro Codice condannano i reati di concussione da 3 a 10 anni di reclusione coll' interdizione dai pubblici uffici; il nostro Codice vi aggiunge anche la pena pecuniaria.

Ritenendo io la responsabilità uguale per tutti e pure accordando le circostanze attenuanti perchè tutti gli imputati sono incensurati, non truscurando l' importanza del fatto col quale si cercava di estorcere una somma di qualche centinaio di mile lire (per il collaudo di circa 800 siluri) domando che essi vengano condannati **ad anni tre di reclusione** per ciascuno imputato, il carcere sofferto preventivamente e all' interdizione dai pubblici uffici.

La proposta del P. M. venne accolta da un lungo mormorio di approvazione.

Si alza l' *avv. Deodati* difensore del Cernusco al quale spetterebbe la parola.

Egli essendo stanco per lo sforzo della mente che fece per udire la requisitoria propone che l' udienza venga sospesa e rimandata a questa mattina.

Il Tribunale accorda la domanda dell' avvocato Deodati.

Sono le 3 pom.

Il processo per l' attentato *contro il re*

Ci telegrafano da Roma 2 ore 10.20 p.

Oggi continuò il dibattimento del processo pel complotto e l' attentato contro il re.

Il Pubblico Ministero Sighele pronunciò la sua requisitoria colla quale chiese un verdetto affermativo per tutti tre gl' imputati.

Cominciarono oggi le difese e domani avremo la sentenza che vi telegraferò.

Servizio Telegrafico della " Gazzetta ,,

Dalla Capitale

Elezioni contestate

Venezia II — Alessandria III

Roma 2, ore 8.40 p.

Il comitato inquirente per l' elezione del secondo collegio di Venezia, composto degli on. Coppino, Serra e Franzi, partirà il 6 marzo per Venezia.

La Giunta stamane ha deliberato di convalidare l' elezione di Oddone, Borsarelli e Piccaroli (Alessandria terzo).

Un discorso del Papa

Preconizza la sua fine

Il Papa ricevendo le felicitazioni dei Cardinali ha risposto con un lungo discorso principalmente intorno all'opera antichiavistica del Brasile in Africa e ha dichiarato che dedicherà a questo scopo le somme che la generosità dei cattolici metterà nelle sue mani in occasione del giubileo episcopale.

Il Papa molto depresso ha conchiuso il suo discorso col dire: « Noi non confidiamo di vedere la fine di quest'anno e ci prepariamo a raggiungere l'eternità. »

Notizie d'Africa

Corazzini telegrafa da Massaua che Antonelli ha appianato tutte le questioni con Menelik che lo accolse con grandi onori.

— Il colonnello Baratieri presiederà il Tribunale che giudicherà Cagnazzi e i suoi complici, Kantibay e Mussa el-Akad si sono costituiti parte civile scegliendo gli avvocati italiani Figaro ed Isabella residenti al Cairo, oltre al deputato Panzini (?).

Mussa e Kantibay rifiutarono di firmare la domanda di grazia. Se riusciranno innocenti si dovrà destituire loro la cauzione ed inoltre risarcirgli i danni che come parte civile ebbe per la sospensione dei lavori di Massaua per le irregolarità scoperte.

NOTIZIE VARIE

La sorte di Pennino — Elezione contestata — Girolamo Napoleone — Uxkull — Italia ed Inghilterra.

Roma 2, ore 11.15 p.

Posso assicurarvi che Pennino prefetto di Siracusa sarà collocato in aspettativa.

— I deputati Finocchiaro, Nocito, Tittoni, formano il Comitato inquirente per le elezioni contestate di *Napoli primo* e di *Salerno secondo*.

I deputati Tittoni, Rosano e Massabò formano il Comitato inquirente per *Catania secondo* e *Siracusa terzo*.

— Il Principe Napoleone migliora; il Re lo visitò.

— Uxkull è moribondo. — Si smentisce la notizia che l' Italia abbia rifiutato l' offerta dell'Inghilterra di farsi rappresentare nella Commissione per la riforma dei tribunali egiziani.

Per le Opere Pie

Il nuovo credito fondiario

Durante la settimana si darà corso al regolamento sulle Opere Pie preparato dall' on. Crispi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto firmato ieri approvante il regolamento pel nuovo credito fondiario.

Dalle Provincie

Soldato schiacciato da un carro

Bologna 2 ore 6.10 p.

(Rico) Fuori di Porta Lame, il soldato Pietro Bisso, genovese, del 22° cavalleria *Catania*, guardando un carro di foraggio, essendosi imbizzarito il cavallo venne travolto sotto il carro, rimanendo miseramente schiacciato.

Due fratelli presi a fucilate

Catania 2 ore 8 p.

(b.) In Paderno, in aperta campagna, individui rimasti ignoti, esplosero due fucilate contro i fratelli Rosario e Vincenzo Bua, caprai.

Il Rosario morì subito; il Vincenzo trovasi moribondo.

Furono arrestati quattro individui sospetti, per precedenti rancori coi Bua.

Incendio presso Padova

Padova 2, ore 9. 50 pom.

(?) Stasera alla Guizza un bambino cinquenne giocando coi fiammiferi gettò la scatola infiammata in un deposito di fieno che incendiò la grande abitazione colonica di proprietà del sig. Rocchetti affittata a certo Tosato.

Avvertiti telefonicamente recaronsi sul luogo il delegato Carusci, il maresciallo Fregonese, i pompieri, il sindaco di Albignasego e l' aggiunto Bassanello. Il danno complessivo è di lire 4000.

Lo stabile non è assicurato.

La cassa rurale a Campo d' Oro

— Oggi si è costituita a Campo d' Oro una cassa rurale.

In una numerosa adunanza di proprietari, agricoltori e contadini il dottore Leone Wollemborg tenne un' applaudita conferenza pratica.

Quindi fu rogato l' atto costitutivo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.50 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

LEGGETE S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIANI**, dopo esserglisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiani**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggiani** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear,** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Simon,** Geat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

L'ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo aperitivo naturale piacevole al palato

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest

SI VENDE OVUNQUE

Deposito principale: Dott. G. B. ZAMPIRONI e *Giuseppe Bötner* farmacisti in VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

MATRIMONIO serio offresi a signora o signorina con dote, preferibilmente sopra 40 anni da signore anziano. Scrivere « M. 1845, Napoli. » (1971)

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott**.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

---

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Spazio per conto della ditta **F. A. COLETTI** - Treviso.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?), gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dializzato.

Formola: Fe^2 Cl.6, 30 Fe^2 0.3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwöttlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Gavagnin Giacomo

Anno CXLIX — 1891. | Mercordì 4 marzo | N. 62

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA ALLA CAMERA

GOVERNO E OPPOSIZIONE

Luigi Luzzatti

Un documento politico dell'importanza di questo che integralmente pubblichiamo, non può assoggettarsi a riduzioni e a tagli per mancanza di spazio.

Il paese sta attraversando una crisi acuta, prodotta (sia detto senza ombra di partito) dalla leggerezza, colla quale i varî Gabinetti di Sinistra hanno condotto la finanza e la politica economica dello Stato.

Le costruzioni ferroviarie, le pazzie africane, il favoritismo e l'ignoranza della potenzialità contributiva del paese, ci hanno condotto a questi tristi passi.

Succede oggi un periodo di raccoglimento, dal quale la nazione ha tutto il motivo di sperare nel suo risorgimento economico.

Pochi uomini, specchiati per probità, forti per ingegno hanno assunto l'amministrazione dello Stato, e in poco meno di un mese, essi hanno saputo dimostrare che la buona volontà unita alla competenza indiscussa sanno far miracoli.

Spicca fra tutti Luigi Luzzatti. Il Gabinetto è sorto colla bandiera delle economie; essendo politicamente debole, esso doveva affermarsi colla bontà del suo programma. Il perno della saldezza del Gabinetto era adunque Luigi Luzzatti; e l'esposizione finanziaria di ieri l'altro ha dimostrato, che non invano il paese aveva sperato in lui.

Così mentre Giuseppe Zanardelli, fingendo dimenticare le origini del Gabinetto, al quale fino a pochi giorni prima egli aveva sempre appartenuto, faceva una meschina questione di partito, attaccando violentemente il Ministero, il Ministero si presentava alla Camera e al paese con un tale corredo di alti e sostanziali provvedimenti per la restaurazione del credito nazionale, da rendere quasi nulle le sterili querimonie del capo dell'Opposizione.

E questo è patriottismo vero.

Niun dubbio che la diversità di questa condotta farà aprire gli occhi a molti, e dimostrerà come nemmeno dinanzi alle necessità supreme del paese, i famosi capi della Sinistra sappiano frenare i loro istinti settarî, ingordi soltanto di riconquistare il potere!

Ed ora ecco la splendida esposizione finanziaria dell'onor. Luzzatti:

Le note di variazione ai bilanci

« Ho l'onore di presentare alla Camera le note di variazione a tutti gli stati di previsione per l'esercizio dal 1. luglio 1891 al 30 giugno 1892.

Le note di variazione sulle spese del Ministero del Tesoro sono di lire 2,611,052:50, per quello delle finanze e di grazia e giustizia sono di lire 1,051,033:25, per quello degli affari esteri di lire 1,116,551:20, per quello della marina di lire 6,500,000; pe quello dell'istruzione pubblica lire 1,540,428:61, per quello dell'interno di lire 2,256,516, per quello dell'agricoltura e commercio di lire 1,096,061:60; per quello della guerra di L. 7,078,730; e pure pel bilancio della guerra per progetti di legge per minori spese straordinarie militari in confronto a quelli già presentati di L. 3,700,000.

Il Totale è di lire 37,859,398:77.

Gli effetti finanziari delle variazioni proposte

La Camera vorrà consentirmi che ne chiarisca brevemente gli effetti finanziari, pigliando le mosse dall'esposizione dell'egregio mio predecessore. Nella nota preliminare presentata il 18 dicembre di epilogo degli stati di previsione si conchiudeva con un disavanzo complessivo di lire 38,597,280:08; a questo disavanzo l'on. Grimaldi faceva fronte con lire 9,263,550 di economie introdotte immediatamente nei bilanci e con altri 29 milioni attinti parte alle imposte e parte a riforme amministrative espresse concretamente o pronunziate in modo generale.

Il presente Gabinetto accetta dopo che ne ha esaminato l'indole tutti i 9 milioni di economie proposte dai predecessori poichè diminuiscono la spesa senza diminuire l'effetto utile dei pubblici servizi. Rimane un disavanzo di lire 29,333,730:08. Le note di variazione oggi presentate alla Camera e i disegni di legge militari che accompagnano quelle del Ministero della guerra introducono nella categoria delle spese effettive un'economia concreta immediata a pronta cassa che ammonta a lire 36,859,398:77. Poichè in piccola somma queste economie diminuiscono l'entrata effettiva e quella del movimento dei capitali che in alcune parti e per altre ragioni si accrescono, il risultato netto di esse come appare dalla nota che lo epiloga si riduce a 36 milioni, quindi il meditato impegno preso dal presidente del Consiglio in nome del Ministero si è potuto non solo ottenere ma oltrepassare e in verità per tenerlo sinceramente bisognava oltrepassarlo.

Anzi si ottiene di più un avanzo netto e disponibile di circa sette milioni.

Ma noi non siamo qui per dissimulare nessuna difficoltà della finanza, e non vogliamo tacere che il tenore umile delle riscossioni nel presente esercizio e il troppo pigro moto nell'economia nazionale lasciano la speranza che nel 1891-92 si potrà discutere tutta l'entrata effettiva. Finora segnatamente nelle tasse sui consumi e sugli affari vi è un'azione vicendevole nel bene come nel male tra le condizioni del bilancio finanziario dello Stato e quelle del bilancio economico della nazione; l'uno sta all'altro come il getto alla pressione della fonte.

Ora a togliere o diminuire quelle delusioni che nuocciono al nostro credito generale dalla troppo grande distanza fra la stima e la realtà delle entrate, presentiamo una nota di variazione la quale scema per l'esercizio 1891-92 di altri 10 milioni il provento delle tasse sui consumi e sugli affari, cosicchè fra lo stato di previsione del 18 dicembre, e quello che ora lo sostituisce, vi è una diminuzione nell'entrata L. di 27,212,950.

I Provvedimenti da adottarsi

Riforma delle Banche di emissione

Ma affine di scemare la previsione al prossimo esercizio di 10 milioni, poichè non ce ne avanzano, come abbiamo veduto, che 7, bisogna attingerne 3 ad altri provvedimenti.

Noi li domandiamo, come tutti i nostri predecessori, alla riforma delle Banche di emissione calcolata con giusta prudenza nei suoi effetti finanziari, intorno a 4 milioni, quale compenso del privilegio che con un disegno di legge chiederemo fra breve di rinnovare agli Istituti i quali ne sono ora investiti.

Questo disegno muove dal principio che è vana una disputa teorica tra l'unità e la molteplicità delle Banche di emissione nel nostro paese dove conviene regolare il credito nel modo che tutti gli Istituti si sentano e si sappiano coordinati fattori e organi essenziali della circolazione, sostituendo al metodo delle concorrenze non disciplinate che li logorano nel disputarsi gli affari e negli attriti della riscontrata, quello della cooperazione intesa a custodire sovratutto i più vitali interessi del paese. Occorre che gli Istituti di emissione purghino al più presto i loro portafogli da titoli e da cambiali che non avrebbero dovuto mai prendervi domicilio, poichè la circolazione cartacea, che sostituisce la metallica, non può servire di comodo e di strumento ad affari poco solidi o di lunga scadenza, se si voglia davvero uscire stabilmente dal corso forzoso e togliendo dal cambio coll'estero quella parte che vi rappresenta ancora il disagio della carta, e riaprire i mercati italiani alle feconde correnti metalliche.

Pensiamo al Tesoro

Ma insieme al disavanzo del bilancio a cui si provvede colle economie è urgente pensare al Tesoro.

Più volte si è ragionato alla Camera intorno alle difficoltà di ogni specie che genera un alto debito del Tesoro e segnatamente si dimostrarono le seguenti proposizioni:

che un alto debito del Tesoro carica il bilancio proporzionato, poichè dovendosi attingere allo scarso risparmio nazionale disponibile, oltre un certo limite, la ragione degli interessi si alza per tutta la massa del debito fluttuante;

che troppo si molesta l'economia nazionale ad essa sottraendo la già sottile dote dei risparmi e dei depositi bancari, ed ove si ricorra all'estero la cosa non è scevra d'incertezze per la fluttuazione del cambio e perchè i debiti galleggianti vi fanno concorrenza ai consolidati che all'estero si devono particolarmente negoziare;

infine, per tacere di altre considerazioni minori, un debito alto del Tesoro indica al Governo di scegliere l'ora opportuna per negoziare i suoi prestiti consolidati perpetui o redimibili che siano e deve il più delle volte subirla.

In conformità a queste dichiarazioni pregheremo la Camera di assecondare il Governo nelle proposte che le farà per sistemare ed alleviare il debito del Tesoro il quale alla fine di quest'anno, anche giovandolo di quella parte residua di rendita che non occorrerà più, quel bilancio del prossimo esercizio equilibrato non sarà minore di 430 milioni.

A questo fine bisogna tendere, e non si potrà dire di avere consolidata la finanza senza aver sistemato il Tesoro, il sistemarlo sarà un compito egualmente necessario e un debito egualmente sacro come quello del pareggio del bilancio.

Per alleviare il debito del Tesoro

Ma per procurare i mezzi nuovi a quest'alto intento è d'uopo rinforzare il bilancio mantenendo con alcune modificazioni la legge sul riordinamento della tassa delle polveri dalla quale non attendiamo che poco più di un milione, in luogo dei due sperati, conservando con parecchie modificazioni il progetto che ottenne delle economie da una migliore disciplina delle rivendite e dei magazzini di sali e tabacchi e fondendo le disposizioni sul lotto in un nuovo disegno il quale consolida nelle vincite l'imposta di ricchezza mobile così lievemente accresciuta da non scemare la fatale attrattiva del giuoco; da esso attendonsi due milioni circa.

Infine mentre conserviamo il progetto di legge sulle pensioni, ritiriamo quello che proponeva una maggiore ritenuta sugli stipendi, assegni ed aggi, non parendoci opportuna una tassa speciale sui soli impiegati. Di fronte al progetto che si ha di ottenere il pareggio colle economie, abbiamo resistito a proposte da più parti fatte per sopprimere o diminuire l'indennità agli impiegati di Roma anche nel pensiero che saranno prossimamente colpiti dalla tassa comunale di famiglia o sul valore locativo.

Pertanto si sono escogitate alcune disposizioni che non aggravano agli impiegati le loro condizioni e solo indugiano o tolgono dei benefici come il ritardo di parte dell'assegno di promozione pei primi sei mesi.

Da questi ed altrettanti provvedimenti speriamo di trarre due milioni subito e quattro gradatamente appresso.

Tutti questi mezzi, più un milione che ci residua dalla riforma bancaria e il maggior getto delle entrate future, assegneremo a migliorare il tesoro, per tal modo rendendo omaggio al canone di finanza secondo il quale i debiti del tesoro che rappresentano i disavanzi non consolidati sui bilanci si debbono redimere colle entrate effettive.

Sul riordinamento bancario

Le intenzioni del Governo

Inoltre nella legge sul riordinamento bancario il governo chiederà alla Camera di separare il conto della circolazione pel commercio dal conto della circolazione per lo stato; e ciò in modo che tutte le anticipazioni statutarie che il tesoro è in facoltà di chiedere alle banche che possano essere da esso adoperate ad una ragione mitissima di interessi, senza attingere al conto del commercio e perturbarlo.

Così dalla sistemazione del tesoro e dal riordinamento della circolazione, il governo si ripromette che assorbendo una minor somma di risparmi disponibili e acquietandosi all'estero il dubbio sulla stabilità dei cambi, si possa quando sia ristorato permanentemente il credito pubblico, diminuire la ragione degli interessi del denaro e a gradi ribassare lo sconto nelle banche di emissione,

Tutta la politica finanziaria ed economica del Governo sarà informata a questo principio che il progressivo miglioramento dell'economia nazionale sia coordinato al pareggio del bilancio, alla sistemazione del tesoro, al riordinamento della circolazione, perchè non è il bilancio dello Stato che debba rifarsi a scapito dell'economia nazionale, ma il rifiorire di questa che ridonerà forza ed elasticità al bilancio dello Stato.

Questioni ferroviarie

Ma a due altri punti deboli della nostra finanza bisogna pensare e provvedere, poichè la sola critica rappresenterebbe, come fu ben detto, la potenza degli impotenti, se denunciato il male non si accennasse al rimedio. Vogliamo alludere ai fondi delle casse pegli aumenti patrimoniali delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e alla costruzione delle ferrovie dello Stato. Alle Casse patrimoniali che stanno figliando in silenzio e quasi inavvertitamente dei debiti latenti, urge provvedere, perchè fra qualche tempo non debbasi attendere una di quelle tristi rivelazioni delle quali non ha difetto la storia delle ferrovie in Italia.

A tale fine e dopo avere bene investigata la situazione di queste casse e provveduto alla tutela dei diritti del Governo, presenteremo un disegno di legge inteso a fissare un concorso stabile annuo a favore di esse a fondo perduto, senza illuderci sulla possibilità di rimborsi futuri, poichè le necessità continue dei progressi ferroviari saranno a malapena seguite in appresso da qualsiasi aumento si possa sperare sulla partecipazione delle casse al prodotto lordo.

Confidiamo di trovare negli stessi ordini ferroviari i mezzi idonei in modo che senza nuovi carichi dei contribuenti, si risolva anche questo complicato affare.

A proposito delle costruz. ferrov.

La solidità dell'Italia

Rimane l'altro problema che in verità è anche più grave e del quale si avrà occasione di ragionare nelle prossime discussioni. Esso riguarda il crescente danno finanziario ed economico inflitto al paese dalle continue emissioni di obbligazioni ferroviarie che nonostante il valore intrinseco del nostro credito pubblico e i provvedimenti virili che abbiamo preso e prendiamo per consolidarlo, si sono fatte necessarie pel momento in cui si negoziavano, ma che non appagano la coscienza nazionale.

Un popolo, che nei momenti più difficili ha mantenuto illesi i propri impegni, e anche nella iattura del corso forzoso e dei grossi disavanzi ha pagato all'estero in oro puntualmente gli interessi del suo debito, che in tre anni senza disturbare i servigi dello Stato, ha diminuito e stà per diminuire le spese effettive in modo permanente di ben oltre 100 milioni e oggi è vicino ad afferrare la cima del pareggio, che aveva perduta, senza orgoglio fastoso merita dal credito pubblico del mondo un ben più alto giudizio.

Ma i popoli come gli individui ottengono a fido il denaro altrui nella ragione inversa delle loro domande, quindi bisogna scemare all'estero le domande di prestiti per le costruzioni ferroviarie. A tale scopo sin dal bilancio dell'esercizio 1891-92 il mio collega dei lavori pubblici, nella nota di di variazione che oggi vi ha presentato, chiede al Ministero del tesoro 19 milioni in meno di obbligazioni e si continuerà in questa accurata revisione, anche in appresso, non al fine di mancare agli impegni solennemente imposti dalle leggi, ma col proposito di cominciare le costruzioni dopo che sieno esattamente studiati i progetti, in guisa che le opere iniziate non si arrestino a mezzo e costino veramente secondo le previsioni e non un tanto di più.

Ma quand'anche si diminuisca, sull'esempio del prossimo esercizio, l'emissione annua delle obbligazioni ferroviarie e si possano risparmiare le emissioni successive pelle casse patrimoniali secondo i disegni che vi proporremo pella loro sistemazione, tutto questo non basta a influire potentemente sul credito; bisogna fare colle entrate effettive una parte delle costruzioni secondo i precetti di una sana finanza; e noi prendiamo impegno di consacrare tutta la mente nostra alla ricerca di quelle economie organiche che migliorano, semplificano e discentrano i servizi pubblici, li liberano dai vincoli burocratici e perciò ne accrescono l'effetto utile.

Il programma delle economie organiche si collega con una graduale diminuzione dell'accentramento delle funzioni dello Stato; le minori ingerenze dello Stato ed il pareggio colle economie, sono termini equivalenti; gli effetti di queste economie organiche che presenteremo insieme all'assestamento del prossimo esercizio, e delle quali in ogni Ministero si sono già iniziati gli studi che si annunziano fruttuosi, si dedicheranno a compire una parte sempre maggiore delle costruzioni ferroviarie colle entrate effettive, scemando di tanto l'appello annuo al credito pubblico.

EPILOGO

36 milioni di economie

Per epilogare in brevi parole questo discorso: abbiamo potuto in pochi giorni di studi raccogliere 36 milioni di economie nette nelle spese effettive, le quali, quando vi sieno note, confidiamo che accoglierete senza difficoltà perchè non indeboliscono i pubblici servizi, nè la compagine dell'esercito e dell'armata, nostro orgoglio e nostro presidio.

Abbiamo accresciuto l'entrata di oltre 10 milioni, e nella costruzione delle ferrovie si alleggerisce la spesa di 19 milioni. Nell'insieme colle economie di 9 milioni, già prima introdotte negli stati di previsione, senza confondere le spese ed entrate effettive colle ferroviarie, si ottengono 74 milioni di miglioramento della situazione finanziaria.

Così sin d'ora conseguesi il pareggio fra le entrate e le spese effettive.

Il pareggio nel movimento dei capitali pur diminuendo di 10 milioni la previsione dei proventi delle imposta, e con mezzi concreti si attende ad alleviare il Tesoro, riordinare la circolazione, definire alcune grosse questioni ferroviarie ancora insolute, e che possono minacciare la solidità del bilancio. E se mai le entrate dovessero fallirci di più, cercheremo nuove economie mano mano che potremo acquistare maggior esperienza delle amministrazioni a noi affidate.

Se ci si additeranno nella Camera e nella Commissione del bilancio altre fonti di risparmio, da noi non esplorate, vi saremo grati dei consigli, e ci conformeremo ad essi. Ogni milione d'economia concreta e positiva è in questo momento prezioso, perchè contribuisce a scemare il pericolo del bilancio dei capitali.

Nè l'allievamento del Tesoro, nè la diminuzione dei debiti ferroviari non può influire efficacemente sulla riparazione delle entrate fiscali. Perchè esse risorgano bisogna che tutta la economia del nostro bilancio sia migliorata.

Si pensi a mo' d'esempio al rifiorimento di tutti i cespiti delle tasse sugli affari, e si potranno permanentemente col credito pubblico rialzare i titoli dello Stato e quelli privati che lo misurano.

Ma perchè ciò avvenga non basta il piccolo equilibrio meccanico fra le entrate e le spese, che stà nella differenza fra le previsioni e la realtà delle entrate. A riparare le quali, a ridonare ad esse la perduta elasticità, insieme a forti iniziative economiche sulle tariffe ferroviarie marittime di esportazione e di transito, insieme ad buoni trattati di commercio ai quali, con grande onore della nostra civiltà, pare spiri di nuovo propizio il fato in Europa, insieme al riordinamento della circolazione, alla diffusione di istituti di credito agrario, ai quali pensiamo, a leggi che confortino gli invalidi e veterani del lavoro, deve provvedere segnatamente il pareggio del bilancio. Ma un bilancio stentato fra entrate e spese effettive, che non provveda al disavanzo. Bisogna guardare più in alto, e poichè la meta non è lontana la raggiungeremo consolidando col pareggio sincero del bilancio anche la stabilità della nostra fortuna economica e della nostra grandezza politica.

L'impresa alla quale ci accingiamo è ardua.

Vi ci siamo messi con coraggio e vi perdureremo perchè sentiamo di secondare i voti della Camera e del Paese. *(Unanimi applausi da tutti i banchi della Camera).*

ALLA CAMERA DEI COMUNI

La marina mercantile in caso di guerra

Dichiarazioni di Fergusson

L'altro ieri alla Camera dei Comuni, discutendosi il bilancio della marina, Colon chiese informazioni sulle flotte estere.

Hamilton dichiarò a tale proposito, che la marina mercantile inglese, nel caso di guerra, non può mettersi sotto una bandiera neutra, sopratutto perchè se una guerra scoppiasse, sarebbe per certo generale.

***

Sopra domanda di Labouchere, Fergusson dichiarò che il Governo inglese non assume la responsabilità di definire i limiti della sovranità dell'Egitto sulle regioni indeterminate del Sudan.

Labouchere domandò se il Governo inglese riconosce la sovranità dell'Egitto sopra Kartum e sopra altre località.

Fergusson replicò di non poter rispondere senza essere avvisato preventivamente. Disse che la sovranità dell'Egitto non fu abbandonata in seguito al ritiro delle truppe egiziane. Il Governo inglese si impegnò a proteggere l'Egitto non solo, ma anche i porti del Mar Rosso.

Le elezioni in Boemia

Sconfitta dei vecchi czechi

Un dispaccio da Praga informa sulle elezioni avvenute nei distretti rurali in Boemia.

Furono eletti dieci tedeschi, 17 giovani czechi, un vecchio czeco.

Non si conoscono ancora i risultati di due distretti.

Il partito dei vecchi czechi perde così undici seggi, mentre il partito tedesco venne a guadagnarne uno.

PERCHÈ NON SI PUBBLICHERÀ

il trattato della triplice alleanza

Si telegrafa da Vienna alla *Piemontese* che da quanto può rilevarsi in quei circoli politici, c'è da ritenere che torneranno inutili le pressioni che a Roma si fanno sul Governo perchè pubblichi il testo dei patti che legano l'Italia all'Austria e alla Germania.

Contro alla loro pubblicazione valgono oggi, a quanto sembra, le medesime ragioni, anche da noi riferite altra volta, esposte quando corse la voce che la pubblicazione in parola fosse imminente, lo scorso autunno.

Allora non trattavasi di pubblicazione di documenti sulla triplice alleanza, con speciale riflesso all'Italia, sibbene di rivelazioni autorevoli in proposito.

***

Il trattato di alleanza fra l'Italia, la Germania e l'Austria non sarà quindi pubblicato, dacchè *se da un lato la sua pubblicazione costituirebbe la migliore difesa dell'alleanza, dall'altro potrebbe creare in qualche luogo una condizione di cose insostenibile.*

Il trattato stesso sarebbe stato in corso di tempo dichiarato, modificato e completato da protocolli addizionali, di cui alcuni rimontano all'epoca della conclusione, altri sono posteriori, e qualcuno di data recentissima.

L'ottobre scorso scrivemmo che non era ancora rinnovato; aggiungemmo però che già nella sua prima forma includeva clausole da renderne sicura *la rinnovazione per parte dell'Italia, nell'interesse suo proprio particolare oltre che in quello generale della pace.*

Le agitazioni irredentiste dell'anno decorso crearono poi un ostacolo all'attuazione delle accennate clausole, perciò che queste, riguardo ad uno dei fini di quelle agitazioni, contemplerebbero eventualità che sono assolutamente escluse per l'altro.

DAL VENETO

PER LA PESCA DI BENEFICENZA

Condanna — Teatro

Ci scrivono da Udine, 1.° marzo:

(P. e.) La pesca di beneficenza a vantaggio degli Ospizi Marini che avrà luogo la sera dell'11 corr. al teatro Minerva promette di riuscire splendida. È una gara in questi giorni fra gli udinesi, e in modo speciale si distinguono le nostre buone e gentili signore, nell'offerire doni d'ogni sorta al Comitato.

I giornali riportano quotidianamente lunghe liste di regali; ve n'hanno moltissimi di pregio artistico e di costo, tutti del massimo buon gusto.

— Il Tribunale di Pordenone ha condannato a 30 mesi di reclusione un certo Favero, autore principale del furto avvenuto l'anno decorso in quel Duomo.

— Il *Sociale* è tutte le sere discretamente frequentato, però per i meriti degli artisti che eseguiscono *Romeo e Giulietta*, dovrebbe essere sempre affollato. Diffatti qui da molti anni non si udì un tenore di tanta grazia e voce simpatica, estesa ed intonata quale è quella che possiede il bravo Beduschi; egli è l'idolo pel pubblico ed è mirabilmente secondato dalla graziosa soprano signorina Nesleida Zoe, diligentissima interprete del carattere dell'infelice *Giulietta*. A questi due valenti artisti, seralmente festeggiatissimi, fanno degna corona tutti gli altri. E l'orchestra va sempre alla perfezione sotto la direzione del bravo Mingardi — iersera si volle fra calorosi applausi il *bis* del preludio del quinto atto.

Ripeto, è uno spettacolo ottimamente allestito e meritevole d'ogni appoggio.

DA VERONA

Cronaca delle disgrazie

Che ritorni l'influenza?

Ci scrivono da Verona, 2:

(Julius) La cronaca cittadina non è troppo lieta. Nei lavori dei muraglioni giorni sono cadde un operaio, che riportò sì grandi lesioni da morirne allo Spedale dopo brevi ora, lasciando nella miseria moglie e figli.

— Un bimbo di tre anni cadde nel fuoco, per incustodia della madre, e ne fu tolto così abbruciato al basso ventre che soccombette fra atroci spasimi poche ore dopo.

Si procede giudizialmente contro la madre negligente, ma pur anco disgraziata, perchè ognun sa come siano irrequieti e indisciplinati i bimbi.

— Un noto pregiudicato colpì stanotte gravemente al fianco con un coltello un suo collega di di ladroncinio, sospettandolo delatore in una precedente procedura per furto e susseguente condanna subita, ed espiata. Pare trattisi di ferita grave, interessante il fegato.

— Finalmente il furiere del 9° reggimento Bersaglieri Luigi Tita di Caltanisetta non seppe sopravvivere all'amore contrastato di una ragazza da lui idolatrata, e iermattina fu trovato dall'atten-

dente freddo cadavere col capo sfracellato da un colpo di Wetterli, sparatosi nella bocca!

*
* *

Si dice, e vi riferisco colle debite riserve, che si riscontrino bizzarre forme febbrili con sintomi speciali, che lascierebbero sospettare trattarsi d'influenza molto benigna.

Qualche maligno afferma che sarà forse l'influsso delle economie ministeriali, e conseguente panico di soppressione di uffici pubblici!

Padova *3 marzo — Carne malsana macellata* — Ci scrivono:

(Umberto) Alcuni mesi fa in Via Agnus-Dei venne scoperto un mattatoio clandestino di carne equina malsana. Vennero in quell'epoca sequestrati due quintali di carne putrida macellata e destinata a passare dalle nostre beccherie nel ventricolo dei buoni patavi, con quanto danno della salute è facile immaginarlo.

Si credeva che non si avrebbe ripreso il dannoso traffico, almeno per ora. Invece i delegati Topan e Carusi venivano a conoscenza che nella stessa casa, in Via Agnus-Dei, abitata da certo Rinaldi detto *Mazzacavalli*, ora carcerato per la scoperta della associazione di malfattori, eravi una forte quantità di carne clandestinamente macellata.

I due funzionari recaronsi sul luogo e rinvennero i carcami di tre asini, le cui carni formavano un ammasso irriconoscibile di putredine, ed un cavallo macellato.

Tutta questa roba, circa tre quintali, fu portata al pubblico macello per le verifiche di legge.

A proposito. Ricordo che giorni sono veniva estratto da un carro bestiame e alla nostra stazione ferroviaria un cavallo con le due gambe davanti disarticolate. Dicevasi che era stato conciato a quel modo da due altri cavalli ed un mulo suoi compagni di viaggio. Mi si disse che tali animali, d'una età rispettabile, ed il mulo malsano per giunta, provenienti da Lendinara erano destinati a Venezia per fare salami. Ora il cavallo colle gambe spezzate, sembra sia stato trasportato in un luogo presso porta Venezia, dove certo sarà stato macellato.

Udine *2 marzo — Partita d'onore — Teatro* — Ci scrivono:

(P. e.) Questa mattina per tempo, presso il ponte di Brazzano, territorio austro-ungarico, ebbe luogo una partita d'onore, alla spada, fra un gentiluomo della nostra città, però per ragioni d'ufficio non qui residente, ed un ufficiale dell'esercito nazionale. Se le mie informazioni sono esatte, sarebbe rimasto ferito *non gravemente* il gentiluomo che appartiene a distintissima famiglia titolata udinese. Causa del duello sarebbe stato uno scambio di parole vivaci avvenuto l'altro dì a Treviso fra i detti signori.

Qui i nomi corrono nelle bocche di tutti, ma tengo opportuno riserbo fino a che la notizia non sia perfettamente assodata.

— Le rappresentazioni dell'opera *Romeo e Giulietta* proseguono con lieto esito. Domenica il teatro era zeppo. Molti applausi al tenore Beduschi, alla soprano Nesleida Zoè ed al maestro Mingardi.

Vicenza *2 marzo* — Ci scrivono:

(a. g.) Fra alcuni giovanotti, appartenenti al nostro ginnasio e liceo, si è stabilita una specie di... accademia in miniatura. Essi daranno alcune conferenze fra di loro per misurare la loro capacità e provocare quello spirito di emulazione, che produce sempre ottimi frutti. La prima di queste conferenze sarà tenuta domani sera dal giovane Pietro Pegoraro, studente della classe V ginnasio, sul tema: *Un viaggio in California*. Bravi, giovanotti, cominciate per tempo a preoccuparvi della vostra istruzione: al primo che intraprende il corso di conferenze i migliori auguri.

I malandrini in Sicilia
Assalto ad una vettura postale

Scrivono da Ragusa (Sicilia) al *Corriere di Catania*:

La sera del 28 febbraio, mentre la vettura postale da Comiso recevasi a Ragusa, veniva, verso le 8, da quattro malandrini aggredita, in contrada *Castiglione*, territorio di Ragusa.

Uno dei quattro ignoti malandrini spianò il suo fucile sul povero conduttore, che cercava garantire la corrispondenza, ma riuscendo invano ogni suo sforzo, i malandrini s'impossessarono della corrispondenza e delle carte di valore, risparmiandogli la sola vita.

Ad un maestro elementare di Comiso, che trovavasi nel postiglione, rubarono il portafogli contenente lire 300, non che l'orologio e la catena d'oro. Appena saputasi la notizia, corse sul luogo la pubblica forza; ignorasi il risultato.

GLI ANARCHICI FRANCESI
Una temuta invasione nella sala comunale di Saint-Denis

La settimana scorsa gli anarchici di Saint-Denis (città di 15,000 abitanti, essenzialmente operaia e vicinissima a Parigi) avevano fatto sentire al *maire* della città che la prima volta ch'esso avrebbe radunato il Consiglio municipale avrebbero invaso l'aula, e fatto man bassa su tutto e su tutti. Il sindaco non tenne conto di tale minaccia, e convocò il Consiglio in pubblica adunanza per l'altra sera alle nove.

Ma i consiglieri che si recarono all'Hotel-de-Ville per presenziare la seduta, trovarono le porte chiuse, e presero visione di un laconico avviso che rimandava la riunione a tempo indeterminato.

Il sindaco aveva in giornata subodorato che *messieurs les anarchistes* non scherzavano e che tutto era organizzato per invadere la sala a suon di bastonate e di sassate.

Si decise quindi precipitosamente a rimandare la seduta, facendo affiggere il laconico cartellino solo mezz'ora avanti quella fissata per la riunione.

Gli anarchici, vistisi delusi, stamparono subito un enorme manifesto rosso, di cui tappezzarono tutto Saint-Denis. In detto manifesto, redatto in termini oltre ogni dire violenti ed incendiari, dicevano in riassunto che... *quod differtur non aufertur*. E così se saran.... sassate le sentiranno un giorno i consiglieri comunali di Saint-Denis.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 4 marzo: S. Casimiro re.
Giovedì 5 marzo: S. Teofilo v,
Sole leva ore 6. m. 34; tram. 5. 50.
Temp. mass. del 2: 10.8 — Min. del 3: 5.1.

Quel che fa
Il Comitato provvisorio
per l'Associazione Monarchica Liberale Unica

Il Comitato provvisorio per l'*Associazione Monarchica* unica ha tenuto in questi giorni varie sedute.

Sarebbe lungo rilevare qui i lavori fatti, e sarebbe fino a un certo punto inopportuno.

Ne discorriamo brevemente, perchè gli amici nostri non credano che si dorma.

Mai, come in questo momento si è pensato a lavorare con maggiore serietà, costanza, e crediamo con migliore risultato.

Si tratta di organizzare robustamente il grande meccanismo che deve far muovere un corpo colossale di elettori, che nella sola città ammontano oggi a **sedicimila!**

Oltre all'esame dello Statuto abbozzato, poi discusso, ripassato, e modificato, si è fatto l'altro non meno importante lavoro del regolamento, che deve disciplinare tutti i servizi, e regolare la dispensa delle cariche.

Vi sono 36 membri nel Consiglio direttivo, divisi in tre Commissioni, secondo le diverse occupazioni alle quali ogni Commissione deve attendere, e secondo le varie attitudini individuali.

Ogni Commissione ha il suo vice-presidente e il suo segretario, oltre alla presidenza sociale. Tutte queste cariche devono mettersi in relazione coi Comitati di sestiere e di sezione, e colle sedi distrettuali, perchè vi sia unità di indirizzo e di lavoro. Tutte insieme le persone che occupano qualche ufficio nella grande Associazione sommano a cento. Immaginarsi adunque con quanto studio deve essere curato il progetto di regolamento interno, perchè ogni ingranaggio amministrativo funzioni in tempo di lotta a dovere.

Vi sono gli elenchi elettorali da rivedere tutti, sestiere per sestiere, sezione per sezione, calle per calle, nome per nome.

Vi è la dispensa delle schede che deve essere personale, e che viene eseguita per ogni casa da appositi incaricati, i quali pensano anche per ritirarle. Le firme vanno poi registrate diligentemente coi relativi indirizzi.

Non basta.

Da queste schede, tutti i capi sezione dovranno poi estrarre i nomi di coloro ai quali l'Associazione potrà rivolgersi per la sottoscrizione di almeno un'azione da lire dieci; e questo è un lavoro lento e delicato, che fin d'ora il Comitato provvisorio s'industria già a iniziare.

*
* *

Poichè anche la questione della finanza ha il suo peso nella nuova Associazione.

Fino a qui, han pagato soltanto quei dieci, quei venti, che si trovavano alla testa della *Costituzionale*, e (ultimamente) dei sodalizi cessati; — e fino a un certo punto questa poca voglia di corrispondere colla propria tasca ai bisogni del partito, si spiega col monopolio (intelligente e patriottico fin che vogliamo, ma monopolio) dei pochi che capitanavano le elezioni generali politiche e amministrative. Oggi le cose hanno cambiato; — l'infusione di nuovo sangue, il diritto di difesa, le minaccie degli avversari invadenti, l'estensione del corpo elettorale, reclamavano più vasti ordinamenti, più menti direttive, più braccia e più responsabilità, e quindi più denaro.

Oggi si respira con polmoni molto più estesi; il lavoro è stato frazionato, diviso; l'oligarchia dei pochi è sparita; — in tempo di lotta tocca un po' a tutti la sovranità elettiva. Quindi ha dovere di concorrere nella spesa, ognuno che lo possa fare senza grave sacrificio. Dieci lire più, dieci meno per l'ambizione di concorrere efficacemente a dare al proprio paese una rappresentanza degna dei suoi destini e capace di comprendere le sue aspirazioni, non sono poi troppe.

*
* *

La Commissione di finanza ha quindi deciso di rivolgersi fra giorni ai soci firmatari promotori e ai soci agiati delle disciolte Società per costituire il primo fondo sociale.

Vi sono molte spese da coprire; vi è l'affitto di quel grandioso locale che è il *Ridotto*; vi è il mobiglio per le sale di uso quotidiano, una delle quali sarà sempre a disposizione dei soci, come un *club* politico; e dove i soci troveranno i principali giornali d'Italia ed esteri a loro disposizione, che la Direzione della *Gazzetta* provvederà *gratis*; vi è il personale pagato al quale si deve pensare; vi è la spesa grave di corrispondenze, di spedizione, di stampati ecc. ecc.

Certamente dovendoci piantare con idee larghe, dovendo noi tutti sentire la nobile ambizione di poter creare in questo grande sodalizio, (nel quale le passioni politiche devono smorzarsi e raddrizzarsi) i futuri reggitori della città e i rappresentanti politici, non possiamo lesinare il franco nel mantenere alto il decoro della sede sociale.

Alla solenne inaugurazione, che per il Veneto diventerà un vero avvenimento politico, poichè interverranno i deputati, i senatori e i rappresentanti delle Società politiche regionali, dobbiamo volere che anche materialmente si comprenda la forza e l'importanza del nostro sodalizio.

*
* *

Abbiamo con noi elementi ottimi, volonterosi e lavoratori.

Sotto la presidenza e l'impulso di quel fenomeno di attività, che è il senatore Minich, vi è tutta una squadra di giovani, i quali si sono messi nell'impresa coll'impegno e col calore dell'età e con le risorse di uno svegliato ingegno.

Vi è il cav. Paolo Errera, che soffre se non lavora; vi è l'egregio Sugana, vi è Ancona, e Magrini, e Luzzatto, e Barriera, e Ciano e Mayer, e varî altri fra i più valorosi lavoratori delle disciolte Associazioni, assistiti dai benemeriti segretari della *Costituzionale* sparita. Una vera squadra, come abbiam detto, di attività esuberante, mossa dall'ideale più nobile che possa avere un libero cittadino in un libero paese: il trionfo dei principî ritenuti migliori pel bene di tutti.

*
* *

Ci siamo estesi un pochino sull'argomento sempre all'ordine del giorno, della nostra grande Associazione, perchè il paese sappia che c'è chi pensa e chi lavora con serietà ed efficacia di intenti a questo bellissimo compito.

Riposino pure tranquilli gli elettori, vogliosi di seguire questo movimento così felicemente iniziato; purchè il loro concorso nel momento del bisogno non ci manchi, stieno sicuri, che mai lavoro elettorale sarà stato meglio e più completamente organizzato; e credano fin d'ora, data la nostra organizzazione, che mai Associazione veneziana avrà saputo meglio della nostra interpretare in modo più completo nelle lotte elettorali il sentimento della città.

Il Principe Tommaso visitò ieri il Silurificio a San Giobbe — e vi si trattenne lungo tempo ad esaminare la fabbricazione dei siluri.

La Regina d'Inghilterra non viene. — Un dispaccio di stanotte da Londra ci annuncia che il *Reuter Office* ha da fonte autorevole, che la Regina Vittoria non visiterà Venezia nel corrente anno.

La «Maria Pia» — Oggi la r. nave *Maria Pia* uscirá dall'arsenale e, dopo avere caricate le polveri alla Certosa, si ormeggierá di fronte ai Giardini, in attesa dell'ordine di partenza.

Il piroscafo «Palestro», del quale abbiamo giorni fa narrata l'odissea, è partito ieri per Costantinopoli, avendo la ditta armatrice Raggio, di Genova, depositate L. 30,000 a cauzione dei creditori della nostra piazza.

Il *Palestro* è partito vuoto e caricherà del grano.

La Camera di commercio si riunirà in seduta pubblica domani alle 12 1/2 p. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazione della presidenza — 2. Rapporto del presidente della Commissione per la pesa pubblica e proposte relative. — 3. Rapporto del presidente della Commissione per le ferrovie intorno ad alcune modificazioni degli orari ferroviari — 4. Proposte relative ad una domanda presentata dagli esercenti in droghe, colori ed olî medicinali al minuto. — 5. Domanda di sussidio del Patronato dei figli orfani e abbandonati dei pescatori di Chioggia.

Il tenente Batacchi è morto l'altra mattina quasi improvvisamente, in seguito ad una complicazione della polmonite che lo affliggeva sin dalla metà dello scorso mese.

Il distinto ufficiale, la cui morte è deplorata da tutti i colleghi, da superiori ed inferiori, del suo reggimento, il 36°, era nato nel 1865 a Santa Brigida, presso Firenze. Il compianto Batacchi aveva quindi 26 anni, e durante i cinque, che appartenne all'esercito, si era acquistata la stima di tutti per l'intelligenza ed il sapere non comuni.

I funerali del Battacchi avranno luogo questa mattina alle dieci all'ospedale militare di Santa Chiara.

Investimento. — Ieri verso le 10 il vaporetto N. 10 investiva in canalazzo, verso l'erberia, una barca carica di pietre, la quale colava a fondo. I barcaiuoli però poteronsi salvare.

Secondo quello che dicono alcuni che si trovavano sul vaporetto, il torto sarebbe dei barcaiuoli, i quali volevano passare avanti della prua.

Nel pomeriggio di ieri stesso coll'aiuto dei palombari la barca fu tratta dal canale.

Da un ospedale all'altro — I congiunti del muratore Antonio Soldà — ricoverato all'ospedale militare di S. Chiara, per le gravi ferite riportate sere fa in seguito a caduta nei magazzini fiduciari — manifestarono al direttore dell'ospedale stesso il desiderio che il loro parente venisse ricoverato all'ospedale civile.

Non opponendosi a ciò le attuali condizioni dell'ammalato, il quale va anzi sempre più migliorando, il trasporto ebbe luogo ieri.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Desiderando il baritono signor Pietro Giacomello prodursi nel *Rigoletto* pienamente ristabilito, la rappresentazione, annunciata per ieri, sera venne rimandata a questa sera.

I palchi e posti acquistati sono validi per questa sera.

— Per la *Sonnambula* che andrà in scena la ventura settimana, fu scritturato il tenore Pietro Lombardi.

Goldoni — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima rappresentazione della commedia di Albino Valabrègue *La sicurezza delle famiglie*, applauditissima in tutti i teatri.

— Si annuncia prossima la serata d'onore del valente artista Ermete Zacconi colla commedia di A. Dumas (figlio) *L'amico delle donne.*

Quartetto Rosè. — Conforme a informazioni che riceviamo, il quartetto Rosè, entusiasta dell'accoglienza avuta l'altra sera nella sala del Liceo Benedetto Marcello, è intenzionato di dare un secondo concerto al ritorno dalla sua gita artistica a Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Torino, Genova e Nizza, verso il 20-22 del mese corrente.

SPETTACOLI

Rossini — Prima rappresentazione del *Rigoletto* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *La sicurezza delle famiglie* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 — *Giulietta e Romeo* parodia, e ballo *Lola* — Cent 50

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Amore e patria*, Gemme — 2. Sinfonia *Muta di Portici*, Auber — 3. Waltz *Les Pattineurs*, Waldteufel — 4. Atto 4.° *Aida*, Verdi — 5. Finale 2.° *Ebreo*, Apolloni — 6. Galop *All'erta*, Moranzoni.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri
a Venezia
L'udienza antimeridiana di ieri

Il pubblico aveva invasa la sala da molto tempo prima che si aprisse l'udienza, ed erano occupati anche parte dei posti riservati ai giornalisti.

Per la prima volta, durante il dibattito di questo processo, notammo all'udienza parecchie signore.

L'udienza è aperta alle 10 e un quarto.

*
* *

Ha la parola l'avv. sen. Deodati, il quale comincia la sua fine arringa in difesa di Paolo Cernusco.

Mi sarà assai facile — dice — di demolire il debole fabbricato architettato dal P. M. contro il mio difeso e di scalzarne subito le basi.

Innanzi tutto il P. M. ha voluto forse dipingere sotto infelice aspetto il Cernusco, paragonando il contegno che tenne durante il dibattimento verso i testimoni già suoi superiori, a quello di un ammiraglio che si trovi di fronte a dei dipendenti.

Faro osservare all'egregio rappresentante il P. M. che i già superiori di Cernusco si svestirono della loro veste ufficiale quando comparvero dinanzi al Tribunale, per assumere quella di semplici cittadini chiamati a testificare; mentre il Cernusco quale imputato non poteva esimersi di far rilevare tutte quelle circostanze che stavano a suo favore.

*
* *

Dopo questo breve esordio, l'avv. Deodati entra in argomento e combatte minuziosamente, uno per uno, tutti gli argomenti addotti dall'accusa contro il Cernusco.

Spiega come la raccomandazione dell'operaio De Stefani allo Schack non fosse un segno convenzionale per lasciar credere che egli fosse della congrega camorristica.

Dice che questa prova non potrebbe sorgere che da una deposizione di Calzavara, il quale invece non si è mai sognato di dir ciò.

— La raccomandazione dello Stefani venne fatta semplicemente per l'amicizia che Cernusco aveva per Guillermi, essendo da lui stato pregato, giacchè l'anzidetto operaio era figlio della sua domestica.

Il P. M. vorrebbe che le deposizioni dello Schack fossero tutte oro di coppella a 24 carati. Invece l'asserzione che Schack fa che Cernusco gli abbia presentato Guillermi in qualità di commissario maggiore non regge, perchè noto che i commissari maggiori sono tutti ufficiali superiori e la loro età varia dai 50 ai 70 anni; non è ammissibile che un giovanotto di 30 anni possa dare a credere di aver quel grado.

Si addebita al Cernusco che egli ha manifestato un cambiamento di contegno nel collaudo dei siluri dal settembre al 18 ottobre e che allora divenne più docile, più ragionevole, come dice Schack.

Osservò che in quell'epoca appunto erano rotte le trattative di Calzavara, a nome della *camorra*, col silurificio. Ma non basta: Noi abbiamo in atti una lettera della direzione di artiglieria e torpedini dove dice che le decisioni della commissione di collaudo sono in perfetto accordo colle disposizioni ministeriali che raccomandano di non urtare gli interessi dell'amministrazione della marina col Silurificio.

In data 6 settembre un dispaccio del ministero avverte ancora la commissione di guardare di operare in modo conciliante.

Mi sembra così assodato chiaramente che, se Cernusco divenne più corrente, fu per ottemperare agli ordini superiori.

Viene poi la deposizione del teste Bianchi amministratore del silurificio, il quale accennò che egli in quei giorni assistette alle prove di collaudo in luogo di Schack, obbligato a letto per dislocazione di un piede.

Bianchi dice che allora Cernusco non faceva più nessuna difficoltà, tanto che Schack, che voleva essere informato di ciò che avveniva giornalmente nel suo stabilimento, ebbe a dire: «Si vede che quando sono ammalato io le cose vanno meglio.»

Da questo fatto deduco che le difficoltà trovate in principio dal Cernusco nei collaudi provenissero, prima di tutto, da ferma idea di fare il suo dovere, e in secondo luogo per le continue diffidenze addimostrategli dal tedesco Schack.

Bastò infatti che Schack venisse surrogato da Bianchi, perchè queste difficoltà scomparissero, tanto più che si era sotto l'impressione dei categorici ordini ministeriali.

Dai registri appare nettamente il contegno corretto del Cernusco.

Anche in settembre egli esercitò il suo ufficio scrupolosamente, e fece rapporto dei guasti riscontrati sui siluri a Ricotti, il quale se ne lavò le mani e lo consigliò di rivolgersi al suo successore Vialardi perchè egli doveva andare in licenza. Il Vialardi viene e trova giusti i rapporti; verso la metà di ottobre egli fu chiamato a Roma, e la dichiarò che durante la sua assenza furono sospesi i collaudi: dunque il Cernusco non poteva operare nè bene nè male.

Passo — continua l'avv. Deodati — ad un'altra circostanza di contorno.

L'intervista col signor Kaselowski. Anche qui per discorrerne opportunemente bisogna osservarne la data.

La rottura delle trattative è avvenuta il 18 ottobre.

Il signor Kasewloski venne a Venezia il 1° dicembre; era già andata a vuoto, allora, la ripresa delle trattative della camorra cadendo la proposta di Calzavara di intraprendere una spedizione a Berlino.

Abbiamo la deposizione di Calzavara che dice di aver portato il suo invito al Cernusco.

Kasewloski sostiene invece che fu Cernusco a dimostrare il desiderio di parlare con lui.

Che Calzavara abbia detto delle frottole a quel signore, io non ho difficoltà ad ammetterlo, ma io credo però che sia stato Kaselowski a proporre a Cernusco il colloquio, tanto più che il comandante Vialardi, col quale si era abboccato, gli disse che egli aveva il dovere di accumulare le prove dell'accusa lanciata da Schack al Cernusco.

*
* *

L'avv. Deodati, continuando con molta cura a ribattere le accuse del P. M., dimostra come la cospirazione del Cernusco non fosse necessaria per la formazione della *camorra*, i cui componenti avrebbero potuto spillare molto denaro al Silurificio senza che Cernusco ne avesse saputo niente.

A corroborare questa affermazione adduce la deposizione di Guillermi, il quale riporta così la risposta che diede Cernusco alla sua proposta di patteggiare colla congrega:

— «Se tu non mi fossi vero amico, ti denuncierei subito!»

In secondo luogo dice che Cernusco avrebbe avuto bisogno della complicità degli operai addetti al collaudo dei siluri.

A questo punto essendo mezzogiorno, l'avv. Deodati si ferma e l'udienza viene rimandata alle ore 1 1/2.

L'udienza pomeridiana

L'udienza si apre alle ore 1 3/4.

L'avv. Deodati continua la sua difesa e, arrivato alla conclusione, dice:

Credo di non aver mai assistito ad un processo dove su indizi così vaghi e leggeri sia stata formulata una accusa così chiara dal P. M.

La posizione del Cernusco, anche in vista delle deposizioni degli imputati Calzavara e Guillermi, è di un ufficiale che si tentava di corrompere.

L'articolo 215 vuole però la corruzione e se colui che si cerca corrompere si lascia trascinare, allora il reato prende un'altra figura e da qui altro processo.

L'avv. Deodati riassumendo trova che non vi è nessun indizio a carico del suo difeso e conclude domandando l'assoluzione di Cernusco per inesistenza di reato.

L'avv. Deodati viene vivamente applaudito.

*
* *

Prende la parola subito dopo l'avvocato *Adriano Diena*, difensore di Vittorio Calzavara, il quale

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 3 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 70
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 53
Azioni Banca Veneta nominale . . .	260 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	294 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 60	123 80
Francia	3	100 65	100 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 22	25 28	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi u anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 3

Rend. it. cont.	95 90 —	Raffineria Zuccheri	250 —
» fine	96 10 —	Sovvenzioni	89 —
Az. Medit.	525 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	418 —	Obbl. merid.	310 50
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0/0	190 50
Cotonificio Cantoni	355 —	Francia a vista	100 70
Navig. generale	388	Londra a 3 mesi	25 24
		Berlino a vista	125 70

Torino 3

Rend. cont.	95 95	Banca subalpina	— —
» fine	96 15	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	525 50	Banco sconto	100 —
» » merid.	708 —	Banca Tiberina	44 —
Cred. mob.	533 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1660 —	Cassa sovvenzioni	90 —
» Torino	415 —	Cambio vista s. Fr.	100 77
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 3 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0/0	— —
» » perp.	95 60
» 4 1/2	105 10
Rend. ital.	95 10
Ferr. lomb.	— —
» austr.	— —
Rend. turca n.	19 65
Prest. spagn. est.	77 —
Banca di Parigi	— —
Cons. ingl.	96 3/16
Banca di sconto	— —
Egiz. 6 0/0	495 —
Azioni Suez	— —
» Panama	—

Parigi 3 — Chiusura

Italiano 5 0/0	95 25
Franc. 3 0/0	95 65
Id. (n.) 5 0/0	105 20
Id. id. 3 0/0	95 70
Inglese	96 3/16
Lomb. obbl. ant.	340 50
Merid. »	698 —
Cred. mob. fr.	43 30
Az. Canale Suez	24 55

Roma 3

Rend. it. 5 0/0 c.	96 17 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	441 —
Az. S. Acqua Pia	1120 —
» S. Immobiliare	423 —

Vienna 3

Rend. in carta	91 85
» argento	91 70
» oro	110 —
» senza imp.	102 15
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	306 75
Londra	115 05
Zecchini imp.	5 45
Napoleoni d'oro	9 11 1/2

Berlino

Azioni Credit	173 30
Cambio Vienna	176 —
Rendita Italiana	94 40

Londra

Consolidato	96 05
Rendita Italiana	— —

Genova 3

Rend. 5 0/0	96,—
Az. Banca Naz.	1656,—
Cred. mob. it.	530,—
Ferr. Merid.	705,—
» med.	524,—
Navig. generale	379,—
Banca generale	413,—
Raffin. Zuccheri	250,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,72
» s. Londra	25.43
» Germania	—,—

Firenze 3

Rend. it.	96 08
Cambio Londra	25 22
» Francia	100 60
Azioni F. M.	707 —
» Mobil.	531 —

Berlino 3

Mobiliare	174 70
Austriache	109 10
Lombarde	58 —
Rendita italiana	94 90

Londra 2

Inglese	96 3/8
Italiano	93 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82,80 — pel 10 marzo 82,80 — pel 10 maggio 83,23 — pel 10 agosto 83,81 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82,22.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 marzo 82,88 — pel 10 maggio 83,14 — pel 10 agosto 83,28 — pel 10 — — —,— — pel futuro 79,34

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0,66 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Nole cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 3 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 3 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 7/8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 46 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 122,000

Petroli

Filadelfia — 3 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. «Milano» cap. Colledani, con merci - per Batum vap. germ. «Sophie» cap. G. Won Hong, vuoto - per Trieste vap. aust. «Dido» cap. Gopcevich, con merci - per Trieste vap. aust. «Elektra» cap. Bellen, con merci

Arrivati il 1. marzo da Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. Ital. «Gargano» cap. Connena, con merci a P. Pantaleo - da Cardiff vap. ingl. «Anne Thomas» cap. Oven con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. «Girdlenis» cap. Graham, con carbone al R. Arsenale - da Liverpool vap. ingl. «Atlas» cap. Rathwell, con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Newport vap. ingl. «Aline» cap. Robinson con carbone a Ivancich e C. - da Bombay vap. ingl. «Drumburlie» cap. Newill, con cotone all'ordine.

Arrivati il 2 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Partiti il 1. per Trieste vap. ital. «Peuceta» cap. Milella, con merci - per Ancona vap. ital. «Maschal. Andrea» cap. De Grossi, con merci - per Costantinopoli vap. ital. «Drepano» cap. Marchini, con merci - per Trieste vap. ital. «Solunto» cap. Compagno, con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio, N. 49, contiene:

R. D. che sopprime la vendita delle spagnolette estere di 2. e 3. qualità — R. D. che mette in vendita una quarta qualità di spagnolette nazionali — R. D. che erige in Ente morale la Pia Opera Luigia Gargantini nel comune di Pozzuolo Martesana (Milano) e ne approva lo statuto organico — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Estrazione dei titoli della già Società delle Strade ferrate del Monferrato — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bigatti Luigia, drogheria, Milano — Cadin Antonio, di Arzignano, mercerie, Vicenza — Casserini Giacomo, ferramenta, Como — Daneri Francesco, mercerie, Piacenza — Della Marina G. S., di Gemona, ferramenta, Udine — Fantini Filippo, di Gaibana, pizzicheria, Ferrara — Joris Giuseppe, mercerie, Treviso — Panigada Giuseppina, di Sant'Angelo, mobili, Lodi — Spano Giov. Domenico, carboni, Tempio Paus. — Volonte Vittorio, chincaglie, Como — Zecchini Antonio, sartoria, Milano.

Ufficio dello Stato Civile

28 febbraio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Borteluzzi Bonifacio, muratore con Della Valentina Maddalena, casalinga, celibi.

Decessi: Faragona Lachin Domenica, 81, ved., casal., Venezia — Ragoso Masiero Angela, 66, coni., già questuante, Noventa Vicentina — Mantovani Rosa, 65, coniug., già villica, Guarda Veneta — Baldisseri Gaetano, 83, ved., r. pens., Venezia — Righi Alvise, 81, coni., già oste, id. — Bortoluzzi d. Pelo Francesco, 75, ved., già muratore, id. — Gottin Bartolomeo, 75, coni., coronaio, id. — Da Venezia Giuseppe, 57, coni., r. pens., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

1 marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 4.

Matrimoni: Bortoletto Carlo, domestico con Zampese Giulia, domestica, celibi — Sara Marco, bracciante in Arsenale con Mazzucco Giuseppina, già domestica, celibi — Parolari Carlo, falegname lavorante, vedovo con Follador Angela, già perlaia, nubile — Coen Patrizio, magazziniere ai telefoni con Corinaldi di Rosina, casalinga, celibi — Zane Gianfrancesco ch. Giovanni, guardia daziaria con Pretegiani Antonia, domest., celibi.

Decessi: Diana Maroni Rosa, 71, ved., casal. Venezia — Barich Giuseppe, 73, celibe, vend. uova, id. — Checchin Bartolameo, 65, coni., industr., id. — Petrarca Francesco, 22, celibe, soldato 36. fant., Castel di Sangro.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Sanavio Angelo, 20, celibe, guardia di finanza decesso a Belluno.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 3 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	98 3/4
Marzo	107 1/4	Decem.	87 3/4

Hamburg 3 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	78 —
Marzo	83 1/2	Decem.	69 1/4

Anversa 3 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	99 1/2
Marzo	108 —	Decem.	88 —

Parigi 3 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	38 1/8
4 maggio	»	38 5/8

Budapest 3 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.27/28
Autunno	»	7 88/ —

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.17/—

parla con tale velocità che rende impossibile seguire la sua arringa.

Egli dice di non essersi mai potuto spiegare la presenza della Parte Civile in questa causa, giacchè non sa quali danni essa possa accampare.

Dice che la difesa accettò la costituzione della P. C. appunto perchè così si trova più libera nel combattere la argomentazioni d' accusa, e potrà dire liberamente l' animo suo e dare ad ognuno il suo.

L' avv. Diena con brillante parola, dopo aver dimostrato che vi fu da parte del silurificio il tentativo di corruzione, dice che non si tratta di reato di concussione.

Per dar vita al reato di concussione bisogna che l' ufficiale pubblico che si accusa sia incaricato di esazione di gabelle per cui, in questo caso, rispetto al Cernusco, che era un ufficiale collaudatore, mancherebbe l' estremo voluto dall' articolo 169 C. P.

Il processo — dice l' avv. Diena — avrebbe dovuto prendere allora un' altra fisionomia e altre persone avrebbero dovuto sedere sul banco degli accusati.

Conclude col dimostrare che l' azione di Calzavara fu su certi punti esagerata e che egli agì da ragazzo molto leggero e irreflessivo; quindi finisce col dire che non regge la proposta del P. M. che domandava per il suo difeso 3 anni di reclusione e l' interdizione dai pubblici uffici.

L' udienza si leva alle 5 e 1[1]4 p. e viene rimandata ad oggi.

Oggi parleranno prima l' avv. Bizio per Mercurio, indi l' avv. Villanova per Jodice e da ultimo l' avv. Baschiera per Guillermi.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

La vivacissima seduta d' ieri
BIANCHERI RIASSUME LA PRESIDENZA

La seduta viene aperta alle 2 e un quarto, e la presiede l' on. Biancheri.

Dopo che l' on. *Cucchi* espresse il desiderio che fosse disciplinata nel regolamento della Camera la questione delle commemorazioni dei membri dell' altro ramo del Parlamento, sicordando che ieri, mentre si commemoravano i compianti senatori Acton e Magliani, non si annunziò la morte dell' illustre senatore Morelli, il presidente dice che terrà conto del desiderio dell' on. Cucchi e dichiara che, se all' ufficio di presidenza ieri fosse stata nota la morte dell' onorevole Morelli, non avrebbe mancato di compiere al dovere di ricordare le virtù dell' illustre estinto.

Indi pronunzia un discorso assai nobile ed elevato, ringraziando i suoi colleghi per l' alto onore nuovamente fattogli, per la prova di grande stima datagli con una unanime dimostrazione, non accettando le dimissioni dall' ufficio di presidenza che per delicatezza egli si era sentito in obbligo di rassegnare.

Le parole dell' on. Biancheri furono vivamente applaudite da tutti i banchi.

VERIFICAZIONI DEI POTERI

L' ordine del giorno reca la *verificazione dei poteri*. Dopo breve discussione si convalidano le elezioni contestate degli on. *Bonacossa* ed *Arnaboldi* eletti nel collegio di *Pavia* (1.°), *Giorgi* eletto nel collegio di *Aquila* (1.°).

Quindi si annulla su proposta della Giunta delle elezioni quella del collegio di *Macerata*, dove fu proclamato eletto il marchese *Carlo Luzi*, e il presidente proclama quindi vacante un seggio in quel collegio.

L' elezione di Roma (2.°)
Il solito incidente Imbriani

Si passa poi a discutere le conclusioni della Giunta relative alle elezioni del 2.° collegio di Roma, conclusioni che sono per la convalidazione delle elezioni avvenute nelle persone degli on. *Gariboldi*, *Menotti*, *Tomassi* e *Giovagnoli*.

Nocito crede di dover far notare che la deliberazione della Giunta fu presa solamente a maggioranza.

A questo punto nella Camera, che era già assai nervosa ed agitata, scoppia una vera tempesta provocata, come al solito, dall'on. Imbriani.

Egli deplora che vi siano deputati che come avvocati difendono le cause innanzi alla Giunta delle elezioni, per pecunia. (*Grida, proteste vivissime*).

Imbriani: — Sì! per pecunia!

Voci: — Fuori i nomi! Fuori i nomi!

Imbriani: — Se fo nomi dite che voglio scandali: se li taccio, gridate *fuori i nomi*! Trattasi di un brutto fatto, di una brutta viltà (*Qualche voce*: — Bene! Bravo! — *Molti altri protestano. Agitazione vivissima*).

Imbriani continua, dimostrando l'ineleggibilità dell'on. Giovagnoli essendo professore in un istituto non universitario; ma la Camera resta sotto il peso delle accuse precedenti e si fanno molte conversazioni.

Invano l' onor. *Biancheri* richiama all' ordine Imbriani, sostenendo che i deputati hanno diritto di farlo.

Imbriani: — Lo fanno per danaro ed abbassano la dignità della Camera! Sono sempre le stesse persone! (*Bene — Bravo — Rumori, grida*).

Mariotti, con voce alta, forte e commossa, dice: — Invito l' onor. Imbriani a spiegare le sue parole, che vanno a ferire tutti coloro che hanno difeso i colleghi dinanzi alla Giunta delle elezioni, e lo prego specificare di chi ha voluto parlare. — Anch' io difesi dei colleghi innanzi alla Giunta delle elezioni. Le parole di Imbriani non mi riguardano, ma l' accusa che egli muove è troppo grave, perchè io non debba protestare. (*Bene — Bravo.*)

***

L' eccitamento aumenta. I deputati formano dei capannelli nell' emiciclo: si fanno conversazioni animatissime.

Biancheri, rivolgendosi all' on. Mariotti, cerca di mitigare l' effetto delle parole di Imbriani, dicendo che l' accusa non era offensiva.

Villa, fra l' attenzione più viva e circondato da molti deputati, dice: — Comprendo la delicatezza dell' onor. presidente che ha cercato di mitigare l' effetto e l' impressione che produssero le parole di Imbriani Ma io ne sento tutto il peso, e produssero su me una impressione dolorosa. Io respingo l' accusa dell' onorevole Imbriani.

Imbriani: — Respingetela per voi!

Villa: No! Per tutti! (*Bene, bravo.*) Non credo che vi siano deputati che difendono innanzi alla Giunta per danaro. Se ve ne sono, dovevate fare i nomi (*bravo*) — se non lo fate, ehbene — non è lecito lanciare accuse vaghe e lasciarvi trascinare dalla vostra fantasia ad insinuazioni contro i colleghi,

Imbriani: — Questo non è linguaggio di un uomo parlamentare!

Villa: — In questa legislatura parlai due volte innanzi alla Giunta per difendere vecchi amici, fiori di patriottismo, ma insisto nel protestare contro l' idea ch' io abbia mai potuto far mercato della mia coscienza.

Imbriani: — Risponderò! Risponderò!

Villa: — Mai! Mai feci mercato della mia coscienza. Non sarebbero permesse simili accuse in quest' aula. (*Benissimo — Appplausi fortissimi.*)

Cavallotti: — Prego l' on. Imbriani di non accettare l' invito dell' on. Villa di precisare i nomi (*Rumori — Oh! Oh! — Risa ironiche*). Certo vedere un deputato difendere innanzi alla Giunta suscita sospetti (*rumori*). Non trattasi di un nobile apostolato: — trattasi di una triste abitudine. Sarà benedetto quel giorno in cui sarà presa qualche disposizione per impedire che i deputati difendano innanzi alla Giunta (*Rumori — Agitazione vivissima. Applausi su alcuni banchi — Grida, rumori, proteste su altri banchi*).

Cavallotti entra poi nella questione della elezione dell'on. Giovagnoli, ma nessuno lo ascolta, — si fanno conversazioni generali.

***

Si alza l'on. *Spirito*: tosto si fa un silenzio generale; la Camera si quieta subito. Parecchi deputati vanno a circondarlo; egli parla a voce alta e forte e dice: — Domando che mi si dica chi da il diritto all'on. Imbriani di censurare le azioni dei suoi colleghi (*benissimo, bravo, applausi fragorosi*). Domando quale strana voluttà, egli abbia di erigersi a censore dei nostri costumi politici, accusando tutti e tutto qua dentro. (*Benissimo — applausi*).

Trattasi di una vera ostentazione di virtù, volendo apparire virtuoso per censurare gli altri. (*Benissimo*).

Io difesi più volte innanzi alla Giunta delle elezioni e lo feci a fronte alta, forse con poco intelletto, ma con molto cuore. I miei colleghi possono attestarlo; protesto con tutte le forze contro le accuse e le insinuazioni dell'on. Imbriani (*Applausi*: — *molti deputati gli stringono la mano*).

Imbriani: — Se le mie parole non avessero avuto altro effetto che quello di correggere una così brutta abitudine, esse avrebbero. . .

Voci: — Ah! Ah! Fuori i nomi!

Imbriani: — . . . conseguito l' effetto.... (*Rumori*).... Mi piacque lo scatto dell' onor. Mariotti, che fu lo scatto di un' anima onesta che respingeva da sè...

Voci: — Siamo tutti onesti qui dentro!

Imbriani: — . . . l' ombra del sospetto. Io del resto non ho avuto offese per alcuno. La mia parola era obbiettiva (*Rumori — Denegazioni*).

Imbriani: — Capisco questi rumori! La Camera è piena di avvocati: — ce ne son forse troppi! Ho detto dunque che se compresi lo scatto dell' on. Mariotti, non compresi quello dell' avvocato Villa.

Una voce: — Del deputato Villa!

Imbriani: — Mi son sbagliato! ma questo dipende dal fatto che oggi l' on. Villa ha parlato proprio da avvocato (*Nuovi rumori*). L' on. Villa ha tutto il diritto al rispetto mio e alla mia deferenza; ma non posso permettere ch' egli mi creda capace di insinuazioni. — Egli mi conosce troppo, non è vero? Me lo ha detto poc' anzi? Risponda? Ah! non risponde? Ebbene: Ella allora non ha diritto di lanciarmi simile accusa! — Quanto alle parole dell' onor. Spirito non le raccolgo — le disprezzo!

***

A queste parole dell' on. *Imbriani* tutta la Camera si leva in piedi. — Grida enormi: — *Ritiri! Ritiri le parole!* Vedesi l' on. Spirito apostrofare dal suo banco l' on. Imbriani.

Biancheri ammonisce Imbriani a ritirare quella parola.

Imbriani, pallidissimo: — Non la ritiro.

Biancheri: — Ella non ha diritto di pronunciare parole di disprezzo contro un collega.

Imbriani: — Mi lascino spiegare. (*Grida urli*): — Ritiri! Ritiri!

Imbriani: — Fu l' on. Spirito ad ingiuriarmi. Egli parlò delle mie insinuazioni: disse che io ostentava una virtù! Io aveva diritto di rispondere come feci.

Biancheri: — Ella interpretò male le parole dell' on. Spirito.

Imbriani: — No! non le ritiro! (*Urli, grida enormi.*)

Si sente l' on. Biancheri che chiama all' ordine Imbriani.

L' agitazione continua per tutta la seduta. Tutti i deputati scendono nell' emiciclo. Intorno ad Imbriani e a Spirito si formano gruppi di deputati.

Dicesi che l' on. Spirito cerchi i deputati Anzani e San Giuseppe: pare che questi non riesca a trovarlo: si sussurra della probabilità di un duello.

Pullè ed altri deputati si accostano ad Imbriani.

***

La tempesta continua; intanto l' on. *Barazzuoli* e l' on. *Berio*, fra la disattenzione e le animatissime conversazioni generali, parlano in favore della convalidazione degli eletti di Roma (2°).

Voci; — Ai voti! Ai voti!

L' on. *Biancheri* mette ai voti le proposte della Giunta delle elezioni che sono per la convalidazione, e la Camera le approva; i quattro deputati di Roma giurano subito.

***

Quindi si procede alla votazione per la nomina di nove membri della Commissione del bilancio, e il presidente estrae a sorte la Commissione che dovrà procedere allo spoglio delle schede che comincierà a farsi questa sera alle 9.

Pel completamento della Giunta i candidati del Ministero sono gli on. Simonelli, Lovito, Plebano, Raggio, Cappelli, Chinaglia, Prinetti, Mussi e Giampietro; candidati dell' Opposizione gli onorevoli Finocchiaro, Fortis, Gagliardo, Panizza, Rosano, Roux, Sani, Sonnino e Costantini che fu sostituito all' on Fortunato, essendo questi segretario della Camera e non potendo quindi essere membro della Commissione del bilancio. — (*Vedi ultimi dispacci da Roma.*)

***

Da ultimo si stabilisce per domani la nomina di un vice-presidente in sostituzione dell' on. Rudini, e di un segretario in sostituzione dell' on. Pullè, ora sotto-segretario dell' istruzione pubblica.

Per segretario, in sostituzione di Pullè, il Ministero porterebbe Suardo, e l' Opposizione il San Giuliano.

Pel posto di vice-presidente, come già vi telegrafai, in seguito al rifiuto dell' on. Taiani, che suggerì l'on. Ferracciù, questi sarà presentato dal Governo, e non sarà combattuto, a quanto pare, dall'opposizione.

E dopo aver stabilito i giorni in cui si svolgeranno varie interpellanze fra cui due di Imbriani, la prima al ministro dei lavori pubblici, circa l'indennizzo chiesto dai comuni costruttori della strada risalente la Valle del Cismone poscia dichiarata nazionale; e la seconda ai ministri dell' interno e dei lavori pubblici circa i provvedimenti presi per i danni prodotti in Val di Zoldo dal nubifragio dell'agosto scorso, — si leva la seduta alle 6 e 20 minuti.

***

In fine della seduta, si fanno animate discussioni nei corridoi, commentando gli incidenti della giornata, mentre dentro l'aula l'on. Biancheri coi segretari, procede al sorteggio degli uffici.

Restano dentro l'aula soltanto gli on. Imbriani e Spirito seduti ai lati opposti della Camera.

Dicesi che i loro rappresentanti cerchino di appianare la vertenza. (*Vedi gli altri dispacci da Roma.*)

Quando Biancheri suona il campanello levando la seduta, escono prima l'on. Imbriani e poi l'on. Spirito.

Dalla Capitale
Le economie militari

Roma 3, ore 7.50 p.

Eccovi le principali economie militari:

Soppressione dei comandi superiori dei distretti e di 12 generali, 12 capitani e 24 scrivani locali;

Soppressione dei maggiori in servizio temporaneo;

Soppressione dei capitani in soprannumero nei reggimenti e diminuzione dei sottotenenti di fanteria;

Riduzione dei cavalli nelle batterie;

Soppressione di due compagnie di carcerati e di due compagnie di reclusi;

Riduzione del corpo del commissariato contabile;

Collocamento a riposo degli ufficiali ora in posizione ausiliaria;

Riduzione dei Tribunali militari, degli Istituti militari, e della legione allievi carabinieri;

Soppressione delle indennità pei cavalli a tre quarti dei capitani di fanteria;

Soppressione della chiamata per l' istruzione della terza categoria, sostituendovi l' applicazione del Tiro a Segno;

Il contingente di prima categoria sui nati del 1871 portato a 25,000 uomini; con parte del congedamento anticipato si tenderà ad abolire la seconda categoria;

Diminuzione delle spese dei trasporti militari in Africa;

Modificazione dell' organico.

Il totale delle economie per ora è di 8 milioni, che aumenteranno negli esercizi venturi.

Il Bollettino giudiziario

Roma 3, ore 9.50 p.

Dall' odierno *Bollettino Giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni riferentisi alla magistratura del Veneto:

Fabani, presidente del Tribunale di Treviso, è promosso alla prima categoria.

Ponsi, vicepresidente del Tribunale di Firenze, è nominato presidente del Tribunale di Legnago.

Pozzolo, giudice presso il Tribunale di Conegliano, è nominato vice-presidente a quello di Verona.

Giacomozzo, procuratore del Re presso il Tribunale di Bobbio, è tramutato a quello di Rovigo.

Dal Forno, giudice presso il Tribunale di Legnago, è tramutato a quello di Verona.

Besana, giudice presso il Tribunale di Rovigo, riceve l' aumento del decimo sullo stipendio.

Biasone, pretore a Moggio Udinese, è nominato giudice presso il Tribunale di Legnago.

Zanella, pretore a Rosè, è tramutato a Revere.

Cremasco, cancelliere presso la Pretura di Arsiero, è tramutato a quella di Bassano (provincia di Vicenza).

Nomine scolastiche

Il cav. professore Volpe fu richiamato in servizio e nominato provveditore agli studi della Provincia di Belluno.

Il prof. Marcer fu nominato ispettore scolastico a Belluno.

Per la pubblica sicurezza

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il regolamento sulla pubblica sicurezza.

L'anniversario dell'incoronazione del Papa

Stamane nella Cappella Sistina fu celebrata una messa per l'anniversario della incoronazione del Papa, che assisteva con tutti i cardinali e col corpo diplomatico alla cerimonia.

GRAVI RIVELAZIONI
intorno a Cagnassi e a Livraghi

Roma 3, ore 10.30 p.

Corazzini scrive alla *Tribuna*, facendo gravissime rivelazioni intorno al Livraghi e al Cagnassi coinvolti nel processo di Massaua. Trattasi di parecchi omicidi commessi dalla polizia indigena, per ordine del tenente Livraghi. Un certo Ligg Hagos, ricco negoziante, fu finito a colpi di rivoltella dalle guardie indigene: il cadavere ne fu nascosto.

Ajub Getehon, ricco negoziante abissino, fu arrestato sotto la falsa accusa di relazioni con Ras Alula e venne da Livraghi e dai suoi dipendenti condotto su una strada deserta ed ucciso a revolverate e a colpi di pietra.

Il brigadiere Idris, complice di Livraghi attualmente arrestato, confessò l' omicidio.

Osman Naib, mussulmano, fu arrestato da Livraghi che lo fece condurre in una strada deserta, dove fece scavare una fossa. Osman si gittò a terra chiedendo pietà.

I musulmani si rifiutavano di ucciderlo. Ma Livraghi personalmente lo uccise con una revolverata. Poi aspettò che fosse coperta la fossa, passandovi sopra col cavallo, fumando una sigaretta.

Corazzini annunzia che altri tre assassini furono commessi dal Livraghi oltre a molte malversazioni, ruberie e saccheggi.

Gli stipendi dell' on. Corvetto

Il *Diritto* di questa sera biasima il fatto che l' on. Corvetto, quantunque interinalmente sia rimasto sottosegretario di stato alla guerra, abbia continuato a percepire lo stipendio di generale.

Il processo degli anarchici

Oggi continuò il processo degli anarchici: vi furono le difese degli avvocati Camerini, Fratti e Zuccari.

Domani parleranno il Pubblico Ministero e i difensori e verrà pronunciato il verdetto e la sentenza.

Cose militari

Durante l' anno si chiamerà solo la prima categoria della classe del 1865, per sostituire la fanteria nei campi di istruzione della seconda categoria della classe 1870.

Le scuole italiane all' estero

La *Riforma* di questa sera dice che delle scuole italiane all' estero se ne sopprimeranno 46 e resteranno 36.

Sbarbaro graziato

La *Tribuna* di stasera assicura che si è decisa la grazia in favore di Sbarbaro, che verrà scarcerato il 14 marzo.

Un soldato suicida

Certo Chiodo, soldato del 12° regg. bersaglieri, torinese, iersera, col gancio della baionetta facendo pressione sul grilletto del fucile, si suicidò.

Al rumore accorse l'ufficiale di e picchetto, lo trovò mentre spirava.

Si ignora la causa del suicidio.

Il suicida lasciò varie lettere.

Il nuovo rappresentante della Rumenia a Roma

Il ministro plenipotenziario rumeno a Brusselles, Vacaresco, fu nominato rappresentante della Rumenia a Roma in sostituzione di Plagino, che fu destinato a Londra.

Per la Commissione del bilancio

Roma 3, ore 10.15 p.

Finora si spogliarono circa 100 schede per la Commissione del bilancio. Sonnino ha 70 voti ed è capo-lista, pegli altri nomi hanno proporzioni uguali i ministeriali e gli oppositori.

Impossibile il fare previsioni. (*Vedi resoconto della Camera.*)

Roma 3, ore 11.50 p. **(urgenza)**

È finito lo spoglio delle schede. Tutti i candidati sono in ballottaggio.

I votanti furono 384.

Cappelli, primo dei ministeriali, ebbe 190 voti. — Sonnino, primo dell' Opposizione, ebbe 188 voti.

Le forze sono quasi pari.

L' incidente Imbriani-Spirito

Biancheri ha appianato l' incidente Imbriani-Spirito. (*Vedi resoconto della Camera.*)

Dalle Provincie
Le dimissioni del Sindaco di Genova al Consiglio comunale

Genova 3, ore 4. 10 p.

(*m.*) Si è radunato il Consiglio comunale per deliberare sulle dimissioni date dal sindaco Castagnola. L' assessore anziano riferì che il sindaco insisteva nelle sue dimissioni anche per motivi di salute. I consiglieri Ciancia, Carcassi e Bignone affermarono non esistere l' incompatibilità dal sindaco rilevata (quella di socio della Banca popolare assuntrice dell' esazione delle imposte municipali).

Il Consiglio alla fine accettò le dimissioni da sindaco, pregando il senatore Castagnola a ritirare quelle da consigliere.

Disgrazia a Bergamo

Bergamo 3, ore 7 pom.

Solazzi Carlo, usciere presso la Pretura di Gandino, rientrando l' altra sera in casa, cadde dalla ringhiera della scala del secondo piano, battendo fortemente il petto. Tentò rialzarsi, e ricadde ancora, battendo la testa contro uno spigolo.

Raccolto da persone accorse, ha vissuto solo fino a ieri. Non aveva ancora 50 anni; e lascia la moglie ed un figlio maggiorenne.

Dall' Estero
La spina dorsale delle battaglie

Berlino 4, ore 7. 10 p.

Al pranzo di ieri al primo reggimento d' artiglieria della guardia, l' Imperatore Guglielmo brindò all' artiglieria, dicendo essere questa attualmente la spina dorsale delle battaglie.

Il prestito argentino — Nel Chilì

Londra 3, ore 9·50 p.

Il *Times* ha da Buenos Ayres: Credesi che non si potrà pagare più del 75 per cento sull' interesse delle cedole provinciali.

A Buenos Ayres regnerebbe una grande inquietudine in seguito alla voce dell' insuccesso dei negoziati pel prestito.

Secondo una voce, emanante da fonte officiosa, quattro battaglioni di truppe governative chilene a Pisagua fucilarono i loro ufficiali e si pronunziarono in favore della rivoluzione.

Echi del viaggio a Parigi dell' imperatrice Federico

Parigi 3, ore 7.40 p.

Da fonte autentica si smentisce che la posizione di Münster ambasciatore tedesco a Parigi sarebbe scossa. Si smentisce altresì che l' imperatrice abbia scritto a Münster esprimendogli la sua soddisfazione per l' accoglienza ricevuta a Parigi e che abbia scritto all' imperatore Guglielmo nello stesso senso.

Neppure è vero che Guglielmo abbia scritto in proposito una lettera a Münster.

L' ambasciata tedesca dietro domanda fattale dichiarò che i passaporti da Parigi per Monaco di Baviera non abbisognano di visto.

Le elezioni politiche in Austria

Vienna 3, ore 5.10 p:

Sulle elezioni politiche di ieri si hanno queste notizie. A Linz, città, i liberali conservarono i loro sei seggi.

A Trieste, città, fu rieletto Burgstaller; i liberali si sono astenuti.

Nelle 25 circoscrizioni rurali di Leopoli furono eletti 18 polacchi, 7 giovani ruteni, fra i quali il capo partito, Romanczuk.

Nelle undici circoscrizioni rurali Brunn di furono eletti 7 vecchi czechi, 3 tedeschi, 1 contadino.

I vecchi czechi perdettero un seggio. Il ministro di grazia Grazak fu rieletto. (*Vedi prima pagina.*)

Nei distretti rurali di Troppau (Slesia) fu eletto un conservatore e furono rieletti un antisemita e un polacco.

Nelle cinque elezioni nelle circoscrizioni rurali della Carniola furono eletti quattro sloveni e il conte Hohenwart.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
DI
ELISA FORNONI

Muor giovane colui che al Cielo è caro. Ma è pur vero essere duro il fato di quella speranza, che viene spenta sotterra. Per quanto sparsa di triboli e di spine questa valle terrestre, il destino degli esseri umani è di attraversarla. E se chi vi si accinge porta la bellezza, la bontà, la pietà, o l'ordine, l'ingegno, la virtù, e viene nel fiore della giovinezza travolto dalla tempesta gli animi rimangono profondamente colpiti e quasi sgomenti. — Pare impossibile che questi esseri, che sembrano lanciati sulla terra per rammentare che siamo fatti ad imagine e somiglianza del divino Fattore, non abbiano a compiere la loro missione quaggiù di consolare colle angeliche sembianze, di ingentilire coi soavi costumi, di rialzare colle forti virtù.

Tu, **Elisa**, che eri quanto di più castamente leggiadro, e modestamente gentile si possa vedere in uman velo, hai trovato l' abisso innanzi a tuoi passi, e rapida ahi troppo rapida sparisti.

Infelici genitori, e sorelle e fratelli e parenti, che non si consoleranno più nel tuo sguardo splendido e puro, che non sentiranno più sfiorarsi come dall'ala di un cherubino, la guancia dal tuo casto bacio. — Ma non abbia la tua memoria ad esser sempre una sconsolata memoria. Quel raggio di luce che venne alla tua casa dalla tua breve dimora, quel profumo di bontà che vi hai diffuso, quella letizia che vi spargesti col tuo sorriso non saranno spariti del tutto, non saranno spariti per sempre. Torneranno come un caro sogno, come una dolce armonia, e concederanno agli animi nostri erranti nel passato di riposare talvolta nel più caro e più santo ricordo della nostra vita.

Z.

Nel mattino del 2 marzo spegnevasi a soli 27 anni una nobile e gagliarda esistenza

MARIANNO-ATTILIO BATTACCHI

Nato nella Provincia ove la purezza dell' idioma s' accoppia alla gentilezza della persona, studiò in Firenze le militari discipline e ne uscì come ufficiale. Promosso tenente e destinato al 36° regg. fanteria di stanza nella città vostra, egli si fece sempre stimare dai Colleghi, amare da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Povero giovane! Con tanto coraggio, con tanto nobili propositi, avrai pure pensato talvolta di poter cadere da prode sul campo di battaglia a difesa della Patria, ma non mai certo d'esserci così crudelmente rapito da morbo fatale, quando vieppiù in te sorrideva la vita.

Povero **Marianno-Attilio** lasci su questa terra desolati i tuoi poveri genitori, che nell' unico loro figlio racchiudevan tutti i loro affetti, tutte le loro speranze; lasci colleghi ed amici che profondamente commossi ti piangono ora e non ti dimenticheranno giammai.

P. T.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
I. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP
i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lillà di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lillà di Persia (novità).

Essence of Coeloglna, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odaliue des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria
Eau de toilette, Poudre et **Savon,** nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

Soltanto all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo
Sapone d' Ireos
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chil. 1,200 per sole L. **1,50.**

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi ratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Raum, Chartreuse, ecc.

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5.—
Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment. uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Prima Latteria BARONE BIANCHI
di Mogliano Veneto
IN VENEZIA
5552 — San Bartolomeo — 5552
DIRETTA DA
Andreatta Giovanni

BURRO E LATTE GENUINO
Specialità
Latte per Bambini - Sistema Svizzero
Servizio a Domicilio 4488

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

D'AFFITTARSI
Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.
S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue. Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Lumini Bonacina
ECONOMICI INODORI
Comodità, Pulizia, Eleganza
Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Emolliente, carezzevole, dolcificante, composto di sostanze purissime, il Sapol è l'unico sapone che realmente procuri e mantenga alla pelle una freschezza invidiabile, proteggendola contro ogni alterazione. Purchè non sia falsificato!

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellate con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — **Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.**
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA

Extrait double à l'Eucalyptus
Specifico vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"
per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca
del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan, Giov. Girardi — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Vernice istantanea
per lucidare i mobili
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi **60** la bottiglia
Deposito e vendita all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

TORD-TRIPE
I gatti piangono sinceramente e son ridotti nello stato miserando che ognuno vede, per causa del TORD-TRIPE che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo nuovo ritrovato sta in ciò che
non è un veleno
per cui le stesse galline possono mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale: AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4822.
Prezzo dei pacchetti L. 1 e 2

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei CAPELLI.
Lire 1.25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavazzeni

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 5 marzo N. 63

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

PATRIOTTISMO DELL' OPPOSIZIONE!

NOTABENE

Mentre un Ministero di uomini di buona volontà malgrado il bilancio in ispareggio, malgrado il gettito delle imposte in diminuzione, malgrado lo scredito dei valori nazionali, e il malo impiego di fondi anche dei bilanci futuri, raccoglie il potere per assestare l'economia e la finanza del suo paese, e vi riesce, e rileva il nostro mercato depresso, i soliti settari dell'opposizione tentano ancora una volta di compromettere per ingordigia partigiana le sorti del Gabinetto, e quindi la stabilità del credito nazionale.

In verità; se l'Italia non fosse un paese tanto apatico da autorizzare col suo silenzio in momenti così difficili una condotta tanto criminosa, dovrebbe sorgere da tutto il paese un grido di indignazione contro i pretoriani parlamentari.

•

Il Ministero si è presentato alla Camera parlando come un buon capo di famiglia, che vede compromesse le sorti economiche della casa. « Noi non facciamo della politica, (ha detto) per ora; — pensiamo a ristorare la nostra finanza caduta così in basso; — abbiamo diligentemente studiato tutto quanto poteva condurre a questo risultato, e vi esponiamo il risultato dei nostri studi; se non riusciremo, se altri può far meglio, si faccia avanti; noi ci ritireremo. »

L'esposizione finanziaria, che è un capolavoro di ingegno politico, economico e amministrativo, giacchè dà il modo di raggiungere il pareggio, senza sollevare disgusti nel paese, senza scuotere la compagine dell'esercito e dell'erario, senza turbare i pubblici servizi, ha imposto per il momento agli avversarî; e all'estero come primo effetto ha fatto rialzare la rendita nostra.

Ma gli oppositori appunto perchè capivano, che quella serie di progetti presentati dal Governo nell'esposizione finanziaria, avrebbe rilevate le nostre condizioni, e quindi avrebbe immensamente rinforzato il Gabinetto, desiderosi di affrettare in ogni modo il loro ritorno al potere, hanno approfittato di tutti i malcontenti disseminati sui banchi della Camera, delle debolezze, delle incertezze inevitabili che accompagnano l'avvento di un ministero nuovo; hanno raccolte tutte le ambizioni insoddisfatte, e i voti solitarî di coloro che speravano un sottosegretariato per sè o per gli amici, e nel silenzio dell'urna, in una questione di nomine di importanza molto relativa, hanno tirato il primo colpo contro il nuovo Gabinetto.

•

E se il colpo fosse riuscito! se il Ministero per uno o due voti fosse caduto; se la lontananza da Roma di molti amici del Gabinetto e la presenza in massa della variopinta opposizione avessero per un momento concorso a raggiungere lo scopo, che cosa si sarebbe veduto?

L'indicato sarebbe stato lo Zanardelli.

E lo Zanardelli, che si era fatto il rivendicatore della Sinistra, avrebbe dovuto rivolgersi agli uomini di Sinistra e tentare di mettere assieme un Ministero di colore.

Ma come? Con quali uomini, se alla Camera la Sinistra di colore non raccoglie 150 voti, e se si pretenderebbe o mettere in una posizione secondaria il Crispi, (data una resurrezione come questa al potere), o escluderlo affatto?

Lo Zanardelli avrebbe dovuto ricorrere adunque agli altri banchi della Camera, e data l'*ipotesi assurda*, che dalla Destra alcuni avessero accolto l'invito, quale fede si poteva avere in quest'uomo, che declama contro il trasformismo, finchè non è al potere, e se ne serve poi per raggiungerlo e mantenerlo?

•

Possibilità adunque di governare, la Sinistra non poteva avere; e quindi la mossa del suo capo attuale, che dà battaglia per suscitare noie ed imbarazzi più che al Governo. al paese esausto di risorse, e bisognoso di assetto economico, è una vera colpa, una mancanza di patriottismo.

Queste non sono declamazioni, sono verità. La gente di criterio deve vedere, osservare e convenire.

Questi sono i campioni del partito avversario.

Del resto anche la *Piemontese*, autorevole giornale di opposizione, in un suo articolo di ieri conclude così:

« Il nuovo Ministero assunse dalla mano dell'Opposizione stessa la propria bandiera Quale maggior trionfo, (!??) in fatto di programmi, per l'antica Sinistra? — Ma il Ministero Rudinì pretende di saper esso meglio eseguire e mantenere questo programma che non gli autori di esso. — Ebbene, per quanto la pretesa sia grave, lo si lasci all'opera; e attendiamone il risultato.

Se i partiti, qualunque essi siano, debbono esistere e lavorare esclusivamente nell'interesse del paese, niuno è che possa dolersi che il paese, anche con un Gabinetto Rudinì, raggiunga il pareggio e trovi soddisfatta la prima e più urgente sua aspirazione. Le economie fatte dal presente Ministero saranno tanto di acquisito pel vantaggio delle finanze pubbliche e della economia del paese.

Non v'è dunque ragione di combattere questo Ministero, se non il giorno che esso manchi alle sue promesse, al solenne impegno da esso assunto.

Frattanto i partiti si disciplinino, si schierino compatti; e si trovino pronti pel giorno che, tolta di mezzo la questione economica, il paese voglia tornare a una regolare vita politica.

La Sinistra, l'odierna opposizione, ha anche un altro cômpito più preciso e urgente; ordinarsi frattanto sotto capitani più accetti pel momento al paese, e tenersi pronta in ogni momento ad eseguire il programma delle economie quando il Ministero vi manchi o si attardi.

Ma essa sappia pure che in questo istante battaglie per uomini o per partiti politici esclusivamente il paese non le comprenderebbe e non le approverebbe. »

Francia e Germania
Una dichiarazione importante

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che la condotta di tutta la stampa tedesca nonchè il ristabilimento della misura coercitiva riguardo ai passaporti nell'Alsazia e Lorena, hanno servito a temperare il linguaggio della stampa francese.

Questa misura, dichiara quel giornale, dirà alla Francia che l'Alsazia appartiene per sempre alla Germania, dividendola oramai dalla Francia una fossa che potrebbe venir ancora più approfondita ed allargata se il contegno della Francia lo richiedesse.

UN GIUDIZIO FRANCESE
sulla situazione parlamentare italiana

L'autorevole *Temps* scrive in un articolo di fondo sulle cose d'Italia:

« È necessario che il Gabinetto Rudinì non dorma. Si sa che non v'ha acqua più terribile che l'acqua cheta, ed i buoni osservatori affermano che la Sinistra crispina nella sua apparente rassegnazione nutre disegni neri contro il nuovo Ministero.

Si è formata una Giunta coll'incarico di sorvegliare la politica governativa per gettare al bisogno il grido d'allarme e dar l'ordine di mobilizzazione delle antiche pattuglie che hanno servito il trasformismo e che vedono di cattivo occhio l'avvenimento della Destra al potere.

Però i nomi dei membri di questo Comitato di vigilanza non godono in Italia ed all'estero di molta fama. » (*È ben lo dimostrò il nostro corrispondente romano in una lettera sulla novella pentarchia!*).

E conchiude il *Temps*: « Speriamo che il Ministero Rudinì vincerà e che l'Italia saprà conoscere il suo vantaggio e fuggire all'incontro funesto di una megalomania aggressiva che può ben nuocere ad altri, ma che poteva anche rovinarla. »

La legge elettorale inglese
non sarà modificata

L'altro ieri alla Camera dei Comuni fu respinta con 291 contro 189 la mozione Stansfeld intesa a modificare la legge elettorale ed interdire il voto multiplo. I conservatori applaudirono.

Il *Daily Chronicle* dice che gli unionisti votando contro la mozione Stansfeld mostrarono unicamente che non volevano rovesciare il Governo in favore di Gladstone.

Interessi Commerciali
Venezia ed il Levante

I.

Da tempo insisto a scrivere circa l'opportunità di ravvivare le nostre relazioni commerciali col Levante.

E poichè il mio argomento nulla ha di comune colla politica, così potei trovare asilo ora in uno, ora in altro dei giornali locali.

Ora vedo con molto piacere che altri uniscono alla mia la loro voce, al certo più competente ed autorevole, nel tentativo di scuotere il ceto commerciale ed industriale del Veneto dall'apatìa da cui è dominato.

Se non che, a mio modo di vedere, coll'attuazione di certe idee, esposte dalle egregie persone che s'interessano della cosa, non si verrebbero certo a conseguire quei risultati, a cui l'Italia potrebbe aspirare per la sua favorevole posizione geografica rispetto al Levante, per l'eccellenza dei suoi prodotti industriali, ed infine per il ricordo dei non remoti suoi fasti commerciali.

Anzitutto vorrei che l'intervento del Governo si dovesse limitare al solo aiuto morale che potrebbe prestare con l'azione de' suoi consoli.

Ho l'intimo convincimento che pochissima, per non dire nessuna, utilità apporterebbero le Camere di Commercio, che si volessero istituire nelle piazze del Levante, all'incremento delle nostre relazioni commerciali. Per quanto tali enti fossero costituiti da persone egregie, pratiche e ispirate da sincero sentimento nazionale, non potrebbero rispondere alle odierne esigenze del commercio.

⁂

Attualmente le varie piazze del Levante, nelle quali i prodotti dell'industria italiana rappresentano la minoranza, assistono alla lotta sfrenata di concorrenza, in esse esercitata, dall'Austria, dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Germania.

È adunque assolutamente indispensabile da parte nostra un'azione pronta ed energica che ci faccia riguadagnare il tempo perduto.

Noi siamo in grado di farci avanti con articoli buoni ed a prezzi convenienti; con facilitazioni nei trasporti; colla perfezione dell'imballaggio e la modicità della relativa spesa. Ecco altrettanti vantaggi che ci spianerebbero tosto il cammino.

Ma anzitutto occorre farli conoscere all'acquirente, colla presentazione dei campioni, a voce viva, persuasiva, per parte di colui che ha l'interesse di assumere la commissione, ed a questo parmi non potrebbe sopperire l'azione di una Camera di Commercio.

⁂

Credo quindi si presenti più adatta sotto ogni riguardo e certo meglio rispondente allo scopo la formazione di un'associazione fra commercianti ed industriali del Veneto, interessati nelle importazioni ed esportazioni col Levante, la quale dovrebbe farsi rappresentare in quelle parti da personale proprio rimunerato a stipendio fisso o mediante provvigione, e, potendolo ottenere, meglio ancora dagli stessi egregi agenti della Navigazione Generale Italiana che hanno sede colà.

La locale Camera di Commercio, la quale in ogni incontro dà prove non dubbie del lungo studio e del grande amore con cui attende alle sue importanti mansioni, dovrebbe farsi iniziatrice di un Congresso di commercianti ed industriali del Veneto allo scopo di ponderare e risolvere il grave argomento. — (*Continua*). F. G.

Ancora sulla questione dei nichilisti
in Bulgaria

Un dispaccio da Budapest informa che in una conferenza tenutasi l'altro giorno dal partito liberale, Szapary abbozzò la risposta all'interpellanza sull'azione delle Potenze verso i nichilisti di Bulgaria.

In essa si dice che in seguito alle misure rigorose della Svizzera e di altri Stati, i nichilisti cominciarono a recarsi in Bulgaria.

L'Austria-Ungheria chiamò l'attenzione del rappresentante austro-ungarico sopra questo fatto, ed il Governo bulgaro accettò ringraziando e promettendo di prendere le misure necessarie. Ecco tutto.

DAL VENETO
CORRIERE VERONESE
Conferenze di beneficenza — La compagnia di Cesare Rossi al teatro Nuovo.

Verona 2 marzo.

(*Julius*) La perspicace, industriosa, abilissima presidenza della Lega di insegnamento e degli Asili Aportiani, incoraggiata dal prodigioso risultato ottenuto colla serata di gala al teatro filarmonico, la quale produsse più di tremila lire nette, adottò con encomiabile pensiero istruttivo e filantropo un corso di conferenze domenicali, affidandone l'incarico a provette illustrazioni.

Il d.r Arnoldo Alberti, studioso, ed erudito giovanotto, che scrisse nell'Illustrazione Italiana *I ricordi di un volontario di un anno*, con tanto brio, e tanta spontaneità, parlò applauditissimo sull'*umorismo*.

E ieri affascinò l'uditorio la dotta e brillante conferenza del prof. Guido Mazzoni, il quale trattò l'interessantissimo tema: *Il teatro della rivoluzione*. Con forma dotta e colorita, il conferenziere seppe tessere in forma interessante la storia della letteratura che preparò, seguì e attivò le innovazioni della rivoluzione francese.

Anche degli altri esimi oratori e pubblicisti che avremo in appresso come conferenzieri vi terrò parola.

⁂

Il lutto che affligge quest'anno molte cospicue famiglie, il pregiudizio di dovere in quaresima astenere le figlie dai pubblici divertimenti perchè facciano ammenda proficua e salutare dei magri e tisicucci passatempi carnescialeschi, la stagione non più rigida, ma allettante, col tepore primaverile, a preferire la consueta passeggiata, fumando il sigaro, alla non soffice poltroncina del teatro — sono tutte circostanze che concorrono a tener lontano il pubblico dal teatro Nuovo, che si affolla soltanto due o tre volte per settimana.

Nella compagnia Rossi, che nulla lascia a desiderare in fatto di esecuzione, specialmente emergono e si distinguono la signorina Mariani, eccellente artista, e l'insuperabile Rossi. Peccato che ne sia troppo vecchio il repertorio. Speriamo che il comm. Rossi vi rimedi con sollecitudine e pel bene del pubblico, e pel vantaggio della sua Compagnia.

LE BANCHE POPOLARI DEL VENETO
Vent'anni di esercizio a Pieve di Soligo
Dispacci dell'onor. Luzzatti

Pieve di Soligo, 2 marzo.

Ci scrivono:

Ieri ricorreva il ventesimo anniversario dalla presentazione del primo bilancio annuale della nostra Banca cooperativa di credito all'assemblea generale dei soci.

Il presidente avv. Gaetano Schiratti, che trovasi in tale funzione fino da quando l'Istituto venne creato, ebbe il pensiero di convocare per tale circostanza tutti coloro ch'ebbero cariche nell'amministrazione nel ventennio.

Ventitrè persone di qui e fuori accettarono l'invito, deplorando la perdita avvenuta in questo lungo periodo di tempo di sette colleghi; e dopo che in Assemblea, il presidente ebbe commemorato i defunti e reso conto del ventesimo esercizio, presentò agli intervenuti un Memoriale a stampa, nel quale sono riprodotte le prime situazioni finanziarie dell'Istituto nel 1870-71 e quella ultima del dicembre 1890.

L'onor. Luzzatti, che quale presidente era stato invitato alla nostra festa della cooperazione, così rispondeva fino dal 10 febbraio p. p.:

« *All'illustr. sig. Presidente della Banca popolare di Pieve di Soligo.*

Avrei senza dubbio partecipato alla festa della cooperazione rurale di Pieve di Soligo, alla quale Ella mi invita, poichè nelle applicazioni del credito agrario, nelle Latterie sociali, Pieve di Soligo tiene uno dei posti principali; il che fu riconosciuto più volte ed anche di recente all'Esposizione di Parigi.

Ma le cure del mio ufficio non me lo consentano, e Le sarà grato, egregio Presidente ed amico, se vorrà recare ai cooperatori di Pieve, modesti e fidi apostoli della mutualità, i quali credono all'emancipazione morale ed economica raccomandata alla previdenza che la apparecchia ed all'Associazione che, nei limiti del possibile, la mette ad effetto, i miei più cordiali saluti.

LUIGI LUZZATTI. »

E ieri dall'Assemblea veniva spedito al Ministro del Tesoro il seguente telegramma:

« *Comm. Luzzati — Ministro Tesoro*
Roma.

Assemblea generale soci Banca commemorando, festeggiando ventesimo anniversario presentazione bilancio annuale, lieta della prosperità Istituzione, manda suo Presidente onorario saluto riverente, affettuoso, bene auspicando pel credito cooperativo sua presenza Consiglio Corona.

Presidente: Gaetano Schiratti — Consiglieri: Dalla Bortola, Bernardi, Savoini, Boschieri, Busolli, Gusatti, Schiratti Renato — Direttore: Zanetti. »

Rispondeva oggi così l'onor. Luzzatti:

« *Avv. Schiratti Presidente Banca*
Pieve di Soligo.

Cordiali grazie e vivissime a te ed ai tuoi amici cooperatori, coi quali è il mio cuore lieto vostri successi.

LUZZATTI. »

Il banchetto servito all'Albergo della *Stella d'oro* riuscì cordialissimo ed allegro in mezzo a tanti ricordi sull'origine e sullo sviluppo di questa fra le più vecchie Banche Popolari d'Italia.

PER UN OSPITALE DISTRETTUALE
a Conselve

Ci scrivono da Conselve, 2 marzo:

Varie decine d'anni addietro alcuni cittadini di quì, coll'appoggio dell'Autorità governativa e comunale si erano messi all'opera per attivare in Conselve un ospitale, ed a quell'ottimo divisamento hanno in sulle prime corrisposto generosamente Comuni e privati, cosicchè raccolta un'egregia somma fu anche eretto il relativo palazzo.

Successivamente l'azione benefica dei preposti ha dovuto arrestarsi, ed intanto quell'azienda è passata in liquidazione.

All'uopo sono state ora nominate delle Commissioni, e l'argomento è stato discusso in apposita recente seduta con tutti gli onorevoli sindaci dei Comuni del Distretto, i quali, è bene fin d'ora dichiarare, vi hanno fatto buon viso.

Conselve, sempre gentile e caritatevole, dà affidamento del buon esito dell'impresa, ed in tale fiducia io vivo non senza farne i migliori auguri.

PER I VITICOLTORI
Importante pubblicazione

Oderzo 1 *marzo (rit.)* — Ci scrivono:

(*F. C.*) Coi tipi L. Zoppelli di Treviso è uscita di questi giorni una Guida utilissima ai viticoltori, intitolata: *I vigneti in pianura*. Non è la prima volta che, sulle colonne di questo giornale, io parlo dei meravigliosi risultati — ora compendiati in questa Guida — ottenuti dalla coltura dei vigneti a palo secco nelle campagne di Busco e S. Donà, dirette ed amministrate da quella perla di viticoltore che è il cav. Giovanni Bisinotto. Ora il sig. Carlo Novello, perito agrimensore, ragazzo di svegliatissimo ingegno, coadiuvato dallo stesso sig. Bisinotto, volle dare un saggio dei propri studi sulla vite, mettendo alla luce un lavoro, che sarà letto col massimo interesse da quanti amano il progresso della viticoltura.

Premessa la descrizione dei lavori preparatori al terreno, con forma piana, facile e breve (forse troppo breve) viene esposto il sistema di coltura Bisinotto, basato sui precetti del famoso testo di Bellati *I ricordi di Nane gastaldo*, il quale racchiude i processi di scacchiatura, castrazione, cimatura e ricimatura della vite. Da cinque tavole dimostrative si rileva il dettaglio delle spese e il presumibile ricavo dal primo anno dell'impianto al quinto della completa fruttificazione della vite, e, per far conoscere le varie fasi di vegetazione che subisce nel periodo primordiale di coltivazione la preziosa ampelidea, il testo venne molto opportunamente corredato di una vignetta con otto figure.

Il lodatissimo sistema di coltura Bisinotto, che si riassume nell'aureo detto: *fammi povera che ti farò ricco*, fu accolto molto favorevolmente dal R. Ministero di agricoltura, dalla R. Scuola di viticoltura di Conegliano e dal prof. O. Ottavi, e prese una larga diffusione in tutte le provincie venete, in differenti qualità di terreno e sempre con felicissimi risultati.

Gazzetta di Venezia — 5 marzo (69)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— È cosa ben naturale; voi eravate assente colonnello, ed anzi fuori di Francia; mio padre, quantunque più vicino a me in apparenza, era moralmente, all'altro capo del mondo. Ero orfano di fatto. In queste condizioni fui allevato dai Francoeur, ai quali sono naturalmente legato come alla mia vera famiglia.

— Nulla di più giusto, figlio mio, e non credo che alcuno s'attenti di fartene una colpa.

— Quando ritornaste a Bretteville, mio caro tutore, quando ritrovai mio padre, in una parola quando potei ritornare agli affetti che indica la natura, era di già assai tardi.

— Intendi di dire con ciò che non restava più nel tuo cuore posto per noi?

— A Dio non piaccia, colonnello! Ne restava e l'ho dedicato tutto a voi.

— Alla buon'ora.

— Totalmente, libero di me avevo disposto della mia persona.

Il signor Duranton cominciava ad esser preso da una vaga inquietudine.

— Che diavolo mi canti? riprese; se vuoi che ti comprenda spiegati chiaramente.

— Ecco! ho fatto a Modesta Francoeur le promesse più solenni.

— Promesse di che?

— Di sposarla, balbettò Cristiano.

Il colonnello sorrise in una maniera strana, ma che non annunziava nulla di disperato.

— Ne dubitavo, riprese egli con tuono più calmo; non poteva del resto accadere altrimenti: al punto in cui siamo questa confessione è oltremodo leale da parte tua; non hai voluto lasciare un punto nero nel passato. Tuttavia, aggiunse maliziosamente l'ufficiale, basta che tu ti sia confidato con me: le donne sono gelose di tutto e anche di nulla. Dunque, se per un eccesso di delicatezza avessi stabilito di parlarne anche a Francine, io, suo padre, te ne dispenso... Potrebbe prender la cosa non tanto per le buone.

Cristiano arrossì.

— Per bacco! continuò il signor Duranton, chi di noi non ha fatto due o tre volte nella sua vita i giuramenti più solenni! Non ho alcuna conoscenza di anatomia, ma non mi si toglierà mai l'idea che il cuore ha più invogli dei quali si libera successivamente a profitto o a danno dei primi. Dopo arriva la ragione, il gusto si purifica, le aspirazioni si elevano, ed all'ultimo il buono. La signorina Modesta, proseguì il colonnello, è sicuramente una gentile e graziosa persona. Ella ti ha schiuso il tuo primo invoglio, e, te lo ripeto ciò doveva accadere: ma ciò che è anche nell'ordine logico, si è che tu finisca per accorgerti che le convenienze sociali fra voi due frapponevano delle insormontabili barriere.

— E se avessi impegnata la mia parola? domandò Cristiano.

— Sarebbe più grave. Forse col capo di famiglia signor Francoeur?

— No, rispose il giovanotto; padron Claudio non sa nulla.

— Tanto meglio; sarà anche prudente lasciarlo in questa ignoranza.

— È impossibile.

— Perchè!

— Perchè, come vi ho detto, la mia parola è impegnata; perchè le cose sono ad un punto tale che sotto pena d'esser un malvagio mi è impossibile mancarvi.

Il signor Duranton si fermò di botto come sotto il peso d'una improvvisa ferita; prese il suo pupillo per le braccia e guardandolo ben fisso:

— Possibile! diss'egli.

Cristiano abbassò gli occhi confermando così la confessione del suo fallo.

— Una giovanetta apparentemente così saggia, così candida!

— Anche oggi, riprese con fuoco Cristiano, questa apparenza non mente. Questo fallo che di già espia così crudelmente, si deve imputarlo a me solo... Così è mio dovere di ripararvi e prontamente, prima che la vergogna la colga... Ditemi, caro tutore, non è questo il vostro avviso?

— Figlio mio, metti la tua mano nella mia, liberati da ogni timore, da ogni considerazione sociale e rispondi come a Dio in persona. Sposando la signorina Francoeur adempiresti un dovere o ascolteresti la voce del tuo cuore?

— Farei l'uno e l'altro.

— Così tu l'ami, l'ami sempre?

— Più che mai!

— In questo caso non bisogna tergiversare: bisogna che tu la sposi.

— Ah! mio buon, mio eccellente tutore, non mi aspettavo meno da voi!

— Se non la fosse stata così, riprese il colonnello, se non fossi così sicuro dell'affetto tuo t'avrei forse consigliato di mantenerti libero pronto a cercare con te il mezzo d'attenuare il male al possibile... Perchè, vedi, figlio mio, alla tua età si segue il primo slancio, alla mia si ragiona. L'esperienza da delle dure lezioni; ci apprende l'instabilità d'ogni cosa e sopratutto degli affetti che non hanno altra base che il fascino della giovinezza; ciascun giorno sfoglia uno dei suoi pregi e allora, alla folle passione, succedono spesso la sazietà e il disgusto.

— Modesta non ha solo la bellezza, riprese Cristiano, ha tutte le qualità amabili, serie, che sanno mantenervi la tenerezza dopo averla fatta nascere.

— Non dico di no, amico mio; ma non è meno vero che in questo caso vi sono delle anomalie di primo ordine. È ben certo che se tu avessi trent'anni, non faresti della figlia di un contadino...

— Oh! un contadino!

— Nessuno l'ama e lo stima più di me, riprese il signor Duranton; è al disopra dei suoi pari; ma non posso pertanto cangiare la sua condizione per farti un piacere; egli stesso non lo vorrebbe; il suo blasone è una carretta; vi tiene, ed ha ragione di tenervi... Ripeto dunque, che se tu avessi trent'anni non faresti probabilmente della figlia di un contadino una baronessa di Bussières... Ciò che non vuol dire che tu abbia ragione a trent'anni e che abbia torto oggi... Benissimo: non puoi abbandonare questa povera giovanetta nella situazione nella quale l'hai messa. Mi desolo di non avere un'altra soluzione giusta e possibile a indicarti; il dovere comanda; seguilo dunque senza guardare indietro e neppure in avanti.

(Continua)

Nel compiacermi cogli egregi autori per la bellissima loro pubblicazione, faccio voti affinchè l'utile Guida trovi presso i nostri viticoltori quel favore, che giustamente si merita.

DA VALDAGNO

Ambulatorio chirurgico - Ottime pubblicazioni

Ci scrivono da Valdagno, 3:

(*E. V.*) L'egregio e valente giovane dottor Caliari aprì presso questo Ospedale un ambulatorio chirurgico gratuito nel Martedì e Giovedì di ogni settimana con esame e cura delle malattie della donna, col metodo del prof. Bassini.

E' un tratto di filantropia che merita d'essere ricordato.

— Qui destò molto interesse un'opuscolo di quel riputato agronomo che è il giovane dott. Lampertico, *la fine del Bacaro.* Qualcheduno ha già ordinato i vitigni da lui suggeriti, qualche altro si prepara a procurarseli, tanto è il convincimento prodotto dallo scritto del cav. Lampertico, felicissimo negli esperimenti fatti nelle sue estese possessioni e noto pei molti suoi scritti.

— Altro opuscolo, di ben diverso argomento, viene quì distribuito agli amici del prof. Dalleore. E' la raccolta di tutte le pubblicazioni uscite in morte della giovane sua sposa. — Valdagno ed Adria si uniscono nel rimpianto.

CRONACHETTA TREVIGIANA

La città — Circolo Sociale — Un concerto — Teatro.

Treviso 4 marzo

(*u.*) Passata la bufera elettorale, esaurito un argomento un po' scottante di cronaca, che ebbe un epilogo al di là del confine, si è ritornati alla pacifica vita cittadina.

E così si ripigliano le abitudini momentaneamente abbandonate — e tornano a galla gli studi di qualche progetto utile e decoroso — e si maturano idee — e si lavora per ora modestamente nell'ombra, per raggiungere un giorno scopi lungamente desiderati.

— La costituzione formale del nuovo *Circolo sociale* sta per divenire un fatto compiuto. Per domenica alle 3 pom. sono convocati a Palazzo Rusteghello gli aderenti, vecchi e nuovi, affine di nominare le cariche.

La Presidenza, è certo, si metterà subito all'opera per organizzare alcune riunioni, destinate ormai ad essere molto geniali e simpatiche.

Gli aderenti al *Circolo*, che sommano già circa a 100, data la prima spinta, aumenteranno certo di numero. Così la nuova istituzione potrà dirsi viva e vitale.

— Si parlava giorni or sono di un grande concerto di 14 pianoforti, da darsi al *Sociale* a scopo di beneficenza. Speriamo che le pratiche iniziate approdino a buon fine.

— Al *Garibaldi*, alla *Favorita* succederà sabato sera il *Trovatore*, che da qualche anno non comparve sulle scene dei nostri teatri.

Ieri per serata d'onore della brava e bella sig. Stefanesco, la *Favorita* ebbe il solito buon successo, successo che ha segnato dalla prima sera un vero crescendo. Alla sig. Stefanesco, rumena e che cantò appunto una bella canzone del suo paese, vennero fatte molte feste e offerti alcuni regali.

Il *Trovatore* sarà eseguito dalle signore Prantini (*Leonora*) e Govoni (*Azucena*), dal tenore Bogino, dal baritono Palazzi e dal basso Cardona. Direttore il m.° Giulio Tirindelli che si è fatto anche nell'altra opera tanto onore.

E buona fortuna, chè lo spettacolo lo merita.

Castelfranco *4 marzo — Decesso* — Ci scrivono:

(!) Ieri moriva improvvisamente in questa città, un egregio ed operoso cittadino, il signor Merlo Pincherli Cesare, a soli 59 anni di vita.

Domani la civica rappresentanza, cui apparteneva come assessore municipale gli tributa solenni onoranze. Furono invitati a formare il corteo funebre, sindaci, consiglieri comunali, impiegati, e la banda cittadina. Prevedesi numeroso concorso per parte della cittadinanza, cui questa morte produsse un vero senso di dolore. La Giunta deporrà una corona sulla tomba, e farà stampare un'epigrafe.

Vittorio, *4 marzo.* — Ci scrivono:

Un altro intrepido camminatore è il sig. Emanueli, ufficiale nel 1° reggimento bersaglieri, qui di stanza.

Egli compì ieri felicemente la scommessa di percorrere in venti ore 120 chilometri. Da Vittorio fino a Mestre, e da Mestre fino a Treviso — in tutto ottanta chilometri — il tenente Emanueli impiegò soltanto dieci ore.

Le rivelazioni di Corazzini

sul tenente Livraghi

Una lettera di sua Madre

Brevi commenti

Ieri abbiamo dato per dispaccio da Roma quanto scriveva Corazzini alla *Tribuna* facendo gravissime rivelazioni intorno al tenente dei carabinieri Livraghi, coinvolto nell'affare Cagnassi per il noto reato di concussione commesso a Massaua, il di cui processo si svolgerà quanto prima.

Ora aggiungiamo quest'altre notizie:

Ieri l'altro la signora Peregalli-Livraghi, madre del Livraghi, mandava al generale Pelloux, ministro della guerra, la domanpa per avere un salvacondotto.

Nella sua lettera, fra altro disse:

« Mio figlio Dario, tenente nei carabinieri reali, implicato nel processo Accad-Kantibai, che trovasi all'estero, mi ha partecipato che, perchè la causa della verità e della giustizia abbia a trionfare, intenderebbe chiedere all'E. V. un salvacondotto per recarsi a Massaua a disposizione di quel Tribunale militare.

« Tale salvacondotto fu da mio figlio chiesto al Ministero della guerra sin dal mese di novembre 1880, ma la di lui domanda non ebbe esito alcuno. Ripetendola nelle attuali circostanze, egli spera che verrà accolta favorevolmente. »

***

Il *Secolo* fa seguire questa notizia dai seguenti commenti:

Il ministero accorderà il salvacondotto? Nell'interesse della verità lo dovrebbe.

Il tenente Livraghi era il capo della polizia a Massaua, e in tale sua qualità era a parte di molti segreti.

Noi abbiamo ricevuto la copia di una memoria che il Livraghi scrisse per non rimanere sotto una accusa senza potersi difendere.

Questa memoria contiene notizie gravissime sugli assassini che in Africa si commettevano, a detta dello stesso magistrato che istruisce il processo e aggiunge informazioni importanti su Mussa-El-Accad e Kantibai.

Il Livraghi scrisse la verità? inventa? calunnia?

Noi non lo sappiamo; però l'avere egli scritto da più di un mese che alle porte di Massaua si assassinavano i nemici, trova oggi una conferma in quanto ci scrivono dall'Africa.

Chi comandava gli assassini? Il Livraghi *lo ha scritto.*

Se il governo vuol saperlo — e di saperlo il Paese avrebbe diritto — non ha che accordare il salvacondotto al Livraghi.

A Massaua, posto di fronte ai suoi accusatori, egli parlerà: se le sue saranno bugie, verrà smentito dai testimoni, — se dirà il vero conosceremo una delle pagine più tristi della sciagurata spedizione italiana. Ma la verità deve venir fuori. (*Vedi dispacci da Roma*).

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 marzo: S. Teofilo v.
Venerdì 6 marzo: S. Piaghe di N. S.
Sole leva ore 6. m. 32; tram. 5. 51.
Temp. mass. del 3: 11.9 — Min. del 4: 3 8.

I funerali del compianto conte cav. Eustacchio Viola, di cui disse la *Venezia*, narrando come siano riusciti solenni, anche per l'intervento delle Autorità, poichè il defunto coperse già la carica di giudice conciliatore, ricordavano a molti come in lui siasi spento uno degli oramai scarsi superstiti della eroica difesa di Venezia. Infatti, il conte Viola, luogotenente nel 35.° reggimento di fanteria austriaca Wimpfen, non esitò il 22 marzo 1848 *a passare agl' insorti*, come si esprime il bollettino militare dell'Austria. Si arruolò allora nel corpo dei gendarmi veneti, istituito da Guglielmo Pepe e che si coprì di gloria; — partecipò quindi alla sortita di Mestre, come rammentano le cronache di allora, comandando anzi, sul piazzale del ponte, una compagnia dei suoi. La carriera militare del conte Viola fu spezzata dal ritorno degli stranieri, ma per lui come per gli altri suoi compagni era di conforto, siccome rimane titolo di onore per la famiglia, l'aver preso alta parte a quel grande preludio della redenzione nazionale che fu il 1848.

Navigazione Generale Italiana. — Il Piroscafo *Birmania* partira per New-York da Palermo il 12 marzo corr. e da Napoli il 15 corrente.

Il piroscafo *Giava* partirà invece da Palermo, per lo scalo suddetto il 22 corr. e da Napoli il 25 corr.

— Il piroscafo straordinario *Jonio* è in navigazione da Riposto e Brindisi per Venezia.

Detto vapore appena scarico, partirà subito per Brindisi e Corfù caricando merci anche per gli scali della Sicilia e Ponente.

Ridotto. — Questa notte ha luogo al Ridotto la solita festa di mezza quaresima. Le sale si aprono alle undici.

— È già incominciato il lavoro per il mobilio ed adattamento dei locali del Ridotto per la grande Associazione.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

La sicurezza nelle famiglie

Lavori, come quello dato ieri sera al *Goldoni* non si analizzano; l'abbiamo detto altre volte. Si vanno a sentire colla coscienza di passare un paio d'ore nel modo migliore.

Non è esagerazione il dire, che la *pochade* di ieri sera è forse la migliore di quante si son viste nei nostri teatri.

Un po' scolacciata se vogliamo, ma una vera condensazione di *vis* comica spontanea, irresistibile.

Il lavoro ha poi questo di straordinario. Che mentre nelle produzioni consimili, l'interesse verso la fine va scemando, quì si mantiene vivo fino all'ultima parola. Per cui i soliti sacerdoti della moralità che dopo aver riso di cuore trovano d'obbligo lo zittire, restano soprafatti dallo scoppio di applausi e di risate della massa del pubblico.

***

Andatela a vedere questa *pochade.* È il consiglio che possiamo dare, anche agli ammalati di ipocondria.

Rossini. — Il *Rigoletto* è una di quelle opere che hanno la proprietà di far affollare i lubbioni dei teatri veneziani, qualunque ne sia l'esecuzione: e gli impresari fanno quindi il loro interesse allestendola tratto tratto — anche, forse troppo di frequente. Così anche iersera il lubbione del *Rossini* era gremito: in platea e nei palchi un pubblico, se non numeroso, ma di facilissima contentatura.

Non si discusse il valore degli artisti, i quali bene spesso lasciarono a desiderare, singolarmente la signorina Svicher, per quanto riguardi lo stile, nella sua interpretazione poco encomiabile — ma si applaudì di continuo alle popolari melodie e si chiese, fra l'altro, il solito *bis* dell'*allegro* finale del terzo atto.

Bene fecero il Cremonini ed il Cronwel — sufficientemente lo Scaramella.

Questa sera ancora il *Rigoletto*, e sabato sera prima della *Sonnambula*, col tenore Pietro Lombardi, tanto applaudito lo scorso anno nella *Dinorah* alla Fenice.

SPETTACOLI

Rossini — Seconda rappresentazione del *Rigoletto* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *La sicurezza delle famiglie* — Ore 81[2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1[4 - *La partenza dei coscritti* vaudeville, e ballo *Lola* — Cent 50

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri

a Venezia

L'udienza antimeridiana di ieri

Si apre l'udienza alle ore 10 e mezzo.

Ha la parola l'*avvocato Villanova*, difensore di Iodice e dice:

Dopo l'efficace difesa dell'avv. Diena in linea di diritto, potrei rinunciare alla parola perchè il Tribunale non può assolutamente accogliere le proposte del P. M.

Ma per l'obbligo che ho verso il mio patrocinato, devo aggiungere qualche mia osservazione.

Il P. M. volle trovare l'oscuro dove c'era molto chiaro.

Non è assolutamente ammissibile che vi sieno stati dei tradimenti e delle frodi.

Il P. M. per tenere in piedi l'edificio dell'accusa ha dovuto ricorrere all'esagerazione.

Egli disse che il Silurificio fa del bene alla nostra città, ma questa non è una buona ragione per innalzare un altare ai preposti di questo Stabilimento.

La Società Vorm L. Schwarkoff è venuta a piantare qui il Silurificio per fare una speculazione, che, oltre portarle un vantaggio, riflette un utile alla nostra amata città.

Noi dobbiamo occuparci dell'attendibilità delle deposizioni dei testi interessati.

Lo Schack è un uomo molto pratico e sono convinto che egli si preoccupò di fare il vantaggio della Società più che di scoprire i malfattori.

Si fa un gran caso per le mancie e per le gratificazioni di cui si fa oggetto in quest'affare. Non sono cose belle, anzi tutt'altro, ma queste cose non sono mica state scoperte per la prima volta in questo processo; tutto il mondo è paese, e questa brutta abitudine delle mancie c'è da per tutto.

Il P. M. volle fare del Iodice la mente direttiva del complotto.

Mi pare che per fare le contrattazioni non ci voleva una mente superiore e non ci voleva un generale che comandasse le file dei... congiurati.

Gli argomenti portati dal P. M. si distinguono fra loro, non per imperizia di chi sostiene la pubblica accusa, ma per la causa insostenibile.

Lo Schack può andare ad attaccare un quadretto al Santo se egli in questo processo non si trova in qualche altro posto di quello nel quale ora è.

***

Il P. M. tradusse la famosa frase attribuita a Iodice: « Qui ci sta *picciotto* », per « Qui ci sta il *merlo.* »

Fa proprio da ridere il pensare alla traduzione fatta quando si pensi al significato del vocabolo *picciotto.* — *Picciotto* significa precisamente l'uomo che comincia ad essere astuto, ed è l'ultimo grado della gerarchia camorristica. E poi perchè Iodice usò una frase napoletana parlando con un veneto? Iodice sta qui da 17 anni, conosce molto bene il nostro dialetto ed avrebbe trovata se avesse voluto una frase correlativa in veneziano.

Per dimostrare che fra Iodice e Calzavara non c'erano i rapporti che il P. M. vuole esistessero fra loro, dirò che per una cambiale di un migliaio di lire essi si sono fatti causa.

Calzavara disse parlando *accademicamente* con Jodice: Conosci qualcuno che possa riuscire utile per migliorare i rapporti fra la commissione di collaudo ed il silurificio?

Jodice disse di no, ma poi pensando al Guillermi glielo nominò.

Calzavara conosciuto dal Guillermi trattò direttamente con lui senza l'intervento di Jodice. Vedete che era tanto inutile Jodice che pensavasi persino di metterlo fuori dalla società.

Il P. M. disse che la società erasi costituita con Cernusco a capo, prima che Calzavara entrasse in campo.

Questo è un assurdo perchè i testimoni provano il contrario, e poi fa a pugni con quello che il P. M. sostenne in via di fatto. Dimentica poi il P. M. di mettere in relazione i fatti colle date.

Se Guillermi fu il tentatore come mai poteva essere la societa costituita con Cernusco a capo?

Io credo che la condanna di Schack apparisca chiara ed evidente dalla sua corrispondenza che non era destinata ad andare in mano del Procuratore del Re.

Dice abbastanza quella corrispondenza e dice di più di quello che occorre dire.

È mio convincimento che la corrispondenza non colpisca soltanto lo Schack ma bensì anche chi l'ha ricevuta.

Poco importa sapere da chi siano partite le proposte.

Certo si è che lo Schack non respinse le trattattive; se quello che si commetteva era un atto colpevole, egli doveva respingerle e denunciare alla autorità i prevaricatori: invece egli ha trattato contrattato e stabilito anche il prezzo, l'ha tirato il più possibile fino a discendere dalle lire 1000 alle 300. Le trattative durarono 5 mesi, dunque non si può credere che egli continuasse le pratiche per scoprire i malfattori. Del resto era una bella parte quella che pretende essersi addossata. E il signor Kaselowski, poi, lo viene a dire in udienza!!

***

Non vogliamo negare il diritto di difesa a Kaselowski ed a Schak, ma noi possiamo, però, non prestar fede alle loro deposizioni.

Il torto che fa il P. M. ai suddetti signori è di aver ritardato le loro denuncie.

Ma ho già detto – signori del Tribunale — che quella corrispondenza non doveva andare a finire sul banco del Procuratore del Re, e a corroborare questa mia asserzione c'è la deposizione del teste Cattori, che asserì che Kaselowski sentì molto dispiacere quando seppe che l'affare era nel e mani della giustizia.

Una sola conclusione si può trarre da questa causa.

« È la montagna che ha partorito il topolino. »

I fatti non si possano mutare.

La giustizia pronunci i suoi responsi senza alcuna preoccupazione, la verità deve essersi fatta strada.

Voi avete da giudicare se il fatto presentato che qui si discute può essere calcolato come reato.

La vostra sentenza non può essere che giusta, perchè sono giusti i magistrati che la pronunzieranno e mi aspetto quindi che deliberiate il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'udienza pomeridiana

L'udienza si apre alle ore 1 3[4 p..

L'*avv. Bizio* difensore di Jodice che ha la parola così dice:

Un telegramma giunto stamane ci annuncia che l'imperatore di Germania disse esser l'artiglieria la spina dorsale delle battaglie.

La spina dorsale di questo processo dovrebbe essere la concussione.

I tre valentissimi che hanno parlato prima di me hanno già dimostrato non esistere questa famosa vertebra.

***

Invio un cavalleresco saluto ai colleghi della difesa che dimostrarono ampiamente ed evidentemente che la concussione in questo processo c'entra per nulla e su questo argomento non c'è bisogno di tornarvi sopra.

Mercurio non ha bisogno che di una semplice analisi delle risultanze processuali per dimostrare ch'egli non appartenne alla società. Sarà una cosa tediosa ma necessaria.

Mercurio è coinvolto nel processo perchè socio di Jodice, perchè presente a certi discorsi, perchè infine disse qualche parola sull'affare.

Le questioni che si presentano sono le seguenti:

Quale sia stata la genesi dell'accusa?

Quali circostanze provano la colpevolezza di Mercurio?

Dato che si tratti di concussione quale sia la posizione giuridica di Mercurio?

Noi ci sentiamo nel dovere di staccarci dagli altri, perchè ciò servirà a purgarci dalle accuse.

Molti furono gli affari pei quali Jodice non era in società con Mercurio epperò essi avevano lo studio in comune. Jodice presentò Guillermi a Calzavara, dunque si trae la conseguenza che Mercurio sapesse dell'affare dei siluri, mentre egli ne prese conoscenza solo perchè fu presente ai discorsi fatti nello studio.

Mercurio arrestato, confessò ciò, fino dal secondo interrogatorio, e sfido l'accusa a dimostrarmi che Mercurio siasi mai smentito dal principio dell'istruttoria al momento del pubblico dibattimento.

Jodice stette un mese prima di accennare al giudice istruttore che Mercurio entrasse nell'affare.

Non dividiamo l'opinione dell'accusa ben s'intende, tanto più che essa fu sgominata dai colleghi.

Non comprendiamo nè mai comprenderemo l'imputazione data a Jodice pel solo fatto che presentò Guillermi a Calzavara, per questo si tira in ballo anche Mercurio, lo si fa complice della così detta *camorra*, per usare la parola uscita da quel cervello di Minerva dello Schack.

Alle accuse del P. M. non possiamo rispondere altro che egli prese per vangelo tutto quello che Calzavara disse contro Mercurio. Ma il Calzavara (non se n'offenda) non diede sempre prova di coerenza nelle sue affermazioni.

Uno degli argomenti principali sopra i quali è fondata la requisitoria, è quello dell'intervista fra Mercurio e Calzavara al teatro *Rossini*, ma anche questo vale pochino e non fu assodato un bel nulla intorno al colloquio.

Quì l'avv. Bizic continua confutando le accuse che il P. M. fa al suo difeso e conclude dicendo:

— La sola conclusione che il P. M. potrà fare sarà questa: « Il vostro cliente è disonesto perchè voleva mangiare nell'illecita speculazione di quella compagnia, ma non è colpevole. »

Infatti avremo in lui una partecipazione disonesta ma non avremo niente che accenni alla sua reità, alla sua complicità.

Se il fatto fosse accaduto sotto l'impero del vigente codice italiano anzichè sotto quello del codice sardo, per Mercurio si avrebbe potuto applicare l'art. 421 che tratta della ricettazione.

Tale ricettazione nel codice Sardo, che si deve applicare, non ha l'estensione che le dà il codice italiano; quindi mi limito a chiedere al Tribunale una parola che dica che non è provata la reità di Mercurio; infine una parola che dimostri il dubbio.

***

Prende la parola l'avv. *Baschiera* in difesa di Guillermi e dice:

— Qual'è la genesi di questo fenomeno?

La cittadinanza si impressionò di un articolo stampato il 2 marzo 1890 in un foglio autorevole della città vergato con frasi roventi verso cittadini che spero non cesseranno d'essere rispettabili anche dopo le risultanze di questo processo.

In seguito a quell'articolo si sparse l'allarme e il sospetto, e in base a questo venne su falsa strada istruito il presente processo che aveva il peccato originale della prevenzione. Se le cose si fossero esaminate dal loro vero lato io credo che non si sarebbe potuto addivenire a questa conclusione.

Dall'inizio della losca faccenda noi non sappiamo altro che il Calzavara si trovò con Guillermi nello studio di Iodice.

Calzavara gli parlò dell'affare e Guillermi risposegli subito che non era cosa facile di convincere il Cernusco.

Guillermi infatti non gliene parlò subito, e dopo vari giorni, interpellato, disse che non si era ancora deciso di farlo.

Si decide; va da Cernusco e lo consiglia a smettere il suo eccessivo rigore nel collaudo dei siluri, ma Cernusco che era in discordia collo Schak si sente irritato e gli risponde con termini risentiti; Guillermi allora si tace e sotto l'impressione dell'accoglienza ricevuta riferisce agli altri che Cernusco era un *osso duro.*

In un secondo tentativo che fa il Guillermi presso il Cernusco per convincerlo ad essere più corrente nei collaudi, sapendo che vento spirava, dice al suo amico: « Guarda quello che fai perchè se continui così sarai imbarcato anche tu come qualche altro ».

A questo proposito l'avv. Baschiera sostiene la buona fede del suo difeso, che subì l'influenza degli altri imputati.

Egli — dice — cercò di accertarsi prima di immischiarsi nella faccenda anzi di persuadersi che Calzavara avea dallo Schack l'incarico di trattare, e quindi ritenendo non dovesse essere una cosa disonesta prestò la sua opera in tutta buona fede. Quale responsabilità può dunque avere il Guillermi?

Se siamo convinti che Cernusco non diede incarico alcuno di chieder denaro allo Schack, non esiste il reato di concussione, e se la casa concessionaria del Silurificio non ha iniziate le pratiche non c'è nemmeno il limite della tentata corruzione.

La corruzione si consuma colla *proposta* del privato *accettata* dal pubblico ufficiale. Non sono per altro coautori, perchè la maggiore responsabilità pesa a carico di chi percepisce un indebito lucro per fare cosa ingiusta: questo è *autore*, mentre il privato, elargitore del prezzo, non è che un *complice.* Se poi, come nel caso nostro, il pubblico ufficiale ha ricusato l'*offerta*, ossia rifiutò il suo *consenso*, non essendo neppure intenzionalmente cominciato il delitto per parte di colui che doveva eseguirlo, non può dirsi *incominciata l'esecuzione*, e non può parlarsi di tentativo punibile. Sostenere un *tentativo di complicità*, sarebbe sortenere un assurdo giuridico.

Non si può ammettere dunque la complicità nei tentativi, e perciò Guillermi non è punibile e domando che sia sentenziato non luogo a procedere.

***

Coll'arringa dell'egregio avvocato Baschiera sono finite le conclusioni difensionali.

Oggi avrà la parola l'avv. Franco della Parte Civile e ancora il Pubblico Ministero; indi le repliche delle difese.

Non prima di sabato, con tutta probabilità, si pronuncierà la sentenza.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 4 Marzo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 85
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	260 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	260 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 55	123 75
Francia	3	100 60	100 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 21	25 26	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/4	— —	— —	— —
Bancon austr.		221 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi a anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 4			
Red. it. cont.	95 95 —	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	96 17 —	Sovvenzioni	89 —
Az. Medit.	525 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	426 —	Obbl. merid	311 50
Lanificio Rossi	1175 —	» nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	359 —	Francia a vista	100 70
Navig. generale	382 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	125 70

Torino 4			
Rend. cont.	95 90	Banca subalpina	— —
» fine	96 05	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	523 50	Banco sconto	101 —
» » merid.	707 —	Banca Tiberina	45 —
Cred. mob.	524 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1655 —	Cass. sovvenzioni	88 —
» Torino	416 —	Cambio vista s. Fr.	100 72
		Id. 3 mesi s. Londra	25 27

Parigi 4 — Apertura Tend. calma		Parigi 4 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	95 70	Italiano 5 0[0	95 10
» » perp.	95 57	Franc. 3 0[0	95 57
» 4 1[2	105 15	Id. (n.) 5 0[0	105 25
Rend. ital.	95 20	Id. id. 3 0[0	95 62
Ferr. lomb.	306 —	Inglese	96 1/4
» austr.	547 —	Lomb. obbl. ant.	341 50
Rend. turca n.	19 75	Merid. »	698 —
Prest. spagn. est.	77 1/4	Cred. mob. fr.	43 27
Banca di Parigi	838 —	Az. Canale Suez	24 52
Cons. ingl.	96 1/4		
Banca di sconto	558 —		
Egiz. 6 0[0	495 93		
Azioni Suez	— —		
» Panama	—		

Roma 4	
Rend. it. 5 0[0 c.	96 05
» » per fine	— —
Banca generale	424 50
Az. S. Acqua Pia	1111 —
» S. Immobiliare	415 —

Vienna 4	
Rend. in carta	91 95
» argento	91 90
» oro	110 15
» senza imp.	102 10
Az. della Banca	986
» Stab. di cred.	307 50
Londra	114 85
Zecchini imp.	5 44
Napoleoni d'oro	9 10
Berlino	
Azioni Credit	174 50
Cambio Vienna	176 05
Rendita Italiana	94 90
Londra	
Consolidato	96 03
Rendita Italiana	94 3/8

Genova 4	
Rend. 5 0[0	96,05
Az. Banca Naz.	1660,—
Cred. mob. it.	526,—
Ferr. Merid.	707 50
» med.	525,—
Navig. generale	382,—
Banca generale	430,—
Raffin. Zuccheri	256,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,77
» s. Londra	25.44
» Germania	—,—

Firenze 4	
Rend. it.	96 10
Cambio Londra	25 21
» Francia	100 70
Azioni F. M.	706 —
» Mobil.	524 —

Berlino 4	
Mobiliare	175 20
Austriache	109 70
Lombarde	58 70
Rendita italiana	94 90
Londra 3	
Inglese	96 1/8
Italiano	94 3/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,38 — pel 10 marzo 83,38 — pel 10 maggio 83,81 — pel 10 agosto 84.24 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83 53 — pel 10 marzo 83,53 — pel 10 maggio 83,81 — pel 10 agosto 83 93 — pel 10 — —,— — pel futuro 80,26

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 1,11 — Granoturco D. 0,67 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 3 - Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. idem
id. in panni id. idem
id. cristalizzati fermo prezzi in rialzo

Nuova York 3 — Caffè — mercato sostenuto
Caffè Rio fair 9 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — -
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3.4.

Petroli

Filadelfia — 3 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Dichiarazione

Da documenti presentati risulta che, i soli proprietari e firmatari, singolarmente, della Ditta Giovanni Molin Cinquanta, esercente vendita all'ingrosso di burro, formaggi e selvaggina a S. Marco 5145-46, sono i signori Antonio e Vittorio Molin fu Giovanni Cinquanta.

Inscrizioni

Zaban Marco, vendita carni macellate, S. Marco, 4470.

Successori Lorenzo Tomicich, ditta della quale è unica proprietaria e firmataria la sig. Tomicich Barbara fu Vincenzo ved. Crema, fabbrica e vendita birra, Castello 3684-3685.

E. B. Malipiero, vendita pianoforti, armonium ed altri istrumenti, S. Marco 1888.

Valente Giuseppe, vendita pianoforti, S. Marco, 1888.

Dissera Domenico, vendita biade, Murano, 354.

Santolin Stefano, vendita vino per esportazione, Castello, 5432.

Volture

Da Salviato Pietro a Salviato Sante, vendita vino, S. Polo, 1579.

Eliminazioni

Celloni Filomena, vendita aceto, Cannaregio, 1115.
Foà Girolamo, vendita carni macellate, Cannaregio, 2802.
Zancolini Maria, vendita biade, Cannaregio, 4874.
Baccerini e Brocca, vendita alabastri in genere, S. Marco, 71.
Picco Perini Elisa, vendita biade, S. Polo, 569.

Chiusure di fallimenti

Il fallimento di Brondino Lorenzo orefice di Venezia venne chiuso con sentenza 15 gennaio p. p. a sensi dell'art. 815 Codice di commercio.

— Il fallimento di Duse Egisto, scalpellino e imprenditore a Chioggia, venne chiuso con sentenza 26 gennaio 1891 nei sensi dell'art. 815 Codice di commercio.

— Il fallimento di Rossetti Carlo, fornaio in Chioggia, venne chiuso con sentenza 5 febbraio corr., a sensi dell'art. 815 Codice di commercio.

— Il fallimento di Miotti Antonio, negoziante di Venezia, ora defunto, venne chiuso mediante riparto reso esecutivo con Ordinanza " gennaio 891.

— Il fallimento di Zibiotto Attilio, albergatore, venne chiuso con sentenza 7 febbraio 1891 a sensi dell'art. 815 Codice di commercio.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Connena, con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Edilio R. » cap. Menada, vuoto - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin, vuoto - per Malta bark ital. « Chioggia » cap. Busetto, con legname.

Arrivati il 3 da Molfetta vap. ital. « Maria P. » cap. Mortola, con merci a G. Radonich fu D. - da Alessandria vap. ing « Cathay » cap. Symons con merci all'Agenzia Penins.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 marzo, N. 50, contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge del Credito Fondiario — R. D. che stabilisce che i provvedimenti per concessione, conferma, rinnovazione e riconoscimento di titoli o di altra distinzione nobiliare siano proposti dal ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno — R. D. che modifica il paragrafo 1. dell'art. 1. del decreto 8 aprile 1888 — R. D. che erige in Ente morale la Società italiana degli autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica. con sede in Milano - R. D. che approva il nuovo piano reg latore edilizio dell'abitato di Lacco Armeno (Napoli) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 9 al 15 febbraio 1891 — Bollettino demografico dei Comuni capoluoghi di provincia del mese di gennaio 1891.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fabbroccini Antonio, di Torre Annunziata, paste, Napoli — Garozzo Fogliani Giuseppe, Catania — Marchi Gobitto Attilio, terraglie, Udine — Moratti Lorenzo, vino, Milano — Passet Paolo, conceria, Pinerolo.

Moratorie

Bagnasco Luigi, tessuti, Palermo — Ceccacci R. A., panificio, Ancona — Raffaelli Raffaello, cappelli, Orvieto — Villamaina Federico, mode, Napoli.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 4 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	99 —
Marzo	107 —	Decem.	88 —

Hamburg 4 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	79 1[2
Marzo	84 3[4	Decem.	69 1[4

Anversa 4 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	98 1[4
Marzo	107 1[2	Decem.	88 1[2

Parigi 4 — Zucchari Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 marzo	»	38 1[8
4 maggio	»	38 5[8

Budapest 4 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.27/28
Autunno	»	7 88,89
Maìs mercato fermo		
Mese corr.	»	-.—/ -
» maggio-giugno	»	6.17/—

Servizi...

PARLAM...
A MO...
LA SED...
Pre...
L'incid...
appia...

Aperta la sedu... tecipa che in seg... vocate da lui e s... Spirito, l'incident... me non avvenuto. Tale dichiarazio... tutta la Camera. L'aula sembra... molti deputati si... sono partiti alcun... altri.

La prima...

Dopo che l'on. ... gazione sul servizi... Trani, ed ebbe s... *Branca*, il ministr... sua interrogazion... giudiziaria nel pr... casecca, Volsci e ... nosce il fatto, ma... che i magistrati ... tende di conosce... casi.

Imbriani legge ... casecca, diretta a... alla quale fu mos... ga il ministro di ... altro indugio al c...

Ferraris dichiar... e coi provvedimen... che la giustizia a... *zioni.*)

L'impressione ... guardasigilli *Ferra*... ministro furono s... in esse credendo ... biasimo indiretto ... Il presidente gli... ministro *Zanardell*... comincia a rumor...

Egli dice che d... amministrazione d... svincolasse la gara... sciasse corso alla ... equivoci.

Ma mentre *Ferr*... all'integrità di Za... terrompe dicendo ... realmente trascura...

I RISULTA...
per la Comm...
L'incidente...

Dopo varie alte... dario, fra cui una... mandò al Minister... distribuzione delle... cito a favore dei ... te partecipa il ris... nomina dei nove c...

Cappelli ebbe v... vito 190 — Pleba... monelli 187 — G... Raggio 179 — Pr... nocchiaro 161 — ... 148 — Sani Giac... nizza Mario 135.

L'on. *Cucchi* c... sieno ammissibili ... ne trovarono quat...

Borgatta osserva... tinio in questa vot... pate, mancando q... lamento, e perchè... sistema.

Luporini crede ... zioni la scheda d...

De Zerbi e *For*... necessità di pren... re accettando il d... costanza.

Il Presidente di... e che la commissi... vedera a risolvere...

Bonghi osserva ... per la prima volt... regolamento la st...

Il Presidente q... *pelli* e dichiara p... si fa subito votan... un vice-presidente... denza, lasciando ...

Si svolgono alt... roviario nelle Cal... della pubblica si... terbo. I ministri ... damenti agli inte...

L'INTERPELLAN...
sulla t...
Il discor...

Quindi in mezz... aspettazione grand... terpellanza Ferrar... Rudini intorno all... alleanza colle pot...

La Camera si p... di sinistra.

Le tribune si a... matica si notano g... co, tedesco e turc... sciata.

Il Ministero è ... Si dice che ver...

L'on. *Luigi Fe*... sua interpellanza ... teorica che i Par... discutere la polit... che i trattati di ... estera, abbiamo a... del paese, e perc... comunicati se non... meno al Comitat...

Non crede pre... nè irragionevole ... litica delle mani... confronto, perchè... dierne dell'Euro... del Congresso di...

La triplice all... — piuttosto che... *statu quo* d'Eur... coforte, non ass... agli interessi ita... menti sulle nost...

Servizio telegrafico della "Gazzetta„

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI
Presidenza *Biancheri*

L'incidente Spirito-Imbriani appianato da Biancheri

Aperta la seduta alle 2, l'on. *Biancheri* partecipa che in seguito a leali dichiarazioni provocate da lui e scambiatesi fra l'on. Imbriani e Spirito, l'incidente di ieri deve considerarsi come non avvenuto.

Tale dichiarazione è accolta da applausi di tutta la Camera.

L'aula sembra meno affollata, ma pare che molti deputati siano nei corridoi, perchè se ne sono partiti alcuni, ma ne sono venuti parecchi altri.

La prima interrogazione Imbriani

Dopo che l'on. *Imbriani* svolse una interrogazione sul servizio ferroviario nella Stazione di Trani, ed ebbe spiegazioni rassicuranti dall'on. *Branca*, il ministro *Ferraris* risponde all'altra sua interrogazione sul contegno dell'Autorità giudiziaria nel processo contro i sindaci di Roccasecca, Volsci e Piperno, e dice che non conosce il fatto, ma non può indursi a credere che i magistrati manchino al loro dovere, e attende di conoscerli per provvedere secondo i casi.

Imbriani legge una lettera del sindaco di Roccasecca, diretta al sindaco di Piperno, intorno alla quale fu mossa querela dai cittadini, e prega il ministro di ordinare che non si frapponga altro indugio al corso della giustizia.

Ferraris dichiara che esaminerà i documenti, e coi provvedimenti di sua competenza, ordinerà che la giustizia abbia il suo corso. (*Approvazioni.*)

L'impressione di questo primo discorso del guardasigilli *Ferraris* fu buona: le parole del ministro furono accolte assai favorevolmente. Ma in esse credendo l'on. *Zanardelli* di scorgere un biasimo indiretto per lui, domanda la parola.

Il presidente gliela accorda, ma quando l'exministro *Zanardelli* s'alza per parlare la Camera comincia a rumoreggiare.

Egli dice che deve dichiare che la precedente amministrazione da lungo tempo ordinò che si svincolasse la garanzia dei sindaci e che si lasciasse corso alla giustizia, onde non nascessero equivoci.

Ma mentre *Ferraris* dice che rende omaggio all'integrità di Zanardelli, l'on. Imbriani lo interrompe dicendo che il suo predecessore aveva realmente trascurato di occuparsi del processo.

I RISULTATI DELLA VOTAZIONE
per la Commissione del bilancio
L'incidente per le schede stampate

Dopo varie altre interpellanze di ordine secondario, fra cui una dell'onor. *Bonghi* che raccomandò al Ministero della guerra una più equa distribuzione delle forniture di panni per l'esercito a favore dei piccoli fabbricandi il presidente partecipa il risultato della votazione per la nomina dei nove commissari del bilancio.

Cappelli ebbe voti 194 — Chinaglia 192 — Lovito 190 — Plebano 190 — Sonnino 188 — Simonelli 187 — Giampietro 182 — Masi 179 — Raggio 179 — Prinetti 175 — Fortis 175 — Finocchiaro 161 — Gagliardo 145 — Fortunato 148 — Sani Giacomo 142 — Rosano 139 — Panizza Mario 135.

L'on. *Cucchi* crede necessario di stabilire se sieno ammissibili le schede stampate, di cui se ne trovarono quattro nella votazione di ieri.

Borgatta osserva che la commissione di scrutinio in questa votazione ammise le schede stampate, mancando qualsiasi disposizione del regolamento, e perchè i precedenti autorizzano tale sistema.

Luporini crede che mancando precise disposizioni la scheda debba essere scritta.

De Zerbi e *Fortis* si associano a Cucchi sulla necessità di prendere una decisione per l'avvenire accettando il deliberato preso in questa circostanza.

Il Presidente dice che i precedenti sono varii e che la commissione per il regolamento provvederà a risolvere la questione.

Bonghi osserva che la questione fu sollevata per la prima volta e che la commissione pel regolamento la studierà.

Il Presidente quindi proclama eletto l'on. *Cappelli* e dichiara per gli altri il ballottaggio, che si fa subito votando insieme per la nomina di un vice-presidente e di un segretario della presidenza, lasciando le urne aperte.

* * *

Si svolgono altre interpellanze sul sevizio ferroviario nelle Calabrie, e sulle gravi condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Viterbo. I ministri a cui erano rivolte danno affidamenti agli interpellanti.

L'INTERPELLANZA DI FERRARI E LUCIFERO
sulla triplice alleanza

Il discorso dell'on. Ferrari

Quindi in mezzo al maggiore interesse e ad aspettazione grandissima, viene il turno dell'interpellanza Ferrari al ministro degli esteri on. Rudinì intorno alla pubblicazione del trattato di alleanza colle potenze centrali.

La Camera si popola specialmente nei settori di sinistra.

Le tribune si affollano; nella tribuna diplomatica si notano gli ambasciatori, inglese, austriaco, tedesco e turco, e molti segretari di ambasciata.

Il Ministero è al completo.

Si dice che verrà provocato un voto.

L'on. *Luigi Ferrari* comincia a svolgere la sua interpellanza dicendo che non ammette la teorica che i Parlamenti debbano astenersi dal discutere la politica estera. In ogni modo crede che i trattati di alleanza, oltrechè alla politica estera, abbiano attinenza a tutta la vita politica del paese, e perciò crede opportuno che siano comunicati se non all'assemblea legislativa almeno al Comitato parlamentare (*rumori*).

Non crede prematuro il trattare la questione, nè irragionevole il ricordare i risultati della politica delle mani libere mancando i termini di confronto, perchè sono diverse le condizioni odierne dell'Europa da quelle che erano al tempo del Congresso di Berlino.

La triplice alleanza — continua l'on. Ferrari — piuttosto che garantire la pace, garantisce lo *statu quo* d'Europa stabilito dal trattato di Francoforte, non assicura l'eguaglianza di condizione agli interessi italiani, grava troppo cogli armamenti sulle nostre condizioni economiche, non garantisce neanche all'Italia l'equilibrio del Mediterraneo.

Perciò lo scioglimento della triplice significherebbe l'inizio per l'Italia di una politica forte antiveggendo gli eventi che non tarderanno a verificarsi.

Sarebbe preferibile per gli intetessi italiani una dignitosa neutralità, e in ogni modo è prematuro il decidere dato il caso di un conflitto, verso qual parte l'Italia dovrebbe volgere la sua spada.

La divergenza nella politica estera è la sola che abbia importanza nella politica interna.

Ove fosse tolta, tutti farebbero a gara per occuparsi del bene pubblico con vantaggio delle istituzioni che, su molti banchi, hanno un culto di fede politica e su quelli dell'estrema sinistra si rispettano come l'espressione della volontà nazionale.

Io — conclude l'on. *Ferrari* — ho fiducia nel Governo che saprà tutelare la dignità della nazione senza accettare pressioni o moniti.

* * *

Il discorso dell'on. Ferrari è ascoltato, quantunque pronunciato in tuono monotono, fra il silenzio generale, salvo tratto tratto qualche brontolio.

La Camera rumoreggia quando sente sostenere la proposta che il trattato possa comunicarsi al Comitato parlamentare segreto — rumoreggia pure quando l'on. Ferrari disse che la politica estera forma la debolezza d'Italia.

Alla fine del discorso qualche approvazione all'estrema sinistra.

Durante il discorso, l'onor. Crispi prende appunti.

Il discorso di Lucifero

Ha quindi la parola l'on. *Lucifero* che parla domandando quali sieno gli intendimenti del Governo rispetto alle relazioni internazionali e al nuovo atteggiamento che si afferma abbia da assumere verso le potenze alleate.

Crede necessario che non debbasi lasciare che questa affermazione prenda piede, essendo convinto dell'utilità delle alleanze che hanno per principale obbiettivo il mantenimento della pace. Egli attende le dichiarazioni del Governo.

* * *

Il suo breve discorso fu assai ascoltato. Alla fine non ebbe nè approvazioni nè riprovazioni per l'impazienza di udire le dichiarazioni dell'on. Rudinì.

Le dichiarazioni dell'on. Rudinì

LA TRIPLICE ALLEANZA E LA FRANCIA

Si alza quindi l'onor. di *Rudinì*: nella Camera si fa un silenzio religioso. Dapprima egli viene accolto con diffidenza, ma poi l'ambiente si fa molto favorevole.

Egli ringrazia gli interpellanti che gli diedero modo di ripetere alla Camera le dichiarazioni fatte il 14 febbraio. Infatti, nella politica estera — dice il presidente del Consiglio — ottima cosa è la perseveranza; ed io persevero nel concetto che esposi quel giorno e non ho intenzione di allentare i vincoli della triplice alleanza e molto meno di scioglierli.

La triplice alleanza ha assicurata all'Europa una lunga èra di pace ed il mantenimento dello *statu quo*. Può non piacere soltanto a coloro che desiderano sanguinose perturbazioni: gli alleati nella triplice alleanza vogliono eliminare ogni ragione di conflitto o turbamento.

A me duole che siansi a torto sollevati dubbii e diffidenze sui nostri rapporti colla Francia, che debbono restare amichevoli (*bene*), non essendo vero che la triplice sia strumento di guerra (*approvazioni*).

* * *

Non consento nelle teorie dell'onor. Ferrari perchè l'interpretazione dell'articolo quinto dello Statuto non può essere dubbia; ma io non debbo commentare questo articolo....

Imbriani, interrompendo: — Il commento lo fece Crispi! (*risa*).

(*A questa interruzione,* Crispi *si volge verso* Imbriani, *che è seduto al banco superiore e si comincia un dialogo sotto voce fra loro: vedesi un grande movimento di gesti.*)

Rudinì, continuando: — Il Re ha diritto di stipulare i trattati senza sottoporli all'approvazione della Camera, e le dichiarazioni fatte dai miei predecessori e da me stesso valgono a far noto al paese l'indirizzo che il governo vuol dare alla politica estera.

Si dice che preme all'Italia che sia mantenuto l'equilibrio nel Mediterraneo, il cui turbamento menomerebbe i suoi vitali interessi e la sua dignità. Ma non credo che siavi a questo proposito alcuna minaccia, malgrado che alcuni fatti siano avvenuti nella Tripolitania, perchè il governo francese con grande spontaneità e lealtà provvide che non più dovessero rinnovarsi (*bene*).

A noi non piace si diffidi di noi, ma non dobbiamo diffidare della Francia (*bravo*).

PACE IN EUROPA — RACCOGLIMENTO IN AFRICA

E dacchè si è domandato informazioni sulla missione russa che partirà per l'Abissinia, dirò che essa fu organizzata dalla società geografica di Pietroburgo ed è composta di 4 persone ed ha uno scopo puramente scientifico. Essa chiese i nostri buoni uffici e noi li concederemo essendo il governo in ottimi rapporti col Negus.

Questi rapporti ci giovano, poichè ci mettono in grado di fare in Africa una politica di raccoglimento.

* * *

Il Governo si trova nella necessità di fare economie nei bilanci della guerra e della marina senza però in alcuna guisa indebolire i mezzi di difesa del paese.

Il precipuo intento del Governo è quello di provvedere allo stato delle finanze in ispecie colle economie.

Per quanto si riferisce alla politica estera — conclude l'on. Rudinì — il nostro programma è pace in Europa, raccoglimento in Africa, e con esso speriamo di avere l'approvazione della Camera e del Paese.

* * *

Durante il discorso dell'on. Rudinì, la Camera fu larga di approvazioni, specialmente alle dichiarazioni riguardanti la Francia.

Quando poi l'on. Rudinì fece le dichiarazioni di pace, *Imbriani* grida: — *Bella pace!! — Bella pace!!*

E quando l'on. Rudinì ebbe finito, *Imbriani* trova modo di gridare: *Io lo prevedeva!! La politica estera di questo Ministero è delirante!* (*Rumori*). *Lo si proverà colla guerra micidiale che verrà presto.*

La Mozione Plebano

Dopo che l'on. Ferrari si disse insoddisfatto delle dichiarazioni del Governo, e l'on. Lucifero e gli altri interpellanti ne presero atto l'on. *Biancheri* annunzia che l'on. *Plebano* ha presentato la seguente mozione: « Prendendo atto delle economie che già furono dal Ministero proposte, « e riservandosi di discuterle, la Camera lo invita a proseguire in tale indirizzo, studiando « e proponendo i disegni necessarii ad ottenere « quelle riforme organiche sulla base delle quali « è possibile avere un bilancio solidamente pareggiato. »

* * *

L'on. Plebano domandava che la sua interpellanza si discutesse domani.

Il Ministero aveva deciso di provocare un voto per appello nominale che mostrasse chiaramente la sua posizione rispetto alla Camera e perciò stamane si concertò questa mozione che oltre che dall'on. Plebano era firmata da vari deputati ministeriali di diversi lati della Camera.

L'Opposizione ha tentato di sfuggire la battaglia anche perchè il terreno delle economie le è sfavorevole.

Perciò l'on. *Zeppa* si è opposto perchè la discussione si facesse domani non potendosi esaminare l'indirizzo finanziario, senza conoscere particolarmente quali saranno le economie.

Plebano dapprima ha insistito perchè la discussione seguisse domani; poi ha cominciato a cedere: — notate che in quel momento Crispi e Zanardelli erano assenti.

Giolitti è venuto in sostegno di Zeppa.

Pure il Ministero avrebbe insistito perchè la discussione si facesse domani; ma *Cavallotti* ha appoggiato il rinvio.

La mossa dell'on. Cavallotti di rinviare qualsiasi votazione politica, credesi prodotta da ciò che in questo modo l'estrema sinistra può approfittare di tale periodo di aspettativa facendo sentire al Ministero il peso del suo appoggio.

Rudinì ha ceduto di malavoglia al rinvio consentendo che il Presidente fissi lui il giorno per la discussione della mozione. Il fatto dà luogo ad infiniti commenti e conversazioni rumorosissime.

* * *

Intanto che si annunziano le nuove interpellanze presentate, la Camera si vuota lentamente e l'on. *Biancheri* toglie la seduta alle 6 e 50.

I risultati delle votazioni di ieri
Vittoria del Ministero

Roma 4, ore 10.45 p.

Eccovi il risultato dello spoglio delle votazioni oggi seguite.

A vicepresidente fu eletto *Ferracciù* comune a tutte le schede.

Per il segretario vi furono 24 schede bianche; l'on. Suardo ministeriale; ebbe 194 voti, Sangiuliano, dell'opposizione, ne ebbe.... (?). Fu eletto l'on. Suardo.

Per i commissari del bilancio i risultati sono i seguenti. — I candidati ministeriali ebbero: Chinaglia voti 206 — Plebano voti 199 — Lovito voti 196 — Mussi voti 194 — Giampietro voti 188 — Prinetti voti 185 — Raggio voti 180 — Simonelli voti 179. I candidati dell'opposizione ebbero Fortis voti 190 — Sonnino voti 187 — Finocchiaro voti 157 — Gagliardo voti 152 — Fortunato voti 150 — Sani voti 140 — Rosano voti 134 — Panizza voti 132. Furono eletti *Chinaglia — Lovito — Plebano — Giampietro — Mussi — Prinetti — Fortis* e *Sonnino*. Quindi 7 della lista ministeriale e due soltanto della lista d'opposizione.

Dalla Capitale

ANCORA GLI ASSASSINII DI LIVRAGHI

Commenti dei giornali Romani

Roma 4, ore 8.55 p.

I giornali di questa sera si occupano delle gravi rivelazioni di Corazzini sul conto del tenente Livraghi.

Il *Diritto* le deplora e perchè si tratta di un procedimento in corso e perchè faranno una grave impressione all'estero e daranno pretesto alla stampa ostile per attaccarci.

Il *Diritto* soggiunge che Corazzini doveva invece iscriversi come testimone e domanda che il processo si faccia pubblico e possibilmente in Italia.

Deplora che l'on. Corvetto sia ancora provvisoriamente al sotto-segretariato per la guerra e conchiude domandando intera luce sul brutto fatto.

— Il *Fanfulla* dice che ammessa la verità dei fatti, risulta manifesta la responsabilità dei comandanti civile e militare di Massaua. Constata l'impressione che le rivelazioni faranno in tutta Europa, e dice che ormai bisogna fare la luce, non dovendosi lasciar passare la voce di tanto vitupero, e domanda che la questione sia portata alla Camera.

— La *Tribuna* domanda che sia fatta un'ampia inchiesta su tutta l'amministrazione d'Africa.

— La *Riforma* non smentisce le rivelazioni di Corazzini.

Dice che supponendo i fatti veri, essi avvennero sotto il regime militare, prima del nuovo ordinamento di Crispi. Anzi Crispi sentendo le gravissime voci intorno ai funzionari inferiori di Massaua, impedì la fucilazione di Mussa e Kantibai, ordinando la revisione del processo che fu condotto alle attuali scoperte. Conclude dicendo che Crispi volle piena luce intorno all'Africa. (*Vedi seconda pagina.*)

Il sotto-segretario alla guerra

Ritiensi come sicura la nomina del generale Afan De Riveira a sotto-segretario al Ministero della guerra. È probabile che il decreto venga firmato domenica.

Soppressione della direzione del culto

Nelle note variazioni al bilancio del Ministero di grazia e giustizia venne soppressa la direzione del culto.

NOTIZIE VARIE

Gli operai e l'on. Rudinì — L'elezione di Maurocordato — Vendramini segretario di due Commissioni

Roma 4, ore 8.30 p.

Rudinì ha ricevuto questa mattina parecchie Commissioni di operai, mandati dai loro compagni per sollecitare i lavori.

Rudinì ascoltò con molta attenzione ed interesse gli operai, e promise loro che avrebbe portata la questione al Consiglio dei ministri.

L'elezione di Maurogordato sarà discussa alla Camera venerdì.

— Vendramini fu nominato segretario della Cammissione che deve esaminare il progetto per l'abolizione della servitù di pascolo nelle antiche provincie Pontificie, e segretario della Commissione per l'abolizione della servitù di legnatico nella Massa Marittima.

Gli anarchici assolti

Roma 4, ore 11.25 p.

Oggi è finito il processo alle Assise contro gli anarchici per cospirazione contro il Re. Il verdetto dei giurati fu negativo, quindi gli accurati fra molti applausi vennero subito scarcerati.

Riduzione di spese

Un Decreto regio, controfirmato dall'on. Luzzatti, riduce a due milioni il fondo di riserva per le spese impreviste.

Gerolamo Napoleone fuori di pericolo

Essendo migliorato sensibilmente lo stato del principe Gerolamo Napoleone si soppressero oggi i bollettini.

Dalle Provincie

Quattro morti in un fiume

Brescia 4, ore 3.20 p.

(*g.*) — Un carro funebre trasportava dall'Ospedale al cimitero quattro morti. Lungo la strada di circonvallazione, presso il fiume Gazzetta, il cavallo si adombrò e spiccando salti precipitò il carro e i morti nel detto fiume.

Il disgraziato auriga potè schivare il bagno freddo, e dovrette pazientemente trarre dal fiume le cui acque erano bassissime, il carro e le quattro bare.

Incendio di pagliai presso Como

Como 4, ore 3.30 p.

(*m.*) Giunge notizia che iersera ad Acquanera, frazione del vicino Comune di Albate, incendiarono in breve ora dieci pagliai che erano disposti a semicerchio in una campagna.

Le fiamme, portate dal vento, si comunicarono ad alcune capanne e cascine che rimasero in parte distrutte.

L'incendio fu spaventoso: però il danno ammonta soltanto a circa cinquemila lire.

Un prete innamorato a Livorno

Livorno 4, ore 5.10 p.

(*f.*) — Il vescovo da dispensato dal servizio, inviandolo in una chiesa suburbana, un giovane cappellano della chiesa della Misericordia, il quale durante la messa volgeva spesso gli occhi verso una fanciulla colla quale coltivava palesemente una passione amorosa.

Una dimostrazione per il richiamo d'un prefetto

Palermo 4, ore 8.40 p.

(*c.*) — A Ragusa inferiore, la popolazione esultante per il richiamo del prefetto Pennino fece una grandiosa dimostrazione acclamando Rudinì e Nicotera, al suono della marcia reale, mentre in piazza suonava il concerto municipale.

L'assessore municipale Migliorisi essendosi opposto a che si suonasse la marcia reale che era stata richiesta, ne nacquero tumulti e disordini.

Due operai rimasero feriti.

Una lavandaia che si annega

Vicenza 4, ore 4 p.

(G.) Stanotte s'è annegata la lavandaia Margherita Giannello, di 65 anni, maritata col carbonaio Giuseppe Bonaguro.

La donna, probabilmente ubbriaca, cadde in un fosso fuori della città dove c'erano 20 centimetri d'acqua limacciosa; la Gianello vi cadde bocconi e vi sommerse il capo, restandovi annegata o soffocata.

Dall' Estero

L'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti giudicata in Francia

Parigi 4, ore 5.20 p.

(*C.*) I giornali si occupano oggi dell'esposizione finanziaria fatta l'altro giorno alla Camera italiana dal ministro Luzzatti.

La *Liberté* dice che le dichiarazioni finanziarie dell'on. Luzzatti hanno prodotto in Francia un ottimo effetto.

Il *Temps* scrive che il bilancio presentato dall'on. Luzzatti è un bilancio di buona fede. L'autorevole giornale crede che con una buona finanza per programma, il Gabinetto Di Rudinì farà anche una buona politica.

Panico in borsa a Londra
Cose americane

Londra 4 ore 7.40 p.

La borsa oggi fu pesante in seguito a voci di sospensione di pagamenti da parte di una casa bancaria e di forti impegni nella speculazione sull'argento.

— Il *Times* ha da Montevideo un dispaccio in cui si informa che essendosi dimesso il gabinetto, fu costituito un ministero di conciliazione.

Un complice di Padlewsky arrestato

Berlino 4, ore 7.5 p.

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che un russo chiamato Frisca, fu arrestato in località vicina a Friedrichstraffen, come sospetto di partecipazione all'assassinio del generale Seliverstoff avvenuto a Parigi per opera di Padlewsky.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il figlio Conte Gio. Batta, e la nuora Contessa Annina Favaretti-Viola del compianto

Conte **EUSTACCHIO VIOLA**

porgono commossi sentiti ringraziamenti alle autorità civili e militari, a tutti i parenti amici e conoscenti che vollero dare al loro caro estinto un tributo di stima ed affetto, onorandone con la loro presenza i funerali.

Pregano poi d'esser scusati delle involontarie dimenticanze incorse nell'invio della partecipazione.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

INSERZIONI NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Per inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

PREMIATA FABBRICA

Superfosfati e Concimi Chimici

I. A. COLETTI - Treviso

BENZI prof. GIUSEPPE direttore tecnico

CONCIMI speciali per tutte le coltivazioni — Superfosfati semplici ed azotati — Materie prime — Prezzi ristrettissimi in base al titolo garantito — Sconti per partite rilevanti.

CUPROZOLFINA polvere anticrittogamica — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sei anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Listini, istruzioni, informazioni gratis a chi ne fa richiesta alla ditta **I. A. Coletti — Treviso.**

RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione: Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.— In Provincia 1 lira in più

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È di inoffensivo e sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, L. Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in PADOVA: A. Bedon via S. Lorenzo 1090. — — ESTE: F.lli Meneghelli Neg.ti — SCHIO: F. Frigo. TRIESTE: Antonio Federico, Via Nuova, 25 — Zulin G., Corso, 21.

Ochroma Lagopus !

Ochroma Lagopus !!

Ochroma Lagopus !!!

e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS ?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » del specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che le fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali o i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non asciare sopra creste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico. Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore.

CHRISTIANSAND
(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2 50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera, — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia **ANTONIO LONGEGA**

Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Per i bambini deboli!!

Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest' OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo *dell'Ospizio Marino*

Trieste, gennaio 1890. **A. Dottor Castiglioni.**

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzoja; *Legnago:* G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti; *Udine:* Comessati, De Girolami; *Venezia:* Bötner, Zampironi; *Verona:* Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza:* Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Volete la Salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

D.r Jos Gölis **Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwöttlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.

Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. **4** — Piccola **2**.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all' Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo.

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero.** Per le **Persone deboli**, ecc., l'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è molto più ricco in principii attivi dell' Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** dei **FABBRICANTI.**

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, **PARIGI,** ed in tutte le Farmacie.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE

L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue. Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Per soli 80 Centesimi Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, **Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825**

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825, VENEZIA

VERO

SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Professore GIROLAMO PAGLIANO

AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* **spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della** *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* **devono portare la** ***firma dell'inventore*** **stampata in nero**

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:

GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, FIRENZE

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è ?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 6 marzo N. 64

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

Pentarchia a scartamento ridotto

Rosano e Sani

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 4 marzo.

(V. Riccio) Mancava un meridionale nella Commissione direttiva della nuova Opposizione. I meridionali non pare che abbiano molta tendenza ad iscriversi sotto le bandiere di Crispi, di Zanardelli o di Brin. Quanto vi è di più eletto nella deputazione del Mezzogiorno o fa parte del Ministero o milita con esso, eccetto il Grimaldi, che è oppositore, sol perchè uscito or ora dal Gabinetto Crispi.

Non v'era dunque molto da scegliere fra i meridionali, e così e non altrimenti si spiega perchè è stato scelto Rosano. Non ha posizione parlamentare di sorta e non dispone in nessun modo e per nessuna ragione di altro voto, fuorchè del suo.

È deputato simpatico di modi, intelligente, studioso, onesto, ma parlamentarmente ha una posizione di quart'ordine. È un voto e nulla più. Come può fare egli ad invitare i suoi colleghi del Mezzogiorno, ed a dirigere la condotta dell'Opposizione? Come fate voi ad assumere un'autorità sui vostri colleghi quando nessuno ve la riconosce?

L'on. Rosano non è stato mai molto fortunato quando ha parlato alla Camera, ma la verità è che malgrado ciò, lo stimano tutti e tutti gli voglion bene. Nessuno però avrebbe mai supposto che egli dovesse diventare uno dei dirigenti del suo partito politico.

•

A questo proposito io proprio non so quale sia il partito politico dell'onor. Rosano. Io non comprendo perchè questo giovine deputato di un tratto sia stato preso da feroce mania antiministeriale, e perchè, se è vero quel che dicono, egli vada facendo propaganda attiva ed operosa contro il nuovo Gabinetto.

Che cosa vuole l'on. Rosano? Non vuole forse le economie?

Crede che la sua Terra di Lavoro sia così ricca da poter sopportare nuove imposte? Sembra proprio a lui che gli elettori suoi preferiscano la politica rumorosa, megalomane che ci costava molto e ci fruttava poco, ad una politica modesta e casalinga che non ci mette in urto con i vicini e che non ci obbliga a nuove spese ed a nuove tasse? Vogliono le imposte forse gli elettori dell'on. Rosano?

•

Nè credete ch'egli si sia lasciato vincere dai ricordi dei partiti politici, sicchè il nome della Sinistra storica, abilmente sfruttato dagli avversari del Ministero, abbia colpito la sua fantasia e fatto palpitare il suo cuore. L'on. Rosano è entrato alla Camera nel 1882 sotto la bandiera del trasformismo, del quale egli fu uno dei seguaci e propugnatori. Prima di quel tempo, fu uomo di Destra con tendenze ultraconservatrici. Io ricordo di lui una lettera pubblicata sui giornali di Napoli nel 1880 o nel 1881, nella quale lo scrittore protestava perchè lo si diceva di Sinistra, e si dichiarava nobilmente fedele al partito che allora era da un pezzo caduto. Non ho presenti i termini precisi della lettera, ma il senso è quello, e la si potrebbe trovare all'occorrenza.

O perchè dunque l'onor. Rosano è diventato d'un tratto Pentarca a scartamento ridotto? Non per il programma, perchè non si può supporre che egli sia contrario alle economie: non per la vana illusione della Sinistra storica, perchè egli è uomo di Centro o di Destra. Altre ragioni non si veggono, e si deve supporre che egli sia spinto a combattere il Ministero da motivi personali, forse da simpatia per i caduti, forse da antipatia per qualcuno dei successori, forse da antichi rancori, da antichi preconcetti; in ogni caso da sentimenti non convenienti per un uomo pubblico, il quale in nessun modo dovrebbe lasciarsi guidare da passioni personali nei suoi atti politici.

•

Il generale Sani rappresenta nella minuscola Pentarchia la deputazione veneta. Ossia egli rappresenta ben poca cosa, perchè io non credo che vi siano dieci soli deputati veneti contro il Ministero. La deputazione veneta, la quale per senno ed attitudini politiche è fra le migliori d'Italia, sostiene il nuovo Ministero, ed è schierata quasi tutta intorno all'onor. Luzzatti, che ne è l'anima e la mente dirigente. Essa prese parte larghissima nella votazione parlamentare del 31 gennaio e contribuì potentemente alla caduta dell'onor. Crispi.

Voi vedete che il povero generale Sani ha una funzione molto modesta ed un compito molto lieve dovendo rappresentare la deputazione veneta nell'Opposizione: non gli mancano che i rappresentati.

Però l'onor. Sani ha una mania: la risurrezione della Sinistra storica. Per questa mania il brav'uomo ha pianto a calde lagrime ogni volta che gli è sembrato che la sua idea favorita pericolasse. Per questa mania il generale ha combattuto battaglie..... d'inchiostro, scrivendo lettere e polemizzando sui giornali. Per questa mania, appena vi fu la così detta riunione della Sinistra, il generale fece un discorso ch'era un inno di gioia e di contentezza salutando il lieto avvenimento.

Poveretto! Non s'era accorto che si gabellavano per uomini di Sinistra i Corvetto ed i Mariotti, non s'era accorto che la pretesa risurrezione del partito doveva mostrare sempre più la inutilità di certi tentativi fatti non per le idee ma a profitto di uomini desiderosi di tornare al potere.

•

Il generale Sani non ha doti oratorie e non ha attitudini politiche. Quella stessa sua idea fissa del ritorno all'antica Sinistra lo rivela veramente per quel che è, ossia per un brav'uomo, nel cervello del quale è riuscito a stento a penetrare un concetto solo, che egli enuncia in ogni occasione e di cui si fa bello. L'on. Sani par che dica ai suoi colleghi: *Non vi pare che io abbia grandi attitudini politiche? Vedete, voglio ricostituire la Sinistra.*

In tutta la sua vita non si è rivelato che un buon contabile. Tutta la sua carriera militare l'ha fatta con la penna in mano facendo conti nel commissariato. Era direttore dei servizi amministrativi al ministero della guerra, ma domandò il collocamento a riposo poco tempo dopo che la mia intervista con il generale Mattei ed il processo di Piacenza rivelarono parecchie brutture di quel ministero.

Ricordo che eravamo a Piacenza in molti giornalisti quando giunse un dispaccio annunziando il ritiro di Sani, e che parecchi all'annunzio dissero: *Ecco una prima buona conseguenza del processo.*

Però per quanto ne so io il Sani fu la vittima dell'altrui cattiveria. Egli seppe mantenersi onesto in un'ambiente corrotto, ma è certo che molta parte di quella corruzione egli vide e lasciò passare. Altro che ritorno della Sinistra!

L'on. Sani avrebbe fatto nella sua vita azione più utile al paese se avesse impedito, e spesso lo poteva, i disordini amministrativi che si commettevano sotto i suoi occhi.

•

Fu sempre uomo di Centro, parlò poco e del resto gli elettori, nella legislatura passata, lo lasciarono nel fondo dell'urna dando la preferenza ai candidati socialisti.

Ora è tornato alla Camera, ma è riuscito principalmente coi voti degli elettori moderati, non sdegnando nella battaglia elettorale quell'alleanza con la Destra contro la quale ora alza la voce nei corridoi della Camera.

Del resto gli on. Sani e Sineo, San Giuliano e Rosano, presieduti dal canonico Merzario, costituiscono un insieme così allegro come direttori del partito, che credo mai se ne sia visto l'uguale nella nostra storia parlamentare.

LE DICHIARAZIONI
di un alto impiegato al Ministero degli esteri
sui rapporti franco-italiani

Telegrafano da Roma al *Journal des Débats*:

« Ho avuto or ora un colloquio con un alto funzionario al Ministero degli esteri sui rapporti franco-italiani. Ecco quanto mi disse l'illustre diplomatico. Il riavvicinamento dell'Italia alla Francia sul terreno politico verrà di giorno in giorno più facile, perchè i francesi hanno compreso che l'Italia non può rompere gli impegni che attualmente la legano alla Germania ed all'Austria.

« La triplice alleanza non è ancora stata rinnovata, ed è probabile che non lo sarà mai, e se lo fosse, ciò accadrebbe con modificazioni che la ridurrebbero a proporzioni più strette.

« Per quanto riguarda le relazioni commerciali, noi incontreremo maggiori difficoltà a causa della corrente protezionista, che domina alla Camera francese: ma noi siamo pronti a ricominciare i negoziati per arrivare almeno alla conclusione di un *modus vivendi*. Ora i due governi si limitano ad uno scambio di idee. La corrente di simpatia che esiste in Francia pel Gabinetto Rudinì faciliterà certamente questi negoziati. »

Un'alleanza franco-ellenica?

Si ha da Atene che la popolazione ellenica accolse con soddisfazione la notizia che la Francia si incarica degli scavi di Delfi, prendendo così il posto alla Germania o all'America.

I giornali di Atene, che per la maggior parte sono francofili, prendendo le mosse da questo semplice fatto perorano già per una alleanza franco-ellenica.

Uno fra gli altri scrive in proposito:

« La politica francese in Oriente non ebbe la Grecia per alleata di tutti i tempi nei giorni del lutto come nelle ore del trionfo? E la Grecia infine non sente essa rivivere nella Francia la sua anima e il suo genio? »

Le elezioni politiche in Austria
Vittorie del partito tedesco

Le elezioni dei rappresentanti al Reichstag austriaco nelle circoscrizioni delle città della Boemia finora conosciute sono ventotto.

Di questi deputati dodici appartengono al partito tedesco; uno al partito dei vecchi czechi, undici ai giovani czechi. Così si conferma che questi ultimi guadagnarono sette posti già appartenenti ai vecchi czechi.

Vi sono quattro ballottaggi, fra i quali è compreso Ruger, capo dei vecchi czechi.

Nelle elezioni in Moravia, in Gallizia e di Salisburgo, finora conosciute, sembra non sia risultato alcun cambiamento.

Nelle elezioni della Bucovina i tedeschi guadagnarono un seggio che apparteva ai ruteni. *(Vedi dispacci dall'estero).*

I passaporti per l'Alsazia e Lorena

Un dispaccio da Strasburgo reca che quella delegazione approvò all'unanimità la proposta di dirigere all'imperatore la preghiera di sopprimere i provvedimenti pei passaporti, od almeno di attenuarne l'esecuzione.

Nell'indirizzo si protesta la lealtà della popolazione all'imperatore.

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Doppio anniversario — L'Eminentissimo San Felice a Roma — Commenti e dicerie — A proposito di un opuscolo recente — L'autorità pontificia ed il potere temporale.

Roma, 3 marzo.

(Fulgenzio) Ieri 2 marzo ricorse l'ottantunesimo anniversario di Sua Santità Leone XIII, nato il 10 marzo 1810. Ed è oggi il 13° anniversario della sua incoronazione, avvenuta il 3 marzo 1878.

In questa doppia circostanza il Santo Padre riceve le visite e le felicitazioni del Sacro Collegio, del Corpo diplomatico, dell'alta prelatura e di un gran numero di membri dell'aristocrazia romana.

Oggi, ci sarà cappella papale alla Sistina, col cerimoniale d'uso.

Rinnovo qui rispettosamente gli auguri già espressi in occasione dell'anniversario dell'elezione di Sua Santità.

Ottant'un anno! Ecco la più eloquente risposta a quei giornali che, dal giorno in cui Gioacchino Pecci salì al trono pontificale, sembrano compiacersi con rara costanza a raffigurarlo per un invalido ed a farlo cadere ammalato a periodi intermittenti.

È questa una soddisfazione come un'altra, che non presenta inconvenienti, all'infuori di quello di mistificare i lettori credenzoni dei detti giornali e che non può impedire a Leone XIII di raggiungere come il suo predecessore, gli *annos Petri*.

***

Sua Eminenza il cardinale San Felice, arcivescovo di Napoli, è giunto a Roma.

Circolano i maggiori commenti a proposito di questo viaggio inaspettato; gli uni lo attribuiscono al desiderio di assistere oggi alla cappella pontificia, per la quale arrivarono altri cardinali assenti da Roma; altri scorgono nella venuta dell'Eminentissimo San Felice una conferma della voce che si persiste a diffondere circa la rinuncia del cardinale alla sede di Napoli, per cedere il posto al cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua, od a Mons. Ruffo Scilla, maggiordomo di Sua Santità, che non si trova troppo bene in Vaticano.

È questa una ipotesi che mi sembra poco fondata, poichè se n'è discorso tante volte senza che si verificasse mai.

Si dice che Sua Eminenza non è in gran favore laggiù, presso i clericali intransigenti, nè presso il partito borbonico.

Tuttavia non trovo questi motivi sufficienti per decidere il cardinale a rinunciare alla sua sede.

***

È comparso in questi giorni un opuscolo di circa cento pagine, intitolato: *Sul dominio temporale dei Papi. Chi ha ragione il Re o il Papa?*

Mi affretto di aggiungere che l'autore dà ragione al Papa, basandosi sul principio che il potere temporale gli è indispensabile, siccome condizione *sine qua non* della sua indipendenza spirituale.

Vi è una sola risposta da fare a questa argomentazione. Fino al principio del secolo VIII i Papi non erano sovrani; ma anzi si mostravano sudditi fedeli, talvolta anche servili, degli Imperatori e dei Re.

Basterebbe ricordare un solo fatto in appoggio di questa asserzione, per darne una prova irrefragabile. Nel 710 l'Imperatore d'Oriente cita Papa Costantino a Bisanzio per render conto di certe usurpazioni di cui egli si era reso colpevole a Roma, ed il Papa obbedisce.

Ma, se l'autore dell'opuscolo vuole un altro esempio, eccolo: Nel 727, Papa Gregorio II, accusato a sua volta di avere usurpato certi diritti riservati all'Impero, si giustifica.... cioè si umilia in iscritto, protestando la sua sottomissione verso i grandi Imperatori Leone e Costantino e verso il loro luogotenente in Italia.

È lo stesso Papa che nella sua giustificazione scritta, nel parlare dell'Esarca di Ravenna lo gratifica del titolo di *suo eccellente Signore*.

Se la parola *Signore* non ha cambiato senso in seguito, sta in fatto che i Papi non erano soltanto i soggetti alla potestà civile degli imperatori, ma che riconoscevano eziandio quella dell'Esarca.

Tale la storia, e l'autore dell'opuscolo la ignora o la travisa ai suoi lettori, quando egli afferma che il potere temporale dei Papi data precisamente da Gregorio II.

Egli è assai più sincero quando ammette che durante i quattro secoli che precedettero il pontificato di Gregorio II, i Papi senza essere sovrani, godevano di una piena libertà nell'esercizio del loro ministero.

Ma l'autore torna di nuovo ad essere ingenuo, quando cita l'opinione di Napoleone I, il quale disse che per *il governo delle anime, il potere temporale è la migliore, la più benefica istituzione che si possa immaginare, che venne creata dai secoli i quali ben fecero.*

Resta da sapere se il Napoleone, che tenne tal linguaggio è lo stesso che nel 1809 soppresse completamente il potere temporale, facendo di Roma il capo-luogo di un dipartimento dell'Impero francese e ordinando di tradurre Pio VII prigioniero a Savona.

Ma non è mia intenzione di proseguire nella critica dell'opuscolo di cui si tratta; bastami aver confutata la tesi che ne costituisce la base e che consiste nel pretendere che per essere capo della religione il Papa ha bisogno di essere Re.

Il Papato prima delle promesse di Carlo Martello, mantenute da Pepino e confermate da Carlo Magno, esercitò in Italia ed in Europa una potestà morale che non ebbe mai uguale riscontro nel potere temporale. Nel mentre i Papi, in virtù di questa autorità morale, potevano frenare le orde barbare di Genserico, di Attila, ecc. ecc., essi dovettero, una volta investiti del potere temporale, ricorrere incessantemente per dei secoli, alle invasioni straniere per conservare quel posto.

E questa è storia.

DAL VENETO

Circolo Monarchico universitario

Ci scrivono da Padova, 5:

Tutti i soci del *Circolo Monarchico-liberale Universitario* sono invitati ad intervenire alla prima assemblea generale che si terrà domani sera, Venerdì 6 marzo, alle 7 1|2 nella sala dell'Associazione *Savoja*, gentilmente concessa.

Si tratterà sul seguente *ordine del giorno*:

1 Discussione e approvazione dello Statuto; 2 nomina delle cariche sociali.

Si raccomanda di intervenire.

DUELLEIDE ACUTA

Verona 3 marzo

(Julius) — Non erano ancora dissipate le spiacevoli e incresciose conseguenze d'un duello alla sciabola per riparazione di un atto inconsulto, e irretrattabile fra due egregi, e stimati professionisti, legati fino a quel fatale momento da intimità fraterna, più che da amicizia — ed ecco che, nullameno fosse recentissimo l'ammaestramento delle gravissime conseguenze derivanti da vie di fatto, non riparabili per gentiluomini che collo scendere sul terreno d'onore, e sebbene stesse istruendosi procedimento penale in confronto dei duellanti, e dei testimoni, volle il caso che in un ballo pubblico si ripetesse il deplorevole sfregio per un male interpretato gesto di invito fatto da una maschera alla sorella di un giovane artista, il quale se ne risentì al punto da reagire con vie di fatto.

Atteso il rigore del vigente Codice contro le partite cavalleresche, si rese difficile la soddisfazione per le armi immediata, perchè i rappresen-

---

Gazzetta di Venezia — 6 marzo (70)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Il bravo colonnello era realmente agitatato; tutti i suoi piani cadevano; soffriva sopra tutto per sua figlia... ma giudice nella sua propria causa non si era per questo meno condannato.

— Ah! ma dove andiamo noi dunque? domandò d'un tratto.

— Alla fattoria di Pierteux per conchiudere un affare.

— Va bene; me n'ero dimenticato... Non son nato pel commercio: sarà per un'altro giorno... o piuttosto, no, va tu solo, pesa le clausole ad una ad una, e metti le tue osservazioni in margine; dirai all'affittaiuolo di portarmi il contratto domani... Ma, mio povero amico, penso a una cosa: E tuo padre? Combiniamo l'avvenire come se non vi fosse la voce sua suprema in capitolo.

— Ahimè, disse Cristiano, non mi sono mai dissimulato che la difficoltà sarebbe là.

— Ho un'idea, riprese il colonnello; piccoli mezzi decidono talora grandi questioni; la mia guardia mi ha portato ieri un capriuolo; lo faccio preparare e lo regalo a tuo padre che mi trattiene a desinare; alle frutta tasto il terreno e incomincio... abbisogneranno dei fuochi di fila! Aggiungi che Claudio Francoeur è la sua bestia nera! ma tu sarai là per sostenermi.

— Vi è necessità? chiese il timido giovanotto.

— Non lo so troppo; la tua presenza forse lo irriterebbe... pensandovi bene m'incarico di assediare la piazza col mio solo esercito... Sta tranquillo alla fattoria... ti farò prevenire quando non dovrai far altro che comparire e raccogliere il frutto della mia vittoria... Del resto non posso ancora assuefarmi a questa idea... non sogno, non è vero? Ciò che mi hai detto è la verità?

— Ahimè sì, ripetè Cristiano.

— Andiamo, il dado è gettato! Prenderai questa scorciatoia e aspetterai mie nuove a Chamblay.

Si diedero una stretta di mano solenne e si allontanarono.

Il povero colonnello aveva una doppia missione da compiere: per un riguardo che si spiega non aveva mai nella scena precedente pronunciato una sol volta il nome di sua figlia, epperò questo nome gli era venuto ogni momento sulle labbra.... Bisognava che Francine sapesse la verità e subito, non fosse altro che per distorla a tempo dal suo ingrato cugino; ma come informarla?

Il signor Duranton era uscito di casa sua raggiante di soddisfazione; vi rientrava un'ora dopo col cuore gonfio di tristezza.

Così va la vita.

Francine aveva impiegato la mattina rinnovando i fiori dei vasi, ordinando un'eccellente colazione e facendo una splendida toilette.

Il colonnello fece prevenire a sua figlia che desiderava parlarle e si rifugiò nel suo gabinetto. Aveva fretta d'abbracciarla e temeva di vederla comparire.

Francine entrò, petulante, allegra, cantando.

— Toh! esclamò, percorrendo collo sguardo la stanza, dov'è dunque?

— È partito, rispose il signor Duranton attirando dolcemente sua figlia sulle sue ginocchia.

— Come! partito? senza prender congedo! senza dirmi addio!... Sarebbe orribile!... D'altra parte il suo cavallo è nella scuderia; non son passati due minuti che gli ho dato un pezzetto di zucchero.

— Non parlo del cavallo, ma del cavaliere.

— Capisco bene; ma l'uno non va senza l'altro... Vuoi che te lo dica? ho paura che tu scherzi; egli è nascosto in qualche luogo.

— T'assicuro di no; tuo zio è amante del capretto, mi è venuto d'un tratto l'idea di andare a mangiare il nostro a Bussières...

— Ah! perfettamente!

— Eravamo di già lontani, proseguì il colonnello; faceva tardi: ritornar qui, sellare un cavallo, ritornare a Saint-Martin, tuttociò domandava del tempo!... tanto più che Cristiano ha preferito prender subito il cammino di traverso... Deve ora proprio averci annunciati.

— Ottimamente, caro padre, capisco, ora... L'essenziale si è che non avrò fatta la mia toilette per nulla.

— Non era dunque per me? chiese il signor Duranton tentando di sorridere.

— Sì, un poco per te, ma non affatto.

— E il resto... per chi?

— Come sei poco gentile quando vuoi che ti dica queste cose! come se tu non lo sapessi? D'altra parte che male c'è? non deve esser mio marito?

— Sei ben sicura?

— Ne ho dubitato a lungo; ma, da ieri...

— Si è dichiarato?

— Non apertamente, ma tu stesso hai visto come era gentile, compiacente, pieno di attenzioni...

— E tu l'ami? domandò il padre con ansietà.

— Per punirti della tua curiosità dovrei dirti di no.

Tutto questo dialogo faceva soffrire il signor Duranton; ad ogni modo bisognava finirla.

— Ma piccina mia, diss'egli, stringendosela vieppiù al petto, sei la degna figlia d'un soldato non è vero? E il cuor tuo è forte?

— Sì, padre, ma perchè...

— Ebbene armati di coraggio e di fierezza; Cristiano non t'ama.

— Non molto ancora, lo so, rispose Francine ma questo avverrà in seguito.

Il colonnello scosse negativamente il capo.

— Ho ben della pazienza io, continuò la giovanetta, perchè non ne avrei tu pure? Crede di amare la piccola Francoeur che è d'altra parte bella, e colla quale fu allevato.

— Come! tu sai....

— Oh! son più chiaroveggente di quello che tu creda... ma non può farla sua moglie...

— Perchè no?

— Perchè! perchè!... Non mi hai mai indirizzato così strane questioni. Lo sento senza poterlo dire... mi sembra che tutto vi si opponga, e questo *tutto* è ben qualche cosa non è vero, caro mio signor padre?

— Spesso non è nulla, figlia mia.

— Devi avere delle serie ragioni per parlarmi così... Cristiano ti avrà fatto qualche confidenza.

— Sì vuole, deve sposare Modesta; mi sono incaricato di strappare il consenso a suo padre.

— Tu!

(Continua)

tanti dell' offensore non accettarono dal loro primo che un mandato di amichevole componimento, e rifiutarono di condurre il loro mandante sul terreno, così che questi durò molta fatica a rintracciare chi fosse persuaso a correre l'alea di un procedimento per duello, e tale sospensiva, fatalmente corredata da altri contrattempi di errato ritrovo dei padrini, e che so io, ingenerò la convinzione nell'offeso, che si negasse riparazione per le armi, e credette doveroso di frustare in pubblico l'offensore, mentre i suoi secondi dichiararono chiusa la vertenza per mancato adempimento di rappresentanza nel termine chiesto, e consentito all'offensore.

Come conseguenza prima di tale disgustoso incidente si ebbe la convocazione di un numeroso ed eletto, competentissimo *giurì d'onore* da parte dell'offensore, che sottopose al medesimo tutte le peripezie impreviste attraversanti l'effettuazione dello scontro, e ne riportò opinione e declaratoria d'essersi comportato da gentiluomo, ligio ai decantati precetti del codice Angelini, sebbene abbia dato prova d'inesperienza in tema siffatto.

Come corollario successivo apparve una contro dichiarazione dei rappresentanti dell'offeso che, a chiare note, non accettano, nè possono accogliere la decisione di un giurì unilaterale, scelto tutto intero dall'offensore, a pronunciarsi su questioni che riguardano tutt'e due le parti, mentre di queste una sola fu sentita, e mentre essi ripetono che la condotta dell'offensore fu violazione delle regole cavalleresche del De Rosis. *Rebus sic stantibus.....* torna a capello la frase: siamo in *duelleide acuta !*

Cronachetta Vicentina
Scommessa fatale

Vicenza, 5 marzo.

(Eolo) Una strana e fatale scommessa fu quella fatta iersera dal macellaio Parisi Giuseppe di anni 47: egli scommise che avrebbe bevuto per un dato tempo un litro al minuto. Al terzo litro però impallidì e si dovette condurlo a casa dove moriva questa mattina alle 4 ant. per un eccesso di alcoolismo. L'Autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta, per vedere se e per quanto gravi una responsabilità su coloro che hanno accettato la scommessa.

SCIOPERO A BARCELLONA

L'altro giorno a Barcellona i fabbri scioperanti tentarono di intimorire i compagni per obbligarli a lasciare il lavoro.

Ne nacque una rissa e parecchi operai fureno feriti. Si operarono parecchi arresti.

CONFLITTO TRA IL GOVERNO BELGA
e il borgomastro di Bruxelles

Bruxelles 4. — Sorse un conflitto fra il governo ed il borgomastro di Bruxelles, perchè questi si rifiutò di proibire la dimostrazione per le strade, secondo era desiderio del governo.

Un discorso di Salisbury
La politica economica dell' Inghilterra
La durata del lavoro

Londra 5. — Al banchetto alla Camera di Commercio, Salisbury pronunziò un discorso in cui disse che la resurrezione del protezionismo in Francia e nell'America non modificherà la politica economica dell'Inghilterra.

Parlando della regolarizzazione della durata del lavoro degli operai disse che la restrizione di libertà del lavoro toglierebbe all'Inghilterra la sua supremazia commerciale e industriale.

Parecchi ambasciatori esteri assistevano al banchetto. Worms brindò agli ambasciatori. Gli rispose Tornielli ambasciatore italiano.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 marzo: S. Piaghe di N. S.
Sabato 7 marzo: S. Tommaso.
Sole leva ore 6. m. 30; tram. 5. 52.
Temp. mass. del 4: 9.5 — Min. del 5: 2.7.

Natalizio del Re. — La Giunta municipale deliberò di solennizzare l'anniversario del natalizio di S. M. il Re nel 14 marzo corrente colla illuminazione straordinaria del teatro d'opera e con due concerti musicali in Piazza San Marco, uno di giorno col solito orario, l'altro di sera, dalle 7 1[2 alle 9 1[2, tempo permettendo.

Nella frazione di Malamocco sarà pure predisposto un concerto musicale in quella piazza ed illuminata la casa comunale.

Per la partenza del « Palestro ». — Abbiamo annunciata ieri l'altro la partenza del piroscafo *Palestro*, acquistato testè dalla Cassa di Sconto di Genova e dalla ditta armatrice Raggio di colà. Narrammo pure l'odissea di questo piroscafo, tenuto qui in sequestro per circa un anno da vari negozianti della nostra città per crediti non soddisfatti.

Tale partenza, seguita come dicemmo, dietro cauzione di L. 30,000 depositate dagli acquirenti, è molto commentata, inquantochè è notorio che il Tribunale nel revocare il sequestro del piroscafo non aveva concesso la esecuzione immediata della sua sentenza.

Non si spiega infatti come il Comando del Porto abbia dato esecuzione ad una sentenza che a carico di lui non poteva avere effetto coattivo, finchè non fosse decorso il termine per ricorrere contro di essa, tanto più che a questo riguardo, se non erriamo, il Ministero avrebbe dato ai comandanti di porto istruzioni tassative.

Il fatto veramente singolare si presta ai commenti più gravi.

Per l'elezione Papadopoli — Stamani col treno delle 5.20 giunse a Venezia la Commissione inquierente nominata per investigare sui fatti prodotti contro l'elezione del co. Angelo Papadopoli al II Collegio di Venezia.

La Commissione è composta degli onor. Coppino, Serra e Franzi.

Ateneo Veneto. — Questa sera alle ore 8 1[2 pom. avrà luogo presso l'Ateneo la IV conferenza di beneficenza nella quale il chiariss. sig. cav. prof. Giovanni Canestrini tratterà il seguente argomento: *I microbi.*

Un trabaccolo naufragato - Sei vittime. Giorni fa il nostro corrispondente da Bari, ci annunciava telegraficamente che il trabaccolo *Emi*, del nostro compartimento marittimo, era naufragato in alto mare tra Lissa e Molfetta, e che l'equipaggio, composto di sei persone, *si riteneva* tutto perduto.

Abbiamo sospesa la pubblicazione del telegramma per non allarmare le famiglie dei marinai. Ora, però, che il nostro corrispondente conferma, pur troppo, la notizia, corredandola di altri particolari, è inutile tacere più oltre.

Il trabaccolo *Emi*, della portata di 72 tonnellate, fu costruito nel 1862 a Chioggia, nel cantiere dei fratelli Poli. Esso partiva da Venezia fino dal mese di ottobre a. s., e, dopo alcuni viaggi, si recava a Traghetto (Istria) dove caricava del carbone per una ditta di Molfetta.

Partito da colà, dovette approdare il 15 gennaio a Lissa, causa il tempo contrario. Dopo sei giorni, e precisamente la mattina del 21, alle otto ant., levava l'àncora e si dirigeva a destinazione.

Da quel giorno, non si ebbero più notizie, per cui si ritiene che il trabaccolo, sorpreso in alto mare dal fortunale di est-nord-est, che si scatenò nell'Adriatico la notte del 22 gennaio, non abbia potuto resistere all'uragano, e siasi completamente perduto.

Ad avvalorare la dolorosa supposizione concorrono varie circostanze, non ultime quelle che da nessun porto si ebbe notizia che il trabaccolo vi abbia approdato, che vi è mancanza assoluta di notizie per parte dei marinai alle loro famiglie, e finalmente che il giorno 31 gennaio, pervenne una telegramma all'ufficio di Porto di Lissa, proveniente da Bari, chiedente notizie del trabaccolo stesso, sapendosi colà che era partito la mattina del 21, cioè dieci giorni prima.

L'equipaggio, come dicemmo, era composto di sei persone e cioè Angelo Beltrame di Venezia, di 70 anni, capitano; Angelo Ellero, di Latisana, d'anni 61; Giuseppe Vianello, di Portosecco, di anni 60; Tommaso Vianello, di S. Pietro in Volta d'anni 49; Antonio Dreossi, di Cervignano d'anni 35 e Domenico Musina di Parenzo d'anni 21. Povere famiglie!

Una vecchia derubata — L'altra sera ladri, come al solito ignoti, penetrati in casa di certa Beatrice Lazzarotto, abitante in Calle della Masena a S. Leonardo, mediante rottura di una imposta, asportarono due casse contenenti vestimenta e biancheria, per un importo di circa L. 70.

Un cane idrofobo girava ieri per S. Marco, spaventando la gente. Iersera fu accalappiato dal canicida vicino al traghetto di S. Benedetto.

Il cane fu inseguito da due guardie municipali — i n. 23 e 80 — dal *Teatro Goldoni* fino a S. Benedetto, e dovettero usare anche della sciabola contro la mala bestia.

Il cane aveva assalito parecchie persone — strappando loro i calzoni o la giacca. Non sappiamo se vi sia anche qualche morsicato.

La Ditta **Mortara e Freschi** avverte gli interessati dell'imminente arrivo del vapore *Heindal* che caricherà merci per Catania e Messina. (1977)

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Dato il genere della *pochade*, non comprendiamo perchè si voglia discutere questa del Valabrègue, così ingegnosa nella trovata e nello svolgimento. La *Sicurezza delle famiglie* è piena di comicità e, naturalmente, piacque moltissimo anche iersera al numeroso pubblico accorso ad udirla.

— Questa sera Ermete Zacconi festeggia la sua serata d'onore, coll'*Amico delle donne.* Il valente artista non ha bisogno di presentazione: a Venezia, come già presso tutti i pubblici della penisola, egli è conosciuto fra i migliori attori che oggi vantino le scene italiane.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *L'amico delle donne* — Ore 8[1[2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1[4 *Ferragutola*, vaudeville, e ballo *Lola* — Cent. 50.

NOTABENE

Il *Secolo*, ristampando la corrispondenza di Corazzini alla *Tribuna*, la fa seguire da alcuni brani di un memoriale che lo stesso tenente dei carabinieri Livraghi, accusato delle atrocità ormai note, ha rimesso al giornale milanese.

Il memoriale per sè stesso è molto meno interessante della corrispondenza, che in qualche punto conferma, in qualche altro spiega, rigettando però da sè lontana la colpa delle esecuzioni avvenute, e facendo capire che gravi ragioni avevano indotte le autorità di Massaua a procedere.

Si accenna in quel memoriale a 800 esecuzioni che sarebbero in tal modo avvenute.

La cifra deve essere molto esagerata, poichè, per quanto a Massaua, non si fanno sparire 800 persone senza che qualche cosa trapeli col fascio enorme di corrispondenze che settimanalmente viene inviato in Italia da commercianti e soldati colà stabiliti.

A buon conto, non bisogna impressionarci. Non bisogna correre la cavallina nell'accusare sotto l'odioso nome di assassinii, esecuzioni forse, e senza forse, rese necessarie in quel paese del tradimento, ed oggi, chi sa, perchè, fatte tutte apparire come frutto di spogliazioni e di depredazione.

Chi scrive queste righe, si è trovato laggiù pochi giorni dopo Dogali, e può testimoniare con molti altri che l'impudenza di quei barbari, legittimata dall'impunità, era arrivata a tal punto da rendere possibile nella stessa Massaua la vendita di oggetti preziosi strappati ai cadaveri dei nostri soldati, morti colle armi in pugno.

E Dogali che cosa fu altro se non il frutto di un tradimento? E le polveriere saltate in aria, ed i mille altri fatti verificatisi ai nostri danni in quella disgraziata colonia del Mar Rosso?

Non lasciamoci adunque impressionare; lo ripetiamo.

È da ammettersi che qualche enormità possa essersi commessa laggiù da gente senza scrupoli che abusava della fiducia e del potere, ma è anche da ritenersi che se qualche fucilazione si è avverata, qualche *eliminazione*, come la chiama Livraghi, avvenne, essa sia stata, più che necessaria, provvidenziale.

Se questo sistema fosse stato seguito fin da principio, forse molte disgrazie sarebbero state risparmiate.

Oggi, venuti in campo i fatti, ci uniamo anche noi ai nostri colleghi nel domandare la luce.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri
a Venezia
L' udienza antimeridiana di ieri

L'udienza viene aperta alle ore 10 e 1[2.

Si alza l'*avv. Franco* per la P. C. il quale sembra ripetere o meglio rinforzare la requisitoria del P. M. più che occuparsi a confutare la questione di diritto e di fatto svolta dalla difesa.

Comincia il suo dire:

Si chiese alla Paste Civile perchè si fosse costituita in questo processo, e a ciò risponderà il mio egregio collega avv. on. Tiepolo; io faccio solo osservare che se esisteva prima del dibattimento un dubbio sulla sua opportunità esso venne dissipato dalle risultanze di queste udienze che invero mi sembrarono vere accademie di meccanica e di balistica.

Fu detto che questo processo ebbe un vizio di origine occasionato dalle dichiarazioni dello Schack e di Kaselowski che hanno fatto fuorviare l'istruttoria e il Pubblico Ministero, ma invece se ne rileva chiaramente dal processo orale la smentita.

Fu anche sospettato che i siluri fossero effettivamente difettosi, ma invece fu provato luminosamente che ciò era falso.

Per la conferma dell'accusa trascoreremo pure completamente le deposizioni dei testi Schack e Kaselowski, e anche se volete, di tutti gli altri testi di accusa e ci atterremo soltanto alle confessioni dei correi.

Costoro hanno ammesso tranquillamente tutte le circostanze di fatto.

***

La difesa dice che negli interrogatori scritti gli imputati persistettero nella negativa ma questo fatto si spiega colle parole stesse del Calzavara, il quale disse: Dal momento che mi si vuol negare la libertà provvisoria dirò tutto, e dirò quale è il capo che ci condusse: Esso è Giovanni Jodice. » Fu così che tutti gli altri imputati sciolsero lo scilinguagnolo e fecero delle importanti rivelazioni.

Abbiamo poi questo fatto, che la chiara verità degli imputati, senza il concorso dei testi, si seppe ugualmente abbenchè in certi punti vi siano contraddizioni. Calzavara per esempio diede una versione del progettato viaggio a Berlino e giurò sulla testa dei suoi bambini che tale versione era la vera, la genuina. Jodice dà invece una versione tutt'affatto opposta e anch'egli giura sulla testa dei suoi bambini l'autenticità del suo asserto. Ciò dimostra, signori che uno o l'altro o tutti due sono spergiuri, ma c'è il legittimo diritto di difesa che li scusa.

***

L'avv. Franco, continua poi ad aggiungere nuove argomentazioni alle accuse del P. M. e mantenendo la parola data, dimostra che le dichiarazioni degli imputati, senza tener conto delle testimonianze, dimostrano evidentemente con un poco di buon senso comune che gli accusati sono colpevoli e che la *camorra* esisteva e dice:

Questa che si chiama *camorra* viene riconosciuta dagli imputati stessi: Mercurio la chiama *affare poco pulito* e Calzavara, *affare losco* che sarebbe terminato dal procuratore del Re.

La *camorra* per dichiarazione degli stessi imputati si costituì nel luglio e nell'agosto.

Chi fu l'iniziatore di questa *camorra?*

Calzavara aveva detto prima, perchè aveva data la parola a Jodice e Mercurio di non nominarli, che era stato Guillermi, ma dopo dice che fu Jodice.

Il Jodice dunque entrò in questo affare?

In principio egli fu negativo ma poi a poco a poco confessò qual parte ebbe.

Se la questione dei regali o dei prestiti, fatti da Jodice a Guillermi, fosse stata onesta, io non so spiegare nè comprendere tutto il mistero che facevano su questa circostanza.

Jodice, a detta di Mercurio, nel brutto affare del Silurificio era l'anello di congiunzione.

Nel tempo dell'inchiesta Jodice istruisce Calzavara come deve comportarsi.

Se Jodice raccomandava a Mercurio la famiglia vuol dire che prevedeva nulla di buono dall'affare nel quale s'era immischiato.

Guillermi narra che Jodice al tempo dell'inchiesta era molto turbato, e Mercurio dice che era alla disperazione.

Mercurio era, dirò così, un'appendice di Jodice.

Mercurio disse a Calzavara: Per me 25 lire son poche.

Mercurio in principio è negativo e dice che solo all'epoca del Consiglio di Disciplina si parlò dell'affare dei siluri.

A detta di Calzavara, Mercurio sosteneva i prezzi e rifiutò le 1000 lire dicendo: Noi non siamo così poveri per accettare una somma simile.

Calzavara chiamava l'affare *losco* e lo credeva tanto *losco* che consulta il Codice Penale per veder qual pena gli sarebbe toccata.

Guillermi legge il telegramma cifrato che chiamava il Vialardi a Roma.

Avverte il Calzavara che la commissione lo aveva citato come teste.

Conosce una nota privatissima del Prefetto Bresciamorra, che diede informazioni sue e del Cernusco.

Positivamente egli sapeva molte cose, egli è intelligente ed astuto, e ne abbiamo molte prove, e contuttociò dinanzi al giudice istruttore fece il nesci.

Guillermi disse a Jodice: Se io fossi messo alle strette direi che le proposte partirono dal Silurificio.

Cernusco fu l'unico che si mantenne sempre negativo.

Jodice riconosce la cooperazione di Cernusco necessaria e se Guillermi non assicurava che Cernusco avrebbe aiutata la società, essa non avrebbe avuto scopo di esistere.

Mercurio riferisce le seguenti parole del Guillermi: Il Cernusco non ne vuol sapere se non è ben pagato.

Cernusco dice di aver sentito parlare per la prima volta della *camorra* nel suo colloquio col Kaselowski, mentre il Guillermi afferma di avergliene parlato prima.

La difesa nega che Cernusco avesse l'obbligo di denunciare ai suoi superiori quel colloquio, ma se anche non ne avesse avuto l'obbligo egli doveva sempre farlo per salvare sè stesso. Invece lo vediamo che senza curarsi di nulla egli continua a frequentare Guillermi e Jodice come se nulla fosse e continuare con loro quei rapporti che non potevano essere d'amicizia.

***

Concludo: A noi non rincrescerà la mitezza del Tribunale e non vogliamo che applichi *uno piuttosto che un altro* titolo di reato; domandiamo solo che pur avendo riguardo ai precedenti incensurati degli imputati e alle loro oneste famiglie che trepidano in questi giorni, questi fatti riprovati da ogni galantuomo non siano lasciati impuniti dalla legge.

È mezzogiorno e l'udienza viene levata.

L' udienza pomeridiana

Si apre l'udienza alle ore 1 e 1[4 p.

Prende la parola l'on. co. avv. Tiepolo, altro degli avvocati della Parte Civile.

Egli parla con voce chiara, i suoi concetti sono limpidi ed è ascoltato con molto interesse. Spiega la costituzione della paate civile, per tutelare il credito morale del silurificio più che il materiale, e anche per scagionare il silurificio di essere entrato in trattative cogli imputati.

L'avv. Tiepolo accenna in questo punto ad un documento che nell'udienza del 28 decorso febbraio voleva leggere bene e dimettere al Tribunale.

Quel documento i lettori lo ricorderanno, era una lettera del Ministeso diretta al nostro sindaco, che data dal dicembre 1889. In quell'epoca come abbiamo detto « spargendosi in paese la voce che nello Stabilimento di S. Giobbe non si fabbricassero i siluri, ma si montassero solamente facendoli venire tutti già fabbricati da Berlino, il Sindaco per tranquillizzare il paese domandò spiegazioni al Ministero che ordinò una visita al Silurificio. La Commissione incaricata di visitare le officine del Silurificio trovò che la voce sparsa era una falsità e che i siluri venivano fabbricati qui a Venesia. Di questo rapporto il Ministero fece partecipe il nostro sindaco inviandogliene copia. »

L'avv. Villanova quando l'avv. Tiepolo ritoccò questo tasto cominciò a gestire impazientemente, tanto che il Presidente ammonisce l'oratore a non entrare in merito a ciò. L'oratore si limita allora a spiegare soltanto come si era procurato quel documento ufficiale il quale — dice — parla anche della bontà del materiale impiegato nel nostro Silurificio e dell'andamento amministrativo dello Stabilimento.

Ma dopo poco il presidente lo torna ad interrompere e gli vieta nuovamente di entrare in merito; l'avv. Tiepolo si dice ossequiente all'ordine del Presidente e tronca l'argomento facendone queste deduzioni:

Essendo i siluri del Silurificio di S. Giobbe perfetti, non è ammissibile che i rappresentanti il Silurificio si facessero corruttori o complici concussionari.

***

Dimostra che non fu Schack a rivolgersi a Calzavara per avere agevolezza presso la commissione di collaudo, perchè se egli avesse avuto bisogno di ciò più direttamente poteva trattare l'affare, giacchè si è sostenuto che Kaselowski fosse amico dell'ex-ministro Brin.

Confuta ciò che disse l'avv. Villanova, che cioè il solo fatto di aver pattuito, metterebbe il Silurificio dalla parte del torto, e dice: Sarebbe come incolpare di ricatto il ricattato perchè pattuisse il prezzo del ricatto.

— Schack si trovò di fronte a giornali della città, che, scagliando palle infuocate contro il Silurificio, facevano carico al Governo che aveva accordato la fornitura dei siluri alla Casa L. Vorm Schwarkoff di Berlino, anzichè aiutare l'industria nazionale.

La preoccupazione dello Schack si faceva sempre più grande vedendo che le ingiustificate difficoltà del collaudo giungevano fino al ridicolo, quando venne a soffiargli nell'orecchio la voce di Calzavara, il quale gli parlò di *camorra*, il vocabolo che giustamente spaventa gli onesti cittadini. Poi Calzavara convinse lo Schack, che facevano parte della *camorra* ufficiali superiori di marina e allora molto a malincuore per evitare i danni di cui lo si minaccia si adatta a udirne i suoi patti.

Dice dunque che Schack non fu colpevole; egli non ha aderito subito alle proposte che gli si facevano, ma dubitò per molti giorni, e fu quando Calzavara gli disse che Cernusco era della *camorra* e lo provò col biglietto di raccomandazione dell'operaio Stefani, che egli si arrende all'evidenza del ricatto e cercò nell'interesse della sua Casa di *menager* la cosa.

Confuta che Schack sia entrato in trattative e vi sia entrato col libero consenso, perchè sempre tergiversava e chiedeva istruzioni a Berlino. Egli chiuse coll'*ultimatum « altrimenti faremo valere i nostri diritti. »* Lo prova pure colle parole dette da Guillermi quando ha saputo quello che disse Schack, cioè *la casa dunque è la vittima della* camorra, *ma non vi partecipa!*

Risponde all'avv. Diena, che volle dimostrare il consenso spontaneo della casa di Berlino, colla sua lettera 7 ottobre 89, la quale parla della macchina colle soffiature, dalla quale lettera si comprende che la casa di Berlino vedeva già i passi della camorra e contro di essi cercava, per quanto le era possibile, di premunirsene.

Inoltre la denuncia dei fatti è stata fatta dalla casa di Berlino.

L'avv. Villanova diniega colla testa.

L'oratore continua dicendo che, se Cattori non era autorizzato a comunicare le lettere; il telegramma però diceva: Mettetevi in relazione col Ministero. Chiude dicendo: « Siamo di fronte a due giudizi sulla reità degli imputati; e sulla nostra onorabilità. Per il primo ci mettiamo nelle mani del tribunale; per il secondo, siamo sicuri che, se siamo venuti qui chiamati dal Governo, ci siamo venuti per giovare all'Italia e a Venezia.

Ed ora facciamo appello alla coscienza del Tribunale non solo, ma ancora a quella della pubblica opinione, a questa nemesi vendicatrice della giustizia e della verità.

Abbiamo la coscienza d'aver compiuto onorevolmente il nostro dovere e di non essere mai stati corruttori o complici di concussionari.

La robusta arringa dell'avv. Tiepolo è accolta da varii commenti.

***

Prende la parola il P. M.:

Ringrazio la Parte Civile e la difesa delle cortesi espressioni a mio riguardo.

Le mirabili arringhe della difesa hanno fatto il possibile per distruggere l'accusa, ma essa si mantiene sempre salda, validamente appoggiata dalla P. C.

Fin dall'inizio di questo processo ho fatto la parte dell'avvocato del diavolo, ed ho cercato di scoprire se anche il Silurificio fosse colpevole: dopo una coscienziosa disamina dei fatti ho, potuto convincermi invece che lo Schack ed il Kaselowski hanno deposto il vero.

Credo inutile ritornare su quanto ho detto e cioè dimostrare che Calzavara fosse un mandatario del Silurificio; lo dimostrò anche la P. C.

Il Silurificio ha subito le pressioni per parte degli imputati e l'ha subite per evitare un male maggiore.

Jodice dice che credeva si trattasse di una mediazione. Qui non si tratta di mediazione, lo dobbiamo escludere.

Come mai Jodice essendo l'anima della *camorra*, poteva accontentarsi di 25 lire, mi si osservò? Egli non aveva una parte tanto importante perchè esso aveva molto meno responibilità di Cernusco e di Calzavara.

***

Si difende dall'accusa di aver alzato un altarino allo Schack e Kaselowschi e dalla accusa di credulità prestata alle loro deposizioni, perchè fin da principio egli si era messo davanti alle deposizioni loro colla massima diffidenza, anzi con prevenzione contraria. Dice che d'altra parte la difesa del Cernusco, allo Schack e al Kaselowschi, vi credette troppo poco, e solo là dove trovò argomento difensionale.

Combatte l'asserzione dell'avv. Villanova dicente che Jodice credeva che si trattasse delle piccole mancie che si usano in commercio. Le prestazioni di cui si tratta in questo processo erano troppo grandi per esser credute semplici mancie, ma lasciavano vedere che non si trattava di un affare onesto.

Continua dicendo che Jodice poteva esser l'anima della camorra, pur avendone i lucri in parte minore di Cernusco; perchè se Jodice ne fu l'iniziatore e l'anima gli altri ne furono agenti indispensabili. Circa il Mercurio cita tutti i fatti in cui ebbe parte, e parte talora importante; dice che tali circostanze basta accennarle per comprenderne la gravità.

Che se Mercurio non vi fosse entrato, è presumibile che altri non avrebbe parlato dei preparativi di un delitto in sua presenza.

Asserisce che anche Guillermi è responsabile, perchè il solo fatto di aver detto che era difficile che Cernusco cedesse, è per lui condanna; perchè se avesse dovuto chiedere un semplice piacere a Cernusco, era prevedibile che lui non dovesse avere difficoltà a farglielo.

Circa il Cernusco, dice che le risultanze processuali dimostrano che anche egli aveva aderito alla *camorra.*

Dice, circa la conciliabilità di Cernusco, che la sua difesa crolla basandosi sulla lettera del Ministero. Egli fu conciliante anche più tardi, cioè in Commissione col Viallardi, il quale aveva il proposito di esser rigorosissimo.

Contro il fatto che se Cernusco avesse voluto agire, lo avrebbe fatto direttamente, sta che l'idea era venuta non a lui ma a Jodice.

Il P. M. così continua:

Ultimo fatto a carico di Cernusco è che esso che più di tutti avrebbe avuto interesse di far la luce, schivò invece ogni cosa che potesse farla.

Non si può dire che sia stato corrotto, egli fu indotto dall'amico che gli fece travedere il miraggio delle 15 mila lire annue; perchè se egli fosse stato corrotto, bisognerebbe che Schack avesse direttamente o indirettamente offerto delle somme; cosa che è assolutamente esclusa.

Prima invece si costituì la società di *camorra* che si è assicurato il consenso di Cernusco, e che poi susseguentemente trattò collo Schack.

Quindi abbiamo tutti gli estremi del reato di concussione.

Risponde poscia il P. M. alla questione di diritto sollevata dall'avv. Diena.

Tenta di dimostrare che Cernusco è pubblico ufficiale, e che per l'art. 215 Cod. pen. sardo, e dice che per commettere il reato di concussione occorre pretendere diritti non dovuti, e corrobora i suoi detti citando un'autorità: il Carrara.

Sostiene poi che vi fu *metu publicae auctoritatis.*

Dimostrato che Cernusco agiva da pubblico ufficiale, che il reato è concussione, ne viene conseguentemente la responsabilità degli altri coimputati, e demanda che essi vengano condannati.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 5 Marzo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 70
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 53
Azioni Banca Veneta nominale . . .	260 —	262 —
» » di Credito Veneto nominale	2?5 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	26? —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 55	123 75
Francia	3	100 65	100 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 22	25 ?7	25 23	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 3/8	— —	— —	— —
Bancon austr.		221 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi a anticipazione Rendita 5 0[0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 5			
Red. it. cont.	95 80 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	96 — —	Sovvenzioni	86 —
Az. Medit.	523 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	424 —	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	358 —	Francia a vista	100 70
Navig. generale	381 —	Londra a 3 mesi	25 24
		Berlino a vista	123 70

Torino 5			
Rend. cont.	95 72	Banca subalpina	— —
» fine	95 92	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	104 —
» » merid.	705 —	Banca Tiberina	44 —
Cred. mob.	522 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1650 —	Cass. sovvenzioni	86 —
» Torino	445 —	Cambio vista s. Fr.	100 80
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 5 — Apertura Tend. sostenuta		Parigi 5 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	95 70		
» » perp.	95 60	Italiano 5 0[0	95 02
» 4 1[2	105 20	Franc. 3 0[0	95 57
Rend. ital.	95 10	Id. (n.) 5 0[0	105 25
Ferr. lomb.	3?8	Id. id. 3 0[0	— —
» austr.	548	Inglese	96 5/16
Rend. turca n.	19 72	Lomb. obbl. ant.	342 50
Prest. spagn. est.	71 5/16	Merid. »	697 —
Banca di Parigi	840 —	Cred. mob. fr.	43 27
Cons. ingl.	96 5/16	Az. Canale Suez	24 50
Banca di sconto	— —		
Egiz. 6 0[0	495 —		
Azioni Suez	— —		
» Panama	— —		

Roma 5	
Rend. it. 5 0[0 c.	95 92 1/2
» » per fine	—
Banca generale	422 —
Az. S. Acqua Pia	1145 —
» S. Immobiliare	411 —

Vienna 5	
Rend. in carta	91 90
» argento	91 85
» oro	110 10
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	307 50
Londra	114 75
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d'oro	9 09

Genova 5	
Rend. 5 0[0	96 90
Az. Banca Naz.	1650 —
Cred. mob. it.	523 —
Ferr. Merid.	704 —
» med.	522 —
Navig. generale	381 —
Banca generale	424 —
Raffin. Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista s. Fr.	100 85
» s. Londra	25. 45
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	174 90
Cambio Vienna	176 25
Rendita Italiana	94 90

Londra	
Consolidato	96 1/4
Rendita Italiana	94 1/8

Firenze 5	
Rend. it.	95 92 1/2
Cambio Londra	25 25 1/2
» Francia	100 77 1/2
Azioni F. M.	703 50
» Mobil.	522 —

Berlino 5	
Mobiliare	175 40
Austriache	109 50
Lombarde	58 50
Rendita italiana	94 90

Londra 4	
Inglese	96 3/16
Italiano	94 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84,53 — pel 10 marzo 84,53 — pel 10 maggio 84,96 — pel 10 agosto 85,47 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84 46 — pel 10 marzo 84,46 — pel 10 maggio 84.46 — pel 10 agosto 84 46 — pel 10 — —,— — pel futuro 80 77

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 1,13 — Granoturco D. 0,68 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Noto cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in panni id. pesante
id. cristalizzati id. fermo

Nuova York 4 — Caffè — mercato sostenuto
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3 4.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 5 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	99 —
Marzo	107 —	Decem.	88 —

Hamburg 5 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	78 3[4
Marzo	85 —	Decem.	69 3[4

Anversa 5 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	99 1[2
Marzo	107 3[4	Decem.	88 1[2

Budapest 5 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	£	8.31/33
Autunno	»	7.88,89

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.18/—

Ha la parola ... è attesa con mo... mente, perchè i... e il fine suo dir... Diciamo subit... riprodurre larga... di spazio, e ci l... cipali della sua ... tori che seguono... Egli così si e... « Nè l'egregio... colleghi della P... per loro un'alta... combattere le lo... Questo process... via di diritto ch... A me spetta f... vocarne il seppe... Valeva propri... per leggere docu... poi metterli alla... *danaos et dona*... battimento furon... Analizzerò alc... assunte. Tutti i difenso... questo processo ... mendevoli e che ... cessivamente imp...

Supponiamo ch... Tribunale, nel pr... risse imputato di... fare non bello di... Stanno contro ... specialmente rigu... Il P. M. dice ... Schack premise i... Qui l'avv. Die... altro lato l'accus... L'egregio avvo... Io credo che s... lunga e larga difes... miei egregi coll... stanze in favore c... mio difeso, e mi ... della P. C, non h... sostenere l'accusa... Da questo proce...

Servizi...

PARLAME...
A MO...
LA SED...

Pre... Prelim...

La seduta si ap... La Camera ogg... passati. La seduta... curiosità l'onor. ... di Parma, che... posto al secondo ... Appena prestat... nostra tribuna de... Frattanto il Pre... ni, fra cui quella ... ieri per la nomin... cio, del vice-pres... che io vi telegraf... sto punto che l'o... gretario ebbe vot... *liano* ne ebbe 159... ieri mancava per ... mero di voti ripo... on. *Suardo.*) Quindi si conva... A proposito del... decreto per autor... dere la sovramp... sociano vari altri ... no di provvedere ... troppo aggravate ... miglioramenti igi... te crisi di Gabine... le nuove leggi di ... contribuenti dello... tribuenti dei com...

L'elezi...

Si passa quindi... ta dell'on. *Racchi*... clusioni della Giu... convalidazione. L'on. *Cavallotti*, ... voli *Parpaglia* e ... clusioni perchè l'... compatibilità esclu... superiori di terra ... rali nei quali ese... Ora non poteva l'... nel Collegio di ... 1° dipartimento m... Giunta ha esclus... sa esercitare influ... Spezia; ma la leg... terpretazioni diver... fluenza vi fu. Sostengono le ... elezioni gli on. E... L'on. *Cavallotti*... l'elezione di Gros... sidente dichiara v... La contestazion... Al momento de... nullamento gli o... Lovito costituenti... strema sinistra, la... nardelli, Sonnino, ... l'on. Giolitti vota ... esce. Quando il Pres... si ode qualche ap... tribune.

Dopo breve disc... clusioni della Giu... legio di Catanzar... la convalidazione ... *Curcio* e per l'a... l'on. *Francica* e ... dazione in sua ve... ni *Amilcare* e il p... clamazione.

LE IN... La strada... Imbri...

Svolta dall'on. ... lativa alle bonifi... l'on. *Imbriani* sv... al ministro dei l... so chiesto dai C... risalente la valle ... nazionale. Dopo aver fatt... corda le promes... riconobbero, vist... sorzio di quei C...

Ha la parola l'avv. *Diena seniore*, la cui arringa è attesa con molto interesse ed ascoltata attentamente, perchè il pubblico conosce il suo valore e il fine suo dire.

Diciamo subito che siamo dolenti di non poter riprodurre largamente la sua orazione per mancanza di spazio, e ci limitiamo ad accennare i punti principali della sua tesi che possono interessare i lettori che seguono l'andamento di questo processo.

Egli così si esprime:

« Nè l'egregio rappresentante della legge, nè i colleghi della P. C. crederanno ch'io non abbia per loro un'alta stima, ma mi permetteranno di combattere le loro ragioni.

Questo processo, si disse, ha una spina dorsale in via di diritto che fu atrofizzata.

A me spetta fare la parte del necroscopo e provocarne il seppellimento.

Valeva proprio la pena star qui dodici giorni per leggere documenti, per ascoltare testimoni, per poi metterli alla porta. È proprio il caso di *Timeo danaos et dona ferentes*, se le risultanze del dibattimento furono ben diverse del processo scritto.

Analizzerò alcune delle deposizioni che furono assunte.

Tutti i difensori hanno detto purtroppo che in questo processo ci furono fatti tutt'altro che commendevoli e che taluni degli imputati furono eccessivamente imprudenti, altri assai leggeri.

***

Supponiamo che per un mero apprezzamento del Tribunale, nel processo scritto, lo Schack apparisse imputato di un'attiva partecipazione nell'affare non bello di cui si tratta.

Stanno contro di lui molteplici contraddizioni, specialmente riguardo Calzavara.

Il P. M. dice che promettere di pagare è pagare, Schack promise infatti di pagare.

Qui l'avv. Diena si diffonde per ritorcere su altro lato l'accusa del P. M.

L'egregio avvocato continua:

Io credo che sia inutile di venire a fare una lunga e larga difesa dopo tutto quello che hanno detto i miei egregi colleghi, rilevando le altre circostanze in favore degli imputati, specialmente del mio difeso, e mi limito ad affermare che i signori della P. C, non hanno avuto prove sufficienti per sostenere l'accusa che loro conviene.

Da questo processo si può stabilire, lo convengo, che i siluri difettosi, compromettenti la sicurezza dello Stato, non entrarono nel nostro Arsenale.

Parla quindi del teste Cottori rappresentante la Casa Schwarkoff a Roma, e dice che a sentirlo lui, che ha ripetuto 50 volte di aver l'onore di appartenere alla marina in cui prenderebbe parte attiva in caso di guerra, il suo onore non gli avrebbe permesso di tollerare il ben che minimo tentativo d'inganno verso il nostro Governo.

Perchè dunque i preposti al Silurificio non mandarono, appena si avvidero del ricatto che si tentava di giuocar loro, due righe di telegramma a questa *potenza* che li rappresentava a Roma?

Certamente egli avrebbe subito saputo trovare il mezzo di sventare la *camorra*.

Qui c'era l'ammiraglio Noce; perchè non si corse da lui subito a narrargli ciò che accadeva?

Ma loro non denunciarono il ricatto, ma patteggiarono coi presunti ricettatori.

Infine come si voglia intendere questa brutta faccenda, il fatto sta che gli imputati avendo visto che male era l'incamminarsi nel losco affare, si ritirarono a tempo, e ritirarsi a tempo da una malvagia azione, equivale all'impunibilità.

***

L'avv. Diena riannoda qui la questione di diritto svolta così brillantemente l'altro giorno dal suo degno collega e figlio avvocato Adriano Diena, e rompe così la tesi del P. M. e soggiunge: « Io credo che il cadavere sia cadavere e precisamente perchè gli manca la vite. »

Svolgendo l'intenzione del Cod. pen. sardo art. 215, conclude che la frase « pubblico ufficiale » non possa essere interpretata nel senso estensivo, e cioè di agente del Governo. Afferma che quando la legge ha voluto colpire specialmente gli agenti del Governo ha sottolineato la parola, pubblico ufficiale.

Conclude che il collaudatore non è un pubblico ufficiale ma un agente del Governo, qualunque, una sua persona di fiducia che ammessa la sua capacità tecnica può essere reclutata ovunque.

L'avv. Diena finisce il suo dire così:

Che cosa resta di questo processo? Tutti gli estremi della concussione sono tolti. e quelli di altro reato ridotti ai minimi termini; in vista di ciò credo che il Tribunale pronuncierà il non luogo a procedere.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Preliminari — Carlo Nasi

La seduta si apre alle ore 2 e mezzo.

La Camera oggi era meno affollata dei giorni passati. La seduta fu poco interessante. Destò curiosità l'onor. deputato *Carlo Nasi*, nuovo eletto di Parma, che oggi prestò giuramento e prese posto al secondo settore di destra.

Appena prestato giuramento, egli passa nella nostra tribuna della stampa.

Frattanto il Presidente fa alcune comunicazioni, fra cui quella del risultato della votazione di ieri per la nomina della commissione del bilancio, del vice-presidente e del segretario, risultato che io vi telegrafai ieri stesso. (Notiamo a questo punto che l'on. *Suardo* per la nomina a segretario ebbe voti 194 mentre l'on. di *San Giuliano* ne ebbe 159 — Nel nostro telegramma di ieri mancava per errore di trasmissione il numero di voti riportati dal candidato ministeriale on. *Suardo*.)

Quindi si convalidano alcune elezioni.

A proposito della conversione la legge di un decreto per autorizzazione a 23 comuni di eccedere la sovraimposta, l'on *Torracca* a cui si associano vari altri deputati raccomanda al Governo di provvedere al sollievo delle finanze locali troppo aggravate per le strade, per le scuole, per miglioramenti igienici, ecc. ricordando la recente crisi di Gabinetto, perchè la Camera non volle nuove leggi di imposte, ed osservando che i contribuenti dello Stato sono gli stessi dei contribuenti dei comuni.

L'elezione dell'on. Racchia

Si passa quindi a discutere l'elezione contestata dell'on. *Racchia*, eletto a Grossetto. Le conclusioni della Giunta delle elezioni sono per la convalidazione.

L'on. *Cavallotti*, a cui si associano gli onorevoli *Parpaglia* e *Lazzaro*, parla contro tali conclusioni perchè l'articolo 1° della legge sulle incompatibilità esclude dall'eleggibilità gli ufficiali superiori di terra e di mare nei distretti elettorali nei quali esercitano l'ufficio del loro grado. Ora non poteva l'ammiraglio Racchia essere eletto nel Collegio di Grossetto il quale fa parte del 1° dipartimento marittimo a lui affidato mentre la Giunta ha escluso che l'ammiraglio Racchia possa esercitare influenza all'infuori del Golfo di Spezia; ma la legge è chiara e non ammette interpretazioni diverse e *Cavallotti* dimostra che influenza vi fu.

Sostengono le conclusioni della Giunta delle elezioni gli on. Ercole e Lanzara.

L'on. *Cavallotti* replica, e la Camera annulla l'elezione di Grossetto, nel qual Collegio il Presidente dichiara vacante un seggio.

La contestazione fu vivamente combattuta.

Al momento della votazione, votano per l'annullamento gli on. Tondi, Nocito, Parpaglia e Lovito costituenti la minoranza della Giunta, l'estrema sinistra, la destra e gli on. Martini, Zanardelli, Sonnino, Marzario e Ferracciù. Invece l'on. Giolitti vota per la convalidazione e Crispi esce.

Quando il Presidente annunzia l'annullamento si ode qualche applauso all'estrema sinistra e alle tribune.

***

Dopo breve discussione si approvano le conclusioni della Giunta relative all'elezione nel Collegio di Catanzaro 2.°, conclusioni che sono per la convalidazione degli eletti *Squitti*, *Cefalù* e *Curcio* e per l'annullamento dell'elezione dell'on. *Francica* e della proclamazione e convalidazione in sua vece di quella del candidato *Strani Amilcare* e il presidente ne fa l'analoga proclamazione.

LE INTERPELLANZE
La strada della valle del Cismon
Imbriani contro Pascolato

Svolta dall'on. *Summonte* un'interpellanza relativa alle bonifiche nella provincia di Foggia, l'on. *Imbriani* svolge l'annunziata interpellanza al ministro dei lavori pubblici circa l'indennizzo chiesto dai Comuni costruttori della strada risalente la valle del Cismon, poscia dichiarata nazionale.

Dopo aver fatto la storia della costruzione, ricorda le promesse di Saracco e di Finali che riconobbero, viste le condizioni speciali del consorzio di quei Comuni, la convenienza del rimborso di un terzo della spesa da essi sostenuta, e che promisero perciò che avrebbero presentato un apposito progetto di legge.

Branca risponde che i Comuni interessati in quella strada non hanno speso 640 mila lire. È vero che la strada è divenuta nazionale; ma che del resto ciò fu insistentemente richiesto e fu abolito il pedaggio; inoltre fu risparmiata ai Comuni la spesa di manutenzione che annualmente ascendeva a circa 6000 lire, e perciò le popolazioni, oltre al beneficio dell'abolizione del pedaggio, hanno ottenuto un risparmio notevole nei bilanci dei loro Comuni. Quindi nè ragioni legali nè di equità consigliano i provvedimenti invocati.

Imbriani replica dicendosi non soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, e dice che nutre la speranza che ancora il Governo vorrà adottare qualche provvedimento per restituire a quei Comuni ciò ch'essi hanno diritto di avere.

A questo proposito *Imbriani* cita anche l'opinione dell'on. *Pascolato*; poi vedendo ch'egli manca dall'aula grida: — *Già! ora avrà cambiato opinione! — Si muta d'opinione diventando sottosegretari di Stato (risa).*

Quando l'on. *Clementini* avvisa Imbriani che il Pascolato fu costretto a partire per affari di famiglia, l'on. *Imbriani* ritira le sue parole; ma chiede l'intervento nella discussione dell'onor. *Marchiori*.

Il *Presidente* gli fa osservare che il regolamento vieta al deputato Marchiori di parlare. Allora Imbriani grida: — *Almeno parli per fatto personale!*

Clementini e *Marchiori* rettificano talune asserzioni dell'on. Imbriani; il primo consente nelle sue considerazioni e spera che il governo saprà prendere i provvedimenti reclamati dalla giustizia; il secondo parla per fatto personale riconoscendo le ragioni di equità a favore dei comuni i cui interessi furono patrocinati da Imbriani, ma non le ragioni legali e raccomanda al ministro di fare nuovi studi per vedere se non puossi giungere ad un equo provvedimento.

Branca insiste nelle sue dichiarazioni già fatte.

Imbriani, ripigliando, dice inesatte le asserzioni del ministro Branca, e gli grida: — *Almeno studiate novellamente la questione! Promettetemi di studiarla!*

Ma notando che Branca tace *Imbriani* gli grida ancora: — *Ecco l'equità ministeriale! Come si cambia quando si siede a quei banchi!*

La Camera, intanto poco interessandosi della discussione s'era vuotata quasi completamente, e dopo varie comunicazioni di poco interesse fatte dall'on. Biancheri, questi leva la seduta alle ore 6 e mezzo.

Dalla Capitale

Lo scandalo di Massaua
Nuove rivelazioni

Roma 5, *ore* 9.20 *p.*

Un telegramma da Massaua al *Popolo Romano* conferma che vi furono rivelazioni gravi sui fatti, per cui procede l'autorità giudiziaria. Gli autori principali non sono accertati.

Il *Diritto* dice che dal processo di Massaua risulteranno fatti più gravi di quelli rivelati dal Corazzini.

Trattasi dell'esecuzione di intere bande mercenarie al nostro soldo e della cui fede si dubitava.

Trattasi di morti accadute in carcere per tortura.

I fatti avvennero per ordine del comando di Massaua.

Alcune esecuzioni avvennero durante il passaggio di Antonelli, che si recava da Menelick.

Scrivono da Lugano all'*Italia*:

« Per debito di cronaca vi mando una notizia abbastanza a *sensation*, e cioè che mi fu detto essere nuovamente ritornato qui il tenente Livraghi, compromesso per il noto processo di Massaua.

Il Livraghi dopo essere scappato, in quella maniera che tutti conoscono, da Milano, si era rifugiato qui, da dove precipitosamente partì, quando a Milano si discuteva il processo del colonnello dei carabinieri.

So che anzi dall'autorità di polizia italiana furono mandati qui la prima volta alcuni agenti per rintracciare il Livraghi, ma se ne dovettero ritornare senza nulla aver scoperto. » (*Vedi seconda pagina*)

La grazia di Sbarbaro

Oggi si firmò il decreto che accorda la grazia a Sbarbaro.

Presidenze degli Uffici

Roma 5, *ore* 10.45 *p.*

Eccovi il risultato delle votazioni negli Uffici:

Il primo Ufficio ha eletto presidente Vacchelli, vicepresidente Franzi, segretario Sella;

il secondo ha eletto presidente Sandonato, vicepresidente Chiaradia, segretario Amore;

il terzo ha eletto presidente Lazzaro, vicepresidente Torrigiani, segretario Gallavresi;

il quarto ha eletto presidente Ercole, vicepresidente Napodano, segretario Valle;

il quinto ha eletto presidente Trompeo, vicepresidente Chiala, segretario Del Balzo;

il sesto ha eletto presidente Vaccai, vicepresidente Fagiuoli, segretario Frascara;

il settimo ha eletto presidente Garelli, vicepresidente Faina, segretario Pinchia;

l'ottavo ha eletto presidente Sani, vicepresidente Finocchiaro, segretario Sardi;

il nono ha eletto presidente Mazza, vicepresidente Parpaglia, segretario Papa.

Vagantivo e altre leggi

La Commissione per l'abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo, ha nominato presidente Tegas, segretario Solimbergo.

Galli fu nominato commissario pel progetto sulle arti e mestieri; Mel e Rizzo furono nominati commissari pel progetto di vendita dei beni demaniali.

Quando Crispi parlerà alla Camera

Svolgendosi l'interpellanza di Barzilai sulle opere di beneficenza a Roma dicesi che parlerà l'on. Crispi.

Pel Municipio di Treviso

Sul progetto di legge per la permuta e vendita di beni demaniali, trovasi la cessione al Municipio di Treviso del fabbricato di Sanvito.

La Scuola Agraria di Conegliano

Discutendosi stamane negli uffici il progetto delle Scuole agrarie, Rizzo ricordò la Scuola di Conegliano, che diede e continua a dare molto profitto ma sostenne che il Governo non deve moltiplicare quelle scuole.

Il sottosegretario Corvetto

L'*Esercito* dice che dal 10 febbraio Corvetto ha lasciato il sottosegretariato della guerra, ma conferma che la sua dimissione non è ancora comparsa nel Bollettino.

Il nostro raccoglimento in Africa

L'*Opinione* dice che Rudinì, parlando ieri del nostro raccoglimento in Africa, intese accennare al raccoglimento militare nel triangolo Massaua-Asmara-Keren, pur mantenendo verso l'Abissinia la pattuita frontiera, lasciando che verso occidente l'influenza nostra si espanda pacificamente fin dove può arrivare spontaneamente.

La legge elettorale

Essendosi dimessa la Commissione reale per la modificazione della legge elettorale, Nicotera non la surrogherà. Resterà soltanto la Commissione parlamentare.

Commissione del bilancio

Roma 5, *ore* 11.25 *p.*

Domani si riunirà la Commissione del bilancio, per la nomina del presidente al posto di Luzzatti.

I ministeriali sosterranno Cadolini, l'Opposizione Sonnino.

Le Scuole italiane all'estero
La moneta Eritrea

La *Riforma* di questa sera dice che il Ministero degli esteri soprassederà all'abolizione delle Scuole italiane all'estero per studiare la questione.

Oggi fu pubblicato il decreto che regola la coniazione della moneta eritrea.

L'ambasciatrice di Bruck

La baronessa de Bruck, ambasciatrice d'Austria, è gravemente ammalata di difterite.

Volontari de cavalleria

Secondo l'*Italia Militare* gli arruolati come volontari ordinari nella cavalleria contrarranno una ferma di tre anni.

Il principe Napoleone

Credesi che fra qualche giorno il principe Napoleone possa uscire.

Le opere pie

Il *Fanfulla* conferma che Nicotera ha pronta l'esecuzione del regolamento delle Opere pie, che andrà in attività fra giorni.

Movimento di prefetti

Pacces, prefetto di Pisa, fu traslocato a Salerno: Gentili, prefetto a disposizione del Ministero fu chiamato in servizio e destinato a Pisa.

Concorsi universitari

Il ministero dell'istruzione ha aperto vari concorsi alle cattedre universitarie, fra cui alla chimica di Padova.

Dalle Provincie

La Questura contro " Caffaro „ ed " Epoca „
Articolo 393

Da Genova ci arriva questo telegramma del corrispondente sull'esito di un processo intentato contro due giornali di quella città per alcuni apprezzamenti vivaci contro il contegno di alcuni agenti di questura.

La condanna è molto grave dato il reato e le circostanze nelle quali fu commessa; ma non c'è via di mezzo; il Codice parla troppo chiaro!

È un affar serio con questo benedetto articolo 393!

Nessuno dei giornalisti reclama certamente la libertà di poter dire insolenze alla gente; ma tutti certo possono reclamare una maggiore proporzionalità fra pena e reato.

Prescindendo poi da questo caso particolare, e assurgendo al caso generale, ci persuaderemo facilmente che il malanno sarà anche nelle conseguenze alle quali queste disposizioni draconiane ci faranno andare incontro: poichè (non vi ha dubbio) non mancheranno individui dalla coscienza leggiera e dal morale avariato che verranno a vantare danni ipotetici per *speculare* sugli articoli del Codice penale, o prima o dopo il processo, o minacciando di farlo andare, o approfittandone poi.

Di questi *industriali dell'onore* ne conosciamo qualcuno anche noi per prova; e non è giusto che il Codice permetta che alle spalle dei giornalisti si annidi quest'altra categoria di malfattori.

Ed ecco ora il dispaccio:

Genova 5 ore 6.15 p.

(m.) Ieri ed oggi ebbe luogo il dibattimento nella causa intentata dalla Questura ai giornali *Caffaro* ed *Epoca*, per alcuni articoli da essi pubblicati contro il personale di P. S. dopo una dimostrazione, per la quale occorse l'intervento della publica forza. I giornali poi aveano controquerelato l'ispettore Minozzi.

Ieri per la Parte Civile parlarono coraggiosamente, splendidamente l'avv. Stoppato di Padova che diede prova di una profonda dottrina e di un tatto squisitissimo, e l'avv. Persi di Alessandria, anche lui non meno felice del collega.

La causa non era certamente popolare, perchè sono note le esorbitanze di certi agenti dell'ordine specialmente quando si tratta di sciogliere qualunque inoffensiva dimostrazione.

In ogni modo per Alessandro Stoppato l'arringa fu un successo, un'affermazione

Il procuratore del Re chiese la condanna degli imputati.

Ieri dei difensori parlarono Cabella e Priario — oggi Pellegrini, Calegari, Benvenuti, Rossi, Carcassi — con gran copia di argomentazioni e molto valore, specialmente il Pellegrini, lustro del foro genovese.

Il Tribunale pronunciò sentenza, condannando il reporter del *Caffaro* a dieci mesi di reclusione e ottocento ottantatre lire di multa, il gerente del *Caffaro* a undici mesi, il gerente dell'*Epoca* a dodici mesi e alla stessa multa.

L'ispettore di questura Minozzi fu poi condannato a quaranta lire di multa per ingiurie, ammessa però a suo favore la provocazione.

Furono condannati i giornali ai danni e spese in favore della questura.

Suicida per non esser arrestato

Catania 5, *ore 4 pom.*

(b.) I carabinieri avevano arrestato il macellaio Motta, perchè stanotte, ad ora tarda, gli avevano trovato indosso un pugnale.

Il Motta, svincolatosi per fuggire, ascese le scale di un albergo; inseguito e arrivato al terzo piano, sentendosi incalzato, precipitossi abbasso sfracellandosi il cranio. Morì poco dopo.

Il Motta aveva subito quattordici condanne.

Il Duca d'Aosta a Roma

Firenze 5, *ore 9 p.*

Il Duca d'Aosta, oggi alle 4.40, ossequiato alla stazione dalle Autorità, è partito per Roma.

La squadra tedesca

Napoli 5, *ore 10.40 p.*

Notizie da Spalato annunciano che la squadra tedesca è partita alla volta del nostro porto.

Per l'importazione del carbon fossile
Quasi morta di fame

Torino 5, *ore 6.20 pom.*

(s.) Si è costituito in Torino un Consorzio Cooperativo per l'importazione di carboni fossili, ideato dal signor Polli.

Scopo di tal Consorzio è di emancipare il consumatore dalla speculazione di pochi, facendogli fruire tutti i vantaggi della diretta provenienza e delle compere su larga scala.

Da questa nuova cooperativa gli industriali piemontesi si ripromettono splendidi risultati.

— Certa Rosa Geninaldi venne trovata in una soffitta di via Ponte Mesca quasi morente dal lungo digiuno cui trovavasi forzatamente ridotta.

Ad un funzionario di P. S. che era accorso credendo trattarsi di suicidio, la Geninatti dichiarò che da 36 ore non aveva preso cibo di sorta.

Dall' Estero

Un discorso di Guglielmo
L'Alsazia Lorena al Reichstag

Berlino 5, *ore 7 p.*

Al pranzo parlamentare presso Boetticher, Guglielmo rilevò la necessità di approvare il bilancio della marina, onde dominare il mar Baltico e il mare Nord e proteggere il canale Nord-est.

— Oggi al Reichstag Hoeppel (alsaziano) dichiarò che l'Alsazia Lorena ha molto sofferto in seguito alla introduzione del regime del passaporto. Malauguratamente i politicanti, pretendenti avere la Francia il monopolio del patriottismo, impedirono coll'opera loro un mutamento favorevole a tale regime. Dichiara in nome della popolazione dell'Alsazia Lorena che questa ha nulla a che fare con quei politicanti.

Le tariffe doganali di Francia

Parigi 5, *ore 9.50 p.*

Fu oggi pubblicata la relazione di Meline sulle tariffe doganali; essa proclama la necessità di protezione per attrarre le ricchezze finanziarie private della Francia verso l'industria e il commercio, e stimolare l'iniziativa privata nazionale inferiore a quella di altre potenze. Opina che i dazi votati sono compensatori, non proibitivi.

Le dichiarazioni di Rudinì

La *France*, riferendosi alle dichiarazioni di Rudinì ieri alla Camera italiana sulla politica estera, dice che Rudinì dimostrò la necessità della pace colla impossibilità della guerra, ciò basta a ispirare fiducia.

Il *Temps* accetta le spiegazioni di Rudinì sulle disposizioni pacifiche della triplice alleanza. Soggiunge che il valore delle sue dichiarazioni consiste nell'accentuazione del desiderio d'un riavvicinamento tra Italia e Francia. Approva la saggezza e la moderazione di Rudinì, dicendole degne di un uomo di Stato e di un vero patriota.

Giovanni Orth vive

Telegrafano da Londra che la nave *Margherita* con a bordo Giovanni Orth (Arciduca Giovanni d'Austria) è giunta al Giappone.

Le ultime notizie sulle elezioni austriache

Vienna 5, *ore 3.20 p.*

Dalle ultime notizie giunte questa mattina dalle Provincie rilevo che i liberali tedeschi guadagnarono ieri tre seggi: uno in Boemia, uno in Moravia ed uno nella Bucovina, ed i tedeschi nazionali ne perdettero due.

L'elezione a Czernovitz non è terminata, stante il grandissimo concorso degli elettori, ed una certa agitazione antisemita che regna in quella provincia. La polizia e la gendarmeria appoggiate dalla truppa mantennero iersera l'ordine, che d'altronde non fu seriamente compromesso.

A Sisino (?) i croati guadagnarono un seggio essendosi astenuti gli italiani. *(Vedi I pagina)*.

Nelle circoscrizioni rurali della Carinzia furono eletti quattro liberali, nelle circoscrizioni rurali della Stiria furono eletti tre sloveni, cinque conservatori cattolici, un nazionale tedesco.

Gli sloveni guadagnarono un seggio; i nazionali tedeschi ne perdettero uno.

In tre città della Carniola furono eletti tre sloveni conservatori.

A Gradisca fu eletto il canonico Jordan; a Parenzo fu eletto Vergottini italiano liberale contro Laginja Crato.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Sabato 7 marzo N. 65

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.
Conto corr. colla posta

I FATTI DI MASSAUA

Le cose scritte dal Corazzini alla *Tribuna* sulla cessata direzione militare di polizia di Massaua sono così stranamente enormi che ogni italiano si sente umiliato per la dignità del suo paese. Abusi da parte della polizia non mancarono pur troppo in Italia mai. Talvolta essa speculò per guadagnar denari sull'adempimento dei suoi doveri; tal altra organizzò reati per acquistarsi il merito di averli scoperti; e qua si arrogò un'illecita vigilanza sopra personaggi altamente rispettabili; e colà assunse l'aria d'una setta che soddisfa alla propria vanità anzichè adempiere al proprio dovere.

Ma tutto questo è nulla in paragone di quello che, se le cose narrate sono vere, avvenne a Massaua. Una direzione di polizia che diventa addirittura una società di assassini nell'intento di far danari; che inventa delitti, fa da sola i processi, da sola eseguisce le condanne, seppellisce i morti, e a titolo di confisca s'impadronisce dell'eredità, non s'era mai vista nè in Italia, nè fuori.

Ma, dicono alcuni, sono colpe di individui. — Certi fenomeni straordinari non si spiegano senza un concorso di circostanze. Come avviene che questi signori Livraghi e Cagnasso fossero fossero saliti sì alto? E non c'era un Tribunale a Massaua? E non c'era un governatore? E come si può non tenere tutta questa gente responsabile? Come si può limitarsi a prendersela soltanto con un avventuriere fortunato e con un tenente?

Suppongasi pure che i disgraziati messi a morte fossero creduti traditori. Chi dava il diritto a uno della polizia di ammazzarli col revolver? Non bastava questo solo fatto per provocare immediatamente un processo?

Si dice che l'on. Crispi appunto per mettere fine agli abusi del Governo militare gli sostituì un Governo civile. Ma certo non si può credere che gli abusi ai quali si allude fossero della gravità di quelli dei quali si parla adesso. Senza di questo, l'onorevole Crispi sarebbe tutt'altro che giustificato, avendo tollerato cose che nessun Governo tanto o quanto civile poteva nè potrà tollerar mai.

Per queste ragioni ciò che ci preme sopratutto è che venga tutelato in tutti i modi possibili il decoro del nostro paese. Ci associamo quindi al parere ragionevolissimo e giustissimo del *Fanfulla* e desideriamo che alla scoperta della verità si dia opera nel modo più efficace per mezzo anche della più ampia discussione alla Camera.

E' già un fatto gravissimo che l'Italia disperda per i deserti le sue poche forze, senza essere neppure in grado di dire con qual fine.

Ma è ancora più grave che quella disgraziatissima spedizione, già causa di tanti danni economici, diventi preda di feroci avventurieri e serva a compromettere il buon nome d nostro paese.

Un egregio uomo politico ci manda da Roma questo breve articolo.

Lo pubblichiamo, ricordando però quanto abbiamo scritto ieri sullo stesso proposito.

Il tradimento era tanto radicato a Massaua, che non eravamo sicuri in casa nostra. L'audacia dei cospiratori neri era arrivata al punto da aver preparato a un certo momento, una vera notte di S. Bartolomeo contro i nostri. La trama fu scoperta a tempo, e il colpo sventato; — ma il Comando dovette pensare ai casi suoi.

Si può dire: dovevate fucilarne alcuni e dare l'esempio. Sì, se in Italia si facesse meno sentimentalismo e meno spreco di umanitarismo. Che cosa si sarebbe detto, quanto non si avrebbe gridato, specialmente da parte dei radicali, se il Comando di Massaua fosse ricorso ai mezzi estremi di rigore?

Ecco perchè si è forse dovuto ricorrere alle esecuzioni in silenzio: non sappiamo però in quali proporzioni. Certo ci sembrano esagerate quelle denunciate dal *Secolo* di Milano.

Con questo non intendiamo giustificare certi orrori. Anzi! — Ma vogliamo premunire il pubblico dal pericolo di una soverchia impressionabilità. (N. d. D.)

Le elezioni politiche in Austria

Echi delle vittorie dei giovani czechi

Dimostrazioni a Praga

Rileviamo dai dispacci altre notizie sulle elezioni a Reichstag austriaco. Nelle città della bassa Austria i liberali tedeschi guadagnarono due seggi sugli antisemiti.

A Hernoles, presso Vienna, vi sarà ballottaggio sabato fra Leichtenstein ed il liberale Kronawetter Le Camere di commercio della Moravia e dell'Alta Austria rielessero quattro liberali.

La città di Vienna elesse l'altro giorno 14 deputati fra cui sei liberali tedeschi, e quattro antisemiti. Vi sono quattro ballottaggi. Gli antisemiti guadagnarono un seggio sui liberali tedeschi e due sui democratici.

Finora sono conosciuti i risultati di 213 elezioni. Fra queste, cinque riuscirono favorevoli al partito tedesco liberale, sette al tedesco nazionale, 28 al giovane czeco, nove al vecchio czeco, quindici al clericale, trentuno al polacco, otto al ruteno, due al rumeno, dodici all'antisemita.

Un dispaccio da Praga informa che l'altra sera vi fu un grande assembramento di gente innanzi i locali di redazione del giornale *Narodni Listy*. I dimostranti cantarono delle canzioni ed emisero grida di *evviva* all'indirizzo dei deputati giovani czechi e di *pereat* contro il *leader* del partito dei vecchi czechi, Ladislao Rieger, il quale, come già abbiamo detto, è in ballottaggio.

I dispacci giunti sulla vittoria elettorale dei giovani czechi dagli altri paesi della Boemia, vennero letti alla presenza del pubblico ad alta voce.

La Polizia chiuse le vie con un cordone di poliziotti, dopo aver fatto sgomberare la folla.

I giornali di Praga dicono che i notabili vecchi czechi decisero, visti i risultati delle ultime elezioni e la volontà della nazione, di inaugurare un'altra politica ritirandosi dalla vita parlamentare.

I vecchi czechi continueranno però a dedicare le loro forze al popolo czeco, riservandosi di esercitare una critica obbiettiva sui lavori del nuovo partito.

I vecchi czechi dichiararono che non parteciperanno agli odierni ballottaggi.

L'anarchia nella vecchia Serbia e in Albania

Stragi dei Malissori e degli Arnauti

La impotenza dei governatori turchi

Da una lettera da Belgrado alla *Piemontese* togliamo i seguenti interessantissimi particolari sulla misera sorte in cui versano le popolazioni cristiane nella vecchia Serbia e nell'Albania, oggi in preda all'anarchia.

Da anni parecchi, ma da un anno specialmente, vi succedono giornalmente massacri, incendi, ladrocinii, raccapriccianti catture brigantesche, violazioni di vergini.

Non sono i turchi quelli che commettono le maggiori crudeltà: essi ne sono la cagione soltanto. Vivono in Albania e nella vecchia Serbia grandi tribù semi-selvaggie numerosissime, conosciute col nome di Malissori e Arnauti, e sono queste tribù, altrimenti chiamate *schipetari*, che resero nulla in quelle provincie l'autorità del sultano.

Nei sangiaccati di Kossovo, Pristina, Skoplja regna al presente l'anarchia la più completa.

Le feroci tribù Arnaute sono in armi e scorrono il paese quali novelli Unni portando la desolazione ove passano. E che fanno i turchi? Il nuovo *valì* Kemali-pascià, che venne tempo fa mandato in sostituzione di Ejub-pascià, che teneva mano agli Arnauti al pari dell'altro suo degno compagno Fayk-pascia, non può far nulla perchè teme, colla poca forza di soldati che dispone, opporre una resistenza alle orde Arnaute che, come calcolansi, dànno un complessivo di oltre 6000 uomini tutti armati.

Si uccide un cristiano, si violenta sulla pubblica via una fanciulla, si appicca il fuoco ad una casa, ad un villaggio; naturalmente i danneggiati corrono dal *kadija* (giudice); questi, che già ricevette la minaccia di morte con un bigliettino anonimo, per paura dà torto ai cristiani danneggiati.

Allora questi poveri *raja* fanno la loro accusa al *valì* del sangiaccato.... e sperano giustizia. Il *valì* ordina un'inchiesta. Due impiegati turchi, accompagnati da un drappello di soldati, vanno ad indagare chi uccise il tal dei tali, chi appiccò il fuoco al tal villaggio o rubò il bestiame a questo o quel cristiano... Passano due giorni, e gli impiegati fanno il loro rapporto, che in due parole suona: « Non si sa nulla di tal fatto » o: « Non si trovano i colpevoli. »

Non basta ciò; v'è di peggio.

Le imposte in Albania le pagano tutti, fuorchè gli Arnauti. Essi non solo non pagano il tributo al Sultano, ma ne riscuotono per conto proprio dai poveri cristiani, obbligandoli a dar loro buoi, pecore, cavalli ed altro; se si rifiutano, se li prendono.

L'uomo che gli Arnauti di quelle provincie odiano a morte è il *kajmakan* di Drenica. Costui terminerà o prima o poscia coll'essere spedito ad Allah, se non va colle buone e presto.

Questo povero *kajmakan* è un uomo giusto, e l'odiano perchè l'anno scorso condannò al carcere un capo-arnauta che in presenza sua uccise un vecchio cristiano.

Un mese fa, in numero di 2000, circondarono la località di Drenica e volevano morto il *kajmakan*. Questi, però, che aveva subodorato il pericolo, alla notte s'era rifugiato con tutto il presidio a Pristina. Gli Arnauti, per vendicarsi, diedero fuoco alla sua casa, e il giorno dopo ritornarono e spianarono dal suolo persino le macerie che ancora fumavano, e poi si diressero su Pristina e vi posero l'assedio.

Giorni fa poi fu ucciso sulla pubblica via e di pieno giorno il giudice turco di Prizzena. Altri funzionari turchi non potendo, senza pericolo della vita, esercitare il loro ministero, mandarono la rinunzia dell'impiego.

Insomma sono cose che, commentandosi da sè, fanno comprendere quale è la situazione dei cristiani in Albania e nella vecchia Serbia.

E fino a quando durerà uno stato di cose così anormale e che pone in pericolo quotidianamente la pace nei Balcani?....

La risposta ce la potrebbe dare non la Turchia, ma la diplomazia europea, intenta ora a diradare le nuvolette che di quando in quando s'affacciano sull'orizzonte politico e che, da quanto pare, non s'accorge dei nuvoloni che s'addensano in Albania e nella vecchia Serbia!....

La crisi in Rumenia

Lo scioglimento della Camera

La crisi ministeriale non fu risolta in Rumenia. Il nuovo Gabinetto si è presentato alla Camera, dichiarando che continuerà nella politica estera la linea di condotta seguita finora.

La Camera rumena dopo viva discussione accettò con 77 contro 69 e 7 astensioni un voto di biasimo al nuovo Gabinetto.

Floresco dichiarò che ne informerà il Re. La Camera verrà sciolta.

BISMARCK CANDIDATO AL REICHSTAG

Un dispaccio da Geestemunde assicura che i liberali nazionali della 19ª circoscrizione presenteranno la candidatura di Bismarck, in occasione delle elezioni suppletive al Reichstag.

Caprivi dimissionario?

Si ha da Parigi e riferiamo a titolo di curiosità: Dispacci inglesi da Berlino parlano della prossima sostituzione del signor Miquel al generale von Caprivi come Cancelliere dell'Impero e di quella del generale von Waldersee al principe di Hohenlohe come governatore generale dell'Alsazia-Lorena.

Lettere dall'Africa

Quel che ci scrive il sig. G. Candeo di Noale

Il signor Candeo era partito come si sa da Brindisi oltre un mese fa col Robecchi per un viaggio nell'interno dell'Africa, attraverso il Somalo. Ecco la lettera che egli ci scrive:

Berbera, 14 febbraio 1891.

Dopo quattro giorni di una navigazione orribile, passati digiuni fra sofferenze immani, aspettando sempre come supremo ed ultimo dei conforti di colar a fondo e di finirla una buona volta come il biblico Giona, siamo giunti, Dio volente, a Berbera.

Navigare in sambuco è già qualche cosa che spaventa — aggiungete a chi ne sa qualche cosa — navigar quando soffia il monsone e vedrete rizzarglisi sul capo i capelli, avesse pure il cranio lucido del mio amico Tita Zampironi, l'inventore del rigeneratore dei capelli.

A Berbera le Autorità inglesi che già sapevano del nostro progetto di viaggio, avevano prima della nostra venuta fatto battere il tan-tan nella piazza della *città*, avvertendo i Somali di non seguire i due bianchi all'Uebi, perchè certissimamente verrebbero uccisi. (Noi s'è ingaggiata la carovana in Aden.)

Il governatore avea poi intenzione di caricare con un dazio esorbitante tutto il nostro bagaglio e le armi — Scopo di tutto ciò la paura che il vostro povero Candeo ed il suo compagno volessero conquistare l'Ogaden, ed isolare così alla costa la dominazione inglese!!

Troppo onore.

Per buona sorte la notizia venne in tempo comunicata al nostro R. console in Aden, cav. Cecchi, il quale colla fermezza ed attività che lo distinguono, seppe tanto adoperarsi, che tranne piccole angherie di gabellieri, nessuna noia seria ci venne finora da parte del governatore, tranne quella d'un invito a pranzo per questa sera.

Vi ho già scritto del perchè e del come l'illustre Robecchi partiva senza di me sul *Paraguai* (1) (sia di buon augurio il nome a chi viaggia con lui) e della insperata fortuna d'incontrarmi col capitano Bandi di Vesme.

Vi dirò ora che il viaggio che ci accingiamo a fare dall'Harrar-Essaghir a Mil-Mil (una marcia di 6 giorni senz'acqua) per arrivare poi all'Ime e possibimente all'Uebi è un'audace impresa, superiore forse ai nostri mezzi ed alle nostre forze, ma non di certo all'ardore ed alla fede che ci spingono a tentarla.

Il capitano Bandi pensa, ed a proposito, che il non esserci mai stato laggiù un bianco, non è una buona ragione perchè noi non ci si possa arrivare.

Il busillis sarà il passare per la tribù dei Ber-Amaden, gente feroce che ha il grazioso costume di ornar il capo d'una piuma bianca di struzzo, all'eroe ch'abbia ucciso *un bianco* od un leone.

È già al completo il numero dei servi e dei soldati — 25 armati tutti di Wetterli. Interprete nostro è quel famoso Said-Hamet, che accompagnava lo sventurato tenente Zagaglia nella catastrofe di *Warscheik*; una faccia da Iscariotte, che rassicura poco di certo, ma sulla quale si legge una grandissima intelligenza — Meglio un catttivo ma intelligente che dieci cretini buoni.

Faccio grazia per questa volta di descrizioni tanto più che dubito assai abbiate digerite ancora quelle della mia prima lettera. Manderò invece, potendolo, ve lo prometto, notizie dall'interno, che per quanto mal redatte desteranno certo interesse, perchè riguardanti paesi mai ancora esplorati.

(1) Non abbiamo mai ricevuto questa lettera.

DAL VENETO

SPORT

La caccia al cervo

Per conto della Società Veneta per la caccia al cervo, ed in unione alla medesima, la Società Milanese per la caccia a cavallo (sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia) indica i seguenti appuntamenti di caccia:

Mercede: *Martedì* 10 marzo corr., ore 12 mer. — *Venerdì* 13, id. — *Martedì* 17, id. — *Venerdì* 20, idem.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia*, e ne verrà dato avviso al Segretariato della Società Veneta, al Segretario della Società Milanese, e, dietro domanda dei signori soci dimoranti in altre città del Veneto, ad un ricapito da stabilirsi per ogni città.

Ogni giovedì verranno pubblicati gli avvisi di appuntamento per la successiva settimana sulla *Gazzetta di Venezia* e sulla *Perseveranza* di Milano.

Sono avviate le trattative per ottenere che il treno locale partente da Venezia per Treviso alle ore 8.10 ant., prosegua, nei giorni di caccia, sino a Pordenone, e l'esito di esse verrà comunicato ai soci a mezzo del nostro giornale.

CRONACHETTA TREVIGIANA

Mezza quaresima — Il Carnevale benefico — Un libro nuovo — Un difensore di Venezia.

Treviso *6 marzo*

(*u.*) Un ballo che si stava organizzando per ieri è sfumato assieme alle illusioni delle belle signore. Così *mezza quaresima* si festeggiò come si faceva dai nostri nonni: abbruciando la *vecia* tradizionale. E se ne bruciò almeno una dozzina!

— Il Comitato per le feste di beneficenza date nello scorso Carnevale ha pubblicato il suo resoconto finanziario. Si introitarono nel Festival e col Veglione L. 13432,47 — se ne spesero 5999.63, si ebbe quindi un utile netto di L. 7482.34, e toccarono ai tre istituti: Turazza, Congregazione di carità e Asilo infantile L. 2494,28 ciascuno.

— Gli editori fratelli Druker hanno pubblicato un nuovo libro di Antonio Santalena: *Vecchia gente e vecchie storie* — un volume interessantissimo tutto trevigiano. Arte, letteratura, costumi ecc. del buon tempo antico vi sono fedelmente rispecchiati.

— E' morto ieri il signor Giuseppe Crespan, proprietario dell'Albergo *Roma*; fu nell'*Italia libera*, nel 48, uno dei difensori di Venezia. Oggi se ne fecero i funerali coll'inteevento dei Reduci e delle Società operaie.

Cronachetta Vicentina

Conferenza

Ci scrivono da Vicenza 5:

(*a. g.*) Alla conferenza del giovane Pietro Pegoraro sul tema: *Un viaggio in California*, assistevano molti studenti, e la lettura, che durò circa un'ora, fu applaudita alla fine, e lo meritava davvero, perchè l'egregio giovane fu conferenziere felice, brioso e parlò sul suo tema con coscienza e studio.

Congratulazioni al signor Pegoraro, e ci auguriamo che altri abbia il coraggio di lui, e come lui studi e lavori.

DA SCHIO

Consiglio comunale — Tiro a segno — Banca — Edilizia.

Ci scrivono da Schio, 4:

Nella seduta consigliare del 28 u. s. venne approvata la lista elettorale amministrativa pel 1891 con 1293 elettori, 26 più dello scorso anno; e quella elettorale per la Camera di commercio con 142 elettori.

In seconda lettura si approvò quindi la riduzione ed ammobigliamento di una stanza per l'ufficio Uscieri nella locale Pretura.

Il cons. Da Schio fece un'interpellanza sul pericolo che presenta la strada di S. Orso, e precisamente da S. Trinità al Timonchio, in causa del tram che la costeggia; ne raccomanda l'allargamento o una ringhiera qualsiasi che difenda dal pericolo di cadere nel fosso, profondo in qualche punto oltre tre metri.

Il Presidente, ing. De Pretto, rispose che avea già pensato alla cosa, e che per una prossima seduta avrebbe presentato un progetto in argomento.

Altra interpellanza venne fatta dal cons. Maddalena, che chiese a qual punto si trovi il progetto per la scuola di Giavenale, le cui condizioni sanitarie furono dipinte con colori molto foschi ogni qual volta in Consiglio si era parlato di essa. Gli fu risposto che un primo progetto era stato fatto e che ormai è superata anche la maggiore difficoltà, quella cioè di avere il terreno opportuno per la fabbricazione, che entro pochissimi giorni si avrebbe conchiusa ogni cosa per accontentare le giuste domande della frazione di Giavenale.

Durante la seduta venne comunicata la morte del canonico Gaetano Rossi, fratello del senatore, ed all'unanimità venne incaricata la Giunta di presentare al senatore le condoglianze del Consiglio.

Fu notato che alla seduta erano presenti soltanto 20 consiglieri e due giustificati. Facendosi la seduta di sera, ciò che meglio risponde agli interessi dei consiglieri e al desiderio generale, non

---

Gazzetta di Venezia — 7 marzo 71

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

E Francine si staccò violentemente dalle braccia del genitore.

— Tu! ripetè ella, tu!

Dopo la sua collera cadde d'un tratto, le sue guancie impallidirono e due grosse lagrime le colarono dagli occhi.

Il colonnello misurava a gran passi il gabinetto; non diceva più nulla, soffriva per due; lasciava alla ferita il tempo di chiudersi.

Infine si fermò davanti a sua figlia e le tese la mano.

— Se partissimo fra pochi giorni per l'Italia? propose.

Francine prese la mano del colonnello e la portò alle labbra.

Quest'atto voleva dire: « Non sapevo più quel che mi facessi: perdonami. »

— Dunque tutto è finito? domandò ella con voce tremante.

— Tutto, povera figlia mia!

— Ma deve esservi sotto qualche cosa che non comprendo... che tu non mi dici... Non si rinuncia così, d'un tratto, a dei progetti nutriti per lungo tempo e ai quali tu stesso parevi tenerci.. Posso ben confessartelo.... amo mio cugino... ne dubitavo forse; ne sono sicura ora.... Se vi è bisogno, saprò rassegnarmi, ma voglio che me lo dica lui, capisci, lui! che rinuncia a me pel presente e per l'avvenire.

Il signor Duranton era imbarazzatissimo; faceva dei lunghi giri, cercava degli eufemismi ma Francine non capiva.

— E mio zio, diss'ella, credi tu che acconsenta?

— Bisognerà bene!

— Perchè, caro padre.

— Che diavolo! perchè.... perchè...

— Se non hai altre ragioni a darmi...

— Sì, ne ho delle altre... disgraziatamente! e più convincenti! dopo tutto non esci da balia non hai vissuto in una botte... Ti vedo sempre leggere, è impossibile che....

— È impossibile che cosa? ma spiegati dunque!

— Sei sempre vissuta all'aria aperta, continuò il colonnello discolpandosi prima di ciò che era forzato a dire; questo genere d'educazione ha i suoi vantaggi e degli inconvenienti.

— Che preambolo, mio Dio!... È dunque una cosa ben terribile?

— Ahimè! sì, abbastanza per fare la sventura di più persone, compresa la tua... In breve, un onesto uomo non abbandona la madre di suo figlio.

— Di suo figlio... tu dici? Modesta... Ah! capisco!

E non pianse più.

— Quando partiamo, padre? domandò ella domani? questa sera? all'istante? al più presto possibile!

— Bisogna aspettare un po'. Bisogna che guadagni la causa di questo disgraziato giovane.... Ciò mi ricorda che debbo andare a Saint-Martin... Non ti propongo di venire con me.

— Non rimetterò mai più piede a Bussières.

— Mai più... è forse dir troppo.

— Il mio povero zio che mi amava tanto!

— Ebbene, ecco che ricominci a piangere! e questa promessa che mi avevi fatto d'essere una figlia coraggiosa?... Andiamo, signorina, asciugatevi presto quei belli occhi impertinenti!.. mi dispiace assai lasciarti sola in pari momento...

La giovanetta si tolse d'un tratto dal suo abbattimento:

— Cambio parere diss'ella; ti accompagno... voglio esser degna di te... Anch'io pregherò per Cristiano e Modesta... Povera Modesta, non saranno troppi due avvocati. Oh! lo induremo, vedrai... Quando voglio esser eloquente... a vantaggio degli altri, ben inteso, giacchè quando si tratta di me,.. Il signor di Bussieres non può rifiutare; sarebbe uccidere la madre ed il figlio.... E dopo partiremo subito... Mi sento la forza di contribuire per quanto posso alla loro felicità ma non ne avrò a sufficienza per esserne testimonio.

Qui, bisogna ben dirlo, l'istinto della rivalità sorse per un'istante; indirizzò a suo padre la medesima questione che il colonnello aveva intavolata a Cristiano, e che, anche se fosse stata risolta in favore del suo amor proprio, non poteva nulla cangiare alla logica dei fatti; voleva sapere cioè se sposandosi, il baronetto compiva un sacrificio o soddisfaceva una passione.

— Non ne so nulla, rispose il signor Duranton che giudicò opportuno di aver un diritto di mentire per lasciare sua figlia nel dubbio.

Francine salì nelle sue stanze, gettò uno sguar di rimpianto alla sua toilette così inutilmente preparata, si mise in fretta un abito semplicissimo e dominando la situazione, calma in apparenza, quasi sorridente, prese posto nella vettura a fianco di suo padre.

XIII

Modesta, ignorando che Cristiano aveva successivamente ritardato dal mattino a dopo mezzogiorno e da dopo mezzogiorno alla sera, la sua visita a Bretteville era stata oltremodo inquieta non vedendolo comparire.

Era, agli occhi della giovanetta, il pronostico certo d'una cattiva nuova, che il suo amante naturalmente non aveva fretta di comunicarle.

La notte fu cattiva; sofferse assai, moralmente e fisicamente... Era un miracolo che sua madre non l'udisse gemere, andare e venire. Una crisi imprevista poteva tutto rivelare. L'importante si era che almeno la signora Francoeur vi fosse preparata.

Claudio doveva in quel giorno partire di buon mattino per la caccia; in tale occasione non svegliava ordinariamente alcuno. Margherita gli collocava, la vigilia coricandosi, una caffettiera vicino al focolare, e la prima colazione dell'affittaiuolo si manteneva così tiepida fino al mattino.

Quando Modesta udì suo padre alzarsi fu presa dal bisogno d'andare ad abbracciarlo... perchè mai? forse sarebbe obbligata a partire e non l'abbraccierebbe per lungo tempo.

Claudio, vedendo comparire sua figlia, corse a lei tutto allarmato.

— Cara figlia, le chiese, saresti malata?

— No, rispose Modesta, non dormivo, ti ho inteso, ho pensato che potresti aver bisoguo di qualche cosa.... ed eccomi.

— Sei la perla delle figlie, disse l'affittaiuolo.

(Continua)

sarebbe opportuno farle in altre sere che non siano di sabato? Io credo che ciò sarebbe comodo ai consiglieri e non si verificherebbero tante assenze.

— Mi consolo colla presidenza del Tiro a segno che, superate le eterne difficoltà burocratiche, ha già cominciati i lavori del campo di tiro. Come tutte le cose utili e belle, non dubito che anche il Tiro a segno avrà a Schio un largo sviluppo.

— Il giorno 2 corr. la Banca Scledense G. Saccardo e C. aprì gli sportelli al pubblico. Auguro buoni affari e l'incremento dell'Istituzione che farà sentire, non v'ha dubbio, i suoi benefici effetti in questa piazza industre e laboriosa.

— La Congregazione di Carità sta fabbricando una casa nuova in Via Pasini presso la Piazzola. Servirà di abbellimento, surrogando la muretta che lascia scoperto un interno poco decoroso. Lode alla Congregazione per l'opportunità della cosa che incontra il plauso di tutti.

CRONACHETTA VICENTINA

Fallimento - Esattoria comunale - Banca popolare - « In memoriam. »

Vicenza, 6 marzo.

Ci scrivono:

(*Eolo*) Resosi impossibile ogni accomodamenlo amichevole coi creditori, stamani si pronunciò la sentenza di fallimento del signor cav. Giovanni Fabrello. L'attivo salirebbe a L. 650 mila circa contro un passivo di L. 950 mila, di cui circa la metà con iscrizione ipotecaria. L'esattoria comunale, dallo stesso esercitata, passerà facilmente alla ditta Trezza, non avendo creduto la Banca, per circostanze plausibili, creduto bene di assumerne il beneficio, e ciò anche per il fatto che una recente sentenza di Cassazione dichiara incompatibile le cariche di amministratori di Banca o consigliere comunale, quando la stessa eserciscа l'Esattoria.

A curatore del fallimento fu nominato l'avvocato Vittorio Porta.

— La vedova ed i figli del compianto Domenico Meschinelli hanno raccolto in un elegante opuscolo quanto fu detto e scritto nell'occasione della morte del loro caro estinto. L'opuscolo contiene un pregevolissimo ritratto in zincotipia.

Castelfranco Veneto, *6 marzo — Funerali — Beneficenza — Mezza quaresima* — Ci scrivono:

(!) Il trasporto della salma del compianto assessore municipale sig. Cesare Merlo Pincherli, seguì ieri alle ore 3 pom., e come prevedevasi, le onoranze tributategli riuscirono commoventi ed ordinate.

Il corteo funebre che accompagnava la salma era così disposto: Società operaia con bandiera — Reduci con bandiera — Istituto Mareschi di Treviso con bandiera — Istituto Spessa — Banda cittadina — Clero — Rappresentanze civili e militari — Professori della Regia Scuola tecnica, impiegati, maestri, guardie ed uscieri municipali, ed infine numeroso stuolo di amici e di cittadini.

Reggevano i cordoni della bara il co. Venezze ff. di Sindaco, gli assessori ing. Morello e Zannoni, l'ex-Sindaco cav. Marta, il Sindaco di Resana cav. Bostirolli ed il cav. Pellizzari. Davanti al Municipio, deposta la salma, parlò brevemente, ma bene, il ff. di Sindaco co. Venezze. La banda cittadina in questa circostanza suonò una commovente e bellissima marcia funebre del suo maestro Loschi.

La famiglia elargì 100 lire a questa Società operaia.

— Un'altra famiglia colpita nel dolore per la morte del suo capo, sig. Pellizzari Isidoro, ha erogato a vantaggio della Istituenda Casa di Ricovero L. 500, alla Congregazione di Carità L. 100, ed alla Società operaia lire 100.

Sono atti questi così generosi e nobili, che l'elogio diventa superfluo.

Domani avranno luogo i funerali, a cui interverranno le rappresentanze delle Istituzioni beneficate.

— Il tradizionale incendio della *Vecia della mezza quaresima* è stato rimandato a domenica p. v., in causa, dice il manifesto del Comitato, *la luttuosa circostanza dei funerali (!!)* ecc.

Chirignago *5 marzo* — Ci scrivono:

Oggi si è inaugurato l'ufficio telegrafico di Chirignago. S'avverte il pubblico pertanto che da oggi i dispacci per Chirignago potranno essere spediti direttamente.

Conegliano *6 marzo — Teatro Sociale dell'Accademia* — Ci scrivono:

Domenica 8 marzo festa di beneficenza sotto il patronato delle gentili signore della città, ad incremento del fondo per la cura dei bambini scrofolosi. Ecco il programma:

Parte prima: 1° Tragedia con prologo: *Le disgrazie di un marionettista* — 2° Cavatina dell'opera *I due Foscari* eseguita dall'orchestra — 3° Scherzo comico

Parte seconda: 4° Grande bazar — 5° Festival arti-umoristico — 6° Ballo.

Esaurita la parte prima, avrà principio il ballo in platea. — Contemporaneamente si aprirà il festival, ricco di grandi attrattive, e comincierà sul palcoscenico la vendita di oggetti svariatissimi, a prezzi fissi, ad opera di cortesi signore.

Il Comitato, alla cui iniziativa risponde la generosità dei cittadini, non dubita di vedere l'opera sua coronata da felice risultato.

Motta di Livenza — *Fiera* — Ci scrivono:

Nei giorni di giovedì 26, venerdì 27 e sabato 28 del corrente mese di marzo avrà luogo in questo Comune la consueta fiera annuale della Madonna di Marzo che sarà tenuta nell'apposito prato comunale a S. Rocco per gli animali, e nei soliti luoghi del mercato settimanale per le merci, esente da tasse per l'entrata degli animali nel prato e verso la corrisponsione delle tasse di metodo per l'occupazione di spazi comunali.

Padova *4 marzo (rit.)* — Ci scrivono:

Iersera il Consiglio Comunale con 35 voti favorevoli approvò in massima gl'intendimenti esposti dalla Giunta sull'indirizzo amministrativo. La discussione fu animata, e vivace opposizione vi fecero i consiglieri Colpi e Fonzago che si astennero poi dalla votazione; il consigliere Ugolini votò contro dichiarando essere troppo disforme il suo ordine d'idee da quello della Giunta e del Consiglio.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 6 Marzo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 70
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 53
Azioni Banca Veneta nominale . . .	261 —	262 —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	296 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	262 —	263 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 65	123 85
Francia	3	100 70	100 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 23	25 19	25 24	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi a anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 6

Red. it. cont.	95 75 —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	95 92 1/2	Sovvenzioni	81 50
Az. Medit.	522 —	Società Veneta	100 —
Banca generale	410 —	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0[0	391 —
Cotonificio Cantoni	358 —	Francia a vista	100 80
Navig. generale	382 —	Londra a 3 mesi	25 26
		Berlino a vista	125 80

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 marzo: S. Tommaso.
Domenica 8 marzo: IV di Quaresima.
Sole leva ore 6. m. 28; tram. 5. 53.
Temp. mass. del 5: 9.4 — Min. del 6: 2.2.

Camera di Commercio

La seduta dell'altro ieri

Oggi, presenti sedici consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta della Camera di Commercio.

Il presidente comm. Ricco, non dubitando di aver interpretato il sentimento della Camera, comunica che si è procurato l'onore di una udienza da S. A. R. il Duca di Genova — Gli porse gli omaggi della Camera stessa, aggraditi dal Principe con quelle forme affabili e gentili che gli sono proprie. Il Principe, continuò il presidente, mostrò interessarsi molto sulle condizioni del commercio e dell'industria di Venezia, che gli stanno vivamente a cuore.

Il presidente quindi riferì intorno ad alcune pratiche da lui fatte riguardo all'istituzione di un ufficio portuale alla Stazione marittima, si manifestò riconoscente verso l'egregio nostro Prefetto per l'interesse che addimostrò, anche in tale occasione, a vantaggio del nostro commercio.

Disse poi di avere pregata la Commissione per le ferrovie di fare degli studi e delle proposte circa gli orari ferroviari, in presenza del prossimo rimaneggiamento che deve aver luogo fra non molto. La Commissione, avendo annuito alla domanda, presenterà oggi un motivato suo rapporto al Consiglio.

Diede pure notizie di informazioni assunte intorno ad alcuni progetti ferroviari, in relazione a precedenti interpellanze del collega cav. Ceresa.

Lesse una lettera del comm. Camperio sulla nota istituzione di borse di commercio, e la risposta da lui datagli, nella quale, faccendo plauso all'utile idea, chiese particolareggiate notizie per potere, d'accordo colla Commissione di finanza, che è pure in massima favorevole all'istituzione medesima, presentare delle concrete proposte al Consiglio e procedere alla costituzione del Comitato locale.

Riferì, per ultimo, che, in seguito ad accordi e sopraluoghi coll'egregio Capo del genio civile, il Punto-franco potrà fra pochi mesi essere aperto, essendo ormai stata rimossa ogni difficoltà.

Parlò quindi il cav. *Ceresa* sugli accennati argomenti ferroviari e sull'istituzione delle Borse, ricordando di avere fin da venti anni fa presentata una consimile proposta, senza però alcun esito soddisfacente.

Il cav. *Coen*, dopo avere esposte alcune assai pratiche idee in proposito, deplorò e richiamò l'attenzione del Consiglio sopra il nessun esito ottenuto dalle pratiche ripetute della presidenza per la costruzione della passarella e la illuminazione elettrica della Stazione marittima.

Appoggiate dai consiglieri Rosada, Barbieri, Levi, Baffo, Weberbeck ed altri le osservazioni del cav. Coen, venne dai tre primi proposto il seguente ordine del giorno, che il Consiglio approvò unanimemente:

« La Camera, deplorando vivamente che, malgrado le reiterate domande del Municipio e di essa, non sia stato ancora provveduto alla costruzione della passarella ed alla illuminazione elettrica nella Stazione marittima, incarica la propria presidenza di rinnovare, nel modo più energico, le pratiche già tanto opportunamente fatte anche di recente, e di chiedere che intanto sia disposto, senza ritardo, per una migliore illuminazione, anche in via provvisoria, della Stazione medesima a sollievo di ulteriori responsabilità, tenuto conto degli infortuni avvenuti e dei possibili futuri ».

Dopo ciò i consiglieri *Battaggia* e *Fontanella* fecero alcune raccomandazioni alla presidenza riguardo alla sicurezza delle merci nella Stazione marittima ed alla ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano.

Letto poscia dal cav. Jesurum un suo lucido e particolareggiato rapporto circa le pratiche fatte dalla presidenza e dalla Commissione speciale di cui egli è presidente, per l'istituzione in questa città di una pesa pubblica, il Consiglio, dopo breve discussione, accolse le conchiusioni del rapporto stesso riassunte in un ordine del giorno approvante, sotto qualche condizione, la massima dell'appalto, da parte della Camera, della pesa stessa in base al Regolamento deliberato dal Consiglio comunale.

Il presidente quindi propone, e la Camera accettò unanime, un atto di ringraziamento al sindaco, alla Giunta, al già assessore Ascoli, al comm. Fambri, ed al comm. Pellegrini, presidenti della lealtà commerciale, per la loro valente e premurosa cooperazione in questo delicatissimo argomento.

Disse poi di non proporre ringraziamenti ai colleghi cav. Jesurum, cav. Fontanella, e cav. Suppiej membri della Commissione speciale, ritenendoli già soddisfatti nella loro coscienza per avere adempiuto il non facile incarico in forma superiore ad ogni elogio.

La Camera dopo ciò, dietro proposta della presidenza d'accordo colla Commissione di finanza, deliberò di concedere il sussidio di lire 150 al Patronato degli orfani dei pescatori di Chioggia. Deliberò pure, di conformità al voto della Commissione di finanza, d'appoggiare presso il Ministero dell'interno una domanda degli esercenti in droghe, colori ed olii medicinali tendenti ad ottenere che sia dichiarata completamente libera la vendita di alcune sostanze medicamentose d'uso prevalentemente domestico ed industriale, e di altre la cui vendita è ora permessa soltanto in dosi superiori od in limite determinato.

Approvò, per ultimo, un rapporto del cav. Fontanella, presidente della Commissione per le ferrovie, riguardante alcune modificazioni agli attuali orari ferroviari e deliberò di raccomandarle alla Direzione generale delle strade ferrate insieme a due proposte della Camera di commercio di Udine.

Torino 6

Rend. cont.	95 75	Banca subalpina	— —
» fine	95 95	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	105 —
» » merid.	703 —	Banca Tiberina	43 —
Cred. mob.	518 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1640 —	Cass. sovvenzioni	79 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	100 82
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 6 — Apertura Tend. calma

Rend. fr. 3 0[0	— —
» » perp.	95 57
» 4 1[2	105 25
Rend. ital.	95 —
Ferr. lomb.	307 —
» austr.	547
Rend. turca n.	19 75
Prest. spagn. est.	77 5/16
Banca di Parigi	833 —
Cons. ingl.	96 1/2
Banca di sconto	565
Egiz. 6 0[0	495 62
Azioni Suez	37 —
» Panama	— —

Parigi 6 — Chiusura

Italiano 5 0[0	94 95
Franc. 3 0[0	95 55
Id. (n.) 5 0[0	105 12
Id. id. 3 0[0	95 55
Inglese	96 7/16
Lomb. obbl. ant.	342 50
Merid. »	697 —
Cred. mob. fr.	43 35
Az. Canale Suez	24 47

Vienna 6

Rend. in carta	92 —
» argento	91 95
» oro	110 25
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	307 75
Londra	114 70
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 08
Berlino	
Azioni Credit	174 75
Cambio Vienna	176 15
Rendita Italiana	94 90
Londra	
Consolidato	96 1/2
Rendita Italiana	94 —

Roma 6

Rend. it. 5 0[0 c.	96 02 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	417 —
Az. S. Acqua Pia	1120 —
» S. Immobiliare	405

Genova 6

Rend. 5 0[0	96 97
Az. Banca Naz.	1641,—
Cred. mob. it.	521,—
Ferr. Merid.	703 —
» med.	571,—
Navig. generale	382 —
Banca generale	418 —
Raffin. Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25.26
» Germania	—,—

Firenze 6

Rend. it.	95 97 1/2
Cambio Londra	25 25 1/2
» Francia	100 85
Azioni F. M.	703 50
» Mobil.	518 —

Berlino 6

Mobiliare	175 90
Austriache	109 70
Lombarde	58 40
Rendita italiana	94 80

Londra 5

Inglese	96 1/4
Italiano	94 1/8

Beneficenza — Il Consiglio di Amministrazione dell'Educatorio rachitici *Regina Margherita* ringrazia il Consiglio Direttivo della Banca Nazionale della generosa elargizione di L. 300 a vantaggio della Pia Istituzione.

— La Direzione dell'Ospizio marino veneto ringrazia il Consiglio di reggenza della Banca Nazionale che gli elargì la somma di lire 350 per i bagni marini giornalieri pei fanciulli scrofolosi poveri della città.

L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al Consiglio di reggenza della Banca Nazionale, sede di qui, per l'elargizione di lire quattrocento fatta a favore del suddetto Istituto.

Gesta di ladri — In calle della Masena oltre a S. Leonardo abita certa Beltrame Lazzarotto rigattiera a S. Lio, donna di circa 65 anni che è in fama di essere molto danarosa; stando alle sue stesse dichiarazioni possederebbe un 8 mila fiorini.

Mentre la Beltrame l'altra sera verso le 6 era fuori di casa i ladri ne visitarono la dimora.

Essi, fatto leva con uno scalpello sotto la debole imposta che chiude la camera, riuscirono a spezzarla nella parte inferiore e a torcere il catenaccio che chiudeva internamente, in modo da entrare liberamente nella camera.

Qui i ladri, non curandosi del resto, presero due casse, una grandissima, l'altra mezzana, che si trovavano nella stanza da letto, e, senza essere disturbati, uscirono dalla porta di strada.

Scoperto il furto, furono subito avvertiti i carabinieri, i quali non iscoprirono finora nessuna traccia dei ladri.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Concerto Marcelliano

Al Liceo Marcello si attende con grande alacrità alle prove del secondo concerto sociale, che, tempo addietro, per primi annunciammo.

Com'è noto il concerto sarà esclusivamente Marcelliano, sciogliendo così il Liceo l'obbligo morale contratto sin dal luglio del 1886 di commemorare il centenario di Benedetto Marcello.

Nel programma figureranno brani di tutti i generi di musica trattati dal grande maestro: teatrale, sacro, da camera; tra gli altri sono degni di nota lo splendido Salmo X.°; — il coro tratto dagli intermezzi della tragedia *Lucio Commodo*; — l'aria per soprano, tratta da una *Serenata* inedita; — un concerto a cinque istrumenti (primo e secondo violino, viola, violoncello e piano); *Et incarnatus*, coro a quattro voci con accompagnamento d'organo ed un duettino per soprano e contralto.

Chiuderà il concerto la bellissima cantata — a grande orchestra, cori e solisti — che fino dal 1886 il bravo m.° Reginaldo Grazzini, direttore del Liceo, scrisse in memoria di B. Marcello, sopra parole dell'egregio prof. Pellegrino Orefice.

I soci saranno per certo grati alla presidenza che darà loro due audizioni di questo concerto, che ha acquistata tutta l'importanza di un vero avvenimento artistico.

Lunedì sera ne avremo la prima esecuzione.

*
* *

Possiamo dare sin d'oggi tutto completo il programma.

Apre il concerto il coro a 4 voci con accompagnamento di archi — dagli intermezzi della suddetta tragedia, recitata all'Accademia dei Nobili in Venezia l'anno 1714. - Segue un duetto per soprano e contralto, eseguito dalle signorine Maria Paduan e Teresa Visetti. — Quindi il Dini ci fa udire la Sonata IV in *sol min.*; e col Salmo X, nel quale gli *a soli* del contralto e del basso furono affidati alla signorina Emma Decima ed al basso Leopoldo Cromberg, si chiude la prima parte.

Un quintetto (primo violino, Tirindelli — secondo violino, Lancerotto — viola, Piermartini — violoncello, Dini — e piano) è il primo numero della seconda parte, nella quale figurano ancora, prima della cantata del Grazzini, il coro *Et incarnatus*, e l'arietta tratta da una serenata.

Gli *a soli*, nell'*Et incarnatus*, furono assunti dalla signorina Jone Biliotti — una dilettante che per sfortuna delle scene liriche non vorrà mai ascriversi tra le artiste, quantunque ne possegga tutte le doti necessarie — dalla sig. Paduan, dal tenore Cremonini e dal Cromberg. L'*arietta* sarà cantata dalla distinta maestra sig. Bemporad-Bon.

Le quattro prime parti della cantata del Grazzini furono assegnate alle signorine Svicher e Paduan, ed ai suddetti Cremonini e Cromberg.

Come si vede non si potrebbe desiderare di più: il concerto di lunedì sarà ricordato negli annali del *Benedetto Marcello* a caratteri d'oro.

Goldoni — *L'amico delle donne* di Dumas figlio, dato ieri sera per beneficiata dell'attore Ermete Zacconi, ha trovato un interprete eccellente nel seratante. Diciamo di più. Degli attori giovani italiani, non crediamo che alcuno (anche per il fisico che si presta) possa superare lo Zacconi nell'interpretazione di questo personaggio.

Il Di Ryons è uno scettico, che ha varcato la trentina, che sa godere la vita, conservando in fondo il suo cuore buono; che ha amato qualche volta senza impelagarsi troppo nel sentimento e senza delirare dalla passione. Osservatore per natura, *viveur*, non ha trovato di meglio nella società, che dedicarsi ad una specie di psicologia della donna di salotto; e quello studio analitico fatto sul vero, a furia di esperienze, nel quale egli è riuscito, lo ha dotato di preziose qualità tattiche e intuitive.

Di queste qualità usa, ed abusa, se si può usare questa parola; — ma ne abusa da uomo di mondo con tutta discrezione e correttezza.

È *moqueur*, filosofo, parlatore elegante e fine; un personaggio se non strano, certo originale, poichè i frequentatori dei salotti si somigliano su per giù desolantemente quasi tutti; riesce interessante e simpatico.

Non era adunque facile rappresentare questo personaggio creato dal Dumas; — ma lo Zacconi ha superato brillantemente le difficoltà e vi è riuscito.

Il seratante ebbe qualche regalo, e molti applausi.

Stasera l'*Amico delle donne* si replica.

Rossini. — Iersera ebbe luogo la prova generale della *Sonnambula*, che va in scena questa sera. Ne sono interpreti principali la Svicher ed il bravo tenore Pietro Lombardi.

SPETTACOLI

Rossini — Prima rappresentazione della *Sonnambula* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *L'amico delle donne* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1[4 — Commedia e ballo *Lola* — Cent. 50

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri a Venezia

L'udienza antimeridiana di ieri

Siamo finalmente alla fine

L'udienza si apre alle ore 10 1[4.

Prende la parola l'*avv. Baschiera*, il quale, replicando, difende il Guillermi dall'accusa ricordata dall'avv. Franco della P. C. che egli abbia forzato negli uffici dell'Arsenale un tiretto per prendere cognizione di un capitolato d'asta, e che abbia letto il telegramma cifrato che chiamava Viallardi a Roma; circostanze che non furono assodate nel processo orale.

L'avv. Baschiera raccomanda ancora al Tribunale di giudicare coscienziosamente il suo patrocinato e invoca la sua assoluzione.

*
* *

Dopo prende la *avv. Villanova*, e fa osservare all'avv. Bizio come per difendere Mercurio abbia qualche volta gravato la sua parola ingiustamente contro Jodice.

Passa quindi a parlare della P. C. Vuole che sia sollevata, colla sentenza che il Tribunale pronunzierà, la questione della legittimità della costituzione della parte civile.

Conviene che avrebbe potuto fare prima questa questione ma per ragioni di opportunità la fa ora.

— Non si sono costituiti parte civile ne Schack ne Kaselowski ma il Silurificio da essi rappresentato e io mi domando — dice l'oratore — se per esso ci fu danno in quest'affare? Anche se si pronunciasse una condanna degl'imputati che cosa si deve liquidare al Silurificio? Nessun danno ebbe la casa di Berlino; prescindendo dal supponibile, che essa abbia preso parte spontaneamente alle trattative colla *camorra* — che allora sarebbe colpevole — nel caso, posto dalla parte civile, che fosse stato fatto un ricatto la casa di Berlino non ne avrebbe avuto che danno morale. Ma questo danno morale la stessa parte civile ha escluso ammettendo che fu riconosciuta la squisita bontà del materiale che esce da quello Stabilimento.

Lo dico io: La presenza della Parte Civile è causata dalla necessità di difendere non il Silurificio ma il signor Schack e Kaselowski; ma la P. C. perchè ebbe la procura dal Silurificio che non subì danno alcuno? Io dubito così che la P. C. non avesse il diritto di parlare in difesa di Schack e Kaselowski.

*
* *

Rivolgendosi verso il banco della P. C. dice:

All'avv. Franco rispose già il collega comm. Diena; da parte mia osservo che egli tentò di sfondare una porta aperta volendo dimostrare ciò che era stato ammesso; non era dunque che fossero avvenuti dei fatti che dovevate provare per sostenere la corruzione; dovevate provare che Schack in quei fatti non entrò.

L'avv. Villanova fa osservare che le trattative furono rotte dalla così detta camorra e di questo vuole si tenga debito conto e fa quindi osservare che più tardi a prendere l'iniziativa per rialacciare le trattative fu il signor Schack.

L'avv. Villanova continua:

— Disse, la P. C. che non aveva Schack interesse a farsi corruttore; noi abbiamo è vero ammesso la bontà del materiale del suo Silurificio, ma non dobbiamo negare che dei difetti abbenchè piccoli vi furono, ma questi difetti egli cercava nascondere.

Circa la lettera del Ministero al sindaco di Venezia cui ha alluso ieri l'onor. Tiepolo, dirò che l'avv. Tiepolo si è sostituito ai testimoni, poichè contro le ingiunzioni del presidente egli disse ciò che la lettera conteneva.

Mi opposi alla sua lettura per rispetto alle forme processuali perchè io sono formalista, sono uno che crede che le forme sieno la garanzia del diritto. (*Per due volte l'oratore rivolgendosi all'on. Tiepolo, sbagliandosi dice: on. Tecchio*). Rilevo — continua l'avv. Villanova — che riesce da quella lettera, (che abbenchè non fosse stato letta ne sappiamo il contenuto che ci fu fatto sapere dall'avv. Tiepolo), una palese contraddizione con la chiusa di un verbale della Commissione d'inchiesta in cui si fa notare l'indelicatezza di procadere della casa di Berlino e del Silurificio, nonchè di un rapporto che porta la firma di Vialardi cioè dell'ufficiale superiore che solo prese parte attiva alla Commissione e non nominale come lo era Guglielminetti e Ricotti che vi presero parte per necessità di cose.

A questo punto essendosi sentito il colpo di cannone che annuncia mezzogiorno, si sospende la seduta per il consueto riposo.

L'udienza pomeridiana

Le ultime repliche

L'udienza si apre alle ore 1.30 p.

Continua la sua replica l'avv. *Villanova*.

Osserva alla P. C. che disse come Schack formalmente smentì Calzavara il quale affermò che egli partecipò all'affare; poichè tanto vale l'affermazione di uno, quanto la negativa dell'altro. Rispondendo a quanto disse l'avv. Tiepolo che cioè Schack, venuto a Venezia si trovò contro di lui la stampa, dice che prima di tutto questo non si rileva dal processo e quindi è una cosa fuori dal mondo; ma che giacchè fu tirata in ballo la stampa, essa non ha mai combattuto il silurificio per combattere l'impianto di quello stabilimento, ma accolse con plauso la sua istituzione.

Dall'esame dei testi, degli imputati e dai riassunti dei documenti, conchiude che se sono colpevoli gli imputati, lo sono anche Schack e Kaseloffski, contro i quali sta la prova dei documenti che è la più perfetta delle prove, che *disgraziatamente* per loro venne in mano del Procuratore del Re; perchè, soggiunge, esse prove vi andarono contro la volontà del silurificio, per opera del Cattori.

Basandosi poi sulla deposizione del Kaselowski, secondo la quale egli fece le pratiche colla camorra per trarre i malvagi nella rete, assicurando che non avrebbe pagato neppure un centesimo, conchiude che allora non vi è reato e neppure tentativo di reato, ma solo l'intenzione, la quale non è mai punibile. Ricorda in proposito una sentenza recente emanata dalla Corte di Cassazione di Roma.

Crede quindi che si debba pronunciare il non luogo a procedere, senza preoccuparsi che un processo rumoroso si risolva in una bolla di sapone — Gli odierni giudicabili — dice — uscendo assolti da quella sala potranno andar a braccetto di coloro che si costituirono parte civile, — che furono loro compagni in un brutto affare per meditare reciprocamente sulle loro magagne. (*Applausi*).

*
* *

Si alza l'egregio avv. *Bizio* per fare al Tribunale un'altra raccomandazione riguardo al suo patrocinato Mercurio.

Qui ricordiamo che il difensore l'altro giorno dopo di aver dimostrato l'assoluta inesistenza di qualunque indizio a carico del Mercurio, e dopo aver così dimostrato la sua completa innocenza, fece per un momento l'ipotesi (dichiarandola per inaccettabile e assurda) che sussistessero le circostanze di fatto ritenute dal P. M., e sostenne e dimostrò che anche in quest'ipotesi, tratterebbesi bensì di un'azione riprovevole, ma non di un reato.

Replica intorno al concetto, che dice sbagliato, della P. C., che vuole elevare i correi confessi a testimoni.

*
* *

Da ultimo ha la parola l'avv. *Deodati*, e sostenendo che non si può parlare di prova per correi confessi, ricorda gli appunti che si fecero al Cernusco, e conferma a questo riguardo le affermazioni che fece nella sua arringa dell'altro giorno.

Confrontando poi le date, quali sono desunte dai documenti, nega l'asserto del P. M., o cioè che la *camorra* prima di entrare in trattative col Silurificio fossesi assicurato il concorso di Cernusco. Lo scagiona poi dal non aver parlato quando seppe dal Romanin che si sospettava di lui. Continua dimostrando che se reato vi fu, esso si deve cercare nel tentativo di corrompere Cernusco.

Parlando del processo, dice che troppo concessero i colleghi dicendo che siamo di fronte ad un cadavere, mentre, secondo lui, siamo di fronte ad un aborto che meriterebbe di essere conservato nel museo mentale delle curiosità giudiziarie.

Conclude richiedendo l'assoluzione per il suo difeso.

La Sentenza sarà pronunciata oggi

Colla replica dell'avv. Deodati resta chiusa la discussione, avendo la P. C. rinunciato a riprendere la parola.

Oggi, nella seduta antimeridiana, avranno la parola gli imputati, e quindi il Tribunale si ritirerà per elaborare la sentenza, che verrà pronunciata nella seduta pomeridiana.

Un pettegolezzo alla Pretura di Verona

Julius ci scrive da Verona:

Se lo zelo, se la gara per essere utili agli Istituti di beneficenza è sempre lodevolissima, e da incoraggiarsi come roseo presagio di civilizzazione, e di sentimento fine, non credo però che possa credersi encomiabile quando assume il carattere di concorrenza puntigliosa, e quasi perniciosa, più che disinteressata, per falso amor proprio, o per gara di commerciante.

Forse inesatta, ma pure intuitiva mi si presentò così fatta impressione nell'assistere in Pretura al clamoroso procedimento per querela e controquerela diffamatoria graziosamente scambiatesi tra l'ex economo delle Cucine popolari nostre, ed una pregiata Ditta fornitrice, pure di qui, che ebbe il torto di farsi conoscere troppo tardi presso le Cucine, e sebbene fornisse generi di gran lunga migliori, e di più vantaggiosa riuscita, non potè vincere il precedente fornitore, che aveva avuto *longi tempo-* la somministrazione.

La sentenza lascierà certo le cose come erano prima.

Chiusure di fallimenti

Con sentenza 26 gennaio 1891 venne chiuso il fallimento di Sambrin Pietro, negoziante di Cona, per insufficienza di attivo.

— Con sentenza 21 febbraio 1891 venne chiuso il fallimento di Ferro Carlo, commerciante in pellami di Venezia, a sensi dell'art. 815 del Codice di commercio.

Inscrizioni

Di Giulio Raffaele, trattoria, Castello, 1595.

Eliminazioni

Chieu Orsola, vendita carni macellate, Dorsoduro, 3681.
Fiorentù V., vendita cappelli, S. Marco, 5050.
Sarzatti e C., vendita oggetti d'arte e specialità veneziane, S. Marco, 101.
Pasini Bartolomeo, laboratorio d'oreficeria, S. Marco 4575.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84,68 — pel 10 marzo 84,68 — pel 10 maggio 84,96 — pel 10 agosto 85,54 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,72 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 84,58 — pel 10 agosto 84 58 — pel 10 — —,— — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 1,13 — Granoturco D. 0,68 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 5 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 5 — Caffè — mercato sostenuto
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3,4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 4. — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale sacchi 145,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 58,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 168,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 8,950 — Tendenza del mercato fermissima - Cambio sopra Londra pence 18 7/8.

Santos 4 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale 40,000 — Sped. per Amburgo sacchi 34,000 — Id. per Trieste sacchi 80,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 92,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 8,850 — Tendenza del mercato fermissima.

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 6 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 1[2
Marzo	108 1[2	Decem.	90 1[2

Hamburg 6 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	79 3[4
Marzo	86 3[4	Decem.	71 3[4

Anversa 6 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 1[2
Marzo	109 —	Decem.	90 3[4

Parigi 6 — Zuccheri Bianc. N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3[4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	38 1[4
4 maggio	»	38 3[4

Budapest 6 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.31[33
Autunno	»	7.89.—

Mais mercato fermo

maggio-giugno	»	6.19[—

Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI
Presidenza *Biancheri*

La seduta si apre alle 2.25. I nuovi deputati Strani e Maffi giurano. Quindi giura anche Ruspoli.

Interrogazioni

Destano pochissimo interesse le risposte dei ministri Villari, Chimirri e Branca alle interrogazioni dei deputati Costantini riguardo ad una nuova Clinica all'Università di Napoli, Giovagnoli sulla vigilanza dell'agro romano, e di Sant'Onofrio sullo spostamento della stazione di Capo d'Orlando.

I detti deputati ringraziano i ministri e si dichiarano soddisfatti delle loro risposte.

L'elezione di Maurogordato

Una breve lotta s'impegna sulla convalidazione dell'elezione di Maurogordato, al Collegio di Livorno, proposto dalla Giunta delle elezioni.

Cavalli deplora che manchi la relazione della minoranza e chiede se la maggioranza abbia tenuto conto della negata naturalità.

Massabò, relatore, risponde che la decisione giudiziaria ha fondamento sulla risoluzione della Giunta e ricusa l'efficacia giuridica alla negata naturalità.

Colajanni combatte le conclusioni della Giunta.

Cavalli prende atto delle dichiarazioni del relatore Massabò e ne appoggia le conclusioni.

Massabò risponde a Colajanni che Maurogordato si deve considerare come italiano, nonostante l'incertezza subbiettiva intorno alla sua cittadinanza.

Nicotera dichiara che il Governo si astiene dalla discussione e dal voto in materia di verificazione di poteri.

Cavallotti ravvisando un conflitto fra l'autorità giudiziaria ed il potere legislativo, opina che la Camera per dovere di coerenza non deva approvare l'elezione.

Tondi, presidente della Giunta, esclude l'influenza della distinzione fra grande e piccola naturalità avendo Maurogordato ottenuta la naturalità sotto l'impero della legge toscana, la quale non faceva tali distinzioni.

Si passa quindi alla votazione e la Camera, accogliendo a grande maggioranza le conclusioni della Giunta, convalida l'elezione di Maurogordato.

Votano contro soltanto i deputati dell'estrema sinistra, alcuni di sinistra, e Lovito e Nocito, facenti parte della Giunta.

Elezioni convalidate

Il resto della seduta passa senza alcun incidente.

Approvansi senza discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni sul Collegio di Pisa. Convalidansi le elezioni di Dini, Simonelli, Morelli, Toscanelli, Orsini e Baroni.

Quindi si passa allo svolgimento delle due

Interpellanze
La legge per Roma
Il divo Baccelli

Barzilai svolge la sua intorno all'applicazione dell'art. 11 della legge per Roma, riguardante la pubblica beneficenza. Chiede se il Governo intenda provvedere alla beneficenza romana.

L'interpellanza di Barzilai mette una certa animazione nella Camera.

Nicotera spera che la somma ora inscritta nel bilancio sia sufficiente a soddisfare gli oneri della beneficenza, affrettandosi il riordinamento delle amministrazioni dei beni delle Confraternite e degli Ospedali.

Barzilai ringrazia.

Baccelli, chiede la parola per fatto personale e comincia a parlare con tuono orgoglioso, come se a lui solo competesse il diritto di trattare la questione svolta da Barzilai.

Dopo aver dichiarato incompetente il Barzilai, giustifica gli intendimenti del ministro Crispi nel proporre la legge per Roma, ed avverte che la sufficienza delle rendite dipende dalla risoluzione del gravissimo problema ospitaliero

La sortita dell'on. Baccelli non è accolta troppo favorevolmente. Si osserva ch'egli non aveva diritto a parlare, e che il presidente Biancheri lo lasciò dire soltanto per quella certa improntitudine che ha la persona dell'ex-ministro.

Nicotera ritiene che il riordinamento degli ospedali avrebbe dovuto precedere la legge. Però il Governo dovrà far fronte alle spese della beneficenza romana, essendo questo un debito d'onore per il paese (*bene.*)

Barzilai parla per fatto personale, e risponde con frasi felicissime al Baccelli, punzecchiandolo.

Baccelli si agita, e spesso vorrebbe interrompere il discorso di Barzilai, il quale dichiara che non confida troppo sul riordinamento degli ospedali.

***

A questo momento *Crispi* domanda la parola. Quando l'ex-presidente del Consiglio si alza, si fa nella Camera il più religioso silenzio.

Egli espone, in modo molto ordinato, i criteri cui si è inspirato nel redigere l'art. 11, e conchiude affermando che il suo affetto per Roma durerà eterno. (*Brevi applausi dal secondo settore di Sinistra.*)

Nicotera riconosce ottimo il concetto ispiratore della legge. Dice che le difficoltà sorgono unicamente nell'applicazione.

A proposito dei clericali bergamaschi

La Camera va popolandosi. Desta una certa curiosità l'interpellanza dell'onor. Engel.

Engel chiede al ministro Nicotera quali siano gli intendimenti del Governo di fronte al partito antinazionale nella Provincia di Bergamo, che non rifugge da mezzo alcuno per propagare e sostenere l'avversione allo Stato italiano.

Ricorda la politica dei bergamaschi in favore del potere temporale, le offese continue alla bandiera nazionale, e lamenta i favori del Governo verso gli organizzatori di tale partito. (*Applausi a Sinistra.*)

Nicotera (*attenzione*) accerta il deputato Engel che impedirà d'ora innanzi che si concedano favori ai nemici d'Italia (*bene, bravo*), come mai permetterà che sia offesa la bandiera nazionale (*applausi*).

Il ministro esprime il convincimento che il rispetto alla legge sia stato mantenuto dai suoi predecessori, ed assicura che se la condotta del rappresentante del Governo, alla seduta del Consiglio provinciale del 22 settembre, sarà stata biasimevole, egli provvederà.

Le franche dichiarazioni dell'on. Nicotera fanno ottima impressione, e sono accolte da generali applausi.

Cucchi Luigi, essendo presidente del Consiglio provinciale di Bergamo, esclude che nelle sedute di quel Consiglio siensi pronunziate parole offensive alle istituzioni.

Engel dichiarasi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro Nicotera.

Sui gravi fatti di Massaua
Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Si è alla fine della seduta, e vi è molta curiosità per l'interpellanza presentata da Colajanni sui fatti di Massaua, svelati dalle corrispondenze di Corazzini alla *Tribuna*.

Molti deputati circondano il banco ministeriale.

Di Rudinì dichiara che non potrebbe rispondere subito, poichè vorrebbe attendere il responso della Commissione che sarà per nominare per appurare i fatti e stabilire a chi ne spetti la responsabilità.

Colajanni non consente che lo svolgimento della sua interpellanza sia differita a tempo indeterminato.

Rudinì ripete la precedente dichiarazione con tuono fermo e deciso, e mostra che il ministero vuole sia fatta giustizia anche se la responsabilità dovesse rimontare ben più alto che agli attuali imputati.

Queste parole del Presidente del Consiglio fanno ottima impressione, e le accoglienze di tutta la Camera a quella dichiarazione mostrano che il parere della Camera è concorde con quello del Ministero.

Colajanni acconsenti quindi al differimento della sua interpellanza. (*Vedi più sotto*).

Dopodichè levasi la seduta. Sono le 6.40.

Dalla Capitale

La nomina delle cariche
nella Commissione del bilancio

Roma 6, ore 9.5 p.

La Giunta del bilancio si è riunita oggi per addivenire alla nomina del presidente.

Per la carica di presidente, Cadolini, ministeriale, ebbe 18 voti, Sonnino 12 e Vacchelli 1: schede bianche 1. Venne eletto Cadolini.

Per quella di vice-presidente Lovito ebbe 15 voti e Vacchelli 15 anche lui. Venne eletto Lovito per ragione di maggiore età.

Cadolini venne nominato relatore del bilancio di assestamento.

Sbarbaro graziato?

Si assicura che ieri il Re avrebbe firmata la grazia di Sbarbaro.

Un caso curioso per quanto doloroso

Il fratello dell'ambasciatore Uxkull che era venuto a Roma per curare il fratello moribondo, è morto stamane di polmonite.

Invece l'ambasciatore ha subito un leggero miglioramento.

Le cariche nelle sottogiunte dei bilanci

L'on. Fortis fu nominato presidente, e l'on. Giampietro segretario della sottogiunta del bilancio della guerra e della marina.

L'on. Martini fu eletto presidente della sottogiunta dei bilanci dell'interno e degli esteri.

Diritti d'autore

Una circolare dell'on. Chimirri constatando che nei teatri, nei *Cafè Chantants* e nelle birrarie, i concerti e le bande musicali violano la legge sulla proprietà letteraria e sui diritti d'autore, raccomanda alle Autorità la scrupolosa osservanza della legge, dando le norme per la sua esecuzione.

La partenza di Herbert Bismarck

Il conte Herbert Bismarck stassera lascia Roma. Nel suo viaggio di ritorno in Germania si fermerà a Nizza e poi di là passerà a Parigi.

La polizia dei costumi

Vi confermo la notizia telegrafatavi l'altro giorno che cioè l'on. Nicotera intenda riformare l'attuale polizia dei costumi. L'on. Nicotera ha assicurato di attendere perciò un rapporto di persone tecniche sui miglioramenti da introdursi nel sistema ora in vigore.

Consorzio di Banche di emissione

Roma 6, ore 10.20 p.

Nei circoli parlamentari si assicura che il progetto di legge sul riordinamento degli Istituti di emissione che sarà presentato dai ministri Luzzatti e Chimirri, stabilirà un consorzio fra le attuali Banche d'emissione per ciò che riguarda l'emissione.

In tale senso sono interpretate le dichiarazioni dell'on. Luzzatti sulla cooperazione e sulla solidarietà degli Istituti d'emissione.

Il privilegio sarebbe rinnovato soltanto per un decennio, onde le Banche purghino in questo tempo i loro portafogli e si consolidino.

Gli operai disoccupati
al Ministero dell'interno e al Municipio

Stamane un centinaio di operai disoccupati, che si mantengono indipendenti dalla Commissione nominata l'altro giorno in Piazza Dante, recaronsi agli uffici del *Messaggero*.

Quindi nominarono una commissione che recossi al Ministero dell'interno ed al Municipio.

L'on. Lucca ed il sindaco assicurarono la Commissione che i lavori governativi e municipali procederanno con grande alacrità. Non sospenderansi quelli del policlinico nè quelli del palazzo di Giustizia.

Oggi in Piazza Santa Croce la Commissione riferì ai compagni le risposte dell'on. Lucca e del sindaco.

La riunione si sciolse pacificamente.

NOTIZIE VARIE

Roma 6, ore 10.45 p.

Furono distribuite le note di variazioni pel bilancio degli interni. L'economia totale in questo bilancio è 2158557 lire.

La relazione accompagnante le note di variazioni garantisce l'economia di mezzo milione per le spese secrete e l'indennità di servizio di pubblica sicurezza.

— Si smentisce la nomina di Maggiorino Ferraris a sottosegretario del Ministero d'agricoltura; si parla invece della probabile nomina di Zucconi.

— L'on. Branca domenica si recherà all'inaugurazione della ferrovia Benevento-Avellino.

Un voto politico

Un voto politico si farà certamente verso la fine della prossima settimana.

Pel traforo del Sempione

Telegrafa da Berna che parlasi in Isvizzera di un nuovo progetto pel traforo del Sempione, da farsi da quella Confederazione.

L'Italia non vi darebbe alcun concorso di denaro, ma compierebbe nel proprio territorio le linee ferroviarie d'accesso.

NOTIZIE D'AFRICA

Rimpatri — Stazione commerciale — Linea commerciale nel Goggian — Documenti mancanti — Le lettere di Nerazzini — Malumori cessati — L'oro d'Abissinia — Paese tranquillo

Roma 6, ore 11.40 p.

Un dispaccio giunto oggi da Massaua dice che di là è partito diretto a Napoli il piroscafo *Persia* col quale rimpatriano il capitano Valentino, il tenente Selvaggi e 37 soldati.

— Il Governo fonderà a Baso (Mercato del Goggian) una stazione commerciale come trovasi a a Letuacarefia.

Il viaggiatore Ferrandi è partito per l'Africa per conto della Società geografica per esplorare il paese dei Somali per la linea commerciale (Via Giura).

— Il *Diritto* assicura che al Ministero degli esteri trovansi mancanti molte carte riguardanti l'Africa.

— La *Riforma* di stassera ha una corrispondenza dall'Harrar che dice Nerazzini consegnò a Mackonenn delle lettere di Gandolfi protestanti amicizia che tolsero qualsiasi ragione di malumore.

Nerazzini per ragione di salute tornerà in Italia. Resterà il signor Rudinì (figlio del ministro) alla residenza italiana.

— Sono scomparsi i malumori fra il Comando e Menelick.

Il paese degli Uallagga dette a Menelick per tributo 28 chilogrammi d'oro. (L'oro trovasi in Abissinia fra le sabbie dei fiumi).

— Tutta l'Abissinia è pacifica.

I fatti di Massaua

Smentita del « Popolo Romano »
Un'altra lettera di Livraghi

Roma 6, ore 9.15 p.

Il *Popolo Romano* di oggi smentisce le asserzioni del tenente Livraghi, contenute nel Memoriale pubblicato ieri da alcuni giornali, dove dice che l'ordine di sospensione della fucilazione di Mussa e Kantibai si dette da Roma prima che la sentenza fosse nota. (*Vedi resoconto della seduta della Camera*).

A proposito di questa interpellanza, rimandiamo il lettore all'articolo in prima pagina, e ristampiamo dal *Secolo* di ieri sera una lettera dello stesso Livraghi, mandata a quel giornale (non si sa poi come e di dove).

Il *Secolo* dice che non può pubblicare la lettera per intero perchè fa nomi di persone e specifica nettamente le accuse.

I brani pubblicati dal giornale milanese sono i seguenti:

« I fatti gravissimi narrati in una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* sono, in massima, veri. Solo i particolari sono esagerati, perchè è falso che io assistessi cinicamente al supplizio di tanti infelici; chiunque mi conosce non lo metterà in dubbio.

« In merito di tali fatti affermo che molti indigeni caduti in sospetto, perchè ostacolavano la politica del Comando, o perchè procuravano defezioni fra le varie bande assoldate, o per altre cause, furono fatti trucidare per disposizione...

. . . .

« Quanto ho detto è ampiamente svolto in un memoriale da me redatto da più mesi, nel quale sono indicate circostanze di tempo, di luogo e di persona, e che intendevo di dare alla luce, dopo l'esito del processo di Massaua, qualora fossi stato accusato a torto.

« Tale memoriale, che parla pure di altri fatti del *retroscena* della nostra politica coloniale, fu già letto da un deputato, da parecchi avvocati e giornalisti.

« A giorni verrà pubblicato, e luce intiera sarà fatta. Oramai non è più il caso di esitare, e ciò nell'interesse e nei diritti della mia difesa.

« *Con stima devot.* LIVRAGHI ».

***

Sempre sul *Secolo* leggiamo:

Come scrive il tenente Livraghi, il memoriale da lui scritto sarà pubblicato quanto prima. Quindi diventa inutile l'estratto che noi intendevamo fare.

Ma affinchè si conosca anche dal Governo presente, estraneo a tutto quanto si compì sotto altri Ministeri, la necessità di procedere, al più presto possibile, ad una inchiesta governativa, pubblichiamo qui alcuni brani.

Ecco quanto scrive dell'assassinio di Getheon:

« Kantibai Mahammed Aman fu sempre in relazione con certo Getheon, conosciuto commerciante abissino, che usava venire due volte all'anno a Massaua per le consuete compere di tessuti: questi dopo l'arresto del primo cadde naturalmente in sospetto . . . .
Egli per affari si recava di soventi da Massaua a Monkullo, ove si tratteneva anche la notte: fu appunto in una di queste gite che alcuni segreti agenti di polizia lo avvicinarono e con un pretesto qualunque attaccarono lite con lui. Getheon vistosi assalito si difese, ma fu tratto in arresto per oltraggi e ribellione ad agenti della forza pubblica. (Si noti che è il direttore di polizia che scrive).

« Perquisita la di lui abitazione, vi si rinvennero molti colli di stoffe che egli doveva inviare in Abissinia e racchiusi in essi stavano tanti sacchetti di talleri di Maria Teresa per l'importo di L. 66,000, somma che il Comando dispose che fosse versata nella cassa coloniale, unitamente a quanto si era ricavato dalla vendita delle mercanzie state messe all'asta. Getheon fu fatto trucidare di notte, sotto il forte Umberto I.

« Ligg Garemanden e il fitaurari Tesfai dopo di aver fatto atto di omaggio al Comando furono inviati in missione speciale nei dintorni di Saganeiti, ma anzichè ottemperare agli ordini ricevuti, si abbandonarono a razzie d'ogni genere. . . . . . furono carcerati e quindi trucidati col solito mezzo nei dintorni della Missione svedese. Il Garemanden, uomo di forte fibra, cercò di sottrarsi alla morte che lo attendeva, ribellandosi ai sicarii; ne successe una colluttazione durante la quale un agente rimase ferito piuttosto gravemente per una morsicatura; conseguenza di ciò, fu che il Garemanden fu fatto morire fra i più atroci spasimi, venendo anche ucciso contemporaneamente a lui un beduino che era accorso alle sue grida. »

***

Di questi fatti il Livraghi ne racconta molti: e aggiunge in un certo punto dell'opuscolo:

« Nonostante che tali *operazioni* si facessero alla chetichella e con la voluta circospezione, non mancò di sorgere qualche voce di protesta contro tali modi barbari di sbarazzarsi di persone che..... ma quelle voci furono presto soffocate coi mezzi coercitivi.... Anche in carcere i detenuti, chiamiamoli pure politici, venivano assoggettati ad ogni specie di sevizie, (sono vere queste asserzioni?....) che avevano per iscopo di strappar la verità circa i fatti nei quali erano coinvolti, o il nome di qualche probabile complice. Basti accennare la morte...... di Akitù, figlio del sultano di Beilul, stato arrestato ed imprigionato nella circostanza in cui quella popolazione tentò di sollevarsi contro di noi... »

Di quanto segue non osiamo riprodurre parola.

Ma abbiamo voluto citare questi brani per mostrare come il Livraghi esponga fatti, nomi, date. (*Vedi prima pagina*).

***

Ciò che scrivono i giornali romani
La difesa di Crispi

Roma 6, ore 11.40 p.

La *Tribuna* pubblica una lettera da Milano nella quale si chiede che venga ordinata un'inchiesta parlamentare sugli affari d'Africa.

Quel giornale crede che dopo le rivelazioni di Livraghi interloquiranno nella questione i generali Baldissera e Orero, direttamente chiamati in causa.

« Se essi, scrive la *Tribuna*, seppero di quelle stragi, perchè non ne punirono i colpevoli? E se nulla ne seppero, non si comprende la loro ignoranza? »

— La *Riforma* giustifica Crispi da qualsiasi responsabilità riguardo i fatti d'Africa.

« L'on. Crispi, scrive la *Riforma*, appena al potere, pose mente ad abolire gradatamente il comando militare.

« Cagnassi venne mandato in Africa prima dell'avvento di Crispi al potere, e per consiglio di Malvano.

« Livraghi fu quindi mandato dal Ministero della guerra.

« Del resto, conchiude l'organo ufficiale dell'ex Presidente del Consiglio, l'amministrazione centrale è irresponsabile. L'on. Crispi anzi contribuì alla scoperta dei rei ».

Dalle Provincie

Monumento a Civitali a Lucca

Lucca 6, ore 2.40 p.

La Regina accettò la presidenza onoraria del Comitato costituitosi per l'erezione del monumento allo scultore Civitali.

Suicidio a Torino

Torino 6, ore 2.20 p.

(*z.*) Sotto i portici di piazza Carlo Felice il facchino Almone Carlo, quarantenne, tentò di suicidarsi segandosi la gola con un coltello.

Due guardie municipali con vettura pubblica trasportarono l'infelice all'ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato quasi in fin di vita.

Dall' Estero

Gravi notizie dell'Argentina

Londra 6 ore 9.15 p.

Dispacci da Buenos-Ayres dicono che colà il panico finanziario continua.

Un decreto del Governo sospende gli affari per due giorni della borsa, delle dogane e delle Banche.

In seguito al ritiro dei depositi fatti presso la Banca provinciale, centoventi negozianti riuniransi domani per concertarsi riguardo al prestito di venti milioni di dollari per il Governo. — Non si farà alcuna emissione di carta moneta.

— Un altro dispaccio odierno da Buenos-Ayres dice che la Polizia di Cordoba ha sequestrato in quella città 30 bombe esplodenti.

La Camera rumena è sciolta

Vienna 6 ore 8.40 p.

Un telegramma da Bucarest dice che un Decreto reale odierno si scioglie la Camera.

Le nuove elezioni faranno probabilmente fra un mese.

Per le colonie dell'Algeria
Si temono disordini alle corse di Parigi

Parigi 6, ore 10.20 p.

In Senato oggi si ultimò la discussione dell'interpellanza sull'Algeria.

Ferry dice che l'unico sistema attualmente applicabile è quello dell'assimilazione degli indigeni mediante la diffusione dell'istruzione e dalla lingua francese. Conchiude chiedendo che nomini una Commissione per lo studio di questa questione. (*Applausi*).

Il Senato approva a grande maggioranza l'ordine del giorno accettato da Freycinet nominante una Commissione di 18 senatori incaricata di ricercare, d'accordo col Governo le modificazioni da introdursi nell'organizzazione, e vari servizi in Algeria.

— La Società delle corse decise che le corse facciansi domenica come al solito.

La Prefettura prende importanti misure di Polizia nel caso di disordini, essendosi proibito di giuocare.

Rissa sanguinosa
tra operai francesi ed italiani

Ad Eussey le Châtel (Côte d'Or) ha avuto luogo l'altro ieri una sanguinosa rissa fra operai francesi ed italiani. La lotta durò oltre mezz'ora. I francesi si servirono delle rivoltelle, mentre gli italiani del coltello e degli utensili del mestiere.

Cinquanta erano i francesi, e gli italiani dicianove o venti.

Due operai francesi rimasero gravemente feriti; un italiano riportò pure una grave ferita.

Accorsa sul luogo la forza, esegui parecchi arresti. La maggior parte degli arrestati sono italiani.

Le autorità presero energiche misure perchè il triste fatto non abbia a ripetersi. L'italiano ferito sarebbe certo Bellani, milanese.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia Cappellin commossa alle prove e dimostrazioni d'affetto ricevute per la circostanza della perdita della signora

GIOVANNA PINZAN vedova CAPPELLIN

ringrazia vivamente i parenti, gli amici ed i conoscenti che vollero interessarsi al suo dolore e domanda venia per le involontarie dimenticanze in cui fosse occorsa.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ DEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di colla . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linesmetro corpo 8

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 8 marzo N. 66

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

SOTT' UFF.'

Ricordate? Due anni addietro un romanzo militare lanciato dal sig. Decaves, ex ufficiale, nell'ambiente *chauviniste* di Parigi, sollevava uno scandalo enorme. *Sous off* era la storia di un sott'ufficiale sufficientemente ladro e quasi assassino, in cui veniva presa di mira la bassa ufficialità, il midollo stesso della *jeune armée*.

Il libro, ligio ai metodi sperimentali della scuola di Mèdan, offriva tutti i caratteri dello studio *d'après nature*. Pieno di particolari foschi e piccanti sulla vita di caserma e di guarnigione, metteva in una luce mediocremente favorevole la qualità dei quadri francesi. Insomma, una pittura, forse una fotografia veramente e sinistramente impressionante, dalla quale riusciva agevole trarre la conclusione che nell'esercito repubblicano la disciplina era una burletta e il dovere un modo di dire.

In ogni altro paese, questo libro di tendenza non sarebbe passato sotto silenzio. Lo scandalo, però, sarebbe riuscito infinitamente minore. Laggiù, invece, fu il finimondo. Il ministro della guerra, chiamato in causa dalla stampa, dovette rivolgersi ai tribunali. Il *Sous Off* fu confiscato, incriminato e condannato.

***

Allora, tutto il naturalismo insorse naturalmente, come un romanziere solo in difesa della libertà letteraria. Polemiche, ingiurie, processi, vie di fatto, duelli, niente mancò a rendere completo il *bataclan*. E meno che mai i quattrini; poichè, nel paese dei miliardi, lo scandalo è sempre rimuneratore.

In fondo, si trattava di cose abbastanza conosciute, o per lo meno sospettate. Su per giù, in tutti gli eserciti, massime in quelli latini, i sott'ufficiali rappresentano la scoria. Per acconciarsi alla durissima vita, priva di ogni prestigio e di ogni prospettiva, ci vogliono degli spostati: ora gli spostati sono sempre dei malcontenti.

Il sott'ufficiale sa che, alla men peggio, finirà usciere in qualche pubblica amministrazione. Tutto il peso enorme della gerarchia militare gravita sopra di lui, vittima responsabile di superiori corbellerie. Il disprezzo dei capi e l'odio dei gregari gli sono egualmente assicurati. Il suo ideale non è già il *Bollettino*: è piuttosto la regia dei tabacchi, quando non sia, come da noi, il regio lotto. Egli è tanto abituato a obbedire quanto è disposto, all'occasione, a fare il contrario. Tutto ciò è umano, e per conseguenza antimilitare.

Non importa. Il *cancan* sollevato a bella posta da Luciano Descaves, cattivo ufficiale e peggior romanziere, doveva avere una ripercussione di là della frontiera. Ai giornalisti tedeschi, che stanno ad osservare col binocolo ciò che succede oltre Mosella, non parve vero di poter prendere lo scandalo con le molle e servirlo caldo ai loro lettori. Ed ecco tutte le *Zeitung* e tutti i *Blatt* dedicare al nuovo chiasso celtico il fior fiore della prosa a base di birra.

« Il romanzo militare del signor Descaves — scriveva il 22 dicembre 1889 la *National* di Berlino — è un sintomo piuttosto grave. Ammettendo pure che la maggior parte delle asserzioni contenute nello strano e interessante volume siano esatte, esse proverebbero poco o nulla in quanto concerne la combattività dell'esercito francese. Questo esercito è afflitto notoriamente da difetti già vecchi, ma conserva pur sempre ottime qualità. La morale della storia si può trovarla sopra un altro terreno. *Sous Off* testifica sempre più la grande stanchezza prodotta in tutto il paese vicino dall'esagerazione del militarismo. Questo libro ha, dunque, una grande importanza sintomatica, e giova prenderne atto. »

Chi avrebbe detto, allora, al collaboratore militare della *National Zeitung* che egli scriveva anche per conto dell'esercito e del popolo tedesco?

***

Or bene. Nella seduta del 28 febbraio ultimo al *Reichstag*, discutendosi il bilancio della guerra, il conte Caprivi ha assolutamente *enfoncé* il signor Descaves. Il discorso del cancelliere imperiale, in risposta a una carica dell'on. Richter, caporale dei progressisti, vale una ennesima edizione di *Sous Off*.

Il Governo domandava un credito straordinario per poter accordare ai sott'ufficiali dei premi di rafferma: premi crescenti dal nono sino al dodicesimo anno di servizio. L'onor. Windthorst, tanto per punzecchiare l'erede di Bismarck, proponeva invece di accordare un premio di 1000 marchi solo a quei sott'ufficiali che avessero compiuto i loro dodici anni di servizio. Dal canto suo, il sig. Richter, mettendosi al solito sopra un punto di vista esclusivamente dottrinale, negava ogni sorta di premi, sostenendo che il dovere fosse premio a sè stesso.

Allora il conte Caprivi si alzò per dichiarare che i sott'ufficiali costituiscono l'ossatura, la forza stessa dell'esercito, che il medesimo è infetto dalla lue socialistica, che il Governo deve essere sicuro dei subalterni come dei capi, che unico modo di affezionare la bassa forza al servizio è quello di migliorarne la posizione economica, che nessun sacrifizio può parere soverchio al paese per combattere nella compagine militare il fermento delle idee sovversive, che oggi il socialismo è il più grosso pericolo che corra l'Impero, e infine, che tutte le leggi presentate dal Governo alla sanzione parlamentare devono aver di mira la situazione sociale.

Il gerente responsabile di Guglielmo Famale non si accorgeva punto di fare con queste parole una confessione gravissima. Altro che *monsieur* Descaves! Il *sous off* è vizioso, ma l'*Unter-off* è socialista: il francese odia la disciplina, ma il tedesco odia addirittura il Governo: di qua dalla Mosella la malversazione, di là la sobillazione. Grazie tante del cambio!

Parole imprudenti; inutili parole. Sono cose che si pensano e non si dicono. La gravità di una situazione diventa più grave, quando la si riconosce ufficialmente. Il Parlamento crede che il Governo esageri abbastanza: il pubblico crede che dissimuli sin troppo. Tanto è vero che il *Reichstag* respingendo la domanda del Ministero, adottava la proposta Windthorst: una mezza misura che lascia il tempo, cioè il socialismo, di prima.

Come vedete, il cancelliere e il romanziere possono stringersi la mano attraverso i Vosgi.

***

Ahimè! è passato il tempo che Ferdinando Lassalle diceva un po' sul faceto, un po' sul serio, alludendo alle lettere dell'alfabeto: *Noi abbiamo solo 25 soldati: quelli di Gutenberg*. Oggi a questa cifra modestissima bisogna aggiungere parecchi zeri: i 25 sono stati sufficientemente prolifici: i loro figliuoli non sono da meno e si moltiplicano a gara.

Oh, l'esercito imperiale e reale del 91 non è più quello del 71! Vent'anni nella storia di un popolo non sono venti minuti: una generazione parte e un'altra arriva. Sotto l'aspetto politico, esso versa in peggiori condizioni del francese.

Nella terra dei marenghi, il socialismo, più che un anelito delle masse, è uno svago di mattoidi. La Francia è anzi tutto un paese agricolo. Lo sminuzzamento della proprietà fondiaria è un ostacolo quasi insormontabile alla propaganda collettivista. I suoi 6 milioni di piccoli proprietari costituiscono l'esercito permanente dell'ordine. D'altra parte, il lentissimo aumento della popolazione, che a torto desta gli allarmi degli accademici, idolatri della statistica, riesce un'altra garanzia di stabilità sociale. Infine, c'è la *revanche* che impedisce di pensare troppo alla umanità.

Tutto il contrario in Tedescheria, in Prussia specialmente. La propaganda democratica invade i distretti manifatturieri e i latifondi feudali rimasti sinora refrattari al contagio. *Noi* — diceva l'anno scorso al *Reichstag* l'onor. Bebel — *abbiamo partigiani là dove neppure lo supponete.*

D'altronde, l'aumento rapidissimo della popolazione, che nei centri urbani è fin dal 20 per mille, torna a esclusivo vantaggio del partito sovversivo. Le fecondità di quelle bionde e timide *Fräulein*, idealiste a parole, è oramai proverbiale: Gretchen è notoriamente capace di tutto. Ciascuna di quelle famose notti berlinesi, di cui parlava il gran Federigo dopo ogni battaglia troppo cruenta, rinforza l'esercito rivoluzionario. I suoi generali possono parafrasare Beppe Giusti così: *Ogni giorno crepa uno sbirro e nasce un socialista*. La profezia dell'onorevole Liebknecht è nota: — *Quando la Germania avrà 60 milioni d'abitanti, per il semplice effetto del suffragio universale il governo passerà nelle mani degli operai.*

***

Come impedirlo, se l'esercito è aperto all'infezione?

Certo, l'ufficialità, fornita in massima parte dalle classi superiori, è sotto ogni riguardo eccellente. Essa ha il doppio prestigio della nascita e della coltura. Si può giurare che i figli gerarchici dei vincitori di Sèdan non disonoreranno i loro padri. Proclamandola l'altro giorno la migliore di tutta Europa, il conte Caprivi non ha punto esagerato. Egli avrebbe potuto soggiungere pure senza timore di rettifiche: *e dell'America*.

La compagine, però, dell'esercito è nei quadri, non nei comandi. È dalla bassa ufficialità che dipende, in ultima analisi, la disciplina, in città come nel campo. Gli *Unter-Off* sono tuttavia incapaci di un *pronunciamiento*, come l'ultimo di Oporto, promosso appunto da alcuni subalterni degradati. Non è dalle file dei graduati tedeschi che escono i sergenti della Rochelle e i caporali Barsanti.

Ma, insomma, come si è udito l'altro ieri, essi non godono più la fiducia cieca del Governo. I premi di rafferma sono destinati appunto a raffermarne la devozione. Il ministro della guerra si lusinga di poter vincere a colpi di cassa la propaganda democratica. L'evangelio di Marx vale forse un migliaio di marchi?

Sgraziatamente, la terza parte dell'esercito imperiale è costituito di operai. *Auf drei Mann* — diceva nell'ultimo congresso socialista di Halle il sotto-apostolo Blume — *im stehenden Heere ist Einer unser.* Ossia, più cristianamente: *Su tre uomini uno è dei nostri.* Ora, se gli operai malati di socialismo sono cattivi elettori, sono pessimi soldati.

La nuova religione non si limita a negare la famiglia: essa rinnega anzitutto la patria. L'umanitarismo morboso diffuso nelle officine non può giovare al cosidetto spirito marziale, trasportato che sia nelle caserme. Quel complesso di virtù e di pregiudizi civili che si convenne chiamare *patriottismo* è incompatibile colle idee collettiviste. Il socialismo è la peronospora del Regolamento.

Già, durante gli ultimi scioperi nei distretti carboniferi di Vestfalia, si son veduti i soldati prussiani rifiutarsi a sparare contro i fratelli operai, paria delle miniere. L'incauto e feroce ufficiale, che aveva comandato il fuoco, venne destituito: ma questo castigo non ha probabilmente migliorato la disciplina. Poniamo che un'altra volta il movimento si allarghi, che lo sciopero diventi una sommossa: chi salverà le *istituzioni*, ossia chi sparerà contro il popolo?

Come vedrebbe anche il vecchio Tobia, la questione dei sott'ufficiali in Germania è una questione d'ordine, di primo ordine. Lasciate che i microbi lassalliani si diffondano, e vedrete i corollari. Ancora dieci o quindici annetti di paura armata, ed il Governo imperiale è servito. Non potendo fare la guerra, l'esercito tedesco finirà forse col fare la liquidazione.

***

Perchè no? La rivoluzione, come già la luce, deve venirci dal Nord. La Germania, quella immensa piazza d'arme, porta la pena della sua strapotenza. È stata lei la prima a darci il cattivo esempio dell'esagerazione, di cui parlava la *Nazional Zeitung*, a proposito di *Sous Off*. È giusto che sia pur la prima a soffrirne.

Il mondo latino, mondo burlone, offriva al teutonico il dono pericoloso del suffragio universale. L'altro se ne vendicò, regalandoci di rimando il servizio universale. Queste due universalità si equivalgono e si completano. L'una è la tirannide dell'urna, l'altra il servaggio della spada, entrambe il trionfo della ignoranza.

Colpevoli o inconsapevoli tutti! Prima, alla Moltitudine abbiamo dato le schede, poi le cartucce: prima del Numero abbiamo fatto un legislatore, poi un custode. Diritti e doveri tutti formidabili, di cui esso non può servirsi che contro l'intelligenza non più dirigente, ma diretta.

Ed oggi tutta Europa è un'enorme caserma, una caserma che si trasforma a volte in comizio. Nessuna grande potenza si dichiarò soddisfatta se non ebbe armato, sulla carta almeno, il suo ultimo uomo. Di esagerazione in esagerazione, sul piede di pace noi manteniamo eserciti degni di Serse e armate degne di Filippo II. Grazie ai *Landwehr* e ai *Landsturm*, noi crediamo di poter dormire sonni tranquilli. La rotazione di 25 classi di leva ci risponde di tutto.

Evvia! Il servizio generale obbligatorio non è solanto la miseria, ma la insicurezza permanente. Sistema prussiano o sistema elvetico, l'uno più assurdo militarmente dell'altro, nazione armata vuol dire governo inerme. Venga il *dies irae*; e i ministri della guerra si accorgeranno di avere organizzato la rivoluzione. Felice l'Inghilterra col suo esercito di *volunteers* ben pasciuti e meglio pagati!...

O io m'inganno grossolanamente, o non è lontano il giorno in cui i governi meno miopi si ravvederanno. Che fare di questi milioni di armati cresciuti nell'invidia, abborrenti dalla disciplina, schivi del dovere, sordi alla gloria? La prossima guerra potrà essere un macello, non un duello. E, come i gladiatori alla voce di Spartaco, come i barbari assoldati dai Cesari, i servisti preferiranno battersi per conto proprio e contro i padroni.

Il disarmo s'impone, e non solo per ragioni economiche. Il ritorno al vecchio sistema stanziale, più che desiderabile, mi sembra inevitabile. Leva forzosa o volontariato a premi, gli eserciti di soldati veri a lunga ferma e a salda disciplina non tarderanno molto a ricostituirsi. La società, minacciata nelle sue pietre angolari, abbisogna di una forza, non di una folla armata. Eserciti piccoli, ma buoni, ma sicuri: eserciti di gendarmi più che di socialisti: ecco la vera riforma e la vera economia di domani.

Conviene, insomma, impedire che i sott'ufficiali dei signori Descaves e Caprivi facciano la guerra... civile.

ARTURO COLAUTTI.

La grande battaglia elettorale nel Canton Ticino

Oggi ha luogo a Lugano e nelle altre città del Canton Ticino la grande votazione popolare sopra il progetto di riforma parziale della Costituzione presentato dalla Costituente.

I conservatori e i liberali combatterono con tutte le loro forze la campagna: i primi a favore, i secondi contro il progetto.

Però tutto procedette con calma, anche se qualche oratore in certe riunioni politiche si lasciò andare a qualche frase spinta.

Si crede che il progetto verrà indubbiamente accettato dal popolo, sebbene quella qualunque maggioranza che risulterà dalle urne non sarà di un numero grande di voti.

Con l'esenzione dai cataloghi elettorali degli emigranti il partito liberale ha perduto molti e molti voti.

Inoltre sembra che alcuni liberali abbiano l'intenzione di non combattere assolutamente detto progetto di riforma, anzi di astenersi, perchè trovano che il partito liberale in qualche cosa viene ad avvantaggiare, ottenendo, per esempio, la nomina popolare dei giudici di prima istanza, e col sistema del voto proporzionale un aumento del numero dei deputati di sinistra al Gran Consiglio quando questo verrà rinnovato con le elezioni generali.

A proposito delle elezioni politiche in Austria
Sull'indirizzo della politica estera

Il risultato, non ancora completamente noto delle elezioni politiche in Austria, è già stato messo dai giornali viennesi in rapporto colla futura politica estera.

Che i tedeschi della Sinistra siano in massima i grandi fautori dell'alleanza colla Germania, è verissimo; com'è verissimo che, in generale, gli slavi avversano, nel loro intimo, quest'alleanza e spasimano per sostituirgliene una colla Russia.

Ma non è serio il credere che nè quella simpatia nè questa antipatia possano avere una efficacia qualunque sull'indirizzo effettivo della politica estera della Monarchia. Nonchè il Parlamento, neanche le Delegazioni son chiamate a dar voti decisivi in questa materia; i loro voti non hanno che un carattere platonico, tanto più che il ministro non dice loro che quanto vuol dire e non può esser obbligato a nessuna dichiarazione che non voglia fare.

La politica estera è, sopra tutto, nelle mani del Sovrano; lo spirito della costituzione e le consuetudini ne fanno qualche cosa di strettamente personale per lui; tanto è vero che il *ministro degli esteri* è sempre il *ministro della Casa imperiale*.

Senza dubbio, anche al criterio ed alla volontà del Monarca le condizioni del paese e le correnti della pubblica opinione impongono dei determinanti; ma più in là di questo non si va.

Del resto, si pensi che se le questioni di politica interna dell'Austria son questioni puramente austriache, le questioni di politica estera della Monarchia sono questioni anche ungheresi.

Bismarck e Caprivi riconciliati?

Il *Times* ha da Vienna:

« Dicesi che Caprivi e Bismarck siensi politicamente riconciliati.

Ciò spiegherebbe il ravvicinamento di Caprivi verso il partito così detto del castello. »

Agitazioni del clero in Istria contro gli italiani

Notizie dall'Istria recano che i preti continuano a far la parte dei mestatori politici e agitano contro l'elemento predominante, facendo delle chiese dei centri di propaganda elettorale.

A Torre, certo don Corazza espose in chiesa il Santissimo, eppoi fece giurare a quei rozzi contadini, pena i tormenti dell'inferno, che avrebbero votato contro i candidati italiani.

Meraviglia che il Governo tolleri simili abusi che sono offese alle coscienze e alla religione.

DAL VENETO

Al Consiglio comunale di Cavarzere

Cavarzere 4 marzo (*rit.*) — Ci scrivono:

Il nostro Consiglio comunale si raccolse oggi in seduta straordinaria di prima convocazione. Erano presenti 17 consiglieri.

Il cav. Dunidato, *more solito* giustificò la sua assenza.

Dopo la lettura del verbale della precedente adunanza, la Giunta diede comunicazione al Consiglio sull'esito dell'asta per l'appalto del campanile, di cui già vi scrissi.

Fu deliberato di dare immediata intrapresa al lavoro, anche in pendenza delle pratiche per l'approvazione dell'Autorità tutoria, essendosi tenuto conto delle promesse fatte dall'impresa assuntrice che le opere di fondazione sarebbero spinte colla massima alacrità e condotte a termine possibilmente prima del sopraggiungere delle piene primaverili.

Fu nominato a presidente della Congregazione di carità il signor Antico dott. Enrico, che raccolse 16 voti su 17 votanti.

Il rinunciatario signor Allibrante Enrico, alle pratiche fatte dalla Giunta, in nome del Consiglio, perchè avesse a desistere dal suo proposito, aveva risposto confermando le sue dimissioni.

Il sig. Allibrante avrebbe fatto assai meglio a risparmiare nella sua risposta certe accuse alla Giunta affatto prive di ragione che son cadute nel vuoto.

Se poi si riteneva offeso per quanto fu scritto da altri sulla *Gazzetta*, a riguardo dei motivi che determinarono la sua rinuncia, doveva rispondere in campo più opportuno e più adatto.

Per l'appalto della stampa ed oggetti di cancelleria, essendo caduto deserto l'esperimento d'asta, fu deciso di procedere ad una licitazione privata togliendo dal capitolato d'oneri l'obbligo dell'impianto d'una officina tipografica, già votato in precedenza dalla maggioranza del Consiglio in opposizione delle proposte alla Giunta che erano dettate dal vero interesse del Comune.

Per ultimo il Consiglio, in obbedienza alle disposizioni della nuova legge sanitaria, deliberava la costruzione di un nuovo cimitero nella frazione di S. Pietro e l'ampliamento delle contrade con alcune lievi modificazioni alle proposte della Commissione sanitaria provinciale.

Conferenze didattiche

Montagnana *2 marzo (rit.)* — Ci scrivono:

Nei magnifici locali dell'asilo d'infanzia che paiono fatti apposta per numerose riunioni si tenne ieri la terza conferenza didattica promossa dal benemerito ispettore scolastico circondariale Nazzareno Dati il quale procura ogni mezzo per imprimere impulsi all'istruzione popolare dei comuni dipendenti.

Gazzetta di Venezia — 8 marzo 72

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

L'alba nasceva appena; era ancora combattuta da una piccola nebbia che le disputava i suoi primi raggi. Senza questa circostanza l'affittaiuolo avrebbe visto Modesta arrossire a questo complimento mal venuto; avrebbe così rimarcato l'alterazione dei suoi lineamenti.

— E così, mi vuoi bene? domandò la povera fanciulla.

— No, rispose Claudio, non ti amo; e lo si vede bene.

E la copriva di baci.

— Ancora! padre! ancora!

— Fin che vorrai.... ma ogni bella azione merita ricompensa; mi spingerò fino a Pierreux e ti porterò di quelle belle dalie bianche che hai tanto ammirato al castello di Bussières. L'agricoltore del colonnello me ne ha promesso una collezione.

Claudio non era mai stato più gaio, più contento di vivere, più fiero di sua figlia.

Se ne anda cantando, col fucile sulla spalla, mentre i cani gli sgambettavano intorno.

Passando la barriera Modesta lo rincorse; voleva dargli un ultimo addio; ma la sua voce piena di lagrime stava per tradirla.... si alzò fino alle labbra di Francoeur.

Questi, subito dopo, partì.

Durante le nuove carezze così provocate, aveva preso la mano di suo padre e si era essa stessa formulata una croce sulla fronte.

Stette tutta la mattina in attesa; Csistiano non veniva.

Sapremo da qui a poco ciò che lo aveva fatto ritardare.

Verso le due, madre e figlia si trovavano sedute nella sala, l'una di fronte all'altra, coi piedi sul medesimo scanno.

La giovanetta ricamava; Margherita cuciva una cuffietta destinata per una povera donna del paese.

— Quanto è gentile! diss'ella coprendo la sua mano colla piccola berretta che aveva guarnito d'un merletto comune.

Modesta guardava e taceva. Il suo cuore batteva forte forte; pensava troppo per poter parlare... Il figlio di quella povera donna era atteso e desiderato; si lavorava per lui apertamente; stava per portare la gioia.... il suo porterebbe la vergogna; non si poteva lavorare per lui che di nascosto.

D'un tratto, e come bruscamente spinta da una mano invisibile, si lasciò cadere in ginocchio sullo scanno e circondò colle sue braccia il collo di Margherita.

Dopo colla testa sulla spalla di sua madre allarmata, a poco a poco, con voce doppiamente indebolita dalla confusione e dai singhiozzi, le fece una confidenza, che una giovinetta, a meno di morir di vergogna, può solo mormorare all'orecchio di sua madre.

Margherita fissò sua figlia ben bene e la interrogò con uno di quei profondi sguardi che scrutan tutto... Non credeva... non poteva credere... Modesta glielo avesse anche ripetuto cento volte ed ella non le avrebbe creduto.... ma, improvvisamente, l'intenzione del passato, i mali, i disturbi, il cuore, il camminar lento, gli occhi infossati, le orbite cerchiate, tutti quei sintomi di ogni giorno le ritornarono a mente e la rischiararono come una folgore.

La santa donna, la sposa senza macchia, si alzò; allontanò da se, ma senza violenza, la colpevole e andò a inginocchiarsi davanti a una Santa Vergine per pregare.

Modesta era stata sospesa, con una mano appoggiata sulla tavola, rossa di vergogna cogli occhi bassi.

Aspettava.

Scorsero dei minuti; quà il pentimento, laggiù la misericordia.

Una madre, colpevole essa stessa, avrebbe senza dubbio gettate alte grida.

Quando Margherita ebbe finito di pregare, ritornò al suo posto, silenziosa, invecchiata di dieci anni.

— Mettiti là, disse a sua figlia, e raccontami tutto.

Modesta obbedì.

Al nome di Cristiano la signora Francoeur congiunse le mani e alzò al cielo uno di quegli sguardi come dovevano averli innalzati i martiri nel Circo al primo lembo di carne che loro strappava una furiosa pantera.

— Lui! diss'ella, lui figlio mio!... Suo fratello!

— Grazia! mamma! grazia! supplicò Modesta quando ebbe finito... Salvami! Salva la tua diletta figlia! dimmi ciò che devo fare..., tutta la mia vita sarà consacrata a espiare, ad adorarti, a ringraziarti.

Margherita la sollevò fino alle sue labbra e la abbracciò.... Era il perdono.

Ella si era di nuovo chinata sul seno della madre.

— Ascolta, disse questa nobile donna, questa semplice contadina, non aghiungerò i miei rimbrotti alla tua profonda disperazione. Altre ti aiuteranno quando vi sarà bisogno, io non posso che compiangerti e portarti il mio soccorso.

— Quanto sei buona e misericordiosa, mamme cara! Se tu sapessi di qual pesante fardello mi sono liberata!

— Vi ha un nome che non abbiamo ancora osato pronunciare, riprese la signora Francoeur.

— Mio padre! disse Modesta nascondendosi la fronte fra le mani.

— Si, disgraziata fanciulla, tuo padre.... tuo padre pel quale l'onestà è il primo bene... Se dovessi annunciargli la sua rovina o la tua morte, sarebbe orribile, non è vero? Ebbene egli la accetterebbe meglio del suo disonore... ma bisogna prontamente avvisarlo. Fortunatamente abbiamo alcune ore dinanzi a noi.... il primo scoppio sarà terribile! debbo esser sola a subirlo... Dove potrei mandarti durante questo tempo? a Condè nella mia famiglia... ma tuo padre, là, correrebbe subito a cercarti.... A Thiberville, in casa di mia cognata. Tu dirai che qui regna una cattiva febbre, e che abbiamo voluto allontanarti... Durante questo tempo si calmerà, o prenderà un partito decisivo...

Modesta sperava sempre che Cristiano stesse per venire, che le apportasse una nuova che potesse modificare la situazione; domandò timidamente se fosse possibile ritardare di alcuni giorni questa partenza che la desolava.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

Gl' insegnanti d'ambo i sessi intervenuti all' adunanza superarono ogni aspettativa perchè erano oltre duecento. Al banco della presidenza abbiamo notato con compiacenza il sindaco cav. Carazzolo, il pro-sindaco dott. Zeni, l' avv. Viganò presidente dell' associazione magistrale di Monselice, il R. commissario distrettuale, il R. Pretore, i sopraintendenti scolastici, nonchè li dappresso le signorine istitutrici del R. Educatorio di San Benedetto le quali non lasciano occasione per assistere a tutte quelle riunioni che possono giovare all' indirizzo didattico.

***

Lettosi il verbale molto bene redatto della conferenza di Monselice, il R. Ispettore Dati rivolse cortesi parole alle rappresentanze e ai signori docenti presentando il chiarissimo avv. Viganò di Monselice che tanto affetto dimostra verso la filantropica casta dei maestri elementari.

Questi lesse un discorso applauditissimo, inspirato a sentimenti elevati, ricordando con molto tatto alcuni fatti dei tempi medioevali di Montagnana ,inneggiando all' ospitalità antica e moderna di questa cittadinanza.

***

Il maestro Boatto Sebastiano di Monselice trattò quindi dell' insegnamento oggettivo. La discussione svoltasi sul tema fu lunga e interessante.

Il maestro Chinaglia di Castelbaldo parlò sull' insegnamento delle scienze naturali sollevando la generale approvazione.

Nelle ore pomeridiane era riservato l' importante argomento delle casse scolastiche di risparmio, e il chiarissimo Carestiato, direttore delle scuole comunali di Monselice, svolse brillantemente il tema.

Chiuse la conferenza il R. Ispettore felicissimo sempre e nel dirigere la discussione e nel riassumerla mettendo ogni argomento sotto la più seducente luce.

Ci fu quindi un banchetto di 80 coperti all' albergo dell' Arena in cui l' allegria più schietta si mantenne sempre viva per qualche ora. I brindisi tutti improntati alla più squisita cortesia furono parecchi.

Il sindaco cav. Carazzolo diede ai maestri un saluto affettuoso. L' avv. Viganò rispose per primo con la solita gentilezza di pensiero, e quindi datasi a parecchi la parola, vennero manifestate espressioni che provarono quanto amore pel bene, si alimenti nel cuore dell' egregia casta dei maestri non sempre ricompensata.

La giornata di ieri resterà nella memoria di molti come un dolce ricordo di amistà e fratellanza.

NOTE VICENTINE

La conferenza di Casimiro Varese — Concerto — Fallimento Fabrello — L'onor. Cavalli.

Vicenza 7 marzo

(*Eolo*) Iersera all' Accademia Olimpica, Casimiro Varese l' elegante traduttore di Heine e di Lessing ha parlato di Giovanni Prati, di questo simpatico letterato, dalla chioma lunga e pomatata, che Giosuè Carducci ha definito *l' unico veramente poeta della seconda generazione di romantici* italiani, ed altri il *Verdi della poesia*, col quale il conferenziere visse molti anni in intima dimestichezza.

La lettura di Casimiro Varese fu felice, sia per forma che per concetti; la narrazione di ricordi ed episodi della vita del grande poeta, ispirato all' amore di patria, sollevarono l'entusiasmo e la critica delle opere sue, seria, posata, serena, ottenne l' unanime approvazione.

— Lunedì serà all' Accademia Olimpica terzo concerto di musica classica; vi si eseguiranno alcuni pezzi di Gaetano Coronaro, Beethoven, Mendelson. Ringraziamo dell' invito.

— A completamento delle notizie mandatevi ieri aggiungo che a giudice delegato fu scelto il dott. Castagnaro che per l' adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza fu scelto il giorne 25 corr. e per la chiusura dei conti il giorno 26.

— Si è in questi giorni sparsa la voce che il dottor Luigi Cavalli — deputato — sia stato nominato magazziniere dei sali e tabacchi a Rovigo. Ora noi siamo autorizzati a smentire tale cosa e a dichiarare che il deputato Cavalli nessun passo ha fatto mai per avere nè questo nè altro posto, e da nessuno gli venne mai fatto, nè da vicino nè da lontano, offerte di prefetture nè di magazzini di sali e tabacchi!

Notiziette Padovane

Padova, *7 marzo* — Ci scrivono:

(*Umberto*) La quarta conferenza, delle quattordici annunziate dalla nostra Dante Allighieri, fu tenuta dall' egregio dott. Luigi Munaron. Il titolo era *Dante come medico e come fisiologo*, il soggetto era il commento della *Divina Commedia.* Il lavoro del Munaron fu una serie di argomentazioni acute basate sulla solida dottrina del prof. Lussana. In circa un' ora di lettura il conferenziere giunse all'ardita conclusione del riconoscimento in *Dante* d' uno spirito d' osservazione potentissimo aiutato da una vasta coltura medico-psicologica, avuto riguardo all' epoca in cui visse, l'immortale poeta. Quantunque in forma ristrettissima, il lavoro del Munaron diede a conoscere, nell' egregio dottore una attitudine speciale, pronunciatissima per la analisi sintetica della scienza fisiologica dei secoli scorsi. Molte signore e molti applausi.

— E' morto di tisi lo studente di medicina Augusto Gaiotti, nipote del nostro distintissimo maestro di musica cav. Luigi Bottazzo. Il Gajotti aveva soli 19 anni, ed era un distinto pianista. Condoglianze sincere al desolatissimo zio.

Padova *6 marzo* — Ci scrivono:

(Umberto) Questa mattina alle 6. 25 partivano col treno merci N. 1133, in un carro chiuso, otto sacchi caffè; mittente era una ditta Maluta di qui; destinataria una ditta corrispondente di Udine.

Il carro, segnato con la lettera B, venne incatenato al treno e consegnato in ottime condizioni di chiusura, al capo-treno.

Giunto il convoglio alla stazione di Mestre, il personale ferroviario nell' eseguire la separazione del detto carro B dal treno 1133 per aggregarlo ad altro treno diretto ad Udine, si accorse che la piombatura dello sportello era stata violata.

Chiamati il capo stazione ed il capo gestione alle merci si verificò il contenuto del carro e si trovarono mancanti 3 degli 8 sacchi di caffè denunciati nella lettera di spedizione della stazione di Padova.

Iniziate pratiche telegrafiche fra la nostra stazione e quella di Mestre e le relative indagini si constatò che l' ammanco deve essere avvenuto fra Padova e Ponte di Brenta. Fu il brigadiere dei carabinieri di Ponte di Brenta che rinvenne a circa un chilometro e mezzo dalla nostra stazione le traccie di caffè sparso presso il binario ed i piombi del carro colla funicella tagliata. Autorità ferroviarie e politiche indagano.

Si spera in un pronto risultato.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 marzo: IV di Quaresima.
Lunedì 9 marzo: S. Francesca rom.
Sole leva ore 6. m. 26; tram. 5. 55.
Temp. mass. del 6: 9.7 — Min. del 7: 5.6.

UNA QUESTIONE LEGALE
per la partenza del « Palestro »

L' avv. Saggiotti, patrocinatore della *Cassa di sconto* e della Ditta *Carlo Raggio* di Genova, ci scrive una lunga lettera a proposito dei commenti da noi fatti l' altro ieri in cronaca sulla partenza del piroscafo *Palestro*, sequestrato qui da vari mesi dai creditori dell' armatore.

Noi scrivevamo nel numero di venerdì: « essere molto commentata la partenza del piroscafo *Palestro*, inquantochè è notorio che il « Tribunale nel revocare il sequestro del piroscafo *non aveva concesso la esecuzione immediata della sua sentenza* ». E più innanzi si diceva che questo fatto è « *veramente singolare* » e si ripeteva che esso « *si presta ai commenti più gravi.* »

L' avv. Saggiotti a questo nostro apprezzamento fa seguire la osservazione, « che sentenza *era provvisoriamente esecutiva.* »

Per l' opinione dei legali, questo non modifica però la situazione rispetto al capitano del Porto, il quale non era parte in causa, cosicchè egli stesso trovò necessario di ricorrere per parere ad altro ufficio; e l' essersi appunto rivolto all' uopo ad un ufficio manifestamente incompetente è altro motivo dei commenti, che si son fatti.

Del resto, da parte nostra riteniamo chiuso l' incidente.

Un yacht inglese. — Nel pomeriggio di ieri l' altro gettò l' ancora in bacino di S. Marco l' yacht *Minerva*, di proprietà del signor Asthon di Londra, il quale giunse qui insieme a cinque amici.

Il *Minerva*, della portata di 114 tonnellate, ha 22 persone di equipaggio e lo comanda il capitano Campbell.

Conferenza all' Ateneo — L'illustre professore comm. Canestrini dell' Università di Padova tenne l' altra sera una interessante e bellissima conferenza sui microbi.

Egli incatenò l' attenzione del pubblico per un' ora e mezzo circa intorno a questi esseri, la cui grandezza arriva tutto al più a un micromillimetro, ossia a un millesimo di millimetro, in modo che molte migliaia di essi potrebbero passeggiare sulla punta di un ago. Disse della necessità di essi nella putrefazione e nei fermenti ed accennò ai recenti studi sulle varie razze della fermentazione, facendo passare in rassegna mediante un apparecchio di projezione i fermenti del vino, della birra, dell' aceto, delle frutta.

Venne quindi a parlare dei vaccini del Gennere del Pasteur, del Kock, pel vaiuolo, l' idrofobia, la tubercolosi; fece la storia di essi, e come bacterologo applaudì alla scoperta del Koch. Espose le misure profilattiche e repressive più opportune, e disse come l' acqua sia uno dei veicoli più temibili e quindi la necessità della filtrazione e dell' ebollizione in caso essa non sia di sorgente, e come l' aria invece, al contrario di quello che si credeva, contenga pochi microbi, da quattro a cinque per litro.

La forma chiara, facile e pur rigosamente scientifica colla quale l' illustre naturalista espose cose astruse, e in generale non sempre bene accette dalla maggioranza, ha dimostrato ancora una volta come si possa popolarizzare la scienza, e come certi argomenti che resterebbero ignoti possano con poca fatica venire a cognizione delle persone volonterose d' istruirsi. Peccato che i volonterosi sieno pochi!

Il dotto conferenziere fu calorosamente applaudito alla fine del suo dire.

Storia patria. — Oggi, alle ore 12 3[4 p. avrà luogo all' Ateneo la IV lezione di Storia patria. Il professore Vincenzo Marchesi parlerà sul tema: *La cultura ed il commercio veneziano alla fine del secolo XV. L' invenzione della stampa e le scoperte marittime.*

Adunanza degli avvocati. — Rammentiamo che oggi alle 2 ha luogo l' Assemblea degli avvocati in terza convocazione, per cui sarebbe opportuno che gli interessati non mancassero, onde deliberare sugli argomenti veramente importanti messi in discussione.

La simulata aggressione del prete ortodosso — Confessione. — Quel famoso prete ortodosso, Gabriele Elias, che il 3 febbraio scorso arrivando a Venezia col treno delle 11. 35 pom., si disse vittima di una aggressione ad opera di quattro individui, e che venne arrestato come sospetto di simulazione di reato, ad onta delle sue insistenti denegazioni, di fronte alle evidenti prove che erano così schiaccianti, fu denunziato a sensi dell' articolo 211 del Codice penale per simulazione di reato e fu trattenuto in arresto.

Se le nostre informazioni sono esatte, il prete avrebbe ora cambiato sistema ed avrebbe confessato al giudice istruttore che egli non fu aggredito da alcuno e che giunse a Venezia senza denari, precisamente come abbiamo narrato nella *Gazzetta* del 10 febbraio.

Quale lo scopo della simulazione? Quello di nascondere l' appropriazione di quaranta napoleoni d' oro, che, come dicemmo, egli doveva possedere per offerte fatte dai suoi correligionari per l' erezione della chiesa in Gerusalemme da dedicarsi a S. Nicola, e che dal registro che portava con sè risultavano come incassati.

Come Gabriele Elias abbia speso quella somma è ancora un mistero. Non si sa se l' abbia in più riprese spedita alla famiglia o spesa in qualche grande città. Ora che egli si è messo sulla strada delle confessioni, chissà che anche tale circostanza non venga alla luce.

L' annegato di ieri. — Verso il mezzogiorno di ieri nei pressi di S. Fosca e S. Marziale si è sparsa la voce che un ragazzo fosse caduto nel canale di fronte al palazzo Diedo dove si trova la Palestra ginnastica e le Scuole comunali maschili; e che ivi fosse miseramente annegato. In breve, il Campo S. Fosca, le fondamente Diedo e Vendramin ed il Ponte Diedo erano gremiti di gente. Guardie di P. S. e municipali correvano di qua e di là in cerca dei pompieri; mentre due individui, montati sopra una barca ispezionavano coi remi il canale.

Tutto ad un tratto sembrò loro di sentire qualche cosa di resistente sotto l' acqua. Fermata la barca scandagliarono meglio e, dopo vari sforzi, sollevarono... un fantoccio di paglia, confezionato ingegnosamente, che faceva bella mostra di sè, giovedì scorso a S. Marziale, in occasione della mezza quaresima!!!

Contro le guardie — Ieri sera alle sette in Calle dei Bombaseri, certo Mario Conte di 35 anni; abitante presso l' affittaletti in Calle del Piombo a S. Marina N. 5937 si azzuffava, per futili motivi, con un suo compagno.

I pugni cadevano a più non posso e le guardie municipali 5 e 21 che intervennero per sedare la rissa, dimostrarono una pazienza encomiata da tutti gli astanti per oltre mezz' ora riuscendo a dividere i rissanti; ma poco dopo il Conte, ritornato sui suoi passi fu nuovamente sopra al compagno percuotendolo.

Le guardie si interposero nuovamente; ma questa volta il Conte le ricevette con ingiurie percosse sicchè dovettero arrestarlo e tradurlo all' ufficio del Sestiere di P. S. di S. Marco.

LOTTO — Estrazione del 7 marzo

Venezia	83	26	8	72	73
Bari	54	47	35	20	53
Firenze	22	31	48	41	75
Milano	3	1	63	67	33
Napoli	86	74	23	44	60
Palermo	65	4	56	62	63
Roma	23	45	20	46	10
Torino	46	43	37	85	4

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Rossini. — Troppi sarebbero gli appunti che meriterebbe l' interpretazione datasi iersera alla *Sonnambula.* Quindi, *more solito*, la critica tace, e constatiamo, per la cronaca, che il pubblico, molto indulgente, non fu avaro di applausi a tutti gli artisti.

Meritevole di elogio è soltanto il basso Cromberg.

Questa sera seconda rappresentazione.

Goldoni — Anche iersera Ermete Zacconi fu applauditissimo, in una alla brava signora Alessandri-Pieri (Diana di Simerose), nell' interpretazione dello strano personaggio di Ryons nell' *Amico delle donne.*

I due distinti artisti sono veramente degni l' uno dell' altro, e bene fece la distinta signora Marini a volerli nell' ottima Compagnia da lei diretta.

— Questa sera si replica *La sicurezza delle famiglie.* Chi vuol passare un paio d'ore allegramente è avvertito.

Concerto storico. — In riserva di dare altre notizie sul concerto storico che avrà luogo venerdì sera nella sala del Liceo Benedetto Marcello, per iniziativa degli egregi maestro Tebaldini e prof. Wiel, pubblichiamo oggi alcune primizie.

Sarà eseguita in detto concerto tutta musica inedita di maestri veneziani del secolo *XVII*, sacra e profana, trascritta dai codici contariniani che si trovano nella Biblioteca Marciana e nell' Archivio della Cappella di San Marco.

Fra gli artisti che prenderanno parte a questo importantissimo concerto, prima del quale il professore Taddeo Wiel illustrerà brevemente i tre periodi principali che dividono il seicento (da Martinengo a Rovetta — da Cavalli a Legrenzi — la scuola del Legrenzi), dicendo in ispecie del Legrenzi, del quale si commemorerà il secondo centenario della morte avvenuta nel 1691, notiamo il valente cav. Pasini di Brescia ed il nostro Pier Adolfo Tirindelli. — Dirigerà il concerto il distintissimo maestro Tebaldini, il quale ha affidato la parte corale all' ottima sua *Schola Cantorum.*

L' istrumentale sarà rappresentato dal quintetto d' archi e dall' organo, che sarà suonato dal bravo Raganello.

Si eseguiranno brani di musica di Martinengo, di Rovetta, di G. B. Bassani, di Cavalli, di Stradella, di Legrenzi e d' altri insigni.

« Serenissima » la nuova commedia di Giacinto Gallina, ebbe al teatro Nazionale di Roma ottimo successo. I giornali della Capitale giudicano favorevolmente il lavoro del nostro commediografo, il quale fece una splendida pittura dell' ambiente popolare veneziano contemporaneo.

Anche vari caratteri sono felici, tra gli altri specialmente quello del vecchio gondoliere soprannominato *Serenissima*, e quelli di due tipi di ragazze del popolo, nipoti del gondoliere.

Il dialogo ne è vivace; varie scene sono ben fatte, commoventi e improntate a verità; ma qua e là alcuni notano qualche lungaggine. Guasta in parte l' effetto della commedia il tipo eccentrico di una signora americana, la quale affetta di voler parlare veneziano.

Questo personaggio, scrive un critico, se sarebbe tollerabile qualora fosse una semplice macchietta incidentale, irrita perchè occupa intere scene d' importanza capitale.

Si crede che l' autore potrebbe facilmente sostituire a questo altro carattere; con che la commedia ne avrebbe grande vantaggio. L' esecuzione è stata accurata specialmente da parte del Paladini *(Serenissima)* e della signora Fabbri-Gallina (*Figlia del Gondoliere*).

Teatro di Società di Gorizia — Ci scrivono da Gorizia in data 6 corr.:

(C. D) Il *Barbiere* datosi in questo teatro riuscì brillante quanto il *Fra Diavolo* datosi precedentemente. Gli artisti tutti furono applauditi ad ogni fine dell' atto.

La signorina De Paoli fu una *Rosina* inappuntabile e carina. Ha voce chiara, pastosa, fresca, e si è fatta calorosamente applaudire anche nel terzo atto dove cantò nella scena della lezione il *valzer* di Arditi, l' *Incantatrice*, proprio da.... incantare. — Benone il Chinelli (Conte d' Almaviva). — Un bravo *Figaro* fu il Pini-Corsi, comico, esilarante; — da *Don Basilio* fece benissimo il Conforti, e meglio ancora da *Don Bartolo* il Ruotolo. Gli altri artisti, ripeto, piacquero anch' essi, e tutto sommato quello dell'altra sera fu un successo.

Orchestra egregiamente diretta dal cav. Riboldi, e benissimo la *mise en scène.*

SPETTACOLI

Rossini — Seconda rappresentazione della *Sonnambula* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *La sicurezza delle famiglie* — Ore 81[2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1[4 — Commedia e ballo *Lola* — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia *Esposizione di Vienna*, Nocentini — 2. Sinfonia *Il lamento del bardo*, Mercadante — 3. Mazurka *Spine senza rose*, Bianchi — 4. Atto 1.° *Gioconda*, Ponchielli — 5. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chiti — 6. Polka *I Soggiogati*, Marenco.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo dei siluri
a Venezia

L' udienza antimeridiana di ieri
La fine del dibattimento

Si apre l' udienza alle ore 10 e mezzo.

Il Presidente dà la parola agli imputati, i quali uno per uno dichiarano di aver nulla a dire. Essi sono assai commossi, specialmente Mercurio e Guilermi.

Essendosi così chiuso il dibattimento, il Presidente annuncia che si ritira per elaborare la sentenza, invitando le parti per le 4 p., acciocchè assistono alla sua lettura.

L' udienza, che durò in tutto dieci minuti viene sospesa.

L' udienza pomeridiana
LA SENTENZA

Una folla enorme fra cui si confondono parecchi ufficiali di marina ed alcune signore, si pigia nella sala delle udienze sino dalla una, dove costantemente attese le 5, ora in cui l' usciere annunciò:

— Entra il Tribunale!

Gli imputati hanno preso posto sul loro scanno; vi sono tutti gli avvocati della difesa e della P. C. meno il senatore avv. Deodati, il quale fece scusare la sua assenza dai colleghi.

Il pubblico, che in previsione della condanna si abbandonava a mille commenti, all' entrata del Tribunale assume un silenzio imponente.

Gli imputati sembrano assai eccitati ed i loro volti, che durante il processo conservarono sempre la fisionomia naturale e calma degli individui senza preoccupazioni, sono assai pallidi e contrafatti.

Il momento per loro è solenne, e fra pochi minuti la loro opera sconsigliata sarà giudicata.

Il presidente con voce che si direbbe commossa legge i capi d'accusa, indi pronuncia la seguente sentenza;

***

Visti gli articoli 98, 215, 216 e 6 del Codice Sardo, nonchè gli articoli 397, 562, 569, 571 e 686 del Codice di procedura penale, e l' art. 22 delle disposizioni transitorie, il Tribunale ritiene colpevoli *Calzavara Vittorio, Jodice Giovanni, Mercurio Gaetano, Guillermi Guido e Cernusco Paolo e di concussione tentata ma non consumata*;

CONDANNA

i nominati imputati tutti alla pena di **8 mesi** di detenzione ciascuno, computato il carcere sofferto, a **un anno** di sospensione dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e a L. 2600 per spese di costituzione della rappresentanza della P. C.

Il presidente avverte che i condannati hanno tempo 5 giorni per appellarsi.

***

La sentenza viene accolta con un lungo mormorio.

Dei giudicati, Mercurio è il più commosso e trattiene a stento le lagrime.

Mentre lentamente si vuota la sala i loro avvocati li rincorano e loro fanno balenare le lontane speranza che la Corte d' Appello possa riformare la sentenza in senso più favorevole a loro.

La gente frattanto aveva invaso i corridoi, le scale e fuori le adiacenze del Tribunale per vedere più davvicino mentre passavano, coloro che si meritarono la severità della giustizia.

La seconda edizione della *Venezia* uscita mezz' ora dopo portando la sentenza pronunciata dal Tribunale, andò a ruba; ciò dimostra tutto l' interesse che aveva dimostrato la nostra cittadinanza allo svolgimento di questo interessante processo i cui dibattiti durarono *15 giorni.*

***

COMMENTI AL PROCESSO

Così è finito questo processo, nel quale se tutti i dubbi e le fosche previsioni sollevate nelle prime udienze, non vennero completamente dissipati, è apparso però nelle sue conseguenze assai meno importante di quanto dapprincipio si poteva ritenere.

La condanna degli imputati ha corrisposto all' aspettativa della coscienza pubblica. È risultato limpidamente, che da parte loro un tentativo di estorsione era stato commesso; si era anzi andati tanto innanzi da discutere se si doveva o no infamare un ufficiale superiore morto, per far credere a connivenze criminose!

Pareva dapprincipio che le trame della camorra, ordita ai danni del materiale dello Stato andassero a rasentare quel gravissimo titolo di reato che è l' *alto tradimento.* Confortiamoci, perchè le proporzioni vennero ridotte assai, e i supremi interessi, che toccano la difesa del paese, non sono stati menomamente lesi.

Tutti non si persuaderanno però di due cose; — della semplicità colla quale la Direzione del Silurificio aveva continuato per lungo tempo le trattative con individui, che volevano lucrare sul materiale in collaudo; — e della eccessiva premura dimostrata dal Ministero nell' accogliere i prodotti del Silurificio stesso, eccitando gli ufficiali destinati alla visita a non mostrarsi troppo zelanti, troppo minuziosi.

E un altro punto nero è stato rilevato. La poca serietà cioè, con cui più di qualche ufficiale superiore di marina disimpegnava gli obblighi di servizio nelle visite per il collaudo del materiale; essendo stato dimostrato che l' accettazione o meno di quelle armi formidabili e delicate di guerra che sono i siluri, dipendeva unicamente dal giudizio di un semplice sottotenente. Sulle spalle di quell' ufficiale inferiore tutti gli altri riversavano il peso del lavoro e della responsabilità. E anche a questo esonero arbitrario delle proprie funzioni il Ministero dovrebbe provvedere.

***

In ogni modo questo processo è stata una lezione per tutti. Per lo Stabilimento che curerà con maggior diligenza i suoi prodotti, senza bisogno di elemosinare il compatimento altrui; per gli ufficiali alle visite, che comprenderanno meglio a quali conseguenze può condurre l' abituale trascuratezza; per il Ministero che si è trovato esposto ad accuse di favoritismo; e un pochino anche per il pubblico, il quale tante volte si lascia trascinare nei suoi giudizi dall' impressionabilità soverchia dell' ambiente rispecchiato dai giornali cittadini.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 7 Marzo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 60
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 43
Azioni Banca Veneta nominale . . .	263 —	264 —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	297 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 65	123 90
Francia	3	100 70	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 24	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interesse a anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 7			
Rend. it. cont.	95 80 —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	95 77 —	Sovvenzioni	79 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	99 —
Banca generale	415 —	Obbl. merid	311 —
Lanificio Rossi	1168	» nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	100 83
Navig. generale	380 —	Londra a 3 mesi	25 26
		Berlino a vista	125 85

Torino 7			
Rend. cont.	95 62	Banca subalpina	— —
» fine	95 80	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	106 —
» » merid.	701 —	Banca Tiberina	42 —
Cred. mob.	— —	Comp. fondiaria	18 —
Banca naz.	1640 —	Cass sovvenzioni	79 —
» Torino	407 —	Cambio vista s. Fr.	10 85
		Id. 3 mesi s. Londra	25 29

Parigi 7 — Apertura Tend. pesante		Parigi 7 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	95 45	Italiano 5 0[0	94 50
» » perp.	95 40	Franc. 3 0[0	95 35
» 4 1[2	105 17	Id. (n.) 5 0[0	105 20
Rend. ital.	94 70	Id. id. 3 0[0	95 12
Ferr. lomb.	307	Inglese	96 7/16
» austr.	547	Lomb. obbl. ant.	342 —
Rend. turca n.	19 57	Merid. »	695 —
Prest. spagn. est.	77 —	Cred. mob. fr.	43 35
Banca di Parigi	827	Az. Canale Suez	24 45
Cons. ingl.	96 3/8		
Banca di sconto	— —		
Egiz. 6 0[0	495 —		
Azioni Suez	37 —		
» Panama	695		

Roma 7	
Rend. it. 5 0[0 c.	95 80
» » per fine	——
Banca generale	414 —
Az. S. Acqua Pisa	1124
» S. Immobiliare	403

Vienna 7	
Rend. in carta	92 05
» argento	92 —
» oro	110 10
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	308 —
Londra	114 80
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d' oro	9 11
Berlino	
Azioni Credit	175 70
Cambio Vienna	176 60
Rendita Italiana	94 80
Londra	
Consolidato	96 01
Rendita Italiana	94 1/8

Genova 7	
Rend. 5 0[0	95,80
Az. Banca Naz.	1640,—
Cred. mob. it.	518,—
Ferr. Merid.	702 —
» med.	520,—
Navig. generale	380,—
Banca generale	414,—
Raffin. Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25. 47
» Germania	—,—

Firenze 7	
Rend. it.	95 87 —
Cambio Londra	25 26 1/2
» Francia	100 87 1/2
Azioni F. M.	701 50
» Mobil.	518 —

Berlino 7	
Mobiliare	175 10
Austriache	109 60
Lombarde	58 20
Rendita Italiana	94 50

Londra 6	
Inglese	96 7/16
Italiano	94 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,95 — pel 10 marzo 83,95 — pel 10 maggio 84,39 — pel 10 agosto 84,82 — pel 10 —— 84 82 — pel futuro 83,23.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 marzo 84,46 — pel 10 maggio 84 33 — pel 10 agosto 84 46 — pel 10 — —,— — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1,14 — Granturco D. 0,70 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Noie cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 6 —	Zuccheri greggi —	mercato	sostenuto
	Zuccheri barbabietola	id.	fermo
	id. raffinati	id.	sostenuto
	id. in panni	id.	idem
	id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 11/16.

Petrolî

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 7,50

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Glasgow vap. aust. « Tibor » cap. Pascoletto con merci ai fr.lli Pardo di G.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Colledani con merci al Lloyd aust. ung. da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Gambardella con merci a P. Pantaleo - da Newcastle vap. ingl. « Bedford » cap. Bain, con carbone all' ordine.

Partiti il 3 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall' Asta con merci.

Partiti il 4 per Liverpool vap. ingl. « Atlas » cap. Rathwell, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Hothorfages » cap. Benzies, vuoto - per Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi, con merci - per Corfù e scali vap. ital. Scilla cap. Culotta, con merci - per Barletta e scali vap. ital. « Maria P. » cap. Mortola, con merci - per Trieste e scali vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella, con petrolio - per Trieste e scali vap. aust. « Saturno » cap. Androsich, con merci.

Partiti il 5 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Colledani con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Sandal » cap. Peterson, vuoto - per Fiume vap. ingl. « Dumburlic » cap. Newill, con merci rimaste a bordo - per Fiume vap. aust. « Tiboe » cap. Pascoletto, con merci rimaste a bordo.

Arrivati il 5 da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Carl, con merci a Panciera e C. - da Costantinopoli vap. it. « Peloro » cap. Janello con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 6 da Londra e Cardiff vap. ingl. « Sultana » cap. Leigton, con merci e carbone ai fr.lli Pardo di G. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall' Asta, con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Witez » cap. Sais, con merci a G. Radonich fu D. - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi cap. Dodero, con merci alla Navig. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 marzo, N. 51, contiene:

R. D. che approva l' annesso regolamento sul personale di pubblica sicurezza — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione della Via Principale interna della frazione Casali del comune di Roccapiemonte (Salerno) — Rettifica di intestazione — Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Antellini Martino, pizzicheria, Cremona — Camurri Venceslao, di Villa Rivalta, bestiame e semi, Reggio Emilia — Ceriali Giannino, macelleria, Brescia — Lancellotti Domenico, latte, Roma — Orla Seconda ved. Castagna, di Pont st. Martin, ferramenta, Aosta — Pastori Bernardo, decorazioni, Roma. — Abre Gio. di Bra, calzoleria, Alba — Mangardi Giovanni, polleria, Bologna — Marini Giovanni, tessuti, Bologna — Negro Maria, di Canale, commestibili, Alba — Stucchi Giuseppe, osteria, Milano — Tinivella fratelli, macchine, Torino — Galimberti Giuseppe, macelleria, Como — Rocchiero Andrea, pellami, Voghera.

Ufficio dello Stato Civile

2 marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Tagliapietra Luigi, pescivendolo con Ruchetich Giovanna, casalinga, celibi — Cedran Gio. Battista, calzolaio, con Panciera Santa, perlaia, celibi — Cagnin Antonio, r. pensionato, celibe con Zannoner Filomena, stiratrice, vedova.

Decessi: Pistori Santi Regina, 86, ved., ricov., Venezia — Traffico Zorzi Anna, 83, ved., ricov., id. — Bonsembiante Terrazzoni Teresa, 82, ved., r. pens., id. — Ballarin Candida, 81, nubile, già sarta, id. — Cervellin Nosadini Giovanna, 73, ved. casal., id. — Mazzerol Scarabellin Maria, 73, ved., già sarta, id. — Rossetti Rossetto Catterina, 71, ved., casal., id. — Burigana Baessato Giovanna, 69, ved., casal., id. — Tobia Carpi Anna, 66, coni., casal., id. — Breda Rossin Stefana, 66, ved., già villica, Terrazzo Padova — Flora Luigia, 26, nub., lavand., Pordenone — Mazzariol Adelaide, 6, Casale sul Sile — Calimani Moisè, 82, ved., santese, Venezia — Viola co. Eustacchio, 8[illegible], ved., poss. r. pen., id. — Gavagnin Vincenzo, 79, ved., facchino, id. — Vidot Bernardo, 76, ved., faleg., id. — Bevilacqua Federico, 64, celibe, commesso, Napoli — Antonini Pietro, 63, coni., già sarte, Verona — Gambillo Pietro, 62, coni., pens., Venezia — Serafini Antonio, 6[illegible], celibe, agente, id. — Romanello Francesco, 48, coni., r. impieg., id. — De Rossi Agostino, 44, coni., già mediatore, Valeggio sul Mincio — Corona Angelo, 36, celibe, fabbro, Venezia — Vianello Angelo, 74, ved., calderaio, id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 7 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 1[4
Marzo	108 1[4	Decem.	90 1[4

Hamburg 7 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —.	Settem.	79 1[2
Marzo	86 —	Decem.	70 3[4

Anversa 7 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 1[2
Marzo	108 1[2	Decem.	90 1[2

Parigi 7 — Zucchero Bianc. N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	38 3[4
4 maggio	»	38 1[4

Budapest 7 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	L	8.4[illegible]/—
Autunno	»	7.99/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.20/—

Servizio telegrafico della “Gazzetta„

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI
Presidenza *Biancheri*

Preliminari

Oggi la seduta fu pochissimo interessante, e la Camera era quasi vuota.

Il presidente aperse la seduta alle 2 e 25, e dopo una breve discussione fra l' on. *Chimirri* e l' on *Danieli* a proposito delle garanzie della fede pubblica e del credito dello Stato contro le manovre per le speculazioni di borsa, credevasi che vi fosse una vivace discussione sull' elezione contestata del quarto collegio di Napoli, dove non si fece la proclamazione degli eletti e si mandarono le urne sigillate a Roma.

La Giunta delle elezioni proponeva di convalidare gli on. *Sorrentino*, *De Martino*, e *Zainy*.

Dicevasi che gli on. *Lazzaro*, *Cavallotti*, e *San Donato* fossero iscritti per parlare contro le conclusioni della Giunta, che dovevano essere sostenute dall' on. De Zerbi e da altri. Invece le conclusioni furono approvate senza discussione, anche per effetto della convincente relazione dell' on. *Massabò*, relatore della Giunta.

Là coltivazione del tabacco

L' on. *Vendramini* interpella il ministro delle finanze intorno ai risultati dell' inchiesta per la coltivazione indigena del tabacco, convinto che il tabacco indigeno possa entrare largamente nel consumo e possa estendersene la coltivazione con vantaggio dell' agricoltura e delle finanze.

Ricordati gli impegni dei vari ministri, domanda se si pubblicherà la relazione presentata nello scorso dicembre e quando si presenterà la relazione dell'altra Commissione relativa alle manifatture dei tabacchi, e domanda altresì quali siano gli intendimenti del governo in proposito.

Visocchi svolgendo un' analoga interpellanza, deplora che nonostante le molte promesse, l'amministrazione avversi ferocemente la coltivazione del tabacco e si opponga alla pubblicazione dei risultati dell' inchiesta.

Dimostra come gli studi della Commissione eliminino le difficoltà opposte dall' amministrazione all' estendersi della coltivazione, invocando l' attuazione delle proposte della Commissione stessa.

∴

L' onor. ministro *Colombo* risponde all' interpellante che non fu ancora presentata la relazione relativa alla manifattura, e nella settimana prossima pubblicherà un rapporto della Commissione relativo alla coltivazione, insieme alle osservazioni dell' amministrazione.

Dopo avere escluso la diminuzione della coltivazione del tabacco indigeno e l' impiego del medesimo nella confezione dei sigari, dichiara che l' amministrazione accetta quasi interamente il disegno di regolamento predisposto dalla Commissione d' inchiesta che è desiderio suo per favorire l' agricoltura nazionale di estendere e migliorare la coltivazione del tabacco e riordinare l' amministrazione, per il che anzi intende che la Commissione parlamentare riprenda e completi gli studi fatti presentando le sue proposte da tradursi in legge.

∴

L' onor. *Tommasi-Crudeli*, avendo fatto parte della Commissione d' inchiesta, avverte che la relazione annunciata dal ministro non è che un progetto di relazione e non può pubblicarsi senza i documenti dimostrativi e i processi verbali.

Colombo non ha difficoltà di pubblicare i processi verbali, sebbene consideri la relazione completa senza di essi, ma spera che Tommasi Crudeli rinunzierà alla domanda, che ritarderebbe troppo la pubblicazione imminenti.

Tommasi Crudeli propone che la pubblicazione dei processi verbali si faccia separatamente.

Vendramini, pur non accettando interamente i dati della coltivazione esposti dal ministro, si dichiara soddisfatto delle sue dichiarazioni, e presenta una mozione per la nomina della Commissione d' inchiesta accennata dal ministro.

Visocchi prende atto delle sue promesse.

Il Presidente dice che manderà agli uffici le proposte d' inchiesta, perchè ammettano la lettura e la discussione del disegno di legge.

∴

Quindi l' onor. *Biancheri* annunzia varie interpellanze, fra cui una dell' onor. *Galli*, sulle modificazioni dei servizi marittimi dannosi a Venezia; poi annuncia che gli Uffici ammisero alla lettura di due mozioni dell' onor. *Bonghi*, una relativa ai trattati che importano aumento o diminuzione di territorio o protettorato, l'altra per coordinare gli istituti di istruzione secondaria, e leva la seduta alle ore 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

L' « Economista d' Italia » e l' onor. Luzzatti

Roma 7, ore 9.5 p.

L' *Economista d' Italia*, uscito oggi, dice che l' onor. Luzzatti non si fermò solo al pareggio del bilancio, ma considerò il problema finanziario in tutte le sue parti. Dice che il Ministero si è messo col saldo proposito di attuare il programma di economie.

Crispi ed il Ministero

Il *Fanfulla* constata che Crispi ebbe ieri un contegno di riserva con intenzioni benevoli verso il Ministero, mentre il solo Zanardelli tenne un' aria ostile.

La mozione Plebano

La discussione della mozione Plebano comincierà alla Camera martedì o mercoledì.

Vi sono molti inscritti.

Credesi che venerdì o sabato avremo un voto politico sulla mozione medesima.

Nella discussione della mozione Plebano, nel caso si mettesse in dubbio la possibilitá delle economie militari, il generale Afan de Rivera ha deciso di provare alla Camera che quelle presentate non solo sono possibili senza alterare la compagine dell' esercito, ma altre in seguito se ne potranno fare.

Per i danneggiati di Zoldo

Dopo gli uffici premurosi del ministro Luzzatti e dei deputati Donati e Clementini, oggi l' on. Branca ordinò telegraficamente al prefetto di Belluno il pagamento della somma di lire 37,500 a favore del Comune di Zoldo in compenso delle spese anticipate dal Comune stesso per riparazione della strada danneggiata dal nubifragio del 1890.

Polemica per i fatti d' Africa

Roma 7, ore 10.20 p.

L' *Esercito* di stasera biasima la *Riforma*, che volendo sottrarre la responsabilità di Crispi nei fatti d' Africa pare voglia addossarla al Ministero della guerra. Dice che è più esatto sostenere che l' amministrazione centrale è irresponsabile dei fatti locali. L' articolo sembra ispirato dall' ex-ministro Bertolè-Viale.

I giornali per mostrare che Cagnazzi non venne nominato per consiglio di Malvagno come diceva la *Riforma*, ripubblicano la lettera di Saletta che dice che Cagnazzi venne presentato con lettera del ministero di agricoltura.

La *Riforma* poi smentisce che siano scomparse le carte d' ufficio circa l' Africa dalla Consulta, sia che si riferiscano al processo di Mussa, sia che si riferiscano ad altri fatti. Dice anzi che appena l' on. Crispi fu informato dei dubbi intorno al processo, richiamò al ministero tutte le carte che si erano sequestrate presso Mussa e le fece tradurre col mezzo di un interprete fidatissimo fatto venire dal consolato di Tunisi.

Le carte serviranno alla revisione del processo.

— Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua che si dice che sieno giunte al Tribunale militare delle accuse inverosimili da parte del tenente Livraghi contro il colonnello Cossato, dicendolo mandante dell' omicidio di Osmann Naib. Cossato fu già interrogato in Italia in proposito.

— È arrivato oggi proveniente da Bologna il generale Orero, che fu già comandante a Massaua che è stato chiamato per telegrafo dal Ministero, per dare ragguagli sui fatti denunziati da alcuni giornali.

Notizie da Massaua

Mandano da Massaua che il comm. Cussani lasciò l' ufficio di consigliere della Colonia per interno. È partito stamane per l'Italia. Il richiamo si connette colla riforma amministrativa della colonia, che incaricato dal Governo, sta elaborando il generale Gandolfi.

Feste a Netunno

Oggi a Netunno si è celebrata l' inaugurazione della nuova *Via Duca D' Aosta*.

La città era imbandierata. Il Duca d' Aosta vi è arrivato alle ore 11 antim., ricevuto dal sindaco, dall' associazione delle scuole, dagli ufficiali, e dalla Società di tiro a segno. Egli assistette all' inaugurazione. La popolazione lo acclamò. Dopo fatta colazione alla mensa degli ufficiali ha visitato il poligono, e quindi si è recato ad Anzio.

Il Bollettino militare

Roma 7, ore 10.45 p.

Dall' odierno *Bollettino militare* tolgo le seguenti disposizioni riferentesi agli ufficiali di guarnigione del Veneto:

Andreatini, capitano nel 35.° regg. fanteria fu messo riposo ed iscritto alla riserva.

De Dominicis, tenente nel 9.° regg. bersaglieri, cessa di essere comandato all' Istitututo geografico ed è trasferito all' 8.° regg. bersaglieri.

Prato, tenente-colonnello nel reggimento *Roma Cavalleria*, è collocato in posizione ausiliaria.

Cervellin, farmacista, ora in aspettativa a Melma (Treviso), è richiamato in servizio e destinato all' Ospedale di Piacenza.

Germi, scrivano locale all' Ospedale di Padova, è trasferito al magazzino centrale di Firenze.

Duello Oddone-Moneta

Oggi vi fu l' annunziato duello alla sciabola fra il giornalista Oddone e l' ex deputato Moneta.

Al quinto assalto il Moneta fu leggermente ferito al braccio.

Allora fu sospeso lo scontro e i due avversari si riconciliarono.

NOTIZIE MILITARI

Leva 1871 — Promozioni — Economie — Richiami di classi.

Il *Giornale Militare* di questa sera pubblica l' ordine di chiamata pei nati nel 1871, fissando l' apertura della sessione al 24 marzo e l' estrazione a sorte dal 3 aprile al 4 maggio.

L' *Esercito* dice che il lavoro preparatorio per le promozioni nell' esercito si inizierà nella seconda metà di marzo.

Col prossimo esercizio finanziario si aboliranno due divisioni del Ministero della guerra.

— Durante l' anno si chiameranno per 18 giorni i militari di prima categoria della classe 1865 di tutti i distretti ascritti alla fanteria, ai granatieri, e ai bersaglieri. — Per 25 giorni i militari di prima categoria ascritti agli alpini: — Per 45 giorni la seconda categoria della classe 1870 per tutti i distretti. — Per tutta la classe del 1865 la chiamata terminerà il 1.° luglio eccetto che per gli alpini per i quali la chiamata finirà il 1.° agosto: — per la seconda categoria del 1870 la chiamata terminerà il 25 agosto.

Il principe Bonaparte moribondo

Roma 7, ore 11.40 p.

È arrivata da Moncalieri la principessa Clotilde, chiamata dal Re, essendosi aggravata la condizione di suo marito, il principe Napoleone.

Il Re la ricevette alla stazione. La principessa recossi all' Albergo di Russia, dove trovasi il principe.

La Principessa Clotilde occupa un appartamento presso quello del Principe.

Il Re oggi telegrafò anche ai figli del Principe che trovansi uno in Russia l' altro a Bruxelles, informandoli dello stato grave del padre.

Stasera arrivò anche la principessa Letizia.

Il Re continuamente visita il principe.

Temesi il disastro.

Napoleone ha rifiutato di ricevere i preti.

Noterelle parlamentari

Stasera parte il Comitato inquirente per l'elezione contestata del secondo Collegio di Venezia.

La discussione per l' elezione contestata dell' on Turchi nel Collegio di Forlì fu fissata pel 10 marzo. Credesi che la Camera delibererà l'annullamento.

Gli on. Chiaradia, Galli e Sani furono nominati commissari per il progetto delle pensioni civili e militari.

L' on. Marchiori fu nominato relatore pei bilanci di assestamento, per quello delle finanze e quello di previsione.

L' on. Vendramini fu nominato relatore pel bilancio di previsione delle entrate.

Il prefetto Lovera

L' *Opinione* di questa sera conferma la notizia che il conte Lovera prefetto di Torino ha chiesto il suo collocamento a riposo.

Dalle Provincie

Crispi a Bologna

Bologna 7, ore 6. 10 p.

(*Rico*) Pare certo che Crispi verrà a Bologna il 21 o 22 corr., e nel Teatro Comunale pronuncierà un discorso inaugurando la bandiera del Circolo monarchico universitario, alla quale sarà padrino Carducci.

Parlasi di una contro-dimostrazione, ma sperasi che non se ne farà nulla non essendovi ragione di dare eccessiva importanza alla cerimonia alla quale Crispi verrebbe a prendere parte.

Grave incendio

Genova 7, ore 8. 30 p.

(*m.*) Un grave incendio divampò improvviso nella brughiera di Portofino. Accorsero sul luogo del disastro gli abitanti di Santa Margherita e Camogli. Dopo lunghi sforzi le fiamme furono domate.

Si temette seriamente che il fuoco si comunicasse all' ufficio semaforico dove erano custoditi sette quintali di polvere per uso della Regia Marina.

I danni ascendono a cinquemila lire

Imprudenza fatale — Tre bambini asfissiati

Milano 7 ore 8 p.

Ieri sera marito e moglie fruttivendoli con banco in piazza Vetra, uscirono di casa abbandonando imprudentemente a letto tre bambini il maggiore dei quali aveva sei anni.

Non si sa bene come il fuoco sviluppossi nelle spazzature della casa e quando i coniugi rientrarono trovarono tutti e tre i bambini morti per asfissia del fumo sprigionatosi.

Notizie di marina

Spezia 7 ore 9 p.

Il tenente di vascello Pandolfini è nominato aiutante di bandiera dell' ammiraglio Morin.

La chiamata di Morin al posto del compianto ammiraglio Denti ha destato buona impressione nella pubblica opinione, giacchè Morin è uomo molto adatto per quel posto.

Principi in viaggio

Torino 7, ore 2.10 pom.

(*z.*) — Questa mattina alle 8·25 la Principessa Letizia è partita per Roma.

Il Duca degli Abruzzi si è recato questa mattina a Milano. Sarà di ritorno a Torino questa sera.

CORRIERE TORINESE

Monumento ad Amedeo in Torino — Gli insuccessi della linfa Koch — La morte di un prete umanitario — Il ballo coreografico degli studenti

Torino 5 marzo.

(*Zuccaro*) — Vi ho scritto giorni sono che ad unanimità il Consiglio comunale aveva espresso il voto di erigere un *Ospedale* invece d' un *monumento equestre* alla memoria del Principe Amedeo, col prodotto della sottoscrizione nazionale.

Orbene, stando a quanto asserisce la *Gazzetta di Torino*, il Comitato centrale esecutivo avrebbe oggi deciso invece di elevare alla memoria del principe un *monumento equestre*.

— A suo tempo, quattro mesi fa, vi telegrafai che il comm. Bonoto andava facendo nella sua clinica Torinese le esperienze sulla *linfa Koch*, specialmente su persone affette da tubercolosi. Orbene ieri l' illustre dottore dichiarò chiaro e tondo davanti ad un infinità di medici accorsi nella di lui clinica per udire la relazione dei risultati, che « essi non corrispondono affatto alle speranze concepite nel rimedio, e si riducono, nei soli casi favorevoli, in un semplice *miglioramento* senza che si possa constatare una *guarigione assoluta* ».

— Fra le più eccelse e sante istituzioni umanitarie che vanta Torino annoverasi l' *Ospedale Cottolengo* — fondato dal prete Cottolengo: — un ospedale dove vengono ricoverati i malati rifiutati dagli altri ospedali. Morto il fondatore, chi lo dirigeva era l' Anglesu. Morto quest' ultimo, la direzione passò nelle mani di un ottimo prete, che in questi ultimi anni il popolino chiamava *padre* del Cottolengo: cioè certo Don Domenico Bosso. Il Bosso aveva saputo portare a 5000 i ricoverati che prima non giungevano neanco a 2500. Ed il Cottolengo vive soltanto di lasciti. Il povero Don Bosso è morto ieri fra il pianto della massa popolare bisognosa.

— Proseguono alacremente le prove pel gran lavoro coreografico che verrà eseguito dagli studenti, a favore dei loro compagni poveri. Prevedesi che il *Scholasticon* avrà un grandissimo successo.

Domani vi manderò delle primizie al riguardo.

Da Cuneo

Il generale Ricci — Festa che ci darà prima di lasciarci — Ispezione alla Scuola normale femminile.

Ci scrivono, 6 marzo:

L' altrettanto dotto quanto prode generale Ricci che afferrerà quanto prima il bastone di maresciallo, essendo stato promosso all' eccelso posto di comandante il corpo d' armata di Palermo, — sta preparando una simpatica, e al tempo stesso, elegante festa, per il 14 del corrente, genetliaco del Re.

La stupenda palazzina, sede del Comando generale di Cuneo, tutta buon gusto, tanto esteriormente che nell' interno, accoglierà dunque fra pochi giorni i fortunati che riceveranno l'invito d'intervenire alla gaia e genial festa, di cui riparlerò a suo tempo.

— Abbiamo fra noi, da ieri, l' esimio prof. Zaglia, mandatoci dal Ministero dell' istruzione pubblica per ispezionare la nostra fiorente Scuola normale femminile per la quale ha tante affettuose cure il nostro provveditore cav. Paliasso, e la cui direzione venne gentilmente e generosamente accettata dall' illustre prof. dott. Boccaccini del R. Liceo.

Non dubitiamo che l' esimio Ispettore non trovi le cose in regola, perchè in questa città le cose relative all' istruzione non lasciano nulla a desiderare...

— Il Governo ha incaricato il nostro bravo avvocato Alberti e il sig. Paviolo segretario di Prefettura a far un corso di stenografia, il 1° al R. Istituto; il 2° al Liceo. E fan bene.

CORRIERE DI PARMA

Nuova Associazione politica – Banchetto politico – Concerto musicale

Parma 7 marzo.

(*Effegi*) Tra egregi giovani della nostra città si è costituita una nuova Associazione politica: *La Giovane Monarchia*, intesa a raccogliere sotto la propria bandiera, che presto verrà inaugurata, tutti quei giovani che hanno fede, di principii schiettamente monarchici. Alla novella Società i nostri rallegramenti ed i nostri auguri.

— Un Comitato composto di ragguardevoli cittadini e numerosi elettori, si è in questi giorni costituito, allo scopo di offrire all' on. avv. Nasi, un banchetto. Il giorno fissato è il 14 marzo, genetliaco di S. M. Vi interverranno oltrechè tutti i deputati ed ex deputati monarchici della città, quelli ancora di tutta l' Emilia. E' stato pure invitato l' on. De Zerbi, che l' anno scorso, ufficiato dalla Presidenza del Circolo monarchico universitario, tenne al Politeama Reinach una dotta ed applauditissima Conferenza.

— Nella seconda quindicina di questo mese, ci pare il 22, da questa Società orchestrale verrà dato un grande concerto. Attesa la valentia dei singoli componenti la Società stessa, l' esito non mancherà di essere splendido. A suo tempo ve ne riparlerò.

Dall' Estero

Finanze americane

Parigi 7 ore 6.40 p.

Telegrammi da Buenos Ayres al *Temps* informano che ieri le banche, la dogana e la borsa furono chiuse e che ieri stesso ha avuto luogo una riunione di negozianti e banchieri presieduta da Uriburn, che dichiarò che se il pubblico sottoscrivesse il prestito nazionale popolare le banche Nazionale e Provinciale sarebbero salve, altrimenti il governo sarebbe obbligato ad applicare dei provvedimenti che causerebbero la rovina universale, ma salverebbero le banche.

La riunione nominò una commissione incaricata di conferire col governo. Parecchi banchieri hanno offerto di accordare il loro appoggio finanziario al governo.

Gran ballo all' ambasciata italiana di Pietroburgo

Pietroburgo 7, ore 1.20 p.

Stanotte ebbe luogo un gran ballo all' ambasciata italiana. Vi assistevano i granduchi Vladimiro, Sergio, Paolo e Costantino colla gran duchessa, il granduca Alessio, i ministri, e i grandi dignitari di Corte. In tutto circa 300 persone.

Il palazzo dell' ambasciata era magnificamente decorato. Fuvvi molta animazione.

Ancora le elezioni in Austria

Vienna 7 ore 8,5 pom.

La grande proprietà fondiaria della Slesia, dell' Austria, della Carniola e della Bucovina ha eletto cinque deputati liberali, e sei conservatori.

Le circoscrizioni rurali del Voralberg hanno eletto due conservatori.

A Trento nella circoscrizione rurale di Cles, fu eletto a deputato don Marini. Nella circoscrizione elettorale di Trento furono eletti due italiani conservatori.

Nella circoscrizione rurale di Rovereto fu eletto deputato Salvatori italiano conservatore e nelle altre cinque circoscrizioni rurali furono eletti cinque clericali e otto conservatori di cui tre italiani.

A Praga la grande proprietà fondiaria elesse 17 conservatori e 6 liberali.

A Klagenfurth (città) furono eletti 2 tedeschi liberali e 1 tedesco nazionale.

Conosconsi finora i risultati di 275 elezioni comprese le odierne che sono 47.

Bisogna però aggiungere i 4 bollottaggi di Vienna i cui risultati sono sconosciuti e altri quattro ballottaggi che si faranno lunedì.

Gli eletti finora sono 85 liberali tedeschi, 9 tedeschi nazionali, 37 polacchi, 31 giovani czechi, 10 vecchi czechi, 29 conservatori, 18 rappresentanti della grande proprietà conservatrice di Boemia, 13 sloveni, 42 antisemiti, 4 italiani, 27 appartenenti a diverse frazioni,

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
III pagina . . . cent. 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Rendiconti e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corso

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numero imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse
Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1/3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno. Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122 21

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

Cassa di Risparmio in Venezia
SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1891

ATTIVO

Mutui Ipotecarii	L.	1.540.575	27
» Chirografari a privati	»	26.817	03
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.875.502	08
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	78.570	—
Buoni del Tesoro	»	1.150.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.920.314	74
Titoli dello Stato	»	5.645.634	—
» garantiti dallo Stato	»	1.352.781	25
» di Provincie e Comuni	»	1.370.911	11
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	612.182	—
Cambiali in portafoglio	»	2.235.194	33
Beni stabili	»	254.682	90
Beni mobili	»	13.633	40
Effetti e Crediti in sofferenza	»	23.895	88
Anticipazioni rifondibili	»	2.235	92
Denaro in Cassa	»	537.310	55
Conti Correnti garantiti	»	110.221	90
Debitori per rendite maturate e dietim	»	63.909	33
Debitori diversi	»	54.773	21
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	124.326	37
» » » cauzione servizio e diversi	»	1.617.027	59
Totale delle attività	L.	21.660.498	86
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	33.555	70
Somma totale	L.	21.694.054	56

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	10.451.445	34
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	6.386.180	31
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1890		»	13.521	75
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	1.741.353	96
Creditori diversi		»	1.827	49
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati		»	72.486	50
Fondo Residuo per la Beneficenza		»	4.168	74
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	» 316.411.95		2.781.520	98
Totale delle passività		L.	21.452.505	07
Rendite dell'esercizio 1890 L. 203.176:90 / » » in corso » 38.372:59		»	241.549	49
Somma Totale		L.	21.694.054	56

Venezia, li 5 marzo 1891.

Il Presidente di turno,
BERCHET comm. dott. GUGLIELMO

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancarii e Vaglia Cambiari Gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo
di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest'OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessatti, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol. — **L. 1 al flacone.**

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica. — **L. 1 la scatola.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. **L. 1 al flacone e L. 3 la bottiglia.**
Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 26,618.
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30** per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo, accompagnato da attestati, che si manda franco e chi acquista si diriga al Dottore NOBLET, 46, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Per soli 60 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — **Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.**

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio e annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire a altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali e finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra creste e striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore,

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Tinture Istantanee
In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. Sotoesan	»	4.—
» id. Rizzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i peli e la barba in bruno e nero naturale [illegible] pelle, come maggior parte delle tinture [illegible] rope, e di più lascia i capelli pieghevoli [illegible] l'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente [illegible] ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni [illegible] concorsi che ha ottenuto in Europa [illegible] della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manda [illegible] e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 9 marzo N. 67

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori, per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN GROSSO SCONCIO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 7 marzo.

(V. Riccio.) Una grave questione fu sollevata alla Camera intorno alla Giunta delle elezioni, e merita che il pubblico se ne occupi con serenità e con interesse. La Giunta delle elezioni è la più importante delle Commissioni parlamentari, essa ha funzioni così delicate, ed ha tanta parte nella nostra vita politica, che è bene non sia sottratta al controllo della pubblica opinione.

Accertando i risultati delle elezioni, essa può aprire e chiudere la porta di Montecitorio alle persone che sono designate dagli elettori, e può contribuire potentemente sulla formazione dell'assemblea. È un Corpo politico, e le sue deliberazioni sono soggette a tutte le mutabili correnti della politica. Per quanto gli uomini che la compongono cerchino spesso di fare astrazione dal colore politico dei deputati su cui decidono, pure non possono sottrarsi all'ambiente in cui vivono. E vi sono di quelli che portano nella Giunta le loro simpatie personali e politiche; le loro antipatie, i loro rancori, le loro passioni.

***

Ma non è di ciò che si tratta ora.

La questione che fu sollevata alla Camera riguarda l'ammissione dei deputati a difendere gli interessi elettorali degli eletti o dei loro avversari, nelle discussioni pubbliche che si tengono innanzi alla Giunta.

L'art. 6 del regolamento interno della Giunta ammette che nella seduta pubblica per la discussione delle elezioni contestate, gli eletti o i sottoscrittori delle proteste, possano farsi rappresentare da ogni cittadino che sia maggiore di età. E' naturale che in tali casi si preferisca il deputato, perchè questi è un amico, un collega dei membri della Giunta, è con loro in intima e quotidiana relazione, può parlare ad essi della causa quanto vuole, può con facoltà maggiore esaminare i documenti.

È il compagno dei giudici e domani egli stesso potrà esser membro della Giunta, egli stesso potrà esser giudice e potrà rendere domani lo stesso servigio che oggi egli domanda ai compagni suoi.

Intorno alla Giunta si forma così un ambiente non sincero e corretto, ma viziato da mille pressioni, da mille influenze illecite, le quali impediscono spesso un giudizio sereno e coscienzioso.

Certamente vi sono deputati che sostengono dinanzi alla Giunta le ragioni di amici politici carissimi e lo fanno con nobiltà di animo, con disinteresse e con molta delicatezza.

Essi sanno distinguere l'avvocato dal deputato, e non è possibile che per una ragione qualsiasi confondano le due funzioni. D'uno di questi deputati onesti ed imparziali io ricordo un tratto di delicatezza politica che riguarda me e che lo onora molto. Quel deputato accettò con disinteresse grandissimo la preghiera mia di far parte dei miei difensori nel processo intentatomi dall'amministrazione della guerra per l'affare Mattei. Ebbene da quel giorno egli si astenne dal partecipare alle votazioni che avvennero alla Camera su quella quistione, non volendo per nessuna ragione che l'avvocato influisse sul voto del deputato.

Ma non tutti alla Camera sono dell'integrità politica del deputato a cui alludo.

***

L'ammissione dei deputati innanzi alla Giunta delle elezioni produce altri inconvenienti oltre quelli notati.

Poichè il deliberato della Giunta non ha valore definitivo, essendo in ultimo la Camera che decide: così il deputato innanzi alla Giunta è avvocato, e innanzi alla Camera è giudice con gli altri colleghi. Egli cumula così due funzioni opposte. Sarebbe, mutate le proporzioni, come se un consigliere di Corte d'Appello si presentasse a discutere innanzi ad un Tribunale di prima istanza, nella stessa causa che poi dovrà giudicare in grado di appello.

Sono enormità queste che risaltano agli occhi di tutti ed è doloroso che la Camera non se ne accorga.

Al principio della legislatura passata avvenne peggio. Un deputato sostenne la validità di un'elezione e perdè la causa innanzi alla Giunta, che deliberò dapprima la nomina di un Comitato inquirente e poi l'annullamento.

Ebbene la questione fu portata alla Camera e lo stesso deputato che era stato l'avvocato innanzi alla Giunta, non solo votò fra i giudici ma si alzò per parlare in difesa del suo cliente. Fece insomma l'avvocato anche nella Camera, si dimenticò di essere legislatore e giudice, e discusse. Scoppiò in quel momento nell'aula un urlo di indignazione che successe ad un forte sentimento di sorpresa, ma l'avvocato continuò fino alla fine, non preccupandosi dei rumori dei colleghi. Nel momento della votazione egli prese parte al voto!

E che dire poi di quelli che fanno tutto ciò non per ragioni di partito, non per affetto personale, ma unicamente per danaro? Non vale il dire che i deputati sono superiori a queste accuse, che fatti simili non sono possibili da parte dei rappresentanti nostri, che non si deve offendere la dignità della Camera. Queste sono belle frasi, questa è rettorica, mentre la verità è che i danari si pagano e vi sono dei deputati che li pigliano quietamente e contrattano il prezzo.

***

Vi potrei citare parecchi casi, ma mi limiterò ad uno solo.

Verso la fine della legislatura passata un deputato prese 2000 lire per sostenere la validità di un'elezione innanzi alla Giunta e pattuì altre 3000 lire nel caso che l'elezione fosse convalidata. Il deputato fece il diavolo a quattro per vincere, avvicinò uno ad uno i membri della Giunta, ed al relatore di quell'elezione di cui era amico, confessò che aveva bisogno delle 3000 lire e lo pregò di fargli una relazione favorevole e di darsi da fare per vincere la causa.

Non ottenne nulla, fu sconfitto, ma le 2000 lire erano già state intascate, e solo le altre 3000 non furono pagate perchè il relatore fece il dover suo.

È possibile che continui il ripetersi di fatti simili? Quello citato non è il solo. Ve ne sono parecchi altri che formano la storia dolorosa delle nostre elezioni contestate.

Sulle elezioni generali in Austria

La sconfitta dei liberali

Riassumendo le notizie ricevute in questi giorni sulla grande battaglia elettorale che si combatte in Austria risulta che non ebbe esito molto lieto pei liberali.

Infatti nei Collegi rurali dell'Austria inferiore e dell'Austria superiore i liberali solo stati sconfitti interamente dagli antisemiti e dai clericali che ora si trovano in possesso dei tredici mandati delle due provincie. I loro avversari hanno mostrato di essere abilmente organizzati e diedero prova di una grande attività. Ed in certi distretti lontani dalla capitale, come già notammo, i curati guidarono gli elettori e dirigevano apertamente lo scrutinio.

I liberali vinsero nei collegi urbani dell'Austria superiore; ma questa loro vittoria si prevedeva e non varrà a consolidarli della sconfitta sofferta nei collegi rurali. In Boemia le cose non sono andate male pei tedeschi.

Nel complesso sono state assai poche le sorprese a cui han dato finora occasione le elezioni nella Cisleitania, dacchè noi stessi abbiamo preveduto che i partiti estremi avrebbero vinto nei collegi rurali.

Uno strano presagio di Parnell

I parnelisti scomunicati

I giornali inglesi ci annunciano che il Parnell pronunciò l'altro giorno, a Navan, nella contea di Meath, queste parole che devono aver fatto inarcare le ciglia a tutti gli inglesi: « Uomini della reale Meath, forse un giorno, nel lontano avvenire che si ha d'aspettare, qualcuno potrà avere il privilegio di chiamarvi uomini di *Meath repubblicana.* »

Così dunque l'autonomia d'Irlanda deve condurre all'indipendenza e alla costituzione dell'isola in repubblica! Il Parnell fa strabiliare il pubblico per la sua sincerità.

***

Il vescovo cattolico di Down e Connor nell'Ulster pubblica una lettera in cui dichiara che tutti i membri della chiesa, i quali appoggiano Parnell si sono fatti propagatori d'un pubblico scandalo e si posero in tal guisa con coloro cui i sacerdoti non possono legalmente amministrare i sacramenti.

Questa lettera ha naturalmente provocato grande eccitazione nei circoli cattolici di Belfast, ove si trova che essa suona come una indiretta scomunica.

Politica e arte in Francia

Le proscrizioni dall'Alsazia

Un dispaccio da Parigi ci reca che la Compagnia tedesca che rappresentò ultimamente il *Lohengrin* al teatro Massimo di Metz doveva presentarsi colla stessa opera sulle scene di Nancy, ma all'ultimo momento la rappresentazione fu rimandata e forse sarà definitivamente sospesa per tema di dimostrazioni ostili.

Queste sarebbero motivate non dai recenti avvenimenti franco-tedeschi, ma dall'essere gli artisti di Nancy, che rappresentavano a Metz, stati espulsi dal territorio d'Alsazia.

Naturalmente questi artisti di Nancy non avrebbero permesso alla Compagnia tedesca di prodursi sulle scene del loro teatro.

Interessi Commerciali

Venezia ed il Levante

Tutti deplorano che Venezia non abbia una compagnia di navigazione propria; ma tutti sono pienamente convinti che, allo stato attuale delle cose, sarebbe un grave errore l'impiego di capitali in una simile impresa, vuoi per l'esistenza di altre potenti compagnie nazionali di navigazione, vuoi per la sfrenata concorrenza di quelle straniere.

Infatti a questo proposito basta ricordare lo sfortunato tentativo di quelle egregie persone che, capitanate dal conte Serego, s'erano accinte alla costituzione di una compagnia veneziana.

Ma Venezia, a cui le memorie dell'antico splendore marinaro sono un continuo rimprovero, non sa e non può adattarsi alla presente anemia del suo porto e chiede alla *Nazionale* Compagnia di Navigazione Generale Italiana che voglia istallare qui un suo compartimento. Infatti l'aver qui un compartimento autonomo della preaccennata compagnia equivarrebbe ad avere una compagnia propria.

Io nutro fiducia che tali aspirazioni di Venezia possano essere appagate in un non lontano avvenire, facendo speciale assegnamento sull'opera zelante ed intelligente dell'egregio conte Serego, il cui amore per questa Città saprà suggerirgli le migliori pratiche da farsi in seno all'alto Consesso nel quale da poco fu chiamato.

***

Tuttavia non disconosco le gravi difficoltà che si metteranno di mezzo.

Bisogna anzitutto aver presente che la Società di Navigazione Generale Italiana è un'impresa privata, non vincolata verso la nazione da alcun obbligo all'infuori dei servizi assunti in base a capitolati d'appalto. Non si può quindi parlare di diritti spettanti a Venezia, come fanno taluni.

Invece quello che può decidere la Navigazione Generale Italiana ad assecondare il desiderio di Venezia è il proprio tornaconto; e in ciò appunto vede lo scoglio.

Per vero, chi guardi i manifesti dei battelli in arrivo e in partenza per le linee di Costantinopoli, Corfù e Patrasso, vede subito che il movimento attuale di importazione e di esportazione di questo porto non è tale caparra da assicurare rimunerativo un maggior impulso nelle linee di comunicazione.

Fino a che non si svilupperano le nostre relazioni commerciali col Levante; fino a che il Veneto non cesserà di ricorrere alla piazza intermediaria di Trieste, non sarà sentito il bisogno di aumentare i mezzi attuali di comunicazione.

E se ciò non bastasse a rendere perplessa la Navigazione Generale Italiana, oggi vuolsi considerare anche il fatto che il Governo concesse i servizi sovvenzionati dell'Adriatico ad un'altra Compagnia di navigazione. S'invita una Compagnia a stabilire uno dei suoi centri d'azione in questo porto e in pari tempo la si spoglia della maggior parte d'interesse che può offrire il porto stesso!

***

E chi non vede l'influenza che può esercitare, nella decisione della predetta Compagnia, il fatto che Venezia manca di un bacino di carenaggio?

Da una recente lettera dell'egregio deputato on. Roberto Galli, inserita in codesto foglio, rilevo che il Governo si è impegnato di costrurre tale bacino entro il periodo di *dieci* anni.

Ora, perchè non ci si adopera ad ottenere che esso venga costrutto nel più breve termine possibile per iniziativa privata, salvo magari di cederlo poscia al Governo?

Per tutto ciò insisto nella mia idea che Venezia debba anzitutto mettersi sul serio a tentare di ravvivare le relazioni commerciali col Levante e che i capitalisti veneziani farebbero assai bene procurando l'impiego di una determinata somma in aumento del capitale della Navigazione generale italiana, alla condizione di avere, da essa Compagnia, la sede di un Compartimento autonomo ed un bacino di carenaggio.

F. G.

A proposito della candidatura di Bismark

La riconciliazione fra Bismark e Caprivi

Avendo i nazionali-liberali del tredicesimo collegio annoverese proclamata ufficialmente la candidatura del principe di Bismark, taluni suppongono che Bismark sia ora men restio ad accettare il mandato.

Si crede, in tal caso, dopo le dichiarazioni antiprogressiste di Caprivi, che il Governo non lo consideri come candidato di opposizione.

Qualche giornale di Berlino conferma anzi, commentando il silenzio delle *Hamburger Nachrichten*, che sia avvenuta una piena riconciliazione tra' due cancellieri. Staremo a vedere!

Decorazioni tedesche in Francia

Telegrammi da Berlino assicurano che il *Reichsanzeiger* pubblicherà prossimamente il conferimento di decorazioni a parecchi personaggi francesi, che usarono delle attenzioni all'imperatrice Federico in occasione del suo viaggio nella capitale francese.

ECHI DEL TRENTINO

Il clero nelle elezioni politiche

Leggiamo nell'*Alto Adige*:

« I clericali non si accontentano di porre i loro candidati di fronte ai nostri nei collegi rurali; essi intendono di porli anche nei due Collegi delle città e borgate.

S'intende da sè che questa seconda opera essi la fanno nascostamente, in silenzio; ma la fanno, e noi ne abbiamo tante prove da poter affrontare in tale riguardo le loro smentite.

Perchè essi, i clericali, probabilmente non mancheranno di smentirci: e s'intende anche questo. Essi non possono avere altra fiducia di riuscire che mediante una sorpresa dell'ultima ora, la quale cogliesse i liberali troppo sicuri della vittoria e per ciò stesso, nella fiducia che lotta non vi abbia, poco curanti di portare alcuni voti più, alcuni voti meno ai loro candidati. »

***

Il *Raccoglitore* di Roveredo narra che la mattina delle elezioni un nugolo di preti, taluni eletti elettori, ed altri col bell'ufficio di soffiatori, calati dai monti o venenti dalla pianura, si riversò in quella città; ed il vederli a gruppi e gruppetti, o isolati gesticolare e muovere attorno sguardi sospettosi, e pigliar ora alle braccia ed ora alle falde i loro fedeli, non c'è che dire, fu uno spettacolo edificante.

A Riva, a Roveredo, ed in altri centri vinsero i clericali, e naturalmente i preti elettori e soffiatori vanno tronfi della loro vittoria.

Così il partito liberale, in tutto il Trentino si trova disorganizzata.

La dura lezione oggi toccata serva di ammaestramento pel futuro.

DAL VENETO

La Banca cooperativa di Portogruaro

Portogruaro *6 marzo* — Ci scrivono:

Domenica 1° marzo ebbe luogo l'assemblea della nostra Banca cooperativa. La relazione in nome del Consiglio d'amministrazione, fu letta dal presidente avvocato Bertoldi, il quale, prima d'ogni altra cosa, fece una breve e commovente commemorazione del cav. Bonò, consigliere della Banca, e che anche a questa istituzione aveva dedicato le sue cure. L'assemblea in segno di lutto si alzò unanime.

Quindi il presidente espose, facendo i debiti confronti coi risultati del decorso 1889, come nel 1890 la Banca sia stata in continuo progresso, e fece constatare, colle cifre alla mano, i fatti.

Il capitale sociale ha ora raggiunto la somma di L. 33750, e il fondo di riserva salì a L. 8308.

Il portafoglio salì a L. 371,210, e i depositi salirono a lire 294523. I conti correnti con Banche arrivarono alla somma di L. 1,274725, e il movimento generale fu L. 7,512,430.

L'avv. Bertoldi quindi propose che, nonostante tanto movimento d'affari, e quantunque gli utili permettessero di dare agli azionisti il dividendo in ragione dell'undici per cento, tuttavia il Consiglio d'amministrazione credeva sufficiente il 5 per cento aumentando invece la riserva. E l'assemblea fu unanime a votare tali proposte, come fu unanime a riconfermare a presidente l'avvocato Bertoldi, a consiglieri i sigg. cav. Giusti e Dal Moro, a sindaci i sigg. Perulli e Muschetti, e in luogo del compianto cav. Bonò, elesse pure a unanimità a consigliere il dott. Gerardo Fabroni.

Le rielezioni furono la prova indubbia che gli azionisti approvarono l'andamento della Banca, e di ciò ne va data la debita lode, oltrechè al Consiglio anche al direttore sig. Mascherin ed al contabile sig. Toffolo.

Festa di beneficenza

Ci scrivono da Adria, 5:

(Enne) Vari cittadini si sono raccolti in Comitato per dare, il giorno 14 marzo, una festa al Politeama a beneficio del Patronato per gli alunni poveri.

Compongono il Comitato la signore A. Miotto Cordella, C. Zen Mecenati, A. Squarcina Sampieri, M. Foster Baseggio, e i signori cav. F. Sampieri, cav. C. Cavaglieri, cav. N. Cordella, prof. Bocchi, prof. Ciriello, G. Bonardini, maestro V. Cosma, maestro G. Smargoni, M. Zanirato, ing. T. Fidora.

Si darà una recita da alcuni giovani dilettanti della città; una settantina di ragazzetti darà quindi un waudeville, scritto per l'occasione dal prof. G. Bocchi e dal maestro G. Smargoni, e musicato dal maestro Dom. Mentico; finalmente si avrà un graziosissimo ballo figurato di 32 bambini.

Le prove sono già innanzi. Si prestano, con molta premura e passione, nell'istruzione dei fanciulli: le maestre Scomparin, Montecchi, Menegatti, Cecchi, i maestri G. Smorgani ed E. Lazzarini, il signor G. Zecchini; l'ing. T. Fidora dirige le prove della commedia.

Dicono che ognuna delle parti del programma presenti tali attrattive da essere certi che la serata riuscirà completamente e brillantemente. Ed io lo auguro pel maggior vantaggio della nuova pia Istituzione.

Il teatro sarà illuminato straordinariamente a spese del Municipio.

L'ANDAMENTO DELLA BANCA DI VALDAGNO

Ci scrivono da **Valdagno** 3 *(rit.)*:

(E. V.) — Fedele alla mia promessa eccomi a rendervi conto dell'assemblea della nostra Banca.

All'assemblea in seconda convocazione, dei 400 soci, intervennero non più di 34, compresi gli impiegati e il Consiglio d'amministrazione, tanta è la fiducia dei nostri azionisti!!

La relazione presidenziale sull'andamento del 1890 fu accolta con soddisfazione. Il capitale sociale diviso in 3134 azioni è salito a L. 94,020 con un fondo di riserva statutaria di L. 33,684, capitale complessivo di L. 127,704, oltre la riserva facoltativa destinata a fronteggiare eventuali perdite, e diminuzione di valori pubblici portata oggi a Lire 4637:56.

Si ebbero utili lordi per L. 44,058:38, che sottratte le spese si ridussero a L. 12,085:19.

Non è meraviglia se nel 1890 si riscontra una piccola diminuzione d'affari; ciò deve attribuirsi alla crisi generale, di cui non poteva a meno di risentirsi il nostro circondario. Diminuirono di cir-

---

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Ben sai in quale accordo viviamo, tuo padre ed io, riprese Margherita. Non ebbi mai nulla a nascondergli; legge nei miei occhi meglio che nelle mie labbra. Al suo entrare indovinerà una sciagura.. Potrei mentire, ma non lo farò. Tuo padre è il nostro capo, la nostra guida il nostro soccorso; bisogna che sappia tutto e al più presto possibile... Andiamo, sbrigati, mia povera figlia, una valigia....

Margherita prese in un armadio, sotto della biancheria, una lunga borsa, e la mise nelle mani di Modesta. Essa non voleva piangere, ma delle lagrime, suo malgrado, le bagnavano le palpebre.

— Tieni, diss'ella, ecco i miei risparmi da giovanetta; ho guadagnato questo danaro, l'ho ricavato lavorando, e me ne sono sovente privata per aumentare la mia piccola fortuna... Prendi... Non si sa mai quello che può accadere... Questa vecchia borsa è quasi una reliquia... tale la dono, tale era quando sono entrata qui, il giorno del mio matrimonio al braccio di tuo padre, col cuore contento, e colla testa ben alta, perchè... Ah! Modesta! Modesta! non saprai mai a quale orgogliosa soddisfazione hai rinunciato! Quando sposerai Cristiano, perchè Dio vorrà che tu lo sposi, ed entrerai alla tua volta in casa di tuo marito, per quanto alta che sia la porta, bisognerà nondimeno che tu abbassi la fronte.

La giovinetta piangeva a calde lagrime.

— Perdonami, cara fanciulla, riprese Margherita; ho torto di dire tutto... Non son capace di vincermi...

Non vi era alcuno in casa; la raccolta dei pomi occupava, al di fuori, tutta la gente di servizio, Margherita aveva anche preso le precauzione di chiudere la barriera; ma ella contava senza Gervasia la cui campagna comunicava, per un passaggio col giardino della fattoria.

Apparve dunque, Gervasia.

— Buon giorno, vicine diss'ella; il mio uomo è per la campagna, i fanciulli sono dietro ai loro compiti ed io vengo a tagliare un pezzo di mussolina.

Modesta aveva rapidamente asciugato gli occhi; si teneva lontana tentando di dissimulare i suoi preparativi.

Ma Gervasia aveva il colpo d'occhio fino quanto la lingua lunga.

— Qualcuno va dunque in viaggio? domandò.

La madre e la figlia si scambiarono uno sguardo di destrezza.

— Che cosa è nato? riprese la buona donna vi sono delle nubi, i vostri occhi son rossi, mi si nascondono alcune cose... Dal momento che disturbo, buona sera alla compagnia, e me ne vado.

Ma ella non se ne andava, la curiosità la spingeva a rimanere.

D'un tratto si battè la fronte, un ricordo le veniva, dopo un induzione, da ultimo una certezza.

Gervasia in una certa notte nella quale era andata a cercare un medico non aveva incontrato Modesta che prendeva un po' d'aria sulla strada maestra? Ciò aveva bastato perchè concepisse dei sospetti. Di là, a spiare e a convincersi, la via era breve.

Per esempio in quanto a tradire Modesta e il baronetto, che aveva nutrito, ella era incapace.

— Cara fanciulla, disse la contadina, dubitavo che ciò andasse a finir male.

E con un movimento naturale, simpatico, quasi violento, del quale era impossibile ingannarsi, prese fra le sue mani la testa di Modesta e la coperse di baci.

— Che volete dire? domandò la signora Francoeur.

— Vedendoli crescere, continuò Gervasia, ingenuamente crudele, e accorgendomi che erano inclinati l'uno per l'altro, pensai: i bravi Francoeur forse saranno costretti un giorno a portare invidia a tanti altri.

Margherita abbassò il capo e Modesta si rimise a piangere.

— Buona gente, riprese la contadina, prima di tutto bisogna mettersi al coperto dagli sguardi indiscreti e dalle cattive lingue. Abbiate confidenza in me, la Gervasia vi appartiene corpo ed anima... Che volete fare?

E, siccome Margherita esitava ancora a rispondere:

— Eccomi ai vostri ordini, prosegui ella senza offendersi di questa diffidenza: posso andare e venire senza che si trovi nulla a ridire. Ho anzi due sacchi di pomi da portare a Mezidon... Ti conduco con me, non è vero piccina mia?

— Ebbene, sì, buona Gervasia, riprese Margherita, vinta da questa ostinazione generosa. Passate colla vostra vettura dietro al giardino, Modesta vi monterà e rimarrà nascosta fino all'uscita del villaggio. La condurrete a Thiberville, questa visita sembrerà naturale a mia cognata, ed anzi le farà piacere.

Gervasia corse fuori.

In capo a cinque minuti ritornò, fece un segno a Modesta, l'attirò in disparte e porgendole un sacchetto di tela abbastanza pesante:

— Tieni, diss'ella, è questa la saccoccia che ci dato altre volte tanta buona volontà e coraggio; al figlio del buon Dio bisogna dare il danaro del buon Dio; non poteva trovare un collocamento migliore.

Modesta commossa respinse leggermente la pesante saccoccia.

Grazie, buona Gervasia, diss'ella, mille grazie! Come se avessi accettato!... Mamma mi ha dato le sue economie; sono più che sufficienti.

— Siete una brava donna, disse Margherita; questa vostra azione ricompensa di molto tutto quello che abbiamo fatto per voi.

Ma Gervasia non era normanna per nulla; si ostinò e, per finirla, giacchè il tempo stringeva, la signora Francoeur la lasciò fare ciò che voleva.

Solamente, quando la contadina ebbe volto il dosso, l'affittaiuola chiuse nel suo armadio per restituirglielo all'indomani, il danaro di Gervasia.

Questa preparò in fretta il suo cavallo. Nel momento in cui la vettura s'internava nel sentiero che contornava il giardino della fattoria, due colpi di fucile risuonarono nel piano.

— Sarebbe Claudio che ritorna? pensò Gervasia.

E siccome in questo caso si sarebbero infallibilmente incontrati, prese un'altra via che doveva condurla al suo punto di partenza.

Modesta sarebbe passata pel cortile invece che pel giardino.

(Continua)

ca centomila lire i depositi, e d'altrettanto gli affari. Certo l'annata non si offriva propizia al risparmio. D'altra parte i nostri clienti si tennero in un prudente riserbo nel chiedere fondi, e prestiti nella tema di non poter far onore ai loro impegni, ciò che attesta favorevolmente dell'onestà della nostra clientela.

Il dividendo fu stabilito in L. 3:20 per azione di L. 30.

Una particolarità notevole della nostra Banca si è il basso taglio dei titoli, che adattandosi alle esigenze della nostra clientela arriva persino al disotto delle L. 50.

Molto pure si è facilitato nelle rinnovazioni, ciò che torna a grande utilità specie pei piccoli agricolteri industriali.

L'assemblea, al suo chiudersi, votava per acclamazione un telegramma all'on. Luzzatti, molto noto ed amato fra noi per averci e prima, e dopo la istituzione delle Banca visitato. L'egregio nostro amico ricambiò tosto con memori e fidi saluti.

CIRCOLO MONARCHICO LIBERALE
universitario

Ci scrivono da Padova 7:

Ieri sera l'ampia sala della Associazione popolare Savoja era affollata di studenti. Quasi tutti quelli che nella seduta del 25 febbraio si erano dichiarati favorevoli alla costituzione di un Circolo monarchico-liberale intervennero, a questi altri se ne aggiunsero di nuovi.

La seduta procedette ordinatissima.

Il presidente — il sig. Tito Landucci — aperta la seduta, diede la parola al sig. Gilberto Secrétant che dopo poche parole di relazione lesse lo Statuto proposto dal Comitato ordinatore, Statuto che suscitò qualche discussione, provocò qualche osservazione cui risposero il relatore e la presidenza, e dopo votato articolo per articolo fu nel complesso approvato all'unanimità.

Venuti alla nomina delle cariche sociali, riuscì eletto a presidente il sig. Federico Faelli — a membri del Consiglio direttivo T. Landucci, V. Capellini, G. Pagani-Cesa, A. Volpi, G. Secrétant, G. Dall'Armi, D. Cusinati, A. Mondi, G. L. Lamberti, A. Bonandrini.

Prima di sciogliersi, l'assemblea votò un caldo ringraziamento alla Presidenza della *Savoja* per la sua gentilezza nel concedere l'uso della sala.

Il Consiglio direttivo nominava poi a vicepresidenti G. Pagani-Cesa e A. Volpi — a cassiere T. Landucci — a segretario G. Secrétant.

***

Ed ora due parole sullo Statuto. Esso è breve e chiaro. L'art. V che parla dei soci dice: Sono soci tutti coloro che, aderendo al programma del Circolo contenuto negli art. 2 e 3, si propongono di aiutarne l'attuazione. Ci potranno essere soci onorari.

E gli art. 2 e 3 sono i seguenti:

Art. II. — Scopo principale del Circolo è di riunire quegli studenti i quali sieno saldamente fedeli alla Costituzione monarchica che ci regge, consolidata nei plebisciti dal voto del popolo concorde, che è la maggior garanzia di libertà aiutando ogni civile progresso e favorendo ogni grande aspirazione della patria, e, schiettamente amici d'ogni avanzamento graduale, sieno pronti a sostenere ad a difendere tutto ciò che è liberale e ad opporsi e resistere invece a tutto ciò che offenda o limiti in qualunque modo la libertà o conduca alla licenza ed al disordine.

Art. III. — Il Circolo si propone:

a) di aiutare e caldeggiare quanto cooperi alla grandezza ed alla completa integrità della patria;

b) di affermarsi in ogni occasione fautore dei principî d'ordine e di libertà politica ed economica favorendone l'attuazione;

c) di esercitare la maggior propaganda in favore dei suoi principî;

d) di favorire l'elezione di quei candidati che meglio a questi principî rispondano.

Questo il programma base del Circolo. Quegli studenti che volessero mandare la loro adesione, possono inviarla alla Presidenza del Circolo presso l'Associazione Savoia che gentilmente concede al Circolo l'uso di una sala, ed a cominciare da lunedì possono portarla personalmente nella sala della Savoia, dove, nelle ore d'ufficio (dalle 12 alle 9) apposito incaricato riceverà le adesioni, rendendo ostensibile a tutti una copia dell'intero statuto.

NOTIZIE PADOVANE
Dopo la prima dell'« Attila » - Funerali - Carnevale in quaresima.

Padova 8 marzo.

(Umberto) La rappresentazione dell'*Attila* ieri sera al *Garibaldi* fu un *fiasco voluto*. Voluto dagli artisti e dal maestro concertatore, che trovarono un ausiliario in pochi perturbatori che si atteggiano a grandi inappellabili giudici.

Il basso Camillo Fiegna si dimostrò, artista reduce degno della *Scala* di Milano. Egli dovette bissare l'aria.

Il nostro concittadino Vittorio Brombara fu un Ezio irreprensibile per canto poderoso e per corretta azione drammatica. Ma gli altri diedero prova soltanto di... imprudenza.

Bisogna essere temerari per presentarsi al pubblico senza aver provato neppure i pezzi d'assieme.

Il pubblico dovette figurarsi di assistere a una antiprova generale!!

I cori perfetti, e non fa maraviglia, sotto la direzione dell'Orefice. Orchestra bene, guidata dal cav. Guerrera.

***

Stamattina ebbe luogo il trasporto funebre del compianto, carissimo giovane Augusto Gajotti, non ancora ventenne, studente di secondo anno di medicina.

Dopo sei mesi di malattia, di tisi crudele, non vinta neppure dal rimedio del Koch, il povero giovane spirò, circondato dalle cure affettuosissime dei genitori, degli zii, dei condiscepoli. Augusto era la luce del cav. Luigi Bottazzo, l'illustre maestro, direttore artistico del nostro Istituto dei ciechi.

Dopo la funzione funebre nella Chiesa di S. M. Iconia la bara fu portata dai colleghi studenti all'Università, dove tre scolari dissero parole di sentito rimpianto. Da qui fu recata la salma, sempre a braccia dagli amici, fino al cimitero. Seguivano la bara professori, studenti, e qualche centinaio di ceri.

***

Delle feste di iersera, abortita completamente quella al Pedrocchi, nessuna signora intervenne; ballarono un po' fra uomini, tanto per non darla vinta alla quaresima. Invece tutte le signore facevane sfoggio delle proprie attrattive al *Circolo filarmonico*, dove sotto l'abile, spigliata direzione del maestro Giordano dott. Ruzza si ballò fino all'alba. Mi si dice che furono eseguiti stupendi ballabili del nostro maestro Danieli.

A proposito, il Danieli deve avere composta un'opera, che non ha mezzo di lanciare sulle scene. Non potrebbe l'egregio maestro venire incoraggiato a tentare la fortuna?

Una conferenza su Prati

Vicenza, *7 marzo*

(Eolo) Ieri sera la sala dell'Accademia Olimpica era affollatissima. Casimiro Varese, poeta traduttore lodatissimo di Heine, parlò di Giovanni Prati, il lirico fecondo, il poeta ricco d'estro, il verso del quale anche quando non crea, suona, accarezza l'orecchio, seduce, trascina come una bella aria verdiana. Il Varese non poteva meglio ritrarre l'anima del poeta, tanto serena nelle gioie e nei dolori. La nota dominante della conferenza fu l'amore del Prati pel Trentino e il dolore di non vederlo unito alla gran patria italiana. La produzione letteraria del poeta si può dividere, secondo il conferenziere, in quattro generi seguendo le vicende della sua vita. Della prima maniera sarebbero le Memorie e Lagrime e i Canti lirici; alla seconda apparterebbero i Canti patriottici; alla terza l'Armando che sente dello scetticismo di Byron, Goethe e Leopardi, alla quarta la Psiche e l'Iside. I suoi nemici lo chiamarono poeta cesareo per aver cantato Casa Savoia, ma i suoi canti pel popolo mostrano, che non solo ai prodi della reggia, ma anche alle moltitudini operose e patriottiche sapeva consacrare un canto ispirato.

Il Varese accennò anche ai canti inediti del poema *Dio e l'umanità*, che il poeta si riprometteva di fare in 54 canti e non finì.

La conferenza fu seguita con religiosa attenzione per l'efficacia con cui l'illustre oratore parlò del suo grande amico, e le approvazioni furono continue e gli applausi spontanei e meritati.

Ferrovia Belluno-Perarolo

Ci scrivono da Pieve di Cadore:

Per invito del nostro Sindaco si terrà a Pieve di Cadore, il 25 corr., nel palazzo municipale, la prima adunanza dei delegati dei Comuni consorziati per il tronco ferroviario Belluno-Perarolo. Si discuterà sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello Statuto consorziale — 2. Nomina dell'ufficio di presidenza. — 3. Ratifica della domanda di concessione dell'accennato tronco ferroviario. — 4. Ratifica della domanda pel concorso della Provincia nella spesa relativa.

Uno scontro fra guardie di finanza

L'altra notte, mentre un drappello di guardie di finanza vestite in borghese si trovava in servizio di perlustrazione al confine nelle vicinanze di Belluno Veronese, un altro drappello pure di guardie di finanza, scambiandolo per una banda di contrabbandieri, gli intimò fermarsi; per un semplice malinteso è nata una collisione.

Vi sono due feriti; uno da ambe le parti.

Questo fatto è avvenuto perchè poco prima il drappello in appostamento avea attaccato dei veri contrabbandieri ed avea ottenuto un fermo di tre colli di tabacco, e credendo di inseguire questi, inseguiva invece le guardie travestite.

Una delle guardie ferite è certo Valli Francesco, appartenente alla brigata di Pescantina. Ricevette una palla alla mascella destra con frattura dell'osso.

L'altra guardia, appartenente alla brigata di Belluno Veronese, ebbe una palla nella coscia destra.

I compagni dispiacentissimi, come ben si può immaginare, trasportarono a braccia i feriti a Belluno Veronese, dove ricevettero le prime cure.

Iermattina le due guardie vennero trasportate all'ospedale militare e subirono l'estrazione delle palle. Il loro stato fortunatamente non desta serie apprensioni.

Fu aperta un'inchiesta su questo fatto, ma esso avvenne per un deplorevole malinteso e nulla di più.

Treviso *8 marzo — Il « Trovatore » al « Garibaldi » — Un debutto* — Ci scrive il nostro corrispondente:

(u.) Ieri a sera il *Trovatore* ha fatto il miracolo di riempire il *Politeama Garibaldi*. E il vecchio spartito verdiano ha rinnovellato colle sue melodie facili e popolari gli entusiasmi d'un tempo.

Applausi a iosa — qualche pezzo replicato: insomma un vero successo dell'esecuzione buona e brillante dei singoli artisti: la signora Prantini dagli splendidi acuti — la signorina Gavoni, un'*Azucena* piena di sentimento e di grazia — il tenore Bogino che, se non arrivò sino al *do* nella famosa *Pira*, seppe farsi apprezzare in tutta la sua parte faticosa — il baritono Palazzi che si trova più a posto che nell'altra opera.

Bene l'orchestra diretta valentemente dal Tirindelli — abbastanza bene, quantunque deboli, i cori; qualche squilibrio, inevitabile, ma destinato a sparire.

Insomma uno spettacolo che deve far la fortuna dell'impresa, e per la sua bontà, e per il modico prezzo.

— Mercoledì vi sarà un'ultima rappresentazione della *Favorita*. Il signor Nicola Urien, un giovane tenore spagnuolo, quasi esordiente, vestirà il saio di *Fernando*. E auguri di successo.

Rivista settimanale di Borsa
e dei Mercati

L'incidente Franco Tedesco non ebbe conseguenze di s rta e staremmo quasi per dire che ha contribuito anzi a rafforzare la pace giacchè dimostrando la nessuna possibilità per ora d'accordi fra le due grandi rivali ha convinto i più restii della necessità di mantenere lo statu quo.

Anche da noi il nuovo Ministero nelle sue prime, per quanto piccole, lotte è riescito vincitore ed anzi rafforzato.

Con tuttociò le Borse quantunque abbiano migliorato, non si può dire che si siano ancora rimesse dalla scossa subita la settimana scorsa — Non c'è più nulla di strano perchè salvo casi speciali, le riprese sono sempre più lente e questa venne anche difficoltata dalla voce sparsa della possibilità di una nuova crisi a Londra e di un conseguente aumento del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra, voce, del resto, che si mostra affatto priva di fondamento.

Nel suo complesso tuttavia non fu una settimana cattiva. — La Rendita che lasciammo a 95.30 per fine febbraio, dopo essere stata sino a 96 40 vale oggi 95,80 per fine marzo. — Tenuto conto del riporto presente quindi una miglioria di circa 30 centesimi.

Discretamente attivo fu il mercato dei valori — Il maggior movimento però si è verificato sulle Azioni Banca Generale le quali da 393 sono rapidamente salite sino a 430. — Ricadute a 415 si spinsero di nuovo a 420 ma poi chiudono da 415 a 413.

Pochissimo trattate le Rubattico si mantennero quasi inalterate sul 380.

Le Meridionali che valevano 700 salirono fino a 710 ma poi gradatamente ribassarono fino a 707. — Lo stesso dicasi per le Mediterranee che raggiunto il 527 declinarono e chiudono a 521.

Un bel salto fecero invece le Cotonificio Veneziano che da 258 sono salite a 268 prezzo più in armonia colle risultanze del Bilancio di questo stabilimento in costante progresso.

Cambi invariati e piuttosto offerti.

Rendita Italiana 5 0|0 da 95,70 a 95,80
Azioni della Banca Nazionale da 1650 a 1640
» Banca Veneta da 262 a 264.
» Banca di Credito Veneto da 296 a 297.
» Costruzioni Venete da 96 a 94.
» Cotonificio Veneziano da 267 a 268.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 479 a 480.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 496 a 497.
» » Banco di Napoli da L. 481 a 482

Cambi

Londra a 3 mesi 25,25 a 25,28
Germania a 3 mesi 123,80 a 124,—
Olanda a 3 mesi 210 a 211.—
Francia a vista 100,75 a 100,85
Svizzera a vista 100,60 a 100,70
Austria a vista 221 1|2 a 221
Pezzi da 20 fr. in oro 20.1[illegible] a 20.18. **G.**

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 marzo, N. 52, contiene:

R. D. che autorizza il comune di Monteleone (Catanzaro) a riscuotere un dazio sul piombo da caccia, sulla carta e sui cartoni, in conformità all'annessa tabella — R. D. che proroga di un anno il termine utile per compiere l'espropriazione ed i lavori occorrenti per la costruzione del Campo di tiro a Chieti — R. D. che aumenta complessivamente al numero di tre milioni i biglietti del taglio di L. 25 — Cambi di guarnigione — Militari che hanno diritto al passaggio alla 3. categoria per l'applicazione dell'art. 96 della legge — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 2 febbraio 1891 colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori — Concorsi — Decreti prefettizi che autorizzano la Società italiana per le Strade Ferrate esercente la Rete Adriatica all'occupazione di alcuni stabili.

La Gazzetta Ufficiale del 5 marzo, N. [illegible]3, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva il regolamento per il corpo delle guardie di città — R. D. che autorizza il comune di Oristano (Cagliari) ad esigere un dazio su alcuni generi di consumo locale — R. D. che dispone che le monete speciali per la Colonia Eritrea siano coniate nelle zecche del Regno soltanto di ordine e per conto dello Stato.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Carnovali Eugenio, di Matelica, tessuti, Macerata — Cicogna Cesare, chincaglie, Alessandria — Marcaccini Licurgo, forniture militari, Ravenna — Martines Pietro, cuoi, Palermo — Veglio e Crosio, Torino.

SPORT
Per la caccia al cervo a Pordenone

La Direzione della Società della Caccia ha aperto una sottoscrizione fra i soci per organizzare nei giorni di caccia dei treni per recarsi alla mattina a Pordenone, che riesciranno molto comodi tanto ai signori di Venezia, che altrimenti avrebbero dovuto partire alle 4.55, come per quelli di Padova e Vicenza, che avrebbero dovuto alzarsi ancora più presto.

Martedì partirà il primo di questi treni alle 8.55 da Mestre in coincidenza col treno in partenza delle ore 8.30 ant. da Venezia e con quello in arrivo alle 8.51 da Verona, Vicenza e Padova.

Avranno libero accesso mediante pagamento del solo biglietto ordinario i sottoscrittori pel treno; gli altri soci e le persone estranee alla Società pagheranno 10 lire di più.

Restano avvertiti i signori che desiderassero approfittare del treno, di non prendere il biglietto in partenza che per Mestre, dove verrà riscosso l'importare del biglietto per Pordenone.

Anche i cavalli potranno viaggiare col treno speciale.

IL SOGGIORNO DI LIVRAGHI A LUGANO
Il suo memoriale
Un « qui pro quo » della polizia italiana

Il corrispondente dell'*Italia* scrive da Lugano:

Il Livraghi ieri abbandonò la casa ove si trovava, per portarsi in altro sito. È qui dal mese di novembre; e ricorderete che al tempo del processo del colonnello a Milano, il Livraghi tutto ad un tratto sparì da qui, prendendo, una sera, il diretto della mezzanotte che va nell'interno della Svizzera.

Pare che allora il Livraghi siasi portato a Berna, ove sarebbe stato anche presentato a un personaggio alto locato. Poscia ritornò qui — e qui, sembra, vi sia ancora. Non nascose mai il suo nome, e la persona che mi diede queste informazioni mi aggiungeva di aver saputo che il Livraghi ha, con le sue maniere, potuto acquistarsi le simpatie di alcune egregie persone, che accidentalmente lo avvicinarono.

***

Il *Memorandum*, che ora viene in parte pubblicato dal *Secolo* sarebbe stato steso qui con l'aiuto di altre persone.

Il manoscritto poi sarebbe arrivato in Italia a mezzo della madre del tenente Livraghi, la quale spesse volte venne a trovare il figlio.

Il Livraghi avrebbe dichiarato, cosa che anche risulta dal suo *Memorandum*, che nei brutti fatti di Massaua aveva semplicemente obbedito ad ordini superiori.

***

Vi aggiungo questo aneddoto. Quando in novembre vennero qui gli agenti della polizia italiana, come vi scrivevo l'altro ieri — alla ricerca del Livraghi — una sera pedinarono un signore perchè sembrava a loro rassomigliasse il Livraghi; l'equivoco però presto venne chiarito.

Ripeto però come l'ultima volta che vi scrissi, che vi comunico queste notizie per solo debito di cronista perchè, si capisce, è ben difficile appurare certe cose.

Per l'andata di Guglielmo a Londra

Il giornale inglese *Observer* è informato che, se Guglielmo andrà a Londra questo anno, il municipio lo inviterà ad un grande ricevimento a Guildhall, ove gli si presenterà un indirizzo per dargli il benvenuto dei cittadini di Londra.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 marzo: S. Francesca rom.
Martedì 10 marzo: SS. 40 Coronati.
Sole leva ore 6. m. 25; tram. 5. 56.
Temp. mass. del 7: 10.8 — Min. dell'8: 4.7.

La Regina d'Inghilterra — Riceviamo la seguente lettera:

Venezia li 8 marzo 1891

Onorevole Sig. Direttore

Trovo di portare a conoscenza di V. S. d'aver ricevuto l'ufficiale comunicazione che S. M. la Regina d'Inghilterra, essendo stata costretta d'abbandonare la sua visita a Firenze, non potrebbe con convenienza comprendere Venezia nel suo contemplato viaggio quest'anno.

Ho il piacere di rassegnarmi

Di V. S. Ill.ma
Devotissimo
A. MALCOLM

Moratorie

Donati Amedeo, cuoi, Siena. — Giorgi Ferdinando, macchine a cucire, Siena — Trabalzini Antonio e Comp., sartoria, Siena.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1,15 — Granoturco D. 0,70 — Farine extrastate da 3,90 a 4,10 — Nolo cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. sostenuto
id. in panni id. calmo
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 11/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Costantinopoli vap. ingl. « Aleine » cap. Robinson, vuoto - per Sulinà vap. ellen. « Costantino S. » Stathatos » cap Solenos, vuoto - per Fiume vap. ingl. « Gerdleness » cap. Glaham, vuoto - per Fiume vap. ingl. « Anne Thomas » cap. Owen, vuoto - per Trieste vap. aust. « Viter cap. Mitkelich, vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Jupigia » cap. Pastore, con merci.

Arrivati il 6 da Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Compagno, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Imera » cap. Dodero, con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 7 da Riposto vap. ital. « Geindal » cap. Mohn, con merci a Mortara e Freschi - da Sunderland vap. ingl. « Leynton » cap Balleine, con carbone a G. De Lariot. - da Cardiff vap. ingl. « Asiatic Prince » cap. Eivans, con carbone alla Ferrovia - da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes, con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Dicagno, con merci a P. Pantaleo.

Ateneo Veneto — La quinta conferenza di beneficenza presso l'Ateneo avrà luogo domani sera alle ore 8 3|4. Il comm. Cesare Augusto Levi tratterà l'argomento seguente: *Vita e volontà.*

La nuova banda Daniele Manin. — Ieri, la nuova banda operaia *Daniele Manin* ha inaugurato i suoi concertii suonando in Piazza Manin dalle tre alle cinque uno scelto programma.

La nuova banda ha incontrato il favore del molto pubblico ivi radunato.

Stazione Marittima — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« La Direzione generale delle strade ferrate Meridionali ha presentato al Ministero dei lavori pubblici una proposta per l'impianto binari ad uso parco-vagoni e pel servizio del deposito del carbone, nonchè per il prolungamento dei binari pel deposito dei carri-cisterna nella Stazione Marittima di Venezia.

La spesa all'uopo preventivata, non tenuto conto del materiale metallico di armamento, rileva a L. 151 500. I lavori verranno eseguiti in economia a forma dei comma 1 e 2 dell'art. 65 del Capitolato di esercizio, fatta eccezione di poche opere la cui esecuzione sarà affidata per cottimo. »

Due cartelle sparite. — La signorina Teresina Fabris, che tiene una Liquoreria *Al Vermouth di Torino* a S. Marco, si serviva spesso come agente di certo Giacomo Albertini, noto faccendiere, di 50 anni, abitante in Corte dei Preti.

Lo lasciava in negozio a far la guardia — e costui, che fu già condannato per truffa, mal corrispose alla fiducia in lui riposta.

L'altro giorno, un cameriere chiese alla signorina se avesse dato all'Albertini due cartelle della lotteria di Milano per venderle.

La signorina rispose negativamente; ma, avendo il cameriere confermato che l'Albertini aveva venduto ad un cambiavalute due cartelle di Milano per 50 lire, la signorina Fabris, ricordandosi che nel cassetto del banco aveva messe precisamente due cartelle, aprì il cassetto, ma esse erano sparite.

Albertini venne arrestato, ed egli disse di avere venduto per conto della signorina Fabris le due cartelle in questione e averne consegnato il ricavato alla signorina stessa; anzi per dimostrare che quella vendita era naturale, l'Albertini disse di avere apposto il suo nome sulle cartelle.

Sfortunatamente per la signorina Fabris, le due cartelle furono subito rivendute a persona che non si conosce. Nemmeno sono noti delle cartelle le serie ed i numeri.

Marinai ubbriachi. — Ieri sera alle 9 1|2 tre marinai, avvinazzati, davano triste spettacolo, cantando indecentemente in Calle della Mandola.

Un sott'ufficiale della stessa arma, dopo averli redarguiti, intimò loro di ritirarsi in caserma, accompagnandoli egli stesso.

Disgrazie. — Ierl'altro, nel pomeriggio fu trasportato all'ospedale, da Murano, il bambino Attilio Dal Moro, abitante colà a S. Pietro Calle Segusi, per frattura del femore sinistro, riportata in seguito ad accidentale caduta.

— Ieri sera alle 11 1|2, le guardie municipali num. 5 e 80 trasportarono all'ospedale certo Sebastiano Agostinelli di 42 anni, alloggiato presso l'affittaletti Furlan in Calle Baglioni, perchè trovato sdraiato per terra in Campo S. Bartolomeo grondante sangue dalla testa e dal naso, in seguito a ferite riportate, cadendo accidentalmente.

L'Agostinelli era ubbriaco fradicio.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
Concerto Marcelliano

Questa sera, alle nove, nella Sala del Liceo Benedetto Marcello ha luogo l'annunciato interessantissimo concerto.

Notiamo che nei cori, in una alle alunne ed agli alunni del Liceo stesse, prestano gentilmente la loro intelligente opera le signore: Maestre Bemporad-Bon e Dabalà, Medicus, Co. Albrizzi, Rietti, Levi-Barocci, e le signorine: Malliani, E. Scopinich, Biliotti, Secretant, bar. Gisella Hellembach, Nenzi, sorelle Pucci, Contessina Alba Albrizzi, Perera, Amelia e Fanny Finzi, Rallo, Divari, Manca e Bressan.

Il programma che si svolgerà è il seguente:

Di Benedetto Marcello: coro a quattro voci — dagli intermezzi del *Lucio Commodo*; Duetto per soprano e contralto (sig.ne Visetti e Paduan); Sonata IV. in *sol min.* (prof. Dini); Salmo X — coro a quattro voci con *a soli* di contralto (sig. Decima) e basso (Cromberg); concerto a cinque istrumenti — violini (Tirindelli e Lancerotto), viola (Piermartini), violoncello (Dini), cembalo (Giarda); *Et incarnatus*, coro con *a soli* (sigg. Biliotti e Paduan, tenore Cremonini e basso Cromberg); Arietta, da una serenata a tre voci (sig.a Bemporad-Bon); e di *Reginaldo Grazzini* la cantata scritta su parole di P. Orefice, per cori, orchestra e *a soli* (sig.re Svicher e Paduan e sigg. Cremonini e Cromberg).

Biglietto d'ingresso alla sala L. 10. — Alla galleria L. 3.

Goldoni — Questa sera nella *Fernanda* di Sardou la sig. Marini interpreterà la parte di Clotilde; e la brillante parte di Pomerol sarà assunta dal primo attore sig. Ermete Zacconi.

Andrea sarà il Berti.

Malibran. — Questa sera una novità: dopo le quindici repliche del bellissimo ballo *Lola*, si pone in scena lo spettacoloso *I thea zi*, che ultimamente ebbe ottimo successo a Roma.

Precederà l'applaudito vaudeville *Un milanes an mar*, rappresentato molto bene dalla compagnia diretta dal Bertolotti.

Ufficio dello Stato Civile

3 marzo — Nascite: Maschi 10 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Spinola Fanruzzi Andrianna, 94, ved., ricov., Venezia — Tubiolo Longhi Giovanna, 83, ved., casal., id. — Stefanuti Bressanello Anna Rosa, 74, coni., possid., id. — Vianello detta Busi Maria, 59, ved., casal., id. — Francolin Giovanni, 85, coni., pens. comun., id. — Bottasso d. Pin Giuseppe, 79, coni., già macellaio, id. — Barbot Luigi, 66, coni., fabbro, id. — Rigon Antonio, 65, coni., coni., corista teatrale id. — Maruso Gio., 62, coni. sec. nozze, custode r. pens., id. — Filippi Giacomo, 57, ved., facchino id. — Valle Giov., 53, ved., facchino, id. — Battachi Mariano, 26, celibe, tenente 36. fant., Pontassieve — Zanutti Giovanni, 22, celibe, soldato 25. artigl., Savignano di Romagna.

Più 4 bambine al disotto degli anni 5.

4 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Pollame Compassi Maria, 82, ved., casal., Resiutta — Contardo Maria, 93, nubile, già domestica, Venezia — Pinzon Cappellin Giovanna, 73, ved., già rigattiera, id. — Perdon Maria, 7, studente, id. — Costa Angelo, coni. sec. nozze, possid., Prata — Cuniali Antonio, 69, ved., rimess., Venezia — Seno detto Cerboro Albano, 60, ved., pescatore, Burano — Molco Federico, 25, celibe, commissionato, Taranto — De Min Vincenzo, 12, studente, Chies d'Alpago.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

5 marzo. — Nascite: maschi 12 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 16.

Matrimoni: Fazzini Michele, congeg. meccanico con Genova Luigia, stiratrice celibi — Rosada Gio. Batt., falegname con Dearpa Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Brunello Adelaide, 81, nubile, ricov., Venezia — Pirvico Lazzari Anna, 71, ved., già perlaia, id. — Seudeller Gerardo Antonia, 62, coni., casal., Conegliano — Svetto Giovanni, 17, nubile, casal., Venezia — Ballarin Antonio, 73, ved., facchino, id. — Zignol Pietro, 65, ved., dipintore, id. — Bianciato Pietro, 60, coni., facchino, id. — De Gandis Angelo, 58, coni., parucchiere, id. — Cortinovis Giovanni, 47, ved., facchino, id. — Ferruzzi Riccardo, 11, studente, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Fernanda* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1|4 — Commedia e ballo *I Thea Zi* — Cent 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Giovanni Boccaccio*, Carlini — 2. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 3. Finale I.° *Belisario*, Donizetti — 4. Waltz *Buoquet*, Strauss — 5. Festa da ballo e finale ultimo *Un ballo in maschera* — 6. Polka *Alessandrina*, Strauss.

Servizio Telegrafico
della " Gazzetta "
Dalla Capitale
Le corse a Tor di Quinto
Terza giornata

Roma 8, ore 6.15 p.

Oggi alle corse a Tor di Quinto assistette piuttosto scarso il pubblico. Il Re, per la malattia del Principe Napoleone, non vi intervenne.

La prima corsa — *Premio Monte Croce* — *Steeple-chase militare* (Lire 1000 — distanza metri 3000 — pista circolare) era riservata per cavalli di proprietà degli ufficiali del 13° regg. artiglieria, montati da ufficiali dello stesso reggimento.

Erano inscritti:

Blanc Bonnet del tenente Ernesto Cerboni — *Winjy Jones* del capitano Enrico Brunati — *Beyerid*, del tenente Alfredo Negri — *Fulmen*, del tenente Vecchiarelli marchese Giuseppe — *Broka* e *Annie* del tenente Cesare Allievi — *Dario* ed *Ero* del tenente Arnaldo Lambertini.

Vinse il tenente Enrico Brunati con *Winjy Jones*.

Durante la corsa il tenente Allievi cadde da cavallo, ma non si fece alcun male.

— Nella seconda corsa — *Premio Mock* — *steeplechase handicap*. (Lire 1500 — distanza metri 4000, pista in otto e pista circolare) erano inscritti:

Goldfinder, del tenente Alberto Peratoner — *Baronet* di Don Marino Torlonia — *Glen Dhu* di William Gibson — *Irisch Lass*, di Augusto Sinimberghi — *King* del conte Tiberio Rossi Scotti — *Report*, di Federico Meuricoffre — *Blarnet* del barone Michele Lazzaroni — *Ero* del tenente Arnaldo Lambertini.

Alla metà arrivarono quasi contemporaneamente *Goldfinder* del tenente Peratoner e *Glen Dhu* di William Gibson. Per mezza testa di vantaggio il premio venne aggiudicato a *Glen Dhu*.

La commemorazione di Mazzini

Roma 8, ore 9.25 p.

La commemorazione di Giuseppe Mazzini a Roma è stata fissata per domenica 15 marzo.

Fu stabilito che parlerà l'on. Bovio. Si formerà il corteo delle Società e rappresentanze in Piazza dell'Indipendenza.

Pel traforo del Sempione

Dispacci da Berna informano che i nuovi progetti pel traforo del Sempione, secondo i quali l'Italia limiterebbe il suo concorso alla costruzione delle linee d'accesso, sono tre.

Il traforo compirebbesi dal Governo svizzero.

Cortesie fra le squadre italiana e tedesca

Si ha da Augusta che ieri giunse in quel porto la squadra tedesca.

Furono scambiati saluti colla squadra italiana tuttora colà ancorata.

Le aree fabbricabili a Roma

Si dice che il Municipio abbia già avuto parecchie offerte, sia dall'Italia che dall'estero, per la vendita in blocco di tutte le aree municipali entro Roma. Tali offerte varierebbero dagli 8 ai 12 milioni, mentre si contava di poterle vendere per almeno 20 milioni.

Non sarebbe improbabile però che il Municipio, date le strettezze finanziarie nelle quali si trova, finisse per accettare qualcuna di quelle offerte.

Il Principe Girolamo

Roma 8, ore 10.30 p.

Ha prodotto un'impressione dolorosa le gravi notizie su Girolamo Bonaparte che iersera era aggravatissimo.

Baccelli giudicò il caso disperato; ma stamane un lieve miglioramento lasciava ancora sperare: Baccelli anzi non lo visitò stamane.

La principessa Letizia è giunta iersera. Stamane dopo la messa si all'Albergo di Russia. Commoventissimo fu l'incontro col padre. Le Principesse Clotilde e Letizia non lasciarono il capezzale durante tutta la giornata.

Il cardinal Bonaparte vi si recò anche lui.

Poche altre persone furono ammesse a visitarlo.

Il Re e la Regina e la Duchessa di Genova si recarono a visitarlo durante la giornata. La strada è veramente ingombra di carrozze. La gente si reca ad inscriversi alla porta dell'Albergo, dove sono due registri, uno per i visitatori del principe, l'altro per quelli della principessa.

E' impossibile la circolazione.

Il pranzo parlamentare a Corte venne differito

Oggi, come vi telegrafai, doveva aver luogo il pranzo parlamentare a Corte, a cui erano invitati i presidenti degli uffici, la presidenza del Senato e della Camera, i ministri, i sotto-segretari, e i componenti le Commissioni parlamentari che recarono ai Sovrani gli auguri di capo d'anno e la risposta del discorso della Corona.

Fra gl'invitati era compreso l'onor. Imbriani, sorteggiato per recare ai Sovrani gli auguri.

Gli invitati erano 105.

Ma per la malattia del Principe Napoleone, il Re ha ordinato che il pranzo dovesse venire differito.

La nuova chiesa pel giubileo papale

In questi giorni sono stati rimessi al Papa i piani generali della nuova chiesa monumentale, dedicata a S. Gioacchino, che si vuol costrurre ai Prati Castello a Roma per celebrare il giubileo episcopale del Papa. E' noto che per la costruzione di tale chiesa si stanno raccogliendo i fondi necessari in Francia.

Per l'Agro romano

Stamane ad Albano seguì il Comizio per la bonifica dell'Agro romano. Erano duecento i presenti.

Presiedeva l'onor. Barzilai e parlarono Engel, Maffei ed Agnini. Si votò un ordine del giorno per invitare il Governo a modificare la legge sulla bonifica dell'Agro romano facendo che si principiino subito molti dei lavori.

Nelle Prefetture

Il cav. Minervini, già sotto-prefetto di Civitavecchia, e attualmente consigliere di Prefettura a Roma, è destinato sotto-prefetto a Pozzuoli.

Economie

Fra le economie del bilancio dei lavori pubblici si notano 2 milioni nella linea Casarà (?)-Genova e due nella linea Bologna-Verona.

NOTIZIE D'AFRILA

I confini dell'Eritrea coll'Abissinia

Roma 8, *ore* 10.40 *p.*

Si dice che Antonelli, che trovasi in viaggio di ritorno in Italia, abbia ottenuto il riconoscimento della linea di confine con l'Abissinia.

Inchiesta pei fatti d'Africa

Il Governo nominerà una Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa. La comporranno un magistrato, un generale ed un uomo politico.

Intanto col piroscafo *Arabia* sono partiti per Massaua un ispettore del Ministero degli interni e un consigliere della Corte d'appello per raccogliere documenti e notizie.

L'inchiesta si farà indipendentemente dall'azione giudiziaria.

Amnistia generale a Suakim

Un dispaccio da Suakim dice che oggi in occasione di una grande riunione di sceichi da tutte le parti del paese, il generale Grenfell lesse un telegramma del Kedive, proclamante la amnistia generale. Il proclama produsse un grande entusiasmo fra gli indigeni.

La deposizione del Sultano di Raheita

Corazzini scrive alla *Tribuna* informandola che la destituzione del Sultano di Raheita per opera del nostro agente Pestalozza, avvenne perchè il Sultano segretamente si era accordato col governatore francese di Obock e vi aveva abbattuto la bandiera italiana sostituendovi quella francese.

Per compenso s'era pattuito un ricco dono e lo stipendio doppio di quello che passava il Governo italiano. A Raheita ora vi è un presidio delle nostre truppe.

Notizie di Livraghi

Notizie mandate alla *Tribuna* da Lugano confermano che Livraghi si trova colà; non avrebbe nascosto il suo nome e vi avrebbe acquistato molte simpatie.

La divisa militare

Roma 8, *ore* 11.45 *p.*

Al Ministero della guerra si progetta di modificare i distintivi dei gradi degli ufficiali, sostituendo ai galloni attuali le stelle, come nell'esercito austriaco.

Le scuole all'estero da sopprimersi

La *Riforma* di questa sera dice che le scuole italiane all'estero che si aboliranno sono alcune dell'Alto Egitto e del Canale di Suez, le scuole miste di Alessandria, del Pireo, di Corfù e di Bicarest, una di Rodi, una di Tunisi e una di Smirne oltre le scuole di Trebisonda, Tripoli, Galata, Prevesa, Jannina, Scutari, Vallona, Aidin, e Benfasi.

Per gli operai disoccupati

Stamane si riunì nei locali della Posta Vecchia la commissione eletta dal Comizio degli operai disoccupati. Presiedeva Calcagno.

Eranvi i rappresentanti di varie Associazioni operaie. Sono intervenuti oltre cento operai; e si versarono le ultime quote di oblazioni. Si decise di tenere domenica un Comizio generale in tutta Italia.

Dalle Provincie

L'inaugurazione della Benevento-Avellino
Un discorso del ministro Branca

Avellino 8 ore 7.40 p.

Oggi fu inaugurata la linea Benevento-Avellino che stabilisce una importante comunicazione fra le due provincie, lunga 32 kilom, eseguita sotto la direzione dell'ingegnere Amadasi.

Il ministro Branca accompagnato dall'on. Delbalzo è arrivato stamattina a Benevento alle ore 9. Collo stesso treno giunse pure l'on. Di Sandonato che rappresentava il ministro Nicotera. Essi furono ricevuti al suono della banda municipale dalle società operaie e dalla cittadinanza che applaudì il ministro Branca. Essi si recarono quindi al palazzo di Prefettura dove vi fu la presentazione delle autorità e poscia la colazione offerta dal consiglio municipale.

I convitati erano oltre 100, fra cui i deputati, i consiglieri provinciali e i sindaci delle due provincie.

Al momento dei brindisi il presidente della deputazione provinciale di Benevento comm. Martini, mandò un evviva alla famiglia reale.

Il sindaco Iorio bevette al ministro Branca dalla cui attività ed intelligenza le popolazioni si ripromettono la protezione dei loro interessi.

Poi parlarono vari altri dei presenti.

Parlò quindi Branca e disse che l'applauso dei presenti mostra come il programma del ministero risponda alla coscienza del paese. Tale programma di fare economie non significa la cessazione della vita nazionale. Il Gabinetto si propone lo svolgimento di tutte le attività del lavoro che sono la giustificazione dell'Unità nazionale.

Il discorso fu frequentemente interrotto da vivissimi applausi.

Branca e gli invitati si recarono quindi alla stazione tra la folla plaudente. Il treno inaugurale fu accolto ad ogni stazione dalle popolazioni festanti al suono della Marcia reale.

Detenuti evasi

Livorno 8, ore 8.10 p.

(*f.*) Sono fuggiti dalle carceri giudiziarie di Pomarance due detenuti, Navaretti di Spezia e Giaconi di Vignale. Corsero la campagna minacciando i contadini. Nacque allarme fra gli abitanti dei villaggi limitrofi, i quali temevano si trattasse del bandito Ansuini. Mandaronsi colà degli agenti.

Uno degli evasi, disertore del corpo dei reali equipaggi, fu arrestato dalle guardie doganali.

L'incendio a bordo dell'« Euridice »

Napoli 8, ore 8. 20 p.

(*b.*) Sull'incendio ieri scoppiato a prua dell'incrociatore *Euridice*, che allestivasi in porto, vi telegrafo questi particolari.

Rimase bruciata tutta la parte di legno a prua, rimanendo immune lo scafo in acciaio.

Tre pompieri furono parzialmente asfissiati, uno ferito alla mano.

È stata ordinata un'inchiesta.

Tristi fatti a Padova

Padova 8, ore 10. 5 p.

Fu rinvenuta oggi una donna esanime in un oscuro atrio d'abitazione a S. Giovanni. Si temeva che si trattasse di un delitto. Il medico Leoni però, premurosamente accorso, accertò trattarsi di un caso di sincope.

Fu trovato affogato il commissionato S.

Un altro cadavere, sconosciuto, fu trovato in fiume.

Falsi monetari alle Assise a Parma

Parma 8, ore 7.40 pom.

(*p. d. b.*) Domani compariranno alle Assise i due giovani Moroni Italo Oreste e Pianforini Pietro, già lavoranti alla ferrovia presso Borgotaro per rispondere di fabbricazione di monete false.

I due accusati in parte spendevano, in parte tentavano di spendere le monete fabbricate, che erano pezzi da due lire di argento con l'effigie di Umberto, — ma nella sera del 26 settembre dai carabinieri di Collecchio vennero scoperti ed arrestati.

La lotta elettorale a Ravenna

Ravenna 8, ore 4. 30 p.

(*s.*) La lotta elettorale, senza clamori e senza apparenze eccessive, fu molto viva. Vi fu in tutto il collegio un grande risveglio.

I repubblicani, socialisti e rivoluzionari hanno fatto venire da Roma i deputati Imbriani, Pantano, Prampolini, Maffei e Costa, che percorsero il Collegio insieme allo stesso deputato Caldesi, che fu portato alla Camera dai progressisti democratici costituzionali, ora ingiustamente dipinti come fautori di regresso!

Non si possono fare previsioni sull'esito, ma confidasi di guadagnare al partito democratico costituzionale almeno un seggio.

Ravenna 8 ore 10.45 p.

Dai risultati raccolti finora, nell'odierna elezione si spera nella vittoria del partito costituzionale.

Lo spoglio delle schede di 47 sezioni sopra 76 dà il seguente risultato.

Iscritti 14289 — votanti 8214.

I candidati costituzionali Pietro Gamba, Luigi Rava e Tullo Masi ebbero rispettivamente voti: 4408 — 4307 — 3971.

I candidati radicali ebbero Tullo Corradini voti 4018 — Antonio Fratti 3607 — Gaetano Zirardini 3063.

Dall' Estero

L'arcivescovo Maupas

Vienna 8 ore 9.5 p.

Dispacci da Zara annunciano che oggi è morto l'arcivescovo Maupas.

L'insurrezione chilena

Londra 8 ore 10.25 p.

Telegrafano da New-York che le truppe ribelli chilene hanno battuto quelle del Governo presso Pozoalmonte a 26 miglia da Iquique.

Tutta la Provincia di Tarapaca è ora sotto l'amministrazione degli insorti. La tranquillità è ristabilita a Iquique.

Antonietta Dal Cerè-Benvenuti

Volge un mese dacchè lasciò per sempre la sua Venezia — da cui aveva in retaggio la proverbiale gentilezza dei modi e l'arguzia dello spirito. — Perchè ebbe dalla nascita, a profusione, quei vezzi che fanno della donna un'incanto.

Fu, più che bellissima, affascinante — non ricca, compariva signorilmente prodiga — non di nobile lignaggio, sembrava uscir sempre da un palazzo patrizio o dal salotto che può adornarsi di antenati in parrucca ed in toga. Non serbata alle gioie della maternità, nel suo cuore si avvicendarono le burrasche delle umane passioni e le calme serene dei palpiti gentili.

Giovanetta, quando per la donna non erano le raffinatezze della moderna educazione, l'arte fu l'espressione del suo animo; se trattava la musica, o la penna, o i colori, dal dilettante scappava fuori l'artista.

Acquistò e serbò fama di novellatrice geniale: la festività dell'eloquio con cui coloriva l'aneddoto e l'episodio, o lineava la cronaca rigogliosa e fiorita di ricordi vissuti od osservati, tutto ciò faceva riuscire la sua conversazione un divertimento desiderato e caro.

Di quell'Uomo egregio che fu Bartolameo Benvenuti, formò la tenerezza e la passione.

Egli l'ebbe consolatrice amorosa nelle ore grigie della vita, quando dallo straniero sofferse la proscrizione dei *quaranta* — e soccorritrice pietosa nei momenti estremi.

Si può dire di Lei che fu così amata dal marito il primo giorno di matrimonio come nell'ultimo della di lui vita.

Ed essa stava ripetendo le prove di affetto col fratello amatissimo — se quel male insidioso che con industre cura nascondeva ai suoi, e forse con fatale eroismo a sè stessa, non le avesse corrosa la vita — e se, come per un'aspide che le cresceva in seno, non si fosse spenta tra spasimi e dolori, per lunghi mesi di agonia, e tra le ambascie — come una martire.

Non sono molti giorni che l'erudito ed appassionato cultore della Storia Veneziana, Eugenio Musatti, toccando l'epico 1848 e parlando delle più *più belle dame veneziane* volle ricordarla assieme a Teresa Moscon Papadopoli, ad Elisabetta Michiel Giustinian, e testimoniò come esse sapevano amare la patria ardentemente ed operosamente.

Quanto sarebbe stato di legittimo orgoglio e soddisfazione per Lei, che dei felici tempi, e delle dolci amiche serbava così fresche memorie, sentirsi così ricordata!

O amici, o anime gentili, coronate di rose la recente tomba di Lei che tanto amò e tanto sofferse, e fatte che su quell'avello si conservino freschi i fiori del ricordo.

8 febbraio.

1937 A. e G.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	77 —	78 —
» gargiolo	»	74 50	75 50
» 1. cordaggio	»	72 —	73 —
» 1. basso	»	73 50	74 50
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	67 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 50	69 50
» 2. cordaggio	»	66 —	67 —
» 1. basso	»	73 —	74 —
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	57 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio	»	12 —	12 50
» Salonicco	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	13 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	42 50	44 —
» mezzo fino	»	39 —	40 —
» mercantile	»	37 —	38 —
» Giapponese	»	36 —	37 —
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	28 25	28 75
» » » bruno	»	27 75	28 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	24 50	25 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
Chapada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» Hacienda	»	293 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	280 —	285 —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	— —
» Giava	»	110 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	126 25	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	69 50	70 50
Bengal good	»	45 50	46 50
» fully good	»	48 —	49 —
» fine »	»	49 50	50 50
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	700 —	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	26 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	300 —	1500 —
» Java	»	150 —	800 —
» Ceylon	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	250	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)	»	75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	140 —	170 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	200 —	220 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	600 —	850 —
Oppio Smirne	»	2600 —	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	560 —	650 —
» Ipecaquana	»	2600 —	2800 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	400 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	46 —	50 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	88 —	89 —
» » d'America	»	95 —	96 —
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	85 —	86 —
Sardegna nuovo	»	83 —	84 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	47 —	48 —
» Sicilia	»	49 —	50 —
Uva Samos	»	56 —	57 —
» Pantelleria	»	48 —	49 —
» fina in sorte	»	120 —	130 —
Datteri Bagorà	»	56 —	55 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	218 —	220
Fichi Brindisi	»	35 —	36 —
Carrubini Cipro	»	15 —	15 50
Carrube Puglia	»	17 —	18 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 —	7 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 —	5 —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	7 —	8 —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	126 —	130 —
» fino »	»	118 —	120 —
» mezzofino »	»	110 —	112 —
» comune primitivo vecchio	»	92 —	93 —
» Corfù nuovo	»	96 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —

Pellami

Calcutta

Merce			da	a
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	70 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	— —	—
Sampietri	»	38 —	42 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	42 —
» conservati III p.	»	43 —	— —
» estivi I p.	»	48 —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	50 —	52 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	27 —	28 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	14 —	14 50
» uso Lissa	»	17 —	18 —
» vere Lissa	»	34 —	35 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	233 —
» Estero	»	235 —	237 —
Acquavite nazionale 51/52	»	106 —	107 —
Vino Biseglie e Molfetta nero f. d. r.	»	28 —	30 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	30 —	32 —
» Trani	»	28 —	30 —
» Avellino	»	38 —	45 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria	»	28 —	30 —
» Siracusa	»	45 —	48 —
» Scoglietti	»	28 —	29 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	28 —	30 —
» di Castellamare	»	26 —	27 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	28 —	28 50	30 —	30 50
» II »	»	27 —	27 50	29 —	30 50
Cardiff	»	33 —	33 50	35 —	35 50
Newport	»	31 —	31 50	33 —	33 50
Minuto di Cardiff	»	24 —	24 50	26 —	26 50
Mattonelle inglesi	»	32 50	33 50	34 50	35 —
» nazionali	»	28 —	28 50	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	26 —	26 50	28 —	28 50
Scozia I. qualità	»	26 —	26 50	28 —	28 50
» II »	»	25 —	25 50	27 —	27 50
Liverpool	»	25 —	25 50	27 —	27 50
Istria crivellato	»	— —	28 50	— —	30 50
» monte	»	— —	25 50	— —	27 50
» polvere	»	— —	21 50	— —	23 50
Stiria crivellato	»	— —	21 50	— —	23 50
Sebenico crivellato	»	— —	19 50	— —	21 50
» minuto	»	— —	15 50	— —	17 50

Carbone da gaz e fornaci

Merce				
Newpelton Main	Tonn.	27 —	27 50	29 —	30 —
Walker-Newleverson e simili	»	25 50	26 —	27 50	28 50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	49 50	51 50	52 50	54 50
Altre qualità	»	47 50	49 50	50 50	51 50
Buona qual. da caldaie	»	41 50	42 —	44 50	46 50

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele stariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso	»	149 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	— —
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I.	»	1300	----
» » II.	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 —	45 —
» nazionale libero da dazio	»	4 —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 50	14 —
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 —	26 50
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	36 50
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio	»	10 50	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	205 —
» in pani	»	155 —	160 —
» in rottami	»	145 —	150 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	11 25
» Terranova	»	23 —	23 50
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 —	10 25
» Caustica 70/72	»	35 —	35 25
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame	»	50 —	55 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	14 50	15 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	13 60	14 60
» II Vantaggiata in pezzi	»	13 60	14 60
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	16 20	17 20
» Floristella di Sic. mac.	»	15 25	16 25
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	15 50	16 50

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Scell. 35 — per Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 40 - Bristol scell. 42 e 6 pence. - per New-Vork, Filadelfia Scell. 42 e 6 pence - Boston scell. 40 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 14 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 7 a 8 per metro cubo — Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Termini, Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Susa e Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 26 a 27, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 23 a 24 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825, S. Salvatore, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elizir dentrificio L. 2.60 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE dedicata S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina dei F.lli BIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoutte L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatola o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Volete la Salute???

Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

PREMIATA FABBRICA
Superfosfati e Concimi Chimici
I. A. COLETTI - Treviso

BENZI prof. GIUSEPPE direttore tecnico

CONCIMI speciali per tutte le coltivazioni — Superfosfati semplici ed azotati — Materie prime — Prezzi ristrettissimi in base al titolo garantito — Sconti per partite rilevanti.

CUPROZOLFINA polvere anticrittogamica — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sei anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Listini, istruzioni, informazioni gratis a chi ne fa richiesta alla ditta **I. A. Coletti — Treviso.**

NIGRITINA
Lucido brillante impermeabile

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Marca di fabbrica

Extrait double à l'Eucalyptus
Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"
per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista. Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan, Giov. Girardi — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. MIDY
Presso tutte le Farmacie.

VERO
SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore **GIROLAMO PAGLIANO**
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la *firma dell'inventore* stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE*

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

D'AFFITTARSI
Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.
S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.
Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

3128

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini e Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate a altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5
Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti od invecchiate da anni . » 3.
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco di postale.

Biblioteca galante
Libri curiosi, fotografie molto piccanti dal vero. Mandare 50 centesimi in francobolli pel catalogo ad Appy e C., Editori ad **Amsterdam.** Abbonamenti a libri francesi. 1936

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Vernice istantanea
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia

Deposito generale in Venezia presso l'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

Vernice istantanea

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 10 marzo N. 68

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compreci nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

ANCORA I FATTI DI MASSAUA

NOTABENE

I giornali continuano a menare grande scalpore sui fatti di Massaua, e non si sono ancora accorti, che essi fanno più che tutto il giuoco di quei due bricconi matricolati che sono l'avv. Cagnassi e l'ex tenente dei carabinieri Livraghi.

Se nei primi giorni si poteva restare dubitosi dinanzi alla precisione delle rivelazioni, oggi non è più possibile non vederci assai più chiaro.

Cominciamo.

Il memoriale di Livraghi, che noi in gran parte accettiamo per vero, fa salire a parecchie centinaia il numero dei neri fucilati a Massaua e dintorni. Ora è naturale che si ammetta non poter essere imputabili o meglio responsabili di tutte queste esecuzioni un semplice tenente dei carabinieri, e un impiegato del Comando sia pure influente e temuto come l'avv. Cagnassi.

L'ordine venne adunque dai nostri generali, i quali se si sono decisi ai mezzi estremi, devono essere stati obbligati a farlo per la salvezza comune, poichè non si può ammettere che uomini egregi come Baldissera e Orero e gli altri succeduti nel Comando ammazzino per libidine neroniana di sangue.

In conclusione, si è fatto a Massaua, quello che *si è dovuto fare* nelle Calabrie per purgarle dal brigantaggio; quello che gli inglesi praticano su vasta scala nelle loro colonie, specie nei primi momenti dell'occupazione, quello che infine fanno ora i francesi al Tonchino, e tutti gli altri Stati colonizzatori.

•

Strumenti in un modo o nell'altro di queste esecuzioni rese necessarie per tutelare le nostre vite laggiù, erano il Cagnassi e materialmente il Livraghi — cioè due individui senza scrupoli, i quali approfittando di quel regime di terrore e di sospetto imposto ai nostri generali dai continui tradimenti e dalle cospirazioni, hanno architettato una serie di delitti a scopo di lucro. Oggi scoperti, pretenderebbero salvarsi minacciando rivelazioni e gettando lo scredito sopra ufficiali onorati!

•

Basta leggere il memoriale di Livraghi. Non vedete! Egli adopera sempre la parola *trucidare* per *fucilare*, nient'altro che per impressionare più tristamente il pubblico. Di più nei veri assassinî commessi da lui a scopo di depredazione egli non precisa, nè sa precisare il titolo del reato; si limita a parlare vagamente di ordini ricevuti e da lui passati alla polizia indigena, mentre è costretto dall'evidenza delle circostanze a stabilire che le esecuzioni ordinate dal Comando su individui appartenenti a bande armate, erano rese necessarie dai tradimenti, dalle defezioni continue, dalle rapine commesse sulle tribù soggette ed alleate dalle canaglie nere.

•

Ora, come è mai possibile trovare un generale nell'esercito, il quale assuma il comando di un territorio barbaro in tempo di guerra, coll'ammaestramento dei tradimenti continuati per una lunga serie di anni, colla responsabilità materiale e morale che pesa su di lui, colle insidie che lo circondano e che mettono in pericolo continuo l'onore del suo paese e la vita dei suoi soldati, negandogli anche il diritto primo del Comandante militare in queste circostanze, cioè l'applicazione dei mezzi estremi?

Ma chi è che non ricorda la lunga serie di disgrazie e di disillusioni, alle quali siamo andati incontro noi in quelle maledette colonie del Mar Rosso per esserci ostinati a seguire dapprincipio cogl'indigeni una politica così diversa da quella inglese; quella cioè dei mezzi persuasivi, dolci, evangelici, che finivano col mettere a repentaglio più volte la nostra salvezza?

Chi non sa che a Massaua eravamo ridotti al punto da vedere svillaneggiati pubblicamente i nostri soldati da quei pezzenti neri nutriti a spese nostre; e gli ufficiali berteggiati; e le spie sicure per l'impunità accordata?

E le armi che noi concedevamo a quelle canaglie non servivano quasi sempre per tirare sui nostri? — Ma sono dimenticati così presto, Dogali, Sahati e Saganeiti, e gli altri eccidi tentati colle esplosioni delle polveriere? Si è dimenticato, che non più tardi di due anni fa abbiamo dovuto prendere d'assalto i fortini affidati alla custodia delle bande indigene armate e così bene e generosamente spesate da noi, che al solito contro di noi si erano rivoltate?

E i vari capi, ai quali avevamo con esempio nuovo attribuito gradi gerarchici militarmente, non avevano finito uno per uno col passare al nemico, rubandoci munizioni e fucili?

Forse che tutti i giornalisti che hanno visitato Massaua a qualunque partito fossero ascritti non hanno convenuto su questi due punti essenziali; che l'occupazione di quelle terre è una disgrazia sotto tutti gli aspetti; ma che in ogni modo volendoci stare, è necessario cambiare sistema, e regolarci con regime diverso, per non diventare vittime e zimbelli?

•

Non lasciamoci dunque trasportare dal sentimentalismo e dalla retorica. Le esecuzioni sono state necessarie laggiù, e se non se n'è parlato, non se n'è parlato per non suscitare i soliti torrenti di indignazione umanitaria sfruttata a scopo di partito.

La disgrazia ha voluto che fra i capi esecutori vi fossero due fior di canaglie come il Livraghi e il Cagnassi, che hanno approfittato in modo indegno delle misure di rigore; — ma in questo i nostri generali possono avere una colpa assai relativa.

Noi vediamo che da molto tempo, dopo quel regime, notizie di tradimenti non capitano più dal Mar Rosso; — vuol dire che l'esempio è stato utile. E questo dovrebbe confortarci, abituati come eravamo prima a sapere troppo spesso sacrificate le vite dei nostri soldati. *(Vedi dispacci).*

Una vittoria significante

L'elezione di Ravenna

La *Stefani* ci conferma la notizia recatasi dai dispacci del nostro corrispondente ravennate, che il partito costituzionale, nell'elezione politica di domenica riuscì vincitore. Quel collegio seppe porre finalmente un argine, che certo si consoliderà d'or innanzi, alla decadenza morale, nella quale il partito radicale lo aveva tratto.

La lotta combattutasi strenuamente a Ravenna è stata lotta di libertà e di progresso, è stata lotta di civiltà. Sopra 19211 inscritti, accorsero alle urne in ben 10850.

I candidati del partito democratico costituzionale erano tre, il co. Pietro Gamba, il prof. Luigi Rava ed il maggiore cav. Tullo Masi: questo ultimo di Lugo, posto in lista dai nostri per appagare i legittimi desiderî di quel centro importante della provincia di Ravenna, che non ebbe mai candidato suo proprio. I candidati dei radicali erano il Corradini, il Fratti e lo Zirardini.

Le prime notizie portarono vincitrice per intero la lista costituzionale; all'ultimo però alcune sezioni della campagna e specialmente quelle di Faenza e di Lugo diedero al Corradini un vantaggio d'un centinaio di voti sul Masi.

Ecco il risulato complessivo: Gamba 5792 voti e Rava 5624; Corradini 5348, seguito tosto dal Masi che ebbe voti 5249. — Vengono a forte distanza Fratti con voti 4812 e Zirardini con voti 4216. — Notisi che fra annullati, dispersi e contestati vi sono 221 voti: quindi forse potrebbe ancora variare il risultato definitivo.

Prudenza potitica spagnuola

Una nota ufficiosa della *Correspondencia* di Madrid dichiara che la Spagna non è punto disposta a riaprire la questione marocchina.

Quindi si afferma che non seguirà alcuna politica pericolosa per la Spagna o per l'Europa intera.

Le finanze dell'Argentina

Un nuovo prestito di cento milioni

Il Governo della Republica Argentina ha deciso un prestito nazionale di cento milioni di piastre. Saranno per ciò emesse azioni, all'interesse del 6 0[0. La sottoscrizione incomincia oggi.

Il governo emise un decreto ordinante la sospensione dei pagamenti durante i tre giorni del periodo di sottoscrizione del nuovo prestito.

Lettere Africane

Note a base di sudore

Berbera e i Somali

Il signor G. Candeo, in continuazione alle sue lettere, di cui una è stata l'altro giorno pubblicata, ci manda quest'altra:

Berbera, 17 febbraio 1891.

Berbera, importantissima stazione commerciale sul golfo di Aden, ha di Aden il medesimo clima e medesima la flora. (*Allora è ben poca cosa questa flora.* — N. d. D.)

La città è divisa in due parti — nell'una risiede il governatore e la sua *corte*, l'altra è residenza ai negozianti greci, arabi e parsi. Conta circa una quarantina di case in muratura ed un migliaio di capanne, con un complessivo di circa 10,000 abitanti.

È riccamente fornita d'acqua per mezzo di un acquedotto, costruito dagli egiziani, che ha la sua fonte di presa a Dobar, montagna distante una ventina di chilometri.

Il governatore, che è un ufficiale dell'esercito inglese, disimpegna in Barbera le funzioni civili e militari. È uomo di cappa e spada — giudice e capitano. Esercita la giustizia in modo sommario e senza appello. Chi è condannato non ha che da offrire le parti posteriori alla bacchetta dell'esecutore di giustizia, ricevere un dato numero di legnate a seconda della gravità della colpa e *calas* (tutto è finito) e la legge è soddisfatta.

L'istrumento per l'esecuzione è una specie di scala, rozzamente imbastita a forma di piramide sul genere delle scale che i nostri contadini adoperano per i lavori di campagna. A questa *facsimile* di *requiescat in pace* legano il paziente, e giù legnate da confessione.

⁂

Ho detto che Berbera ha la stessa flora di Aden, ma che flora d'Egitto! nè a Berbera, nè in Aden è possibile trovare un filo d'erba, eccezione fatta per due o tre giardini, che così chiamano pomposamente pochi, pochissimi, metri di terra, dove ardono al sole alcuni gambi di verdura mantenuti in vita stentatamente e con assidue cure.

Qui tutto è iperbole — io p. e. chiamo letto la mia pelle di capra e la mia coperta.

La fauna nei dintorni è riccamente rappresentata dal leone allo sciacallo, dall'avvoltojo al beccaccino.

Camminando di sera per Berbera è facilissimo incontrarsi con sciacalli i quali decimano il lavoro ai corvi ed agli avvoltoj, chè hanno la cura di tener pulita la città.

Scrivo città, perchè tutti così la chiamano — non merita però questo nome tale accozzaglia d'abituri in muratura e le luride e fetenti tane Somali.

La caserma solamente è un vasto fabbricato.

La guarnigione è composta di 140 soldati indostani, retti da un capitano inglese e da sei cavalleggieri.

⁂

Chi dice Somalo, dice accattone, ladro, fanatico ed infingardo.

La prima parola che quì s'impara è baksis (regalo), parola ripetuta mille e mille volte al giorno con un'insistenza da far ammattire.

Vi rubano tutto ciò che è possibile rubare — tranne sigari e liquori. — Il loro orrore per le bevande alcooliche è tale, ch'io non sono ancora capace di persuadere il mio servo Ismail, a versarmi un bicchierino di marsala, benchè abbia tentati tutti i mezzi dagli estremamente persuasivi, arrivando fino alle scudisciate.

Fra i Somali la donna sola lavora — i maschi vanno bighellonando rilassatamente con la lancia od il bastone sulla spalla, o stanno per lunghe ore seduti sui talloni al sole fregandosi i denti coll'*Hadai* un pezzetto di certo legno che le mie cognizioni di botanica non arrivano a classificare e che serve ai Somali come il nostro spazzolino da denti.

A questo sole africano!!

Nuotano come pesci e sono d'un coraggio strano e brutale. Tremano e scappano probabilmente, alla detonazione d'un fucile, ma affrontano all'occasione un leone armati semplicemente di lancia.

Vivono parcamente ed un pugno di riso basta al loro nutrimento. — Son ghiotti di datteri e burro.

Hanno pochissima forza muscolare che non esercitano poi in nessun modo. — È per loro un disonore il portare un bagaglio — il mestiere di facchino è esclusivamente esercitato dagli arabi.

Frequentissimi i ciechi e gli zoppi.

Le donne generalmente sembrano sciancate dall'abitudine di portar la ghirba (otre) attaccata alle reni.

A molti fanciulli tagliano il capezzolo delle mammelle, perchè non abbiano ad assomigliare alla femmina, giudicata essere inferiore.

Le madri portano sempre seco i bambini sospesi alla schiena od al petto per mezzo d'uno straccio. Incontrando un bianco nascondono il marmocchio per salvarlo dal mal'occhio.

Accudiscono con quel loro carico a tutte le faccende *casalinghe*: oggi per esempio ne vidi una spaccar la legna, mentre il poppante suggeva beatamente il suo latte.

Gli uomini imbiancano i capelli colle calce, che li rende dopo un certo tempo d'un color rossastro. Omaggio al biondo Maometto.

⁂

L'Africa è il paese della pazienza, — Ogni giorno qualcuno degli uomini ingaggiati per la scorta defeziona, rubandoci così le rupie, poche in verità, date in anticipazione.

Non vi descriverò per non stancarvi, e più perchè ho un gran sonno, le scene per la compera dei cavalli ed il noleggio dei camelli. Vorrei vedere il Santo Giobbe al nostro posto.

Speriamo nei primi giorni della ventura settimana di metterci in marcia verso l'Uebi. Ci accompagna (credo averlo già scritto sulla precedente lettera) il sultano Milmil, uno straccione alla Makonen, al quale abbiamo pagato il *favore* di garantirci la vita fino al suo paese, 5 rupie (vulgo 10 franchi).

Basta, siamo in mano d'Allah e degli *inglesi*.

Caramente vi stringe la mano il vostro

G. Candeo.

Echi della questione Parnell

La polizia interviene

La questione sollevata da Parnell torna ad intorbidire l'orizzonte politico in Inghilterra ed in Irlanda.

Un dispaccio da Queenstonn dice che in quel porto arrivarono l'altro giorno parecchi deputati parnellisti, che si imbarcarono, diretti a New York.

Ebbero tutti accoglienza molto ostile, tanto che la polizia dovette intervenire per separare i parnellisti dagli avversari che loro si affollavano contro.

La Costituzione ticinese

Un dispaccio da Berna informa che la Costituzione ticinese fu approvata con 350 voti di maggioranza, sopra ventun mila elettori.

DAL VENETO

Per un'esposizione agricola minuscola

Udine *4 marzo (rit.)* — Ci scrivono:

(P. e.) Ai coniugi conti Detalmo Di Brazzà e Cora Di Brazzà-Savorgnan, il primo gentiluomo romano ed agricoltore friulano, la seconda dama americana, è sorta l'idea di organizzare qui in Friuli *una esposizione locale di emulazione fra i contadini*. Detto fatto, furono gettate le basi di questa mostra e sottoscritte le azioni, formulato il programma, stampato e diramato agli agricoltori, ai possidenti.

Detta esposizione sarà tenuta nel castello di Brazzà, nella prima quindicina del settembre 1891 e durerà un sol giorno *(festivo)*. Saranno ammessi alla mostra solo i contadini dei Comuni di Colloredo, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano e Tavagnacco.

I premi, accordati al giudizio di speciale giurìa, consisteranno in piccoli importi di denaro; a quelli riferibili alle *piccole industrie*, potranno aggiungersi oggetti, come modelli, campioni, ecc.

Il programma fissa sei classi di espositori: coltivazioni speciali; prodotti vegetali ed animali; animali da cortile; piccole industrie campestri e domestiche esercitate da contadini; istruzione agraria; igiene.

Gli uffici del Comitato esecutivo, del quale è presidente il conte Detalmo Di Brazzà e vicepresidente-cassiere il commendatore Ottaviano di Prampero, sono fissati in *Brazzà* (Comune di Moruzzo) sede della mostra, ed in Udine presso l'Associazione agraria.

La bellissima idea è piaciuta a tutti perchè il concetto ne è eminentemente pratico. Ne va quindi gran lode alla coppia promotrice.

Banca popolare di Este

Este, *8 marzo.* — Ci scrivono:

(E.) All'odierna assemblea ordinaria di questa Banca popolare intervenne buon numero di azionisti, i quali approvarono ad unanimità il bilancio 1890 e l'erogazione degli utili nel modo proposto dal Consiglio d'amministrazione.

Questo Istituto che dalla sua fondazione ha corrisposto ai soci un dividendo medio del 19.60 p. 0[0 ha il merito di non aver mai elevato il tasso di sconto oltre il 6 p. 0[0, e ad onta della crisi agricola che da due anni affligge il nostro territorio, può dirsi che la Banca non ne ha risentita alcuna scossa, chè anzi nel decorso anno potè realizzare un utile depurato di L. 27,151.10.

Fra le diverse assegnazioni approvate dall'assemblea, va notata quella di L. 750, alla beneficenza, e l'altra di L. 1251.20 al fondo di previdenza pegli impiegati.

Pel buon andamento di quest'Istituto di credito va tributata giusta lode al Consiglio d'amministrazione ed ai sigg. sindaci efficacemente coadiuvati dall'attiva ed intelligente opera del direttore cav. d.r Pietro Lazzarini, il quale se da un lato procura ogni anno un lauto dividendo agli azionisti, non dimentica d'altra parte l'interesse dei depositanti mediante il prudente impiego delle somme affidate alla Banca.

Nè passi sotto silenzio che la previdente ed efficace opera del cav. Lazzarini ha rispecchio nella capacità ed attività del ragioniere sig. Ronchi e del cassiere sig. Foscolo: diciamo il vero asserendo che con questi elementi soltanto possono prosperare le sorti delle Società cooperative di credito.

Mezza quaresima a Bassano

Bassano *6 marzo* — Ci scrivono:

Un po' in ritardo, perchè il sonno e la stanchezza mi impedirono di farlo prima, mando alla *Gazzetta* due righe di relazione sul trattenimento di giovedì sera in casa Tattara.

Fu invero una cosa straordinaria per Bassano, dove quasi abitualmente si fa quaresima di carnovale, il prolungare in quest'anno la stagione delle feste a mezza quaresima.

Giovedì a sera 5 u. s. tutto il mondo elegante di Bassano si radunava in casa del nobil dott. Marco Tattara.

Gazzetta di Venezia — 10 marzo 74

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Per tutte queste cose era occorso del tempo.

Prima di lasciare sua madre per rivederla Dio sa quando, secondo che suo padre le perdonerebbe o no, Modesta aveva umilmente ripreso il suo posto sulle ginocchia della povera donna, sulla quale stava per scoppiare la disperazione del padre di famiglia.

Ella non implorava più per se, ma per Cristiano che senza dubbio sarebbe ritornato e al quale per quanto debole occorreva un appoggio.

— Gli perdonerai! diceva ella; ha tanto sofferto! si è tanto pentito! Tu non lo sai, volevo morire, volevo gettarmi nello stagno di Bretteville. Fu lui che mi distolse... Povero Cristiano! non è più colpevole di me.. È il padre della mia creatura.

E alzando gli occhi per sollecitare Margherita che piangeva colla testa fra le mani, Modesta gettò un grido di terrore.

Suo padre era là, sulla solia, terribile nel suo pallore... Con una mano teneva un mazzo di dalie, coll'altra il fucile.

Ecco qual cosa era accaduta.

Cacciando da quella parte e volendo portare a sua figlia i fiori che le aveva promesso, Claudio era entrato a Pierroux, dove la prima persona che aveva visto era stato Crstiano il quale secondo le preghiere del colonnello esaminava le clausole di un contratto.

Avevano desinato assieme, dopo di che Francoeur, ritornando a Chamblay, aveva proposto al giovinotto di accompagnarlo.

Siccome Modesta lo aspettava, Cristiano naturalmente aveva accettato. Gli era stato imprestato un fucile, cammin facendo, per cacciare.

Claudio, l'abbiamo già detto, era più gaio del solito, senza sapere il perchè. Pareva che quello fosse uno di quei giorni che all'alba appariscono rosei e finiscono poi in lagrime.

— Se le facessimo una sorpresa? propose al baronetto. Invece di attraversare il cortile entreremo da un altro lato; andrò pian piano ad assicurarmi che lavorano in sala; ci annuncieremo d'un tratto con due fucilate.

Qual felice idea che aveva avuto!

Cristiano era dunque rimasto un po' indietro aspettando il segnale convenuto.

Modesta si era trascinata fino alle ginocchia di suo padre, e là, col fronte chino fino a terra:

— Grazia! diceva, grazia.

Una nube passò davanti agli occhi dell'affittaiuolo... La rabbia gli salì al cervello.... vide rosso.... il mazzo gli sfuggì... respinse sua figlia che cadde svenuta, e volgendosi verso Cristiano che aspettava sempre, scaricò su di lui, colpo per colpo, le due canne del suo fucile.

Quantunque Cristiano avesse visto il movimento era rimasto al suo posto, senza diffidare; ma anche Mouton aveva visto questo movimento..., con un salto formidabile s'era precipitato su Claudio, e l'avrebbe senza dubbio strangolato se il secondo colpo che lo aveva colto nel petto non lo avesse fatto cadere ai piedi del giovane.

Dal suo lato Cristiano, stordito, stupito, si slanciava in soccorso di Claudio.

— Vattene! disse l'affittaiuolo; vattene!

E, di già più calmo, più padrone di se, ma anche più disperato, entrò nella sala dove Margherita spaventata non pensava nemmeno a richiamare Modesta in vita.

Cristiano sollevò Mouton, che perdeva in gran copia sangue, e lo coperse di carezze.

Gervasia in quella accorse atterrita.

— Mio buon Gesù! gridò, che cosa è dunque nato?

Il giovanotto era oltremodo pallido e tremava un poco; si aveva tirato su di lui o sopra di Mouton? Non ne sapeva nulla.

— Parti, figlio mio! disse Gervasia; al più presto! Qui sta la sventura! Modesta ha confessato. Stavo per condurla a Thiberville quando voi siete venuti. Senza di te le cose si accomoderanno; la tua presenza guasterebbe tutto.

Cristiano esitava; gli pareva viltà abbandonare così la giovinetta al furore di suo padre.

— Non la ucciderà lei, riprese la contadina, mentre che tu... pronto poi a rimpiangerti per tutta la vita, quando sarebbe troppo tardi... ma non è quella una vettura che si avanza di laggiù?

— Povera bestia! si è gettata davanti al colpo di fuoco... senza di lei.... Mamma Gervasia bisogna cercarle un veterinario.

Ma Mouton non aveva più bisogno che di una fossa e di un po' di terra al disopra; stava per spirare sulla spalla del suo padrone.

— Sta tranquillo. disse Gervasia a Cristiano. era più che un cane; riposerà nel nostro prato; gli renderemo gli ultimi doveri.

Il giovanotto era vinto dalle proprie forze; pareva soccombere a tanta emozione.

La vettura segnalata da Gervasia si fermò; era del signor Duranton.

— Da parte della signorina Francine, disse il cocchiere porgendogli un biglietto.

Tracciato in fretta, colla matita, non conteneva che due linee:

— « Mio caro cugino, venite presto, vostro padre acconsente »

Il primo movimento di Cristiano fu di correre alla fattoria; ma non poteva nemmeno camminare.

— Il signor barone è coperto di sangue, osservò il cocchiere; gli sarebbe avvenuto qualche accidente?

— Sì, Benoist, ho ucciso il mio cane alla caccia, senza volerlo, ben inteso.... e l'ho portato dal bosco.

Cristiano rimise alla contadina la lettera di sua cugina.

— Portala a Claudio, diss'egli, e affrettati di dire a Modesta di prender coraggio, che tutto andrà bene.

Gervasia partita, il giovanotto fece barcollando alcuni passi nella direzione della vettura, ma un sudore ghiacciato gli bagnava la fronte.... Riuscì a toccare il predellino, si sollevò bene o male e diede ordine al cocchiere di ritornare a Bussières.

— Che ho dunque? pensò: la mia vista si turba: tutto mi pare che giri intorno a me.... non distinguo più gli alberi...

E, gravemente ferito senza che se fosse ancora accorto si chinò su se stesso nell'interno della vettura.

(Continua)

l programma del trattenimento era svariato. Le muse della lirica, della drammatica, della musica e della danza dovevano ad una ad una figurare davanti al colto ed al-inclita.

Dopo che, con uno scherzo poetico di buonissimo spirito, il padrone di casa presentò sè come impresario, e la compagnia drammatica che doveva presentarsi imminentemente, comparve alla ribalta Eraso sotto le vesti da *gambero coto* del conte Remondini, che in un prologo in versi martellini improvvisato per la circostanza con molta arte dal conte Pietro Mocenigo, presentò con finissimo spirito ad uno ad uno gli artisti che dovevano interpretare le commedie che stavano per interpretarsi.

Non mi allungherò intorno alle produzioni.

Certo Talia deve esser stata contenta dei suoi allievi. Benissimo la nobil sig.a Antonietta Tattara-Cappellari, ed il co. Carlo Remondini che recitarono con molta *verve* la scena in un atto di A. Cagna *Lei, voi, tu.*

Bravi gli attori della seconda commedia *Fatemi la corte* di A. Silvestri, signorine Carolina nob. Agostinelli e Marnila Marcon e sigg. nobile Cesco Tattara, Antonio Faggion, e Giulio Bertoncello. Tutti questi dilettanti, che in brevissimo tempo seppero interpretare così bene le loro parti, si meritarono calorosissimi applausi.

Finite le rappresentazioni, e sgombrata con una prestezza prodigiosa la sala dal palcoscenico, l'orchestra intuonò le battute di un celebre e grazioso minuetto, e sei fiori di signorine e sei elegantissimi giovinotti, tutti, e dame e cavalieri, indossando lo strano quanto inappuntabile frak rosso, fecero il loro ingresso in sala a passo di minuetto, ed eseguirono con molta grazia e scioltezza quella danza, ballata con tanta maestria, dal grande Luigi, il Re-Sole, e che era tanto in voga ai tempi delle nostre bellissime bisnonne.

Un caloroso battimano ed un grido generale di *bis* accolsero questa danza, sebbene antica, nuova pei nostri *salons*.

All'aprirsi del *buffet*, servito con profusione e ricchezza, uno dei *gamberi coti* lesse un brillante brindisi composto in vernacolo dal dott. Giovanni Vaccari, la cui valentia nel seguire le muse è nota nel mondo letterario.

Cominciarono tosto le danze, finchè la festa si chiuse con un *cotillon* ricco di nuove figure, e diretto brillantemente dal fratello del padrone di casa.

All'ultima figura del cotillon quando qualche babbo rassonnato tirò fuori sbadigliando l'orologio, fu una sorpresa generale vedendo che le inesorabili lancette segnavano già le sei del mattino.

Chiudo colle parole del Vaccari:

..... ai santi che 'l miracolo gentile ga operà,
Ai paroni de casa, fiori de cortesia,
Fiori de gentilezza, fiori de nobiltà,

tutti concordi mandiamo un evviva, un saluto, un ringraziamento. *Un Gambaro coto*

Il Circolo Sociale trevigiano

Treviso, *8 marzo.* — Ci scrivono:

(*u.*) Oggi si è finalmente costituito il tanto desiderato *Circolo Sociale trevigiano*. Venne eletto presidente l'avv. Patrese, e nominati consiglieri l'ing. Mussetti, il co. S. Felissent, i signori nob. De Lutti e Guido Galanti; segretario il dott. Girolamo Vianello Cacchiole; cassiere economo, Enr.co Usigli.

La Presidenza si occuperà subito per dar vita alla nuova istituzione, e fra breve le sale del bel palazzo Rusteghello, da tanto tempo mute, ritorneranno ad accogliere le nostre gentili signore, i nostri simpatici giovanotti, desiderosi che il *Circolo* sia il ritrovo gradito a feste, a concerti e ricevimenti, a mattinate, come nei begli anni che furono, ma che promettono di ritornare.

Cronachetta vicentina

Vicenza *9 marzo — Unione operaia — Fallimento Fabrello* — Ci scrivono:

(*Eolo*) L'altra sera all'Unione Operaia furono distribuiti i premi agli espositori dell'Esposizione Operaia di Torino. Parlarono De Paoli, Negrin, Co. Contin (cons. delegato): fu una geniale festa del lavoro.

— Vi mando altre attendibili notizie sul fallimento Fabrello: mantenendo l'attivo alle esposte L. 650,000, il passivo, da un bilancio — non documentato — presentato al Tribunale, salirebbe a L. 1,200,000. Si prevede quindi che i creditori non riscuoteranno il 30 per cento.

La Banca cooperativa di Mirano

Mirano *9 marzo* — Ci scrivono:

(*T.*) Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Banca cooperativa di qui.

Assisterono diversi soci che ascoltarono attentamente le relazioni fatte dal Presidente e dal collegio dei sindaci.

Il movimento avuto dalla Banca, durante il 1890 è assai lusinghiero, e fa sì che il paese ben a ragione sia soddisfatto.

La Banca durante l'anno ha potuto e spesso far evitare delle crisi nelle classi che furono più colpite dai disastri agricoli, ed ha aiutato con tutte le forze sue piccoli possidenti ed anche contadini.

L'assemblea ha votato ad unanimità un ordine del giorno esprimente fiducia e gratitudine all'amministrazione ed al direttore sig. G. Fracaroli che coll'opera sua zelante e proficua è il principale cooperatore di questi ottimi risultati.

La Banca paga ai suoi azionisti L. 1.50 per azione: cioè il 6 per cento, ed ha passato L. 500 circa al fondo di riserva.

SPORT

Condanne per reati di caccia

L'altro ieri alla Pretura di Staglieno (Genova) si sono svolti i procedimenti penali iniziati a carico di tre contadini di Molassana, i quali avevano uccise tre delle pernici lasciate libere dalla *Società dei Cacciatori Liguri* a scopo di riproduzione.

La Società rappresentata dal vice-presidente avvocato Goffredo Palazzi dichiarava di costituirsi parte civile nella persona del procuratore capo cavaliere Demetrio Lertora: assistevano la Società nelle sue ragioni di danni oltre il suddetto avvocato Palazzi, gli avv. Alessandro Caveri, Angelo Graffagni ed Ernesto Delpino.

La difesa era rappresentata dall'avv. Paolo Calegari.

L'udienza era tenuta dal distintissimo pretore avvocato Livio Cappuzi.

Fungeva da P. M. l'avv. Carlo Roncagliolo.

Vivissimo fu il dibattito fra gli avvocati della Società e quello della difesa intorno al diritto di costituirsi parte civile.

Il pretore con elaborata ordinanza ritenuto che l'uccisione in tempo di divieto di caccia, delle pernici lasciate libere a scopo di riproduzione implica naturalmente un danno per coloro che con lodevole slancio e con grandi sacrifici si adoperano ad arricchire la nostra Provincia di selvaggina, ammise l'intervento in causa della Società e di un socio di essa quali parti civili.

Discussa quindi la causa, il pretore ammessa a favore di due tra gl'imputati, la circostanza attenuante che avevano uccise le pernici dalle finestre della loro abitazione li condannava a lire 15 di ammenda per ciascheduno; condannava l'altro a L. 20 d'ammenda, oltre a L. 50 per porto d'arme senza licenza ed alla perdita del fucile sequestrato.

Tutti e tre poi *in solidum* alle spese del processo, ed ai danni a favore della parte civile.

Sappiamo che altri procedimenti sono all'istruzione a carico di alcuni cacciatori clandestini, e speriamo che mediante un'attiva sorveglianza e la stretta applicazione della legge, i lodevoli scopi della Società dei Cacciatori Liguri saranno coronati da esito felice.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 marzo: SS. 40 Coronati.
Mercordì 11 marzo: S. Benedetto.
Sole, leva ore 6 m. 23; tram. 5. 48.
Temp. mass. dell'8: 12 3 — min. del 9: 2.7.

La Commissione d'inchiesta sull'elezione Papadopoli. — Iermattina, col treno delle 5.20, è giunta a Venezia la Commissione d'inchiesta, nominata per la elezione del conte Angelo Papadopoli a deputato del II Collegio di Venezia.

La Commissione, come è noto, è composta degli onorevoli Franzi, Coppino e Serra. L'on Franzi, vice-presidente della giunta, presiede l'inchiesta.

Funziona da segretario l'avv. Montalcini, — non Biffoli come fu scritto da altri — segretario alla Camera dei deputati.

Seguono la Commissione i signori Piccoli e Marino, uscieri della Camera.

La Commissione, alla quale, secondo quanto prescrive il regolamento, spettava gli onori militari, aveva dispensato dall'intervenire alla stazione le autorità civili e militari; cionnonostante si sono recati a riceverla il consigliere delegato cav. Monterumici, pel prefetto; il questore commendatore Raimondi, il maggiore dei Reali carabinieri cav. Boj ed il comandante della questura.

Vi si trovava pure il cav. Luigi Cavallotti, tenente-colonnello del 76° regg. fanteria, genero del Franzi.

Dopo le presentazioni, i tre deputati presero posto nella gondola del Questore; in altra il cav. Monterumici col segretario Montalcini, in altra ancora il Questore ed il maggiore Boj, che accompagnarono la Commissione al *Grand-Hôtel*.

Qui si trovava un picchetto d'onore comandato da un ufficiale, che all'arrivo della Commissione presentò le armi.

Il picchetto veniva subito dopo dalla Commissione stessa licenziato.

Ieri, dalle una alle sei, la Commissione assunse parecchi testimoni; ma non li potè sentire tutti, ed il rimanente sarà interrogato oggi.

Esauriti i testi qui a Venezia, la Commissione si recherà a Chioggia, quindi negli altri capoluoghi del II Collegio.

La Commissione tiene le sue sedute nella sala presidenziale del Tribunale penale al Ponte di Canonica.

Esposizione nazionale di Palermo — Il sub-Comitato per l'Esposizione nazionale di Palermo avverte che il tempo utile per la presentazione delle schede di concorso, fu nuovamente prorogato a tutto il 31 marzo corr.

Gli stampati e qualunque indicazione fosse necessaria, si potranno avere alla sede del sub-Comitato presso la locale Camera di commercio ed arti.

Alla caccia di due marinai. — Quattro giorni fa, un fuochista acquartierato nella Caserma di S. Daniele veniva punito con un mese di consegna per una mancanza commessa. Egli però usciva dalla caserma, ed a tutto ieri non era ancora rientrato. Nella fuga gli fu compagno un torpediniere.

Ieri sera, un sott'ufficiale ed un militare dell'arma stessa, sospettando che i due marinai si trovassero nella casa di tolleranza in Calle dei Bombaseri, ordinarono che venisse loro aperta la porta. Avutone un rifiuto, la pattuglia si recò in campo S. Bartolomeo e chiese a due agenti di P. S. che ne avessero ordinata l'apertura.

Appena giunti gli agenti alla casa di tolleranza, la porta venne aperta; ma tutte le ricerche riuscirono vane. Forse i due fuggiaschi si erano in quel frattempo ecclissati.

Una dolce truffa. — Sotto l'atrio e sotto la tettoia della stazione ferroviaria vi sono delle macchinette automatiche di nuova forma, da una delle quali, introducendo una palanca nel buco a destra, esce fuori un cioccolatino, introducendone una nel buco a sinistra, esce un confetto abbastanza grande.

L'altro giorno l'incaricato della fabbrica, aperto lo sportello della bilancia che è vicina all'ufficio del capo stazione, per estarre il denaro, trovò invece un centinaio circa di pezzi di piombo della forma di una palanca.

Un truffatore goloso aveva giuocato il tiro.

Due marinai disgraziati. — Nel pomeriggio di ieri venivano ricoverati all'Ospedale certi Guglielmo Carlo Newcombe di 58 anni e Carlo Lamsen di 23 fuochisti sul piroscafo inglese *John Morison*, ancorato alla Marittima.

Il primo aveva riportato parecchie ustioni alle mani, l'altro una ferita all'occipite e una lussazione alla spalla destra, mentre scendevano in macchina.

Una gamba spezzata. — Ieri alle sei pom. certo Federico Chiarcos di 39 anni, perlaio, abitante a S. Maria del Carmine, Calle del Magazzen, n. 4339, uscito dalla osteria al *Leon d'Oro* a S. Leonardo, in istato di eccessiva ubbriachezza, cadeva a terra e riportava la frattura della tibia sinistra.

Sollevato subito da un militare del 76° regg. fanteria e deposto in una gondola, egli fu trasportato all'Ospedale.

A proposito
del Concerto Marcelliano

Francesco Tatti Sansovino, storico erudito, vissuto nella nostra città nella seconda metà del secolo *XVI*, lasciò scritto in una sua opera (*Venetia descritta in XIV libri*) che « la musica aveva la propria sede in questa città: — le Chiese, le Scuole, i conventi privati. — Studi di musica con eletta copia d'istromenti e libri, col suo organo famoso formato di carta pesta, a quattro ordini di canne con suoni soavi e singolare struttura... »

Sulla fede degli storici del cinquecento e del seicento si può quindi affermare, senza tema d'andar errati, che Venezia ebbe importantissima se non prima parte nel perfezionamento della musica compiutosi in quei secoli.

Causa precipua forse di tale fatto si può ritrovare nella giusta osservazione di Stefano Arteaga, che il dialetto veneziano è quello fra gli italiani che, per soavità e per la graziosa espressione, meglio si presta alla musica. E la stessa natura musicale del dialetto nostro offrì il vantaggio d'una educazione comune, benchè inavvertita, alla musica, e prova l'innata disposizione al canto del popolo veneziano, il quale, per dirla col Canal, informò di tanta melodia la propria favella.

Questa musica popolare, sorta dalle ispirazioni della natura non mancò di studiosi: e l'umile *barcarola* potè rallegrare le maggiori scene del seicento.

Primo a coltivarla fu il cantore Giulio Bonagiunta, al quale seguì tosto Giovanni Croce, che ne lasciò pubblicate le *barcarole* più ricche di modulazione e di brio, fin dal 1601.

Ma la gemma più splendida del ducale diadema, come la proclamò lo storico Francesco Sugana, si appartenne a quella Cappella di San Marco, che diede, nei due ultimi secoli trascorsi, i più eminenti e nella composizione e nel canto della musica sacra.

Riguardo alla stessa epoca Venezia ha pur anco il vanto che in essa più che in qualunque altra città l'*oratorio* fiorì: basti ricordare come nei quattro Asili degli Incurabili, dei Mendicanti, dell'Ospedaletto e della Pietà, sotto la guida dei più famosi maestri, si educasse buon numero di zitelle alla musica e singolarmente all'esecuzione corale di messe, salmi ed oratori, che, nei giorni festivi, il popolo s'affollava nelle chiese ad udire.

Troppo giusto, di conseguenza, che Venezia dovesse dare i natali al Michelangelo dei musicisti, al Principe della musica sacra, il cui centenario, per cause poco scusabili, con un ritardo di cinque anni, fu solennizzato iersera nella sala del nostro Liceo musicale.

*

Non tesserò la vita di Benedetto Marcello, chè facile compito sarebbe sulla scorta del Fontana, del Caffi, del Canal, del Busi e del Masutto: — a questi biografi rimando il lettore che delle consuetudini e del carattere del Marcello volesse estesa notizia.

Riassumerò piuttosto brevemente sulle opere di quel grande, meno conosciute, purtroppo, anche per la ragione che molte esistono tuttora inedite, singolarmente in buon numero alla nostra Marciana, dove furono raccolte con cura intelligente dall'egregio prof. Wiel.

Tra queste, per citarne talune, meriterebbero particolare menzione e studio quei diciotto duettini — leggiadre gemme, ricchi di graditissimi movimenti e di graziosità di dialogo — che furono rinvenuti ad Udine fra' ferravecchi, ed acquistati per poche lire da quel biblietecario, che gli inviò alla Marciana. Di questi uno ne fecero gustare iersera le brave signorine Maria Paduan e Teresa Visetti al pubblico fine ed intelligente che convenne affollatissimo nella sala del Marcello.

Bene a questo proposito si attaglierebbe l'ammonimento del compianto Filippi, che prima di lagnarci della invasione della musica straniera e di deplorare che in Italia non si eseguisca la nostra, bisognerebbe apprendere di questa l'esistenza, scavarne i tesori nascosti, renderla di pubblica ragione coll'esecuzione e colla stampa.

Perchè gli editori coraggiosi non vogliono ardimentarsi a scavare in simili miniere, dalle quali trarrebbero tanta materia da aggiungere onore e lustro ai nomi degli insigni maestri italiani?

***

E quanto dico per la collezione ammirabile dei diciotto duettini, potrei ripetere per le arie, sonate, duetti, serenate e madrigali, che potrebbero arricchire i repertori della musica di genere accademico profano, nel quale, sapientemente afferma il Caffi, la vena del Marcello fu così feconda, che non saprei, in simili composizioni, a qual altro scrittore lo si possa paragonare; i suoi capolavori mai certo rimarranno secondi pur a fianco di quelli dei maestri tedeschi ed italiani del nostro secolo, che trattarono lo stile da camera. E tale affermazione è corroborata dal fatto, che il concerto a cinque istrumenti, brillantemente eseguito iersera, fu ben volentieri udito, apprezzato ed applaudito. E pur piacque quella sonata per violoncello, che il perfetto archetto del Dini seppe trattare in elettissima forma.

Fra le opere inedite, di inestimabile pregio, noto pure una serenata a tre voci, che esiste nell'autografo nitidissimo alla Marciana. Questa serenata figurò, insieme ad altre composizioni del Marcello ed ai pregevoli Codici Contariniani all'Esposizione musicale di Bologna del 1888, il cui giurì assegnò alla Marciana la menzione onorevole. — È appunto da questa serenata che il Grazzini trasse l'*arietta*, iersera finissimamente interpretata dalla brava maestra sig. Bemporad-Bon, la quale ne affermò come ella sappia comprendere lo stile dei grandi autori.

***

Per la stessa ragione detta più sopra non annovererò tutte le opere del Marcello, tanto più che qualunque elenco ne riuscirebbe incompleto, dacchè di molte si ha appena vaga notizia non essendo state stampate e mancandone gli originali. Benedetto Marcello, musicista, filosofo e letterato, che lasciò alla letteratura musicale quell'aureo libro *Il teatro alla Moda*, giocosissima satira, da me altre volte citata a proposito di certe esecuzioni di artisti di fama molto discutibile, Benedetto Marcello, — è doloroso convenirne — ebbe non troppa cura di tutto quanto dettò la fervida sua fantasia, rettamente guidata da una profonda sapienza. Così è, ad esempio, che sarebbero andati perduti quei diciotto duettini, di cui riferì, se il caso non li avesse fatti cadere fra le mani di un intenditore; mentre altrimenti è incerto se esista ancora l'*Universale Redenzione*, un poema che fu lasciato incompiuto e del quale fa cenno il Mazzuchelli, biografo che visse a Brescia quando il Marcello vi fu mandato Camerlengo dal Governo della Repubblica.

Fortuna volle che appena scritto, tosto si pubblicasse, ed in ripetute edizioni, il lavoro di Marcello più importante, quello a cui singolarmente è affidata la di lui fama immortale: la *collezione dei Salmi.*

Un dotto patrizio, Girolamo Ascanio Giustiniani, studiati profondamente i salmi davidici, ne porse in versi un'ottima, talora forse troppo amplificata, parafrasi; quindi istigò l'amico Marcello a cantarli sulla sua cetra, già famosa. L'insigne musurgo accettò, e tosto si pose all'opra a tutt'uomo, andando in traccia dagli ebrei, specialmente spagnuoli, di quante potè raccogliere intonazioni antiche dei salmi originali, « quali essi pretendono, così si esprime il Caffi, per le tradizioni de' loro maggiori esser certo che si usassero nel tempio di Gerosolima; e su queste fondò anch'egli le sue cantilene ».

Inutile ripetere cose già note: i salmi marcelliani sollevarono dovunque solenne entusiasmo per la bella semplicità delle cantilene, per la novità nella concezione e nella forma, per l'avveduto uso di nobili pensieri, per le naturali ed eleganti modulazioni, mai abusate per viziosa frequenza, per la variazione di *andamenti* e di *tempi*, finalmente pel continuo e ben riuscito effetto di chiaroscuro e per l'arditezza di idee.

***

Francesco Caffi narra che il grande Haydn, assistendo a Vienna all'esecuzione dello splendidissimo Salmo XXVIII, insieme al Kozeluk, questi ebbe a dirgli con un certo sorriso superbo: « *Noi non gli avremmo posti così questi bassi* ». Al che Haydn, di ripicco, come colui che sente di non aver bisogno di detrarre agli altri per far valere il proprio merito, sorridendo rispose: *Purtroppo! Noi non li avremmo posti così!*

Ho citato questo aneddotto nel quale si riferisce, a proposito dei Salmi Marcelliani, l'opinione del creatore della sinfonia propriamente detta e del quartetto, di quello che aprì alla musica strumentale nuovi orizzonti: — senza ripetere i competenti giudizi di Mattheson o di Telemann o di Florimo, mi pare che sia sufficiente quello!

Del grandioso contrasto delle parti, delle prolungate modulazioni non isforzate, non mancanti di preparazione, della immensità, in una parola, della composizione nei salmi di Benedetto Marcello il pubblico ebbe prova nel X, del quale l'ottimo Reginaldo Grazzini ci diede iersera una solidità straordinaria di esecuzione, meritandone dal publico applausi spontanei, nutriti, una manifestazione di gente veramente convinta, manifestazione che si è ripetuta dopo la bellia cantata, talvolta forse di genere troppo teatrale, colla quale si chiuse il ben riuscito concerto.

Una particolarità devo notare a proposito delle esecuzioni dirette dal Grazzini. Le tinte delicate, sotto la sua bacchetta, non diventano mai smancerie, le sfumature non sono esagerate, gli effetti di miniatura riescono perfettamente, e vi domina sempre esatta la quadratura, e la balda sicurezza di chi sa ben disegnare le frasi, i periodi, i discorsi, ed intuisce l'estetica bellezza dei lavori che interpreta.

Questo valga per tutto il concerto diretto dal Grazzini, dal coro del *Lucio Commodo* alla cantata finale.

***

Veramente all'esecuzione del coro, tratto dagli intermezzi del *Lucio Commodo*, io avrei preferito un altro salmo — il III° o il XVII° o il XVIII° o XXII° o il XXVIII° per esempio. Comprendo del resto che si abbia voluto porre nel programma anche il detto coro per dare un'idea pur di questo genere trattato da Benedetto Marcello. Il quale mentre ha dato al teatro più volte e senza riserve la poesia, non ambì mai per la sua musica l'applauso della scena, ben volendo rimaner grande per quella soltanto, per la quale a buon dritto meritò il titolo di Principe.

Giulio di Mugrensano

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Lo spettacolo per l'anno venturo al nostro massimo teatro è assicurato. Ieri l'assemblea dei palchisti approvò la massima di aprire la Fenice, nella stagione di carnevale 1891-92. La dote sarà di sessantamila lire Si daranno 25 o 30 rappresentazioni.

Quanto alle feste pel centenario dell'apertura del teatro fu stabilito che la presidenza ne presenti al'uopo un progetto.

Ed ora impresari avanti!

Goldoni — Questa sera Ermete Zacconi reciterà nel *Gringoire* di Thèodore De Bauville.

Nessuno in Italia crediamo può ora competere con lui nella interpretazione di questo lavoro, e solo il francese Coquelin ainé può essergli rivale

Al *Gringoire* seguirà il folle *Durand Durand*, dovuto alla brillantissima fantasia del Valabrègue l'autore della *Sicurezza delle famiglie*.

Come si vede, una serata assai divertente.

In elegante edizione fu pubblicato il testo della bellissima cantata dell'Orefice, *A Benedetto Marcello*, musicata dal m.o Grazzini.

L'opuscolo, il cui frontispizio lo stesso Pellegrino Oreffice ha fregiato d'un suo grazioso disegno, è posto in vendita a centesimi cinquanta a beneficio del Liceo.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Gringoire* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 — Commedia *Il campanile del Villaggio* e ballo *I Thea Zi* — Cent. 50

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

La condanna di una banda di briganti a Palermo

A Palermo l'altra sera alle ore 10 terminò dopo quindici giorni di viva discussione, il processo a carico dei nove malfattori, imputati di tentato sequestro del cav. Zalapi, e di eccidio in casa Zalapi e di altri gravi reati, dei quali abbiamo già informati i lettori:

I giurati risposero a 286 quesiti.

La Corte condannò Antonio Cascio e Rinaldo Brunetti, Salvatore Adragna, Calogero Caltagirone, autori principali, a 30 anni di reclusione; Pietro Federicone, condannato già all'ergastolo, a 2 anni di segregazione cellulare; Giuseppe Dimaggio a 12 anni di reclusione; fratelli Saverio e Gaspare Beninati a 2 anni e 10 mesi; Viola Giuseppe a 10 mesi di detenzione.

Alla lettura della sentenza alcuni parenti degli accusati svennero, gridando altamente, altri piangevano. Gli imputati si mostrarono indifferenti.

L'aula era affollatissima. Grande apparato di forze.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Come fu fatta l'Italia si narra con molta efficacia e con grande semplicità nel libro: *Come fu fatta l'Italia*; Conferenze popolari (L. 2) di Pietro Orsi, professore di storia al Liceo Foscarini di Venezia, testè pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

A cominciare dal 1821 a venire giù fino al 1870, all'epoca dell'apoteosi nazionale, si hanno nel volume — *Come fu fatta l'Italia* — una serie non interrotta di quadri storici tratteggiati con forza, ispirati tutti al devoto sentimento di amore patrio.

Per modo che non esitiamo a dire che esso costituisce una attraente, istruttiva ed educativa lettura per le scuole e per le famiglie.

L'edizione elegante ed economica accresce i pregi del libro del professor Orsi.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 9 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 60
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 43
Azioni Banca Veneta nominale . . .	263 —	264 —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	297 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	267 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 95
Francia	3	100 75	101 —	— —	— —
Belgio	3				
Londra	3	25 25	25 31	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 3/4	— —	— —	— —
Bancon austr.		221 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interesse anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 9			
Rend. it. cont.	95 65 —	Raffineria Zuccheri	363 —
» fine	95 80 —	Sovvenzioni	80 —
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	93 —
Banca generale	418 —	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	259 —	Francia a vista	100 85
Navig. generale	379	Londra a 3 mesi	25 18
		Berlino a vista	125 70

Torino 9		Banca subalpina	— —
Rend. cont.	95 72	Cred. merid.	— —
» fine	95 87	Banco sconto	107 —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banca Tiberina	41 —
» » merid.	701 —	Comp. fondiaria	19 —
Cred. mob.	527 —	Cass. sovvenzioni	81 —
Banca naz.	1645 —	Cambio vista s. Fr.	100 95
» Torino	408 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 32
Parigi 9 — Apertura Tend. lorda		**Parigi** 9 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	95 40		
» » perp.	95 35	Italiano 5 0/0	94 57
» 4 1/2	105 20	Franc. 3 0/0	95 22
Rend. ital.	94 70	Id. (n.) 5 0/0	105 20
Ferr. lomb.	302 —	Id. id. 3 0/0	95 20
» austr.	—	Inglese	96 5/8
Rend. turca n.	19 57	Lomb. obbl. ant.	342 50
Prest. spagn. est.	76 15/16	Merid. »	692
Banca di Parigi	818	Cred. mob. fr.	43 45
Cons. ingl.	96 7/16	Az. Canale Suez	24 45
Banca di sconto	—	**Roma** 9	
Egiz. 6 0/0	497 37	Rend. it. 5 0/0 c.	95 92 1/2
Azioni Suez	— —	» » per fine	— —
» Panama	—	Banca generale	— —
Vienna 9		Az. S. Acqua Pia	1124 —
Rend. in carta	92 05	» S. Immobiliare	412
» argento	92 05		
» oro	110 40	**Genova** 9	
» senza imp.	101 90		
Az. della Banca	987 —	Rend. 5 0/0	95,80
» Stab. di cred.	307 25	Az. Banca Naz.	164 ,—
Londra	115 —	Cred. mob. it.	525,—
Zecchini imp.	5 42	Ferr. Merid.	702,—
Napoleoni d'oro	9 12	» med.	520,—
Berlino		Navig. generale	380,—
Azioni Credit	175 —	Banca generale	414,—
Cambio Vienna	176 40	Raffin. Zuccheri	261,—
Rendita Italiana	94 50	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	100,95
Consolidato	96 3/8	» s. Londra	25. 48
Rendita Italiana	93 1/2	» Germania	—,—
Firenze 9		**Berlino** 9	
Rend. it.	95 88 —	Mobiliare	174 90
Cambio Londra	25 28	Austriache	109 10
» Francia	100 83	Lombarde	57 60
Azioni F. M.	702 50	Rendita italiana	94 50
» Mobil.	529 —	**Londra**	
		Inglese	— —
		Italiano	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,95 — pel 10 marzo 83,95 — pel 10 maggio 84,39 — pel 10 agosto 84,82 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,23.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 marzo 84,46 — pel 10 maggio 84 33 — pel 10 agosto 84 46 — pel 10 — —,— — pel futuro 80.39

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci — per Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Earl, con merci

Arrivati il 7 da Swansea vap. norv. « Stella » cap. Meidell con carbone alla Ferrovia.

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Colledani, con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 marzo, N. 54, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che istituisce un Comitato per la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria e popolare, e approva l'unito regolamento per la distribuzione dei sussidi stessi — R. D. che autorizza il comune di Mantova ad esigere un dazio di consumo sui alcuni generi in conformità dell'annessa tariffa — R. D. che autorizza il comune di Ventimiglia (Porto Maurizio) ad esigere un dazio su alcuni generi di consumo locale — Relazione e R. D. che stabilisce le discipline per regolare le prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste — R. D. che erige in Corpo morale la Società Provinciale Bergamasca fra Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie e ne approva il relativo statuto — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Avviso Concorsi — Decreti prefettizi che autorizzano la Società Italiana per le Strade Ferrate esercente la Rete Adriatica all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balasso fratelli, di Thiene, ferramenta, Vicenza — Borgatti Romano, vini, Milano — Borsotti Paolo, oreficeria, Torino — Coari Paolo, legnami, Milano — Fabrello cav. Giovanni, imprese pubbliche, Vicenza — Guillaume Alessandro, lavanderia a vapore, Brescia — Tovagliari Ferdinando, chincaglie, Modena — Tavan Liberale, di Andreis chincaglie, Pordenone.

Ufficio dello Stato Civile

6 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Ghezzi Barucco Antonia, 81, ved., r. pens., Venezia — Giacomini Prosdocimo Marianna, 80, ved., ricov., id. — Zich Javorschy Antonia, 71, ved., benestante, id. — Rasi Bastico Canzianilla, 70 ved., già sarta, id. — Perazzoli Elena, 32, nubile, già casalinga, Camponogara — Fusaro Elisa, 18, nubile, casal., Venezia De Leon Vita, 82, ved., già caffettiere, id. — Dal Bon Alvise, 75, coni., ricov., id. — Vio Angelo, 70, ved., industr., Burano — Dall'Asta Antonio, 70, ved., già friggipesce, Venezia — Maura Giovanni, 53, coni., facchino, id. — Dionisi Rinaldo, 34, coni., agente comm., id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 9 — Caffè — Mercato fermo

— — —		Settem.	101 3/4
Marzo	108 1/2	Decem.	90 3/4

Hamburg 9 — Caffè — Mercato fermo

— — —		Settem.	80 1/2
Marzo	86 3/4	Decem.	72 —

Anversa 9 — Caffè — Mercato fermo

— — —		Settem.	102 —
Marzo	109 —	Decem.	91 —

Parigi 9 — Zucchari Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	36 —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	38 3/4
4 maggio	»	39 1/4

Budapest 9 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.40/45
Autunno	»	8 01/—
Mais mercato fermo		
» maggio-giugno	»	6.21/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milan	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. — 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8, 11 ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9.15, 1.15 ant. 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 — 8 — 9,30 — 11 a. — 12,30 — 2 — 3,30 — 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Ser

PARLAME
A MON
LA SED
Pres
Per il

Aperta la seduta
to spopolata, perc
poco interessante,
i ministri erano a
spose ad una int
relativa al prestito
provazioni di tutta
ligenti, che si dic
Per questa inter
tativa riferendosi
serie di obbligazio
un capitale di 40
to, garantito dallo
dicandosi l'operazi
lo Stato e molto f
no assunta.
L'onor. Luzzatt
mente che questa
bile essendovi urge
a condizioni vanta
comune sostituito
debito all' 4 p. 0/0
Le interpella
Quindi si proce
interpellanze porta
tive al nuovo Istit
La discussione
procede fra la più
Diligenti ha prin
Istituto si risolve
quelli che ne appr
miraggio di 100 n
inondare l'Italia,
chè i 100 milioni
che si fecero aspe
furono racimolati
Deplora che sia
del nuovo credito
dietro contribuiron
liano, sperando ch
promesse, non sar
simile Società.
Conclude doman
tecipare al nuovo
che hanno esercit
— Il discorso de
ma fu trovato mo
mera, appunto pe
fosse fatta impazi

Parla quindi l'
l'illegalità della n
Nazionale non pot
tandovi l'intera s
rio, perchè non si
milioni prescritto
gli Istituti fondiar
non fu autorizzata
sua riserva al cre
mente i 10 milion
Banca medesima f
ranzia su tal cred
zionale sia quello
La Camera asco
ve, ma vibratissim
impressionata.

L'onor. *Roux* p
escluso che il Gov
indagare le cond
partecipanti alla S
fatta non nominat
pitale versato, affe
mento dei quindic
La Banca Nazio
beramente di tale
1885, è legale anz
pitale dei 40 milio
Roux rivolge u
no riguardo al reg
alla ripartizione s
presentazione dell
fetto giuridico del
— Invano con
tentò di difendere
do anche essere p
alla Camera le co
dito.
Diligenti ed *Im*
Imbriani gridò
Banca Nazionale!
legiata! sotto vi è
Roux replicò v
mera per denigra
Diligenti, interr
termini più parla
Roux, conclude
l'usaste prima v

Parla quindi l'
mette che soltant
il Governo sopras
sclusiva facoltà d
nuovo Istituto.
Rammenta poi
espresso generalm
Nazionale entrass
fondesse il propri
sibile; onde la B
verno di partecip
Il Governo prece
simile conferimen
Ora però il Go
servazioni fatte,
concessione o co
al potere legislat
— La Camera as
dell'on. *Chimirri*
Il discorso del
il Ministero non
linea di condotta
Fondiario.

L'on. *Maggiori*
ministro dice ch
vedimenti, consid
tecipazione prese
se ondo la legge
del 1890 e sper
che i privilegi
agli Istituti che
italiano.
Avvisa non do
condizioni degli
vo istituto.

Diligenti dice

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Per il prestito di Roma

Aperta la seduta alle 2.25, colla Camera molto spopolata, perchè si sapeva che la seduta era poco interessante, tanto è vero che nè meno tutti i ministri erano ai loro posti, l'on. *Luzzatti* rispose ad una interrogazione dell'on. *Diligenti* relativa al prestito di Roma, riscuotendo le approvazioni di tutta la Camera e dello stesso *Diligenti*, che si dichiarò soddisfatto.

Per questa interrogazione vi era qualche aspettativa riferendosi alla vendita delle due ultime serie di obbligazioni del prestito di Roma, per un capitale di 40 milioni di titoli al 4 per cento, garantito dallo stato al tasso di 80 lire e giudicandosi l'operazione onerosa pel Comune e per lo Stato e molto favorevole alle banche che l'hanno assunta.

L'onor. Luzzatti invece dimostrò luminosamente che questa era l'unica operazione possibile essendovi urgenza dei denari, e fu fatta anzi a condizioni vantaggiose avendo con essa il cocomune sostituito il debito al 5 p. 0[0 con un debito all'1 p. 0[0.

Le interpellanze sul credito fondiario

Quindi si procede allo svolgimento di quattro interpellanze portate dall'ordine del giorno, relative al nuovo Istituto di credito fondiario.

La discussione intorno a questo argomento procede fra la più viva attenzione della Camera.

Diligenti ha primo la parola e nota che il nuovo Istituto si risolve in una delusione completa per quelli che ne approvarono la legge, attratti dal miraggio di 100 milioni che parevano pronti ad inondare l'Italia, ristorandone l'economia; giacchè i 100 milioni esteri si ridussero a cinque, che si fecero aspettare dal luglio al febbraio e furono racimolati tra parecchie Banche.

Deplora che siano stati ammessi a far parte del nuovo credito fondiario, Istituti che in addietro contribuirono a perturbare il credito italiano, sperando che il governo, fedele alle sue promesse, non sanzioni la costituzione di una simile Società.

Conclude domandando se furono invitati a partecipare al nuovo Istituto quei benemeriti enti che hanno esercito finora il credito fondiario.

— Il discorso dell'on. *Diligenti* fu molto lungo, ma fu trovato molto giusto, quantunque la Camera, appunto per la lunghezza del discorso, si fosse fatta impaziente e distratta.

***

Parla quindi l'on. *Fagiuoli*, il quale sostiene l'illegalità della nuova società, perchè la Banca Nazionale non poteva parteciparvi se non apportandovi l'intera sua gestione di credito fondiario, perchè non si raggiunsero il capitale dei 50 milioni prescritto nel caso di partecipazione degli Istituti fondiari, perchè la Banca nazionale non fu autorizzata a distogliere 5 milioni della sua riserva al credito fondiario e perchè finalmente i 10 milioni di operazioni apportati alla Banca medesima funzionerebbero da duplice garanzia su tal credito fondiario della Banca nazionale sia quello del nuovo Istituto.

La Camera ascoltò l'on. *Fagiuoli* nel suo breve, ma vibratissimo discorso, e ne rimase molto impressionata.

***

L'onor. *Roux* peende la parola e dopo avere escluso che il Governo e il Parlamento possano indagare le condizioni economiche morali dei partecipanti alla Società, essendo la concessione fatta non nominalmente agli Istituti, ma al capitale versato, afferma che è regolare il conferimento dei quindici milioni.

La Banca Nazionale, potendo disporre essa liberamente di tale somma secondo la legge del 1885, è legale anzi è superiore al bisogno il capitale dei 40 milioni.

Roux rivolge una raccomandazione al Governo riguardo al regolamento sul credito fondiario, alla ripartizione sul pagamento delle spese e alla presentazione della legge, diretta a regolare l'effetto giuridico del catasto.

— Invano con questo discorso l'onor. *Roux* tentò di difendere il concetto della legge, dicendo anche essere pericoloso di discutere sempre alla Camera le condizioni degli Istituti di credito.

Dilingenti ed *Imbriani* lo interruppero spesso.

Imbriani gridò: vuolsi offendere sempre la Banca Nazionale! Sempre l'eterna Banca privilegiata! sotto vi è del guasto!

Roux replicò vivamente che si viene alla Camera per denigrare gli Istituti di credito.

Diligenti, interrompendolo gli grida di usare termini più parlamentari.

Roux, concludendo gli dice: Ma queste parole l'usaste prima voi!!

***

Parla quindi l'on. Ministro *Chimirri*. Egli premette che soltanto per deferenza alla Camera, il Governo soprassedette all'esercizio di sua esclusiva facoltà di accordare la concessione al nuovo Istituto.

Rammenta poi che discutendosi la legge fu espresso generalmente il desiderio che la Banca Nazionale entrasse nel nuovo istituto, anzi che fondesse il proprio istituto. La fusione non fu possibile; onde la Banca Nazionale chiese al Governo di partecipare all'istituto con 15 milioni. Il Governo precedente credette di consentire un simile conferimento.

Ora però il Governo, tenendo conto delle osservazioni fatte, vedrà se si possa accordare la concessione o convenga chiedere nuove facoltà al potere legislativo.

— La Camera ascoltò attentamente il discorso dell'on. *Chimirri* che al termine fu applaudito.

Il discorso del ministro Chimirri dimostrò che il Ministero non ha ancora determinata la sua linea di condotta intorno all'Istituto di Credito Fondiario.

***

L'on. *Maggiorino Ferraris*, dopo le parole del ministro dice che ritiene necessari nuovi provvedimenti, considerando illegale la forma di partecipazione prescelta dalla Banca Nazionale, sia secondo la legge del 1885 che secondo quella del 1890 e spera che il Governo, sarà convinto che i privilegi si debbano concedere soltanto agli Istituti che onorano il nome e il credito italiano.

Avvisa non doversi rifuggire dall'esaminare le condizioni degli stabilimenti partecipanti al nuovo istituto.

***

Diligenti dice che non è soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro fondate sopra il concetto a cui egli non partecipa, dell'utilità del nuovo Istituto.

Fagiuoli si dichiara soddisfatto delle prudenti riserve ministeriali ritenendo non pregiudizievole il consenso accordato dal precedente Ministero alla Banca Nazionale.

Roux, mantenendo i propri apprezzamenti relativi alla partecipazione della Banca Nazionale, dichiarasi soddisfatto.

Chimirri osserva a Diligenti che il Governo non può ritenere inutile un istituto voluto dalla legge e assicura Roux che saranno soddisfatte le sue raccomandazioni relative al regolamento.

Altre interpellanze

Il *Presidente* annunzia poi una interpellanza di *Prinetti* intorno ai criteri con cui verrà nominata la Commissione d'inchiesta sui fatti di Massaua e sul mandato che le verrà affidato.

Nicotera propone di inscriverla all'ordine del giorno per la seduta di mercoledì; il che dalla Camera è approvato.

Il Presidente comunica inoltre una domanda dell'onor. *Danieli*, intorno alla necessità di una legge per la Società di assicurazione sulla vita.

Si leva la seduta alle ore 6.50.

Dalla Capitale

La notizia dell'arresto di Livraghi
Altri particolari sui fatti d'Africa
e sulla commissione d'inchiesta

Roma 9, ore 6.25 p.

L'impressione fu grandissima per la notizia dell'arresto di Livraghi giunta stasera. (*Vedi dispacci dalle Provincie*).

Da iersera si conosceva che il Governo sapeva esattamente il luogo della sua residenza.

Il servizio fu fatto con grande abilità.

Dicesi che durante la sua latitanza il Livraghi fu qualche tempo in Grecia da dove poi tornò in Svizzera.

L'arresto porterà la luce su moltissimi fatti.

Roma 9, ore 7.40 p.

Come vi telegrafai la commissione d'inchiesta si comporrà di un magistrato, di un generale e di un uomo politico.

Per il magistrato venne scelto il senatore Arnaud, procuratore generale della Cassazione di Torino. Questi si sarebbe riservato di accettare se sua figlia, attualmente in pericolo di vita, si rimette alquanto.

Per il generale si fecero i nomi di Bocca, Devecchi e Driquet. La preferenza sarebbe caduta su Driquet.

Per l'uomo politico non si è ancora fissato a chi dare tale incarico; pare che i ministri non siano concordi sul nome.

Fra i deputati a cui si accenna come probabili membri della Commissione d'inchiesta si parla di De Zerbi e di Sola.

— Cavallotti telegrafa da Pisa essere lui il deputato possessore del memoriale di Livraghi. Dice che possede anche l'ultima sua lettera, e consiglia che si faccia inchiesta.

Roma 9, ore 9.35 p.

Si annunzia che con grande probabilità la Commissione d'inchiesta sui fatti d'Africa sarebbe non di tre, ma di cinque membri: oltre al generale Driquet e il procuratore generale Armando la comporrebbero tre uomini politici. I nomi di costoro non sono ancora fissati. Pare che si nomineranno dopo la discussione dell'interpellanza Prinetti e forse dopo la discussione della mozione Colajanni, che chiede l'inchiesta parlamentare.

Dicesi che il Ministero non si mostrerà alieno dall'accettare l'inchiesta parlamentare.

Roma 9, ore 10.20 p.

La mozione per l'inchiesta proposta dall'onorevole Colajanni, domanda la nomina di una Commissione di nove membri per indagare sulle condizioni politiche, economiche e morali della nostra politica coloniale. È firmata da Colajanni, Imbriani, Agnini, Pantano, Maffei, Cagnola Ferracciù, Engel, Ferrari, Diligenti, Mussi e Santini.

— L'*Esercito* di questa sera conferma la nomina del generale Driquet, membro della Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa.

Lo stesso giornale smentisce per la verità della narrazione del tenente Livraghi, e dice che i fatti in parte vennero inventati ed in parte falsificati.

Lo scrutinio di lista

Roma 9, ore 10.45 p.

La commissione parlamentare per il progetto di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista scartò la proposta di studiare altre riforme della legge elettorale e decise di limitarsi solo alla questione dello scrutinio di lista.

Nella prossima seduta si interrogherà l'on. Nicotera.

La scarcerazione di Sbarbaro

Il professore Sbarbaro si scarcererà sabato.

Il collegio di Pisa

Il collegio elettorale di Pisa è convocato pel 5 aprile per la nomina di un deputato al posto rimasto vuoto per la morte dell'on. Toscanelli.

I documenti diplomatici riservati

La *Riforma* di questa sera smentisce la notizia dello smarrimento di alcuni documenti diplomatici di Crispi. Questi istituì un archivio riservato di documenti gelosi. L'archivio era custodito in una cassa forte di cui l'onorevole Damiani fece la consegna personale all'onorevole Rudinì.

Posso assicurarvi che nessun documento è mancante.

Crispi non si vedrà con Bismarck

La *Riforma* smentisce la notizia che debba aver luogo un convegno fra Crispi e Bismarck. Anzi quest'anno la famiglia Crispi non si recherà neanche ai bagni di Carlsbad.

Il telegrafo e i treni ferroviari

È arrivato oggi da Catania il professore Giovanni Mazzarino che presenterà al Ministero delle Poste una sua scoperta per applicare il telegrafo ai treni ferroviari in movimento, in modo che possano comunicare tra loro con le stazioni del circuito.

Operai disoccupati

Oggi vi furono varie adunanze di operai disoccupati. Una assai numerosa ne fu tenuta in piazza S. Stefano. Si distribuirono dei buoni per le cucine economiche. Alcuni socialisti volevano produrre dell'egitazione ma non vi riuscirono.

Duecento disoccupati vennero rimpatriati dalla questura.

Oggi i tipografi disoccupati ne scelsero 12 che domani comincieranno a lavorare nella tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.

L'Autorità giudiziaria ha sequestrato migliaia di manifesti intitolati *Appello agli operai italiani* firmati dai membri della Commissione eletta in Piazza Dante.

Notizie delle campagne

Roma 9, ore 11.10 p.

Nella terza decade di febbraio le condizioni dell'agricoltura erano le seguenti, secondo le notizie giunte al Ministero dell'agricoltura:

In tutta Italia desiderasi la pioggia, però i lavori campestri vengono spinti alacremente.

Le condizioni delle campagne sono in generale promettenti, e pochi furono i danni pel gelo all'agricoltura. Furono invece rilevanti quelli che colpirono la pastorizia nelle regioni meridionali.

Per le elezioni contestate

Il Comitato inquirente per il primo Collegio di Napoli e per il terzo di Salerno partirà il 16 marzo.

Il Comitato inquirente per Catania e Siracusa partirà il 20 aprile.

I due collegi che elessero Rudinì

L'on. Rudinì, eletto a Palermo 3° ed a Siracusa opterà per Palermo.

L'opzione avrà luogo quando la Camera avrà convalidato l'elezione di Rudinì a Siracusa.

Nel posto che sarà lasciato vuoto a Siracusa si presenterà l'avv. Avellone.

La contabilità dello Stato

Cerboni smentisce che i ministri delle finanze e del tesoro intendano di abbandonare l'attuale sistema di contabilità generale dello Stato.

Come si condurrà l'Opposizione

Pare che l'opposizione abbia deciso che discutendosi la mozione Plebano, voterà favorevolmente al Ministero, non volendo mostrarsi ostile alle economie. Perderebbesi così l'occasione di misurare le forze dei partiti.

Cose militari

Le prossime promozioni militari si faranno secondo le vacanze attuali, senza calcolare i prospetti di riduzione degli organici presentati alla Camera.

Fra le varie riforme annunziate nell'Amministrazione militare vi è quella dell'abolizione della compagnia di disciplina per la marina.

L'on. Romanin-Jacur

L'on. Romanin-Jacur fu nominato ad unanimità relatore pel bilancio dell'interno.

Pel disastro di Via Quattro Fontane

La Commissione per l'assegnazione delle onorificenze civili ha deciso di premiare tutti coloro che parteciparono al salvataggio del disastro di Via Quattro Fontane. La medaglia d'oro si offrirà al Re.

La direzione del fondo pel culto soppressa

Come vi telegrafai giorni sono, la direzione del fondo del culto venne soppressa e il comm. Luccini, direttore generale del culto fu nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Il governo non concorre alle feste colombiane e alle esposizioni

Roma 9, ore 11.30 p.

Il ministro Luzzatti ha scritto al senatore Castagnola sindaco di Genova, informandolo che nelle attuali condizioni finanziarie il Ministero crede di dover rifiutare il chiesto concorso di 50,000 lire per le feste colombiane.

Per la stessa ragione il Ministero ha deciso di non concorre all'esposizione che si vorrebbe tenere a Roma o a Firenze. Dopo l'esposizione di Palermo, deve passare un decennio per un'altra esposizione. Dopo il decennio lo Stato darà il suo concorso per l'esposizione a Firenze.

Il barone Uxkull

Il barone Uxkull ambasciatore russo ebbe un terzo attacco di Paralisi.

Disperasi di salvarlo.

Il Principe Napoleone migliora

Il Principe Gerolamo Napoleone continua nel suo miglioramento.

Stamane la Principessa Matilde, appena arrivata si recò a visitare il fratello.

Stamane vi fu pure consulto fra il medico curante Taussig e l'on. Baccelli; si rilevò che la polmonite è estesa anche al polmone destro. Il principe ha il completo possesso delle sue facoltà e parla ai suoi parenti.

Il Re lo ha visitato due volte: la Regina pure lo visitò due volte.

Stasera alle ore 6 vi fu un nuovo consulto fra Baccelli e Taussig; ne ignoro fino ad ora il risultato.

Oggi è giunto inaspettato il principe Vittorio che si recò ad abbracciare la madre; ma gli vietarono di vedere il padre temendo che la troppa emozione potesse recargli pregiudizio.

Oggi l'on Nicotera si recò a visitare la principessa Clotilde.

Dalle Provincie

L'arresto del tenente Livraghi a Milano
I particolari dell'arresto

Milano 9, ore 320. p.

(*Al.*) Questa mattina alle 10, giunse notizia che il tenente Livraghi fu arrestato a Lugano dal delegato Gislon della questura di Milano, inviato colà espressamente.

Si assicura che il Livraghi visse non solo a Lugano, ma in vari paesi della Svizzera. Però si smentisce ch'egli fosse mai venuto a Milano.

Gislon, d'accordo colle Autorità svizzere, seppe avvicinare il Livraghi a Lugano con astuzia e senza farsi conoscere, e approfittando del momento opportune, lo agguantò.

Egli sarà trattenuto nelle carceri federali di Lugano, sino a che sieno compiute le pratiche relative alla sua estradizione, che sono già avviate. *V. dispacci da Roma.*)

Disastro edilizio ad Alessandria

Alessandria 9 ore 10.20 p.

Stamane alle ore otto è rovinata l'arcata di un ponte in costruzione sul fiume *Tanaro* presso Cittadella.

Vi sono nove feriti fra cui uno assai gravemente.

Aggressione a Genova

Genova 9, ore 5.20 p.

(*m*). Giovanni Borzone, cinquantenne, di professione orefice, rincasando ad ora tarda in vico Morchi, venne aggredito da due sconosciuti; al suo rifiuto di consegnare il portafoglio, venne colpito con una coltellata in faccia; indi gli aggressori fuggirono.

Il ferito fu accompagnato all'Ospedale.

La seconda divisione della squadra

Messina 9 ore 10 p.

E' arrivata la seconda divisione della Squadra al comando del contrammiraglio Sanfelice. Essa è composta dalle corazzate *Castelfidardo*, *Dogali* e *Mozambano*.

La catastrofe di Mezzago
Due morti e molti feriti

Milano 9 ore 10 p.

Ieri mattina nel comune di Mezzago, mandamento di Vimercate in un cortile del cascinale Ovobona avvenne una grave disgrazia.

Quei terrieri stavano purgando una larga vasca che raccoglie le acque piovane, per cui avevano costruito con travi ed assi un ponte appoggiandolo al muro, gettando la melma a ridosso del muro.

Erano scorse circa due ore quando verso le 10 accadde la catastrofe. Il peso della materia estratta gravitando sul muro, ne determinò il crollo e la conseguente caduta del pote, traendo seco nel fondo della vasca quanti vi lavoravano.

Prestato pronto aiuto a quegli infelici vennero estratti cadaveri: Parolini Emilio di Marco, d'anni 27 — Parolini Luigi di Battista, d'anni 20 — in gravissimo stato: Brambilla Guglielmo, di anni 18, per frattura delle gambe e rottura della tibia — Parolini Giuseppe, d'anni 21, per frattura complicata al braccio destro — Ghezzi Giuseppa maritata Brioschi, d'anni 56, per frattura della gamba destra, e clavicola interna sinistra.

Meno gravemente rimasero feriti Brioschi Alessandro, d'anni 35 — Caspani Carlo, d'anni 31 — Stucchi Pietro, d'anni 43 — Colombo Enrico, d'anni 19.

Il Parolini Giuseppe venne già fatto trasportare all'Ospitale di Milano.

Accorsero tosto tosto sul luogo le autorità.

I risultati definiti di Ravenna

Ravenna 9, ore 10.25 p.

(*Savigni*) — Ecco i risultati definitivi dell'elezione seguita nel nostro Collegio:

Furono eletti Gamba con voti 5794, Rava con voti 5644 costituzionali, e Corradini con voti 5346 radicale.

Viene dopo Masi costituzionale con voti 5255.

La vittoria ha rialzato lo spirito del partito dell'ordine nella Romagna.

I presidenti di alcuni seggi di parte radicale non si sono presentati alla prima sezione, impedendo così la proclamazione dei deputati (*Vedi prima pagina*).

Dall' Estero

La Commissione giudiziaria egiziana

Parigi 9, ore 9.40 p.

Il *Siècle* d'oggi afferma che la Germania pure protesta contro la nomina al Cairo della Commissione giudiziaria, presieduta dal giudice Scott.

Le elezioni politiche a Trieste

Trieste 9, ore 7.35 p.

Ieri vi furono le elezioni nel quarto Collegio della città comprendente le sezioni rurali.

Fu rieletto deputato al Reichsrath, Nabergoi con voti 1644, contro 501 dati all'italiano Mauroner.

La persecuzione contro gli israeliti

Vienna 9, ore 8.25 p.

Telegrafano da Leopoli in data d'oggi che, contrariamente alle voci corse di sanguinose persecuzioni contro gli israeliti in Gallizia, fu constatato ufficialmente che l'ordine fu turbato soltanto a Haboda sabato scorso in seguito a disordini provocati da operai.

Tre israeliti ed un gendarme furono feriti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

I Figli e le Nuore della compianta

ANTONIETTA GHEZZI ved. BARUCCO

commossi per le prove e dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita della rispettiva Madre e Suocera, ringraziano sentitamente i parenti, gli amici ed i conoscenti che vollero associarsi al loro dolore e domandano venia per le involontarie dimenticanze in cui fossero incorsi.

BANCA VENETA
DI
DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società anonima — Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

In conformità al disposto dell'art. 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria **pel giorno 22 marzo p. v.**, alle ore 1 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell'esercizio 1890.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti
6. Modificazioni agli art. 6, 7, 37, 41, 42 dello Statuto Sociale.
7. Mozione di alcuni azionisti sulla causa contro i cessati amministratori e sindaci, e deliberazioni concernenti la definizione della medesima.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, **entro il giorno 11 marzo p. v.**, nelle ore d'ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale » »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Qualora per mancanza del numero legale qualcuno degli oggetti all'ordine del giorno non potesse venir trattato, l'Assemblea di seconda convocazione resta fissata, senza bisogno d'ulteriore avviso, pel giorno 5 aprile p. v. alle ore 1 pom.

Venezia, 20 febbraio 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni di lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Ufficii della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

Giusta gli articoli 17 e 23 dello Statuto, l'Assemblea non potrà deliberare sul capo 6 dell'ordine del giorno, se non saranno presenti personalmente, o per mandato, almeno cinquanta Azionisti, rappresentanti due quinti del capitale sociale, e la proposta dovrà essere approvata da due terzi dei votanti.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli ufficii della Banca dal giorno 7 p. v. marzo.

A partire dalla stessa data i signori Azionisti potranno pure prender conoscenza a Venezia e a Padova presso la Banca stessa delle modificazioni proposte allo Statuto Sociale.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 11 marzo N. 69

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SI BUSSA A DANARI

I giornali ci hanno appreso che l'altro giorno ventun deputati toscani si sono presentati al ministro delle finanze per rammentargli un certo obbligo morale che lo Stato si sarebbe preso verso Firenze, che da parecchi anni sta progettando un'esposizione nazionale da tenersi in epoca finora imprecisata fra le proprie mura.

Ora pare che a Firenze si voglia fare l'esposizione nel 1896.

Di più, la coorte etrusca domandava al ministro che lo Stato non si dovesse impegnare in promesse di soccorsi per esposizioni, se prima non aveva appagato i voti — che, naturalmente, i deputati chiamarono giustissimi — della bella Firenze.

Ci par di vedere la faccia scura ed imbarazzata, che avrà fatto il povero ministro Colombo.

•

Per quanto franco possa essere un ministro e per quanto deciso a governare per il bene del paese, senza sciupare quattrini in feste inutili; una richiesta di simil genere, affacciata da più di venti deputati di una stessa regione, non può a meno di mettere in grave imbarazzo un ministro.

Se questi dice di sì (bene osserva la *Gazzetta di Parma*) addio programma di finanza severa; addio economie fino all'osso; tanto più, che, forte di quel precedente, domani potrebbe presentarsi la deputazione di altra regione, per chiedere qualche cosa di simile. Ma se, invece, il ministro dice di no, ecco venti deputati convertiti in nemici furiosi e desiderosi soltanto di vendicarsi sul Ministero della non brillante figura fatta in faccia agli elettori. E quando i voti amici si contano poco più che con le dita della mano, è un affar serio il dire di no di botto, senza nemmeno pensarci su.

Non sappiamo cos'abbia risposto l'on. Colombo alla deputazione toscana, sappiamo benissimo, però, cosa avrebbe dovuto rispondere.

E ci fa specie, davvero, che si siano trovati ventun deputati, i quali, proprio in questo momento, in cui le finanze attraversano uno stato di crisi acutissima a sollevare la quale il Governo è costretto a lesinar la lira ed il quattrino, abbiano avuto tanta serenità di spirito da domandare al Governo di buttar dalla finestra parecchie centinaia di migliaia di lire in luminarie feste e baldorie.

Ma che proprio nessuno sia convinto sul serio, che è tempo, per tutti di metter giudizio; che occorre lavorare e non perdere il tempo in ozio festoso, colla scusa di celebrare le feste del lavoro?

Davvero, che, a pensarci su è una cosa che fa sgomento!

•

Il ministro Colombo, però, è abbastanza fortunato nella sua disgrazia.

I deputati toscani non avevano, si può dire, lasciato lo studio del ministro, che Milano per bocca de' suoi giornali e con quel fare arrogantuccio, che usano i ricchi verso i poveri diavoli, anche se di buona famiglia, s'è messa a gridare: alto là. Io, quando terminai la mia esposizione del 1881, decisi di indirne un'altra dopo un decennio. Pur tuttavia, per una volta tanto, mi sottoposi a cedere il passo a Palermo, che voleva avere anch'essa un'esposizione pel 1891. Ma basta. Ora non cedo più a nessun altro. Se Firenze vuole fare un'esposizione, s'accomodi. Badi però che se un anno prima, o nello stesso anno fissato per l'esposizione fiorentina, mi saltasse il ticchio di farne un altra io, non mi tratterrà alcun riguardo.

E Milano può parlare in questa guisa, perchè essa, quando vuol fare un'esposizione non chiede un soldo ad alcuno.

Milano è ricca di capitali, d'iniziative, di lavoro e quantunque essa pure risenta alquanto delle odierne critiche condizioni certi capricci da gran signora se le può levare.

E se li levi.

Ma che delle città, ricche soltanto di memorie, che vivono di tradizioni, che devono la maggior parte del proprio benessere alla colonia straniera che vi svernano, siccome è Firenze, vogliano darsi il lusso di un'esposizione e che, per levarsi questo capriccio, pretendano che lo Stato, a questi chiari di luna, paghi le spese; questo, davvero è un po' troppo.

L'on. Colombo, si giovi dell'ostilità milanese, per cavarsi d'impiccio; ma badi bene a non allentare i cordoni della borsa.

•

È tempo che cessino queste continue arlecchinate di esposizioni, le quali non servono ad altro che a mettere in mostra le ambizioni di pochi ed a provocare una pioggia di decorazioni, mentre lasciano le città, dove hanno avuto luogo, più immiserite, più svogliate, più malcontente.

La stampa cessi, una buona volta, di tener bordone a tutti questi *solazzieri* in cerca di occupazione e parli chiaro e dica che è tempo di smettere dal fare i ragazzi chiassoni. Il governo, prenderà, così animo per rifiutare le importune richieste degli accattoni in guanti, favorendo in modo vero e reale, il lavoro, l'economia della nazione, e dando un retto indirizzo alla cosa pubblica.

La massima, che nell'interesse della nazione si deve propugnare è che, se c'è qualche matto amante delle luminarie, deve mettersi le mani in tasca lui per pagare i moccoletti e non farsi rendere siffatto servizio dal solito eterno Pantalone.

On. Colombo: quando si bussa a danari, risponda invariabilmente a coppe, ed avrà ben meritato del paese.

Bismarck al Reichstag

Un dispaccio al *Morning Post* da Berlino afferma la candidatura di Bismarck alla XIX.ª circoscrizione d'Hannover fu definitivamente decisa.

Bisogna osservare che essa è opera di uomini politici locali.

Herbette non andrà a Parigi

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sa da fonte autorevole che è infondata la notizia che Herbette recherassi fra poco in congedo a Parigi.

LA MANIA DELLA STATISTICA
e il tormento dei funzionari

Lodevolissimo è il principio della scienza statistica introdotta nei moderni ordinamenti, ed utilissime quanto mai le sue applicazioni nel campo sperimentale.

Ma tale smania d'indagine fu spinta oggidì ad una misura così eccessiva, così petulante, così meticolosa da far perdere non solo la pazienza, ma la testa ai poveri funzionari condannati al calcolo, per così dire, anche della umana respirazione....

Furono soppresse le Commissioni locali di statistica (che praticamente nulla facevano), e tutto venne concentrato negli uffici comunali, d'onde parte e dove giunge ogni creazione della fastosa nostra burocrazia.

E chi sono in ultima analisi i veri coefficienti dell'alto sapere governativo? Chi i gerenti responsabili di tanto lusso di quadri, prospetti, questionari e volumi, banditi al pascolo dei.... salumai?

Noi Segretari onniscienti ed onnipotenti, che (confessiamolo senza rossore) sopraffatti e nauseati da tante cretinerie, dobbiamo stampare quasi sempre *de jure cervellotico* cifre sopra cifre colla semplice guida d'una razionale verosimiglianza, anche se p. e. possiamo chiamarci incompetenti sul raccolto delle *patate*.

∴

Lasciamo poi da parte gli incagli più dannosi cagionati per tale spasimo statistico ai corpi non prettamente amministrativi (vedi Esercito e Pubblica Sicurezza), dove il tempo prezioso dovrebb'essere impiegato tutto alla precisione meccanica dei servizi interessanti il rispettivo ministero, e non altrimenti alle minuziosità vacue ed uggiose.

E vi par scienza positiva codesta o signori di lassù, vi pare in coscienza di atteggiarvi a maestri di economia politica su questi casi così tentennanti?

Ogni sistema bene usato, che degeneri in abuso, porta con sè lo stimmate della diffidenza pubblica — e in ciò si distingue appunto la statistica officiale, che vorrebbe scrutare perfino il pensiero, l'atomo, il fenomeno più analitico e fugace, fondando le sue investigazioni sul semplice empirismo.

Ogni ramo, ogni materia, ogni fase concreta sta bene che, in un determinato periodo, abbia la sua esplicazione comparativa desunta da elementi assodati, ma non da leggiere parvenze o da induzioni ipotetiche.

∴

Bisogna quindi limitare le operazioni statistiche a quei momenti della vita naturale, a quei fatti, a quei periodi, a quelle *serie competenze* che sono richieste dall'importante loro missione, risparmiando così tempo, fatica, e sopratutto denaro preziosissimo in mezzo a tanta bolletta.

Questa dovrebb'essere una delle più urgenti riforme del nuovo Gabinetto riparatore!

GIO. RACCANELLI.

Il regime parlamentare in Turchia
Alla Camera dei Lordi

Martedì, alla Camera dei lordi, Stratheden domandò la pubblicazione della corrispondenza sugli affari di Turchia, visto lo stato di cose anormale che regna in Creta, in Bulgaria, in Armenia, e la cattiva amministrazione della Turchia.

L'oratore soggiunge che l'Inghilterra deve cercare di far rivivere le [illegible] Turchia.

Salisbury rispose che l'esperienza passata non è riuscita. « Non tocca all'Inghilterra, disse il ministro, di far pressione per il ristabilimento delle istituzioni rappresentative in Turchia: se il popolo maomettano le desidera potrà ottenerle, ma lo straniero non può imporle ».

Il ministro accordò di comunicare la chiesta corrispondenza.

La Repubblica s'imbigotta

Da un dispaccio da Parigi rileviamo che l'altra sera fu comunicato a tutti i quartieri militari di quella capitale un ordine espresso del generale Saussier, comandante generale delle truppe di Parigi, col quale ingiunge ai superiori di permettere libertà assoluta di uscita a quei soldati che desiderassero compiere i loro doveri religiosi nella domenica di Pasqua, in quella precedente delle Palme ed in quella susseguente.

Contemporaneamente il generale Saussier stabilisce che tutte le domeniche e giorni di feste legali devono essere consacrate dai soldati all'assoluto riposo.

LE GRAVI AVARIE AL " WASHINGTON "
Il coraggio di due ufficiali di bordo

Zuccaro ci scrive da Torino 9:

Un egregia signora torinese, il cui marito di ritorno in Torino da Rio Janeiro, trovasi in in questo momento sul *Washington*, ricevette ieri sera da Pernambuco una lunga lettera in cui le descrive le quattro tristi giornate trascorse in mare causa la grave avaria del *Washington*. Io chiesi alla gentile signora il permesso di pubblicare un brano della detta lettera; ed eccovelo testualmente.

∴

« Il 3 febbraio il postale *Washington* in rotta per Genova, da Rio Janeiro, prima di giungere a S. Vincenzo, causa la rottura dell'asse dell'elica, la macchina accelerò il movimento in tal modo che andò mezza in frantumi!.... Quattro giorni restammo in balìa del mare e della corrente senza poter governare, e la corrente, malgrado le saggie manovre del comandante, ci trascinava a terra.

Verso la fine del quarto giorno il capitano Vittorio Baravalle, di Torino, ed il Muzio di Savona ufficiali in prima ed in seconda, con quattro marinai, con rischio della vita, si avventarono sul mare agitatissimo onde recarsi a bordo di un vapore francese a chiedergli soccorso.

I due bravi ufficiali diedero prova di vero coraggio e del massimo sangue freddo, in uno coi quattro marinai, nell'arrischiarsi in un pericolo dei più gravi, solo spinti dal pensiero di salvare 400 persone ed il piroscafo.

Il marchese Compans di Brichanteaux, console a Pernambuco, ove fummo quindi rimorchiati, appena conosciuti i particolari del fatto inviò tosto a Roma, al ministro della marina, una ampia relazione onde il ministro prenda atto della prova di coraggio data dai due distinti ufficiali di marina.

Il Baravalle specialmente è conosciuto fra la gente di mare come uno dei più eletti capitani ».

∴

Questo il brano testuale della lettera giunta ieri a Torino da Pernambuco.

Ed io chiudo nella convinzione che ai due distinti ufficiali a cui devesi se ora il *Washington* prosegue regolarmente il suo viaggio verso Genova, il governo vorrà addimostrare la piena sua soddisfazione per l'atto di coraggio da essi compiuto: un atto — da quanto lessi nell'accennata lettera — che destò in tutti quei 400 passeggeri la più calda ammirazione, e il più sincero elogio, ed infinite espressioni di riconoscenza.

Amnistia in Egitto
Dichiarazioni di Fergusson

L'altro giorno alla seduta della Camera dei comuni, Fergusson dichiarò che Grenfell annunziò che, mediante proclama il Governo egiziano accordò l'amnistia generale, eccetto però per alcuni noti mercanti schiavi.

Si liberarono 231 prigionieri. Ma se ne tennero in carcere, con le loro famiglie, otto che sono molto pericolosi.

DAL VENETO

Cronachetta vicentina

Accademia olimpica — Terzo concerto di musica classica.

Vicenza 10 marzo.

(Eolo) Il concerto di ieri sera riescì molto più divertente dell'altra volta; difatti, invece di ammanirci un programma composto di vari tempi di altrettanti autori, questa volta ci fecero udire un trio in 4 tempi di Gaetano Coronaro; un trio di Mendelssohn, ed un adagio cantabile della suonata VII per piano e violino di Beethoven. — Il pubblico accorso numeroso fece buon viso agli esecutori, non solo per l'esecuzione, ma anche per la scelta del programma. — È certo però che il trio di Mendelssohn ebbe i maggiori applausi, viceversa il trio del Coronaro n'ebbe meno. Questa composizione del maestro vicentino ha i suoi meriti; è inutile negarlo, che riguardo alla tecnica il Coronaro la conosce stupendamente; ma a mio debole parere si è nello svolgimento che il maestro divaga.

Difatti l'attacco di ogni tempo è bellissimo; invano nello svolgimento si ode lo spunto primitivo; un gazzabuglio di idee irrompono per tutto il pezzo e a mala pena si sente qualche volta l'idea principale. — Ecco la ragione perchè il pubblico non fu largo d'applausi. L'adagio di Beethoven fu molto gustato ed apprezzato. Il Giovetta si distinse come sempre al piano, specialmente nel trio di Mendelssohn; bene il Rubelli ed il Baralli.

Beneficenza

Stienta *9 marzo* — Ci scrivono:

La Società filodrammatica Silvio Pellico, diretta dall'egregio maestro Sesemini Clodomiro, ha rappresentato a beneficiata dei poveri del paese, il bel dramma storico *Lazzaro il Mandriano*, tanto piaciuto da tutto l'uditorio.

L'incasso fatto è stato abbastanza soddisfacente, e al più presto possibile, per cura del sig. Presidente della Società, verrà distribuita in equità della farina di grano turco in proporzione al numero dei poveri del paese.

Mentre va un elogio ben meritato a questa Società che nutre sentimenti umanitari verso gl'indigenti, faccio un ringraziamento a quelle filantropiche persone che nell'offerta si mostrarono generose.

Fra non molto si spera veder messo in scena l'Idilio campestre, *La Celeste*, di Leopoldo Marenco.

Serata di beneficenza a Schio

Schio, *6 marzo.* — Ci scriveno:

La sala del Casino Sociale, gentilmente concessa, accoglieva ieri un pubblico eletto di signori e signore, non troppo numeroso però, a gustare uno scelto programma musicale. Si trattava di beneficare la *Croce Rossa*, e in parte il fondo per le minestre dei poveri.

Io apprezzo l'intendimento umanitario e patriotico, ma non posso a meno di pensare che (parlando solamente di cose locali) i soci del sotto Comitato di Schio sono circa 160, *tanti come a Vicenza*, e danno un contributo annuo di L. 800; più la nostra cassa sociale conta parecchie migliaia di lire. La *Croce Rossa* se non è ricca, non è nemmeno povera.

L'esposizione dei crisantemi, è troppo recente perchè non sia fuor di posto per ora a Schio, tanta tenerezza per la *Croce Rossa*, alla quale si potrà pensare con entusiasmo quando la brutta stagione e le ristrettezze attuali saranno sparite.

Sappiano le signore pietose che nella soffitta A, nella cantina B, nella stamberga C, nel canile D, e via con una lunga litania (di cui all'occorrenza saprei precisare nomi, vie e numeri) languono e soffrono bambini e vecchi nella più squallida miseria, o spose partorienti si logorano per mancanza di cura, e bambini intisiciscono senza cure e con scarso e cattivo nutrimento.

Io non voglio scoprire le piaghe sanguinanti; se la pietà delle signore vi supplirà, la loro carità sarà per Schio una vera provvidenza.

Il programma non poteva essere migliore nè più bravamente eseguito. Per brevità non lo seguirò nei vari pezzi; dirò solo che primeggiò al piano il signor Augusto Massoni valentissimo, e la gentile signorina Ausonia Piccoli eseguì pure al piano musica difficile in modo da deliziare e sorprendere. Le due sorelle Matilde e Vittoria Boschetti accompagnarono con sicurezza e precisione, e il maestro Ronconi non mancò a sè stesso. I signori Giuseppe Gianesini e Edoardo Boschetti col violino [illegible] e alle signore Piccoli e sorelle Boschetti, il Comitato presentò mazzi di fiori.

Io credo che l'introito lordo sorpassi le 500 lire.

La bella sala del Casino artisticamente addobbata e splendidamente illuminata a luce elettrica, era di un magico effetto.

Dopo gli articoli laudatori della *Provincia*, io credo che il mio sarà tenuto per sincero data la mia franchezza a chiamare le cose col vero nome, senza lenti nè prevenzioni.

Beneficenza — Traslochi

Conegliano *9 marzo* — Ci scrivono:

(G. P.) Lo strappo dato ieri sera alla quaresima, colla festa di beneficenza al Teatro, è riuscito tanto bene da far rasserenare la fronte al Presidente del Comitato, che aveva finito col credere alla famosa frase del fiore fuori di stagione.

Ma il fiore della beneficenza germoglia splendido nella serra calda della carità, quando lo coltivano i più eletti e gentili.

Il teatro era affollato ed in tutti i palchetti una fioritura elegante di signore e signorine.

Il Comitato ha pensato bene di cominciare a far ridere il pubblico per finire col farlo pagare allegramente.

Ha trovato quel bell'umore di tenente Caronnes che col suo spirito ha fatto tutte le parti in una tragedia marionettistica, parlando diversi dialetti e cambiando tutte le voci. — Vi fu poi un brioso scherzo comico.

Al bazar dove gentili signore vendevano fiori, frutta, dolci oggetti di tutte le qualità, le tentazioni erano a prezzo fisso e accompagnate dai sorrisi di quelle graziose espillatrici di quattrini.

La maggior gloria del Comitato è di aver fatto denari anche al Festival e con nulla.

Tirando le somme: il comitato ha fatto ridere, suonare, ballare; ci ha fatto anche fotografare ed ha fatto pagare al pubblico duemila lire. Chi non lo ringrazia? e con lui tutti i cittadini, ufficiali, suonatori tutti quelli che hanno dato l'idea, il lavoro, il denaro alla caritatevole opera?!

E resterà in memoria la finta pergamena dipinta così bene dal tenente Ferrigo, nella quale stanno i nomi di

---

Gazzetta di Venezia — 11 marzo (75)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

XIV

Abbiamo lasciato il colonnello Duranton e sua figlia mentre partivano per Bussières, dove, a vantaggio di Cristiano, dovevano assaltare il barone.

Era del resto una giornata di guerra giacchè discendendo dalla vettura udirono mille voci stridule in mezzo alle quali stuonava la voce baritonale del vecchio gentiluomo.

I cani abbaiavano e i domestici maschi ridevano.

— Che cosa accade qui? domandò il colonnello a Pierrottin, quell'intendente col quale noi abbiamo già fatto conoscenza il giorno in cui il signor di Bussières fece per la prima volta visitare a Cristiano i beni che teneva da parte di sua madre.

— Nulla di nuovo mio colonnello, rispose l'intendente; sono quelle signorine che si agitano e il signor barone che cerca di rimetterle al posto.

— Per bacco! quale dolcezza, disse il vecchio ufficiale, aiutando Francine a saltare sul marciapiedi; se il mio degno cugino si da sovente a questo genere di spasso perderà certamente la voce.

— Se ciò continua, mio colonnello, il signor barone vi perderà ben altra cosa; ciò che si sperpera qui è immaginabile: l'argento cola come il burro nelle mani di queste servette e sopratutto della signorina Marietta, che occupa il primo posto al fornello, Il mio padrone non vi vede che del fuoco.... Quando questa vanerella è entrata qui il suo bagaglio consisteva in un fazzoletto; oggi le abbisognerebbe una carretta per portar via tutti i suoi gingilli... Ah! se il signor barone avesse il coraggio di far casa netta!

— Sta tranquillo, mio buon Pierrotin, questo accadrà un giorno o l'altro.

— Bisognerà dunque che il buon Dio se ne immischi.

— A meno che non rimetta i suoi poteri.... E, in quanto a Marietta mi incarico io di richiamarla al dovere.

— Se sapeste, mio colonnello; tutto ciò che ella fa è ben fatto. Il signor barone è un poco imbecillito, permettetemi la parola; quando faccio un'osservazione mi chiama pazzo e mi manda al diavolo.

— Ti resta sempre la risorsa di non andarvi.

— Vede bene che non oso, mio colonnello, giacchè son quà.

Durante questo tempo Francine raccomandò al palafreniere di dare un po' di fieno al cavallo, ma di non staccarlo, perchè forse la vettura poteva esser mandata a Chamblay.

Il signor Duranton allontanava al possibile sua figlia da queste tristi scene; aveva minacciato suo cugino di non più ricondurgli Francine se si riproducevano; ora il barone amava molto sua nipote, ed è giusto dire che questa gli corrispondeva il bene; si permetteva anzi talora di sgridarlo, ma così gentilmente, così burlescamente, in termini tali, nei quali la follia si alleava così bene alla ragione, il rispetto alla famigliarità, che, per nulla al mondo, avrebbe voluto esserne privo. Era una specie di trattamento igienico favorevole all'immenso lavoro di digestione.

— Va ad attendermi nel salone, disse il colonnello.

E si avvicinò al campo di battaglia.

— Fate i vostri bagagli, ingannatrici che siete, urlava il signor di Bussières. Vi dò un quarto d'ora per sloggiare. Ah! vi coricherete senza il mio permesso! Ah! berrete del mio miglior vino con non so quali canaglie che nutrite a mie spese e alla mia barba! Ah! vi strapperete vicendevolmente per gelosia i cappelli e i berretti.

— Alla buon'ora, cugino mio, ecco un bel movimento, disse il colonnello.

Ma quando il barone era in collera contro qualcuno, egli lo era contro di tutti.

— Ciò non ti riguarda, rispose bruscamente; lasciami condurre la mia barca come voglio.

— Conducila, barone, conducila pure, non posso che approvarti, sopratutto quando è in questa direzione.

— Non so che farne della tua approvazione: contento io, contenti tutti.

— Andiamo, benissimo!

— Si, vi caccio tutte.

— Intendete! insistè Marietta con superbia, e come se non fosse stata compresa nella proscrizione; fateci vedere i vostri talloni al più presto!... Che il signor barone stia tranquillo, vado a far eseguire i suoi ordini!

— Heim! Che dici? domandò il signor di Bussières stordito da tanta audacia, e facendo sembiante d'alzare il frustino da caccia che teneva in mano.

— Provatevi dunque! vorrei ben vedere! rispose Mariettina coi pugni sulle anche, offrendosi ai colpi del barone.

— Si, tu, lo so, sei una buona figlia, disse il signor di Bussières con pietà, abbassando la voce con umiltà.

— E così sia! conchiuse il colonnello.

E girò sui suoi talloni mentre che sua figlia accorreva malgrado la sua proibizione.

— Zio mio, diss'ella, mio buon zio, non siete punto ragionevole! Vedete un po' in quale stato vi mettete!

Dopo, trascinandolo dolcemente e asciugandogli la fronte col suo piccolo fazzoletto:

— Non è solamente per queste scene che sono ridicole, riprese ella, ma è per il male che vi fanno.... Siete imprudente; mi fate tremare per la vostra salute.

— Infatti, riprese il signor di Bussières, tutto commosso della sollecitudine della quale era oggetto, mi risento di queste scosse per parecchi giorni.

— Eh-bene, allora...

— Questa Marietta ha una testa da diavolo.

— Noi ne sappiamo qualche cosa; mio padre stava per licenziarla allorquando aveste la cattiva idea di prendercela.

— Oh! prendervela! la licenzierò bene anche; ma mi faceva certi pasticcini...

— Zio mio!

— Più se ne mangia, e più si vorrebbe mangiarne, la qual cosa è il trionfo dell'arte!

— È forse per una considerazione così futile....

— Come, così futile?

— Si vede bene che tu hai un giovane stomaco che non teme nulla. *(Continua)*

utte qu elle gentili che hanno aiutato a far del bene con tanta grazia. Così il complimento più bello alle signore patronesse lo ha fatto lui e ne dispensa il corrispondente.

— Vennero con recenti decreti tramutati da Conegliano ai Tribunali di Padova e Ancona i due vice-cancellieri Bozzano e Martinelli. Il primo, perchè da tanti fra noi, si era guadagnata la sua cittadinanza d'onore, l'altro in poco tempo aveva ben meritato per la sua capacità e modestia. Congratulandoci con questi due egregi impiegati, per la loro migliorata posizione, dobbiamo dire che ci spiace di perdere in loro due distinte persone e due valenti impiegati.

Pordenone *9 marzo — Morte misteriosa*

Mi si scrive da Sacile che ieri mattina, in sulle cinque in fondo alla piazza d'armi, attiguo a quel quartiere di cavalleria, hanno rinvenuto steso a terra, supino, letteralmente nudo, privo di sensi, con un grosso sasso in bocca, e perdente sangue dal naso, una recluta di Campobasso, certo Magnano. Nessuno sa spiegarsi la stranezza del fatto. Chi pretende che il Magnano fosse affetto da sonnambulismo, chi vuole che egli abbia cercato di togliersi la vita, in questo strano modo, per non far il soldato: insomma un mondo di commenti gli uni più disparati degli altri. L'autorità indaga, e da parte mia ve ne riferirò l'esito ulteriore.

S. Apollinare di Rovigo *2 marzo (rit.) — Serata di beneficenza.* — Ci scrivono:

Invitati abbiamo assistito a Costa di Rovigo ad un trattenimento melodrammatico, eseguito dai giovanetti e giovanette di quel simpatico e ridente paese allo scopo di incrementare il fondo per la Cucina economica.

L'esito sorpassò ogni aspettativa ed i bravi e simpatici ragazzetti s'ebbero dal pubblico numeroso ed intelligente applausi a iosa, battimani continui e numerose chiamate alla ribalta.

Cooperarono al buon esito dello spettacolo oltre alcuni membri del Comitato per la Cucina economica, le distinte e pazienti istitutrici signorine Biscioni Olimpia e Sichirollo Lucia; le graziose e brave dilettanti di piano signorine Vicoli Cornelia e Cesira ed Alice Dolfin, il distinto concerto orchestrale di Rovigo diretto dal bravo Tovajeza; il valente prof. di flauto O. Zanetti; l'esimio autore del Vaudeville Cesare dott. Chiusoli; l'egregio pianista Incao Luigi; l'anima della festa Augusto dott. Osti direttore dello spettacolo, e per ultimo i premurosi quanto instancabili signori Franceschetti dottor Giovanni Battista, Franceschetti Giuseppe, Burachello Germano, Baruchello Giuseppe, Renofio Angelo e Valente Girondello.

Verona, *10 marzo. — Mobilitazione della Croce Rossa — Serata d'onore del comm. Cesare Rossi.* — Ci scrivono:

(Julius). — Alla cortesia dell'egregio segretario del sub Comitato della Croce Rossa devo la recentissima notizia dell'autorizzazione superiore di compiere nel prossimo agosto un esperimento di mobilitazione del treno ospedale sul nostro Monte Baldo, con noleggio di muli, e degli altri accessori, con una spesa preventivata di circa ottantamila lire.

Sarà una prova interessantissima, ed utilissima per gli ammaestramenti derivanti dalla applicazione pratica dei mezzi di trasporto e di assistenza pronta ed efficace di feriti, che speriamo abbiano a essere sempre fittizi.

— Iersera il Teatro Nuovo presentava la piena delle grandi occasioni, rappresentandosi il *Duello* di Ferrari, per beneficiata del comm. Rossi.

Ottima l'esecuzione; ammirabile, e applauditissimo il seratante, coadiuvato egregiamente dalla signora Mezzanotte, dal Lombardi e alla distinta e molto promettente signorina Anita Bergenzio.

Nostri dispacci particolari

dalle Provincie

Sassari all'on. Ferracciù

In favore del nuovo Ministero

Cagliari 10, ore 8 p.

(c.) La Giunta municipale di Sassari si congratulò coll'on. Ferracciù per la sua nomina a vicepresidente della Camera. Moltissime altre congratulazioni gli si inviano dalla Sardegna.

— Il giornale sassarese *Sardegna*, interpretando il sentimento dei contribuenti sardi, difende brillantemente e vittoriosamente il nuovo Ministero dai furiosi attacchi mossigli da un giornaletto ca-

In memoria di Mazzini

Genova 10, ore 8.25 p.

(m.) Oggi in occasione del XIX anniversario della morte di Mazzini, il Municipio si è recato in forma ufficiale a deporre una corona sulla tomba del grande agitatore.

Nel pomeriggio vi si recarono le associazioni malgrado la pioggia.

Corvetta russa — Incendio a Portici

Napoli 10, ore 9.20 pom.

(b.) E' arrivata da Messina una corvetta russa con a bordo gli allievi del Collegio di Marina.

— Stamane a Portici si sono incendiati i Magazzini generali. Accorsero le autorità civili e militari, pompieri e truppa. Fu salvata gran parte delle merci. L'incendio fu isolato e domato circa verso il mazzogiorno. Due pompieri sono feriti gravemente. Il danno è rilevante.

Echi delle elezioni di Ravenna

Ravenna 10, ore 9.30 p.

(s.) Si ha notizia che i presidenti dei seggi radicali di Faenza, visto che i loro candidati rimanevano soccombenti, interruppero le operazioni di scrutinio e se ne andarono.

L'incarto sarà spedito alla Giunta delle elezioni.

Sono corse anche delle minaccie e furono commessi dei soprusi in parecchie sezioni della città e della provincia.

Masi ha perso per ciò voti 91.

Il funzionante da sindaco Pezzi, si è dimesso.

Sembra che l'amministrazione comunale rimarrà ai soli socialisti.

Particolari dell'arresto di Livraghi a Lugano

Com'è noto — il tenente Livraghi fu arrestato a Lugano, dal caporale dei gendarmi Luisoni, coll'agente municipale Gianella ed altri sette militi, mentre era nascosto in mutande e camicia, nella cantina di una casa fra l'Albergo Nazionale e la strada che discende al Molino Nuovo.

Nella cantina il Livraghi avea rotto il collo di una bottiglia di vino che avea consumato d'un fiato.

Sulla fotografia che aveva il gendarme, il Livraghi era in divisa e l'ufficiale aveva solo i baffi. Attualmente il Livraghi porta barba lunga alla Boulanger, che però non lo rende irriconoscibile.

Gli furono poste le manette.

Il Livraghi, quando si trattava di vestirlo per condurlo via dalla palazzina, domandò aspramente la concessione di vestirsi da sè.

Il caporale Luisoni, messosi sull'attenti e fatto il saluto militare, disse:

— Tenente: ho 22 anni di servizio: sono un caporale montagnardo, ma di questi affari me ne sono passati parecchi per le mani. Lasciate fare a me, che riuscirò a vestirvi in pochi minuti.

Ciò detto l'agente eseguì, mentre il tenente a capo chino, lasciava fare.

Al Penitenziere, prima di essere chiuso in cella, secondo quanto asserisce il Luisoni, Livraghi disse che, malgrado tutto, due influenti deputati italiani avrebbero preso interesse alla sua situazione e sarebbero riusciti ad avere il permesso di visitarlo in carcere quanto prima senza attendere l'estradizione che riteneva assolutamente inapplicabile nel suo caso.

Il Livraghi, che trovavasi dal novembre dell'anno scorso in Lugano, ospite della Luvino, si assentò per cinque giorni, essendosi recato a Berna.

Nei caffè ove si recava quotidianamente, non leggeva giornali politici, ma la domestica della vedova Luvino era incaricata di acquistarli ogni sera per suo conto all'edicola Stefanoni.

La madre del tenente recavasi spesso a Lugano e passava delle mezze giornate alla villa Giuseppina.

Il Livraghi era notato dai Luganesi per la sua eleganza.

L'ospite del Livraghi, la signora Lucia Luvino è vedova del giudice di Pace di Lugano, noto farmacista in Piazza Riforma.

Le pratiche per l'estradizione non potranno essere esperite prima di tre settimane. Il Livraghi, al momento dell'arresto, disse ai gendarmi che lui era imputato di un reato politico, e che perciò era sicuro che l'estradizione non sarebbe accordata e lo avrebbero presto scarcerato.

L'arresto fu operato in casa della Luvino, perchè il commissario aveva ordini precisi dal suo Governo d'accordo colle Autorità italiane di arrestare il Livraghi a qualunque costo e in qualunque luogo.

I giornalisti intervistarono il direttore del Penitenziere, certo Chiccherio, detto dal popolino Klin Klin.

Quel funzionario rispose laconicamente alle interrogazioni dei pubblicisti concludendo che *aveva la bocca di marmo* specialmente per i giornalisti.

In mancanza di meglio si riuscì però a sapere che il Livraghi in carcere non aveva de' giornali e stava in uno stato di abbattimento rasentante lo sbalordimento.

* * *

Un redattore del *Secolo* ebbe un colloquio con la madre del Livraghi.

Gli disse la povera madre — debole per una congestione cerebrale — non sopravviverà a questo colpo.

— Quanti anni ha suo figlio? — continuò il redattore.

— Trent'anni. Stette in Africa due anni e quattro mesi. Prima era tenente di fanteria ed ebbe la medaglia al valor civile per il coraggio mostrato in occasione del colera a Palermo. Da poco tempo era stato fatto cavaliere della Corona d'Italia... Era il mio sostegno, il mio orgoglio! E quando lo sento accusare di atrocità, non posso trattenermi dal gridare: Non è vero! Non è vero!... Figuratevi che non beve e che non fuma. E poi hanno detto che assisteva agli assassinii fumando una sigaretta! Ma se non ha mai fumato!

— Ella sa che fra le altre accuse che si fanno a suo figlio vi è anche quella di aver voluto guadagni illeciti?

— È falso! falso! gridò la signora Livraghi. Egli aveva dalle 6 alle 7 mila lire di risparmi prima che andasse in Africa. Vendette i suoi cavalli e i finimenti e i danari ricavati li aggiunse ai risparmi già fatti. In Africa mise da parte circa 10 mila lire, che non sono gran cosa considerato lo stipendio che aveva colla paga di guerra e il soprassoldo come capo della polizia indigena.

— Ma come mai suo figlio non pensò a fuggire più lontano?

— Egli si teneva sicuro. Mi diceva che il presidente del governo ticinese, avv. Soldati, gli aveva detto più volte: « Io non permetterò mai che vi arrestino: siccome l'ordine deve passare per le mie mani, così non dovete temer di nulla. » Questo egli mi diceva: lo faceva forse per tranquillarmi? non lo so, ma intanto aveva la sicurezza che gli tornò fatale. Ora non ho che una speranza: che non venga accordata l'estradizione....

La leggenda degli 800 trucidati

Interessanti particolari

Il *Corriere della Sera* pubblica un lungo colloquio di un suo redattore con una persona che visse lungo tempo a Massaua, precisamente nel periodo di tempo, nel quale è circoscritto il Memoriale Livraghi, e che era al fatto degli avvenimenti.

Questa persona dice e dimostra che non si può prestar fede al Memoriale del Livraghi, specialmente nella parte colla quale si tenta gettare marchio d'infamia sul nostro Comando di Massaua, sull'elemento militare; alla narrazione cioè di eccidi di capi e soldati delle bande indigene, degli 800 trucidati insomma.

Anzitutto il Livraghi non aveva nessuna relazione di servizio colle bande. Quale capo della Polizia indigena non poteva interessarsi altro che dei fatti di Massaua. Che non avesse preso note, lo dimostra il fatto che egli sbaglia i nomi dei capi indigeni, trascura il disarmo e l'arresto di altre due bande assai più grosse di quelle da lui citate.

L'interlocutore del *Corriere della Sera* narra l'uccisione del capo banda Bascia Bariau, il disarmo e la cacciata delle bande Tesfrì e Tafari, l'arresto del fitaurari Debalicon e il caso di Barambaras Kafel, dando una solenne smentita a quella parte del memoriale del Livraghi, nella quale si parla di pretesi trucidamenti di bande indigene.

Se un appunto può farsi — soggiunge l'interlocutore — al Comando italiano, si è che, date le condizioni di quei popoli e di quei paesi, si mostrò talora forse troppo indulgente. Più d'uno, pratico di cose africane, pensava che la soverchia indulgenza, la generosità del Comando — certamente non compresa nel suo vero senso dagli indigeni — alimentavano la mala, perniciosissima gramigna dello spionaggio, del tradimento e che una maggiore severità avrebbe esercitato salutare prestigio. Le dirò di più: quando si sapeva che il Comando si era, al solito, mostrato generoso con quei capi traditori, molti manifestavano apertamente il parere della necessità di dare degli esempi con qualche fucilazione di capi traditori.

* * *

Il corrispondente bolognese del *Secolo* ebbe a sua volta un colloquio col generale Orero — il quale gli disse fra altro:

« Può darsi che qualche comandante abbia ordinato la traduzione di qualche brigante al confine, con ordine di tirare se tentasse fuggire: così potranno avere tentato l'evasione e ne può essere seguita la fucilazione. E' certo che nessuna arbitraria soppressione è accaduta per lucro o vendetta. Però desidero che si faccia luce completa, la quale stabilisca per ognuno la sua parte di responsabilità e questo nell'interesse di tutti ed in particolare modo del buon nome d'Italia, essendo convinto che la parte di vero che vi può essere intorno ai racconti fatti in questi giorni, apparirà sotto colori molto meno foschi ».

* * *

Tutto questo viene a confermare perfettamente quanto la nostra *Gazzetta* sostenne fin dal primo momento, in cui codeste pretese rivelazioni vennero in possesso della stampa.

LA SOTTOSCRIZIONE

Agli amici nostri

Ieri è cominciata la sottoscrizione per le Azioni dell'*Associazione Liberale Monarchica*, e per le offerte a fondo perduto occorrenti a sostenere le prime spese d'impianto.

Questa offerta per una volta tanto, è fatta, perchè molti avrebbero difficoltà a firmare un certo numero di *azioni* le quali rivestono in certo modo un carattere impegnativo; mentre si sentono più disposti ad assegnare qualche cosa per le spese di indole straordinaria, inevitabili nell'inizio di ogni impresa.

Ne parliamo, perchè gli amici nostri sappiano che tutta l'organizzazione è fatta; che dal lato materiale a tutto è stato provvisto, ma che è necessario rispondere con slancio a questo appello.

Oggi non è più come una volta; le esigenze si sono di molto aumentate; il corpo elettorale si è quintuplicato; il lavoro di organizzazione è diventato imponente. Occorrono locali, impiegati, esattori, stampati, gaz, ecc.; e quindi denari.

Il minimo della sottoscrizione è valutato a dieci lire, pagabili anche in due rate; — a questa somma, molti moltissimi possono arrivare. Chi può far di più però, ha quasi l'obbligo di prestarsi maggiormente nelle spese, visto che molti dei soci, non sono naturalmente in caso di sottoscrivere nemmeno le 10 lire.

Non dubitiamo che gli amici nostri meglio provvisti, capiranno subito la necessità di provvedere largamente e senza indugio.

* * *

Avvertiamo anche che da questa sera la Sede Sociale è aperta; la sala di lettura è a disposizione dei soci; si troveranno a loro disposizione i giornali principali d'Italia e dell'estero: vi è anche servizio di caffetteria.

Si è fatto in una parola il possibile per invogliare gran parte dei cittadini a interessarsi un pò di più alla vita pubblica della città e alla saldezza del nostro grande sodalizio.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 11 marzo: S. Benedetto.
Giovedì 12 marzo: S. Gregorio M.
Sole, leva ore 6 m. 21; tram. 5.59.
Temp. mass. del 9: 10.1 — min. del 10: 6.0.

La Commissione inquirente per l'elezione del conte Papadopoli, ha terminata ieri al Tribunale l'audizione dei testi e stamane alle otto partirà per Chioggia dove pernotterà.

Anche la serata d'ieri l'on. Franzi la passò insieme alla figlia maritata al tenente colonnello del 76° regg. fanteria.

Gli onor. Coppino e Serra, insieme al segretario della commissione avv. Montalcini, assisterono alla rappresentazione della *Sonnambula* al teatro Rossini, dal palco N. 24 di primo ordine.

Il processo dei siluri in appello. — Tutti i condannati per tentata concussione, nel noto affare dei siluri, hanno appellato dalla sentenza che li condannava.

Il P. M. il quale nei dibattimenti sostenne la reità degli accusati a sensi dell'art. 169 per concussione consumata, non appellerà.

La torpediniera 85 S è partita ier l'altro nel pomeriggio per l'ispezione dei semafori, sotto il comando del cav. Paolo Martini, tenente di vascello. Il suo equipaggio è di 16 uomini.

Il R. avviso « Staffetta » che, come abbiamo annunciato, trovasi ormeggiato di fronte ai Giardini pubblici presso la *Maria Pia*, partirà pel mare.

E comandato dal capitano di fregata Edoardo cav. Flores. Trovasi a bordo il tenente medico Sergio Minutillo.

L'equipaggio della *Staffetta* si compone di 140 uomini e vi sono quattro cannoni.

Il leone di S. Marco che stava da secoli sopra una delle colonne in Piazzetta, e che deve essere restaurato, trovasi ora nel cortile del Palazzo Ducale.

Si attende una visita della Commissione dei monumenti per stabilire il lavoro da eseguirsi.

Tanto va la gatta al burro.... — Nella sera di venerdì 27 dello scorso febbraio, verso le sette, il ragazzo Ernesto Cedolin, agente nel negozio di formaggi in Via V. E. del sig. Faustino Bonazzo, di cui è direttore certo Antonio Boscato, mentre si trovava dietro il banco, gli parve vedere che qualcuno tentasse di rubare un baccalà, esposto sopra una tavola, vicino alla porta del negozio.

Uscì dal banco, e l'individuo, vistosi scoperto, ripose il baccalà al suo posto e si dette a precipitosa fuga.

Il Cedolin narrò la cosa al Boscato.

L'altra sera all'istessa ora, il Cedolin vide lo stesso individuo passeggiare vicino il negozio guardando gli oggetti esposti in mostra.

Il Cedolin lo teneva d'occhio; ma dovette ritirarsi dietro il banco per servire gli avventori.

Poco dopo entrò una donna ed avvertì il Boscato che un giovinotto aveva rubato un pane di burro — del valore di L. 20 — che aveva consegnato ad un vecchio.

Il Cedolin uscì fuori dal banco, per richiamare il mariuolo; ma non gli fu dato trovarlo.

Visto un agente di P. S., lo informò del fatto aggiungendo che il vecchio era un facchino alla marittima, da lui conosciuto.

Il mattino seguente il vice brigadiere di P. S. del Sestiere di Cannaregio, insieme al Cedolin, si mise alla ricerca del vecchio — e lo trovarono sotto la tettoia della stazione di S. Lucia.

Il vice brigadiere lo riconobbe pel pregiudicato Antonio Bianchi, detto *Ciogia*, di 60 anni, abitante a S. Geremia, e lo invitò a seguirlo al Sestiere.

Il Bianchi vi si rifiutò opponendo una accanita resistenza, che però non gli valse, perchè, sopraggiunti altri agenti, fu tradotto alle carceri.

Il Bianchi venne deferito all'autorità giudiziaria per furto e tentato furto.

I due marinai arrestati. — Il torpediniere ed il fuochista che, come narrammo ieri, fuggivano dalla Caserma di S. Daniele, venivano l'altra sera stessa arrestati.

Il fuochista, retrocesso già due volte, fu trasportato all'ospedale militare di S. Anna simulando egli segni di pazzia.

Entrambi i marinai saranno sottoposti al Consiglio di disciplina.

Il concerto Marcelliano

Accennai ieri brevemente all'importanza ed alla grandezza della musica lasciata da Benedetto Marcello: però mi è doveroso dire qualcosa più di proposito sul concerto dell'altra sera.

Quanto al programma non è il caso di discutere: dato lo scopo, tutti i vari numeri sono stati scelti con sano accorgimento dal bravo direttore del Liceo. La composizione dell'orchestra fu pure ottima, e la massa corale non poteva riuscire più attenta e perfetta, e ciò non si sarebbe certo potuto ottenere se non con un insieme di elette musiciste, quali le gentili dilettanti che concorsero al maggior successo dell'attraente concerto.

Naturalmente che il mezzo migliore per giudicare taluna fra le composizioni eseguite lunedì sera, in singolare modo il salmo X e la Cantata di Reginaldo Grazzini, non è quello di udirle nella ristretta sala del nostro Liceo. — Accade così nello stesso modo come davanti ad un quadro, che va giudicato nella sua luce e a distanza: è impossibile giudicare di un effetto di pieno orchestrale e corale a chi sia troppo vicino agli esecutori. Mi auguro quindi — siccome è nel desiderio di moltissimi — che il concerto, che si ripeterà venerdì sera al Marcello, possa essere ancora ridato in un ambiente più grande. Veda la solerte presidenza del Liceo se è del caso di attuare questa mia proposta.

Del valore del Grazzini e quanto a lui si deva pel concerto Marcelliano ho già dette ieri. Aggiungerò che egli ha saputo ottenere sotto la sua bacchetta un affiatamento invero straordinario, ed un'assoluta sobrietà nella sua classica interpretazione. Grazzini non transige — egli sa mantenere sempre l'andamento iniziale, e mai si lascia forzare la mano pur nei momenti di maggior foga o di più imponente sonorità.

E ben meritò il plauso del pubblico, e quello delle alunne e delle signore e signorine dilettanti le quali lo regalarono di una ricca corona d'alloro e di una bacchetta d'argento.

* * *

Una parola ancora per i solisti.

La signorina Emma Decima, che possiede uno splendore di voce di contralto, educata molto bene dal Pucci, disse con espressione le frasi nel *recitativo* del Salmo X. Così con giustezza di interpretazione, sempre perfettissimamente intonate, cantarono, nelle loro brevi parti dell'*Et incarnatus* la brava signorina Jone Biliotti e la sig. Paduan. Quest'ultima disimpegnò pur molto bene la parte del contralto nella cantata del Grazzini, nella quale il pubblico ammirò davvicino la bellissima signorina Isabella Svicher.

Inutile ripetere lodi al tenore Cremonini, divenuto l'*enfant gaté* dei salotti veneziani, ed al basso Cromberg, che alla voce simpatica, robusta ed estesa unisce arte e studio encomiabili.

Al cembalo sedettero, ottimi accompagnatori, i distinti maestri Rossi e Pucci; ed alla guida delle masse corali furono col Pucci i bravi maestri Ponziacqua e Raffaele Carcano.

E mentre chiudo con un bravo alla Presidenza del Liceo, mi sia concesso augurare che le ceneri di quel Grande, che riposano in San Giuseppe a Brescia, sieno ben presto trasportate nella città natale, ove dovrebbero conservarsi in un Mausoleo, che Venezia ha l'obbligo di innalzare all'immortale suo Figlio.

G. di M.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Le rappresentazioni per il carnevale saranno 30.

In quanto alla dotazione, la Società ha dato facoltà alla Direzione di stabilirla sulla somma preventivata e risultante al 1° maggio corr. dedotte le spese tutte d'amministrazione e restauri dell'edifizio.

Goldoni — Per indisposizione di Libero Pilotto si dovette rimandare la rappresentazione del *Gringoire*, annunciata per iersera.

Questa sera Ermete Zacconi interpreterà la difficile parte di Corrado, nel forte dramma di Giacometti, *La Morte Civile*.

— E' prossima la serata d'onore del brillante Sichel con cinque esileranti produzioni.

— Per domenica si annuncia la *Messalina* di Cossa.

Malibran. — La Compagnia Ansaldo passa di successo in successo: da due sere rappresenta applauditissima il gran ballo fantastico in un prologo e nove quadri: *I Thea Zi*, che è un'azione coreografica molto riuscita.

Questo terzo ballo, come già i precedenti, *Diavolo nero* e *Lola*, saprà affollare il teatro Malibran; e la Compagnia Ansaldo merita numeroso concorso perchè nulla risparmia nell'allestimento dei suoi spettacoli.

E' pur sempre molto applaudita la Compagnia piemontese che ogni sera, prima del ballo, rappresenta brillanti commedie e *vaudevilles*.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Morte civile* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 — Commedia *Il cam- Delizie del matrimonio* e ballo *I Thea Zi* - Cent. 50

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Esultanza*, Moranzoni — 2. Pot-pourri, *Donna Juanita*, Suppe — 3. Mazurka, *Chi mi vuole?* Petrali — 4. Atto 1. *Africana*, Meyerbeer — 5. Sinfonia *Salvator Rosa*, Gomez — 6. Galopp *Für die Kleine*, Strauss.

Orribile misfatto

Un padre che crocifigge vivo il figlio

Da Mulhouse giunge notizia di un orribile dramma commesso a Reidisheim, piccolo villaggio nei dintorni di quella città. Uno snaturato contadino, volendo punire un suo figliuolo dodicenne per una scappatella, lo legò solidamente ai piedi; quindi, passatagli una corda sotto le ascelle, lo sospese in aria contro il muro mediante una puleggia fissata nella volta. Poscia gli conficcò lunghi ed accuminati chiodi nelle mani e nei piedi crocifiggendolo al muro.

Alle grida strazianti del povero fanciullo, accorsero i vicini. Lo staccarono estraendogli a gran pena i chiodi che gli avevano trapassate le mani ed i piedi.

La Polizia, sopraggiunta, arrestò lo snaturato genitore, togliendolo dalle mani della folla che voleva giustiziarlo.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 10 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 70
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 53
Azioni Banca Veneta nominale . . .	264 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	297 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	267 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 95
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 25	25 30	25 26	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interesse a anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 10			
Red. it. cont.	95 75 —	Raffineria Zuccheri	263
» fine	95 90 —	Sovvenzioni	78 50
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	93 —
Banca generale	420 —	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1162	» nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	359 —	Francia a vista	100 85
Navig. generale	381	Londra a 3 mesi	25 28
		Berlino a vista	125 75

Torino 10			
Rend. cont.	95 70	Banca subalpina	— —
» fine	95 90	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	522 —	Banco sconto	109 —
» » merid.	702 —	Banca Tiberina	41 —
Cred. mob.	533 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1650 —	Cass sovvenzioni	79 —
» Torino	410 —	Cambio vista s. Fr.	100 90
		Id. 3 mesi s. Londra	25 31

Parigi 10 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0/0	95 40
» » perp.	95 4[illegible]
» 4 1/2	105 20
Rend. ital.	94 90
Ferr. lomb.	— —
» austr.	545 —
Rend. turca n.	19 67
Prest. spagn. est.	76 7/8
Banca di Parigi	827 —
Cons. ingl.	— —
Banca di sconto	561 —
Egiz. 6 0/0	494 37
Azioni Suez	— —
» Panama	—

Parigi 10 — Chiusura	
Italiano 5 0/0	94 85
Franc. 3 0/0	95 40
Id. (n.) 4 1/2 0/0	105 22
Id. id. 3 0/0	95 42
Inglese	— —
Lomb. obbl. ant.	341 —
Merid. »	696 —
Cred. mob. fr.	43 45
Az. Canale Suez	24 50

Vienna 10	
Rend. in carta	92 20
» argento	92 15
» oro	110 40
» senza imp.	101 90
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	308 —
Londra	115 —
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d'oro	9 12
Berlino	
Azioni Credit	174 6[illegible]
Cambio Vienna	176 25
Rendita Italiana	94 50
Londra	
Consolidato	96 13
Rendita Italiana	93 1/2

Roma 10	
Rend. it. 5 0/0 c.	95 95
» » per fine	—
Banca generale	419 —
Az. S. Acqua Pia	1132 —
» S. Immobiliare	— —

Genova 10	
Rend. 5 0/0	95,90
Az. Banca Naz.	1652,—
Cred. mob. it.	530,—
Ferr. Merid.	703,—
» med.	520,—
Navig. generale	381,—
Banca generale	420,—
Raffin. Zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25,47
» Germania	—,—

Firenze 10	
Rend. it.	95 92 1/2
Cambio Londra	25 3
» Francia	100 87 1/2
Azioni F. M.	703 50
» Mobil.	531 —

Berlino 10	
Mobiliare	174 —
Austriache	109 —
Lombarde	57 70
Rendita italiana	94 50

Londra 9	
Inglese	96 7/8
Italiano	93 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84,09 — pel 10 marzo 84,09 — pel 10 maggio 84,53 — pel 10 agosto 85,11 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,38.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,86 — pel 10 marzo 84,86 — pel 10 maggio 84,46 — pel 10 agosto 84 58 — pel 10 — —,— — pel futuro 80,25.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 1,16 — Granoturco D. 0,70 — Farine extrastate da 3,95 a 4,15 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 9 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 idem 19 75 a 20 —
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 3/4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 9 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 7,50.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 marzo, N. 55, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che autorizza il comune di Castrovillari (Cosenza) ad esigere un dazio su alcuni generi, specificati nell'annessa tariffa — R. D. che autorizza il comune di Bosa (Cagliari) ad esigere un dazio su alcuni generi, specificati nell'annessa tariffa — R. D. che autorizza il comune di Casale Monferrato (Alessandria) ad esigere un dazio in conformità dell'annessa tariffa — R. D. che autorizza il comune di Urbino ad esigere un dazio su alcuni generi di consumo locale — R. D. con il quale gli uffici del Ministero degli affari esteri sono ripartiti secondo l'unito ordinamento, che ne stabilisce pure le attribuzioni — R. D. che modifica in conformità dell'annessa tabella, quella che fa seguito al R. D. 11 luglio 1889 — R. D. con il quale la Congregazione di carità di Cuzzara (Mantova) è autorizzata ad accettare la donazione Boni — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la condottura di acqua potabile della sorgente Pozzone all'abitato di Collesalvetti e frazione di Vicarello — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'impianto di una trafila metallica aerea nella località Boschetti (Genova) — R. D. che approva, per causa di pubblica utilità, la variante al piano regolatore della città di Chiavari (Genova) — R. D. che accorda una nuova proroga per la costruzione del campo di tiro a segno nazionale di Messina — R. D. che autorizza l'inversione del prezzo di 240 ettolitri di grano del Monte frumentario di Bastia (Perugia) a favore del locale ospedale degli infermi — R. D. che erige in Ente morale il pio lascito Demelas in Cagliari — R. D. che autorizza la trasformazione del Collegio Pratense di Padova nella nuova istituzione di beneficenza che assumerà il titolo di Legato Pratense — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Id. nel personale degli archivi notarili — Circolare ai procuratori generali presso le Corti d'Appello del Regno, concernente la collazione dei benefizi di patronato regio — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di certificato — Decreto prefettizio che autorizza la Società italiana per le Strade ferrate esercente la Rete Adriatica all'occupazione di alcuni stabili.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 10 — Caffè — Mercato fermo

Marzo	107 3/4	Settem.	102 3/4
		Decem.	101 —

Hamburg 10 — Caffè — Mercato fermo

Marzo	86 1/2	Settem.	— —
		Decem.	— —

Anversa 10 — Caffè — Mercato fermo

Marzo	108 1/4	Settem.	102 1/4
		Decem.	101 1/2

Parigi 10 — Zuccheri Bianchi N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	—
4 ottobre		36 —
4 primi		—
4 mesi		38 1/2
4 maggio		39 —

Budapest 10 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	L. 8.46
Autunno	8.—

Mais mercato fermo

maggio-giugno	5.90

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE
LE SEDUTE DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

L' interrogazione dell' on. Galli
Per i servizi marittimi

Oggi la Camera era spopolata.

La seduta, come al solito, cominciò alle ore 2 e 25.

Dopo alcune comunicazioni varie, l'on. ministro *Branca*, rispondendo all' onor. *Galli* che lo aveva interrogato circa la variazione introdotta nei servizi marittimi, a danno del commercio, specialmente del porto di Venezia, pur assicurando che nessuna variazione si è introdotta nei servizi marittimi come apparirebbe dalla domanda di Galli, soggiunge seccamente: Mi meraviglio di questa interrogazione dell' on. Galli; nulla ho da rispondere; perchè il commercio di Venezia non venne minimamente danneggiato.

Galli, eccitato, risponde: — Mi meraviglio che il ministro risponda di non rispondere: come rappresentante di una grande Provincia, temo che gli interessi di Venezia possano essere lesi dalle note di variazioni presentate pei servizi marittimi. Dovrebbe il Governo dire una parola rassicurante!

Cucchi, *Muratori* ed altri deputati che gli sono vicini cercano di calmarlo.

Biancheri gli dice: — Ma riservi, on. Galli, la sua interrogazione per quando verranno in discussione le note di variazione del Ministero delle Poste e telegrafi.

Galli: — Il ministro avrebbe potuto rispondere subito.

Branca: — Credo di aver risposto! Nessuna variazione vi fu nei servizi marittimi di Venezia. Noi abbiamo diminuiti gli stanziamenti nel bilancio per i servizi marittimi, ma non diminuimmo i servizi. Insomma noi speriamo di fare gli stessi servizi con somme minori.

Aspetti di vedere i capitolati, quando li presenteremo, e poi giudicherà.

Così si esaurisce l'interrogazione dell'on. Galli. Questi si avvicina al banco dei ministri, presso l'on. *Luzzatti* che gli da alcune spiegazioni intorno ai servizi marittimi per Venezia.

⁂

Intanto io posso assicurarvi che il vostro sindaco cav. Selvatico, e il Presidente della vostra Camera di Commercio comm. Ricco, hanno telegrafato all'on. Galli pregandolo di richiamare l'attenzione del Governo sui servizi marittimi del vostro porto.

L' interpellanza Imbriani
per i danneggiati di Val di Zoldo

Quindi *Imbriani* svolgendo l'interpellanza relativa al nubifragio scatenatosi nell'agosto passato sopra la Val di Zoldo, espone i gravissimi danni domandando che il Governo assuma il rifacimento della strada e dei ponti che hanno carattere nazionale e conceda le medaglie al valor civile a quelli che esposero la propria vita a salvamento altrui.

Branca risponde che si sono già assegnate 50,000 lire assicurando che esaminerà se la strada possa dichiararsi nazionale.

Imbriani augurasi che alle buone intenzioni corrisponderà la buona volontà.

⁂

Donati, deputato del collegio, espone l'opera sua e dei colleghi, diretta ad alleviare i gravissimi danni subiti dai Zoldani.

Il suo discorso fu breve, ma la Camera gli prestò grande attenzione.

Egli parlò con voce forte e bene intonata. Il suo periodo fu chiarissimo, e fece una impressione buona.

Donati ha ricordato tutte le pratiche fatte presso il Ministero ed ha accennato alla valida cooperazione dell'on. Luzzatti; ha ricordato l'ultimo invio di 29,000 lire al Prefetto di Belluno ed ha conchiuso dicendo che i deputati dalla provincia comprendono interamente il dover loro, e lo faranno sempre in favore dei loro rappresentati *(Approvazioni)*.

La cittadinanza agli italiani non regnicoli
La seconda interpellanza Imbriani

Dopo un' interpellanza svolta dall' onor. *Papa* circa la pesca nel lago di Garda, pregiudicata dal nuovo regolamento, e dopo che il ministro *Chimirri* promise che studierà l' argomento, quantunque il nuovo regolamento favorisca la condizione dei pescatori, e che vedrà se sia il caso di denunziare la convenzione coll' Austria, che regola la pesca nel lago, e che scade coll' anno corrente, — l' on. *Imbriani* interpella sui criteri e sul modo che segue il Governo nell'accordare la cittadinanza agli italiani non regnicoli.

Tale interpellanza mette una certa animazione nell' assemblea. L' interpellanza è diretta ai ministri degli esteri e dell' interno: però mancava l' on. Nicotera che era trattenuto al Senato.

Rudinì ha invitato l' on. Imbriani a svolgerla ugualmente.

Imbriani disapprova che quei cittadini che sono soggetti alla Turchia ed all' Austria, diversamente che gli altri, non ottengano la naturalizzazione se non ottengono lo svincolo dalla cittadinanza austriaca od ottomana, negandosi i diritti di patria a quegli italiani ai quali il Parlamento ripetutamente dimostrò di voler concedere la cittadinanza italiana.

E basterà per questo ricordare lo svolgimento del progetto di Cairoli, che fu firmato da parecchi ancora presenti alla Camera, come Crispi, Damiani, Lovito, Nicotera ed altri.

Accennando all' Austria ed alla Turchia, dice fra risa enormi: — Spero che col secolo venturo non si nomineranno più questi Stati! — E segue: Del resto ora si accorda la cittadinanza ai greci (alludendo alle domande di naturalizzazione di Schilizzi e di Maurogordato) ed agli italiani no!

Ricordando le parole di Cantelli, dice:

— Vedremo se voi del Governo, sarete liberali come lui!

Di Rudinì risponde che la richiesta di svincolo si esige solo per i paesi le cui leggi non consentano che acquistando un' altra nazionalità si perda quella di nascita: dichiara che il Governo concederà la cittadinanza, semprechè si tratti di persone che abbiano reso servizi all' Italia e di ineccepibile onorabilità.

Imbriani considera l' applicazione della legge contraria al nostro diritto pubblico e chiude proponendo la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare « un disegno di legge che uniformandosi al nostro diritto pubblico interno e al diritto nazionale riconosca la cittadinanza di tutti gli « italiani che appartengono alle provincie non « facenti ancor parte dello Stato. »

Di Rudinì propone che la mozione Imbriani sia rinviata a dopo i bilanci.

Imbriani: — Non accetto affatto questo rinvio che non è corretto parlamentarmente! Cantelli era più liberale di voi!!

⁂

La proposta di Rudinì votasi a grande maggioranza e la approvano anche gli ex-ministri presenti cioè *Crispi*, *Lacava*, *Giolitti* e *Brin*; invece l' on. *Miceli* rimane seduto: similmente restano seduti gli on. *Merzario*, *Zeppa* ed altri dell' opposizione.

Vedendo *Bonghi* seduto, *Imbriani* grida: — *Bravo Bonghi! Bravo Bonghi!*

La rimozione dei sindaci
Terza interpellanza Imbriani

Si svolge quindi un' interpellanza dell' on. *Di San Giuliano* circa le comunicazioni ferroviarie colla Sicilia, e quindi l' on. *Imbriani* svolge la sua terza interpellanza della giornata circa la rimozione dei sindaci di Gallipoli e di Sant' Agata Feltria che egli ritiene ingiuste essendo state occasionate soltanto da manifestazioni contrarie all' indirizzo del Governo. Spera che il Governo non presterà facile orecchio a prefetti immeritevoli di fiducia.

Nicotera bramerebbe che i sindaci come tali non s' ingerissero nelle elezioni, nè in favore, nè contro il Governo e approva quindi i decreti del suo predecessore, molto più che gli atti del sindaco di Gallipoli offendevano perfino la decenza.

Imbriani esclude che il sindaco di Gallipoli, abbia pronunziato parole sconvenienti e deplora che si tolleri l' ingerenza dei sindaci soltanto quando è favorevole al Governo e promuovinsi senatori i sindaci organizzatori dei banchetti ministeriali. *(Allude al Sindaco di Torino Voli)*.

Il *Presidente* esorta l' oratore ad astenersi dalle personalità non confacenti al decoro della Camera, ricordando gli altissimi titoli e le benemerenze del sindaco di Torino.

Imbriani conchiude invitando il ministro a revocare la circolare divietante i discorsi politici nelle aule comunali.

Nicotera revocherà la circolare, che divieta le riunioni elettorali nelle sale comunali riservandosi di applicare la legge anche ai sindaci quando le riunioni diano luogo ad offese alla legge.

Non crede poi irregolare che i sindaci elettivi delle grandi città promuovano riunioni per dar luogo ai membri del Governo di manifestare i loro programmi, e prega l' on. Imbriani a differire a lunedì l' interpellanza circa la condotta del prefetto di Torino, non avendo informazioni.

Imbriani consente e la Camera approva.

⁂

Questa interpellanza ha destato non poca ilarità e molta animazione nella Camera per il modo con cui l' on. *Imbriani* la svolse.

Egli entrò in argomenti estranei e domandò la rimozione dei sindaci di Roccasecca e Piperno; ma *Biancheri* gli osservò che la domanda era poco generosa.

Imbriani dice che conosce un prefetto che si imbelletta. *(Risate enormi)*.

Voci: — Chi è?

Imbriani: Il ministro lo conosce! Il prefetto di Ravenna si presenta imbellettato! Il Ministero dovrebbe essere più guardingo...

Voci: — Di che? Della barba? *(Risate)*.

Imbriani: — Non è lecito ad un prefetto di presentarsi innanzi agli amministrati in quel modo!

Nicotera fu calmissimo: lodò le attitudini amministrative del prefetto di Ravenna e approvò il decreto di Crispi che rimosse il sindaco di Gallipoli: ed aggiunse che se fosse stato lui ministro lo avrebbe firmato. *(Bene, bravo)*. Lodò la correttezza di Crispi, dicendo che il decreto è datato dal 13 novembre e venne pubblicato solo il 3 dicembre per non farne una pressione elettorale.

Crispi fa cenni colla testa ringraziando.

Nicotera continua dicendo che il sindaco assistette al banchetto dove si dissero parole sconce ed indegne anche ad un gentiluomo, contro le persone della famiglia reale.

Imbriani lo interruppe gridando: — Dica queste parole!

Nicotera, con forza dice che non le ripeterà: Ella le conosce, dice rivolto ad Imbriani.

La chiusa di Nicotera fu applaudita da tutta la Camera. Anche l'on. Crispi l'approvò.

Imbriani replicando quando attaccò il sindaco di Torino per il banchetto a Crispi, fu richiamato da *Biancheri* che gli disse: — Non attacchi un vecchio patriotta, un amministratore, provato, un uomo che rese grande servizi al paese.

Imbriani gli disse: — Ma che servizi! Ma che servizi! Entrò al Senato solo per il censo; ecco i servigi. *(Rumori fortissimi)*.

L'annunzio delle nuove interpellanze

Il Presidente annunzia due domande di Imbriani, una sopra la concessione di un magazzino di privative al colonnello brigadiere Grondona, ed un altra sopra la circolare del Ministero degli esteri che chiede lo svincolo della cittadinanza italiana agli italiani non appartenenti allo Stato.

Poi una di *Barzilai* sopra gli sfregi e i rigori delle autorità austriache contro gli emblemi dello Stato italiano, commessi a Trieste, in occasione della festa di beneficenza.

Colombo risponde subito ad Imbriani che ignora i motivi per cui seguì la concessione di un magazzino al colonnello Grondona, assicurando che in avvenire tali concessioni si faranno esclusivamente per concorso.

Imbriani prende atto della implicita dichiarazione del ministro, che male siasi accordato un beneficio a chi si rese colpevole della fuga del tenente Livraghi.

Quindi levasi la seduta alle 6 e tre quarti.

A PALAZZO MADAMA
Presidenza *Farini*

Breve seduta

Il Senato si convocò alle 2 e 30. Commemorati gli onorevoli *Acton*, *Magliani*, *Della Valle*, *Morelli* e *Corsi* vennero presentati alcuni progetti e ritirati alcuni altri, si svolge un' interpellanza dell' on. *Vitelleschi* sopra i servizii di beneficenza a Roma. Gli risponde l' on. *Nicotera*, che promette di far esaminare ad una Commissione di persone competenti, talune delle proposte fatte dall' interpellante.

Il Senato si radunerà giovedì.

Dalla Capitale
I fatti d' Africa
Ancora la commissione d' inchiesta

Roma 10, ore 4.20 p.

Vi mando altre notizie inerenti alla commissione d' inchiesta sull' affare Livraghi.

I giornali di stamane fanno i nomi, oltre che del generale Driquet, il quale è arrivato stanotte da Firenze, chiamato d' urgenza dal ministero, del procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino e anche dei deputati Ferrari Sola e Carmine quali componenti la commissione.

Vi confermo i due primi nomi come vi telegrafai, ma riguardo di uomini politici nulla si è ancora fissato.

Del resto, come telegrafai, è probabile si accetterà la proposta dell' inchiesta parlamentare e svanirebbe così l' idea dell' inchiesta governativa.

La proposta Colaianni negli uffici
IL MINISTERO DISCUTE L' INCHIESTA

La vuole governativa non parlamentare

Roma 10, ore 7.40 p.

Gli uffici stamane approvarono la presa in considerazione della proposta Colaianni, per una inchiesta parlamentare sui fatti d' Africa.

Non vi furono grandi discussioni.

Solo in un ufficio avvenne un incidente tra gli on. Sonnino e Colaianni.

Questi disse che i fatti d' Africa erano conseguenza della politica coloniale. E Sonnino si dichiarò sostenitore della politica coloniale dicendo che i fatti non sono attribuibili alle autorità centrali o all' indirizzo generale, ma solo agli agenti secondari.

Colaianni replicò e la discussione si prolungò.

L' ufficio non ha preso decisione, ma bastando tre uffici per la presa in considerazione, questa venne approvata.

Nel consiglio dei ministri, tenutosi a Montecitorio, fu discusso se si debba accettare l' inchiesta parlamentare o la governativa.

Pare che l' avviso definitivo sia di scartare l' inchiesta parlamentare.

Questa sarebbe più solenne, ma la nomina della commissione darebbe campo aperto alle passioni di partito.

Inoltre l' inchiesta parlamentare nella forma, come venne proposta e con le firme dell'estrema sinistra avrebbe carattere di negazione di tutta la politica africana ed avrebbe significato di ostilità aperta contro il ministero precedente.

E altresì con un' inchiesta parlamentare si darebbe ai fatti d' Africa un significato implicante non solo i funzionari inferiori, ma le personalità politiche, e avrebbe un grave significato in tutta Europa.

Perciò si preferirà l' inchiesta governativa, a meno che l' inchiesta parlamentare non fosse domandata da tutti i banchi della Camera. Ma la cosa si ritiene improbabile.

Le dichiarazioni che farà Rudinì domani, rispondendo a Prinetti, faranno comprendere che il Governo non accetta l' inchiesta parlamentare.

Quanto ai nomi dei componenti la Commissione d' inchiesta governativa, vi confermo quelli del generale Driquet e del senatore Arnaud. Gli alri non furono fissati finora.

Il deputato Sola oggi dichiarava che non avrebbe accettato di parteciparvi.

Roma 10, ore 11. 30 p.

Vi posso accertare che l' on. Rudinì assicurerà domani alla Camera che l' inchiesta governativa sarà ampia, celerissima, imparziale e che i risultati dell' inchiesta si sottoporranno alla Camera.

Il consiglio dei ministri
Il decentramento dei servizi ammistrativi e l' on. Clementini

Roma 10, ore 8.20 p.

Oggi al tocco tennesi il Consiglio dei Ministri alla Camera, prima che cominciasse la seduta.

L' on. Lucca ebbe una lunga conferenza col deputato Clementini intorno ai criteri per la semplificazione e decentramento dei servizi amministrativi.

Si incaricò l' on. Clementini di fare degli studi per determinare, tenendo conto dei suggerimenti chiesti e da chiedersi ai prefetti, quali attribuzioni dell' amministrazione centrale possono essere deferite ai prefetti per conseguire il sollecito disbrigo degli affari.

Il processo Fioravanti

Domani comincia il processo a carico di Fioravanti per appropriazione indebita da lui commessa a danno della ditta Trezza, appaltatrice del dazio consumo di Roma.

Bollettino giudiziario

Vi trascrivo dal *Bollettino giudiziario* le notizie riguardanti il Veneto:

Buffoni, giudice a Vicenza, fu tramutato a Udine;

Masieri, giudice a Tolmezzo, fu tramutato a Pordenone;

Zuzzi, pretore del III Mandamento a Venezia, fu nominato giudice a Tolmezzo;

Marini, consigliere della Corte d' Appello di Venezia, fu tramutato a Parma;

Furlanis, pretore a Portogruaro, fu tramutato a Albano;

Gottardi, pretore di Adria, fu tramutato a Cavarzere.

Venne revocato il decreto, che sospende Monico, conciliatore di Selvabellunese.

Tissi, cancelliere della Pretura di Fonzaso, e Rizzo, cancelliere della Pretura di Cologna, sono promossi alla terza categoria.

Il principe Gerolamo e la famiglia Bonaparte

Roma 10, ore 9.15 p.

Nello stato del principe Napoleone si nota un lievissimo miglioramento.

Le iniezioni di morfina alla gamba fecero assopire l' infermo.

Baccelli a mezzogiorno tenne consulto e ha dichiarato che, se continua il miglioramento, fra quattro giorni si può sperare.

Le principesse Matilde e Clotilde lo vegliano sempre.

Posso assicurarvi che finora Gerolamo non ha ricevuto il figlio Vittorio.

Similmente rifiuta di ricevere i preti. Ricevette monsignor Anzino come amico. A chi gli parla di confessione, risponde: Lasciatemi in pace.

Il Re e la Regina stanno molto tempo al capezzale dell' infermo.

Oggi la principessa Matilde e il principe Vittorio si recarono al Quirinale per visitare i Reali.

Dicesi che il principe Vittorio chiese un' udienza al Papa che la ha garbatamente rifiutata.

Bonfadini e il Ministero

Roma 10, ore 10.30 p.

L'on. Bonfadini scrive sul *Fanfulla* che si compiace dei risultati dell'elezione di Ravenna, dove, malgrado l'ambiente radicale, riuscirono due moderati.

Loda l'on. Nicotera che per correttezza elettorale è un nuovo modello. Riferisce che l'on. Nicotera ad un suo amico abbia detto: — Potrò commettere dei nuovi errori, ma non ripeterò i vecchi.

Bonfadini consiglia il Ministero a perseverare su questa via.

Per l' Esposizione di Roma

Oggi l' on. Baccelli ha convocati i deputati dell provincia di Roma per l'Esposizione. Intervennero Siacci, Sciarra, Ruspoli, Barzilai, Tomassi, Giovagnoli e Zeppa.

Baccelli fece il racconto delle trattative precedenti e si deliberò di riservare a Roma la precedenza per la mostra nazionale e internazionale. Intanto Roma si preparerà per ricevere degnamente il Congresso medico del 1893.

NOTIZIE VARIE
Deputati veneti nelle Commissioni — Uxkull — Pullè a Napoli — Per Mazzini — Relazioni approvate.

Roma 10, ore 10.55 p.

L' on. Chiaradia fu nominato commissario per il progetto di legge sulle polveri piriche. Gli on. Miniscalchi, Panizza e Mel furono eletti commissari per il progetto di legge sulle guardie di finanza. — Gli on. Galli e Fagiuoli furono eletti commissari per il progetto di legge sul lotto.

Gli on. Bonghi e Danieli furono eletti commissari per il progetto di legge per l' esonero della tassa per la lotteria in favore del Collegio di Anagni.

— L' ambasciatore russo Uxkull è moribondo.

— L' on. Pullè è arrivato stamane è partito stasera per Napoli per presentarvi i pittori Morelli e Palizzi (?)

— Stamane la Giunta municipale depose una corona al busto di Mazzini in Campidoglio.

La commemorazione di Mazzini, fatta dalle Società democratiche, fu rinviata domenica.

— La Commissione generale del bilancio approvò la relazione dell' on. Sant'Onofrio sul bilancio degli esteri e la relazione dell' on. Carmine sulle eccedenza di impegni per le spese facoltative nelle quali sono compresi i 5 milioni per l' Africa.

Vedi in seconda pagina i dispacci particolari dalle Provincie.

Dall' Estero
I francesi in Savoja

Ginevra 10, ore 5.30 p.

Il Consiglio municipale di Annemasse, nell' Alta Savoja, Comune limitrofo a Ginevra, essendosi dimesso il sindaco, pubblica oggi un opuscolo, in cui si constata che il Governo francese sopprime le libertà e le franchigie già accordate all' Alta Savoja dal Governo sardo, e formalmente riconosciute dal trattato per l' annessione.

Tempesta di neve in Inghilterra

Londra 10 ore 5.10 p.

Una violenta tempesta di neve recò per tutta l' Inghilterra guasti considerevoli.

Londra e le campagne circostanti sono particolarmente danneggiate.

Un vapore fra Douvres e Calais poco mancò che naufragasse prima di giungere in porto.

Elezioni austriache

Vienna 10, ore 9.40 p.

Oggi nelle elezioni pel Reichstag furono eletti otto liberali tedeschi e un candidato del club Coronini.

I liberali tedeschi finora eletti sono 102, probabilmente saranno a elezioni finite 109. Essi erano 111 nella Camera sciolta.

A Trento il liberale italiano Ciani fu rieletto.

Esportazione tedesca in Italia

Berlino 10 ore 7.40 p.

Si assicura che nella prossima conferenza generale dell' unione delle ferrovie italiane e tedesche si tratterà dell' esportazione del carbon fossile e del ferro dalla Germania in Italia. L' Amministrazione delle ferrovie studia le misure adottabili per aumentare questa esportazione.

Il Danubio navigabile

Vienna 10 ore 6.20 p.

Si ha da Galatz che il Danubio è libero dai ghiacci per trentanove miglia da Sulina e che presto sarà navigabile per l' intero percorso.

Il bestiame estero in Svizzera

Berna 10 ore 6 55 p.

Il Consiglio federale ha vietato l' importazione in Svizzera del bestiame estero, affermando che si è estesa la febbre aftosa negli Stati vicini.

Inghilterra e Francia — Il governatore d' Algeria — Il vapore " Colombo „ — Niente cholera.

Parigi 10 ore 8 pom.

Causa la burrasca che imperversò sulle coste d' Inghilterra, le comunicazioni coll' isola sono interrotte.

— Firman, governatore dell' Algeria chiese il collocamento a riposo. Conserverà provvisoriamente le sue funzioni.

— Telegrafano da Algeri, che contrariamente alle asserzioni di un giornale francese, lo stato sanitario del vapore *Colombo*, giunto colà sabato da Haiphong è eccellente.

È vero che si è constatato a bordo un caso di cholera al momento della partenza del *Colombo* da Haiphong, ma non ve ne fu poi alcun altro.

Per misura di precauzione, il servizio sanitario fece disinfettare gli abiti dei passeggieri prima di lasciarli sbarcare ad Algeri.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ALFONSINO WI CZEK non è più.

Era buono, bello, di mente svegliata tanto, che un giorno avrebbe certo costituito l'orgoglio dei suoi genitori.

Morì la sera di domenica 8 corr. appena in età di 8 anni, in causa di fiero morbo, ribelle ad ogni cura.

Piacesse a Dio che il dolore degli amici fosse di sollievo ai derelitti parenti; ma per certe sventure, a nulla valgono le parole di conforto, e solo dalla sfera degli Angioli, dove Alfonsino volò, potrà loro discendere un raggio consolatore.

Venezia 10 Marzo 1891

(1940) **N. G.**

ALLA BENEDETTA MEMORIA
DI
LUIGI ROSADA
NEL TRIGESIMO DELLA SUA MORTE

porgono un tributo di reverenza e d' incancellabile rimpianto gli artieri ch' ebbero per tanti anni l' incarico gradito di servirlo.

Era così umano ed affabile che il compiacerlo era per tutti una gioia; la sua parola era quella d' un amico, e un osservazione che facesse non aveva mai l' aria d' un rimprovero.

Pace all' anima cara; e la ricordanza delle sue rare virtù sia di conforto alla vedova e ai figli che, fedeli alle tradizioni della famiglia, seguono gli esempi di onore e cortesia ereditati da un padre indimenticabile.

Venezia, 11 marzo 1891.

Angelo Pozzana — Vincenzo Mander fu Michele — Giulio Cargnelli fu Lorenzo — Gio. Maria Tagliaferri — Pietro Marchesini — Filippo Cristofoli.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

Concessionaria dei principali periodici quotidiani di Venezia — Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Per inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni: Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea ... cent. 25; III pagina ... 50. Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col linometro ...

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1.° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. **2, 1.50** ed in bottiglie da un litro circa Lire **8.50**

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:

Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

PREMIATA FABBRICA

Superfosfati e Concimi Chimici

I. A. COLETTI - Treviso

BENZI prof. GIUSEPPE direttore tecnico

CONCIMI speciali per tutte le coltivazioni — Superfosfati semplici ed azotati — Materie prime — Prezzi ristrettissimi in base al titolo garantito — Sconti per partite rilevanti.

CUPROZOLFINA polvere anticrittogamica — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sei anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Listini, istruzioni, informazioni gratis a chi ne fa richiesta alla ditta **I. A. Coletti — Treviso.**

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan, Giov. Girardi — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Solo ... — SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera, — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia

ANTONIO LONGEGA

Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Marca di fabbrica

LEGGETE S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIANI**, dopo esserghsi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiani**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggiani** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali,** si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali** • **Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear,** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Ninon,** Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122 21

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue. Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Sloneck e C. a Teplitz in Boemia

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi ... e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Faum, Chartreuse, ecc.

SAPONERIA E PROFUMERIA

finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica

PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP

mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lillà di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lillà di Persia (novità).

Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* **all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825, VENEZIA**

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus

VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Carone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Sallez	»	6.—
Tintura Suisse Filliol.	»	6.50
» 12. Sotocasa	»	4.—
» 12. Ritaci	»	3.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo:* in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucia la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è ?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso è ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 12 marzo N. 70

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori, per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul linceometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

LETTERE VATICANE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Il Vaticano e il Gabinetto Rudinì – Pel centenario di San Gregorio il Grande – Anniversario dell'incoronazione di Leone XIII – La salute di S. S. – A Pio IX – Gli ebrei di Tunisia ai PP. Capuccini – Bricciche di cronaca – Un Collegio abissino a Roma – Nuove monache.

Roma 10 marzo.

(*Fulgenzio*) Si osserva da parecchi giorni il contegno riservato dei giornali clericali, specialmente di quelli romani, verso il Gabinetto Di Rudinì. Gli attacchi son cessati tutto ad un tratto, e si dice che questa riserva sia stata imposta da una parola d'ordine, emanata dal Vaticano.

•

Un Comitato speciale s'è formato a Roma, sotto la presidenza dell'Em. Cardinale Parocchi, vicario di Sua Santità, per organizzare le feste religiose e le solennità letterarie, destinate a celebrare il centenario di S. Gregorio il Grande.

Questo Comitato ha presentato al Papa un indirizzo rispettoso, nel quale è esposto il programma che si ha in idea di eseguire in questa circostanza.

Il Santo Padre ha indirizzata a Sua Eminenza, presidente del Comitato, una lettera d'approvazione, che data già da un mese, ma che ora solo fu pubblicata dall'*Osservatore Romano*.

•

Alla Cappella papale tenuta martedì 3 corr. alla Sistina, nell'occasione dell'anniversario dell'incoronazione di S. S. Leone XIII, assisteva tutto il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Si osservarono, oltre ai personaggi ufficiali della Corte, parecchi forestieri non solo nell'interno della Cappella Sistina, ma nelle sale vicine, dove una gran folla assistette al passaggio del corteo pontificale.

Il Pontefice fu vivamente acclamato lungo il percorso. Sua Santità gode di una salute ottima, ciò che fa sperare di vedergli celebrare parecchie volte ancora l'anniversario della sua incoronazione.

•

L'altro ieri, nell'occasione del tredicesimo anniversario della morte del Sommo Pontefice Pio IX, una Commissione andò a deporre, a nome dell'Unione cattolica italiana, una corona sulla tomba di questo Papa, nella basilica di S. Lorenzo fuori delle mura.

•

Il padre Bernardo d'Andermatt, ministro generale dei Cappuccini, che si trova ora in Tunisia, continua la visita ai conventi del suo Ordine, ed è accolto dappertutto con vive manifestazioni di gioia.

La stessa colonia israelita, guidata dal gran rabbino Cain Settruk, s'affrettò di pagargli un giusto tributo d'omaggio, riconoscendo i servigi resi agli ebrei dai buoni cappuccini, veri apostoli di carità in quelle terre. Questa premura e queste feste, come si può ben pensare, non formano la gioia del cardinale Lavigerie, col quale i cappuccini di Tunisia (quasi tutti italiani) sono in lotta continua.

•

Sabato scorso, fu celebrata con gran solennità nella chiesa della Minerva la festa di San Tommaso d'Aquino. Si eseguì per la prima volta in questa occasione una bellissima Messa del maestro Calzanera, che fa parte della cappella.

— Monsignor Tava, vescovo di Grenoble, è atteso a Roma. Si dice ch'egli voglia sottoporre al Santo Padre il programma dei *Servi di San Pietro*.

— Corre voce che tutti i lavori dei conventi ed ospedali, dipendenti dal Vaticano, saranno affidati al conte Barbiellini Amidei, architetto e fratello di Mons. Barbiellini, segretario del Vicariato.

•

Si attribuisce a Leone XIII l'intenzione d'istituire un collegio abissino a Roma, destinato all'Africa, col titolo e sotto la protezione di Sant'Agostino, l'illustre filosofo.

Questo collegio diverrebbe un vivaio di giovani alunni, venuti dall'Abissinia ed incaricati poi di diffondere in quel paese le idee di religione e civiltà, che sono la caratteristica delle Società europee, tanto più progredite.

•

Vi fu venerdì festa al convento di San Roberto, dove cinque novizie di vent'anni hanno preso il velo e pronunciati i voti.

Si assicura che ciascuna ha portato una ricca dote al convento. Due prelati assistevano alla cerimonia, dopo la quale un sontuoso rinfresco fu servito al clero ed alle famiglie delle nuove monache.

Come sono trattati gli italiani in Tunisia

Le imprese di lavori pubblici

I nostri amici d'oltre Cenisio continuano ogni giorno di più a darci prove della loro *sviscerata* affezione, tanto più dopo la caduta del terribile loro nemico, l'onor. Crispi.

Eccone un esempio.

Anni sono, un decreto del Governo della Reggenza di Tunisi prescriveva che non sarebbero state accettate le offerte per imprese di lavori pubblici se non presentate da intraprenditori francesi. Un tale decreto suscitò naturalmente un vivo malumore fra gli intraprenditori esteri (leggi: italiani), i quali si videro la strada del lavoro chiusa.

Siccome però degl'intraprenditori francesi pochi erano quelli che presentavano una certa solvibilità, il così detto decreto venne tacitamente soppresso e gli italiani vennero riammessi agli appalti.

Se non che ora si scrive da Tunisi che i protettori della Tunisia volendo d'altra parte favorire i loro connazionali, anche senza un centesimo, sotto mano danno loro i lavori ad *adjudications restreintes* (il che vuol dire in famiglia), anche quelli superiori alle 12 mila piastre, come sarebbero quelli di Souk-el-Arba, i quali ammontano oltre alle centomila piastre, ed i signori intraprenditori italiani stanno a vedere.

Un prefetto politico che se ne va

Due campane discordi

Il conte Lovera di Maria, prefetto di Torino, è stato collocato a riposo.

La *Gazzetta del Popolo*, annunziando tale provvedimento che assicura essere stato richiesto dallo stesso prefetto, scrive:

« Siamo certi che la notizia sarà accolta con vivo rammarico dalla popolazione torinese, la quale, nella non breve Amministrazione del conte Lovera, ha avuto modo d'apprezzare l'abilità, la rettitudine, la condotta imparziale e corretta dell'egregio ed autorevole rappresentante del Governo.

La sua fu un'opera di ben intese riforme in non poche aziende locali. Energico ed equanime ad un tempo, il prefetto Lovera, aveva, con tatto squisito, tenuto quella giusta via di mezzo, che non è sempre facile a seguire nel Governo della cosa pubblica.

Il senatore Lovera improntò ogni suo atto alla libertà, che aliena dalla violenza, rispetta le convinzioni oneste di tutti, senza venir meno ai principii di ogni progresso sanamente inteso. »

⁂

Ecco, invece, secondo la *Gazzetta Piemontese*, quale sarebbe stato il vero motivo del collocamento a riposo del conte Lovera di Maria:

« V'erano impiegati dell'Amministrazione centrale *comandati* alle Provincie, e v'erano impiegati dell'amministrazione provinciale *comandati* presso il Ministero. Questi *comandati* oltre un po' di confusione nell'amministrazione, costavano anche all'erario per le indennità di residenza e per altri compensi straordinari. Or bene, uno dei primi provvedimenti dati dal nuovo ministro dell'interno fu quello di richiamare alle proprie sedi regolari i vari impiegati *comandati* ad uffici straordinari.

A Torino il prefetto Lovera di Maria aveva presso di sè come *comandato* il conte Cassis, quale capo del suo gabinetto. Epperò la nuova disposizione, eguale per tutti, colpì anche il nostro prefetto e il suo capo-gabinetto. Si tentò da amici di ottenere una eccezione, ma il Ministero con bel garbo rispose che con rincrescimento non poteva derogare alla misura generale; e la disposizione avrà effetto anche per la nostra Prefettura.

Ora pare che la cosa dispiacesse alquanto al co. Lovera di Maria, il quale, per questo e per altri indizi, accortosi forse di non godere più la completa fiducia del Governo e della Provincia affidata alla sua amministrazione, nè volendo accettare un trasloco, o forse stanco della lunga carriera percorsa, domandò e ottenne di essere collocato a riposo. »

⁂

La *Piemontese* poi, contrariamente a quel che dice la *Gazzetta del Popolo*, così giudica l'operato dell'ex-prefetto:

« Quando il conte Lovera venne nella nostra città noi primi l'abbiamo salutato con viva simpatia. Era un gentiluomo nostro concittadino che si annunziava equanime, temperato, esperto e imparziale amministratore, e prometteva di astenersi dalle lotte locali.

Ma in questi ultimi tempi, mancando soverchiamente a questo programma, aveva creduto di potersi intromettere nelle discussioni partigiane, e contrariamente ai veri principi di imparzialità e di libertà, s'era schierato dalla parte di gruppi piuttosto personali che politici.

Da quel giorno cominciò la debolezza del prefetto, e il presente collocamento a riposo epiloga le lagnanze e il malcontento pubblico che da un po' di tempo s'erano sollevati intorno alla persona di lui. »

Questa disparità di giudizi fra due giornali che suppergiù rappresentano gli stessi principii politici e che sostennero, fino ad un certo punto, con eguale fervore il caduto Ministero Crispi, prova che il conte Lovera di Maria non solo faceva della politica, ma nello stesso partito da lui favorito seguiva il sistema dei due pesi e delle due misure.

Così si spiega che l'ex-prefetto non potesse soddisfare ai gusti della *Gazzetta del Popolo* e della *Piemontese*, fra le quali esiste una vecchia gara di influenze nell'ambiente politico e amministrativo di Torino.

L'on. Nicotera, sbarazzandosi di un funzionario di questa specie, ha reso un servizio all'amministrazione e tolta di mezzo una causa di invidiuzze e di gelosie, i cui effetti — per quanto tenuti nascosti — furono oggetto altra volta di curiose e piccanti rivelazioni.

⁂

Scrivono intanto da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

La possibile scelta del barone Winspeare a prefetto di Torino è combattuta da un piccolo nucleo di deputati piemontesi, che dicono non essere egli adatto alle speciali condizioni della vostra cittadinanza; altri mette innanzi il nome del comm. Municchi, ora a Genova. Ma quelli che non vorrebbero il comm. Winspeare pare che favoriscano il nome del marchese Gravina, già prefetto di Roma, che ora ritornerebbe in carriera.

Queste notizie vi dò puramente e semplicemente per fare il cronista di cosa che certo v'interesserà.

A proposito della candidatura Bismarck

Le preoccupazioni del Governo tedesco

Un dispaccio da Berlino reca che il Comitato centrale del partito nazionale liberale dichiarò al deputato Schoof, proponente la candidatura di Bismarck al 19.° circondario d'Annover, che non aveva ricevuto in proposito alcun mandato, nè alcuna autorizzazione.

Si tenne l'altro giorno a Berlino una lunga conferenza tra il cancelliere Caprivi e il ministro Miquel, circa l'attitudine da prendersi di fronte alla candidatura di Bismarck.

I ministri non nascondono punto quanto incomoda riescirebbe la presenza dell'ex-cancelliere nel Parlamento.

La candidatura è portata dagli agrari intransigenti e non viene appoggiata dalla parte moderata.

Se i circoli del castello saranno favorevoli, la candidatura può dirsi assicurata.

Per la riforma della Costituzione belga

Le idee del Governo

Alla riunione della sezione centrale tenutasi l'altro giorno a Bruxelles, Barnaert espose le idee del Governo sulla riforma della Costituzione.

Il Governo ammette la cifra di 300,000 elettori, con occupazione immobile per base elettorale, ma conserva il censo per la eleggibilità al Senato. Il Barnaert dichiarò pure che i senatori saranno eletti coll'elezione di secondo grado.

ECHI DEL TRENTINO

Le elezioni al Reichsrath

Completiamo, coi particolari che ci recano i giornali di Trento e di Rovereto, le notizie date l'altro giorno sull'esito delle elezioni politiche nel Trentino.

Nei collegi rurali di Valsugana, di Val di Non e delle Giudicarie, i quali però sono composti di tutti i comuni del Trentino, salvo quelli delle città di Trento, Rovereto, Ala, Arco, Riva e delle borgate di Pergine, Levico, Borgo, Mori, Lavis, Mezzolombardo, Cles, Fondo, Malè e Cavalese, riescirono eletti deputati al Consiglio dell'Impero o Parlamento austriaco tre clericali.

Due di questi nelle precedenti elezioni furono appoggiati anche dai liberali, dacchè si professavano nazionali e premeva averli insieme cogli altri del loro partito fautori e propugnatori, nella Dieta tirolese, della domanda di autonomia amministrativa; ma nella elezione presente i liberali dovettero combatterli, non intendendo più il partito conservativo di procedere d'accordo col liberale.

Ed i candidati liberali restarono soccombenti.

In sostanza, i liberali perdettero un seggio, quello per il collegio della Val di Non, ed i conservativi vinsero perchè la pastorale, il pergamo e l'altare vi contribuirono largamente, perchè il partito liberale lottò con poca lena, perchè molta credulità ed ignoranza si trova ancora nelle valli e sulle montagne di Trentino, e perchè il povero popolo bada più a chi gli promette assai con lieve o nessuna di lui cooperazione: programma questo che non può adottare il partito liberale.

Il debito fluttuante nel Portogallo

Si ha da Lisbona che la Commissione del bilancio discusse il progetto presentato dal ministro delle finanze, riguardo alla convalidazione del debito fluttuante, ed al monopolio dei tabacchi.

La Commissione introdusse la modificazione *ad referendum*, onde il ministro accetti o rifiuti.

Come e da chi sarebbe stata presa l'iniziativa

della grazia a Sbarbaro

Urbano Rattazzi

Troviamo sul *Progresso* di Piacenza una lettera da Roma dalla quale togliamo il seguente brano:

« Quasi tutti i giornali, epperò il nostro compreso, hanno annunciato che trovasi bello e pronto il decreto che condona la rimanente pena al professor Pietro Sbarbaro. S'intende, che questo decreto deve essere firmato e controfirmato pel 14 marzo, ricorrenza genetliaca del re.

Io ignoro se si debba considerare come cosa fatta il decreto di condono. Conosco però qualche cosa relativamente al meccanismo delle grazie. Quasi tutte le grazie partono dal palazzo di Firenze e vanno al Quirinale. Lassù, vengono firmate in blocco, ad occhi chiusi, sulla fede del ministro. Qualche grazia, in casi rari e specialissimi, parte dal Quirinale e discende al palazzo di Firenze. Ed io credo che, stavolta, l'iniziativa sia proprio partita dall'alto. E così lo Sbarbaro dovrà la grazia ad uno dei gentiluomini che egli ha più grossolanamente e ingiustamente calunniati. Alludo al comm. Urbano Rattazzi. Le *Forche* riboccano di epigrammi di cattiva lega all'indirizzo del segretario generale della casa del re.

Ho conosciuto Urbano Rattazzi, anni sono, nel suo modesto studio di avvocato in via Fontanelle di Borghese. Era un giovane pallido, riproducente in modo meraviglioso le fattezze dell'illustre suo zio; era un giovane alla mano, pieno di cortesie, che viveva senza pretese. Adesso, lo vedo qualche rara volta. Non ha però cambiato d'una linea. Eppure quanta strada non ha egli percorsa da allora in poi! Da semplice patrocinatore di cause è salito ad una delle cariche più in vista nella reggia. Ma questo è nulla. E' noto che Urbano Rattazzi gode l'amicizia e la stima del re. Si sa che il re e il Rattazzi passano parecchie ore della giornata insieme.

Ciò naturalmente dà al Rattazzi una autorità ed una influenza straordinaria. Ma di questa influenza e di questa autorità egli non abusa. Sarei per dire: non usa. Difficilmente esce dalla cerchia della sua modestia. Eletto a consigliere comunale di Roma alla quasi unanimità di suffragi, ringraziò e rinunciò. Badate che io scrivo queste cose, non per fare un po' di apologia ad un gentiluomo che mi onora della sua benevolenza. Ciò non è nelle mie abitudini, nè Urbano Rattazzi ha bisogno di *soffietti*.

⁂

Queste cose vi ho dette per dimostrarvi che l'iniziativa della grazia allo Sbarbaro — dato che questa grazia sia decisa — deve essere partita dall'alto. Nessun guardasigilli avrebbe osato, od oserebbe, presentare, *improvvisamente*, alla firma reale un decreto di grazia per lo Sbarbaro. E affermo questo, perchè avviene negli alti gradi della società ciò che succede negli imi. Io — a mo' d'esempio — non farei mai una cortesia al diffamatore di un mio amico del cuore. Figuratevi se vorrei fargli una grazia! »

DAL VENETO

RIVENDICAZIONE DI UDINE

Sfoghi di un udinese

Udine, marzo 1891.

Il giorno 26 del prossimo luglio, ricorre il venticinquesimo anniversario dell'ingresso nella nostra città dell'Esercito nazionale. Con quella data si compie quindi un quarto di secolo del nostro riscatto dal servaggio, e già fin d'ora si è ottimamente pensato di solennizzare la faustissima ricorrenza con qualche festeggiamento. (1).

Non è dunque da ieri che la Provincia del Friuli forma parte del Regno d'Italia, e a buon diritto dovrebbero essere perfettamente conosciuti i confini che la separano dall'Impero austro-ungarico.

⁂

Ma oibò! Spesso, spessissimo occorre di leggere su libri e su giornali grossolani errori di geografia. Si svisano i confini, si sbagliano nomi di paesi, di distretti, si cambiano i corsi dei fiumi, dei torrenti....

Recentemente l'egregio sig. Federico Cantarutti, attivo ed erudito segretario del club alpino friulano, sul periodico bimestrale: *In Alto*, che si pubblica a cura di quella prosperosa Società, ebbe a rilevare tutte le inesattezze ed i grossi errori stampati ne' riguardi della Provincia di Udine su di un libro di geografia edito a Torino.

E dire che quell'opuscolo era destinato *ad uso delle scuole elementari*. Accidemp!... che belle nozioni vi apprenderanno su le giovani menti! Vi basti questo esempio: « *La prov. di Udine confina a settentrione colle Alpi carniche, a levante colla Dalmazia, a mezzogiorno coll'Adriatico e colla prov. di Venezia, a ponente con la prov. di Belluno.* »

Questi strafalcioni geografici mi fanno ora sovvenire di quell'*alto funzionario* che chiese se il **porto** *di Cividale* aveva molto commercio!

E parlando in modo speciale di Udine-città so che più d'uno trasferito qui da altra sede si figurava di venire in mezzo ai monti, fra i ghiacciai.

Un signore, cavaliere, mi disse una volta che scendendo alla stazione ferroviaria, di notte, rimase meravigliato di non trovare i *muli* per salire in città! Gli avevano descritto Udine su, su, in cima a un monte.

⁂

Non è per spirito di campanile che questo io

(1) Ogni salmo finisce in gloria. Ecco un altro ottimo pretesto per far baldoria!! (N. d. D.)

Gazzetta di Venezia — 12 marzo (76)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Se lo desiderate, zio mio, imparerò a farti questi pasticcini.

— Lo desidero oltremodo, nipote mia.

— Non deve esser molto difficile.

— Lo credi, piccina mia?

In questo momento passava Pierrotin col capriuolo sulla spalla.

— Ecco ciò che vi porta mio padre, disse Francine.

— Stupendo! gridò il barone fregandosi le mani.

— Mi fu data ultimamente una ricetta di piante aromatiche per...

— E queste piante, piccina mia?

— Posso ben tenerlo il mio secreto.

— Pazzerella!

— Lo compero con un paio d'orecchini o con un braccialetto.

— Niente affatto, mio caro signor zio, a meno che voi non siate così gentile e ragionevole da evitare queste brutte occasioni d'andare in collera e di accorciare così la vita vostra.

— Andiamo, pensò il gentiluomo, facciamo qualche cosa per lei...

Dopo con voce forte:

— Pierrotin, aggiunse con maestà — maestà comica per coloro che conoscevano le sue piccole debolezze — Pierrotin, sai che non ritorno giammai sulle mie decisioni; fa il conto delle serve e da loro un'idennità di quindici giorni. Accordo loro un'ora per andarsene; se dopo questo tempo ne trovo ancora una al castello, tu ne sarai responsabile.

— Non vi è pericolo, signor barone. l'incombenza mi è troppo cara perchè io la schivi.

— Solamente, riprese il gentiluomo, il servizio esige che noi ne teniamo almeno una; ora Marietta, essendo stata in tutto questo trambusto la più calma e la più sottomessa, è giusto che noi le diamo la preferenza.

L'intendente uscì dall'ufficio alzando le spalle, del resto il grosso delle signorine se ne andava, e questo era tanto di guadagnato.

Il colonnello, steso su di una banca, in giardino, fumava un sigaro, aspettando di cominciare anche lui le ostilità. Era pensieroso; la sua coscienza, che interrogava, gli diceva che aveva forse un po' superficialmente adempiuti i suoi doveri di tutore. Era chiaro che meno abbandonato ai Francoeur e a se stesso, guidato nella vita da un uomo del suo rango, sottomesso ai doveri sociali, messo in posto da poter godere e paragonare, era chiaro diciamo, che Cristiano non avrebbe circoscritto a Chamblay solamente l'universo, e che ne sarebbero risultate, per lui, delle viste più alte.

Il cielo lo puniva colla desolazione di Francine disillusa nelle sue speranze e ingannata nei suoi affetti.

Renderemo del resto al signor Duranton quella giustizia che faceva attualmente tacere ogni interesse personale; il matrimonio di Cristiano con Modesta gli sembrava indispensabile; così era tanto più deciso a concorrervi lealmente.

Pierrotin aveva proceduto lesto e militarmente.

Dal banco dove era, il colonnello potè assistere alla partenza simultanea delle serve abbastanza belle, cogli occhi però un po' rossi e la cera pallida; quattro nemiche della veglia, momentaneamente colpite dal medesimo affronto e riunite dalla stessa sventura.

Un domestico caricava in una carretta il loro bagaglio, un po' troppo considerevole per esser stato guadagnato. Se il signor di Bussières avesse lanciato uno sguardo curioso in quelle casse profonde, vi avrebbe certamente riconosciute delle sue spoglie opime acquistate di contrabbando, che avrebbe avuto il diritto di fermare alla porta.

Ma il vecchio Celandon era al disopra di queste miserie. Grazie all'amor proprio di Marietta la quale tendeva a provare di esser assai migliore delle proscritte, grazie alle mille cure apportate da Francine nei dettagli del servizio, il desinare fu un capo lavoro.

Il colonnello, propenso alle discussioni si guardava bene di irritare quel bestione che doveva intenerire.

La signorina Duranton nascondeva così bene il suo dolore che, mediante la sua energica volontà, pareva gaio.

Si aderiva a tutte le voglie del gentiluomo; lo si accontentava come un fanciullo malato.

— Si mio caro cugino — certamente mio buon zio — avete ragione — è chiaro come la luce del giorno — ho sempre detto che eravate un uomo di gran senso — pieno di cuore — la giustizia in persona — che buona cera che avete — che giovane che siete — risplendete sempre — lesto, di buona vista — il gusto di Brillat-Savarin — lo stomaco di Gargantus, e altre dolcezze destinate a far passare l'amarezza del piatto improvviso che gli destinavano alle frutta.

Era une duplice festa di vanità, della quale il barone era completamente soddisfatto.

— Ah! gridò al colmo del giubilo, ecco come vorrei viver sempre.

— Non dipenderebbe che da voi, zio mio, rispose Francine.

— Credi? avresti forse, per caso, una ricetta all'uopo, come per fare il capriuolo?

— Si, zio mio, è una ricetta ben semplice: bisogna sposare Cristiano. È il solo mezzo di avere una casa ben organizzata, ben tenuta.

— Mia figlia ha ragione, aggiunse il colonello, qui vi è bisogno d'una donna giovane e gaia, dolce e accorta; che non lesini, ma che sappia contare. Non vi è fortuna, per quanto robusta essa sia, che possa resistere a delle dilapidazioni di ogni giorno, come quelle delle quali tu sei vittima. Pierrotin me ne ha contato di belle!

— Di che cosa s'immischia quel vecchio imbecille?

— Si immischia nelle tue cose di servizio giacchè lo paghi per ciò.

— Ciò che è indubitato, zio mio, riprese con una tenerezza infinita la signorina Duranton, si è che voi non potete rimaner solo piu a lungo. Vediamo, non vi sarebbe dolce vedere andare e venire attorno a voi, attenta ai vostri desideri, sorridente, premurosa, un'amabile fanciulla...

— Non dice delle bestialità, pensò il colonnello.

— Un'amabile bruna che vi trattenesse qui il caro disertore e vi facesse rinascere in un bel cherubino biondo e roseo!

— Là, là, piccina, interruppe il signor di Bussières, come corri! ecco delle tue spavalderie! Ma perchè mai sarebbe biondo questo marmocchio? Non avrebbe, mi sembra, alcun titolo legittimo...

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

scrivo, ma è certo di somma compiacenza l'asserire che Udine cammina costantemente coi progressi dell'odierna civiltà, alla pari dei centri più popolati, e, sotto certi riguardi, anche delle capitali.

Difatti nessuna delle istituzioni reclamate dai bisogni del giorno qui manca. — Cinque linee ferroviarie ed una di tram a vapore mettono Udine in comunicazione con la Provincia, col Regno e col vicino Impero.

Nessun servizio manca in città, oltre ai comuni; telefono, servi di piazza, pompe funebri, bagno pubblico, tram a cavalli e presto a trazione elettrica, illuminazione pubblica e privata a luce elettrica, acquedotto abbondantissimo con distribuzione dell'acqua ai privati, e per le vie pel servizio d'inaffiamento e per gl'incendi. — Le molte e varie industrie hanno vita prosperosa e sono in aumento sempre le fabbriche di vari prodotti.

Per accennare a qualcuno dirò solo che i due grandiosi cotonifici e la fabbrica dei parchetti mandano lontano ed all'estero i loro prodotti de' quali tanta ne è la ricerca da non poter mai dar esaurimento completo alle innumerevoli richieste.

Il Municipio, nei limiti del suo bilancio, provvede costantemente al miglioramento ed abbellimento delle vie, dei passeggi, dei giardini.

Nè mancano i pubblici divertimenti: alle corse di cavalli che hanno luogo in agosto, il concorso dei forestieri è straordinario; dei tre teatri, uno si può dire sempre aperto.

* * *

Udine non sarà quindi un Eden, ma non è certamente una Beozia, come da qualcuno a torto la si crede. Una città di confine di oltre 35 mila abitanti, posta a capo di una vasta Provincia che conta più di mezzo milione di popolazione non dovrebbe essere tanto ignorata, e troppo spesso dimenticata.

— È da augurarsi che quanto prima la Casa Sonzogno di Milano nella sua popolare e diffusa pubblicazione: *Le cento città d'Italia*, descriva ed illustri come si conviene la città e la Provincia di Udine.

Al compilatore due raccomandazioni: di consultare la Guida di Udine edita dal Club Alpino friulano, lavoro dotto ed esatto, e di rettificare gli errori in cui incorse lo stesso Stabilimento Sonzogno nell'opera *L'Italia geografica illustrata*.

(P. e.)

NOTE VICENTINE

L'anniversario di Mazzini - Il giudice Bulfoni - Il furto di Valdagno - Il prof. De Faveri - Una truffa al Governo.

Vicenza, 11 marzo.

(Eolo) Ieri, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la microscopica falange radicale del *Circolo Aurelio Saffi*, ha pubblicato uno sgrammaticato manifesto commemorativo, e l'ex deputato Alessandro Marin ha parlato. nella sala dei Garibaldini di *Mazzini e la questione sociale*. La conferenza fu assai infelice, e il concorso scarso.

* * *

La notizia del trasloco del giudice Bulfoni è spiaciuta a tutti, perchè l'ufficio d'istruzione del nostro Tribunale resta privo di un funzionario attivo ed intelligente.

* * *

Vi ho più volte parlato del famoso furto di Valdagno, consumato a danno di quel Monte di Pietà. Ora vi dò nuove ed attendibili notizie sullo stato delle ricerche: al nostro cellulare di San Biagio, sono, per tale fatto detenuti tre individui pregiudicati, e qualcuno recidivo, pei quali si hanno le prove della complicità. Dei tre, uno solo è del luogo, un vetturale di Priabono, il quale anzi ha confessato tutto. Ad un altro vennero sequestrate diù di 3000 lire, delle quali non ha saputo giustificare la provenienza. È assodato che anche un quarto, di cui si conosce il nome, ha fatto parte dell'impresa, ma è tuttora latitante.

Si ha però la certezza di arrestarlo fra breve. Va lodata quindi l'Autorità di P. S. ed i carabinieri del luogo che hanno saputo trovere il bandolo dell'arruffata matassa.

* * *

L'egregio amico nostro prof. Silvio De Faveri, ottenne in questi giorni per titoli, e senza esame il diploma di perito igienista. Congratulazioni.

* * *

Ed ora veniamo alla truffa, che continuamente si consuma a danno del Governo.

Giorni sono, ho assistito ad un fatto, che mi ha dolorosamente impressionato.

Entravano dalla Porta Castello due carri di foraggio, che l'impresa fornisce al Governo per i militari. Si sa che il Governo paga questa fornitura in ragione del peso calcolato dall'ufficio daziario.

Quando il carro fu posto sopra la pesa — senza che nessuno se na accorgesse — tre uomini, che lo seguivano e che devono essere addetti al facchinaggio per conto dell'impresa vi si sospesero facendo così aumentare di quasi due quintali il peso della fornitura.

Questa è una truffa bella e buona, e noi raccomandiamo a chi di ragione una più vigilante sorveglianza, perchè questi fatti non si abbiano a rinnovare. Che se fra impresa e sorveglianti esistesse una indegna camorra, — come già esisteva tempo fa per la sottrazione di selle dal magazzino, fra superiori e subalterni — l'interesse dello Stato e la pubblica moralità esigeno che si abbia a sventare.

I fatti esposti sono assolutamente, veri e come me possono testificarlo altre persone presenti.

Solennità patriottica

Chioggia *11 marzo* — Ci scrivono:

Domenica 22 corr. avrà luogo in Chioggia la solenne inaugurazione di un Ricordo marmoreo della memoranda epopea 1848-49.

In siffatta circostanza il Comitato esecutivo si lusinga di vedere rappresentate alla cerimonia le Associazioni dei Veterani-Reduci-Garibaldini, e Tiro a Segno.

Ecco il programma stabilito dal Comitato:

Nelle ore antimeridiane la Banda cittadina percorrerà la Città suonando inni patriottici, ed alle undici si ordinerà nella piazzetta di Vigo il Corteo che alle 11 1/2 muoverà verso il punto d'inaugurazione del Ricordo.

Dopo l'inaugurazione del Ricordo ed i discorsi d'occasione vi sarà ricevimento delle rappresentanze delle singole Società nella Sala municipale.

Alle 3 le rappresentanze si riuniranno a banchetto.

Camposampiero *10 marzo* — Ci scrivono:

(x.) Nell'*Adriatico* di oggi comparve un articolo nel quale un certo Barlini Giovanni dice di essere Segretario di Camposampiero.

Siccome io non ebbi mai il bene di saperlo così domando se sia vero non avendolo mai veduto in tale scranna.

Fonzaso, *10 marzo* — Ci scrivono:

(x) Oggi alle 3 pom. suicidavasi con arma da fuoco certo Foci Paolo, d'anni 22, di Saluzzo, guardia di finanza di questa luogotenenza.

Non si conosce la causa; dubitasi sia stato il dispiacere di aver perduto gli esami di sotto-brigadiere. Il Foci era un buon soldato, ed i suoi superiori e compagni lo stimavano assai.

SPORT

La caccia al cervo a Pordenone

La prima caccia al cervo, indetta per conto della Società Veneta, dalla Società Milanese, ebbe luogo l'altro ieri nelle brughiere di Pordenone.

Sebbene, per ragioni di servizio, l'ufficialità non fosse rappresentata, pure vi fu buon concorso di *Sportsmen* milanesi e veneti, talchè la caccia riescì assai brillante e ciò a non poco merito delle tre eleganti signore intervenute: le contesse Morosini e Soranzo e la signora Leonino. Tra le signore poi, che seguirono la caccia in carrozza, notavasi la nobile signorina Gisella Hellenbach.

Il cielo coperto ed il terreno assai propizio, facilitarono il lavoro ai cani per modo che i due daini messi in libertà nelle vicinanze di Roveredo, procurarono dell'eccellente *sport*.

Il primo daino fu preso, dopo un galoppo lestissimo di 23 minuti; il secondo fu inseguito senza interruzione e con veloce andatura, sino al paese di Piè di Monte, ove passando per le ortaglie e tra l'abitato, fece perdere la pista ai cani e si rifugiò sui colli vicini dove il Master Cantoni lo abbandonò essendo l'ora già tarda.

Tutti ritornareno a Pordenone assai lieti della brillante giornata trascorsa, promettendosi di non mancare al prossimo appuntamento, pel quale si attende un concorso anche più numeroso.

Tale appuntamento è indetto per domani mattina ed anche in tale giorno vi sarà il treno speciale in partenza da Mestre per Pordenone alle 9 ant., cioè in coincidenza coi diretti da Venezia a Padova.

Gravi disastri in Inghilterra

Abbondanti nevicate — Vittime del freddo

Telegrammi da Londra segnalano numerosi sinistri sulle coste britanniche.

Un battello che portava soccorsi ad una nave affondò, e sette uomini dell'equipaggio annegarono.

I treni giungono a Londra con lunghi ritardi causa la quantità di neve caduta. Parecchie persone sono morte dal freddo.

La neve è ammonticchiata fino a quattro metri di altezza in alcuni villaggi nei dintorni di Douvres.

Il piroscafo *Victoria* potè entrare nel porto di Douvres soltanto dopo lunghe e difficili manovre contro i marosi. Il piroscafo francese *Prince*, subì avarie pur essendo ancorato nel porto.

La tempesta nel paese di Galles impedì a 30 mila minatori di recarsi al lavoro. In ben trenta pozzi si dovette sospendere il lavoro.

Col pretesto di onorare Mazzini

offendono Carducci

L'altra sera alla Società operaia di Bologna commemorossi Mazzini, e parlò vibratamente uno studente facendo allusione all'abbandono di Carducci distaccatosi dal partito mazziniano.

Dopo, un corteo composto di 200 persone recossi a fischiare Cardncci sotto la sua abitazione gridando: *Abbasso il padrino della bandiera monarchica! Abbasso il poeta Cesareo! Abbasso il ciambellano! Abbasso il poeta di Corte!*

L'enorme gonfiatura

dei fatti d'Africa narrati dal Livraghi

La verità a suo posto

Giorno per giorno la calma ritorna, e le famose rivelazioni del Livraghi assumono la loro forma vera e naturale; quelle di una macchinetta indegnamente montata per coprire le proprie scelleratezze, e accettata da altri per screditare l'esercito, cioè l'istituzione più sana, più fida, più forte del paese.

E che l'intenzione sia questa basta esaminare da quali pulpiti vengano gli immensi sdegni per i pretesi massacri; sdegni nei quali sono caduti ingenuamente molti confratelli nostri. Basta guardare alla ripugnanza di quei tali pulpiti nel rettificare i fatti pubblicati come vangelo scritto dal Livraghi; mentre giornali rispettabili hanno pubblicato interviste dei loro redattori coi generali già comandanti la nostra occupazione in Africa, che a uno per uno smantellavano il triste edificio dell'accusa; — basti infine por mente alle nuove e mai supposte amicizie dell'ex tenente dei carabinieri Livraghi col noto socialista Cipriani nella libera Svizzera!

* * *

A scopo di partito, in questo momento, noi pure avremmo potuto unirci al coro dei tanti che in buona o in mala fede declamano oggi contro gli orrori di Massaua. Forse così i vecchi ministri, sui quali si tenta di far riverberare la triste luce delle famose rivelazioni, sarebbero fra qualche tempo ben morti!

Preferiamo al solito il rispetto alla verità; come sentiamo il dovere di opporci a questo scredito, che si lancia a piene mani sui capi del nostro forte esercito per mire partigiane.

Ieri era il *Corriere della Sera* che pubblicava un'intervista del suo corrispondente con un generale che fu in Africa. Oggi è l'*Italia* di Milano, la quale, dopo alcune nobilissime parole del suo direttore Vico Mantegazza, pubblica una lunga relazione, frutto di un'intervista avuta col generale Baldissera.

Il foglio milanese non dice il nome del generale; — ma un telegramma ricevuto da noi, e che facciamo seguire qui sotto, ci svela il segreto.

Il corrispondente nostro ci manda infatti:

Milano 11, *ore* 4.15 *p.*

(Al.) Sapevo già da fonte ineccepibile che il nome della persona intervistata dal sig. Dulio, redattore dell'*Italia*, (un generale) era quello del Baldissera.

Oggi il riserbo è inutile, perchè lo stesso Baldissera lo dichiarò al corrispondente del *Corriere della Sera*, come risulta da un telegramma odierno di quel giornale.

* * *

Non pubblichiamo qui sotto per l'eccessiva lunghezza tutta l'intervista; basterà dire che essa smentisce tutti gli orrori narrati dal tenente Livraghi, e basta aggiungere che riduce il numero dei fucilati dal Comando a tre o quattro furfanti!!

Riportiamo solo le conclusioni dell'intervista, dalle quali risulterà, che se vi è qualche cosa da imputare ai nostri generali è semplicemente la eccessiva benignità; — e le riportiamo col conforto di vedere un po' alla volta accettate dalla stampa più seria del paese, la versione data da noi a queste pretese rivelazioni fin dai primi momenti.

Ed ora ecco qua la conclusione in parola; parla il generale Baldissera:

* * *

A che si riducono le soppressioni

« Infine per dimostrare che è mia intenzione di dire tutta la verità, perchè il pubblico italiano possa giudicare serenamente dei fatti d'Africa, *su quanto è risultato dalle mie indagini*, di soppressioni non ve ne furono per parte del Comando di Massaua, nel senso odioso dato a questa parola del Livraghi. Si fucilò è vero qualche individuo, e quando dico *qualche*, intendo di dire *tassativamente due o tre*, ma le circostanze, che accompagnarono questi casi straordinari, furono di tale una gravità, da giustificare non solo quella misura di sicurezza, ma repressioni ben più energiche, quali appunto erano spesso domandate dalla intera Colonia militare e borghese di Massaua.

E per particolareggiare meglio, dirò che oltre all'avere tradito o tentato defezionare e di passare con armi e bagagli al nenico (circostanze a onore del vero ammesse dal Livraghi) arrestati, trattati generosamente, come più sopra ho detto, condotti al confine con assoluta proibizione di ritornare indietro, e colla minaccia che, colti nei possedimenti, sarebbero stati fucilati senz'altro; dopo di avere commesse uccisioni e ruberie in danno dei nostri alleati, si presentarono una seconda volta; di nuovo rinviati colle brusche e con più forti intimazioni, si presentarono al palazzo stesso del Comando, insolentendo e minacciando, per cui, fu misura di sicurezza il toglierli di mezzo. Una gravissima responsabilità, come ognuno vede, avrebbe incontrata l'autorità militare in casi tanto straordinarii, se non si fosse premunita, contro pericolosi tentativi. Questo fu precisamente il caso di Ligg Garamunde.

Un altro caso di giustizia sommaria, senza però che su di esso si sia fatto, nessun mistero è stato quello della fucilazione di un abissino, che arrestato, tentò con un coltello di scannare un soldato italiano.

Conclusione

Con queste mie dichiarazioni non intendo di smentire quanto narra il Corazzini a carico degli imputati Cagnassi e Livraghi; ammetto anzi che il Livraghi potrebbe benissimo avere ecceduto nel mandato affidatogli dai suoi superiori, e potrebbe avere commesse a loro insaputa concussioni ed inutili crudeltà.

Del resto, ordini come quelli che Livraghi dice di avere ricevuti, è prudenza, ed è costume che da un inferiore si pretendano per iscritto, anzi, è militarmente *prescritto*, anche quando si tratti di casi infinitamente meno gravi. Ora finora a me consta che di tali ordini nè verbali, nè tantomeno scritti, dal Comando a Livraghi non ne furono mai dati. Le circostanze di fatto e di luogo da me date dimostrano che di tutto quanto ho sopra esposto, non temo smentite.

Del resto mi pare che non siamo più ai nostri primi passi in Africa, ed è ormai tempo che delle cose di laggiù si giudichi con calma maggiore e con maggiore senno; in casi e circostanze straordinarie non è giusto procedere con criteri ordinari. E sopratutto guardiamoci dal danneggiare noi stessi il nostro buon nome, col mostrare di credere alle esagerazioni — che anche quando non vengano da un Livraghi — sono sempre inspirate — e l'esperienza oramai lo ha dimostrato — da secondi fini e da personali interessi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 marzo: S. Gregorio M.
Venerdì 13 marzo: Prez. Sangue.
Sole, leva ore 6 m. 19; tram. 6.0.
Temp. mass. del 10: 10.8 — min. dell'11: 7.2.

I LOCALI

dell'Associazione Monarchica liberale

Ieri sera molti soci si sono recati nelle sale del Ridotto, sede degli uffici della grande Associazione, a passare qualche ora. E ci han trovato gusto; — illuminazione abbondante, giornali di lettura di tutte le principali città della penisola, servizio di ottimo caffè e di liquoreria per chi ne avesse desiderio, sigari; tutto quanto infine può rendere gradito l'ambiente.

* * *

I segretari del Comitato hanno trovato una sala tutta per loro, con tavoli comuni e tavoli divisi secondo il lavoro diverso, al quale essi devono accudire; e si son messi subito all'opera per sbrigare il cumulo grandissimo di pratiche, prima della seduta di domenica.

La presidenza poi ha una grande stanza convenientemente addobbata a parte. Inutile dire che il nostro illustre e caro Presidente Senatore Minich ha fatto subito la sua comparsa e si è trattenuto a lavorare cogli altri un paio d'ore.

* * *

Invitiamo i nostri soci a farsi vedere alla Sede molto spesso. Ci vengano, dare il loro appoggio, il loro consiglio, e non dimentichino di firmare qualche *azione*.... Sarà una buona azione!

La commissione inquirente a Chioggia. — Ci scrivono da Chioggia 11 corr.:

(Giovanni) Stamane col vaporetto che fa il servizio della linea Venezia-Chioggia e viceversa, arrivò a Chioggia già la commissione inquirente per l'elezione del conte Papadopoli.

La commissione siede negli uffici della R. Pretura; assunse oggi 30 testimoni e 27 ne assumerà domani.

Dallo stendardo di Piazza *Venti Settembre* e dal Municipio sventola la bandiera nazionale.

Inutile dirvi che le autorità cittadine sono tutte in moto per questa visita.

* * *

Uno spiacevole incidente accadde stamane.

La Commissione doveva arrivare a Chioggia con un vaporetto speciale e tutte le autorità quindi lo attendevano per presentarsi a ricevere la commissione. La commissione arrivò invece col vaporetto ordinario; quindi all'approdo non vi furono nè ricevimenti, nè presentazioni.

Pel natalizio del Re. — I signori ufficiali in congedo che desiderassero intervenire alla funzione religiosa ed alla rivista delle truppe del presidio che avranno luogo sabato 14 corr. in occasione dell'anniversario del natalizio di S. M. il Re, si troveranno riuniti per le ore 10 e 3/4 ant. nel cortile del Palazzo Ducale.

Vestiranno la grade uniforme senza sciarpa.

Conferenze all'Ateneo. — L'altra sera ebbe luogo all'Ateneo Veneto la conferenza *Vita e Volontà*, che doveva essere tenuta dal comm. Cesare Augusto Levi. Doveva e non fu, in causa di un improvviso abbassamento di voce del conferenziere, che pregò lì per lì a sostituirlo un amico al quale affidò il manoscritto.

La lettura durò oltre un'ora, e venne alla fine applaudita dall'uditorio non molto numeroso, certamente in causa del tempo cattivo. In compenso, alcune gentili e leggiadre signore.

Non sapremmo riassumere la lettura, che abbracciava tutta la filosofia di Schopenauer, e che ci sembra debba riuscire interessante ai cultori delle scienze filosofiche, quando venga data alle stampe.

All'egregio comm. Levi ci permettiamo di dare un consiglio. In altra occasione, quando intende tenere una vera e propria conferenza, lasci gli argomenti che sono invece opportunissimi nelle ristrette riunioni accademiche. I pubblici delle conferenze, per quanto colti ed eletti come quello dell'Ateneo, non sono assemblee di dotti e di filosofi.

L'avv. De Bedin, egregio e simpaticissimo uomo, spirito mite e sereno, buon liberale e buon patriotta, è stato colpito da una gravissima sventura domestica.

La sua signora, compagna per tanti anni della sua vita, è morta ieri, dopo lunga, tribolatissima malattia, lasciandolo solo senza figli, dopo tanti anni di unione, confortati da un attaccamento senza limite, che consolava l'egregio uomo della mancanza della prole sospirata.

All'egregio cav. De Bedin, il quale nella vita pubblica ha apportato sempre tutta la serenità del suo animo, conquistandosi simpatie, stima ed amicizie, le nostre sincere condoglianze.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Questa sera ha luogo la serata d'onore del distinto basso Cromberg.

Goldoni. — Virginia Marini, ricordando l'entusiastico successo ottenuto due anni or sono nella *Esmeralda* del nostro Giacinto Gallina, interpreterà questa sera la bellissima parte di Clotilde.

Alla *Esmeralda* seguirà la divertente *Bolla di sapone* di Vittorio Bersezio. — I buongustai sono avvertiti.

Malibran. — Sempre applauditissimo il ballo *I thea zi*, nel quale, tra l'altro è ammirabile davvero la perfezione del difficile e variato meccanismo.

Data l'eseguità del biglietto d'ingresso al teatro Malibran, la Compagnia Ansaldo fa miracoli.

SPETTACOLI

Rossini — Quarta rappresentazione della *Sonnambula* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Esmeralda* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 — Commedia *Assicurazioni generali contro i danni del matrimonio* e ballo *I Thea Zi* - Cent. 50

Nostri dispacci particolari

dalle Provincie

Misterioso suicidio

Monza 11, ore 9 p.

Ieri sera, non lungi dalla villa che abita il maggiore Casati, un giovanotto, vestito civilmente, dopo essersi aggirato per parecchio tempo in quei paraggi, in mezzo all'aperta campagna, sparavasi una revolverata all'occhio destro che lo rese cadavere.

Si fece toste trasportare il cadavere a Monza.

Al suicida si dovettero tagliare due dita della mano destra, allo scopo di strappargli la rivoltella che teneva saldissimamente in mano.

Nelle sue tasche, per quanto diligentemente frugate, non venne trovato nulla che potesse, in qualche modo comprovare la causa del suicidio.

Il questore di Torino non sarà traslocato

Torino 11, ore 7.40 p.

(z.) Dopo il collocamento a riposo del prefetto Lovera De Maria, molti giornali annunziarono il trasloco del nostro questore Campolmi.

Assunte informazioni alla Prefettura e presso lo stesso questore, mi risulterebbe che la notizia è infondata. (*V. I pagina*).

Dall'Estero

Le dichiarazioni di un collaboratore di Kock

Berlino 11 ore 3.20 pom.

Il dottore Libbertz, collaboratore del dott. Kock, nelle *Medizinischen Wochenschriff*, dichiara che i bacilli della tubercolosi contenuti nella linfa, ovvero la tubercolina, sono uccisi dal calore mediante una lunga ebollizione, e che i germi sospesi casualmente nella tubercolina sono assolutamente innocui e non possono aumentare in causa della grande quantità di glicerina contenuta nella tubercolina stessa.

Le dimissioni di Gossler

Berlino 11, ore 9. 20 p.

Oggi a mezzodì vi fu Consiglio di ministri, presieduto da Caprivi.

Gossler non vi assistette. Siccome neppure assistette alla seduta d'ieri la Commissione della Camera dei deputati incaricata di studiare il progetto relativo all'impiego delle somme trattenute sugli stipendi del clero durante il Kulturkampf (Sperrgelder) si crede nei circoli parlamentari che le dimissioni di Gossler siano imminenti.

Si assicura anzi che l'Imperatore le abbia accettate.

Windthorst è costretto a letto per malattie che però il suo stato non è grave.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 11 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 75
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 58
Azioni Banca Veneta nominale . . .	264 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	297 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 95
Francia	3	100 70	100 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interesse a anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 11

Red. it. cont.	95 70 —	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	95 90 —	Sovvenzioni	79 50
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	94 —
Banca generale	420 —	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1160 —	» nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	358 —	Francia a vista	100 85
Navig. generale	380	Londra a 3 mesi	25 28
		Berlino a vista	123 75

Torino 11

Rend. cont.	95 77	Banca subalpina	— —
» fine	95 87	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	109 —
» » merid.	702 —	Banca Tiberina	41 —
Cred. mob.	530 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1650 —	Cass. sovvenzioni	79 —
» Torino	409 —	Cambio vista s. Fr.	100 90
		Id. 3 mesi s. Londra	25 31

Parigi 11 — Apertura Tend. pesante

Rend. fr. 3 0/0	95 25
» » perp.	95 27
» 4 1/2	105 22
Rend. ital.	94 65
Ferr. lomb.	303 —
» austr.	543 —
Rend. turca n.	19 67
Prest. spagn. est.	76 3/4
Banca di Parigi	823 —
Cons. ingl.	— —
Banca di sconto	556 —
Egiz. 6 0/0	495 —
Azioni Suez	— —
» Panama	—

Parigi 11 — Chiusura

Italiano 5 0/0	94 72
Franc. 3 0/0	95 30
Id. (n.) 4 1/2 0/0	105 22
Id. id. 3 0/0	95 30
Inglese	97 3/16
Lomb. obbl. ant.	312 —
Merid. »	695 —
Cred. mob. fr.	43 40
Az. Canale Suez	24 48

Vienna 11

Rend. in carta	92 20
» argento	92 20
» oro	110 30
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	308 50
Londra	114 95
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 11 1/2

Berlino

Azioni Credit	174 60
Cambio Vienna	176 15
Rendita Italiana	94 50

Londra

Consolidato	96 7/8
Rendita Italiana	93 7/8

Roma 11

Rend. it. 5 0/0 c.	95 87 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	418 1/2
Az. S. Acqua Pia	1135 —
» S. Immobiliare	410 —

Genova 11

Rend. 5 0/0	95,95
Az. Banca Naz.	1650,—
Cred. mob. it.	530,—
Ferr. Merid.	702 —
» med.	519 —
Navig. generale	379,—
Banca generale	418,—
Raffin. Zuccheri	256,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25,47
» Germania	—,—

Firenze 11

Rend. it.	95 90
Cambio Londra	25 28
» Francia	100 80
Azioni F. M.	703 50
» Mobil.	532 —

Berlino 11

Mobiliare	175 20
Austriache	109 25
Lombarde	57 70
Rendita italiana	94 50

Londra 10

Inglese	96 7/8
Italiano	93 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84,39 — pel 10 marzo 84,39 — pel 10 maggio 84,53 — pel 10 agosto 85,11 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,38.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,58 — pel 10 marzo 84,58 — pel 10 maggio 84,33 — pel 10 agosto 84,58 — pel 10 — —,— — pel futuro 80,39

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 1,15 — Granoturco D. 0,71 — Farine extrastate da 3,95 a 4,15 — Nole cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 10 - Zuccheri greggi — mercato
Zuccheri barbabietola id.
id. raffinati id.
id. in panni id.
id. cristalizzati id.

Nuova York 10 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/4.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 10 — Petrolio Standard White C. 7,50.
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 7,50.

Inscrizioni

Furlanetto Gio. Batt., vendita biade e vino, Dorsoduro, 2044.

Revoltella Giovanni introduttore d'animali da macello, Cannaregio, 938.

Dott. A. Salviati e comp., vendita specialità veneziane, S. Polo, 1976-77, San Marco 176-178, 159, 119, 113-14, 136-37, 79.

Baccovich Arnese-Antonia, vend. vino e liquori, Castello, 100.

Geltrude Bajetta, vendita biade, Cannaregio, 4874.

Volture

Da Cavagnis Giovanni a Catullo Angela, vendita carni macellate, S. Croce, 2039.

Da Leaso Giovanni alla ditta Leaso e Malgiarita, agenzia d'affari, S. Marco, 1318.

Traslochi

Solesni Giovanni, pubblico pesatore, dal N. 100 al N. 618 di Dorsoduro.

Eliminazioni

Ditta Tommasi Gelsomini e com., vendita e fabbrica oggetti artistici, mobili e vetri, S. Polo 2765 a, S. Marco, 176, 136 e 137, sciolto il 30 novembre 1890. A liquidatori furono nominati i signori Ugo Gelsomini ed Angelo Raffaele Cuzzi.

Dott. A. Salviati fabbrica e vendita vetri e mosaici, S. Marco, 2467 e 79.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Farina Antonino e C., chincaglierie, Palermo — Locchi Gio. di Finale, osteria, Modena — Mariani Giuseppe, chincaglie, Milano — Ponte fratelli, di S. Damiano, stoffe, Asti — Salsiccioni Eugenio, mercerie e cuoi, Livorno — Visone Camillo e Serafino, di Costigliole, farmacia e drogheria, Asti.

Moratorie

Bagnasco Luigi, tessuti, Palermo — Garbin Gerolamo, di Schio, panni, Vicenza — Pino Salvatore, tessuti, Palermo — Raffaelli Raffaello, cappelli, Orvieto — Reggio Gio. e C., bonetterie, Ferrara.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 11 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 —
Marzo	108 —	Decem.	91 1/2

Hamburg 11 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 11 — Caffè — Mercato sostenuto

— —	— —	Settem.	102 1/2
Marzo	108 1/4	Decem.	92 —

Parigi 11 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	39 1/8
4 maggio	»	39 5/8

Budapest 11 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.38 —
Autunno	»	7 92 —

Mais mercato calmo

» maggio-giugno	»	6.17 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

Un incidente sul verbale

Oggi la seduta della Camera fu molto nervosa. La Camera era impaziente; molto numerosa: tutti i ministri erano al loro posto.

La seduta viene aperta alle 2.20 e tosto sorge un incidente, come strascico della domanda fatta ieri in fine della seduta *(Vedine resoconto nella Gazzetta di ieri)* dall'on. *Imbriani* circa la concessione di un magazzino di privativa al colonnello Grondona.

Ieri, come vi telegrafai, il ministro Colombo disse che il fatto non avvenne sotto l'attuale amministrazione.

Oggi l'on. Grimaldi parlando sul processo verbale, dice che il fatto non si verificò neanche sotto l'amministrazione precedente: anzi, soggiunge, mai vi fu la concessione e neppure mai si presentò la domanda.

Imbriani grida: ma eravi l'intenzione di farlo. — Furonvi delle influenze di alti personaggi, eranvi delle velleità. *(Rumori grandissimi).*

Grimaldi: — Ripeto che non vi furono influenze: questo ministero nè il ministero passato le avrebbero subite.

Imbriani: — Ripeto che vi furono! Si! vi furono! *(Rumori, urli).*

Colombo conferma le asserzioni di Grimaldi dopo di che il processo verbale risulta approvato.

L'INTERROGAZIONE BARZILAI
sui rapporti coll'Austria
Importanti dichiarazioni dell'onor. di Rudinì

L'onor. *Rudinì*, dopo fatte alcune dichiarazioni del presidente Biancheri, ha la parola per rispondere all'interrogazione dell'onor. Barzilai, ieri annunziata, e diretta a sapere « se ritenga rispondenti agli attuali rapporti austro-italiani gli sfregi e i rigori testè rinnovati dalle autorità austriache contro gli emblemi dello Stato italiano, quali la pubblica confisca e lacerazione, con accompagnamento d'ingiurie, dei ritratti della famiglia reale fatti dal dirigente del Capitanato di Cavalese (Trentino), e la caccia allo stemma Sabaudo data dalla polizia di Trieste in occasione della festa di beneficenza organizzata da quella colonia regnicola. »

Nella Camera, per lo svolgimento dell'interrogazione di Barzilai, aumenta grandemente la nervosità. Si nota che è presente anche l'onor. Crispi, che invece gli altri giorni viene alla Camera tardi.

***

Rudinì, fra l'attenzione più viva della Camera, dice: — Debbo dichiarare all'onor. Barzilai che non ho notizia dei fatti a cui egli accenna.

« Certamente non deve averne neanche il Governo austriaco, perchè sono certo che avrebbe provveduto, come altre volte fece, spontaneamente.

« Avverto ad ogni modo che il Governo intende di mantenere salda l'amicizia dell'Austria-Ungheria, anche se dovesse costargli la perdita del potere, a questo preferendo che si segua fermamente la politica estera italiana.

Imbriani, interrompendo: — A ciò vi porta la vostra amicizia coll'Austria! *(rumori vivissimi).*

Rudinì, continuando e rivolgendosi all'on. Imbriani, dice: — Ebbene, onorevole Imbriani, parliamoci chiaro! Raccolgo la sua interruzione *(Attenzione vivissima).*

« Io credo che sia quanto mai necessario di mantener saldi i nostri legami di amicizia coll'Austria.

« Noi siamo amici dell'Austria e sappiamo l'Austria nostra amica — questo ci basta! « *(Rumori all'estrema sinistra).*

Imbriani, continuando: — Amica l'Austria! Che amica! Questo non è linguaggio da uomo italiano *(Rumori, grida nella Camera).*

***

A questo punto sorge un vivace incidente. Crispi che era seduto al banco sotto l'on. Imbriani, gli si rivolge vivamente e gli dice: — Sicura amica dell'Italia!! — parlando dell'Austria e confermando quanto diceva Rudinì.

Imbriani risponde: — Zitto! Nel trattato della triplice alleanza voi avete garantito il possesso di Trieste all'Austria!

A questa uscita, *Crispi* rosso gli dice: — **Grandissimo c........e!** *(Il telegrafo non mi permette di trasmettervi la parola).*

Ferrari da parte dell'on. Imbriani e *Damiani* da parte dell'onor. Crispi accomodano la questione.

***

Biancheri, rivolgendosi all'Imbriani, dice: — La prego di non interrompere.

Imbriani: — Ma che vuole, presidente, quando sento dire che l'Austria è amica dell'Italia non posso tacere *(Rumori, risa).*

Rudinì, continuando: — Se questa mia dichiarazione dovesse separarmi da colleghi carissimi che seggono a quei banchi *(accennando all'estrema sinistra)*, se questa dichiarazione dovesse provocare la caduta del nostro Governo, non importa *(bene, bravo su moltissimi banchi — approvazioni vivissime anche da parte dei crispini)*, poichè i ministri passano e si succedono senza che il paese ne soffra. Nessun uomo è necessario!

« Ma più che la conservazione del potere intendo che sia mantenuto l'indirizzo politico consacrato dal voto delle elezioni generali, intendo che siano mantenuti i patti che stringemmo *(Bene, bravo — Approvazioni vivissime — Grande impressione).*

***

Barzilai rispondendo all'on. Rudinì comincia con molta calma.

Producono viva impressione i fatti narrati. Quando sentesi degli affronti fatti allo stemma italiano, quando sentesi che il capitano distrettuale biasimava la vendita di un ritratto reale, dicendo: « *Mi meraviglio che si vendano simili sudicerie* » la Camera è vivamente addolorata.

Imbriani, interrompe rivolgendosi al ministero e dice: — E voi difendete l'Austria! siete i servitori dell'Austria. *(Rumori, grida, urli — Veggonsi gli on. Imbriani e Cavallotti a gridare — La Camera strepita — Biancheri scampanella).*

Barzilai continua, dicendo che l'offesa ai nostri Sovrani, e allo stemma d'Italia, rallenta quella stessa alleanza che Rudinì disse ritenere necessaria.

Barzilai prosegue a parlare lungamente divagando fra i rumori della Camera.

Biancheri gli dice: — **Ma, onorevole Barzilai, le interrogazioni debbono durare cinque minuti!**

Imbriani: — Lasci parlare! Là *(accennando al banco ministeriale)* sono servitori dell'Austria. *(Rumori, urli).*

Biancheri: — Ma, onorevole Imbriani, è impossibile continuare! Crede questo linguaggio, possibile verso gli uomini del Governo del proprio paese?

Imbriani: — Ho per me la coscienza del paese. *(Rumori enormi — Grida — Denegazioni).*

Rudinì *(viva attenzione)* dice: — Confermo quanto dissi intorno ai fatti narrati dall'on. Barzilai. Li credo non veri.

Barzilai interrompendo: — Ho una lettera che lo narra!

Rudinì, continuando, dice: — se sono veri il governo austriaco saprà provvedere come fece in altre occasioni.

Imbriani, agitandosi esclama: — Parlate in nome del governo austriaco! *(Urli, grida, agitazione).*

Rudinì: — Stia certo l'on. Barzilai che saprò fare scrupolosamente il mio dovere.

Imbriani strepita: il presidente lo richiama all'ordine e gli dice che non metta a prova la pazienza della Camera.

Imbriani, fra gli urli ripete: Il ministero parla a nome del governo austriaco.

Barzilai cerca di calmarlo.

***

Crispi discorre minutamente con Barzilai e gli dice che se i fatti fossero veri sarebbero enormi.

Barzilai gli mostra la lettera pervenutagli da Trentino. Per combinazione nella lettera eranvi vivaci parole contro Crispi per l'uscita di Doda dal ministero. Anche questo incidente fu presto appianato.

La Camera si dà a vivissimi commenti.

L'INTERPELLANZA PRINETTI
per la commissione d'inchiesta
sui fatti d'Africa
Nuovi incidenti

Si svolgono altre interpellanze di scarsissimo interesse; si convalidano alcune elezioni; si presenta e si prende in considerazione la proposta di legge per la costruzione di un acquedotto nella regione pugliese, e fino a questo punto la Camera è rumoreggiante e impaziente.

Si fanno molti capannelli in cui si commenta vivamente l'accenno di rottura fra il ministero e l'estrema sinistra.

Ha la parola l'on. *Prinetti* che interpella intorno ai criteri che il Governo intende di seguire nella nomina della Commissione d'inchiesta per gli affari d'Africa, nonchè intorno all'ampiezza del mandato che sarà ad essa attivato.

Dopo le nuove rivelazioni, l'oratore considera insufficienti le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri, nella tornata del 6 corrente, e spera che il Governo prenderà l'iniziativa dell'inchiesta parlamentare dovendosi ricercare non solo i fatti, ma anche le loro cause remote. Anche se l'inchiesta sarà amministrativa, deve in ogni modo costituirsi la Commissione in guisa che assicuri il paese intorno ai risultati e che ponga in perfetta luce i fatti offuscanti il nome italiano.

Cavallotti svolge un'interpellanza analoga e dice che non dubita del perfetto consenso della Camera e del Governo in argomento interessante la giustizia e l'onore italiano: di fronte alla gravità dei fatti noti e di quelli che possono manifestarsi, considera inadeguata sia l'inchiesta amministrativa, che il processo militare, invocando l'inchiesta parlamentare anche per la doveruta soddisfazione al Parlamento, escluso finora da ogni sindacato sopra le cose africane.

***

Dopo Cavallotti, parla l'on. *Di Rudinì* che è ascoltato religiosamente con grande curiosità perchè credevasi che facesse delle rivelazioni.

Non tutti conoscevano quanto vi telegrafai io iersera, che il Ministero non avrebbe accettato l'inchiesta parlamentare.

Egli premette che Cagnazzi fu impiegato prima come amanuense dal colonnello Saletta nel Comando di Massaua, e poi vi divenne segretario agli interni senza nomina del Governo, che diffidava di lui ed era intenzionato di licenziarlo.

La diffidenza si mutò in accusa, dopo le rivelazioni dell'inchiesta riservatissima, compiuta sopra il processo con cui fu condannato Mussa el Acad e i suoi campagni.

L'accusa comprese il tenente Livraghi, imputato di calunnia, di furto e di omicidio.

Dopo ciò *Di Rudinì* annunzia di aver coordinato l'inchiesta da compiersi dal procuratore generale Armò, dal tenente generale Driquet e dei deputati Bianchi, Cambray Digny, Di San Giuliano, Ferrari Luigi e Ferdinando Martini, e presenta un progetto di legge per la spesa occorrente per l'inchiesta.

L'inchiesta — dice il presidente del Consiglio, non deve intralciare il processo — ma si estenderà all'operato dei funzionari governativi di grado e al funzionamento e all'ordinamento coloniale. Esaminerà la convenienza di sottrarre il processo ai giudici naturali.

La proposta d'inchiesta parlamentare parti tardiva giungendo dopo i provvedimenti presi dal Governo, ampi così da soddisfare ogni esigenza; tuttavia si pronunzierà sopra di essi dopo lo svolgimento.

Prinetti si dichiara pienamente soddisfatto.

Cavallotti approva l'estensione della composizione della Commissione d'inchiesta.

***

I nomi dei membri della Commissione produssero buona impressione.

Mi consta che i nomi degli on. di San Giuliano e Cambray Digny vennero aggiunti soltanto oggi.

La nomina di San Giuliano mostra che il Ministero facendo l'inchiesta non intende di far atto ostile all'on. Crispi, anzi di procedere d'accordo con lui.

Tutto il discorso di Rudinì ebbe un'intonazione benevolissima verso Crispi ed alla fine ebbe approvazioni da ogni parte della Camera.

LA MOZIONE COLAIANNI
sulla politica africana
Il primo discorso di Crispi

Quindi l'onor. *Colaianni*, a nome anche di altri 18 suoi colleghi, quasi tutti dell'estrema Sinistra, svolge la sua mozione così concepita:

« La Camera, in cospetto alla gravità delle accuse mosse ad alcuni rappresentanti delle autorità italiane nella colonia Eritrea, e convinta che si debba conoscere in tutta la sua pienezza la verità dei fatti e risalire alle cause dei medesimi, e determina di nominare una Commissione d'inchiesta parlamentare composta di 9 membri per indagare sopratutto ciò che si riferisce alle condizioni politiche, economiche e morali della nostra colonia. »

Egli ritiene la necessità dell'inchiesta parlamentare, perchè più ampia, più solenne e rivendicante i diritti sovrani del Parlamento.

***

Colaianni fu molto lungo e noioso. La Camera lo accolse con moltissimi rumori, specialmente ad un certo punto in cui Colaianni biasimò che siansi chiamati predoni i soldati di Ras Alula, che dice poi che si rese amico col denaro.

Queste parole produssero rumori ed urli vivissimi.

***

Bonghi preferisce l'inchiesta amministrativa, quale fu proposta dal Governo, all'inchiesta parlamentare.

Di Rudinì prega Colajanni a non insistere sulla mozione non potendo accettare che si prenda in considerazione.

Sola, parlando per fatto personale, approva le deliberazioni del Governo.

S'alza quindi l'on. *Crispi*, che parla per la prima volta dopo la caduta del suo Ministero.

Quando egli si leva, nella Camera il silenzio diventa religioso. Moltissimi deputati lo circondano al settore dell'estrema sinistra, dove siede, per meglio ascoltarlo.

Egli parla per fatto personale. Applaude alla inchiesta amministrativa ed avrebbe applaudito anche alla parlamentare se il Governo e la Camera la avesse accolta. — Non raccolgo — dice — le allusioni alla mia politica estera, attendendo giustizia dal tempo, e mi limito a rettificare alcuni fatti, respingendo l'affermazione di Cavallotti, assicurando che gli impiegati del Ministero sono interamente degni della fiducia di qualsiasi ministro.

L'on. *Crispi* prosegue dicendo che non difende i generali Baldissera e Orero, che possono avere errato, ma non hanno commesse colpe. Si dichiara lieto di avere impedito l'esecuzione capitale di Mussa-el-Akad, essendo convinto che, sebbene non sia un gentiluomo, non è colpevole dell'ascrittogli complotto, non potendo un mussulmano cospirare cogli abissini suoi naturali nemici.

***

Crispi parlò in tuono calmissimo, sereno, ma il suo discorso sembrò una polemica vivace contro Livraghi e contro i giornali che lo difendono.

Crispi non ha risparmiato le accuse: e la parte dell'accusa è sembrata più viva che non la difesa della propria condotta: egli ebbe però un linguaggio benevolo verso il ministero. Chiuse il discorso dicendo che si vuol far risalire sino al ministero passato le responsabilità, ma egli le affronta a mente serena, e dice: — siamo abituati alla lotta; il tempo è galantuomo e il tempo mi darà ragione.

Cavallotti mantiene le sue affermazioni sull'influenza e sulle informazioni di Mussa-el-Akad in Roma.

Crispi esclude di aver concesso favori a Mussa-el-Akad e suoi amici.

Colaianni per non ritardare la luce ritira la sua mozione.

***

Quindi si annunziano varie interpellanze fra cui una dell'on. *Muratori* intorno all'ordinamento della giustizia penale nella colonia Eritrea e si leva la seduta alle ore 6.

BREVI COMMENTI ALLA SEDUTA
Roma 11, ore 7,45 p.

L'impressione generale sull'odierna seduta è che il Ministero dalla discussione di oggi esca più rinforzato.

Molti crispini hanno mostrato di avvicinarsi al Ministero.

Le dichiazioni dell'onor. Rudinì intorno alla triplice alleanza ha acquistato al Ministero molti voti del centro.

Del resto pare che l'estrema Sinistra, malgrado le dichiarazioni recise di Rudinì, non si staccherà dal Ministero.

Il ritiro della domanda d'inchiesta parlamentare mostra che l'estrema Sinistra è ancora decisa a seguire il Ministero.

Cavallotti è sempre l'anello di unione fra Rudinì e l'estrema Sinistra malgrado i furori dell'on. Imbriani.

Dalla Capitale
I FATTI D'AFRICA
Il Decreto reale per la Commissione d'inchiesta

Roma 11, ore 8.15 p.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il seguente regio Decreto in data d'oggi:

« Considerata la convenienza di provvedere anche dal punto di vista amministrativo e disciplinare all'accertamento e alla repressione dei gravi fatti denunciati come avvenuti nella Colonia Eritrea;

Ritenuta la necessità di stabilire nella colonia medesima un ordinamento che sotto ogni aspetto presenti guarentigie assolute di regolarità e sicurezza;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La commissione da noi nominata avrà l'incarico di esaminare e riconoscere in relazione ai fatti denunciati, il contegno e gli atti dei funzionari governativi di ogni grado e categoria.

Art. 2. — La commissione stessa avrà pure l'incarico di indagare come abbiano avuto esplicazione i successivi ordinamenti della colonia con particolare riguardo alle guarentigie legislative amministrative e contabili, acciocchè se ne possa avere norma per un nuovo completo ordinamento.

Art. 3. — La Commissione è investita per espresso mandato di tutti quei poteri che le occorrano per l'adempimento del suo ufficio attuale. — *Firmato* UMBERTO ».

Crispi e l'arresto di Livraghi

Roma 11, ore 9.15 p.

La *Riforma* dice che l'on. Crispi non trascurò le indagini per arrestare il Livraghi.

Si mandarono circolari alle Legazioni e ai Consolati dei luoghi dove si supponeva rifugiato e vi si mandarono pure le sue fotografie perchè con quella scorta le suddette autorità cercassero di scoprirlo.

— Telegrafano da Berna che il dipartimento federale della giustizia invitò il governo ticinese a mantenere in arresto Livraghi fino all'arrivo dei documenti, in apppoggio alla domanda di estradizione.

Il Tribunale Federale deciderà se debba accordarsi l'estradizione.

Camperio ed i fatti d'Africa

Il capitano Camperio scrive sull'*Opinione* una lettera rispondendo ai giornali stranieri che accusano l'Italia per i fatti d'Africa, ricordando i massacri avvenuti in Algeria e nell'America del Sud. Si compiace che l'inchiesta ordinata mostri che l'Italia è civile, e sa punire i colpevoli.

La salute del Principe Napoleone
I Napoleonidi invitati a colazione dal Re

Roma 11, ore 10 p.

Il Principe Napoleone migliora. Stamane vi fu un nuovo consulto tra Baccelli e Tausig.

Nelle ore pomeridiane, Baccelli ha trovato che la febbre era diminuita, ma le condizioni dell'infermo erano stazionarie. Il Principe oggi ha potuto nutrirsi con un po' di brodo, e un cucchiaio di vino di Bordeaux.

Alle ore cinque venne visitato novellamente dal Re e poi dalla Regina. Il Principe Vittorio recossi all'Albergo di Russia, dove ebbe una lunga conferenza colla madre.

Stamane vennero invitati dal Re a colazione, al Quirinale, tutti i parenti che si trovano a Roma compresi la Principessa Matilde e il Principe Vittorio.

Decreti di Crispi revocati

Ricorderete che l'on. Crispi prima di lasciare la Consulta firmò alcuni decreti di movimento nel personale diplomatico.

Fra essi v'era quello riguardo ad Hierschell, consigliere di legazione, collocato in aspettativa, per far posto a Pisanidossi.

Rudinì ha revocato i decreti e Hierschell fu richiamato in servizio all'ambasciata di Londra.

Un soldato di cavalleria
barbaramente ucciso

Certo Fabiani, soldato nel reggimento *Nizza* cavalleria, trovandosi in licenza a Roma, venne iersera a diverbio con un suo antico compagno. Dalle parole si passò ai fatti, e il Fabiani fu ucciso con sette coltellate, malgrado che si difendesse colla sciabola.

Si crede che l'uccisore abbia avuto dei complici.

Notizie dall'Africa

Si ha da Suakim che gli ultimi due capi ribelli della regione furono sottomessi. Il paese considerasi completamente pacificato.

Un giornalista truffatore

Roma 11, ore 11.40 p.

Stamane fu arrestato Tullio Gallo, redattore del *Momento*, per mandato di cattura venuto da Firenze sotto l'imputazione di truffa.

Il duca d'Aosta caduto da cavallo

Oggi il duca d'Aosta, tornando dal campo di tiro a Nettuno, è caduto da cavallo ferendosi leggermente alla gamba ed al braccio destro: niente però di grave.

Il processo Fioravanti

Stamane doveva cominciare alle Assise il processo contro il noto Fioravanti ed i suoi complici per le truffe da essi commesse a danno della Ditta Trezza nella gestione dell'esattoria comunale. Però mancando un giudice, fu rinviato a domani.

Notizie varie

L'onor. Doda è ammalato di polmonite.

— Stamane è arrivato l'on. Buttini, e prese subito possesso del sottosegretariato dei lavori pubblici.

— Il contrammiraglio Magnaghi venne nominato capo di stato maggiore al Ministero della Marina, conservando l'attuale posto di direttore del servizio idrografico.

— La sottogiunta delle finanze approvò la relazione sul bilancio d'assestamento delle finanze.

Leroy viene a Venezia

L'economista Leroy Beaulieu, che colla famiglia trovavasi a Roma, domani parte per Venezia.

Vedi in seconda pagina i dispacci particolari dalle Provincie e dall'estero.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI

Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e Squisiti PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli BIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoutte L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:

bianca — rosa — bionda e rachël

da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:

Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia

che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.

Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze deam mal atige allontanare il nericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Soulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

BERTELLI

(a base di catramina - Speciale olio di catrame Bertelli)

Premiate al XII Congresse Medico di Pavia 1887; al 2.° Congresso d'igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1889; Vaticana di Roma 1887-89; Universale di Scienze di Bruxelles 1888; internazionale di Colonia 1889; internazionale di Edimburgo 1890. La pillola contiene catramina (Speciale Olio di Catrame Bertelli) Polv. Eucaliptus, Teste Papavero Ana c. 2 Estratto Acq. Giusquiamo milligrammi 3 Est. Acq. Belladonna millig. 1|4 Polv. Ipecaq. depurata millig. 1|10 Liquorizia, Gomma, Glicerina, Bicarb. Sod. rivestite catrame Norv. Bals. Tolù.

« .... Già da tempo ho usato le pillole di Catramina Bertelli, e le uso tuttora con inestimabili vantaggi nelle affezioni dell'apparato respiratorio (bronchiti, bronco-polmoniti, catarro bronco-alveolare, ecc.) sicchè con tutta scienza e coscienza ne ho tenuto parola ai miei scolari nell'insegnamento scolastico universitario, ed esorto i miei colleghi a farne tesoro .. »

(Dall' « Archivio Internazionale di Laringologia, ecc. » fasc. 3. Luglio 1889). Dott. Cav. ADOLFO FASANO
Specialista per le malattie di petto-gola naso
Professore nella R. Università di Napoli

« .... Dalle esperienze da me fatte durante la decorsa stagione invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle Pillole di Catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute, e nel periodo di declinazione delle forme acute. — Esse sono assai bene tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici, e posso dire d'averle pure esperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie urinarie e specialmente in un caso di pielite da litiasi renale.... »

Torino, 29 marzo 1888
Dott. Comm. ENRICO MORSELLI
Prof. della R. Università di Torino.

« .... Piacemi testificare che le pillole di catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio.. »

Milano, Dott. Cav. PANZERI
Pres. del Cons. Direttivo della Poliambulanza di Milano
Profesore dell'Università di Pavia.

« .... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattia dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime.... »

Bologna, 23 ottobre 1888.
Prof Comm. Conte PIETRO LORETA
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell'Ospedale di S. Orsola.
Deputato al Parlamento.

« .... Mi è grato poter attestare che ogni qualvolta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori ebbi ad esperimentare le pillole di Catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli... »

Cagliari, 29 maggio 1887.
Prof. Comm. GIO. FALCONI
Presidente della Facoltà Medica dell'Università di Cagliari.

« ... Fra le preparazioni farmaceutiche che hanno fondamente di verità scientifica deve annoverarsi la Catramina Bertelli che è un ottimo rimedio nelle malattie dell'apparato respiratorio.. »

(Giornale Medico « La Preventiva » fasc. 8. Agosto 1890).
Dott Cav. DOMENICO FRANCO
Professore nella R. Università di Napoli.
Specialista per le malattie dei bambini

« Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di Catramina Bertelli, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose delle vie aeree e dell'apparato orinario.... »

Pavia, 27 maggio 1887.
Dott. Cav. ANGELO SCARENZIO
Prof. nell'Università di Pavia - Direttore della Casa di Salute
Dirett. della Clinica Medica della R. Università di Catania.

« ... In molti ammalati della mia Clinica, quanto in altri, ho sempre constatato che le pillole di catramina Bertelli sono di un'azione efficace ed utilissime nelle malattie dell'apparato respiratorio, e più specialmente nelle affezioni catarralli croniche...

Prof. TOMMASELLI Comm. SALVATORE.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE

Scatola grande da 60 pillole L. 2.50
Scatola piccola da 20 pillole » 1.00

PROPRIETARI A. BERTELLI & C. - Chimici-Farmacisti - MILANO - Via Monforte N. 6.

Concessionario per l'America del Sud: **CARLO F. HOFER e C.** di Genova.

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il Re d'Italia

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschetto. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825 VENEZIA

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

LUCIDO JOHNSON
per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per **30 camicie**. Un pacchetto con istruzione costa soltanto **Cent. 40**. - Vendesi all' AGENZIA LONGEGA, S. Savatore, N. 4825 — Venezia.

Brunitore stantaneo

per pulire istantaneamente qualunqne metallo come: oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc. ecc. per soli cent. **50** alla bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA. S. Salvatore, N. 4825 Venezia.

PER LE UNGHIE

Spazzolini inglesi che durano un anno. Vendita alla **Agenzia Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Cent **50**

Vernice istantanea
per lucidare i mobili

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi **60** la bottiglia

Deposito e vendita all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all' Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero.** Per le **Persone deboli**, ecc., l'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è molto più ricco in principii attivi dell' Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** dei **FABBRICANTI.**

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Soltanto all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

Sapone d'Ireos

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chil. 1,200 per sole L. **1.50.**

Polvere alimentare

DEL

Dr GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
***D.r Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwöttlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30** per raccomandazione per ricevere con **segretezza** dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed altre **affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 13 marzo N. 71

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MINISTERO CHE DURA

Quando il nuovo Gabinetto fu formato, gli oppositori cominciarono subito a insinuare, che così com'era stato raffazzonato non poteva durare; che Rudinì era inabile, che i provvedimenti per le economie non sarebbero stati possibili; che infine i vecchi parlamentari di sinistra avrebbero seppellito presto gli audaci, che avevano strappato a loro il potere.

E invero le diffidenze, i sospetti dei primi giorni, le gelosie, le ambizioni insoddisfatte, tutti questi elementi coalizzati potevano mettere in forse la vita del nuovo Governo.

Gli oppositori lo capirono, e cominciarono fin dai primi giorni la battaglia; tentarono il colpo di mano sulla nomina delle cariche alla presidenza e dei commissari al bilancio, e restarono battuti.

Il paese assistette a questi sforzi inani, disapprovando nella sua grandissima maggioranza i tentativi, i quali, se riusciti, avrebbero esposto ad altre e pericolose oscillazioni il credito del paese.

L'estrema Sinistra capì la sconvenienza degli attacchi e non fece causa comune coi congiurati. Con esempio lodevole di correttezza parlamentare e politica, portò la maggior parte dei suoi voti a favore del Governo.

•

E il Governo, fatto passare più volte per la pena del fuoco, è riuscito vittorioso e rinvigorito.

Giorno per giorno la sua solidità aumenta; — il presidente del Consiglio, contro il quale (per l'inabilità oratoria del primo giorno, compensata largamente dall'inabilità del suo avversario, l'onor. Zanardelli) si erano scagliati gli avversarî, battezzandolo deficiente ed incapace, si prende splendide rivincite, non solo, ma si sa far applaudire dagli stessi ex-ministri, oggi capi dell'Opposizione.

Colle sue parole dell'altro giorno egli ha pure sfatata la leggenda di un accordo impossibile fra i radicali ed il Gabinetto.

L'accordo riposava soltanto sulle convenienze più elementari, da altri non comprese.

L'on. Luzzatti, di cui la fama e il valore qualcuno invano tenta offuscare, trascina con sè la Camera quando si alza a patrocinare gli atti del suo Ministero.

Nicotera che oggi si liscia, perchè si teme, si è imposto fin dai primi momenti, e gli altri assicurano il successo coll'autorità del nome e della competenza.

In complesso questo Ministero, che doveva essere ingoiato dopo tre giorni, minaccia di pesare per lungo tempo sul collo degli oppositori. Ciò che gli si può augurare, poichè la sua durata significa il rialzo del nostro credito e delle nostre finanze depresse.

Come si giudica in Francia

l'appoggio dell'estrema Sinistra al Ministero Rudinì

Il *Temps*, l'organo più autorevole della stampa francese, pubblica un altro importante articolo sul nuovo Ministero italiano, a proposito delle ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Dopo aver detto che il linguaggio del Rudinì « sembra l'espressione del buon senso e della lealtà » il *Temps* viene a ragionare sull'appoggio che l'estrema sinistra ha finora prestato al Ministero.

Quest'alleanza, scrive, non ha nulla di condannabile. Sopra un programma di economie, di raccoglimento, di pacificazione all'interno e all'estero, un leale accordo fra la Destra e l'estrema Sinistra è possibile e lodevole. Soltanto si trova che l'arco da gettarsi fra i due piloni è un po' ardito per la solidità del ponte. Epperò alcuni consiglieri un po' sospetti vorrebbero che il Ministero la rompesse coll'estrema Sinistra, onde si trovasse poi in balìa della Sinistra crispina.

Ma il *Temps* non crede che il Rudinì presterà facile orecchio a questi consigli interessati a che il « Gabinetto debba cercare la sua forza nello stato attuale degli animi per mettersi in condizione di vincere anche difficoltà ben maggiori. »

Sono, è vero, semplici parole, ma anche queste contano qualcosa, specie venendo da parte di un paese che or non è molto, come spesso abbiamo notato, faceva buona ogni occasione per dir corna dell'Italia e degli italiani.

La nuova politica estera della China

Grande buco nella leggendaria muraglia

La China ha fatto testè un passo decisivo sulla via della civiltà occidentale. L'imperatore Kuangsu ha decisamente ricevuto il 5 marzo, in solenne udienza, tutti i membri del corpo diplomatico che si trovano in questo momento a Pekino, e cioè: sei ministri plenipotenziari e quattro incaricati di affari, coi loro segretari e interpreti.

E' nota la lotta che il giovane sovrano dovette sostenere contro se stesso per romperla coll'uso secolare che interdiva agli imperatori chinesi ogni rapporto diretto coi rappresentanti delle potenze estere. In parecchie riprese, specialmente alla morte recente del padre, parve rinunciare alla meditata innovazione, e fino al giorno in cui i diplomatici esteri furono ricevuti, si dubitava che il ricevimento avesse luogo.

Ora è un fatto compiuto, e lo si può ritenere come il principio di una completa evoluzione della politica d'isolamento, in cui si è sempre tenuta la China, dietro la sua leggendaria muraglia.

Il nichilismo in Russia

L'arresto del capitano Degaiew

Curiosissimi particolari sull'assassinio del colonnello Soudieikine

Un dispaccio dell'*Agenzia Reuter*, comunicatoci da Parigi, ci informò che l'antico capitano dei gendarmi Degaiew, il più celebre nichilista russo, assassino del capo della polizia segreta, Soudieikine, fu arrestato a Kostromar, nella quale città viveva nascosto e sotto falso nome.

I lettori ricorderanno come l'assassinio del colonnello Soudieikine abbia prodotto nel 1883 a Pietroburgo la più profonda impressione, poichè lo accompagnarono circostanze tanto fantastiche, che solo la penna immaginosa di Gaboriau avrebbe potuto inventare.

Ieri ci giunse il *Figaro* con curiosissimi particolari sui fatti che pare abbiano determinato per parte dei nichilisti l'assassinio del Soudieikine.

⁂

Verso il 1880, narra il *Figaro*, Degaiew era capitano nella Guardia imperiale russa. Giovane esaltato, egli frequentava molto i nichilisti, e un giorno si trovò alla testa di un complotto. Ma il complotto fu scoperto e Degaiew fu condannato alla pena di morte.

Vedendosi perduto, toltagli ogni speranza di salvezza, egli aspettava pazientemente la morte nella sua cella, leggendo dei libri e fumando delle sigarette, che non gli venivano mai rifiutati.

Un giorno, meglio anzi una notte, la porta della cella fu bruscamente aperta « *Ecco i carnefici!* » si disse il condannato. Invece era il capo della polizia segreta di Pietroburgo, il colonnello dei gendarmi Soudieikine, vecchio amico di Degaiew al reggimento.

— Buondì, Degaiew.

— Che mai volete? — rispose l'altro. Devo forse ancora subire l'ultimo interrogatorio?

— No, Degaiew — gli disse Soudieikine, sedendosi presso il detenuto. Ti sbagli: ti porto la tua grazia firmata dall'Imperatore....

Queste semplici parole produssero sopra il giovine capitano un magico effetto. Tremando per la commozione, nella gioia insperata, egli potè a mala pena pronunciare queste parole: « Che mi chiedete voi in compenso? »

Soudieikine non era un volgare capo di polizia, come la maggior parte dei suoi colleghi.

— Nulla, rispose, assolutamente nulla, almeno per il momento. Sei libero, usciamo insieme, noi parleremo a casa mia.

E quando furono nello studio del colonnello, Soudieikine disse a Degaiew:

— Ti rammenti la nostra amicizia? Ebbene, è questa amicizia che ti ha salvato. Fui io stesso a chiedere la tua grazia all'Imperatore, e gli ho giurato che tu non avresti più preso parte in alcun modo alle congiure contro lo Stato e la sua persona. — Tu sai che l'Imperatore mi onora della sua amicizia... Egli non mi ha rifiutata la testa d'un amico, che la legge voleva alla *potence*....

Degaiew, commosso fino alle lagrime, gettò le braccia al collo del suo salvatore.

— Ma, continuò Soudieikine, cosa pensi di fare ora? Tu non puoi già rientrare al reggimento, e l'onore ti proibisce di compromettere l'amico che ti ha salvato, quindi non puoi riprendere le tue gesta coi nichilisti... Data questa condizione di cose, non vedo che un'uscita.

— E quale?

— Vuoi tu assumere l'ufficio di mio segretario?... Il tuo grado ti sarà restituito, se tu vorrai far parte del corpo dei gendarmi... Noi lavoreremo insieme... Pensaci bene... Non voglio certo obbligarti a seguire i miei consigli.

Degaiew pensò di dover tanta gratitudine al suo salvatore che non potè a meno di accettare le sue offerte.

⁂

Soudieikine conosceva bene il temperamento focoso di Degaiew.

Appena arruolato nella polizia segreta, diede la caccia ai nichilisti collo stesso zelo che aveva spiegato qualche mese prima nella fabbricazione delle bombe esplosive... Egli fu terribile; inviò alla *potence* una ventina dei suoi vecchi correligionari, e sarebbe difficile di dare il numero esatto di quelli, che grazie alla sua energia, furono inviati ai lavori forzati... È inutile dire che in questa maniera egli ottenne tutta la confidenza del suo capo.

Un giorno però — ciò che per sua disgrazia Soudieikine non aveva preveduto — egli fu preso dai rimorsi. Sapendo l'indirizzo di un nichilista celebre che non aveva fin qui dato in balìa della polizia, data l'antica amicizia che lo legava a quest'uomo, andò a trovarlo. Si gettò ai suoi ginocchi, pianse e domandò a questo amico d'infanzia ciò che gli bisognava fare per ottenere il perdono dei nichilisti.

— Uccidi Soudieikine, disse l'altro...

Degaiew domandò un giorno di riflessione, e ritornò il dì appresso giurando che prima di un mese Soudieikine sarebbe stato ucciso.

⁂

Bisogna sapere ciò che era questo Soudieikine, per comprendere l'interesse enorme che i nichilisti avevano a sbarazzarsi di lui. Giammai alcun capo di polizia politica non fu più accorto e più terribile difensore della sicurezza dello Stato.

Godendo tutta la confidenza dell'Imperatore egli non dipendeva che per le forme dal capo della terza sezione. Egli aveva la sua polizia personale che non aveva niente di comune colla polizia ufficiale; egli la pagava coi fondi che aveva a sua disposizione alla Banca dell'Impero.

Spendeva per i bisogni del servizio delle dozzine di migliaia di rubli per mese, ciò che non gli impediva di vivere colla sua famiglia in una maniera molto modesta, in un quartiere povero della capitale.

Non vestiva mai l'uniforme; era sempre travestito e aveva nella città parecchi appartamenti, dove dava degli appuntamenti ai suoi numerosi agenti appartenenti a tutte le classi della società. In questa maniera gran numero di membri della sua polizia non si conoscevano punto fra essi....

Il suo alloggio preferito, quello dove si incontrava tutte le sere con Degaiew, si trovava in un quartiere popolato, al terzo piano d'una vecchia casa abitata sopratutto da borghesi e da impiegati di commercio.

Gli inquilini della casa nonchè la portinaia non dubitavano punto che il *signore* del terzo piano fosse il colonnello Soudieikine.

Fu là, in quel modesto alloggio che Degaiew doveva uccidere il suo capo ed amico.

⁂

Ecco in qual modo egli compì l'impresa:

Sapendo che nella casa vicina c'erano molti appartamenti da affittare si era detto: « Il caso sarebbe assai favorevole a noi se l'appartamento confinante col nostro fosse vuoto ».

E infatti il caso preparò bene le cose. I due nichilisti, che erano incaricati dal *comitato esecutivo* d'aiutare Degaiew, andarono a visitare gli alloggi suddetti della casa vicina e constatarono con loro grande soddisfazione che l'appartamento del III piano, i cui i muri esteriori toccavano la casa abitata da Soudieikine, era libero!

Il giorno dopo l'allogio in questione fu preso in affitto dai due nichilisti.

Per qualche settimana, essi lavorarono giorno e notte a fare sul muro di confine fra una casa e l'altra un buco che mise in comunicazione i due alloggi vicini.

E quando queste due dimore non furono più separate che da una piccolissima parete, talmente sottile che un solo buon colpo di martello sarebbe bastato a farle crollare, si stabilì il compimento dell'opera.

⁂

I due nichilisti che aiutarono Degaiew nell'assassinio, arrestati qualche mese più tardi, raccontarono che nel momento in cui intesero nell'appartamento vicino il segnale convenuto, abbatterono la sottilissima parete, che si reggeva a stento e si precipitarono nella camera di Soudieikine.

Questi, colpito per di dietro, cadde sul *parquet* in un lago di sangue. Siccome respirava ancora, essi lo finirono a colpi di martello. Poscia uscirono, insieme a Degaiew, di dove erano entrati. Una mezz'ora bastò all'assassino per diventare irriconoscibile, e dopo di ciò discese tranquillamente le scale, si fece aprire il portone dal portiere mezzo addormentato, che gli aprì macchinalmente, senza darsi la pena di guardarlo, e si trovò sulla via.

Tre agenti di Soudieikine che passeggiavano in quei pressi, attendendo gli ordini del loro capo, non riconobbero Degaiew. Sotto il loro naso egli salì in carrozza; discese a metà cammino e arrivò a piedi a casa sua ove molti nichilisti lo attendevano con impazienza.

Un quarto d'ora dopo, i due complici giunsero essi pure,.. e quella notte stessa Degaiew prendeva il treno...

L'assassinio non fu conosciuto che il giorno appresso. I tre suddetti agenti non osarono, durante tutta la notte, battere alla porta del loro capo. Fu soltanto verso le otto del mattino che decisero di salire.... Suonarono, e siccome nessuno rispose, prevennero il commissario di polizia del quartiere, il quale, avendo fatta aprire la porta da un fabbro, ebbe la chiave del mistero.

⁂

Per due mesi le fotografie di Degaiew rimasero esposte per le principali vie di tutte le città russe. Il Governo aveva posta una grossa taglia sulla testa di Degaiew: a chi lo avesse consegnato vivo alla giustizia si offrivano diecimila rubli — e cinquemila a chi avesse presentato il suo cadavere.

E non fu che in questi giorni, otto anni dopo l'assassinio, che la polizia russa potè arrestare il famoso nichilista. Dopo un lungo soggiorno all'estero egli ritornò in Russia, munito di falsi documenti; e si può bene affermare che nessun capo di polizia si prenderà la briga di chiedere di nuovo la sua grazia.

Rigori pei passaporti

nell'Alsazia e Lorena

Si ha da Parigi che le disposizioni della polizia tedesca riguardo agli stranieri sono applicate rigorosamente in Alsazia-Lorena.

Già è stato espulso un commerciante di Sèdan che si era recato a Metz sprovvisto di passaporto.

Per le comunicazioni tra i villaggi di frontiera le autorità tedesche esigono che i cittadini francesi sieno muniti di certificati che attestino aver essi affari commerciali in quelle località.

Conseguenze della guerra civile nel Chilì

Triste situazione finanziaria

In causa della rivoluzione, che da due mesi strazia le città e le provincie dello Stato chileno, le botteghe di Santiago e Valparaiso, benchè ancora aperte, non fanno affari, perchè i negozianti temono di vendere a credito e di non essere pagati alla scadenza del tempo concordato.

La miseria comincia a farsi sentire. E cosa ancor più grave si è che essendo per farsi il raccolto del frumento e non trovandosi le braccia a ciò occorrenti, a motivo delle leve in massa fatte dal Governo, le messi andarono in gran parte perdute.

Essendo questa stata un'annata d'abbondanza straordinaria, dopo tre annate che il grano era riuscito scarsissimo, gli agricoltori chileni speravano col raccolto di quest'anno, rifarsi della miseria della miseria delle annate precedenti. — Invece si resero ancor peggiori le loro condizioni. — Tale finora è il risultato della disgraziata guerra civile.

Chi è Cagnassi

Giovinezza del Cagnassi — Sue relazioni amorose — Gli impieghi assunti — La famiglia Cagnassi.

Il solerte nostro Zuccaro ci manda da Torino i seguenti interessanti particolari sulla vita dell'avvocato Cagnassi.

Torino 11 marzo.

Vengo in questo istante da un lungo colloquio avuto con un'egregia persona che conosce « vita e miracoli » dell'avv. Cagnassi, quello di cui in questi giorni tutta Italia parla come complice del tenente Livraghi. Ed ecco quanto mi venne raccontato:

L'avvocato Cagnassi — ora sulla cinquantina — è figlio di un negoziante di chincaglie, che a Torino fece una ragguardevole fortuna. Giovane di bella presenza, l'avvocato Cagnassi, da poco laureato, verso il 1866 si fece notare per una relazione intima colla moglie di un ricchissimo banchiere: relazione che in quei giorni fece molto clamore. E nei giorni del 1867 quando fuvvi a Parigi l'Esposizione Universale, il nome dell'avvocato Cagnassi corse in Torino nella bocca di tutti perchè la polizia, fatte profonde indagini, giunse a scoprire che la consorte di un alto personaggio occupante una delle più grandi cariche cittadine era fuggita a Parigi col Cagnassi, mentre il marito la credeva a Milano presso una di lei sorella! — Dopo il 1870 il Cagnassi si impiegò nella *Banca di Torino* in un posto di fiducia; ma avendone abusato venne congedato.

Nel 1865, dopo il trasporto a Firenze della Capitale, in occasione della organizzazione in Torino della nota *Società permanente*, di cui era capo il conte Ponza di S. Martino e membro del Consiglio direttivo l'attuale ministro Ferraris, il Cagnassi venne nominato segretario della Società: posto nel quale si accaparrò la stima migliore.

Andò quindi il Cagnassi ad Alessandria a dirigervi quella *Banca popolare*: e la diresse in modo che essa in breve andò in malora! — Il Cagnassi ha moglie e figli, i quali vivono a Torino.

Il di lui padre conoscendolo scialaquatore, lasciò la sostanza in testa ai nipotini e non al figlio. E due anni fa il Cagnassi andato a Roma trovò mezzo, raccomandato dal Malvano — capo della politica estera — di esser inviato a Massaua, dove occupò il posto con cui si rese celebre in questi ultimi tempi, in uno al tenente Livraghi.

DAL VENETO

SPORT

Corse velocipedistiche

Il nostro corrispondente ci scrive da Treviso in data del 10:

(*u.*) La Società Ginnastica-Velocipedistica Trevigiana ha deliberato ieri sera di indire nel suo bellissimo ciclodromo:

per il 24 maggio p. v. sei corse nazionali, fra cui una di incoraggiamento per i giovanetti che non abbiano superati i 15 anni;

per i giorni 7 e 8 settembre p. v. varie corse nazionali e internazionali.

Brava la Presidenza della nostra Società che dà prova di attività degna di essere imitata.

Un concerto al Circolo Unione

Spettacoli futuri

Udine *10 marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) L'*high-life* cittadina era ier sera convenuta nei locali della Società Unione per assistere al concerto vocale-istrumentale, al quale presero parte i principali esecutori dell'opera *Romeo e Giulietta* che si dà ora al *Sociale*. — Il programma della serata non poteva essere scelto con più fine gusto artistico, nè eseguito con maggior valentia. — La gentile soprano sig. Nesleida si presentò in tre pezzi, nel duetto d'amore del *Faust*,

---

Gazzetta di Venezia — 13 marzo (77)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Il momento fatale si avvicinava, la povera Francine non aveva il coraggio di continuare; il colonnello pensò di aiutarla.

— Bruno o biondo, riprese, importa poco.

— Importa molto, perchè intendo bene che questo bambino dell'avvenire rassomigli a sua madre, e siccome la madre sarà bruna....

— Che ne sai tu?

— Diamine, a meno che Francine non cambi di colore....

— Ascolta, amico mio, giacchè siamo a questo punto, credo che sia venuto il momento di spiegarci lealmente.

— Spieghiamoci, colonnello; non chiedo di meglio.

— Anch'io, continuò il signor Duranton, non avrei chiesto di meglio che di vedere rinforzata i nostri legami di famiglia; solamente, era alli condizione che i due cuori s'incontrassero.

— E questo lo spero.

— Mia figlia non ama Cristiano, riprese il colonnello....

— Heim! che ne dici? In questo caso varrebbe a dire che non l'amerebbe più.

— Più o no, è assolutamente lo stesso.

— Eccone di nuove, per esempio! gridò il barone.

— Domandalo ad essa stessa, riprese il signor Duranton; non è vero Francine che hai rinunciato a sposare tuo cugino?

— Sì, padre mio, rispose quella a mezza voce.

— Ecco un sì che manca di schiettezza. Ma poco fa, cara piccola ingrata, formavamo dei progetti dei quali quest'unione era la prima base.

— Spesso donna varia, disse eroicamente il colonnello.

— Allora nulla è perduto riprese il barone; chi ha variato ieri, può variare domani... E in che mio figlio ha potuto demeritare delle tue simpatie, mia signora nipote?

— La simpatia e l'amicizia vi sono sempre, disse il colonnello, solamente vi è che... non so che.... di più tenero... che non si comanda; non è vero Francine?

— Non è vero, Francine! Non è vero, Francine! gridò il barone, pare che tu tema che ella non sappia bene la lezione... Che diavolo! lasciala dunque che si spieghi ella stessa.

— Mio padre ha detto il vero, confermò la coraggiosa giovinetta.

— E che dirà Cristiano?

— Cristiano si rassegnerà, rispose il signor Duranton.

— Fammi il piacere di lasciar parlare tua figlia. E poi, perchè mi parlavate d'una amabile fanciulla da far regnare qui? Era per aumentare i miei rimpianti?

— Non ci sono io sola a questo mondo, mio buon zio.

— Non sono più il vostro buon zio, signorina. È pessima cosa quella che voi fate!... infedele alla vostra età!...

— Ma, zio mio... D'altra parte, Cristiano stesso!!!

— Cristiano stesso!!! Vorrei ben vedere!

— Dopo tutto, cugino mio, questi ragazzi son padroni dei loro cuori, io, io ho per principio...

— Sì, lo so, hai sempre dei principi. Ebbene Francine, aggiunse il signor di Bussières volgendosi verso sua nipote, vuoi che te lo dica?.. Anch'io ho appreso a decifrare questo enigma che si chiama cuore; ora leggo nel tuo che la piccola affittaiuola di Chamblay... la signorina Cosa... non so più come... ti da ombra; vi ha del dispetto sotto la rocca,

— No, mio zio, vi assicuro... anche se Cristiano non amasse Modesta la mia risoluzione resterebbe la stessa.

— L'ama dunque? domandò il gentiluomo.

— È abbastanza bella e distinta per ciò, rispose il signor Duranton.

— Peuh! un amoretto, un fuoco di paglia!

— Anch'ella lo ama, aggiunse Francine.

— Lo credo senza fatica. Cristiano è anche egli ben disposto... ma questa non è una ragione...

— Trovamene dunque una migliore di questa di amarsi.

— Ancora uno dei tuoi principi, non è vero?

— Senza dubbio, cugino mio, ed il più saldo fra tutti... D'altra parte più di qualche uomo galante sarebbe fiero di sposare la signorina Francoeur...

— Che m'importa?

— È perfettamente educata.

— Tanto meglio per lei!...

— È ricca.

— Formerebbe l'ornamento di più di un salone.

— Purchè non adorni il mio, questo solo le chieggo.

— Tutto sommato è un eccellente partito.

— Lo credo bene. E anche un partito brillante, splendente, sublime! Di che cosa potressimo ornare le nostre armi? Di due buoi su un campo di segala.

— Questo campo ne vale ben un altro.

— Ciò dipende dai gusti, cugino mio... Mi fai ridere, parola d'onore.... ma preferisco credere che se Cristiano fosse là, modereresti i tuoi discorsi; è di già brutta cosa doverli invitare alle nozze questi maledetti Francoeur,.. Fra tre mesi sposerà Francine.

Questa mosse la testolina da destra a sinistra e da sinistra a destra.

— Accomodi la cosa da solo, disse il colonnello, come se tu c'entrassi in tutto e i futuri per nulla... Alla tua volta mi fai ridere.

— Dunque non volete finire questo cattivo scherzo? riprese il barone visibilmente irritato.

— Non bisogna mai prendere un matrimonio per ridere; è una cosa ben grave.

— Spero che non avrete la stolta missione di propormi questa enormità.

— Saremo Modesta ed io ad amarvi, riprese Francine; avrete due figlie in luogo di una.

— Vediamo, fanciulla mia; seriamente, sarebbe possibile che quell'imbecille di Cristiano pensi di disposare la piccola Francoeur?

— Sì, zio mio, con vostro permesso, ben inteso.

(Continua)

assieme al tenore sig. Beduschi; nella romanza della *Cavalleria rusticana*; in un'*estasi* di Wieniawsky, ed in una romanza del m.° Mingardi. Essa fu sempre ammirata ed applauditissima per la grazia e sentimento del canto. Ripetè gentilmente fra calorose ovazioni la bellissima romanza del Mingardi. — L'avvenente sig.na Chiusioli si fece conoscere per provetta arpista in un pezzo difficilissimo di Thomas. Richiesta insistentemente del *bis*, regalò un bellissimo valtzer.

Il bravo tenore signor Beduschi ebbe un subisso di applausi dopo la sentimentale romanza *Povera morta* di Escher, quella dell'*Ebrea* ed il racconto del *Lohengrin*. Egli cantò in modo squisito: colla sua voce morbida, melliflua, inebriante fece fremere l'uditorio.

Un violoncellista di valore è il signor Battaglia che in tre pezzi di gran difficoltà riscosse caldissime ovazioni.

Accompagnarono al piano i maestri Mingardi ed Escher alla perfezione.

Fu quindi una serata deliziosa, e ne va gran lode ai signori preposti del Circolo che la idearono e fecero con la massima cortesia gli onori di casa.

— Credo di poter assicurare che nel prossimo agosto avremo al Sociale, la *Cavalleria rusticana* e l'*Aida*, con la soprano nostra concittadina signora Emma Fiappo-Zilli e col tenore signor Beduschi. Sarebbe uno spettacolone.

Charitas - Suicidio di un pazzo

Conferenza - Teatro - Un pesce

Udine *12 marzo* — Ci scrivono:

(P. e.) L'esito fu completo, splendido; migliore non poteva averlo la pesca che ebbe luogo iersera al Teatro Minerva, a totale vantaggio del comitato per gli Ospizi Marini. Inaugurata la festa alle otto, *in meno di un'ora*, si esaurirono i cinque mila biglietti.

La rapidità di questa vendita prova lo straordinario concorso di pubblico intervenuto.

Le brave e gentili signore promotrici possono davvero essere soddisfatte dell'opera loro, che avrà la benedizione di numerose famiglie.

Dedotte le spese, e tenuto conto dei biglietti di ingresso, la festa ha fruttato circa *cinquemila* lire nette. Benone!

— Ieri mattina, nell'Ospedale succursale di Ribis, un pazzo, ivi rinchiuso, tagliavasi la gola con un rasoio.

— Domani sera il prof. Libero Fracassetti terrà una conferenza sul tema: *La gioventù nella vita pubblica.*

— Appena finite le rappresentazioni dell'opera: *Romeo Giulietta*, che si dà ora al Sociale, avremo al Minerva la Compagnia di prosa, canto e ballo Viscardi, già Caravati.

— Sono infiniti i commenti che si fecero ieri in città per una corrispondenza da Udine all'*Indipendente* di Trieste, dove si narra della fuga di una giovine e ricca signorina con un povero impiegato. Si facevano vari nomi, che poi venivano subito smentiti. — Ho motivo a ritenere che quella notizia non sia che un pesce d'aprile in anticipazione.

Conegliano *10 marzo — Beneficenza* — Ci scrivono:

(r.) Eccovi due righe di relazione sul festival di domenica sera in teatro Sociale, pel quale merita plauso il solerte Comitato, che con tanta cura seppe raggiungere il duplice scopo di divertire e beneficare.

Sia lode quindi a tutte quelle gentili signore che prestarono l'opera loro con uno zelo veramente invidiabile, lode a quella prodigiosa assiduità del cap. Goria e cap. Botta e del signor Brocca, che non risparmiarono nè fatiche, nè noie, lode a quel caro e simpatico mattacchione del tenente degli alpini Carones, che col suo spirito così brillante, mise il buon umore nella sala, lode infine al Comitato tutto che seppe così bene ordinare la festa, riuscita benissimo sotto ogni aspetto.

Il programma del divertimento era svariato. Il teatro era straordinariamente illuminato a spese del Municipio, e oltre ad essere profusamente abbellito da tutti i più bei visetti di Conegliano, era riccamente adornato di piante e di fiori messi con un garbo civettuolo.

Piacque assai lo spiritoso scherzo comico, eseguito con un brio e con una disinvoltura senza pari; egregiamente eseguito lo spartito dei *Due Foscari*, benissimo il *Ferravilla*, insomma la prima parte fu un insieme bene immaginato che mise al pubblico il buon umore e l'allegria.

Sul palcoscenico riccamente addobbato, faceva bella mostra il bazar composto di moltissimi oggetti, regalati dalla carità pubblica, oggetti poi messi in vendita da graziose signore, che col fascino della loro bellezza, seppero acquistare subito una numerosa clientela che volentieri accorreva per ricevere un oggetto da quelle manine gentili.

Se non temessi di commettere qualche dimenticanza, vorrei nominare tutte quelle belle signore che colla loro leggiadra presenza, seppero abbellire quel palcoscenico come lo sfondo d'un quadro rappresentante la sublime incarnazione della natura.

Intanto che le danze erano già cominciate e ricominciate, sorse il mattino che pose termine alla festa, nel mentre il teatro s'era un po' alla volta lentamente spopolato, lasciando tutti contenti e concordi nel mandare un ringraziamento a coloro che ci fecero passare tante ore e così bene.

Dal resoconto della festa, vidi un incasso netto di circa 1818 lire; è questa la lode maggiore che si possa fare, alle distinte persone del Comitato, presieduto dall'egregio avv. Serini, che fu tanto intelligentemente assistito dal simpatico segretario avv. Aliprandi.

Mestre *10 marzo. — Adunanza medici-chirurghi — Commemorazione — Sponsali.* — Ci scrivono:

Sabato scorso nella sala consigliare di questo Municipio ebbe luogo un'adunanza dei medici condotti di questa Provincia onde trattare su vari argomenti di loro interesse, e procedere alla nomina di alcune cariche.

Apertasi la seduta, l'egregio medico di Dolo dottor Pontin, con pietoso e commendevole pensiero, fece una succinta commemorazione del tanto compianto loro collega, — e nostro medico chirurgo comunale — Girardon dott. Giovanni, già cassiere di questa Associazione medica provinciale.

Con forbita e commovente parola tessè elogi al caro estinto per gl'innumerevoli servizi da esso prestati pel bene dell'umanità, ricordando quanto si fosse reso benemerito della salute pubblica, e meritevole delle molteplici onorificenze per ciò conferitegli.

Disse della estimazione che godeva di tutti i suoi colleghi; dell'affetto e della riconoscenza che ad ogni occasione gli venivano tributati da quanti godevano della di lui amicizia e fruirono dell'opera sua intelligente ed attiva; della sua onestà, disinteresse, e di quante altre doti era forbito e che lo resero caro e stimato generalmente.

Felicissimo lungo tutta l'orazione, informata alla più scrupolosa verità e nobiltà di sentimenti, l'egregio oratore si ebbe il plauso di tutti i convenuti, al quale si aggiunge pur quello di questa cittadinanza, tuttora dolente della perdita fatta del valente e ben amato suo concittadino.

— Solo ieri mi fu data la fausta notizia che l'avvenente artista drammatica Enrichetta Zoppetti, si è unita in questi giorni in matrimonio con l'egregio signor Gaetano Ghirlandi appartenente ad una delle più stimabili e facoltose famiglie di Faenza. L'arte drammatica ha perduta per ciò una delle sue più lusinghiere promesse, avendo la provetta artista preferito alle soddisfazioni della scena quelle dell'amore, della famiglia e della desiderata maternità.

Agli sposi auguri e felicitazioni. All'amico *Anselo*, valente attore brillante e papà della sposa, tante congratulazioni pel fausto avvenimento.

Padova *12 Marzo — L'influenza alle galline* — Ci scrivono:

Una strana malattia serpeggia nei polli; si tratta di una specie d'*influenza* che li uccide inesorabilmente.

In questi giorni nelle nostre campagne furono distrutti degli interi pollai, perfino di cento capi!

A PROPOSITO DEL LIVRAGHI

A ciascuno il suo!

La maggioranza dei giornali parigini si occupa dell'arresto a Lugano del tenente Livraghi, commentandolo.

La *France* dell'ex-garibaldino e ministro Lockroy dice:

« Gli italiani non valgono meglio nel secolo XIX, che nel XVI ».

Qualche altro giornale estero fa le più alte meraviglie per questi fatti d'Africa, e dice che solo gl'italiani hanno potuto commettere simili barbarie!

Noi respingiamo tali accuse, e ricordiamo tre fatti soltanto:

Nell'India, un colonnello inglese, posti in fila tre o quattro mila indiani prigionieri, fece a tutti, uno dopo l'altro, tagliare la testa.

In Algeria, un comandante di truppe francesi fece appiccare il fuoco alle estremità di una lunga caverna, ove eransi ritirati due o tre mila arabi, e dopo ordinò ai suoi soldati, a suon di tamburo, fronte indietro. E gli urli delle vittime si udirono — si disse — a quattro chilometri di distanza.

Cotesto individuo fu più tardi maresciallo di Francia, pagato a 300 e più mila lire l'anno, con la gola, il petto, la pancia coperti delle più grosse decorazioni.

In Francia, a Parigi, durante la *Semaine Sanglante* che segnò la fine della Comune, gli ufficiali francesi assistevano impassibili a certi atti di vigliaccheria perpetrati dai loro soldati vincitori dei comunardi, in confronto dei quali sono poca cosa le enormità narrate ed esagerate, se non inventate, dal Livraghi.

Nello stesso giorno che Millière cadeva fucilato — senza essere stato preventivamente giudicato — sui gradini del Pantheon, i soldati, su quegli stessi gradini *violavano* e quindi *fucilavano* le infermiere che la Comune aveva poste all'Hôtel Dieu per curare i feriti.

Ventiduemila persone furono fucilate, senza esser giudicate, dai soldati di Mac-Mahon e Gallifet in sette giorni!

Altro che italiani del XVI secolo!

Con questo non intendiamo di scusare nessuno, ma soltanto facciamo osservare da che pulpiti si grida: *All'orrore! Al ribrezzo!*

L'ESTRADIZIONE DEL LIVRAGHI

Un'intervista col presidente Soldati

Un redattore della *Lega Lombarda* — giornale clericale di Milano — andò a Lugano ed intervistò il presidente Soldati sull'argomento del giorno.

La parte più interessante del colloquio ci pare quella relativa all'estradizione del tenente Livraghi, perchè dà un'idea di cosa pensino le Autorità cantonali.

Il Soldati disse al redattore che solo dopo l'arresto (!) apprese che c'era una domanda di estradizione contro il Livraghi — e con sua meraviglia si accorse che essa non contemplava soltanto il reato di calunnia, ma eziandio quello di concussione e di furto.

— Cosicchè, soggiunsi io, la domanda di estradizione fu fatta dal Governo di Crispi?

— Precisamente.

— Ed altre domande non vennero?

— Che a me consti, no.

— E quale sarebbe la sua opinione intorno alla estradizione?

— A questo proposito, ella mi permetterà la più scrupolosa riserva. E qui mi accennò qualche motivo, pregandomi a tacerlo. Le posso dire soltanto questo: *Che a me pare molto problematica.*

— Dunque l'estradizione non riguarda gli assassini asseriti dal Livraghi?

— No, e ritengo che il più elementare buon senso non consiglierà un simile passo. Sarebbe questo il mezzo per dar consistenza alle accuse del Livraghi contro il Comando, mentre il Governo italiano, oggi non può ancora pronunciarsi in merito ad essa.

Corriere di Parma

Parma. — *Feste universitarie — Falsi monetari* — Ci scrivono:

(Effegi) Per la metà del prossimo mese di aprile gli studenti della nostra Università, stanno allestendo una festa per i compagni poveri. Il programma sarà svariatissimo e dei più attraenti. Tra l'altro al Regio Teatro sarà data un'opera ed un ballo con musica espressamente scritta da un valente maestro di qui. L'esecuzione sarà naturalmente affidata agli studenti. L'incasso della festa, come ho detto, sarà devoluto alla cassa di mutuo soccorso dell'associazione universitaria.

— E' terminato alle Assise il processo contro Moroni Italo e Pianforini Pietro, accusati di aver contraffatte e spese monete d'argento da L. 1 e da L. 2 coll'effigie di Umberto. La Corte accettando la tesi della difesa, ridusse ad un terzo la pena chiesta dal P. M. e condannò entrambi gli imputati ad un anno, otto mesi e sedici giorni di reclusione, ad un anno di sorveglianza speciale di P. S. ed alla multa di L. 50.

Domani avrà principio il processo contro Valle Francesco, soldato in questo panificio militare, accusato di aver in rissa, e per legittima difesa, ucciso il garzone beccaio Gerbella Battista.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 marzo: Prez. Sangue.
Sabato 14 marzo: S. Matilde reg.
Sole, leva ore 6 m. 17; tram. 6. 2.
Temp. mass. dell'11: 10.0 — min. del 12: 6.2.

All'Associazione Monarchica Liberale

Ieri sera molti soci visitarono la nuova nostra sede, e rimasero pienamente soddisfatti dei locali, che invitano a passare lietamente qualche mezz'ora là dentro.

La sala di lettura fu trovata un'istituzione molto opportuna, per la quantità di giornali, dei quali è fornita.

Tutti i segretari erano al loro posto, occupati a spedire gli inviti per la seduta di domenica alle 2. — Fino a tutto ieri gli inviti spediti nella sola città ammontavano a 3894! E già un bel numero.

Dalle idee e dalle parole che si scambiano in quel nostro simpatico ambiente, si capisce come in generale sia stato approvato l'indirizzo conciliativo assunto fin dai primi atti dai capi dell'Associazione Unica; indirizzo, che finirà certamente col legare assieme per il bene di Venezia gli elementi più temperati, attratti per un momento in campo così diverso dalle loro convinzioni.

Le sottoscrizioni per le offerte come fondo perduto, e per le azioni sociali procedono molto bene.

Contiamo molto sulla buona volontà degli amici nostri ascritti al nuovo sodalizio, perchè sia facilitato il compito degli impiegati.

Ognuno può recarsi nelle sale d'ufficio per versare il suo contributo o per inscriversi dalle ore 10 ant. alle 5 pom.; e dalle 7 della sera alle 11.

Non è male ripetere spesso queste indicazioni e questo incitamento.

Pel natalizio del Re. — Domattina alle 10, il Principe Tommaso, comandante il nostro Dipartimento, dopo il solito rapporto generale, al quale interverranno gli ufficiali superiori del Dipartimento, riceverà gli ufficiali del corpo — non impegnati per ragioni di servizio — che saranno presentati dai rispettivi capi.

Dopo il *Tedeum* in S. Marco, al quale assisteranno tutte le Autorità civili e militari, il Duca di Genova passerà in rivista le truppe che saranno schierate in Piazza S. Marco, nella Piazzetta e sul Molo. La truppa sarà sotto il comando del generale Billia.

Della marina, prenderà parte alla rivista una compagnia di allievi macchinisti e due del Corpo Reali equipaggi.

La nave ammiraglia farà le tre salve d'uso ed alzerà la bandiera di gala e le bandiere verranno issate pure da tutte le navi armate.

In piazza S. Marco, illuminata strordinariamente, suoneranno due concerti.

Il teatro Rossini sarà pure illuminato a giorno, e forse, vi interverrà il Duca di Genova.

Al palazzo Reale, se nulla avverrà in contrario vi sarà un pranzo di circa trenta coperti offerto dal Principe alle autorità civili e militari.

Sono invitati il prefetto, il sindaco, il primo presidente della Corte d'appello, il contrammiraglio Canevaro, il generale comandante il presidio, i comandanti di corpo e del Distretto, il direttore delle costruzioni, il direttore degli armamenti, ecc., ecc.

***

Non è ancora stabilito il giorno in cui la principessa Isabella di Baviera, moglie del Duca di Genova, giungerà a Venezia; ma probabilmente essa sarà qui alla fine del mese corrente.

La Commissione inquirente per l'elezione del conte A. Papadopoli al II Collegio di Venezia ha esaurito il suo compito ieri a Chioggia — ed è ritornata a Venezia ieri stesso nelle ore pomeridiane.

A Chioggia la Commissione ebbe un accoglienza cordialissima da tutte le autorità.

Il Sindaco cav. Penso aveva invitato la Commissione a passare la serata in sua casa, ed il pretore avv. Fano al Club; ma la Commissione stanca del lavoro — aveva tenuto seduta fino alle 7 1\|2 — si scusò dall'intervenire.

Ieri, il Commissario Distrettuale, il pretore ed il Tenente dei Carabinieri accompagnarono la Commissione sul vapore, fino a Pellestrina.

Il Sindaco si trovava a Venezia, essendo citato per testimonio in una causa al Tribunale.

Oggi la Commissione assumerà in esame al Tribunale altri testimoni.

Probabilmente sabato essa avrà terminato il suo mandato e partirà domenica o lunedì per Roma.

Il R. avviso « Staffetta » è partito, ieri per Napoli.

Ateneo Veneto — Questa sera alle ore 8 1\|4 avrà luogo presso l'Ateneo Veneto la VI conferenza di beneficenza, nella quale il chiarissimo prof. cav. Elia Millosevich parlerà sul tema seguente l'*Astronomia nel secolo XIX.*

Nuova linea di navigazione — A Venezia era generalmente sentito il bisogno di una linea di navigazione diretta colla Sicilia.

Questo bisogno è ora soddisfatto, mercè il potente aiuto di una primaria ditta industriale della nostra piazza.

Sappiamo infatti che tra l'armatore G. Galatioto Wagner di Catania, e la nostra intraprendente ditta speditrice Mortara e Freschi, è stato concluso un contratto per un servizio quindicinale obbligatorio per gli scali della Sicilia, facoltativo per gli scali dell'Adriatico.

Salutiamo con piacere questa nuova linea, che porterà grande vantaggio al commercio cittadino e nutriamo fiducia che i nostri commercianti si adopereranno perchè essa abbia lunga e prospera vita.

Giustizia riparatrice. — È noto che a Venezia ed in molte altre città d'Italia corse la voce che la Ditta Savonelli aveva sospesi i lavori di ristauro nel nuovo fabbricato in Via due Aprile essendo obbligata a liquidare il suo esercizio pagando ai creditori il 30 p. 0\|0.

Il signor Savonelli, venuto a conoscenza, che il propalatore di tale voce fu il commerciante Evaristo Ferri di Milano, lo citò in giudizio civile, ed il Tribunale condannava il Ferri al risarcimento dei danni morali ed alle spese di lite.

Il Tribunale stesso però non si pronunciava per quanto riguarda i danni materiali, non avendone la Ditta Savonelli fatta richiesta.

Società Silvio Pellico. — Il lutto che colpì l'egregio cav. Pietro dott. De Bedin, socio e consigliere della Società filodrammatica Silvio Pellico, per la morte della gentilissima sua signora Santa De Bedin, impone lutto ancora alla Società stessa.

Perciò la serata d'onore del sig. Giovanni Dal Cortivo che doveva aver luogo iersera, venne rimandata a domani 14 corrente.

Infortunio sul lavoro — Ieri alle 4 pom. certo Galvan Virginio di 48 anni, facchino scaricatore dell'Impresa Paoli e Massaro, mentre scaricava delle mattonelle di carbone alla Marittima, cadeva da un carro, riportando forti contusioni alla spalla destra ed ai lombi ed una ferita al temporale destro.

Venne portato all'Ospitale, ove certo rimarrà per una ventina di giorni.

Assicurasi che l'impresa sia assicurata alla Casa Nazionale per gl'infortuni nel lavoro.

La Ditta Mortara e Freschi fa noto che la Linea di Navigazione, già in attività dall'ottobre fra Venezia e i porti della Sicilia, farà d'ora in avanti servizio regolare due volte al mese. (1987)

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Come al solito, *Esmeralda* del nostro Gallina piacque moltissimo iersera al numeroso pubblico accorso al teatro di commedia. Virginia Marini, specialmente, fu applauditissima nella fine interpretazione del personaggio di Clotilde. — Bene anche gli altri.

— L'annunciata serata dell'attore brillante Giuseppe Sichel seguirà questa sera col seguente attraentissimo programma: *Un viaggio a... da....*, monologo dal francese, tradotto da Jorick — *Da galeotto a marinaro* commedia di Legouvè — *Io rinnego mia moglie* di Damieu — *Meglio soli che mal accompagnati* e l'esilerante farsa *Il casino di campagna.*

Il pubblico interverrà certo affollato al *Goldoni* a festeggiarvi il bravo artista.

CONCERTO MARCELLIANO

Come abbiamo annunciato questa sera nella sala del Marcello ha luogo la replica dell'applaudito concerto marcelliano del quale diamo l'interessante programma:

PARTE PRIMA — 1. *Marcello*: *Concerto I* a cinque istrumenti Op. I. (edita nel 1708) — 2° *Et incarnatus*, Coro e Soli con accompagnamento d'Organo — 3° *Sonata IV* in Sol min. per violoncello (prof. Dini) — 4° *Grazzini* « A Benedetto Marcello » *Inno-Cantata* (versi del prof. Pellegrino Oreffice).

PARTE SECONDA — 5° *Marcello*; *Arietta* per soprano, (signora Bon-Bemporad Stametta) — 6° *Salmo X*, Coro a quattro voci con Soli di contralto e basso — 7° *Coro* a quattro voci dagli intermezzi e cori per la Tragedia *Lucio Commodo*.

Biglietto d'ingresso — Alla sala L. 5. — Alla ringhiera L. 2.

« SCHOLASTICON »

Gran ballo coreografico, eseguito dagli studenti di Torino.

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 11 marzo.

È finalmente posdomani 13 — se nulla accade in contrario — che dunque andrà in scena nel teatro Vittorio Emanuele la grandiosa azione coreografica di cui già vi parlai: gran ballo, le cui sei rappresentazioni andranno a favore degli studenti poveri, ossia a favore dei compagni degli esecutori del ballo stesso. Gli studenti saranno presentati al pubblico dal senatore Chiaves. Precederà il ballo una spiritosa pantomina inglese, sostituita nelle altre rappresentazioni consecutive da altri svariati trattenimenti.

Il ballo *Scholasticon* (dal greco *degli studenti*) scritto ed eseguito interamente da studenti universitari, musicato dal maestro Foschini e messo in scena con paziente cura e grande abilità dal distinto coreografo Greco Poggiolesi (presentemente ballerino al nostro Regio), si compone di 7 quadri e di un prologo.

Devesi notare di speciale in questo ballo un coro gogliardico tradotto da Giuseppe Giacosa; finissima mandolinata assai graziosa scritta appositamente dal maestro Foschini, professore di armonia nel nostro Liceo musicale. Nell'orchestra figurerà per la prima volta la *Calderarpa*: quell'arpa a tastiera di cui giorni sono vi parlai. L'ordine delle danze e la divisione dei quadri saranno i seguenti — che vi comunico come primizia:

Prologo: Passo ad otto. — *1.° quadro*: Fra i Goliardi — Minuetti eseguiti da parte del corpo di ballo, 32 coppie. — Passo caratteristico dei frati pedanti Goliardi — Galopp eseguito da 32 coppie. Passo a due eseguito dalla coppia di rango francese signorina.... Filippo Garbarini e signor Arturo Tosca. — Armi ed armati.

2° Quadro — Passo caratteristico eseguito dalla coppia di rango italiano.

3° Quadro — Il saracene — gran marcia — Variazioni della prima ballerina di rango francese — Polka eseguita da parte del corpo di ballo (32 coppie) — Danza dei giostratori — Gran marcia finale eseguita dall'intero corpo di ballo. — Qui il maestro Poggiolesi dimostrò una grande abilità coreografica, tanto che l'altra sera alla prima prova gli studenti lo portarono in trionfo!

4° Quadro — Nell'Aula Magna dell'Ateneo di Torino.

5° Quadro — Risorgimento italiano (1859) — Marcia ballabile.

6° Quadro — Epilogo.

7° Quadro — Apoteosi. Gran valzer galopp finale.

Ho assistito ad una prova. Le cose procedono assai bene.

Vi agiranno oltre a 320 studenti, sotto le spoglie di studenti, sartine, professori, frati pedanti, gogliardi, gendarmi, giostratori, ecc. Ricca sarà la messa in scena. I vestiari vennero fatti eseguire a Milano. La messa in scena di questo curiosissimo spettacolo verrà a costare dalle 6 alle 8 mila lire. Se ne daranno, ripeto, sei rappresentazioni. L'esito sarà indubbiamente dei più lusinghieri, tanto come genere di spettacolo affatto nuovo, quanto per incasso. Sono già innumerevoli le domande di sedie chiuse e posti riservati, anche pensando allo scopo benefico a cui mira lo *Scholasticon*.

Il comitato è presieduto dagli studenti Andreoni Luigi, De Stefanis, Proto-Vignali Iginio. Direttore di scena del corpo di ballo è lo studente Luigi Aghemo. Sarà insomma un vero avvenimento. E se lo spettacolo avrà gran successo, si ripeterà a Milano, a Genova e a Venezia. — *Zuccaro.*

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Da galeotto a marinaro* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1\|4 — Vaudeville *Lena del Rociamelon* e ballo *I Thea Zi* - Cent. 50

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2:

1. Marcia *La Pace*, Filippa — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomez — 3. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 4. Gran pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 5. Finale 3.° *L'Ebrea*, Halevy — 6. Mazurka *L'Invito*, Strauss.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Un imponente processo a Bari

La « Mala Vita » — 179 imputati

A Bari sono a buon porto i lavori di adattamento del locale per il processo che comincierà a svolgersi davanti la II.ª Sezione di quel Tribunale il 4 del prossimo aprile a carico degli affigliati della *Mala Vita.*

Le udienze si terranno in un vasto locale al Vico II. Madonna dell'Arco, primo piano, dov'era uno Stabilimento di specchi.

Nella sala vi saranno due gabbie interamente chiuse anche al di sopra con sbarre di ferro e poste una rimpetto all'altra.

Gli accusati sono in numero di 179.

Figurarsi il reggimento d'avvocati che sederà al banco della difesa. Sarà invero immane fatica quella del rappresentante il P. M. e del presidente.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Manuale del fuochista e del macchinista con 12 tavole illustrative.

Questo manuale popolare, specialmente utile agli aspiranti al certificato di conduttori di caldaie a vapore è compilato dall'ing. Vottero, che da molti anni insegna la materia nelle rinomate Scuole tecniche di S. Carlo in Torino.

Esso è adatto anche ai fuochisti, ai macchinistri provetti, ai proprietari e direttori di stabilimenti perchè, se tratta semplicemente la materia, la svolge ampiamente.

E' il più completo perchè *consta di circa 200 pagine ed è ornato di 12 tavole* contenenti 60 figure; è il più economico perchè *costa soltanto* L. 2. — E' edito dalla Casa L. Roux e C.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 12 Marzo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 50
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	93 33
Azioni Banca Veneta nominale . . .	264 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	297 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 95
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interesse a anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 12			
Rod. it. cent.	95 50 —	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	95 62 —	Sovvenzioni	79 —
Az. Medit.	518	Società Veneta	92 —
Banca generale	413	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1160	» nuove 3 0|0	191 —
Cotonificio Cantoni	357 —	Francia a vista	100 80
Navig. generale	378	Londra a 3 mesi	25 29
		Berlino a vista	125 75

Torino 12			
Rend. cont.	95 62	Banca subalpina	— —
» fine	95 62	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	107 —
» » merid.	701 —	Banca Tiberina	41 —
Cred. mob.	523 —	Comp. fondiaria	18 —
Banca naz.	1650 —	Cass. sovvenzioni	79 50
» Torino	409 —	Cambio vista s. Fr.	100 87
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 12 — Apertura Tend. ferma		Parigi 12 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	— —		
» » perp.	95 15	Italiano 5 0|0	94 72
» 4 1|2	105 10	Franc. 3 0|0	95 27
Rend. ital.	94 60	Id. (n.) 4 1|2 0|0	105 20
Ferr. lomb.	— —	Id. id. 3 0|0	95 25
» austr.	— —	Inglese	97 1/8
Rend. turca n.	19 57	Lomb. obbl. ant.	311 —
Prest. spagn. est.	76 11/16	Merid. »	691 —
Banca di Parigi	811	Cred. mob. fr.	43 27
Cons. ingl.	97 3/16	Az. Canale Suez	24 46
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0|0	494 37	**Roma 12**	
Azioni Suez	— —	Rend. it. 5 0|0 c.	95 70
» Panama	— —	» » per fine	— —

Vienna 12		Roma 12 (segue)	
		Banca generale	414 —
Rend. in carta	92 15	Az. S. Acqua Pia	1128 —
» argento	92 15	» S. Immobiliare	405 —
» oro	110 35		
» senza imp.	101 80	**Genova 12**	
Az. della Banca	987 —	Rend. 5 0|0	95,62
» Stab. di cred.	307 —	Az. Banca Naz.	1650,—
Londra	115 15	Cred. mob. it.	526 —
Zecchini imp.	5 41	Ferr. Merid.	701,—
Napoleoni d'oro	9 14	» med.	520,—
Berlino		Navig. generale	378,—
Azioni Credit	175 10	Banca generale	413,—
Cambio Vienna	176 35	Raffin. Zuccheri	—,—
Rendita Italiana	94 50	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	100 87
Consolidato	97 03	» s. Londra	25.46
Rendita Italiana	93 3/4	» Germania	—,—

Firenze 12		Berlino 12	
Rend. it.	95 70	Mobiliare	174 40
Cambio Londra	25 28	Austriache	108 70
» Francia	100 85	Lombarde	57 50
Azioni F. M.	702	Rendita italiana	94 20
» Mobil.	524 50	**Londra 11**	
		Inglese	97 3/16
		Italiano	93 13/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84,82 — pel 10 marzo 84,82 — pel 10 maggio 84,68 — pel 10 agosto 85,69 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,52.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,72 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 84,72 — pel 10 agosto 84,72 — pel 10 — —,— — pel futuro 80,65.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 1,16 — Granoturco D. 0,73 — Farine extrastate da 3,95 a 4,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1.1/2

Coloniali

Londra 11 - Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. prezzi in rialzo
id. in panni id. calmo
id. cristalizzati id. fermo

Nuova York 11 — Caffè — mercato prezzi in rialzo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3\|4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 11 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Odessa vap. aust. « Berenice » cap. Mersa, con grano al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Sceptre » cap. Cory, con carbone all'ordine - da Leith vap. ingl. « John Merrison » cap. James con carbone all'ordine - da Molfetta e scali vap. ital. « Europa » cap. Granata con merci a P. Pantaleo - da Genova e scali vap. ital. « Jonio » cap. Cusmano, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti l'8 per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Solunto » cap. Compagno, con merci.

Arrivati il 9 da Fiume vap. aust. « Vitez » cap. Mikulicich, con merci a Semler e Gerhardt - da Cardiff vap. ingl. « Castor » cap. Sectezen con 1600 tonnellate di carbone a Salvagno e Dal Fiol.

Arrivati il 10 da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 9 per Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Jonio » cap. Cusimano, con merci - per Messina vap. norv. « Heindal » cap. Mohn, con merci - per Fiume vap. aust. « Vitez » cap. Mikulicich, con merci.

Partiti il 10 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Colledani, con merci - per Trieste vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton, con merci - per Trieste vap. ital. « Peuceta » cap. Milella, con merci - per Trapani bark aust. « Meta » cap. Svanghi, con grano.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 12 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 1|2
Marzo	108 3|4	Decem.	91 3|4

Hamburg 12 — Caffè — Mercato exicité

— —	— —	Settem.	82 3|4
Marzo	87 3|4	Decem.	73 1|2

Anversa 12 — Caffè — Mercato sostenuto

— —	— —	Settem.	103 —
Marzo	108 1|2	Decem.	92 —

Parigi 12 — Zuccheri Bianc. N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 7|8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	39 —
4 maggio	»	39 1|2

Budapest 12 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.36/38
Autunno	»	7 89 91
Mais mercato calmo		
» maggio-giugno	»	6 19 21

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

UN VIVISSIMO INCIDENTE sul processo verbale a proposito degli « exequatur »

La seduta oggi fu aperta un po' prima del solito, cioè alle 2 e un quarto.

Erano presenti i ministri *Ferraris*, *Nicotera*, *Villari* e *Chimirri*.

Subito avvenne un vivacissimo incidente, assolutamente inatteso. Ricorderete la interrogazione svoltasi l'altro giorno sulle intenzioni del Governo rispetto alla collazione delle bolle nei vescovadi di regio patronato. Ieri, parlando sul verbale, l'on. Cocco Ortu fece su questo proposito alcune dichiarazioni e proposte, affermando che la precedente amministrazione aveva mantenuto integri i diritti dello Stato, e quasi rimproverando il ministro Ferraris, che pare l'oratore abbia creduto avesse voluto attaccare il ministro Crispi.

Bisogna notare che ieri, quando parlò Cocco Ortu, il ministro *Ferraris* non si trovava nell'aula, e che le dichiarazioni dell'onor. Cocco Ortu furono riferite naturalmente al Ferraris.

Quest'oggi questi prese occasione dal processo verbale per parlare sull'argomento, e ottenuta la parola cominciò col dirsi dolente di dover tornare sulla questione degli *exequatur*, ma che egli era assente quando l'on. Cocco Ortu fece ieri le sue dichiarazioni.

Egli tiene a dichiarare che, quando parlò sulla questione degli *exequatur*, non voleva biasimare il Ministero precedente, e conferma quanto disse.

« Ho applicato — continua — e applicherò le leggi intorno alle nomine dei Vescovi.

« Trovammo molte diocesi mancanti dei Vescovi da 4 anni. Noi dobbiamo applicare la legge. Se vi lagnate dell'applicazione delle leggi, modificatele, ma finchè vi sono, è nostro dovere osservarle e farle osservare. » *(Approvazioni vivissime — Bene, bravo.)*

Cocco-Ortu replica e dice che Ferraris biasimò il Ministero precedente, che le informazioni di Ferraris furono inesatte e che il Ministero Zanardelli applicò sempre la legge. Indi rivolto al banco del Governo esclama: — *Voi diventate un Ministero di sagrestia!* (Rumori — Urli — Interruzioni).

Biancheri: — Ma, onorevole Cocco-Ortu, ella non ha facoltà di ingaggiare una discussione sul verbale.

Cocco-Ortu: — Io debbo difendere il Ministero passato.

Biancheri: — Ma allora presenti un'interpellanza; ma non sollevi ora una questione.

Ferraris replica con molta forza e vivacità: molti deputati lo circondano. Egli ricorda la legislazione vigente; dice che il dovere del Governo è quello di rispettare le leggi *(benissimo)* e soggiunge: — Non è logico, non è liberale non è degno di un Governo civile combattere i sentimenti religiosi delle popolazioni.

« Da 4 anni vi sono popolazioni che chiedevano i loro vescovi. Fu un atto di liberalismo, un atto politico non rifiutarli *(approvazioni vivissime.)*

Cocco-Ortu vorrebbe replicare, ma la Camera rumoreggia.

Intanto l'onor. *Di Breganze* colla sua vocina stridula da infante viziato rivolgesi all'estrema Sinistra e strilla: *Avete inteso le dichiarazioni del guardasigilli? — Che dice l'estrema Sinistra?* (Rumori — Confusione.)

Massi e Pantano gridano: aspettate la nostra condotta. Voi vorreste che contribuissimo a rovesciare il ministero per vostro comodo *(bene)*.

Massi grida: — Parlate di liberalismo! ma perchè non presentate il progetto di modificazione delle guarentigie? Vorreste che ora noi contribuissimo ad aiutare voi! non facciamo la parte dei cani da caccia nè delle scimmie! *(bene)*

Cocco-Ortu e *Di Breganze* rispondono: — *non siete liberali! (Agitazione all'estrema sinistra)*.

Molti deputati vanno a circondare l'on. Ferraris e si congratulano con lui della sua risposta vigorosa. Intanto la Camera è in preda al rumore e all'agitazione più viva.

Biancheri affrettasi a gridare che l'incidente è esaurito.

Nell'emiciclo *Cocco-Ortu* rivolgesi verso Nicotera e comincia a parlargli, inveendo contro la risposta dell'on. Ferraris, ma Nicotera gli replica: — voi non avete diritto di parlare di liberalismo e di moralità! Il vostro ministro di grazia e giustizia non era un modello nè di liberalismo nè di moralità! Fareste bene a tacere!

I deputati Giampietro ed Ercole si avvicinano al gruppo e dividono i due interlocutori.

Cocco-Ortu corre subito alla tribuna della stampa per spiegare l'incidente a modo suo.

Dicesi che Zanardelli, che è guarito dalla sua indisposizione, risolleverà domani la questione o sul processo verbale o con un'apposita interpellanza che farebbe firmare da parecchi deputati.

La riduzione delle Università

Calmata l'agitazione, l'on. *Turbiglio* svolge la sua proposta di legge per la riduzione delle Università a un numero non maggiore di dieci, e pel riordinamento dell'istruzione superiore e secondaria.

Carnazza Amari propone di non prendere in considerazione la proposta, perchè inorganica, contraria alla tradizione legislativa italiana, e collegata a una diversa circoscrizione amministrativa.

Villari (ministro della pubblica istruzione) ritiene che il riordinamento universitario debba procedere da un concetto scientifico e non finanziario e che l'istruzione secondaria debbasi diffondere anzichè concentrare; tuttavia non si oppone alla presa in considerazione del progetto.

Turbiglio confuta le obbiezioni mosse alla sua proposta.

Il *Presidente* dichiara che la Camera prende in considerazione la proposta di Turbiglio.

Pei tabacchi nazionali

L'onorevole *Vendramini* svolge la sua proposta l'altro giorno annunziata e così concepita: « La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione di sette membri con incarico di riferire sopra le condizioni della coltivazione e dell'impiego del tabacco indigeno, e di fare le proposte che ritenga vantaggiose all'industria nazionale e alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi ».

Galli ritiene superflua l'inchiesta dopo la pubblicazione ora distribuita dal ministro delle finanze.

Visocchi dichiara che voterà per l'inchiesta.

Colombo, compiacendosi degli encomii fatti all'amministrazione, seconda la proposta corrispondente al desiderio suo, che la Camera collabori col Governo alla risoluzione del problema.

Tommasi Crudeli dà schiarimenti intorno alla precedente inchiesta.

Galli mantiene la sua proposta, contraria alla presa in considerazione.

Vendramini combatte le obbiezioni dell'onor. Galli sostenendo che non si tratta di un'inchiesta, ma di una conclusione di studi.

Colombo avverte che, quando si discuterà la legge, se ne determineranno precisamente i limiti; e la Camera prende in considerazione la proposta.

La bonifica dell'Agro Romano

Quindi viene in discussione la legge, di interesse affatto regionale, relativa alle servitù nelle provincie già pontificie. Questa non presenta altro di interessante che un piccolo incidente.

L'on. *Tittoni* aveva censurato il disinteressamento dei deputati socialisti a questa legge.

Agnini respinse le censure di Tittoni verso i deputati socialisti, invitandolo ad operare in favore dell'agricoltura.

Tittoni ripete che avrebbe desiderato che i deputati socialisti partecipassero alla discussione della legge presente, diretta a risolvere il problema del bonificamento dell'Agro Romano, cui egli contribuisce proporzionalmente coi propri mezzi.

Pantano ricorda che egli e il collega Costa sostennero nel 1887 i concetti tradotti nella presente legge.

Zucconi, relatore, rivendica alla commissione la paternità dell'ordine del giorno 1887.

Chimirri, dando ragione del disegno di legge, dichiara che presenterà prossimamente la legge regolante i dominii collettivi e si augura che la legge medesima, applicando la cooperazione alla proprietà dei comuni, possa avviare alla soluzione della colonizzazione interna; e il disegno di legge viene approvato.

La Lotteria pel Collegio d'Anagni

Quindi si passa a discutere il progetto di legge dell'on. Bonghi per una lotteria a favore del Collegio d'Anagni, dove sono raccolte le orfane dei maestri elementari.

Colombo, ministro delle finanze, consente ad esonerare la lotteria dalla tassa speciale, non dalle tasse di bollo.

Bonghi, relatore, osserva che altre lotterie ebbero l'esonero completo e che quella di cui si tratta mira ad alleviare lo stato dall'onere del mantenimento del Collegio. Prega quindi il ministro a desistere dalla sua opposizione.

Colombo non crede di danneggiare la lotteria riscuotendo 50,000 lire, mentre lo Stato rinuncia a 100,000 lire.

Roux, considerando che questa deve essere l'ultima lotteria, invita il ministro a recedere dalla sua proposta.

Bonghi dubita che, senza l'esonero completo, probabilmente la lotteria non potrebbe effettuarsi.

Colombo persiste nel proposto emendamento, e si approva l'articolo coll'emendamento del ministro.

* * *

Poi vengono comunicate alcune interpellanze, e si leva la seduta pochi minuti prima delle 7.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Opportune osservazioni di Majorana

Aperta la seduta verso le 2 e 1/2, vengono introdotti nell'aula colle solite formalità i senatori *Tolomei* e *Voli*, e quindi si procede alla discussione della proroga del trattato di commercio e navigazione colla Rumenia.

Majorana, relatore, ricordando le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento, dichiara che si dorrebbe, se fosse nominata una Commissione reale per fare proposte di tariffa doganale. Ciò toglierebbe al Governo la responsabilità ed esso contraddirebbe al suo dovere.

Dice che l'economia pubblica intristisce e che occorre provvedere alla tariffa generale, dovendo ciò servire ad ottenere buoni frutti dagli Stati coi quali si intendeva di negoziare. I frutti furono scarsi ed insufficienti; bisogna provvedere a riformare la tariffa e pensare alle comunicazioni, altrimenti verrà il 1892, e ci troverà impreparati.

Di Rudinì ringrazia l'on. Majorana della sua adesione al progetto e delle sue opportune osservazioni. Divide i molti criteri da lui esposti circa la costituzione della Commissione incaricata di rivedere le tariffe.

Osserva che questa è opera del suo predecessore; tuttavia non declina la responsabilità che gli spetta per la politica economica. *(Benissimo)*.

Quindi si procede alla votazione a scrutinio segreto e il progetto risulta approvato.

Si leva la seduta alle ore 4. — Il Senato si convocherà a domicilio.

Dalla Capitale

La partenza della Commissione d'inchiesta per l'Africa

Roma 12, ore 4. 20 p.

Il gen. Driquet ebbe una conferenza con l'on. Rudinì.

Egli colla Commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa partirà fra otto giorni per Massaua.

La « Riforma » ed il generale Orero

La *Riforma* non crede che il generale Orero possa essersi dichiarato favorevole all'idea di restringere a Massaua i possessi africani, come si disse in una intervista.

Ricorda che il generale Orero fu favorevole alla politica di espansione; che Orero volle la marcia su Adua, compiuta senza la previa autorizzazione del Ministero, che accettò i fatti compiuti. Dice ancora che Orero voleva l'occupazione di Kassala. Il Ministero passato voleva farla, ma d'accordo coll'Inghilterra.

La *Riforma* poi combatte la tesi del restringimento a Massaua dei possessi africani.

I lavori della Commissione d'inchiesta

Domani convocata dall'on. Rudinì, si riunirà alla Consulta la Commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa.

L'*Italie* di questa sera dice che probabilmente la Commissione comincierà i lavori a Roma sentendo varie persone che possono dare particolari utili, come gli ex-ministri Crispi e Bertolè-Viale, il sotto-segretario Corvetto, i generali Baldissera e Orero.

Contro le asserzioni di Livraghi

L'*Opinione* di questa sera dice aver ragione di credere che siano esatte le smentite del giornale l'*Italia* alle rivelazioni del Livraghi.

PER L'ESPOSIZIONE DI PALERMO

Roma 12, ore 8. 05 p.

In seguito a preliminari trattative corse fra il Sotto-comitato centrale per l'Esposizione di Palermo, il Governo, le Società delle ferrovie e quella di Navigazione Generale, e dietro invito dell'ispettorato governativo delle strade ferrate, si riunirono domenica scorsa al Ministero dei lavori pubblici i rappresentanti delle Società, del Governo e del Comitato per l'Esposizione e concretarono le seguenti facilitazioni:

A) Riduzione del 50 per cento sulla tariffa normale pegli espositori, giurati ed invitati all'inaugurazione ed ai congressi, tanto per chi si rechi a Palermo via Reggio Calabria, quanto per chi s'imbarcherà a Napoli.

B) Le Società ferroviarie del Mediterraneo e dell'Adriatico istituiranno biglietti speciali di andata-ritorno dalle loro Stazioni a Palermo con riduzione del 60 per cento.

C) Un biglietto cumulative circolare, valevole nell'andata per la via di Napoli e ritorno per Reggio Calabria o viceversa; biglietto che offrirà, con una grande varietà di viaggio, l'occasione più favorevole di visitare coll'Esposizione le bellezze naturali ed archeologiche dell'isola.

D) Riduzione del 50 per cento sui bagagli in genere, sia per la via di terra, che per la via di mare.

E) Riduzione pegli oggetti destinati all'Esposizione, variabile per la grande velocità dal 55 al 65 per cento; e per la piccola del 50 per cento sulla tariffa speciale N. 75.

F) Un biglietto cumulativo in servizio internazionale con riduzioni sulle ferrovie estere, via Napoli o Reggio Calabria.

Il verbale della seduta fu sottoscritto dai signori Calvori e Sanguigni, pel Governo; De Cesare, direttore del Sotto-comitato centrale; Lemino, D'Ancona e Manini per la Rete adriatica; Frigo e Donadoni per la Rete mediterranea; Scialoia per la Sicula; Da Pra per la Società reale delle ferrovie sarde, e Lombardi per la Navigazione Generale.

Il Papa ai Vescovi austriaci

Roma 12, ore 9.40 p.

Il Pontefice ha indirizzato un'epistola latina all'episcopato austriaco, raccomandando ai vescovi di radunarsi in periodici congressi di promuovere la pubblicazione di effemeridi e di adoperarsi col maggior zelo per combattere i nemici della religione e del Papato.

Nicotera accetta il Collegio uninominale

Oggi si è riunita la Commissione pel ritorno al Collegio uninominale. È intervenuto l'onor. Nicotera, e ha dichiarato che accettava il ritorno al Collegio uninominale, e per non intralciare l'opera della Commissione, si riservava di presentare lui un progetto speciale per la revisione delle liste e la costituzione dei seggi.

Secondo le dichiarazioni di Nicotera poi, tornandosi al Collegio uninominale, il riparto dei Collegi si farebbe in base il prossimo censimento del 1891, e mancando questo, in base al censimento del 1881.

La Commissione ha nominato relatore l'onor. Carmine, che presto presenterà la relazione.

Movimento prefettizio

Roma 12, ore 10.15 p.

Nulla ancora è definitivamente fissato intorno al movimento prefettizio.

Le voci che corrono sono vaghe. Si dice che Municchi, prefetto di Genova, andrebbe a Palermo o a Torino; Calenda, prefetto di Roma, a Genova; Winspeare, prefetto di Palermo, anch'esso si fa candidato per Torino dove altri ancora credono che possa essere nominato il marchese Gravina, ex-prefetto di Roma.

Il pranzo diplomatico di capo d'anno

Sabato alla Consulta vi sarà il pranzo diplomatico del capo d'anno. Essendo malato l'ambasciatore di Germania Uxkull che è il decano del Corpo diplomatico, lo sostituirà Debruk, ambasciatore d'Austria.

Per le opere di beneficenza in Roma

Oggi al Ministero di grazia e giustizia vi fu una conferenza fra i ministri Luzzatti, Nicotera, Ferraris e il sindaco per concretare il progetto di legge sulle opere di beneficenza in Roma.

Il Principe Napoleone si aggrava

Il Principe Napoleone stamane si è nuovamente aggravato.

Il Re e la Regina e tutti i parenti si recarono all'albergo di Russia. Alle 7 di stasera vi fu un nuovo consulto. Si hanno poche speranze di salvarlo.

Vi confermo la mia notizia che finora il principe Vittorio non venne ricevuto dal padre.

Il Duca d'Aosta, malgrado la caduta, oggi è uscito in carrozza col Re e si recò a visitare il Principe Napoleone.

Notizie varie

Stasera ha luogo un consiglio di Ministri.

— Lo stato di salute dell'on Seismit-Doda è alquanto migliore.

Il psocesso Fioravanti e compagni

Roma 12, ore 11.30 p.

Stamane finalmente è cominciato il processo contro il cav. Fioravanti e complici, accusato delle malversazioni contro la ditta Trezza. Non molto pubblico. Tutti gli avvocati erano presenti, meno l'on. Villa.

Dopo la costituzione del giurì, si legge l'atto di accusa.

Il contegno degli imputati è calmo.

Domani comincieranno gli interrogatori.

Relazioni sui bilanci

L'on. Cadolini, presidente della Commissione del bilancio, ha compiute la relazione sul bilancio di assestamento. La relazione si presenterà solo lunedì, non essendo approvate le relazioni sui lavori e l'entrata. La relazione sui lavori è sospesa per la discussione sulla ferrovia Cosenza-Nocera.

Operai disoccupati

Oggi in vari punti della città vi furono delle riunioni di operai disoccupati.

Ovunque l'ordine fu perfetto. La Questura rimpatriò parecchi operai: gli operai si recheranno domenica al comizio in gruppi dai vari punti della città.

Pel municipio di Bologna

Garroni segretario del consiglio di stato, fu nominato commissario straordinario pel municipio di Bologna.

L'opposizione voterà pel Ministero

L'*Italie* di questa sera conferma quanto vi telegrafai da parecchi giorni, che l'Opposizione voterà a favore del Governo nella mozione Plebano.

Dalle Provincie

L'autopsia di un passo

Como, 12, ore 4.50 p.

(*m.*) Fatta l'autopsia al cadavere del pazzo Andruoni, del quale già vi telegrafai, si trovò al cervello un'intensa congestione cerebro-spinale, che causò rottura dei vasi ed emissione di 400 centimetri cubi di sangue fra le meningi e la sostanza cerebrale.

Tale disordine non provenne da semplice percossa di mano, ma eravi nel defunto individuale disposizione, complicata con arresto funzionale del cuore (sincope). Quindi nessuna responsabilità degli infermieri.

Dall' Estero

Crisi finanziaria a Parigi

Il crac di una grande Banca

Parigi 12, ore 5.10 pom.

Il *Figaro* dice che Rouvier convocò iersera tutti i direttori dei grandi stabilimenti finanziari francesi, domandando il loro appoggio per salvare una società conosciutissima, a cui la crisi inglese e la argentina portarono un colpo imprevisto.

Trattasi di trovare una sessantina di milioni prima dell'apertura della borsa odierna.

È probabile che la somma si raccoglierà senza indugio.

Parigi 12, ore 7.20 pom.

La borsa è pesante. La tendenza indecisa.

Si spera di riuscire nei tentativi in corso per scongiurare la crisi e rialzare la situazione col ristabilimento del credito minacciato.

Parigi 12, ore 8.25 p.

La Società, pella quale Rouvier chiese l'appoggio dei grandi Istituti finanziari, è la *Societé des Dépots et Comptes Courants.*

I negoziati continuarono stamane. Gli Istituti di credito chiesero alla Banca di Francia di anticipare 60 milioni di franchi.

Il Consiglio della Banca si riunì nel pomeriggio per decidere su tale domanda. Havvi molta speranza che i negoziati riescano, però nulla di definitivo si saprà se non più tardi.

Parigi 12, ore 10. 40 p.

La Banca di Francia, per aiutare la liquidazione della *Societé des dépots et comptes courants*, decise di anticiparle 60 milioni, di cui i primi quindici sono garantiti in caso di perdita collettivamente dalle Società di credito intervenienti nella operazione della liquidazione della detta *Societé des dépots*.

I primi quindici milioni di franchi essendo garantiti dagli istituti di credito, la Banca di Francia non subirà che le perdite che possono eccedere i 15 milioni, ossia 45.

La Banca prende d'altronde per coprirsi tutti gli elementi costituenti l'attivo della *Societé des dépots*, segnatamente i 325 franchi per azione, che restano ancora da versarsi per agire, onde completarne la liberazione.

Credesi di ricavare da questo solo appello di fond non meno di 40 milioni.

La *Societé des dépots* in base all'accordo da stipularsi chiederà fino da domani la sua liquidazione al Tribunale del Dipartimento della Senna che nominerà immediatamente il liquidatore.

Guglielmo II da Windhorst
Il ministro della pubblica istruzione

Berlino 12, ore 8 pom.

L'Imperatore recossi in vettura alle ore 11 a visitare Windhorst.

Inviò poscia un'aiutante di campo per prendere notizie dell'infermo. Windhorst stava stamane alquanto meglio, ma il suo stato non è senza pericolo.

— Il *Reichs-Anzeiger* pubblica: Gossler, sopra sua domanda, fu rilevato dalle sue funzioni di ministro dell'istruzione e gli fu conferito il grado di ministro di Stato, la stella e il gran cordone dell'ordine degli Hohenzollern.

Zedlitz Trutzchler fu nominato ministro della pubblica istruzione e culti.

Ieri al Reichstag

Il *Reichstag* approvò oggi, conformemente alla proposta della Commissione del bilancio, il credito chiesto di due milioni di marchi come prima rata pella costruzione di due corazzate.

Si chiuse in seconda lettura il bilancio della marina e il progetto pel prestito.

Prima di togliere la seduta, il presidente pronunziò un discorso, esprimente le simpatie del *Reichstag* pel principe reggente di Baviera in occasione del 70.° suo genetliaco, soggiungendo che gli telegraferà le felicitazioni dell'assemblea.

Gli insorti chileni vittoriosi

Parigi 12 ore 7.5 pom.

Un telegramma da Buenos-Ayres al *Temps* informa che nel Chilì vi fu un combattimento disperato ove gli insorti furono vittoriosi. L'Uraguay offrì la sua mediazione.

Nel Madagascar

Alla Camera si approvò all'unanimità, dopo dichiaratane l'urgenza, il progetto per la organizzazione della giurisdizione francese nel Madagascar.

Un incidente anglo-portoghese alle viste

Londra 12, ore 7. 35 p.

La *Reuter* ha da Durban che in seguito alla pretesa contravvenzione alle ordinanze portoghesi nel porto di Beira, le Autorità portoghesi vi sequestrarono le armi e i viveri per sei mesi e due canotti agli inglesi che per una partita di caccia si recavano da Durban a Mashona. Due cacciatori tornarono a Durban e dichiararono che furono maltrattati e lasciati durante 24 ore senza cibo e acqua. Altri cacciatori restarono a Beira privi di tutto.

La Camera austriaca
La composizione definitiva

Vienna 12, ore 10.25 p.

(*G.*) Le elezioni dei deputati al *Reichsrath* sono terminate, tranne nella Dalmazia e quattro ballottagi.

La Camera si comporrà di 110 liberali tedeschi, di 18 tedeschi nazionali, di 57 polacchi di 8 ruteni, di 36 giovani czechi, di 13 czechi della Moravia indipdedenti, di 31 conservatori cattolici, di 23 sloveni e serbo-croati, di 8 membri del Club Coronini, di 18 della nobiltà conservatrice della Boemia, di 5 del partito del centro della Moravia, di 9 italiani, di 2 conservatori, di 13 antisemiti e di 2 rumeni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

PRESTITO DELLA CITTA' DI ROMA

DI 150,000,000 IN ORO AL 4 PER 100

Deliberato dal Consiglio Comunale il 10 Novembre 1882 e 1 Dicembre 1884, ed approvato dalla Deputazione Provinciale in data 29 Novembre 1882 e 22 Dicembre 1884

CAPITALE ED INTERESSI GARANTITI DAL GOVERNO con Legge 8 Luglio 1883, N. 1482 (Serie 3.a)

Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente o futura del Governo o del Municipio, a tenore della deliberazione municipale del 10 novembre 1882

EMISSIONE DELLA 7ª E 8ª SERIE DI OBBLIGAZIONI PER COMPLESSIVE LIRE 43,313,000

A SALDO DEI 150 MILIONI EFFETTIVI

Deliberata dal Consiglio Comunale il 3 luglio 1889 ed il 2 maggio 1890 ed approvata dalla Deputazione Provinciale in data 23 luglio 1889 e 30 maggio 1890 e dal Ministero del Tesoro li 25 febbraio 1891

Queste due serie si compongono di complessive N. 86,626 Obbligazioni da L. 500, cioè:

N. 54,316 titoli da 1 Obbligdzione per L. 21,658,000 nominali
» 8,662 » 5 Obnligazioni per « 21,655,000 »

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1° aprile p. v.; gli interessi sono pagabili in oro il 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno, cominciando dal 1° ottobre 1891;

a **Roma** presso la Cassa Municipale e la Sede della Banca Nazionale.
nelle **altre città d'Italia**, dove la Banca ha Sede o Succursale, presso la Banca stessa;
a **Londra**, presso i Signori C. I. Hambro e Figlio,
a **Berlino**, presso la Deutsche Bank e la Bank für Handel und Industrie;
a **Francoforte**, presso la Filiale della Bank für Handel und Industrie, e la Succursale della Deutsche Bank;
a **Trieste**, presso la Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito pel Commercio ed Industria;
a **Parigi**, presso i Signori André Neuflize e C;
a **Bruxelles**, presso i Signori Philippson Horwitz e C.;
a **Basilea** presso la Banque de Dépôt de Bale e presso i signori Zahn e C.,
a **Berna**, presso la Banque Commerciale de Berne,
a **Zurigo** presso la Société de Cédit Suisse.
a **Ginevra**, presso i signori Lombard Odier e C.;
a **S. Gall**, presso la Banque Suisse de l'Union,

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in 60 anni a cominciare dal 1900, ed in rate eguali, mediante sorteggie. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto dalle stesse **Casse** incaricate del pagamento delle cedole semestrali, insieme al pagameato delle cedole scadenti il 1° aprile di detto anno 1900 e dei successivi. La prima estrazioae avrà luogo in gennaio 1900.

La **Banca Nazionale nel Regno d'Italia** in Italia: i signori **C. I. Hambro e f.°**, a Londra, la **Deutsche Bank** e la **Bank für Handel und Industrie** a Berlino, offrono le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica al prezzo di L. 413 per Obbligazione di L. 500 nominali pagabili:

1ª rata di L.	25.—	**all'atto della sottoscrizione** (il 14 marzo 1891)
2ª » di L.	50.—	**al reparto** (il 23 » »)
3ª » di L.	338.—	**a saldo dallo stesso giorno 23 Marzo fino al 15 Aprile p. v. aggiungendo gli interessi su questa somma alla ragione del 4 0[0 dal 1° aprile al giorno del pagamento.**
	L. 413.—	

Le sottoscrizioni in Italia saranno fatte alla Cassa municipale di Roma e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel solo giorno 14 corrente dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0[0 all'anno sulla rata in ritardo.

Le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compito il versamento entro il 30 aprile p. v. saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute del primo versamento sulle quali sarà scritta al reparto la quantità delle Obbligazioni assegnate, e sarà pur data quietanza dell'importo versato per la 2ª rata. Dal giorno del riparto le ricevute saldate saranno cambiate colle Obbligazioni.

Fino a capienza, saranno irriducibili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al reparto dovrà esser fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola il versamento a saldo, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al reparto, l'eccedenza sarà restituita.

Roma, 10 Marzo 1891.

Le sottoscrizioni si ricevono in Venezia nel giorno 14 Marzo corr. presso la Sede della Banca Nazionale.

Per i bambini deboli!!

Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest' OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessati, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisepticbe dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:

Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122 21

VERO

SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Professore GIROLAMO PAGLIANO

AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della Ditta *GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la firma dell'inventore stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:

GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, FIRENZE

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

Libri curiosi, ritratti, fotografie dalla natura. - 10 campioni, franco, L. 10. Catalogo franco c. 50 in francobolli. H. Cohen e C. editori - Amsterdam. c 1353 (1944)

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la **BIANCHERIA** con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all' Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET - BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull' etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PREMIATA FABBRICA

Superfosfati e Concimi Chimici

I. A. COLETTI - Treviso

BENZI prof. GIUSEPPE direttore tecnico

CONCIMI speciali per tutte le coltivazioni — Superfosfati semplici ed azotati — Materie prime — Prezzi ristrettissimi in base al titolo garantito — Sconti per partite rilevanti.

CUPROZOLFINA polvere anticrittogamica — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sei anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Listini, istruzioni, informazioni gratis a chi ne fa richiesta alla ditta **I. A. Coletti — Treviso.**

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall' età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale atto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Sabato 14 marzo N. 72

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE GRAVI DIFFICOLTÀ DI GOVERNO IN AUSTRIA

IL CONTE TAAFFE

Ieri un dispaccio da Vienna ci informò del risultato complessivo delle elezioni politiche. Come avevamo preveduto, il *Reichsrath* riuscì composto di rappresentanti di chiesuole così diverse, come mai sinora nel Parlamento austriaco si aveva avuto esempio.

Governare con una simile Camera, non sarà invero troppo agevole, e già da alcuni giornali di Vienna si raccoglie la voce delle probabili dimissioni del conte Taaffe. E infatti come gli sarà possibile formarsi una maggioranza?

La stampa europea ha seguito con grande interesse le elezioni politiche austriache, ed alle prime notizie di sconfitta dei liberali cominciarono i commenti.

I giornali si occupano naturalmente in larga misura dell'uomo che era il perno della situazione, del conte di Taaffe.

⁂

Uno che è ministro, anche primo ministro, dopo quasi dodici anni, in un paese costituzionale, vale a dire là dove bisogna rendere conto dei propri atti davanti alle assemblee deliberanti (Camera dei Signori e Camera dei deputati) è un uomo che ben si può paragonare ad un uccello raro, giacchè non saprebbe esserlo il primo venuto.

Invano ci si risponderà che in quel paese (si tratta dell'Austria) non vi sono costituzionali che di nome e che è molto più utile, per restare al posto, di appoggiarsi nella confidenza del Sovrano che in quella del Parlamento; l'abilità nella conoscenza degli uomini e delle cose è ancora grandissima nel presidente del Consiglio, ed il conte Taaffe, per ciò che lo concerne, nella situazione elevata che egli occupa, non ha mai rassomigliato direttamente, nè indirettamente ad un favorito.

⁂

Le istituzioni politiche che reggono l'Impero austro-ungarico hanno d'altronde una storia ed una data precisa; esse risiedono nelle leggi organiche, il cui testo è stabilito sillaba per sillaba e non comportano per conseguenza nè confusione, nè equivoco.

All'indomani di Sadowa, la monarchia dell'Imperatore Francesco Giuseppe minacciava di cadere in pezzi, l'Ungheria andando da una parte e la Cisleitania dall'altra.

Il cancelliere Beust, che abbiamo visto più tardi ambasciatore a Parigi, ebbe allora un'idea assai giusta: riconciliare le due metà della Monarchia fra esse, sotto lo scettro della Casa degli Absburgo, o piuttosto delimitare fra esse il terreno degli affari comuni, poi riattaccare l'una e l'altra, ma separatamente, col sistema della Monarchia costituzionale.

Ebbene! ecco che da quasi ventiquattro anni le cose camminano con questo piede a Vienna e a Pest senza che mai sia sorta alcuna difficoltà insolubile; e il conte Taaffe, per parte sua, ha le mani in pasta, come primo ministro di Cisleitania dal 12 agosto 1879.

⁂

La Camera dei deputati di Vienna (parliamo di quella che è stata recentemente disciolta e non di quella che le succede) rappresenta quindici o sedici regioni, popolate da altrettante razze, etnograficamente distintissime.

Ora la maggior parte di queste credono avere dei diritti all'autonomia uguali a quelli del popolo ungherese.

Così la Boemia non trova fra essa e l'Imperatore che un rapporto di diritti e di doveri reciproci, non ammette che l'Austria sia uno Stato unitario e protesta con forza contro l'esistenza di un Parlamento facente delle leggi per tutti.

Tali sono anche le pretensioni degli slavi del marchesato di Moravia.

Ma i Galiziani, i Polacchi e i Ruteni sembrano più conciliati. Essi non si considerano, è vero, che come degli ospiti temporanei nella Monarchia; però essi si rassegnano a portare queste qualità, e fino a che le circostanze loro permetteranno di spogliarla, essi ne subiranno lealmente le conseguenze.

Infine vengono i tedeschi che non hanno ambizione soltanto a possedere dei diritti speciali e dei privilegi personali per loro stessi, come i Galiziani e Polacchi, ma che sognano di tenere in iscacco le aspirazioni di tutte le altre razze, e di confiscarle a loro profitto.

⁂

Le lotte di queste razze, le une contro le altre, o contro il potere centrale che prova di sfuggire alle loro pretensioni contradditorie, hanno riempito la storia dell'Austria da un quarto di secolo a questa parte.

Talora il Ministero cisleitano fu un Ministero dalle tendenze federaliste, come sedici o diecisett'anni or sono, il Ministero Hohenvarth di Gerlachstein. Il presidente di questo Ministero aveva indotto un giorno l'Imperatore — si assicura — a riconoscere i diritti della Boemia; ma all'ultimo momento, al momento d'apporre la firma in basso del decreto che consacrava tali diritti, il Sovrano si ricredette.

Tal'altra fu un Ministero dal programma contrario, o per parlare più chiaramente dalle vedute più centraliste: vogliamo parlare del Ministero Auersperg. Ed ora ecco un Ministero in bilico che siede agli affari dal 1879, il Ministero Taaffe. I suoi predecessori non avevano in media vissuto che tre o quattro anni ciascuno; lui ha sorpassato questo termine di più del triplo, e se si è trovato in minoranza due o tre volte, ciò non accadde mai che su questioni d'ordine secondario.

È stata la difficoltà di rovesciarlo o di rimpiazzarlo, che sostenne sino ad ora il conte Taaffe? Tutte due certamente.

⁂

Così i lettori potranno comprendere ciò che stà per accadere al conte Taaffe. Dalle elezioni, decretate *ab irato*, è certo che il Taaffe uscirà battuto.

Difatti i vecchi Czechi, che formavano il principale elemento della maggioranza del Ministero austriaco, hanno morsa la polvere, ed in tutte le Provincie della Boemia furono sostituiti da deputati (giovani czechi) che si sono già proclamati nemici di ogni conciliazione.

E lo stesso vecchio Rieger, che nei momenti più difficili tenne con onore le redini del partito czeco, e che fino agli ultimi giorni pareva l'oracolo del popolo, fu messo da parte a Praga, come oggetto senza valore.

Cedere alle esigenze della Boemia non pare, si ripete d'ogni dove, che sia fra le intenzioni del Taaffe; e d'altra parte ritornare alle tradizioni della politica centrale e militare, porterebbe di conseguenza di rimettere ogni potere nelle mani dei tedeschi.

Cosicchè, si può concludere che l'espediente più pratico per uscire dalle difficoltà sorte colla nuova condizione di cose potrebbe forse ancora esser quello di continuare come per lo innanzi, patteggiando coi varî gruppi, allettando gli uni, temporeggiando cogli altri: ed in ciò appunto si parrà l'abilità del conte Taaffe. Non devesi però nascondere che in ogni modo le difficoltà da superarsi non sono poche, e per vincerle completamente non ci vorrà meno che l'autorità dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Come si deve rappresentare la Libertà

Un parere di Luigi Kossuth

Da qualche giorno si è aperto nel palazzo delle Belle Arti a Pest una Mostra-concorso per un monumento nazionale da erigersi alla Libertà, ed a questo riguardo par degno di essere riferito quanto si legge nel *Neues Pester Journal* del 6 corrente:

« Anche Kossuth ha esposto le sue idee, in riguardo a questo monumento, allo scultore Giuseppe Rona, che gli fece una visita in Torino per esporgli lo schizzo del monumento alla Libertà da lui concepito.

Kossuth gli disse che le figure degli uomini eminenti che parteciparono alle lotte per la libertà non dovrebbero apparire sul monumento.

Secondo l'idea mia — disse Kossuth — un tal monumento deve rappresentare il grande concetto del combattimento della libertà, i fremiti della nazione e la lotta per la propria difesa. Un singolo uomo, fosse egli anche il più eminente, scompare davanti alla nazione, e nessuno, per quanto grande sia la missione che compì, è abbastanza grande perchè possa essere elevato al di sopra della nazione.

Allora domandò allo scultore se aveva veduto il monumento di Cavour a Torino. Alla risposta affermativa del Ròna egli soggiunse: — Che pensate della statua dell'Italia che piega il ginocchio davanti a Cavour? Ciò mi ha dispiaciuto. Ora, vedete, io non posso senza sdegno passare presso quel monumento. Mi fa un'impressione sgradevole il vedere l'Italia nella polvere davanti ad un uomo, sia anche Cavour.

Sul monumento alla Libertà devono rappresentarsi le idee, gli avvenimenti, i tipi cittadini e militari e niente di più. »

A proposito della Triplice

Le ultime dichiarazioni dell'onor. Rudinì

La *Neue Freie Presse* pubblica un dispaccio del suo corrispondente romano che gli riferisce circa un'intervista avuta con una personalità che fa parte dell'attuale Ministero.

Questo personaggio politico avrebbe detto al corrispondente del giornale viennese che la risposta del presidente dei ministri, Rudinì, contro gli irredentisti servirà indubbiamente a togliere ogni timore che il Governo italiano, affine di guadagnarsi l'appoggio della Sinistra estrema, voglia scuotere la fiducia delle due potenze alleate, l'Austria e la Germania.

« Il ministro Rudinì — continua il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* — si mostrò assai energico; e venne molto rimarcata la condotta dell'on. Crispi, il quale allorchè l'Imbriani esclamò: Voi siete gli umili servitori dell'Austria, scattò su col pugno chiuso esclamando: Voi siete i rappresentanti dell'irragionevolezza, politici da accoppiarsi ai buffoni! »

L'autorevole foglio austriaco aggiunge parole di lode alla condotta del Rudinì.

NOTE MILANESI

L'Esposizione di maggio a Milano

(Per lettera alla Gazzetta)

Milano, 12 marzo

(Al.) Avete già pubblicato il programma completo della *Mostra d'igiene ed educazione infantile (internazionale pei giocattoli)* che si terrà quì in maggio e giugno prossimi. Vi potrà interessare ora qualche particolare su questa impresa che tutto fa presagire riescirà degna sorella della *Mostra di panificazione* tenuta or fa qualche anno con tanto successo.

La *Mostra d'igiene* sorgerà sull'area destinata ai nuovi quartieri di piazza Castello; e dai lavori in corso e dalle trattative concluse, la si intravede già una grandiosa impresa e un interessante e piacevole ritrovo.

Le costruzioni coprono diggià sull'area fra l'ala sinistra del Castello e la stazione Nord quasi 8 mila metri quadrati, e visto il numero crescente delle richieste degli espositori bisognerà dare un maggiore spazio alle gallerie per le quali si erano riserbati 6340 metri quadrati.

Varcato l'ingresso c'è un vasto ed elegante salone di ritrovo dai cui due lati di destra e sinistra si accederà alle gallerie, mentre dal fondo si passerà su una terrazza che dà sui giardini ricchi di fontane, a notte luminose, come quelle che costituirono una delle curiosità maggiori dell'Esposizione di Parigi nell'89.

⁂

Sul fianco sinistro del recinto, lungo lo stradone accanto alla ferrovia Nord, corre un lungo amenissimo viale alberato, che oltre riuscire di giorno passeggiata gradita per frescura, assumerà a sera col fogliame illuminato a lampade elettriche, un aspetto fantastico. All'illuminazione elettrica in tutto il recinto provvederà la Società Edison.

Ci sarà un grandioso Caffè-restaurant con teatro, che sorgerà presso i giardini e occuperà circa mille metri quadrati.

Un altro restaurant, all'ombra di grosse piante, sarà aperto sul lato opposto al teatro, presso il muraglione del Castello, a pochi passi dalla pista per i velocipedisti e dove sarà pure una tettoia per la mostra dei velocipedi.

Il signor Picozzi, proprietario della Lotteria svizzera ai Giardini Pubblici — impianterà una succursale alla Esposizione di Foro Bonaparte, ove sorgerà pure il chiosco per lo squisito cioccolatte *Theobroma*, l'inevitabile di ogni Esposizione.

Di divertimenti per i grandi ed i piccini non vi sarà penuria.

Di grande attrattiva e assoluta novità pei milanesi saranno l'ingegnoso *labirinto* che verrà impiantato dall'amburghese signor Kapmann; e le *montagne russe*, sul genere di quelle che sono a Parigi sui boulevards. Son circa 150 metri di linea tramviaria accidentata a curve, per modo che il percorso, fatto in vetture a giardiniere, offre le emozioni d'un viaggio sull'onde.

Pei ragazzi ci sarà pure un servizio di carrozzelle e cavalcature, con lama ed asinelli e *poneys*.

Il Comitato ha già pensato di facilitare gli affari agli espositori, organizzando delle lotterie settimanali con premi in giuocatoli pei fanciulli.

⁂

Tutto un programma di feste e di spettacoli, poi farà corona alla mostra.

Oltre le corse di cavalli a San Siro (che sono ormai la più importante riunione ippica italiana), si avranno luminarie, concerti, corsi di gala, spettacoli straordinari nei teatri ecc. — Non ultima attrattiva delle feste di maggio sarà una grande *soirée* alla *Famiglia artistica*, nei suoi nuovi ampi e bellissimi locali di Via S. Paolo: una *soirée* il cui programma si sta ora combinando e interno al quale vi scriverò quanto prima.

Insomma la *season* milanese promette di riuscire quest'anno anche più gaia e ricca di attrattive di quella che fu negli anni scorsi.

Per la riforma giudiziaria in Egitto

Si ha dal Cairo che il Consiglio dei ministri decise che il giudice inglese Scott assista alle sedute del Consiglio soltanto quando si discuteranno le questioni giudiziarie.

La situazione finanziaria dell'Argentina

Gli ultimi dispacci da Buenos Ayres recano che la situazione finanziaria è molto migliorata nella Repubblica Argentina.

La sottoscrizione pel prestito di cento milioni ha già raggiunto fino a ieri quaranta milioni di dollari.

LA RUSSIA E LA FINLANDIA

Per la riforma militare nel Granducato

Abbiamo in diverse riprese segnalato il malcontento che si manifesta in Finlandia, in seguito a misure tendenti alla incorporazione e assimilazione del Granducato al resto dell'Impero russo. Il Governo russo non è disposto a lasciarsi intimidire dalle proteste delle popolazioni finlandesi che ci tengono alla loro autonomia. Sembra anzi deciso a sciogliere tosto la questione militare, ed i giornali russi hanno iniziata la campagna per preparare la pubblica opinione.

La Finlandia, facendo parte dell'Impero russo, deve, a loro dire, sopportare nelle proporzioni della sua estensione, tutti gli obblighi militari che incombono al resto dell'Impero, e conviene modificare la strana anomalia secondo la quale le truppe finlandesi sono obbligate a servire solo nel loro paese natale. Inoltre la Finlandia deve fornire reclute in proporzioni eguali alle altre Provincie che posseggono una stessa cifra di popolazione.

I giornali in discorso protestano del pari contro il mantenimento dei cosidetti battaglioni finlandesi i cui uomini potrebbero benissimo servire in altri reggimenti dell'esercito russo, donde riporterebbero nei loro focolari una più giusta idea della patria comune di quella che hanno attualmente, nello stesso tempo che si avrebbe un tornaconto ad inviare soldati russi a servire in Finlandia.

Insomma — come lo constata il *Nord*, organo russo che si stampa a Brusselles — i giornali di Pietroburgo considerano la riforma militare come uno dei mezzi più efficaci per giungere alla russificazione del Granducato e alle velleità separatiste che vi si manifestano ancora.

DAL VENETO

Tra Chioggia e Venezia

I Chioggiotti dell'Arsenale di Venezia.

Ci scrivono da Chioggia, 13:

È generale il lagno mosso dai passeggieri che fanno il viaggio da Venezia a Chioggia, per il pericoloso e indecente pontile che vi è sulla Riva degli Schiavoni presso il Ponte del Vin.

E si lamenta pure che il vaporetto *Rialto* abbia per seconda classe una vera *stia* dove non si può stare in piedi senza rompersi la testa.

Raccomandiamo quindi alla S. V. L. di provvedere affinchè sia migliorato quel pontile non essendo giusto che la linea — che fu l'impianto della S. V. L. — abbia da essere trascurata, come pur troppo lo fu fino adesso, potendosi con poca spesa evitare il pericolo che qualche buon chioggiotto o cada in acqua o si rompa il colle!

E non potrebbe poi la S. V. L. nel cancello di vendita dei biglietti mettere un orario *giusto* e *regolare* invece di quello attuale che dà partenze e arrivi dal 1.° ottobre 1890 al 31 marzo 1891 tutti sbagliati? ......

⁂

Vengo informato che si è costituita fra un gran numero di chioggiotti, operai nel vostro Arsenale, una Società di mutuo soccorso allo scopo di vicendevolmente aiutarsi in caso di malattia o altro, sotto il nome di *Società Mutuo Soccorso umanitaria fra oper. Ars. Chioggia.*

È, ora, nei suoi primi passi, e dicono che le cose sieno incamminate benino, avendo aderito, come soci onorari, parecchie egregie persone di Chioggia ed altre di Venezia.

Auguro alla nuova Associazione prospere sorti, pel bene dei numerosi affigliati.

Per un ufficio telegrafico a Caorle

Caorle — Ci scrivono:

Il sig. Luigi Rossi ex-sindaco di Caorle ha diretto una circolare al Consiglio provinciale ed a varie rappresentanze per richiamare a vita un ordine del giorno del Consiglio comunale di Caorle del 1876, il quale giace negli scaffali d'ufficio inefficace e quasi sepolto.

Quell'ordine del giorno appoggiava le istanze degli uffici di sorveglianza al Porto di Falconera, della luogotenenza delle guardie doganali, della idraulica sorveglianza ai fiumi e canali, come pure di tutti gli esercenti arti e commercio, per avere in Caorle una stazione telegrafica.

Terremoto

Arsiero *12 marzo.* — Ci scrivono:

Anche in questo paese, questa mattina alle ore 5.46 ant., si è sentita una forte scossa di terramoto in senso ondulatorio. Nessuna disgrazia, e nessun danno. Però lasciò un poco di panico.

DECESSO

Maniago, *9 marzo.* — Ci scrivono:

Ieri, dopo poche ore di crudo morbo, morì la bambina Livia Cesare, figlia all'egregio dott. Giulio, medico chirurgo dei Comuni consorziati di Maniago e Frisanco. Il paese, che apprezza le rare doti di mente e di cuore del dott. Cesare, apprese con vivo dolore la sciagura, che inaspettatamente lo colse. — I suoi intimi amici che tanto lo amano, che tanto lo stimano pel suo bel cuore, pel suo ingegno grandemente versatile, parteciparono ai funebri di quell'angioletto, e una splendida corona di fiori attestava stamane nella mesta cerimonia quanta parte gli amici abbiano presa al lutto della famiglia Cesare.

BENEFICENZA

Vigonovo *9 marzo* — Ci scrivono:

(Argo) La Congregazione di carità di Vigonovo, mentre soddisfa al dovere di pubblicamente ringraziare i sottoindicàti signori per l'elargizione di farina gialla fatta ai poveri del Comune nell'inverno 1890-91, esterna loro i propri sentimenti di riconoscenza e gratitudine.

Elenco degli oblatori: Socal Luigia, Zanon Alessandro, Marcon d.r Luigi, De Castello avv. G. B., Panozzo d.r Pietro, Panozzo d.r Luigi, Carminati Pier Giuseppe, Pertile prof. Antonio, Istituto S. Caterina di Padova, Sartori G. B. Dal Maso Paolo, Giantin fratelli, Gloria prof. Andrea, Dian Giacomo, Dian Vittorio, Bugno Pietro, Cristin Giacomo, Rubin Giacomo, Nascimbeni d.r Alessandro, Bordin fratelli, Rigato Marco.

Gazzetta di Venezia — 14 marzo (78)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Il mio permesso! gli darei piuttosto quello d'impiccarsi.

— Ma però, mio buon zio, se egli ama questa giovanetta, se le ha promesso che sarà sua moglie?

— Promessa d'amante, vale giuramento da marinaro.

— Cugino, interruppe il colonnello, abbordando questa volta la questione nettamente, non ho che una cosa da aggiungere e che ti deciderà subito: il nostro onore è impegnato in questo matrimonio; Cristiano deve una riparazione alla signorina Francouer.

— Una riparazione! riprese il signor di Bussières, rosso di collera, non per il fatto in se che considerava un'inezia, ma riguardo alle conseguenze serie che poteva avere. — Un insulto all'innocenza della signorina Francoeur... Forsechè può ben valere l'onore d'un Bussières?

— Quanto il tuo.

— Sì, ti vedo venire coi tuoi principi: ma ne ho abbastanza... Capperi! lo si vende caro l'onore di questa famiglia!

— Se tu volessi ben ricordarti che mia figlia è presente, disse il colonnello. Non si deve scherzare su questioni di simil genere. E nel caso che Cristiano non riparasse al suo fallo, il padre di Modesta sarebbe capacissimo di ucciderlo.

— Vorrei ben vedere....

— Quando l'avresti visto, sarebbe troppo tardi. In seguito Cristiano è un giovane di cuore e tu lo voglia o no, lo eseguirà o tosto o tardi magari dopo la tua morte; e che ci guadagneresti? delle noie, la solitudine, la tristezza; la sventura tua e quella di tuo figlio!

La prima di queste considerazioni, era di natura tale da commuovere il signor di Bussières Se Claudio non fosse stato che un contadino, come tanti altri, si sarebbe limitato a ridere dell'avventura. Ma l'affittaiuolo di Chamblay era un uomo in vista, una sapienza, relativa senza dubbio, ma effettiva nell'ambiente nel quale era esercitata; poteva ben accadere, come abilmente l'aveva insinuato il signor Duranton, che ricorresse a tutti gli estremi, compresavi la riparazione penale, giacchè Modesta era minorenne. Bisognava dunque pensare con chi si aveva a fare.

— Colonnello, disse con una certa aria di grandezza che sapeva assumere al bisogno, non voglio scandoli. Se sei il confidente, l'intermediario, il non so che dei Francoeur ti autorizzo a far loro, da parte mia, la proposizione seguente: Dò cinquanta mila franchi alla signorina Modesta; è un mezzo estremo e grazioso per ridare la virtù a una fanciulla. Molti si sottomettereb bero assai volentieri a questi contratti.

— M'immagino che tu non dica ciò per i Francoeur.

— Non nomino alcuno, alludo a chi voglio. Paghiamo dunque da principi quantunque io non sia che barone. Ma in quanto a congiungere in sordida alleanza il nome che porto, un nome che data da otto secoli; in quanto a lasciar introdurre una giovinetta perduta sotto questo tetto venerato che non ha mai legalmente alloggiato che delle donne pure; la proposta è così burlesca, che non posso ancora spiegarmi come ti sia venuta... Del danaro finchè vorrà, ma, non traffico mai sui miei avi.

E, gettando il suo tovagliuolo sulla tavola, il vecchio gentiluomo uscì maestosamente dalla sala.

Francine e suo padre si guardarono pietosamente.

— Eccoci ben avanzati, disse quest'ultimo.

— Nulla è perduto, riprese la valida giovanetta; lasciami fare.

E con due baci presi a guisa di munizione, si slanciò sulle traccia dello zio.

Il signor di Bussières aveva un bel essere in collera, si ricordò tuttavia che una digestione interrotta è il primo passo verso la gastralgia. Francine lo ritrovò mentre con passo ginnastico percorreva il parco.

— Non una parola di più, figlia mia, te ne prego diss'egli, rivedendola; la discussione è finita, sei una brava giovinetta che amo ed ammiro, perchè lotti contro il tuo cuore; devo dunque mostrarmi impassibile non fosse altro che per te.

— Per me, zio mio? Son fuori di causa; non amo più Cristiano, e qualunque siala vostra decisione essa non modificherà la mia.

— Non si sa mai...

— No; sono una Bussières e permettetemi d'esserne fiera; ma è terribile pensare che sta per nascere un nostro parente, un Bussières nel disonore.

— Oh! un Bussières è dir molto!

— È il vero e nulla più... giudicate dalla vostra afflizione quella del povero Claudio, e Modesta sopratutto è da compiangersi; tutta la vita perduta! lei così bella, così dolce e gentile! Voleva venire a gettarsi ai vostri piedi.

— L'avrei ben accolta davvero!

— L'avreste accolta da gentiluomo qual siete!

— Credi?

— Ne sono sicura. Modesta pure ne era certa; vi sono certi slanci del cuore che non ingannano mai... si sentiva trascinata a voi; vi ricordate anche l'altro giorno quando foste così crudele?

— Oggi mi spiego tutte le sue premure briccona che è!

— Come l'amerei, mi diceva ella, riprese Francine incoraggiata dalla calma apparente del barone per le piccole menzogne colle quali ella caricava la sua coscienza, sarei la sua prima serva; ho tanto da farmi perdonare! gli abbisognerà tanta indulgenza e pietà per degnarsi di ammettermi vicino a lui, sarebbe ben poca cosà la mia riconoscenza.

— Ella diceva ciò?

— Sì, zio mio, ed io l'incoraggiavo alla fiducia confermandola in tutto il bene che pensava di voi.

— Tu hai avuto torto.

— Ecco che ora crederà che abbia mentito e che l'abbia ingannata.

— La bella sventura!

— Dapprima, zio mio, ho promesso per voi; ho impegnata la mia parola.

— Sarai pronta, spero, a sciogliersi da tal vincolo.

Però, pur difendendosi il signor di Bussières rifletteva, e le sue riflessioni erano di un colore cupo.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

Concerto per il 14 marzo

Castelfranco Veneto, *13 marzo* — Ci scrivono:

(!) Domani, per festeggiare il natalizio di S. M. il Re Umberto I di Savoia, la banda cittadina, diretta dal bravo maestro Loschi, nelle ore pom. si produrrà col seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Concerto per cornetta sull' opera *Attila* — 3. Mazurka, *La bella castellana* — 4. *Gran sinfonia descrittiva*, Loschi — 5. Reminiscenze *Fra Diavolo*, Auber — 6. Polka *Capricciosetta*, Loschi.

Del nostro bravo Loschi udremmo adunque la *Gran sinfonia descrittiva*, che fu premiata al concorso di composizione in Ispagna.

Io che l' ho sentita alle prove, prevengo l' uditorio di domani perchè ascolti religiosamente, trattandosi di un lavoro veramente bello. Ne parlerò dopo l' esecuzione.

Nuova fabbrica

Baruffa – Furti – Maltrattamenti – Minaccie – Incendio.

Udine *13 marzo* — Ci scrivono:

(P. c.) Si è costituita una Società in accomandita per l' esercizio di una fabbrica di saponi in Udine fra la signora Teresa Chiozza ed il comm. Ulrico Hoepli. Capitale lire quarantamila.

— Ad Aviano i fratelli Ferdinando, Alessandro, Pietro e Luigi Simonat, in rissa per futili motivi con Lasiasin Gio. Batt., lo percossero con un sasso, causandogli lesioni gravissime e pericolose di vita.

— A Gemona, ladri ignoti penetrarono, mediante rottura, nel negozio Minisini Egidio, e vi rubarono L. 260 in moneta, diverse bottiglie di liquori, cioccolata ecc.

— Sberla Antonio di Forni di sotto, involò dalla casa aperta di Pelizzari Luigi, un orologio d' argento con catena d' acciaio del complessivo valore di L. 15. Il ladro venne arrestato e sequestrata la refurtiva.

— Fantin Vincenzo, fu denunciato all' Autorità giudiziaria per maltrattamenti verso i propri genitori allo scopo di ottenere danaro per alimentare i suoi vizi.

— Per minaccie a mano armata di revolver contro Meuzzo Pietro fu pure denunciato Cadelli Angelo da Roveredo in Piano.

— Un incendio sviluppatosi nella casa di Franz Giovanni, di Moggio, distrusse varie suppellettili causando un danno di L. 200.

Padova, *13 marzo* — Ci scrivono:

(Umberto) Domenica alle 3 e mezza nella sala della Gran Guardia avrà luogo una genialissima solennità. La Associazione di mutuo soccorso fra gli artigiani, negozianti e professionisti dispenserà, a mezzo della sua presidenza, le onorificenze, rimessele dal giurì dell' Esposizione operaia italiana — ch' ebbe luogo in Torino l'anno scorso, e destinate ai nostri operai. Queste onorificenze in numero di *ventidue*, fra cui il massimo premio *gran diploma d' onore* e quattro medaglie d' oro, verranno distribuite ai premiati in presenza delle autorità cittadine.

Alla sera avrà luogo un banchetto operaio nelle sale della *Croce d' oro*, addobbate per la circostanza. Auguri e felicitazioni agli operai padovani ed ai cooperatori premiati giustamente in questa festa del lavoro e dell' industria.

S. Donà di Piave — Il concerto di beneficenza che doveva aver luogo al Teatro Sociale domenica 15 corr. venne, per circostanze imprevedute, rimandato a giorno da destinarsi.

La Principessa Clotilde

Telegrafano da Roma, al *Temps* di Parigi:

« La Principessa Clotilde, moglie del Principe Napoleone, non andrà in Vaticano; suo fratello Re Umberto ha ottenuto da lei questa promessa, facendole comprendere quale cattiva impressione la di lei visita al Papa produrrebbe nel paese.

La principessa com' è andata dalla stazione all' albergo di Russia, allorchè partirà andrà dall'albergo alla stazione e non andrà nè al Vaticano, nè al Quirinale. » *(Vedi dispacci da Roma.)*

Una nave italiana fra gli scogli

Si ha da Zanzibar che Diow afferma che il vapore italiano *Parguay*, con carico di passeggieri, è incagliato sugli scogli presso Merka.

NOTERELLE SENESI

Conferenza — Congresso medico — La causa dell'onorevole Barazzuoli — Gli studenti e il Ballissimo.

Siena 9 marzo

(G. P.) — Al Circolo giuridico di questa Università il chiarissimo avv. prof. Enrico Falaschi ha tenuto una conferenza, svolgendo con profonda erudizione il tema: *La questione del divorzio e il nuovo Codice Penale.* Il valente oratore ricevette le approvazioni di quanti intervennero.

— Il XIV Congresso dell' Associazione medica italiana sarà tenuto in Siena nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 agosto p. v. Il Comitato promotore lavora con assiduità, e si è già procurata l' adesione di varie celebrità scientifiche d'Italia, alcune delle quali interverranno in persona: basta citare i nomi dei professori: Murri, Baccelli, Cantoni, Maragliano ecc.

Al Congresso sarà associata un' Esposizione nazionale di igiene e di ingegneria sanitaria.

— Il giorno 16, dinanzi a questo tribunale civile, si discuterà la causa intentata dal deputato Barazzuoli, contro i giornali *Libertas* ed *Eco del Popolo*, e il presidente della Lega Ferroviaria senese, per ingiurie e diffamazioni al tempo delle ultime elezioni politiche

L' aspettativa nella cittadinanza è grande, molto più che pel collegio della difesa si fanno i nomi di Fortis, Ferri, Muratori, Pellegrini, Pescetti, ecc.

— Gli studenti universitari preparano alacremente il *Ballissimo*, una grandiosa azione coreografica, a scopo di beneficenza, di cui vi tenni parola. — Le prove sinora promettono eccellenti risultati.

NOTERELLE TORINESI

Girimbelli alle Assise di Torino — Il nostro nuovo prefetto — Giacosa e la sua « Dame di Challant » — Il « scholasticon. »

Torino 12 marzo

(Zuccaro) Il popolino che è solito accorrere alla Corte d'Assise ai processi clamorosi è tutto lieto pella notizia giunta oggi da Milano, che la Cassazione di Roma ha deciso che si rifaccia alle Assise di Torino il processo Girimbelli, il noto frenatore, assassino del capo conduttore, ultimamente condannato dalle Assise di Milano a trent'anni d'ergastolo.

***

È giunta a Torino la notizia ufficiale che a prefetto di Torino venne assegnato il barone Winspeare ora prefetto di Palermo, avendo il Lovera di Maria assolutamente voluto esser messo a riposo. Del Winspeare a Torino si parla assai bene.

***

E' immensa l'aspettazione per la lettura che domenica al Teatro Alfieri il Giacosa farà della sua *Dame de Challant*. Vennero già accaparrati molti posti.

***

E' domani sera che finalmente avremo la prima rappresentazione del *Scolasticon*, il gran ballo eseguito dagli studenti a favore dei loro compagni poveri.

Interessi commerciali

Venezia ed il Levante

Rispondo a quel collaboratore dell' *Adriatico* dai caldi entusiasmi per la nostra Venezia che io pur dividendo tutti i suoi voti, non posso come lui illudermi sulla sorte di questo porto a segno di dover rinunciare a lamentarne l'attuale anemia. E siccome questa perdura da molto tempo, malgrado lo sviluppo del commercio della nostra piazza, così ritengo che sia tutt' altro che opera antipatriottica dare alle cose il loro vero nome, avvisando con calma ai mezzi atti a ridonare a Venezia, in parte almeno, il posto che le spetta.

Ho deplorato che la nostra città non abbia una compagnia di navigazione propria e ciò dimostra che sarei lietissimo se invece la possedesse.

Ho detto che *allo stato attuale delle cose sarebbe un grave errore l' impiego di capitali in una simile impresa* e lo sostengo, intendendo di proteggere, e non di osteggiare, gli interessi e la dignità di Venezia.

Le convenzioni marittime, che vanno a scadere col 31 dicembre vigono da dieci anni. La Società di Navigazione *Puglia*, che esplica la maggiore sua attività nel bacino Adriatico, dieci anni fa era appena sorta.

Ebbene, in questi dieci anni Venezia non potè dar vita a una compagnia di navigazione propria.

Ora, anche tacendo della ognor crescente concorrenza delle compagnie estere, domando io se proprio oggi, che siamo alla vigilia della rinnovazione delle convenzioni, per aspirare alle quale sarebbe d' uopo presentarsi con una flotta bella e pronta, oggi che la Società *Puglia*, la quale possiede un considerevole numero di battelli, conduce vita rigogliosa e tenta di espandersi, sarebbe prudente l' operazione caldeggiata dal collaboratore dell' *Adriatico*. Il quale cade poi in un grave errore allorchè crede possibile la creazione di due grandi compagnie di navigazione, come le esercenti le ferrovie del continente, e cioè: *Mediterranea* e *Adriatica*.

Le due Società ferroviarie non temono, per le linee da esse esercitate, alcuna concorrenza nè dall' interno nè dall' estero, e loro unico studio è quello di richiamare il maggior transito possibile, sulle loro linee, di merci da e per l' estero.

Una compagnia di navigazione in quella vece potrebbe trovarsi in lotta di concorrenza con altra Compagnia nazionale e sarebbe certa di avere sempre a ridosso la bandiera estera.

***

E qui mi è giocoforza ripetere che, a mio avviso, una grande compagnia di navigazione, che abbracciasse tutti i servizi, dovrebbe rispondere meglio, sott' ogni rapporto alle esigenze del commercio.

Il collaboratore dell' *Adriatico*, nella sua sfuriata, in risposta ai miei articoli, si limita a parlare della compagnia di navigazione, mentre io collego quest' argomento ad altri due, non meno importanti, e certo per Venezia vitalissimi: dello sviluppo del porto e della costruzione di un bacino di carenaggio.

È forse per carità di patria che egli tace in proposito? Ed è per la dignità di Venezia che egli nulla trova a ridire sulla necessità, in cui siamo, di ricorrere all' estero per le urgenti riparazioni e la pulitura alla carena dei vapori qui ancorati.

E perchè non vede egli compromesso, dal punto di vista commerciale il decoro di questa piazza dal fatto che essa non ha saputo emanciparsi dalla mediazione di Trieste e iniziare e sviluppare un commercio di scambi direttamente col Levante?

***

Quanto al conte Serego, io riconosco in lui un uomo di non comune intelligenza, positivo, pratico negli affari ed ispirato da sincero attaccamento a Venezia.

Egli, che lavorò con ardore nel tentativo pella costituzione di una Compagnia di navigazione veneziana, ha dovuto convincersi dell' impossibilità di tradurre in atto tale aspirazione cittadina; e appunto per questo ha accettato di far parte del Consiglio di amministrazione della Compagnia di Navigazione Generale, dalla quale, voglia o no il collaboratore dell' *Adriatico*, Venezia può ripromettersi il risveglio del suo porto.

***

Circa ai lagni mossi alla Navigazione Generale Italiana, sebbene da sè stessi si addimostrino privi di ogni fondamento, rammenterò per la verità: che quella Compagnia evade inappuntabilmente nel nostro porto il servizio impostole dalle convenzioni: che, malgrado il meschinissisimo contingente di merce sia in esportazione che importazione, essa continua e con qualche frequenza a mandare dei battelli straordinari in linea libera commerciale; che in fine i suoi noli, lungi dall' essere mantenuti nella misura stabilita dalle Convenzioni, sono di molto al dissotto, e conformi a quelli di altre Compagnie (1).

Infine il collaboratore dell' *Adriatico* deve sapere che la Navigazione Generale Italiana non è punto in attesa dei capitali veneziani, mentre l' idea d' impiegare una data somma in aumento del capitale della suaccennata Compagnia è tutta mia e fu da me esposta con l' intimo convincimento che, raccolta ed attuata, recherebbe a Venezia ogni sperabile vantaggio. F. G.

(1) Non siamo d' accordo nemmeno noi però sulle benemerenze della N. G. I. Che questa Compagnia sia suscettibile di miglioramento non c' è dubbio. Molto da essa si potrebbe sperare. Ma sulla regolarità dei suoi servizi passati, non si può certo tessere gli elogi. N. d. D.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 marzo: S. Matilde reg.
Domenica 15 marzo: Passione.
Sole, leva ore 6 m 16; tram. 6. 3.
Temp. mass. del 12: 13.0 — min. del 13: 5.4.

LA PRIMA SEDUTA
della Associazione Liberale Monarchica

Ricordiamo che domani alle due all'*Associazione Liberale Monarchica* vi è la prima importantissima seduta per la nomina delle cariche.

L'ingresso ai locali è tanto da Calle del Ridotto, quanto da Calle Valleressa.

È necessario che il concorso sia numeroso, e che i voti dell' Assemblea si concentrino sopra uomini, i quali non considerino al solito la nomina come un omaggio reso ai loro meriti più o meno eccezionali, ma come un onore, che non va esente da oneri.

Nè sarà male raccomandare, che nella lista sieno compresi i nomi di quei bravi e valorosi giovani, i quali hanno dato prove della loro premura, del loro zelo, della loro attitudine al proficuo lavoro di organizzazione, sia del nuovo sodalizio, sia nelle Associazioni disciolte.

È finito il tempo delle cariche *ad personam*. Oggi è l' epoca dei lavoratori. Largo alle attività feconde. Ecco il programma.

***

L' Associazione è stata ieri visitata dall' onor. Tiepolo, ricevuto da tutto l' ufficio di segreteria. Egli si trattenne a lungo nei locali, ammirandone la proprietà, l' ordine, la disposizione, ed esternando tutta la sua soddisfazione per il grande cumulo di lavoro organizzatore in poco tempo fatto.

Certo nessun altro sodalizio politico del Regno può vantarsi di avere una sede come la nostra.

I senatori e i deputati e le altre rappresentanze della regione che interverranno alla seduta successiva a quella di domenica per l'inaugurazione della bandiera, non potranno non restare gradevolmente sorpresi di tutto l' assieme.

Avvertiamo come il solito che gli uffici restano aperti tutto il giorno fino alle 11 della sera, e che una ben fornita sala di lettura è a disposizione dei signori soci e aderenti.

Gli operai dell' Arsenale. — Ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore,

Sotto il titolo « *collaborazione del Pubblico* » trovo nell'*Adriatico* dell' 11 marzo n. 69 una lettera colla quale si lamenta perchè alquanti operai dell'Arsenale vegeti e robusti furono obbligati a domandare la pensione.

Invece dico che se questo è il suo primo atto, S. A. il Comandante il 3° Dipartimento, non poteva cominciare meglio l'alta opera sua.

Come v'è una legge di natura che conduce gli uni alla morte ed altri alla nascita vi deve essere una legge di giustizia che mentre non toglie la vita a chi ha lavorato, provvede a quelli che incominciano o che hanno bisogno di lavorare.

Se c'è un male da lamentare, e la cui riparazione è doverosa, è quello di dar lavoro nuovamente ai pensionanti e negarlo invece a coloro che ne hanno bisogno — ragione questa del grande squilibrio economico sociale a cui oggi si assiste.

Mi perdoni, Egregio signor Direttore, se La disturbo, ma sono stato costretto a farlo da un certo senso di disgusto, quando ho visto il giornale che si dichiara amico dei lavoratori, mettere in testa alla succitata lettera un *e volentieri pubblichiamo*.

Colla massima stima mi creda.

(segue la firma)

Una comunicazione sul Marco Foscarini. — Il nostro egregio prefetto, sempre premuroso di quanto può interessare i cittadini, ci comunica:

Il giorno 9 marzo il sig. Rettore del Collegio Marco Foscarini partecipava a questa R. Prefettura che un convittore era morto di scarlattina, e che altri tre erano infermi per la stessa malattia.

Avuta tale notizia immediatamente inviai il dottor De Hieronymis, medico provinciale, il quale fece le opportune investigazioni, e diede d' accordo coll' ufficio municipale d' igiene, ordini precisi e severi per le misure profilattiche di rigore.

Il Consiglio sanitario provinciale ieri radunato d' urgenza pella relazione del medico provinciale approvando pienamente le misure già adottate espresse parere per la chiusura temporanea di detto Convitto e dell' annesso Liceo-Ginnasio nello scopo di procedere ad accurate e razionali disinfezioni di tutti i locali.

Il ministro della pubblica istruzione, al quale ho rassegnato tale parere pei provvedimenti di sua spettanza, con telegramma ora ricevuto mi partecipa di aver accolto la proposta del Consiglio, e quindi ha dato ordine per la chiusura temporanea del Convitto e dell' annesso Liceo-Ginnasio fino al termine delle vacanze Pasquali, cioè sino al 5 aprile p. v.

Comunico a V. S. questo provvedimento ministeriale pregandola di renderlo di pubblica ragione a mezzo del suo reputato giornale.

Incidente spiacevole — Il nostro Direttore veniva ieri sera fermato sulla via con un pretesto qualunque dall' avv. Lion, e dopo lo scambio di due sole parole veniva colpito alla testa dal bastone. Il colpo fu parato in parte, ed era tanto violento che il bastone del sig. Lion si spezzò.

Naturalmente il nostro Direttore reagì colpendo, a sua volta, due volte alla testa col suo usuale bastone di passeggio il Lion, che riportò una leggera scalfittura.

Infiniti come al solito i commenti per questo seccante incidente, che avrà del resto il suo seguito, perchè il nostro Direttore sporse immediatamente formale querela per aggressione.

Testimoni autorevolissimi presenti alla scena sono stati indicati all' Autorità.

Per gli artisti. — Ci si annunzia che il Consiglio accademico dell' Esposizione triennale di Belle Arti in Milano (palazzo Brera) aderendo alle domande di molti artisti, ha acconsentito a prorogare sino a tutto il 10 aprile (ore 6 pom.) il termine utile per la consegna delle opere all' Economato dell' Accademia (palazzo Brera). Però il collocamento delle opere avrà principio egualmente col 1.° aprile p. v.

— Il R. Ministero dell' istruzione ha annunciato all' Accademia che non mancherà d' inviare a suo tempo a quella Esposizione la Commissione permanente di Belle Arti, per scegliere le opere che, a giudizio d' essa, saranno reputate degne della galleria moderna di Roma.

— La Commissione per l' ammissione e il collocamento delle opere sarà prossimamente eletta dalla assemblea dei consiglieri accademici e dei soci onorari.

— I buoni di riduzione sui prezzi di viaggio e di trasporto delle opere in ferrovia o per mare, verranno spediti agli artisti espositori che ne faranno apposita richiesta al segretario dell' Accademia.

Mostra artistica. — Come abbiamo già annunziato, verso la fine di Aprile nel Salone dei Giardini avrà luogo una Mostra di bozzetti.

Diamo oggi il primo elenco degli artisti che parteciperanno all' Esposizione.

Ettore Ferrari, deputato — Zanetti — Lancerotto — Da Rù — Da Rios — Stadler — Ciardi — Scattola (figlio) — Bordignon — Lorenzetti — Gasparini — De Lotto — Ranzatto — Bressan — Tessari — Paoletti — Santi — D'Este — Benvenuti — Marini — Da Molin — Drog — Bon — Lanza — Pastega — Sardo — Pellegrini — Scarpa — Vizzotto — Gianese — Dal Don — Barel — Oreffice — Flaibani — Munaretti — Edwin Benuzzi — Rotta Silvio — Piazza — Betto — Dorigo — Ferruzzi — Nono — Cecchini — Morandini — Molinari — Modenato — Dureghello — Meneghetti — Cattellan — Chitarin.

Doni all' Ateneo — La Presidenza dell'Ateneo compie un atto doveroso rendendo pubblico il nuovo atto di generosità illuminata dell' eg. cav. Graziano Ravà, il quale donò alla Biblioteca dell' Ateneo alcune opere giuridiche importanti, e si augura che l' esempio di lui e di altri benemeriti cittadini sia imitato.

R. Istituto Veneto — L' adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo domani alle ore dodici precise, e vi si faranno le seguenti letture:

F. Bonatelli; Intorno al concetto di causa. — *C. Vigna*: Sulla responsabilità filosofica. — *C. F. Ferraris:* Sulla statistica della cultura intellettuale e specialmente delle Università. — *F. Galanti:* Saggio di versioni da Menandro. — *P. Ragnisco:* I Tomisti ed i Scotisti a Padova. *(Giusta l' art. 8 del Regolamento interno)*

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

I TRATTENIMENTI SOCIALI
al Liceo Benedetto Marcello

La Presidenza del Liceo ha offerte due audizioni del concerto Marcelliano ai soci del Liceo: — e fece bene. Iersera si riaffermò il successo di lunedì; il concerto interessò molto e fu applauditissimo.

Noi plaudimmo al progetto di ripetere il programma, in tutte le sue parti eseguito così magistralmente lunedì sera, ed avemmo parole di elogio per i preposti del Liceo, i quali non badando a noie ed a spese onorarono in forma davvero solenne il Centenario del grande maestro veneziano.

Però, lo diciamo francamente, non avremmo mai creduto che con uno stesso concerto, per quanto riuscito, si dessero due trattenimenti sociali.

Questi benedetti trattenimenti sono quattro: ma lo statuto o regolamento che li stabilisce non può ammettere, sia pure tacitamente, che in due successivi si offra ai soci l' esecuzione di un identico programma! — In questo modo molto semplice, quanto molto sbrigativo, si riducono i trattenimenti a tre, siccome, adottando su larga base il sistema, si possono anche ridurre ad uno soltanto!...

Non crediamo invero che ciò possa tornare molto gradito ai soci, quindi ci auguriamo che quanto fu stampato sui cartelli-programma pel concerto di iersera (3.° trattenimento sociale) deva attribuirsi semplicemente ad... errore di stampa.

G. di M.

Goldoni — Un pubblico molto numeroso intervenne alla serata d' onore del bravo attore Giuseppe Sichel, il quale svolse, sempre meritamente applauditissimo, l' esilarante programma, e fu regalato di una corona d' alloro.

— Questa sera si ripete a richiesta generale il forte dramma di Giacometti, *La morte civile*.

Il difficile personaggio di Corrado non può oggi in Italia trovare esecutori perfetti se non che in Tommaso Salvini, Cesare Rossi, Ermete Novelli. A questi deve aggiungersi Ermete Zacconi. Il successo che il valente artista ottenne mercoledì sera prova infatti quanta arte eletta lo guidi nella interpretazione delle sue difficili parti. Chi non fu mercoledì al *Goldoni*, ci vada questa sera, e sarà lieto d' aver accettato il nostro consiglio.

Rosalia è la signora Aliprandi-Pieri, la quale insieme allo Zacconi divise gli onori della serata.

SPETTACOLI

Rossini — Quarta rappresentazione della *Sonnambula* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Morte civile* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 — Vaudeville *Lena del Rociamelon* e ballo *I Thea Zi* — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Terzetto finale *Faust*, Gounod — 4. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 5. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 6. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 7. Waltz *Day-Sin*, Marenco.

I danni delle bufere in Inghilterra
Sessanta vittime

Da Londra si telegrafa che durante la tempesta di lunedì due navi affondarono presso Darnouth. Sei marinai rimasero annegati,

La barca *Dryed* di Liverpool che si recava a Valparaiso affondò a Starpoint. Di tutto l' equipaggio, composto di ventiquattro persone, nessuno potè salvarsi.

Le vittime della tempesta possono calcolarsi a circa sessanta.

Ufficio dello Stato Civile

7 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Marella Giovanni, assist. tecn. Genio militare con Tassinari Cesira, casalinga, celibi — Poloni Angelo, manovale ferroviario con De Piero Gioseffa fiammiferaia, celibi.

Decessi: Lorenzini Olivo Cecilia, 97, vedova, benestante, Venezia — Garlandi Seron Elena, 87, ved., r. pens., idem. — Petris Berti Elisabetta, 82, coniug., casalinga, idem. — Grando Rizzi Annunziata, 76, ved., r. pens., idem. — Dros Bianconi Elisabetta, 74, coniug., casalinga, idem. — Bertola Teresa, 47, nub., cameriera, idem. — De Rossi Gio. Batta 80, ved., tagli-pietra, idem. — Urbani Nicolò, 80, cel., falegname, idem. — Turra Giacomo, 74, coniug., già villico, Castelgomberto — Senigaglia Bernardo, 68, coniug., industriante, Burano — Manuricardo Giuseppe, 58, coniug., già coronaio, Venezia — Carraro Pietro, 27, cel., questuante, Mestre — Palazzi Pietro, 11, studente, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 13 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 60
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 43
Azioni Banca Veneta nominale	264 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	297 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 95
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interesse u anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 13

Rend. it. cont.	95 65 —	Raffineria Zuccheri	258
» fine	95 80 —	Sovvenzioni	83 —
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	93
Banca generale	416	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1160	» nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	309 —	Francia a vista	100 85
Navig. generale	378	Londra a 3 mesi	25 28
		Berlino a vista	123 75

Torino 13

Rend. cont.	95 70	Banca subalpina	— —
» fine	95 82	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	107 —
» » merid.	702 —	Banca Tiberina	41 —
Cred. mob.	528 —	Comp. fondiaria	18 —
Banca naz.	1650 —	Cass. sovvenzioni	84 —
» Torino	412 —	Cambio vista s. Fr.	100 85
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 13 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0/0	95 35
» » perp.	95 35
» 4 1/2	105 20
Rend. ital.	94 80
Ferr. lomb.	—
» austr.	545
Rend. turca n.	19 20
Prest. spagn. est.	76 5/8
Banca di Parigi	822
Cons. ingl.	97 1/16
Banca di sconto	545
Egiz. 6 0/0	495 62
Azioni Suez	35 —
» Panama	—

Parigi 13 — Chiusura

Italiano 5 0/0	94 62
Franc. 3 0/0	95 20
Id. (n.) 4 1/2 0/0	105 25
Id. id. 3 0/0	95 17
Inglese	97 1/16
Lomb. obbl. ant.	340 75
Merid. »	—
Cred. mob. fr.	43 40
Az. Canale Suez	24 45

Vienna 13

Rend. in carta	92 25
» argento	92 20
» oro	110 45
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	309 —
Londra	114 90
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d' oro	9 12 1/2

Roma 13

Rend. it. 5 0/0 c.	95 80
» » per fine	— —
Banca generale	414 —
Az. S. Acqua Pia	1132 —
» S. Immobiliare	409

Genova 13

Rend. 5 0/0	95,71
Az. Banca Naz.	—,—
Cred. mob. it.	529 —
Ferr. Merid.	701 —
» med.	520 —
Navig. generale	377, —
Banca generale	415, —
Raffin. Zuccheri	258, —
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	100,80
» s. Londra	25 46
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	174 40
Cambio Vienna	175 90
Rendita Italiana	94 20

Londra

Consolidato	97 01
Rendita Italiana	93 3/4

Firenze 13

Rend. it.	95 85
Cambio Londra	25 29
» Francia	100 90
Azioni F. M.	702 —
» Mobil.	530 —

Berlino 13

Mobiliare	175 20
Austriache	109 10
Lombarde	57 70
Rendita italiana	94 50

Londra 12

Inglese	97 1/16
Italiano	93 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84,81 — pel 10 marzo 84,82 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 85,97 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,95.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,72 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 84,98 — pel 10 — —,— — pel futuro 81 04.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1,18 — Granoturco D. 0,74 — Farine extrastate da 3,95 a 4,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1.1/2

Coloniali

Londra 12 - Zuccheri greggi —	mercato	fermo
Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 12 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 3/4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 11. — Entrate della settimana sacchi 42,000 — Deposito totale sacchi 115,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 28,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendita della settimana sacchi 72,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 9,500 — Tendenza del mercato ferma - Cambio sopra Londra pence 18 1/16.

Santos 11 — Entrate della settimana sacchi 54,000 — Deposito totale 35,000 — Sped. per Amburgo sacchi 12.000 — Id. per Trieste sacchi 14,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendita della settimana sacchi 59,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 9,550 — Tendenza del mercato fermissima.

Petroli

Filadelfia — 12 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Partiti l' 11: per Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Cusmano con merci — per Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Granata con merci — per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci.

Arrivati l' 11: da Cardiff vap. ellen. « Dionisios Stathatos » cap. Kiparittis con carbone per la Ferrovia — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni con merci per la N. G. Ital. — da Swansea vap. ingl. « Craigton » cap. Samuel con carbone per Ivancich e C.o

Arrivato il 12: da Cardiff vap. ingl. « Billow » cap. Allam con carbone per la Ferrovia.

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 9 marzo N. 56, contiene:

R. D. che convoca il Collegio elettorale di Pisa affinchè proceda alla elezione di uno dei suoi cinque deputati — R. D. che approva il nuovo regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Alessandria — R. D. che dà facoltà al comune di Sassofeltrio (Pesaro Urbino) di applicare la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di S. Gimignano (Siena) di applicare la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Capraia e Limite (Firenze) di mantenere la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Niella Tanaro (Cuneo) di mantenere la vigente tassa sul bestiame — R. D. che dà facoltà al comune di Escalaplano (Cagliari) di applicare la tassa sul bestiame — R. D. che scioglie l' Amministrazione della Congregazione di Carità di Pennabelli (Pesaro Urbino) e ne affida la gestione a quella Giunta municipale — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame del Regno d' Italia dal 16 al 22 febbraio 1891 — Riepilogo dei Bollettini sanitari inviati dai Comuni alla Direzione di Sanità pubblica nei tre anni 1888-1889-1890 — Avviso — Rettifiche d' intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertero (ditta), macelleria, Torino — Cooperativa consumo agenti ferrov., Novara — Cremona Giovanni, vini e olii, Milano — De Simone Antonio, salumeria, Napoli — Fiorenza Luigi, di Battaglia, pizzicheria, Este — Franzatto Elisabetta, pizzicheria, Este — Giuliani Antonio, di Terni, cemento, Spoleto — Guidotti Carlo, mercerie, Napoli — Lamberti B. e C., forme da scarpe, Reggio Emilia — Timo-Gardest Angela, chincaglie, Torino — Vedana Romano, pellami, Bassano.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 13 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 1/8
Marzo	108 1/8	Decem.	91 3/4

Hamburg 13 — Caffè — Mercato exicité

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 13 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 1/2
Marzo	109 —	Decem.	92 1/2

Parigi 13 — Zucchero Bianc. N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	38 1/2
4 maggio	»	39 —

Budapest 13 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.38 —
Autunno	»	7.91 —
Mais mercato calmo		
» maggio-giugno	»	6.21 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

L'avanzamento dei capitani

La seduta s'apre alle 2 e mezza e comincia spopolata; credevasi che l'on. *Zanardelli* avrebbe parlato sul verbale a proposito della questione degli *exequatur*; ma Zanardelli non asisstette alla seduta, che è proceduta tranquillissima; solo vi fu una certa animazione durante la discussione dell'interpellanza Villa sull'amministrazione della giustizia nella colonia Eritra. (*Vedi sotto*).

***

Il ministro della guerra on. *Pelloux* rispondendo all'interrogazione di Adami dichiara che provvederà all'avanzamento dei capitani anche d'artiglieria e del genio, impedendo però che essi occupino i gradi superiori nella fanteria.

Adami chiede l'equiparazione dell'avanzamento dei capitani d'artiglieria e del genio a quelli delle altre armi.

La giustizia nella colonia Eritrea

Dopo alcune altre pratiche, l'onor. *Villa* interpella sull'ordinamento della giustizia penale nella colonia Eritrea. Dopo aver ricordato che l'ordinamento della giustizia è il bisogno prevalente delle colonie e deve uniformarsi alle leggi della madre patria, espone come nell'Eritrea la giustizia si trovi regolata dalle disposizioni del 1885, non sanzionate da decreto reale, secondo le quali il Tribunale militare funziona da corte d'assise colla garanzia di una commissione d'inchiesta e della revisione del processo.

Tali garanzie furono soppresse dal decreto che dichiarava lo stato di guerra, onde gli italiani che vi si trovano sono abbandonati ad un giudizio senza garanzia. Invoca quindi un ordinamento conforme al diritto nazionale per rispetto agli italiani.

***

Il discorso dell'onor. Villa fu piuttosto lungo ed egli fece una dipintura vivace dei mali degli attuali ordinamenti della giustizia nell'Eritrea. L'attacco di Villa era diretto più all'on. Crispi che al Ministero attuale.

Di Rudinì riconosce l'anormalia degli ordinamenti giudiziari nella colonia e la necessita di regolarli e attende che la Commissione d'inchiesta presenti le sue proposte anche su questa materia.

Ferraris, ricordati i provvedimenti relativi alla giustizia nella colonia, rettifica l'esposizione fatta dall'onor. Villa, avvertendo che la facoltà del comandante militare di sospendere l'esecuzione delle sentenze, mitiga il rigore dello stato di guerra. Finchè questo permane, nessun atto può compiere il ministro guardasigilli.

***

Gli on. *Rudinì* e *Ferraris* risposero con molta vivacità all'on. Villa; specialmente il ministro *Ferraris* fece un esame completo e spassionato della questione dal lato giuridico. Alla fine del discorso Ferraris, vi furono applausi da varie parti della Camera.

***

L'onor. *Crispi* assicura che il consigliere coloniale Piccolo Cupani ebbe l'incarico di studiare l'applicazione delle leggi nazionali nell'Eritrea, conformemente alla facoltà concesso al Governo colla legge 1.° luglio 1890, e presentò già le proposte relative alla giustizia civile e penale. Aggiunge che soltanto dopo la sua assunzione al Governo si pubblicarono nella *Gazzetta Ufficiale* i decreti concernenti la colonia.

***

Villa crede che la giustizia possa applicarsi agli italiani dell'Eritrea immediatamente, e non debba essere ritardata dall'ordinamento della giustizia per gli indigeni. Esclude che la giurisdizione eccezionale sia giustificata dallo stato di guerra, e dice che la competenza del Tribunale militare si riferisce esclusivamente alle persone ed ai reati militari. Conclude dichiarando che non provvedendosi immediatamente, egli presenterà una mozione per far cessare uno stato di cose incostituzionale nella colonia.

***

Ferraris ritiene conformi alla legalità i decreti del generale Orero, 1.° gennaio e 13 aprile 1890, relativi alla giurisdizione penale. I provvedimenti definitivi devono maturarsi, e sarebbero maturati diggià, se gli studi relativi avessero preceduto, non seguito la legge del luglio 1890.

Di Rudinì protesta contro l'accusa di illegalità dei giudizi che si emanano nell'Eritrea. Promette che si occuperà del grave argomento, ma senza precipitazione.

Crispi è d'avviso che i decreti dei comandanti civili della colonia debbano avere vigore di legge, finchè manchi la legislazione speciale.

Villa prende atto delle dichiarazioni del Governo.

L'AMMINISTRAZIONE DEL BANCO DI SICILIA
e il regio commissario
Interpellanza Colaiani

Quindi l'on. *Colaiani* interpella sopra la gestione del regio commissario preposto all'amministrazione del Banco di Sicilia e sui motivi che hanno finora impedito la nomina del direttore del Banco medesimo.

Egli osserva che sebbene da due mesi dalla presentazione dell'interpellanza sia cessata l'amministrazione del regio commissario e siasi nominato il direttore mantiene l'interpellanza affine di rivolgere varie raccomandazioni al Governo.

Miceli parlando per fatto personale, dà ragione dello scioglimento dell'amministrazione del Banco, della nomina del commissario e del direttore e respinge le censure di Colaiani per la gestione del commissario.

Colaiani ribadisce gli addebiti mossi all'opera del commissario,

Miceli giustifica le operazioni censurate.

Chimirri, dopo aver deplorato che siensi discussi dei nomi dà notizia delle condizioni del Banco, uno dei più solidi e meglio amministrati Istituti del Regno.

Comunicherà ai corpi competenti i desideri di Colaiani.

Colaiani dichiarasi soddisfatto.

***

Questa interpellanza ha messo di buon umore la Camera. *Colaiani* entrò apertamente nel campo delle personalità rivelando molti fatti scandalosi compiutisi durante il periodo del regio commissariato.

Miceli agitavasi dal suo posto dicendo: *Non è vero! Non è vero! Non credete niente di quanto dice.*

Il discorso di Miceli rispondendo a Colaiani, e giustificando l'amministrazione, fu lungo, confuso e disordinato.

Successero varî battibecchi fra Colaiani e Miceli. Questi continuava le sue accuse, mentre Miceli ripeteva: *Sono false asserzioni! false asserzioni!* fra le risa e i rumori di tutta la Camera.

Per i contribuenti

Dopo ciò l'on. *Mezzanotte* interpella intorno al modo di evitare l'autorizzazione agli enti locali di eccedere la misura legale della sovraimposta e la necessità dei ruoli supplettivi, indicando i modi idonei a sollevare i contribuenti dalla nuova spesa.

Colombo apprezzando il concetto espresso dall'interpellante, si impegna di prenderli in esame per tradurli in provvedimenti.

Mezzanotte ringrazia.

Nuove interpellanze

Svolta poi un'interpellanza di *Agnini* sul modo in cui procedono i lavori dell'agro romano, il Presidente annunzia varie interpellanze fra cui una dell'on *Ferdinando Martini* al ministro dell'istruzione pubblica, sugli intendimenti del Governo per ricondurre l'ordine nell'Università di Bologna, e un'altra dell'on. *Molmenti* sulle forme e sui modi di tutela dei monumenti nazionali, specialmente in relazione alle opere di risanamento edilizio.

Quindi si leva la seduta poco dopo le sei.

Dalla Capitale
Il Principe Napoleone
agli estremi
La giornata di ieri

Roma 13, *ore* 8. 05 *p.*

Lo stato del Principe Napoleone è sempre più grave.

ore 9.50 *p.*

Lo stato del Principe Napoleone non lascia più alcuna speranza.

Il Re è tornato all'Albergo di Russia ove tuttora si trova.

Stante le gravi condizioni del principe Napoleone, il Re contromandò la rivista che doveva passare domani al Maccao in occasione del suo genetliaco.

Ove la catastrofe avvenisse stanotte oggi verrebbero sospese in tutte le città, riviste, banchetti ecc. nell'occasione del natalizio del Re.

Ore 10.15 *p.*

Nel consulto di stasera i medici dichiararono lo stato del Principe Napoleone disperato.

Fu sospesa la circolazione delle vetture dinanzi l'Albergo di Russia.

Ore 10.35 *p.*

Eccovi i particolari della giornata del principe Napoleone.

Le notizie sono sempre gravissime. Egli respira sacchi di ossigeno.

Smentite che egli abbia abbracciato il figlio. Questi entrò nella stanza solo quando il padre era assopito.

Il principe Girolamo conserva completa lucidità di mente e vuole sempre vicino il suo cameriere Edoardo. Ogni volta che questi si allontana egli esclama: *Eduard! Eduard!*

Stamane verso le 10 voleva mangiare qualcosa. Gli offrirono del brodo; egli disse: — *Nò! nò! — Voglio qualcosa di solido!* — Ma non potè inghiottire neanche brodo.

La stessa cosa è accaduta oggi verso le 4: tra una boccata e l'altra di ossigeno, voleva mangiare, ma fu impossibilitato d'inghiottire.

Egli parla a rari intervalli. In certi momenti di sofferenza affannosamente esclama: *Que je souffre!*

Verso le 4 per la difficoltà del respiro chiese che gli si aprissero le finestre.

Arrivarono novellamente il Re e la Regina che si avvicinarono al letto, mentre nel salotto si trovavano il Cardinale Bonaparte, i dignitari, e gli alti funzionari dello Stato.

Gerolamo domanda a voce alta: *Comment vont mes chiens!*

Monsignore Anzino e l'abate Pujol non entrano nella stanza dell'ammalato.

Alle ore 5 Nicotera, in nome del Governo, si recò a prendere notizie. Alle ore 6 seguì il nuovo consulto fra Baccelli e Taussig. Il Principe risponde pure ad alta voce alle domande di Baccelli. Egli dice prossima la sua fine, e accusa un dolore al cuore. Il cuore è indebolito, e batte in modo forte, irregolare e frequentissimo.

Alle ore 8 si recarono il Re e la Regina novellamente all'albergo,

Si teme da un momento all'altro la morte del Principe.

Ore 11.5 *p.*

Si teme sempre imminente la catastrofe di momento in momento.

Il Re ha ordinato che gli si mandino notizie del Principe Napoleone ogni mezz'ora.

Stasera gli onor. Rudinì e Biancheri si sono recati all'Albergo di Russia.

— Il *Fanfulla* di stasera smentisce che la Principessa Clotilde abbia chiesto ed ottenuto un'udienza dal Papa. (*V. seconda pagina.*)

IL PROCESSO FIORAVANTI E COMPLICI
Gl'interrogatori degli accusati

Roma 13, *ore* 6.40 *p.*

Oggi alle Assise vi fu la seconda udienza del processo contro il cav. Fioravanti e i suoi complici per le note truffe a danno della Ditta Trezza.

Seguì l'interrogatorio degli accusati.

Furono dapprima sentiti gli impiegati Scolari, e Silvio Manfro, entrambi negano di aver avuto qualsiasi guadagno dai fatti commessi: dicono che agivano per ordine di Fioravanti e che credevano che il Fioravanti prendesse il danaro per operazioni della Ditta Trezza, estranee all'esazione del dazio.

Lo Scolari che era il cassiere dice che dal primo giorno dacchè entrò nella sua carica, il Fioravanti prendeva danaro dalla Cassa. Egli non poteva denunziare i brogli perchè lo avrebbero scacciato e avendo famiglia non poteva restare sul lastrico: — A queste dichiarazioni lo Scolari si raccomanda e piange.

Il Manfro soggiunge che il Fioravanti era padrone di tutto.

Nella seduta pomeridiana si interrogano gli accusati Naccari, Ceresa e Carrus, che tutti addossano la colpa delle malversazioni al Fioravanti. Il Naccari dice che si accorse che le bollette *figlie* non corrispondevano alle bollette *madri*; ne chiese conto al Fioravanti. Questi gli disse che la differenza dipendendeva da un ordine suo.

Il Ceresa che è giovanissimo, dice che fu il Fioravanti ad escogitare le falsificazioni. Si riconosce che il Ceresa faceva vita brillantissima e giuocava in Borsa; però oltre allo stipendio di 325 lire mensili egli aveva delle gratificazioni di cui qualcuna arrivò fino a 1500 lire. Ciò desta impressione nel pubblico.

Commovente fu l'interrogatorio dell'accusato Carrus.

Egli dice che il Fioravanti dettava quanto voleva, ed egli scriveva. Narra molti particolari sul lusso che faceva Fioravanti. Un giorno sospettando di qualche cosa domandò spiegazioni al Fioravanti. Questi gli disse che tacesse o che lo caccerebbe. Egli non tacque e venne cacciato. Quindi siede fra un bisbiglio di approvazione del pubblico.

Il presidente commosso dice: *Questa è condotta da uomo onesto; non quella degli altri imputati.*

Allora i difensori gridano: *Ma perchè allora si trova su quel banco?*

L'avvocato Avellone suo difensore piange.

Quindi vi fu l'interrogatorio del cav. Fioravanti che fu interessantissimo.

Fioravanti negò le asserzioni dei suoi coimputati: questi si levano gridando: — *Egli mentisce! Le sue asserzioni sono false!*

Fioravanti cerca di persuadere che il vuoto di un milione esisteva prima della sua entrata in carica e dice che volle prendere sopra di sè tutta la responsabilità del vuoto per salvare molte famiglie.

Intorno all'uso di alcune somme prese, dice che lo dirà quando verrà il cav. Trezza.

Quindi si legge una lettera di Fioravanti diretta al Trezza confessando la colpa e domandando pietà e che non lo rovini (*Impressione*). Il suo linguaggio è freddo, calmo, corretto.

L'interrogatorio continuerà lunedì.

La prima seduta della commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa

Roma 13, *ore* 11.30 *p.*

Stamane si riunì alla Consulta la commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa. Tutti i suoi membri erano presenti, meno il senatore Armò, che era trattenuto a Torino dalla malattia di una sua figlia.

La commissione non prese alcuna deliberazione, salvo la nomina del senatore Armò a suo presidente.

Vi fu uno scambio di idee intorno alla via da seguire. È probabile che la commissione parta il 31 marzo.

— Il cav. Locascio, capitano dei carabinieri, che era a Massaua quando avvennero i fatti commessi dal tenente Livraghi, è giunto a Roma ed ha conferito coi varî ministri.

Il *Fracassa* dice che a segretario della Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa si nominera un funzionario governativo.

La commissione dei ricevitori del lotto dall'onorevole Colombo

E' giunta in Roma una commissione di ricevitori del lotto delle città principali per esporre ai deputati e al ministro delle finanze le ragioni della classe dei ricevitori, che ritiene il nuovo progetto nocivo ai suoi interessi. La commissione ricevette le adesioni dei ricevitori del lotto di tutte le altre città d'Italia.

Conferì già con parecchi deputati, adoperandosi per ottenere delle modificazioni alle disposizioni del progetto riguardante i ricevitori.

Oggi, la commissione dei ricevitori del lotto è stata ricevuta dal ministro Colombo.

Pel ritorno al Collegio uninominale

La presentazione della relazione dell'on. Carmine pel ritorno al Collegio uninominale, oggi seguita, non significa pronta discussione. Il Ministero è desideroso di non affrettare l'esame della legge, e non volendo fare pressione sulla Camera, lascierà che questa liberamente fissi la data della discussione.

Notizie varie

Roma 13, *ore* 11.50 *p.*

— Un voto politico alla Camera non si avrà che nella fine della prossima settimana.

— Morosini, ispettore generale dei tabacchi, sarà collocato a riposo.

— Il deputato De Zerzi pubblicherà martedì prossimo un opuscolo intorno all'attuale inchiesta sulla Colonia Eritrea.

L'on. Seismit-Doda

L'on. Seismit-Doda migliora: la bronchite è scomparsa.

Le scuole italiane all'estero

La *Riforma* di questa sera dice che l'on. Rudinì ha deciso di non sopprimere alcuna scuola italiana all'estero. Intanto la *Riforma* annunzia che alcuni deputati porteranno la questione delle scuole all'estero alla Camera.

La mozione Plebano

Sulla mozione Plebano i deputati Pompili e Del Balzo si sono iscritti a favore e l'on. Ellena contro.

Dalle Provincie
SBARBARO SCARCERATO
Particolari della sua liberazione

Sassari 13 ore 11.5 p.

Stamane Sbarbaro venne scarcerato e col treno delle 6.40 partì con Rossi, segretario pasticolare del prefetto.

Gli studenti, il Consiglio dell'ordine degli avvocati credendo che la scarcerazione seguisse domani, preparavano una dimostrazione.

Perciò fu scarcerato oggi.

Sbarbaro era di umore eccellente. Il suo aspetto vigoroso, il viso colorito.

Porta capelli e barba lunghissimi; veste correttamente.

Egli si fermerà a Terranova, dove lo aspetta la moglie.

Poi proseguirà pel Golfo degli Aranci e si imbarcherà per Civitavecchia.

Cortesie fra tedeschi e italiani

Catania 13, ore 2.20 p.

(*B.*) È giunta nel nostro porto la corazzata tedesca *Preussen*.

Scambiati i saluti colla nostra squadra il comandante Woukort visitò il contrammiraglio San Felice.

Zirardini portato sindaco di Ravenna

Ravenna 13, ore 6. 20 p.

(s.) La maggioranza del Consiglio comunale si riunì privatamente per discutere sulle dimissioni in seguito al risultato delle elezioni politiche. Fu deliberato di rimanere in carica portando come sindaco il Zirardini, quello stesso che rimase in tromba nelle elezioni politiche domenica.

Vuolsi pure ufficiare l'on. Corradini perchè torni in Giunta.

I socialisti Torinesi pella festa del 1. maggio

Torino 13 ore 4 p.

(*Zuccaro*) — Mi venne fatto di sapere che in una riunione, nelle sale della *Società dei muratori*, circa 300 socialisti torinesi, raccolti onde deliberare riguardo la solennizzazione del *primo maggio*, decisero che la detta solennizzazione invece d'aver luogo la prima domenica di maggio abbia luogo proprio il giorno uno maggio.

E decisero che nel detto giorno venga pubblicato un *numero unico* — che abbia luogo una serie di conferenze sulla questione sociale, e che finalmente il giorno primo maggio sia tenuto un solenne *meeting* pubblico all'aperto, cioè in una delle piazze di Torino

Dall'Estero
Il genetliaco del Re Umberto a Berlino

Berlino 13, ore 7.50 p.

(*r.*) Domani, dietro iniziativa della colonia italiana, più di duecento italiani costì residenti si uniranno a banchetto onde solennizzare il genetliaco dell'augusto nostro Sovrano.

Si faranno lotterie, il di cui introito andrà a beneficio degli italiani disoccupati e che trovansi qui privi di mezzi. L'orchestra darà principio alla festa intuonando l'inno reale.

Tale dimostrazione riescirà completa, poichè l'esimio artista drammatico Cesare Rossi terrà un discorso d'occasione.

Pel 70° anniversario del reggente di Baviera

Berlino 13 ore 9 p.

L'Imperatore Guglielmo ha diretto un telegramma di felicitazione al principe reggente in occasione del 70° genetliaco ringraziandolo nel modo il più cordiale perchè mercè il suo concorso i legami fra loro, le loro cose e i loro governi diventano sempre più intimi pel bene della patria comune.

Il Principe reggente rispose ringraziando caldamente l'Imperatore.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

L'avvocato **D.r Pietro De Bedin**, anche pei suoi congiunti ringrazia commosso tutte quelle persone che s'interessarono alla di lui sventura, e che vollero colla loro presenza rendere più solenni le funebri onoranze rese alla di lui consorte; e in particolare ringrazia la locale Autorità Municipale, i commissari promotori per la definitiva costituzione della *Associazione liberale monarchica*, e i componenti la Società filodrammatica *Silvio Pellico*.

Chiede venia per le eventuali omissioni nelle partecipazioni, inevitabili nella congiuntura di un luttuoso avvenimento.

PRESTITO DELLA CITTA' DI ROMA

DI 150,000,000 IN ORO AL 4 PER 100

Deliberato dal Consiglio Comunale il 10 Novembre 1882 e 1 Dicembre 1884, ed approvato dalla Deputazione Provinciale in data 29 Novembre 1882 e 22 Dicembre 1884

CAPITALE ED INTERESSI GARANTITI DAL GOVERNO con Legge 8 Luglio 1885; N. 1482 (Serie 3.a)

Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente o futura del Governo o del Municipio, a tenore della deliberazione municipale del 10 novembre 1882

EMISSIONE DELLA 7ª E 8ª SERIE DI OBBLIGAZIONI PER COMPLESSIVE LIRE 43,313,000

A SALDO DEI 150 MILIONI EFFETTIVI

Deliberata dal Consiglio Comunale il 3 luglio 1889 ed il 2 maggio 1890 ed approvata dalla Deputazione Provinciale in data 23 luglio 1889 e 30 maggio 1890 e dal Ministero del Tesoro li 25 febbraio 1891

Queste due serie si compongono di complessive N. 86,626 Obbligazioni da L. 500, cioè:

N. 54,316 titoli da 1 Obbligdzione per L. 21,658,000 nominali
» 8,662 » 5 Obbligazioni per « 21,655,000 »

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1° aprile p. v.; gli interessi sono pagabili in oro il 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno, cominciando dal 1° ottobre 1891;

a **Roma** presso la Cassa Municipale e la Sede della Banca Nazionale.
nelle **altre città d'Italia**, dove la Banca ha Sede o Succursale, presso la Banca stessa;
a **Londra**, presso i Signori C. I. Hambro e Figlio,
a **Berlino**, presso la Deutsche Bank e la Bank für Handel und Industrie;
a **Francoforte**, presso la Filiale della Bank für Handel und Industrie, e la Succursale della Deutsche Bank;
a **Trieste**, presso la Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito pel Commercio ed Industria;
a **Parigi**, presso i Signori André Neuflize e C;
a **Bruxelles**, presso i Signori Philippson Horwitz e C.;
a **Basilea** presso la Banque de Dépôt de Bale e presso i signori Zahn e C.,
a **Berna**, presso la Banque Commerciale de Berne,
a **Zurigo** presso la Société de Cédit Suisse.
a **Ginevra**, presso i signori Lombard Odier e C.;
a **S. Gall**, presso la Banque Suisse de l'Union,

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in 60 anni a cominciare dal 1900, ed in rate eguali, mediante sorteggie. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto dalle stesse **Casse** incaricate del pagamento delle cedole semestrali, insieme al pagamento delle cedole scadenti il 1° aprile di detto anno 1900 e dei successivi. La prima estrazioae avrà luogo in gennaio 1900.

La **Banca Nazionale nel Regno d'Italia** in Italia: i signori **C. I. Hambro e f.°**, a Londra, la **Deutsche Bank** e la **Bank für Handel und Industrie** a Berlino, offrono le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica al prezzo di L. 413 per Obbligazione di L. 500 nominali pagabili:

1ª rata di L. 25.— all'atto della sottoscrizione (il 14 marzo 1891)
2ª » di L. 50.— al reparto (il 23 » »)
3ª » di L. 338 — a saldo dallo stesso giorno 23 Marzo fino al 15 Aprile p. v. aggiungendo gli interessi su questa somma alla ragione del 4 0|0 dal 1° aprile al giorno del pagamento.

L. 413.—

Le sottoscrizioni in Italia saranno fatte alla Cassa municipale di Roma e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel solo giorno 14 corrente dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0|0 all'anno sulla rata in ritardo.

Le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compito il versamento entro il 30 aprile p. v. saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute del primo versamento sulle quali sarà scritta al reparto la quantità delle Obbligazioni assegnate, e sarà pur data quietanza dell'importo versato per la 2ª rata. Dal giorno del riparto le ricevute saldate saranno cambiate colle Obbligazioni.

Fino a capienza, saranno irriducibili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al reparto dovrà esser fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola il versamento a saldo, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al reparto, l'eccedenza sarà restituita.

Roma, 10 Marzo 1891.

Le sottoscrizioni si ricevono in Venezia nel giorno 14 Marzo corr. presso la Sede della Banca Nazionale.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Domenica 15 marzo N. 73

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

NAPOLEONE

In un semplice albergo di Roma si dibatte fra la vita e la morte, esiliata dalla sua patria, una delle più forti e geniali personalità di questo secolo; un principe che conobbe, colla più dura esperienza, quanto sia mutabile la fortuna ed ingrata la razza umana.

I francesi usano rimproverare, a noi italiani, la nostra ingratitudine. Hanno torto, per quanto concerne essi stessi. Noi siamo stati volgarmente sconoscenti soltanto verso i napoleonidi, gli unici stranieri, che abbiano sinceramente amato l'Italia e l'abbiano beneficata.

L'Italia ha esercitato, tanto su Napoleone III, quanto su il di lui cugino, il principe Napoleone, un fascino misterioso, irresistibile, che loro ha velato la giusta percezione dell'interesse francese e della loro dinastia. I Bonaparte ci furono amici a tutte prove e nei momenti più difficili, e gli italiani li hanno ripagati con ogni sorta di vituperi.

È triste, è vergognoso il confessarlo; ma è la verità.

Anche il povero principe, che sta spirando a Roma, meritava da noi tutt'altro trattamento.

•

Napoleone, figlio di Gerolamo, ex re di Westfalia, fu una gran mente. I contemporanei saranno, per avventura, poco adatti a dare del suo carattere un giudizio equo, spassionato. Ma le debolezze ed i traviamenti dell'uomo, non dovevano farci dimenticare il concorso caldo, convinto, eloquente, disinteressato che egli portò ad ogni causa elevata.

Se anche non rimanessero i famosi discorsi — veri modelli di eloquenza politica — che egli pronunciò nell'aula del Senato francese a favore dell'indipendenza italiana e polacca e contro il dominio temporale del Papa, basterebbero le testimonianze, che, del suo vivo attaccamento pel nostro paese, ha lasciato Camillo Cavour nell'epistolario.

A ciò che di lui scriveva il grande statista e patriota italiano, fanno, è vero, miserabile riscontro gli scherni quotidiani, che ogni meschino pennaiolo si credeva in diritto di lanciare contro il principe francese, per smania di servilità verso la vicina Repubblica; ma la storia saprà pesare le parole dell'uno e degli altri.

E se il principe Napoleone, che in vita fu sempre un infelice, malcontento degli altri e spesso di sè stesso, avrà, dopo morto, il posto che si merita tra gli uomini preclari di questo secolo, sarà pretta giustizia.

•

Intorno al principe moribondo leggiamo nel *Figaro*:

Il principe Napoleone lotta contro la morte; non è quindi ancora il momento di giudicare l'uomo, il diplomatico, il capo-partito, ma si può sin da questo momento cercare di analizzare le cause della impopolarità immensa, che ha attraversata tutta la sua vita.

E ciò non accadde perchè il principe Napoleone è miscredente e nemico del clero, o perchè si atteggiava a repubblicano quando pure riceveva il suo appanaggio come principe della Casa imperiale; o perchè la sua politica estera era in disaccordo colle tradizioni diplomatiche della Francia.

Queste predilezioni avrebbero dovuto, al contrario, renderlo simpatico ai francesi, dei quali è noto il particolare gusto per l'opposizione.

E qui apriamo una parentesi: questo gusto esiste ancora? Si ha ragione di dubitarne; le ostilità alla Repubblica non provengono più dal borghese, che trovava tutto cattivo sotto la Monarchia.

⁂

Ma riprendendo a parlare del Principe Napoleone, perchè si rimase indifferenti per lui, quando pure non gli si divenne ostili?

Gli è perchè egli aveva il difetto che noi siamo meno che qualunque altro disposti a perdonare: Egli non amava punto l'apparato e sdegnava il rispetto umano.

Soldato, egli aveva rifiutato la noia oscura delle trincee; Principe non prendeva dal lato serio il suo pennacchio e lo metteva qualche volta un po' di traverso.

Ora la Francia vuole che i suoi capi abbiano buone maniere (vedi l'attuale presidente Carnot) e ci tiene alla manifestazione di quegli stessi sentimenti, de' quali essa si disinteressa. Il numero delle persone che si sposano in chiesa, o che si fanno sotterrare coll'accompagnamento del prete, senza credere in alcun precetto religioso, è grandissimo in Francia.

Il Principe Napoleone non ha mai voluto tener conto di queste ipocrisie; egli soccombette sotto le loro inimicizie e la loro coalizione.

Nipote del Grande Imperatore di cui ricorda il profilo, egli era molto più vicino di suo cugino Napoleone III alle idee ed alle creazioni napoleoniche. La sua democrazia non era soltanto sincera come quella dell'Imperatore; egli era logico, con uno spirito profondo: un insieme di dottrine che mancavano a suo zio.

Era egli superiore alla parte che ha sostenuto? È permesso di crederlo, ancorchè non sia abbia mai avuto l'occasione di vederlo alla prova. Così egli lascierà l'impressione di grandi facoltà paralizzate dalle circostanze sfavorevoli e dalla ingiustizia dell'opinione a suo riguardo.

Che egli soccomba o che egli sopravviva, la sua parte è irrimediabilmente finita.

LA POLITICA DELL'IMPERATORE
Bismarck e Waldersee

L'insuccesso del viaggio dell'Imperatrice Federico a Parigi sembra che abbia modificato sensibilmente le idee dell'Imperatore tedesco — e che ora tenda ad avvinarsi agli uomini che prima aveva allontanato da sè.

Infatti nel mentre si annuncia che durante le grosse manovre, l'Imperatore Guglielmo sarà ospite di Waldersee, vediamo questo generale che comanda il corpo d'esercito d'Altona, vicino a Friederichsruhe, visitare il Bismarck quasi per rendere avvertita l'opinione pubblica dell'avvenuto cambiamento.

Fra Bismarck e Waldersee non vi era finora un grande accordo.

Ora è possibile e giustificabile la supposizione che l'Imperatore voglia mutare l'indirizzo della sua politica, dal momento che si è potuto persuadere dell'impossibilità di avvicinarsi alla Francia, anche solo nell'obbiettivo di una tregua.

E forse la rientrata del Bismarck al Reichstag — poichè è quasi certo che riuscirà al seggio di Geestermünde — potrà prepararci qualche sorpresa.

Del resto non sarebbe a stupirsene; come scrivemmo giorni sono l'Imperatore tedesco ne ha fatte tante di evoluzioni, in poco tempo, che è lecito aspettarsi nuovamente al potere anche il Bismarck.

Conseguenze della rivoluzione chilena
Balmaceda assassinato?

Un dispaccio da Washington riferisce che in quella città si da per certo che il presidente del Chilì, Balmaceda, sia stato assassinato.

Si chiesero notizie alla legazione chilena, dove non si sa nulla di positivo.

Credesi però che la voce corsa sia infondata.

⁂

Dopo una sequela di dispacci uno più contraddittorio dell'altro, siamo costretti a confessare che nulla arriviamo a capire dell'andamento dell'insurrezione al Chilì.

Secondo noi tutte le vittorie o sconfitte degl'insorti o delle truppe del Governo, vanno accolte colla massima riserva; e solo aspettiamo finalmente un qualche dispaccio che annunzii che fra il Governo e gl'insorti si è stabilito un accordo, e che sono cessate le ostilità.

Echi dei fatti di New Orleans
Italiani condannati

Si ha da New Orleans che il processo contro gli immigrati italiani accusati dell'assassinio di Kennesso, capo della polizia, è terminato l'altro ieri.

Schaffedi, Pelitz e Monastro vennero condannati. Sei furono assolti.

Per tre altri imputati i giurati non poterono accordarsi rignardo al verdetto.

Cuba è tranquilla

In seguito alle notizie pubblicate da alcuni giornali francesi su disordini o peggio accaduti a Cuba, un telegramma ufficiale da Madrid informa che è assolutamente infondato che la rivoluzione sia scoppiata a Cuba. — In tutta l'isola l'ordine non fu mai turbato.

La Casa regnante di Baviera
Le feste pel 70.mo anniversario del Principe Reggente

(Nostra corrispondenza particolare)

Monaco 12 marzo

(r. p.) Il telegrafo vi ha già comunicata la notizia delle feste che si tengono qui da due giorni, in occasione del 70.° anniversario della nascita del Principe Reggente.

Eccovi delle impressioni dettagliate.

Le feste di questi giorni, specialmente a Monaco, devono considerarsi come una nuova affermazione dell'autorità del capo della Casa regnante di Baviera, autorità alquanto scossa negli ultimi anni decorsi per il disinteresse dimostrato dall'ultimo re Luigi II agli affari dello Stato. Il principe Luipoldo è stato dichiarato reggente, essendo l'attuale re Otto, (fratello del re annegato) esso pure pazzo alla sua volta.

È ora grandemente interessante osservare il contegno della popolazione sopratutto nella capitale che ha inviato — con trenta mila voti — due deputati socialisti al Parlamento dell'impero.

⁂

L'anniversario ha occasionato un decreto di amnistia per alcuni delitti politici e per piccole condanne, di non gravi infrazioni alla legge.

Il Principe distribuì una bella somma ai poveri, il governo da parte sua ha proclamato la giornata d'oggi festa nazionale, ha aumentato la paga ai soldati, distribuendo loro doni; il Municipio ha istituito un fondo d'incoraggiamento per l'arte e l'industria.

⁂

Ieri sera v'è stata una bellissima fiaccolata nella piazza dell'*Odeon*.

Essa fu piuttosto ufficiale perchè i soli soldati portavano fiaccole, assai belle. L'ampia e maestosa *Ludwigstrasse* era accalcatissima di gente. I palazzi circonvicini erano imbandierati e illuminati a fiammelle a gas; parecchi ornati colla sigla L (Luitpold). In mezzo alla piazza un immenso *tripode* illuminava tutto l'ambiente colla sua fiammata grandiosa, intensa, da affievolire a distanza, le lampade elettriche. Un'imponente banda musicale, composta dalla riunione dei corpi musicali di più reggimenti, suonò vari pezzi, fra cui la splendida marcia dell'*Aida*, che fu d'un effetto straordinario. All'inno reale bavarese — che è come quello inglese — si acclamò, a tre riprese, al Principe reggente che si mostrava ad una finestra della residenza. I soldati, come i civili, si toglievano ciascuna volta l'elmo od il cappello. Notabile lo strano riflesso della luce abbondante su tante migliaia di elmi dei soldati che occupavano, nel centro, quasi tutta la piazza.

⁂

Oggi l'attrattiva maggiore è stato il *corteo festivo* al quale hanno preso parte rappresentanze di ogni parte della Baviera.

Il tempo l'ha favorito splendidamente.

Mentre ieri, nel pomeriggio, si è avuto, in poche ore, ciò che avviene spesso in questo paese, un triplice cambiamento di temperatura: giornata primaverile, poi freddo, nuvolo, pioggia e neve, come d'inverno, e poi di nuovo sereno alla sera, oggi il tempo è stato bellissimo con una temperatura d'aprile.

La città è imbandierata dappertutto. Pendono dai tetti le lunghe bandiere *bianco e celesti* che misurano da otto a dieci metri di lunghezza. Nelle strade principali le finestre sono ornate di corone, festoni, trofei. Nelle piazze, per le quali passa il *corteo*, vi sono pennoni, colonne, tempietti. Siamo a Monaco, una delle città dell'arte. La circostanza ha fatto venire migliaia di forestieri — l'aspettativa è grandissima.

I *cortei festivi* sono abbastanza frequenti in Germania — qui se n'è avuti tre in pochi anni e si ricordano osservandone uno nuovo, formato da tante rappresentanze.

Non conto descriverlo: sarebbe troppo lungo, ma non sarebbe tempo sprecato a spendere qualche parola nel notare tante e tante Associazioni di genere diverso, alcune delle quali non hanno esempio da noi.

Questa è la patria per eccellenza delle Associazioni popolari; la piccola Baviera — che è grande come l'antico Lombardo-Veneto — ne ha delle migliaia. Sono Società di *Veterani* e *riserve*, Società di *tiro a segno*, di *pompieri volontari*, di ginnastica, Club alpini (di campagna!). Società corali e di musica, di studio e divertimento ad un tempo, di rematori e velocipedisti. Sei di queste Società intervennero in numero di 440 soci! Una colonna di affigliati volontari della *Croce rossa*, sorvegliava alle disgrazie.

⁂

La sfilata di tante Società — intercalate dalle rappresentanze dei Municipi, e di quelle delle Amministrazioni regionali, dalle Società di studenti delle tre Università e del Politecnico — durò oltre un'ora e mezzo.

Vi è stata una serie di carri, con ornamenti rustici, che contenevano le mostre delle diverse popolazioni della Baviera: costumi paesani dei più bizzarri, diversi graziosi; contadine brutte e belle, contadini *idem*, ma generalmente dall'aspetto molto buono.

L'elemento contadino occupava sicuro la buona metà di tutto il corteo, in testa al quale c'erano gli Alabardieri, poi i ministri, i deputati del *Landtag* e i magistrati. I professori delle due università in toghe colorate e cappello quadrangolare. Tutte le società di studenti erano rappresentate. Quelli delle scuole superiori in gran tenuta: panciotti smaglianti, calzoni bianchi, stivaloni sopra il ginocchio, spada, berretto con lunghe piume del colore della loro bandiera. Non mancava nemmanco il servo di ciascuna, intervenuto pella maggior pompa.

Le bandiere furono a migliaia, quelle delle associazioni militari a quattro, a quattro. Complessivamente erano distribuite a gruppi qualche volta della lunghezza di cento metri. Quasi tutte nuove, molte bellissime.

A giudicare dall'assieme, attraversando le strade, con tante case quasi coperte di ornamenti, tutti nuovi, è da convenire che la popolazione, specialmente la ricca, ha saputo fare le cose in tutta regola.

Contro il protezionismo francese
La lega doganale europea

Si da per certo che la conferenza ferroviaria, italo-tedesca, che si inaugurerà il 15 corrente a Berlino sarà un primo passo per l'entrata dell'Italia nella progettata lega doganale europea contro il protezionismo francese, russo ed americano.

Si assicura del resto che degli scambi di vedute su questo argomento ebbero già luogo tra i Gabinetti di Berlino e di Roma.

GLI ITALIANI IN DALMAZIA
Dimostrazione per la morte di un patriota

Un dispaccio da Zara ci recò la triste notizia della morte dell'Arcivescovo Maupas, un buon prelato, amico e difensore degli italiani della Dalmazia. L'impressione nella città fu doloresissima; tutti i principali negozi si chiusero.

Si narra che prima di morire, il Maupas volle abbracciare e baciare il podestà di Zara cav. Trigari, che, dopo la morte del Baiamonti, è considerato il capo del partito nazionale della Dalmazia.

Per quanto l'Arcivescovo di Zara fosse uno di quei sacerdoti ai quali ripugna entrare nelle lotte politiche, pure nell'agitarsi dei partiti in quelle travagliate Provincie portò più volte la sua calma serena e l'autorevole parola in difesa della nazionalità italiana, alla quale la Dalmazia deve tutti i benefizi della civiltà. È per questo che monsignor Maupas era chiamato il buon genio di Zara.

⁂

Ai funerali, ch'ebbero luogo l'altro giorno, il concorso dei cittadini e delle persone convenute da tutta la Dalmazia fu tale da riuscire una nuova imponente dimostrazione italiana.

Dalla Dalmazia arrivarono a Zara circa 15,000 persone, cifra enorme per un paese privo di comunicazioni e spopolato.

Ciò prova la solidarietà degli italiani di quella regione nel riunirsi in tutte le grandi occasioni, per affermare le loro forze numeriche e sbugiardare gli organi croati, che pretendono non esistere in Dalmazia una nazionalità italiana.

PROTESTE CONTRO LA POLITICA del Governo Brasiliano

Il giornale *Il Commercio* di Rio Janeiro afferma che in una numerosa riunione alla quale presero parte senatori, deputati, ufficiali e giornalisti, fu deciso di pubblicare un manifesto per protestare contro la politica del Governo.

DAL VENETO

DA CAVARZERE

Suicidio per annegamento - Lavori pubblici - Nuovo pretore — Il delegato di pubblica sicurezza.

Cavarzere, 12 marzo. — Ci scrivono:

Ieri l'altro fu tratto dall'Adige in località Cà Briani, il cadavere di un individuo civilmente vestito dell'età apparente di 45 anni. Le Autorità locali furono sul luogo per le pratiche di legge, e dalla perizia medica risultò che la morte datava da parecchi giorni.

Il cadavere fu esposto nella camera mortuaria pel riconoscimento e fu ieri dal signor Carrari Domenico constatata la sua identità.

Egli è certo Naccari Pietro di Anguillara Veneta appartenente a famiglia di condizione civile.

Evidentemente trattasi di suicidio, ed, a quanto dicesi, il disgraziato avrebbe già altra volta tentato di por fine ai suoi giorni per mania suicida.

La locale delegazione di P. S. telegrafò ai parenti del defunto che oggi sono qui arrivati.

⁂

L'Impresa Magnoni di Bologna ha cominciato ieri a dar mano alle opere di costruzione del nuovo campanile.

In causa dei lavoro in corso del muraglione del palazzo comunale e del campanile, la nostra Piazza Maggiore rimane quasi totalmente chiusa dagli steccati.

⁂

Fu accolta qui con generale vivissimo dispiacere la notizia del tramutamento dell'egregio nostro Pretore.

Il dott. Giuseppe Innocente, nel breve tempo in cui, fu a reggere la nostra Pretura si dimostrò magistrato integerrimo e nelle accentuate lotte di partito che si succedettero seppe rimanere sempre affatto estraneo per cui s'era acquistate qui molte simpatie ed aderenze.

A sostituire il dott. Innocente fu ora destinato il dott. Gottardi attualmente Pretore ad Adria ove gode eccellente fama di magistrato retto e zelante nell'adempimento dei suoi uffici.

⁂

E' arrivato tra noi da alcuni giorni il nuovo Delegato di P. S. sig. Gianotti, funzionario attivo ed intelligente.

Cavarzere in fatto di Delegati di P. S. ebbe sempre la iettatura ed in questi ultimi tempi può dirsi caduta davvero dalla padella nelle bragia.

La venuta quindi di un funzionario, preceduto da bella fama, ci dà affidamento in un volger di tempi migliori anche nei riguardi della P. S., siccome è nei legittimi desideri della cittadinanza nostra.

Una Esposizione rinviata

Ci scrivono da Padova:

L'Esposizione internazionale di materiali ed apparati per la costruzione delle abitazioni, che si doveva tenere in Padova nei mesi di maggio e giugno 1891, per ragioni, indipendenti dalla volontà del Comitato, fu rinviata a tempo indeterminato.

Gazzetta di Venezia — 15 marzo (79)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Dapprima era evidente che Claudio non accetterebbe nè cinquantamila franchi, nè cinquanta milioni; l'offerta sarebbe anzi considerata come un'approvazione dell'ingiuria. Lo scandalo era quindi inevitab.le. Cristiano in questi paesi sarebbe dunque posto all'indice. Francine stessa non voleva più saperne di suo cugino, cosa del resto naturalissima; a più forte ragione questo scandalo fatto attorno del loro nome allontanerebbe forse da suo figlio quelle alleanze onorevoli che poteva pretendere. Un fanciullo naturale nel passato non abbellisce certo la situazione dei giovanotti. Bisognerebbe rinunciare alle dolcezze della famiglia, alle carezze dei figli, così care ai vecchi... e dopo il nome s'estinguerebbe. Per un istante aveva sperato che Marietta realizzerebbe per lui la compiacente Babet del grande canzoniere, ma Mariettina, ne aveva fatta la prova, era una creatura perversa ed interessata, sull'affezione della quale aveva forse torto contare.

Quel *forse* era buono.

Come troncare la questione senza cedere alle preghiere di Francine e alle sollecitudini del colonnello? Non li potrebbe contentare in apparenza, tutti, e affidarsi al tempo che è un gran maestro, come ciascuno sa?

— Ammettiamo che dica di si, pensava il signor di Busssières. e che, in ragione alla loro giovane età imponga a mio figlio e a questa contadina due anni d'aspettazione: due anni durante i quali Cristiano imparerebbe veramente a vivere... Evidentemente accetterebbero con effusione, Claudio per primo.... metto una mano nel fuoco che alla fine di quest'epoca quel bell'imbusto avrà dimenticato i suoi giuramenti.

Questo piano machiavellico, una volta fissato, il barone si fregò le mani e voltandosi verso Francine:

— Decisamente, diss'egli, non sono più che una vecchia carcassa senza nervi e senza fermezza; fai di me quello che vuoi.

— Che! zio mio, si potrebbe?

— Si, piccola sirena, si può... ma che mi prendano presto in parola; se mi danno il tempo di riflettere, non rispondo più di nulla... Andate dunque a rifiutare qualche cosa ad una donnina come costei! perchè, sai, non faccio più nulla per essi.. tutto per te! l'animale! avere sotto mano un tesoro come quello e non accorgersene... Ah! se fossi solamente mio figlio...

Francine era realmente felice per questa vittoria quasi insperata? Mio Dio! non puo darsi. Ella aveva fatto ogni sforzo per riuscire, non si poteva chiederle di più.

— Posso annunciare questa buona nuova a mio cugino? chiese Francine.

— Perfettamente, rispose l'astuto barone.

Fu allora che la signorina Duranton scrisse a Cristiano quel biglietto che noi conosciamo:

« Venite presto, vostro padre acconsente »

Durante questo tempo il colonnello colmava il barone di felicitazioni le più calde e di strette di mano le più virili.

Si aspettava di veder arrivare Cristiano pazzo di gioia, ridente, premuroso, da non saper che fare della felicità che gli pioveva da ogni lato.

La notte cominciava a cadere allorquando si udì una vettura entrare nel cortile.

Francine si precipitò incontro a suo cugino.

Si giudichi il suo spavento allorquando si trovò di fronte ad un uomo svenuto, coperto di sangue, sostenuto dal cocchiere, e attorno al quale s'agitavano tumultuosamente i servi spaventati.

Il colonnello ed il barone accorsero al grido che ella diede.

— Ho ben paura che questa sia l'opera d'un padre offeso, pensò il signor Duranton fermando sua figlia che stava per gettarsi su Cristiano.

Il signor di Bussières prese il figlio fra le braccia e lo trasportò senza dir nulla... Solamente, una grossa lagrima bagnava i suoi grigi mustacchi.

XV

Ritorniamo alla fattoria dove la situazione è ancora più spaventosa del castello di Bussieres. Passato il primo momento, Cristiano ferito, Modesta svenuta, Claudio Francoeur era caduto su una sedia, come una massa inerte, e là, colla testa fra le mani, colle dite increspate sul cranio, col cuore in sussulto, lo spirito perduto, il pensiero confuso, cercava di raccapezzarsi in quel grande naufragio. Ma la terra, vale a dire la speranza, era ad una tale distanza, che bisognava rinunciarvi.

Margherita aveva avuto forza sufficiente per trasportare altrove sua figlia fra le sue braccia, ed aveva atteso che rinvenisse: dopo con un dito sulle labbra per raccomandarle il riposo ed il silenzio, l'aveva lasciata, portandosi seco la chiave della stanza in tasca, per ritornare a quell'altro fanciullo — un uomo forte però — che reclamava egualmente le sue cure nella sala abbasso.

Non si saprà mai abbastanza la forza che queste umili, dolci e timorate donne, che passano abitualmente per nullità, hanno in queste importanti circostanze.

Claudio aveva lasciata la sala; i lavoranti ritornavamo dai campi; le carrette arrivavano cariche di mele. Nessuno dubitava di nulla. Però Pierina aveva trovato per terra il carniere di Claudio; vi aveva anche rimarcato delle traccie di sangue.

Margherita, interpellata a questo soggetto, rispose che suo marito aveva avuto la disgrazia d'uccidere Mouton scaricando it suo fucile.

— È anzi così dispiacente, rispose, che ha un forte dolore di capo; si è coricato. Anche Modesta è malata.... Fa le paghe, rinvia tutti ed occupati solamente del desinare di Tranquillo, di Rustaud e per te; mangerete nel forno.

Uscita Pierina, Margherita aveva rinchiuso la porta della sua abitazione per esser tutta dedicata a sua figlia e a suo marito.

Fu allora che Gervasia aveva portato il biglietto di Francine, che si era incaricata di trasmettere a Claudio, e che Pierina l'aveva fermata nel passare, protestando la disposizione generale, e quindi aveva deciso di rimetterlo al più presto possibile.

Durante questo tempo l'affittaiuola era salita da suo marito.

Claudio era colle braccia incrociate davanti a un ritratto di Modesta, disegnato a matita, allorquando era una bambina di sei anni.

Piangeva.

(Continua)

Natalizio del Re

Visita all' Istituto Sabbatini — Arresto — Un artista.

Udine *14 marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Oggi, 14 marzo, genetliaco di S. M. Umberto I, i pubblici edifizi e molte case private sono imbandierati. Causa la pioggia dirotta, la rivista dei reggimenti, cui di solito assiste pubblico numerosissimo, non potè aver luogo. Stasera, al *Sociale*, serata di gala. Il teatro è splendidamente illuminato a cura del Municipio.

— L'altro ieri una Commissione composta dei signori comm. Bertani, cav. Bellinato, cav. Clementi, cav. Vicentini, venuta espressamente da Verona, visitò minutamente la scuola agraria di Pozzuolo diretta dal cav. Luigi Petri. Scopo della visita era di prendere esatta conoscenza dell'andamento di quell'Istituto per fondarne uno eguale a Verona. La Commissione è rimasta ottimamente impressionata.

— Venne arrestata certa Coscier Lucia, d'anni 48, perchè eccitava di nottetempo sulla pubblica via i passanti al libertinaggio, facendo offerte di lenocinio.

— Apprendo con vivo compiacimento, perchè torna ad onore del nostro Friuli, che l'egregio conte Giuseppe Uberto Valentinis chiamato a Firenze quale consulente artistico a dare il suo voto pel modo di restaurare il quadro la *Venere* del Tiziano esistente in quella galleria degli Uffici, propose il sistema Petencofer che egli conosce perfettamente, e che la Commissione, accettando tale metodo, gli affidò l'incarico di restaurare il prezioso dipinto. Il conte Valentinis ha in questi giorni ultimato il delicato lavoro con splendido risultato.

Padova *14 marzo — Conferenza — Per la festa del Re* — Ci scrivono:

(*Umberto*) Ieri sera il prof. cav. Marinelli nella 6ª conferenza della Dante Alighieri parlò del Mediterraneo.

L'egregio scienziato spiegò una conoscenza specialissima della idrografia europea. Fu vivamente applaudito dal numerosissimo pubblico.

— Stamattina il Generale passò in rivista le truppe del presidio. Moltissimo pubblico.

SPORT

Caccie a cavallo

Pordenone, 13 marzo

Il treno speciale da Mestre, in coincidenza con Padova e Venezia, è fissato per tutti i giorni di caccia. Vi possono prender parte anche i non soci, con una leggera sopratassa — parte circa le 9.

All'arrivo a Pordenone (10.42) i cacciatori sono accolti dal gruppo milanese, il quale rimane in permanenza sulla brughiera.

Uno spuntino in fretta e presto in sella od in vettura per arrivare all'appunto.

A Rovereto si trovano: il Master Cantoni, il co. Durini, il bar. Leonino, il cav. Scheibler milanesi, il sig. Rossi di Padova, il bar. Locatelli di Gorizia, il ten. Adami ed il bar. Bianchi di Treviso, il co. Soranzo e co. M. Morosini, il sig. Masi di Venezia. Le tre amazzoni contessa Morosini, contessa Soranzo e baronessa Leonino seguitano con eguale e persistente coraggio la caccia.

Il gruppo delle giubbe rosse e delle amazzoni, sulla brughiera ingiallita dal freddo, riesce elegantissimo sotto un cielo plumbeo, ma senza pioggia. I cavalli offrono variati tipi, alcuni finissimi: qualche cacciatore si presenta con equipaggio completamente rinnovato.

Il primo daino, lanciato poco prima del tocco, traccia un lunghissimo semicerchio vivamente inseguito dalla forte muta, e dopo una corsa di una ventina di chilometri procura un lesto galoppo di 32 minuti che si chiude sulla piazza di Vigonovo. Il daino vi arriva impaurito e così trafelato che i contadini radunati dallo abbaiare della muta, dal corno del *hallaly* e dal galoppo concitato che risuona sulle vie del paese, giungono a prenderlo vivo.

Se resisterà alla fatica della lunga corsa ed allo spavento dell'inseguimento, servirà per la stagione d'autunno.

Il ritorno si fa al piccolo trotto, percorrendo la corda del lungo arco di circolo tracciato dalla caccia a cinque chilometri che permettono qualche buon salto di fossi asciutti.

La caccia ha radunato un buon numero di spettatori che, parte in vettura e specialmente a piedi, seguono dalle alture i movimenti del gruppo rosso. Qualche vettura con sotto i vigorosi e piccoli prodotti di Piave tenta di accompagnarlo, ma perde presto terreno e si ritira.

Il secondo daino si dirige su Aviano mantenendosi sempre al disopra della strada maestra. I cavalli galoppano stupendamente sulla brughiera morbida e trovano un eccellente pista anche sul terreno lavorato, che si estende attorno ad Aviano — piantato di piccoli gelsi e di viti. Verso Castel d'Aviano si sviluppa un lestissimo galoppo di 35 minuti, che i cavalli sostengono con resistenza, raccorciando le pene del daino che si dibatte dalle strette dei cani.

In pochi minuti l'*hendesmann* ha finito la selvaggina e, mentre il *veeper* tien lontani i cani con vigorose frustate, ne estrae la *curée* che vien loro lanciata e che sparisce in pochi istanti fra le fauci sempre ingorde. Si trova facilmente chi s'incarica di trasportare il daino all'accantonamento.

Il corno ed il *veeper* chiamano la muta e l'avviano a Rovereto — dove già si sono diretti i cacciatori, che hanno da percorrere più che una dozzina di chilometri prima di scavalcare.

La giornata è riescita brillantissima di galoppi ben tenuti e di ostacoli ben superati: e si conferma l'opinione che difficilmente si possa trovare miglior terreno per la caccia a cavallo.

Alle ore 6 si rientra a Pordenone, alle 7 il pranzo è servito alle Quattro Corone, ed alle 9 il diretto parte.

Nuova agitazione nel Canton Ticino

A Lugano si incomincia una nuova agitazione politica. Essendo stata annullata dal popolo domenica 8 la riforma costituzionale proposta dalla Costituente con soli circa quattrocento voti di maggioranza per i conservatori, il Comitato liberale decise di domandare un'altra revisione della Costituzione nel senso del voto del 5 ottobre, aggiungendovi la riammissione degli emigranti nei cataloghi elettorali.

L'altra mattina furono distribuite le schede di sottoscrizione e i cittadini principiarono a firmarsi.

Occorrono, per legge, 7000 firme alla domanda perchè sia valida.

Una chiesa crollata

Trecento decapitati

Un dispaccio del *Temps* da Tunisi dice che la sinagoga di Meurel, presso Gabes, è crollata.

Diversi fanciulli rimasero sepolti sotto le macerie; quattro cadaveri furono già ritirati; la ricerca continua.

***

Si ha da San Francisco che 300 pirati chinesi furono decapitati di recente, nella Provincia di Kivantung.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 marzo: Passione.
Lunedì 16 marzo: S. Agapito v.
Sole, leva ore 6 m. 14; tram. 6. 5.
Temp. mass. del 13: 11.7 — min. del 14: 6.4.

IL NATALIZIO DEL RE

Ieri in occasione del natalizio del nostro amato e cavalleresco sovrano gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierati.

Alle 11 in S. Marco, l'arcidiacono mons Bolognesi celebrò il *Te Deum* alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di tutte le Autorità civili e militari.

L'inginocchiatoio, di velluto rosso, per S. A. il Principe Tommaso, era collocato a sinistra dell'altar maggiore.

Dietro al Principe stavano il presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale, il contr'ammiraglio Canevaro e il generale Billia. Alla destra, il Prefetto, il Sindaco, il presidente del Consiglio provinciale ed il presidente della deputazione provinciale. Seguivano l'avvocato erariale, l'economo generale, i consiglieri di Prefettura, la Giunta provinciale, i consoli, le autorità militari, ecc.

Nel centro della Chiesa presero posto tutte le altre autorità.

Mentre il Prefetto ed il generale Billia, con brillante seguito di ufficiali di ogni arma, attendevano S. A. nel cortile del Palazzo Ducale, il Principe Tommaso, uscito dal Palazzo reale, accompagnato dal suo seguito e da molti ufficiali, entrava nella Chiesa per la porta del Palazzo Ducale stesso.

Il cav. Bolla avvertiva il Prefetto che il Duca si trovava già al suo posto, e tutte le autorità entrarono nella Chiesa.

Causa il tempo cattivo, la rivista militare in Piazza S. Marco fu sospesa.

***

In seguito alle tristi notizie notizie pervenute da Roma sulla salute del Principe Girolamo Napoleone, venne sospeso il pranzo ufficiale, che doveva essere offerto dal Duca di Genova alle Autorità civili e militari.

Alla serata di gala al *Teatro Rossini*, illuminato a giorno, intervennero il Prefetto con la sua signora al palco N. 17 in primo ordine.

Al palco N. 15, pure di prima fila, erano il Sindaco e la Giunta.

Lo spettacolo fu inaugurato dalla marcia reale, che fu replicata fra vivi applausi.

Il pubblico era tutto in piedi e le signore dai palchi sventolavano i fazzoletti.

S. A. il Duca di Genova non intervenne; egli iersera, insieme al suo seguito, passeggiò parecchio sotto le Procuratie.

In Piazza S. Marco, straordinariamente illuminata, causa la pioggia, era stato sospeso il concerto.

Gli edifici pubblici e le caserme erano illuminati.

LA SEDUTA D'OGGI

Ricordiamo che alle due precise vi è oggi al Ridotto la prima seduta dell'Associazione Liberale Monarchica.

L'ingresso è tanto da Calle Valaressa che da Calle del Ridotto.

I signori soci che non avessero ricevuto l'invito per sbagliato indirizzo o per cambiamento di domicilio potranno ritirarlo nella sala di segreteria dell'Associazione.

Saranno aperti ai soci oltre la grande sala tutti gli altri uffici; — la caffetteria farà pure servizio; il conduttore ha promesso di farsi onore, anche nella speranza che la nostra sede possa essere sempre frequentata nelle ore della sera, oltre che nei momenti di riunione generale.

I signori soci sono pregati di consegnare alla porta il biglietto d'invito ricevuto.

Presiederà, come si sa, il nostro illustre Minich.

La sala è molto bene disposta. — Sul fondo sopra una piattaforma di legno coperta di tappeto si erge il banco della presidenza elevato un 40 centimetri dal suolo.

Dinanzi, disposto a ferro di cavallo, vi è il banco dei 20 commissari, coperto di un panno verde; sul dinanzi qualche centinaio di sedie disposte su due file, sono a disposizione del pubblico; lungo i muri i sofà in rosso.

Insomma la bellissima sala preparata così, ha tutte le apparenze di un parlamentino. Non c'è alcuna società politica in Italia, che possa vantare una sede simile.

La seduta non sarà, crediamo, lunga; — dopo una relazione del senatore Minich, e una brevissima lettura del segretario cav. Errera, si procederà subito alla nomina delle cariche.

Le migliori individualità del grande partito monarchico si sono date convegno per domani.

Gli elettori amici nostri, non manchino.

La Commissione inquirente recatasi ieri mattina a S. Donà e Portogruaro, non avendo potuto sentire tutti i testimoni, pernottò come avevamo annunciato a Portogruaro.

Sarà qui di ritorno oggi stesso, e partirà forse stasera o domani per Roma, avendo esaurito il suo mandato.

Un collega cavaliere. — Su proposta dell'illustre Pasquale Villari, ministro della pubblica istruzione, il direttore della *Gazzetta di Treviso*, Antonio Santalena, fu insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia, per le sue pubblicazioni storiche su Treviso. Congratulazioni all'egregio e studioso collega.

Camera di Commercio. — Questa Camera di Commercio ha ricevuto dal Circolo enofilo italiano in Roma la comunicazione che dal 2 al 9 aprile p. v. avrà luogo in quella città l'Esposizione internazionale di apparecchi e prodotti anticrittogamici ed insetticidi nei locali dell'Eldorado. Le domande di concorso saranno accettate fino al 20 corr.

Si avvertono gli interessati che per l'ispezione del programma e del regolamento relativi, potranno rivolgersi a questa Camera in tutte le ore d'ufficio.

Conferenza all'Ateneo — Venerdì sera il chiarissimo prof. Millosevich, già insegnante nel nostro Istituto nautico ed ora vice-direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia. tenne l'annunciata conferenza sui progressi dell'astronomia nel secolo XIX.

Il vanto del nostro secolo fu quello, come egli disse, di fare dell'Astronomia una scienza di osservazione, mentre prima era puramente matematica, e di spingere gli studi fisici e chimici fino agli astri, servendosi per questi di quel debole raggio di luce, che ci inviano. Parlò quindi dei grandi cannocchiali di 96 centimetri di obbiettivo, che si sono installati negli Osservatori moderni di Hamilton in California e di Nizza; della spettroscopia e della fotografia celeste. Disse come quest'ultima sia destinata ad aprire nuovi orizzonti all'astronomo, giacchè essa fissa sulle lastre alla gelatina-bromuro accidenti che l'occhio dell'osservatore non sarebbe stato mai capace di investigare.

Di volo toccò delle condizioni, alle quali devono soddisfare gli strumenti, degli errori sistemàtici ed accidentali, e dei cataloghi di stelle. Mise in vera luce i lavori, sul pianeta Marte, del nostro grande astronomo Schiaparelli; lavori tali, che sbalordirono gli scienziati di tutto il mondo, in modo da mettere il dubbio su di essi fino al giorno, in cui, con strumenti potenti, si volle verificare quanto egli con deboli cannocchiali avea da molto tempo scoperto.

Quantunque l'argomento svolto dal Millosevich fosse scabro e per natura e per l'uditorio; pure egli, per le sue doti singolari, seppe renderlo facile e dilettevole, in modo da tenere fissa l'attenzione di tutti e riscuotere alla fine del suo dire un lungo e caloroso applauso.

— Domani sera alle ore 8 1⁄2 pomeridiane avrà luogo la VII conferenza a scopo di beneficenza. In detta sera il prof. Antonio Carlo Dall'Acqua tratterà l'argomento seguente: *La Venezia del Canaletto e la Venezia del Longhi.*

Accademia di scherma — I soci del Circolo di scherma Biasini, stanno organizzando per domenica 22 corr. nella sala del Ridotto, la solita accademia annuale.

Circolo Militare. — I soci del Circolo Militare sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 3 pom. per discutere sui seguenti argomenti:

Proclamazione di S. A. R. il Principe di Napoli a Presidente Onorario del Circolo Militare — Proposte eventuali dei signori Soci per la nomina di soci onorari.

I soci interverranno certo numerosi alla indetta Assemblea, affine di attestare la propria soddisfazione e la reverente gratitudine per l'alto onore conferito al Circolo da S. A. R. il Principe Ereditario.

Un fratello vendica il fratello. — Da parecchio tempo tra i fratelli Chivilò e certo Antonio Cacurio, facchini alla stazione marittima, regnavano dei rancori.

Il Cacurio anni è uscito da circa due mesi dalle carceri, dove aveva scontato un anno di prigione per ferite inferte ad uno dei fratelli Chivilò.

Le risse tra questi ed il Cacurio avvengono quasi quotidianamente.

Lunedì scorso si deve all'intervento dei R. Carabinieri se non avvenne quanto invece dobbiamo oggi deplorare.

Ieri, verso le quattro, chi dice, in seguito ad una di queste risse, chi dice a tradimento, il Cacurio veniva colpito da Antonio Chivilò detto *Totoi* da cinque coltellate; una alla sesta costa sinistra, due sotto le scapole, una alla coscia destra ed un'ultima al braccio sinistro.

Il Cacurio, intriso di sangue, fu trasportato prima alla farmacia a S. Leonardo condotta dal sig. Luigi Vian, il quale prestò le prime cure; quindi all'ospedale, accompagnato dalla guardia municipale N. 22.

Le ferite sono state giudicate non gravi.

Disgrazia! — Francesco D'Este d'anni 40, operaio nella officina fabbri, nell'ora del riposo, dopo avere mangiato con molto appetito polenta e pesce, si sdraiò e s'addormentò.

Poco dopo, si svegliò accusando forti dolori allo stomaco. Sollevato dai propri compagni per essere trasportato nella officina o nella infermeria l'infelice spirava.

Egli era da qualche tempo affetto da malattia cardiaca.

Il cadavere del disgraziato fu trasportato subito all'ospedale militare di S. Anna.

Cadute in acqua. — L'altra notte, mentre il gondoliere De Rossi Marco, di anni 58, conduceva a bordo del Lloyd il signor Maninovich Giuseppe tenente di quel vapore, cadde accidentalmente in acqua: fu salvato dallo stesso tenente e da due guardie di finanza.

— Cadde pure in acqua e fu subito salvato da alcuni cittadini, il cieco Ravagnolo Rocco di anni 62, che passeggiava solo, lungo la Riva degli Schiavoni.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Questa sera, col tenore Quiroli, si riprende il *Rigoletto.* — *Varietas delectat!*

Goldoni. — Iersera si rinnovò per il valente Ermete Zacconi e per tutti gli altri della Compagnia Marini il successo ottenuto sì meritamente mercoledì nella *Morte Civile.*

Zacconi è un Corrado perfettissimo; sobrio nella dizione, corretto nel gesto egli non cerca effetti volgari, e bene lo dimostra in special modo nella recitazione del dramma di Giacometti, che interpretato in simile maniera cessa perfino di appartenere ai cosidetti drammi d'arena. Tale ci sembra il miglior elogio che si possa fare allo Zacconi, il quale, singolarmente nel racconto della fuga dall'ergastolo e nelle scene colla moglie nel terzo e nel quarto atto fu applauditissimo.

— Questa sera Virginia Marini recita *Messalina* del Cossa; è più che sufficiente tale annunzio per vedere un teatro affollato.

— Domani sera si apre un nuovo abbonamento a dieci rappresentazioni, coll'applaudito *Onore* di Sudermann.

SPETTACOLI

Rossini — *Rigoletto* — opera — Ore 8 1⁄2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Messalina* — Ore 8 1⁄2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1⁄4 — Vaudeville *Lena del Rociamelon* e ballo *I Thea Zi* — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1⁄2 alle 5 1⁄2:

1. Marcia *Al soccorso*, Morelli — 2. Sinfonia *Salvator Rosa*, Gomez — 3. Mazurka *Le cioche d' Turin*, Vecchi — 4. Atto 1. *Africana*, Meyerbeer — 5. Centone *Carmen*, Bizet — 6. Polka *Für die Kleine*, Strauss.

Nostri dispacci particolari
dalle Provincie

Il Duca di Cambridge

Brindisi 14, ore 5.10 p.

A bordo del vapore *Ganges*, proveniente da Porto Said, è giunto questa mattina il Duca di Cambridge. Stasera egli prosegue per Londra.

Sbarbaro candidato.

Civitavecchia 14, ore 3.20 p.

Stamane è giunto il professore Sbarbaro ed è tosto ripartito, ignorasi per quale destinazione. Credesi siasi diretto a Macerata dove dicesi che si presenterà candidato al posto rimasto vuoto per l'annullamento dell'elezione di Luzi.

Anche gli studenti genovesi contro Carducci

Genova 14, ore 11.40 p.

(*m.*) Gli studenti del Circolo Universitario Mameli telegrafarono ai compagni di Bologna, plaudendo alla protesta contro Carducci, disertore della bandiera radicale.

Si dicono dolenti che i doveri dell'ospitalità impediscano loro di fare altrettanto, mentre Carducci trovasi a Genova.

L'incrociatore « Aretusa »

Livorno 14, ore 5.5 p.

(*F.*) Stamani nel cantiere Orlando si è varato felicemente l'incrociatore *Aretusa*, presenti le autorità e molti invitati.

Gli operai disoccupati a Napoli — Commissioni al presidente del Consiglio

Napoli 14, ore 5.40 p.

(*b.*) L'Autorità giudiziaria ha sequestrato un manifesto degli operai disoccupati, invitante i compagni ad un Comizio per domenica, in Piazza del Mercato. Il Comizio poi è vietato, in quella piazza, d'ordine dell'Autorità politica.

— Una Commissione, composta di otto operai, partirà alla volta di Roma per essere ricevuta dall'on. Presidente del Consiglio e dal ministro dell'interno, ai quali intende vivamente raccomandare le tristi condizioni degli operai napoletani, e sollecitare nello stesso tempo la concessione di qualche pronto lavoro.

La squadra tedesca a Napoli

Napoli 14, ore 6. 10 p.

È giunta la corazzata tedesca *Kaiser* coll'avviso *Pfeil*. Le altre navi della squadra tedesca sono ancorate a Castellamare.

Lo « Scholasticon » ballo degli studenti

Torino 14, ore 1.20 p. (*)

(*Zuccaro*) La grande azione coreografica *Scholasticon*, data ieri ed eseguita da trecentocinquanta studenti, a favore dei loro compagni poveri, ebbe al teatro Vittorio Emanuele uno splendido successo. Il teatro riboccava di pubblico; una folla enorme. Un infinità di gente dovette tornare indietro, non potendo più trovare sedie nè posti riservati, i quali erano stati triplicati! — Vi intervenne la Principessa Isabella. — Molti applausi ebbe il prologo — discorso del senatore Chiaves, il quale provò come lo studente pur studiando può darsi lo spasso di tal genere di divertimenti; e quindi spiegò il concetto dello *Scholasticon*. La mandolinata ed il preludio del ballo vennero bissati. L'orchestra ottima era composta quasi per intero di studenti. Il ballo piacque; venne trovato assai originale; buona la musica, ricca la messa in scena. Moltissimi gli applausi, specialmente al quadro del *Risorgimento*. L'incasso fu di 7 mila lire: che è quanto dire che ieri sera si pagarono tutte le spese di messa in scena. Le tre altre rappresentazioni darebbero quindi un *incasso netto* a favore degli studenti poveri.

Molte chiamate al coreografo Poggiolesi ed applausi al maestro Foschini.

(*) Arrivato troppo tardi per essere pubblicato in tutta l'edizione di ieri.

Munificenza sovrana

Torino 14, ore 7 p.

(*z.*) Il comm. Urbano Rattazzi ha diretto una lettera al co. senatore Sambuy, annunciandogli che il Re, compiacendosi che il Comitato pel monumento al Principe Amedeo abbia deliberato il concorso artistico per una statua equestre in bronzo, destinò centosessantamila lire per la fondazione di un Ospedale per le malattie infettive in Torino.

LOTTO — Estrazione del 14 marzo

Venezia	82	1	19	26	52
Bari	38	75	77	37	76
Firenze	37	10	12	78	32
Milano	67	51	5	88	15
Napoli	48	59	60	78	32
Palermo	44	46	26	36	77
Roma	5	22	1	2	59
Torino	60	27	22	28	7

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 marzo, N. 57, contiene:

R. D. che nomina un membro della Commissione per le modifiche alla legge elettorale politica — R. D. che distacca dal comune di S. Germano Vercellese la frazione Viancino e la aggrega a quello di Crova (Novara) — R. D. che stabilisce la cauzione da prestarsi dal Cassiere economo del Ministero di agricoltura, industria e commercio — RR. Decreti che separano i comuni di Serroch e di Burcei rispettivamente dalle sezioni elettorali di Pula e di Sinnai costituendoli in sezioni elettorali autonome del 1. Collegio di Cagliari — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Stato sanitario nel R. esercito nel mese di gennaio 1891 — Avviso — Concorsi — Notificazione — Decreto prefettizio che autorizza la Società Italiana per le Strade ferrate esercente la Rete Adriatica all'occupazione di alcuni stabili.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 14 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 60
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 43
Azioni Banca Veneta nominale	264 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1⁄2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 95
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		221 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interesse su anticipazione Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 14

Rend. it. contanti	95 55 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	95 70 —	Sovvenzioni	83 —
Az. Molit.	520	Società Veneta	90
Banca generale	414	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1155 —	» nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	260 —	Francia a vista	100 80
Navig. generale	377	Londra a 3 mesi	25 27
		Berlino a vista	123 75

Torino 14

Rend. cont.	95 52	Banca subalpina	— —
» fine	95 67	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	106 —
» » merid.	701 —	Banca Tiberina	40 —
Cred. mob.	523 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1640 —	Cass. sovvenzioni	81 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	100 90
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 14 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0/0	95 20
» » perp.	95 2?
» 4 1⁄2	105 25
Rend. ital.	94 70
Ferr. lomb.	301 —
» austr.	—
Rend. turca n.	19 10
Prest. spagn. est.	76 11/16
Banca di Parigi	819
Cons. ingl.	96 15/16
Banca di sconto	512 —
Egiz. 6 0/0	495 —
Azioni Suez	33 —
» Panama	—

Parigi 14 — Chiusura

Italiano 5 0/0	94 80
Franc. 3 0/0	95 42
Id. (n.) 4 1⁄2 0/0	105 35
Id. id. 3 0/0	95 40
Inglese	96 15/16
Lomb. obbl. ant.	343 75
Merid. »	695 —
Cred. mob. fr.	43 50
Az. Canale Suez	24 55

Vienna 14

Rend. in carta	92 15
» argento	92 15
» oro	110 35
» senza imp.	101 90
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	308 25
Londra	114 90
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 12

Berlino

Azioni Credit	175 6
Cambio Vienna	176 —
Rendita Italiana	94 50

Londra

Consolidato	97 —
Rendita Italiana	93 7/8

Roma 14

Rend. it. 5 0/0 c.	95 73 1/2
» » per fine	—
Banca generale	413 1/2
Az. S. Acqua Pia	1128 —
» S. Immobiliare	406 —

Genova 14

Rend. 5 0/0	95,65
Az. Banca Naz.	1645,—
Cred. mob. it.	526 —
Ferr. Merid.	700 —
» med.	520,—
Navig. generale	377,—
Banca generale	414 —
Raffin. Zuccheri	257,—
Società Veneta	
Cambio vista s. Fr.	100 90
» s. Londra	25 45
» Germania	—,—

Firenze 14

Rend. it.	95 85
Cambio Londra	25 29
» Francia	100 90
Azioni F. M.	702 —
» Mobil.	525 50

Berlino 14

Mobiliare	1?5 —
Austriache	109 10
Lombarde	57 20
Rendita italiana	94 40

Londra 13

Inglese	96 15/16
Italiano	93 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84,5? — pel 10 marzo 84,82 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 85.97 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,95.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,72 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 84,98 — pel 10 — —,— — pel futuro 81 04.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 1,16 — Granoturco D. 0,73 — Farina extrafina da 3,95 a 4,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1.1/2

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 13 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — Mim 20 — a 20 25 — Zucchero Moscabado N. 12 cent. 5 3/4.

Petrolj

Filadelfia — 13 — Petrolio Standard White C. 7,25.
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 7,25.

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo — da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 12 da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Brenkenfield con merci a N. Cavinato.

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Colledani, con merci al Lloyd aust. ung. — da Bombay vap. ingl. « Chelydra » con cotoni e semi ad A. Miotto.

Partiti il 12 per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci — per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci — per Costantinopoli vap. ingl. « Leigton » cap. Bolley, vuoto — per Odessa vap. ingl. « Bedford » cap. Bain, vuoto — per Berdianska vap. norveg. « Stella » cap. Meidel, vuoto.

Inscrizioni

Cremer Maria, bottiglieria, Castello, 6°31, A.

De Paoli e Marzeso, impresa facchinaggio negli scali S.ta Lucia e Marittima, S.ta Croce, 5.

Romanello Giuseppina, vendita vino, Dosello, 3995.

Zabon M., vendita carni macellate, S. Marco, 4470.

Bozzoli Augusto, trattoria, S. Polo, 1278.

Volture

Da Ferrini Nenzi Luigia a Scagnetto Giuseppe, trattoria e birraria, Castello, 3489.

Da Revoltella Giovanni a Revoltella Pasquale, vendita carni macellate, Cannaregio, 2100.

Traslochi

Medicus Augusto, negoziante carboni in genere da N. 2538 al N. 2597, di S. Marco.

Eliminazioni

Locatelli Luigia, vendita coperte ed oggetti usati, Cannaregio, 5759.

Parisenti Giovanni, vendita colori, Cannaregio, 5601.

Bilotti Cesare, fabbrica confetture e cioccolata e vendita coloniali e cere, S. Marco, 517.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Con sentenza 12 corr. venne dichiarato il fallimento di Giuseppe Schnell ed Antonio Colcerniani, commercianti in spedizioni e commissioni; il primo abitante in Dorsoduro N. 585, il secondo a S. Polo, N. 2465. — Giudice delegato il sig. Mellini Primo: curatore provvisorio il sig. ragioniere Vittorio Levi.

— Con sentenza 12 corr. il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Furlotti, negozianti in Verona; giudice delegato il cav. Virgilio Panizzoni; curatore provvisorio l'avv. Ruffini Ferruccio, prima adunanza al 31 corr. alle ore 10; chiusura verifiche 1. maggio ore 10.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberico Michele, di Romano Canavese, commestibili, Ivrea — Alessandri Vincenzo, di Cesena, libreria, Forlì — Bevicchia Antonio, di Sabbio-Chiese e Volurno, pizzicheria, Salò — Bertoglio Giovanni, olio ricino, Brescia — De Bernardi G. B., sartoria, Sassari — Porro Camillo, ricami, Milano — Veronesi Giuseppe, osteria, Lodi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 —
Marzo	108 —	Decem.	91 1⁄2

Hamburg 14 — Caffè — Mercato

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	87 1⁄2	Decem.	— —

Anversa 14 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 1⁄2
Marzo	109 —	Decem.	92 —

Parigi 14 — Zuccheri Bianchi N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3⁄4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	38 3⁄8
4 maggio	»	38 7⁄8

Budapest 14 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	L.	9.39 41
Autunno	»	7.92 —

Mais mercato calmo

maggio-giugno	»	6.23 —

Serv[...]

PARLAMENTO[...]
LA SEDUT[...]
A MONTE[...]
Presidenza [...]
IMPORTANTE [...]
sull' istruzion[...]

La seduta si apre all[...]
La Camera è spopola[...]
plesso fu poco interessa[...]
Il Presidente annunzi[...]
cipe Napoleone lo incar[...]
mera per il suo intere[...]
dell'augusto infermo.
Quindi si svolgono d[...]
approvano senza discus[...]
ge relativi ai bilanci, e[...]
za discussione alcune e[...]

Dopo l'on. *Bonghi* s[...]
ne: « La Camera invita[...]
della marina, dell'istru[...]
nominare una commis[...]
scelti nel Senato, 4 nel[...]
spettive amministrazion[...]
re e riferire fra un me[...]
namento degli istituti [...]
dipendente da ciascuno [...]
so il troppo e il vano [...]
accresciuta l'efficacia e[...]
Ferdinando Martini, [...]
ministri dalla censura [...]
ti dopo il 1876 present[...]
dell'istruzione secondar[...]
non idoneo il mezzo p[...]
riforma sorgendo intor[...]
zione secondaria e al ti[...]
e dovendosi accrescere [...]
dell'istruzione.
Baccelli riterrebbe ne[...]
l'organismo scolastico [...]
versità e discendendo fi[...]
tare.
Pelloux conviene nel[...]
mento dell'istruzione s[...]
la nomina di una com[...]
riforma dei collegi mil[...]
tende ed altre riforme [...]
Villari, ministro dell[...]
tribuisce la lamentata [...]
che a colpa degli uomi[...]
di nuovi bisogni, al tra[...]
società moderne.
Riconosce pertanto l[...]
ficare, di coordinare e [...]
smi molteplici ed impe[...]
desto compito per un[...]
quindi che si appaghi [...]
messa del governo di [...]
to, presentando al parla[...]
ste.
Martini accordasi pie[...]
ni del ministro.
Bonghi, sebbene conv[...]
sarebbe riuscita di mol[...]
coglie la preghiera di [...]
dando ai ministri l'in[...]
di concertarsi intorno [...]
difica analogamente la [...]
Villari accetta anche[...]
mozione modificata.
Costantini chiede se[...]
prenda anche la dipend[...]
ministeri.
Villari attribuisce l[...]
mozione che dalla Cam[...]

Per l'ar[...]

L'on. *Filippo Mario*[...]
za del Governo per la[...]
biblioteche, e collezioni[...]
mi secondo la legge [...]
provvedimenti necessa[...]
legge 8 luglio 1883. [...]
scontro degli inventar[...]
gi una tassa d'ingres[...]
sei di Roma, affine d[...]
cessario per acquista[...]
delle gallerie private.
Villari oltre ad ave[...]
cienza del mezzo pro[...]
1883 ha carattere sin[...]
blema relativo ai mus[...]
Roma. La legge deve[...]
zionali, non vessator[...]
soltanto di conservare[...]
Mariotti ricorda i [...]
1871 e nel 1883 conf[...]
oggi dal ministro, [...]
efficaci.

E dopo l'annunzio[...]
si leva la seduta poco[...]

Notevoli furono i [...]
cie il primo per l'e[...]
la forma smagliante.
La voce del ministro[...]
diventare sonora per[...]
era nell'aula.
Alla fine ebbe app[...]
senza distinzione di [...]
l'ingegno e alla cult[...]
la pubblica istruzion[...]

Il nata[...]
in Italia[...]

Oggi la città era [...]
del Re.
Stamane, causa l[...]
poleone, non si ten[...]
Stasera non vi fu[...]
matico.
Dispacci dalle Pr[...]
tliaco del Re che l[...]
si passarono riviste[...]
A Napoli alla riv[...]
gadro, il Principe [...]
primo reggimento.
Il Principe e le [...]
plauditi.
Il Re ha ricevu[...]
felicitazione.
Una lettera affet[...]
cipe di Napoli.
Il Circolo Mona[...]
telegrafò al Re i [...]
Il Re ha fatto d[...]
famiglie povere.
Il Re oggi ha r[...]
paparte e si tratt[...]

Servizio telegrafico della “Gazzetta„

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

IMPORTANTE DISCUSSIONE

sull' istruzione secondaria

La seduta si apre alle 2 e mezzo.

La Camera è spopolata. La seduta in complesso fu poco interessante.

Il Presidente annunzia che la famiglia del principe Napoleone lo incaricò di ringraziare la Camera per il suo interessamento per la salute dell'augusto infermo.

Quindi si svolgono due brevi interpellanze, si approvano senza discussione vari progetti di legge relativi ai bilanci, e si convalidano pure senza discussione alcune elezioni contestate.

***

Dopo l'on. *Bonghi* svolge la seguente mozione: « La Camera invita i ministri della guerra, della marina, dell'istruzione e dell'agricoltura a nominare una commissione di 12 membri, 4 scelti nel Senato, 4 nella Camera e 4 nelle rispettive amministrazioni, coll'incarico di studiare e riferire fra un mese sopra l'adatto coordinamento degli istituti di istruzione secondaria dipendente da ciascuno di essi, affinchè soppresso il troppo e il vano che vi abbonda, ne sia accresciuta l'efficacia e diminuita la spesa.

Ferdinando Martini, dopo aver scagionati i ministri dalla censura di Bonghi, dappoichè tutti dopo il 1876 presentarono disegni di riforma dell'istruzione secondaria, dichiara di ritenere non idoneo il mezzo proposto, le difficoltà della riforma sorgendo intorno agli intenti dell'istruzione secondaria e al tipo di scuola secondaria e dovendosi accrescere non diminuire le spese dell'istruzione.

Baccelli riterrebbe necessario riordinare tutto l'organismo scolastico incominciando dalle università e discendendo fino all'istruzione elementare.

Pelloux conviene nella necessità dell'ordinamento dell'istruzione secondaria, ma crede che la nomina di una commissione ritarderebbe la riforma dei collegi militari, a cui il governo attende ed altre riforme in esame.

Villari, ministro della Pubblica Istruzione attribuisce la lamentata molteplicità di scuole, più che a colpa degli uomini, al sorgere continuo di nuovi bisogni, al trasformarsi costante delle società moderne.

Riconosce pertanto la convenienza di semplificare, di coordinare e di rinvigorire gli organismi molteplici ed imperfetti, ma non ritiene codesto compito per una commissione e spera quindi che si appaghi l'on. Bonghi della promessa del governo di attendere il coordinamento, presentando al parlamento analoghe proposte.

Martini accordasi pienamente colle conclusioni del ministro.

Bonghi, sebbene convinto che la commissione sarebbe riuscita di molto aiuto al Governo, accoglie la preghiera di ritirarne la proposta, affidando ai ministri l'incarico e la responsabilità di concertarsi intorno al coordinamento e modifica analogamente la mozione.

Villari accetta anche a nome dei colleghi la mozione modificata.

Costantini chiede se il coordinamento comprenda anche la dipendenza delle scuole dai vari ministeri.

Villari attribuisce l'estensione massima alla mozione che dalla Camera viene approvata.

Per l'arte a Roma

L'on. *Filippo Mariotti* interpella sulla vigilanza del Governo per la conservazione delle gallerie, biblioteche, e collezioni d'arte ed antichità di Roma secondo la legge del 28 giugno 1871 e sui provvedimenti necessari per l'esecuzione della legge 8 luglio 1883. Chiede che si faccia il riscontro degli inventari delle collezioni e si ponga una tassa d'ingresso ai monumenti e ai musei di Roma, affine di costituire il fondo necessario per acquistare gradatamente le opere delle gallerie private.

Villari oltre ad avere poca fiducia nella sufficienza del mezzo proposto, osserva che la legge 1883 ha carattere singolare e non risolve il problema relativo ai musei, alle gallerie private di Roma. La legge deve farsi, ma in termini razionali, non vessatoria, importando allo Stato soltanto di conservare i capolavori.

Mariotti ricorda i concetti da lui sostenuti nel 1871 e nel 1883 conformi a quelli manifestati oggi dal ministro, ma richiede provvedimenti efficaci.

***

E dopo l'annunzio delle nuove interpellanze, si leva la seduta poco prima delle 6 e tre quarti.

***

Notevoli furono i discorsi dell'on. Villari specie il primo per l'elevatezza dei concetti e per la forma smagliante. La Camera fu attentissima. La voce del ministro debole dapprima finì per diventare sonora per il silenzio religioso che vi era nell'aula.

Alla fine ebbe applausi da tutta la Camera, senza distinzione di partiti, degno omaggio all'ingegno e alla cultura del nuovo ministro della pubblica istruzione.

Il natalizio del Re
in Italia e all'Estero

Roma 14, ore 8.10 p.

Oggi la città era imbandierata per il genetliaco del Re.

Stamane, causa la malattia del Principe Napoleone, non si tenne la solita rivista al Maccao.

Stasera non vi fu l'annunciato pranzo diplomatico.

Dispacci dalle Provincie annunciano pel genetliaco del Re che le città erano imbandierate e si passarono riviste.

A Napoli alla rivista, passata dal generale Avogadro, il Principe di Napoli sfilò alla testa del primo reggimento.

Il Principe e le truppe furono vivamente applauditi.

Il Re ha ricevuto moltissimi telegrammi di felicitazione.

Una lettera affettuosissima gli diresse il Principe di Napoli.

Il Circolo Monarchico universitario *(di dove?)* telegrafò al Re i suoi auguri.

Il Re ha fatto distribuire numerosi sussidi alle famiglie povere.

Il Re oggi ha ricevuto il principe Vittorio Bonaparte e si trattenne con lui oltre mezz'ora.

Modena 14, ore 4.30 p.

Fuvvi la cerimonia della consegna della bandiera che le signore modenesi offersero alla Scuola militare nel grande cortile del palazzo nazionale alla presenza degli allievi, delle Autorità e delle signore offerenti.

Il sindaco consegnò la bandiera al generale Carenzi, comandante della Scuola, con un applaudito discorso.

Carenzi gli rispose in nome della Scuola, rilevando che l'odierna dimostrazione è un nuovo vincolo fra la Scuola militare e la città.

Quindi si benedisse la bandiera nella chiesa di San Domenico. Carenzi la consegnò, e poi fuvvi il giuramento degli allievi, e si fece un triplice evviva al Re.

Vienna 14, ore 8.10 p.

In occasione del natalizio di Umberto, la colonia italiana fu ricevuta alle 3 pom. all'Ambasciate italiana, e spedì al Re a mezzo di Nigra un telegramma di felicitazioni e di devozione.

Berlino 14, ore 5.40 p.

Per l'anniversario della nascita di Umberto, Guglielmo telegrafò le felicitazioni sue personali.

Delaunay mandò le proprie.

Nel pomeriggio si recarono all'Ambasciata a presentare le proprie felicitazioni Caprivi e numerosi membri del Corpo diplomatico.

Londra 14, ore 7.15 p.

L'ambasciatore Tornielli nel pomeriggio ricevette all'Ambasciata circa 350 membri della colonia italiana, che gli presentarono vivissime felicitazioni pel genetliaco del Re Umberto.

Dalla Capitale
Il Principe Napoleone

sempre eggravatissimo

La giornata di ieri

Roma 14, ore 4 20 p.

Continua lo stato gravissimo del Principe Napoleone. Stanotte ebbe continue allucinazioni, parlava frequentemente ed era reso insofferente di qualunque rumore.

Alle due di notte, sentendo la pioggia battere contro i vetri della finestra, ha gridato: — *Fate cessare il rumore delle finestre, voglio riposare.*

A mezzanotte vi fu un nuovo consulto con Baccelli.

Verso le prime ore di questa mattina il Principe ha riposato alquanto. Stamane si è svegliato e ha trovato al capezzale Taussig. che constatò la diminuzione dei fenomeni cardiaci.

Stamane verso le 9. 30 il figlio Vittorio recossi all'Albergo di Russia, ma posso assicurarvi che il padre finora non ha voluto parlargli, resistendo a ogni insistenza.

I giornali clericali dicono che ieri il cardinale Mermillod gli fece la confessione sacramentale; smentite tale notizia. Napoleone dichiarò loro recisamente che voleva lo lasciassero tranquillo.

***

Il bollettino medico di stamani è questo:

« Notte più calma — pericolo meno imminente di ieri. »

Il Re, recatosi all'albergo circa alle 10 e mezzo, vi si trattenne oltre un'ora.

Roma 14, ore 9.30 p.

Il Principe Napoleone migliora.

Alle due ha avuto una forte crisi.

Mancando l'ossigeno, si mandò a prenderlo subito.

Verso le 7 i medici constatano che continua il miglioramento.

Girolamo si lagna di dolori alla spalla e alle reni.

Credesi che siano prodotti da reumatismi.

I medici ordinarono il cloroformio per frizioni.

Il Re e la Regina furono due volte all'Albergo di Russia, per visitare il principe.

Il *Journal des Débats* ha il seguente telegramma da Roma:

« Ecco, secondo informazioni delle quali posso garantire l'esattezza, in qual modo si è dichiarata la malattia del principe Napoleone.

« Il 9 gennaio anniversario della morte di Vittorio Emanuele, il principe giunse al Panteon, un quarto d'ora prima del Re. Pioveva a rovescio, e il freddo umido penetrava nelle ossa. Il principe si diede a passeggiare sotto il porticato della chiesa tremando fin quando giunse il Re. In seguito a ciò, fu preso da un violento raffredore, che lo tenne in camera parecchi giorni. Era quasi guarito, il 18 febbraio, andò alla chiesa dei Trappisti alle tre Fontane per sentire eseguire una messa in musica. Fu preso di nuovo dal freddo e tornato a casa si lagnò di essere gelato. Poco dopo, si manifestò la febbre, e dopo alti e bassi, la malattia acquistò la gravità che è nota.

L'opuscolo dell'onorevole De Zerbi
sulle cose africane

La relazione segreta — Le ingiustizie del Tribunale di Massaua — Gli eccidi di Livraghi — L'amministrazione militare Irregolarità del Genio — L'invadenza del potere militare — Ciò che consiglia De Zerbi per l'avvenire.

Roma 14, ore 7. 5 p.

L'opuscolo dell'onor. De Zerbi sull'inchiesta relativa ai fatti di Massaua, e da me ieri annunziatovi, si pubblicherà martedì.

Eccovene un sunto:

De Zerbi comincia col ricordare il suo viaggio a Massaua: dice che non ne pubblicò la narrazione, ma che questa la scrisse in forma privata e la consegnò in mano a Crispi.

Dice che a Massaua si vociferava delle ingiustizie del Tribunale, e dice essere stata una patente ingiustizia il processo contro Mussa e Kantibai.

Ricorda pure l'ingiusto processo contro Aman; dice ingiuste le condanne contro Kafel e contro il Degiac Maslin.

Fa un quadro vivace del modo pessimo in cui è condotta la giustizia a Massaua.

Ricorda l'interpellanza dell'onor. Villa alla Camera. Vorrebbe che nei paesi della colonia lontani da Massaua vi fossero per gli indigeni dei giudici locali.

Dice che il Comando ha favorito i musulmani, meno onesti e meno scrupolosi, lasciando passare le loro spogliazioni.

A Massaua non vige nessuna legge. Esiste all'ombra della bandiera italiana un lembo di terra senza legge, dove ciascuno può credere vigente la legge propria.

Ricorda molti sconci per simile confusione.

Dice che Crispi voleva nominare una Commissione d'inchiesta per l'organizzazione della colonia; ma gli avvenimenti posteriori impedirono l'attuazione di tale idea.

L'intonazione dell'opuscolo lascia comprendere la colpabilità di Livraghi e di Cagnazzi.

Non crede all'uccisione d'intere tribù, ma crede che qualcuno sia stato ucciso; è impossibile che il governatore autorizzasse simili uccisioni, coll'ordine scritto, e quindi sono responsabili coloro che le eseguirono.

Loda il generale Baldissera, ma fra le lodi si scorge un biasimo per la protezione accordata al Cagnazzi.

De Zerbi poi fa un'importante rivelazione contro la cattiva amministrazione militare.

Dice che alcuni imbrogli fece il genio militare per violare la legge di contabilità. Il genio costruì una piccola casupola di legno per il pittore Cammarano, che doveva fare il quadro di Dogali e la fece costare 40,000 lire.

La casa per la Direzione del genio era formata di tre sole camere una sull'altra: il genio la fece pagare centomila lire.

Il potere militare era sempre invadente; anche ora Gandolfi non vuol tener calcolo del consiglio coloniale: perciò il consigliere Piccolo Cupani si mise in dissenso con Gandolfi.

Anche oggi l'autorità militare ha un bilancio a sua disposizione facendo quanto vuole.

Intorno all'avvenire, De Zerbi consiglia di restringere l'occupazione, rinunziando al territorio del Beniamer; suggerisce di lasciare a Massaua una colonia civile e intorno a Massaua fare una colonia penitenziaria; intorno presso al confine vi sarebbero i soldati. A misura che si aumenta la colonia penitenziaria, diminuisce la necessità della difesa militare che lentamente scomparirebbe.

Come si spesero i denari in Africa
Non ci sono i fondi per l'inchiesta

Roma 14, ore 8.20 p.

Oggi presso la Giunta del bilancio venne in discussione la proposta della spesa di 80,000 lire per la Commissione d'inchiesta in Africa.

Si fece discussione se fosse possibile prelevare la detta somma dal capitolo 26 o dal capitolo 15 del bilancio degli esteri, senza bisogno di un nuovo stanziamento.

Ma si vide che tutti i fondi dei capitoli 15 (missioni all'estero) e 26 (spese d'Africa) erano già esauriti.

Anzi, non solo furono impiegati dal Ministero precedente tutti i due milioni fissati nel capitolo 26, ma si presero inoltre un milione e 410 mila lire, per cui bisognerà portare la questione alla Camera.

Questo milione e mezzo circa fu speso nel seguente modo:

Si dettero ad Antonelli 400 mila lire, per portarle a Re Menelick;

pagaronsi le missioni a Salimbeni, Pestalozza e ad altri;

pagaronsi molti viveri, abiti ed altro a Mesascià.

In questo modo si arrivò all'ingente somma di un milione e 750 mila lire, che si spesero principalmente alla fine dello scorso anno.

L'onor Rudinì presenterà una legge speciale per lo stanziamento delle 80,000 lire, essendosi trovata la somma già spesa.

Oh, l'Italia era ricca, pare, pochi mesi fa — e i nostri governanti spendevano e spandevano!

Ma è giunto finalmente il castigamatti!

(N. della R.)

Il segretario della Commissione d'inchiesta

È probabile che il segretario della Commissione d'inchiesta per l'Africa sarà un capo divisione del Ministero di Giustizia.

La Giunta del bilancio ha nominato relatore pel progetto di legge per le 80,000 lire necessarie per le spese per la missione d'Africa... *(chi?)* con 14 voti, contro Vacchelli che ne ebbe 10.

Il lavoro degli uffici
La legge per ridurre le Università

Roma 14, ore 9.10 p.

Chiaradia, Puppi e Miniscalchi furono nominati commissari del progetto pei provvedimenti contro la *Diaspis pentagona*.

Gli uffici stamane si dichiararono favorevoli al progetto per l'acquedotto nella regione pugliese. Riuscirono commissari Grimaldi, Favale, Lazzaro, Brunetti, Imbriani, Frascara, Lovito, Romano e Lanzara.

Per il progetto dell'on. Vendramini per un'inchiesta sulla coltivazione dei tabacchi, riuscirono commissari Ellena contrario, Sandonato, Vendramini, Tommasi-Crudeli, Pugliese, Zucconi, Tittoni e Visocchi favorevoli.

Sul progetto dell'onor. Turbiglio per la riduzione delle Università, riuscirono commissari Ricci, Beltrami, Riolo, Squitti, Carnazza, Fede e Turbiglio.

Per questo progetto le discussioni furono vivaci in parecchi uffici. Nel nono l'on. Rizzo sostenne il progetto per la riduzione delle Università, ma combattè vivamente l'articolo del progetto che concentra nel capoluogo della provincia gli istituti d'istruzione secondaria sussidiati dallo Stato.

Dimostrò che vi sono piccole città che hanno istituti fiorentissimi.

Cocco Ortu, Cavalieri e altri sostennero la stessa tesi, che fu approvata dall'ufficio.

Le elezioni di Simeoni, Turchi e Bertolini

La Giunta delle elezioni, dopo pubblica discussione, ha deciso la convalidazione di Simeoni (Napoli secondo).

La Giunta ha annullato l'elezione di Turchi (Forlì) essendo egli ineleggibile, perchè non sono passati ancora 6 mesi dalla sua dimissione da deputato provinciale.

La Giunta delle elezioni ha pure dichiarata contestata l'elezione del primo Collegio di Treviso, dove fu eletto l'on. Bertolini.

Per l'Asilo di Rovigo

Il segretario generale della Casa Reale comm. Ratazzi, ha informato il deputato Minelli che il Re ha elargito 2000 lire per l'Asilo *Principe di Napoli* in Rovigo.

IL BOLLETTINO MILITARE

Roma 14, ore 11.15 p.

Vi mando le disposizioni del *Bollettino Militare*, uscito oggi, riferentisi agli ufficiali delle guarnigioni del Veneto:

Oliveri, tenente-generale comandante la divisione di Verona, è collocato in disponibilità.

Pietra e Gibellini, capitani dei carabinieri, legione Verona, sono trasferiti rispettivamente a Cagliari ed a Sassari.

Demaldè, capitano dei carabinieri a Firenze, è trasferito ad Udine.

Colapinti, capitano dei carabinieri a Napoli, è trasferito a Padova.

Gerenzani, capitano presso il distretto di Treviso, è collocato in aspettativa.

Ferrucci, capitano del 9° regg. bersaglieri, è trasferito al 10° regg. bersaglieri.

Pinnaro, capitano nel 36° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Treviso.

Gualtieri, tenente presso il distretto di Venezia, è trasferito al 36° regg. fanteria.

Pigella, tenente nel 36° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Venezia.

I tenenti Toller, Fava, Zancan, Boschetti, Manzoni, Bassi, Elti, Casanova e Galli sono chiamati a frequentare la Scuola di Parma, e debbono presentarsi il 31 marzo.

Serra, capitano in *Savoia Cavalleria*, cessa dalla carica di aiutante maggiore.

Viti, capitano in *Savoia Cavalleria*, è nominato aiutante maggiore.

Carissimi, tenente medico presso il 9° regg. bersaglieri, è dispensato dal servizio ed iscritto fra gli ufficiali di complemento.

Ferrara, sottotenente contabile presso il 2° regg. Genio, è trasferito al 24° regg. fanteria.

Vedi in seconda pagina i dispacci particolari dalle Provincie.

Dall' Estero
WINDHORST È MORTO

Berlino 14, ore 7. 40 pom.

Il bollettino della malattia di Windhorst iersera alle 8 e mezzo era questo: La temperatura dei polsi è alquanto aumentata — lo stato generale è molto meno buono, le forze però sono soddisfacenti.

Ma stanotte la malattia andò progredendo — e stamani alle 8. 15 l'illustre capo del centro parlamentare spirò.

Tutti i giornali tessono l'elogio del defunto. Nel pubblico questa morte ha fatto una grande impressione.

Al *Landtag* il presidente Koeller commemorò Windhorst. Espresse viva riconoscenza pella parte eminente da lui presa nei lavori della Camera dal 1867 in poi. Concluse che la sua scomparsa è una grave perdita per l'assemblea.

Al *Reichstag* il presidente fece l'elogio funebre di Windhorst, ne rilevò la grande sagacia, la singolare forza di lavoro e l'abilità che possedeva di esercitare influenza colla sua parola sopra tutte le frazioni del *Reichstag*, dove dovrebbero mai venir meno uomini così venerati come il compianto Windhorst.

Il Windhorst è morto nella casa al N. 172 sulla vecchia Jakobstrasse, dove abitava da venti anni durante le sessioni parlamentari, in un appartamento di due camere al secondo piano, affittategli da una povera vedova.

Egli fu in cura dei medici Schmidt, Gerhardt e Landsberg, e fu assistito dalle suore di Carità.

La malattia, dichiarata polmonite, si manifestò in seguito agli strappazzi troppo gravi a cui si sottoponeva il Windhorst pur di prender parte ai lavori legislativi.

Davanti alla casa ove abitava il malato, fu un continuo via vai di equipaggi e stazionano oggi capannelli di gente.

Tra gli auguri mandati in questi giorni, furono notati quelli di Caprivi; e fu notata pure l'astensione di Bismarck.

Si sperava sul principio di trasportare il malato ad Hannover dov'era la sua residenza, ma l'improvviso aggravarsi della malattia lo impedì e quindi la sua famiglia si è recata tosto dall'Hannover a Berlino.

In tutte le chiese cattoliche della Germania si fecero in questi giorni preghiere per la guarigione di Windhorst, che fu il più valido sostenitore dei diritti e delle pretese dei cattolici.

Gli alsaziani da Guglielmo II

La quistione dei passaporti

Berlino 14, ore 9 pom.

L'Imperatore ricevette oggi alle 12 3[4 la deputazione della Dieta d'Alsazia-Lorena.

La deputazione lesse un indirizzo, votato dalla delegazione della Dieta d'Alsazia-Lorena nella seduta del 4 marzo, pregante l'Imperatore di sopprimere i provvedimenti dei passaporti o almeno di attenuarne l'esecuzione, protestando la lealtà della popolazione.

L'Imperatore rispose ringraziando la deputazione dei sentimenti espressi di fedeltà all'impero e pelle dichiarazioni di respingere qualsiasi intervento dell'elemento straniero, attendendo protezione soltanto dall'impero.

L'Imperatore si disse dolente di non poter ancora esaudire i desideri manifestati nell'indirizzo, ma soggiunse che sarà possibile in epoca non troppo lontana concedere facilitazioni di comunicazione pei comuni della frontiera.

Disse che ciò arriverà tanto più presto, quanto la popolazione del Reichsland si convincerà dei suoi legami indissolubili colla Germania.

La Societé des Depots al Tribunale

L'agente francese a Cairo

Parigi 14, ore 7 40 p.

In seguito alle dimissioni del Consiglio d'amministrazione della *Societé des Dépots et Comptes Courants*, il tribunale di commercio della Senna ordinò oggi i provvedimenti necessari per assicurare l'esercizio della Società e la convocazione immediata dell'assemblea generale degli azionisti, che delibererà sulla liquidazione volontaria della Società.

Il Tribunale con ordinanza di stamane ha nominato Mercet banchiere di Parigi e Edmondo Moreau amministratori provvisori della Società.

— Reverseaux fu nominato agente diplomatico al Cairo in sostituzione di Aubigny.

La crisi argentina

Londra 14, ore 9 p.

Si telegrafa da Buenos Ayres che tutte le banche sono riaperte. La fiducia è completamente ristabilita. Le sottoscrizioni del prestito popolare nazionale continuano in tutto il paese. L'ammontare delle sottoscrizioni è valutato a quaranta milioni di dollari.

Livraghi sarà consegnato

Berna 13, ore 6 25 p.

Il ministro d'Italia conferì oggi con Buchonnet, capo del Dipartimento della giustizia. Nei circoli ufficiosi si assicura che l'estradizione del tenente Livraghi si accorderà senza nessuna difficoltà, e non havvi dubbio che il Tribunale federale la pronunzierà in questo senso anche qualora il Livraghi faccia opposizione.

Inondazioni in Ungheria

Vienna 14, ore 6.40 p.

Da vari punti dell'Ungheria si segnalano inondazioni. Si temono catastrofi.

La città di Mohacs ed i paesi vicini sono inondati. La popolazione soffre: mancano i viveri: vi sono molte malattie.

Le città di Paks e di Szeksard sono minacciate in seguito alla rottura degli argini.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numero imitazioni molte volte dannose)

Tosse **Tosse**

Tosse **Tosse**

Tosse **Tosse**

Ogni pastiglia contiene 1[3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso **le farmacie Bötner, Zampironi, Centenari.**

PREMIATA FABBRICA

Superfosfati e Concimi Chimici

I. A. COLETTI - Treviso

BENZI prof. GIUSEPPE direttore tecnico

CONCIMI speciali per tutte le coltivazioni — Superfosfati semplici ed azotati — Materie prime — Prezzi ristrettissimi in base al titolo garantito — Sconti per partite rilevanti.

CUPROZOLFINA polvere anticrittogamica — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sei anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Listini, istruzioni, informazioni gratis a chi ne fa richiesta alla ditta **I. A. Coletti — Treviso.**

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista. Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

NIGRITINA
Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia

ANTONIO LONGEGA

Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IDROPISIA
Gambe Gonfiate Ascite

Malattie del CUORE

Cure e Guarigione senza punture per il Dottore MORLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

[illegible] Dottore MORLET, 44, Rue [illegible] PARIS

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del catalogo generale illustrato in italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori Jules Jaluzot & Cie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni **franco di porto e di dogana,** *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 % sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizoni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabile alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Riespedzione, *6 via Carrozzai, TORINO.*

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

N. 584

BANDO

Il sottoscritto Usciere del I. Mandamento di Venezia rende noto, che nel giorno 3 Aprile 1891 ore 9 ant. nel Banco pegni in Calle Fiubera n. 942 del signor Bezzi Gio. Batta, incomincierà la vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti durante il primo semestre 1890, inferiori alla sovvenzione di Lire 50 e precisamente dal n. 1 al 21651 non prima ricuperati,

Venezia, 19 *febbraio* 1891.

SANSONI ANTONIO
Usciere delegato. 1990

Ochroma Lagopus !

Ochroma Lagopus !!

Ochroma Lagopus !!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS ?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » [illegible] specialista in Vernici Carlo Poli di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà [illegible]

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al [illegible];

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali e finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non sciupare [illegible];

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciarlo [illegible]

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore

Per i bambini deboli!!

Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo
di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest' OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco deboie.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessati, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1.° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

OLIO DI FEGATO

CHRISTIANSAND
(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di Cent. 55

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 Venezia

ISTITUTO D.r KELLER
ZURIGO - SVIZZERA
sotto il controllo e suprema ispezione del governo

Preparazione accurata per l'ammissione al **Politecnico Federale** ed **Università.** Studio pratico di **lingue** e **contabilità.** — **Corsi abbreviati.** Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. — Splendida posizione. — Allievi interni ed esterni. — Vita di famiglia. Primarie referenze in Italia. — Ulteriori informazioni presso l'ing. **G. Ceretti,** corso Porta Nuova, 15, Milano o dal **Direttore D.r Keller,** Zurigo.

Principio del semestre al 13 aprile 1891.

---

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di [illegible] efficacia. A base di Ac. Salicyl e [illegible]. Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. [illegible]. Per commissioni scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano. Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — **L. 1 al flac.** Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la firma sul flacone.

G. Introzzi

Giacomo Gavagnin

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

*(Da non confondersi con le num**ro imitazioni molte volte dannose)*

Tosse **Tosse**

Tosse **Tosse**

Tosse **Tosse**

Ogni pastiglia contiene 1|3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire **1,50** cadauna -- Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le **farmacie Bötner, Zampironi, Centenari.**

PREMIATA FABBRICA

Superfosfati e Concimi Chimici

I. A. COLETTI - Treviso

BENZI prof. GIUSEPPE direttore tecnico

CONCIMI speciali per tutte le coltivazioni — Superfosfati semplici ed azotati — Materie prime — Prezzi ristrettissimi in base al titolo garantito — Sconti per partite rilevanti.

CUPROZOLFINA polvere anticrittogamica — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sei anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Listini, istruzioni, informazioni gratis a chi ne fa richiesta alla ditta **I. A. Coletti — Treviso.**

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas„

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera, — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia

ANTONIO LONGEGA

Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore MORLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'ESTATE.** dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori Jules Jaluzot & Cie

PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni **franco di porto e di dogana,** *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 % sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizoni *sono fatte franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabile alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Riespedzione, *6 via Carrozzai. TORINO.*

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

N. 584

BANDO

Il sottoscritto Usciere del I. Mandamento di Venezia rende noto, che nel giorno 3 Aprile 1891 ore 9 ant. nel Banco pegni in Calle Fiubera n. 942 del signor Bezzi Gio. Batta, incomincierà la vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti durante il primo semestre 1890, inferiori alla sovvenzione di Lire 50 e precisamente dal n. 1 al 21651 non prima ricuperati,

Venezia, 19 *febbraio* 1891.

SANSONI ANTONIO

Usciere delegato. 1990

Ochroma Lagopus V

Ochroma Lagopus !!

Ochroma Lagopus !!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS ?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » del specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le importate vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali e finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra crosta e striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare dalla [illegible] gli altri lu[illegible]

Si vende a [illegible] Agenzia Longega Campo S. Salvatore

👉 **Per i bambini deboli!!** 👈

👉 **Per i convalescenti!!** 👈

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest' OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso siechè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo *dell'Ospizio Marino*

A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessati, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1.° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

OLIO di FEGATO

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfette.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di Cent. 25.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 Venezia

ISTITUTO D.r KELLER

ZURIGO-SVIZZERA

sotto il controllo e suprema ispezione del governo

Preparazione accurata per l'ammissione al **Politecnico Federale** ed **Università.** Studio pratico di **lingue** e **contabilità. — Corsi abbreviati.** Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. — Splendida posizione. — Allievi interni ed esterni. — Vita di famiglia. — Primarie referenze in Italia. — Ulteriori informazioni presso l'ing. **G. Ceretti,** corso Porta Nuova, 15, Milano o dal **Direttore D.r Keller,** Zurigo.

Principio del semestre al 13 aprile 1891.

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. A base di Ac. salicyl. e [illegible] Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 2[illegible]8. Per commissioni scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano. Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — **L. 1 al flac.** Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la firma sul flacone.

G. Introzzi

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX -

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. [...] all'anno; 9 al semestre e 4 [...] trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati [...] nell'Unione postale, ital. L. [...] l'anno, 18 al semestre, 9 [...] mestre.

Un foglio separato Cent. 5; [...] Cent. 10.

Le associazioni si ricevono al[...] a Sant'Angelo, Calle Caotorta [...] 3565; e dal di fuori per let[...] francata.

CORR[...]

UNA QUESTIONE[...]

(Nostra corrispond[...]

Il consumo del carbon fos[...] geologo francese - La [...] in Europa ed in Am[...] Stati Uniti - Europa [...] Nuova ed economica fo[...] sa marea - Curiosa [...] tricità.

Da qualche tempo un [...] a traverso il mondo scie[...] si sono chiesti se i nos[...] prossimi, non mancheran[...] teria più indispensabile [...] il carbon fossile. Il cons[...] bustibile aumenta difatti [...] sche: si sono costruite [...] centrale, nella China, ne[...] no progettate a traverso [...] di Sahara — l'America [...] Nord e l'Australia si [...] poco di binari di ferrovi[...] ve linee aperte ogni an[...] a migliaia di kilometri [...] lavoro la mano d'opera [...] tuita dalla macchina a v[...] e nuovi procedimenti m[...] pore, come forza motric[...] gono ogni anno a miglia[...] siamo rischiarati, riscal[...] mezzo del vapore, per e[...] combustibile non è men[...] nostra morte, dappoichè [...] mazione.

Non c'è adunque da [...] no il carbone venisse a [...] è inestinguibile, sia pur[...] chè fossero sterminate [...] preistoriche, che noi c[...] forza di bruciarne senza [...] cessariamente un mome[...] sarebbe più. Il legno ste[...] ai nostri giorni un com[...] resta a sapersi se quest[...] da dover interessarsene [...]

Questa specie di gravi[...] le nazioni, le quali tend[...] cerche molto curiose!

Un geologo francese, [...] questi ultimi tempi un [...] non potrà per sè stessa [...] mente, tranquillerà cert[...] padri di famiglia.

Tranquillatevi quind[...] francesi, inglesi, ecc.; i[...] cheranno: per i vostri [...]

Ed eccovi alcuni par[...]

In Inghilterra, ci dic[...] glese Enrico Hall, si pu[...] miniere di carbone fos[...] materia di seconda e d[...] miliardi di tonnellate, [...] si può trarre profitto.

Con questi calcoli, u[...] 170 milioni, come quel[...] se pur non volesse aum[...] del carbone inglese in [...]

Devesi però osservar[...] in modo enorme, e si [...] che ci proviene dall'In[...] cercato, perchè è tutto [...] sima qualità. Molte in[...] vire che di quello, ed [...] vanno a caricarlo, si n[...] Tutto compreso, e fatt[...] niere inglesi di carbon[...] gliate in duecento ann[...]

Quelle della Francia [...] bero vivere un po' pi[...] loro consumo minimo [...] carbonifero dell'Inghil[...] almeno in quantità.

Gazzetta di Venez[...]

VICTOR[...]

CLAUDIO [...]

— Amico mio, diss[...] incontro, abbi pietà d[...] stesso... Le tue lagrim[...] volta che ti vedo pia[...]

— I disgraziati! gl[...] ceva Claudio non risp[...] sclamazioni.

Tentando di prodiga[...] solazioni — ella che [...] solata — Margherita [...] sca il viso imfiamma[...] dere su di una poltr[...]

— Gli indegni! gl[...] nostro riposo! i rov[...] ripeteva incessantem[...] giuocare in tal mani[...] stra credulità! Un [...] to! un orfano al qu[...] glia! Ah! Dio non [...]

Traduzione di propri[...]

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 16 marzo N. 74

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul linecometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

CORRIERE PARIGINO

UNA QUESTIONE UNIVERSALE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Il consumo del carbon fossile – Un giudizio di un geologo francese – La produzione del carbone in Europa ed in America – Le miniere degli Stati Uniti – Europa schiava dell'America – Nuova ed economica forza motrice – Alta e bassa marea – Curiosa applicazione dell'elettricità.

Parigi 14 marzo.

Da qualche tempo un soffio pessimista passa a traverso il mondo scientifico: molti scienziati si sono chiesti se i nostri nipoti, anche i più prossimi, non mancheranno un giorno della materia più indispensabile alla vita moderna, cioè il carbon fossile. Il consumo del prezioso combustibile aumenta difatti in proporzioni gigantesche: si sono costruite linee ferroviarie nell'Asia centrale, nella China, nel Giappone — se n'hanno progettate a traverso la Siberia ed il deserto di Sahara — l'America del Sud, l'America del Nord e l'Australia si vanno coprendo poco a poco di binari di ferrovia — in Europa le nuove linee aperte ogni anno al transito sommano a migliaia di kilometri — finalmente, in ogni lavoro la mano d'opera tende ad essere sostituita dalla macchina a vapore, e nuove officine, e nuovi procedimenti meccanici ai quali il vapore, come forza motrice, è indispensabile sorgono ogni anno a migliaia come i funghi: noi siamo rischiarati, riscaldati, nutriti, vestiti col mezzo del vapore, per esso noi viviamo, e quel combustibile non è meno indispensabile dopo la nostra morte, dappoichè si estese l'uso della cremazione.

Non c'è adunque da meravigliarsi se un giorno il carbone venisse a mancare. Nessun tesoro è inestinguibile, sia pure il più ricco; e ancorchè fossero sterminate le foreste delle epoche preistoriche, che noi chiamiamo carbonifere, a forza di bruciarne senza misura, arriverebbe necessariamente un momento nel quale non ve ne sarebbe più. Il legno stesso non è già divenuto ai nostri giorni un combustibile di lusso! Ora, resta a sapersi se questo momento è così vicino da dover interessarsene la generazione attuale.

Questa specie di gravi questioni interessa tutte le nazioni, le quali tendono continuamente a ricerche molto curiose!

Un geologo francese, il Lapparent, ci diede in questi ultimi tempi una risposta, la quale, se non potrà per sè stessa tranquillarci completamente, tranquillerà certamente pel momento i padri di famiglia.

Tranquillatevi quindi, onesti padri italiani, francesi, inglesi, ecc.; i vostri figli di nulla mancheranno: per i vostri nipoti si vedrà poi!

***

Ed eccovi alcuni particolari in proposito.

In Inghilterra, ci dice il distinto statista inglese Enrico Hall, si può valutare la riserva delle miniere di carbone fossile, comprendendovi la materia di seconda e d'ultima qualità, a cento miliardi di tonnellate, contando tutto ciò di cui si può trarre profitto.

Con questi calcoli, una produzione annuale di 170 milioni, come quella del 1888, porterebbe, se pur non volesse aumentare, il consumo totale del carbone inglese in seicento anni.

Devesi però osservare che il consumo aumenta in modo enorme, e singolarmente pel carbone che ci proviene dall'Inghilterra, che è il più ricercato, perchè è tutto o quasi tutto di primissima qualità. Molte industrie non si possono servire che di quello, ed il numero delle navi che vanno a caricarlo, si moltiplica di anno in anno. Tutto compreso, e fatte le debite riserve, le miniere inglesi di carbone saranno totalmente spogliate in duecento anni.

Quelle della Francia e della Germania potrebbero vivere un po' più lungamente, essendo il loro consumo minimo in confronto dello *stock* carbonifero dell'Inghilterra, se non in qualità, almeno in quantità.

Ma tosto che quelli che attualmente fanno le loro provviste in Inghilterra, verranno a provvedersi di carbone in questi due paesi, in modo che pur qui, siccome in Austria ed in Ungheria, le cui più importanti miniere saranno esaurite dai paesi dell'Europa orientale, la riserva sparirà in un ben piccolo numero di secoli.

E passo ora alla parte più consolante, la quale, come si vedrà, lascierà pure qualcosa a desiderare.

***

L'America del Nord possiede 509 mila chilometri quadrati di superficie carbonifera ancora vergine, cioè, essa soltanto racchiude il 92 per cento di tutti i terreni carboniferi conosciuti sulla terra, e di cui la superficie totale è di 522 mila chilometri quadrati. È presso a poco la superficie della Francia e precisamente la millesima parte della superficie terrestre.

Una sola miniera di carbone, quella di Pittsbourg, in Pensilvania, vicina ai pozzi di petrolio, si prolunga con uno spessore variante da uno a tre metri per cinquantamila chilometri quadrati, un'estensione più grande della Svizzera.

Ora, prendendo per base il consumo attuale del carbone su tutta la terra, si hanno quattrocento e cinquanta milioni di tonnellate per anno; l'America del Nord, più propriamente gli Stati Uniti, poichè è là che questo tesoro è nascosto in maggior copia, potrebbero supplire ai nostri bisogni per un periodo di oltre undicimila anni. Ma pure, tenendo conto di un aumento del doppio o sia pure del triplo di consumo, per un certo tempo, i filoni degli Stati Uniti suppliranno al consumo universale per lo meno per quattromila anni.

Ciò si presenta veramente per un'epoca così lontana, che la questione non ci può più interessare.

Ma in quale schiavitù sarà caduta l'Europa rispetto agli Stati Uniti? Che si farà se un nuovo Mac Kinley si divertirà a far pesare un enorme diritto d'uscita al carbone nord-americano, oppure se ne impedirà completamente l'esportazione!

Le nazioni Europee non avrebbero nemmeno la possibilità di punire simile crudeltà con una guerra, poichè mancando di carbone non potranno mettersi in viaggio colle navi, nè concentrare lestamente le truppe e le armate. E chi ci assicura che i cittadini dell'Unione Americana non ci giuocheranno un simile tiro!

Non è quindi dall'Oriente che si deve temere un danno all'Europa, come diceva Napoleone, ma bensì dall'occidente: «entro duecento e cinquanta anni l'Europa sarà *yankee* o non sarà più».

Bisogna sperare che da oggi a quell'epoca, i geologi che non hanno ancora potuto percorrere tutta l'Europa per lungo e per largo, nè conoscono la più grande parte dell'Africa, dell'Asia, ecc., si daranno la briga di trarci dall'imbarazzo scoprendo nuove miniere.

Non ne furono forse scoperte anche recentemente nel Tonkin, e sono già in lavoro!

***

Ma se il consumo del carbone aumenta attualmente in proporzioni straordinarie, è certo che questo aumento si arresterà in un dato momento.

Già, per molte industrie il prezzo del carbone è una delle cause principali del rincaro dei prezzi, rispetto ai consumatori. Da molto tempo gli ingegneri sono alla ricerca d'una forza motrice che costi poco.

Sembra che se ne abbia trovata una, che supera, per l'originalità, tutte quelle scoperte antecedentemente.

E sapete dove? Nientemeno che *nella luna!*...

Infatti, se tutto procederà bene — e non c'è alcuna ragione perchè debba proceder male — da qui a qualche dozzina d'anni sarà la luna che illuminerà i nostri caffè, i nostri teatri, le nostre strade, i nostri alberghi e le nostre stazioni ferroviarie; non coi suoi pallidi raggi, cari al poeta, ma colla elettricità; sarà la luna che ci trasporterà in tramway elettrico, che farà andare i torchi nei nostri Stabilimenti tipografici, ecc. ecc.

Tutti conoscono il movimento del mare, che si chiama marea alta e marea bassa, e tutti sanno del pari che questo movimento è causato dalla forza di attrazione che ha la luna sulle masse dell'Oceano.

Ora è incontestabile che nel continuo flusso e riflusso a intervalli uguali di quella enorme massa d'acqua che circonda i nostri continenti, vi è una forza motrice immensa, tale che non si può immaginare, e sufficiente a mettere in movimento tutte le macchine della terra. La difficoltà sta nel trovare il mezzo di tradurre e concentrare questa forza nei movimenti meccanici che si possono applicare.

A quanto si riferisce pare che un ingegnere francese sia riuscito a risolvere questo problema.

Ecco, senza entrare in alcun dettaglio tecnico, in cosa consistono le trasformazioni. — Una parte della costa è tagliata dal mare, e si costruisce un muro contenente delle aperture, disposte di distanza in distanza.

Allorchè la marea monta il mare affluisce verso il muro, e le acque sono così obbligate di ingolfarsi nelle aperture per guadagnare lo spazio indicato. Quando, al contrario, la marea discende le acque risortono dalle dette aperture; si stabilisce per conseguenza un perpetuo movimento delle acque, aspirante e premente.

Non resta quindi che installare delle turbine che siano in comunicazione con delle dinamo elettriche, e si produrrà un'enorme quantità di elettricità, senz'altra spesa che quella d'impianto.

Secondo l'altezza della marea e la superficie dello spazio indicato, si produrrebbe una forza motrice variante tra i 300 e i 600 cavalli per kilometro quadrato di spiaggia, e tutto ciò con una spesa relativamente molto piccola.

Ora non resta che perfezionare questa applicazione dell'elettricità.

RAOUL CHÉLARD.

A proposito dell'estradizione del Livraghi

Non devono sorgere difficoltà

Qualche giornale ha accennato a difficoltà che potrebbero sorgere nella estradizione del Livraghi, perchè, si dice, il nostro Codice penale non sarebbe stato promulgato a Massaua, e quindi l'estradizione pei delitti commessi dal Livraghi per questione di territorio non potrebbe essere prevista e per conseguenza regolata dall'ultimo trattato colla Svizzera, il quale, se non erriamo, è dell'anno 1869.

Quanto sia assurda ed inesistente questa difficoltà, è facile scorgere leggendo il testo del trattato di estradizione colla Svizzera, nel quale, a parte l'assurda questione di territorio sollevata, si dice che l'estradizione sarà concessa previo un mandato di cattura emanato dalle Autorità competenti.

A questo proposito leggiamo con piacere nell'autorevole *Journal de Genève*:

«La situazione del tenente Livraghi non è ancora regolata. Egli non ha lasciato Lugano ed attende l'esito della domanda di estradizione. Se è vero che egli è reo dei delitti che gli si imputano, non si vede perchè il rinvio innanzi ai suoi giudici naturali debba soffrire un più lungo ritardo; a meno che non si voglia fare intervenire qui la famosa scusa politica che ha avuto tanto successo innanzi al Tribunale di Bow Street per l'assassino di Rossi.

Ma speriamo che questo non accada.

Se un individuo che ha eseguito o comandato tanti massacri potesse sfuggire ogni responsabilità trincerandosi dietro la scusa politica, ed evitare di pagare il debito, non solo al suo paese, ma alla coscienza universale, bisognerebbe dire che ciò è una grave offesa recata in nome del diritto internazionale a tutti i principii del diritto.»

Lettere dall'Africa

Da Berbera a Melgù

Melgù 27 febbraio, ore 1 1/2 della notte.

Partiti al 25 da Barbera, dopo Boba abbiam fatta la zeriba Melgù.

A Melgù il paesaggio è desolante — null'altro che montagne brulle ed aride con roccia nuda di formazione vulcanica. Solo qualche acacia a forma di cono rovesciato e regolarissimo, tanto da sembrar tagliata da un giardiniere *rallegra il paesaggio triste col suo verde pomo*, come direbbe una signora di mia conoscenza.

Ieri la marcia durò 7 ore e di buon passo; fortunatamente senza nessuno degli accidenti quasi inevitabili in questo genere di viaggio.

7 ore a cavallo con partenza alle 9.50 ant., senza un minuto di alt, sotto un sole che m'ha ridotte le mani come fossero di lana carminata colle relative piaghette prodotte dalla scottatura, e tranne questa piccola *bua* non avere il più leggero sentore di mal'essere o di stanchezza, confessate che per un'africanista novellino mio pari, non c'è male.

Tartarin dans l'Afrique promette bene.

***

Siam partiti ieri mattina da Baba dove abbiam passato la notte. Abbiamo ripreso il cammino alle 3 antim. arrivando qui alle 9 antim.

Melgù è una località provvista con sufficiente abbondanza d'acqua, acqua purgativa che trovasi in pozzi profondi da 50 cent. a un metro.

Son pozzi assai primitivi, cioè buchi del diametro di 70 cent. circa e *voilà tout*.

Vicino a due o tre di questi pozzi, trovansi rudimentali abbeveratoi di pelle di capra.

Melgù è stazione di carovane non trovansi però vestigia di abitazioni.

Alle 9.50 di ieri siam passati per un crocicchio di sentieri, dove nel 1884 venti somali di Mogadiscia morirono di sete.

Più a sud, una mezz'ora di marcia, trovasi un cimitero (Habal in Somalo). Fra le tombe, che rassomigliano perfettamente ai mucchi di ghiaia delle nostre strade, havvene una pomposamente ornata di ciottoli.

Che santone deve esserci là sotto!

Il costume di metter sassi disposti a disegno, e specialmente nei tumuli dei bambini, trovasi anche in molti dei nostri villaggi.

Non posso continuare, se non perdendo l'occasione di spedire questa a Barbera. Addio.

Vostro, CANDEO.

ANCORA GRAVISSIMI FATTI A NEW ORLEANS

«Meeting» contro gli italiani

Undici prigionieri assassinati

Si ha da New Orleans che un Comitato di cinquanta cittadini riunitosi venerdì sera convocò per ieri un *meeting* a Clay Statue, onde esaminare il verdetto di assoluzione emesso dal iurì in favore di sei italiani che erano stati accusati di partecipazione nell'assassinio del capo di polizia, Hennessy. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

Il *meeting* si tenne l'altra mattina e quanti vi assistevano si recarono poscia alla prigione comunale, che tosto fu circondata dalla folla che urlava e bestemmiava.

Questa folla era composta di parecchie migliaia di persone.

Si attaccò la prigione, se ne ruppero i cancelli in breve tempo, e si fucilarono od impiccarano, non si sa bene sei dei prigionieri italiani.

Soltanto due di questi poterono fuggire, cioè Incardonia Matrianga e il giovane Marchesi.

I prigionieri assassinati sono Emanuele Pogliutz, Pietro Monasterio, Antonio Scaffedi, Giuseppe Macheca, Antonio Marchesi, Antonio Bagnetto.

Secondo le ultime informazioni i prigionieri assassinati sarebbero undici.

Il console italiano e il procuratore generale tosto avvestirono il governatore perchè intervenisse e chiamasse la polizia in aiuto dei prigionieri; ma fu impossibile salvarli.

***

Il ministro d'Italia residente a Washington richiamò immediatamente la seria attenzione di quel segretario di Stato, sul fatto di New Orleans, protestando contro l'inazione delle Autorità locali.

Il segretario espresse il proprio rammarico, assicurando che prenderà subito gli ordini dal presidente e li comunicherà tosto al Governo italiano. (*Vedi dispacci da Roma*).

IL 14 MARZO ALL'ESTERO

A Berlino, a Pietroburgo e a Sofia

Riassumiamo dai dispacci giuntici ieri:

Nel pomeriggio di sabato si recarono all'ambasciata italiana di Berlino a presentare le felicitazioni personalmente il Kronprinz del Baden ed il segretario di Stato Marshall.

Alla sera ebbe luogo una festa alla Società di mutuo soccorso all'Hotel *Quattro Stagioni*. Vi assistevano circa 100 membri della colonia italiana, fra i quali i segretari ed i membri dell'ambasciata.

Il marchese Incisa brindò al genetliaco del Re d'Italia, a Guglielmo suo augusto alleato, all'Italia, alla Germania, alla colonia italiana ed alle sue opere a beneficio della patria.

La riunione spedì il seguente telegramma al Re Umberto:

«*Ministro Casa Reale Roma*

Società italiana mutuo soccorso invitati fraterno banchetto onorata presenza rappresentanti regia Ambasciata festeggia col cuore genetliaco amatissimo Re Umberto cui augura lunga prospera vita.

RAFFO, presidente.»

***

A Pietroburgo la colonia italiana si recò all'Ambasciata per rendere omaggio al Re, e pregò l'ambasciatore a far pervenire a Sua Maestà le felicitazioni.

Il Comitato della Società di beneficenza pregò l'ambasciatore di telegrafare a Rudinì le sue felicitazioni per Sua Maestà.

Non vi fu all'Ambasciata pranzo ufficiale, stante il grave stato del principe Napoleone.

I membri della colonia si riunirono a privati banchetti acclamando entusiasticamente al Re ed alla patria.

***

In occasione del genetliaco di Re Umberto, a Sofia, il ministro De Sonnaz ricevette i membri della colonia, che si recarono ad ossequiarlo con musica e bandiera.

Stambuloff, Greoff ministro degli esteri, e gli agenti diplomatici visitarono De Sonnaz.

Alla sera ebbe luogo pranzo della colonia, presieduto dal De Sonnaz.

Gli agenti diplomatici issarono le rispettive bandiere.

La colonia incaricò il De Sonnaz di telegrafare felicitazioni al Re.

DAL VENETO

FUNERALIA

Ci scrivono da Conegliano 14:

Ieri, nel vicino Comune di Santa Lucia di Piave, ebbero luogo i funerali della signora Elena Dall'Anese Ancilotto, morta a 96 anni.

L'ottima signora, sempre operosa, pronta d'ingegno e di spirito arguto, fino agli ultimi mesi, impegnò la lunga esistenza nel procurare il bene alla famiglia, al paese ed ebbe dalla prima affetto e cure infinite, dal secondo, benedizioni e riconoscenza. E di questa gratitudine alla defunta ed alla benemerita sua famiglia diede una splendida prova quella popolazione che, chiusi gli esercizi e le case, accorse in massa a seguire riverente la salma venerata.

I cordoni del feretro, coperto di ricche corone, erano tenuti dai mariti delle tre nipoti, cioè dal nobile cav. de Bertoldi sindaco di Belluno, dal sig. Augusto Ancilotto, dal conte Provaglio di Brescia e dal nipote sig. Menegozzi di Aviano.

Precedevano in buon numero i sacerdoti e seguivano, attorniati da numerosissime torcie, molti parenti, amici e conoscenti. Nel vasto tempio di Santa Lucia, di recente costruzione, vera opera d'arte alla quale molto contribuirono le famiglie Ancilotto, fra i mesti suoni della Banda del Paese, fu celebrato il rito religioso e poi la modesta e pia donna fu deposta nella tomba di famiglia.

Festa scolastica

Este *14 marzo* — Ci scrivono:

A solennizzare il genetliaco di S. M. ebbe luogo la distribuzione dei premi al Teatro Sociale.

Il cav. dott. Giacomo Pietrogrande tenne un dottissimo discorso *sull'origine della lingua italiana.*

Il Sindaco diresse bellissime parole di lode ai giovani studiosi premiati, terminanti con *evviva il nostro Re*. Fu molto commentata l'assenza delle autorità in chiesa al *Te Deum*, non essendosi permessa l'entrata degli stendardi. Speriamo una buona volta che simili incidenti per vantaggio reciproco, non abbiano a ripetersi.

Da Motta di Livenza

Motta di Livenza *14 marzo — Pel genetliaco del Re — Onorificenza* — Ci scrivono:

(*c.*) Il paese è imbandierato, e, come il solito venne nella Chiesa parocchiale celebrata la messa solenne e cantato il *Te Deum*, coll'intervento di tutte le autorità del luogo, degli alunni ed alunne delle scuole elementari e di numerosa cittadinanza.

— Con decreto reale furono testè nominati cav. della Corona d'Italia il sindaco sig. Antonio Ancilotti e l'avv. Luigi Pellegrini.

Gazzetta di Venezia — 16 marzo (80)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Amico mio, disse l'affittaiuola andandogli incontro, abbi pietà di me, di tua figlia, di te stesso... Le tue lagrime mi uccidono, è la prima volta che ti vedo piangere.

— I disgraziati! gli ingrati! gli indegni! diceva Claudio non rispondendo che con queste esclamazioni.

Tentando di prodigare a suo marito delle consolazioni — ella che aveva bisogno di esser consolata — Margherita bagnava con l'acqua fresca il viso imfiammato di Claudio; lo fece sedere su di una poltrona.

— Gli indegni! gli ingrati! gli assassini del nostro riposo! i rovinatori del nostro onore! ripeteva incessantemente il disgraziato padre; giuocare in tal maniera, la nostra fiducia, la nostra credulità! Un abbandonato che ho raccolto! un orfano al quale abbiamo reso una famiglia! Ah! Dio non è giusto!

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

— Calmati, Claudio! calmati! Eravamo troppo felici, vedi... la prova che Dio è giusto, c'invia come a tutti, la nostra parte di disgrazie.... Se tu sapessi come la nostra povera figlia...

— Non parlarmi di questa disgraziata, non esiste più per me... non voglio più vederla, la rinnego, la respingo, la maled...

— Claudio! gridò Margherita, Claudio! non ti riconosco più. Chi dunque accoglierà tua figlia se tu la respingi? Dove troverà la protezione dovuta alla sua giovine età, i soccorsi richiesti dalla sua sventura? chi dunque avrà dell'indulgenza se tu non ne hai? È colpevole si, oltremodo colpevole, ma il fallo che ella ha commesso porta la pena con se... Ah! Claudio mio, anche tu hai bisogno di perdono, la collera non ragiona mai per nulla... sparare su Cristiano! Se tu l'avessi ucciso, o solamente ferito, quale rimorso per te! qual dolore per noi!

Per lungo tempo ancora Margherita pregò per sua figlia con quella eloquenza semplice e vera che le madri più rozze sanno trovare nel fondo del loro cuore.

Claudio, cupo, abbattuto avvilito, ascoltava senza comprendere.

Verso le nove si coricò, e per non avere più nulla a rispondere finse di addormentarsi.

Margherita avrebbe voluto poter moltiplicarsi Andava dal padre alla figlia.

Questa, immobile e bianca come una morta, colle braccia inerti, la testa pendente, era ancora nella posizione nella quale l'aveva lasciata sua madre.

La signora Francoeur l'abbracciò, ed era questo il miglior calmante che potesse darle; dopo la drizzò, l'incoraggiò, la coperse, traducendo in mille cure mute la sua inesauribile tenerezza.

Modesta la lasciava fare senza dir nulla, sfiorando al passaggio, colle sua umide labbra, le mani della santa donna.

— E mio padre? domandò ella infine con voce paurosa.

— Tuo padre è molto addolorato, figlia mia.

— Mi perdonerà?

— Bisogna sperarlo.... ma non diverrà d'un tratto misericordioso.

— Mi parve prima di udire un colpo di fucile?

— Si, ma non inquietarti... Fu vittima di quell'incidente il povero Mouton.

Modesta aveva tanto pianto da alcune ore che credeva di non aver più lagrime; ma ne trovò per piangere Mouton.

La notte fu ben dura e lunga per gli abitanti della fattoria. Margherita aveva posto un materasso per terra, accanto al letto di Modesta. Ben inteso che nè l'una nè l'altra dormivano!

silenzio era talora turbato da lunghi sospiri venuti dalla camera vicina. Talora anche si udiva Claudio alzarsi violentemente, camminare a gran passi e parlare da solo frasi staccate.

Modesta, al supplizio, si copriva la testa per non intendere.... ma il cuore le batteva forte forte.

L'indomani, all'alba, Pierina fece la commissione di Gervasia.

Francoeur non era più abbattuto come la vigilia; ma si trovava risoluto e forte, vincitore di se stesso.

— E che! diss'egli, dopo aver letto e comunicato a sua moglie il biglietto di Francine, noi soli eravamo i ciechi e tutti si erano accorte di ciò che accadeva?

Presiedette, come faceva ogni mattina, alla distribuzione dei lavori della giornata; andò a visitare ogni cosa come il solito; dopo di che si mise a tavola, fece sembianza di mangiare il non chiese nemmeno dove fosse sua figlia. Ai suoi occhi il fallo rimaneva lo stesso, quantunque i risultati sembrassero doverlo diminuire.

Alle una sellò il suo cavallo e partì per Saint-Martin. Le due donne rimasero sole; un raggio di speranza luceva nelle loro lagrime, come allorquando il sole irradia coi suoi raggi le piante umide di rugiada.

XVI.

Il signor di Bussières aspettava l'affittaiuolo. Per dare più solennità all'intervista che si preparava, aveva fatto aprire il grande salone di ricevimento. Quelle pitture, che rappresentavano i suoi avi, gli daranno una grande paura, pensava egli, le sue folgori umilierebbero vieppiù Francoeur.

Il domestico, in livrea, che aspettava la venuta di Claudio, affettava una cera che prometteva nulla di buono.

— Chi debbo annunciare? chiese il servo con aria impertinente.

— Claudio Francoeur, rispose l'affittaiuolo.

E, in mezzo al salone, col cappello in mano, triste, grave, umiliato, — lui così fiero — attese... attese per un quarto d'ora, giacchè il barone voleva lasciargli il tempo di ammirare le grandezze che lo circondavano.

Il gentiluomo entrò solennemente, e dirigendosi verso Claudio:

— Signore, diss'egli, sapete che il mio dovere sarebbe di fare una deposizione contro di voi e di farvi arrestare?

Claudio trasalì; comprese che Cristiano era stato ferito.

(Continua)

SPORT

La caccia al Cervo a Pordenone

La *Società Veneta per la Caccia al Cervo* avverte i Soci che il treno speciale consueto, partirà da Mestre nella mattina di domani 17 (terza riunione di caccia) alle ore 9.20 ant. anzichè alle 9 precise in coincidenza col diretto partente da Venezia alle 9 e con quello giungente da Padova a Mestre alle 8.51.

Le persone estranee alla Società pagando una sopratassa di lire 10, possono pigliar posto nel treno, pel quale valgono i biglietti di andata e ritorno e quelli a tariffa ridotta.

L'impresa foraggi a Vicenza

Una lettera da Vicenza ci avverte non essere vero quanto si leggeva nel numero 70 del nostro giornale, in una corrispondenza da quella città, nella quale parlasi di irregolarità praticate dalla fornitura foraggi di quella città a danno della truppa ivi stazionata.

Infatti il fieno occorrente viene introdotto in città dall'Impresa e fatto scaricare nei propri magazzini da dove confezionato in bottole delle dimensioni prescritte viene consegnato alla truppa regolarmente controllati la qualità e il peso da apposita Commissione militare.

L'Impresa suddetta poi per proprio comodo non riceve mai fieno introdotto da Porta Castello.

Noi abbiamo pubblicate queste dilucidazioni per dare una soddisfazione giusta a chi ce la richiede e per avvertire severamente il nostro corrispondente della necessità di dare le notizie con tutto scrupolo, e colla cura più minuziosa della verità.

Attendiamo da lui schiarimenti.

NOTE VICENTINE

La cinta daziaria — Notizie sanitarie Esattoria comunale — Decesso

Vicenza 15 marzo.

(*Eolo*). — La Giunta municipale ha pubblicato la bella e diligente relazione sulla nomina della Commissione per la cinta daziaria dell'assessore Tretti, il quale nel trattare la questione si è mantenuto così sereno, così imparziale, che non comprendiamo gli appunti mossi dal cons. Lampertico nell'ultima seduta.

L'assessore Tretti domanda, come si fa, la nomina di una Commissione, composta di cinque pernè, anche estranee al Consiglio, la quale, presieduta dal sindaco, dovrà studiare se convenga o meno allargare la cinta daziaria. La questione così per sè stessa delicata e che può turbare tanti interessi, è sottoposta alla Commissione senza prevenzioni e così vergine, da non mostrare nemmeno le idee della Giunta in proposito del che noi lodiamo l'egregio relatore Tretti.

***

Mi consta che alla Scuola industriale circa sessanta alunni sono ammalati di influenza, come pure si trovano colpiti dalla stessa malattia tre professori.

Questa sera si raduna il Consiglio direttivo della scuola per vedere se di fronte a così anormali condizioni sanitarie non si abbia a chiuderla temporaneamente.

***

Fino dall'altro ieri il prefetto ha firmato il decreto con cui autorizza la Banca Nazionale — funzionante da esattrice provinciale — di vendere anche, oltre i beni costituiti in cauzione, ogni altra proprietà del cav. Fabrello, qualora la cauzione non bastasse a coprire il debito del Fabrello suddetto dovuto alla stessa, al Comune di Vicenza ed ai Consorzi di Montecchio Maggiore e Isola di Malo, in dipendenza della riscossione d'imposte, sovraimposte, decimi addizionali e tasse comunali.

***

Venerdì è morto mons. Pietro Marassa canonico della nostra Cattedrale nella tarda età di 84 anni. Sacerdote equanime, non certo intransigente, fu studioso di memorie cittadine, e fece al museo ed alla Biblioteca Bertoliana parecchi doni.

Questa mattina pure moriva la signora Chiara Avesani dal Monte, dopo lunga e penosa malattia. Era sposa all'egregio ing. Giuseppe, e madre del valente avv. Giovanni, cui mandiamo sincere condoglianze.

***

Il co. Lelio Bonin addetto d'ambasciata venne promosso segretario di legazione.

A lui, che i vicentini amano e apprezzano, i nostri rallegramenti.

La malattia nei polli

Ci scrivono da Padova 14 marzo:

Onor. sig. Direttore.

L'articolino laconico da Padova, apparso ieri, mi ha commosso non poco.

Diamine! l'influenza nelle galline è cosa che mi riguarda, e davvero che non ne so nulla — ho girato e giro sempre, ma nulla di simile mi venne all'orecchio — ho da ieri interrogato quanti mi son capitati tra i piedi, e tutti, sebbene appartenenti a zone diverse della Provincia, sono concordi nel non saperne assolutamente nulla.

Dunque dov'è questo malanno che minaccia così seriamente le funzioni della pentola ed il buon sapore della minestra?

Se è un *canard* è di gran cattivo gusto, per non dir peggio. Padova commercia in polli a milioni ogni mese; la maggior parte dei famosi polli stiriani proviene dalla padovana — provincia che dà i polli più grossi e più saporiti — un *canard* di tal genere può arrecar danno ad una numerosissima classe di persone che non vivono che di tale commercio.

Con tutta stima.

Dev. suo, A. Tolmani.

Padova *15 marzo* — Ci scrivono:

(*U.*) Oggi, come vi annunziai ebbe luogo la distribuzione dei premi decretati dalla Commissione giudicatrice della mostra operaia di Torino 1890, nella sala della Gran Guardia con intervento del Prefetto, del Sindaco e della presidenza della società di M. S. fra artigiani, negozianti e professionisti.

Fra i principali premiati notai la società di M. S. suddetta grande diploma di benemerenza e medaglia d'oro. Fu pure concesso un diploma di benemerenza alla Banca Cooperativa Popolare ed al dott. Leone Wollemborg per le sue casse rurali.

Parlarono, applauditissimi il Prefetto conte Saladini, il sindaco conte Giusti ed il presidente della società di M. S, fra artigiani, negozianti e professionisti avv. Fiorioli nob. Della Lena.

Stassera la società riunirà gli operai a lieto simposio nelle sale della Croce d'oro. Si dispensarono poi le medaglie e diplomi al valore civile ai cittadini che si distinsero nel corso dell'anno per atti di coraggio. Da notarsi sono le medaglie di bronzo decretate ai cittadini, Giacomo Marchiori, al sig Marani e ad un soldato del 20° artiglieria del quale non ricordo il nome.

Udine *15 marzo — Infanticidio? — La festa del Re — Rivista militare* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Sotto un ponte, presso Paderno, venne trovato il cadavere di un neonato. Si sa che una donna fu vista a deporlo in quel sito e dopo si diede alla fuga. L'autorità indaga.

— Affollato iersera il *Sociale*. Quando giunsero le autorità fu suonata la Marcia reale e poscia fu ripetuta fra vivissime acclamazioni.

— La rivista delle truppe, che non potè aver luogo ieri causa la pioggia, — si effettuò oggi in piazza del giardino. Il concorso benchè il tempo fosse incerto, anzi minacciante — fu più che discreto.

Abbiamo ricevuto varie altre corrispondenze sulla festa di sabato. — La mancanza di spazio ci obbliga a rimandarne a domani la pubblicazione.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Le oscillazioni furono frequenti, ma non sempre giustificate e nel loro complesso si compensarono tanto che un raffronto tra i prezzi d'oggi e quelli di chiusa della settimana scorsa presenterebbe assai lievi differenze.

Il mercato si era già quasi completamente rimesso dalla impressione dell'incidente politico del viaggio a Parigi dell'Imperatrice Federico, ed esordiva con ottime disposizioni al rialzo, quand'è scoppiata come una bomba la notizia che uno dei più vecchi ed accreditati Stabilimenti francesi, la Société de Depôts et Comptes Courants, rovinata dalla crisi Argentina, si trovava in condizioni quasi disperate. — Il pericolo è per ora scongiurato, perchè la Banca di Francia acconsentì a venire in suo aiuto a condizione che essa procede immediatamente alla sua liquidazione — però l'opinione pubblica non si è punto tranquillizzata perchè si teme che nella crisi Argentina altri Stabilimenti possano essere compromessi.

Ne consegue una specie di timorosa diffidenza che induce gli speculatori ad una prudente aspettativa.

E' da augurarsi che nessuna nube debba ora sorgere sull'orizzonte politico, perchè aggravati come si trovano i mercati di Parigi e di Londra basterebbe proprio un nonnulla per produrre una perturbazione non facilmente sistemabile.

C'è di buono solo che il denaro continua ad essere abbondante dappertutto, tanto che anche da noi si comincia a ritenere probabile un prossimo ribasso del tasso ufficiale di sconto e ciò è indubitabile deve influire favorevolmente.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0[0 da 95,70 a 95,80
Azioni della Banca Nazionale da 1645 a 1650
» Banca Veneta da 265 a 266.
» Banca di Credito Veneto da 299 a 300.
» Costruzioni Venete da 94 a 95.
» Cotonificio Veneziano da 265 a 266.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 479 a 480.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 495 a 496.
» » Banco di Napoli da L. 483 a 484

Cambi

Londra a 3 mesi 25,22 a 25,26
Germania a 3 mesi 123,75 a 123,85
Olanda a 3 mesi 210 1[4 a 211.
Francia a vista 100,75 a 100,90
Svizzera a vista 100,50 a 100,60
Austria a vista 221 a 220 1[2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,18 a 20,17.

G.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 marzo: S. Agapito v.
Martedì 17 marzo: S. Patrizio v.
Sole, leva ore 6 m. 12; tram. 6. 6.
Temp. mass. del 14: 11.7 — min. del 15: 6.4.

LA SEDUTA DI IERI

all'Associazione Liberale Monarchica

La nomina delle cariche

Per concorso, per qualità di persone, per serietà la seduta di ieri segna un primo successo.

Si può dire che vi era accorso il fiore della cittadinanza veneziana. Vi era anche il venerando senatore Luigi Michiel, il quale tempo addietro con lettera piena di giovanile entusiasmo aveva aderito all'idea dell'Associazione unica.

Le più autorevoli personalità cittadine erano presenti; i più bei nomi dell'arte, dell'industria, del commercio, della banca si erano dati convegno, confusi largamente e democraticamente coi rappresentanti di tutte le classi sociali; operai, capimastri, piccoli commercianti, impiegati, possidenti grossi e piccini.

Siedeva alla presidenza il senatore Minich, assistito dai segretari avv. Magrini e cav. Errera.

Al banco verde dei commissari c'era tutto il Comitato provvisorio.

Quando il senatore Minich dichiarò aperta la seduta si fece un grandissimo silenzio.

L'illustre uomo in un breve, chiaro e patriottico discorso fece la storia del nuovo sodalizio; rilevò come questa opera alla quale concorse tutta la cittadinanza, trovò meno difficoltà di quanto si poteva credere, perchè il concetto esisteva nella mente e nel cuore dei migliori. — Disse che più che un'istituzione partigiana la nostra era un'istituzione politica cittadina, della quale, entro certi limiti ben definiti, tutti potevano far parte.

Molte altre cose disse l'egregio uomo, accolte con plauso vivo e sincero.

Ebbe poi la parola il cav. Errera per la lettura dello Statuto e del Regolamento.

Sullo Statuto a tutti noto perchè da due mesi pubblicato e dispensato, nessuno prese la parola; e neppure sul Regolamento, il quale era stato passato, ripassato, modificato e discusso da cinque Commissioni, l'una dopo l'altra, sulla scorta di altri di consimili Associazioni.

Il regolamento chiaro, limpido e altamente liberale dispensato in appositi libretti fra i soci piacque.

***

Appena il senatore Minich avvertì che si doveva procedere alla nomina dei commissari (22 su 30, perchè otto dovevano risultare della minoranza), e aggiunse che il presidente doveva essere nominato dall'Assemblea si alzò l'avv. Jacchia.

Egli propose con calde e indovinate parole, che il presidente fosse per acclamazione il senatore Minich.

Tutti si alzarono in piedi acclamando vivamente l'illustre vecchio, per oltre 5 minuti.

Nuovi applausi seguirono, dopo le belle parole di accettazione aggiunte dall'onorevole senatore.

Si procedette subito alla votazione dei nomi.

La seduta fu sospesa.

I presenti vi presero il più grande interesse. Si intavolarono qua e là discussioni vivaci, prova evidente dell'importanza, che alle nomine vi attribuivano i soci.

Alle 4 la votazione era terminata, e gli scrutatatori cominciarono lo spoglio, che durò fino alle 11 pom.

Vi furono voti dispersi, ma il risultato finale fu abbastanza compatto.

Ecco i nomi dei trenta commissari riusciti:

Ancona Arturo — Barriera Amilcare — Bianchi Silvio — Cipollato Ettore — Ciano avvocato Antonio — Cerruti avv. Giuseppe — Chiggiato ing. Arturo — De Chantal dott. Emilio — De Bedin avv. Pietro — Dorigo Francesco — Errera Paolo — Fornoni senatore Antonio — Gregoretti ing. Ugo — Gozzi avv. Gaspare — Levi avv. Giacomo — Luzzatto Marco — Majer Antonio — Marin Valentino — Magrini avv. Cesare — Paccagnella Ugo — Papadopoli Nicola Ravà avv Graziano — Rocca-Lucca Giulio — Scarpa Giuseppe — Sugana dott. Luigi — Utenti Romeo — Tiepolo avv. Lorenzo — Valmarana Lodovico — Col. Vianello Alessandro — Zuanelli Artidoro.

Per i viaggi degl'impiegati dello Stato. — Sappiamo che il R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate ha fatto proposta alle principali amministrazioni ferroviarie di riunire a tempo debito un'apposita conferenza per concretare in modo definitivo le norme per i viaggi degl'impiegati dello Stato, sia centrali che provinciali.

Ci consta a questo proposito che le Società per le ferrovie del Mediterraneo e dell'Adriatico hanno accettato la suindicata proposta, e nel tempo stesso hanno interessato il R. Ispettorato predetto a convocare al più presto possibile la conferenza, onde la questione dei viaggi, dei quali trattasi, venga sollecitamente ed in modo definitivo sistemata.

Incendio. — Ieri alle 3 1[2 circa si sviluppò un incendio nella casa a Castello segnata col numero 1705, di proprietà del sig. Fabris Giuseppe, locata a certo Zenaro Pietro.

La causa dell'incendio si attribuisce a certo Bedin Luigi, il quale si pose col sigaro acceso a dormire in un letto.

Si appiccò così il fuoco al materasso e a vari altri oggetti. Il danno complessivo è di circa lire 200.

I primi ad accorgersi del fuoco furono i signori Graziottin Bostasi e Pozzi, i quali prestarono il primo aiuto.

Accorsero sul luogo anche i pompieri dei distaccamenti 2 e 5 e del quartiere centrale, nonchè il sig. comandante Bassi.

La commissione d'inchiesta per la elezione di Papadopoli che doveva arrivare stasera, reduce da S. Donà, non avendo esaurito colà i suoi lavori telegrafò annunciando che la partenza era sospesa fino a nuovo avviso.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Il *Rigoletto* iersera ebbe buon esito per tutti gli artisti, che furono vivamente applauditi.

Si bissò la famosa *vendetta* e la *ballata* del tenore che il sig. Quiroli disse benissimo, mostrandosi artista di bei mezzi con buon metodo di canto.

Goldoni — Come abbiamo ieri avvertito, oggi la Compagnia Marini apre un nuovo abbonamento a dieci rappresentazioni ai soliti tenui prezzi.

Questa sera si dà l'applaudito *Onore* di Sudermann, e nel corso del nuovo abbonamento si udranno, fra l'altro, *Le sorprese del divorzio* di Brisson, il *Gringoire* di Bauville, e le *Donne nervose*, nuovo lavoro di Blume e Toché, gli autori dell'esilarante *Profumo*.

Malibran — Il pubblico interviene ogni sera molto numeroso, e fa bene, a questo teatro dove la Compagnia Ansaldo rappresenta con grande e meritato successo il fantastico ballo, *I thea Zi*.

Verga ha vinto la nota causa intentata a Sonzogno e a Mascagni. Ci informa un dispaccio da Milano che gli utili ricavati e ricavabili dalle rappresentazioni della *Cavalleria* dovranno spettare per metà al Verga. Il Sonzogno fu ritenuto responsabile in solido col Mascagni.

Questa sentenza è provvisoriamente esecutiva.

Francamente, senza discutere ora se la sentenza dal lato giuridico regga (ciò che giudicherà l'appello), ci pare enorme, che un romanziere, per avere dato soltanto l'idea d'un libretto d'opera deva aver diritto alla metà dei redditi della musica e in genere dello spettacolo.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *L'Onore* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1[4 — Commedia e ballo *I Thea Zi* - Cent. 50

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia *Firenze*, Nocentini — 2. Mazurka *La Rosa*, Calascione — 3. Pot-pourri *Macbeth*, Verdi — 4. Duetto d'amore e finale 1.° *Le Villi*, Puccini — 5. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 6. Galop *Day-Sin*, Marenco.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 marzo, N. 60, contiene:

R. D. che intitola « Margherita di Savoia » la scuola normale femminile di Ravenna — R. D. con il quale la scuola normale maschile di Aquila è intitolata « Vittorio Emanuele II. » — R. D. che intitola « Maria Clotilde di Savoia » la scuola normale di Avezzano — R. D. che scioglie la Camera di commercio ed arti di Firenze, e ne affida la gestione ad un R. commissario — R. D. che erige in Ente morale l'istituzione agraria « dott. Andrea Ponti » in Milano ed approva l'annesso statuto organico — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un edificio per l'Asilo infantile nel comune di Urbisaglia (Macerata) — Avviso — Risultato dell'esame di concorso al posto di contabile nell'Amministrazione carceraria, al Ministero dell'interno — Risultato di concorso al Ministero dell'istruzione pubblica.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alatri Pacifico, pellami, Roma — Alberti Rosa, albergo, Pavullo Frignano — Botto Silvio, commissioni, Torino — Croce Angelo, di Casalpusterlengo, ferramenta, Lodi — Merluzzi Angelo, di Tarcento, privativa, Udine — Pescia F. u F. (ditta) Genova — Quaglino Antonio, costruzioni, Torino — Rocca L. e C., commissioni, Torino — Società cooperativa operai muratori, Roma.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 28 febbraio:

Granone	quint.	33,43 ,53	Seme di lino	quint.	—,—
Grano	»	17,741,23	Olio	»	7,264,65
Avena	»	23,686,86	Zucchero	»	488,81
Segala	»	—,—	Caffè	»	2,044,40
Miglio	»	—,—	Vino	»	36,457,49

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	—,—	Zucchero	quint.	232
Grano	»	—,—	Caffè	»	3805
Olio	»	—,—			

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Patrasso vap. ingl. « Asiatic Prince » cap. Ewans, vuoto - per Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, con merci.

Arrivati il 13 da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 14 nessuno.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Il Principe Napoleone

Interessanti particolari

Roma 15, ore 2.20 p.

Il Principe Girolamo migliora sempre.

Stamane il Principe ha avuto parecchie ore di sonno tranquillo.

Svegliandosi ha chiesto da bere alla suora di carità, che gli dette una limonata.

Egli con voce forte ha domandato: Che ora è? piove sempre?

Poi ha soggiunto: mi sento meglio; che brutta giornata ieri!

Stamane il dottor Taussing ha constato che il miglioramento progredisce.

Stamane si recò all'albergo il figlio Vittorio, ma non è entrato nella stanza del padre.

***

So positivamente che il principe Vittorio ha telegrafato al principe Luigi, suo fratello, di guarnigione nel Caucaso, ma sembra che egli non si sia ancor mosso di là.

***

È assai sorprendente e reca una disgustosa impressione il contrasto che esiste nell'albergo di Russia fu l'appartamento dove giace l'ammalato, ove da tutto traspare la tristezza, e il resto dell'*Hôtel* ove la vita non è mutata per questo doloroso avvenimento.

La camera del principe è vicina a una scala ove passano i forestieri alloggiati nell'albergo, che si abbandonano alle loro conversazioni abituali, non preoccupandosi che vicino vi è un infermo che sta per esalare l'ultimo sospiro.

***

Il Re si conduce ammirabilmente in questa dolorosa circostanza e tanto manifesta un grande dolore per la prossima perdita di un parente, che è sempre stato amico dell'Italia, come altrettanto è corretto dal lato politico.

***

Ecco alcuni particolari sulla malattia di Napoleone:

Il principe soffriva da molto tempo di diabete che degenerò in nefrite. Egli aveva avuto infatti degli attacchi a Prangis e a Roma anche l'anno scorso e fu curato dallo stesso medico Taussig che lo cura anche ora.

ore 10.10 p.

Lo stato di Napoleone peggiora nuovamente.

Alle 11 di stamane Taussig constatò che il suo polso si aggravava; le pulsazioni da 86 erano arrivate a 104; la debolezza era estrema. Taussig previde così che sarebbe arrivata una crisi; verso mezzogiorno infatti la crisi gravissima sopravvenne, le pulsazioni arrivavano a 108 ed il cuore fu assai inquieto.

L'ammalato smania sempre. Lo visitarono il Re e la Regina, la Principessa Letizia e la Duchessa di Genova.

L'abate Puyol ha preso una stanza all'Albergo di Russia.

Stasera alle 11 e mezzo vi sarà un nuovo consulto tra Baccelli e Taussig.

In questo momento il Re si recò novellamente all'Albergo per avere notizie di Napoleone.

Gli operai in Piazza Dante

La pioggia impedisce un Comizio

Roma 15, ore 4,20 p.

Stamane doveva tenersi un Comizio di operai in Piazza Dante. Era fissato per le ore 9.

Intorno alla Piazza si schierarono una compagnia di fanteria, una di bersaglieri e alcune pattuglie di carabinieri a cavallo.

Sulle mura della città, specialmente nei quartieri alti, dei manifestini invitavano gli operai a recarsi al Comizio.

Un manifesto diceva:

« Operai! Non lasciatevi ingannare! Recatevi numerosi al Comizio. »

Malgrado questi eccitamenti pochissimi operai erano in Piazza. Pioveva, pochi capannelli si formarono. Altri operai alla spicciolata si ricoverarono sotto i portici di Piazza Vittorio Emanuele.

Si aspettò fino alle dieci.

La pioggia continuava.

Una Commissione decise di rinviare il Comizio nelle ore pomeridiane di giovedì.

Sparsa la notizia della decisione gli operai lentamente si ritirarono e si ritirarono anche le truppe.

Ordine perfetto, nessun incidente.

Il banchetto dei Veneti residenti a Roma

Roma 15, ore 9 p.

È finito adesso al restaurant *Cornelius* il banchetto dei veneti residenti a Roma. Presiedeva il senatore Manfrin e v'erano presenti 170 persone. Il ministro Luzzatti mandò un lungo, affettuoso telegramma giustificando la sua assenza. Molti applausi riscosse questa lettura. Il sottosegretario Pullè si scusò, ciò che fece pure per lutto domestico l'on. Pascolato. Dei deputati presenti a Roma intervennero soltanto gli on. Romanin e Bertolini. Notavansi però varie notabilità dei veneti residenti a Roma. Molta cordialità e allegria regnò durante tutto il pranzo. Brindarono il senatore *Manfrin* a Roma capitale che raccoglie le varie genti italiane, *Ferro* all'unione e all'affratellamento di tutti i veneti quivi residenti; *Piovene* al Comitato di signore che presiduto dalla contessa Marcello donerà la bandiera dell'Associazione, *Fattori* alla fortunata fusione dei veneti di tutte la classi e di tutti i partiti; altri oratori presero la parola prima che la lieta riunione si sciogliesse auspicando al prossimo arrivedersi.

La commemorazione di Mazzini

Roma 15, ore 9.40 p.

La commemorazione di Mazzini si fece oggi nel pomeriggio.

Il corteo lunghissimo delle Associazioni partì da Piazza Vittorio Emanuele, composto di 3000 persone circa con bande e 36 bandiere tra cui alcune finora proibite. Una di queste bandiere portava un velo nero con la scritta: 20 *settembre*.

Non vi era nessun apparato di forza.

Il corteo capitanato da Imbriani si portò direttamente in piazza del Campidoglio.

Imbriani e gli altri della Commissione salirono in Campidoglio per offrire al Municipio tre corone che dovevano essere deposte sul busto di Mazzini nella sala dei Conservatori.

Ricevettero la Commissione gli assessori Lizzani, De Angelis e Roseo, nonchè il consigliere Bianchi.

Intanto che si deponevano le corone, sulla Piazza del Campidoglio si suonava l'inno di Garibaldi e la *Marsigliese*.

L'on. Imbriani poi, circondato dai rappresentanti delle Associazioni con bandiere, commemorò Mazzini dalla loggia del palazzo senatoriale. Fu vivamente applaudito.

La folla, dopo di ciò, gradatamente si disperse.

Si notò che le Autorità lasciarono piena libertà di parola e non impedirono che fossero portate cinque bandiere che, come vi dissi, fino ad non si permetteva che fossero portate in simili circostanze,

Per i fatti di New Orleans

Il ministro italiano a Washington è stato incaricato di denunziare al governo federale i gravi fatti di New Orleans, di protestare contro l'assassinio di prigionieri già assolti, e di invocare un'energica repressione e provvedimenti immediati per la tutela della colonia italiana. (*Vedi I. pagina*)

L'on. Di Breganze ha inviato un'interpellanza alla Camera intorno agli assassini di italiani avvenuti a Nuova Orleans.

Le insinuazioni d'un giornale ex-ufficioso

Roma 15, ore 10.5 p.

La *Riforma* di stasera dice a proposito della commemorazione di Mazzini:

Il corteo recandosi in Campidoglio passò sotto il palazzo dell'ambasciata austriaca. La folla allora gridò: *Morte all'Austria, viva la repubblica, morte ai carnefici di Oberdank e simili.*

Posso invece assicurarvi che ciò è assolutamente falso e che nessuno grido venne emesso sotto l'ambasciata d'Austria.

Crispi conosceva il memoriale Livraghi

Il *Diritto* di stasera è informato che due mesi fa un parente del tenente Livraghi venne a Roma e comunicò ad un alto personaggio i fatti contenuti nel suo memoriale, perchè ne informasse Crispi che infatti ne venne informato.

Voci premature

Sono premature tutte le notizie sul movimento dei prefetti; eccetto Winspeare, trasferito a Torino, nulla si è deciso in modo definitivo.

Trovasi a Roma Cavasola, prefetto di Catania.

NOTIZIE VARIE

Uxkull — Bilanci — Gli assegni nell'esercito

Roma 15, ore 11.35 p.

Lo stato del barone Uxhull è disperato.

— Domani l'onor. Cadolini presenterà alla Camera la relazione sul bilancio d'assestamento.

— La commissione parlamentare sul progetto per gli assegni dell'esercito, ha nominato presidente l'onor. Toracca, segretario di Mavazzi.

— La commissione si dichiarò in massima favorevole al progetto ministeriale

LE FAMOSE SPESE D'AFRICA

Roma 15, ore 11.50 p.

La *Tribuna* di stasera conferma le notizie che vi ho telegrato ieri sulle maggiori spese fatte per l'Africa dal Ministero Crispi.

Ecco altri dettagli, oltre a quelli telegrati ieri dal nostro corrispondente su queste ingenti spese.

Fra esse vanno notate 272,000 lire per viveri somministrati a ras Mangascià e Mesciascià; 137,000 per trasporto di detti viveri, 28,000 lire per trattamento di Mesciascià Wuorkiè, su territorio italiano; 40.000 spese in telegrammi e corrieri dal console di Aden; 15,000 per muli e bardature per Makonnen: 51,000 pel trasporto della missione scioana; 23,000 pel suo trattamento sul territorio italiano; 54,000 per armi e munizioni donate dall'Antonelli, per missioni compiute; 60,000 ad Antonelli per la missione attuale; 56,000 per la missione Salimbeni; 91,000 per la missione Pestalozza e Traversi col corriere Davico; 44,000 per la carovana Antonelli allo Scioa; 70,000 per somministrazioni di viveri in corso a Mangascià.

Questo elenco che ammonta, con altre piccole spese, a circa un milione e mezzo, produceva crescente sorpresa nella Commissione: quando Di Rudinì aggiunse essere necessarie altre 300,000 lire da darsi alla Navigazione generale italiana per spese della missione Filonardi allo Zanzibar, benchè possa parere dubbio l'impegno del Ministero

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84,82 — pel 10 marzo 84,82 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 85,97 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,95.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,72 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 85.11 — pel 10 agosto 84,98 — pel 10 — —,— — pel futuro 81 04.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 1,16 — Granoturco D. 0,73 — Farine extrastate da 3,95 a 4.15 — Nolo cereali Liverpool D. 1.[illegible]

Coloniali

Londra 14 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	prezzi in ribasso
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 14 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 3[4.

Petroli

Filadelfia — 14 — Petrolio Standard White C. ——
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. ——

Ufficio dello Stato Civile

8 marzo. — Nascite: maschi 7 — femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 9.

Matrimoni: Ponpeo Antonio, burchiaio, cel., con Silvestri Carolina, domestica, ved. — Ongaro Vittorio, dipintore con Vigo detta Ancillotto Amalia, casalinga, celibi — Franceschi Luigi, piattaio con Rocchi Marietta, casalinga, celibi — Zennaro d. Gallinetta Emilio, tornitore con Bortoluzzi d. Mezzalira Caterina, già domestica, celibi.

Decessi: Biscaro Da Camin Luigia 83, coni., civile, Venezia — Zennaro Bonaldi Augusta, 75 ved., già merlettaia, Chioggia — Bottesella Perini Luigia, 73, ved., casal., Venezia — Limerutti Tomic Luigia, 38, coni., possid., S. Pietro della Brusa (Dalmazia) — Frattin Bonaventura, 72, ved., gondoliere, Venezia — Furlini Luigi, 71, ved., carpentiere, id. — Bastianello Ambrogio, 18, celibe, ortolano, Burano — Bentisk Alessandro, 50, coni., r. pens., Verona.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

9 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 13 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Tomei Emilio, parrucchiere con Pirona Luigia, domestica, celibi — Lucietti Antonio, tornitore con Marcon Teresa, casalinga, celibi — Dei Poli Andrea carpentiere con Salviati Maria, già operaia Cotonificio, celibi.

Decessi: Gorin Cuccolo Rosa, 8[illegible], ved., benestante, Venezia — Forelich Giovanelli Maria, 85, ved., ricov., id. — Fortunato Roelli Lucia, 79, ved. sec. nozze, già sarta, id. — Bellemo Oliva, 74, nubile, casal., id. — Caduco Adami Cecilia, 73, ved., già lavandaia, id. — Rossi Marina, 70, ved., casal., id. — Franco Vercaz Maria, 70, ved., casal., id — Albanello Turra Elena, 61, coni., r. pens., id. — Lombani Giusto Marianna, 5[illegible], ved., casal., id. — Miglierini Gio. Maria, 79, coni., ricov., id. — Boldanello Antonio 78, celibe, ricov., id. — Chellero Domenico, [illegible]7, ved, barcaiuolo, id. — Michieletti Andrea, 73, celibe, già muratore, id — Bigozzi Domenico, 69, coni., falegname, id. — Valedio Lorenzo, 58, celibe, già cuoco, Arta — Sabo Antonio, 55, coni., battellacte, Venezia — De Pieri dott. Giuseppe, 50, ved., segret. Congreg. di Carità, id. — Costantini Giovanni, 39, coni., fruttivendolo, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

10 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Vianello Luigi Domenico, pizzicagnolo con Duse Caterina Maria, casalinga. — Delebrato a Pellestrina l'8 marzo 1891.

Decessi: Trevisan Paulovich Maria, 88, coni., civile, Venezia — Tagliapietra Radetich Elisabetta, 84, ved., ricov., id. — Fisolo Gignolli Rosa ch. Teresa, 80, ved., r. pens, id. — Camozzi Lotti Teresa, 7[illegible], ved., ricov., id. — Nicolas Bertoni Teresa, [illegible]9, ved., casal., Montorio Veronese — Mazaracchi Amabile, 1[illegible], studente, Venezia — Torre Valentino, 68, ved., falegname, Mestre — Bortolato Arturo, 10, studente, Mestre.

Più 13 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L. 63.—		Milano 1861	L.	40.—
Barletta 1870	» 40.—		Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital	» 32.—		Buoni Nap. 1887	»	22.—
Genova 1869	» 148.—		Venezia 1869	»	24.—
Napoletano	» 85.50		Reggio Calabria	»	108.—
Fiorentino unific.	» 63.—		Pisa 1871 (vecchio)	»	78.—

per essa. Le quali 300,000 lire dovevano essere rifuse alla Società di Navigazione dalla Società Africana che poi non si è mai costituita.

Le onorificenze dispensate dal Re

S. M. il Re, in occasione del suo natalizio, di *motu proprio*, dispensò molte onorificenze alle persone di Sua Casa.

Il generale Pallavicini fu creato gran cordone di San Maurizio.

Ieri il Re gli consegnò personalmente le insegne.

Un fiasco dell'opposizione

Il deputato Vienna fu invitato dal Comitato direttivo dell'opposizione e specialmente dall'on. Merzario di aderire all'opposizione; ma egli ha risposto che essendosi presentato agli elettori con programma di economie, non può presentarsi contro il Ministero.

Dalle Provincie

I comizi operai di ieri

A Napoli, Macerata, Terni, Bologna e Mantova

Napoli 15, ore 4. 20 p.

Oggi vi fu l'annunciato Comizio operaio in piazza Nazionale per avvisare ai mezzi di provvedere alla mancanza di lavoro. Intervennero un centinaio di operai, e circa duecento persone di altre classi

Furono pronunziati da tre oratori discorsi in senso socialista. Gli oratori deplorarono la scarsezza degli intervenuti. Le autorità avevano prese opportune misure per il mantenimento dell'ordine facendo occupare gli sbocchi principali dalle truppe.

Si arrestarono due individui che gridavano *Viva la rivoluzione sociale.*

Tranne questo incidente nessun'altra cosa turbò l'ordine pubblico.

Macerata 15, ore 5. 40 p.

Oggi presenti circa 150 persone fuvvi nella sala dello Sferisterio un Comizio operaio. Fu approvato un ordine del giorno di adesione al Comizio di Roma.

Termini 15, ore 6. 10 p.

Il Comizio operaio che doveva farsi oggi, fu sospeso in causa del cattivo tempo.

Bologna 15, ore 5. 25 p.

Oggi circa cinquecento operai disoccupati si riunirono nel cortile della Società operaia. Parlarono diversi oratori reclamando il diritto al lavoro. La riunione si sciolse tranquillamente.

Mantova 15, ore 7.45 p.

Oggi all'Anfiteatro Virgiliano il gruppo operaio socialista tenne un Comizio, facendo adesione al Comizio dei disoccupati a Roma, deliberando di festeggiare il 1° maggio. Non vi fu nessun incidente.

In favore di Sbarbaro
Pel credito agrario in Sardegna

Cagliari 15 ore 4.40 p.

(*c.*) — La popolazione tutta della Sardegna applaude alla liberazione del prof. Sbarbaro, la cui anticipata ed improvvisa scarcerazione impedì una imponente dimostrazione, che gli elettori di Cagliari gli preparavano, ed i caldi festeggiamenti che gli sarebbero stati fatti nelle campagne e nelle città sarde.

— Si deplora sinceramente che, fra i provvedimenti chiesti al nuovo Ministero dai deputati sardi, si sia dimenticato il rifiorimento dei secolari e benemeriti Monti frumentari, unica forma di credito agrario tuttora realmente utile alla Sardegna.

Scarfoglio in Africa

Napoli 15 ore 6 p.

(*b.*) — Si crede che nei prossimi giorni il pubblicista Scarfoglio partirà con una spedizione commerciale per Zeila, Harrar, Caffa ed oltre, sussidiato con un capitale fornito da banchieri italiani.

In memoria di Mazzini

Perugia 15 ore 6.45 p.

Il professore Leopoldo Tiberi nella sala Notari, con un applaudito discorso commemorò Mazzini. Erano presenti i rappresentanti del municipio e delle associazioni cittadine. Terminata la commemorazione, le società si recarono ad appendere corone alla lapide di Mazzini.

Strigelli di nuovo in carcere

Torino 15, ore 4. 10 p.

(*z.*) Il famigerato Strigelli — noto pel suo processo clamoroso e che giorni sono era uscito di carcere — venne ieri sera nuovamente arrestato!

Si ignora per quali cause l'ex confidente della questura, sia stato di nuovo arrestato.

Un grave fatto al confine austro-italiano
Disertore riconsegnato all'Austria

Verona 15, ore 5.40 p.

(*j.*) L'altro giorno al confine austriaco nelle vicinanze di Ossenigo, un drappello di guardie di finanza arrestò un individuo, rincorso da alcuni gendarmi austriaci, che si fermarono al confine. Condotto l'arrestato ad Ossenigo, dichiarò di essersi rifugiato sul territorio italiano perchè gli austriaci volevano arrestarlo. Le guardie di finanza austriache lo reclamarono, ma non avendo potuto averlo, in assenza del tenente comandante di finanza, si presentarono più tardi al brigadiere dicendo che esso le aveva autorizzate a farselo consegnare. Il brigadiere, prestandovi fede, consegnò l'arrestato che è certo Alter, soldato del 42° regg. disertore, fuggito da Rovereto.

Il fatto ha vivamente impressionato, e il prefetto ne ha informato tosto il ministero dell'interno.

Dall'Estero

La legge sulle pensioni in Svizzera

Berna 15, ore 7.40 p.

Oggi in tutta la Svizzera seguì la votazione popolare per la legge sulle pensioni ai funzionari federali; la legge fu respinta ad enorme maggioranza.

I funerali di Windthorst

Berlino 15 ore 6,40 p.

Posdomani, martedì, alle 10 antimeridiane nella chiesa di Santa Levige vi sarà il solenne servizio funebre in onore di Windthorst. Pontificherà il vescovo Kopp, e poscia la salma si trasporterà alla stazione di Lehste, donde partirà per l'Annover.

Il trasporto si farà solennemente partecipandovi tutte le associazioni cattoliche.

Il Re del Belgio a Londra

Bruxelles 15, ore 7. 5 p.

Il Re Leopoldo è partito stamane per Londra. Secondo l'*Indépendance belge* il viaggio del Re durerebbe una quindicina di giorni. Egli vedrebbe parecchie alte personalità, negoziando circa gli interessi commerciali del Congo e visiterebbe parecchi grandi porti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

N. 29.

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL CONSORZIO SETTIMA SUPERIORE

RESIDENTE IN VENEZIA

AVVISA

che caduta deserta per difetto di numero legale la seduta di prima convocazione indetta a Dolo coll'Avviso 2 febbraio p. p. N 15 circa « la proposta modificazione dell'articolo 51 dello Statuto Consorziale nella parte in cui stabilisce che il Consorzio ha il suo ufficio con residenza in Venezia per l'effetto che abbia invece a sostituirsi la dizione: che il Consorzio ha il suo ufficio con residenza a Dolo » la seduta dell'Assemblea generale degli interessati in seconda convocazione seguirà pure a Dolo nella residenza Municipale il giorno 3 aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane, avvertendo che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Venezia 10 Marzo 1891.

La Deputazione

Carrara dott. Giuseppe — Frattin Francesco *Segr.*

NB. A norma dei Signori interessati si trascrivono gli art. 8, 9 e 10 dello Statuto Consorziale:

Art. 8. L'Assemblea generale è composta da tutti gli interessati del Consorzio che sono inscritti nel Catasto, ed ogni interessato ha diritto ad un voto.

Art. 9. Il diritto d'intervento e del voto deliberativo è di regola personale.

Possono però farsi rappresentare:

a) le donne, i pupilli, gl'interdetti, i corpi morali, e quelli che per qualunque ragione sono soggetti all'amministrazione giudiziale dai loro legali procuratori od amministratori;

b) qualunque interessato da un procuratore, purchè munito di mandato in atti notarili o visto per le firme da un pubblico Notaio, od anche dal Sindaco, il quale mandato verrà depositato negli atti d'ufficio, e sarà valido fino a che dal mandante non sia revocato.

Art. 10. I consorti inscritti nel Catasto consorziale pro-indiviso hanno diritto ciascheduno ad un voto.

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Merce		da	a
Canape (*nuova raccolta*)			
Bologna Lond. fiorette	da L.	77 —	78 —
» gargiolo	»	74 50	75 50
» 1. cordaggio	»	72 —	73
» 1. basso	»	73 50	74 50
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	67 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 50	69 50
» 2. cordaggio	»	66 —	67 —
» 1. basso	»	73	74 —
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	57 —	58 —
Cereali			
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio	»	12 —	12 50
» Salonicco	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	13 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	42 50	44 —
» mezzo fino	»	39 —	40 —
» mercantile	»	37 —	38 —
» Giapponese	»	36 —	37 —
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00	»	28 25	28 75
» » » bruno	»	27 75	28 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	24 50	25 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —
Coloniali			
Rio Lavè	da L.	— —	— —
B.hia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
Chapada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» Hacienda	»	293 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	280 —	285 —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	—
» Giava	»	110 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	126 25	— —
Cotoni			
Orleans Middling	da L.	69 50	70 50
Bengal good	»	45 50	46 50
» fully good	»	48 —	49
» fine »	»	49 50	50 50
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —
Drogherie e Medicinali (1)			
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	700 —	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	26 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	300 —	1500 —
» Java	»	150 —	800 —
» Ceylon	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	250 —	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	140 —	170 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	200 —	220 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	600 —	850 —
Oppio Smirne	»	2600 —	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	560 —	650 —
» Ipecaquana	»	2600 —	2800 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	400 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	46 —	50 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —
(1) Con dazio Erariale.			
Formaggi (1)			
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	85 —	86 —
Sardegna nuovo	»	83 —	84 —
Sicilia	»	— —	— —
(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*			
Frutta secche e Agrumi (1)			
Nocciuole Grecia	da L.	47 —	48 —
» Sicilia	»	49 —	50 —
Uva Samos	»	56 —	57 —
» Pantelleria	»	48 —	49 —
» fina in sorte	»	120 —	130 —
Datteri Bagorà	»	56 —	55 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	218 —	220
Fichi Brindisi	»	35 —	36 —
Carrubini Cipro	»	15 —	15 50
Carrube Puglia	»	17 —	18 —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	6 —	7 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	4 —	5 —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	7 —	8 —
(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.			
Olj (1)			
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	126 —	130 —
» fino »	»	118 —	120 —
» mezzofino »	»	110 —	112 —
» comune primitivo vecchio	»	92 —	93 —
» Corfù nuovo	»	98 —	100 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	90 —	— —
» » d'America	»	94 —	96 —
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50
(1) Con dazio Erariale.			

Pellami

Merce			da	a
Calcutta				
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		»	145	160
Aden » 3 1|2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Merce		da	a
Pesci secchi e preparati (1)			
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	95 —	100 —
» Hammerfest nuovo	»	70 —	75 —
» Tramsoe »	»	85 —	90 —
» Vadsoe »	»	65 —	70 —
» Vardoe »	»	— —	—
Sampietri	»	38 —	42 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	40 —	42 —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	55 —	60 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	27 —	28 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	14 —	14 50
» uso Lissa »	»	17 —	18 —
» vere Lissa »	»	34 —	35 —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	19 50	20 —
(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.			
Vini e Spiriti (1)			
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	233 —
» Estero	»	235 —	237 —
Acquavite nazionale 51|52	»	106 —	107 —
Vino Biseglie e Molfetta nero f. d. r.	»	28 —	30 —
Vino nuovo nero Brindisi f.	»	30 —	32 —
» Trani	»	28 —	30 —
» Avellino	»	38 —	45 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria »	»	28 —	30 —
» Siracusa »	»	45 —	48 —
» Scoglietti »	»	28 —	29 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	28 —	30 —
» di Castellamare	»	26 —	27 —
(1) Schiavo di consumo.			

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	28 — 28 50	30 — 30 50
» II »	»	27 — 27 50	29 — 30 50
Cardiff	»	33 — 33 50	35 — 35 50
Newport	»	31 — 31 50	33 — 33 50
Minuto di Cardiff	»	24 — 24 50	26 — 26 50
Mattonelle inglesi	»	32 50 33 50	34 50 35 —
» nazionali	»	28 — 28 50	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Scozia I. qualità	»	26 — 26 50	28 — 28 50
» II »	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Liverpool	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Istria crivellato	»	— — 28 50	— — 30 50
» monte	»	— — 25 50	— — 27 50
» polvere	»	— — 21 50	— — 23 50
Stiria crivellato	»	— — 21 50	— — 23 50
Sebenico crivellato	»	— — 19 50	— — 21 50
» minuto	»	— — 15 50	— — 17 50
Carbone da gaz e fornaci			
Newpelton Main	Tonn.	27 — 27 50	29 — 30 —
Walker-Newleverson e simili	»	25 50 26 —	27 50 28 50
Carbone Coke			
Caresfield da fon.	Tonn.	49 50 51 50	52 50 54 50
Altre qualità	»	47 50 49 50	50 50 51 50
Buona qual. da caldaie	»	41 50 42 —	44 50 46 50

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	149 —	150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	——
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 —	45 —
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 50	14 —
Nitro raffinato ingl. »	»	65 50	66 —
Nitro di Genova »	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio »	»	26 —	26 50
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	36 50
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio	»	10 50	10 75
Rame in foglie dazio erar.	»	200 —	205 —
» in pani »	»	155 —	160 —
» in rottami »	»	145 —	150 —
Stagno in verga e pani »	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	11 95
» Terranova	»	23 —	23 50
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 —	10 25
» Caustica $^{70}/_{72}$	»	35 —	35 25
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame »	»	50 —	55 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	14 50	15 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	13 60	14 60
» II Vantaggiata in pezzi	»	13 60	14 60
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	16 20	17 20
» Floristella di Sic. mac.	»	15 25	16 25
» II Vantaggiata »	»	— —	— —
» II Licata »	»	15 50	16 50

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Scell. 35 — per Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 40 - Bristol scell. 42 e 6 pence. - per New-Vork, Filadelfia Scell. 42 e 6 pence - Boston scell. 40 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 14 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 7 a 8 per metro cubo — Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Termini, Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Susa e Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 26 a 27, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 23 a 24 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

SOCIETÀ degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

Società Anonima Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni del 4 1|2 per cento della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, che a partire dal 1.° Aprile p. v., si effettuerà il pagamento della cedola N. 8 dell'interesse semestrale scaduto in detto giorno in Lire 11,25 per ogni Obbligazione.

Il detto pagamento sarà eseguito in:

Firenze, **Genova**, **Napoli**, **Roma**, **Torino** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Venezia » i signori **Jacob Levi e figli.**

Milano » la Banca di Credito Italiano

Padova » i signori G. Romiati e C.

Verona » La Banca di Verona.

Ginevra » i signori Bonna e C.

Basilea » i signori de Speyr e C.

Francoforte » i signori fratelli Bethmann.

Sulle piazze estere il pagamento sarà effettuato al cambio fisso di 100 franchi in Svizzera e di 80 marchi in Germania per ogni 100 lire italiane, verso la presentazione dei Titoli di Obbligazione per lo stacco delle cedole.

Terni 12 marzo 1891.

LA DIREZIONE GENERALE.

Giacomo Savagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 17 marzo N. 75

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PUÒ UN AVVOCATO ESSERE ONESTO ?

Sotto questo titolo piccante il sig. Homer Greene pubblica nella *North American Review* di questo febbraio un articolo che vale la pena di riassumere, poichè qui è proprio il caso di dire: se Messenia piange, Sparta non ride; se gli Stati Uniti sono ricchi di avvocati, il nostro bel paese non ne patisce carestia, senza dubbio. Non è quindi impossibile che le opinioni di uno scrittore che vive fra gli avvocati americani vengano condivise da non pochi dei nostri concittadini. A ogni modo noi non faremo che riassumere imparzialmente la sostanza dell'articolo.

In America è popolare l'opinione che gli avvocati siano, come classe, disonesti. A ragione o a torto, la disonestà degli avvocati è diventata proverbiale. Ma è un fatto degno di particolare considerazione che ciò nondimeno gli avvocati non perdono credito nè reputazione. Forse la ragione principale di questo singolare stato di cose è questa: che si ritiene che gli avvocati siano disonesti solamente quando la loro disonestà può giovare alla causa del loro cliente, e nuocere all'altra parte.

I casi in cui un avvocato sia disposto ad ammettere ch'egli e il suo cliente sono dalla parte del torto, sono estremamente rari. Tuttavia può un avvocato affermare con sincerità che almeno pel cinquanta per cento delle cause che ei difende, egli non si sarebbe messo con eguale prontezza a disposizione dell'altra parte, se questa avesse prima richiesto i suoi servigi?

Non sembra adunque che, dal punto di vista dell'avvocato, la questione del giusto e dell'ingiusto dipenda in gran parte dalla priorità della richiesta?

*

Lo scrittore esamina qui alcuni casi in cui fatti evidentemente immorali e contrari a ogni giustizia trovano negli avvocati volonterosi difensori e sostenitori dal punto di vista legale. « È vero che i precetti della legge devono essere invariabili e uniformi nella loro applicazione, e che nessun avvocato è chiamato o tenuto a violarli o eluderli per salvare un individuo da un danno ingiusto. Ma non c'è egli alcuna valida ragione perchè l'avvocato non debba scoraggiare, nei limiti delle sue forze e della sua abilità, quel particolare uso della legge che conduce alla ingiustizia individuale? »

Supponiamo che l'avvocato venga a sapere di qualche cosa fatta o non fatta, della quale il suo avversario è ignaro del tutto, ma che, se venisse rivelata e presentata al tribunale, cambierebbe talmente l'aspetto della lite da rendere la condanna del suo cliente certa o quasi certa.

Quest'avvocato, è egli moralmente obbligato a rivelare questa cosa al suo avversario? Che cosa si direbbe di un avvocato che agisse a questo modo? Non gli si darebbe del pazzo o del traditore?

Se l'avvocato viene a sapere di fatti o di precedenti i quali potrebbero migliorare la posizione del suo avversario, egli è l'ultima persona del mondo a svelarli. Egli mira a nascondere, e questo non solamente conduce all'inganno, ma è per sè stesso un inganno. Ora, se l'inganno è una delle condizioni per vincere, non si può dire che nell'esercizio dell'avvocatura c'è una norma di condotta morale, se non vogliamo dire inferiore, certo diversa da quella che ci deve governare nelle relazioni della vita?

*

Da un altro punto di vista, la questione può esser posta in questo modo: può un avvocato aver successo nella professione sua seguendo strettamente e invariabilmente la via dell'integrità e i suggerimenti della coscienza?

Supponiamo, come già si è detto, che durante un dibattimento civile o criminale un avvocato dovesse alzarsi e rinunciare alla difesa del suo cliente, perchè ha veduto chiaramente che la ragione sta dall'altra parte.

Che ne avverrebbe? Fra poco quell'avvocato rimarrebbe senza clienti.

Il cliente non va dall'avvocato per prendere delle nozioni di etica; egli ha bisogno di trovare qualcheduno che gli faccia vincere la causa; per questo, non per altro, egli va dall'avvocato. Per vincere egli è disposto ad attaccarsi a tutti gli uncini che la legge, bene o male interpretata, sembra presentargli; e tutto ciò che in altri casi egli chiamerebbe cavilli, sofismi, sotterfugi e peggio, egli pretende che il suo avvocato adoperi a favor suo.

Certamente non c'è altra professione in cui un uomo sia così costantemente e così fortemente tentato di deviare dal sentiero dell'integrità. I desideri e le mire del cliente devono necessariamente riflettersi sull'avvocato.

L'avvocato è, alla peggio, ciò che il cliente vuole ch'egli sia.

*

Se tutti i clienti fossero strettamente onesti e dicessero agli avvocati: noi desideriamo che questa lite sia condotta onorevolmente; non desideriamo di vincere con qualche appiglio legale; siamo onestamente desiderosi che vinca chi ha piena ed intera ragione, — se i clienti parlassero così, l'avvocato avrebbe tutto l'interesse a seguire la linea di condotta che gli viene indicata. Cosicchè, dopo tutto, il pubblico è in gran parte responsabile se il cavillo, il sofismo, il sotterfugio hanno tanta parte nella pratica legale.

D'altra parte si può domandare: — Dal momento che l'opera dell'avvocato è necessaria al cliente, perchè non impone a quest'ultimo di venire a lui con mani nette e cuore onesto?

Perchè non si rifiuta di contribuire coll'opera sua al trionfo di cause, le quali non sono intrinsecamente giuste e morali?

« Intanto la situazione è questa: la professione legale è fino ad un certo punto in cattiva fama. Gli avvocati come classe, sono guardati con sospetto e peggio, per quanto concerne la loro integrità professionale. Anche più grave è il fatto che questo sospetto non è del tutto senza fondamento, e che questa mancanza d'integrità non solo va impunita da parte del pubblico, ma è effettivamente premiata da quelli che litigano o vogliono litigare.

« Per tutto questo ci dovrebbe essere un rimedio. Chi lo suggerirà? »

Situazione politica e finanziaria dell'Argentina

Il prestito nazionale

La *Stefani* ci comunica da Buenos-Ayres:

Lo stato d'assedio fu levato; le elezioni continuano pacificamente.

Finora la lista dell'Unione civica è vittoriosa. Un grande entusiasmo regna dovunque.

La sottoscrizione pel prestito nazionale è stata chiusa l'altro ieri. Furono sottoscritti 41 milioni di dollari.

Le cedole e le azioni della Banca Nazionale continuano ad avere sensibile ribasso.

PROTESTE DELLA CITTADINANZA DI NEW ORLEANS

contro i recenti misfatti

SEVERI GIUDIZI DELLA STAMPA INGLESE

Un dispaccio da Nuova Orleans ci reca che in una riunione tenutasi alla Borsa, dal consiglio del commercio e del mercato dei cotoni, e da altre Società pubbliche furono approvate mozioni deploranti gli atti della folla, commessi venerdì. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

Le mozioni dichiarano però che questi atti furono necessari (?!).

Fra gli assassini sono alcuni fra i cittadini più notevoli di New Orleans.

L'avviso convocante l'assemblea dell'altro ieri fu firmato da uomini esercenti professioni liberali, da giornalisti e da negozianti.

Si telegrafa che una grande riunione si terrà quanto prima a New-York per protestare contro gli assassini di New Orleans.

***

Il *Daily News*, parlando dei fatti di New Orleans, dice che un simile atto spaventevole provoca una viva emozione. L'indignazione dell'Italia sarà divisa da tutto l'universo civilizzato.

E' certo, scrive il *Daily News*, che parecchi dei prigionieri massacrati erano innocenti; quattro non erano stati peranco giudicati.

La corruzione della giustizia è la causa prima della catastrofe. Se i cittadini avessero voluto avrebbero potuto sicuramente giungere a conoscere i membri del giurì che percepirono oro dagli assassini.

Bisognava allora, conchiude l'autorevole giornale inglese, conservare la prigione intatta per mettervi dei miserabili così corretti, piuttosto che atterrarne le porte per massacrarvi, senza giudizio, i detenuti.

***

Un altro dispaccio informa che in seguito ai fatti di New Orleans il banchetto che la colonia italiana di Chicago doveva tenere in occasione del natalizio di Re Umberto fu rinviato.

La guerra civile nel Chili

Decisiva vittoria degli insorti

Notizie dal Chilì annunziano essere avvenuta una battaglia decisiva a Paso Almante fra le truppe del Governo e gli insorti.

Le truppe del Governo sarebbero rimaste completamente sconfitte, ed avrebbero perduto 700 uomini.

Guglielmo II e la Francia

Perchè furono adottati i noti provvedimenti pei passaporti per l'Alsazia e Lorena

Il *Times* ha una lunga ed interessante corrispondenza da Parigi, nella quale si pretende di riflettere esattamente le preoccupazioni di coloro che conoscono il pensiero intimo di Guglielmo II e si cerca di spiegare i veri motivi che indussero l'Imperatore a prendere gli ultimi provvedimenti relativi ai passaporti per l'Alsazia-Lorena. Ne riferiamo i brani principali.

La risoluzione dell'Imperatore — dice il corrispondente del giornale inglese — fu consigliata da considerazioni che io cercherò di esporre, poichè ho il diritto di credere che le conosco esattamente.

L'Imperatore è stato colpito dal contrasto inquietante che esiste fra le disposizioni pacifiche dell'immensa maggioranza della nazione, fra i sentimenti concilianti del Governo francese, fra il *souffle de sagesse* che pervade la Francia e le risoluzioni ostili e inconciliabili a cui si è messo capo.

***

Egli comprende i sentimenti che persistono in Francia; ma osserva che i tedeschi, dopo il 1870, non aggravarono la situazione con le violenze gratuite. Egli ricorda che in Francia, più che altrove, gli avversari si salutano prima d'incrociare la spada. Le relazioni di cortesia che egli cercava di stabilire fra le due nazioni non implicavano quindi, nel suo pensiero nè abbandono, nè rinunzia, e non avevano altro fine che quello di non inasprire inutilmente una situazione già difficile per sè stessa.

Appunto perchè questo era il suo pensiero, egli ha voluto, dopo l'esperimento testè fatto, metter fine ad ogni apparenza di riavvicinamento, avendo compreso che ogni suo sforzo in questo senso, era considerato dalla banda turbolenta, i cui clamori dominano la Francia, come una prova d'ansietà e di debolezza.

Dal momento che, nonostante il manifesto buon volere della massa, del fiore della nazione e del Governo, la manata di *dervisci urlanti* riesce a dar la vertigine alla nazione e cagionare delle tensioni che confinano con una rottura, l'Imperatore ha considerato come suo dovere di riprendere tutta la dignità di contegno che spetta alla nazione tedesca e di non lasciare sussistere nulla che possa permettere ai suoi avversari di dare un carattere d'umiltà all'attitudine conciliante della Germania.

L'Imperatore doveva riconoscere che, essendo inutile ogni tentativo di mutua tolleranza, avea l'obbligo di proteggere il suo paese contro ogni infiltrazione ostile e riprendere un atteggiamento che non si può modificare senza incoraggiare delle repliche aggressive.

***

Guglielmo II è convinto che il buon senso della nazione francese le mostrerà la necessità di dominarsi e di paralizzare gli sforzi di coloro che vogliono provocare delle catastrofi per effettuare i loro disegni personali.

Egli dichiara che il provvedimento preso non è che un baluardo temporaneo, dietro il quale potrà aspettare con sicurezza il giorno in cui la vera opinione pubblica della Francia farà giustizia di questi eccitamenti inutili che costituiscono un pericolo per tutti.

Appena si manifesterà questo mutamento, afferma il corrispondente del *Times*, l'Imperatore abbasserà la barriera che ora ha rialzato.

Per la revisione della costituzione belga

I partiti e le proposte del Governo

Come ci informarono i nostri dispacci, in una recente riunione della sezione centrale della Camera belga, il ministro Beernaert spiegò gli intendimenti del Governo circa *la revisione della costituzione del Belgio* e l'estensione del diritto del voto.

In sostanza lo schema del governo, come rileviamo più diffusamente dai giornali di Bruxelles, è questo: far condizione del diritto elettorale l'occupazione di casa o terra in guisa da portare il numero degli elettori a 600,000, poichè passare addirittura dall'attuale suffragio ristretto, basato sul censo, al suffragio universale sembra un esperimento pericoloso al ministro; pareggiare gli elettori politici agli amministrativi; introdurre il sistema della rappresentanza proporzionale; far eleggere il Senato dai Consigli provinciali; assegnare al potere esecutivo il diritto di *referendum* sulle leggi votate dal Parlamento.

Inoltre il Beernaert vorrebbe rivedere la Costituzione in guisa da accrescere il potere del Governo sulla polizia, sottraendola al controllo delle autorità comunali, nonchè da provvedere per l'annessione dello Stato libero del Congo al Belgio. Le proposte del ministro non piacquero ai liberali moderati, come Frère-Orban e Sainctelette; ma il Janson, capo dei radicali, le trovò accettabili, sebbene partigiano del suffragio universale.

Del medesimo pare fu il Buls, il quale però non approva il sistema della rappresentanza proporzionale. Il Lantsheere, presidente della Camera, vorrebbe applicare la riforma del Beernaert alle elezioni comunali a mo' di prova; ma la sua proposta, combattuta da Frère-Orban, venne messa in disparte.

C'è, però, poca probabilità che i partiti si mettano d'accordo, come vorrebbe il presidente del Consiglio, sull'importante questione. La Destra, dominata dal Woeste, è contraria per la maggior parte alla revisione.

DAL VENETO

Un concerto a Vicenza

Vicenza *15 marzo* — Ci scrivono:

(T. V.) La Società degli impiegati volle festeggiare anche quest'anno il genetliaco del nostro Re con un'accademia vocale-istrumentale, alla quale intervenne il prefetto comm. Paroletti con le sue signore.

Il concorso è stato grande, straordinario. Per gli ampi locali un brulicchio di soci e d'invitati. La bella sala, ornata di un trofeo di bandiere, nel mezzo del quale stavano i ritratti del Re e della Regina, scintillava di toilettes — nell'aria calda e greve una fragranza di gardenie e di viole. Uno stuolo infinito di belle signorine rendeva più lieta e più splendida la festa.

Il programma è stato scelto forse con poca parsimonia, ma con molto buon gusto. Non c'è che godire: della musica ce n'era per tutti i gusti, Gounod, Verdi, Donizetti, Beriot e Denza.

Il signor Ferretto ha cantato con passione una romanza di Denza e il duetto della *Forza del Destino* « Or muoio tranquillo »; meglio però nella prima che nel secondo. La musica da camera, se ne persuada, s'adatta meglio alla poca sua voce.

Dal signor Corso, nel quale la voce sta precisamente in ragione inversa della sua lilipuziana statura, avremmo preferito udire una romanza, in cui avesse avuto campo di farci sentire tutta la sua bella voce; ad ogni modo dobbiamo dire che ha cantato egregiamente « *fuggimi* » di Denza, regalandoci due belli *la* pastosi, forti e squillanti che gli procurarono un subisso d'applausi e l'onore del *bis*.

Bene anche i signori Bignotto e Chinei nelle loro romanze.

Come sempre festeggiati e applauditi i mandolinisti e il loro maestro Mioni, tanto simpatico quanto bravo.

Del maestro Felis non occorre parlare, perchè sono troppo note le sue brillanti qualità di solista e concertista, e ogni lode sarebbe superflua.

Al maestro Mozzi poi, che ha organizzato l'accademia, e fu instancabile e valentissimo accompagnatore e direttore, non possiamo ripetere che gli elogi indirizzatigli da tutti.

Dopo l'accademia, manco a dirlo, si è ballato, e sempre con brio e animazione fino al mattino.

Concludendo: una splendidissima serata, della quale dobbiamo essere grati all'egregia e solerte Presidenza.

IL XIV MARZO NEL VENETO

Ariano Polesine *14 marzo* — Ci scrivono:

Anche da noi, sebbene confinati in fondo alla Provincia Polesana in un modesto paese, si celebrò con una certa solennità, il genetliaco di S. M. il Re.

Nella capitale, nelle altre splendide città d'Italia, lo sparo dei cannoni le bandiere, le musiche, mille evviva frenetiche, salutarono questo fausto giorno; qui vi fu un solenne *Tedeum* alla chiesa parrocchiale al quale intervennero le autorità tutte, le scuole e buon numero di cittadini che amano la patria ed il Re. Sotto le arcate della chiesa la musica spandeva le allegre note dell'Inno nazionale: ad intervalli l'organo mandava al cielo le sue armonie d'una dolcezza infinita.

Terminata la funzione religiosa, autorità, invitati, e gli allievi delle scuole accompagnati dai rispettivi maestri, passarono in una sala addobbata per cura del Municipio, ove si fece una solenne distribuzione dei premi che ebbe principio con brevi ma eloquenti parole del sindaco conte Pasquale dott. Grimani.

Al dopo pranzo nella nostra piazza l'Inno nazionale risuonava ancora, principio e fine d'un concerto eseguito per bene dalla brava banda Guido Monaco.

Da Ariano fu pure spedito un telegramma di felicitazione a S. M. il nostro Re.

Castelfranco Veneto, *15 marzo.* — Ci scrivono:

(!) La festa di ieri fu guastata in parte dalla pioggia abbondante caduta al mattino, che impedì la rivista dello squadrone di cavalleria, e dei convittori degli Istituti Marini e Spessa.

Verso le due, rasserenatosi il cielo, gli alunni del Collegio Marini con bella divisa e con fiero portamento militare, preceduti dalla loro fanfara fecero il giro del paese, ammirati dalla popolazione.

Alle 5 ebbe luogo l'annunziatovi concerto che fu un meritato successo per la nostra brava banda e per il suo ottimo maestro Loschi, che venne regalato di una bella lettera e di una spilla d'oro dai filarmonici, e di un attestato di merito dai molti suoi amici. Bellissima la sua sinfonia, che meritò al Loschi le generali felicitazioni. Si distinse in questo riuscitissimo concerto anche il valente solista Arturo Bertoncello, che suonò egregiamente le variazioni sull'*Attila*.

Feltre, *15 marzo* — Ci scrivono:

(z. g.) Come di consuetudine anche quest'anno nelle prime ore del mattino la nostra banda musicale percorse la città portando una nota allegra in mezzo all'uggiosità creata da un tempaccio che non poteva essere peggiore. La neve, triste compagna di tutto l'inverno, ieri è venuta a darci il suo ultimo e speriamo definitivo saluto.

Alla sera all'Albergo delle Tre Corone, splendidamente allestito a cura del proprietario sig. Consalter ebbe luogo un banchetto, al quale intervennero tutte indistintamente le autorità locali e moltissimi distinti cittadini, fra i quali quest'anno abbiamo con compiacenza notata la presenza di nuove e spiccate individualità.

Parlarono applauditi l'egregio cav. Covolo rappresentante il Comune, e successivamente l'avv. Mercuri regio Commissario, il prof. Dusin, l'ispettore di finanza signor Castellani, gli avv. Bottari e Banchieri ed il conte Leopoldo Zasio, ispirandosi tutti nel concetto di devozione al Re ed amore alla patria.

Durante il banchetto la banda musicale suonava nel piazzale esterno dell'Albergo ripetendo fra gli applausi la marcia reale.

Gemona, *15 marzo* — Ci scrivono:

(L. A. L.) Ad onta della pioggia, il natalizio del nostro amatissimo Re fu festeggiato degnamente. La mattina la banda della Società operaia ha percorso le vie principali del paese suonando la marcia reale.

Alle due pom. ha avuto luogo nel teatro la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle Scuole comunali; e la consegna alla Società operaia della medaglia d'argento, ottenuta all'Esposizione nazionale operaia di Torino.

Bello e ben pensato il discorso del giovane maestro

Gazzetta di Venezia — 17 marzo (81)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Ah! voi tirate sulla gente, continuò il barone; date la caccia ai gentiluomini! Vi fate giustizia di per voi dei pretesi torti di mio figlio!... Un tempo noi avevamo diritto di vita o di morte sulla plebaglia: sembra che le parti sieno invertite.

— Cristiano fu dunque ferito?

— Sì, signore... e non so spiegarmi come lo ignorate.

— Gravemente? chiese Claudio con commovente espressione di preghiera e rimpianto.

— Molto gravemente, signore; ma il delitto non consiste nella ferita, bensì nell'intenzione, nell'arma puntata, nell'audacia inaudita che aveste d'attentare alla vita d'un Bussières... Sì, lo ripeto, dovrei darvi ai tribunali, come un malfattore qual siete.... e forse lo farò.

— Siete libero, signore, riprese Claudio con dignità... ho avuto torto di colpire un giovanotto che, se debbo giudicare dal passato, amo senza dubbio più assai di quello che voi non lo amate.

— Questo è un apprezzamento, signore, che non vi riconosco il diritto di fare.

— L'affezione che gli porto, continuò l'affittaiuolo, non ha disgraziatamente potuto proteggerlo contro un primo movimento di collera, nel quale non seppi dominarmi.... mia figlia disonorata, la mia fiducia tradita, il nostro onore perduto!... tuttociò contemporaneamente e all'improvviso!... ero armato, il colpevole era là... mettetevi al mio posto, signore, e osate dire che non avreste fatto altrettanto!... Un momento dopo, ritornata la ragione, ho benedetto il cielo che mi aveva fatto tremare la mano... non mi ero reso alcun conto del risultato della mia imprudenza...

— La parola è indulgente, riprese il signor di Bussières; i giudici ne troverebbero un altra.,. Comunque sia, signore, dovete comprendere che questo odioso attentato cambia l'aspetto delle cose... mi ero lasciato intenerire al pensiero delle vostre sofferenze paterne, avevo ceduto alle sollecitazioni di mia nipote, le vostre manovre stavano per aver effetto....

— Le mie manovre! ripetè Claudio, che volete dire, signore?

— Voglio dire che non contento di rubarmi il cuore di mio figlio, non contento di sostituire la vostra autorità alla mia, i vostri diritti ai miei, non contento d'usare e d'abusare dell'influenza che vi da la vostra usurpata riputazione di virtù, di saggezza, avete voluto ancora accaparrare l'erede dei Bussières.

Grazie ai dolorosi ricordi di quanto era accaduto la vigilia, grazie al rispetto che gli inspirava il legittimo corruccio di questo padre infelice, Claudio trovò la forza di contenere la sua indignazione.

— Signore, riprese egli con una calma apparente, vi sono di quelle accuse alle quali un uomo del mio carattere può dispensarsi di rispondere, esse ricadono sul loro autore, che, solo, deve arrossirne.

— Signore, dimenticate...

Claudio non aveva più nulla a sperare; ogni progetto di allenza era svanito.

— Non dimentico nulla, e ve lo provo; foste un marito ingiusto e un padre snaturato; avete, allora quando era fanciullo, allontanato vostro figlio da voi e dal vostro cuore.... Questi diritti, questa autorità che mi rimproverate di aver usurpati, voi li avevate ripudiate; non avevate nulla del padre di famiglia, nemmeno, lontano lontano, quel volgare interesse che salva l'apparenza; vi sono dei poveri fanciulli che vengono esposti; voi avete abbandonato il vostro non precisamente alla carità, ma alla sollecitudine pubblica...

Il signor di Bussières era al colmo dell'esasperazione.

— Come! riprese, non è abbastanza essere un assassino, venite anche ad insultarmi in casa mia!

— Si fu allora che lo raccogliemmo, prosegui Francoeur senza degnarsi di rispondere.

— Sapevate bene ciò che facevate.

— Sapevamo d'adempiere una buona opera e questo bastava.

— Una buona opera piena di speranze.

— Credevo d'avervi provato, in una certa epoca...

— Quanto foste abile di rifiutare cinquanta mila franchi, nella speranza più tardi, che si raddoppiassero.... Sì, infatti mi ricordo..,

Claudio girava e rigirava il suo cappello tentando di sfogare così la sua collera.

— In questo caso, riprese, fui ben maldestro giacchè, questo piano, lo distruggo ora con un sol colpo.

— Gli avvenimenti hanno preceduto i vostri calcoli, ecco tutto. I vostri innocenti complici sono andati troppo lontani; hanno po' abusato della libertà che loro concedevate.... Aggiungerò a questo proposito, che voi e la vostra santa moglie, siete i soli responsabili di quanto accade. Sul mio onore, non fu vista, mai, figlia così mal custodita.

— Ebbi torto in ciò, rispose l'affittaiuoto; ma avevo fiducia, e non sapevo che si amassero.

— Foste cieco, il fatto era evidente... Non basta, signore, fondare scuole, istituire biblioteche e moralizzare sulla pubblica piazza, aggiunse ironicamente il vecchio gentiluomo; è del pari cosa buona aver l'occhio attento in casa propria.

Claudio abbassò la testa giacchè vi era del vero in ciò che diceva il barone.... Talora gli ritornava la speranza che tutto non fosse perduto; la collera era un po' passata, e la fredda ragione ritornava

— Risparmiatemi, signore, riprese con voce grave; sono ad un tempo così offeso e così colpevole, che non so più se debbo rimproverarmi o compiangermi.... Venivo qui pieno di gratitudine e di gaudio, commosso fino al fondo dell'anima per l'assenso che avevate concesso, e che non speravo, lo confesso.... Ed ecco che, per mia colpa, mia figlia è perduta per sempre!... Parlavate di tribunali, signor barone; che sarebbe la prigione in confronto della sventura mandatami da Dio? Nel momento in cui venni a conoscenza del più grande disastro che possa colpire un padre, il mio dito per caso si trovava sul grilletto d'un fucile!... Che la volontà di Dio sia fatta!... Possa rischiararvi sulla sincerità, sul disinteressamento dell'affetto che noi sempre abbiamo portato a vostro figlio! Mi sarei volentieri spogliato di tutto ciò che posseggo perchè la dote di mia figlia fosse quasi eguale alla fortuna attuale di Cristiano...

— Signore, interruppe seccamente il gentiluomo tutti i milioni di questa terra non laverebbero il sangue che avete sparso.... Tuttavia mi presterò volentieri a riparare del mio meglio il torto fatto alla signorina vostra figlia; se ciò che mi hanno detto è vero, se ella sta per divenire madre, suo figlio sarà ricevuto qui a braccia aperte! Noi gli renderemo, al di là, ciò che voi avete fatto per Cristiano..; mio figlio gli darà il suo nome...

(Continua)

signor Baldissera, scultorie e vibratissime le parole dette dal nostro benemerito Sindaco dott. Antonio cav. Celotti — lustro e decoro di Gemona.

Piacquero i cori cantati dagli allievi ed allieve delle Scuole civiche, e di ciò va data lode al maestro di musica sig. Cesare Rossi.

Mira *14 marzo* — Ci scrivono:

(G. R.) Nonostante il tempo piovoso, ebbe luogo stamane nella chiesa di Mira un solenne *Te Deum* pel natalizio Reale, cui intervennero le autorità civili e militari, rappresentanze e cittadini. La musica del Taglio rallegrava de' suoi lieti concenti.

Finita la cerimonia, il sindaco, con quell'amabilità famigliare che lo distingue, volle offrire una *bicchierata* nella sala del Municipio, suggellandosi così fra l'armonia e gli evviva questa gioconda festività.

Non sono le solite liriche di prammatica, ma il sentimento incarnato di patriottismo sincero che si sprigiona giovialmente in questa buona popolazione!

Mogliano *14 marzo* — Ci scrivono:

La Congregazione di Carità di Mogliano Veneto porge pubblici ringraziamenti all'egregio sig. sindaco Pietro Motta, che per meglio festeggiare il genetliaco di S. M. l'amato Re ha offerto a proprie spese e distribuito in tale giorno a mezzo della stessa Congregazione di Carità, pane in abbondanza a tutte le famiglie povere del Comune.

Noale 15 *marzo.* — Ci scrivono:

Anche qui fu festeggiato il genetliaco del nostro amato Sovrano; tutte le autorità intervennero al *Te Deum* nella chiesa arcipretale, poi riunione al Municipio, dove l'egregio nostro sindaco dott. Giuseppe Benini fece gli onori di casa per bene e offrì un rinfresco ai presenti.

Il Municipio, per mezzo vostro mi prega d'avvertire gl'interessati che giovedì ha luogo il solito nostro mercato settimanale, non essendo festa civile.

Oderzo, *15 marzo. — Il 14 marzo — Inaugurazione — Nomina.* — Ci scrivono:

(F. C.) Ieri, natalizio del Re, la città era tutta imbandierata. Dopo la solita cerimonia ecclesiastica, le Autorità cittadine precedute dal vessillo tricolore e da molto popolo, ed accompagnate dal suono della banda musicale, si recarono al palazzo delle scuole tecniche, dove si fece l'inaugurazione del nuovo edificio. Per primo parlò efficacemente il prof. Zava, direttore delle scuole stesse, indi con affettuose parole dirette alla scolaresca presente, il signor Perissinotti, direttore delle scuole elementari, ed infine i professori Pitiani e Trevissoi ed il maestro Bologna lessero ognuno una bellissima poesia di circostanza. Oratori e verseggiatori furono applauditissimi. La cerimonia non poteva riuscire più solenne, nè più ordinata.

— Con decreto reale, il nostro sindaco avv. Giovanni Manfren venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. La notizia giunse gradita alla cittadinanza, che tiene in grande estimazione l'egregio magistrato.

Schio, *14 marzo* — Ci scrivono:

Questa mattina la bandiera nazionale sventolava al nostro storico Castello e sulle finestre degli edifici pubblici. Anche molti privati che coprono cariche pubbliche l'hanno esposta, ma non tutti, e parecchi sono osservati da qualche anno. Taluno per buon senso e convenienza dovrebbe capirla. In compenso altre famiglie non mancarono di farlo, e questo per la popolazione è oggetto di commenti, perchè certe esclusioni senza motivo sono calcolate dai più, o mancanze o incoerenze.

La Messa fu eseguita come al solito in Duomo, e l'Autorità religiosa vi invitò patriotticamente (e qui è tradizionale) quella civile e militare.

Autorità, Rappresentanze e Scuole intervennero alla Messa ed al solenne *Te Deum* cantato da Mons. Arciprete per la conservazione dell'augusto nostro Re.

La sera, con piazza illuminata straordinariamente, sortirono con allegre e patriottiche marcie la banda cittadina e la fanfara ginnastica, seguite da molte persone.

Il Municipio ha pubblicato per l'occasione un patriottico manifesto, e sta bene, perchè senza entusiasmi di nessun colore, e col buon senso che la distingue (senza lasciarsi comprare o vincere dal partito che incondizionatamente sostenne il sostenitore dell'ex-Ministero, ostile a quello delle economie in nome di storia già cancellata) la nostra popolazione ama di cuore la Dinastia che regge le sorti d'Italia.

Quello che ci telegrafa

Il direttore della scuola industriale

Vicenza *16, ore 6*

Prego la sua cortesia di inserire nel numero di domani essere molto esagerate le notizie sulla salute degli allievi della Scuola industriale oggi pubblicate.

Abbiamo dei giovani colpiti da influenza in forma mitissima, tanto che procedono regolarmente gli esami semestrali.

Nessuna convocazione straordinaria del consiglio direttivo, nessuna intenzione di chiudere la scuola.

Direttore BOCCARDO

Le dimissioni di Rossi

Vicenza, 16 marzo.

(Eolo) Sabato il Consiglio d'amministrazione del Lanificio Rossi ha accettato le dimissioni da presidente e consigliere del senatore Alessandro Rossi e respinte quelle di Leopoldo Pullè da consigliere, rimandando a tempo indeterminato la nomina del nuovo presidente.

Senso morale squilibrato

Critica severa

S. Donà di Piave, *15 marzo* — Ci scrivono:

Ha fatto un senso di penosa meraviglia e di compassione il vedere certe disposizioni prese per accogliere con *festa* e *giubilo* il Comitato d'inchiesta Parlamentare arrivato qui ieri.

Questo Comitato venne ad informarsi *de visu* sui fatti addebitati alla maggioranza della popolazione: venne a vedere se era vera e quanta solidità avesse l'accusa, sempre disonorevole per l'intero paese, di essere cioè corrotto o corruttore.

***

La Commissione, come rappresentanza del potere legislativo, composta di uomini eminenti, superiori ad ogni partito, meritava certo ogni onore e perciò benissimo l'incontro del Sindaco. Ma da questo rispettoso e doveroso tributo di ossequio a voler vestire tutto a festa, con ricevimento di invitati, sapendo a quale spiacevole ragione si doveva l'intervento della Commissione, ci pare che esista una grave differenza.

Bisogna proprio dire *che il senso morale è squilibrato* in quei pochissimi capi di un partito scompaginato, ma che porta l'astio partigiano e fazioso fino a calpestare l'onore e il decoro del paese!

***

Alla sera ci fu anche una bicchierata all'Albergo Chinaglia, dove era la Commissione, per solennizzare l'anniversario del Re.

L'ottima idea non ebbe parimenti ottimo effetto. La Commissione, invitatavi, corrispose con assai cortesia, ringraziando e facendo molti elogi al paese. Nessuno poi degli intervenuti, memore di quello che avrebbe dovuto essere il vero scopo della riunione, alzò il bicchiere e trovò una parola per inneggiare al fausto avvenimento, per bene augurare a quel Re magnanimo e forte che è l'onore e la salvezza della Patria. Nessuno!

Che cosa adunque volevano veramente costoro? E non bisogna dire che sono cattivi, e che hanno pervertito il senso morale?

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 marzo: S. Patrizio v.
Mercordì 18 marzo: S. Gabriele arc.
Sole, leva ore 6 m. 10; tram. 6. 7.
Temp. mass. del 15: 11.5 — min. del 16: 7.0.

Cose cittadine

Il significato di un'elezione

NOTABENE

Il significato della votazione di ierl'altro all'Associazione Liberale Monarchica non può sfuggire a coloro, che seguono con interesse le varie fasi attraversate dalla vita pubblica cittadina.

Se non si può dire infatti, che in quei trenta nomi eletti a rappresentare la nuova grande Associazione, si sia fatto larga parte all'elemento *progressista militante* (chiamiamolo così) nelle proporzioni volute dal numero dei gregari di quel partito, si deve riconoscere che l'Assemblea era animata da uno spirito largo, conciliante, promettente; così che sui nomi di persone distintissime considerate fino ad oggi del campo avverso, si concentrarono i maggiori voti.

Era questo il migliore affidamento, che il nuovo sodalizio, vera espressione della volontà della maggioranza del paese, potesse dare a coloro i quali per le cause tante volte enumerate, in un momento di effervescenza elettorale hanno creduto allearsi a elementi politicamente assai più lontani di altri elementi dai quali essi si erano divisi.

***

E poi! Parliamoci schietto! Deve durare eternamente questa ferocia di parte, che divide la città in due fazioni come ai tempi beati del Medio Evo, che ci obbliga a vivere col fucile puntato; che neutralizza ogni iniziativa delle pubbliche amministrazioni incerte del domani; che avvelena i rapporti personali; che ci conduce anno per anno alle urne elettorali colla rabbia del nemico, e non col rispetto sereno dovuto all'avversario?

Il paese, avvezzo in passato a non turbarsi troppo la digestione per le lotte pubbliche, scosso da quest'ondata di vita nuova, conseguenza delle nuove condizioni fatte agli elettori amministrativi e al giornalismo cittadino, ha risposto una volta, due e risponderà anche la terza con sufficiente slancio agli appelli di partito. Ma poi si seccherà, si nauserà, appena si sarà accorto che queste lotte coprono più che altro le ambizioni di persone, non quelle alte di principî; e che per queste ambizioni gli interessi del paese in tanto feroce conflitto di uomini, finiscono col restare seriamente pregiudicati.

***

il paese, nella sua grande maggioranza, è di tendenze politiche e pubbliche in genere, assai temperate. Gli egregi avversarî nostri non si devono certamente fare illusioni. Se ne avessero ancora, basterebbe a sfrondarle la base larghissima presa dall'Associazione nuova, sorta con idee liberali e concilianti, e la spontaneità colla quale questo desiderio universalmente sentito di ridurre in un fascio i migliori senza distinzione profonda di parte, si affermò nelle elezioni di domenica, elevando alle cariche sociali uomini di diverse provenienze, e di diversi battesimi.

Ecco perchè acquista valore e significato la votazione della Liberale Monarchica, ecco perchè oggi noi, che non siamo per temperamento, per indole, per passato, disposti alle fiacche transazioni, insistiamo su questo argomento.

***

A giugno vi saranno le elezioni comunali. Se per esempio uscisse dall'urna il nome dell'egregio Selvatico, (per citare l'uomo più in vista, e il più simpatico forse fra altri che oggi si dicono avversarî senza saperlo e che senza volerlo si considerano tali) credete voi che si possa combatterlo perchè sindaco creato dai progressisti? Mai più. Noi non siamo certo profeti per interpretare lo spirito dell'Assemblea, ma crediamo di essere nel vero, affermando che il Selvatico ed altri saranno a noi accetti come carne e sangue nostri.

E non è un'esagerazione cotesta. È invece che noi abbiamo la coscienza che molti fra gli uomini portati sugli scudi dal nostro confratello l'*Adriatico*, parlano, pensano ed agiscono politicamente press'a poco come noi: — ed è un altro concetto che ci fa muovere; quello cioè di riunire tutti i migliori nelle amministrazioni cittadine, perchè cooperino tutti al bene di Venezia, non al bene di un partito.

Erano questi gli scopi che ci proponevamo, quando contrariamente all'avviso di qualche amico nostro, abbiamo affermata la necessità di fondare un grande ente politico. L'opera è compiuta; la città in maggioranza l'ha approvato. Ora noi auspichiamo soltanto vicino il giorno, in cui ci dimenticheremo di essere uomini di battaglia per diventare nell'interesse del paese i primi ad agitar fra le mani il simbolico ulivo.

L'Associazione Monarchica Liberale

Il Comitato di Burano

I nostri egregi amici hanno scritto all'onorevole Senatore Minich nostro Presidente la seguente lettera:

Onorevole Signor Senatore,

In questo solenne giorno del genetliaco di Sua Maestà il nostro Augusto Re Umberto I°, si è costituito anche qui a Burano il Comitato per l'Associazione Liberale Monarchica nelle persone dei signori D'Este Annibale, Quintavalle Francesco, Costantini Luigi, Garbo Pietro e Toselli Angelo, i quali elessero a loro Presidente il primo iscritto, cioè il signor D'Este Annibale. Quest'ultimo pertanto nella sua qualità di Presidente del Comitato suddetto si fa dovere di rendere di ciò edotta la S. V. Ill., pregandola a voler tosto inviargli altre duecento schede, non essendo all'uopo sufficienti le prime cento già rimesse al signor Costantini Luigi membro del Comitato stesso.

Con tutta stima

ANNIBALE D'ESTE

Preghiamo i nostri amici del primo e secondo Collegio che non fossero ancora costituiti in Comitato di sollecitare, mandando anche la nomina del capo distretto, che di diritto fa parte del Comitato esecutivo.

Il principe Tommaso — capo del nostro Dipartimento marittimo — ieri alle 9 ant., accompagnato dal capitano di vascello Galleani di S. Ambrogio, capo di Stato maggiore del dipartimento e dal tenente di vascello Marenco di Moriondo, suo aiutante di bandiera, è partito per Torino, per condurre fra noi la consorte principessa Isabella di Baviera.

S. A. aveva dispensate le Autorità dal recarsi alla stazione; eranvi nonostante il contrammiraglio Canevaro, il questore, il maggiore dei carabinieri cav. Boj ed il direttore del palazzo reale comm. Baldini.

S. A. sarà di ritorno a Venezia, insieme alla consorte, domani.

La Commissione inquirente sull'elezione del conte Angelo Papadopoli è tornata iersera a Venezia col treno delle 10 da S. Donà.

A San Donà si è fermata tre giorni. Quel Municipio ha messo a sua disposizione tre carrozze e l'ha accolta con molte cortesie.

Oggi la Commissione udrà al Tribunale altri testimoni.

Non è certo che parta stasera. Partendo da Venezia gli on. commissarii andranno, Franzi a Pallanza, Coppino a Viareggio e Serra a Roma.

Pel XIV marzo. — Al telegramma di augurio spedito a nome della città in occasione del genetliaco di S. M. il Re, il ministro della Real Casa ha risposto col seguente:

« Sindaco — Venezia

Roma 15 marzo.

S. M. il Re ha letto con vivo compiacimento le affettuose e devote espressioni che Ella gli rivolgeva in nome di Venezia e ringrazia la cara e patriottica città di questa novella prova della sua inalterabile devozione.

Il ministro, VISONE ».

Esposizione gastronomica. — Ieri è scaduto il termine ai concorrenti per presentare le schede al Comitato dell'Esposizione regionale di gastronomia, liquoreria e caseificio, che sarà aperta il giorno di Pasqua nelle sale superiori della Camera di Commercio. Uno degli ultimi, che hanno presentato la loro domanda di espositori, è il cuoco di S. A. il Principe Tommaso. La gara dunque promette di essere interessante.

Il Comitato — per rendere proprio completa la mostra e far posto anche ai ritardatarî — ha deciso di prolungare il tempo per la presentazione delle domande di ammissione. Avviso ai cuochi, ai pasticcieri e ai liquoristi di tutto il Veneto. I giornali della regione faranno una cortesia al Comitato, riproducendo questa notizia.

Notiamo che le Latterie Sociali del Veneto concorreranno numerose e faranno una larga mostra dei loro prodotti.

Il cav. Puppa. — Riceviamo da Roma la notizia che l'egregio e chiarissimo cav. G. B. Puppa, consigliere presso quella Corte di Cassazione, trovasi gravemente ammalato. Egli fu colpito da una pleuro-polmonite destra con albuminuria estesa al lato destro. Così venne qualificata la malattia dall'illustre prof. Bacelli.

Lo stato d'ieri, quantunque grave assai, non toglieva ogni speranza di guarigione. E noi facciamo i più fervidi voti onde l'egregio nostro amico e chiarissimo concittadino possa vincere il male ed essere quindi conservato alla stima ed all'amore di quanti lo conoscono.

In casa Ravà ebbero luogo nelle ultime decorse domeniche tre mattinate musicali, ottimamente riuscite e per gli interessantissimi programmi svolti e per la perfezione dell'esecuzione.

I gentili padroni di casa, colla consueta loro cortesia, ospitarono la larga schiera degli amici, e ne offrirono graditissimi concerti, de' quali ebbe la direzione il valente Pier Adolfo Tirindelli.

Fu egregiamente interpretata musica di Beethoven, di Mendelssohn, di Rubinstein, di Chopin, di Raff, di Schumann e d'altri autori, e furono molto applauditi due tempi di un quintetto per archi del giovane G. P. Centanini, un appassionato cultore d'Euterpe.

L'esecuzione fu affidata a distinti maestri ed a bravi dilettanti.

Notiamo che oltre la gentile padrona di casa, le figlie Adele e Matilde Orefice, e il figlio Giuseppe, sedettero al piano le signore Ida Luzzatto, Angelina Ravà, Enrica Levi, Bressanin, Bellei e le signorine Luisa Scandiani ed Emma Usigli.

Per la parte vocale si distinsero le signorine Maria Salvagnini e Tilde Secretant.

Peccato davvero che la mattinata dell'altro giorno sia stata l'ultima di quest'anno.

Un nuovo lavoro di Besarel. — Sappiamo che in questi giorni venne spedita a Firenze una toilette per signora, commissione del sig. G. Moschini di Padova, le cui bellezze artistiche sono veramente degne del celebre autore.

(1998)

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Questa sera ha luogo lo spettacolo d'onore della signorina Isabella Svicher.

La seratante eseguirà un concerto per violoncello, che, dicono, suona molto bene.

— Il giorno di Pasqua incomincierà a questo teatro un breve corso di rappresentazioni la nota Compagnia dei piccoli Lambertini. Saranno recitate commedie di Ferrari, di Salvestri, di Gallina, di Arrighi, ed alcune brillanti parodie del *Boccaccio*, della *Donna Juanita* e della *Gran Via*: una serie di spettacoli interessantissimi.

Goldoni — *L'Onore* di Sudermann come era da prevedersi ebbe ieri sera grande successo. Zacconi ebbe frequenti ed entusiastici applausi, specie nel terzo atto dopo il quale venne chiamato quattro volte al proscenio. Bene gli altri.

Stasera naturalmente *L'onore* si ripete.

SPETTACOLI

Rossini — *Sonnambula* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *L'onore* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1[4 — Commedia e ballo *I Thea Zi* - Cent. 50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

INTERPELLANZE

I disordini dell'università di Bologna

La Camera viene aperta alle 2 e un quarto e si comincia a svolgere l'interrogazione dell'on. *Ferdinando Martini* relativa ai provvedimenti che il governo intende di prendere per ricondurre l'ordine nella università di Bologna.

Villari, ministro della P. I. dichiara di sentirsi umiliato nel comunicare che non pochi studenti bolognesi hanno non solo offesa la libertà di parola e di coscienza, ma insultato chi avrebbero dovuto considerare come un padre.

« Sono professore anche io — dice l'on. Villari — e gli alunni sono per noi come figli: qui trattasi di una rivolta dei figli contro un padre. Il fatto è grave e bisogna punire severamente *(benissimo, bravo).* »

Il ministro continua dicendo che richiese tosto al consiglio accademico di suggerire i provvedimenti individuali che riteneva necessari, non avendo egli fede nell'efficacia delle punizioni collettive. Il corpo accademico dubitò che si possano scoprire i promotori e pel numero notevole di studenti che presero parte al tumulto, e per lo spirito di solidarietà che lega gli studenti medesimi.

Ma, se il consiglio accademico non presenterà delle proposte, egli si rivolgerà al consiglio superiore, perchè si ricerchino le cagioni che hanno potuto instillare nella studentesca di Bologna tanto veleno *(applausi).*

E sicuro che i giovani stessi, che ama e stima, approveranno la sua condotta, perchè nella scuola dove non entra il dovere, non entra il sapere: — questa fu sempre la mia convinzione — dice l'on. Villari — e non posso come ministro tradire la mia vecchia bandiera *(applausi fragorosissimi).*

— Tali dichiarazioni, che furono applauditissime, dimostrano la ferma decisa intenzione di punire i promotori dei disordini.

Martini dichiarasi soddisfatto; ma domanda dove erano le autorità dell'ateneo durante i disordini stolti e sconci, e quale professore si sentirà sicuro della cattedra, se fu impedito con insulti inverecondi a Giosuè Carducci di poter esercitare il suo ministero.

Deplora con forza ed energia questa rifioritura dello spirito settario delle lotte politiche nelle università *(Si odono mormorii all'estrema sinistra, mentre la destra applaude).*

Sì! spirito settario! — esclama l'on. *Martini.* Ora che si rimproverano le evoluzioni di Carducci, si approvano quelle di Victor Hugo! *(Vivi applausi a destra).*

L'on. *Martini* conclude, dicendo che spera che Villari, illustre scienziato, antico, affettuoso professore, saprà provvedere perchè non sia recata ulteriore offesa alla nobile missione dell'insegnamento.

Rossi, deputato di Bologna, dichiara di non aver presentato alcuna interrogazione relativa a tali disordini, volendo attendere il giudizio dell'on. Villari.

La relazione sul bilancio d'assestamento

Come fin da ieri vi telegrafai, l'on. *Cadolini* presenta la relazione del bilancio d'assestamento dell'esercizio 1890-91, relazione che viene iscritta all'ordine del giorno per mercoledì; allora si discuterà anche la mozione Plebano già annunciata in una delle tornate precedenti.

***

Si svolge poi una interrogazione di vari deputati che vorrebbero un treno diretto sulla linea Roma-Sulmona-Castellamare, a cui il ministro *Branca* risponde promettendo che si occuperà per la soddisfazione di tale desiderio. — Quindi l'on. *Chimirri* presenta il progetto di legge par la concessione dell'esercizio del Credito fondiario alla Società anonima costituita sotto il titolo di Istituto italiano di Credito fondiario.

Gli eccidî di New Orleans

Il presidente poi comunica l'interpellanza degli on. *Di Breganze* e *Maggiorino Ferrari* sugli eccidî di New-Orleans, che ieri io vi annunziai.

L'on. *Di Rudinì* è pronto a rispondere subito a tali domande.

Di Breganze svolge la sua interrogazione, attendendo dal ministro notizie.

Di Rudinì ricorda come avvenne in Nuova Orleans l'assassinio del capo della polizia e come questi, prima di morire, incolpasse della sua uccisione alcuni siciliani, e ricorda altresì come sorgesse in quella città un Comitato d'inchiesta per cercare e scoprire la verità. In seguito al verdetto dei giurati che mandò assolti alcuni imputati, per incitazione del medesimo comitato, avvennero i lamentati eccidî.

Il nostro console non mancò al suo dovere di riferire sui fatti e il Governo adempiè al suo di protestare energicamente presso il Governo dell'Unione americana, il quale deplorò ufficialmente il fatto e ordinò che i colpevoli fossero deferiti alla giustizia.

Riservandosi di attendere lo svolgimento dei provvedimenti promessi, augurasi che fatti simili non abbiano più a verificarsi.

Di Breganze pur non essendo soddisfatto delle generali dichiarazioni del ministro, ne prende atto.

Ferrari Maggiorino prende atto delle dichiarazioni del Governo, convinto che presto saprà far rispettare la dignità dell'Italia e ottenere del fatto selvaggio le dovute riparazioni morali e materiali per le famiglie delle vittime e la punizione pronta ed esemplare dei colpevoli.

ALTRE INTERPELLANZE

dell'on. Di Breganze

Il Presidente comunica quelle altre interrogazioni dell'on. Di Breganze; una al ministro degli interni circa le collutazioni avvenute a Livorno in occasione della celebrazione dell'anniversario di Mazzini fra i cittadini e le guardie di questura,

ra, che causarono la
P. S. e il ferimento di
conda ai ministri delle
al fatto che dicesi avv
striaco *(vedi dispacci*
soldato austriaco diser
territorio e da un nost
consegnato alle autorità

I ministri si dichiara
ma l'on. *Di Breganze*
suoi discorsi, credendo
rimandato la risposta
d'abitudine. L'on. dep
preso alla sprovvista;
no nell'aula; siccome
trovavasi nei corridoi,
marlo. *Di Breganze* e
svolge le sue interpella
essere preparato; tente
nell'aula scoppia viva
alla tribuna della stan
mente.

Biancheri ammonisce
L'on. *Nicotera* rispo
ne a lui rivolta. Dice
di Giuseppe Mazzini n
Italia e perfettamente l
rette dal partito repubb
a Livorno per opera d
dirono gli agenti di P.
deplora che gli agenti
verchia longanimità, p
pi di rivoltella, devesi
rivoltella. *(Nella Camer*
plausi. — Rumori all'e
L'on. *Nicotera* conti
sposto a lasciare a tut
e di dimostrazioni; ma
che non è disposto a s
che è pronto a reprim
applausi raddoppiano).
Aggiunge di aver inv
tore per verificare a ch
dei fatti deplorati; dai
vedrà quali sono i colp
no, anche se le autorità
vuta energia *(applausi).*
Intanto ha disposto c
dia uccisa sieno fatti a
sia provveduto, occorren
plausi).
Di Breganze si riser
sfatto quando sieno not
verno, intanto prende a
zioni.

Il fatto d

L'onor. *Di Rudinì* r
terrogazione rivoltagli d
dice che sta in fatto ch
opera delle nostre guard
restato fu restituito a
(Interruzioni dell'on. Im
Non essendo chiaro s
disertore, nè se l'arrest
torio italiano, riservasi
informazioni.
Imbriani interruppe f
Rudinì dicendo: *Questo*
vero! — Io sono stato
Poi soggiunse: — *Com*
liani fanno i birri all'
moreggia.
Di Breganze, invece d
non può che esprimere
risposte ricevute dal pre
Imbriani grida: — *P*
lanza! (Vedi in fine del

Imbriani e il p

L'onor. *Imbriani* svo
al ministro degli inter
prefetto di Torino verso
Rivera.
Lamenta che l'ex p
avendo accertati i reati
del Comune, abbia imp
tuirsi parte civile dinan
ria, ed abbia cercato a
fluenze di coprire i ma
pere quali provvedime
degli interni.
Svolgendo tale interp
accenna al prefetto Lov
fetto è morto.
Voci, interrompendo:
Imbriani: — *No, mo*
funebri, ossia colla pens
Nicotera risponde di
mente gli atti relativi a
vera, alcuni dei quali
non furono deferiti all'
dipese dal fatto che no
certe formalità amminis
Il nuovo prefetto di
ni che appena queste
gli atti sieno rinviati a
Aggiunge quindi che
tadini di Forno Rivera,
quegli atti, dichiarava
fettura era stata corret
Dopo la risposta di
sfatto, grida: — *Bene*
linguaggio da ministro

Quindi si svolgono
teresse locale, come u
la costruzione della dog
l'on. *Sardi* circa i ter
vincie meridionali, una
manda sia presto defin
to degli impiegati civil

Il riordinamento d

L'on. *Morelli* svolge
al ministro delle finan
esecuzione alla legge
namento dell'imposta
levamento delle nuove
steva un catasto geom
stro, se crede che nell
nuove tavole censuarie
zionale riferimento del
tiche; e se non richie
le operazioni catasta
tunamente indirizzando
dei tecnici.
Colombo risponde ch
momento del riferimen
al catasto; però le ist
in proposito e se no
Morelli ringrazia.

Nuove I

Finalmente il pre
interpellanze, da
queste, una dell'onor.
Governo di fronte al
occupati in Italia, e

Ufficio dello Stato Civile

11 marzo — Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Favaretto Camillo, contadino con Sitran Teresa, domestica, celibi. — Celebrato in Spinea l'8 marzo 1891.

Decessi: Pedini Legrenzi Carlotta, 71, ved., casal., Venezia — Sartor Anna 67, nubile, suora, id. — Brunoro Zangherle Cristina, 67, coni., civile, id. — Cortese Zarpellon Luigia, 63, coni., casal., id. — Marella Schiavon Fede, 53, coni., già casal., Pellestrina — Mattiolo Marcolin Domenica, 46, coni., già villica, Carrara San Giorgio — Radoch Francesco, 85, ved., ortolano, Murano — Viarello detto Gobbi Stefano, 79, ved., capitano mercantile, Venezia — Barbesi Federico, 72, ved., interprete, Verona — Tabacco Francesco, 64, coni., villico, Mira — Pavan Giuseppe, 49, coni., facchino, Burano — Vergonubello Giovanni, 23, celibe, facchino, Venezia — Wilczek Alfonso, 8, studente, Bologna.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 16 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	102 —
Marzo	108 1[2	Decem.	91 1[4

Hamburg 16 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	82 1[4
Marzo	81 3[4	Decem.	73 —

Anversa 16 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem	102 1[2
Marzo	109 —	Decem.	92 1[2

Parigi 16 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	f.	— —
4 ottobre		— —
4 primi		— —
4 marzo		38 1[4
4 maggio		38 3[4

Budapest 16 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.31 —
Autunno	f.	7.82/—

Mais mercato fermo

maggio-giugno	6.17/—

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 16 Marzo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 65
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 44
Azioni Banca Veneta nominale	300 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 95
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interesse di anticipazione Rendita 5 0[0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 16

Rend. it. cont.	95 67 1/2	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	95 77 1/2	Sovvenzioni	82 —
Az. Medit.	521	Società Veneta	90 —
Banca generale	415	» nuove 3 0[0	311 —
Lan. Rossi	1145	Francia a vista	100 —
Cotonificio Cantoni	359	Londra a 3 mesi	25 14
Navig. generale	376	Berlino a vista	125 75

Torino 16

Rend. cont.	95 62	Banca subalpina	— —
» fine	95 72	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	520 —	Banca sconto	106 —
» » merid.	701 —	Banca Tiberina	40 —
Cred. mob.	524 —	Comp. fondiaria	17 50
Banca naz.	1640 —	Cassa sovvenzioni	80 —
» Torino	412 —	Cambio vista s. Fr.	100 90
		Id. 3 mesi s. Londra	25 27

Parigi 16 — Apertura Tend. pesante

Rend. fr. 3 0[0	94 35
» » perp.	95 55
» 4 1[2	105 40
Rend. ital.	94 70
Ferr. lomb.	298
» austr.	—
Rend. turca n.	19 10
Prest. spagn. est.	76 3/4
Banca di Parigi	82
Cons. ingl.	97 1/16
Banca di sconto	522
Egiz. 6 0[0	495 62
Azioni Suez	— —
» Panama	— —

Parigi 16 — Chiusura

Italiano 5 0[0	94 82
Franc. 3 0[0	94 62
Id. (n.) 4 1[2 0[0	105 32
Id. id. 3 0[0	95 40
Inglese	96 1/16
Lomb. obbl. ant.	310 75
Merid. »	— —
Cred. mob. fr.	43 50
Az. Canale Suez	24 56

Vienna 16

Rend. in carta	92 65
» argento	92 50
» oro	111 —
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	988
» Stab. di cred.	310 25
Londra	115 40
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d'oro	9 15
Berlino	
Azioni Credit	174 75
Cambio Vienna	175 90
Rendita Italiana	94 40
Londra	
Consolidato	96 15
Italiano	93 3/4

Roma 16

Rend. it. 5 0[0 c.	95 77 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	413 —
Az. S. Acqua Pia	1115 —
» S. Immobiliare	405 —

Genova 16

Rend. 5 0[0	95,77
Az. Banca Naz.	1645,—
Cred. mob. it.	528 —
Ferr. Merid.	700,—
» med.	520,—
Navig. generale	376 —
Banca generale	414 —
Raffin. Zuccheri	260 —
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	100 —
» s. Londra	25 —
» Germania	—

Firenze 16

Rend. it.	95 80
Cambio Londra	25 29
» Francia	100 —
Azioni F. M.	702 —
» Mobil.	526 50

Berlino 16

Mobiliare	176 10
Austriache	126 10
Lombarde	56 50
Rendita ital.	94 80
Cambio vista s. Fr.	—

Londra 14

Inglese	96 13/16
Italiano	93 13/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84,82 — pel 10 marzo 84,82 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 85,97 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,81.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,72 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 84,86 — pel 10 — —,— — pel futuro 80,78.

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Sebastopoli vap. aust. « Quarnero » cap. Cutterinovich, con grano e avena per la Banca di Credito Veneto - da Cardiff vap. ingl. « Elysia » cap. Hayenes, con carbone al R. Arsenale.

Arrivati il 15 da Newcastle vap. ingl. « Sherborne » cap. Dickinson, con carbone a G. Baccara - da Cardiff vap. ingl. « Harrogate » cap. Erindale con carbone a G. Venuti - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con carbone al Lloyd aust. ung.

Partiti per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Colledani, con merci - per Trieste vap. aust. « Berenice » cap. Mersa, con merci - per Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Brenkenfeldu, con merci - per Fiume vap. germ. « Castor » cap. Sectzen, vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Sceptre » cap. Cery, vuoto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 marzo, N. 61, contiene:

R. D. che intitola « Margherita di Savoia » la Scuola normale femminile di Roma — R. D. con il quale la scuola normale unita al 3. Educatorio di Napoli è intitolata « Margherita di Savoia » — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità le opere occorrenti all'ampliamento della Piazza municipale e delle strade interne, nonchè l'apertura di un breve tronco nel comune di Avello del Sabato (Avellino) — R. D. che approva le varianti al piano regolatore di Milano — R. D. che scioglie il Consiglio d'amministrazione di Apiro (Macerata) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Elenco delle dichiarazioni di deposito ... durante la seconda quindicina del mese di febbraio 1891 — Riassunto del conto del Tesoro al 28 febbraio 1891 — Concorsi.

ra, che causarono la morte di una guardia di P. S. e il ferimento di alcuni cittadini; — e la seconda ai ministri delle finanze e degli esteri intorno al fatto che dicesi avvenuto al confine italo-austriaco *(vedi dispacci di ieri da Verona)* di un soldato austriaco disertore rifugiatosi sul nostro territorio e da un nostro ufficiale di finanza riconsegnato alle autorità austriache.

**

I ministri si dichiarano pronti a rispondere; ma l'on. *Di Breganze* non aveva preparato i suoi discorsi, credendo che i ministri avrebbero rimandato la risposta ad altro giorno, come è d'abitudine. L'on. deputato di Vicenza così fu preso alla sprovvista; anzi egli non era nè meno nell'aula; siccome però si sapeva che egli trovavasi nei corridoi, gli uscieri corrono a chiamarlo. *Di Breganze* entra ansante nell'aula e svolge le sue interpellanze; ma dimostra di non essere preparato; tentenna, non sa cominciare, nell'aula scoppia viva illarità che si comunica alla tribuna della stampa che ride fragorosamente.

Biancheri ammonisce vivamente le tribune.

L'on. *Nicotera* risponde subito all'interrogazione a lui rivolta. Dice che di commemorazioni di Giuseppe Mazzini ne furono fatte molte in Italia e perfettamente legali, quando furono dirette dal partito repubblicano. Non così accadde a Livorno per opera degli anarchici che aggredirono gli agenti di P. S. a colpi di rivoltella e deplora che gli agenti stessi abbiano usato soverchia longanimità, perchè in certi casi ai colpi di rivoltella, devesi rispondere con colpi di rivoltella. *(Nella Camera scoppiano vivissimi applausi. — Rumori all'estrema Sinistra.)*

L'on. *Nicotera* continua dicendo che egli è disposto a lasciare a tutti ampia libertà di parola e di dimostrazioni; ma nei limiti della legge e che non è disposto a sopportare disordini, anzi che è pronto a reprimerli energicamente. *(Gli applausi raddoppiano).*

Aggiunge di aver inviato a Livorno un ispettore per verificare a chi spetti la responsabilità dei fatti deplorati; dai risultati dell'inchiesta si vedrà quali sono i colpevoli e questi si puniranno, anche se le autorità non mostrarono la dovuta energia *(applausi)*.

Intanto ha disposto che i funerali della guardia uccisa sieno fatti a spese dello Stato e che sia provveduto, occorrendo, alla sua famiglia. *(Applausi)*.

Di Breganze si riserva di dichiararsi soddisfatto quando sieno noti i provvedimenti del Governo, intanto prende atto delle sue dichiarazioni.

Il fatto di Ossenigo

L'onor. *Di Rudinì* risponde alla seconda interrogazione rivoltagli dall'onor. Di Breganze e dice che sta in fatto che un arresto avvenne per opera delle nostre guardie di finanza e che l'arrestato fu restituito alle Autorità austriache. *(Interruzioni dell'on. Imbriani.*

Non essendo chiaro se l'arrestato sia o no un disertore, nè se l'arresto sia avvenuto in territorio italiano, riservasi di prendere più precise informazioni.

Imbriani interruppe frequentemente l'onor. Di Rudinì dicendo: *Questo è vero! — Questo non è vero! — Io sono stato in quei luoghi!*

Poi soggiunse: *— Come? Come? — I soldati italiani fanno i birri all'Austria?* La Camera rumoreggia.

Di Breganze, invece di dichiararsi soddisfatto, non può che esprimere la sua meraviglia per le risposte ricevute dal presidente del Consiglio.

Imbriani grida: *— Presenterò io un' interpellanza!* (Vedi in fine del resoconto).

Imbriani e il prefetto di Torino

L'onor. *Imbriani* svolge la sua interpellanza al ministro degli interni circa la condotta del prefetto di Torino verso il Municipio di Forno Rivera.

Lamenta che l'ex prefetto di Torino, pure avendo accertati i reati di malversazione a danno del Comune, abbia impedito ad esso di costituirsi parte civile dinanzi all'Autorità giudiziaria, ed abbia cercato anzi in seguito ad alte influenze di coprire i malversatori. Attende di sapere quali provvedimenti prenderà il ministro degli interni.

Svolgendo tale interpellanza, l'onor. *Imbriani* accenna al prefetto Lovera, dicendo: *Ora il prefetto è morto.*

Voci, interrompendo: *Vivo! Vivo!*

Imbriani: *— No, morto seppellito, cogli onori funebri, ossia colla pensione!* (Risa.)

Nicotera risponde di avere esaminato attentamente gli atti relativi al Comune di Forno Rivera, alcuni dei quali riconosce gravi. Se ancora non furono deferiti all'Autorità giudiziaria, ciò dipese dal fatto che non furono ancora compiute certe formalità amministrative.

Il nuovo prefetto di Torino ha avuto istruzioni che appena queste formalità sieno eseguite, gli atti sieno rinviati all'Autorità giudiziaria.

Aggiunge quindi che una commissione di cittadini di Forno Rivera, esaminati alla Prefettura quegli atti, dichiarava che la condotta della Prefettura era stata correttissima.

Dopo la risposta di Nicotera, Imbriani, soddisfatto, grida: *— Bene! Benissimo!* — Ecco un linguaggio da ministro degli interni.

**

Quindi si svolgono altre interrogazioni di interesse locale, come una dell'on. *Muratori* per la costruzione della dogana di Palermo, una dell'on. *Sardi* circa i terreni pastorizi nelle provincie meridionali, una dell'on. *Valli*, che domanda sia presto definita la questione dello stato degli impiegati civili.

Il riordinamento dell'imposta fondiaria

L'on. *Morelli* svolge poi la sua interpellanza al ministro delle finanze sul modo con cui si dà esecuzione alla legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, rispetto al rilevamento delle nuove mappe, laddove preesisteva un catasto geometrico. Domanda al ministro, se crede che nelle nuove mappe o nelle nuove tavole censuarie si debba osservare un razionale riferimento delle particelle nuove alle antiche; e se non richiede il tempo di predisporre le operazioni catastali a tale concetto opportunamente indirizzando a questo scopo il lavoro dei tecnici.

Colombo risponde che non è ancora giunto il momento del riferimento fra gli antichi e il nuovo catasto; però le istruzioni sono già state date in proposito e se ne daranno altre più precise.

Morelli ringrazia.

Nuove interpellanze

Finalmente il presidente annunzia le nuove interpellanze, da ultimo presentate: vi noto fra queste, una dell'onor. *Prampolini* sull'azione del Governo di fronte al crescente numero dei disoccupati in Italia, e una di *Imbriani* al ministro degli esteri sui due punti oscuri della sua risposta all'onor. Di Breganze, cioè sull'arresto di un disertore austriaco, avvenuto sul confine presso l'Adige per opera delle guardie di finanza italiane, e sulla susseguente consegna alle autorità imperiali. *(Vedi sopra.)*

Quindi si leva la seduta alle 6 e un quarto.

Note e commenti
alla seduta della Camera di ieri

Roma 16, ore 8.5 p.

Anche oggi fu pel Governo una buona giornata, in occasione dello svolgimento delle interpellanze.

L'onor. Villari, ministro della pubblica istruzione, fu felicissimo nel rispondere all'on. Martini a proposito dei fischi diretti a Carducci all'Università di Bologna. Il venerando vecchio fu molto efficace e dimostrò una grande energia.

Le sue dichiarazioni rivelarono l'intenzione ferma e recisa di punire i promotori dei disordini. Le sue franche parole fecero ottima impressione; essendo generale anche nella Camera l'opinione che debba cominciare ad agirsi severamente contro gli studenti che tendono ad imporsi soverchiamente.

La fiacchezza dimostrata dall'onor. Boselli in tante occasioni non è stata l'ultima delle cause degli eccessi ai quali si è lasciata andare in questi ultimi tempi la studentesca.

— Anche Nicotera fu assai energico e vibrato: ammirevole la franchezza, con cui dichiarò che alle revolverate degli anarchici bisognava rispondere con revolverate da parte delle guardie. Il ministro dell'interno, s'era fatto acceso in volto parlando, e la sua voce divenne ad un tratto robustissima. La Camera lo ascoltò silenziosa, interrompendolo con frequenti applausi.

Le approvazioni della Camera tutte le volte che si dichiara l'energia di repressione in un membro del Gabinetto dimostra ad evidenza che nel fondo la maggioranza è conservatrice e amante dei principî d'ordine, malgrado le platoniche individuali dichiarazioni dei più.

Dalle notizie giunte ai giornali e al ministero consterebbe che i disordini di Livorno furono prodotti dall'inabilità e dall'insufficienza delle misure preventive del prefetto De Seta.

— Invece le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì sull'incidente di Ossenigo, sembrarono non molto complete.

— Quando si è fissata la seduta di mercordì per la discussione del bilancio d'assestamento e della mozione Plebano, si notano molti deputati che corrono al banco dei segretarî ad inscriversi per parlare: veggo fra gli altri gli on. *Sonnino, Ellena, Imbriani, Zeppa, Maggiorino Ferraris*, e *Favale*.

Cominciando la discussione mercoledì è difficile che il voto si dia avanti di sabato.

Gli on. Ellena, Sonnino, Zeppa, Imbriani, Sani Bertollo e Muratori si sono iscritti a parlare contro il bilancio di assestamento ossia contro il Ministero. — Gli on. Plebano, Alimena, Favale, Ferraris, Prinetti e Pompili si sono inscritti a favore.

Dalla Capitale
Il Principe Napoleone

Roma 16, ore 1.30 p.

Il principe Gerolamo ha passato una notte agitata.

Impossibilitato a dormire, stanotte il principe smaniava.

Gridava così che da Via Babbuino si sentivano tratto tratto le sue grida affannose.

Due servitori, aiutati dalle suore di carità, a stento lo trattenevano per impedire che lasciasse il letto.

Stamane il principe ha preso sonno causa la stanchezza.

Il bollettino di stamani diceva che lo stato del principe è sempre grave.

Roma 16, ore 2.15 p.

Il Principe è sempre in gravissimo stato; ma continua a dirigere secondo la sua volontà, con un'energia straordinaria, quelli che lo attorniano. Egli, circondato di tante cure, ha una grande indifferenza per i medici e le medicine e non accetta che i rimedî che vuole.

Egli è padrone di sè e comanderà fino alla fine: non ha che parole imperiose per tutti, e conserva la sua natura dispotica; contrastare al suo volere, sarebbe ucciderlo.

I medici per questo hanno ordinato che lo si lasciasse completamente tranquillo.

Così per conformarsi a questa prescrizione, nessuno, eccettuata la Principessa Clotilde, che vi resta quasi in permanenza, penetra in questi giorni nella camera del Principe.

Anche il Re, la Regina e le Principesse restano nell'anticamera.

Roma 16, ore 10.5 p.

Il Principe Napoleone oggi ebbe deliri frequenti. In varî momenti ha perduto i sensi, poi con iniezioni ha riacquistato le facoltà mentali; ma la stanchezza sua era grandissima.

Alle ore due pom. il suo stato era gravissimo, tornò a delirare: il peggioramento era allarmante.

Baccelli fece avvisare il Re che la catastrofe è imminente. Il Re si è recato subito all'albergo. Alle ore 6 seguì un lieve miglioramento. Il principe prese latte e brodo.

Il Re e la Regina lasciarono l'albergo alle 6.45.

Il *Diritto* conferma che egli si rifiutò di confessarsi dicendo che sarebbero smentiti tutti gli atti della sua vita.

PER I FATTI DI NEW ORLEANS

Roma 16, ore 7.45 p.

Telegrafano da Washington che il segretario di Stato Blaine telegrafò al governatore della Luigiana che il ministro d'Italia fece, per suo mezzo, rimostranze al presidente Harrison pel deplorevole massacro degli italiani a New Orleans.

Blaine soggiunse che il nostro trattato cogli Stati Uniti, potenza amica, garantisce i nostri nazionali, domiciliati negli Stati Uniti nella loro vita e nei loro averi.

Il presidente si rammarica vivamente che i cittadini di New Orleans abbian recata offesa all'integrità e competenza dei tribunali, deferendo al giudizio appassionato della plebe una questione che doveva risolversi dai Tribunali.

Il Governo degli Stati Uniti assicura che tutti i colpevoli saranno deferiti prontamente alla giustizia. *(Vedi I pag. e resoconto della Camera)*

Roma 16, ore 9.50 p.

Dispacci da Chicago annunciano che iersera fuvvi una riunione d'italiani per protestare contro l'eccidio di Nuova Orleans.

Furono pronunziati varî discorsi. Gli oratori chiesero una riparazione pronta e completa da parte del Governo degli Stati Uniti.

La riunione inviò una protesta telegrafica a Blaine.

Riunioni simili furonvi in altre città.

Si ha poi da New York che i giornali commentano l'eccidio degli italiani a New Orleans. Il *Sun* dice che, considerati il carattere degli organizzatori della folla che fucilò le vittime e il sentimento pubblico appoggiante tali assassini, il fatto è senza riscontro nella storia del paese. Il *New York Times* accusa la giurìa di essersi lasciata subornare, assolvendo parte degli imputati dell'assassinio di Hennessy, e soggiunge che la legge Lynch restava solo in mezzo alla popolazione di New Orleans per impedire la ripetizione di nuovi misfatti. *(V. resoconto della Camera)*.

Il processo Fioravanti

Roma 16, ore 10.35 p.

Il processo Fioravanti alle Assise fu ripreso oggi.

Continuò l'interrogatorio del cav. Fioravanti. Questi cerca di giustificarsi gittando tutta la responsabilità della falsificazione delle bollette sul coimputato Carfus che gli risponde energicamente. Succedono frequenti dialoghi drammaticissimi.

Gli altri imputati interrompono Fioravanti, smentendo i fatti da lui asseriti e continuando ad accusarlo.

Fioravanti imperturbato risponde: *Bene! Bene! Risponderò! Proverò!*

L'interrogatorio Fioravanti dura molte ore.

Interrogasi l'imputato Luigi Mento, che dice che prese il denaro per sostenere la candidatura del Fioravanti al secondo collegio di Roma credendolo appoggiato dal Depretis. Fioravanti gli diceva: *— Prendi, prendi danaro!* Le spese ascesero a 10000 lire per la candidatura. Egli credeva che Trezza conoscesse l'affare.

Fioravanti contesta le affermazioni del Mento. Rivoltosi a lui Fioravanti gridagli: *Dite! dite che io vi beneficai! Questa è la ricompensa!*

Dopo esauriti gli interrogatori seguiranno le perizie.

La Commissione d'inchiesta per l'Africa

Roma 16, ore 11.40 p.

La Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa ha nominato a suo segretario il cav. Motta, ex-agente consolare ed ha cominciato l'esame dei documenti dalla lettura del memoriale di Livraghi.

I disoccupati di Roma

Stamane furonvi vari assembramenti di operai disoccupati.

Nelle ore pomeridiane, molti operai che alla mattina eransi raccolti in Piazza Termini, dirigevansi al centro della città, ma furono fermati dalla forza pubblica.

Furono dati tre squilli e si fecero 20 arresti. Gli arrestati vennero deferiti al magistrato. Vi noto fra questi il Calcagno, membro della Commissione degli operai, il Gnocchetti, socialista che partecipò al Congresso di Lugano.

Tutto è tornato in calma. Dovunque si formano piccoli gruppetti di disoccupati.

Dalle Provincie
Morto in teatro

Napoli 16, ore 2. 10 p.

(b.) Il diplomatico bulgaro Monturoff è morto improvvisamente iersera per emottisi, mentre assisteva alla rappresentazione al teatro San Carlo.

Napoli 16 ore 8.10 p.

Un telegramma da Sofia annunzia che sono partiti per Napoli una Commissione di tre militari e il fratello del defunto.

Eglino accompagneranno la salma di Mutkuroff a Sofia, dove i funerali saranno fatti a spese dello Stato.

Il cadavere dell'onor. Toscanelli

Pontedera 16, ore 4. 30 p.

(n. i.) Corre voce, e pare con qualche fondamento, che il cadavere dell'on. Toscanelli verrà dissotterrato.

Gli eredi intenderebbero di provare per mezzo di un esame frenologico, che l'onor. deputato di Pontedera negli ultimi mesi di sua vita era stato colpito da infermità mentale.

Questa prova sarebbe motivata da alcune strane disposizioni testamentarie del defunto.

I DISORDINI DI LIVORNO

Ecco qualche particolare sui disordini di Livorno, che diedero motivo ad un'interrogazione dell'onor. Di Breganze e una giusta e severa risposta dell'onor. ministro Nicotera ieri alla Camera. *(Vedi resoconto.)*

Domenica il Questore dava facoltà all'Associazione repubblicana di portare corone in cimitero sul monumento a Mazzini, purchè i dimostranti andassero separati e garantissero l'ordine.

Giunti sulla strada del cimitero due associazioni radicali riunironsi dandosi alla corsa. I delegati di P. S., le guardie ed i carabinieri di scorta intimarono di fermarsi, ma inutilmente.

Da una casa colonica piovvero sassi contro la forza pubblica; ne nacque un tafferuglio, per cui si fece uso delle rivoltelle, ma le guardie ebbero la peggio, perchè soprafatte dal numero.

Nella casa colonica arrestaronsi venti persone, che vennero condotte alla vicina sezione di P. S., ove stazionava la truppa.

Durante la lotta fra i dimostranti e la forza pubblica, si ebbe a deplorare una guardia morta e sei ferite. Rimasero pure feriti due carabinieri e tre contadini.

Alla sera si procedette a sessanta arresti.

Suicidio in carcere

Ci scrivono da Reggio 15 marzo:

(Arrigo) Non è molto tempo che Cocconi Domenico d'anni 29, di Corregio, fu condannato dalla Corte d'Assise ai lavori forzati a vita per fratricidio. Egli ricorse in Cassazione e aspettava nelle carceri di S. Tommaso la definitiva sentenza. Stamattina alle 7 1/2 uscì di cella e andò dal capo guardia che gli lesse la sentenza della Corte di Cassazione di Roma, confermante quella della Corte d'Assise di Reggio. Avuta questa notizia, mentre lo riconducevano in cella, si gettò a capo fitto in un pozzo che trovasi nel cortile delle carceri. A nulla valsero gli sforzi delle guardie e di quattro pompieri accorsi per salvare il disgraziato, che veniva estratto cadavere.

Dall'Estero
Due incrociatori pel Chilì

Parigi 16, ore 7.10 p.

Due incrociatori chileni, costruiti nello stabilimento francese Seyne, presso Tolone, dovevano partire ieri per essere consegnati al presidente Balmaceda. Ma il governo francese ne ha impedito la partenza, in seguito a domanda del Parlamento chileno.

Le simpatie della Francia pel ministro Rudinì

Parigi, 16 ore 9 p.

(c.) Continuano i segni non dubbi di cortesia e di simpatia del Gabinetto francese verso il Gabinetto italiano.

Il signor Foville, distinto economista e capo del Gabinetto del ministro delle finanze Rouvier, ha scritta una lettera al vostro ministro del tesoro, annunziandogli di aver tradotta la sua esposizione finanziaria.

La pesca di Terranova

Parigi 16, ore 10.25 p.

I tre arbitri, designati in seguito all'accordo anglo-francese riguardo alla pesca di Terranova, sono Martens professore dell'Università di Pietroburgo, Rivier console generale a Bruxelles, e Gran norvegese.

La morte del gen. Campenon

Parigi 15, ore 11 p.

Al Senato oggi il presidente annunziò la morte del generale Campenon. Si fece interprete del rammarico del Senato.

Freycinet espresse a nome dell'esercito il profondo dolore, che questo proverà alla notizia di tale morte improvvisa.

La presa di Tokar

Londra 16, ore 9.50 p.

Il *Times*, nella seconda edizione, pubblica da Cairo un dispaccio, secondo cui nei circoli bene informati si assicura la presa di Tokar non essere se non che l'esecuzione di una parte di un progetto più esteso che comprenderebbe la presa di Berber, come preliminare d'una conquista del Sudan.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Duodo** profondamente commossa ringrazia tutti gli amici e conoscenti che gentilmente vollero colla loro presenza rendere più solenni l'esequie del loro amato **Gaetano**, e domanda venia per le involontarie dimenticanze incorse nell'invio della partecipazione. 2000

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENETO — Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia — Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni: Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25 — III pagina » 50 — Nel corpo giornale prezzi da convenirsi — Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali — Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 9

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti! Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI — Elixir dentrificio L. 2.60 la bott. — Pasta dentrificia » 1.75 il vas. — Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità! Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO: Mughetto di Bosco — Lillas di Maggio — Violetta d'Italia — ESSENZA REALE dedicatage S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato! Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze. Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli. Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile! ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini. Cent. 75 cadauno. Flacon doppio con stillagoutte L. 1.50

Igiene della pelle! POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachèl da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra! I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: Sapone Fleurs des Indes — Sapone alla Rosa di Turchia che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

PREMIATA FABBRICA

Superfosfati e Concimi Chimici

I. A. COLETTI - Treviso

BENZI prof. GIUSEPPE direttore tecnico

CONCIMI speciali per tutte le coltivazioni — Superfosfati semplici ed azotati — Materie prime — Prezzi ristrettissimi in base al titolo garantito — Sconti per partite rilevanti.

CUPROZOLFINA polvere anticrittogamica — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — coi anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Listini, istruzioni, informazioni gratis a chi ne fa richiesta alla ditta **I. A. Coletti — Treviso.**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Esigi sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia -- S. Gio. Grisostomo N. 5746-47

Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.

Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. 12.50 a L. 25.—

» » » 30.— a L. 400.—

Remontoir in oro 18 k.

Vendita d'occasione per regali

Remontoir argento e catena a 2 fili	L. 17
Id. id. a 3 fili	» 18
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco	L. 4.50
Per uomo 2 fili	L. 5
» » 3 fili	» 6
» » 4 fili	» 7

GARANZIA UN ANNO

L. 12.00 Sveglia di precisione, nichelata e dorata da viaggio marcia, in tutte le posizioni.

L.e 17

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.

Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.

Catalogo gratis a richiesta.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

1928

Vendita autorizzata dal Consiglio d'Igiene.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas,,

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1.° Aprile in avanti il suo* **FERRO-CHINA** **esclusivamente in Bottiglie** e non più in recipienti grandi come si-nora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Pensione

per 2-3 ragazze che desiderano frequentare scuole tedesche — Ripetizioni e piano in casa — Regione bella e sana — Prezzo della pensione 50 fr. mensili.

Per maggiori schiarimenti dirigersi alla *Sig. Fischer-Vogel Fahrwangen sul lago hi Hallwyl, Argovia Svizzera.*

(1992)

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA — FARINA NESTLÉ ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

Si VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dializzato.

Formola: $Fe^2\ Cl^6,\ 30\ Fe^2\ O^3$

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Per soli 60 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.

Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, **Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825**

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 18 marzo N. 76

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 28 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

RISPETTIAMO IL PRINCIPIO D'ORDINE!

Le fiere parole dette dal ministro Nicotera al deputato che lo interpellava sui fatti deplorevoli avvenuti a Livorno, corrispondono a un sentimento che è nella coscienza della maggioranza.

Noi lo abbiamo in varie occasioni fatto rilevare; specialmente quando qualche volta per diritto di difesa o per mantenere rispetto alla legge, gli agenti dell'ordine pubblico hanno dovuto far uso delle armi, sollevando gli strilli e i plebisciti di indignazione senza eco, di molti radicali.

Non si può pretendere infatti di mantenere alto il prestigio della legge, che concedendo agli agenti i mezzi per potersi imporre agli spiriti turbolenti.

Come potrebbe, per esempio, un brigadiere con sei carabinieri garantire la quiete di estesissimi comuni rurali se i mezzi di offesa e di difesa gli fossero impediti?

La pretesa che i carabinieri e le guardie di P. S. si trasformassero in figure di parata, è dovuta ai nuovi criteri di Governo portati al potere dal cittadino Fortis; — criteri che in pratica, essendo ancora il Fortis a Palazzo Braschi, hanno dovuto tramontare. Vedi i fatti di Conselice!

Bisogna persuadersi! Da certe norme bene definite di metodo, gli uomini di Governo non si possono dipartire. Sia un conservatore, o un liberale avanzato, o un radicale al potere, le repressioni immediate ed esemplari nei momenti di disordine, da parte della forza pubblica, devono avvenire.

Meglio esagerare qualche volta per eccesso, che farsi soverchiare per difetto.

In caso contrario i conflitti individuali o collettivi fra rivoltosi e agenti dell'ordine diventerebbero tanto comuni da abbattere il principio di autorità, prima base di un Governo civile.

LA VOCE DI UN CONTRIBUENTE
I viaggiatori africani

Un'altra piaga è quella dei così detti *viaggiatori africani*, che da qualche tempo in qua pullulano nel nostro bel paese!

Pazienza finchè viaggiano a spese proprie; nessuno ne risente danno, tranne forse loro stessi. Ma che, con quel po' po' di milioni che ci costa il passo falso della nostra occupazione africana, il Governo si permetta anche il lusso di sussidiare con centinaia di migliaia di lire certuni di tali viaggiatori, è troppo davvero!

Lasciamo da parte se tutti indistintamente costoro abbiano obbiettivi commerciali o scientifici nell'esclusivo interesse generale del paese, o se molti invece sieno spinti piuttosto da uno spirito semplicemente avventuriero, o di personale speculazione; il fatto è che si può legittimamente domandarsi al quanto per cento l'Italia finora, tranne rarissime eccezioni, abbia impiegati gli ingenti capitali esborsati a titolo di sussidio ai suddetti viaggiatori africani!

Essi se ne stanno via dei mesi e degli anni, mandano di tratto in tratto ai giornali qualche corrispondenza poetica, in cui non parlano che di sè stessi o delle cose più frivole relative ai paesi che attraversano, e finalmente quando dell'Africa ne hanno ad ufa, o sono esaurite le munizioni *da borsa*, se ne ritornano in patria accolti da fanfare, raccontano o leggono in un banchetto agli amici le *impressioni* dei loro viaggi, e... buona notte a chi resta!

Ciò mi viene in mente leggendo oggi che il Governo dovrebbe dare la *piccolezza* di L. 300,000 alla Navigazione Generale Italiana *per spese della missione Filonardi allo Zanzibar*.

La notizia è *stupefacente*, tanto più essendo notorio che il Filonardi ha una Casa commerciale sua propria, appunto a Zanzibar.

A profitto di chi adunque si spenderebbero questo 300,000 lire?...

Per carità, siamo più oculati, e meno crudeli verso noi stessi, *a questi chiari di luna!*

Un contribuente.

A proposito della dimostrazione di un console francese a Torino

Il nostro *Zuccaro* ci fornisce qualche particolare sullo spiacevolissimo incidente avvenuto la sera di sabato u. s. al teatro Regio di Torino, incidente che viene severamente commentato.

Mentre tutto il pubblico s'era alzato alle prime battute dell'Inno reale, un solo spettatore se ne stette seduto. Era il console di Francia!...

L'atto inesplicabile e deplorevole dello scortese diplomatico non passò inosservato. Quel signore può davvero ascriversi fra i *dervisci urlanti*, che si contano, come già ieri scrivemmo, in numero non esiguo nella vicina Repubblica.

SEMPRE A PROPOSITO del movimento della marea
utilizzata come forza motrice

Ci si scrive da Portogruaro 16:

Leggo nel numero d'oggi della *Gazzetta di Venezia* un interessante articolo del signor Raoul Chélard, al quale mi permetto di fare una breve aggiunta su quanto riguarda l'*utilizzazione del flusso e riflusso del mare* come forza motrice.

L'idea non è nuova. Anni sono il prof. Filopanti presentava un progetto per ricavar profitto della forza dell'alta marea della laguna veneta, ed esponeva nelle sale del Palazzo Ducale un modello in legno degli apparecchi di sua invenzione. Il pubblico accorse allora numeroso a visitare questa novità, ma la proposta restò lettera morta, e nessuno più se ne occupò.

Fuori d'Italia le cose corrono diversamente.

Da qualche tempo si è installato sulla costa di New-Jersey a Ocean-Grove un apparecchio che utilizza la forza delle onde per attingere l'acqua destinata all'inaffiamento stradale, e non è molto che nella *Frankfurter Zeitung* comparve un curioso progetto presentato all'Accademia delle scienze di Parigi dall'ingegner Desaeur allo scopo di ottenere dal flusso del mare la forza motrice per l'illuminazione di Parigi. Secondo questo progetto (al quale forse allude il Chélard nel suo articolo) si costruirebbero due bacini contigui nel porto di Havre. In uno penetrerebbe l'acqua del flusso contenuta da una diga, che durante il riflusso passerebbe nell'altro bacino. Al momento del successivo flusso si empirebbe di nuovo il primo bacino vuotato nel secondo e così via di seguito senza interruzione. Nei punti ove succede il movimento di entrata ed uscita dell'acqua si collocherebbero due turbini-motrice.

All'Havre il flusso raggiunge i m. 5.50, per cui secondo i calcoli del Desoeur la forza motrice raccolta nei bacini sarebbe di circa 42000 cavalli, raffiguranti un reddito di 8.500.000 franchi.

E su questo basta.

ANTONIO DEL PRA

Le parole di un gran lavoratore

Noi abbiamo già annunciato come il senatore Rossi si sia ritirato dal Consiglio d'Amministrazione del cotonificio che porta il suo nome.

Leggete ora con quali nobili e forti parole annunci il suo divisamento questo campione illustre del lavoro italiano:

« Non è soltanto — scrive il senatore Rossi — quella brama legittima di riposo di vecchio lavoratore che mi trae a dimettermi da questo e da altri uffici militanti; e nèanche basterebbe a decidermi l'accordo completo de' miei figli in tale mia risoluzione, qualora io vedessi la mia azione necessaria alla prosperità della Società, che con altri amici ho fondato or son oltre 18 anni.

« La mia azione non è necessaria: anzi è utile e doveroso il distaccare la mia personalità; perchè la Società deve durare dopo di me e senza di me, è bene provarlo fin d'ora e dimostrarlo col fatto; poichè a farmi credere veramente necessario si finirebbe collo snaturare il carattere della Società anonima, e fino il valore dell'azienda industriale, il quale riposa unicamente sul valore tecnico, sulle qualità dei gerenti, secondati da una retta amministrazione. »

Riforme in Algeria
La Commissione del Senato Francese

Gli uffici del senato francese nominarono una commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nell'Algeria, in conformità alle decisioni prese dopo la recente interpellanza svoltasi in proposito giorni sono.

Fra i commissari sono Iules Ferry, Challemel, Lacour e i generali Billot e Deffis. Tutti questi commissari sono d'opinione che urgenti riforme sono necessarie nell'Algeria, poichè bisogna che la Francia faccia qualche cosa in favore degli indigeni.

Consigliano però il governo a procedere con prudenza.

La situazione finanziaria nell'Argentina

Un dispaccio da Buenos Ayres afferma che il ritiro delle cedole e delle azioni della Banca Nazionale si deve collegare colla diminuzione dell'aggio dell'oro, colla quale è in relazione proporzionale.

PER I FATTI DI NEW ORLEANS
La protesta del ministro Fava
Ciò che scrivono alcuni giornali americani

Il nostro ministro plenipotenziario comm. Fava, presentò al segretario di Stato una protesta scritta contro la ingiustificabile condotta delle Autorità di New-Orleans, le quali mentre non impedirono una riunione, il cui carattere italofobo era conosciuto, conservarono un'attitudine puramente passiva durante il massacro.

La protesta del nostro rappresentante fa appello ai buoni uffici del Governo degli Stati Uniti, perchè siano ricordati alle Autorità di New-Orleans i loro doveri, dacchè è nell'interesse della giustizia e della civiltà proteggere le vite degli italiani sempre minacciati, e consegnare alla giustizia gli autori del massacro e tutti i loro complici.

Il Fava dichiara che riserva al suo Governo di chiedere quelle riparazioni che giudicherà opportune. Egli fa caldo appello all'amicizia tradizionale fra le due nazioni onde si ponga fine ad uno stato di cose veramente deplorevole.

**

Si ha da New Yorck che Fava diresse dispacci a quel nostro console generale, e ad altri consoli italiani pregandoli di esercitare la loro influenza e la loro autorità, affinchè gli italiani abbiano a mostrarsi, conservando contegno calmo, dignitoso ed un'attitudine strettamente legale, degni del loro paese.

**

I giornali di New Orleans affermano che Parkerson, capo dei linciatori degli italiani, ricevette un avvertimento, firmato dalla Mafia, nel quale gli si dichiarò che egli verrebbe ucciso e la sua famiglia impiccata.

Fu ritirata l'accusa contro altri tre italiani imputati di complicità nell'assassinio di Hannessy. Ma altri cinque, tuttavia detenuti, saranno giudicati.

Il procuratore esamina l'accusa di corruzione dei giurati. (*Vedi part. da Roma*).

DAL VENETO
Materiale rotabile per l'Adriatica

(Dal *Monitore delle Strade ferrate*)

La Società delle Strade ferrate meridionali ha presentato al Ministero dei lavori pubblici la proposta regolare per la provvista del seguente materiale, cioè:

N. 20 locomotive-*tenders*, divise in due lotti di 10 locomotive ciascuno;

N. 16 carrozze miste di 1ª e 2ª classe, delle quali metà con freno, divise in due lotti di N. 8 carrozze ciascuno;

N. 24 carrozze di 3ª classe, delle quali una metà con freno, divise in due lotti di 12 carrozze ciascuno;

N. 150 carri scoperti a sponde alte, dei quali una metà con freno, divisi in tre lotti di 50 carri ciascuno.

Il suindicato materiale dovrà servire per le linee, considerate nella Convenzione 20 giugno 1888, di prossima apertura all'esercizio, la cui lunghezza sarebbe di circa 200 chilometri.

La spesa complessivamente preventivata per l'acquisto del materiale stesso ammonta a lire 2,382,000.

Triste condizioni delle viti nel Friuli
La coltivazione del gelso

Caneva di Sacile 15 marzo.

Ci scrivono:

Quello che in una sua bellissima corrispondenza il notissimo e competente scrittore in materia, Caccianiga, avea predetto circa alla coltivazione ed al destino futuro della vite, pur troppo quì da noi si va avverando.

In causa delle frequenti grandinate e della peronospora, che negli ultimi anni decorsi colpirono i nostri dintorni e in seguito al freddo intenso e quasi anormale dell'inverno che sta per cessare, che cooperò efficacemente con quei malanni a danno della vite, questa nobile pianta, specialmente in pianura, va sempre più deperendo e non sarebbe da fare alcuna meraviglia se, tra non molto scomparirà nei campi del tutto. I possidenti sono seriamente impensieriti di questo fatto e, direi quasi, disposti fino d'ora a sostituirla coll'impianto di un altro albero, se non del pari rimuneratore non meno prezioso, voglio dire il gelso; tanto più che i tralci che dopo alcuni anni si piantano e ripiantano, adottando tutte le cure suggerite e razionali, pare non vogliano più attecchire, con qual rincrescimento dei coltivatori è facile immaginarlo.

È invero cosa dolorosa, ma pur troppo e forse non lontanamente succedibile, dover rinunziare al vino uno dei prodotti più importanti e diffusi di questi paraggi e quello senza dubbio che rende più incantevoli queste nostre colline e che avea la virtù di tenere inchiodati al suolo e far innamorati alla coltura dello stesso anche quei mezzadri che per natura erano apatici e fatalisti.

Intanto tutti qui si apparrecchiano quì a combattere con ogni possa i nemici della vite, ora ben convinti che chi si aiuta Dio l'aiuta.

Il nuovo stabilimento scolastico

Chioggia *16 marzo* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) Di questi giorni venne scoperto lo stabilimento scolastico. Questo edificio appare quindi adesso in tutta la sua bellezza, poichè — sia detto senza ambagi — l'edificio è veramente bello. Il progetto di questo nuovo stabilimento è del vostro ing. Colognese, è di stile lombardo e misura 32 metri e 1\|2 in lunghezza e 19 1\|2 in larghezza, sopra un'altezza di 15. Ha undici vastissime aule in cui piove a torrenti la luce e l'aria da ampie finestre. Havvi pure il locale per l'ufficio di direzione, e un appartamento pel bidello.

In un fianco del palazzo vi è il cortile che misura metri 19 di lunghezza per 10 circa di larghezza.

Nella fabbricazione, il Municipio volle rigorosamente osservare tutte le prescrizioni igieniche.

Quando sarà arredato completamente il nuovo fabbricato avrà costato più di *cento e trentamila lire*. In esso avranno posto le 5 classi elementari.

Altre volte parlando sulla *Gazzetta* di questa nuova costruzione aveva osservato che l'abbassamento dell'edificio è lavorato con troppo lusso, troppo per ciò solo che i vandalici nostri ragazzi faranno di tutto per deturparlo, e avvisava al modo di riparare l'abbassamento con una ringhiera di ferro. Anzichè ricredermi di cotesta idea, parmi la sia ora più che mai necessaria, ora che qualche vandalico atto venne già compiuto! La spesa di una ringhiera non sarebbe proprio sprecata.

NOTERELLE ESTENSI
150 maestri a congresso

Este 16 marzo.

(*Car.*) Ieri ad Este c'era un movimento insolito quantunque nubi grigiastre vagassero per il cielo plumbeo, stupidamente uggioso. Grandissima parte dei maestri del riparto circondariale aveano risposto numerosi e unanimi all'appello dell'infaticabile e solerte ispettore prof. Dati, che fu il primo a tradurre in atto il bello ideale di affratellare ed imporre alla coscienza pubblica (perchè esponga il suo giudizio) l'istituzione della scuola. In questa parte integrante del civile organismo, spesso per negligenza o indifferenza languente d'anemia, è gradito il vedere come si sia infuso un alito di vita nuova. Il Dati promosse, incoraggiò, indisse riunioni e conferenze; cosicchè lo scambio delle idee si facilitasse e dal dibattito delle diverse opinioni scaturisse una scintilla benefica alla pedagogia e alla didattica. Oltre cento cinquanta insegnanti assistevano alla riunione, alla quale parteciparono anche le prime autorità cittadine. Aprì la seduta l'egregio ispettore commemorando con affetto il venerando Sacchi, testè defunto.

A lui seguirono con frase felice e alto concetto il sindaco cav. Verdi, e il commissario cav. Anceschi. I temi delle conferenze erano i seguenti: prof. A. Prosdocimi — *Agronomia*; Prof. N. Dati — *Canto corale*; M. Favero — *Ginnastica*; prof. Pellegrini — *Primi soccorsi nei casi d'infortunio*; Cavallini Fabbro Teresa, direttrice delle scuole di Este — *Lavori femminili*; A. Meneghetti, direttrice delle scuole di Montagnana — *Procedura scolastica*; prof. Dati — *Educazione morale*. Dire che l'esito di ciascuna relazione corrispose anzi superò l'aspettazione non è dir tutto: ciascuno escogitò una nota nuova e giustissima. Se le esigenze dello spazio non me lo impedissero avrei riassunto le splendide letture se riassumere non fosse spesso mutilare. Parlarono sulla utilità e riuscita delle conferenze e fecero proposte analoghe parecchi insegnanti. Fu una riunione riuscita sotto ogni rapporto: mi è lieto constatare questo successo perchè fonte di grandi risultati. Quando il pubblico da sè comincierà a valutare, giudicare, considerare la scuola avremo fatto un gran passo nella via prefissa. Continuerò il resoconto domani.

Banca popolare

Lendinara *15 marzo* — Ci scrivono:

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della nostra Banca popolare. Il vicepresidente sig. Marchiori Dante aprì la seduta, facendo anzitutto una breve e commovente commemorazione del compianto presidente Vantini Marcello che fu, puossi dire, il fondatore del nostro Istituto, e che ebbe sempre per esso le più premurose ed assidue cure.

Lesse poi una dettagliata e chiara Relazione sulla gestione del 1890, da cui risulta che il capitale sociale è di Lire 67,950, che il fondo di riserva viene portato alla somma di Lire 16,145, che verrà dato agli azionisti il 5 1\|2 p. 0\|0, e che nell'anno in parola nessuna perdita si ebbe a deplorare.

Dopo questa, fu letto dal d.r Michelangelo Zago il rapporto dei sindaci che approvava pienamente gli estremi esposti dalla Presidenza.

Dette relazioni furono approvate ad unanimità.

Dopo ciò, furono con splendida votazione nominati: a Presidente, il cav. avv. Pietro Marchiori, a vicepresidente il sig. Gregorio Zambonin, a consiglieri i signori Marchiori Dante, Natali Domenico, Vantini Paride e Rigobello Ugo, riconfermando tutte le altre cariche.

Queste nomine attestano indubbiamente come gli azionisti approvino completamente l'andamento della Banca, e di ciò devesi dar lode sia al Consiglio che agli impiegati tutti.

Latisana *15 marzo — Genetliaco del Re* — Ci scrivono:

La fausta ricorrenza della giornata natalizia del nostro Augusto Sovrano, in maniera insolita venne solennizzata da noi. Fin dalle 6 della mattina il paese era tutto imbandierato.

Alla messa per S. M., ordinata dal presidente della Banda operaja e cantata dal Rev.mo nostro abate alle ore 9 in Duomo, intervenne tutto il novello sunnominato corpo musicale, in grande uniforme e tanto popolo che si era quasi stipati. Ebbesi a rimarcare l'assenza delle Autorità politiche civili.

Fecero atto di presenza i sigg. dott. Zorze vice-pretore, Pasquali cancelliere, Cenedese vice-cancelliere, Grandis assessore, Valentinis ufficiale postale, Ghion direttore delle scuole, Anastasia maestro, Cressatti usciere. Terminata la messa (ove ebbimo campo d'apprezzare i meriti musicali della nuova banda e del suo direttore sig. Ive Antonio) causa il capriccio di Giove Pluvio si dovette rimettere al dopo mezzogiorno il concerto bene eseguito per le vie del paese.

Palmanova *15 novembre — Il genetliaco di S. M. — Il giuramento delle reclute — La guarnigione* — Ci scrivono:

(*L.*) — Anche quì la pioggia fece sospendere la rivista del presidio, che si doveva tenere ieri, nella piazza d'armi grande. Però i voti comuni pel genetliaco di S. M. trovarono espressione nell'imbandieramento degli edifizi pubblici, civili e militari, e una leggiadra illuminazione della facciata del quartiere del battaglione alpino prospiciente la piazza V. E. manifestò l'augurio particolare de' nostri soldati.

Quest'oggi, appunto in piazza V. E., ebbe luogo il giuramento delle reclute alpine. Ho detto *reclute*, e lo sono, ma nessuno, non sappendolo, l'avrebbe pensato, al vederli muovere e sfilare, come soldati anziani. Tanto ad onore de' signori ufficiali e de' sottufficiali istruttori.

— Durante l'inverno s'hanno quì stanziati due battaglioni: uno di fanteria e uno d'alpini. Veramente, con tanti quartieri vuoti che ci sono, ben più numerosa potreb'essere la nostra guarnigione, ma se il Ministero non

---

Gazzetta di Venezia — 18 marzo (82)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Da parte del signor di Bassiéres questa era di già una bella concessione.... ma chi sa? forse, sotto questa apparente grandezza d'animo non pensava che ad un vantaggio suo, a perpetuare cioè la sua razza, nel caso che Cristiano non prendesse moglie... Forse anche prevedeva, che, grazie alla clausola seguente, si rifiuterebbe!

— Non metto che una condizione, proseguì il barone, cioè non conoscerà giammai sua madre e voi dimenticherete che esiste.

— Che! obbiettò l'affittaiuolo, voi vorreste strappare a mia figlia la sola consolazione che le rimarrebbe.

— Sarebbe del pari toglierle la testimonianza del suo fallo; potrebbe prender marito, una dote fa dimenticare molte cose.

Claudio fece un gesto d'indignazione.

— Diamine, riprese con cinismo il signor di Bussières, non è questo il momento di fare il delicato... Conosco io un bravo giovinotto, di nome Guglielmo, che accetterebbe la situazione ad occhi chiusi.

— Ah! Signore! E voi credete che io, Claudio Francoeur....

— Per Dio! niente grandi frasi! riprese il barone; vi resta ancora una risorsa; se il vostro disgraziato colpo di fucile non ha fatto rumore, fate viaggiare la signora Modesta; sapete il proverbio: Quando lo si sa, è ben poca cosa; quando lo si ignora...

— Abbastanza! signore! interruppe Claudio, non sentirò di più.

E, salutando leggermente, tagliò corto, ritirandosi, ad una intervista che non poteva avere per risultato che oscurare vieppiù la situazione.

Il signor di Bussières accompagnò con un sorriso ironico l'uscita dell'affittaiuolo; da una delle finestre del salone lo vide attraversare il cortile con passo barcollante, e rimontare a cavallo come un uomo ubbriaco.

— Finalmente, diss'egli, soddisfatto di se stesso, ecco questo tronco svelto, quest'orgoglio ridotto.

Però alcuni sconosciuti schiamazzavano e gesticolavano nel cortile. Contemporaneamente accorse Pierrotin lamentandosi.

— Che cosa è nato? domandò il castellano Forse Cristiano sta peggio?

— No, signor barone, al contrarjo, la signorina Francine e il colonnello sono vicini a lui.

— Ottimamente; che vogliono quegli uomini laggiù, e che cosa significa quel rumore?

— Ah! se il signor barone sapesse!

— Come vuoi che sappia, animale, se tu non mi dici niente?

— Il signor barone aveva voluto che la signorina Mariettina regolasse le forniture giornaliere...

— Ebbene, dopo?

— Le avevo dato del denaro all'uopo.

— Per bacco! non poteva pagare di sua tasca, non è vero, imbecille che sei?

— Il signor barone stia pur tranquillo; ella non ha nemmeno pagato colla nostra. Son tre mesi e più che ella acquista a credito.... Siccome la casa è solida, i fornitori attendevano con minor e maggiore impazienza; ma, ieri, hanno saputo che le serve erano state licenziate; questo fatto li rese inquieti ed eccoli che vengono a reclamare il pagamento della loro fornitura.

— Come, Marietta... una giovinetta che credevo l'onestà in persona! deve esservi sotto qualche mistero.

— Gatta ci cova infatti, signor barone: Marietta si è intascata i fondi.

— Se ciò fosse.... vorrei ben vedere! gridò il signor di Bussières, preso da una di quelle rabbie improvvise che non durano punto; la si scacci! la si denunzi!

— Frattanto vado a pagare e a rimandare questi mercanti, non è vero signor barone?

— Certamente, dovrebbero esser già partiti.... Corbezzoli, per bacco! una ragazza per la quale ebbi tutti i riguardi immaginabili....

— Potrebbe ben dire debolezze, pensò Pierrotin.

— E così ho inteso, la rimando? chiese il servo.

— Pensandovi su, riprese il barone, voglio chiarire io stesso la faccenda; la precipitazione non mena mai a nulla... Fa venire Marietta.... La interrogherò con buona maniera!

— Sì, pensò Pierrotin andandosene, noi la conosciamo questa maniera... Non le farà gran male.

Marietta arrivò; aveva l'occhio un po' rosso perchè tormentato dal grembiale che portava sulla faccia più di quello che sembrassero esigerlo le lagrime assenti.

Questo fatto avveniva nel gran salone, preparato pel ricevimento di Claudio.

Il barone aveva posato di tre quarti la mano destra nel suo gilet; attitudine magistrale, copiata da uno dei ritratti dei suoi avi, consigliere al parlamento che stava impassibile, appeso a una parete da un secolo.

Marietta lo sorprese nell'attitudine di studiare, di fronte a uno specchio, degli sguardi brutti.

— Oh! che fate voi là? diss'ella rassomigliate a Croquemitaine.

— Signorina, non si tratta di sapere a chi rassomiglio; ne so di belle sul vostro conto.... Ebbene? e che dunque? come mai dunque? perche dunque? andiamo dunque!

— Ah! riprese Marietta, non vi è bisogno che voi mi sgridate.., ho abbastanza sofferto, andate!.... sono anche malata, son ridotta pelle ed ossa.

— Non mi pare! non mi pare! disse il vecchio gentiluomo.

— Ebbi torto.... non avrei dovuto farlo... ma se vi dicessi di che cosa si tratta....

— Ebbene, sentiamo.... di che cosa dunque si tratta?

— Se mi guardate così, con quegli occhi, non potrò più parlare.... mi sento mancare il coraggio.

Il barone, contentone d'aver prodotto il suo piccolo effetto, estinse le sue folgori e prese un'attitudine meno olimpica.

— Ero dunque per dirvi, signor barone, che mio fratello, il maggiore, Giacomo, sapete bene?...

— Non so nulla, ma andate avanti...

— Eppure ve ne ho parlato abbastanza... Allora sosteneva mia madre che è vedova, sapete? al Petit-Quevilly....

(Continua)

credette mai d'approfittare largamente de' detti locali, avrà avute e avrà le sue brave ragioni.

Noi desidereremmo che i due battaglioni si trattenessero qui tutto l'anno; ma gli alpini devono, naturalmente andare alle Alpi, e quindi d'estate il presidio si riduce al battaglione, solitamente incompleto, di fanteria.

Il torto relativo degli studenti

verso Carducci e il prof. Brunetti

Da Padova il prof. Brunetti ci manda con preghiera di pubblicazione questa lettera, che stampiamo.

Osserviamo però, (noi che non abbiamo mai risparmiate agli studenti le più vivaci e crude osservazioni, e che nutriamo salda e *mai smentita* la fede monarchica) che in questa faccenda gli studenti repubblicani di Bologna trovano una certa attenuante nella condotta stessa del Carducci.

Poichè senza voler far colpa all'illustre poeta della sua conversione avvenuta *due volte* dal repubblicanismo al cesarismo e viceversa, si può imputargli l'intemperanza dovuta alla sua estrema boria nel qualificare a volta a volta secondo gli umori suoi, gli studenti o repubblicani, o monarchici — infatti da *rosso* egli chiamava *montoni* gli studenti monarchici; da *azzurro* chiama *asini* i repubblicani: — ciò che, dopo tutto, può spiegare i fischi della gioventù, la quale non ha questo grande torto se esige, sia pure dai semidei, più coerenza e più, diciamolo pure, creanza.

* * *

Al distintissimo Direttore della
Gazzetta di Venezia.

Padova 17 marzo 1891.

Signor Direttore,

Lessi questa mattina con grandissimo piacere nel suo giornale la relazione dell'interpellanza Martini relativa ai provvedimenti da prendersi per punire i colpevoli delle fischiate al prof. Carducci. Se il Ministro vuol trovare i veri colpevoli, deve montare in su e in proporzione dei meriti del fischiato e lasciare pure in pace gli studenti. Parlo per esperienza mia propria. È ridicolo che dica, che fra un Carducci e me vi sieno grandissime differenze, ma ce n'è una assai importante. Anche io sono stato fischiato, e due volte, e ben sonoramente dagli studenti; anche io mi sono seduto per godermi quella varietà d'istrumenti, come Carducci poetizzava il fumo dello sigaro che tenea fra le labbra; ma il Carducci ha da fare i conti col Villari, ed io dovetti fare la sottrazione in tutte le sue forme possibili ed impossibili col Boselli. Il più madornale sbaglio che commise Crispi, fu, di voler che la più grande virtù nel Ministro della pubblica istruzione fosse l'obbedienza.

Se riporterà nel suo giornale queste poche righe gliene sarò obbligatissimo. È un voto assai meschino, ma anche noi, che conosciamo appena di nome Montecitorio, dobbiamo esprimere come meglio possiamo il nostro desiderio, che questo Ministero resti quanto a lungo è possibile.

Suo devot.
Prof. BRUNETTI.

A PROPOSITO DI DUE SMENTITE

Pubblichiamo queste spiegazioni del nostro corrispondente in merito alla sua lettera dell'altro giorno, meravigliandoci molto e molto che in cose tanto delicate si sia affermata con tanta sicurezza la verità delle notizie date.

L'impresa foraggi di Vicenza ha mostrato una longanimità e una bontà che le fanno onore in questa faccenda; quanto è stata grande la leggerezza colpevole di chi ci scritto.

Badino, i corrispondenti nostri, che col codice attuale non si scherza, e che noi in casi come questo saremo costretti a lasciare a loro personalmente quella parte di responsabilità legale, alla quale le loro notizie possono esporci.

Vicenza 17 marzo

(Eolo) Dovendo assentarmi per pochi giorni dalla città avevo pregato un mio amico di scrivere due corrispondenze su appunti da me fornitigli: — il mio amico mi ha tradito; quindi in quanto alla questione dei foraggi rimetto a posto le cose.

Quindici giorni or sono, da Porta Castello entrarono quattro carri di paglia evidentemente di ragione dei magazzini militari, e fu su questi che si avverrò il fatto accennatovi. Che truffa in questo caso ci sia è indubitato; — a danno di chi vada e da chi sia organizzata o favorita non lo scrissi. Il mio amico quindi ha voluto fare aggiunte e commenti, che non erano nell'animo mio.

* * *

Al direttore della Scuola Industriale che volle smentire la notizia da me datavi sulle condizioni sanitare della scuola dedico queste quattro righe della *Provincia* di ieri:

« Anche quest'anno abbiamo in città un po' di influenza.

« I giorni umidi ne hanno favorito lo sviluppo. Oggi alla Scuola Industriale sono a letto sessantadue allievi ».

Noi abbiamo detto 60.

Dunque avevo ragione e la notizia che fece pensare a sospendere i corsi, *partì dalla scuola.* Non si prese nessun provvedimento perchè, essendo vicinissime le ferie pasquali, gli alunni vengono egualmente mandati a casa.

Udine 17 *marzo — Un valoroso premiato — Società impiegati — Teatri* — Ci scrivono:

(P. e.) A Toffoli Osvaldo mugnaio di Tauriano, Spilimbergo, venne testè da S. M. conferita la medaglia d'argento al valor civile perchè con manifesto pericolo della propria vita il dì 13 luglio 1890 trasse in salvo N. 26 soldati del 2.o reggimento artiglieria e 14 cavalli che attraversando il torrente Meduna in piena, eransi arenati su di un isolotto di ghiaia nè potevano proseguire o retrocedere essendosi le acque improvvisamente ingrossate. Il Toffoli con ammirabile coraggio, su di un cavallo del reggimento varcò in più punti la rapida correnti fino a che riuscì a trovare un passo guadabile per i pericolanti che guidò a riva. Onore al valoroso.

— All'adunanza che ebbe luogo ier sera per la costituzione di una Società fra gli impiegati civili, intervenner buon numero di aderenti che approvarono lo statuto sociale ed elessero le cariche. Fu nominato presidente il cav. Giovanni Falcioni.

— Domani sera al *Minerva*, prima rappresentazione della compagnia di prosa e canto Viscardi.

— A Pasqua, nelle scene di questo stesso teatro avremo *Traviata* e *Campana dell'eremitaggio*.

— Oggi il *libro nero* della P. S.... è bianco. Meglio così

SPORT

« Paper hunt » a Vicenza

Ierl'altro a Vicenza ebbe luogo un *Paper hunt* iniziato dagli ufficiali di cavalleria *Monferrato* ivi di guarnigione.

La volpe (capitano Merli) fu raggiunta dal signor Otto Schroeder.

Fra la turba dei valenti e arditi cavalieri capitanati dal colonnello De Sanctis, distinto ufficiale e appassionato *sportman*, destarono ammirazione tre ammazzoni: le signore co. Loredana Porto Bonin, Schroeder e Grimaldi Querini.

Sul ponte di Passo di Riva e sulla rampa verso Sandrigo una folla di popolo e di carozze attendeva la forte e gentile comitiva.

La fanfara di Cavalleria *Monferrato* rallegrò l'arrivo e il successivo rinfresco offerto degli ufficiali sul terreno di fianco all'Astico.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare una corrispondenza da *Mareno di Piave*, che dà notizia di un'affettuosa dimostrazione in memoria del defunto conte M. G. Balbi Valier seguita, a quel Consiglio comunale.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 18 marzo: S. Gabriele arc.
Giovedì 19 marzo: S. Giuseppe.
Sole leva ore 6. m. 8; tram. 6. 8.
Temp. mass. del 16: 12.3 — Min. del 17: 7.4.

La partenza della Commissione di inchiesta — La Commissione d'inchiesta sull'elezione Papadopoli si recò ierimattina al Tribunale per esaminare altri quattro o cinque testimoni di Chioggia e quindi si recò all'Arsenale nell'ufficio dell'ammiraglio Canevaro dove esaminò circa 30 di quegli operai.

L'on. deputato Serra, relatore dell'inchiesta partì iersera per Roma col treno delle 10 e 35 pom. insieme col segretario della Commissione cav. Montalini ed ai due uscieri della Camera.

L'on. Franzi, altro dei membri della Commissione partirà questa mattina diretto a Pallanza.

L'on. Coppino invece si tratterrà ancora oggi e partirà per Viareggio probabilmente domani.

* * *

Un telegramma che riceviamo da Roma ci annuncia che la relazione della Commissione di inchiesta sarà presentata domenica alla Giunta per le elezioni.

Case operaie. — Il comitato promotore della Società pel miglioramento e la costruzione di case operaie in Venezia riunitosi questa sera per la lettura ed approvazione del rapporto che il comitato stesso farà del suo operato alla assemblea, generale, deliberò di convocarla per la definitiva costituzione appena sieno esaurite le pratiche di legge.

Guardie urbane insultate e battute. — Verso le 5 di ier l'altro, le guardie municipali di servizio in Via Garibaldi, rilevarono la contravvenzione a certa Luigia Fugazzaro, maritata Bacci, rigattiera, per abusiva occupazione di spazio nella stessa via.

Dopo di ciò le guardie si allontanarono e si avviarono ai pubblici giardini per entrare nella loro caserma.

La Fugazzaro seguì le guardie fin dentro i giardini, dicendo loro che attendessero alla polizia urbana dei giardini, e che non si immischiassero in altri affari.

Le guardie proseguivano la loro strada, senza rispondere, ed una di esse anzi, si allontanò.

Quando una delle due guardie fu sola, vide sbucare fuor dai cespugli, presso il monumento Garibaldi — dove si era precedentemente nascosto — il figlio della Fugazzaro, certo Giovanni Bacci, di 19 anni, il quale inveì contro di essa dicendole delle insolenze e dandole un potente pugno, le sputò sul volto.

La guardia insultata fece per arrestare il giovanotto, ma non le riuscì, e l'altra guardia che, mentre si allontanava, aveva udite le inziurie rivolte al compagno, retrocedette e corse in suo aiuto; ma quando giunse vicino, il Bacci aveva potuto svincolarsi e fuggire.

Il Bacci fu denunciato al procuratore del Re

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL CONCERTO STORICO

Diamo alcuni particolari sull'interessantissimo concerto storico che avrà luogo venerdì sera nella sala del Liceo Benedetto Marcello, ed il cui incasso andrà a beneficio in parte del Liceo che accorda l'uso della Sala, ed in parte della *Schola cantorum*.

Come già avemmo a dire, questo concerto è dovuto alla iniziativa degli egregi m.° Tebaldini e prof. Wiel, i quali, esaminati con cura i codici e gli autografi dei maestri del seicento, che si trovano alla Marciana e nell'Archivio della Cappella di San Marco, ne trascrissero le pagine di musica che saranno eseguite la sera del 20 corr.

Nel programma figureranno fra l'altro un inno *Virgo Mater Ecclesiae*, (coro a quattro voci: soprani, contralti, tenori e bassi) di Martinengo, che fu maestro nella cappella di San Marco dal 1609 al 1613 — un duetto di Claudio Monteverde, tratto dalla sua ultima opera, *L'incoronazione di Poppea*, che fu rappresentata per la prima volta l'autunno del 1642, nel teatro di San Giovanni e Paolo — l'aria di Medea, nell'opera *Giasone* di Francesco Cavalli, un'opera che tra il 1651 ed 1666 percorse trionfalmente i teatri della penisola — un'aria, tratta dagli *Amori di Apollo e Leucotoe* di Volpe, detto il Rovettino — l'aria di Belisario nell'opera *Totila* di Giovanni Legrenzi, rappresentate nel 1677 al teatro di San Giovanni e Paolo — ed un salmo dello stesso Legrenzi.

Come si vede il programma non potrebbe essere più vario ed attraente, per dare un'esatta idea dei generi di musica trattati dai maestri del seicento.

Un bravo quindi meritatissimo agli organizzatori del concerto storico.

Rossini. — Riuscì brillante la serata d'onore della signorina Isabella Svicher. La seratante fu molto festeggiata, e riscosse numerosi applausi singolarmente quando dopo il secondo atto cantò le *variazioni* di Pixis ed eseguì sul violencello la *Mousette* di Offembach.

Goldoni — Finalmente questa sera udremo lo Zaccone nel *Gringoire* di Teodoro De Banville, autore morto cinque giorni fa a Parigi e del quale a suo onore venne l'altra sera recitato alla *Comédie Française* precisamente il *Gringoire*.

Le Zaccone che anterpretò con pari valentia la sua parte nella *Morte civile*, nella *Messalina* e nell'*Onore*, questa dopo il *Gringoire* reciterà pure nel *Chi sa il giuoco non l'insegni* di Ferdinando Martini.

È una versalità che non si può a meno di ammirare e plaudire.

Teatri di Torino — *Zuccaro* ci scrive, 16:

Ieri sera, coll'*Asrael*, si chiuse la stagione del Regio. Moltissimo pubblico, molti applausi e doni ai principali artisti, nonchè al maestro Cimini. E fu unanime ieri sera il giudizio il più favorevole all'indirizzo dell'esimio impresario Cesari, il quale, nelle cinque opere e nel ballo che allestì, seppe sempre tenersi all'altezza artistica del nostro *Massimo*, così da meritarsi l'intiera simpatia della cittadinanza e favorevoli giudizi da tutta la stampa.

Il Cesari, a giorni, aprirà il teatro Carignano colla *Semiramide*.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Gringoire* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 — Commedia e ballo *I Thea Zi* - Cent. 50

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Esultanza*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Assedio di Corinto*, Rossini — 3. Valtz *Don Pedro dei Medina* — 4. Duetto *Favorita*, Donizzetti — 5. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 6. Polka *Brillante*, Marenco.

L'incidente del console francese

Leggiamo sui giornali torinesi che l'incidente avvenuto sabato sera nel teatro Regio, ove il console francese rimase seduto colla sua figlia durante la duplice esecuzine della marcia reale (*V. I pagina*), fu risolto.

Il console stesso avrebbe chiesta udienza al conte di Torino, al quale avrebbe espresso il suo rammarico per la propria distrazione (?), non avendo inteso di recar offesa all'ospitale paese.

(Pare impossibile, ma sono sempre i francesi che vanno soggetti a simili distrazioni. Anche il Principe di Valory, *che due anni fa si rese reo di eguale distrazione alla nostra Fenice*, era un francese. Se questi signori cercassero guarirsi dalla loro malattia con un consulto di monsignor Della Cassa, non sarebbe male! (*N .d. R.*)

Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

LE TEORIE REPRESSIVE DI NICOTERA
e l'on. Imbriani

Il presidente *Biancheri* apre la seduta che è abbastanza numerosa alle 2 e 25 e comunica un'interpellanza dell'on. *Imbriani* al ministro dell'interno Nicotera circa i fatti dolorosi di Livorno e circa alcune teoriche repressive da lui espresse ieri. *(vedi resoconto della Camera di ieri).*

Nicotera è disposto a rispondere subito.

Imbriani svolge la sua interpellanza — dice che la democrazia significa ordine e dove entra il disordine ivi manca la libertà. Ciò premesso, riferisce i fatti di Livorno, lamentando che sieno stati arrestati alcuni giovani, incapaci di partecipare ai reati brutali e selvaggi che furono commessi.

Deplora l'uccisione della guardia di pubblica sicurezza, ma esprime il dubbio che essa possa esser stata vittima dei colpi di altre guardie *(rumori)* poichè la colluttazione avvenne in luogo ristretto.

Trova pure pericolosa la teorica di ieri annunziata dal ministro dell'interno, che gli *agenti dell'ordine pubblico devono rispondere con colpi di rivoltella ai colpi di rivoltella*, sia perchè sarebbe aperto il campo alle gesta di agenti provocatori, sia perchè crederebbe poco civile la vendetta immediata di un delitto individuale.

Chiede perciò spiegazioni precise al ministro, affinchè le sue parole, non possano essere male interpretate.

Le dichiarazioni di Nicotera

Nicotera si compiace della prima dichiarazione dell'interpellante.

Dichiara che per gli arrestati è in corso una inchiesta e che l'autorità giudiziaria indaga onde se degli innocenti furono arrestati, sarà fatta giustizia.

Non gli consta che le autorità abbiano mancato al loro dovere. — Se ciò risultasse non mancherebbe di punire i suoi dipendenti.

L'on. *Nicotera conferma la teorica ieri manifestata pensatamente*, ed aggiunge a meglio spiegarla che gli agenti della forza debbono essere civili, rispettosi dei cittadini della libertà, mai provocatori, ma debbono usare le armi come legittima difesa, contro colorò che adoperano le armi ai danni degli agenti stessi.

Esclude poi assolutamente che la guardia uccisa sia stata colpita dai suoi compagni che quasi certamente tirarono sempre in aria con prudenza davvero ammirabile.

Aggiunge ancora che la guardia uccisa fu trovata colla rivoltella carica, ciò che prova che non aveva neanche dato occasione ad essere fatta bersaglio ai colpi di quelli che pei primi tirarono sopra gli agenti dell'ordine pubblico *(Vedi prima pagina).*

* * *

Tali dichiarazioni dell'on. *Nicotera* mentre provocano vive approvazioni dalla Camera, resero soddisfatto lo stesso Imbriani; e dopo che questi ne ha fatto analoga dichiarazione, il presidente dichiara esaurita la interpellanza.

LA MOZIONE BONGHI
Sui trattati politici

L'on. *Bonghi* svolge la seguente sua mozione: « La Camera risolve che secondo l'art. 5 dello Statuto, i trattati che importano aumento o diminuzione del territorio del regno e gli atti del Governo pei quali si assume un protettorato su regioni straniere, debbano essere presentati al Parlamento, perchè ne deliberi prima che sieno ratificati.

L'on. deputato di Treviso dice che la sua mozione non deve essere considerata come un tentativo di diminuzione delle prerogative della Corona, ma come una proposta resa necessaria dalle modificazioni avvenute negli ordinamenti costituzionali per effetto delle quali certe prerogative sono esercitate in apparenza dal Re, ma in fatto sono esercitate dal potere ministeriale.

La questione dunque non riguarda il maggiore o minore rispetto dei diritti della Corona, ma bensì l'attitudine del potere esecutivo di fronte al potere legislativo; e poichè l'art. 5 può prestarsi in varie interpretazioni, l'oratore crede necessaria una deliberazione della Camera tanto più che il segreto dei trattati è un artificio della diplomazia vecchia, che in tutta la storia umana ha fatto più male che bene.

Esamina diffusamente le costituzioni straniere e le disposizioni in materia vigenti in Inghilterre ed in altri paesi, sostenendo che lasciando per ora in disparte la questione delle alleanze, tutti i trattati, i quali importano oneri alle finanze, debbono essere prima della notifica presentati all'approvazione del Parlamento, e conclude con queste parole: « Ripeto: io non ho discorso della triplice alleanza, non conosco il trattato e potrei immaginare venti formole di tale trattato cui assentirei e venti cui non assentirei; io ho discorso dei trattati a me noti che importano un onere alle finanze o sia aumenti o sia diminuzioni tanto nel territorio proprio del regno quanto in quello fuori del regno dovunque piaccia d'acquistarne o di perderne.

* * *

L'on. *Mirabelli* riconosce lo scopo civile della mozione Bonghi, ma la ritiene ristretta in limiti troppo angusti.

Secondo l'oratore neanche una legge del Parlamento basta a legittimare una variazione del territorio dello Stato, ove questa non sia consentita dalla volontà collettiva del popolo. I trattati perciò non possono essere sottratti alla sovranità nazionale, tanto più in Italia, che non nel resto d'Europa, in forza del diritto plebiscitario.

Arbib parla contro la mozione negando che i ministri possano imporsi alla volontà della Corona e che la Camera sia stata offesa nelle sue prerogative per la mancata pubblicazione di alcuni trattati, pubblicazione che la Camera non aveva ragione nè diritto di domandare.

Imbriani è favorevole alla mozione; dice che il Parlamento abdicherebbe alle sue prerogative e mancherebbe al suo dovere, se non invitasse il potere esecutivo a non esorbitare nei suoi poteri.

Alludendo alla questione dell'Africa, dice che il Governo non aveva statutariamente il diritto di iniziare quella spedizione che implicava un onere al bilancio, senza il preventivo assenso del Parlamento.

Le dichiarazioni di Rudinì

Di Rudinì loda i sentimenti che ha inspirato l'on. Bonghi nel presentare la sua mozione, ma lo prega di non insistervi. In ogni modo dichiara di non potere accettarla. In un Governo rappresentativo non vi possono essere criteri eccessivamente rigidi nel determinare la sfera d'azione del potere legislativo.

Le prerogative della Corona appartengono sempre alla Corona, ma esse vanno sempre esercitate in conformità della necessità dei tempi.

La Corona ha diritto indiscutibile di fare la guerra; ma essa non può certo imprendere una guerra antipatriotica e che ledesse gli interessi della nazione.

Ciò premesso, l'on. *Di Rudinì* viene al testo della mozione di Bonghi; se essa si riferisce al territorio nazionale, contiene qualche cosa di superfluo: se essa si riferisce al territorio coloniale, va esplicata e commentata.

I territori coloniali furono una volta chiamati con frase un po' cruda, *extrastatutari*: questa parola racchiude però un concetto, forse in parte giusto.

Certo non si possono estendere agli indigeni delle colonie dei diritti cittadini italiani; certo nessun brano del territorio italiano potrebbe essere ceduto senza consenso del Parlamento, mentre il Governo può cedere ed acquistare senza consultare la Camera parte del teerritorio coloniale.

Quanto ai trattati che assicurano un protettorato, essi come tutti gli altri, possono essere comunicati al parlamento, quando importano qualche onere finanziario.

Rammenta i trattati già sottoposti al parlamento fra i quali quello per cui si sono dati quattro milioni all'imperatore Menelick e conclude manifestando la speranza che le sue dichiazioni avranno soddisfatto l'on. Bonghi, il quale perciò non insisterà nella sua mozione.

Presenta infine quattro progetti che autorizzano nuove spese per sussidi da concedere a diversi capi indigeni delle coste africane.

Parla l'on. Crispi

L'interesse principale della giornata fu per il discorso dell'on. Crispi, che fu felicissimo.

Egli comincia alludendo agli attacchi che lo colpirono e dice che credeva che la pietà doevuta a un ministro caduto che per 4 anni stette al Governo, avrebbe dovuto consigliare altro contegno verso di lui.

Parlando a Bonghi dice che egli di idee moderate, almeno nelle apparenze, *(risa)* ha difeso ora una teoria che avrebbe dovuto esser sostenuta dall'estrema sinistra. *(Bene risa).*

Dice che la sue mozione è sbagliata nella forma e nella sostanza, perchè trattasi di modificare e interpretare lo statuto, e la modificazione e l'interpretazione, di questo non si possono fare con un voto della Camera, occorre una legge.

* * *

Questo il concetto del discorso dell'on. Crispi, la cui intonazione fu piuttosto favorevole al Ministero.

L'on. Zanardelli che era sui più alti banchi del secondo settore di sinistra con pochi seguaci, brontolava durante le parole di Crispi.

Questi col discorso di oggi ha mostrato sempre più di volersi staccare dall'on. Zanardelli, e far parte da sè. Il discorso suo fu pieno di verve, di vivacità e di frizzi. Crispi pareva trasformato. Parlò con molta calma e serenità. Fu benevolo e sorrise con Imbriani, con cui scambiò alcuni frizzi.

La Camera lo ascoltò in silenzio religioso soltanto ridendo alle sue arguzie.

Alla fine ebbe applausi anche dal secondo settore di sinistra: solo l'on. Zanardelli non applaudiva.

* * *

Vi telegrafo alcuni dei punti più applauditi del discorso dell'on. Crispi, e delle sue briose arguzie che destarono la schietta ilarità della Camera.

Quando l'ex-presidente del Consiglio ricorda gli esempi francesi, Bonghi lo interrompe: Qualcuno dice: — *Bonghi in queste cose è maestro.*

Crispi rispose: Sì! Ma non tutti i maestri fanno buone lezioni! (*Risa in tutta la Camera — Grandi approvazioni)* Quando accennò ai 7 voti che sanzionarono la politica africana, Imbriani interrompe: Crispi si volge a lui e gli replica.

Si veggono deputati dell'estrema Sinistra ridere, ma non si odono le parole scambiate.

Ricordando che altre volte l'onor. Bonghi, gli fece un'interpellanza per la pubblicazione dei trattati, egli rispose in maniera da rendere Bonghi soddisfatto.

Però disse di meravigliarsi che ora egli risollevi la questione.

Bonghi r'sponde: — ...
non replicai!
Crispi: — Appunt...
ghi, è indizio che e...
abituato ad usare e...
rola, parlando in tu...
Vi telegrafo testua...
l'on. Crispi. Egli di...
decide di fare un pa...
con qualche tribù, s...
Camera, non si fare...
parlerebbe molto:
Imbriani, farebbe ...
ti discorsi. *(Risate ge...*
a nessuna conclusion...

Parla quindi l'on...
che la mozione ven...
moderate; e nota c...
ora di far la corte a...
nistra.
Si diffonde quindi ...
precedenti della que...
L'onor. Mel termi...
è l'unica parte del ...
qualche territorio d...
l'oratore, discutiamo...
le altre nazioni ci p...

Dopo brevi repliche...
Torraca osserva che ...
rata in favore delle ...
loniale; quindi — di...
la discussione della ...
Voci: — Ai voti! ...
Di Rudinì ripete ...
Bonghi, che viene da...
commenti.)

Quindi si stabilis...
lancio di assestament...
vacanze pasquali i p...
l'ordine del giorno.
Il *Presidente* comu...
l'onor. *Marazzi* al ...
sapere se, come e q...
al debito già liquidat...
Stato ha assunto con...
nete come conseguen...
fondo sociale del nuo...
Veneto, e si leva la ...

Napoleo...
La gior...
Gli ulti...

Continua il peggior...
principe Girolamo.
Stanotte ebbe frequ...
colto da delirio.
Pronunciava frasi s...
Alle 6 di stamani ...
che ha constatato il ...
Verso l'alba il prin...
e in deliquio.
Durante il deliquio...
stanza del principe, e...
avergli somministrat...

Lo stato del Princ...
Il Re lo visitò sta...
Il Bollettino delle 9...
della notte fu agitat...
vescica. Stamattina l...
toso; le sue condizio...
Stamane nella chi...
sto il Sacramento e ...
guarigione del Princi...

Il Principe Napole...
lo visitarono anche ...
Tutta la famiglia ...
rente.

Napoleone spirò p...
Verso le 2 pom. ...
Alle ore cinque e...
polsi si indebolirono...
Vennero tosto intr...
titolari delle ambasc...
Alle 7 i dottori Ba...
dare forza all'ammal...
Taussig uscirono un ...
soltanto la Principes...
cipe spirò.
Enorme folla stan...
dell'albergo.
Si vietò finora di ...
si aspettano il Re e...

Il Principe è spira...
Fino all'ultimo ...
assistito dalla princi...
Al momento della...
oltre la principessa ...
tilde e il barone Br...
principessa Letizia ...
lando.
La stanza da lett...
si trasformerà in c...

Al momento della...
stanza attigua trova...
il barone Brunet e ...
Tutti accorsero ...
Clotilde.
Trovavansi assen...
La notizia della ...
nale, all'Ambasciat...
ministero degli inte...
L'abate Pujol u...
l'albergo dopo avv...

Nel Consiglio de...
sera coll'intervento...
segretario del Re, ...
funebri per Napole...
I funerali si far...

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 17 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 65
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 48
Azioni Banca Veneta nominale . . .	267 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	3?0 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 95
Francia	3	100 75	101 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interesse u anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 17			
Rend. it. cont.	95 65 —	Raffineria Zuccheri	261 —
» fine	95 72 —	Sovvenzioni	79 —
Az. Merid.	521	Società Veneta	84
Banca generale	414	Obbl. merid.	311 25
Lanificio Rossi	1140	» nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	580 —	Francia a vista	100 82
Navig. generale	374 -	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	125 75

Torino 17			
Rend. cont.	95 85	Banca subalpina	— —
» fine	95 72	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	102 —
» » merid.	700 —	Banca Tiberina	40 —
Cred. mob.	524 —	Comp. fondiaria	16 50
Banca naz.	1640 —	Cassa sovvenzioni	87 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	100 90
		Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 17 (Apertura Tend. calma)	
Rend. fr. 3 0/0	95 40
» » perp.	94 65
» 4 1/2	105 32
Rend. ital.	94 80
Ferr. lomb.	295
» austr.	—
Rend. turca n.	19 05
Prest. spagn. est.	76 84
Banca di Parigi	822
Cons. ingl.	96 15/16
Banca di sconto	521
Egiz. 6 0/0	495 62
Azioni Suez	35 —
» Panama	—

Parigi 17 (Chiusura)	
Italiano 5 0/0	94 90
Franc. 3 0/0	94 77
Id. (n.) 4 1/2 0/0	105 40
Id. id. 3 0/0	95 45
Inglese	96 15/16
Lomb. obbl. ant.	311 —
Merid. »	691 —
Cred. mob. fr.	43 50
Az. Canale Suez	24 72

Roma 17	
Rend. it. 5 0/0 c.	95 80 —
» » per fine	— —
Banca generale	413 —
Az. S. Acqua Pisa	1115 —
» S. Immobiliare	408 -

Vienna 17	
Rend. in carta	92 45
» argento	92 50
» oro	110 95
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	310 40
Londra	115 30
Zecchini imp.	5 44
Napoleoni d'oro	9 14 1/2

Genova 17	
Rend. 5 0/0	95,70
Az. Banca Naz.	1640,—
Cred. mob. it.	524 —
Ferr. Merid.	700,—
» med.	520,—
Navig. generale	374,—
Banca generale	414,—
Raffin. Zuccheri	261,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100 92
» s. Londra	25. 44
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	175 60
Cambio Vienna	175 15
Rendita Italiana	94 40

Londra	
Consolidato	97 —
Rendita Italiana	94 —

Firenze 16	
Rend. it.	95 80
Cambio Londra	25 29
» Francia	100 90
Azioni F. M.	702
» Mobil.	526 50

Berlino 17	
Mobiliare	176 20
Austriache	108 60
Lombarde	55 70
Rendita italiana	94 30

Londra 16	
Inglese	97 —
Italiano	93 13/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 84,82 — pel 10 marzo 84,82 — pel 10 maggio 85,15 — pel 10 agosto 85,69 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,58 — pel 10 marzo 84,58 — pel 10 maggio 84,80 — pel 10 agosto —,— — pel 10 —— —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1,15 — Granoturco D. 0,74 — Farine extrastate da 3,95 a 4,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1.1/2

Coloniali

Londra 16 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 16 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/4.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 65.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 97,000

Petrolii

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White C. ——
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. ——

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Newcastle vap. ingl. « Redine » cap. Walter con carbone a Ivancich e comp. - da Leith vap. ingl. « Escalona » cap. Cummings. con carbone.

Arrivati il 16 da Fiume vap. aust. « Vitez » cap. Mikulicich, con merci a Semler e Gerhardt - da Newcastle vap. ingl. « Sir Valter Raleigh » cap. Smith, con carbone a E. Lebreton - da Cardiff vap. ingl. « Wallington » cap. Cmit, con carbone alla Ferrovia.

Partiti il 15 per Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci.

Ufficio dello Stato Civile

12 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Segato Giovanni, lavor. in conchiglie con Zach Maria, negoz. in conchiglie, celibi — La Bua Giovanni, impieg. privato con Gregolin Antonia, casalinga, vedovi.

Celebrato in Bologna nel 7 febbraio 1891

Mattei Vettore, fuochista ferroviario con Belvedere Imelde, massaia.

Decessi: Santini De Bortolo Regina, 80, ved., ricov., Venezia — Tramontin De Bedin Santa, 59, coni., civile, id. — Contesso Luigia, 22, nubile, villica, Vigonovo — Bernardi Antonio, 77, coni., r. pens., Venezia — Simioni d. Lusinio Alberto, 73, coni., agente teatrale, Mogliano Veneto — Nadalin Valentino, 73, ved., agricoltore, Meolo — Vizzotto Angelo, 71, coni., portinaio, Venezia — De Lorenzi d. Medico Guglielmo, 60, coni., facchino, Castelluccio.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 17 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 1/2
Marzo	108 1/2	Decem.	91 3/4

Hamburg 17 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	83 1/4
Marzo	87 1/2	Decem.	73 —

Anversa 17 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem	102 1/2
Marzo	108 3/4	Decem.	92 —

Parigi 17 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	38 1/8
4 maggio	»	38 5/8

Budapest 17 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.34 —
Autunno	»	7.85/—

Mais mercato calmo

» maggio-giugno	»	6.19/—

Bonghi risposo: — Non fui soddisfatto, ma non replicai!

Crispi: — Appunto! il silenzio dell'on. Bonghi, è indizio che egli fu soddisfatto; egli che è abituato ad usare ed abusare del diritto di parola, parlando in tutte le circostanze. (*Risa*).

Vi telegrafo testualmente la conclusione dell'on. Crispi. Egli disse: — Se ogni volta che si decide di fare un passo in Africa o di trattare con qualche tribù, si dovesse preannunziarlo alla Camera, non si farebbe niente. Alla Camera si parlerebbe molto:

Imbriani, farebbe numerose interpellanze e molti discorsi. (*Risate generali*) e non si arriverebbe a nessuna conclusione.

* *

Parla quindi l'onor. *Mel*, che si meraviglia che la mozione venga dal Bonghi, uomo d'idee moderate; e nota come pare venuto di moda ora di far la corte agli uomini di estrema Sinistra.

Si diffonde quindi a parlare lungamente sui precedenti della questione.

L'onor. *Mel* termina ricordando che l'Africa è l'unica parte del mondo dove rimanga ancora qualche territorio da occupare, e se noi, dice l'oratore, discutiamo alla Camera prima di agire le altre nazioni ci prenderanno il posto.

* *

Dopo brevi repliche di vari deputati, l'onor. *Torraca* osserva che la Camera si è già dichiarata in favore delle alleanze e della politica coloniale; quindi — dice — è superfluo continuare la discussione della mozione Bonghi.

Voci: — Ai voti! Ai voti!

Di Rudinì ripete che non accetta la mozione Bonghi, che viene da questi ritirata. (*Rumori — commenti.*)

* *

Quindi si stabilisce di discutere domani il bilancio di assestamento e di rimandare a dopo le vacanze pasquali i progetti militari inscritti all'ordine del giorno.

Il *Presidente* comunica un'interrogazione dell'onor. *Marazzi* al ministro delle finanze per sapere se, come e quando intenda di soddisfare al debito già liquidato in L. 3,590,378.47 che lo Stato ha assunto con le Provincie lombardo-venete come conseguenza della liquidazione del fondo sociale del nuovo censimento Lombardo-Veneto, e si leva la seduta verso le sei.

Napoleone è morto

La giornata da ieri
Gli ultimi momenti

Roma 17, ore 2.15 p.

Continua il peggioramento nelle condizioni del principe Girolamo.

Stanotte ebbe frequenti smanie. Poi alle 4 fu colto da delirio.

Pronunciava frasi sconnesse.

Alle 6 di stamani lo visitò il medico Tausig, che ha constatato il peggioramento.

Verso l'alba il principe cadde in assopimento e in deliquio.

Durante il deliquio l'abate Pujol entrò nella stanza del principe, e quando ne uscì, disse di avergli somministrato i sacramenti.

Roma 17, ore 3.20 p.

Lo stato del Principe Napoleone è gravissimo.

Il Re lo visitò stamane alle 9 e mezzo.

Il Bollettino delle 9 ant. dice: — La prima parte della notte fu agitatissima, per l'inerzia della vescica. Stamane lo stato del malato è comatoso; le sue condizioni sono sempre gravissime.

Stamane nella chiesa di Santa Maria fu esposto il Sacramento e celebrata una messa per la guarigione del Principe.

Ore 4.35 p.

Il Principe Napoleone è moribondo. I Sovrani lo visitarono anche nel pomeriggio.

Tutta la famiglia Bonaparte circonda il morente.

Ore 9.10 p.

Napoleone spirò poco dopo le 7.

Verso le 2 pom. ebbe un lieve miglioramento.

Alle ore cinque ebbe una crisi gravissima e i polsi si indebolirono.

Vennero tosto introdotti tutti i parenti e molti titolari delle ambasciate estere.

Alle 7 i dottori Baccelli e Taussig tentarono di dare forza all'ammalato; ma invano. Baccelli e Taussig uscirono un momento e restò nella camera soltanto la Principessa Clotilde quando il Principe spirò.

Enorme folla stanzia ora davanti al portone dell'albergo.

Si vietò finora di visitare la stanza del morto: si aspettano il Re e la Regina.

Ore 9.35 p.

Il Principe è spirato alle ore 7 e 10 minuti.

Fino all'ultimo momento fu amorosamente assistito dalla principessa Clotilde.

Al momento della morte erano nella stanza oltre la principessa Clotilde, la principessa Matilde e il barone Brunet. Poco dopo giunsero la principessa Letizia e i principi Vittorio e Rolando.

La stanza da letto in cui è morto il Principe si trasformerà in camera ardente.

ore 10.15 pom.

Al momento della morte di Napoleone nella stanza attigua trovavansi la principessa Matilde, il barone Brunet e la baronessa Gablois.

Tutti accorsero alle grida della principessa Clotilde.

Trovavansi assenti i figli Letizia e Vittorio.

La notizia della morte fu telefonata al Quirinale, all'Ambasciata di Francia, ai parenti e al ministero degli interni.

L'abate Pujol uscito un momento, tornò all'albergo dopo avvenuta la morte.

Ore 10.55 p.

Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo stasera coll'intervento del comm. Urbano Rattazzi segretario del Re, si concertarono le onoranze funebri per Napoleone.

I funerali si faranno a spese della Casa reale, e saranno solenni come a un principe del sangue trattandosi del cognato del Re.

Rattazzi stasera ebbe una lunga conferenza coll'on. Rudinì.

Domani il conte Giannotti maestro delle cerimonie, gli on. Nicotera e Pelloux stabiliranno le disposizioni pei funerali.

Il giorno non ne fu fissato volendosi sentire la volontà della principessa Clotilde: ma è probabile che seguiranno venerdì.

Credesi che domani la Camera sospenderà la seduta.

Testamento e memorie del Principe

Roma 17, ore 11 p.

A proposito del testamento del Principe nulla è ancora certo, ma da fonte autorevole mi risulta che ne esistono parecchie copie, confidate a persone diverse, allo scopo di evitare precisamente che la volontà del Principe sia svisata.

L'originale è presso un notaio di Ginevra.

Mi si assicura pure che il Principe lascia delle Memorie molto interessanti sul secondo Impero e sulla parte ch'egli vi ebbe. Queste *Memorie* debbono trovarsi nelle mani del suo amico Federico *Masson*.

Dopo una lunga e tenace resistenza la quale riaccese pur qualche ora la speranza che Girolamo Napoleone potesse rimettersi in salute la sua forte fibra dovette finalmente cedere alla violenza del male.

Telegrammi da Roma ci annunciano che egli ha chiuso per sempre gli occhi!

Di Gerolamo Napoleone abbiamo già lungamente parlato l'altro giorno.

Non ci rimane ora che dare il vale estremo al congiunto del nostro Re che fu amico sincero e provato dell'Italia, il quale morì entro le mura di quella Roma, che egli principe francese, altamente proclamò dovere essere la capitale italiana, con grande scandalo dei *chauvins*, in quella Roma a cui egli volle legare la miglior parte di sè e lasciarle in custodia la sua fama di libero pensatore.

Unito per vincoli di parentela, che furono stretti come pegno di alleanza colla Casa di Savoia, il principe Gerolamo Napoleone ebbe parte così attiva nel periodo eroico del nostro risorgimento nazionale, che sarebbe ingiustizia disconoscere i titoli che egli ha acquistato verso il nostro paese, dimenticare quale e quanta influenza egli abbia esercitato nelle sfere ufficiali oltrapotenti del secondo impero per spingere Napoleone III alla guerra d'Italia, e per mantener viva nel suo paese la corrente favorevole alle rivendicazioni italiane.

* *

Il principe Napoleone era figlio di Girolamo, ex re di Westfalia, ultimo fratello di Napoleone I (morto nel 60 a 76 anni), e della defunta principessa Caterina di Wurtemberg.

Egli nacque a Trieste l'8 settembre 1822.

Il 30 gennaio 1851 egli sposò la principessa Clotilde di Savoia, prima figlia di Vittorio Emanuele, e del loro matrimonio nacquero il principe Vittorio, il 18 luglio 1862; il principe Luigi, il 16 luglio 1864; la principessa Letizia, il 20 dicembre 1866.

Il principe Vittorio vive ora emigrato a Bruxelles; il principe Luigi è di guarnigione a Tiflis (Caucaso), tenente colonnello nei dragoni *Nijni-Novogorod*.

* *

La tomba di Napoleone avrà tributo di fiori e di rimpianto da tutti quelli che pensarono, che sentirono e che amarono.

ANCORA GLI ECCIDI DI NEW-ORLEANS

Roma 17 ore 8.40 p.

Si telegrafa da New-York che il nostro ministro Fara, che doveva partire prossimamente in congedo, lasciando come incaricato d'affari il segretario di Legazione Imperiali, non lascierà il posto che dopo risoluta la vertenza per l'eccidio di New-Orleans.

L'opinione pubblica giudica che la responsabilità dell'eccidio incombe allo Stato della Luigiana non agli Stati Uniti.

La *Tribune* di questa mattina pubblicava un dispaccio da New-Orleans che affermava che il sindaco di quella città ha dichiarato che Patterson ha operato bene, e egli nella sua qualità di sindaco, non prese alcun provvedimento per impedire la tragedia, perchè gli italiani meritavano la sorte loro toccata.

Blame continua a ricevere numerosi dispacci delle Società italiane di tutta la confederazione, che protestano contro l'eccidio di New-Orleans e domandano protezione contro le violenze e i pregiudizi sociali.

Per l'inchiesta sull'Africa

Roma 17, ore 9.50 p.

La Giunta del bilancio, ha approvato la relazione dell'on. Cappelli sullo stanziamento delle 80,000 lire per l'inchiesta sui fatti d'Africa.

La commissione d'inchiesta oggi ha continuato l'esame dei documenti.

Elezioni politiche

I collegi di Girgenti, Messina e Siracusa, vacanti per la opzione dell'on. Crispi al collegio Palermo, e quello di Pavia (primo) vacante per l'opzione dell'on. Arnaboldi sono convocati pel 12 aprile.

Un ammonito alla Regina

Oggi mentre la Regina recavasi al Quirinale di ritorno dall'albergo di Russia, un popolano vestito pulitamente si gittò in ginocchio presso la carozza, gridando: — *Grazia! grazia, Maestà!*

La Regina fece fermare la carozza e prese una supplica che il popolano le porse.

Il giovane domandava di essere liberato dall'ammonizione inflittagli.

Il progetto per gli infortuni sul lavoro

Entro la settimana, probabilmente giovedì, l'onorevole Chimirri presenterà alla Camera il progetto di legge sugli infortuni al lavoro.

Il progetto è informato alle stesse idee del progetto presentato nella passata legislatura, dalla Commissione parlamentare, di cui l'on. Chimirri stesso fu relatore.

Vi saranno leggiere modificazioni.

Pei trattati di commercio

Nel corso di questa settimana si sottoporrà alla firma reale il decreto di nomina della Commissione per studiare il regime doganale in occasione dei trattati di commercio.

Note parlamentari

Roma 17, ore 10.35 p.

La nomina del sotto-segretario all'agricoltura è un non ancora si provvide, si farà durante le vacanze pasquali.

Escludete che il titolare possa essere l'on. Romanin-Jacur che nel mese scorso fu ufficiato ad accettare quel posto ma lo rifiutò per ragioni private.

Dicesi che anche in occasione del bilancio di assestamento l'opposizione non provocherà alcun voto politico.

La Camera prenderà le vacanze pasquali sabato o lunedì.

L'on. Chiaradia fu nominato presidente della Commissione per l'esame dei provvedimenti sul gelso.

Ciò che veramente pensa Orero sulla colonia Africana

Il generale Orero scrive alla *Riforma* una lettera rispondendo a quanto questo giornale scriveva che cioè non credeva che Orero potesse vagheggiare di limitare l'estenzione dei possessi africani, e confermando che preferisce all'occupazione, il ripiegarsi su Massaua, ritenendo per punti estremi Monkullo, Arkico ed Emberemi, invece dell'occupazione attuale, per cui sarebbe necessario tenere solo all'Asmara 10,000 uomini e per cui dobbiamo rinunziare al nostro confine naturale e militarmente difendibile (allude al Mareb).

Il Bollettino giudiziario

Roma 17, ore 11.40 p.

Dell'odierno *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni riguardanti la magistratura del Veneto, e il personale delle Cancellerie e segreterie giudiziali:

Biasone, giudice presso il Tribunale di Legnago, fu tramutato a quello di Tolmezzo.

Zuzzi, giudice presso il Triaunale di Tolmezzo, fu tramutato a Legnago.

Rasponi, giudice presso il Tribunale di Vicenza, fu tramutato a quello di Ferrara.

Segrè, aggiunto giudiziario a Mantova, fu nominato giudice presso il Tribunale di Vicenza.

Del Missier, giudice presso il Tribunale di Pordenone, resta incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Muggia, uditore giudiziario, funzionante da vicepretore a Torino, è destinato a Spilimbergo.

De Cassan, segretario alla Procura del Re di Treviso, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Durigatto, cancelliere della Pretura di Milano, è nominato vicecancelliere presso il Tribunale di Conegliano.

Per gli operai disoccupati

Il deputato socialista Prampolini ha presentato domanda d'interpellare il presidente del Consiglio intorno all'azione del Governo rispetto il numero degli esercenti disoccupati.

I tipografi disoccupati si riuniranno domani.

Credesi che si rivolgeranno al Governo per chiedere la diminuzione del lavoro carcerario a profitto del lavoro libero.

Il processo degli operai arrestati

Stamane alla pretura seguì il processo degli operai arrestati ieri sotto l'imputazione di contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza.

Gli imputati dicono che trovavansi sulla piazza per curiosità.

È cominciato l'esame dei testimoni, dopo il quale il seguito del processo fu rinviato a domani.

Il processo Fioravanti

Oggi continuò alle Assise il processo Fioravanti. Cominciò l'audizione dei testimoni d'accusa.

Nulla vi fu di interessante in tutta l'udienza.

Credevasi che il comm. Trezza, facesse delle rivelazioni; ma nulla di rilevante a carico del Fioravante. Negò che questi fosse suo creditore.

Durante la testimonianza del Pizzoccolo, questi cadde in deliquio e fu trasportato fuori dell'aula.

Nuove rivelazioni di Corazzini
Contro Livraghi e Cagnassi

Roma 17, ore 11.50 p.

Corazzini scrive alla *Tribuna* informandola che la scoperta delle colpe di Livraghi e Cagnassi è dovuta all'opera del consigliere Piccolo Cupani e dell'avvocato fiscale Invrea.

Mostra tutte le illegalità che si commisero, e dice che nel processo di Mussa e Kantibai si violarono molti articoli del Codice militare e del Codice di procedura. Dimostra che gli argomenti contro Mussa e Kantibai furono vani ed inutili.

Rivela le altre colpe di Livraghi che tentava di uccidere certo Idrio, fratello di quell'Asman che Livraghi aveva assassinato di propria mano nella pianura di Emberemi.

Rivela altri delitti del Livraghi contro i testimoni del processo Asman; un testimone venne assassinato in prigione, ed ora se ne trovarono le ossa.

Tre assaortini che potevano far la luce sono scomparsi: uno, certo Yussuf, fu confinato ad Assab e lo trovarono stupidito e condotto a Massaua, è morto.

Corazzini fa comprendere che Cagnassi ha compiuto molti affari loschi con Mussa: perciò voleva sbarazzarsene di Mussa e pagò per questo scopo anche 200 talleri, per il sicario che doveva commettere l'assassinio per contoCagnassi.

IL MEMORIALE DI CAGNASSI
Lo si dice accusato ingiustamente

Torino 17 ore 6.20 p.

(*z.*) Oggi la *Gazzetta Piemontese* pubblica un memoriale di Cagnassi che contiene delle lettere dei generali Saletta, Baldissera e Orero e del colonnello Cossato esprimenti la profonda stima che essi avevano di Cagnassi che dicono fu ingiustamente accusato.

La pubblicazione del memoriale fece profonda impressione nella cittadinanza.

Dalle Provincie

Una grave disgrazia a Cagliari
Una commissione che precipita da un ponte
Cinque morti e sei feriti

Cagliari 17, ore 8.40 p.

Oggi alle 6 p. avvenne una gravissima disgrazia.

I membri della commissione promotrice per la fiera del bestiame e per le feste di maggio, visitando un locale, adattabile all'uopo, precipitarono da un ponticello, rimanendo sotto le rovine.

Si è proceduto tosto al salvataggio dei sepolti.

Si rinvennero cinque morti, cioè l'ingegnere Rombi, l'industriale Granatieri, l'avvocato Todde, l'agronomo Marras, ed un impiegato dell'acquedotto, e due feriti gravemente, cioè il direttore della Scuola enologica Cettolini e il commesso viaggiatore, il sig. Bonavita.

IL NUOVO SINDACO DI GENOVA
Il macchinista del «Vesuvio»

Genova 17, ore 4.50 p.

(*m*) In una seduta numerosissima del Consiglio comunale, il marchese Giacomo Doria fu eletto sindaco con 52 voti sopra 53 votanti.

— È uscito dall'Ospedale militare l'ultimo dei superstiti del disastro del *Vesuvio*, il macchinista Angelo Becchi, genovese, guarito quasi completamente dalle gravi ustioni riportate in quella dolorosa circostanza.

I fatti di Livorno - Nuovi arresti
I funerali della guardia Mannu

Livorno 17, ore 6.50 p.

(*f*) La Questura fece perquisire la sede del partito repubblicano intransigente sequestrando bandiere e incartamenti.

Sono stati scoperti e arrestati alcuni popolani feriti nella mischia dell'altro giorno che non si erano recati all'Ospedale a farsi medicare.

— I funerali della guardia Mannu, uccisa dagli anarchici nei fatti di domenica, riuscirono splendidi e solenni. Vi intervennero tutte le autorità, numerose rappresentanze dei vari corpi d'armata e folla immensa.

Un carabiniere omicida e suicida

Macerata 17 ore 7.5 p.

Nel vicino paese di San Severino iersera il carabiniere Gagliardi, affacciatosi alla finestra della caserma uccise con una fucilata la sua amante che era nella piazza sottostante e ferì la sorella.

Poi il carabiniere tiravasi due revolverate alla testa e moriva sul momento.

Pel trasporto della salma di Mutkuroff

Napoli 17, ore 1. 30 p.

(*b.*) — Dietro domanda del Governo bulgaro, De Sonnaz telegrafò al nostro prefetto pregandolo di facilitare il trasporto della salma di Mutkuroff e di aiutare la vedova nell'adempimento delle formalità necessarie.

La salma di Mulburoff

Napoli 17 ore 8.15 p.

La salma di Mulburoff, il diplomatico morto improvvisamente l'altra sera a teatro, venne trasportata all'ospedale internazionale dove si imbalsamerà.

E' arrivata la sorella di Stambuloff che era cognata del defunto, e altri parenti.

E' atteso per domani il signor Natchevich, agente bulgaro a Vienna incaricato di accompagnare a Sofia la salma del defunto.

Un'oblazione per lo «Scholasticon»

Torino 17, ore 4.20 p.

(*z.*) Ammirato del successo dello *Scholasticon* e dal pensiero benefico che mosse gli studenti nell'effettuare il detto ballo, l'ing. Ubertalli mandò a regalare al Comitato degli studenti la bella somma di L. 2000, onde accrescere il fondo che andrà a favore degli studenti poveri.

Dall' Estero

I funerali di Windthorst

Berlino 17, ore 4.45 p.

Stamane alle ore 10 nella chiesa di Sant'Edvige seguirono i solenni funerali del deputato Windthorst. Vi assistevano i rappresentanti dei Sovrani, delle presidenze del *Reichstag*, del *Landtag*, i ministri e molti deputati.

Monsignore Kopp pronunziò un'orazione funebre in cui elogiò Windthorst come uomo politico; e ne rilevò le sue personali qualità superiori e la grande autorità che godeva fra i cattolici tedeschi. Terminò esortando il partito cattolico a tenersi unito.

Dopo la cerimonia si ordinò il corteo a cui parteciparono tutte le Associazioni cattoliche.

La salma fu trasportata alla stazione di Lehste donde partirà per l'Hannover. Grande folla assisteva ai funerali.

I funerali si faranno anche ad Hannover domattina alle ore 9.

Disastri in mare
Ventidue annegati

Telegrafano da Londra:

Nella notte di venerdì è avvenuto un urto fra i piroscafi inglesi *British Peer* e *Roxburg Castle* a 150 miglia a sud-ovest di Sarlingues. La *Roxburg Castle* affondò immediatamente. Ventidue uomini dell'equipaggio perirono. Il capitano ed un solo marinaio poterono salvarsi.

Il *British Peer*, avariatissimo, ancorò a Talmauth.

Una terribile esplosione

Si ha dal Cairo, 16:

Un'esplosione è avvenuta nell'Arsenale di Omdurnon. Si deplorano ben cento morti.

Una considerevole quantità di munizioni rimase distrutta.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni: Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25; III pagina . . . . . 60. Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col linometro corpo 6*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti! Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI. Elixir dentrificio L. 2.00 la bott. Pasta dentrificia » 1.75 il vas. Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità! Ultimi e Sublimi PROFUMI PER FAZZOLETTO: Mughetto di Bosco, Lilias di Maggio, Violetta d'Italia. ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato! Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze. Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli. Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile! ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini. Cent. 75 caduno. Flacon doppio con stillagoute L. 1.50

Igiene della pelle! POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachèl da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra! I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: Sapone Fleurs des Indes, Sapone alla Rosa di Turchia che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN,** dopo essergli comunicata la formula delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian,** preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali,** si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. —

Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree. »

Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Planeri e Mauro,** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovenr,** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **H. Ninon,** Geat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforsando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE

(Capitale Lire 260 milioni interamente versato.)

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1. *Aprile* p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione:

a **Firenze,**	presso	la Cassa centrale	Lire 6.30
	»	la Cassa dell'Esercizio	» 6.30
» **Ancona,**	»	id. id.	» 6.30
» **Bologna,**	»	la Banca nazionale nel Regno d'Italia	» 6.30
» **Napoli,**	»	la Società Gen. di Credito Mobiliare italiano	» 6.30
	»	i sigg J. e V. Florio.	» 6.30
» **Palermo,**	»	la Banca nazionale nel Regno d'Italia	» 6.30
» **Livorno,**	»	la Cassa generale	» 6.30
» **Genova,**	»	la Società generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6.30
» **Torino,**	»	id. id.	» 6.30
» **Roma,**	»	la Banca di Credito Italiano	» 6.30
» **Milano,**	»	i signori Jacob Levi e figli	» 6.30
» **Venezia,**	»	la Società generale di Cred. industr. e comm.	F. 6.30
	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6.30
» **Parigi,**	»	la Banca di sconto di Parigi	» 6.30
	»	i signori Bonna e C.	» 6.30
» **Ginevra,**	»	id. de Speyr e C.	» 6.30
» **Basilea,**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6.30
» **Brusselles,**	»	il sig. Meyer Cohn	» 6.30
» **Berlino,**	»	la Deutsche Bank	» 6.30
» **Francoforte s/M.,**	»	la Frankfurter filiale der Deutschen Bank	» 6.30
	»	il sig. B. H. Goldschmidt	» 6.30
» **Amsterdam**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fol. 2 96
» **Londra,**	»	i signori Baring Brothers e C.	L. 0 5 1/2

Firenze, *10 Marzo* 1891.

La Direzione Generale.

1997

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

***D.r Jos Gölis* Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

AL BON MARCHÉ

NOVITÀ

PARIGI — Ditta ARISTIDE BOUCICAUT — PARIGI

Magazzini di novità che riuniscono nei loro articoli la scelta più completa, più ricca e più elegante. 1996

Il sistema di vendere tutto con piccolo beneficio e totalmente di confidenza è assoluto nei Magazzini del BON MARCHÈ

La Ditta al **BON MARCHÈ** ha l'onore d'informare le signore che ha testè pubblicato il suo **Catalogo** delle *novità di Estate*, e che lo manderà **franco** a chi ne farà domanda. Essa spedisce pure, dietro richiesta, in qualunque paese, *gratis* e **franco**, i *Campioni* variati dei suoi tessuti, come pure degli *Album* con i modelli di *Articoli confezionati.*

A causa del continuo aumento dei suoi affari, il BON MARCHÈ possiede grandiosi assortimenti, ed è riconosciuto che esso offre dei grandi vantaggi, tanto dal punto di vista della **qualità** che del **reale buon mercato** di tutti i suoi generi.

La Ditta del BON MARCHÈ *fa spedizioni in tutto il mondo e corrisponde in tutte le lingue.*

Ogni spèdizione (salvo i mobili ed altri oggetti voluminosi) sarà fatta, *franca di porto*, da 25 franchi in su.

Le spese di dogana sono a carico dei committenti.

Il BON MARCHÈ (**Parigi**) non ha nè *Succursali*, nè *Rappresentanti*, e prega la sua clientela di stare in guardia dai negozianti che si servono di questo nome.

I Magazzini del BON MARCHÈ *sono i più grandi, i meglio impiantati e meglio organizzati del mondo.* Essi contengono tutto ciò che l'esperienza ha saputo produrre di più utile e comodo, e sono sotto questo rapporto una delle **curiosità di Parigi.**

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fautino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

RINOMATI

Vini Marsala

JOHN HOPPS & SONS

TRATTORIA

fondata nel 1811

premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.

MAZZARA DEL VALLO

(Sicilia)

Cotonificio Veneziano

Società Anonima Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale 10 000,000, — Versato 6,000.000

Avviso di Convocazione

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano a termini degli articoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di Commercio, Piazzetta S. Marco, il giorno 12 aprile 1891, alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1890, e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili.
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità di viaggio ai Consiglieri d'Amministrazione (Articolo 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio).
3. Deliberazione sulla retribuzione e sulla indennità di viaggio ai Sindaci.
4. Nomina di sette consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità e nomina di due consiglieri supplenti.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

AVVERTENZE

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà avere depositato non più tardi del 2 aprile p. v. almeno 20 Azioni sociali.

Le Azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, a Milano presso la Banca Generale, dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali).

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Begno contro consegna delle relative polizze originarie alle predette Banche.

Nella sede della Società a partire dal 27 corrente si troverà a disposizione dei Signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio 1890.

Venezia 12 marzo 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus

VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Ochroma Lagopus V...

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici Carlo Poli di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non sciupare sopra crosta e striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciarlo delle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economo.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore,

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Ruiss Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritazi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora la quale non è gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Garagnin

Anno CXL...

ASSOCIAZIO...

Per Venezia e tutto il Re... all'anno; 9 al semestr... trimestre.

Per l'Estero in tutti gli ... nell'Unione postale, ita... l'anno, 28 al semestr... mestre.

Un foglio separato Cent. ... Cent. 10.

Le associazioni si ricevo... a Sant'Angelo, Calle C... 3565; e dal di fuori p... francata.

ATT...

(*Nostra corrisp...*)

La morte di Windtho... leone ed il Vaticano... di Leone XIII — ... berini — Padre P... Il prossimo Concist... tificia — Il maestr... vendita di bigliet... cerimonie — Le g...

(Fulgenzio) Si co... la morte di M. Wind... solazione nel Vatican... damente addolorato ... guenze di questa per... Chiesa cattolica in Ge... non lascia un succe... re la sua opera con... stessa autorità. Egli ... che seguiva fedelm... lui si può aspettar... storia dei generali d... che soffrono di più... mensa sono i gesuit... protettore di tanto ... sicuri di veder reinte... l'impero. Oggi sen... mente perduta, si... causa sia per metà ...

Sono moltissimi ... che disapprovano l'... principe Napoleone, ... a sentimenti religios... menti. Oltre l'esser... mutar d'idea un uo... filosofo dichiarato, ... mentarlo nello stato ... era quasi un affetta...

Se quanto mi acc... avrebbe dissuaso un... mandando di usare l... sibile. S. S. avrebb... conversione era poss... na che vegliava al... malato poteva operar... altro con pressioni i... gono la Chiesa a rifi... bligato a prendere p...

Se tutto ciò è ver... mirare la saggezza ... bra poi che l'intran... circostanza come in ... zato la testa e che ... mostrarsi più papisti...

Ho avuto spesso ... dell'ospizio di Piazz... lo ricorderà — e ri... vute da persone che ... sima fede.

Ora da qualcuno si ... al Padre Palesi, per ... Padre Alessandro, c...

Si afferma che il ... partenze agli zuavi ... fu capitano del drag... pa; ma lasciò il serv... per entrare nell'ord...

E' inesatto che l' ... tito in una specie d... forse dato origine a ... furono le continue ... cappuccini francesi al... to, per ottenere la c... vento per trasformar...

Gazzetta di Venez...

VICTOR...

CLAUDIO ...

— Al Petit-Quevill... — Aveva i suoi ve... fratello...

— Vi domando co... — È naturale che ... per mia madre e per ... portanza... Ricevette ... a mettere la sua ma...

L'imprudente! ... queste spaventose me... gi sono pericolose! sc... — Piacesse a Dio! ... to... che il chirurgo. ... — Non comprendo ... — Ho messo la sua ... ha estratto un cattiv... — Ah! non si tratt... — Ecco; si vede ... migliaia di lire.

Traduzione di propriet...

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 19 marzo N. 77

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

ATTORNO AL VATICANO

(*Nostra corrispondenza particolare*)

La morte di Windthorst — I gesuiti — Napoleone ed il Vaticano — Un saggio consiglio di Leone XIII — Al convento di Piazza Barberini — Padre Pavesi e padre Alessandro — Il prossimo Concistoro — Per la cappella pontificia — Il maestro Mustafa — Abusi nella vendita di biglietti d'invito per le grandi cerimonie — Le guardie svizzere

Roma 17 *marzo.*

(Fulgenzio) Si comprende facilmente come la morte di M. Windthorst abbia messo la desolazione nel Vaticano. Leone XIII ne è profondamente addolorato e non dissimula le conseguenze di questa perdita per gli interessi della Chiesa cattolica in Germania. — M. Windthorst non lascia un successore capace di continuare la sua opera con eguale ingegno e colla stessa autorità. Egli era un vero dittatore, che seguiva fedelmente il partito; morto lui si può aspettarsi di veder rinnovata la storia dei generali d'Alessandro. Ma quelli che soffrono di più per questa perdita immensa sono i gesuiti, che, sostenuti da un protettore di tanto merito, si tenevano quasi sicuri di veder reintegrata la loro società nell'impero. Oggi senza ritenerla irrevocabilmente perduta, si può temere che la loro causa sia per metà compromessa.

●

Sono moltissimi anche in Vaticano quelli che disapprovano l'insistenza usata verso il principe Napoleone, per indurlo a ritornare a sentimenti religiosi e a prendere i Sacramenti. Oltre l'essere tanto difficile di far mutar d'idea un uomo vissuto a lungo come filosofo dichiarato, vi era della crudeltà a tormentarlo nello stato in cui egli si trovava, era quasi un affrettare la sua fine.

Se quanto mi accertano è vero, il Papa avrebbe dissuaso un tale proposito, raccomandando di usare la massima prudenza possibile. S. S. avrebbe aggiunto che se una conversione era possibile, solo la santa donna che vegliava al capezzale dell'augusto malato poteva operarla, meglio che qualunque altro con pressioni inconsiderate, che espongono la Chiesa a rifiuti che lo avrebbero obbligato a prendere pericolose decisioni.

Se tutto ciò è vero, non si può non ammirare la saggezza del Pontefice. Ma sembra poi che l'intransigenza anche in questa circostanza come in altre consimili abbia alzato la testa e che molti abbiano tentato di mostrarsi più papisti del Papa.

●

Ho avuto spesso occasione di occuparmi dell'ospizio di Piazza Barberini — il lettore lo ricorderà — e riferì sempre notizie ricevute da persone che ritengo degne della massima fede.

Ora da qualcuno si scusano i fatti addebitati al Padre Palesi, presidente dell'ospizio ed al Padre Alessandro, coadiutore.

Si afferma che il Padre Pavesi non appartenne agli zuavi pontifici del 1870, bensì fu capitano dei dragoni nell'armata del Papa; ma lasciò il servizio militare nel 1843, per entrare nell'ordine dei Capuccini.

E' inesatto che l'ospizio sia stato convertito in una specie di albergo. Ciò che ha forse dato origine a questa falsa asserzione furono le continue domande indirizzate dai capuccini francesi al governo od al vicariato, per ottenere la concessione di quel convento per trasformarlo in un grande ospizio pagante per i pellegrinaggi, che ogni anno vengono a Roma.

Non è meno vero che il Padre Pavesi ed il Padre Alessandro facessero commercio all'ingrosso dello *sciroppo dei Capuccini*, non trascurando alcun mezzo di *rèclame*, e facendo pubblicare l'annuncio per questo specifico sui giornali. La *rèclame* è fatta da un farmacista di Via Tritone, al quale ognuno che voglia accertarsene può chiedere informazioni in proposito.

Nell'ospizio di Piazza Barberini null'altro si fabbrica che il bigello, destinato ai Capuccini d'Oriente.

Del resto io non mi sono mai occupato in questi corrieri settimanali di ciò che fece il Padre Pavesi prima del 1870 o dei suoi commerci di sciroppo e di bigello; ho bensì rilevato più volte come quell'ospizio serva piuttosto d'asilo ai giovani professi, dopo la soppressione delle congregazioni religiose, che di ricovero per i veterani dell'ordine di San Francesco, invalidi od incapaci di qualunque lavoro.

Ciò mi piace ricordare poichè le difese che oggi si fanno dell'ospizio di piazza Barberini e del Padre Pavesi non mi possono riguardare.

●

Si parla di un Concistoro che avrà luogo alla fine di aprile o ai primi giorni di maggio. Si accerta che vi sarà stabilito un movimento nel personale delle Congregazioni ecclesiastiche.

●

È noto che dopo il ritiro del celebre maestro Mustafa, la Cappella pontificia andò decadendo di giorno in giorno e perdette il prestigio e la celebrità. Molti antichi colleghi di Mustafa morirono, altri furono collocati a riposo, e non si pensò a rimpiazzarli per ragioni di economia.

Il Papa, preoccupato di un tale stato di cose, fece chiedere del maestro Mustafa, per incaricarlo di nuovo della direzione della Cappella pontificia. — Il maestro, che si era ritirato da circa dodici anni nella sua proprietà di Montefalco, ha accettato la proposta sotto la condizione che le lacune siano colmate, che il compenso gli venga aumentato, e che la Cappella sia laica, con diritto ai suoi membri di contrarre matrimonio.

Il Papa ha aderito a queste domande, e così oggi si può affermare che la Cappella ha riacquistato il valore ed il prestigio che aveva per l'addietro. E si ebbe la prova di questa mia asserzione i primi del mese corrente, all'anniversario dell'incoronazione di S. Santità. Il maestro Mustafa ha diretto il concerto, e tutti i presenti dovettero riconoscere il felice cambiamento avvenuto come per incanto.

●

Monsignor Ruffo-Scilla, prefetto di palazzo, ha dovuto prendere delle misure di rigore per mettere fine agli abusi che si commettevano riguardo ai biglietti d'invito alle grandi cerimonie della Cappella Sistina.

Fino ad ora era prevalso l'uso di mandare un certo numero di questi biglietti ai cardinali ed ai principali dignitari della Corte pontificia.

Ma, per disgrazia, taluna di queste persone non si dava la briga di distribuire i biglietti, che restavano a disposizione dei servitori. Questi li vendevano agli albergatori, i quali alla lor volta li cedevano ai forestieri a prezzi favolosi.

Mi assicurano che per la cerimonia del 3 corr. in qualche Hôtel furono venduti biglietti d'invito a quaranta fino a cinquanta lire ciascuno, ed anche, afferma taluno, a cento lire!

Non so quali mezzi abbia adottato monsignor Ruffo-Scilla, per far cessare tale pericoloso abuso — mi auguro ad ogni modo ch'essi siano abbastanza efficaci per ristabilire, come in ogni cosa che riguarda la Chiesa, l'ordine e la dignità.

●

A proposito anzi della cerimonia del 3 corr., tutti hanno notato la pessima condotta e la maniera poco civile delle guardie svizzere.

Qualche Cardinale ne mosse lagnanza al colonnello, conte de Courten; ma c'è motivo di credere che la lagnanza sarà stata fatta inutilmente. La mancanza di creanza costituisce nel corpo delle guardie svizzere una tradizione. Bisogna quindi rassegnarvisi!

Per i fatti di New Orleans

La nazionalità delle vittime

Riassumiamo le notizie comunicateci ieri per dispaccio dalla *Stefani*.

Corrispondendo a un dispaccio di simpatia mandatogli da Chicago il console italiano di New Orleans telegrafò:

« Mi era impossibile impedire ovvero arrestare l'eccidio furioso. Vogliamo giustizia e ci sarà accordata ».

I registri dimostrano che tutte le vittime, esclusi tre, erano naturalizzati cittadini degli Stati Uniti. La nazionalità dei tre suddetti è incerta, ma il nostro console a New Orleans li afferma sudditi italiani.

***

Le misure prese dalle autorità rinfrancarono la colonia italiana della Luigiana, che ora è tranquilla.

Marchesi ed Incardonia furono liberati l'altra sera. Non havvi alcun timore di ulteriori incidenti; salvo però casi impreveduti.

Un prestito di un milione di sterline

Telegrafasi da Montevideo che il Governo dell'Uraguay ha concluso colla Banca Popolare del Brasile un prestito per un milione di sterline.

L'avvocato Cagnassi giudicato dai generali

Saletta — Baldissera — Orero e Cossato

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 17 *marzo*

(Zuccaro) Ha fatto profonda sensazione oggi in Torino (e la farà in tutta Italia domani) la pubblicazione del *Memoriale* del Cagnassi, fatta dalla *Gazzetta Piemontese*, la quale ricevette copia del memoriale dallo stesso Cagnassi il giorno 20 ottobre scorso, la vigilia stessa dell'arresto in Roma del Cagnassi: memoriale che la *Piemontese* non credette poter pubblicare prima d'oggi. Il Cagnassi nel memoriale raccoglie pure le lettere direttegli l'anno scorso dai quattro generali che comandarono a Massaua: lettere che oggi in Torino destarono una sensazione profonda, in tutte le medesime emergendo un accordo completo nel giudicare il Cagnassi un uomo degno della più *alta stima*.

Ed io facendovi grazia di non comunicarvi il lungo testo del *memoriale*, in cui emerge una calda auto-difesa e l'affermazione *d'ingiuste accuse*, vi trasmetto invece i brani più salienti, più importanti, cioè le espressioni di maggior valore contenute nelle lettere degli accennati quattro generali. — Eccole:

***

1. *Baldissera* scrisse il 13 aprile 1890: — « In tale impiego ella, lavoratore istancabile, *coscienzioso*, intelligentissimo, rese alla nostra colonia servigi utilissimi e veramente straordinari, ed in verità, nel vederla *così male ricompensato*, mi assale un *profondo scoraggiamento*! Il colpo è terribile, ma non per questo si perderà d'animo e pensi alla diletta sua famiglia ».

2. *Saletta* scrissegli il 29 giugno 1890: — « *Caro amico.* Mi spiace molto che *tu* abbia avuto a soffrire tanti dispiaceri dopo tanto lavoro! Il lavoro e l'ingegno sono cose che si vedono e si sanno, e furono forse le cause essenziali per cui l'*invidia ti volle colpire ed abbattere!* Lo averti noi difeso e sorretto all'occorrenza fu opera onesta e *doverosa*, e sta sicuro che niuno di noi lo avrebbe fatto se nella coscienza non fosse stato convinto di fare un azione *utile* altresì al paese oltrecchè *giusta*. Se il paese verserà in condizioni che richiedano il concorso di tutti gli uomini di *polso* e di *testa*, vi sarà chi si ricorderà di te ».

3. *Orero* scrissegli il 31 marzo 1890: — « La sua domanda di dimissioni mi causò *vivissimo dispiacere*. Il suo allontanamento dagli affari, che con tutta soddisfazione mia e de' miei predecessori ella disimpegnava da cinque anni, *è una perdita* per la colonia, alla quale con tanto zelo e con tanto amore ella dedicò ogni sua cura. È dover mio ringraziarla a nome del Governo degli *ottimi servigi* da lei prestati e di attestarle *tutta la mia stima* ».

4. *Cossato* scrissegli il 16 aprile 1890: — « La notizia delle sue dimissioni mi sorprese e mi ha rincresciuto, avendo potuto io apprezzare quale utile concorso trovavo in lei. Malgrado *tutti i suoi nemici* ella vede come la di lei opera era *meritamente* valutata da tutti coloro che la *conobbero a fondo*: prova ne siano le lusinghiere parole con cui il generale Orero accompagnò l'accettazione delle di lei dimissioni. Le auguro buona fortuna nella nuova posizione in cui andrà a trovarsi ».

***

La *Piemontese* nel pubblicare il memoriale dice che data la colpabilità si riconosce nel Cagnassi una gran sicurezza ed una gran forza di dissimulazione, nonchè una gran cecità ed inabilità nei comandanti militari di Massaua.

Un gabinetto in istato d'accusa

Si ha da Atene che quanto prima sarà presentata alla Camera greca la domanda di mettere in istato d'accusa, davanti all'Alta Corte, il gabinetto Tricupis.

Chi è stato l'autore

dell'attentato al Presidente della Repubblica Argentina

A 12 ANNI!

Da una lettera datata dal 24 dello scorso mese da Buenos Ayres, e riflettente la proclamazione dello stato d'assedio in quella città dopo i disordini avveratisi, e dopo i soliti tentativi di rivoluzione, togliamo il seguente brano, che riguarda l'autore dell'attentato al generale Roca Presidente.

Si tratta di un ragazzo di 12 anni!

***

Buenos Ayres 24 febbraio.

. . . .

« Il giudice (dice la lettera) dottor Saavedra continua intanto l'istruttoria del processo iniziato a carico del dodicenne Tomaso Sambrice, autore dell'attentato contro il generale Roca, e i suoi complici, a quanto pare, tutti ragazzi della sua età.

Data la molta riserva colla quale l'istruttoria viene condotta, è molto difficile poter dare altri dettagli oltre quelli che il pubblico già conosce.

Pare che uno dei principali istigatori di Tomaso, sia un suo fratello minore della cui intelligenza si dice *mirabilia*. — Egli parla e ragiona come un uomo serio.

Tomaso, interrogato quale somma avesse ricevuto per istigarlo a commettere l'attentato, rispose fieramente:

— Sappia che io non ricevo paghe da nessuno!

Confermò anche che da due mesi aveva stabilito di aspettare il generale Roca e ucciderlo.

Come è noto, fino al giorno precedente all'attentato, il Sambrice rimase impiegato in un *almacen* della calle Defensa.

Siccome non possedeva un'arma atta a compiere il suo divisamento, lui stesso lo ha confessato, risolse di sottrarre dal cassetto del banco, cinquanta centavos ogni giorno.

Disse anche che la sua risoluzione prese forti radici nell'animo suo, leggendo tutti i giorni che il generale Roca era la rovina del paese.

Otto giorni fa Tomaso completò la somma necessaria.

Abbandonò l'almacen e si recò a comprare il revolver, in un negozio del Paseo de Juluo. Lo pagò 10 pezzi.

Una sola volta vacillò nella sua decisione, e fu precisamente il giorno prima dell'attentato.

Aveva passato la notte in casa del sig. Palacios, e al mattino svegliandosi, si diede a meditare sul suo progetto.

Ma la sua perplessità fu di poca durata, giacchè si ricordò *che era impegnato col fratello e coi compagni*.

***

Le forze della guarnigione continuano ad essere accampate a Palermo.

Circolò ieri la notizia che il colonnello Sebastiano Cabot aveva ricevuto ordine di partire col 2° fanteria alla volta di Resistenza.

Questa notizia fece impressione, perchè il colonnello Cabot è cognato del generale Levalle, ministro della guerra.

Altri quindici ufficiali che presero parte alla rivoluzione di luglio hanno abbandonato il territorio della Repubblica.

Si dice che altri oggi li seguiranno.

Protezionismo e libero scambio in Francia

Un dispaccio da Marsiglia ci informa che quel Consiglio municipale diresse una petizione al Parlamento francese perchè sia mantenuto il regime attuale nei trattati di commercio.

Nella petizione si protesta contro le tariffe proibitive, che si affermano esser la rovina di un'intera classe di cittadini.

DAL VENETO

Cronachetta Trevigiana

Minaccia di crisi industriale — Teatri — Chi va e chi viene — Un concerto al « Circolo »

Treviso *18 marzo.* — Ci scrivono:

(u.) — Corre voce — e la raccolgo con riserva — che uno dei principali Stabilimenti d'industria manifatturiera, della Provincia nostra, sia per esser chiuso. Oltre mille operai rimarebbero, se ciò avvenisse, senza lavoro!

Speriamo ancora che la crisi sia passeggiera e possa essere superata felicemente.

— Al *Garibaldi* ieri sera è — o piuttosto dovrebbe essere — finito lo spettacolo d'opera, colla serata della signora Prantini. Scrivo: dovrebbe, perchè c'è ancora la probabilità, in vista del favore avuto dallo spettacolo, che possa prolungarsi sino alla seconda festa di Pasqua; così potrebbe venir soddisfatto anche un desiderio di molti — quello di riudire nella *Favorita* la gentile sig. Stefanesco, che seppe acquistarsi meritamente tante simpatie.

Contrariamente a quanto si diceva la Compagnia equestre dei fratelli Amato non comincierà le sue rappresentazioni che al 10 del p. v. aprile. — Si fermerà al *Garibaldi* per poco, chè nella seconda metà del mese è attesa una Compagnia tedesca d'operette.

— Il *Circolo Sociale* aprirà il suo gabinetto di lettura il I.° aprile e inaugurerà ufficialmente la sua costituzione la sera del 4 con un grande concerto.

Al Consiglio Comunale di Mareno di Piave

In memoria del Conte M. G. Balbi-Valier

Ci scrivono da Mareno di Piave 16 marzo:

« L'onor. sig. Luigi Ancillotto con quel nobile cuore che lo contraddistingue, nell'adunanza consigliare del passato febbraio, commemorò con affettuose parole, il non mai abbastanza compianto conte commendatore Marco Giulio Balbi-Valier.

Il sottoscritto crede suo dovere, rendere di pubblica ragione le veritiere, disinteressate e sincere parole dell'egregio consigliere, che così bene seppe esprimere i doverosi sensi di stima, di affetto, di riconoscenza di tutto il Consiglio, e dell'intera popolazione, sempre e fino nell'ultima volontà beneficata dall'illustre e caritatevole defunto.

Signori consiglieri.

Dall'ultima nostra tornata, un lutto inaspettato colpì con tanti altri questo Comune. La morte del conte commendatore Marco Giulio Balbi-Valier, trovò dovunque un'eco dolorosa, e noi qui oggi riuniti quale legale rappresentanza del paese, dobbiamo raccoglierla, e ripeterci di aver perduto un operaio illustre del pubblico bene. Fu un carattere: sempre e dovunque l'egregio religioso uomo, la cui azione rivelava la convinzione, dignitoso, franco, leale, continuatore delle tradizioni del suo nobile casato, capace di darsi coscienza dei doveri che gli imponevano il nome e la fortuna.

Gazzetta di Venezia — 19 marzo (83)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Al Petit-Quevilly, e dopo?...

— Aveva i suoi vent'un anno.... il povero fratello...

— Vi domando cosa c'entra questo fatto?

— È naturale che ciò non vi interessi, ma per mia madre e per me la cosa fu di somma importanza... Ricevette un foglio d'invito e andò a mettere la sua mano in una ruota.

L'imprudente! gridò il barone. Oh! tutte queste spaventose meccaniche che inventano oggi sono pericolose! scommetto che si è storpiato?

— Piacesse a Dio! ciò non ci avrebbe costato... che il chirurgo.

— Non comprendo affatto.

— Ha messo la sua mano in una ruota e ne ha estratto un cattivo numero.

— Ah! non si tratta che di ciò?

— Ecco; si vede che avete delle centinaia e migliaia di lire.

— Pare impossibile! è affezionatissima a queste cifre.

— Allora, continuò Marietta, mia madre pianse assai, e mio fratello pensò di tagliarsi un dito nella speranza che lo riformassero.

— Era pazzo!

— No! signor barone, ma era povero.

— Ebbene!?

— Il curato gli disse che camminerebbe lo stesso e che lo farebbero fucilare.

— Oh! fucilare! Si è forse severi fino a questo punto?

— Ancora di più, signor barone!

— Sarebbe difficile... E infine...

— Volle anche annegarsi in un pozzo ma fu ripescato.

— Se è veramente il sostegno di vostra madre, non vedo troppo come col suicidio potesse migliorare la situazione?

— Che volete! si perde la testa!... mia madre mi scriveva lettere da farmi girare il capo, tanto che un giorno lasciai bruciare un fagiano; il signor barone se ne ricorda?

— Ma perchè non mi comunicasti i tuoi dispiaceri?

— Il signor barone è così compiacente che è quasi un delitto chiedergli alcunchè; non nega mai niente, concede subito....

— Ed ecco perchè hai preferito prenderti da te stessa la somma che abbisognava per rimpiazzare Giacomo.

— Grazie alla fiducia del signore avevo del danaro sotto mano.... Era così facile!

— Ma non delicato.

— E dopo pensavo: si avrà sempre la risorsa di trattenere qualche cosa sui miei guadagni.

Qui il barone non potè trattenersi dal sorridere, giacchè trattavasi di due o tre mila lire e sarebbero occorsi molti anni per colmare il deficit.

— Così, signor barone, fummo salvati; giacchè....

— Ed è proprio vero ciò, Marietta?

Questa volta la cameriera credè opportuno di prorompere in lagrime.

— Andiamo, calmati, ti darò ancora qualche cosa.

— Non voglio nulla... Il mio mi basta; scriverò a Giacomo che venga a ringraziarvi.

— Oh! per ciò lo dispenso, riprese il signor di Bussières, il quale trovava che i parenti di Marietta avevano troppi mustacchi per dei contadini.

XVIII

Per un interesse facile a comprendersi il signor di Bussières aveva aggravato a piacere la ferita di suo figlio, e lasciato credere a Claudio che potrebbe avere delle funeste conseguenze.

Fortunatamente non era vero. Siccome il giovanotto aveva perduto molto sangue, ne venne di consegueaza quello stato di prostrazione completa nel quale si trovava.

Alle prime domande di suo padre, Cristiano aveva risposto che il fucile imprestatogli era vecchio, in cattivo stato, di fabbrica scadente, e che, non avendo l'abitudine di maneggiare simili armi, si era bestialmente ferito da solo.

Il barone dapprima aveva accettato questo racconto, ma il medico di Bretteville, chiamato in fretta, erasi mostrato più scettico. Il colpo secondo lui, doveva esser stato tirato a tre o quattro passi di distanza; i pallini non avevano avuto il tempo di dilatarsi e la direzione era tale, che una mano straniera avrebbe da sola potuto puntarvi il fucile.

Cristiano erasi ostinato a negare l'evidenza, dicendo, con una apparenza di ragione, che doveva conoscere il fatto meglio di ogni altro; ma la febbre era venuta; dopo un po' di delirio, ed il povero giovinotto erasi involontariamente tradito svelando la più minute circostanze della catastrofe.

L'indomani, all'ora nella quale Claudio si era presentato al castello, Cristiano stava bene al possibile. Però non era in grado da interessarsi delle cose che lo riguardavano sommamente, nè di rendersi un conto esatto di ciò che accadeva intorno a lui.

Il signor Duranton e Francine avevano passata la notte nella sua camera. La giovanetta era ammirabile per sollecitudine, devozione e abnegazione, giacchè, presentando una pozione al malato, le era accaduto più d'una volta di sentir chiamar Modesta e di raccogliere delle testimonianze di riconoscenza che non erano al suo indirizzo.

Una volta rassicurato dal dottore sulle coseguenze d'una ferita che non richiedeva che delle cure e alcune settimane di riposo, il barone erasi rallegrato d'un avvenimento che sembrava liberarlo da ogni torto e lo disimpegnava d'una promessa compromettente, per quanto macchiavellica che fosse.

Il cocchiere essendo stato interrogato, risultava dal suo rapporto che il baronetto, lasciando Chamblay, aveva attribuito al suo cane il sangue rimarcato su di lui. A più forte ragione Claudio doveva ignorare le conseguenze del suo colpo. D'altronde, non si avrebbe raccolto il ferito alla fattoria, o anche in casa di Gervasia, piuttosto di rimandarlo brutalmente al castello, senza le prime cure, senza soccorso, senza nulla, a rischio di vederlo soccombere in istrada?

(Continua)

Calcolatore, intraprendente, coltivò nei suoi vasti possessi l'agricoltura, abbandonando i vecchi inutili sistemi, i nuovi efficaci moniti della scienza applicando. Generoso, compassionevole, fu il suo cuore quasi una fonte di beneficenza, nella quale, e specie nelle varie istituzioni da lui fondate a pro dei derelitti, ebbe di mira la bontà del fine, congiunta a reali urgenti bisogni.

Gli elettori prima, poscia i superiori, gli riconobbero una capacità amministrativa, che rivelò loro quando consigliere in più Comuni, sindaco per due volte nella favorita sua Pieve di Soligo, pel cui abbellimento erogò somme vistose, consigliere della Provincia di Venezia e di Treviso, e di quest'ultima deputato, seppe ogni incarico disimpegnare con comune ammirazione, convalidata da alte meritate onorificenze.

Qui nostro collega, noi udimmo più fiate la sua seria sensata parola, femmo prò del suo consiglio fornito con vastità di vedute. Ci era vanto e soddisfazione l'averlo oltracciò a consigliere sulle importanti cariche, pella stima in cui il tenevano il popolo e l'aristocrazia, perchè primo fra i censiti ebbe il santo orgoglio d'essere il primo dei benefattori.

Io pertanto, Signori Consiglieri, sono persuaso d'indovinarvi, proponendovi che il nostro cordoglio si riaffermi ancora una volta ufficialmente alla Nobile Donna che al caro estinto fu beneamata compagna, e che negli atti di questa tornata rimanga un cenno di questa mesta doverosa commemorazione, il quale perenni pel conte commendatore Marco Giulio Balbi-Valier desideratissimo, la stima affettuosa dell'intiero Comune, il suo dolore, la sua riconoscenza.

*
* *

La gratitudine e la riconoscenza, che mai possono venir meno nel cuore di chi sa, come deve, non dimenticare i favori ed i benefici ricevuti, non potranno mai estinguersi nei buoni animi del paese di Santa Lucia di Piave, ove la signora Elena Dall'Annese Ancillotto pel corso di oltre 75 anni prodigò sue cure a lenimento del povero, a sollievo degli ammalati, a beneficio specialmente di quelli che, più bisognosi, arrossivano di stendere la mano alla pubblica beneficenza.

Morì la pia donna nell'11 marzo a 96 anni, e l'attività nelle domestiche cure, non l'ha abbandonata che dopo d'aver perduto il figlio cav. Agostino, quel figlio che seppe modellarsi agli esempi della madre, e che fu in tempo di allevare numerosa prole, tutta condotta da pari sentimenti di pietà, di carità, di religione.

Sia pace all'Estinta, e sieno di perenne memoria a quel fortunato Comune le virtù di una donna, che fu vero modello di operosità, di affetti, per la famiglia, e pel povero.

VANZAN

Circolo monarchico liberale universitario Padovano

Padova *17 marzo.* — Ci scrivono:

Nella fausta riccorrenza del genetliaco di S. M. il Circolo Monarchico-liberale Universitario spediva il seguente telegramma:

S. M. Umberto — Roma

Circolo monarchico-liberale universitario esultante affermarsi per la prima volta in giorno solenne di festa della Dinastia e della patria, porge M. V. auguri fervidissimi per la prosperità dell'Italia e di Casa Savoja.

Presidente, FAELLI.

A questo telegramma così S. M. faceva rispondere:

Presidente Circolo Monarchico Universitario
Padova

S. M. il Re grato affettuosa devozione di cui gli diede prova codesto Circolo Universitario, lo ringrazia dei sentimenti di amore alla patria ed alla Dinastia che ne ispirarono i voti in occasione fausto compleanno.

Ministro, VISONE.

Il Circolo spediva poi la sera del 14 il seguente telegramma e

Giosuè Carducci — Bologna

Circolo Monarchico-liberale Universitario dolente siasi cercato recare offesa alla vostra persona, manda cordiale saluto di omaggio illustre letterato, forte poeta epopea nazionale.

Presidente, FAELLI.
Segretario, Secrètant.

Cavarzere 16 *marzo.* — *Al corrispondente dell'Adriatico.* — Ci scrivono:

Devo una breve risposta al corrispondente dell'*Adriatico* per ristabilire la verità dei fatti sulla rinuncia del sig. Allibrante Enrico da presidente della Congregazione di Carità.

Non rileverò le offese dirette a me ed alla Giunta: che non ne vale la pena.

La rinuncia del sig. Allibrante avvenne, come ognun sa, in causa dell'impianto delle cucine economiche il cui andamento veniva dal Consiglio affidato alla Società dei braccianti che concorreva con *una metà* nella spesa.

Il sig. Allibrante, che aveva prima dichiarato all'assessore sig. Fabris di accettare per conto del Comune la distribuzione giornaliera di *150* marche ai bisognosi non ascritti alla Società dei braccianti, finì col negare ogni appoggio alla benefica istituzione e preferì la rinuncia da presidente della Congregazione di Carità con una lettera che dispensava la Rappresentanza comunale dalle solite pratiche pel ritiro delle dimissioni, dichiarandole *irrevocabili*.

La Giunta pertanto, non stimando convenienti e dignitose le pratiche ufficiali sia per il tratto punto cortese usato a suo riguardo dal rinunciante che pel tenore reciso della rinuncia, delegò l'assessore signor Fabris di tentare in via privata il ritiro di quelle dimissioni. Quantunque certo dell'infruttuoso esito delle pratiche eccettò poi anche di fare le pratiche ufficiali a nome del Consiglio proposte dal consigliere sig. Maschi.

E' quindi contrario al vero che la Giunta abbia mancato ad alcun dovere di convenienza verso il rinunciatario e che meritasse di conseguenza le poco gentili espressioni avute al suo indirizzo nella lettera confermante le dimissioni.

Del resto il Consiglio comunale della querimonie del sig. Allibrante ha fatto calcolo ben diverso da quello che fa il corrispondente dell'*Adriatico*.

Il Consiglio infatti, senza spendere parola a prò del rinunciatario, lo sostituiva col dott. Antico dando a questi *16* voti su *17* votansi.

E ci pare che l'esito della votazione abbia un chiaro significato.

Conegliano *17 marzo — Festa al Circolo* — Ci scrivono:

Splendidamente riuscì il ballo dell'altra notte al Circolo dell'Accademia. Cominciato alle 9, interrotto brevemente per la cena alla mezzanotte, si protrasse animatissimo fino alle 6 del mattino, chiudendosi con un brillante *cotillon*.

Le cinquanta signore intervenute furono ammirabili per eleganza e per brio. Insomma una festa riuscita a meraviglia, da ricordarsi nei fasti del Circolo dell'Accademia.

Pordenone *17 marzo* — Ci scrivono:

Promossa dai rappresentanti e presidenti egregi della Congregazione di carità, Asilo Infantile e Società operaia oggi ebbe luogo una commemorazione per la morte del non mai compianto abbastanza Emilio Wepfer. Più di 2000 persone intervennero alla mesta funzione in Cimitero; quattro bandiere delle cittadine Associazioni e tutte le autorità. Sulla tomba dell'uomo che ha lasciato tanto ricordo di lui furono deposte tre magnifiche corone. Furonvi discorsi fra cui uno assai accentuato ma molto opportuno dell'egregio nostro sindaco; egli ha concluso indicando agli attuali reggitori delli Stabilimenti a mann, che il lavoro dell'operaio è uguale al capitale; che l'operaio sente la propria dignità e questi deve essere trattato con modi cortesi. Il discorso ha fatto una sentita impressione.

Belli i discorsi del cav. Candiani e dell'operaio Maglienetta.

SPORT

Società veneta per la caccia al cervo

La Società indice i seguenti appuntamenti di caccia: Roveredo martedì 24 e sabato 28 marzo ore 12 meridiane.

Domani, venerdì, seguirà intanto il 4° appuntamento di caccia della stagione, e come nei dì scorsi un treno speciale partirà alle 9.20 ant. da Mestre per Pordenone in coincidenza coi diretti da Venezia e da Padova.

*
* *

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* e ne verrà dato avviso al Segretariato della Società Veneta, al Segretariato della Società milanese, e, dietro domanda dei signori soci dimoranti in altre città del Veneto ad un ricapito da stabilirsi per ogni città.

Ogni giovedì verranno pubblicati gli avvisi di appuntamento per la successiva settimana sulla *Gazzetta di Venezia* e sulla *Perseveranza* di Milano.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 marzo: S. Giuseppe.
Venerdì 20 marzo: Comm. dolori di M.
Sole leva ore 6. m. 6; tram. 6. 10.
Temp. mass. del 17: 11.5 — Min. del 18: 7.7.

I Principi Tommaso e Isabella. — In seguito alla morte del principe Napoleone, il duca di Genova, che doveva far ritorno a Venezia ieri sera, insieme alla sua consorte, ha rimandato l'arrivo ad altro giorno.

Il duca di Genova — come si apprende dai telegrammi odierni — riceverà alla stazione di Torino la salma di Napoleone.

Partenza. — Gli on. Franzi e Coppino — della Commissione inquirente per l'elezione Papadopoli — sono partiti iermattina il primo per Pallanza, il secondo per Viareggio

La presidenza dell'*Associazione liberale Monarchica* ci prega di avvertire i signori impiegati del R.° Arsenale ai quali è stata diretta una lettera con acclusa una delle solite schede a stampa, che la scheda stessa non verrà ritirata a domicilio.

Quei signori che volessero evadere la lettera ricevuta, dovranno quindi nel modo da essi creduto più opportuno, avere la cortesia di far pervenire alla Presidenza la loro risposta.

La corazzata « Maria Pia ». — La pirocorazzata *Maria Pia* che era ormeggiata di fronte ai Giardini pubblici, levò l'ancora e partì pel mare.

È comandata dal capitano di vascello cav. Domenico Razzetti; trovasi a bordo il medico Gaetano Silvani.

La *Maria Pia* è armata di 29 cannoni ed il suo equipaggio si compone di 409 persone.

Accademia di scherma. — Per la grande Accademia annuale che si darà domenica 22 corr. dal Circolo di scherma Biasini, verranno da Padova i rinomati maestri: Gennari e Baggi, e i forti dilettanti: signor avv. Pasqualini Giovanni e signor Fabrini.

Il 22 marzo a Chioggia. — Come già annunziammo quest'anno la commemorazione del 22 marzo avrà luogo nella vicina Chioggia nell'occasione dello scoprimento di una lapide marmorea commemorativa i gloriosi avvenimenti.

La direzione dei veterani avverte i suoi soci che volessero intervenire che la Società Lagunare ha accordato una riduzione del 50 0|0 sui suoi vapori a tutti i soci muniti di apposita tessera di riconoscimento, la quale potrà essere ritirata alla residenza del Comitato Regionale dei veterani in questa città Palazzo Farsetti.

Chiamata sotto le armi. — D'ordine del Ministro della Guerra, avranno luogo in quest'anno e nei giorni stabiliti le chiamate alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato appartenenti alle classi e categorie qui sotto indicate:

Per il giorno 1° luglio e per un periodo di 18 giorni: i militari di 1. categoria della classe 1865.

Per il giorno 1° agosto e per un periodo di 23 giorni: i militari di 1. categoria della classe 1865: ascritti ai reggimenti alpini.

Per il giorno 15 agosto e per un periodo di 45 giorni i militari di 2. categoria della classe 1870.

Furto audace. — La cronaca registra anche oggi un audace furto, il cui autore, come al solito, è ancora ignoto.

Ciò non torna certo ad onore della nostra Questura.

Nello stabile composto di due piani, segnato al N. 2158 in Calle dell'Agnello a S. M. Mater Domini, abita al primo piano la famiglia Sambo, al secondo quella del signor Luigi Ravagnan, negoziante di pesce.

Il secondo piano però è diviso in due appartamenti, uno dei quali è occupato anche dalla famiglia Franceschini.

Per accedere ai due piani, si ascende un grande scalone di pietra per metà scoperto; il secondo piano è diviso dal primo da una porta che durante il giorno rimane aperta.

L'altra mattina alle 11, la moglie del Ravagnan si recava presso la famiglia Franceschini per prendere il proprio bambino.

Dovendo ritornar subito, lasciò la porta aperta, malgrado che nella casa non si trovasse alcuno.

Poco dopo, la suocera del Ravagnan recandosi dalla figlia, s'incontrava sulla porta che mette nella calle, con un individuo civilmente vestito che si dirigeva al Ponte dell'Agnello.

La vecchia non vi badò, e, salite le scale, entrò in casa. Viste tutte le porte aperte, chiamò la figlia che subito rientrò col bambino.

La signora Franceschini pochi momenti dopo salì nell'appartamento del Ravagnan per chiedere quante ore fossero.

La suocera del Ravagnan si recò nella camera del marito di sua figlia dove, per solito, sullo sgabello stava appeso un *remontoir* d'argento; ma non ve lo trovò.

Chiesto alla figlia dell'orologio, questa, che sapeva come poco prima lo aveva veduto, entrò nella camera, guardò di qua e di là, ma inutilmente.

Il sospetto che fosse stato rubato, la colse subito, ed il sospetto divenne certezza quando, vide il cassetto dell'armadio aperto, mentre essa lo aveva lasciato semichiuso.

Dall'armadio erano stati rubati gli oggetti preziosi, che vi erano rinchiusi, e cioè una catena d'oro con ciondolo pure d'oro del valore di 150 lire, un anello con due brillanti, un'orologio a ripetizione pure d'oro ed un altro anello d'oro: il tutto per un valore di 425 lire.

Il ladro non aveva veduto una lunga catena d'oro della moglie del Ravagnan, del valore di 150 lire.

La signora Sambo, avuta notizia di quanto si trattava, disse che pochi momenti prima essa aveva veduto scendere precipitosamente le scale un giovinotto elegantemente vestito con soprabito color marrone e cappello nero molle, precisamente quello visto dalla suocera del Ravagnan.

Fu avvertito subito del furto il Ravagnan, il quale senza porre tempo in mezzo, si recò in vari montini.

In quello a S. Giov. Grisostomo egli trovò il *remontoir* d'argento, che era stato impegnato poco prima per 11 lire, da un giovanotto, i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli dell'individuo veduto dalla signora Sambo e dalla suocera del Ravagnan.

Chi è il ladro? È forse uno d'occasione, il quale era entrato nella casa del Ravagnan con qualche scusa e, trovate tutte le porte aperte, ne approfittò per commettere il furto? Oppure è un individuo pratico delle abitudini della Ravagnan che colse il momento opportuno per consumarlo?

Qualunque esso sia, è certo che ha dimostrata una vera audacia.

Esposizione di bozzetti. — Ecco altri nomi di artisti che aderirono all'esposizione di bozzetti:

Alessandri, Marsili, Sguario, De Biasi, Bergamini, Michieli, Poli, Ferrari G., Soranzo, Cadorin V., Pagani, Sernagiotto, Conrand, Sorgenich, De Marchi, Sormani, Chiusoli, Gabardi, Nono, Bonaldi, Tecchio, Vianello, Bortotti, Micheli, Chitarin, Mariutto, Agazzi, Morolin, Dal Favero, Ottolini.

Gli artisti che non avessero ricevuto la scheda possono inviare lo stesso l'adesione entro il 20 corr. alla sede della Società artistica in Calle S. Gallo, trovandosi tutte le sere dalle 8 alle 9 1|2 apposito incaricato per informazioni.

L'inquisizione all'Ospedale civile. — Fino ad alcuni giorni fa, all'ufficio di accettazione del nostro Ospedale civile, conformemente a quanto viene usato in tutte le città d'Italia, si fornivano ai cronisti dei giornali tutte quelle notizie che costituiscono un fatto d'interesse pubblico, e la cui pubblicazione non poteva pregiudicare alcuno.

Si tollerava inoltre che il cronista del giornale si recasse al letto del ferito, per raccogliere informazioni, ogni qualvolta però non si fosse trattato di reati, la cui pubblicità avrebbe potuto pregiudicare le investigazioni dell'Autorità inquirente.

Alcuni giorni or sono, in seguito a false asserzioni di un individuo (diciamo false perchè smentite da autorevoli testimonianze) si proibì ai cronisti di giornali di recarsi al letto dei feriti, e si proibì pure agli impiegati dell'ufficio di accettazione di continuare a fornire quelle notizie che giornalmente si davano alla stampa, delegando a ciò invece il medico di guardia dell'ufficio stesso.

A tal uopo, fu creato un libro ad uso bollettino, nel quale il cronista *credeva* di trovare tutti i fatti di carattere pubblico, avvenuti nelle ventiquattr'ore.

Abbiamo sottolineata la parola *credeva*, perchè infatti ci consta che non tutti i feriti, entrati con processo verbale, vengono segnati.

Ad esempio. Dal giorno 22 dello scorso mese di febbraio, giorno in cui venne inaugurato il nuovo metodo di comunicazione alla stampa, *non un ubbriaco ferito* vi si trova indicato, mentre il numero di questi non fu esiguo.

Quanto si accorda al più umile dei cittadini, alla stampa si nega: e ciò all'insaputa per certo dell'egregio presidente comm. Cipollato.

Venne fatta proibizione assoluta agli impiegati dell'ufficio di accettazione ed ai così detti *portini* di rispondere alle domande del cronista.

È negata la facoltà di entrare nella sala anatomica per prendere i connotati, quando si tratta di annegati non ancora identificati. Insomma una inquisizione in piena regola, che si usa verso la sola stampa.

Mentre protestiamo vivamente per questo inqualificabile trattamento, noi richiamiamo l'attenzione del presidente dell'Ospedale, onde voglia, colla sua autorità, togliere uno stato di cose che pone la stampa molto al disotto del pubblico.

Tentato suicidio. — Ieri sera verso le sei e mezza, un giovinotto dell'età dai 25 ai 30 anni, vicino alla farmacia Spellanzon in Salizzada SS. Gio. e Paolo, ingoiava il contenuto di una bottiglia e stramazzava subito a terra.

Quattro facchini dello stazio che si trovavano vicino vicino all'Ospedaletto, accorsero subito e sollevato l'individuo, lo trasportarono all'Ospedale, dove gli vennero somministrati i rimedi necessari.

L'individuo fu collocato nella sala S. Marco; ma in seguito al suo stato di esaltazione e alle sue acutissime grida, venne trasportato nella sala d'osservazione.

Stante le sue condizioni, non ci fu dato conoscerne il nome, nè la causa che lo spinse al suicidio.

Si vocifera che egli sia un operaio dell'Arsenale. Si dice pure che sia stato ricoverato più volte all'Ospedale, e precisamente in sala d'osservazione.

Navigazione generale italiana. — Si informano gli interessati che il piroscafo straordinario *Faro* sarà a Venezia nella settimana entrante e caricherà per Corfù, scali della Sicilia e del Levante.

Perchè la Questura non se ne occupa? — Ci viene notificato che certi individui, sedicenti mercanti, si presentano nelle famiglie offrendo in vendita tele, caffè, zucchero, a prezzi sì bassi da far sorgere il dubbio che la provenienza della merce sia poco buona.

Ma ciò che più interessa è il modo con cui vorrebbesi far accettare la detta merce. — Gridano, minacciano ed offendono questi individui quanti non vogliono comperare.

Non più tardi di ieri si presentarono a certa Bon Italia, abitante ai SS. Apostoli, Calle della Madonetta.

La Bon si trovava sola in casa, ed essendo villanamente insultata, non sapendo a che santo votarsi, uscì di casa in traccia del marito.

Un orecchino. — Veniva consegnato al Municipio un orecchino apparentemente d'oro rinvenuto la sera del 15 corr. a S. Fosca.

Sarà restituito a chi darà prova di esserne proprietario.

Croce Rossa. — I soci iscritti a questo sottocomitato regionale, dipartimento marittimo della Croce Rossa vengono riuniti in assemblea generale nel giorno di domenica 22 corr. alle ore 2 pom.

La fiera di Pasqua — Coloro che intendessero occupare uno spazio in occasione della fiera di Pasqua, per la vendita di derrate alimentari o di altre merci in Campo San Bartolomeo, sul Ponte di Rialto, nella Ruga di San Giovanni Elemosinario, nei Campi di San Salvatore, San Luca e SS. Apostoli, dovranno presentarsi nei giorni 23 e 24 corrente, all'Ispettorato della Guardia Municipale, all'uopo incaricato, per ritirare il relativo gratuito permesso.

La concessione per la vendita di erbaggi verrà limitata alla Ruga di San Giovanni Elemosinario.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Ogni nuova interpretazione di Ermete Zacconi, segna pel distintissimo artista un successo sincero ed entusiastico. Così pur iersera nella parte difficilissima dello strano poeta Pietro Gringoire lo Zacconi fu perfetto e riscosse i più fragorosi applausi.

E l'esecuzione ottima, specialmente per merito suo, dell'*Onore* di Sudermann ha indotto la Compagnia Marini a ripetere anche questa sera la bella commedia, nella quale Ermete Zacconi è un Roberto Heincke veramente modello.

Ciò detto, qualunque altra parola suonerebbe volgare soffietto.

— Sabato avrà luogo la serata d'onore di Virginia Marini, che rappresenterà la bella commedia *Cuore ed arte* di Leone Fortis. — E domani sera l'esimia artista reciterà nella *Principessa Giorgio* di Alessandro Dumas.

SPETTACOLI

Rossini — *Rigoletto* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.—.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *L'onore* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1|4 — Commedia e ballo *I Thea Zi* — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *La Père la Victoire*, Ganne — 2. Waltzer *L'Invitation à la valse* — 3. Atto 2.o (parte 1.a) *Il Trovatore*, Verdi — 4. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 5. Rondò finale *Saffo*, Pacini — 6. Galop *Il Lepre*, Aly.

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Un altro plico nella Camera

Prima che si aprisse la seduta si vedono al banco presidenziale molti deputati e qualche ministro parlare animatamente: credesi che si prendano gli accordi per la commemorazione del principe Gerolamo.

Appena comincia la lettura del verbale, dalla tribuna pubblica un vecchio si affaccia gridando: — *Eccellenza! fatemi giustizia voi, perchè non l'ho potuta trovare da nessuno!*, e così dicendo gitta nell'aula una busta gialla, che cadendo si apre: ne escono tre suppliche; una cade nel mezzo dell'emiciclo, le altre presso il banco dei ministri: una è diretta all'on. *Biancheri*, un'altra all'on. Nicotera e la terza all'on. Ferraris. Poi inchinandosi alla Camera il vecchio si ritira zoppicando, mentre l'ispettore Neri lo arresta e lo perquisisce: dopo di che lo rilascia in libertà.

Questo individuo è certo Tagliapietra facchino della stazione da qualche tempo licenziato. Spesso s'era lagnato delle persecuzioni di cui si dice vittima anche sui giornali.

Il Tagliapietra è un bel vecchietto cogli abiti dimessi, ma puliti, con barba bianca e fisonomia dolce e sorridente.

Quindi il presidente apre la seduta alle 2 e 10, e segue la commemorazione del principe Gerolamo Napoleone (*Vedi il discorso dell'on. Biancheri fra i dispacci sulla morte del Principe*).

La seduta fu tolta alle 2. 25.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Alle 3.40 pom. si raccolse il Senato e dopo presentati alcuni progetti di legge, viene introdotto il neo senatore *Manfredini*, che presta giuramento.

L'on. *Farini* quindi commemora con nobili parole il compianto principe Napoleone (*Vedi il suo discorso fra i dispacci sulla morte del principe*) e verso le quattro si leva la seduta.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 18 Marzo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 75
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	93 58
Azioni Banca Veneta nominale . . .	265 50	— —
» » di Credito Veneto nominale	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 95
Francia	3	100 75	101 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 3/4	— —	— —	— —
Bancon austr.		221 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interesse a anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

Milano 18			
Rend. it. cont.	95 97 —	Raffineria Zuccheri	262 —
» fine	96 05 —	Sovvenzioni	76 —
Az. Merid.	522 —	Società Veneta	—
Banca generale	414 —	Obbl. merid.	311 25
Lanificio Rossi	1150 —	» nuove 3 0|0	291 —
Cotonificio Cantoni	350 —	Francia a vista	100 85
Navig. generale	377 —	Londra a 3 mesi	25 27
		Berlino a vista	125 75

Torino 18			
Rend. cont.	95 85	Banca subalpina	— —
» fine	95 72	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	102 —
» » merid.	700 —	Banca Tiberina	40 —
Cred. mob.	524 —	Comp. fondiaria	16 50
Banca naz.	1640 —	Cassa sovvenzioni	87 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	100 90
		Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 18 — Apertura Tend. calma		Parigi 18 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	— —	Italiano 5 0|0	95 15
» » perp.	94 95	Franc. 3 0|0	95 02
» 4 1|2	105 40	Id. (n.) 4 1|2 0|0	105 55
Rend. ital.	95 15	Id. id. 3 0|0	95 62
Ferr. lomb.	218	Inglese	96 7/8
» austr.	542	Lomb. obbl. ant.	311 25
Rend. turca n.	18 20	Merid. »	—
Prest. spagn. est.	77 1/4	Cred. mob. fr.	43 40
Banca di Parigi	825 —	Az. Canale Suez	24 73
Cons. ingl.	96 15/16		
Banca di sconto	531		
Egiz. 6 0|0	495 62		
Azioni Suez	— —		
» Panama	—		

Roma 18	
Rend. it. 5 0|0 c.	96 05 —
» » per fine	— —
Banca generale	411 —
Az. S. Acqua Pia	1110 —
» S. Immobiliare	409 —

Vienna 18	
Rend. in carta	92 60
» argento	92 45
» oro	111 35
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	311 —
Londra	115 40
Zecchini imp.	5 44
Napoleoni d'oro	9 15
Berlino	
Azioni Credit	175 90
Cambio Vienna	175 60
Rendita Italiana	94 30
Londra	
Consolidato	96 15
Rendita Italiana	93 7/8

Genova 18	
Rend. 5 0|0	96,05
Az. Banca Naz.	1645,—
Cred. mob. it.	528,—
Ferr. Merid.	701,—
» med.	521,—
Navig. generale	377,—
Banca generale	415,—
Raffin. Zuccheri	261,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100 90
» s. Londra	25 44
» Germania	—,—

Firenze 18	
Rend. it.	96 07 1/2
Cambio Londra	25 26
» Francia	100 82
Azioni F. M.	702 75
» Mobil.	527 25

Berlino 18	
Mobiliare	176 20
Austriache	168 10
Lombarde	54 60
Rendita italiana	94 60

Londra 17	
Inglese	96 15/16
Italiano	93 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,25 — pel 10 marzo 85,25 — pel 10 maggio 85,54 — pel 10 agosto 85,97 — pel 10 —— —.— — pel futuro 83,81.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,72 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 85.28 — pel 10 agosto 84 98 — pel 10 —— —.— — pel futuro 81.04.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 1,16 — Granoturco D. 0,75 — Farine extrastate da 3,95 a 4,15 — Nolo cereali Liverpool D. nolo libero

Coloniali

Londra 17 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	prezzi in rialzo

Nuova York 17 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 11/16

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 17 — Petrolio Standard White C. 7.15.
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 7.25.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Fiume vap. aust. « Vitez » cap. Mikulicich, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « John Morrison » cap. James, vuoto.

Arrivati il 16 da Catania vap. norveg. « Perelis » cap. Ohlsen, con merci a G. Radonich fu D.

Arrivati il 17 da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Hasselwood, con merci all'agenzia Peninsulare - da Bombay vap. ingl. « Baron Clyde » cap. Russell con merci e cotoni all'ordine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 marzo, N. 62, contiene:

R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della piazza di Borgoforte (Mantova) — R. D. che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Recanati (Macerata) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Circolare ai prefetti del Regno sui provvedimenti per ovviare alle rappresentazioni o esecuzioni abusive di opere adatte a pubblico spettacolo, di azioni coreografiche e di composizioni musicali — Bollettino sullo stato sanitario del Bestiame nel Regno d'Italia dal 23 febbraio al 1. marzo — Revoca di concessione di miniera — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dell'olio di olive nel 1890 — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bagnasco Luigi, tessuti, Palermo — Coppo ved. e figli, di Cavaglià, esercenti fornaci, Biella — Cristadoro Luigi e C., passamanerie, Palermo — Discacciati Luigi, di Rovellasca, stoffe, Como — Durigatto Giacomo, di Latisana, Udine — Grassi Carlotta, cartoleria, Milano — Lorenzini, Gilardini e Malerba, oreficeria, Milano — Mura Salvatore, di Ozieri, oggetti di rame, Sassari — Oneto Costantino, di Spezia, commestibili, Sarzana — Prchis Lorenzo, mobili, Trani — Pegazzano ing. Fausto, di Spezia, mulini, Sarzana — Pennati Carlo, di Biassono, legnami, Monza — Pirovano Antonio, osteria, Monza — Pezzan Francesco, di Malo, ferro, panni e lane, Vicenza — Ravani Luigi, tipografia e cartoleria, Sarzana — Reggio Giacomo e C., bonetterie, Ferrara — Sala G. B., di Rovellasca, stoffe, Como — Veglio Isidoro, vino e commestibili, Novi ligure — Zannini e Ponzo, cartoleria, Napoli.

Moratorie

Bellia Carmelo, cappelli, Catania — Villamaina Federico ed Enrico, mode, Napoli.

Ufficio dello Stato Civile

13 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Zago Girolama, 81, nubile, civile, Venezia — Turolla Salarini Caterina, 74, vedova, possidente, idem. — Vancin Ferro Grazia, 31, coni., casal., id. — Zigante Luigia, 31, celibe, villica, Campagna Lupia — Dall'Acqua Maria Angela, 23, nubile, ex terziaria Francesc, Pescantino — Pizzolato Eugenio, 79, ved, maestro di musica, Venezia — Pusiol Antonio, 63, coni., manovale, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Tosini Leonilde, di anni 14, stud., nubile, decessa a Brescia.

14 marzo. — Nascite: maschi 2 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 6.

Matrimoni: De Preto Giuseppe, facchino ferrov., vedovo con De Marchi Caterina, casalinga, nubile — De Zorzi Antonio, verniciatore con Pimazzoni Anna, perlaia, celibi — Merucchio Lorenzo, bracciante con Rodati Elisabetta, casalinga, celibi.

Celebrato nella Repubblica di S. Marino il 22 dicembre Weiss Levi Matteo con Fano Grazia, possidenti, celibi.

Decessi: Carminati Maria, 88, nubile, r. pens., Venezia — Cadel Anna, 86, nubile, ricov., id. — Marinella Zamoieri Maria, 53, ved., domestica, Valle di Cadore — Giudice Gioachino, 84, ved., già falegname, Venezia — Gri Carlo, 79, coni., già terrazzaio, id. — Gant Giacomo, 79, ved., facchino, Aviano — Gasparini Luigi, 59, celibe, cocchiere, Mestre.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 18 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	100 3|4
Marzo	108 1|2	Decem.	90 1|4

Hamburg 18 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 18 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 1|4
Marzo	108 1|2	Decem.	91 —

Parigi 18 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 marzo	»	38 1|4
4 maggio	»	38 3|4

Budapest 18 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.36 38
Autunno	»	7.86/88

Mais mercato fermo

» maggio-giugno	»	6 22/24

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

La morte di Napoleone

Le prime disposizioni pei funerali

Davanti alla salma

Roma 18, ore 10.10 a.

La Regina si recò iersera alle undici all' *Hotel de Russie* insieme al Duca degli Abruzzi. Poco prima della mezzanotte i Sovrani, la duchessa Letizia, ed il principe Vittorio lasciarono l' Hôtel.

La salma giaceva sul letto di morte, vestita di *redingote* con le insegne della Legione d' onore e col collare dell' Annunziata.

Clotilde vegliò la salma tutta la notte col barone Brunet intimo di Girolamo, con Betolland e con l' abate Pujol.

Vengo assicurato che questa mattina al Quirinale si tenne un consiglio di famiglia sotto la presidenza del Re. Si dice che vi fu aperto il testamento di Napoleone; invece posso assicurarvi che ciò non è vero; anzi credo di potervi affermare che il testamento sia stato lasciato in Svizzera (*vedi sotto*).

Stasera la salma si porrà in una triplice cassa di abete, di zinco e di noce.

Trattandosi di persona bandita dalla Francia, l'ambasciatore non potè dare il proprio consenso, perchè il servizio funebre fosse celebrato nella chiesa di S. Luigi dei Francesi. Lo avrebbe dato, se il Re ne avesse espresso personalmente il desiderio. Ma il Re se ne astenne per non creare difficoltà.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore nove.

La salma sarà trasportata nella chiesa di Santa Maria del Popolo, e si trasporterà poi a Superga.

Questa mattina alle sette la principessa ha assistito ad una messa celebrata da monsignor Anzino canonico di Corte, in una sala del suo appartamento ridotta a cappella.

Più tardi si celebrò altra messa, dall' abate Pujol, a cui intervennero i Sovrani e i principi, e vennero esclusi gli estranei.

Tutti erano vestiti a bruno, ma solo la principessa Matilde portava un abito di vero lutto.

La principessa Letizia aveva ancora agli orecchi gli orecchini di brillanti lasciati, per dimenticanza.

Il carattere dei funerali

Roma 18, ore 1.20 p.

Stamani si rilevò la maschera del defunto, Alle 10 Herber, ex direttore dell' Accademia di Francia ne prese il ritratto.

Napoleone venne levato dal suo letto e fu posto in un modesto letto da campo. Il cadavere è vestito di nero, ornato del Collare dell' Annunziata e della fascia della Legion d' onore.

Ai piedi sta un gran mazzo di violette.

La stanza è semplicissima. Levaronsi tutti gli oggetti di toeletta e i mobili che eranvi.

Rimase il letto e intorno i ceri.

Al lato sinistro vi è un piccolo altare con candelieri, mandati dalla chiesa del Sudario. Alle pareti pendono drappi neri.

Durante tutta la giornata, arrivarono fiori, specialmente violette.

La salma non fu imbalsamata, per espresso volere della Principessa Clotilde.

Stasera alle 7 sarà posta nelle casse.

Il trasporto di domani si farà in forma solenne.

Credesi che il Re non vi interverrà.

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* avrà un comunicato annunziante la morte e parlerà chiaramente trattarsi del cognato del Re, sceverando la questione politica dai vincoli di parentela.

Oggi l' università, i ministeri e tutti gli edifici pubblici hanno bandiere a mezz' asta in segno di lutto.

Particolari politici

Roma 18, ore 5.25 p.

Telegrammi da Parigi recano che tutti i giornali di Francia lodano il contegno di Re Umberto, il quale ha fatto quanto era umanamente possibile per il suo parente, ma prescindendo dalla questione politica, trattandosi di un pretendente espulso di Francia.

Credesi che Billot, ambasciatore francese, esprimerà a nome del suo governo gratitudine per la condotta correttissima del governo italiano.

Il principe Vittorio voleva mandare da Roma un manifesto ai francesi, ma il Re intervenne con la sua autorità per trattenere la pubblizione. Credesi che riuscirà ad impedirlo del tutto.

Particolari intimi

Napoleone è morto povero.

Non ha lasciato un solo testamento, ma tre — due di indole finanziaria — un' altro di carattere politico.

Risulta che Napoleone lascia a Roma due figli naturali — avuti con una signora romana.

Credesi che Re Umberto, per evitare scandali, li sussidierà della sua cassetta privata. (1)

La malattia di Napoleone Girolamo ha costato alla Corte quasi 10,000 lire al giorno.

(1) Povera cassetta privata, colpita da tutte le parti! L' altro giorno 160,000 lire per l' ospedale di Torino, poi gli appannaggi ai principi, poi i figli naturali di Napoleone, poi le continue opere di carità!

Altre disposizioni pei funerali

L'atto di morte

Roma 18, ore 6.40 p.

Il gran mastro di cerimonie Giannotti avvertì De Bruck, funzionante da decano del corpo diplomatico, con preghiera di parteciparlo ai membri del corpo diplomatico, che i funerali del Principe Napoleone, cognato del Re, si faranno domattina alle 9.

Eguale avviso fu dato alle autorità.

Il corteo percorrerà Piazza del Popolo, Corso e Via Nazionale, recandosi alla stazione, ove la salma sarà deposta in una cappella ardente e ripartirà domani sera fra le ore 6 e 7 per Torino e Superga.

Il corteo funebre si fermerà alla chiesa parrocchiale di Santa Maria del Monte Santo, in Piazza del Popolo, ove si darà l' assoluzione alla salma.

Ecco l' ordine del corteo: Truppa, clero, concerto, musica, la Real Corte, il Corpo diplomatico, il carro funebre circondato dai vigili, staffieri, corazzieri, carabinieri, i parenti, collari dell' Annunziata, Senato, Camera, Consiglio dei ministri, grandi ufficiali dello Stato, Deputazione e Consiglio di Stato, Corte di Cassazione, Corte dei conti, Tribunale supremo di guerra e marina, Corte d' appello, esercito, marina, Prefetto, Consiglio di Prefettura, Presidenza del Consiglio provinciale, Sindaco e Giunta.

Le truppe saranno schierate lungo il percorso.

Il resto della guarnigione accompagnerà il corteo.

Volevasi far venire pel funerale da Firenze il carro che servì pei funerali di Vittorio Emanuele e che ora trovasi a Pitti. Ma, mancando il tempo, si prese un carro di prima classe a sei cavalli. Agli angoli si metteranno le aquile imperiali.

Nel corteo il Re sarà rappresentato dal Duca Vittorio delle Puglie.

Il carro sarà circondato dai corazzieri. Giannotti dirigerà il corteo.

La chiesa di Santa Maria è già preparata per la cerimonia.

Accompagneranno la salma a Torino Clotilde, Matilde, Vittorio e Letizia, due aiutanti di campo del Re e due cerimonieri.

Accompagneranno la salma a Torino anche i principi Carlo e Rolando Bonaparte, monsignor Anzino, Brunet, Betolland, Laborde e Fleury.

La salma giungerà a Torino venerdì fra le ore 6 e 7 del mattino e sarà ricevuta alla stazione dal Duca di Genova e immediatamente trasportata a Superga.

Stasera il sindaco ha rogato all' *Hotel de Russie* l'atto di morte del principe.

Fu presente il ministro, presidente Rudinì, perchè il principe Napoleone essendo principe affine di Casa Savoja, secondo la consuetudine di Casa Savoia, il presidente del Consiglio, come notajo della Corona, roga l' atto notarile, contenente la narrazione della morte e riproducente l'atto di Stato Civile.

Erano presenti all'atto i principi Letizia e Vittorio; la morte fu denunciata dal principe Carlo Bonaparte e dal signor Adolfo Brunet. Furono testimoni i cavalieri dell'annunziata Crispi e Cosenz — vi assistevano Giannotti e Malvano.

Compiuto l' atto, l' on. Crispi si è licenziato, baciando la mano alla principessa Letizia, che allora scoppiò in dirotto pianto.

Il testamento

Roma 18, ore 7.35 p.

Si telegrafa da Prangins, dimora abituale del principe:

Assicurasi che il testamento del principe Napoleone sia deposto qui presso un notajo e che il signor Phillis, ex consigliere di Stato sia esecutore testamentario, con ordine di aprire il testamento dopo i funerali.

Il giudice di pace di Nyon, si recò al Castello di Prangins, proprietà del principe Napoleone mettendo i suggelli a tutte le sue carte.

Il lutto di Corte

Il Re ordinò che la Corte, pella morte del principe Napoleone, prenda il lutto grave di quarantacinque giorni, venticinque di mezzo lutto, venti di lutto leggiero.

Il feretro

Come vi preannunciai, stasera il corpo di Napoleone verrà riposto in tre casse, la prima di abete foderata di raso, la seconda di piombo, e la terza di noce lucidata con maniglie dorate.

Sull' ultima cassa v' è una targa di ottone, su cui sono incise le righe seguenti: *Napoleone Giuseppe-Carlo — figlio di Gerolamo Napoleone — Re di Westfalia — e di Caterina Principessa reale del Würtemberg — nato il 9 settembre 1822 — morto il 17 marzo 1891.*

I giornali di ieri sera

Tutti i giornali uscirono con segni di lutto e lunghi articoli necrologici.

Solo i clericali non hanno alcun segno di lutto e alcuna parola di elogio per il principe Napoleone.

La deposizione della salma

Roma 19, ore 1.15 a.

Il Re si recò all *Hôtel de Russie* a visitarvi la principessa Clotilde stasera dalle dieci alle undici.

Attualmente alla presenza delle Principesse Clotilde e Letizia, dei Principi Vittorio, Rolando e Carlo Bonaparte si sta deponendo la salma nella triplice cassa.

IL PARLAMENTO ITALIANO

Al principe Gerolamo

Il discorso dell' on. Biancheri

Roma 18, ore 4.40 p.

Vi mando il testo del bel discorso oggi pronunciato dall' on. *Biancheri* nella seduta della Camera, in commemorazione del compianto principe Gerolamo.

Biancheri si alzò appena finita la lettura del processo verbale; tutti i ministri e tutti deputati si levano in piedi, e restano diritti durante la commemorazione: restano in piedi anche tutti i deputati dell' estrema Sinistra.

* *
*

Il presidente dopo aver comunicato il telegramma del ministro dell' interno che annunziava la morte del principe, dice:

« Unito in matrimonio colla figlia di Vittorio Emanuele, il padre della patria; — cognato di Umberto I. Re d' Italia; — suocero del compianto duca d' Aosta, — il principe Gerolamo Napoleone era stretto alla Casa di Savoia da vincoli di così vicina parentela, che la di lui amara perdita non può non essere cagione di lutto e cordoglio al Re ed alla reale famiglia; ed al cordoglio ed al lutto degli augusti sovrani, come alla loro gioia ed alla contentezza loro, sempre spontanea si associa la nazione italiana (*approvazioni*), la quale rammenta con gratitudine come in ogni tempo ed in ogni più difficile circostanza, il principe Gerolamo Napoleone le abbia dato prove luminose di vera e sincera amicizia, mostrandosi ognora caldo fautore della di lui libertà ed indipendenza, e rammenta pure con riconoscenza il potente di lui ingegno, gli atti liberali, i di lui sentimenti e lo splendore del di lui nome.

« Questo tributo di riverenza e di gratitudine che oggi rendiamo alla memoria del principe Gerolamo Napoleone deceduto in questa città, ospite di questa Roma, già da lui fieramente rivendicata come libera sede dell' unità della patria nostra (*vivissime approvazioni*); questo tributo di rimpianto che rendiamo al congiunto della reale famiglia, è tanto più sacro e doveroso per noi, quanto più grande è la sventura che per lui ed i suoi è succeduta all' antica e gloriosa fortuna.

« La Camera esprime vive e sentite condoglianze a S. A. la vedova principessa Clotilde, all' esimia donna che ha elevato la virtù dei sacrifici alla santità dell'olocausto (*vive approvazioni*) — esprime il suo profondo rammarico a S. A. la principessa Letizia, che al pianto non ancora asciugato per l' immatura perdita dell' augusto sposo, mesce oggi nuove lagrime per la sciagura che l' ha colpita nel di Lei genitore.

« La Camera si associa al cordoglio degli augusti Sovrani e ad attestare la partecipazione che essa prende al lutto della famiglia reale, propongo che le piaccia deliberare di sospendere l' odierna seduta » (*Vive approvazioni*).

Biancheri annunzia poi che le onoranze funebri al compianto principe avranno luogo alle 9 di domani e invita i deputati che ne abbiano desiderio ad unirsi alla presidenza che rappresenterà la Camera alla pia cerimonia.

* *
*

L' on. *Biancheri* pronunciò il suo discorso con voce fortissima.

Fu notato ch' egli volle accentuare i vincoli di parentela del Principe colla Casa Reale e l'affetto che Girolamo Napoleone portava all' Italia, per togliere alla commemorazione qualsiasi carattere politico.

L' on. *Rudinì* soggiunse brevissime parole, ricordando che l' Italia nei giorni lieti non deve dimenticare i suoi amici dei giorni tristi (*approvazioni*) e si unisce in nome del Governo alle nobili, ed opportune parole del presidente della Camera e alla proposta da lui fatta, e pregò la Camera di approvarla, ciò che fu fatto ad unanimità.

Il discorso dell' on. Farini

Roma 18, ore 5.15 p.

Eccovi anche il discorso che tenne l' on. *Farini*, presidente del Senato, dopo aver comunicata la notizia della morte del Principe, menter tutti i senatori restarono in piedi durante la commemorazione:

« *Signori senatori!* — La sciagura che colpisce il Re e la Famiglia reale d' Italia nei domestici affetti per la morte di S. A. I. il principe Napoleone, suo congiunto, ripercuote negli animi nostri un profondo cordoglio. Alla desolazione della virtuosa figlia del Re liberatore; — alla costernazione della vedova di Amedeo di Savoia; — all' ambascia di di queste due auguste donne che il culto di venerate memorie fa segno alla nostra riverenza; — all' afflizione dei nipoti del Re; il Senato si associa rispettoso e commosso con rammarico adeguato a tanto lutto! (*benissimo*).

« Nella mestizia del solenne momento si affacciano d'un tratto alla mente i ricordi di quanto l'illustre defunto amò ed operò per l' Italia (*approvazioni*).

« Rammentiamo come egli abitando da giovane fra noi, soffrisse delle miserie, gioisse alle speranze, ci amasse per le sventure nostre, delle nostre aspirazioni vivesse. — E ricordiamo la voce di lui risuonare alta dai gradini del trono potente a difesa dell'unità d' Italia con a capo questa Roma nella quale esalava l'ultimo anelito! (*molto bene*).

« Così in quest'ora sacra al dolore il non meno sacro sentimento della gratitudine ad esso si accompagna, ed entrambi si ravvivano e prorompono ferventi dal nostro cuore intessendo attorno al nome del principe Napoleone una corona di riconoscenza immortale omaggio di un popolo libero! (*approvazioni vivissime e generali*).

L'on. *Farini* propone quindi che il Senato, in segno di lutto, tolga la seduta, e annunzia che la presidenza interverrà in corpo, ai funerali avvertendone i senatori che volessero ad essa unirsi.

* *
*

Di Rudinì si associa alle parole pronunciate soggiungendo che per quanto i tempi siano mutati, i ricordi, di cui parlò l'onorandissimo presidente, non si cancellano e questi ricordi impongono l'universale riconoscenza. Per questo si associa al compianto per la perdita del principe legato da vincoli sì stretti alla nostra Dinastia (*vivissime approvazioni*).

La notizia a Parigi

Parigi 18, ore 4.20 p.

(*C.*) — Iersera ad ora tardissima il telegrafo portò la notizia della morte del Principe Napolaone Bonaparte. Quantunque già tutti l' attendessero, non riuscì meno dolorosa.

Questa mattina tutti i giornali pubblicano lunghi articoli sulla vita, e sulla politica del Principe.

Vittorio Napoleone

Bruxelles 18 ore 9.50 p.

Annunziasi qui che il principe Vittorio Napoleone non farà dall' Italia e credesi non abbia intenzione di fare nemmeno dal Belgio nessun atto di pretendente.

Dalla Capitale

Il processo Fioravanti

Roma 18, ore 10.45 p.

Alle Assise continuò oggi il processo Fioravanti e complici. Terminò l' audizione dei testimoni.

Nessun incidente.

La maggioranza dei testimoni parlò dei maneggi elettorali che si facevano per Fioravanti al tempo di Depretis.

Resta a sentire quel certo Pizzocolo, che svenne ieri, e continuando la sua malattia, lo si udirà a domicilio.

Il senatore Armò

Il senatore Armò è giunto all' *Hôtel Milano*, ma è indisposto, e scrisse ieri all' on. di Rudinì domandando di essere dispensato dall' inchiesta sui fatti d' Africa.

Il nuovo prefetto di Palermo

Il comm. Carducci, prefetto di Ancona fu destinato a Palermo, nel posto lasciato libero dal prefetto Winspeare.

Vedi in seconda pagina il resoconto della seduta della Camera e del Senato.

Dalle Provincie

Il nuovo sindaco di Genova

Genova 18, ore 8.20 g.

(*M.*) La splendida votazione con cui il marchese Doria Giacomo è stato eletto sindaco di Genova, ha incontrato il plauso generale in tutte le classi della cittadinanza.

Il marchese Giacomo Doria si era mostrato sempre restio ad occupare la prima carica cittadina. Stavolta il Consiglio ha voluto fargli dolce violenza colla unanimità dei voti. Una Commissione composta di consiglieri e di assessori si recò in due carrozze di gala, coi mazzieri a cassetto, all' abitazione del nuovo sindaco, a portargli la comunicazione del voto.

Il marchese Doria se ne mostrò commosso e riconoscente al Consiglio.

Il consigliere Piccolo Cupani

Messina 18, ore 7.10 p.

Il comm. Piccolo Cupani, consigliere della colonia Eritrea, è arrivato stamane nel nostro porto proveniente da Massaua ed è partito testè per Roma.

Esercitazioni militari

Napoli 18, ore 8.40 p.

(*b.*) Sono cominciate, presso Pozzuoli, le esercitazioni del 1° e 2° reggimenti fanteria, con battaglioni contrapposti. I colonnelli Principe di Napoli e Oddone comandano le esercitazioni, che dureranno parecchi giorni, con conferenze militari.

Si assicura che ciò prepari la promozione del Principe a maggior generale.

Dall' Estero

I funerali di Windthorst ad Hannover

Hannover 18 ore 6.15 p.

La salma di Windthorst, giunse stamane e poscia fu trasportata solennemente alla chiesa di Santa Maria, dove si celebrarono le esequie.

L'aiutante di campo Bulow rappresentava l'imperatore Guglielmo. Ai funerali assistettero quasi tutti i membri del *Reichstag* e del *Landtag*, e numerose deputazioni della provincia Renana e della Westafalia.

Il vescovo Hildesheim dette l'assoluzione e il vicario generale Hugo, pronunziò un'orazione funebre.

Poscia la salma fu deposta nella cripta preparata davanti all'altare maggiore.

La morte d' una Bonaparte

E' morta ad Ajaccio la moglie di Luciano Bonaparte dal quale viveva separata. Era figlia dello scultore fiorentino Conchetti e godeva una pensione dall' ex imperatrice Eugenia.

Abitava ad Ajaccio nella casa ove nacque Napoleone I.

Il marito è stabilito in Inghilterra.

Grave disastro nella baia di Gibilterra

Nave affondata — 600 naufraghi

Si ha da Gibilterra, 18:

« Il vapore inglese *Utopia*, proveniente da Trieste, diretto a New York con 800 emigranti italiani, affondò ieri sera nella baia durante una tempesta di sud-ovest. Molti passeggieri furono già salvati. I canotti della squadra inglese tentarono di salvare gli altri. Molte donne e moltissimi fanciulli annegarono.

Fino alla mezzanotte fu impossibile constatare il numero delle vittime.

Si teme che i naufraghi siano circa 600: finora se ne salvarono 318 e si rinvennero 90 morti: ma si crede che il numero di questi ascenda a circa 200: l' equipaggio invece pare che sia salvo.

Il piroscafo entrava nella baia di Gibilterra, allorchè ebbe una collisione colla corazzata americana *Amson Rodney*, che si trovava ancorata nella baia stessa.

L' *Utopia* ebbe nell' urto squarciata la carena e affondò.

Subito tutte le navi da guerra presenti, compresa la *Freya*, corvetta svedese, inviarono i loro canotti per soccorrere i naufraghi.

I superstiti, condotti a terra, furono alloggiati provvisoriamente negli ospedali di Gibilterra. »

* *
*

Un altro dispaccio da Gibilterra in data di iersera reca:

« Il vapore inglese *Utopia* affondò in cinque minuti. Temesi che il numero delle vittime oltrepasserà la cifra prima indicata. Parecchi cadaveri di uomini, donne e fanciulli furono ritrovati sulla spiaggia spagnuola. Il lavoro di salvataggio fu difficilissimo, il mare essendo burrascoso, parecchi canotti, appartenenti a navi da guerra inglesi, che concorsero al salvataggio, naufragarono.

Gli equipaggi della flotta spiegarono un grande coraggio negli sforzi fatti per salvare gli emigranti. »

* *
*

Un dispaccio da Roma poi ci informa che il console italiano di Gibilterra ha telegrafato al Ministero due volte durante la giornata di ieri, ma non ha mandato altri particolari. Il ministro della marina, on. Saint-Bon, ha telegrafato al console di mandare un dispaccio d' urgenza coi nomi e cognomi degli affogati.

L' *Utopia* era partito da Napoli il 12 corrente con 800 emigranti e 68 persone di equipaggio.

Un ballo tragico nel Kentucky

Morti e feriti

In una festa da ballo che ebbe luogo, giorni sono, a Kilgore, nello Stato americano di Kentucky, due ballerini avevano invitata una stessa signora a danzare con loro il prossimo valtzer; ne nacque un diverbio. Ciascuno dei due rivali trasse di tasca una rivoltella e cominciò a far fuoco. Gli amici intervennero, non già per ristabilire la pace, ma per prender parte al combattimento. Cominciò allora un fuoco su tutta la linea. Allorchè le munizioni furono esaurite, sei uomini ed una donna giacevano morti al suolo; molti erano i feriti.

Gravi accidenti si verificarono nel pigia pigia quando la folla volle naturalmente evaquare la sala per uscite troppo strette.

Così ebbe termine questa simpatica festicciuola.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Oggi veniva condotta all' ultima dimora la salma di **Marco Riva** e il lungo stuolo di amici che seguiva la bara dimostra come egli sia stato rimpianto. — Era buono, affabile, amico sincero e leale ed una parola di cordoglio è per me doverosa. — Pace all' anima sua e nella ricordanza delle sue rare virtù trovino conforto le care sue figlie che lo adoravano.

G. C.

Le famiglie **Ancillotto** ringraziano commosse quanti concorsero ad onorare la memoria della loro amata parente **Elena Dall'Anese Ancillotto**, e chiedono venia delle involontarie mancanze che fossero incorse nella partecipazione del luttuoso avvenimento. 2001

Sotto l' alto Patronato di Sua Maestà l' Imperatrice e Regina Federico

Esposizione Artistica Internazionale

BERLINO 1891

Dal 1.° Maggio al 15 Settembre

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in **VENEZIA**, Succursale in **PADOVA**

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1891

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	3.452	64		
3. Cassa	331.114	85		
4. Effetti di cambio in portafoglio	8.463.459	37		
5. » in sofferenza	1.053	95		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	235.148	43		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	146.274	30		
8. » su pegno di Merci	214.589	15		
9. Riporti	388.000	—		
10. Valori diversi	14.334	40		
11. Effetti pubblici e valori industriali	4.932.905	65		
12. Partecipazioni diverse	350.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	134.732	14		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.780.261	59		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	6.000	—		
			19.302.701	47
17. Depositi liberi a custodia	1.334.778	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.687.947	10		
19. » » cariche	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.954.900	—		
			9.549.875	10
21. Spese e tasse del corrente esercizio			31.153	34
	TOTALE		28.883.729	91

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			340.276	07
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.961.264	89		
4. » » disponibile senza interesse	918	44		
5. » » non disponibile	143.792	95		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.485.829	24		
7. Effetti a pagare	39.030	53		
8. Chèques »	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	3.063	—		
			14.641.367	75
11. Depositanti diversi	5.594.975	10		
12. Conto Titoli presso terzi	3.954.900	—		
			9.549.875	10
13. Utili lordi del precedente esercizio			179.297	89
14. » » corrente »	64.697	95		
15. Risconto del precedente esercizio	108.215	15	172.913	10
	TOTALE		28.883.729	91

Venezia, 17 marzo 1891.

I Sindaci
A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Vice-Presidente
A. CINI.

Il Direttore,
A. BESOZZI.

Il Capo-Contabile,
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l' interesse del
3 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' estero.
S' incarica d' eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero.
S' incarica per conto terzi dell' acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1.° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

— *Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.
CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI
per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.
Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.
Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.
Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

NIGRITINA
Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera, — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.
Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. **2**, **1.50**
ed in bottiglie da un litro circa Lire **8.50**

Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

VERO
SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la *firma dell' inventore stampata in nero*

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, FIRENZE

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena anilina, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
I. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla
Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lillà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lillà di Persia (novità).
Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d' un alchimista, grato odore.
Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odatine des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria
Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo
di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d' America

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d' esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest' OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L' Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all' Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo
dell' Ospizio Marino
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzoja; *Legnago:* G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti; *Udine:* Comessati, De Girolami; *Venezia:* Bötner, Zampironi; *Verona:* Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza:* Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

PREMIATA FABBRICA
Superfosfati e Concimi Chimici
I. A. COLETTI - Treviso

BENZI prof. GIUSEPPE direttore tecnico

CONCIMI speciali per tutte le coltivazioni — Superfosfati semplici ed azotati — Materie prime — Prezzi ristrettissimi in base al titolo garantito — Sconti per partite rilevanti.

CUPROZOLFINA polvere anticrittogamica — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sei anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Listini, istruzioni, informazioni gratis a chi ne fa richiesta alla ditta **I. A. Coletti — Treviso.**

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.**

all'Agenzia **LONGEGA**, S. Salvatore 4825 Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

ISTITUTO D.r KELLER
ZURIGO - SVIZZERA
sotto il controllo e suprema ispezione del governo

Preparazione accurata per l'ammissione al **Politecnico Federale** ed **Università.** Studio pratico di **lingue** e **contabilità. — Corsi abbreviati.** Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. — Splendida posizione. — Allievi interni ed esterni. — Vita di famiglia. — Primarie referenze in Italia. — Ulteriori informazioni presso l' ing. **G. Ceretti,** corso Porta Nuova, 15, Milano o dal **Direttore D.r Keller,** Zurigo.

Principio del semestre al 13 aprile 1891.

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccette e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d' Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 20 marzo N. 78

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 36 all'anno; 18 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

LETTERA PARLAMENTARE

Il Ministero e la Camera

Roma 18 marzo.

Non c'è più dubbio ormai. Il Ministero, delusi gli sforzi di coloro che nei primi giorni volevano abbatterlo, si rinforza sempre più.

Dapprincipio, è vano il nasconderlo, il nuovo Gabinetto malgrado il valore singolo di ogni individualità, aveva una base molto ristretta. Oggi il suo programma, le prove date di voler a tutti i costi ristorare il pubblico credito, l'abilità dimostrata alla Camera nel risolvere le varie questioni sollevate dai suoi avversari, malgrado le estreme difficoltà del momento, gli hanno acquistato vive simpatie.

La Camera ha capito un'altra cosa. Che cioè il Gabinetto aveva incontrato nel paese forte appoggio; assai più che nei circoli parlamentari; e che quindi un partito di opposizione doveva sentirsi ben sicuro di sè, prima di affrontare la responsabilità di una crisi.

•

Passato il primo momento di incertezza, provocato dall'attacco settario e sbagliato dello Zanardelli, l'on. Di Rudinì in tutte le successive occasioni si dimostrò all'altezza della sua posizione, costretto come era, lui capo di un Governo temperatissimo, a navigare fra Destra ed Estrema Sinistra, senza arrischiarsi a perdere i voti dell'una e dell'altra parte.

Nicotera non ha bisogno di essere illustrato come uomo parlamentare; e gli altri chi più, chi meno, sanno tenere inforcata molto bene la sella del potere.

Chi però fin dal suo debutto si è imposto alla Camera, per la vigoria di concetto e di forma, è stato l'on. Ferraris; messo dapprincipio quasi in quarantena dai piemontesi, ed ora da essi guardato con compiacenza e soddisfazione, quasichè la deputazione subalpina, avesse trovato nell'illustre uomo il campione redivivo dei vecchi ministri della forte regione.

Altro che infrollite dall'età! Ne avessimo tanti di quei vecchi in Italia!

•

Non vi parlo del Villari. I resoconti della Camera parlano troppo chiaro.

Nelle tre volte, che egli ebbe occasione di parlare, egli vide tutta la Camera con sè; precisamente come in fatto di questioni finanziarie ed economiche il Luzzatti sa imporsi colla immensa sua erudizione e competenza; e trascinare.

Ma oltre a tutto questo è il grandissimo studio e volontà e lavoro, che mostrano i nuovi ministri e sottosegretari di Stato, che assicura a loro nella Camera rispetto e simpatia. Non c'è che dire. Vi sono membri del Governo che vanno al Ministero alle 8, ed escono alle 7 di sera.

Il Luzzatti per esempio, è costretto ad alzarsi alle 4 al mattino per sbarazzare le faccende sue. Lavora fino alle 8 e mezzo; poi va al Ministero e fino alle sei, a ora di pranzo non se ne parla più.

Capirete, che con tanta applicazione feconda, perchè fatta da uomini di alto ingegno e di interesse conosciuta, i risultati non devono non corrispondere alle generali aspettative.

•

Un'altra cosa e la più importante.

Si fa torto all'attuale Gabinetto di appoggiarsi all'estrema Sinistra. E' stato già dimostrato quanto corretta fosse la condotta parlamentare dei radicali, che hanno voluto dar tregua nei primi mesi al Governo; non si sa quindi capire, perchè il Gabinetto, all'unico scopo di aiutare gli sforzi partigiani dell'Opposizione, avesse dovuto respingere quei voti. Certo è, però, che il Ministero non può a lungo far conto sulla fedeltà della pattuglia radicale; — al primo arresto di qualche dimostrante rosso, i voti potrebbero mancare.

Alla Camera si è capito questo. E siccome, come prima ho detto, le simpatie per il Governo si sono aumentate, vi posso assicurare, che si è iniziato con buon esito un movimento al Centro sinistro per costituire un gruppo di 50 deputati amici al Gabinetto; e pare che gli sforzi riescano.

È ammirabile in tutto questo il contegno di Crispi, che favorisce questo movimento, mentre Zanardelli lo combatte.

Ma il settario di Brescia finirà col restare con un centinaio di malinconici della vecchia Sinistra, e assorbirà fra qualche mese la pattuglia radicale sua alleata naturale.

Ciò del resto che è nei voti di tutti coloro, che amano il vero, il retto, il naturale funzionamento parlamentare.

Un deputato.

Echi forensi

L'articolo 741 del Codice di Commercio

Quest'articolo relativo all'inventario nel fallimento è così concepito:

« L'inventario è esente dalle ordinarie formalità di procedura *e dalle tasse di registro e di bollo*, e deve essere compilato, in doppio originale, dal curatore ecc. »

La chiarezza di questo articolo è una vera eccezione negli zibaldoni dell'on. Zanardelli, ma appunto perchè è tale, lo stesso autore ha voluto infirmarlo con una circolare in ordine alla quale, l'inventario deve essere fatto in carta da bollo e devesi registrare!

I Tribunali, com'è facile a capirsi, ubbidiscono alla Circolare infischiandosi del Codice che fu approvato dal Parlamento e che porta la firma del Re.

Noi denunziamo la cosa al Ministro Ferraris e ci auguriamo che, nel dare assetto ai disordini e agli strafalcioni dell'illustrissimo suo antecessore, vorrà rendere alla legge quella autorità di cui venne spogliata da una Circolare del nervoso bresciano.

PER I FATTI DI NEW ORLEANS

Nuove proteste del ministro Fava

La *Stefani* ci comunica da Washington che in seguito ai rapporti ricevuti dal console italiano di New Orleans, il nostro Ministro Barone Fava fece nuove rimostranze presso il segretario di Stato Blaine ripetendogli che la condotta delle autorità di New Orleans merita severo biasimo, non avendo adempiuto al loro dovere di proteggere i nazionali italiani.

ULTIMI ESPEDIENTI DI PARNELL

Healy contro Parnell

La campagna iniziata dal Parnell per ritornare alla direzione del partito irlandese non ebbe finora alcun risultato.

Tutto l'alto clero irlandese si è pronunciato in favore del Mac Carthy, vale a dire della maggioranza parlamentare irlandese che ha condannato il Parnell e che persiste nella sua unione coi liberali inglesi per ottenere l'*home rule*.

Il clero cattolico irlandese esercita una influenza quasi onnipotente in ragione del suo patriottismo che non esita mai a sacrificare gli interessi settarii di Roma a quelli della nazionalità irlandese, e che da per primo l'esempio del coraggio e della abnegazione nella difesa della causa che ha abbracciato.

Dal momento che il clero, il quale non aveva mercanteggiato il suo appoggio al Parnell, malgrado la sua qualità di protestante, l'abbandona apertamente, è impossibile che il Parnell si crei delle illusioni sull'esiguo partito che ancora gli è rimasto fedele.

•

Intanto un dispaccio da Cork reca che rispondendo alla sfida di Parnell il deputato Healy si dichiarò pronto a dimettersi da deputato per ripresentarsi contro di lui.

Si attende che Parnell dia le proprie dimissioni. Fin d'ora si prevede che verrà combattuta una lotta accanita.

Il risultato sarà decisivo per il partito parnellista.

Per la elezione del presidente della Repubblica Argentina

Telegrafasi da Buenos Ayres, 18:

Mitre, appena giunto, fu fatto segno a dimostrazioni entusiastiche; tutti gli affari furono completamente sospesi.

Mitre fu proclamato formalmente candidato alla presidenza. Si dice che sia avvenuta l'unione fra i partiti di Roca e di Mitre.

Le domande di estradizione del tenente Livraghi

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 18 questa corrispondenza da Berna:

« Ieri sera è arrivata alla Legazione d'Italia una seconda domanda di estradizione concernente il tenente Livraghi. Lo stesso giorno fu rimessa dal signor Peiroleri al signor Ruchonnet.

La domanda di estradizione presentata al Governo federale nel novembre scorso contemplava i reati di furto e concussione. La domanda di ieri riguarda anche l'omicidio.

Le due domande non sono sufficientemente giustificate dal punto di vista dei fatti, i quali non sono chiaramente definiti. Sarà necessario adunque che il Governo italiano mandi atti più dettagliati. Ma questo non ha alcuna importanza ed il Consiglio federale accorderà senza alcun dubbio l'estradizione. Però resta riservato a Livraghi il ricorso al Tribunale federale.

•

Ora ecco alcuni particolari retrospettivi sul suo arresto. La domanda di arresto del novembre non era sufficientemente giustificata, specialmente dal punto di vista del totale della somma rubata, che pareva non raggiungere le lire 1000 precisate dal trattato di estradizione.

Livraghi era allora a Berna, al *Leon d'Oro*. Mentre i due Stati corrispondevano tra loro in proposito, Livraghi scomparve. L'Italia allora non rispose alla domanda di completare gli atti, fatta dal Consiglio federale.

In ultimo il Consiglio federale apprese dai giornali l'arresto del Livraghi operato dalle autorità ticinesi, senza alcun ordine venuto a Berna. »

La rivoluzione chilena

Console che favoreggiava per gli insorti

Il *Fremdenblatt* dice che il governo chileno ha ritirato l'*exequatur* al console generale austro-ungarico Lirich, ma mancano finora informazioni autentiche se sia esatta l'accusa che Lirich abbia servito da mediatore per le corrispondenze in favore degl'insorti.

La conferma della voce dell'espulsione di Lirich finora non è pervenuta al governo austriaco.

Il console di Germania fu incaricato della protezione dei sudditi austro-ungarici.

Gli altri consoli austro-ungarici nel Chilì rimangono in funzione.

Difficoltà di Governo in Austria

Per la costituzione di una maggioranza nel nuovo Reichsrath

Son terminati i negoziati, che il conte Taaffe intavolò in questi giorni coi capi dei vari partiti politici della Cisleitania, per venire alla costituzione di una maggioranza; e sono terminati con un risultato negativo.

L'ufficioso *Wiener Fremdenblatt* dichiara che il ministro presidente si è convinto di non potere formare una stabile maggioranza con la sola Destra della Camera, nè con la sola Sinistra.

Il co. Taaffe attenderà gli avvenimenti ed in ispecie l'accordo da compiersi fra la Sinistra e i grandi feudatari conservatori. Il Governo resterà neutrale sino al momento in cui un connubbio si sarà prodotto fra alcuni più numerosi partiti politici della Camera; per ora non procederà ad altre modificazioni nel Ministero.

•

La *Neue Freie Presse* informa sui particolari dei negoziati che ebbero luogo fra il conte Taaffe e i Tedeschi liberali. L'onorevole Plener e l'onorevole Chlumecky sono stati ricevuti dal ministro presidente a più riprese, l'ultima volta lunedì, e quella fu anche la conferenza decisiva. In essa i capi della Sinistra tedesca accettarono di far parte di una maggioranza governativa composta del partito loro, dei Polacchi e del Club Coronini, con accessione, di caso in caso, dei grandi feudatari boemi e di una parte dei clericali. L'offerta fu respinta dal conte Taaffe, perchè egli non era ben certo che i Polacchi, ossia la base secondaria di quella maggioranza, avrebbe aderito alla proposta.

E difatti era quasi certo che non avrebbero aderito, se il Governo espressamente e con insistenza avesse domandata la loro cooperazione; al qual passo il conte Taaffe non volle decidersi, poichè a lui evidentemente importava non bruciare dietro a sè tutti i ponti verso l'antica maggioranza di Destra.

I Polacchi restano quindi nell'aspettativa, alla pari del Governo. Quanto alle altre diverse frazioni della Destra, il conte Hohenwart si adopera strenuamente per indurre ad una alleanza tutte quelle che restano in mezzo fra i Polacchi da una ed i giovani czechi dall'altra parte; clericali, sloveni, dalmati, feudatari boemi, czechi della Moravia. Vi è qualche sintomo, però molto lieve, di una felice riuscita.

•

Tutto sommato, la nuova Camera austriaca si aprirà — come si esprime la *Neue Freie Presse* — fra una confusione di partiti, della quale non si è vista mai la simile; e ciò si vedrà, secondo il foglio liberale, alla discussione dell'indirizzo.

Tutto resta quindi com'era, nella Camera della Cisleitania; il Governo poteva dunque risparmiarsi lo scioglimento, dappoichè la risposta che questa nuova sarà per dare al discorso d'apertura, ci mostrerà i partiti fermi nelle posizioni già anteriormente tenute.

Nessun partito vi è compatto; e la *Neue Freie Presse* prevede fin d'ora che la Sinistra tedesca rifiuterà di firmare l'indirizzo, col quale la Camera dovrà rispondere alla Corona.

Contro la politica del governo brasiliano

L'altro giorno a Rio Janeiro trenta deputati pubblicarono un manifesto, protestando contro l'attuale politica del governo.

Ancora le elezioni al Reichsrath In Dalmazia

Ci telegrafano da Zara che ieri si ebbero i risultati definitivi delle elezioni della Dalmazia al Reichsrath.

Nella circoscrizione urbana fu rieletto Suppuk, croato, contro il quale il partito autonomista italiano aveva portato candidato Marino Lapenna.

Nell'elezione nel distretto urbano di Ragusa, Spalato e Cattaro, l'ex-deputato Borrich, croato, ebbe voti 793, mentre il candidato del compromesso italo-serbo, Matijevic, ebbe voti 7604.

DAL VENETO

ATTUALITA' DI PARTITI

Feltre *17 marzo* — Ci scrivono:

È d'uopo convincersi che, se il partito radicale fino ad oggi acquistò a Feltre forza e vitalità, questo ebbero la loro sorgente nell'apatia, lascia fare od inerzia del partito avversario, il quale colla preponderanza invadente del primo, giammai oppose il benchè minimo ostacolo. In tal modo si è finora fatto credere che Feltre appartenesse letteralmente ai radicali e questi fossero perfettamente padroni della situazione.

L'illusione quindi e la sicurezza camminavano di pari passo, ed eccitati da mire ambiziose, inorgogliti dei successi felici, invasero l'amministrazione comunale, portando in seno ad essa delle nullità o pressochè tali; ed eguali nullità si aveva tentato pure d'introdurre nel Consiglio e nella Giunta amministrativa della provincia: ma qui ebbero la sorte dei pifferi di montagna.

Un difetto organico del partito radicale si è la mancanza assoluta di un solo uomo, integerrimo, d'un valore positivo indiscutibile il quale imponendosi per le sue qualità *altamente* e *realmente* democratiche, sappia capitanarlo.

Infatti anche nelle ultime elezioni politiche dal grande Comitato centrale giunse un novello Prometeo apportatore del sacro fuoco; ma il verbo divino in quell'occasione non valse, poichè altrimenti vollero gli Dei, e disilluso riparti alla volta dell'Eterna Città colle pive nel sacco.

Nè si può dire che la buona volontà faccia difetto che una chiarissima intelligenza venutaci di fuori da alcun tempo tenta raccogliere le sparse membra; ma più ragioni diverse e non ultima quella professionale, la obbligano ad estrarre le castagne collo zampino del gatto, e dal buco del suggeritore dirigere le fila nelle solenni rappresentazioni. Evoluzioni già conosciute da ambo i partiti.

Eppure in mezzo a sì poco liete condizioni, il partito radicale si cullava egualmente all'ombra dei suoi allori; quando, in questi giorni, a turbare la serenità dei sogni, inaspettata, simile a stella cadente in calda notte di estate, comparve un facsimile della proverbiale scatola di Norimberga, che scoperchiata presenta con sorpresa un diavoletto nero.

Nel caso nostro il diavoletto nero viene rappresentato dalla — Associazione monarchico-democratica ecc. ecc. — forte di 1000 e venturi soci — In sulle prime il partito radicale lo credette un balocco fatto ad uso e consumo del proprio partito, e si rallegrava dell'operosità infeconda di questi apostoli dell'ordine: ma non andò a lungo la dolce illusione, chè meglio, fissando lo sguardo fra le righe dello Statuto vi potè benissimo leggere: *mors tua vita mea.*

•

Della Associazione Monarchico-progressista per quanto riguarda il mutuo soccorso, mi riservo scriverví fra giorni, a titolo di correzione per studiate inesattezze esposte da corrispondenti di Feltre sul giornale *La Provincia di Belluno.*

ZEILA.

Feste autunnali a Bassano

Ci scrivono da Bassano 18:

Visto che nel prossimo autunno si terranno a Bassano il Congresso bandistico ed il Congresso operaio; visto che la Società Allegria e Beneficenza per le feste autunnali del 1890 presenterà fra pochi giorni il suo resoconto e si dichiarerà sciolta; si costituì ieri un Comitato per far risorgere la Società Allegria & Beneficenza per l'autunno 1891, in pieno accordo colla Società filarmonica e col Comitato per il Congresso operaio.

Detto Comitato inviterà ad una seduta l'intera Presidenza della Società filarmonica, ed il Comitato per il Congresso operaio (nel quale sono rappresentate tutte le Società operaie di Bassano) per decidere sul modo più opportuno di ricostituire la Società, con unità di direzione, di mezzi, d'intenti, e riunendo per il pubblico bene tutte le forze utili del paese.

Libro nero

Ci scrivono da Feltre, 18:

(*z.g.*) Certa Adele C. nota ai piccoli giuocatori perchè in possesso di un banco del lotto, veniva il giorno 16 corr. arrestata sotto l'imputazione di furto di un anello e d'uno spillone d'oro in danno di una signora di Feltre, presso la quale a titolo di speciale compagnia era stata ospitata dagli ultimi giorni di gennaio a tutto febbraio.

La chiusura da oltre un mese del Banco del lotto ha attirato sull'Adele le ire del popolino, obbligato a ricorrere alla vicina Belluno per mantenere viva la dolce speranza settimanale.

Nessuno avrebbe supposto che l'Adele potesse finire in sì malo modo.

Moltissimi sono i commenti che si fanno in città

L'attività della Banca di Oderzo

Oderzo *17 marzo* — Ci scrivono:

(*F. C.*) Mi affretto a mandarvi la solita rassegna annuale sull'attività sorprendente della nostra Banca M. P., basata sui dati statistici dell'elaborata relazione del Consiglio d'amministrazione e dai numerosi e diligenti prospetti compilati dal contabile signor R. Schileo. Nell'adunanza generale dei soci ch'ebbe luogo domenica, 15, venne approvato all'unanimità il bilancio della gestione 1890. Quindi si procedette alla nomina delle cariche, ed a consiglieri vennero eletti i signori Graziani nob. Augusto, Prausello Domenico, Saccomani Vincenzo e Spellanzon Francesco.

Ed ora eccovi le risultanze del conto. Gli introiti dell'annata ammontarono a L. 81.817.78 contro L. 67.460.81 di passività, e perciò un utile netto di L. 14.356.97, con una eccedenza di L. 2190.80 in confronto dell'esercizio precedente. L'assemblea deliberò che, sulla somma del beneficio netto, L. 5348.06 (5 per 100) vengano erogate

Gazzetta di Venezia — 20 marzo (84)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Era dunque da presumersi che Claudio veniva a reclamare, come un atto di giustizia, la riparazione dovuta a sua figlia. Ora il barone si prometteva un vero piacere rendendogli il suo colpo di fuciile a colpi di spillo e di precipitarlo, dall'alto delle sue pretese, nella disperazione e nell'avvilimento.

Abbiamo visto come ersi crudelmente vendicato.

Il povero Claudio era dunque ritornato a Chamblay in una condizione di spirito ben facile a comprendersi.

Fece segno a Margherita di seguirlo nella loro camera, e siccome la povera madre, oltre modo inquieta, non osava interrogarlo, le prese le mani, l'attirò vicino a se e le disse abbracciandola:

— Fa appello a tutto il tuo coraggio... Cristiano è ferito, Modesta è perduta.

Dopo narrò ciò che era accaduto fra il signor di Bussières e lui.

Margherita non potè reprimere le sue lagrime, ma soffocò le grida di disperazione che poteva no risuonare come amaro rimprovero alla coscienza del suo disgraziato marito.

— Ora, amico mio, diss'ella, non abbiamo più rifugio che nella buona unione della famiglia. Se il fallo di Modesta, che stava per esser riparato, non può più esserlo, sarebbe ingiusto renderla responsabile. A che prò accasciarla coi tuoi rigori? Soffriremo meno vedendola piangere con noi, piuttosto che saperla lungi da qui, isolata, senza consolazioni. Vado a cercarla; risparmiale i tuoi rimproveri. Pensa alla vergogna che la graverà per tutta la vita.

Claudio non rispose. Era lo stesso che acconsentire.

Avrebbe certamente meno presto perdonato alla giovane baronessa di Bussières, felice, riabilitata, che a sua figlia umiliata e compromessa, prima per colpa sua, perduta poi per un fallo di lui.

Margherita ricomparve ben tosto trascinandosi dietro sua figlia che, non osando avanzarsi, rimaneva sulla soglia.... pallida d'emozione e di paura, smunta, coi suoi bei occhi neri brillanti e bagnati di lagrime, le sue manine congiunte, umile e disgraziata, implorante perdono col gesto e collo sguardo. Vedendola così, la collera più forte si sarebbe calmata, l'indignazione più legittima sarebbe svanita.

— Ah! Modesta! Modesta! disse l'affittaiuolo.

Questo fu tutto..... ma la sua voce era così penetrante per pietà ed amore che fu sufficiente.

— Padre mio! gridò la giovinetta.

E si slanciò al collo di Claudio.

Questi però ebbe ancora la forza di non abbracciarla; ma si lasciava coprire di tenerezze ed era di già molto.

— Figlia mia, disse papà Francoeur, quando questa effusione fu un po' calmata, giungo da Bussières e ne porto la crudele certezza che tu non sarai giammai la moglie di Cristiano.

— Vi è forse ancora qualche speranza? azzardò Margherita, temendo che, nello stato nel quale era sua figlia, questa brusca nuova non provocasse nuove sventure.

— No, rispose Claudio. E meglio dir subito la verità, per quanto crudele essa sia, che nutrirvi di speranze le quali non si realizzerebbero mai... Ieri ancora non era che difficile sormontare gli ostacoli; oggi è impossibile.

— Oh! mio Dio! mio Dio! singhiozzò Modesta... Cristiano mi respinge...

— No, figlia mia, Cristiano non ti respinge; voglio esser giusto prima di tutto... Se dipendesse da lui, realizzerebbe le promesse che ha fatto

L'autorità di suo padre — autorità che non gli permetto di sfidare — pesa su di lui come pesa su di noi.

— E così non lo vedrò.

— No, rispose risolutamente l'affittaiuolo.... Se tu avessi meglio conosciuto il mondo avresti previsto ciò che accade.... bisogna cercare la felicità intorno a se, fra i propri eguali.... ma forse tu non sapevi nulla e non hai calcolato...

— Ma allora che avverrà di me? domandò Modesta con spavento, rendendosi conto veramente per la prima volta in quale abisso era caduta.

— Rimarrai qui, alleveremo tuo figlio.... e vivrai con noi come per lo passato.

Modesta gettò su sua madre uno sguardo di destrezza.

— Se tu volessi, Claudio, propose timidamente Margherita, condurrei Modesta a Thiberville, in casa di mia sorella. Ella vi rimarrebbe finchè...

— No, interruppe l'affittaiuolo; il perdono merita dell'espiazione.... non voglio ingannare alcuno.

— Oh! padre! supplicò la giovinetta, tutto il paese saprà...

— Che hai mancato ai tuoi doveri, finì Claudio; ed è giusto che lo sappia.

— Padre, te ne supplico, risparmiami questa nuova tortura; questa vergogna...

— Ci hai forse risparmiato l'onta e il disonore?

— Padre! ma pensa dunque! ma il solo pensiero di sfidare gli sguardi mi fa fremere; che sai poi se...

— È troppo tardi per fremere; bisognava farlo prima.

Era come l'ultimo resto di collera che gli saliva al cervello.

— Sarò vittima, ma non complice, prosegui l'affittaiuolo; se tua madre e tu aveste pensato che mi prestassi alle vostre piccole manovre, vi siete ingannate.

— Claudio, riprese Margherita, è in campo il nostro onore.

— È vero onore confessare un fallo non mentire una virtù, rispose l'inflessibile contadino.

— È più che martirio! insistè Modesta; è infliggermi una morte ad ogni ora ad ogni giorno È lo stesso che condannarmi a non più uscire a non più alzare gli occhi. Se sono indegna di pietà, mi si punisca, ma non in tal guisa! Lasciatemi partire! non sentirete più parlar di me... Fuggirò.

— Ecco ciò che sarebbe nobile e coraggioso; se tu uscissi di qui, che ne avverrebbe del tuo figlio? chi dunque l'alleverà?

Modesta arrossì. Era ancora così poco donna, che si poteva ben perdonarle di dimenticare, per un istante, che stava per divenir madre.

(Continua)

a favore degli azionisti, L. 1435.69 restino a disposizione del Consiglio d'amministrazione e le residue L. 7573.22 sieno ripartite fra i vari fondi di riserva e di previdenza.

Il movimento generale di cassa fu di L. 14.191.488.87; sui conti correnti con altre Banche ebbesi un giro di L. 7.058.845.81 e di L. 226.027.72 sui conti correnti garantiti. Il numero delle azioni collocate a tutto l'anno 1890 ascendeva a 4370 costituenti il capitale sociale di L. 109.250 intieramente versato, con un aumento di lire 3700 sopra l'anno 1888. I fondi di riserva e previdenza raggiunsero la cospicua somma di L. 77.080.38 oltrepassanti la metà del capitale sociale, che ascenderebbe così alla rilevante cifra di L. 186.330.38.

I depositi in conto corrente libero e vincolati erano rappresentati dall'egregia somma di L. 932,008:17, ciocchè attesta luminosamente — in onta alla crisi generale che travaglia da vari anni la vita commerciale del paese — la solidità del fiorente nostro Istituto e la fiducia che va ognor più acquistando, come lo si può rilevare dal maggiore deposito di L. 108,457:14 che esisteva in cassa sulla fine della gestione 1890.

Le operazioni di prestito e sconto importarono la somma di L. 3.478,890:62, ripartite in 16,299 cambiali, con una media quindi di lire 213 per ciascuna. Alla fine dell'anno stesso il portafoglio conteneva 4810 recapiti per L. 1.020'403:68, e gli effetti in sofferenza costituivano la cifra di L. 3827:03, somma che per deliberazione dell'assemblea verrà nel futuro bilancio radicata, ossia coperta con eguale importo da prevalersi dal fondo per le perdite eventuali. Importantissimo fu poi il movimento degli assegni, vaglia ed altri titoli di credito che raggiunsero il numero di 1736 pel complesso di L. 1.024,167:94. Finalmente i preposti al nostro Istituto, in vista della florida sua situazione, pensarono saggiamente d'investire in quest'ultimi anni la ragguardevole somma di Lire 116,710:25 in titoli del Consolidato e cartelle fondiarie del Banco di Napoli.

Queste per sommi capi le risultanze del conto. Ad altro giorno qualche osservazione in merito, nonchè un cenno sulla questione del fabbricato per l'ufficio della Banca.

ANCORA DA CAPO

Pubblichiamo anche questa replica dell'Impresa dei foraggi di Vicenza, osservando però che il nostro corrispondente, nel replicare, non incolpava affatto l'impresa militare:

Vicenza, 18 marzo 1891.

Signor Direttore della
Gazzetta di Venezia.

Le siamo grati per la sollecitudine con la quale esauriva la nostra del 14 corr. inserendo nel pregiatissimo suo giornale la dichiarazione che toglieva a nostro carico la taccia di truffa attribuitaci nell'articolo del 12 corr. del suo giornale N. 70, e nel mentre credevamo così finita tale vertenza, ecco di nuovo il suo corrispondente *Eolo* nel numero odierno spostare l'accusa, adducendo che, invece di fieno, erano quattro carri di paglia diretta ai magazzini militari.

Deve quindi sapere che noi abbiamo anche l'impresa della paglia da somministrare al militare, per la quale si adoperano le stesse pratiche del fieno; quindi rinnovata l'accusa.

Alieni per principio di voler procedere ad atti di rigore, preferiamo che anche questa seconda vertenza col mezzo della di Lei gentilezza vada a terminare con un'altra ritrattazione a salvaguardia del nostro decoro.

Con stima distinta ci protestiamo

STEFANO MUSSO
ENRICO SACCHI.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di un articolo in risposta a quello pubblicato l'altro giorno sulla domanda se un avvocato possa essere onesto.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 marzo: Comm. dolori di M.
Sabato 21 marzo: S. Benedetto ab.
Sole leva ore 6. m. 4; tram. 6. 11.
Temp. mass. del 18: 11.4 — Min. del 19: 7.8.

Il cav. Puppa — Le notizie che ci pervengono da Roma sulla malattia del cav. Puppa sono confortanti. Non si può dire ancora scomparso il pericolo, ma il male è entrato in una fase che lascia molto a sperare. E noi ci auguriamo che quell'egregio cittadino e valentissimo magistrato ritorni presto guarito all'amore della famiglia, all'estimazione degli amici.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria la sera del 26 corr. alle ore 8 — per deliberare sulla lista elettorale politica 1891; udire le condizioni alle quali la Camera di commercio sarebbe disposta ad assumere l'appalto del servizio di pesa pubblica; modificare la disposizioni esecutive della tariffa daziaria riguardanti le tare per le saccherie, gli olii vegetali ed i liquidi alcoolici; e deliberare su altri argomenti di minor importanza.

Se l'ordine del giorno non potesse essere esaurito il 26, la discussione proseguirà la sera del 27.

Tentato suicidio. — Dicemmo ieri di un giovanotto che tentò suicidarsi, bevendo dell'acido solforico — e fu condotto in sala d'osservazione allo Spedale.

Costui si qualificò per Luigi Magliaretta di Venezia, di 19 anni, cameriere, abitante a S. Sebastiano.

Egli nato a Venezia, ma domiciliato a Pordenone, è figlio di un infermiere dell'ospedale di quella città. Fu ricoverato altra volta, come si diceva, nella sala d'osservazione, ed è operaio in cotone.

La causa che spinse il ragazzo a togliersi la vita, è la seguente:

Egli, soggetto alla prossima leva militare, desiderava di entrare nel corpo dei rr. carabinieri.

A tal uopo presentò tre volte l'istanza, ma gli venne respinta. Giorni fa ne presentò un altra e, giunto a Venezia per avere una risposta, gli fu detto che i suoi documenti erano stati inviati ad Udine. Egli si recò colà, ma ebbe la sconsolante notizia che la sua domanda era stata nuovamente respinta.

Accuoratosi, ritornò a Venezia. Per tre giorni cercò lavoro, ma non ne trovò; solo, senza mezzi, decise di morire.

Si recò da più droghieri per acquistare dell'acido solforico; ma gli fu negato. Incaricò dell'acquisto altre persone, ma non fu più fortunato.

Riusciti inutili tutti gli espedienti per averlo, mise in opera uno stratagemma che gli riuscì. Acquistò della crusca, la pose in una pignatta di terra, entrò da un droghiere e chiese dell'acido solforico che gli venne versato sulla crusca stessa.

Appena uscito dal negozio, gettò via la crusca che non era inzuppata dal liquido, ed inghiottì il rimanente.

Il resto è noto. Il suo stato, contrariamente a quanto annunciava ieri la questura nel suo bollettino, non è per nulla aggravante.

Rapina. — Due guardie di P. S. arrestarono ierl'altro in Frezzeria, presso la Corte Contarina, certo Romeo Loris, un pregiudicato ventenne, che abita in Crosera a S. Pantaleone.

Questo giovinastro è l'amante di una di quelle disgraziate che abitano in quella Corte. La sera prima costoro, mezzi ubbriachi, trovarono da questionare e s'accapigliarono vicino al Ponte di Rialto. Durante la zuffa, il Loris rubò un anello che la sua amante portava al dito.

Il fatto venne denunciato all'autorità.

Però altri darebbero al fatto un'altra versione. Il Loris portò via l'anello all'amante — certa Vittoria Varottoni di Padova, perchè credeva glielo avesse donato un'altro uomo — e ne era geloso. In quel momento fece l'atto di gettare l'anello in canale.

Il mattino seguente però Loris si recò in casa della Vittoria, ma, essendo questa assente, diede alla padrona di casa l'anello dicendole di consegnarlo alla giovane; aggiungeva inoltre di avvertire la Vittoria che, se la questura le chiedesse conto dell'anello, essa rispondesse che lo aveva trovato in saccoccia.

Uscito dalla casa della Vittoria, il Loris si incontrava con questa in Piazza S. Marco e con lei si unì a braccetto. Mentre facevano ritorno a casa, incontrarono in Corte Contarina gli agenti di P. S. che arrestarono il Loris e lo tradussero alle carceri.

Colto in flagrante. — Da più giorni la nostra questura era venuta a cognizione che si doveva perpetrare un furto nell'esercizio di vendita vino *alla Succursale del Giorgione*, sito in Campiello del Vin a S. Zaccaria.

Essa, già informata ad opera di chi il furto doveva essere consumato e con quali mezzi, fece pedinare da due abili agenti, certo Giuseppe Zanini di circa 60 anni, battellante, abitante a Castello, pregiudicatissimo in linea di furti.

Pare che gli agenti avessero raccolto degli indizi che il colpo era stabilito per la notte scorsa, e fu ordinato un servizio di appostamento per cogliere il ladro in flagrante.

Il servizio, fatto dalla squadra mobile comandata dal delegato Calzoni, durò dalla mezzanotte alle cinque del mattino e già si credeva che il colpo fosse stato rimandato ad altra notte, quando fu veduto lo Zanini giungere dal Campo Ss. Filippo e Giacomo ed avviarsi verso il Campiello del Vin.

L'esercizio di vino ha due porte, una che viene chiusa internamente con una sbarra di ferro, l'altra con tre chiavi. Questa circostanza era conosciuta dal Zanini, perchè egli si recò direttamente verso quest'ultima e, levate dalle saccoccie tre chiavi, le introdusse ognuna nelle rispettive serrature. Ma nessuna delle chiavi apriva la porta.

Il deluso stava per ritornare sui suoi passi, quando fu preso fra due fuochi. E cioè dagli agenti che stavano appostati nella Calle del Forno ed in quella del Vin.

Lo Zanini tentò di fuggire verso Corte Nova, ma visti anche di là gli agenti, il vecchio ladro non si dette per vinto e si avviò di tutta corsa verso la Calle del Vin, che conduce alla riva degli Schiavoni.

Gli agenti lo inseguirono gridando *al ladro, al ladro*; lo raggiunsero e lo arrestarono.

Particolare curioso. Ieri mattina verso le otto e mezza fu veduto un giovinotto con la giacca sopra le spalle, con camicia rossa e cappello sugli occhi, traversare il Campiello del Vin ed osservare attentamente la porta dell'esercizio di vendita vino che era ancora chiusa.

Un facchino che ivi lavorava, il quale aveva inteso l'attentato furto della scorsa notte, chiese all'individuo il perchè egli guardasse così attentamente quella porta, e lo sconosciuto, borbottando, si allontanò di tutta corsa. Era forse un compagno dello Zanini che era venuto a constatare se il colpo era riuscito.

La Questura ricerca ora il fabbro che ha fabbricato le chiavi.

Morti improvvise. — L'altra sera, a bordo dell'yacht inglese *Minerva* — giunto nel nostro porto il 7 corr. — morì improvvisamente per paralisi cardiaca il capitano Campbell, che comandava il yacht. Il piroscafo è di proprietà del signor Asthon di Londra.

— Ieri un coinquilino trovò morta nel suo letto la lavandaia sessantenne Gerardi Vincenza abitante in Calle Longa Ferrando alla Giudecca. Fu chiamato subito il medico, credendo che la poveretta fosse soltanto assopita, ma il medico non si trovò dinanzi che un cadavere!

Effetti del vino. — Giuseppe Ferretto, di Mestre, di 31 anni, abitante a S. Polo, e due suoi compagni erano l'altra notte ubbriachi e commettevano dei disordini. Intervennero gli agenti di P. S., i quali, visto che il Ferretto era ferito sotto il mento, lo trasportarono all'ospedale ed arrestarono i compagni, ritenendoli i feritori.

Ieri però il Ferretto usciva dall'ospedale e dichiarava che la ferita egli l'aveva riportata cadendo per terra.

Uno dei compagni, certo Picon, essendogli stato sequestrata indosso una roncola, arma così detta insidiosa, fu trattenuto in arresto; l'altro venne rimesso in libertà.

— Ieri sera alle sei e mezza il caporale delle guardie municipali Eugenio Callegari, trasportava in gondola all'ospedale certo Albanese Antonio, il quale, pure, ubbriaco, riportava, cadendo per terra, una ferita lacero-contura alla bozza frontale destra.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL CONCERTO STORICO

Ecco l'interessante programma dell'attraente concerto storico, che per iniziativa del maestro Tebaldini e del prof. Wiel, ha luogo questa sera al Liceo Marcello:

1. *Martinengo* (÷ 1613) — Inno *Virgo Mater Ecclesiae*, coro a quattro voci miste - Alunni della *Schola Cantorum* di S. Marco — 2. *Monteverde* (1568-1543) - Duetto per soprani nell'opera *L'incoronazione di Poppea* (Dal codice inedito della R. Biblioteca di S. Marco, trascritto da G. Tebaldini) - Signorine Erminia Pucci e Elvira Dabalà. — 3. *Rovetta* (÷ 1668) - *Responsorium « Beata viscera »*, coro a quattro voci miste - Alunni della *Schola Cantorum*. — 4. *Cavalli* (1599-1676) - Aria per soprano e scena degli incantesimi, con accompagnamento d'archi e cembalo nell'opera *Giasone* (Dal codice inedito della R. Biblioteca di S. Marco, trascritta da G. Tebaldini) - Signorina Erminia Pucci — 5. *Rovettino* (÷ 1692) - Aria per contralto con accompagnamento di violini e cembalo nell'opera *Gli amori di Apollo e Leucotoe* (Da codice inedito della Regia Biblioteca di S. Marco, trascritta da T. Wiel) - Signorina Elvira Scopinich. — 6. *Bassani* (1657-1716) - Sonata per violino, prof. P. A. Tirindelli. — 7. *Ziani* (1653-1715) - Ariette per soprano nell'opera *Alessandro Magno in Sidone* (Da codice inedito della R. Biblioteca Marciana, trascr. da T. Wiel) - Signorina Elvira Dabalà. — 8. *Legrenzi* (1625-1691) - Sinfonie per archi e cembalo nell'opera *Totila*. — 9. *Legrenzi* - Aria per tenore con accompagnamento d'archi e tromba nell'opera *Totila* (Trascrizione di G. Tebaldini) - Cav. Francesco Pasini. — 10. *Legrenzi* - Salmo *Nisi Dominus*, solo e coro a 3 voci di uomini, con accompagnamento d'archi ed organo - Cav. Francesco Pasini e alunni della *Schola Cantorum*.

Siederanno accompagnatori, al cembalo il distinto maestro Ausonio De Lorenzi Fabris, ed all'organo il bravo sig. Oreste Ravanello.

Concertatore e direttore Giovanni Tebaldini, il valente direttore della *Schola Cantorum*.

Biglietto d'ingresso: Alla sala lire 3 - Alla ringhiera lire 1.

Goldoni — Iersera alla terza dell'*Onore* si è ripetuto il successo per il bravo Zacconi e per tutti gli altri della Compagnia Marini.

Ricordiamo che questa sera Virginia Marini recita nella *Principessa Giorgio*, di Dumas.

Malibran — Anche iersera alla decima rappresentazione del ballo *I thea Zi*, il pubblico numeroso prodigò applausi continui alla brava Compagnia Ansaldo, che si è acquistate e meritamente, tutte le simpatie dei frequentatori del popolare teatro.

SPETTACOLI

Malibran — Ore 8 1/4 — Commedia e ballo *I Thea Zi* - Cent. 50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

IL BILANCIO D'ASSESTAMENTO

Importantante discussione

Preliminari

La seduta d'oggi, aperta alle 2 e un quarto, cominciò colla presenza di molti deputati.

I banchi vanno sempre maggiormente riempiendosi.

Calcolasi che verso la fine della seduta fossero presenti oltre 350 deputati.

Tutti i ministri erano al loro posto dal principio della seduta; solo verso la metà l'on. Rudinì fu costretto ad allontanarsi.

Anche tutti gli ex-ministri erano nell'aula; Crispi vi arrivò in principio di seduta; l'onor. Zanardelli alla metà.

Il presidente, dopo comunicate tre domande a procedere contro gli on. *Cavallotti*, *Imbriani*, ed *Emilio Giampietro*, apre la discussione sul bilancio d'assestamento per l'esercizio 1890-91.

L'on. *Grimaldi*, a proposito del capitolo 75, nel quale sono iscritte lire 334,408,42 per prima rata del contributo per la linea Genova-Ovada-Asti, chiede se con tale iscrizione i ministri del Tesoro e Lavori credano che debba intendersi risolta la questione circa il concorso e la misura del concorso delle provincie e dei comuni interessati nella costruzione della detta ferrovia, o che in omaggio alle dichiarazioni dei loro predecessori, intendano mantenere impregiudicata la questione anzidetta.

Luzzatti dichiara che la questione rimane impregiudicata. Egli e il suo collega dei lavori pubblici non verranno meno agli impegni assunti dai loro predecessori. Studieranno seriamente la questione stessa e presenteranno la conclusione dei loro studi.

∴

Bertollo ritiene superiore al reddito reale la somma stanziata nel bilancio dell'entrata pel ricupero delle anticipazioni fatte dal tesoro alla Congregazione di Carità di Roma giusta l'art. 11 della legge 20 luglio 1890, e propone una diminuzione di tale stanziamento.

Luzzatti non può accettare la riduzione, perchè con essa si nuocerebbe improvvisamente alla beneficenza in Roma, mentre il Governo ha già promesso di prendere in esame l'argomento e proporre i provvedimenti definitivi che stimerà necessari.

Grimaldi parla nello stesso senso del ministro del Tesoro; ma *Bertollo* mantiene la sua proposta di riduzione che viene messa ai voti, ma viene votata dal solo on. *Bertollo* fra la più viva ilarità della Camera; e così viene approvato l'articolo primo del bilancio d'assestamento.

Ha la parola l'on. Ellena

La discussione si fa assai viva sull'art. 2, che contiene le rettifiche al bilancio di previsione.

Ha primo la parola l'on. *Ellena*, il quale parla contro alcune delle economie proposte, ma non per passione politica, poichè, dice, i temi finanziari debbono essere esaminati senza idee di partito. Avrebbe perciò deplorato che la mozione Plebano fosse stata discussa quando mancavano gli elementi necessari. Ma ora questi elementi la Camera li ha dinanzi; ha cioè dinanzi le due esposizioni finanziarie di Grimaldi e Luzzatti, e le note di variazioni e la relazione dell'on. Cadolini, la quale ultima dimostra come il disavanzo persista per l'impiego dei residui e per le minori entrate del dazio consumo, per le spese del Tevere e di Napoli, per le anticipazioni provinciali pel catasto, per gli ulteriori dispendi per Roma, ecc.

L'on. *Ellena* continua dicendo che si vuol rimediare a ciò colle economie ed altri provvedimenti; ne son state proposte per 34 milioni e non per 36; alcune meritano l'assenso della Camera, altre non sono certe, ed altre infine non possono essere approvate, perchè pregiudicano il buon andamento dei servizi.

Luzzatti, che durante questo discorso prende degli appunti, interrompe dicendo: — Non sono mica mie queste economie, sono dei miei predecessori!

L'on. *Ellena* continua esaminando le variazioni proposte al bilancio delle finanze, giudicando inattuabili e pericolose quelle che si riferiscono alle guardie doganali, alle tasse di fabbricazione, alle coltivazioni ed alle manifatture di tabacchi. Sugli altri provvedimenti non può pronunciare un giudizio, perchè di quelli attinenti alle Banche e agli impiegati non si sa nulla e le persone esperte credono che le riforme sulle polveri e sul lotto non rispondano agli interessi dell'Erario.

Nota però che, aggravando il capitale bancario, si giunge al rialzo dello sconto e al peggioramento del portafoglio.

I ritocchi sulle pensioni rallenteranno l'incremento della spesa, non costituiranno l'economia promessa.

Discorre dei capitoli riguardo le carceri, i lavori pubblici, le opere per Roma, l'Economato generale, i servizi postali e marittimi, le obbligazioni ferroviarie e dimostra non giustificate le proposte presentate. Persisterà dunque il disavanzo e mancheranno i pochi milioni destinati al miglioramento del Tesoro e delle casse patrimoniali per le costruzioni ferroviarie; nè si potrà costituire nelle anticipazioni statuarie delle Banche, il principale strumento della Tesoreria, senza allargare la circolazione contrariamente a quello che dichiarò il ministro del Tesoro.

I mezzi proposti sono inadeguati agli alti fini cui mira il Governo, e l'oratore avrebbe desiderato idee più concrete, perchè l'Italia aspira a migliori e meno costose e vessatorie istituzioni amministrative; avrebbe bramato scelta più felice tra i provvedimenti dei vecchi ministri. Perchè si abbandonò la riforma sugli oli pesanti, voluta dalla Camera?

Aggiunge che la ricerca delle economie deve essere concorde e costante, ed è mestieri che la Camera s'inspiri ad un vero sentimento democratico. Si devono quindi togliere gli abusi, si deve tagliare sul superfluo per non opprimere i meno abbienti. La ristorazione dell'erario non si può chiedere che ad un'amministrazione semplice, parsimoniosa, meno inframettente, e se il Ministero preparerà savie riforme, avrà il concorso di ogni parte della Camera; ma pensino i ministri che è pericoloso annunziare ogni anno il pareggio, senza raggiungerlo mai.

∴

Il discorso dell'on. *Ellena*, molto lungo, fu dapprima ascoltato: egli lo fece in tono cattedratico, scendendo in molte minuzie; e la Camera diede in frequenti segni di stanchezza, pur tributando all'on. Ellena in qualche punto vive approvazioni.

Parla l'onor. Plebano

L'on. *Plebano* esordisce col dire che fino dal 1888 aveva previsto che l'indirizzo politico del Gabinetto precedente avrebbe trovato il suo inciampo nelle condizioni finanziarie ed economiche del paese, e nota che la facile profezia si è avverata.

Riconosce che in Italia si ha la potenzialità e vitalità necessarie per risorgere dalle non liete condizioni in cui ci si trova, e che possono riepilogarsi così: il disavanzo ridotto a male cronico; il debito del Tesoro arrivato al doppio di quello che sarebbe il limite estremo della prudenza; il debito pubblico enormemente aumentato; il credito all'interno disorganizzato; i nostri commerci e le nostre industrie languenti; l'emigrazione accresciuta; insomma un disagio generale.

Occorre dunque guardare risolutamente in faccia alla situazione e agire energicamente.

Dice che il compito del nuovo Ministero deve avere il solo scopo di dar opera a far risorgere l'economia nazionale, e riconosce che esso si è già messo sulla buona via, e ne è lieto, e lo invita a persistere tenacemente nel programma delle economie che è voluto dal paese.

Parecchie spese si sono ridotte, ma molte e molte altre riduzioni si potrebbero fare, specialmente nell'amministrazione della guerra, perchè l'Italia è mutata in una caserma *(Rumori vivissimi — proteste su vari banchi)*.

L'on. *Plebano*, continuando, dice di credere però necessario che la Camera si pronunci per dare al governo la forza necessaria per raggiungere la meta a cui aspira, e che è necessario raggiungere se vuolsi provvedere alla necessità dell'erario.

Confuta la considerazione dell'on. Ellena circa le economie, e dice che avendo combattute quelle proposte dal governo, egli doveva proporne altre; per risolvere il problema economico, conviene che il paese produca molto, consumi poco, risparmi assai.

Ora tutta la politica del gabinetto precedente è stata un forte ostacolo all'esplicazione di questo concetto, e lo dimostra con molte considerazioni.

Il nuovo gabinetto deve proporsi come compito principale di diminuire l'azione e l'ingerenza dello stato che menoma la libertà e accresce le spese, il riordinamento meccanico del credito e della circolazione, e dare razionale assetto al bilancio.

Se a questo si adopreranno gli uomini chiamati al potere — conclude l'on. *Plebano* — essi avranno ben meritato del paese.

∴

Il discorso dell'on. *Plebano* toccò la vera nota pratica e sensata. In alcuni momenti suscitò la ilarità della Camera, specialmente in un punto in cui disse che gli sembra che il parlamento e il paese si siano svegliati da un lungo letargo, mentre prima il parlamento aveva abdicato alla sua volontà e tutto faceva Crispi: — *Non c'era che lui!* disse Plebano — *Non c'era che lui! (Risa vivissime, soltanto Crispi si mantiene serio.)*

Discorso dell'on. Sonnino

Ha quindi la parola l'on. *Sonnino*, il quale dice che non farà un discorso ma delle semplici dichiarazioni. Approva in massima i riordinamenti finanziari annunziati dal ministero e anche le proposte presentate benchè troppo timide: mentre avrebbe preferito che il problema fosse stato posto senza esitazione, misurandone tutte le conseguenze.

Loda il ministro del tesoro per le sue promesse; ma nota che finora nulla ha egli fatto per attuarle.

L'oratore esamina particolarmente molte delle variazioni presentate ai bilanci, e dimostra che sono di natura tale da non assicurare in avvenire il pareggio, che il ministero annunzia per l'esercizio 1891-92.

I provvedimenti debbono essere tali da raggiungere non solo questo pareggio, ma di mantenerlo, e perciò si associa all'invito fatto da Plebano al Governo di studiare delle riforme organiche che assicurino le economie.

L'oratore dimostra quindi la necessità e l'urgenza di migliorare la situazione del tesoro di restauarare il credito; ma per ciò conseguire non sono bastevoli gli espedienti proposti: occorrono dei provvedimenti politici, economici e finanziari, seri ed efficaci.

L'oratore termina dichiarando che non ha molta fiducia in genere nel presente Ministero, composto di elementi troppo variopinti; ad ogni modo ne è sicuro, per quel che riguarda la politica estera; non così e per quanto concerne la politica coloniale a proposito della quale il presente Gabinetto ha avuto troppa fretta di corteggiare la corrente dell'opinione pubblica che osteggia l'impresa africana. Non approva le economie sulle scuole italiane all'estero e teme per le recenti dichiarazioni del guardasigilli che la politica ecclesiastica sia troppo conciliativa, troppo debole *(Interruzioni — No! No! — Proteste a destra — Rumori vivissimi)*.

Sonnino continuando dice: — Insomma la politica dell'attuale Ministero ha le qualità istintive di quella parte della Camera *(accenna alla Destra)* contro quelle di questa parte *(accenna alla Sinistra — Rumori — Denegazioni)*.

Sonnino: — Io questa politica non posso approvarla; perciò nel caso di un appello nominale per un voto di fiducia mi asterrò! *(Oh! Oh! — Risate ironiche a varie parti della Camera)*. A questo non posso arrivare assolutamente: tutto al più a cui posso giungere è di votare favorevolmente sulla politica finanziaria e sulla politica estera.

Parla il ministro Nicotera

Quindi si alza l'on. *Nicotera* e fra la più viva attenzione della Camera dice che lascierà ai suoi colleghi del tesoro e delle finanze rispondere per le questioni che li riguardano, sollevate dall'on. Sonnino, e al presidente del Consiglio, per ciò che si riferisce all'indirizzo generale della politica; risponderà per ciò che lo riguarda personalmente. *(Gli on.* Vischi e Muratori *interrompono — Rumori a Destra per le interruzioni che non si comprendono)*.

Nicotera, rivolgendosi all'on. Vischi dice: — Vuole forse lei insegnarmi il concetto di Governo? *(Approvazioni a Destra e ad alcuni banchi di Sinistra)*.

Quindi l'on. Nicotera dichiara innanzi tutto che la politica ecclesiastica non è politica nè di debolezza, nè di conciliazione, nè di persecuzio-

ne, ma una politi
forme alle aspira
Citi l'on. Sonn
si sia allontanato
L'on. deputato
noi veniamo tutti
(accenna alla des
tro di noi! — E
poparte della Sini
chi).
Nicotera rispond
sia appoggiato da
stra e soggiunge:
ne e la libertà, il
guirci. *(Approvaz*
Questa situazion
ce noi la trovamn
Si ritornerà all
nardelli Murratori
Muratori: Dom
nale!
La Camera urla
a tacere.
Nicotera, con fo
Camera sa che io
vanno anche inca
di non poter resta
Se la mia prese
potesse creare degl
Perciò prego l'on
astensione: io an
vogliamo le astens
di Sinistra) — O
ni). Voci: — Dite
Nicotera: — Il
sentato — votate
vazioni)

L'on. Sonnino,
cando disse: — I
per conto mio! —
non alla Sinistra.
Oh! Oh!).

Parl

Ferraris Mag
nell'attuale bilanc
alcuni punti i dis
cordando che l'o
Sonnino e Perazzi
continuata con m
Gabinetto.
« Consoliamoci,
razione del bilanci
tutti la lode che
« Però il paregg
ma non fine per
nomica, e quindi
sociale, perchè n
problema finanziari
ciale.
« Si rialzino le
zionale, delle finan
si verrà gradatame
delle classi lavorat
nopolio e privilegi
« In quest'ultim
sto proposito assai
« Questo però
niziativa dei deput
Destra, nè so con
Sonnino siasi mera
e la Destra appogg
ed abbia detto che
sentimenti popolar
zioni si è manifest
economie, e la Ca
lontanerebbe dal s
L'oratore fa qui
litiche. Egli appro
dente del Gabinett
pi che essa dovess
nell'indirizzo, alme
neggiava la nostra
Non ha mai app
ca, ma ha sempre
eccedesse le forze
Rammenta le tr
però negli ultimi
cennò a deviare d
nomica che fa on
lo abbandonò.
Sostiene ora il
senza sottintesi, p
bisogno di un Gov

Il discorso dell'
lungo. Molti deput
ebbe frequenti app
predicatorio
Un incidente u
sa del discorso, *L*
excelsis Deo! — La
risata che obbliga
persi.
Lungo tutto il
l'on. *Muratori* agi
vansi le sue inter
della necessità dei
terruppe, dicendo
Ferraris gli risp
uomo di stato su
lei, onorevole Mu
Muratori, replica
periori a me!
Ferraris si riv
tandone il parere
si. Crispi lo ha as
spondergli.
Durante il batti
si vedeva Zanarde
gruppo di altri 4
nervosissimo.
Dopo il discors
domani il seguito
e la seduta viene

Dalla

I FU

del Principe

Stamani alle 8
cipi e le principe
naparte assistette
brata nella cappe
partamento della
di Russia.
Quindi la Reg
dre tornarono al
Il Re e la pri
la principessa Cl
vato.
Subito dopo e
funebre del princ
Il cielo era co

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 19 Marzo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 60
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 43
Azioni Banca Veneta nominale . . .	265 50	— —
» » di Credito Veneto nominale	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 75	123 95
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 25	25 30	25 26	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interesse u anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 19			
Red. it. cont.	95 70 —	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	96 80 —	Sovvenzioni	76 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	80 —
Banca generale	408 —	Obbl. merid.	311 25
Lanificio Rossi	1148 —	» nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	368 —	Francia a vista	100 85
Navig. generale	374 —	Londra a 3 mesi	25 26
		Berlino a vista	125 75

Torino 19			
Rend. cont.	95 72	Banca subalpina	— —
» fine	95 82	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	101 —
» » merid.	701 —	Banca Tiberina	40 —
Cred. mob.	519 —	Comp. fondiaria	16 —
Banca naz.	1650 —	Cass. sovvenzioni	76 —
» Torino	412 —	Cambio vista s. Fr.	100 90
		Id. 3 mesi s. Londra	25 27

Parigi 19 — Apertura Tend. indecisa	
Rend. fr. 3 0[0	95 55
» » perp.	94 95
» 4 1[2	105 45
Rend. ital.	94 95
Ferr. lomb.	291 —
» austr.	542
Rend. turca n.	19 12
Prest. spagn. est.	77 1/4
Banca di Parigi	325 —
Cons. ingl.	96 3/4
Banca di sconto	527
Egiz. 6 0[0	496 56
Azioni Suez	35 —
» Panama	— —

Vienna 19	
Rend. in carta	92 55
» argento	92 50
» oro	111 05
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	311 50
Londra	115 40
Zecchini imp.	5 44
Napoleoni d'oro	9 16 1/2
Berlino	
Azioni Credit	176 10
Cambio Vienna	175 45
Rendita Italiana	94 60
Londra	
Consolidato	96 13
Rendita Italiana	94 1/4

Firenze 19	
Rend. it.	95 80
Cambio Londra	25 23
» Francia	100 82 1/2
Azioni F. M.	700 1/4
» Mobil.	519 —

Parigi 19 — Chiusura	
Italiano 5 0[0	95 80
Franc. 3 0[0	94 87
Id. (n.) 4 1[2 0[0	105 60
Id. id. 3 0[0	95 55
Inglese	96 13/16
Lomb. obbl. ant.	340 —
Merid. »	692 —
Cred. mob. fr.	— —
Az. Canale Suez	24 70

Roma 19	
Rend. it. 5 0[0 c.	95 80 —
» » per fine	— —
Banca generale	404 —
Az. S. Acqua Pia	1090 —
» S. Immobiliare	405 —

Genova 19	
Rend. 5 0[0	95 87
Az. Banca Naz.	1642,—
Cred. mob. it.	522,—
Ferr. Merid.	701 —
» med.	521,—
Navig. generale	375,—
Banca generale	407,—
Raffin. Zuccheri	261,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100 87
» s. Londra	25 42
» Germania	—,—

Berlino 19	
Mobiliare	176 —
Austriache	108 10
Lombarde	55 10
Rendita italiana	94 50

Londra 18	
Inglese	96 3/4
Italiano	94 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,47 — pel 10 marzo 85,47 — pel 10 maggio 85,83 — pel 10 agosto 86,33 — pel 10 —— —,— — pel futuro 84,09.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,98 — pel 10 marzo 84,98 — pel 10 maggio 85,38 — pel 10 agosto 85,38 — pel 10 — —,— — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 1,15 — Granoturco D. 0,74 — Farine extrastate da 3,95 a 4,15 — Nolo cereali Liverpool D. nolo libero

Coloniali

Londra 18 - Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. idem
id. in pani id. calmo
id. cristalizzati id. fermo

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 11/16
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petrolii

Filadelfia — 18 — Petrolio Standard White C. 7.25.
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 7.25.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 19 — Caffè — Mercato calmo
— — — — Settem. 102 —
Marzo 109 — Decem. 90 1[2

Hamburg 19 — Caffè — Mercato fermo
— — — — Settem. 81 —
Marzo 87 3[4 Decem. 72 1[4

Anversa 19 — Caffè — Mercato fermo
— — — — Settem. 102 —
Marzo 109 — Decem. 91 —

Parigi 19 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo
4 marzo » 38 5[8
4 maggio » 38 1[8

Budapest 19 — Caffè — Mercato fermo
Primavera L. 8.36,38
Autunno » 7 86/88
Mais mercato fermo
» maggio-giugno » 6.32/34

ne, ma una politica liberale e dignitosa conforme alle aspirazioni del paese.

Citi l'on. Sonnino un atto con cui il Governo si sia allontanato da questo programma.

L'on. deputato Sonnino vuol far credere che noi veniamo tutti da quella parte della Camera (*accenna alla destra*) mentre l'altra è tutta contro di noi! — Egli assume il linguaggio di capoparte della Sinistra (*Risa ironiche a molti banchi*).

Nicotera risponde all'accusa che il Ministero sia appoggiato dalla Destra e dall'estrema Sinistra e soggiunge: — Tutti quanti amano l'ordine e la libertà, il rispetto alle leggi possono seguirci. (*Approvazioni — Rumori*).

Questa situazione non la creammo noi! invece noi la trovammo! (*Rumori — Approvazioni*).

Si ritornerà alla delineazione dei partiti. (*Zanardelli Murratori e altri rumoreggiano*).

Muratori: Domando la parola per fatto personale!

La Camera urla e l'on. *Muratori* è obbligato a tacere.

Nicotera, con forza esclama concludendo: — La Camera sa che io sono di quei ministri che se ne vanno anche innanzi ai voti di fiducia, se credono di non poter restare al Governo. (*Bene Bravo*).

Se la mia presenza non fosse tollerabile, se potesse creare degli imbarazzi, saprei andarmene. Perciò prego l'on. Sonnino ad uscire dalla sua astensione: io amo le posizioni nette: noi non vogliamo le astensioni. (*Rumori al secondo settore di Sinistra*) — O amici, o nemici! (*Interruzioni*). Voci: — Diteci il vostro programma!)

Nicotera: — Il nostro programma vi fu presentato — votate contro, se lo credete. (*Approvazioni*)

* * *

L'on. Sonnino, appena finì di parlare replicando disse: — Io non sono capopartito! Parlo per conto mio! — Non appartengo alla Destra, non alla Sinistra. (*Rumori — Risate ironiche — Oh! Oh!*).

Parla l'on. Ferraris

Ferraris Maggiorino trova grande sincerità nell'attuale bilancio d'assestamento e confuta in alcuni punti i discorsi di Ellena e Sonnino, ricordando che l'opera di economie iniziata da Sonnino e Perazzi fu proseguita da Giolitti e continuata con maggiore energia dal presente Gabinetto.

« Consoliamoci, dice l'oratore, che la restaurazione del bilancio è a buon punto, e diamo a tutti la lode che meritano.

« Però il pareggiamento del bilancio è mezzo, ma non fine per raggiungere la prosperità economica, e quindi la soluzione della questione sociale, perchè non è possibile disgiungere il problema finanziario ed economico da quello sociale.

« Si rialzino le condizioni dell'economia nazionale, delle finanze e del credito pubblico, e si verrà gradatamente verso quel miglioramento delle classi lavoratrici che non deve essere monopolio e privilegio di alcun partito.

« In quest'ultimo decennio si ha fatto a questo proposito assai poco.

« Questo però è dovuto principalmente all'iniziativa dei deputati di estrema Sinistra e della Destra, nè so comprendere perciò come l'on. Sonnino siasi meravigliato che l'estrema Sinistra e la Destra appoggino ora insieme il Ministero ed abbia detto che la Destra non si inspirava a sentimenti popolari. Il paese nelle ultime elezioni si è manifestato chiaramente a favore delle economie, e la Camera non approvandole, si allontanerebbe dal sentimento nazionale. »

L'oratore fa quindi alcune dichiarazioni politiche. Egli approvò la politica estera del presidente del Gabinetto però credette nei primi tempi che essa dovesse essere modificata, se non nell'indirizzo, almeno nell'intenzione, perchè danneggiava la nostra economia.

Non ha mai approvato l'abbandono dell'Africa, ma ha sempre desiderato che la spesa non eccedesse le forze contributive del paese.

Rammenta le tradizioni liberali della sinistra, però negli ultimi tempi il ministero passato accennò a deviare dal programma di libertà economica che fa onore all'antica sinistra e perciò lo abbandonò.

Sostiene ora il presente ministero lealmente senza sottintesi, perchè crede che l'Italia abbia bisogno di un Governo forte e liberale.

* * *

Il discorso dell'on. Ferraris fu forse troppo lungo. Molti deputati circondarono l'oratore che ebbe frequenti approvazioni: nocque però il tono predicatorio

Un incidente umoristico. — Durante una pausa del discorso, *Lugli* brontola: — *Gloria in excelsis Deo*! — La Camera scoppia in una enorme risata che obbliga l'on. Ferraris ad interrompersi.

Lungo tutto il discorso di Ferraris, vedevasi l'on. *Muratori* agitarsi e gesticolare: spesso udivansi le sue interruzioni: quando Ferraris parlò della necessità dei voti costanti, Muratori lo interruppe, dicendo: *Come i vostri! (ilarità)*.

Ferraris gli rispose: — Cito l'autorità di un uomo di stato superiore — *superiore* a me e a lei, onorevole Muratori!

Muratori, replicando, dice: — *Tutti sono superiori a me*!

Ferraris si rivolge direttamente a Crispi citandone il parere intorno ai pericoli delle crisi. Crispi lo ha ascoltato attentamente senza rispondergli.

Durante il battibecco fra Nicotera e Sonnino si vedeva Zanardelli gesticolare vivamente fra un gruppo di altri 4 deputati: Zanardelli pareva nervosissimo.

Dopo il discorso dell'on. *Ferraris*, si rinviò a domani il seguito della discussione sul bilancio, e la seduta viene tolta poco prima delle 7.

Dalla Capitale

I FUNERALI

del Principe Girolamo Napoleone

Roma 19, *ore* 6.40 *p.*

Stamani alle 8.30, il Re e la Regina, i principi e le principesse di Casa Savoia e Casa Bonaparte assistettero ad una messa funebre, celebrata nella cappella provvisoria, eretta nell'appartamento della principessa Clotilde all'albergo di Russia.

Quindi la Regina e la duchessa di Genova madre tornarono al Quirinale.

Il Re e la principessa Letizia rimasero con la principessa Clotilde nel suo appartamento privato.

Subito dopo ebbe luogo il solenne trasporto funebre del principe.

Il cielo era coperto all'alba — poi cominciò a piovere e la pioggia continuò, intermittente fino alla fine della cerimonia.

Il Re accompagnò la salma fino alla porta dell'albergo di Russia, attendendovi a capo scoperto che sfilassero tutte le rappresentanze.

Fin dalla mattina le truppe per tempo si schierarono su due ale lungo la strada che doveva essere percorsa dal corteo — dall'albergo di Russia all'angolo di Piazza del Popolo, Corso, Via Nazionale, fino alla stazione della strada ferrata.

Folla di popolo lungo le vie, e sui balconi dei palazzi e delle case, messi a lutto. La bandiera abbrunata sventolava da per tutto.

Il corteo si mosse alle 9 in punto, formato nell'ordine, come vi ho telegrafato ieri.

Il carro col feretro era tirato da sei cavalli bardati a bruno — e circondato da corazzieri, carabinieri, vigili e staffieri in alta tenuta.

Sul carro funebre erano deposte corone dei Sovrani, del Principe di Napoli, della Regina Maria Pia, della Duchessa di Genova e della famiglia del defunto.

Quindi venivano altri due carri parati a lutto e coperti di corone.

Immediatamente dopo il feretro veniva il principe Vittorio, figlio del defunto, in *redingote* stretto lutto. Aveva alla destra il duca degli Abruzzi rappresentante del Re, in uniforme di ufficiale di marina.

Seguivano gli altri membri della famiglia Bonaparte.

Il corteo si fermò in Piazza del Popolo — davanti alla Chiesa di S. Maria, addobbata a lutto e ove ardevano molti ceri.

Il feretro entrò nella Chiesa — e il sacerdote gli diede l'ultima assoluzione. Entrarono col feretro nella Chiesa solo i principi e le alte cariche della Corte e dello Stato.

Poi il corteo continuò la sua marcia fino alla stazione.

Il Corso e la Via Nazionale erano straordinariamente affollati.

Il corteo a percorrerli ha dovuto impiegare maggior tempo di quello che si prevedeva.

Il Corpo diplomatico, i ministri e tutte le autorità civili che seguivano il feretro erano in borghese. Seguiva una numerosissima brillante ufficialità.

Le truppe della guarnigione aprivano e chiudevano la marcia.

In coda venivano molte vetture.

La testa del corteo giunse alla stazione a mezzodì.

Il feretro fu trasportato nella sala di seconda classe, trasformata in cappella ardente — e il feretro venne deposto a terra, circondato di corone.

Il corteo sfilò poi davanti alla stazione e si sciolse.

L'ambasciatore e il personale dell'ambasciata francese non parteciparono ai funerali.

Quando la salma del principe ebbe l'assoluzione nella chiesa di Santa Maria, ed il corteo proseguì pel Corso, la principessa Clotilde, accompagnata dal Re e dalla principessa Letizia, in vettura chiusa, si recò al palazzo del Quirinale. Erano le 10.40.

La principessa Clotilde rimase al Quirinale fino alla partenza della salma di Napoleone per Torino.

La salma partì con treno speciale alle 5.44, accompagnata dalla principessa Clotilde, dalla sorella Matilde; dai figli Vittorio e Letizia; dai principi Carlo e Rolando Bonaparte, dal canonico Anzino, dal barone Brunet ed altri intimi quali Betolland, Laborde e Fleury, da due aiutanti del Re e da due cerimonieri della Corte.

La salma giungerà a Torino domani mattina alle ore 7 o alle 8, e sarà ricevuta alla stazione dal duca di Genova e dalle autorità e immediatamente trasportata a Superga, ed ivi deposta nelle tombe di Casa Savoia.

Le autorità lungo la linea furono dispensate dal presentarsi nelle stazioni al passaggio del treno.

Poco dopo le 3 pom. il feretro con tutte le corone fu collocato in un vagone salon tappezzato in nero, in testa del treno speciale.

Clotilde e Letizia giunsero alle 5.30, accompagnate dal Re, dalla Regina e dalla duchessa di Genova, dal duca degli Abruzzi, ricevuti dai ministri Rudinì, Chimirri e Villari, dalle Case civile e militare, dalle dame della Regina e da tutte le autorità.

Contemporaneamente giunsero i principi Vittorio, Carlo, Rolando, Matilde Bonaparte col loro seguito.

Il Re e la Regina accompagnarono Clotilde fino al vagone salon, abbracciandola e baciandola ripetutamente, molto commossi. Poscia abbracciarono Letizia e Vittorio.

Domani sarà celebrata una messa funebre nella chiesa di Santa Maria, in suffragio di Gerolamo Napoleone.

Il testamento di Gerolamo Napoleone
Il suo erede e le sue volontà

Roma 19, *ore* 6. 50 *p.*

Si dice nei circoli e il *Messaggero* d'oggi conferma che Girolamo Napoleone nel suo testamento rivendica i diritti dell'impero di Francia e dichiarasi libero pensatore, avverso ad ogni legame religioso, avverso al potere temporale.

Nomina con affettuose espressioni quale erede suo figlio Luigi.

Amorevoli espressioni sono scritte per le principesse Clotilde e Letizia e per tutti i suoi amici, a ciascuno dei quali lascia qualche cosa.

Tace interamente riguardo a suo figlio Vittorio.

Raccomanda che si suggellino tutte le sue carte, comprese quelle che trovansi a Prangins e si consegnino al suo erede, il figlio Luigi.

Termina il suo testamento, manifestando la speranza che lo si seppellisca nella sua diletta Francia fra il popolo francese che il tempo mostrerà non immemore, nè ingrato.

Vi ho riferito la notizia su questo testamento senza prestarvi troppa fede, e solo per debito di cronista.

Al Quirinale

Oggi al mezzogiorno tutta la Famiglia Reale fece colazione al Quirinale.

Eranvi il Re, la Regina, i Principi Vittorio Emanuele, Clotilde, Letizia, la duchessa di Genova madre e il duca degli Abruzzi.

Gli anarchici — Cipriani

Roma 19, *ore* 5.25 *p.*

È finito alla Pretura il processo degli anarchisi, arrestati lunedì.

Calcagno e Bozzi furono condannati a 6 giorni di arresti; Minucci e Sanelli a 4 giorni; Toti a 3, gli altri a 5 giorni.

— Si annuncia da Messina che ivi è giunto Amilcare Cipriani. Credesi che intraprenderà una propaganda anarchica.

IL COMIZIO DEI DISOCCUPATI
Gli anarchici in prevalenza
L'ordine del giorno

Roma 19, *ore* 6.40 *p.*

Oggi si tenne il Comizio dei disoccupati. Prevedendo disordini, si erano prese opportune misure.

Varie compagnie di fanteria, alcuni squadroni di cavalleria e carabinieri a piedi e a cavallo sono schierati nelle adiacenze.

Presiede il consiglio il legatore di libri Ca[illegible] sciano.

Gli operai intervenuti dapprima sono pochi, tanto che parecchi vorrebbero rimandare il Comizio; poi si accrescono e il loro numero ascende in breve quasi a duemila. Vi sono molti ragazzi.

Il Comizio rivela subito i soliti dissensi fra i legalitari e gli anarchici. Questi cercano sopraffare i primi.

Certo Cerrone fa la relazione dell'operato della Commissione. Quando è verso la fine una voce ironicamente gridò: « Battele le mani ».

Cerroni (piccato) gli risponde: « E tu batti i piedi ».

Si succedono rapidamente gli oratori che escono nel loro dire colle più strane proposte. Chi vuole la diminuzione della lista civile, chi la diminuzione delle paghe dei generali, e chi che in 15 giorni i capitalisti facciano compiere i lavori. Interruzione: se mancano i quattrini?!

Gli anarchici fanno proposte esagerate.

Pare che fra essi si fosse concertato preventivamente di far passare la proposta formulata dall'anarchico Agostinucci, che propone di riunire gli operai dei singoli mestieri e invitarli o a sospendere i lavori o a continuare nella produzione, prendendo a viva forza i prodotti e prendendo gli oggetti nei magazzini,

L'ispettore di P. S. a questo punto fa segni alla Commissione che lo faccia smettere.

Dopo poco finisce.

Altri anarchici gridano contro la *borghesia ladra*.

Bardi, un giovinetto anarchico di 19 anni, dice essere pronto a lasciare la vita per l'anarchia.

Generalmente però appena ogni singolo oratore comincia a scantonare e uscire dai limiti, la Commissione lo fa cessare.

Corradetti fa un discorso pratico. Domanda l'invio di una Commissione per chiedere al Municipio e al Governo la concessione dei lavori della passeggiata dei monti Parioli (fuori Porta del Popolo), ai lavori per la ricostruzione dell'antica città di Laurento, e la sistemazione della Piazza Colonna.

Mostra che questi lavori non porterebbero oneri al bilancio. Gli uditori lo fischiano. In genere gli oratori furono tutti disordinati.

Protestasi contro la distribuzione dei buoni delle cucine economiche, contro il *Messaggero*, contro l'Africa e contro le spese militari.

Un anarchico approfitta di un momento di esitazione, e fa votare un ordine del giorno puro anarchico, conforme alle idee di Agostinelli. Il presidente e la Commissione protestano.

Nasce la confusione, e il Comizio si disordina. Tutti parlano.

Si finisce, votando la nomina di una Commissione per organizzare l'agitazione.

Dopo molte controversie, si scelgono i nomi di operai, in prevalenza anarchici. Fra essi — notate — due si trovano in carcere.

L'ordine è perfetto, e il Comizio sciogliesi tranquillamente e in silenzio.

Gli interessi di Venezia

Roma 19, *ore* 10.45 *p.*

Domani i deputati della Provincia di Venezia si raccolgono al sotto-segretariato delle Poste-telegrafi per conferire coll'on. Pascolato sulla questione dei servizi marittimi, promossa dall'on. Galli per gli interessi di Venezia.

« Fine di secolo »

L'on. Fagiuoli ha accettato l'invito per la lega d'insegnamento a Verona, e terravvi il 30 marzo a scopo di beneficenza una conferenza sull'argomento *Fine di secolo*.

Le spese per l'Africa

Fu distribuita oggi la relazione dell'on. Cappelli sulla spesa di 80,000 lire per l'inchiesta d'Africa. La relazione conferma le maggiori spese che si fecero per l'Africa per cui havvi necessità di un progetto di legge.

Un giornale di Sbarbaro

Sbarbaro pubblicherà un giornale domenicale, intitolato *Libero Esame* in continuazione alle *Forche Caudine*.

Cose d'Africa

Roma 19 *ore* 11.55 *p.*

Un dispaccio di Corazzini da Massaua conferma l'arresto di Kantibai Edad, sultano degli Habab.

Pare avesse relazione con i dervisci. Lo interneranno ad Assab.

Hamed Kantibai, che trovasi in prigione in attesa del processo Cagnassi, è gravemente ammalato.

Antonelli tornerà per la via di Zeila, imbarcherassi sull'*Archimede*. Ignorasi il risultato dei suoi colloqui con Menelick.

Le obbligazioni ferroviarie

La Giunta generale del bilancio, dopo spiegazioni dell'onor. Luzzatti, approvò l'articolo aggiuntivo del bilancio d'assestamento intorno alle operazioni di rendita per le obbligazioni ferroviarie.

I tabacchi — Commissione arrivata

La Commissione per il progetto Vendramini d'inchiesta sulla coltivazione dei tabacchi, ha nominato presidente Sandonato, segretario Pugliese, relatore Tittoni.

— È tornato a Roma il Comitato inquirente pel secondo Collegio di Venezia.

Notizie delle campagne

Le notizie sulle campagne dal 1° al 19 marzo sono così riassunte dal Ministero d'agricoltura: I lavori procedono alacremente. In tutta Italia lo stato delle campagne è soddisfacente. Furono utilissime le pioggie cadute, ma se ne desiderano vivamente altre più abbondanti, specialmente nel Mezzogiorno.

Dalle Provincie

La catastrofe di Cagliari

Cagliari 19, *ore* 7.25 *p.*

Oggi si celebrarono i funerali delle vittime della catastrofe del ponte, fra le quali era l'ing. Cettolini.

La cerimonia fu fatta a spese del Municipio e riuscì imponentissima. Tutti i negozi erano chiusi come per lutto cittadino. Numerose corone coprivano il carro funebre. Tutte le autorità e immensa folla vi assistettero.

Incendio allo Stabilimento Ansaldo

Genova 19, *ore* 11. 20 *p.*

Stanotte scoppiò un grave incendio nell'officina dei tornitori in bronzo dello Stabilimento Ansaldo a Sampierdarena. La causa è ignota. L'incendio durò quattro ore e fu domato dopo grandi sforzi dai pompieri.

Il danno è di circa 80 mila lire.

La squadra tedesca

Napoli 19, *ore* 8.10 *p.*

(*b*) La squadra tedesca è ripartita.

Dall' Estero

L'insurrezione chilena

Parigi 19, *ore* 10.40 *p.*

Un delegato degli insorti chileni, arrivato a Parigi, afferma che tre quarti dei chileni sono favorevoli agli insorti, ma la tirannia del Governo impedisce a loro di unirsi.

Gli insorti credono che tutto finirà colla divisione del Chilì in due parti, di cui una al Nord più ricca per le risorse del nitrato, e l'altra rimarrebbe agli insorti, che vi fanno progressi.

Al Chilì si considera l'azione della Francia illegale, perchè gli insorti non sono riconosciuti come belligeranti, ma la Francia teme che se incrociatori, i cui equipaggi sarebbero francesi, si inviassero al Chilì, sarebbero catturati nello stretto di Magellano dagli insorti, perchè non potrebbero far resistenza.

Ciò spiegherebbe il sequestro degli incrociatori.

IL GRAVE DISASTRO NELLA BAIA DI GIBILTERRA
Le operazioni di salvataggio
576 ANNEGATI!

Un dispaccio da Gibilterra, 19, reca:

« Iersera in causa di una terribile burrasca i canotti delle navi da guerra non potevano avvicinarsi troppo all'*Utopia* e dovettero contentarsi di cercare i naufraghi che venivano trasportati dalle onde.

Gli equipaggi dei canotti inglesi e svedesi rivaleggiarono negli sforzi coraggiosi per salvare i naufraghi.

Le corazzate fecero projettare la luce lettrica sul teatro del naufragio. La scena era delle più strazianti. Grida terribili giungevano fino alla riva fra il fragore della tempesta.

Credesi che vi sieno 576 annegati, compresivi due marinai inglesi appartenenti alla scialuppa *Immortalità* che venne gettata dal vento contro gli scogli. »

* * *

Un dispaccio da Gibilterra dice che nel disastro dell'*Utopia* 320 persone furono salvate, fra cui 278 italiani.

Il Ministero della marina ha ricevuto l'elenco dei morti nel naufragio.

* * *

Telegrafano poi da New York: « I passeggieri superstiti dell'*Utopia* non potranno giungere qui, che dopo l'applicazione della legge, proibente lo sbarco agli emigranti sprovvisti di effetti personali. I superstiti del naufragio probabilmente si esamineranno a Gibilterra.

Coloro che hanno bagagli, sarebbero autorizzati a continuare il viaggio. Gli infermi ed i poveri senza risorse non proseguiranno il viaggio. »

* * *

Un altro dispaccio da Roma ci annuncia che dall'elenco degli annegati, giunti al Ministero, risulta che i disgraziati sono tutti delle Provincie meridionali.

Le rivolte dei negri

Si ha da Lisbona che la rivolta dei negri che era scoppiata giorni addietro a Bissao, nel golfo di Guinea contro i portoghesi, fu completamente sedata.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Una esistenza carissima a tutti ci veniva tolta or fa un anno.

Moriva il 19 Marzo 1890 nella sua villa a Mira il

Cav. Uff. ANTONIO GIDONI

Ma se un'anno è già scorso la sua memoria non si cancella dalla mente nostra, perchè il suo spirito aleggia sempre fra noi, ed ancora oggi tutto ci parla della sua presenza. — Molti conobbero l'uomo, ma noi fummo in grado di conoscere anche il superiore, affabile, buono, cortese sempre era alieno da ogni atto o parola che potesse anche lontanamente farci accorgere di quella linea di demarcazione che esisteva fra lui e noi suoi dipendenti, perchè più che comandare egli ci consigliava.

Ha lasciata ampia memoria d'affetti dei quali, geloso custode s'è fatto il fratello suo, che oggi ben degnamente lo rimpiazza nel nostro stabilimento.

Ed a questa memoria noi reverenti c'inchiniamo.

Mirano - Mulini di Sotto, 19 *marzo* 1891.

Perale P. - Prasch F.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

[illegible] della Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni: Nella IV pagina ogni linea o spazio di nella . . cent. 25; » III pagina » » . . » 50. Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col linecmetro [illegible]

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,00

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1891

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	3.452	64		
3. Cassa	331.114	85		
4. Effetti di cambio in portafoglio	8.463.459	37		
5. » in sofferenza	1.053	95		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	235.148	43		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	146.274	30		
8. » su pegno di Merci	214.589	15		
9. Riporti	388.000	—		
10. Valori diversi	14.334	40		
11. Effetti pubblici e valori industriali	4.932.905	65		
12. Partecipazioni diverse	350.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	134.732	14		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.780.261	59		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	6.000	—		
			19.302.701	47
17. Depositi liberi a custodia	1.334.778	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.687.947	10		
19. » » cariche	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.954.900	—		
			9.549.875	10
21. Spese e tasse del corrente esercizio			31.153	34
TOTALE			28.883.729	91

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			340.276	07
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.961.264	89		
4. » » disponibile senza interesse	918	44		
5. » » non disponibile	143.792	95		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.485.829	24		
7. Effetti a pagare	39.030	53		
8. Chèques »	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	3.063	—		
			14.641.367	75
11. Depositanti diversi	5.594.975	10		
12. Conto Titoli presso terzi	3.954.900	—		
			9.549.875	10
13. Utili netti del precedente esercizio			179.297	89
14. » lordi del corrente »	64.697	95		
15. Riscouto del precedente esercizio	108.215	15	172.913	10
TOTALE			28.883.729	91

Venezia, 17 marzo 1891.

Il Vice-Presidente A. CINI.

I Sindaci A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Direttore, A. BESOZZI.

Il Capo - Contabile, A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Cotonificio Veneziano

Società Anonima Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale 10,000,000, — Versato 6,000,000

Avviso di Convocazione

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano a termini degli articoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di Commercio, Piazzetta S. Marco, il giorno 12 aprile 1891, alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1890, e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili.
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità di viaggio ai Consiglieri d'Amministrazione (Articolo 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio).
3. Deliberazione sulla retribuzione e sulla indennità di viaggio ai Sindaci.
4. Nomina di sette consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità e nomina di due consiglieri supplenti.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

AVVERTENZE

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà avere depositato non più tardi del 2 aprile p. v. almeno 20 Azioni sociali.

Le Azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, a Milano presso la Banca Generale, dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali).

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative polizze originarie alle predette Banche.

Nella sede della Società a partire dal 27 corrente si troverà a disposizione dei Signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio 1890.

Venezia 12 marzo 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122. 21

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia -- S. Gio. Grisostomo N. 5746-47

Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.
Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. 12.50 a L. 25.—
Remontoir in oro 18 k. » » » 30.— a L. 400.—

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. 17
Id. id. a 3 fili » 18
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. 4.50
Per uomo 2 fili L. 5
» » 3 fili » 6
» » 4 fili » 7

GARANZIA UN ANNO

L. 12.00

Sveglia di precisione, nichelata e dorata da viaggio marcia, in tutte le posizioni.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.

Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.

Catalogo gratis a richiesta.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.

Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia o la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

All'Anconetta Calle dell'Aseo, 6418

Palazzo Papafava

D'affittarsi 2 appartamenti composti uno di 10 e l'altro di 14 locali con grande corte, pozzo e riva.

Rivolgersi dal Sig. G. Capricci, S. Lio oppure all'Agenzia Armani e Treves, San Luca. (2002)

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè sogna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione: Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—
In Provincia 1 lira in più.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È di inoffensivo e sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, L. Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in PADOVA: A. Bedon via S. Lorenzo 1090. — ESTE: F.lli Menoghelli Neg.ti — SCHIO: F. Frigo. TRIESTE: Antonio Federico, Via Nuova, 25 — Zulin G., Corso, 21.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

RINOMATI

Vini Marsala

JOHN HOPPS & SONS

TRATTORIA

fondata nel 1811

premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.

MAZZARA DEL VALLO (Sicilia)

D'AFFITTARSI

Palazzo Labia a San Geremia, appartamenti da Lire 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili

S. Fantino — Casa con grande *atelier* per Lire 75 mensili.

S. Moisè per L. 65 mensili.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia: **ANTONIO LONGEGA,** Venezia

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore 4825.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Sabato 21 marzo N. 79

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

POCHE OSSERVAZIONI
sui fatti di New Orleans

Dapprincipio, quando si sparse per l'Italia nuda e cruda la notizia delle esecuzioni sommarie fatte a New Orleans su 12 nostri connazionali, non abbiamo voluto esprimere rudemente, crudamente il nostro pensiero, che si estrinsecava in queste semplici parole: *forse se l'hanno meritata.*

Si sente troppo lo spirito di nazionalità per buttare in pubblico nei primi momenti, a impressione vergine, un giudizio di questo genere.

Eppure si doveva sapere che un certo gruppo di italiani aveva trasportato in America la camorra, la mafia, le sette, e tutte quelle altre belle cose di questo genere che noi in Italia sopportiamo con molta disinvoltura, e che il Governo non è capace di estirpare. Quei settari di Nuova Orleans, dopo aver ucciso il capo della Polizia, avevano sparso il terror bianco nella popolazione, la quale, dopo aver sperato nella giustizia del proprio paese, insospettitasi che si fosse fatto penetrare in essa o il timore, o la corruzione, si prese quella terribile giustizia che abbiamo visto, per rimettere barbaramente l'equilibrio, a cui si era visto insufficiente il metodo ordinario.

* *
*

Le notizie da tutte le fonti arrivate dall'America confermano questi fatti, e parlano pure di lettere minatorie inviate in questi giorni dalla mafia a qualche capo di quell'insurrezione popolare.

D'altronde quella gente, perita così miseramente, si era già naturalizzata negli Stati Uniti, mentre probabilmente in patria non avrebbe più potuto godere dei diritti civili.

Persuadiamoci.

All'estero troppo spesso si rifugia la feccia del nostro paese, che ci scredita nel modo peggiore. Sono assai più le colonie, dove gli italiani godono la fama di accoltellatori, che quelle nelle quali al pari degli altri godono nome di lavoratori onesti.

Possiamo adunque esigere che il Governo appuri bene i fatti, e veda se individui veramente innocenti abbiano subita l'estrema pena; — in caso contrario, se cioè i giustiziati fossero provati fior di furfanti, non sappiamo perchè il paese nostro deva far atto di solidarietà, e turbare le buone relazioni con uno Stato eminentemente ospitale, per gente molto probabilmente bandita dai suoi stessi confini!

Grave situazione in Serbia
Il ministro Pasic

Mentre le grandi potenze, specialmente quelle firmatarie del trattato di Berlino, si sforzano di mantenere all'Europa il preziosissimo bene della pace, i piccoli Stati che sursero dal vassallaggio all'indipendenza attentano di scuotere le basi della pacifica situazione.

Gli Stati balcanici, in preda ad una mostruosa megalomania e tutti con un diverso programma politico, si uniscono per mettere lo scompiglio in Europa.

Fra questi piccoli Stati il più irrequieto è la Serbia, la quale, specialmente dopo che si lasciò attrarre nell'orbita potenziale della Russia, si è fatta più provocante, e, malgrado le sconfitte di Pirot e di Slivnitza, ripensa al folle sogno della grande Serbia di Dusan.

Questo politico obbiettivo si va più vigorosamente delineando dopo che il Pasic divenne presidente del nuovo Gabinetto. Il suo nome è una continua minaccia.

* *
*

Ora che i giganti si sono stretta la mano, fa meraviglia il vedere i pigmei levarsi minacciosi ed invitare a prendere le armi; ma pur troppo la confusione che regna nei Balcani e le gelosie delle Potenze europee, e specialmente della Russia, non permettono di porvi riparo efficace e duraturo.

La questione orientale è la minaccia alla pace; contro di essa invano lottarono i più grandi uomini politici, contro di essa lottano le Potenze della triplice.

Il Pasic — è inutile negarlo — ha delle idee molto aggressive; alcuni fatti (come quello della chiamata a Sofia dei comandanti delle principali fortezze del Danubio per prender parte a certe conferenze che si tennero sotto la presidenza del Principe) danno seriamente a temere.

La calma delle grandi Potenze — che speriamo non verrà stancata — è l'unico rimedio alle velleità serbe; ma tuttavia sarà bene non perdere di vista il nuovo contegno della perturbatrice nei Balcani.

Echi d'oltre Isonzo
Scioglimento di una confederazione operaia

L'*Osservatore Triestino*, giornale ufficiale pubblica un decreto della Luogotenenza di Trieste che scioglie la *Confederazione Operaia*, Associazione di tendenze democratiche socialiste, da non confondersi però colla *Società Operaia*.

Il decreto dice che quest'Associazione venne sciolta per sorpasso della sfera delle proprie attribuzioni.

A Trieste si crede che la ragione dello scioglimento stia nell'aver la *Confederazione* cercato di combattere l'elezione del deputato Ivan Nebergoi contrapponendogli il Mauroner.

Una parola d'onore di Re Umberto

Una curiosa notizia reca un giornale francese, il *Matin*.

Nel numero dell'altro giorno pubblica una lettera di Lalance, antico deputato al *Reichstag*, nella quale si afferma che il principe Napoleone Gerolamo avrebbe avuto da Re Umberto la parola d'onore che non attaccherebbe mai la Francia, checchè potesse arrivare.

NEL CANTON TICINO
Un albero causa di discordie

A Lugano, a Bellinzona, ed in ogni centro del Canton Ticino l'agitazione continua.

Per quanto si faccia, e per quanto si dica, il popolo ticinese sarà sempre dilaniato dalle passioni politiche, accanite, terribili. Anche l'altro giorno sono partiti da Lugano buon numero di gendarmi alla volta di Sonvico in Val Colla, perchè colà si minacciano disordini.

Dopo la vittoria ottenuta per le elezioni al parlamento a Berna, avvenute nello scorso ottobre, i conservatori di Sonvico innalzarono sulla piazza del paese un albero della Libertà.

Questo palo, lungo lungo, ha dato ora noia ai liberali, i quali martedì presentarono un'istanza alla Municipalità perchè nel termine di 24 ore lo si faccia atterrare.

Conservatori e liberali si sono armati, i primi per difendere l'albero dai secondi; e la polizia temendo disordini mandò i gendarmi con ordine di arrestare i capi firmatari dell'istanza al Municipio.

* *
*

Nel resto del Cantone l'agitazione dei liberali continua per raccogliere le firme per domandare una nuova revisione della Costituzione, visto che alle proposte della costituente, accettate dal popolo con la votazione dell'8 marzo, non si tenne calcolo.

I conservatori però cercano di reagire e a tal proposito si tenne giorni sono una riunione di capipartito a Bellinzona.

In questo stato di cose, naturalmente, il paese non si può dire tranquillo.

FRANCIA E ITALIA
La tariffa doganale francese

L'azione diplomatica del Governo francese verso l'Italia è circoscritta ora a far balenare taluni pretesi vantaggi commerciali in corrispettivo di un diverso orientamento nella politica estera.

I ministri che hanno la parte maggiore nelle relazioni coll'estero spingono a farsi domandare dall'Italia l'abolizione dei diritti differenziali imposti alle importazioni italiane. Si darebbe per motivo al reclamo che è ingiusto mantenerli dal momento che l'Italia li ha aboliti.

La Francia comincierebbe per rispondere che con la tariffa doganale nel cantiere, essa non può ora addivenire a convenzioni neanche provvisorie. Allora, i corifei direbbero: Vedete, è per causa della triplice; cominciate a disfare la triplice, e poi si tratterà. Quando poi la triplice fosse rotta, la Francia, che terrebbe allora il frustino in mano, farà le condizioni che meglio le converranno.

Questo è il piano di campagna ispirato ai cori e comparse, i quali, mentre così si possono dare l'aspetto di fieri difensori del diritto italiano, in realtà farebbero l'interesse francese.

La discussione della tariffa doganale tra Camera e Senato francese non sarà finita per il 1892 al più presto.

È quindi inutile occuparsi ancora di una questione che fa per gli italiani le funzioni di specchio per le allodole; nel caso presente bisogna però notare che le allodole sarebbero merli.

Ancora la domanda
se può un avvocato essere onesto!
Lettera aperta

Egregio signor Direttore,

Può un avvocato essere onesto? domanda Ella nella *Gazzetta* di martedì. Certamente, rispondo io, come può essere onesto qualunque, in mezzo a qualunque brago egli sia stato costretto a vivere. Il quesito, mi pare, bisogna porlo in altra maniera. Lasciamo da parte l'America, perchè proprio non conosco il paese. Vi sono colà certi sistemi di una giustizia così sommaria che fanno veramente raccapriccio. Figurarsi come devono trovarsi gli avvocati!

* *
*

Il quesito sugli avvocati, non parlo americani ma italiani, va posto in altra maniera. *La legge che governa il loro istituto ha bisogno di modificazioni?* Certamente. E son queste modificazioni sole che potranno migliorare gli avvocati, e dico migliorarli, perchè la perfezione non è cosa umana. Certo ci vorrebbero altre leggi ancora per far le cose proprio bene. Bisognerebbe che un avvocato non potesse mai essere ministro, e meno che mai ministro della giustizia; o, se vi fosse stato, che dopo non potesse più far l'avvocato. È indecente vederlo abbandonare il portafoglio e andar a discutere davanti a giudici che ha nominati lui, e che un altro giorno potrà favorire o danneggiare. E poi bisognerebbe garantir bene i magistrati, specialmente colla inamovibilità dal posto e dal luogo, perchè potessero trovar la forza di resistere alle esorbitanze degli avvocati, e ad altre influenze forse più indegne.

Certo impedire che l'abitudine di veder le cose da un punto di vista unilaterale non li possa guastare qualche volta, sarà umanamente impossibile. Ed inoltre come si potrà fare, per esempio, ad impedire che avvocati deputati ricevano dei grossi salari fissi da grandi Società sovvenute dallo Stato, al solo scopo che non combattano, ma favoriscano codesti sussidi? Ma non entriamo in questi particolari che rasentano la corruzione e la incompatibilità.

* *
*

L'avvocato, che esercita una professione sotto certi aspetti nobilissima, deve essere un uomo fatto, e non un ragazzo. Dalla pratica degli affari deve aver contratta l'abitudine del rispetto alla legge ed ai magistrati, da cui deriva quell'alto sentimento della propria onorabilità che deve salvarlo da certe debolezze.

Sia pur libera la professione dell'avvocato nel numero e nella residenza; ma non vi si possa giungere senonchè dopo parecchi anni di tirocinio e dopo diverse prove serie ed esami rigorosi. Perorare davanti ai magistrati deve essere un privilegio ambito, e che sarà retributivo largamente per quei pochi che vi arriveranno, e che non faranno perdere tempo inutile alla giustizia. I guastamestieri andranno altrove. A Parigi solo 60 avvocati possono perorare in Cassazione; e quindi ne viene che si accettano solo quei ricorsi che hanno un ragionevole fondamento. Qui da noi sono migliaia, e non bastano 92 consiglieri di Cassazione, mentre in Francia dal principio del secolo sono stati sufficienti 48.

È certo che le migliaia di avvocati del Regno d'Italia, qualora loro si paghi il viaggio, hanno meno scrupolo di andare in Cassazione con un ricorso, che non i 60 di Parigi, che devono custodire la loro dignità per farla valere nelle cose serie.

* *
*

Mentre in Germania ed in Austria ci vuole un tirocinio serio di parecchi anni per diventar avvocato, qui da noi vi si arriva con un esame poco serio, un paio d'anni dopo la laurea, che si accorda per massima a quelli che sanno ed a quelli che non sanno, quando abbiano pagate le tasse.

Così un ragazzo spavaldo si presenta davanti alle Corti ed ai Tribunali, e mette tutto il suo ingegno, non nel far applicare la legge, cercando tutti gli argomenti a favore del suo difeso, ma nel volerlo vittorioso, ed assolto ad ogni costo, desidera solo l'applauso del pubblico e cerca di imbrogliare la testa a quei poveri giurati, perchè spera si aumenti la sua clientela in ragione della sua violenza. Magari ha con sè un giornale che prima e poi batte la gran cassa, e termina coll'intimidire coloro che dovrebbero tenerlo in freno. I rimedi quindi sono chiari: dar forza e sicurezza ai magistrati, perchè sappiano resistere alle intemperanze.

Non ammettere al nobile esercizio dell'avvocatura se non chi ha dato prova di studio e di onestà in un graduale tirocinio.

Suo devotiss. X.

A proposito delle trattative commerciali
fra l'Austria e la Germania

Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica un articolo sui negoziati pel trattato di commercio austro-tedesco. Dice che le tendenze proibitive manifestatesi contro gli stranieri imposero di stringere maggiormente i rapporti economici fra gli Stati dell'Europa centrale.

Il trattato austro-tedesco può servire di base per altri trattati. I mezzi adottati si presentarono come unico rimedio al pericolo che minacciava la Germania.

Una congiura a Sofia

Telegrammi da Sofia recano che venne scoperta una cospirazione contro il principe Ferdinando e contro Stambuloff.

Furono arrestati tre ufficiali e molti borghesi.

DAL VENETO
Consiglio Comunale

Belluno *19 marzo* — Ci scrivono:

(E. G.) Ieri il nostro Consiglio comunale tenne una seduta, che riuscì molto interessante anche per concorso di pubblico.

Dieci (su 27) fra i più autorevoli consiglieri, impressionati dalla acuta avversione esistente in città contro le spese stabilite per il restauro e la costruzione di nuovi fabbricati scolastici, presentarono un'istanza allo scopo di indurre il Consiglio a ritornare sulla questione di questi ristauri e di queste costruzioni.

La Giunta non solo convenne di riportare in Consiglio la questione, ma promise di appoggiare gli intendimenti dei firmatari; i quali intendimenti altro non erano che il risultato del generale risentimento dei bellunesi.

Ieri però la onorev. Giunta, con quella mutabilità che ad essa, pur troppo, non è nuova, cangiò d'avviso; e, in sostanza, si fece vedere, presso il paese, contraria alla volontà dei dieci firmatari, cioè alla volontà dei nove decimi della popolazione, presentando, e riuscendo a salvare appena, con 3 miseri voti di maggioranza, un'ordine del giorno il quale non può assolutamente ottenere l'approvazione degli amministrati, perchè mira, a ben comprenderlo, a spese facoltative determinatrici di una completa inevitabile rovina del Comune.

L'ordine del giorno della Giunta stabilisce la nomina di una Commissione coll'incarico di studiare se è possibile di sciogliere vantaggiosamente il contratto stipulato dal Comune con l'impresa Armellini circa i fabbricati scolastici.

L'ordine del giorno dei firmatari invece stabiliva che le pratiche coll'Armellini fossero condotte dalla Giunta.

La Commissione, di più, è riuscita composta di cinque persone contrarie al sentimento della città, ossia favorevoli alla sistemazione costosissima ed alla edificazione di nuovi caseggiati per le scuole.

NOTERELLE ESTENSI
Strascichi delle conferenze — Pubblicazione

Este *17 marzo (ritardata)* — Ci scrivono:

(Car.) Faccio seguito all'ultima mie, secondo la promessa. Alle tre pom., finite le conferenze i maestri si raccolsero a geniale banchetto, con servizio inappuntabile fornito dal *Cavallino*. La nota gaia del buon umore, la nota serena dell'amicizia si confusero mirabilmente.

Diede la stura ai brindisi la sig. Salvadori, portando il ringraziamento del cuore all'egregio ispettore e auspicando al trionfo delle idee caldeggiate e alla felice riuscita delle fatiche sostenute. E poi... poi fu una gara, una giostra — permettete l'iperbole.

Parlarono la sig. Chiereghin, gli avvocati Viganò e Lanzi, i professori Pellegrini e Pietrogrande, il co. Carminati, sindaco di Carceri, i direttori Carestiato di Monselice e Schiavi di Casale, i maestri Gorbelotto, Limena, Cestaro, Boato, Boselli, il tirocinante Moganza. Da ultimo il sindaco avv. Verdi con frase felice e concetti elevati invitò a brindare al modello delle donne italiane a Margherita di Savoia.

E il prof. Dati, che ha in sè la franca inspirata e, diciamolo, la calda poesia, l'ardente imaginativa dei meridionali, ringraziò commosso tutti della buona volontà e dell'efficace cooperazione all'opera sua. Splendida, indovinata fu l'idea di rievocare le memorie del potente leone di S. Marco.

Sul libro ch'esso sostiene — ei disse — su quel libro ch'è il codice del vero, nella pagina aperta c'è una parola, che racchiude un *programma* «Pax». Cogliamo anche noi questa parola come un presagio dell'avvenire.

Alla sera a cura del Municipio si ebbe uno scelto concerto, e furono aperte le sale del Casino Sociale. Este affermò la sua tradizione di ospitalità, dimostrando come il fiore delle gentili usanze cavalleresche non irruginisca dinanzi all'apatia presente.

— Nella ricorrenza del Natalizio di S. M. il Re il signor Vittorio Soig a Lui dedicava una breve poesia, edita dalla tipografia Pietrogrande.

Il signor Soig è censore nel convitto comunale militarizzato.

Commemorazione

Mira *(Gambarare) 19 marzo* — Ci scrivono:

(G. B.) Quest'oggi, anniversario della morte del compianto cav. Gidoni già presidente dei nostri Asili infantili, alcuni rappresentanti della Direzione, del Municipio e della Congregazione di carità, con gentile pensiero, deposero una corona sulla tomba onorata di quel gentiluomo e benemerito cittadino. Il cav. Bacco disse poche, belle ed applaudite parole sulle virtù e sui meriti dell'estinto. C'era pure uno stuolo di bambini e bambine colle rispettive signore maestre.

Non potè aver luogo la cerimonia funebre in chiesa per impedimento di rito (essendo oggi festa di S. Giuseppe).

Latisana, *18 marzo* — Ci scrivono:

Devo rettificare qualche inesattezza nella quale incorse il vostro corrispondente nella lettera inviatavi il 14 corrente.

La Messa cantata nella nostra Chiesa il 14 marzo non fu ordinata per solennizzare il genetliaco del Re. Fu semplicemente impartita la benedizione al nuovo corpo musicale; quindi le autorità politiche e civili non credettero conveniente far atto di presenza.

Quanti assistettero a quella Messa, e sono nominati nella corrispondenza alla *Gazzetta*, intervennero per pura curiosità.

Mi preme intanto farvi noto che il nostro Sindaco non mancò di inviare un telegramma al Re in occasione del genetliaco, e n'ebbe anzi in risposta una lettera di ringraziamento, scrittagli dal ministro Visone per incarico di Sua Maestà.

Mestre *18 marzo — Stazione di monta* — Ci scrivono:

A nome degli allevatori e dilettanti di cavalli, trascrivo i connotati dello stallone governativo, destinato dal Ministero per questa stazione di monta durante la prossima stagione primaverile.

Goldfinder II, sauro, al numero di registro e matricola 424, da sella e tiro, bim.o (Roadster), nato in Inghilterra (Jork) da Washington, e cavalla da Warbay.

La monta durerà dal 19 al 27 giugno, ed avrà luogo dalle 7 alle 9 mattina, e dalle 2 alle 4 di sera, dal 19 marzo al 30 aprile; dal 1.o maggio fino al 27 giugno, dalle ore 6 alle 8 di mattina, e dalle ore 5 alle 7 di sera. Il prezzo stabilito per ogni cavalla è di L. 12.

Per le iscrizioni ed accettazione delle cavalle si osserveranno le norme stabilite dal Regolamento per le stazioni di monta governativa.

Gazzetta di Venezia — 21 marzo (85)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Mentre che queste scene accadevano alla fattoria delle voci sorde circolavano pel paese. La storia del colpo di fucile cominciava a circolare. Un domestico del castello, andando a Bretteville, erasi fermato alla porta del maniscalco Là aveva raccontato l'arrivo funesto di Cristiano al castello, l'intervista di Claudio col signor di Bussières, e la rottura definitiva che ne era seguita.

Secondo questo servo che, ad esempio dei suoi pari, voleva aver l'aria di conoscere i secreti del padrone, il baronetto, una volta guarito, partirebbe per la capitale, donde non ritornerebbe che per sposare sua cugina, la figlia del colonnello Duranton.... tanto più che questa si era installata nel castello, e curava il ferito.

Dato questo tema, la fervida immaginazione del volgo aveva pensato il resto: Claudio aveva sorpreso Cristiano nella camera di Modesta; si erano battuti; l'affittaiuolo aveva voluto uccidere il barone, e che so io ancora! Si gridava all'orgoglio di Claudio, al cattivo portamento di Modesta, alla complicità di sua madre, e tuttavia non si sapeva ancora a qual punto la giovinetta era compromessa: che sarebbe dunque avvenuto allorquando lo si saprebbe?

In quanto al signor di Bussiéres, siccome non gli dovevano nulla, siccome era troppo alto perchè l'invidia salisse fino a lui, siccome non aveva nè istruito, nè protetto, nè soccorso alcuno, provocava tutte le simpatie.

Gervasia, che udiva tutti questi discorsi, e che, se non si fosse trattato dei Francoeur, vi avrebbe aggiunto anche i suoi, domandava al cielo un'idea, un'ispirazione, per riparare in qualche modo a questa grande sciagura che colpiva i suoi amici della fattoria; delle grosse lagrime le colavano dagli occhi, disfaceva i lavori invece di compirli, dimenticava i suoi formaggi e le galline gridavano dalla fame.

— Sì, va, piangi, buona a nulla, si diceva ella; se almeno ciò giovasse loro per qualche cosa! E quel pazzo di Cristiano!... Se non abbisognasse loro che il mio santuario, compresa la terra ed il bestiame, come darei loro tutto volentieri. Ma ciò a che servirebbe? a nulla proprio a nulla.... Oh! ecco! ecco! Ed io che cercavo un'idea, ed eccone una di famosa, più che famosa! che farebbe tacere tutte le cattive lingue.

All'improvviso Gervasia si cambiò di grembiale di berretto e di veste, giacchè aveva per ottimo principio che la madre dell'istitutore non doveva mostrarsi che in una tenuta decentissima, e si diresse verso la scuola.

Guglielmo veniva messo al corrente dal vecchio curato delle dolorose avventure che accadevano in quei giorni. Non insisteremo sulle sue sofferenze, sulla sua ansietà; il suo primo movimento era stato di correre alla fattoria; ma vi sono di quelle situazioni difficili, equivoche, nelle quali, quando il cuore vorrebbe parlare, la delicatezza consiglia d'astenersi. Era d'altra parte l'ora di scuola, e Guglielmo era schiavo del suo dovere.

Gli scolari silenziosi e colla testa sul libro, sembravano comprendere che il maestro era addolorato.

— Guglielmo, disse Gervasia entrando, ho da parlarti; vieni un minuto fuori.

L'ardore della buona donna era un poco calmato; aveva riflettuto strada facendo, e come quei corridori risoluti alla partenza, che si arrestano d'un tratto, davanti all'ostacolo da superarsi, ella rimase a bocca chiusa davanti a suo figlio che l'aveva seguita.

— Ebbene, madre, chiese quest'ultimo, ecco tutto quello che hai a dirmi? parevi così frettolosa!

— Diamine! figlio mio, giro la mia lingua sette volte... È più difficile da esprimersi di quello che non credevo.... Sai ciò che è accaduto, non è vero?.... i Francoeur sono addolorati.

— Sì, lo so, rispose il giovanotto tristamente.

— Sai... tutto?

— Sì, tutto! Cristiano non mi ha nulla nascosto.

— Noi dobbiamo molto ai Francoeur, riprese ella.... tu, per primo.

— Mi ricordo abbastanza, madre.... troppo forse... la mia memoria non ha bisogno d'esser stimolata.

— Come, troppo?

— Intendo con ciò che avrei preferito rimanere un semplice contadino..... Claudio l'ha fatto pel bene, senza dubbio... ma...

— Ma? vediamo, sentiamo....

— Madre, non ho che un solo secreto al mondo, lasciatemi custodirlo.

— Non hai un secreto solo, rispose Gervasia, non è a me che si fanno vedere lucciole per lanterne... Non sarei tua madre se non mi fossi accorta delle tue arie cupe;.. ho concepita la cosa, e so dove andavano a finire i tuoi sospiri... io non te n'ho parlato; a che pro? Il posto era preso.

— E oggi, a che serve che tu me ne parli?

— A qualche cosa forse.... Sta in te il vedere.. Supponiamo che Cristiano sia morto.. non lo è appunto, alla Dio mercè!... ma questo non avvantaggia per nulla Modesta, che stimo onesta fanciulla malgrado ciò che accade.... Ebbene, sapendo che non abbiamo nè un pezzo di terra, nè un chilo di farina che non ci provenga dai Francoeur, che ti hanno allevato e che ti tengono come figlio, forse cercando bene, riunendo tutti i nostri cuori, impiegando la nostra riconoscenza in una sol opera, non vi sarebbe mezzo di render loro in blocco ciò che ci hanno dato dettagliamente?... ben inteso che saresti tu, figlio mio, che pagheresti per tutti... a meno che tu non trovi che il prezzo dell'opera sia troppo caro.

— Ti comprendo, rispose Guglielmo, nulla mi sarebbe troppo caro per salvarli.... ma non oserei mai....

— Qualcosa hai dunque a temere? le dicerie dei maligni? Bisogna ridersene come di nonnulla. Se ci sussurrano che i Francoeur sono degli schiocchi e che noi non siamo che maligni ho la lingua abbastanza lunga per rispondere che, grazie al nostro lavoro, il bene del prossimo non impedisce al sole di splendere sul nostro.. Non abbiamo nulla da invidiare ad alcuno, e, in fatto d'onore, che i più fieri portino la loro bilancia, peseremo il nostro e il loro.

Guglielmo abbracciò con effusione la sua mamma.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

I FUNERALI DEL PRINCIPE NAPOLEONE
A TORINO
La tumulazione a Superga

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 20, ore 8.20 pom.

(Z.) Questa mattina alle otto arrivò alla stazione di Porta Nuova il treno speciale recante la salma di Napoleone.

La salma è accompagnata dalla principessa Clotilde, dalla duchessa Letizia e dal principe Vittorio, i quali sono attesi alla stazione dal duca Tommaso, dal conte di Torino e dalle Autorità.

Una grande folla si assiepa sotto l'atrio della stazione, in piazza Carlo Felice e per tutte le vie che il corteo attraverserà per recarsi a Superga.

Prestano servizio d'onore alla stazione un battagl. del 61. regg fanteria con musica e bandiera ed uno squadrone di cavallèria, e lungo il percorso dalla stazione a Superga le guardie municipali in alta tenuta.

Appena il treno entra in stazione la musica intuona la marcia reale. La truppa presenta le armi.

Il Duca e la Duchessa di Genova, il conte di Torino attorniati dalle autorità ricevono a piedi del vagone le principesse Clotilde e Letizia e il principe Vittorio.

***

La scena del saluto è commoventissima. I Principi e le autorità attendono nella sala della stazione che il feretro venga collocato sull'affusto da cannone da un drappello di soldati di artiglieria da fortezza che togliendolo dal carro mortuario a braccia lo trasportano fin fuori della stazione. Nel tragitto dall'interno all'esterno della stazione, la salma viene scortata da un drappello di sotto-ufficiali di artiglieria.

Seguono 4 vetture di corte coi duchi di Genova, il conte di Torino, Vittorio, Carlo, Rolando Bonaparte coi loro seguiti e i rappresentanti del Re, della Regina e di Maria Pia di Portogallo.

L'affusto che porta il feretro è seguito da un carro tirato da 6 cavalli morelli, dove sono poste tutte le corone. Vengono quindi [illegible] vetture che seguono il feretro a Superga.

Precede e chiude il corteo uno squadrone di cavalleria del 10. reggimento.

***

Il feretro giunge a Superga alle 10.50. Viene tolto dall'affusto da 14 soldati d'artiglieria ed è ricevuto al piede della gradinata dall'abate Pavarino, dai membri della famiglia e dal clero Palatino.

Prima si dà l'assoluzione alla salma, all'ingresso della chiesa, poscia si forma il corteo e si procede all'entrata nella chiesa.

Precede il clero e seguono il feretro i valletti di Corte, e poscia vengono Isabella, Tommaso, Vittorio, il Conte di Torino, Carlo Rolando ed i seguiti. Clotilde e Letizia trovavansi in chiesa. Pavarino dette la seconda assoluzione alla salma.

Riformossi indi il corteo, preceduto dal cerimoniere di Corte; seguivano il clero, il feretro, Clotilde a braccio di Tommaso, Letizia a braccio di Vittorio, Isabella a braccio del Conte di Torino, gli altri principi ed i seguiti.

Il corteo uscì dalla chiesa, entrò nel chiostro e scese nei sepolcri.

La bara fu deposta nella cripta dei bambini. Pavarino rogò l'atto di deposizione provvisoria. Firmarono come testimoni, Carlo, Tommaso, il barone Brunet, il cav. Stranucci architetto della basilica, i principi e le principesse, il clero.

Si procedette poscia all'apertura della cassa per la constatazione del cadavere.

Poi la cassa fu rinchiusa e le chiavi furono consegnate a Pavarino. La bara dopo ciò fu collocata nel colombario apponendovi dinanzi una tela colla seguente inscrizione: « S. A. I. il principe — Napoleone Giuseppe Carlo Paolo — nato a Trieste il 9 settembre 1822 — morto a Roma il 17 marzo 1891. »

Il corteo uscì quindi dai sepolcri. Vi rimasero però 15 minuti Letizia e Vittorio che visitarono la tomba di Amedeo.

I Principi ripartirono subito colla ferrovia funicolare. Arrivarono alle 12.35 pom. alla stazione inferiore.

La principessa Clotilde e il principe Vittorio proseguirono subito per Moncalieri; il duca di Genova e le principesse Letizia e Isabella nonchè gli altri principi proseguirono per Torino.

Mi venne assicurato che più tardi la salma del principe verrà trasportata all'estero.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 marzo: S. Benedetto ab.
Domenica 22 marzo: Le Palme.
Sole leva ore 6. m. 2; tram. 6. 12.
Temp. mass. del 19: 15.3 — Min. del 20: 7.3.

Associazione Liberale Monarchica

Giovedì sera la Commissione esecutiva della nuova Associazione si riunì sotto la presidenza del senatore Minich suo benemerito presidente.

Vennero eletti a vice-presidenti il conte Tiepolo, il dott. cav. De Bedin e il conte Valmarana — a segretario della presidenza il cav. Paolo Errera ed a cassiere il cav. dott. Giacomo Levi.

Procedutosi poi alla costituzione delle Sezioni nella quale si divide la Commissione esecutiva vennero eletti a vice-presidenti delle varie Sezioni il dott. Giuseppe Cerutti, il conte Nicola comm. Papadopoli ed il cav. Alessandro Vianello ed a segretari i signori Barriera Amilcare, Ancona Arturo, Mazier Antonio, Luzzatto Marco, Bianchi Silvio ed il dott. Cesare Magrini.

***

Nella seduta di segreteria tenuta ieri sera si è iniziato subito e vigorosamente il lavoro.

Le commissioni si raduneranno nei giorni successivi e separatamente secondo le varie questioni da esaminare e da risolvere.

Vi è molta buona volontà, molto spirito di abnegazione e molta fiducia negli egregi signori della Commissione esecutiva: e con oltre 4000 aderenti di città, la fiducia si può avere!

***

Raccomandiamo intanto ai soci un altra cosa. Mentre si trovano al Caffè, a passeggio, nelle conversazioni *eccetera*, non dimentichino di occuparsi 5 minuti della loro Associazione. Costa così poca fatica!; quando vedono il loro o i loro interlocutori ben disposti, *insinuino* qualche scheda da sottoscrivere per i fondi sociali.

Dieci lire non sono poi una gran cosa; — si paga poco l'ambizione di appartenere al più completo dei *clubs* politici, che forse esista in Italia.

***

Comitato di Meolo. — Nel Comune di Meolo venne costituito il neo-comitato Comunale nelle persone dei signori Eugenio Bianchi, Baesso Vincenzo, Turchino Carlo, Vendrome Giovanni e Gelvasori Guglielmo.

Il furto alla palazzina di S. Domenico
Ricupero di una parte della refurtiva
I veri ladri arrestati?

Nel giorno 15 dicembre dello scorso anno, i lettori lo ricorderanno, il sig. Luigi Treves, della Agenzia Armani e Treves in Calle dei Fuseri, recatosi aprire la palazzina inad Calle S. Domenico, presso ai Giardini pubblici, acquistata e ristaurata dal conte Konarski, e della quale il signor Treves teneva le chiavi durante l'assenza dal conte riscontrava che era stata saccheggiata dai ladri.

I mobili erano quasi tutti scassinati, tranne un armadio che conteneva un servizio da the in argento del valore di circa 10,000 lire.

Tre servizi di posate in argento, due per 12 persone, uno per sei; tappeti, cortinaggi, vestiti, biancheria, coperte di seta, imbottite, oggetti d'arte di ottone, bronzo e di getto e perfino lo scrigno, fortunatamente vuoto, che stava rinchiuso in un mobile di legno, eran stati preda dei ladri.

Una grave responsabilità del fatto pesava sulla questura, specialmente sugli agenti di P. S. del Sestiere di Castello, dappoichè. come si ricorderà, il giornale la *Venezia* fu il primo a richiamare l'attenzione dell'Autorità di P. S. ed a chiedere il suo intervento in quella contrada, narrando estesamente il fatto dell'*omo del capelon* che era stato osservato molte sere prima in quella località.

***

Tre mesi e mezzo sono scorsi dacchè fu constatato il furto, ed è giustizia rilevarlo, l'ispettore di P. S. di Castello signor Pietro Foscato, con una costanza che lo onora, non cessò mai nelle indagini, per la scoperta dei colpevoli e pel rinvenimento degli oggetti rubati.

Gli arresti si susseguirono agli arresti, ma il giudice istruttore Moroni rilasciava in libertà molti degli arrestati, perchè gli indizî accumulati contro di loro erano troppo vaghi.

Sopra uno degli arrestati però, e precisamente sopra certo Lodovico Bullo, esercente liquori in Campo S. Biagio, pesava un gravissimo indizio.

La palazzina del conte Konarski era addobbata con parecchie lampade e candelabri di vetro di Boemia, fornite delle relative candele steariche. Queste candele non essendo state adoperate da molto tempo, si erano ingiallite ed il conte, per adattarle ai candelabri, le aveva assottigliate nella parte inferiore.

Ebbene, nella perquisizione eseguita al domicilio del Bullo, si rinvennero due giubbe contenenti delle candele, che portavano le caratteristiche sopra indicate, ed erano eguali a quelle lasciate dai ladri sui bracciali dei candelabri.

Interrogato il Bullo sul possesso di quelle giubbe, rispose che due individui, da lui sconosciuti, recatisi una mattina nel suo esercizio, avevano bevuto dei liquori per l'importo di oltre due lire e che mancando di denari per pagare le consumazioni, avevano lasciato in pegno le due giubbe, promettendo che sarebbero ritornati per riprenderle.

Alla Questura non persuase tale risposta ed il Bullo fu tratto in arresto.

***

Di tratto in tratto l'ispettore di P. S. del Sestiere di Castello, a mezzo di un agente, certo Bellussi — che spiegò in questo affare una non comune abilità — raccoglieva degli indizi sugli autori del furto; ma erano sempre molto vaghi, quindi egli agiva con prudenza nella lusinga di potere un giorno o l'altro scoprire il luogo dove era stata collocata o le persone alle quali era stata venduta la refurtiva.

Frattanto veniva arrestato l'ex sorvegliato speciale, Francesco Ravagnan, abitante in Calle delle delle Rasse, indiziato quale uno degli autori del furto.

Le cose stavano a questo punto, quando il caso — potente ausiliario della nostra Questura — le diede in mano non solo una parte degli oggetti rubati: ma fors'anche altri due degli autori del furto stesso.

***

Ricorderanno i lettori che nella notte del 28 febbraio u. s. il delegato Calzoni — comandante la testè istituita squadra mobile — insieme a parecchi agenti, riusciva ad arrestare i due pregiudicati Giuseppe Degan di Mestre, abitante a S. Samuele, N. 3073, Calle Malipiero, venditore girovago di ostriche, e Giovanni Umilio detto *Bocolo*, pure di Mestre, abitante in Corte Sabbionera a Castello, N. 4347, mentre tentavano di entrare nella Rivendita N. 4 di sali e tabacchi in Calle dei Fabbri, della signora Carlotta Ongania vedova Pasquazza, praticando un foro nel magazzino della casa al N. 4735 nel vicino sottoportico Falcon.

Se le nostre informazioni non errano, risulterebbe che una delle giubbe sequestrate nell'abitazione del Bullo, non solo si adatta alla persona dell'Umilio, ma a questo precisamente appartiene. Ciò viene affermato da più testimonianze.

Due o tre giorni dopo l'arresto dell'Umilio un pescatore si presentò all'ufficio dei RR. carabinieri di Murano, portando un sacco, nel quale erano vari oggetti d'arte, di ottone, di getto e bronzo, rinvenuti, pescando, nel canale di San Erasmo.

La Questura di Venezia, informata del fatto, ordinò il trasporto di quelli oggetti a Venezia e, dubitando che appartenessero al conte Konarski, li fece esaminare dal sig. Luigi Treves, che li riconobbe perfettamente compendio del furto.

Tali oggetti sono: una macchina grande di ottone per the, un lume a petrolio di bronzo a forma di cono con le relative catene, altre tre lumiere di metallo incise, vari oggetti di nichel, molti pezzi di bronzo appartenenti a candelabri di malachite, un'altro lume che il conte teneva sopra il suo scrittoio, le guarnizioni delle tende della sala da pranzo ed altri piccoli oggetti.

Non uno degli oggetti di bronzo e di ottone, presentano traccie di verderame — caratteristica che indubbiamente si dovrebbe riscontrare se fossero rimossi nell'acqua parecchio tempo — quindi si ritiene che sieno stati gettati da poco, tanto più che sui bracciali di malachite si trovano ancora i pezzi di carta introdottovi per adattarvi le candele.

La circostanza di fatto che il tutto fu trovato nel canale di S. Erasmo, verrebbe ad aggravare ancora la condizione dell'Umilio.

La questura di Castello nelle sue precedenti indagini sarebbe venuta a conoscenza che il Degan e l'Umilio, vari giorni dopo il furto alla palazzina del conte Konarski, si recarono in varie osterie, fra cui in quella di certa Giovanna in Calle delle Rasse e, dopo avere mangiato e bevuto, al momento di pagare, avrebbero risposto agli esercenti: *pagaremo quando se romparà el giasso; gavemo della roba a S. Erasmo che no podemo andar a tor.*

Notiamo che appunto in quell'epoca il passaggio per quei canali era difficile. Notiamo pure però che due perquisizioni eseguite dalla stessa questura, nelle abitazioni di alcuni individui di quell'isola, riuscirono infruttuose.

L'essere stato trovato il sacco nel canale di S. Erasmo uno o due giorni dopo l'arresto dell'Umilio, la fama che egli gode presso i suoi compagni di mestiere di essere facile alle confessioni, quando si trova in arresto, sono circostanze che contribuiscono a ritenere che qualche altro autore del furto o quanto meno qualche ricettatore abbia voluto sbarazzarsi di quegli oggetti.

La costante intimità poi che lega l'Umilio al Degan, fa ritenere che anche quest'ultimo abbia avuta la sua parte nel furto in danno del conte Konarski.

Abbiamo ieri narrato l'arresto del pregiudicato Giuseppe Zanini, mentre tentava di entrare alle cinque dell'altra notte nell'esercizio vendita vino in Campiello del Vin a S. Zaccaria.

La questura ha motivi per ritenere che anche questi faccia parte della combricola nel furto consumato nella palazzina.

Ateneo Veneto. — La prossima conferenza avrà luogo lunedì 23 corr. alle ore 8 1/2 pom. e in detta sera il chiarissimo prof. Giovanni Della Bona parlerà intorno *il socialismo moderno.*

Società Bucintoro. — Essendo andata deserta l'assemblea generale da questa Società indetta per la sera del 28 febbraio, avrà luogo una adunanza di seconda convocazione domenica 22 corrente alle ore 1 1/2 nella sede sociale.

Al Lido. — Coll'aprirsi della buona stagione il delizioso soggiorno del Lido torna ad essere frequentato dai numerosi forestieri e da moltissimi veneziani.

Il 29 corr. l'ottima orchestrina diretta dal bravo maestro Malipiero ricomincierà i suoi attraenti concerti nel salone dello Stabilimento, che continueranno poi ogni giorno nel pomeriggio dalle ore due alle cinque.

Nella stagione estiva si aprirà il teatro con spettacoli di varietà, interessantissimi.

Navigazione — Fu riaperta la linea del Danubio e del Mar D'Azoff, pei quali destini la Succursale della Navigazione generale italiana in Venezia effettuerà la caricazione.

Una serva che ruba mentre il padrone muore. — Elisabetta Greggio di 40 anni, di Valdighiero (Padova) si trovava da due anni al servizio del valente intagliatore Marco Riva, abitante a S. Stae, morto lunedì scorso in seguito a paralisi al capo.

Mentre il signor Riva era a letto che si dibatteva con la morte, la Greggio che godendo la piena fiducia dei componenti la famiglia, teneva tutte le chiavi di casa, aprì il cassetto dell'armadio dove il Riva custodiva gli effetti preziosi ed i denari, e rubò due portafogli.

Una figlia del Riva, la signora Anna, venuta di ciò a conoscenza, reclamò dalla Greggio la restituzione del portafogli, ma questa non le nè diede che uno contenente 170 lire, affermando che lo aveva chiuso nel suo armadio per non perderlo.

In quanto al secondo, ella giurò e spergiurò di nulla sapere.

Denunciata la cosa alla questura, la Greggio venne tratta in carcere.

Non è dato da poter stabilire se o meno il secondo portafoglio conteneva denaro.

Il Concerto storico

Il concerto che ebbe luogo iersera al Marcello meriterebbe davvero un copioso commentario ed una diligente illustrazione. Ma la consegna è pel critico musicale, come per gli altri collaboratori severa in fatto di disquisizioni: a costo di riuscire aridi è assolutamente necessario esser brevi. E tale brevità e l'indole stessa del giornale mi impongono di rimettermi a quanto brevissimamente già scrissi giorni sono sulle condizioni della musica in Venezia nel secolo XVII, i cui capolavori gli egregi Tebaldini e Wiel con encomiabile pensiero vollero farci conoscere. E scrivo conoscere, piuttostochè apprezzare, dacchè purtroppo noi italiani siamo per natura nostra cosiffatti che rimanemmo sempre gli ultimi a valutare le glorie artistiche dei nostri antenati, e bisogna che lo straniero ce le additi perchè noi ne apprendiamo l'esistenza.

Questa incuria di tornare al passato fu continuamente deplorata da egregi scrittori, ed or non è molto riferivo in proposito le parole giustamente severe del compianto Filippi.

Data questa deplorevole condizione di cose è tanto più meritevole di lode chi si cimenta all'ardua impresa, siccome vollero i promotori del concerto storico: – e c'è da augurarsi che dopo i due concerti, marcelliano e storico, che con isplendido esito si sono a breve distanza succeduti, il tentativo non rimarrà infruttuoso.

***

I tesori della scuola di musica veneziana, singolarmente della musica della Cappella ducale, ci furono rivelati — è doloroso constatarlo — da un tedesco nel 1834, mentre fino allora del tutto o quasi erano ignorati. Quindi fu il Fétis ad affermarci che dal Fiammingo Adriano Willaert, assunto il 12 dicembre 1527 a maestro della Cappella ducale, incominciò per la musica in Venezia un'èra veramente meravigliosa che acquistò nuovo splendore col Monteverde e col Legrenzi dapprima, poi col Marcello e col Galuppi.

E se nel XVI secolo, la scuola veneta si contese il primato colla romana, nel XVII e quindi per molti anni nel XVIII sedette sopra tutte, « ed ogni musical novità venne ad essa. »

La grande riforma della musica è dovuta a noi. La fama della Scuola veneta fu per tutta Europa altissima per ben due secoli, e ricordiamo con orgoglio che dalla disciplina di Andrea Gabrielli, organista di San Marco, uscirono Leone Hassler, il principe dei musicisti tedeschi della sua età e l'olandese Giampietro Swelling, padre della famosa scuola d'organo in Germania!

E fu il Winterfeld ad asserire che alla scuola dei fratelli Gabrielli e del Croce si deve la preparazione della grande riforma della musica che, segnata dal Caccini e dal Peri, fu ampiamente svolta nel secolo XVI per opera precipua di Claudio Monteverde, il quale, ardito rinnovatore, perfezionò i saggi di Emilio del Cavaliere, di Jacopo Peri e di Giulio Caccini, giovandosi di tutte le risorse che gli offrì la vastissima sua scienza.

***

Ma le disquisizioni storiche — erudizione a buon mercato del resto — non mi sono possibili: il tempo stringe e lo spazio mi fa difetto. Segno quindi affrettate note di cronaca.

Prima del concerto l'egregio prof. Wiel bellamente espose, in poche parole, i criteri che guidarono i maestri del seicento, ne presentò gli autori principali e quindi disse degli esecutori che ebbero parte nel concerto storico. Il quale incominciò col coro a quattro voci *Virgo Mater Ecclesiae*, di Martinengo.

Ai pregi indiscutibili della nostra *Schola cantorum* ho spesso accennato, ed ho avuto anche occasione di scrivere di quell'artista intelligentissimo, modello di zelo e di operosità coscienziosa che si chiama Giovanni Tebaldini, la cui direzione della detta Scuola ci è garanzia di risultati ancor superiori a quelli già ottenuti.

Il Tebaldini deve esser lieto del successo riportato dai suoi allievi singolarmente nel coro del Martinengo, e negli altri brani del Rovetta, del Cavalli e del Legrenzi.

Non dirò che iersera vi sia stato continuo lo scoppio di sincero entusiasmo; il genere stesso della musica non lo poteva far presumere; ma vi furono applausi ben nutriti, cordiali ad ogni pezzo, ed il publico affollato e sceltissimo fu lieto di aver conosciuto qualcuna delle gemme musicali che fanno ricca la biblioteca musicale veneziana del secolo XVII°.

Le composizioni eseguite non sono naturalmente tutte d'ugual valore, e sopratutto non presentarono tutte interesse uguale. Ma è certo che nei pezzi d'assieme Tebaldini, concertatore e direttore, ottenne fusione, temperanza, omogeneità di esecuzione, mantenendosi sempre correttissimo nello stile dei varii autori.

***

Un'elegante sonata per violino di G. B. Bassani, miniata squisitamente dal Tirindelli, si volle ripetuta, come pure si ottenne il bis dell'arietta tratta dall'opera *Alessandro Magno*, di Ziani, che la signorina Elvira Dabalà interpretò in maniera elettissima.

Fu molto apprezzato il canto finissimo della signorina Erminia Pucci nell'aria di Cavalli, ed ebbero pure fragorosi battimani la signorina Scopinich ed il tenore cav. Pasini.

Insomma, per conchiudere, un concerto riuscitissimo, pel quale devo ripetere ancora un bravo di cuore agli organizzatori maestro Tebaldini e prof. Wiel. *G. di Mugrensano.*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Questa sera ha luogo la serata d'onore di Virginia Marini. La distinta artista ha scelto la bella commedia di Leone Fortis *Cuore ed arte.*

Sarebbe far torto al pubblico veneziano aggiungere parola. Basta questo semplice annuncio per vedere il *Goldoni* affollatissimo.

Musica nuova — Ettore Brocco ha pubblicato in elegantissima edizione il valzer del barone Mayneri, *Fascini*, che tanto piacque quando fu eseguito all'ultimo ballo della Croce Rossa, datosi nelle sale del Liceo Marcello.

SPETTACOLI

Rossini — *Rigoletto* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.—.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Cuore ed arte* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 – Commedia e ballo *I Thea Zi* - Cent. 50.

NOTERELLE TORINESI

Un omicidio — Novelli nello « Scholasticon » — Un « paper-hunt » — Un suicidio — Uno sciopero — Due gran concerti —

(per lettera alla Gazzetta*)*

Torino 18 marzo (*ritardata*)

(*Zuccaro*) Ieri un operaio dello Stabilimento di conceria Lebolo *e* sgridato dal suo principale con cui era in urto da qualche giorno, preso un coltello lo piantò nel cuore del suo padrone, il quale morì sul colpo! — Il Bedone dopo l'assassinio corse a casa, baciò la moglie e poi si recò alla questura a costituirsi.

— Questa sera alla terza rappresentazione dello *Scholasticon* il commendatore Novelli — il grande artista comico — recita un prologo scritto apposta dall'onorevole Pasquali.

Ieri sera la Principessa Letizia mandò a regalare al Comitato di studenti dello *Scholasticon* la somma di L. 500

— Ieri ebbe luogo un *paper-hunt* (caccia al cervo) nei pressi della Mandria e della Venaria reale. Vi intervennero la Principessa Isabella e circa 50 cavalieri. La detta gita di caccia durò da mezzogiorno alle cinque e mezza. Al ritorno in Torino li colse la pioggia. La Duchessa di Genova — in un *alt* in mezzo ai campi — offrì lo *sciampagna.* La giovane Duchessa montò intrepidamente il suo bellissimo *storno.*

— L'altra sera un commesso di negozio, certo Sobrà, trentenne, si suicidò con una rivoltellata alla tempia destra. Morì sul colpo!

— Ieri si misero in sciopero i fattorini dei trams della Società torinese, causa divergenze colla direzione.

— È riuscito splendidamente l'altra sera il gran concerto dato dell'esimio maestro Ferraris, nelle sale del *Circolo degli artisti.* E iersera avemmo al Regio il solenne concerto orchestrale dato dall'impresa Cesari e diretto dal maestro Cimini. Avemmo tre pezzi nuovissimi per Torino, fra cui una *sinfonia* di Franchetti, il *Siegfried* di Wagner ed il *Profumo orientale* del Celega.

L'arrivo del comm. Piccoli Cupani che riconferma i brutti fatti d'Africa

Si ha da Napoli, 19.

Col piroscafo *Persia*, proveniente da Massaua, giunse stamane il comm. Piccoli Cupani consigliere degli affari interni nella colonia Eritrea. Rimpatria richiamato dal Governo perchè in disaccordo colle autorità militari della colonia. Appena sbarcato, riparti per Roma. Egli è ritenuto lo scopritore di molti atti barbari commessi a Massaua. *(Vedi dispacci da Roma.)*

Egli si mantenne riservatissimo su tale argomento ma non negò l'esistenza dei fatti denunziati, soggiungendo essere esagerate le versioni pubblicate.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 20 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 75
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	—	93 58
Azioni Banca Veneta nominale . . .	265 50	— —
» » di Credito Veneto nominale	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 75	123 95
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 26	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interesse a anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 20

Red. it. cont.	95 85 —	Raffineria Zuccheri	261
» fine	95 95 —	Sovvenzioni	76 —
Az. Medit.	522 —	Società Veneta	80 —
Banca generale	405 —	Obbl. merid.	311 25
Lanificio Rossi	1145 —	» nuove 3 0/0	290 50
Cotonificio Cantoni	358 —	Francia a vista	100 85
Navig. generale	376 —	Londra a 3 mesi	25 26
		Berlino a vista	125 80

Torino 20

Rend. cont.	95 75	Banca subalpina	— —
» fine	95 87	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	520 —	Banco sconto	101 —
» » merid.	693 —	Banca Tiberina	— —
Cred. mob.	517 —	Comp. fondiaria	16 —
Banca naz.	1615 —	Cass. sovvenzioni	76 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	100 87
		Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 10 — Apertura Tend. ferma / **Parigi 20** — Chiusura

Rend. fr. 3 0/0	95 70		
» » perp.	95 02	Italiano 5 0/0	94 90
» 4 1/2	105 57	Franc. 3 0/0	95 12
Rend. ital.	94 97	Id. (n.) 4 1/2 0/0	105 60
Ferr. lomb.	—	Id. id. 3 0/0	95 87
» austr.	541	Inglese	96 13/16
Rend. turca n.	18 12	Lomb. obbl. ant.	340 50
Prest. spagn. est.	77 5/16	Merid. »	— —
Banca di Parigi	827	Cred. mob. fr.	43 40
Cons. ingl.	96 13/16	Az. Canale Suez	24 73
Banca di sconto	530		
Egiz. 6 0/0.	496 87		
Azioni Suez	— —		
» Panama	—		

Roma 20

Rend. it. 5 0/0 c.	95 90 —
» » per fine	— —
Banca generale	403 —
Az. S. Acqua Pia	1015 —
» S. Immobiliare	404

Vienna 20

Rend. in carta	92 65
» argento	92 65
» oro	111 25
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	310 50
Londra	115 55
Zecchini imp.	5 44
Napoleoni d'oro	9 16 1/2

Genova 20

Rend. 5 0/0	95 87
Az. Banca Naz.	1645 —
Cred. mob. it.	519 —
Ferr. Merid.	701 —
» med.	520,—
Navig. generale	375,—
Banca generale	406,—
Raffin. Zuccheri	261,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100 87
» s. Londra	25 45
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	176 10
Cambio Vienna	175 60
Rendita Italiana	94 50

Londra

Consolidato	96 13
Rendita Italiana	93 7/8

Firenze 20

Rend. it.	95 95
Cambio Londra	25 24
» Francia	100 95
Ferr. F. M.	701 —
» Mobil.	520 —

Berlino 20

Mobiliare	176 —
Austriache	108 50
Lombarde	54 50
Rendita italiana	94 50

Londra 19

Inglese	96 11/16
Italiano	93 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,40 — pel 10 marzo 86,40 — pel 10 maggio 86,70 — pel 10 agosto 87,42 — pel 10 —— —.— — pel futuro 84,82.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86,03 — pel 10 marzo 86,03 — pel 10 maggio 86 16 — pel 10 agosto 86 03 — pel 10 — —.— — pel futuro 81 83.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1,15 — Granoturco D. 0,75 — Farine extrastate da 3,95 a 4,15 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Londra 19 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	prezzi in rialzo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 11/16

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petrolii

Filadelfia — 19 — Petrolio Standard White C. 7.25.
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 7.25.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Cotrone bark ital. « Teresina » cap. Vianello, con zolfo all'ordine.

Arrivati il 18 da Cotrone sch. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin, con zolfo all'ordine - da Cotrone sch. ital. « Insonne » cap. Spouza con zolfo all'ordine - da Cotrone gol. ital. « Maria Salute » cap. Perini con zolfo all'ordine - da Catania sch. ital. « Gerolamo » cap. Ballarin con zolfo all'ordine - da Catania sch. ital. « Azzardo » cap. Ballarin, con zolfo all'ordine - da Catania brig. ital. « Nuova Lucia » cap. Zennaro, con zolfo all'ordine - da Marsiglia bark ital. « Rosa » cap. Salustro con grano all'ordine - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Colledam con merci al Lloyd aust. ung. - da Leith vap. aust. « Tisza » cap. « Poschich » con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Liverpool vap. ingl. « Trinidad » cap. Wismann con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 1 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Billow » cap. Allen, vuoto - per Braila vap. ellen. « Dionisios Stathatos » cap. Kiparistis, vuoto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 marzo, N. 63, contiene:

R. D. che stabilisce la cauzione da prestarsi dall'economo per le antichità di Roma — RR. DD. che convocano i Collegi elettorali di Girgenti, di Messina I, di Pavia I e di Siracusa II, per il giorno 12 aprile p. v., per la rispettiva elezione di un deputato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio

Avviso Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 2. trimestre dell'esercizio 1890-91 — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 —
Marzo	109 —	Decem.	90 1/2

Hamburg 20 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	81 1/2
Marzo	87 1/2	Decem.	72 —

Anversa 20 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	100 3/4
Marzo	109 —	Decem.	90 3/4

Parigi 20 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	38 1/4
4 maggio	»	38 3/4

Budapest 20 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.42 —
Autunno	»	7.92/—

Mais mercato fermo

» maggio-giugno	»	6.29/—

Servizio telegrafico della “Gazzetta„

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

IL BILANCIO D' ASSESTAMENTO

Il seguito della discussione

Preliminari

Anche oggi la Camera è popolatissima; le tribune sono affollate: tutti i ministri si trovano al loro posto.

Il presidente Biancheri apre la seduta alle 2 e 10 e annullatasi nuovamente l'elezione dell'on. *Turchi* rieletto nel collegio di Forlì, quantunque perdurasse la sua condizione di ineleggibilità, si svolgono alcune interrogazioni d'interesse locale, come quella dell'on. *Ponti* a proposito della costruzione della stazione ferroviaria di Porta Romana a Milano, che egli dice necessaria, e che il ministro *Branca* dice che non si può fare per ora per mancanza di fondi — l'altra dell'on. *Daneo* che vuole modificato l'orario sulla ferrovia Torino-Roma, ecc. e poi si riprende la discussione del bilancio d'assestamento.

Discorsi Zeppa, Favale e Sani

L'on. *Zeppa* parla contro i provvedimenti proposti dal ministero del tesoro, dimostra che il programma finanziario annunziato non è possibile che raggiunga lo scopo di restaurare il bilancio e di rialzare il credito del pubblico.

L'oratore si diffonde a parlare sul bilancio facendone un quadro a colori tetri.

Egli crederà alle migliorate condizioni del bilancio soltanto quando vedrà che le entrate ordinarie, supereranno le spese ordinarie, ma si è ben lungi da tale risultato. Non ritiene reali ed efficaci le economie, perchè si fondano sul differimento delle spese sull'utilizzazione dei residui attivi, nè crede che si possano ridurre le spese. Non è pertanto con le economie che si possano raggiungere, coi vasti ideali del ministero del tesoro. Il programma dell'on. Luzzatti — dice l'on. *Zeppa* — è impotente.

***

Il discorso dell'on. Zeppa (come quello successivo dell'on. *Favale*) fu lungo e noioso.

La Camera era impaziente; spesso rumoreggiava e faceva conversazioni.

La Camera ride fragorosamente a un momento, quando Zeppa dice che Luzzatti gli sembra un carattere poco vigoroso. Zeppa usa pure la frase che *Luzzatti e poco virile*.

Una voce interrompe: — *Ha molti figli*!

Le risa diventano generali e interrompono la monotonia del discorso Zeppa.

***

Favale ritiene necessario a conseguire la prosperità del paese, un voto che sanzioni un programma e ne assicuri il compimento.

Ora al programma delle imposte, egli preferisce quello delle economie che crede attuabile e rispondente allo scopo. Agli avversari delle economie militari, anche di quelle che non ne scuotono la compagine dell'esercito osserva che non può essere che debole quell'esercito che sia tratto da una nazione misera e malcontenta. Anche sul bilancio dei lavori pubblici possonsi ridurre molte altre inutili spese come alcune bonifiche e spese di lusso come alcune ferrovie Occorre inoltre chiudere assolutamente il libro del debito e por mano ad una razionale revisione delle imposte. Con questi provvedimenti e persistendo nel programma delle economie il Governo potrà migliorare le sorti delle nostre industrie e dell'agricoltura, rialzare il credito interno ed estero e quindi contribuire efficacemente alla prosperità economica.

***

Dopo l'on. *Favale*, secondo il turno dovrebbe parlare l'on Imbriani; ma questi è assente con grande meraviglia di parecchi.

Ha invece la parola l'on. *Sani*, il quale dice che si limiterà ad esaminare le economie proposte al bilancio della guerra.

È sempre stato fautore del concetto proporzionale della potenza dell'esercito alle condizioni economiche del paese; ma dice che le riduzioni proposte dal ministro della guerra non possono essere accettate senza la più seria ponderazione.

Afferma che le economie che si potrebbero fare senza intaccare la solidità e la compagine dell'esercito sono ben poche e sommano ad una cifra assai esigua, e perciò non accetta le più importanti riduzioni proposte perchè diminuiscono moralmente e materialmente la forza dell'esercito, — e la combatte con argomenti tecnici.

Non crede che si possano realizzare economie nelle spese per l'Africa, e quanto alla fabbricazione dei fucili dice che bisogna provvedere alla sollecita distribuzione a tutto l'esercito di quelli a piccolo calibro, sia per ragioni amministrative, sia per ragioni militari. Il momento in cui devonsi fare le necessarie economie non è il più adatto ad ottenere riforme, perchè le economie nascono spontaneamente, quando si ha il margine necessario per poter tentare delle riforme.

L'on. *Sani* conclude dicendo che, benchè vecchio, conserva ancora gli ideali della gioventù e non crede che l'ultima parola della storia italiana sia stata scritta il 20 settembre 1870; non credendo che l'Italia debba rinunziare ad ogni aspirazione di grandezza.

Il discorso dell'on. Sani fu noiosissimo. Tutti i deputati, mentre egli parla, scrivono ciascuno per proprio conto.

Sani parlò con voce monotona che non arrivava alla tribuna nostra, e come ho rilevato si occupò esclusivamente delle economie militari, scendendo in lunghe minuzie e non riscosse che qualche rarissimo segno d'approvazione.

Risponde il ministro Pelloux

Ha la parola l'onor. ministro *Pelloux*, che dice che risponderà per sommi capi ai diversi appunti che gli oratori precedenti hanno fatto sopra gli argomenti militari.

Assicura l'onor. Ellena che i fondi del bilancio sono sufficienti per far fronte alle pensioni per gli ufficiali che verrebbero radiati dalla posizione ausiliaria.

Risponde all'onor. Plebano che potrebbe consentire in qualunque economia, purchè non sia ridotta la forza dell'esercito, perchè una riduzione dell'esercito sarebbe un disastro militare morale e materiale.

Assicura Sonnino che, nonostante la riduzione delle spese straordinarie militari coi residui attivi, sarà assicurata agli operai la continuità del lavoro.

Ricorda che l'economia di tre milioni nelle spese d'Africa, era stata già trattata dal suo predecessore. Dice che nelle cose africane bisogna fare una politica di raccoglimento, bisogna conservare senza compromettere l'avvenire. — Parlando dell'inchiesta, dice che la approva perchè gli ufficiali che hanno avuto il comando non temono la luce.

Confuta le obbiezioni di Sani circa il ritardo dell'istruzione della classe, e il ritardo della carriera.

Dice che l'abolizione del cavallo ai capitani fu consigliata non solamente da considerazione d'ordine economico, ma da ragioni tecniche, tanto è vero che undici comandanti di corpo si sono pronunziati in favore di tale abolizione.

Dimostra che possiamo attendere con calma alla graduale adozione del fucile a piccolo calibro, e svolge molte altre considerazioni relative al congedamento, alle licenze, ai ritardi della leva, cui si dichiara in massima contrario, e dichiara che accetterà volentieri qualunque utile suggerimento a questo proposito.

***

Le dichiarazioni del ministro Pelloux, chiare, e precise, furono vivamente applaudite. Si udirono molti *bravo* e molti *bene*, quando disse che non diminuirà menomamente l'organizzazione e la forza dell'esercito. Fu assai felice quando apostrofò l'on. Plebano dicendo che questi si dichiarò amico del Ministero: *Ma si disilluda on. collega,* (disse) *se crede che queste economie dovranno condurre alla graduale diminuzione dell'esercito*! « *Applausi, Bene! Bravo* ». Furono pure applaudite le sue dichiarazioni riguardanti l'Africa, specialmente riguardo alla irresponsabilità dei generali negli ultimi fatti rivelati.

Dichiarazioni di Mariotti, Bertollo e Giampietro

Dopo l'on. Pelloux, parlò *Ruggero Mariotti* il quale dichiarò che nel dare il suo voto non può correr dietro alle chimeriche distinzioni di parte, ma deve contentarsi di seguire gli uomini additati dalla pubblica opinione, come capaci di attuare il programma di libertà per tutti all'interno, di politica semplice e dignitosa all'estero di finanza serena, che permetta di sollevarci dalle gravi condizioni presenti.

Ora gli uomini che stanno al potere ritiene possano attuare questo programma e perciò non può non appoggiarlo col suo voto.

— Il discorso dell'on. Mariotti fu assai breve, ma vigoroso, bene intonato e fu pronunziato a voce alta e robusta. La destra ebbe per lui frequenti approvazioni e alla fine il suo discorso fu accolto da fragorosi applausi.

***

Si alza poi l'on. Bertollo, ma quando egli accenna a parlare la Camera rumoreggia terribilmente, poichè i suoi discorsi sono abitualmente lunghi; perciò la Camera temendo che oggi si lasciasse trascinare dalla sua abitudine ebbe questo saluto di rumori altissimi. Ma appena alzato dice: *Parlerò 5 minuti*! Allora levansi grida di: *Bene*! *bravo*! — grida di soddisfazione e Bertollo mantiene la parola.

Egli dice che farà una sola dichiarazione; crede che nessun deputato possa ricusare le economie; ad ogni modo, trattandosi di un voto politico, voterà contro il ministero.

Appena finì di parlare avendo tenuto la promessa si odono dei *bravissimo*; però la sua dichiarazione che approva le economie ma voterà contro il governo, provoca grida e urli a destra e al centro, mentre invece a sinistra l'on. Bertollo ottiene qualche approvazione.

***

Parlò poi l'on. *Giampietro* il quale, notò che si sono purtroppo verificate le previsioni che egli fece nello scorso anno a proposito della nostra situazione finanziaria. Dimostra come la ricchezza diminuisce e lo prova il fatto della diminuzione dei consumi; è urgente quindi migliorare la nostra condizione economica, ma non ci vogliono innovazioni legismografiche: i problemi economici devono essere studiati dal Governo con maggior cura e maggior amore.

L'Europa si prepara ad una guerra di dogane e di tariffe; il Governo dovrebbe prepararsi bene, consultando tutte le competenze del paese come sta facendo il governo francese ed invece il progetto di riforme della Damera di Commercio per renderle fattori più potenti al sviluppo dell'economia nazionale.

Col discorso dell'on. Giampietro fu sospesa la discussione del bilancio d'assestamento che viene rimandata a domani, e dopo le solite comunicazioni, si leva la seduta alle 6 e mezzo.

Previsioni pel voto
sul bilancio di assestamento

Roma 20, *ore* 8.15 *p.*

Quasi certamente domani vi sarà il voto.

Calcolasi che i deputati presenti a Roma saranno oltre 350.

Si crede che vi saranno parecchie astensioni,

Si fanno naturalmente previsioni opposte, ma è indubitata una buona vittoria del Ministero. È incerta la proporzione dipendente dal modo come si voterà, se sulla semplice questione finanziaria, o anche sulla politica. In ogni caso credesi che il Ministero non avrà meno di 80 voti di maggioranza.

Per la votazione di domani furono presentati tre ordini del giorno: uno, firmato da Vacchelli, è ostile al Ministero, ed invita il Governo a presentare proposte che assicurino il pareggio; — un secondo, firmato da Arbib, è favorevole al Ministero, e vi si dice che la Camera confida che il Governo, pur facendo economie, manterrà intatti i criteri fondamentali della politica interna ed estera ripetutamente approvati dal Ministero; — il terzo ordine del giorno fu presentato dall'on. Faldella, e vi si afferma che si ritiene che vere economie organiche non si possono ottenere senza riforme di ordine politico e giuridico.

Altri ordini del giorno verranno presentati domani.

Dalla Capitale

Cose del Vaticano — Mons. Walsh

Roma 20 *ore* 2.10 *p.*

È smentito che dopo Pasqua si terrà un concistoro cardinalizio.

In Vaticano nulla è preparato.

È probabile che il concistoro si terrà soltanto in giugno.

— Walsh, arcivescovo di Dublino si trova a Roma. Ieri fu ricevuto dal Papa.

Lo scopo apparente è di assistere all'inaugurazione della Chiesa di San Pietro, ma pare abbia anche uno scopo politico, avendo Walsh tendenze parnelliste.

La Commissione per l'Africa

Malgrado la malattia del comm. Arnò presidente, la commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa continua i lavori.

La missione di Antonelli

Anche il *Don Chisciotte* raccoglie la voce che la missione di Antonelli sia fallita.

Menelick si rifiuterebbe di riconoscere il trattato che Makonnen ha firmato per lui.

L'estrema sinistra e il Ministero

Roma 20, *ore* 8. 50 *p.*

Oggi l'estrema Sinistra si è riunita nella Sala del quarto ufficio per discutere la condotta da tenersi verso il Ministero nella prossima discussione politica.

Erano presenti gli onorevoli Cavallotti, Bovio, Ferrari, Canzio, Basetti ed altri, in totale 22 deputati.

Mancavano gli onorevoli Imbriani, Armirotti e qualche altro.

La discussione fu lunga e vivace, ed è prevalso il concetto di votare la fiducia al Ministero, dichiarando fiducia solo per le riforme economiche ed amministrative. Ma prima di prendere qualsiasi decisione definitiva, si è deciso di vedere l'andamento della discussione di oggi alla Camera e decidere in una nuova riunione alle ore dieci.

Roma 20, *ore* 11.25 *p.*

La seconda riunione dell'estrema Sinistra è finita ora.

Vi furono discussioni vivace, e i pareri furono discordi.

Bovio, Cavallotti, Ferrari e Giampietro sostennero di votare a favore. Engel e i deputati socialisti volevano che si votasse contro.

La maggioranza decise di votare a favore, ma facendo dichiarazioni, e dicendo che il voto non vuol dire completa fiducia nel Ministero ma che è dato per evitare la crisi.

Queste dichiarazioni le farà Bovio a nome dell'estrema Sinistra.

Parleranno pure Cavallotti e Ferrari.

Pare però che i deputati socialisti si staccheranno dall'estrema Sinistra e voteranno contro il Ministero; pare anche che l'on. Basetti voterà contro.

Alla Giunta delle elezioni

Roma 20, *ore* 9.10 *p.*

La Giunta delle elezioni stamane ha approvato le elezioni di Ravenna in cui riuscirono eletti gli onorevoli Gamba, Rava e Corradini.

La Giunta si riunirà fra qualche giorno per udire la relazione del Comitato inquirente sull'elezione del Collegio di Venezia e deliberare intorno alla validità della elezione dell'on. Papadopoli.

Venezia e i servizi marittimi

Come vi preannunziai stamane i deputati Galli, Castelli, Treves e Tiepolo si recarono al Ministero delle poste e telegrafi per discutere coll'on. Pascolato intorno all'organizzazione dei servizi marittimi di Venezia.

L'on. Pascolato fu cortesissimo e discusse minutamente i bisogni marittimi di Venezia.

Non si presero decisioni definitive limitandosi oggi ad uno scambio di idee.

Vi saranno poi altre conferenze coll'on. Branca, alle quali interverranno anche il sindaco di Venezia e il presidente della Camera di Commercio.

Pare però che le preoccupazioni del deputato Galli intorno ai servizi marittimi per Venezia, malgrado il buon volere dell'on. Pascolato, debbano giustificarsi.

Il processo Fioravanti
Un incidente

Oggi continuò alle Assise il processo Fioravanti.

Si lessero le deposizioni dei testimoni Pizzoccolo e Rama che essendo ammalati vennero ieri uditi alle loro case.

La deposizione del Pizzoccolo aggrava la condizione dell'imputato Fioravanti, mostrando molte irregolarità.

Appena leggesi il verbale della deposizione del teste Rama, l'avvocato Busi vi riscontra delle irregolarità che potrebbero far annullare il processo.

Il Pubblico Ministero riconosce la giustezza dell'osservazione, ma l'on. Villa, difensore, la nega.

Ne sorge un incidente vivissimo. La Corte si ritira per deliberare e decide di annullare il verbale e di recarsi alla casa del Rama per assumere un nuovo interrogatorio.

Gli italiani in America
Si vuole vendetta

Roma 20, *ore* 10.5 *p.*

Un telegramma da New-Orleans informa che un notabile della colonia italiana, il negoziante Bacchi, approvò l'atto commesso dalla plebe per sbarazzare la città dai suoi peggiori elementi. Soggiunge che la sua opinione è condivisa dagli italiani rappresentanti veramente il loro paese.

Un altro dispaccio di Wkeiling (Virginia dell'ovest) reca che 500 operai italiani armatisi esercitano giornalmente essendo intenzionati di recarsi a Chicago per unirsi alla spedizione che si organizzerebbe dagli italiani destinata contro New-Orleans per vendicare la morte dei loro compatriotti.

Credo di potervi assicurare come assolutamente insussistente la notizia pubblicata dal giornale l'*Italia* di Chicago e qui telegrafata che il mandante della squadra italiana del Mediterraneo abbia ricevuto ordini segreti in seguito all'eccidio di New-Orleans.

Il ministro d'Italia a Washington avrebbe anzi ricevuto istruzione di rassicurare le colonie italiane col mezzo dei consoli dichiarando che il Governo italiano sta provvedendo presso gli Stati Uniti.

Il ritorno di Antonelli

Si ha da Aden che il piroscafo *Archimede* è partito per Zeila per imbarcarvi il conte Antonelli che ritorna in Italia.

Reduci da Massaua

Un telegramma da Massaua informa che è partito il vapore *Arabia* sul quale rimpatriano i tenenti Scarola, Masella, Cantono e Franchini; vengono in licenza il tenente Magnaghi, il segretario Ramaro e 34 uomini di truppa.

Autorizzazione a procedere

Domani gli uffici esamineranno l'autorizzazione di procedere contro gli on. Giampietro, Cavallotti e Imbriani.

I disoccupati

Stamane un centinaio di disoccupati si riunirono in Piazza Vittorio Emanuele, ma si sciolsero quietamente dietro invito della Questura.

Il movimento dei prefetti

Roma 20, *ore* 10.35 *p.*

Domani si pubblicherà un piccolo movimento di prefetti che fino a stassera non è però definitivo.

Forse stasera o domattina vi sarà qualche piccolo mutamento.

Oltre Colucci che è destinato a Palermo, sono sicure le nomine del questore Alfazio a prefetto di Siracusa, e quella del comm. Bacco che è destinato prefetto a Benevento.

Pare anche che Vasta, prefetto di Reggio, sarà collocato a riposo.

Nulla poi è deciso, a quanto sembra, circa Munichi, che par quasi sicuro che si lascierà a Genova.

L'ordinamento dell'esercito

La Commissione parlamentare per il progetto sull'ordinamento dell'esercito ha deciso di invitare il ministro Pelloux a dare schiarimenti, intorno ai quadri della Milizia Mobile ed ha rimandato le sue sedute alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ancora del naufragio dell' « Utopia »
I naufraghi — Il nome dei superstiti

Roma 20 *ore* 11:40 *p.*

Il console italiano di Gibilterra ha telegrafato al ministero della marina che la società *Anchor-Line* a cui apparteneva il piroscafo *Utopia* naufragato provvede stasera stessa per il rimpatrio a Napoli dei 70 emigrati italiani salvati. Gli altri emigrati salvati aspetteranno un nuovo piroscafo per continuare il viaggio per New York.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica i nomi dei 278 salvati.

Il governo telegrafò tali nomi ai sindaci dei rispettivi comuni ai quali appartengono le vittime.

Finora si rinvennero 48 cadaveri.

Il fratello del generale Mattei

È gravemente ammalato il comm. Mattei, ispettore navale, fratello del generale già vostro deputato

Il comm. Cupani

È giunto il comm. Piccolo Cupani, già consigliere della colonia eritrea.

Egli avrà una conferenza col ministro degli esteri e della guerra.

Ferri difenderà gli studenti di Bologna

Il deputato Ferri ha accettato di difendere gli studenti di Bologna processati per le dimostrazioni contro Giosuè Carducci. Però ha ad essi telegrafato di astenersi da qualsiasi altra dimostrazione.

La partenza della principessa Matilde

La principessa Matilde è ripartita stasera per la Francia salutata alla stazione dai Sovrani e dalla duchessa di Genova, madre.

Dalle Provincie

Ancora la catastrofe di Cagliari

Cagliari 20, *ore* 3 *p.*

Vi ho telegrafato ieri che si fecero i funerali delle vittime della catastrofe del ponte, avvenuta il 17 corr.

Siccome erroneamente compresi nel numero dei morti il prof. Cettolini, vi dirò invece che fortunatamente ogni pericolo a suo riguardo è scongiurato e fra breve potrà rimettersi in salute.

È aggravatissimo invece il negoziante Giovanni Bonavita.

Un grave incendio a Genova

Genova 20, *ore* 4 *p.*

(*M.*) Stanotte scoppiò un incendio nella fabbrica di paste in via Vincenzo Ricci. Le fiamme e il fumo densissimo invasero il grande caseggiato. Alcuni cittadini accorsi salvarono a bracci gli inquilini mezzo asfissiati.

Una ragazza diciottenne si gettò dalla finestra di un terzo piano. Fu portata all'Ospedale svenuta. Riportò una commozione viscerale.

Una madre e due sorelline trovaronsi rantolanti per asfissia. Il loro stato è grave.

Il fuoco fu spento completamente questa mattina all'alba. I danni sono gravi.

Dall' Estero

LA RIVOLUZIONE CHILENA

Gl' insorti e la Francia
Le ultime notizie

Parigi 20, *ore* 7.15 *p.*

Gli insorti chileni che domandarono la neutralità della Francia, considerano che la Francia trattenendo gli incrociatori *Costruite* e *Sayne*, abbia aderito tacitamente alla domanda. Gli insorti diventerebbero così belligeranti. Qualora il conflitto si prolungasse, il partito del Congresso è intenzionato a fare lo stesso passo presso le altre Potenze. Il Governo francese non divide le vedute degli insorti sul carattere del sequestro degli incrociatori chileni.

— Sulla rivoluzione poi si hanno da fonte attendibile le seguenti informazioni. Gl' insorti occupano presentemente la Provincia del Nord e Tarapaca come base delle operazioni. Hanno intenzione di scendere poi verso il Sud, e durante la marcia progressiva arruolerebbero un numeroso esercito dei malcontenti, nelle Provincie di Aconcagua e Valparaiso, per marciare contro il Presidente Balmaceda.

La legazione del Chilì poi ricevette un dispaccio che reca che l'insurrezione occupa soltanto i porti di Taltal, di Iquique e di Pissagna. Il resto del paese è tranquillo. Nessuna città si è sollevata. Le truppe del Governo si concentrano nella provincia di Tarapaca.

La domanda d' estradizione del Livraghi

Berna 20 *ore* 7 *pom.*

È giunta la domanda del Governo italiano per l'estradizione di Livraghi.

Sopra di essa si pronuncierà il Tribunale federale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

PREMIATA FABBRICA

Superfosfati e Concimi Chimici

I. A. COLETTI - Treviso

BENZI prof. GIUSEPPE direttore tecnico

CONCIMI speciali per tutte le coltivazioni — Superfosfati semplici ed azotati — Materie prime — Prezzi ristrettissimi in base al titolo garantito — Sconti per partite rilevanti.

CUPROZOLFINA polvere anticrittogamica — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sei anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Listini, istruzioni, informazioni gratis a chi ne fa richiesta alla ditta **I. A. Coletti — Treviso.**

AL BON MARCHÉ

NOVITÀ

PARIGI — Ditta ARISTIDE BOUCICAUT — PARIGI

Magazzini di novità che riuniscono nei loro articoli la scelta più completa, più ricca e più elegante. 1996

Il sistema di vendere tutto con piccolo beneficio e totalmente di confidenza è assoluto nei Magazzini del BON MARCHÈ

La Ditta al **BON MARCHÈ** ha l'onore d'informare le signore che ha testè pubblicato il suo **Catalogo** delle *novità di Estate*, e che lo manderà **franco** a chi ne farà domanda. Essa spedisce pure, dietro richiesta, in qualunque paese, *gratis* e **franco**, i *Campioni* variati dei suoi tessuti, come pure degli *Album* con i modelli di *Articoli confezionati*.

A causa del continuo aumento dei suoi affari, il BON MARCHÈ possiede grandiosi assortimenti, ed è riconosciuto che esso offre dei grandi vantaggi, tanto dal punto di vista della **qualità** che del **reale buon mercato** di tutti i suoi generi.

La Ditta del BON MARCHÈ fa spedizioni in tutto il mondo e corrisponde in tutte le lingue.

Ogni spedizione (salvo i mobili ed altri oggetti voluminosi) sarà fatta, *franca di porto*, da 25 franchi in su.

Le spese di dogana sono a carico dei committenti.

Il BON MARCHÈ (**Parigi**) non ha nè *Succursali*, nè *Rappresentanti*, e prega la sua clientela di stare in guardia dai negozianti che si servono di questo nome.

I Magazzini del BON MARCHÈ *sono i più grandi, i meglio impiantati e meglio organizzati del mondo.* Essi contengono tutto ciò che l'esperienza ha saputo produrre di più utile e comodo, e sono sotto questo rapporto una delle **curiosità di Parigi.**

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

Il più economico il più delicato il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi sparagno del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire [illegible]

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1.° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero.** Per le **Persone deboli**, ecc., l'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è molto più ricco in principii attivi dell'Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** dei **FABBRICANTI.**

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

D'AFFITTARSI

Palazzo Labia a San Geremia, appartamenti da Lire 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili

S. Fantino — Casa con grande *atelier* per Lire 75 mensili.

S. Moisè per L. 65 mensili.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue,
del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** *in Firenze è soppressa.*

In Venezia presso: Farmacia Reale *Zampironi*, S. Moisè e *Giuseppe Bötner*, Farmacia alla Croce di Malta, S. Antonino.

FERRO BRAVAIS

Perossido di ferro dializzato

Formola: Fe.2 Cl.6, 20 Fe.2 O 3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma

IN TUTTE LE FARMACIE

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschetto. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

PERCHÈ?

IO **uso il Sapol perchè è squisito**

TU **usi il Sapol perchè è profumato**

ELLA **usa il Sapol perchè è voluttuoso**

NOI **usiamo il Sapol perchè è soavissimo**

VOI **usate il Sapol perchè è mollificante**

ESSE **usano il Sapol perchè è economico**

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

[illegible], COLAZIONI [illegible]

[illegible]

Porta Salviette

di scatola dorato e [illegible] con figure bronzate e [illegible] a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. [illegible]

all'Agenzia [illegible], S. Salvatore [illegible], Venezia.

NASTRI, CONI E CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Polvere Dentifricia

La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica per la pulitura e conservazione dei denti.

Vendesi all'Agenzia LONGEGA. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Lire **Una** la scatola

AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189,** per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sottoportico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere come i particolari di onorario delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemitz canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

[illegible]

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

D.r Jos Gölis **Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri

PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS

Croce della Legione d'onore 1888

2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURì A BARCELLONA 1888

Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE SODA WATER - VINI SPUMANTI

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura *a freddo* ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'Agenzia Longega, S. Salvatore N. N. 4823-23-24-25.

Giacomo Gavagnin

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Savagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 22 marzo N. 80

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ISTRUZIONE PUBBLICA

Il ministro Villari

Finalmente qualche cosa si muove anche nel vecchio stagno del Ministero di piazza Minerva.

Qualche cosa, m'intendo, di adatto alla situazione intellettuale del paese; poichè di movimenti, per molti anni, se n'ebbero in quel palazzo piuttosto troppi che pochi; soltanto, erano movimenti, dietro a cui nessuna cosa restava; convulso agitarsi di braccia dell'uomo che si sente affondare, non di quello che si slancia vigoroso nell'onda, sicuro di toccare l'opposta riva.

Basterà accennare per ciò ai molti progetti di riordinamento dell'istruzione superiore, caduti nel Parlamento o sulla soglia di esso; al vano tentativo di codificare le disposizioni relative alla vendita ed alla esportazione degli oggetti d'arte e di antichità; alle somme sprecate negli scavi di un'ipotetica Sibari; al disegno di legge, campato in aria, sul riordinamento dell'istruzione secondaria classica e tecnica; al decreto, rimasto lettera morta, che pretendeva regolare, senza bisogno di leggi, la biforcazione degli insegnamenti; all'infinita successione e mutazione dei programmi didattici; alla legge minacciata, e non affrontata, del passaggio dell'istruzione elementare alle provincie, e così via.

*

Di tutto questo moto inutilmente vorticoso sarebbe però ingiusto accusare esclusivamente i ministri passati; di nessuno dei quali si può mettere in dubbio l'onesto buon volere, se anche di qualcuno può essere contestata la competenza.

Molte cause contribuirono a rendere sterili di risultati le buone intenzioni; più di tutte forse l'indifferenza con cui la pubblica opinione accoglieva o la Camera discuteva materie d'insegnamento. Ma appunto questa indifferenza, che era sintomo morboso per sè, avrebbe dovuto indurre i ministri a mutare metodo ed indirizzo.

Se questa indifferenza avessero studiato, avrebbero compreso ch'essa dipendeva quasi interamente da una causa sola: dalla sfiducia, penetrata nel pubblico, che qualunque *riforma* di carattere organico valesse a rialzare il prestigio intellettuale e morale del personale insegnante, che in troppi casi, in troppi istituti, su scala troppo vasta, rivelava un'insufficienza disciplinare e didattica, di cui si faceva rimontare al Governo la responsabilità.

Era interamente giusta questa impressione del pubblico? Non è il caso di aprire una discussione su ciò. Soltanto, era evidente che, giusta o no, quell'impressione doveva imporsi alle più attente sollecitudini del Ministero della pubblica istruzione. Essa avrebbe dovuto consigliare i personaggi che si succedevano in quel Ministero a smettere ogni altra velleità di *riforme*, e consacrarsi a questa sola: di ricondurre una severa disciplina morale in quell'immenso personale didattico, a cui si abbandonava, con troppo scarsa coesione di criteri direttivi e coordinati, tutto intero l'avvenire intellettuale delle giovani generazioni.

*

Invece, poco o nulla si è fatto intorno a questo argomento. Come quegli architetti che, incaricati d'un edificio scolastico in un piccolo Comune, danno la stura a tutta la loro immaginazione artistica per innalzarvi un Partenone, che tramandi ai più tardi nepoti il nome loro, ciascun ministro della pubblica istruzione s'è sbizzarrito a pensare riordinamenti organici *ab imis fundamentis*, che urtavano nel pubblico contro l'indifferenza, nel Parlamento contro l'impotenza.

Quando poi erano stanchi di architettare *riforme*, i ministri si divertivano a fondare nuovi istituti, per *mettere a posto* nuovi insegnanti, che non venivano neanche tutti dalle scuole normali o dagli istituti superiori di pedagogia.

Così si ottenevano due scopi, punto desiderabili: aumentare il numero dei mediocri insegnanti, con danno della coltura generale del paese; allontanare sempre più il momento, in cui un bilancio proporzionato alle forze della nazione avrebbe potuto elevare gli stipendi del personale intelligente a quella cifra che è nei desideri di tutti, ma che non è stata finora nella possibilità di nessuno.

*

Certo, ha detto bene l'altro giorno il ministro Villari, che l'aumento degli stipendi didattici è una legge connessa collo svolgimento dei bisogni civili. Oltre ad aver detto bene, ha salvato anche, con finissima e nuovissima cortesia, le convenienze dei ministri predecessori suoi. Ho però forse sospetto che se negli scorsi anni il Villari fosse stato ministro, avrebbe abbondato assai meno nella fondazione di nuovi istituti, ma avrebbe vigilato assai più perchè gli istituti vecchi e nuovi, si elevassero gradatamente nella stima pubblica e nell'efficacia educativa e didattica.

E allora, creato in paese un ambiente favorevole alle discussioni di pubblico insegnamento, i ministri avrebbero anche potuto giovare effettivamente al progresso, mediante proposte di nuovi ordinamenti, che non sarebbero più stati soffocati sotto l'insanabile scetticismo.

Ma noi abbiamo adottato, in fatto di politica scolastica, quegli stessi criteri che ci dirigevano in ogni altro ramo di pubblica amministrazione. Abbiamo creduto che nell'aumentare, senza migliorare, stesse la formola suprema del progresso umano.

E quindi, molti soldati, molti bastimenti, molti professori, molte ferrovie, molti impiegati, molti banchetti, molti discorsi.... e sopratutto molti debiti e molte tasse.

Che poi la bontà intrinseca di queste cose corrispondesse alla loro molteplicità, era la minore delle nostre preoccupazioni: tanto ci vinceva l'abitudine del *parere* sopra quella dell'*essere*!

*

Oggi, se Dio vuole, un principio di reazione contro questo andazzo comincia: reazione piena di logica e di progresso. Ce ne affida il vedere sullo scanno di ministro un uomo invecchiato nell'esame dei problemi connessi col pubblico insegnamento, e che a questi problemi rende l'omaggio non solo di un'alta mente e di una larga coltura, ma di un lungo e fedele esercizio dei provi doveri dalle cattedre a cui fu chiamato. E ce ne affidano le sue prime risoluzioni, coordinate con rapido intuito al duplice bisogno della disciplina e della economia. Finalmente ce ne affidano i suoi primi discorsi alla Camera, brevi, serrati, spogli d'ogni rettorica e di ogni esitazione: discorsi d'un uomo che sa la materia di cui tratta, che non ignora il valore del tempo, e che sente d'essere ministro per la sua competenza, non già per rappresentare una frazione politica od una vanità regionale.

R. BONFADINI

Crisi ministeriale nel Portogallo
La questione africana

L'esistenza del Ministero portoghese è gravemente minacciata: anzi, secondo ci recano i dispacci odierni, senza neppur affrontare le procelle parlamentari, avrebbe deciso di dimettersi non appena le due Camere avranno approvato il progetto di legge pel prestito.

Il vero motivo delle dimissioni sarebbe la debolezza in cui il Ministero si sente, rispetto alle Cortes, per fare approvare le concessioni pretese dall'Inghilterra nella questione africana.

La famosa convenzione dell'agosto 1890, causa di tanti guai pel Governo di Portogallo, è stata, è vero, modificata in parte tra lord Salisbury e l'inviato portoghese a Londra, allo scopo di sistemare il conflitto insorto tra le due nazioni; ma tutto dipende dal modo, come le Cortes e l'opinione pubblica in Portogallo accoglieranno le nuove stipulazioni.

Su tale argomento le previsioni non promettono nulla di buono.

IL PARTITO FRANCESE TRIONFA A TRIPOLI
Riprovevole condotta di un pascià contro un amico dell'Italia

Da una lettera da Tripoli rileviamo che se in quella provincia dell'impero ottomano la situazione non è del tutto chiara è al certo potentemente soggiogata, mercè il terrore ispirato dai provvedimenti presi dalla Commissione d'inchiesta ai quali accennammo tempo addietro.

Ora si smentisce che gli arrestati siano stati tradotti in carcere per pretesi debiti. Alcuni fra essi furono arrestati perchè non provarono i motivi che adducevano come causa dei segni di sommossa a cui accennavano mettendosi a capo di un partito, ed il solo Basciala, a cui non si poteva rimproverare la più lieve colpa, venne arrestato sotto l'accusa di cospirazione e di mene a favore del Governo italiano (!!)

Il Basciala, deve tale sua sorte a un articolo di origine francese, pubblicato anni addietro in un giornale di Tunisi, e col quale lo s'indicava come fautore dell'occupazione italiana nella Tripolitania, insinuando ciò per la circostanza che egli era un decorato italiano.

***

A questa assurda ed insussistente accusa, il Basciala rispose a suo tempo con un lunghissimo articolo, per scagionarsi, e la cosa rimase in tacere.

Ma il Pascià, a cui bisognava un'addentellato qualunque per sbarazzarsi dell'onesto Basciala, il solo che faceva la guerra all'affarismo invadente in tutti i rami dell'amministrazione Tripolina, non seppe trovar di meglio, e si appigliò a questa marcia scusa, per vendicarsi di un uomo, che veniva giustamente apprezzato e stimato per le doti che lo rendevano superiore ad ogni elogio, se si considera principalmente ch'egli era un uomo privo d'ogni cultura istruttiva, un arabo della montagna, con un grande patrimonio di buon senso, di umanità, di onestà.

Erano tali qualità che urtavano la suscettibilità di S. E. il Pascià, e quindi la rovina di Basciala era indispensabile; venne decretata e fu compiuta.

***

Con tanti provvedimenti di giustizia, senza causa e senza fondamento, che indussero il poeta arabo a tesserne la storia satirizzando, i sotto capi del partito, si son messi giustamente in tacere, per scansare la sorte toccata ai loro compagni, e puossi ritenere, per ora spenta, ma non doma, la fiamma che anima e vivifica il giusto risentimento della popolazione, la quale, ben si prevede, risorgerà come un sol uomo, al momento opportuno, ed allora guai al tirannello che si è fatto sgabello di tutti e di tutto.

Ad aumentare di tensione i rapporti fra il partito che si vuole spento e S. E. non è estranea l'accusa che il primo gli muove, incolpandolo di favorire gli intrighi della politica francese, distraendo la Commissione turca dall'occuparsi di cose serie per dedicarla tutta intera ad atti di suo esclusivo favoritismo.

Il Governo italiano dovrà anzi tener l'occhio vigile su tal funzionario, il di cui odio represso, a tutto ciò che ispira sentimenti d'italianità, traspare da ogni atto.

Osman Digma e i Dervisci
contro l'Abissinia

Si ha da Suakin, 20:

Una nave è giunta ieri con 19 dervisci del paese dei Dankali, stati catturati a Berisi, a trentacinque miglia al sud di Akik.

I dervisci dicono che trovavansi in cammino per unirsi ad Osman Digma, che aveva promesso soccorsi per combattere gli abisini.

IL PATRIMONIO DI GEROLAMO BONAPARTE
Particolari esatti

Il *Figaro* dice che è molto difficile precisare quanti fossero i beni del Principe; ma al dire dei suoi amici più intimi, il Principe aveva circa cinquecento mila lire di rendita all'anno, delle quali, com'è noto, cento erano date dal Re Umberto. Questa pensione, che era stata costituita all'epoca del matrimonio colla Principessa Clotilde, era destinata all'educazione dei tre figli.

Il Principe durante l'Impero ebbe dotazioni diverse, che furono molto esagerate.

Dal 1852 al 1859, epoca del suo matrimonio, il Principe Napoleone riceveva 300,000 lire all'anno; dal 1859 al 1860, epoca della morte di suo padre, 800,000. Suo padre aveva circa un milione all'anno. Dal 1860 al 1870 ebbe un milione annuale sulla dotazione annuale di un milione e mezzo destinata a quelli che facevano parte della famiglia imperiale. Le altre 500,000 erano destinate alla Principessa Matilde.

Inoltre, come generale di divisione riceveva naturalmente la sua paga; come senatore aveva 30 mila lire all'anno, e come consigliere di Stato lire 25,000.

Quando fu ministro di Algeria, rifiutò lo stipendio, come pure non volle ricevere mai nulla quando fece parte di Commissioni, ecc. ecc.

Il Principe possedeva nelle vicinanze di Prangins una piccola proprietà senza alcuna importanza; ma questo dominio non gli apparteneva più da cinque o sei anni; egli ne aveva fatto dono ad una persona, della quale s'è molto parlato in certi momenti.

Il testamento del Principe, sempre secondo il *Figaro*, fu fatto nel giugno 1886, all'indomani della legge d'esilio, ed all'indomani della separazione col principe Vittorio.

Della sua fortuna il Principe non lascia al primogenito che la legittima, tutto il resto è diviso fra il principe Luigi e la principessa Letizia.

Si afferma che dopo non sia stato fatto altro testamento.

Il 1° maggio a Parigi

Un dispaccio da Parigi ci informa che in quella capitale si crede che il Consiglio municipale dichiarerà il 1° maggio giorno di festa per gli operai e per gli impiegati di Parigi.

DOPO LA MORTE DI WINDTHORST
Pel nuovo capo del partito cattolico al Reichstag tedesco

La morte di Luigi Windthorst ha naturalmente fatto rivolgere in Germania l'attenzione sull'avvenire del partito, di cui egli era capo. Troverà ora il Centro, dei condottieri che sappiano continuare l'opera dell'abilissimo annoverese, e, sopratutto, saprà mantenere quella disciplina e quella saldezza, per cui andò famoso e gli valse il nome di *roche de bronze*?

Stando alle previsioni dei giornali oltramontani, il Centro, nonostante la perdita del suo illustre capitano, si conserverà compatto ed unito, giacchè la sua forza di coesione è tale, che può impedire ogni pericolo di scisma.

Ma non tutta la stampa tedesca pensa così; e coloro, i quali ricordano che certi dissensi tra i deputati cattolici non poterono evitarsi neppure quando era vivo il Windthorst, e che a questi costò grandi sforzi il conciliarsi quella parte dell'oltramontanismo, che si compone d'individui appartenenti all'aristocrazia, con quella che si recluta nella borghesia e nel ceto popolare, inclinano a credere che il Centro non tarderà a disgregarsi o a scindersi.

***

Di questa opinione è la *Vossische Zeitung*, la quale pretende che, morto il Windthorst, il Centro non sarà più che *magni nominis umbra*.

Forse il diario liberale berlinese esagera; ma che nel partito cattolico non si rallenti, col tempo, quella disciplina che l'aveva reso formidabile e che giunga ad evitare ogni scissura, è cosa di cui è lecito dubitare seriamente.

Si dice che i nuovi capi del Centro saranno il Lieber, il Porsch e il Ballestren. Ma, quali si siano le loro qualità e la loro autorità, è molto difficile che essi abbian sul partito l'ascendente del Windthorst e che riescano a condurlo con quella abilità che aveva fatto meritare alla *piccola eccellenza* la fama di uno tra i più abili tattici parlamentari dei tempi nostri.

Pericolosa situazione finanziaria
negli Stati Uniti

Telegrammi da Filadelfia recano che l'altro ieri si chiuse la Banca Nazionale.

La situazione finanziaria è imbarazzatissima. Si assicura che tutti i depositi saranno rimborsati.

DAL VENETO

Al Consiglio comunale di Mestre

Ci scrivono, 21:

Ieri ebbe luogo la prima seduta di primavera del Consiglio comunale.

Come primo argomento da trattarsi, l'estrazione a sorte del quinto dei consiglieri, furono estratti i signori Gorgi Luigi, Colle dott. Francesco, Ticozzi cav. dott. Napoleone e Mazzega avv. Giovanni.

Sul secondo oggetto: nomina di due membri arbitramentali sulla questione fra il Comune di Chirignago e Mestre sul compenso per territorio, vennero nominati l'avvocato Gastaldis, quello che trattò la questione in via giudiziaria, e il cav. Giuseppe Volpi. — Buona scelta invero essendo persone a conoscenza perfetta della questione e che in unione all'avv. Diena ed al consigliere comunale Dall'Acqua, eletti dal Comune di Chirignago potranno definire con giusti criteri una questione che da molti anni sussiste.

Fu poscia trattata la questione della diminuzione di Orario per la trasmissione dei dispacci telegrafici. Fu approvato il compenso da darsi all'attuale ufficiale telegrafico in lire 200 annue come ha sempre percepito, ma però con una restrizione di orario cioè in luogo di chiudere alle 11 l'ufficio, l'abbia a chiudere alle ore 9. — Sopra tale argomento dovrò in altra occasione occuparmi essendo esso d'interesse per la maggior parte dei commercianti che si trovano nel nostro paese.

Altri argomenti in seconda lettura furono trattati dal nostro Consiglio, ma non sono d'importanza tale che meriti occuparsene.

Varie altre questioni saranno da portarsi nella presente sessione e speriamo che la Giunta memore delle promesse fatte con la relazione morale dell'anno scorso presentata al Consiglio, saprà porle in discussione adempiendo così all'impegno assunto.

DA SCHIO

Schio *18 marzo* — Ci scrivono:

Nella vetrina Cibin in Piazzola è il piano del Cimitero in Cienta colla nuova Chiesa dei morti. Si può chiamarla più giustamente una Cappella, e per l'ufficio cui è destinata può bastare.

Ma quello che in generale non piace si è che detta Chiesa, su proposta della commissione cittadina nominata dalla Giunta per la raccolta dei fondi necessari, il consiglio comunale ha approvato che sia eretta sul fondo di mezzo anzichè sulla facciata davanti del Cimitero, com'era il primo progetto e l'intenzione di tutti.

Saranno così menomate l'eleganza e l'armonia d'assieme della facciata.

Se partiamo dal fatto che la strada provinciale conducente al Cimitero è angusta e pericolosa come altra volta ho rilevato, e che giovandosi della strada comunale, al di dietro di essa si possono evitare disgrazie, allora non è del tutto sbagliata la cosa, perchè l'arte non deve pregiudicare assolutamente i bisogni.

Ma in questo caso si deve fare sulla facciata anteriore del Cimitero un bell'ingresso nel mezzo, vasto, grandioso, proporzionato artisticamente all'insieme, pure lasciando i due laterali ora esistenti per non togliere alla facciata tutti i vantaggi del primo progetto. Se oggi finanziariamente non si può, anzichè pregiudicare la cosa o precipitarla, si attenda. Il non vedere sul piano esposto la facciata davanti mi fa sperare che su essa non siasi ancora definitivamente deliberato, e mi fa sperare altresì che quelli cui spetta non trascureranno sì buone e diffuse ragioni.

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Sei la più brava e la più buona donna del mondo, diss'egli affettuosamente. Rientra in casa; non dir nulla ad alcuno. A scuola finita corro alla fattoria... Ho anch'io la mia idea.

— Quale? domandò Gervasia.

— Ecco l'ora che suona, disse il giovanotto evitando di rispondere; presto, che rinvii i fanciulli.

Guglielmo aveva infatti un'idea; un'idea folle, eroica, disinteressata, all'eccesso, tale che nasce solo nelle anime troppo tenere, troppo esaltate, che vivono solitarie, e che tentano i grandi sacrifici... Ma la diremo fra breve.

Guglielmo desiderava che il passo che stava per fare fosse secreto al possibile. Col viso infuocato, col cuore che gli batteva fortemente, passò il cortile della scuola, e di sentiero in sentiero arrivò, senza esser visto, vicino alla fattoria.

Claudio usciva di casa sua, vestito da lavoro, col badile sulla spalla.

Tutti e due cominciarono collo scambiarsi una di quelle strette di mano silenziose, che, in certi casi, esprimono tante cose.

Francoeur aveva amichevolmente passato il suo braccio sotto quello del giovanotto, ma questi tremava come una foglia.

— Scusatemi, cominciò Guglielmo, se sono venuto... Non vorrei essere importuno.... Vi sono dei dolori che non possono esser consolati, ma vorrei parlarvi in particolare.

— In tal caso rientriamo, amico mio; andiamo in giardino, saremo meno osservati.

Andarono per accomodarsi su quel medesimo banco dove Cristiano e Modesta avevano passato, l'uno accanto all'altra, delle lunghissime ore.

— Non là, disse Guglielmo.... Andiamo più in fondo.

Francoeur si lasciò condurre.

— Ed ora, parla, figlio mio, diss'egli quando si furono installati sotto un folto albero.

Il maestro di scuola di Chamblay prese la mano di Claudio e tenendola fra le sue:

— Mio caro benefattore, cominciò egli, sapete quanto vi sia affezionato.... sapete anche quanto sia profondo l'affetto che porto a Modesta.

— Sì, lo so, rispose l'affittaiuolo, con un'intraducibile espressione di tristezza e di rimpianto.

— Questo affetto non ha fatto che aumentare, continuò Guglielmo; nulla mi ha scoraggiato.... Amo Modesta come l'amavo tre anni or sono, come l'amerò per tutta la mia vita... e vengo a supplicarvi di concedermi la sua mano.

Claudio fece un salto e fissò Guglielmo.

— Non ignoro che ella è vincolata a Cristiano, continuò quest'ultimo. Questa preferenza era ben naturale, e l'avevo accettata senza lagnarmi. Oggi, dopo che, a quanto mi si afferma, questi progetti sono abortiti, mi rimetto fra i pretendenti... non è naturale?

— Chiama la cosa naturale! pensò l'affittainolo alzando al cielo uno sguardo desolato,

— Quando l'affetto può liberamente manifestarsi, continuò il giovanotto, esso è contagioso e forse, col tempo...

— Figlio mio, riprese coraggiosamente Claudio, il tuo passo mi commuove oltremodo... ma vi è un'ostacolo.

— Forse Cristiano sposa Modesta?

— No.

— Forse vi è certezza che la sposi in avvenire?

— No, amico mio, no.

— Ebbene, allora?

— T'ho detto che l'ostacolo è insormontabile; credimi... D'altra parte non tarderai a conoscerlo... come tutti, purtroppo!

— Lo conosco, disse Guglielmo abbassando gli occhi, come se fosse stato egli il colpevole; volevano anche fuggire, pochi giorni or sono; Cristiano erasi indirizzato a me. Fui io a sconsigliarli... o piuttosto, no, fu Modesta che all'ultimo momento non ebbe il coraggio di lasciarvi.

— E malgrado ciò, vorresti!...

Claudio era troppo commosso per finire la sua frase; ma tese le braccia al figlio di Gervasia.

— Non solamente vorrei, disse quest'ultimo, ma sarebbe il più caro dei miei voti.

Il disgraziato padre si abbandonò un'istante a crudeli riflessioni.

— Ah! le belle imprudenze, le nobili follie che son quelle della gioventù, riprese egli ben tosto, e quanto la esperienza, la nostra saggezza sono meschine davanti a questa esaltazione! Caro e bravo ragazzo, aggiunse egli; fortunatamente posso salvarti. Questi sono sacrifici che non si accettano. Si direbbe...

— Che importa ciò che si direbbe!

— Si direbbe che ho cercato di fare di te un uomo onorevole solo per sacrificarti più tardi al mio egoismo, ai miei interessi. Si riderebbe di te; perderesti la considerazione che oggi ti sei acquistata.

— In tutti i casi avrei riacquistata la felicità e questo sarebbe un bel compenso.

— No, amico mio.... nei primi tempi è possibile... ma dopo! l'ebbrezza sparirebbe, ritornerebbe ben presto la memoria! il passato farebbe ostacolo all'avvenire...

— Se sapeste come l'amo, disse Guglielmo, non mi fareste tante obbezioni.

— No, non tentarmi... lasciami esser uomo... se cedessi non mi perdonerei mai... Quando sopravviene l'avversa fortuna bisogna esser forti... e d'altra parte, malgrado tutto, presumo che Modesta stessa...

— Almeno permettetemi di consultarla? domandò Guglielmo; non bisognerebbe decidere di lei senza di lei....

— Hai ragione, rispose l'affittaiuolo; la sua vita comincia appena; l'avvenire è così lungo per lei che può ben aver voce in capitolo... non so troppo io stesso se desidero che tu riesca o meno... Da un lato il suo fallo mi umilia, ella mi fa disperare... e dall'altro mi sembra che non le perdonerei mai di lavare così presto e a spese altrui la sua colpa... Va dunque, e qualunque cosa avvenga, Guglielmo, ricordati che sei e che resterai mio figlio.

Modesta era ancora nella camera di suo padre allorquando Guglielmo informò la signora Francoeur che andava a parlare alla giovanetta per parte di Claudio.

— Non è guari, in stato di riceverti, figlio mio, osservò l'affittaiuola.

Ma il desiderio di suo marito equivaleva a un'ordine per questa moglie rara, ed introdusse quindi il figlio di Gervasia.

(Continua)

Prescindendo da questo, domando ancora: non si poteva fare la Chiesa davanti, per la maestà della facciata, così come si poteva farla? La strada di dietro si poteva adattarla egualmente, e si risparmiava di rompere la mura di dietro e di fare un nuovo ingresso principale davanti, che ora sarebbe assolutamente reclamato. Per me resta sempre che sul davanti, per quanto modesta, era una Chiesa, mentre di dietro per quanto grandiosa sarà sempre una cappella.

1848-49

Chioggia, *21 marzo*. — Ci scrivono:

(Giovanni) — Domani adunque si scoprirà la lapide per cura della Società dei Veterani e Reduci, in memoria della grande epopea 48-49, e domani la Chioggia che ricorda quei giorni pieni di bellici entusiasmi, vivrà per un momento nei ricordi del passato lieta che il marmo annunci ai venturi la balda opera di Venezia e di Chioggia.

Moltissime sono le rappresentanze che qui verranno dal di fuori, e che Chioggia si ascriverà ad onore di ospitare.

Fervono in Municipio i preparativi per la festa di domani, e in moto pure per lo stesso motivo è la Società dei Veterani e Reduci.

Che tutto proceda bene, e che Giove Pluvio ci sia avaro dei suoi favori!

Mi si riferisce che le più spiccate rappresentanze, sono invitate a casa del cav. Penzo, nostro egregio sindaco.

Per la prima volta domani il Corpo dei nostri pompieri vestirà la nuova e bella divisa che il Municipio gli fece.

SPORT

CACCIA AL DAINO

Pordenone 21 marzo.

All'appuntamento di ieri di Rovereto si trovarono quasi tutti gli *sportemens* di martedì; Master Cantoni, co. Durini bar. Leonino, il cav. Scheibler, co. Morosini, co. Soranzo, sig. Rossi, co. Dolfin, dott. Barzilai, ing. G. Trieste, bar. Ugo Treves de' Bonfili, maggiore Libri, tenente Adami, bar. Bianchi, bar. Locatelli, i fratelli co. Ostani Delle amazzoni due sole: la bar. Leonino che seguì la caccia con un'audacia ed una resistenza meravigliosa e la co. Papadopoli.

Un gruppo di signore, seguiva in carrozza.

La giornata era rallegrata da un bellissimo sole.

I cavalieri si mostrarono arditissimi e resistenti anche i più nuovi alle fatiche della brughiera destavano l'ammirazione.

Il Master aveva scelto due daini straordinari per vigoria. Il primo tosto. lanciato — al di sopra di Rovereto — si mise pel terreno lavorato e seguitò per due ore attraverso il terreno mosso e sparso di ghiaia internandosi nella campagna, fra i cespugli e le siepi, affaticando enormente la muta che sotto il sole scottante ne seguiva a fatica la pista incerta. Si dovette sostare ad una cascina per abbeverarla. Ripreso l'inseguimento, fra gli alberi, attraverso frequentissimi fossi, parte passati a guado, parte saltati, si ebbe in due riprese un buon galoppo che si chiuse brillantemente con la cattura del daino.

I cacciatori arrivarono in gruppo con alla testa l'ing. Trieste, il bar. Treves, il dott. Barzilai ed il maggiore Libri.

L'altro daino ha battuto esclusivamente la brughiera. Lasciato al disotto di Rovereto alle 3.40 si è spinto quasi in linea retta a mezzogiorno trottando, fiancheggiato da tre cavalieri. Tentò un brusco dietro-front ma fu rimesso in istrada da una buona distanza. Quando lo raggiunse la muta, esso pascolava tranquillamente i primi germogli verdi della brughiera; ma non tardò a fuggire lontano, procurando ai cacciatori, cui s'era aggiunto il tenente Da Zara, un galoppo di trentadue minuti all'andatura più spinta, così da mutare la caccia in una vera corsa di resistenza.

Il daino andò a finire in un campo lavorato sotto i piccoli gelsi della coltura friulana. La muta cominciò il ritorno attraverso la brughiera morbidissima e arrivati a Rovereto si fece uno spuntino all'osteria del paese.

Dopo dieci minuti rimessisi in sella rientrammo a Pordenone alle ultime luci del crepuscolo dopo essere rimasti circa 6 ore e mezzo a cavallo.

LA CATASTROFE DI GIBILTERRA

I funerali di 29 vittime

Un telegramma da Gibilterra, in data del 20, reca:

Oggi ebbero luogo i funerali di 29 vittime del disastro del vapore *Utopia*.

Celebrarono l'ufficio dei morti il vicario apostolico, e i preti cattolici. Il Governatore, l'ammiraglio Seymour comandante e gli ufficiali della squadra inglese e della nave da guerra svedese vi assistettero con gran numero di abitanti.

Tutti i negozi furono chiusi come testimonianza di simpatia.

Al cimitero il console italiano pronunziò un discorso ringraziando affettuosamente in nome di Re Umberto, per i loro sforzi eroici, i marinai della squadra inglese, che tentarono di salvare i naufraghi.

Ventidue cadaveri furono sotterrati ieri sul territorio spagnuolo.

In seguito al cattivo tempo oggi soltanto si incominciò ad estrarre i cadaveri dallo scafo dell'*Utopia*. Se ne rinvennero undici che furono portati a terra.

In una odierna riunione pubblica si rivolvette di aprire una sottoscrizione per soccorsi alle vittime. Fu nominata una Commissione composta dei capi civili e militari.

La Commissione ufficiale d'inchiesta sulle cause del disastro, composta dei capitani di corazzata Ansom e Camperdown, dichiarano che a loro giudizio la collisione è dovuta piuttosto ad errore che a negligenza. L'inchiesta continua.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 marzo: Le Palme.
Lunedì 23 marzo: Santo.
Sole leva ore 6. m. 0; tram. 6. 13.
Temp. mass. del 20: 14.8 — Min. del 21: 9.6.

L'arrivo dei Duchi di Genova

Ieri sera col treno delle 6.35 provenienti da Torino, giunsero a Venezia il Duca e la Duchessa Genova.

Sotto la tettoia della stazione rendeva loro gli onori una compagnia del 36° regg. fanteria, con la bandiera, la fanfara e la banda del reggimento.

Nell'atrio erano schierati i pompieri in alta tenuta sotto il comando del cav. Bassi e dell'ufficiale Teardo.

Prestavano servizio le guardie municipali, pure in alta tenuta, sotto la direzione dell'ispettore capo, Boila e dei vice ispettori Romanello e Pivetta.

Malgrado il tempo piovoso, molta folla stava radunata sul piazzale, nell'atrio e sotto la tettoia della stazione attendendo l'arrivo dei principi.

Fra le autorità notammo il prefetto comm. Colmayer, il sindaco cav. Selvatico, l'assessore cav. Caroncini, il 1° presidente della Corte d'Appello, comm. Santamaria, il procuratore generale cav. Castelli, il cav. Pellegrini presidente del Consiglio Provinciale, il cav. Chiereghin ed il cav. avv. Leone Franco della Deputazione Provinciale, il cav. Fadiga, il cav. Massimiliano Ravà, il pretore comm. Raimondi, il comm. Baldini, direttore del palazzo Reale, il cav. De Giorgis ed il conte Tozzoni, segretario il primo ed ufficiale di bandiera il secondo del Duca di Genova, ed il conte Nicolò Papadopoli; di autorità militari vi erano: il contrammiraglio Canevaro col suo aiutante e tutti i capi servizio del Dipartimento Marittimo, il generale Billia, i colonelli del 36° fanteria e del genio; i maggiori d'artiglieria, del genio e quello dei R. carabinieri, cav. Boj col tenente Lumini.

Si erano recate pure ad ossequiare i principi reali, la moglie del prefetto e le dame di Corte, contesse Brandolin Rota, Venier Serego degli Allighieri ed Elena Papadopoli, e vestendo tutte in stretto lutto.

Dal Palazzo reale erano state inviate due gondole scoperte, una a quattro remi, l'altra a due, i cui gondolieri vestivano la gran tenuta rossa di gala, calzoni corti e calze bianche.

Siccome pioveva dirottamente, le gondole vennero coperte col rispettivo felze.

**

Quando il treno, che era in ritardo di un quarto d'ora, giunse sotto la tettoia, la trombe suonarono la fanfara reale, e la banda intuonò la marcia reale.

I Principi viaggiavano in un vagone-salon, e li accompagnavano il bar. Galleani di S. Ambrogio, capo di stato maggiore del nostro Dipartimento, il tenente di vascello Marenco di Moriondo aiutante di bandiera del Duca, la marchesa Boil nata Casanova, dama di palazzo, ed il conte Alessandro Ricordi di Neto, gentiluomo di Corte della Duchessa.

Quando i Principi reali scesero dal treno, il prefetto presentò loro le suddette autorità. Il Duca strinse a tutti la mano e la Duchessa baciò le dame di Corte che s'inchinarono.

La duchessa strinse la mano al contrammiraglio Canevaro ed al generale Billia che le baciarono la destra.

I principi ed il seguito vestivano in lutto. La duchessa Isabella è alta e slanciata della persona, ha i capelli biondi, portamento nobile, e l'aspetto molto gentile.

Dopo le presentazioni, la duchessa, avendo alla sua destra, il Duca ed il prefetto, si avviò verso la riva salutata rispettosamente dalla folla che tratto, tratto gridava: *Viva i Duchi di Genova, Viva Savoia.*

Stante la pioggia che continuava a cadere, il Duca e la Duchessa, salutarono nell'atrio le autorità e le dame, dispensandole dall'accompagnarla al palazzo reale.

Nella gondola a quattro remi del palazzo reale presero posto il Duca e la Duchessa e la dama di palazzo marchesa Bojl; in quella a due remi il gentiluomo di Corte, il barone Galleani, conte Tozzoni ed il tenente Marenco di Moriondo.

Baraonda in Piazzetta dei Leoncini — Ieri sera alle 10 in Piazzetta dei Leoncini vari marinai inglesi, tre o quattro dei quali erano ubbriacchi, si azzuffarono fra loro.

Intervenuti due agenti di P. S. e le Guardie Municipali 61 e 67 cercarono di pacificarli, ma inutilmente.

Visto che uno dei marinai aveva parecchie ferite alla guancia ed all'occhio, cercarono di liberarlo dai compagni che lo percuotevano, traducendolo all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco.

Il ferito fece una grande resistenza e ci volle tutta l'energia degli agenti se riuscirono nel loro intento.

Un giovinotto però tra la folla biasimò gli agenti perchè trascinavano a forza il ferito al Sestiere.

Trovatosi presente il questore comm. Raimondi, invitò il giovinotto ad entrare pur esso nell'ufficio e declinare le sue generalità.

Egli si qualificò per certo Attilio Provveduto, di 21 anni di Venezia abitante a S. Samuele.

Il signor Bernardi Ernesto, agente presso la ditta Salviati, conoscendo l'inglese cercò ogni mezzo per sapere su quale vapore il marinaio fosse imbarcato, ma per lo stato di ubbriachezza in cui si trovava non riuscì ad avere che risposte evasive.

Il marinaio disse chiamarsi *Giovanni Deroo*.

Egli fu trattenuto in carcere di sicurezza.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Non era difficile profetizzare: ieri sera il pubblico più eletto affollò il teatro Goldoni, e rimeritò di continui e fragorosi applausi la valentissima signora Virginia Marini, gloria della scena italiana.

Lo strano carattere della principessa Gabriella, nella bellissima commedia di Leone Fortis, *Cuore ed Arte*, ebbe interpretazione perfetta, veramente superiore, quale può darnela soltanto l'intelligenza finissima di Verginia Marini, la quale fu molto bene secondata da tutti gli altri, singolarmente da Ermete Zacconi, un Federico II completo.

La seratante fu regalata di magnifiche *corbeilles* di fiori e di vari oggetti artistici.

— Finalmente questa sera riudremo *Le sorprese del divorzio* di Bisson, l'applaudito autore del *Fu Tupinel*.

Nessuna delle *pochades* venute in questi due ultimi anni raggiunse, a parer nostro, la festività del dialogo e la bellezza dell'invenzione di queste *Sorprese*, che ebbero dovunque i più splendidi successi.

È inutile soggiungere che chi vuol farsi buon sangue deve andare questa sera al teatro Goldoni

SPETTACOLI

Rossini — *Sonnambula* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.—.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Le sorprese del divorzio* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 — Commedia e ballo *I Thea Zi* - Cent. 50

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Esultanza*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Assedio di Corinto*, Rossini — 3. Valtz *Don Pedro dei Medina* — 4. Duetto *Favorita*, Donizetti — 5. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 6. Polka *Brillante*, Marenco.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina in Piazzetta, alla stessa ora:

1. Marcia, *1848*, N. N. — 2. Romanza Mazurka *Il Fiore*, Calascione — 3. Pot-pourrì, *Boccaccio*, De Suppè — 4. Ballata, *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Coro d'introduzione, *Roberto il Diavolo* Meyerbeer — 6. Polka, *Viva Italia-Viva il Re*, Carlini.

LOTTO — Estrazione del 21 marzo

Venezia	30	25	46	73	10
Bari	65	31	33	61	24
Firenze	21	81	23	19	70
Milano	78	31	16	19	64
Napoli	81	50	61	3	51
Palermo	47	89	26	40	10
Roma	65	80	13	17	9
Torino	23	29	27	62	3

La strepitosa vittoria del Ministero

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Il bilancio d'assestamento

IL VOTO

Ciò che si dice nei corridoi

L'ambiente

La Camera è popolatissima. I banchi dei deputati sono addiritura gremiti ad onta che si sia cominciata la seduta alle 1.10 vale a dire un'ora prima del solito.

La tribuna diplomatica è piena.

Nella tribuna di Corte per molto tempo assiste alla seduta il Duca degli Abruzzi. Vi sono pure il conte Giannotti, la vedova Minghetti ed altre signore.

Tutti i ministri sono presenti.

I capi dell'opposizione entrano tardi quando già parla l'on. Muratori.

Dicesi che gli on. Crispi, Zanardelli, Brin e Giolitti nei corridoi abbiano presi accordi per la discussione di oggi, sulle dichiarazioni che si faranno, incaricando l'on. Crispi di parlare.

Le provocazioni dell'on. Muratori

Ha primo la parola l'on. *Muratori* il cui discorso è molto disordinato. Egli non crede che si possa discutere la finanza prescindendo interamente dalla politica, e però deve domandarsi quali sieno e donde vengano gli uomini che ora sono al Governo. Essi non solo fino ieri furono quasi tutti sostenitori del Gabinetto Crispi, ma oggi stesso dichiararono che seguono nella politica estera e interna e nelle questioni militari la stessa via del predecessore. Attendesi che lo stesso guardasigilli dichiarerà che non intende spostarsi dalla politica ecclesiastica del Ministero precedente.

Ora o essi rappresentano la politica del Gabinetto precedente e la fiducia sarebbe questione del tutto personale; o essi rappresentano un indirizzo diverso e non possono chiedere la fiducia della Camera che quell'indirizzo non conosce.

Parla quindi del bilancio e dice che il paese non vuole le lievi economie proposte ma la completa riforma del sistema tributario.

**

La Camera è alquanto seccata del discorso dell'on. *Muratori*.

La Camera lo interrompe ad ogni passo.

Muratori assume un contegno provocatore; la Camera lo copre di urli e ad ogni sua frase si sentono altissimi rumori.

Egli dice che le attuali economie sono vere raschiature: — Era inutile — soggiunge — che Mazzini e Garibaldi facessero l'Italia per farne una società protettrice delle conserve alimentari!

A questa uscita, nella Camera scoppiano rumori indescrivibili ed urli.

L'on. Muratori si dimena e si agita colla testa e colle braccie e grida accennando alla Destra: — *Avete organizzato la « claque.* (*Rumori*). Quelli che ora rumoreggiano sono coloro che votarono tutte le proposte del Ministero Crispi. E una slealtà la loro condotta. » *(Urli)*.

Biancheri lo ammonisce.

Le confutazioni di Branca

Il ministro *Branca* risponde all'on. Muratori che egli e i suoi colleghi negli ultimi comizi elettorali hanno combattuto il precedente Gabinetto il quale rappresentava un eccesso d'autorità. Anzi nega che i componenti dell'attuale Ministero avessero tutti appoggiato il Ministero Crispi che fu combattuto vivacemente sostenendo principî d'ordine e di libertà, disconosciuti dal passato Ministero (*Grida enormi al secondo settore di sinistra*).

Vedonsi *Muratori* e *Breganze* ed altri gridare: — *Non è lei il presidente del Consiglio!*

Branca, rivolto all'on. Breganze, dice: — È inutile che alzi la sua voce! Il paese non la sente!

Breganze dà in grandi violenze e grida: — La sua voce buffa non è udita nè dalla Camera, nè dal paese (*Urli, grida enormi coprono le voci di Branca e di Breganze*).

Il Presidente ammonisce quest'ultimo; grande confusione.

Le idee del Centro esposte dall'onor. Torraca

L'onor. *Torraca* parla evidentemente per conto anche dei suoi amici del Centro, e dice che intende dileguare un equivoco che può essersi ingenerato, perchè se egli appoggia il Ministero con le idee, l'antica Opposizione rende impossibile l'accordo con coloro che appoggiarono la precedente amministrazione. Bisogna cercare non le ragioni che divisero, ma le ragioni che oggi possono unire. Vuole conservato al Ministero il carattere sereno e senza personificazioni degli errori che furono commessi.

Dice che il carattere del Centro deve essere quello di non farsi bruciare dalla passione di parte e di dare ai contendenti la loro parte di ragione, preoccupandosi delle cose più che degli uomini.

Non trova ragione alcuna di opposizione al Ministero, ed invita perciò gli oppositori a spiegarsi.

Invece vi è una ragione potente di adesione, perchè le condizioni del bilancio sono certament migliori oggi che il 31 gennaio.

Bisogna dunque stimolare il Ministero a maggiori economie, non già contrastarlo, ed egli non può negare questo incoraggiamento che corrisponde ai desiderî del paese.

Dichiarazioni di Saint-Bon

Saint-Bon risponde ad Ellena e Sonnino che alcune spese che si risparmiano quest'anno nel suo bilancio dovranno riprodursi negli esercizi futuri; ma dichiara che si studierà d'introdurre nuove economie nell'amministrazione cui presiede ma che non consentirà mai economie che possano diminuire la forza militare dell'armata.

Tali brevi dichiarazioni di *Saint-Bon* che nessuna economia diminuirà la forza dell'armata, sono applaudite da tutta la Camera.

Brin si leva dal suo posto e va a stringere la mano ai ministro Saint-Bon.

Voci: — *Bravo! bene!*

Discorso di Vacchelli

Difesa di Ferraris

Vacchelli dimostra che i provvedimenti proposti dal ministero per migliorare la situazione finanziaria sono inadeguati perchè essi non raggiungeranno il pareggio e dimostra altresì che la situazione del tesoro è assai peggiore di quella annunziata da Luzzatti, il quale non ha pensato di presentare i necessari urgenti provvedimenti per porvi rimedio.

Dice che le previsioni del ministro del tesoro sono un'illusione, causata dall'aver egli trascurato i precetti più elementari della legge di contabilità e invita il ministro a consolidare il debito del tesoro e a prendere altri provvedimenti urgenti.

Combatte infine la politica ecclesiastica del ministro Ferraris per le sue condiscendenze al Vaticano e termina dicendo che vuole anch'egli un Governo forte, ma non è la Camera che possa dargli questa forza se prima esso non si costituisce fortemente.

**

Il discorso di *Vacchelli* è cominciato fra l'attenzione vivissima della Camera ed egli ottiene anche qualche applauso, ma verso la fine, quando cominciò a parlare della questione ecclesiastica che non entrava nell'attuale discussione, la Camera rumoreggiò.

Fra gli oppositori del Ministero si applaude. Ai banchi della Destra si rumoreggia. La confusione si fa enorme.

Si susurra fra i banchi che Vacchelli ha sollevata la questione ecclesiastica per stuzzicare Ferraris a rispondere, per dare poi occasione all'on. Zanardelli di parlare.

**

Il ministro *Ferraris* risponde all'attacco di Vacchelli, e dimostra che il suo operato a proposito della concessione degli *exequatur* è conforme alle disposizioni della legge, che il Governo ha il dovere di rigorosamente rispettare. Aggiunge che quegli *exequatur* furono conceduti per conservare i diritti di regio patronato. Ripete che è ferma sua intenzione di mantenere inviolate le leggi dello Stato, e prega la Camera di giudicarlo dalle sue opere.

Ferraris parlò con voce robusta, con tono risoluto; molti deputati scendono e lo circondano al suo banco. Anche dall'estrema Sinistra molti deputati si levano per sentirlo; egli riscosse applausi frequenti.

Zanardelli era lividissimo e domandò la parola per fatto personale.

Parecchi deputati recansi presso l'on. Zanardelli per indurlo a tacere: temesi che egli danneggi l'opposizione.

Ferraris continua, vedendo Crispi che fa cenni colla testa, negando le sue asserzioni, e dice: Il signor Crispi è padrone di dire di no: ma la verità è quale io la dissi.

**

Vacchelli domanda la parola per fatto personale: urla, enormi grida lo accolgono: grande confusione.

Vacchelli dice: — Debbo protestare contro le asserzioni del ministro... Ma i rumori e gli urli gli impediscono di continuare.

Parla Bonghi

Un vivacissimo incidente

Si alza l'on. *Bonghi* e fra il silenzio generale dice: — La questione ecclesiastica fu introdotta in questa discussione per farne un'arma insidiosa contro il Ministero. **Questo è un modo di procedere che è l'espressione di una tirannia gesuitica** *(Approvazioni vivissime a destra e al centro. — La sinistra urla — Muratori, Vacchelli ed altri si alzano in piedi protestando e gridando: — Ritiri! Ritiri! — La confusione si fa indescrivibile).*

Invano l'on. *Biancheri* cerca di rimettere l'ordine. Nasce uno scambio di insulti fra i vari banchi.

Vedesi *Muratori* gesticolare come un energumeno: — *Bonghi* invece rimane tranquillo.

Biancheri volgesi a Muratori che grida più degli altri e lo rimprovera.

La Camera applaude l'on. *Biancheri*.

Muratori grida: *Fummo offesi, insultati!*

Biancheri: Duolmi di dover biasimare i disturbatori della Camera: e biasimo specialmente lei, on. Muratori, che ne è la colpa principale *(Applausi)*.

Muratori: — *No! No!*

Galli e *Giovagnoli* gridano: — *No! No! La colpa è di Bonghi!*

La confusione aumenta: la seduta è di fatto sospesa.

Ristabilita la calma l'on. *Bonghi* dice: — Ho detto due parole che nulla avevano di non parlamentare. *(Oh! Oh! Rumori!)*

Bonghi, notando che il rumore cresce, continua: — State zitti, altrimenti ve ne dirò delle altre! *(Rumori — Risa)*.

Giovagnoli: — **E noi vi daremo del buffone!** *(Urli enormi. — Gli amici consigliano l'on. Giovagnoli ad uscire.*

Bonghi spiega le sue parole e dice: — Se aveste sentito bene, avreste applaudito. (*Risa*).

La calma si ristabilisce.

Quindi il discorso di *Bonghi* continua tra frequenti applausi e fra la attenzione più viva della Camera.

Egli, dice che debbonsi esaminare le proposte finanziarie del Ministero, proposte che egli approva perchè ci avvicinano al pareggio e perchè rispondono al sentimento del paese. Voterà quindi in favore del Ministero.

Un voto contrario non sarebbe nelle presenti condizioni in nessun modo giustificato.

Un successo di Luzzatti

Ebbe quindi la parola il ministro del Tesoro on. *Luzzatti*.

Il suo discorso è importantissimo e credo opportuno darvene un ampio sunto. Egli esordì dicendo:

« **Tenuto conto delle economie fatte è possibile si può fissare il disavanzo di questo esercizio di competenza in circa 70 milioni. Nel movimento dei**

capitali si calcola un
Nel conto del Tesoro
circa 430 milioni. P
costruzioni fatti col
finanza.

« Date queste cond
degli attacchi mossi
quaranta giorni non
neppure il passato M
« Siamo un po' col
poste fatte, se la Cam
dimenti proposti, non
la sostanza delle econ
margine, tale da rend
vanzo nell'anno pross
zioni del Governo.

« Il discorso dell'o
procella sterminatrice
fica pel Ministero, ed
la sostanza delle econ
loro risponde colla so
che sanziona la valid
milioni, ottenute in t
le sole che si possano
difendere tutte quell
che riguardano il suo
pubblici servizi e spe
ne saranno mai di pi
cessario alcune ad al

Aggiunge che il pi
so collega della guer
somma proposta si po
sua Keren Asmara. I
si gli allora verrebbe
Camera deciderebbe;
la maggiore responsabilità
bilancio e della politi
mantenere la colonia
Dimostra che le econo
il paese in una s
pubblico e delle altr
più al 9 proposti di
effettive e colmano
nel movimento del c

Quanto alla questio
si rannodi fortemente
esclude l'utilità di u
pluralità delle banche
mercato che bisogna
me emanazione di u
raggruppare in un
per via di quest
ridionali, che bisogn
dissi. Questa via
sarebbe possibile? Sa
specie di emulazione
finora sono riusciti
ulle politicamente
lazione è utile, è da
trebbe riuscire disas
Le banche di emis
per tutti fuorchè pel

Ora è necessario
meglio proporzionati
so collegia della guer
bero determinarsi pe

Dice che il bilan
binetto prende impe
di economie allo sc
ulteriori disinganni
dell'entrata.

Queste entrate d
trovare in riforme
che si baserebbe in
no imposte, in riform
roviarie, in provved
vantaggi economici.

Quanto alle riform
verno non mancò di
annuncia una relativ
blico e del tesoro ci
Stato di circa un m
centrale rimarrà sen

Altre riforme opp
proporrà, se la Cam
essendo persuaso ch
delle finanze i provv
mera dimostrerà ce
liquidazione dei de
gli il credito de

Il discorso dell'o
cesso oratorio; la
calma si ristabili se
religiosa seguì il
applausi frequ

In alcuni momen
disse che si annuncia
giorni si annunziava
il Ministero, invece
benefica per il Min
una risata general
Ministero; anche

Il discorso di L
rono.

L'auto-

Giolitti dichiara
giacchè la discussi
dere l'amministrazion

Dimostra come l
situazione della fin
gliorando, e la 17
sia diminuito di c
nuova spesa fu in
in bilancio, e ane
l'anno 1888-89 in
ferroviarie.

Ricorda che fin
giori spese, e pure
di economie, quanto
sempre, quando n
verno, ed accetta
che possano non

Accenna ad alt
avere in vari ran
zione. Accusa il l
politica. Il suo coadiutore
(allude all'on.

Nicotera interr
dissimo in tutta l

Giolitti dice ch
è vasto, ma i prov
semplici promessa
difatti in bilancio
giati ed i suoi ami
sorgere molte pr
Dice che la comp
dare un voto il
rauno, ogni quale
ai bisogni ed a

Par

Quando s'alza
silenzio nella C

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 21 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 85
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	265 50	— —
» » di Credito Veneto nominale	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 26	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interesse a anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 21

Red. it. cont.	95 90 —	Raffineria Zuccheri	262 —
» fine	95 97 1/2	Sovvenzioni	77 —
Az. Medit.	522 —	Società Veneta	80 —
Banca generale	407 —	Obbl. merid.	311 25
Lanificio Rossi	1147 —	» nuove 3 0/0	290 50
Cotonificio Cantoni	358 —	Francia a vista	100 80
Navig. generale	377	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	125 75

Torino 20

Rend. cont.	95 75	Banca subalpina	— —
» fine	95 87	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	520 —	Banco sconto	101 —
» » merid.	693 —	Banca Tiberina	— —
Cred. mob.	517 —	Comp. fondiaria	16 —
Banca naz.	1645 —	Cassa sovvenzioni	76 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	100 87
		Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 21 — Apertura Tend. sostenuta

Rend. fr. 3 0/0	95 85
» » perp.	95 15
» 4 1/2	105 55
Rend. ital.	95 05
Ferr. lomb.	288 —
» austr.	— —
Rend. turca n.	19 15
Prest. spagn. est.	77 5/16
Banca di Parigi	—
Cons. ingl.	96 11/16
Banca di sconto	533
Egiz. 6 0/0	496 87
Azioni Suez	34 —
» Panama	—

Parigi 21 — Chiusura

Italiano 5 0/0	94 95
Franc. 3 0/0	95 10
Id. (n.) 4 1/2 0/0	105 37
Id. id. 3 0/0	95 80
Inglese	96 11/16
Lomb. obbl. ant.	310 25
Merid. »	— —
Cred. mob. fr.	43 40
Az. Canale Suez	24 72

Roma 21

Rend. it. 5 0/0 c.	96 07 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	409 —
Az. S. Acqua Pia	1030 —
» S. Immobiliare	407 —

Vienna 21

Rend. in carta	92 90
» argento	92 90
» oro	111 50
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	311 25
Londra	115 35
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d'oro	9 16
Berlino	
Azioni Credit	175 75
Cambio Vienna	175 50
Rendita Italiana	94 50
Londra	
Consolidato	96 13
Rendita Italiana	94 —

Genova 21

Rend. 5 0/0	95,97
Az. Banca Naz.	—,—
Cred. mob. it.	521,—
Ferr. Merid.	701 —
» med.	522 —
Navig. generale	379,—
Banca generale	408,—
Raffin. Zuccheri	261,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100 90
» s. Londra	25 44
» Germania	—,—

Firenze 21

Rend. it.	96 —
Cambio Londra	25 25
» Francia	100 77
Azioni F. M.	702 —
» Mobil.	524 —

Berlino 21

Mobiliare	176 10
Austriache	109 20
Lombarde	54 20
Rendita italiana	94 70

Londra 20

Inglese	96 11/16
Italiano	94 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,13 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 87,71 — pel 10 agosto 88,14 — pel 10 —— —,— — pel futuro 85,25.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86,56 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 86,82 — pel 10 agosto 86 68 — pel 10 — — —,— — pel futuro 81,83.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 1,16 — Granoturco D. 0,77 — Farine extrastate da 3,95 a 4,15 — Nolo cereali Liverpool D. libero

Coloniali

Londra 20 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 20 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 11/16

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 18. — Entrate della settimana sacchi 54,000 — Deposito totale sacchi 160,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 24,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendita della settimana sacchi 9,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 9,650 — Tendenza del mercato ferma - Cambio sopra Londra pence 17 13/16

Santos 18 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale 40,000 — Sped. per Amburgo sacchi 10.000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 40,000 — Vendita della settimana sacchi 53,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 9,500 — Tendenza del mercato calma.

Petroli

Filadelfia — 20 — Petrolio Standard White C. 7.25.
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 7.25

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 21 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 1/2
Marzo	109 —	Decem.	91 1/2

Hamburg 21 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	81 —
Marzo	86 3/4	Decem.	72 —

Anversa 21 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem	102 1/4
Marzo	109 1/2	Decem.	92 —

Parigi 21 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr	— —
4 ottobre	»	35 7/8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	38 3/4

Budapest 21 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.45 —
Autunno	»	7.98/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.30/—

Inserizioni

Gasparetto Emilio, sartoria con vendita vestiti fatti, Castello, 1561.

Volture

Da De Santa Lucia a Bettoni Elisabetta, vendita biade, S. Croce, 799.

Da Vianello Pietro a Da Pian Maria, vendita biade e coloniali, S. Marco, 455.

Traslochi

Trevisan Fortunato, calzolaio, dal N. 1031 al N. 561 di S. Polo.

Eliminazioni

Volpato Carlo, vendita commestibili cotti, S. Polo, 223-224
Fogliati Ferdinando, calzolaio, S. Polo, 561; cessato fin dal 2 corrente.

capitoli si calcola un disavanzo di oltre 8 milioni. Nel conto del Tesoro si può stabilire un debito di circa 430 milioni. Per la gestione ferroviaria le costruzioni fatte col credito sono un pericolo della finanza.

***

« Date queste condizioni non può darsi ragione degli attacchi mossi al Ministero presente che in quaranta giorni non avrebbe potuto rimediare ad uno stato di cose del quale non intende addebitare neppure il passato Ministero.

« Siamo un po' colpevoli tutti. Ma con le proposte fatte, se la Camera accorda tutti i provvedimenti proposti, non solo dovrà sparire il disavanzo nell' anno prossimo, ma rimanere un piccolo margine, tale da rendere più elastica l'azione finanziaria del Governo.

« Il discorso dell' onor. Ellena, annunziato come procella sterminatrice, si risolse in pioggia benefica pel Ministero, ed a lui che non ammetteva nè la sostanza delle economie proposte, nè la parvenza loro risponde colla sua relazione l' onor. Cadolini che sanziona la validità delle economie medesime. Queste economie raggiungono la cifra di circa 148 milioni, ottenute in tre anni; nè afferma che sieno le sole che si possano fare, come non intende di difendere tutte quelle economie, ma solo quelle che riguardano il suo Ministero; però sia per queste che per tutte le altre da farsi, dichiara che non se ne saranno mai di quelle che possano intralciare i pubblici servizi e si sostituiranno riconoscendosi necessarie alcune ad altre nei vari rami di spesa.

***

Aggiunge che il presidente del Consiglio e il suo collega della guerra e lui credono che colla somma proposta si possa tenere il triangolo Massaua Keren Asmara. Ma quando non fosse possibile egli allora verrebbe innanzi alla Camera e la Camera deciderebbe; ma egli non si assumerebbe mai la responsabilità nelle condizioni del nostro bilancio e della politica internazionale di impegnare il paese in una spesa di 18 a 20 milioni per mantenere la colonia Eritrea.

Dimostra che le economie proposte in 36 milioni, unite ai 9 proposti da Grimaldi, rappresentano dal più al meno il pareggio fra l' entrata e le spese effettive e colmano ancora la differenza che vi è nel movimento del capitale.

***

Quanto alla questione bancaria rileva come essa si rannodi fortemente a quella della circolazione, esclude l' utilità di una discussione sulla unicità o pluralità delle banche. Sono i bisogni attuali del mercato che bisogna considerare, e riconoscere come emanazione di un grande intelletto, l' idea di raggruppare in una le banche per azioni ed affrontare per via di questa la questione dei banchi meridionali, onde disciplinare ragionalmente la emissione. Questa via offrirebbe grandi vantaggi; ma sarebbe possibile? Sarebbe utile sopprimere questa specie di emulazione fra due sistemi bancari che finora sono riusciti benefici al paese; sarebbe poi utile politicamente? ma d' altra parte se una emulazione è utile, è da mantenersi una gara che potrebbe riuscire disastrosa?

Le banche di emissione poi producono vantaggi per tutti fuorchè pel governo.

Ora è necessario che questi vantaggi risultino meglio proporzionati con una limitazione della circolazione e delle attribuzioni speciali che potrebbero determinarsi per ciascuno Istituto.

***

Dice che nei bilanci dell' anno prossimo il Gabinetto prende impegno di proporre altri milioni di economie allo scopo di provvedere a possibili ulteriori disinganni sui risultati delle previsioni dell' entrata.

Queste entrate d' altronde crede che potranno trovare in riforme economiche il loro incremento che si baserebbe in qualche addolcimento di alcune imposte, in qualche abbassamento di tasse ferroviarie, in provvedimenti che si risolveranno in vantaggi economici.

***

Quanto alle riforme organiche, dice che il Governo non mancò di studiarle e per parte sua ne annuncia una relativa al servizio del debito pubblico e del tesoro che nelle provincie proporrà sia affidato alle Banche e recherà un beneficio allo Stato di circa un milione e mezzo ma la cassa centrale rimarrà sempre nelle mani dello Stato.

Altre riforme organiche il Governo studierà e proporrà, se la Camera gli permetterà di vivere, essendo persuaso che non bastano alle condizioni delle finanze i provvedimenti proposti; e se la Camera dimostrerà col suo voto che è sua intenzione di pareggiare il bilancio, da questo voto avrà vantaggio il credito del paese.

***

Il discorso dell' on. Luzzatti fu un vero successo oratorio: la Camera fu attentissima. La calma si ristabilì subito di nuovo, e un'attenzione religiosa seguì il suo lungo discorso. *Luzzatti* ebbe applausi frequenti, quasi ad ogni periodo.

In alcuni momenti ebbe arguzie felici: quando disse che il discorso dell' on. Ellena da molti giorni si annunziava come una tempesta contro il Ministero, invece si cambiò in una pioggerella benefica per il Ministero, la Camera scoppiò in una risata generale.

Il discorso di Luzzatti giova grandemente al Ministero; anche molti oppositori lo applaudirono.

L' auto-difesa di Giolitti

Giolitti dichiara che non avrebbe parlato, ma giacchè la discussione del bilancio di assestamento si è allargata, sente il dovere di difendere l' amministrazione di cui fece parte.

Dimostra come da tre anni a questa parte la situazione della finanza siasi andata sempre migliorando, e da 170 milioni di disavanzo, questo sia diminuito di oltre 100 milioni; che nessuna nuova spesa fu in questi ultimi tre anni inscritta in bilancio, e anche nelle spese militari, tolto l' anno 1888-89 in cui vi fu una limitazione graduale, come anche nelle spese per le costruzioni ferroviarie.

Ricorda che fin dal 1885 si oppose alle maggiori spese, e propugnò sempre un programma di economie, quando fu al Governo lo sostenne sempre, quando non potè più sostenerlo, si ritirò. Viene poi ad esaminare le proposte del Governo, ed accetta tutte le economie, sebbene alcune possano non riuscire accette.

Accenna ad altre economie che si possono avere in vari rami della pubblica amministrazione. Accusa il Ministero attuale di grande confusione politica. Rileva che Nicotera ha scelto il suo coadiutore al lato opposto della Camera (allude all' on. Lucca).

Nicotera interrompe: — E buon dì! (*Risa grandissime in tutta la Camera*).

Giolitti dice che il programma del Ministero è vasto, ma i provvedimenti che propone sono piccoli. Finora non vi sono che promesse, e su semplici promesse egli non può dare il voto esplicito di fiducia che il Ministero domanda, ed egli ed i suoi amici si asterranno perchè non intendono di turbare un programma che ha fatto sorgere molte speranze. Il Ministero domandando di essere giudicato dalle sue opere; aspetti dunque di compiere le opere prima di domandare un voto il quale egli e i suoi amici gli daranno, ogni qualvolta queste opere risponderanno ai bisogni ed agli interessi del paese.

Parla l' on. Crispi

Quando s' alza l' onor. *Crispi* si fa un grande silenzio nella Camera.

Egli comincia col dire che spera che la Camera gli riconoscerà il diritto di difendersi dagli attacchi molteplici che gli furono mossi anche dal Ministero e che non avrebbe atteso.

Dichiara di accettare le economie proposte, lasciando al Gabinetto la responsabilità di eseguirle, e raccomandando solamente al presidente del Consiglio il mantenimento delle scuole italiane all' estero, la cui riduzione non rappresenta che il trionfo del Vaticano ed al Ministero della guerra di non intraprendere la trasformazione dei fucili dell' esercito, perchè porterebbe un aumento ingente di spesa e un perturbamento grave.

Dice che il sistema tributario è difettoso e che i Parlamenti del 1880-82 furono funesti alla finanza italiana, perchè si abolirono le entrate certe e si surrogarono con entrate alleatorie. Da ciò seguì il grave sbilancio della nostra finanza. Esamina quindi il problema bancario che si può risolvere o col sistema della libertà assoluta o con quello della Banca unica.

Fu toccata la quistione d' Africa; ora egli dice: « Dogali non è mio; io vendicai l' onore nazionale! » Dogali costò 25 milioni all' erario. Non ripeterà quel che disse Giolitti; ma non può astenersi dal rispondere ad un appunto del guardasigilli. La legge delle guarentigie è di grande beneficio alla Curia che non vuole confessarlo. Egli l' ha fatta osservare, ma non ha mai voluto che fosse estesa a danno della potestà civile.

Canonicamente parlando i vescovi di patronato regio debbono essere nominati dal Re e consacrati dal Papa. Ora, conceduto l' *exequatur* ai vescovi, nominati dal Papa, si è violato il regio patronato.

Termina dicendo che il Ministero è sostenuto dai radicali. Ora esso o li lusinga o è d' accordo con loro; nell' ultimo caso e nell' altro ragione di più perchè egli non possa essere d' accordo col Ministero.

***

Crispi in certi momenti pare che faccia il suo testamento parlando in tuono melanconico e triste. Da ultimo disse che egli ha combattuto e combatte sempre i radicali e rivolgendosi all' estrema Sinistra esclama: E vi combatterò sempre anche da questi banchi.

Cavallotti, *Pantano* e *Ferrari* lo interrompono. Ne segue uno scambio di frizzi coll' estrema Sinistra, che non arrivano alla tribuna della stampa.

Crispi disse che i suoi successori non fanno che continuare la sua politica.

Pantano lo interrompe, e domanda: — Allora perchè votate contro il Ministero? (*Ilarità*).

GLI ORDINI DEL GIORNO

La votazione

Chiusa la discussione comincia lo svolgimento degli ordini del giorno. Credo inutile telegrafarvi di quelli che furono ritirati, e che non diedero luogo ad alcun incidente.

Le dichiarazioni di Rudinì

Di Rudinì dichiara che farà brevi dichiarazioni. Crispi disse che il Ministero o lusinga i radicali o è d' accordo con essi; ora egli ha già avuto occasione di dichiarare chiaramente e lealmente le sue idee. Egli non ha mai lusingato nè intende lusingare nessuno; ma non ha diritto di respingere i voti dei deputati da qualunque parte siedano.

Agli oratori che hanno censurato la politica ecclesiastica risponde che il Ministero è fedele al programma di libertà, come è limitata nelle leggi dello Stato, che intende rispettare rigorosamente. Non concessioni, non provocazioni, non offese alla potestà civile.

Nega recisamente che i provvedimenti relativi alle scuole italiane all' estero sieno concessioni al Vaticano, e difende le economie nelle spese d' Africa che in avvenire ascenderanno a 6 o 7 milioni perchè in Africa noi non dobbiamo pregiudicare l' avvenire, ma dobbiamo impegnarci il meno possibile pel presente.

Dice che questo non è tutto perchè non si potrà mai dire di aver assestata la finanza fintantochè esisterà quel disavanzo ferroviario di cui ha parlato il suo collega del Tesoro: ma saranno presto presentati gli opportuni provvedimenti, perchè questo disavanzo sia considerevolmente diminuito.

Contro il parere di Giolitti, il Governo non può dopo la discussione avvenuta non chiedere un esplicito voto di fiducia. « Decidete — dice il presidente del Consiglio. — Direte che la nostra condotta vi sembra meritevole della vostra approvazione? e noi staremo qui a servire il paese: — Direte che noi non siamo degni della vostra fiducia? e noi sapremo quale sia il nostro dovere.

Ringrazia gli oratori favorevoli al Ministero e dichiara di accettare l' ordine del giorno di Ferraris Maggiorino.

Incidente Cavallotti-Crispi

Quando l' on. *Cavallotti* svolse anche a nome dell' estrema Sinistra il suo ordine del giorno col quale si dichiara che la Camera, ritenendo che le condizioni attuali del paese sconsigliano una crisi, afferma la necessità di radicali riforme economiche politiche e sociali, e passa all' ordine del giorno, — nasce una confusione enorme.

La Camera è impaziente, nervosa, agitata.

Cavallotti accusa vivamente Crispi e dice che vota per il Ministero per evitare il ritorno di Crispi.

Questi interrompe: — Tutte chiacchiere! Ho fatto del bene al mio paese: feci il mio dovere!

Cavallotti dice che mentre Crispi dichiara la guerra ai radicali, stamane faceva pregare dai suoi amici l' estrema Sinistra di votare contro il Ministero.

Crispi (pallidissimo): — È falso! Contesto quanto dice e nego recisamente! (*Rumori, urli, grida enormi.*)

Cavallotti lo conferma.

Buffardeci dice che fu lui di sua iniziativa che parlò con Cavallotti, e che Crispi non c' entra, (*Oh! oh! — Ah! ah! — I rumori coprono la voce di Cavallotti ed impediscono che egli termini: è impossibile sentirlo.*)

***

Bovio dichiara che il suo voto non può avere che un significato chiaro e preciso, quello cioè di benevola aspettazione, di una tregua.

Costa Andrea dice che la questione di fiducia o sfiducia nel Ministero punto preoccupa lui e i suoi amici perchè ad essi preme la soluzione dei problemi sociali.

Essi sono indifferenti se al Governo vi sia Rudinì o Crispi, essendo entrambi impotenti. (*La Camera scoppia in una enorme risata — Anche Crispi ride.*)

Finora il nuovo Ministero ha fatto nulla in questo proposito, e perciò si asterranno dal voto.

Zanardelli dichiara anch' egli che col suo voto accetta le economie, e ne accetterà altre anche più radicali, e sarebbe ben lieto di dare il suo appoggio alla politica interna quando il ministro dell' interno realizzasse una politica liberale, ma censura la politica ecclesiastica.

Darà per queste ed altre considerazioni il suo voto contrario.

Di Rudinì risponde per fatto personale a Zanardelli.

Voci: — Ai voti! Ai voti! (*Vivi segni d' impazienza.*)

Tutti gli ordini del giorno vengono ritirati, rimane solo quello di fiducia di *Ferraris Maggiorino*, accettato dal Ministero, e che è posto ai voti per appello nominale.

L' ordine del giorno suona così: « *La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, esprime la propria fiducia nel Ministero, e passa all' ordine del giorno* »

La Camera approva con voti 254 contro 96 e 46 astensioni detto ordine del giorno.

***

I deputati scendono nell' emiciclo e si danno ad animatissime discussioni sull' esito della votazione.

Il presidente annunzia varie interpellanze ed interrogazioni, fra cui due di Bonghi, sugli aiuti che possono dare i ministri della guerra e dell' interno alle fabbriche di panno di Follina, e sui provvedimenti a favore degli operai disoccupati, ed una dell' on. *Tassi* ai ministri dell' agricoltura e della grazia e giustizia sui loro intendimenti riguardo all' unificazione della legislazione sulla caccia.

Quindi si approvano per alzata e seduta gli 8 articoli della legge pel bilancio di assestamento, e si vota la legge stessa a scrutinio secreto, risultando approvata con voti 192 contro 32.

La Camera, su proposta del presidente, si aggiorna al 14 aprile, e quindi si leva la lunga seduta alle ore 8 e tre quarti.

Note e commenti alla seduta

L' appello nominale

Roma 21, ore 10. 15 p.

Il risultato della votazione fu superiore a qualsiasi aspettativa, anche dei ministeriali più rosei.

Credevasi che la vittoria ministeriale non sarebbe stata così grande: notate che l' estrema sinistra non tutta ha votato in favore del Governo: alcuni si sono astenuti, alcuni altri erano assenti come Imbriani e Barzilai; invece Maffei e Panizza votarono contro il Ministero. I maggiorenti dell' estrema sinistra però, cioè gli on. Bovio, Cavallotti, Caldesi, Giampietro, Ferrari, Canzio, Mussi, risposero *Sì*.

Si astennero Costa, Guelpa, Prampolini, Tabacchi, Basetti, Basini, Maffi ed altri. Con Giolitti si astennero una quindicina di piemontesi e l' on. Gagliardo.

Anche alcuni siciliani si sono astenuti.

Tutti gli ex ministri dell' ultimo Ministero Crispi votarono *No*.

Quando Crispi dice *No*, molti ridono.

Breganze interrompe: *Non c' è nulla da ridere.*

Notossi che Sineo, quantunque sia membro del Comitato dell' opposizione si è astenuto mentre gli altri hanno votato *No*.

Fra gli oppositori vi noto Baccelli, Bonacci, Cavallini, Comin, Costantini, Cucchi, Fortis, Fortunato, Giovagnoli, Martini, Mordini, Pasquali, Villa, Zeppa, Ellena e Marselli.

Fra i ministeriali vi noto Arbib, Cadolini, Sciarra, De Zerbi, San Donato, Ercole, Ferracciù, Ferri, Giusso, Lazzaro, Lovito, Prinetti, Tajani, Tommasi-Crudeli, Zanolini, Berti.

Fra gli astenuti vi noto Sonnino, Siacci e Coppino.

Dei deputati veneti votarono a favore del Governo gli on. Bonghi — Castelli — Chiaradia — Chinaglia — Cittadella — De Puppi — Donati — Fagiuoli — Gughelmi — Luzzatti — Maluta — Marchiori — Marzin — Mazzoni — Mel — Minelli — Miniscalchi — Panizza — Papadopoli — Pascolato — Poggi — Pullè — Romanin — Rizzo — Sampieri — Tiepolo — Treves — Valli.

Votarono contrari Andolfato — Breganze — Galli — Rinaldi — Sani — Toaldi.

Si è astenuto l' on. Solimbergo.

I giornali non commentano il voto d' oggi

La *Riforma* di questa sera dice che oltre 30 deputati al momento del voto uscirono dall' aula.

Stasera molti deputati partono.

Nessun giornale di questa sera commenta il voto di oggi alla Camera.

Dalla Capitale

Ancora i fatti di New-Orleans
I « meetings » degli italiani

Roma 21, ore 9.15 p.

Telegrafano da Nuova Yorck che colà vi fu iersera una riunione di cinquemila italiani per protestare contro l' eccidio di New Orleans.

Altre migliaia di italiani non poterono essere ammessi alla riunione causa la grande folla che si stipava all' ingresso tantochè vi furono alcuni feriti nella ressa per entrare.

Alcuni oratori, precedentemente iscritti, pronunziarono dei discorsi moderati, ma verso la fine della riunione parecchi altri oratori fecero delle arringhe vivaci chiedendo una soddisfazione.

L' uditorio si fece pertanto agitato. La polizia potè stentatamente impedire che vi fosse effusione di sangue. Le risoluzioni approvate raccomandano agli italiani degli Stati Uniti di attendere con calma la riparazione domandata dal Governo italiano, cioè la punizione degli istigatori dell' eccidio.

Telegrafano anche da Filadelfia e da Newark che ivi si tennero delle riunioni analoghe di italiani colà residenti che votarono delle risoluzioni simili a quella approvata a New York.

Le promozioni nell' esercito

L' *Italia Militare* dice che il ministro Pelloux nelle ferie pasquali si occuperà delle promozioni.

La morte di Mattei

Tutti i giornali pubblicano articoli necrologici in onore di Mattei ex ispettore navale, fratello del generale, che è morto ieri.

Una elezione contestata

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l' elezione di Odescalchi nel collegio di Ascoli Piceno.

Notizie varie

Roma 21 ore 11.20 p.

Stasera non si pubblica il *Bollettino Militare*.

— Il Papa ha mandato una lettera diretta ai capi del centro del Parlamento tedesco lodando le virtù di Winthost e raccomandando di tenersi compatti e seguire le orme del defunto.

— Il Duca degli Abruzzi domani partirà per Firenze

Una disgrazia

Presso Ponte Mammolo è caduta una frana di Pozzolana. Uun operaio restò morto. Mancano i particolari del fatto.

Gli operai disoccupati

Stamane vi furono dei piccoli assembramenti di operai disoccupati che si sciolsero quietamente.

Commissioni parlamentari

Roma 21, ore 10 p.

La Commissione parlamentare per il progetto di legge per la riduzione del numero delle Università ha nominato presidente l' on. Beltrami, e segretario l' on. Squitti.

Gli onorevoli Fagiuoli e Mel furono nominati commissari per l' autorizzazione a procedere contro Giampietro; e Guglielmi commissario per l' autorizzazione a procedere contro Imbriani e Cavallotti.

L' inchiesta africana

Il generale Driquet, che si diceva malato, sta invece benissimo.

Insiste invece nelle sue dimissioni per ragioni di salute il comm. Arnò presidente della Commissione.

Perciò il Ministero fa pratiche presso il procuratore generale Manfredi, perchè assuma quell' incarico. Anche il Manfredi è senatore.

Ferraris a Torino

Il ministro on. Ferraris partirà domani per Torino — e vi resterà tre giorni.

Il processo Fioravanti

Nell' odierna seduta del processo Fioravanti si lesse la deposizione del testimone Rama interrogato alla sua casa. La deposizione fu sfavorevole al Fioravanti. Ne constatò le sue tendenze al lusso. Fu favorevole invece agli altri imputati.

Cominciano a sentirsi i testimoni a discarico Si interrogò novellamente il comm. Trezza che confermò puntualmente la prima sua deposizione.

Dalle Provincie

Il Principe di Napoli a Caserta

Caserta 21 ore 10 p.

Il Principe di Napoli proveniente da Aversa è arrivato col suo reggimento che fa parte del partito Sud per le manovre militari.

Prese alloggio nella Reggia.

Infortunio sul lavoro a Firenze
Gli operai disoccupati

Firenze 21, ore 7 p.

(*n. i.*) Augusto Ragni e Girolamo Guiducci, lavoravano fuori della Barriera delle Cure, imbiancando un fabricato, sopra una scala sistema Porta. Ad un tratto questa si spezzò e i due operai precipitavano al suolo.

Il Ragni moriva istantaneamente, il Guiducci rimaneva gravemente ferito.

— Gli operai disoccupati terranno quanto prima un *meeting* fuori della cinta daziaria avendone ottenuto il permesso dal prefetto.

Il soldato Seghetti

Genova 21, ore 6.10 pom.

(*m.*) Il soldato Seghetti in una vettura scortata da militari fu trasportato alle carceri di Sant'Andrea. Il generale De Sonnaz lo interrogò.

È confermato che il Seghetti odiava il sergente Gay, perchè era da lui perseguitato.

Parrebbe avesse premeditata la sua uccisione. Il Comitato d' inchiesta sarà presieduto dal generale di brigata Lahalle. L' inchiesta durerà parecchi giorni.

La partenza della salma di Mutkuroff

Napoli 21 ore 1.20 p.

La salma del diplomatico Mutkuroff, morto improvvisamente al teatro S. Carlo, è partita oggi per Sofia.

Colla salma sono partiti anche i parenti del defunto dopo di aver fatto una visita di ringraziamento al prefetto.

Mutschovitch presentò al prefetto i ringraziamenti del suo Governo per la premura e l'appoggio da lui dimostrato nella dolorosa circostanza.

Gli ungheresi a Gerolamo Napoleone

Torino 21, ore 9.45 p.

(*z.*) Noto che l' ungherese generale Turr, amico del defunto Principe Gerolamo Napoleone è giunto ieri.

Oggi si recò a Superga a deporre a nome degli ungheresi una corona sulla sua tomba, e nel pomeriggio si recò a Moncalieri per presentare vive condoglianze alla Principessa Clotilde e al Principe Vittorio. Vittorio con tutta probabilità giovedì tornerà a Bruxelles.

— Telegrafano da Tiflis che il Principe Luigi Napoleone è partito in congedo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Cotonificio Veneziano

Società Anonima Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale 10,000,000, — Versato 6,000.000

Avviso di Convocazione

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano a termini degli articoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di Commercio, Piazzetta S. Marco, il giorno 12 aprile 1891, alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1890, e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili.
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull' indennità di viaggio ai Consiglieri d' Amministrazione (Articolo 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio).
3. Deliberazione sulla retribuzione e sulla indennità di viaggio ai Sindaci.
4. Nomina di sette consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità e nomina di due consiglieri supplenti.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

AVVERTENZE

Per essere ammessi all' Assemblea bisognerà avere depositato non più tardi del 2 aprile p. v. almeno 20 Azioni sociali.

Le Azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, a Milano presso la Banca Generale, dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali).

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Begno contro consegna delle relative polizze originarie alle predette Banche.

Nella sede della Società a partire dal 27 corrente si troverà a disposizione dei Signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio 1890.

Venezia 12 marzo 1891.

Il Consiglio d' Amministrazione.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 23 marzo N. 81

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore N. 82, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

IL VOTO

Più che espressione di fiducia, il voto di sabato alla Camera è stato un vero battesimo per il nuovo Gabinetto.

Gli oppositori non gli avevano lasciato un momento di tregua; — giorno per giorno battuto in breccia, insidiato, attaccato in mala fede, pareva reggersi con miracoli di equilibrio. E infatti anche di questo equilibrio, che nei primi momenti fu reso possibile dall'attitudine corretta dell'Estrema Sinistra, gli si mosse rimprovero, come se fosse delitto per un Gabinetto rispettoso delle libertà e alieno da provocazioni inutili, accettare i voti dei radicali, che riconoscono lealmente la rettitudine dei governanti.

*

E' un Ministero di capacità molto relative, e senza base, dicevano dapprincipio gli oppositori.

Ma seguirono ben presto le affermazioni individuali di ciascuno dei ministri, e le capacità da relative diventarono assolute.

La verità è che raramente si videro raccolti in un Gabinetto tanti singoli valori, i quali fanno del Governo più che una combinazione parlamentare intesa a barcamenare in ogni e qualunque maniera, una forte accolita di competenze serie ed oneste.

*

Si è tentato anche di imputare di clericalismo il Governo, perchè il ministro Ferraris, ossequiente alla legge e non alla politica settaria e di dispetti del suo predecessore, aveva concesso gli *exequatur* a vescovi tenuti in sospeso.

Ma anche lo spettro del clericalismo da vari anni sfruttato a scopo di partito, non ha commosso la Camera, come aveva lasciato indifferente il paese; — e le dichiarazioni vigorose ed assennate dell'onor. Ferraris, rintuzzarono le velleità settarie di Giuseppe Zanardelli.

*

Si diceva ancora che l'Opposizione era fiacca per le eterne animosità del Crispi col bilioso ex-ministro di grazia e giustizia; — e si aggiungeva che il Ministero trovava la sua ragione di vita nell'attitudine riservata dell'onor. Crispi, che mostrava di non voler abbandonare il Gabinetto nelle questioni di Governo; — e infatti gli ultimi episodî parlamentari potevano far accettare anche questa versione.

Ebbene.

Nella seduta di sabato, per far sparire, almeno pel momento, le screpolature che si manifestavano nello sgangherato edifizio dell'Opposizione, Crispi e Zanardelli si accordarono; e la parola fu lasciata all'ex-presidente del Consiglio.

258 voti contro 96 e 46 astensioni battezzarono la politica del Gabinetto!

Notate poi che quei 46 astensionisti, prima oppositori feroci, rappresentano un movimento già iniziato di benevolenza e di appoggio verso il Ministero; e che l'Estrema Sinistra non ha portato che 15 o 20 voti!

Decisamente sono tramontati per un pezzo i bei tempi della Sinistra-Zanardelliana.

Ed era ora.

Quel liberalismo di cattiva lega avrebbe finito per inquinare il paese!

FRANCIA E ITALIA
La morte di Napoleone

Ci scrivono da Parigi 21:

La morte del Principe Napoleone potrebbe avere effetti politici nelle relazioni tra la Francia e l'Italia. L'assistenza che ricevette e la partecipazione che tutta la città di Roma prese alla sua malattia fanno buona impressione.

D'altra parte quell'uomo cotanto calunniato e perseguitato finora trova nella stampa quella giustizia di cui, secondo Foscolo, è dispensiera la morte; ed anzi è presentato come un esempio di patriottismo per la parte che gli si attribuisce nell'aver influito sugli affari d'Italia, secondo l'interesse francese.

Questi giudizi lusinghieri pel Principe riverberano sul governo italiano; quanto meno essi arrestano i giudizi malvagi. D'altronde i francofili hanno fatto capire che l'ingerenza più che indebita che la stampa francese prese negli affari d'Italia produsse un effetto opposto a quello sperato.

Nessuno parla che con riguardo, direi rispetto, del Re e della Principessa Clotilde, la cui condotta persino i giornali repubblicani ammirano.

Un discorso di Ferry
Fischi ed arresti

Ad un banchetto di 360 coperti che ebbe luogo l'altra sera all'Eliseo Montmartre a Parigi, Ferry dichiarò che spera nella stabilità del Ministero.

Egli fece appello alla gioventù repubblicana per assicurare alla repubblica il progresso e l'ordine che daranno alla Francia da parte di tutto il mondo il rispetto, la stima, l'amicizia di cui abbisogna.

Furono pronunciati vari altri discorsi tutti applauditissimi.

Quando Ferry entrò all'Eliseo v'erano nei pressi pochi curiosi che furono dispersi dalla polizia. Quando poi uscì i curiosi erano più numerosi.

Si udirono alcuni fischi. La polizia operò cinque arresti.

La Lega dei patriotti non si fece viva.

NOTE TRENTINE
Voci di probabile espiazione dei fatti di Cavalese
Eccessi di zelo

I lettori nostri ricorderanno l'interpellanza dell'on. Barzilai nella quale si denunciavano certi sfregi fatti nel territorio austriaco ai ritratti dei nostri Reali, e rimasti impuniti dalle autorità dell'impero alleato.

A questi fatti si riferisce la seguente lettera che ci viene mandata da Trento:

Trento 21 marzo.

Si credeva che l'interpellanza fatta al Parlamento nella seduta dell'11 marzo, riguardo alla lacerazione dei ritratti di personaggi di Casa Savoia a Cavalese, non avesse seguito; tanto più che il dirigente di quel Distretto capitanale, bar. Adolfo Rungg, era già stato chiamato dal conte Giovanelli, consigliere aulico di Trento, e aveva da lui ricevuta un'amichevole romanzina.

La Camera parve ritenesse poco credibili i fatti esposti nell'interpellanza; ma la cosa era verissima, tanto che i giornali italiani che ne contenevano la narrazione e le proteste, entrando in Austria, non furono sequestrati. Ormai è certo che il bar. Rungg (che è figlio dell'Alberto Rungg neo-eletto barone e che è pure commendatore della Corona d'Italia) dovrà subire le conseguenze dell'atto suo inconsulto; — e oggi corre voce che egli venga sollevato del posto di dirigente del capitanato di Fiemme, e trasferito, non so bene, se ai confini della Turchia o della Russia come semplice commissario distrettuale.

Questa voce merita conferma; e sarebbe bene che almeno venisse data qualche soddisfazione per un fatto sì vile e che dinota un'incredibile mancanza di tatto per parte di un funzionario dell'I. R. Governo.

***

V'informo di un altro fatto successo di questi giorni e che ci trasporta col pensiero ad altri beati tempi.

Qui esiste una Associazione detta degli Amici della Scuola, a vantaggio della quale la Società Filarmonica voleva dare un concerto nel teatro Sociale di Trento.

Furono emanati gli avvisi col relativo programma e venne fissata la sera del 14 corr. per speciali combinazioni, non per iscopo politico, a cui nessuno pensava.

Alla vigilia venne interdetto il concerto dal capo politico di Trento, conte Giovanelli, perchè il 14 marzo era il genetliaco di S. M. il Re Umberto e perchè nel programma eravi un pezzo dell'*Ernani* che, agli occhi del sagace conte, avrebbe potuto destare sentimenti turbolenti.

Non facciamo commenti, ma ognuno può facilmente vedere come il Governo sia male servito da impiegati che commettono simili eccessi di zelo.

Ancora le elezioni al Reichsrath
Si formerà la maggioranza

Ci telegrafano da Vienna, 22:

Nella circoscrizione della grande proprietà in Dalmazia il conte Marino Bonde, ed il candidato pel compromesso autonomista e serbo furono eletti deputati al *Reichsrath*.

Le elezioni al *Reichsrath* sono terminate. (*Finalmente!*)

***

La speranza di costituire nella nuova Camera della Cisleitania una maggioranza governativa con i Tedeschi liberali, i Polacchi e il Club Coronini, speranza che sembrava l'altro ieri fallita, ha guadagnato nuovo terreno.

Il conte Taaffe proseguirà nei negoziati, già sospesi col partito tedesco; e gli stessi Polacchi inclinano verso questo partito, benchè tuttora si ostinino a riservare la decisione definitiva per dopo l'apertura della Camera.

Alla nuova maggioranza, che in siffatta guisa diventerebbe moderata, dirimpetto alle frazioni estreme degli Czechi, Sloveni, Clericali, Antisemiti, ecc., accederebbero inoltre i grandi feudatari ed altri elementi conservatori.

Nuovi consiglieri alla Corte dei Conti

Ci informano da Roma che alla Corte dei Conti sono vacanti due posti di consiglieri, l'uno per la morte del compianto commendatore Jonni, l'altro per il passaggio a presidente di sezione dell'onor. Finali, il quale va ad occupare il posto del defunto Magliani.

Si fanno molti nomi di candidati per i detti due posti, ma quelli che riportano maggiori probabilità di riuscita sono quelli del comm. Fereoli, direttore generale delle imposte, del comm. Castorina, direttore generale delle Gabelle, e del comm. Cerboni, ragioniere generale dello Stato. A quest'ultimo si vuol provvedere assolutamente e convenientemente in vista della progettata soppressione della Ragioneria generale.

Il comm. Fereoli non sarebbe nuovo alla Corte dei Conti, ove ha iniziato la sua carriera, ed ove andrebbe così a chiuderla onorevolmente.

Un nuovo Jack a Tunisi
Contro i giornalisti francesi

Chi lo crederebbe? In Tunisi vi è un Jack di nuovo genere, che cerca di far la pelle ai giornalisti francesi.

Da una lettera da Tunisi in data del 18 rileviamo che al direttore della *Dépeche Tunisienne* per due sere di seguito gli vennero sparati parecchi colpi di revolver, che fortunatamente non lo colpirono. Al direttore dell'arrabbiato *Observateur Tunisien* si fece il medesimo scherzo.

Il bello si è che non si è potuto sapere chi sia, e malgrado le ricerche dei poliziotti, finora non si è venuto a scoprire nulla.

LA RIVOLUZIONE CHILENA
Il successore di Balmaceda

Secondo un cospicuo personaggio chileno, residente in Europa, nella rivoluzione che vive da oltre due mesi nel Chilì, non avranno completa vittoria nè i balmacedisti, nè gli insorti. Ed ecco perchè.

Il 25 di giugno saranno eletti i *compromissari* incaricati di nominare il Presidente della Repubblica nel giorno 25 luglio. Il candidato di Balmaceda è Don Claudio Vicugna, oggi ministro degli interni, in favore del quale si impiegheranno le influenze ufficiali. Eletto Vicugna, Balmaceda scompare dalla scena.

Vorrà allora il nuovo Presidente intendersela colle Camere? Ma Vicugna è più dittatoriale di Balmaceda, e c'è pertanto da supporre che tenterà di governare contro gli insorti.

***

E che uomo è Don Claudio Vicugna, presidente *in pectore?* Vicugna è una mediocrità, destituito d'ogni prestigio politico, aristocratico, odiatore dei Parlamenti.

Invece Balmaceda è un uomo di talento, una personalità spiccata per ingegno, per modi e financo per bellezza d'aspetto. Pochi statisti nel Chilì hanno ispirato tante simpatie.

Le grandi opere compiute da Balmaceda non gli cattivarono la benevolenza del popolo, perchè molte di quelle non erano credute necessarie. Balmaceda era un megalomane, aveva viste troppe grandi. Cambiava frequentemente i ministri; voleva che questi durassero poco, acciocchè tutta sua fosse la gloria di quanto il Governo faceva. In quattro anni ha avuto *ottanta* ministri; ne ebbe di tutti i colori e di tutte le portate; preferiva però gli inetti.

Balmaceda scade da presidente il 16 settembre dell'anno corrente.

Il Chilì non è stanco ancora della guerra civile. I chileni sono tenaci; senza un forte motivo non si sarebbero sollevati contro il presidente, epperciò non deporranno le armi finchè non abbiano debellato il *tiranno*.

VIBRIONI
I favoritismi di Zanardelli

Dall'ultimo bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia rileviamo la nomina del comm. Gaetano Luccini a procuratore generale del Re collo stipendio di lire dodicimila — È una enormità — Questa creatura Zanardelliana fu consigliere d'appello alla Corte di Brescia — Nel 1° marzo 1887 ottenne il passaggio dalla 2.a alla 1.a categoria, vale a dire l'aumento di stipendio da lire sei mila a settemila.

Applicato al Ministero nel 7 aprile detto anno, fu per R. Decreto del 1.o marzo 1888 nominato direttore generale a lire novemila. — Dalla costituzione del regno d'Italia sino a quel dì non si era ancora sentito il bisogno di creare nel Ministero della giustizia una Direzione generale col relativo sperpero di lire novemila.

Che importa? Purchè la così detta *tempra d'acciaio bresciano* trovi modo di favorire l'*enfant gatè* a spese di Pantalone.

***

Il ministro Ferraris ha tolto il lusso di tal Direzione generale, ma per riguardosa compiacenza verso il predecessore è stato costretto far saltare il Luccini sui consiglieri e sostituti procuratori generali di Cassazione, sui vice-presidenti di Sezione e sugli avvocati generali di Corte d'appello, nominandolo di punto in bianco procuratore generale.

Intanto i colleghi di cotestui si trovano ancora semplici consiglieri di Corte d'appello a lire settemila, quantunque più anziani di grado e forse più versati nelle giuridiche discipline. — Bell'esempio davvero di giustizia portoci da quel Ministero che dalla giustizia ha nome!

Del resto non trattasi di caso isolato. — Anche nel decorso anno un segretario di procura regia a lire millesecento fu nominato da papà Zanardelli traduttore ufficiale al Ministero con lire cinquemila.

Prima d'allora non si aveva mai avuto sentore di questa carica importata dall'ex-ministro lombardo.

La sorte dei Napoleonidi
Ciò che scrivono i giornali parigini

Il *Gaulois* riferendo che il principe Napoleone nel suo testamento designò il principe Luigi come depositario delle tradizioni napoleoniche, solleva il dubbio che questi possa non aderire a riconoscere suo fratello come capo; aggiunge che si aspetta con vivo interesse la risposta che faranno le Corti alla partecipazione data dal principe Vittorio perchè essa sarà un indizio dell'attitudine diplomatica dell'Europa.

Anche il *Matin* pubblica un sunto di interviste con uomini politici, i quali credono che la morte del principe Gerolamo non servirà a rialzare il principio bonapartista.

DAL VENETO
Una Conferenza del dott. F. Luzzatto sulla « Donna »
Nuovo Consigliere Delegato

Udine *21 marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Già da tempo a Bologna si è costituito un comitato di giovani allo scopo di propugnare l'emancipazione della donna. Vice-segretario di quella associazione è il nostro concittadino dottor Fabio Luzzatto, il quale ier sera intrattenne numerosissimo uditorio, di cui una buona metà gentili signore, parlando sul tema: *La donna.*

Il giovane oratore sostenne i principii del rialzamento morale e materiale della compagna dell'uomo, la necessità di dare ad essa migliore educazione e più larga istruzione, togliendola dall'infelice posizione in cui si trova, specie nella classe dei diseredati, costretta a lavori superiori alle sue forze e con ricompensa irrisorie. Gettò l'idea che anche quì si costituisse un Comitato consimile a quello di Bologna, e chiuse il suo discorso con slancio poetico.

Questa fu l'ultima conferenza del corrente inverno. Il ricavato di tutte quindici va devoluto in parti eguali fra le società Reduci e Dante Alighieri.

— Il conte Beanchi di Roascia cav. Bonifacio sotto prefetto di Aosta venne destinato ad esercitare le funzioni di Consigliere delegato presso la nostra Prefettura.

Cronachetta bellunese

Bellune *21 marzo* — Ci scrivono:

(*E. G.*) Annunziando nella mia ultima corrispondenza la nomina della Commissione incaricata dal Consiglio di studiare se sarà il caso di sciogliere il contratto coll'impresa Armellini circa la erezione del nuovo fabbricato scolastico, a me sembra di non avere scritto, come il proto ha stampato, che *la commissione* suddetta *è sortita di cinque signori avversi all'opinione pubblica, cioè favorevoli alla costruzione*; sibbene *di una maggioranza avversa*, ecc. ecc.

Pes ciò, vi prego, in ogni caso, rettificare in questo senso.

— Dicono, con insistenza che questo estate si riaprirà il Teatro con un po' d'opera.

Hoc est in votis.

— Tra breve la nuova società *Club alpina*, quì, come sapete, istituita, farà la sua prima escursione. Andrà, a quanto sembra, alla Stanga, nella stupenda Valle del Cordevole. Ci saranno anche delle signore. Poichè anche parecchie signore hanno incominciato ad iscriversi alla simpatica attraente associazione.

ANCORA DELLA BANCA DI ODERZO

Oderzo, *18 marzo* — Ci scrivono:

(*F. C.*) Le risultanze della gestione 1890 della nostra Banca popolare, pubblicate in questo giornale, non potevano essere più brillanti, nè più lusinghiere, e di ciò ne va lode alla saggezza del Consiglio d'amministrazione, all'acume ed al senno pratico del direttore cav. Bissoni, nonchè a tutti gli altri impiegati, i quali colla esemplare loro diligenza ed attività contribuirono ad accrescere la potenza materiale e morale dell'Istituto, che oggi, senza tema di smentita, si può annoverare — considerata la sua mole — fra i primi e più prosperosi del Regno.

L'ottimo sistema dei piccoli prestiti (media L. 213 per cambiale), la modificità del tasso dello sconto (6.50 per 100), il progressivo e costante aumento degli affari la sensibile affluenza dei depositi in conto corrente, l'uso prudente dei risconti, la speditezza nell'esaurimento degli affari, la serietà e circospezione nel concedere i prestiti e l'esemplare sistema di contabilità sono, a mio vedere, i principali coefficienti del suo, direi quasi, straordinario sviluppo. Ad accrescere poi maggiormente l'acquistata fiducia, ha giovato potentemente il visibile incremento del capitale sociale, pietra angolare di qualunque edificio finanziario. Di fatto, coll'impulso vigoroso dato in quest'ultimi anni, l'istituto venne collocato in una posizione stabile e solidissima, giacchè col rilevante fondo di capitale sociale, rafforzato da una considerevole riserva, esso trovasi in condizione di affrontare qualsiasi eventualità.

Dirò per ultimo che l'istituto risponde anche dal lato morale al suo scopo, essendo stato messo *realmente* in pratica il santo principio della mutualità, parola che, presso certi *confratelli*, trovasi soltanto scritta sulle pagine dello Statuto.

Votato il bilancio, venne sollevata e discussa ampiamente la questione di erigere un fabbricato ad uso ufficio della Banca. Il bisogno fortemente sentito di avere locali salubri e comodi animò e protrasse a lungo la discussione. Il nob. sig. Graziani concretava una proposta molto apprezzabile, perchè risolutiva e perchè disimpegnava l'amministrazione da problematici dispendi, ma fu votata invece l'altra del cav. Manfren colla quale veniva dato incarico al Consiglio d'amministrazione di far tosto eseguire un progetto tecnico e finanziario. Si può dire plausibile sotto certi aspetti anche la proposta Manfren, ma..... occhio al bilancio.

Il miraggio della grandiosità appassiona e seduce tutti, e il Consiglio d'amministrazione non può scostarsi dalla sua linea di condotta, che è quella della moderazione nelle spese, senza venir meno al programma fin qui lodevolmente seguito.

Conegliano *21 marzo* — Ci scrivono:

Stasera si è qui inaugurato, con molto concorso di signori della migliore Società, un nuovo caffè, in tr

---

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Modesta vedendolo credette che le portasse nuove o qualche secreto messaggio di Cristiano; venne davanti a lui e gli tese la mano.

Margherita appena salita aveva dovuto discendere.

— L'avete visto? domandò Modesta: vi ha detto qualche cosa per me?

— Non l'ho visto, rispose Guglielmo.

— Ah! credevo, speravo...

— Non penso che a una cosa, Modesta: alla vostra felicità, e, dal momento che egli la realizzasse gli perdonerei tutto il resto; oggi che avviene il contrario...

— Ebbene! tanto più siamo da compiangere, e questa non è una ragione perche aggiungiate il vostro odio, rispose freddamente la giovanetta.

— Oh! il mio odio! gridò Guglielmo, vi sono ancora ben delle amicizie che non valgono quell'odio; ma non sono venuto per dirvi queste cose. Dopo la perdita di certe illusioni, che è inutile ricordare, la vita mi pesa; non so più che farne, a meno che non possa impegnarla a servigio di qualcuno... e vengo ad offrirvela. Ascoltatemi.... non è questione del mio amore infinito.... Desidero anzi che vi dimenticate che v'amo.... Voi siete di Cristiano, Cristiano è vostro, e, in un giorno stabilito, sarete sua moglie...

Un raggio di speranza brillò sul viso di Modesta.

— Ma, ahimè, questo giorno non è vicino, continuò Guglielmo; dei mesi, degli anni vi separano forse... Ebbene, questi mesi, questi anni, che voi passereste in una falsa posizione e nell'isolamento, vengo a proporvi di renderli meno amari.

— E come mai?

— Ora ve lo dirò, continuò dolcemente il giovanotto; solamente bisognerebbe che aveste in me intera fiducia.

— Perchè non l'avrò? Non mi avete mai ingannata.

— Domando la vostra mano a Claudio, Modesta, ed egli non è lontano dall'accordarmela.

— La mia mano! gridò la signorina Francoeur stupefatta.

— Oh! ma non spaventatevi.... questo fatto non vi impegnerebbe per nulla verso di me..... solamente sarebbe per voi l'onorabilità, la testa alta, il rispetto di tutti, l'attesa nella calma e nella pazienza....

— Non comprendo; l'attesa di che, se avrei messo fra me e Cristiano una barriera insormontabile?

— Noi non saremmo stati che fratello e sorella, riprese Guglielmo. Sparirei allorquando vi fosse bisogno.... Agli occhi del mondo, sareste una vedova; ed il giorno in cui, per un avvenimento qualunque, Cristiano vi fosse reso, sarebbe la sua fidanzata quella che ritroverebbe.

Modesta credette per un'istante che il giovanotto fosse divenuto folle

— Sparireste? chiese ella; e come?

— Vi sono tante maniere!

— Guglielmo, amico mio, rinvenite! Che significa ciò?... Sapete che mi fate paura?

— Vi giuro, Modesta, che ho tutta la mia ragione.... disgraziatamente.

— Ma, allora, dunque vi uccidereste?

— No, rispose il giovanotto sorridendo tristamente, si guerreggia sempre un poco in qualche angolo d'Europa..... Se la morte non mi venisse, andrei incontro a lei, ecco tutto.

— — E pretendete di aver tutta la buona ragione?... E credete che io sarei capace di...

— Cara Modesta, interruppe Guglielmo, bisogna sapere quanto ho sofferto, e quanto soffro ancora, per comprendere quale liberazione sarebbe per me l'eterno riposo.

— Ciò che chiamate vostra liberazione, Guglielmo, sarebbe il segnale della perdita di Cristiano e di me: come osare amarsi e guardarsi quando si drizza fra i due cuori, il ricordo di un sacrificio come sarebbe il vostro.

— Riflettete, riprese con voce supplichevole, pensate a vostro padre, a vostra madre, agli amari dolori che vi attendono.

— In questo momento non voglio pensare che a voi, Guglielmo; vi amo come il migliore dei fratelli e vi benedico.

— Se rifiutate non vivrò più, al contrario, non sarò più sostenuto dal pensiero di esservi utile.

— Non è dunque essermi utile conservandomi un amico pari a voi, una devozione come la vostra?

La signora Francoeur rientrò nella camera dove si dibatteva ancora questa commovente disputa.

— Mamma, aggiunse Modesta, abbraccia dunque Guglielmo; se tu sapessi ciò che mi ha offerto!...

E non osando abbracciarlo ella stessa, spinse il giovanotto fra le braccia di Margherita.

— Chè è dunque avvenuto? domandò questa.

— Niente, rispose Guglielmo. I rimedi che non guariscono non sono buoni a nulla... le offrivo la mia vita per qualche cosa; bisogna che la dia per nulla.

E se ne andò più disperato di quando era venuto.

XVIII

Il dopodimani di questo giorno nel quale Modesta aveva rifiutato l'eroica e folle proposizione di Guglielmo era domenica.

Le comari di Chamblay avevano inpegnato il sabbato discutendo di crocchio in crocchio la sventura toccata alla fattoria; ben inteso che se ne dilettavano come d'una buona fortuna. Un villaggio così piccolo, dove avvengono così pochi fatti, dove le lingue trovano così poche occasioni alle maldicenze! Una seduzione, un tentativo di morte, senza contare il resto: vi era una provvisione di scandali da passar tutto l'inverno. Ah! come stavan per esser divertenti le veglie!

La domenica dunque, all'ora di messa, Modesta s'era abbigliata con estrema semplicità; soffriva molto, ma non aveva voluto dirsi ammalata, tentando di dimenticare ella stessa la sua situazione, e temendo sopratutto di ricordarla a suo padre.

Pallida, un poco smunta, collo sguardo mesto, le labbra ingrossate, era più toccante e simpatica del solito.

Margherita aveva messo sul suo cappello un nastro nero.

Però erano ben lungi dal temere che, grazie alla indiscrezione di un domestico, la voce della loro sventura avesse fatto in due giorni, tanta strada,

(*Continua*)

bellissime sale, messe con decoro ed una eleganza artistica che tutti hanno giustamente apprezzato.

Questo simpatico esercizio si trova nella casa del nobile signor G. B. Gera; e forse è dal signor Gera sostenuto e indirizzato.

Esso è certo una cosa molto decerosa e molto desiderata in questa città la quale cammina con passo sempre più affrettato sulla via del progresso.

CRONACA PADOVANA

Onoranze ad Antonio Tolomei - I funerali di Enrico Breda - Spettacoli.

Padova, *22 marzo.* — Ci scrivono:

(*Umberto*) Oggi a un'ora si scoperse nell'Arena il busto in bronzo, bellissimo lavoro dello scultore Ramazzotti, decretato dal nostro Consiglio comunale al compianto sindaco Antonio comm. Tolomei.

La pioggia insistente guastò la simpatica festa. Pur tuttavia moltissime signore, le Autorità, rappresentanze ed invitati sfidarono il tempo ed ascoltarono raccolti il bel discorso inaugurale del nostro sindaco conte Giusti, che descrisse con frase riverente tutta la vita patriottica di Antonio Tolomei.

Dopo circa un'ora l'anfiteatro cadente era vuoto, solo si notava qualche amante di archeologia salire i dirupi e scendere negli antri oscuri.

Giacchè sono sull'argomento, mi permetto una osservazione al Municipio, la quale spero troverà ragionevolmente eco: perchè si trascura tanto la pulizia in quegli antri, che, sebbene praticabili, i visitatori non possono esaminare davvicino, tanto sono sudici e quasi ostruiti dalla fanghiglia e dalle immondizie? E pensare che si mantiene un custode all'Arena!

Se il Tolomei, cui si devono queste scoperte archeologiche, vivesse, non avrei a rimproverare questo sconcio.

***

Stamattina ebbero luogo i funebri del compianto cav, avv. Enrico Breda, fratello del comm. Vincenzo Stefano, presidente della Società Veneta.

L'accompagnamento fu una manifestazione larghissima di cordoglio sincero.

Eseguita la messa funebre nella chiesa di San Francesco, ora la salma riposa nella tomba di famiglia in Ponte di Brenta.

Il cav. Enrico Breda morì di paralisi cardiaca; aveva 74 anni. Fu per parecchi anni sindaco di Piove, consigliere comunale e deputato al Parlamento.

***

La rappresentazione dell'*Attila* dovette essere sospesa ier sera per grave indisposizione del basso Tullio Campello, il cantante dalla voce fenomenale.

NOTE VICENTINE

Arretrati -- Consiglio comunale -- Banca Popolare

Vicenza, 22 marzo.

(*Eolo*) La questione dei foraggi — alquanto noiosa — mi ha fatto un po' trascurare il resto. A proposito di essa, mi piace dichiararvi che la responsabilità del fatto non si può far salire nè tutta, nè in parte all'amministrazione Trezza. — E punto fermo.

— Martedì sera nell'assemblea della Società generale di mutuo soccorso venne presa una importante deliberazione sulla riforma statutaria. Non ve ne ho dato relazione perchè attendeva che ne riferisse prima qualche altro giornale, che posa a protettore della classe operaia, ma inutile. Vi dirò che la discussione principale si svolse sull'aumento dei sussidi malatti, sostenuta per spirito di malintesa opposizione dal sig. Panozzo, a danno della filantropica istituzione dei sussidi impotenza. Ma il Panozzo fece fiasco, come in tutte le altre sue cavillose proposte. Il capitale della Società di lire 93000 venne destinato per i sussidi impotenza, e questa è una segnalata vittoria della presidenza e del relatore, Cabianca, il quale dimostrò calma ed abilità.

— Un assassinio è stato commesso per gelosia a Quinto; e fu consumato nelle condizioni solite, senza il concorso di nessuna circostanza, da consigliare la descrizione del fatto.

— Venerdì sera poi il co. Almerico Da Schio ha fatto — come sa far lui — una conferenza sulla meteorologia e l'alpinismo.

***

Ed ora la cronaca del giorno.

Iersera il Consiglio comunale ha nominato la commissione che deve studiare il quesito dell'allargamento della cinta daziaria: signori Brego dott. Alvise, Lampertico dott. Domenico, Costantini Angelo, Cibele Pietro, Rossi Antonio.

In seduta privata fu nominato Ermenegildo Fontana, inserviente della Biblioteca Bertoliana, e venne respinto il sussidio agli orfani dell'ex segretario comunale Zilio. Ora a noi che siamo avvezzi a parlar franco, questa ingiustificata reiezione fece dolorosa impressione perchè restano privati di sussidio gli orfani di un valente impiegato municipale. Su 27 votanti, 20 si sono dichiarati favorevoli, 1 astenuto, 6 contrari. Ma siccome la legge comunale prescrive per l'approvazione di simili proposte la maggioranza assoluta, così fu respinto. Il caso di iersera ci riesce quindi tanto più doloroso in quanto che esso è dovuto alla negligenza di tanti consiglieri, i quali disertano la sala appena comincia la seduta privata. E non è la prima volta che ciò avviene; il caso Negrirolo informi. Vedono adunque i consiglieri se ciò sia giusto, sia umanitario!

— Oggi alla Banca Popolare si elessero le cariche restate vacanti, per la rinuncia dei titolari. A presidente venne eletto a unanimità il co. Guido Piovene, a sindaco effettivo il dott. Eugenio Milani, a supplenti Orazio cav. Lampertico e Orazio Tretti.

La nomina del co. Guido Piovene altamente ci è grata, e noi presentiamo all'eletto le nostre congratulazioni.

Contraddizioni dell'"Adriatico,, alle comunicazioni della «Gazzetta»

San Donà *22 marzo* — Ci scrivono:

Il contraddire le comunicazioni nostre sulle festose accoglienze fatte alla commissione d'inchiesta parlamentare è proprio da legulei, che tutto negano, senza nulla provare.

Gli inviti per il ricevimento furono fatti; e sebbene il buon senso degli invitati abbia corrisposto col più doveroso riserbo, il fatto non cessa di essere vero, e starà sempre a confermare le operazioni nostre.

Così pure resta verissimo che il brindisi durante la presenza della commissione invitata al ritrovo da Chinaglia non venne fatto. Ci voleva il gentile monito dell'ex ministro Coppino, perchè venisse fatto assai dopo che la commissione allontanandosi aveva dichiarato a taluno che vi avrebbe assistito in ispirito. Dunque se il brindisi al Re venne fatto, fu un brindisi postumo, e per di più suggerito.

Alle altre insinuazioni dell'*Adriatico* non devesi soggiungere quando si pensi che ogni cittadino ha diritto di risentirsi se un partito non si perita a più riprese, per riuscire nei suoi intenti, di scagliare accuse sulla onorabilità altrui e di promuovere processi ed inchieste che tendono a procurargli indebiti fastidi e ingiuste noie, con quale esito poi si vedrà bene fra poco.

Il rispetto agli avversari è stata sempre la nostra divisa: ma sarebbe pur lodevole cosa essere imitati coi fatti e non colle ciarle.

Vittorio, *21 marzo — Ricordo meritato* — Ci scrivono:

(*Veritas*) In omaggio alla memoria dell'estinto nostro concittadino Giacomo Stella, benemerito maestro per molti anni nella scuola di disegno, gli scolari con nobilissimo pensiero deliberarono di erigergli un busto che verrà posto sotto la loggia dell'ex palazzo municipale di Ceneda. Detto busto modellato dal bravo giovane G. Giusti, verrà fuso in bronzo dalla premiata fonderia del cav. De Poli di qui.

E non si potrebbe imitare l'esempio di quei bravi giovani collocando al lato opposto della loggia stessa altro busto a memoria di quel distintissimo scultore il cav. Borro, pure nostro concittadino?

Alla Commissione all'uopo da gran tempo costituita, l'ardua sentenza!!

UN GROSSO FIASCO

e una solenne minchionatura

NOTABENE

La *Stefani* ci comunica:

Roma 22. — Essendo sorti dubbi fra il Governo d'Italia e quello (?!) dell'Etiopia circa il significato dell'art. 17 del trattato 2 maggio 1889, il Regio Governo nell'ottobre 1890 credette mandare alla Corte di Menelik il conte Antonelli che erane stato negoziatore. Non essendo stato possibile stabilire un accordo fra le due parti, Antonelli stimò opportuno interrompere i negoziati pigliando commiato l'11 febbraio scorso dall'Imperatore. Antonelli arriverà prossimamente a Zeila, dove imbarcherassi sull'*Archimede.*

***

Chi sa leggere bene fra le righe, capisce benissimo a quale enorme minchionatura è andato incontro il Gabinetto caduto.

Quando quello straccione di Makonen venne in Italia, seguito da altri tre o quattro negri e da qualche ex servo di giornalisti italiani, diventato per l'occasione grande dignitario, il Governo aveva creduto di strappare a questo rappresentante di Re Menelik tutte le concessioni possibili e immaginabili per proclamare il protettorato dell'Italia sull'Abissinia.

Si spesero molti denari (oltre mezzo milione) in regali, in viaggi e in ricevimenti; si obbligarono le nostre Autorità e i nostri generali a ricevere quella plebe nera, e si mandarono a Menelik la bellezza di 4 milioni di franchi in tanti talleri, oltre a una quantità enorme di armi e di viveri, per ottenere la soddisfazione di un platonico protettorato.

Pochi giornali gridavano allora contro l'indegna commedia, anche in nome dell'amor proprio nazionale ferito da quella ridicola esagerazione di onori resi a quel branco di negri.

Noi eravamo del numero.

Quando poi si disse che Makonen, in nome di Menelik, firmava le cambiali alla Banca Nazionale per il prestito dei 4 milioni, e si seppe che le garanzie del prestito erano le dogane dell'Abissinia che non esistevano, tutto il paese avrebbe dovuto ridere!

Quale importanza infatti poteva annettere a una firma di cambiale un capo di barbari, costretti a vivere quasi esclusivamente di rapina?

Eppure anche questa corbellatura è passata liscia in Italia; e Menelik ha potuto in quattro rate intascarsi i suoi bravi milioni; — più gli han dato il grande ufficialato della Corona d'Italia e la commenda a quello straccione scalzo ma furbo di Makonen suo compare! — Vere commedie da Arena!

Ora poi che ha ottenuto tutto, che ha denari e armi e munizioni in grande abbondanza, Menelik ha risposto al nostro inviato: — *Del trattato non ne voglio sapere; a casa mia son padrone io; e se questo non vi accomoda, venite a prendervi le soddisfazioni che volete!*

Siccome noi non abbiamo nè voglia, nè denari per fargli la guerra, e siccome abbiamo armato Menelik in modo, che egli sarebbe oggi un pericoloso nemico, dobbiamo far di necessità virtù, e tenerci per minchionati!

Ecco i fasti della decantata politica coloniale. E dire che gli ufficiosi in passato sudavano a smentire tutte le notizie che tendevano a rimettere le cose al loro vero posto!

Se ne ricordano i lettori nostri, che ci han visto sempre pronti a osteggiare accanitamente le pazzie africane?

***

Ecco i dispacci che ci son capitati in proposito da Roma:

Roma 22, ore 10.30 p.

« Si fanno nei circoli politici moltissimi commenti al dispaccio della *Stefani* sull'insuccesso di Antonelli alla corte di Menelik, malgrado le grosse somme pagate.

La missione Antonelli aveva due scopi; primo, quello di far riconoscere i confini italiani, giusta l'articolo 3° del trattato di Uccialli; secondo quello di far riconoscere il protettorato dell'Italia sull'Abissinia, giusta l'articolo 17 dello stesso trattato.

Menelik si sarebbe rifiutato di mantenere entrambi i patti.

Antonelli si sarebbe mostrato pronto a cedere sull'articolo 3°, per ottenere il mantenimento dell'articolo 17; ma nulla ha ottenuto.

La *Riforma* vorrebbe far credere che Antonelli era riuscito nella sua missione, risolvendo favorevolmente tutte le questioni pendenti, compresa quella del prestito.

Al telegramma odierno che informa dell'insuccesso di Antonelli, la *Riforma* aggiunge che il trattato venne sigillato da Menelik colle sue mani e che l'articolo 17 non lascia dubbi. Dice che si tratta di un vero protettorato dell'Italia e che Menelick stesso se ne servì nella conferenza di Bruxelles, dove un delegato italiano lo rappresentò.

Gli sforzi fatti per turbare le relazioni fra l'Italia e Menelik furono enormi e pare che siano riusciti. »

La catastrofe di Gibilterra

Si ha da Gibilterra, 22:

Il mare oggi è più calmo. E' resa più facile la ricerca dei cadaveri rinchiusi nello scafo dell'*Utopia*, il cui numero valutasi a trecento.

L'operazione procede ancora lentissima.

***

Nella inchiesta per stabilire le cause della catastrofe dell'*Utopia*, il giurì emise un verdetto, nel quale dice trattasi di catastrofe accidentale, perciò non è da mandare biasimo nè al capitano nè agli ufficiali.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 23 marzo: Santo.
Martedì 24 marzo: Santo.
Sole leva ore 5. m. 59; tram. 6. 14.
Temp. mass. del 21: 11.9 — Min. del 22: 7.5.

Il "XXII Marzo,, a Chioggia

Ci scrivono da Chioggia in data di ieri;

(*Giovanni*) In fretta vi faccio la cronaca della mattinata.

Da quasi tutte le case prospicienti il corso fino dalle prime ore del mattino sventola la bandiera nazionale. La città presenta un'insolita animazione: lungo il corso si vedono i veterani colle medaglie e i distintivi al petto.

Col vaporetto delle 10 e 15 arrivano da Venezia varie Associazioni con la rispettiva bandiera: il sindaco e un'assessore, accompagnati dalla rappresentanza dei Veterani e Reduci, le ricevono all'approdo, ove fanno servizio d'onore i pompieri comunali.

Il tempo, che s'era mantenuto discretamente bello, cambia, e Giove Pluvio si mostra generoso.

Alle 11 tutte le Associazioni cittadine e quelle di Venezia, Rovigo e Adria si dispongono in piazzetta Vigo, e il sindaco con a capo il gonfalone municipale, il sotto-prefetto, le varie autorità civili e militari, si muovono per ricevere le altre rappresentanze che devono arrivare con un vaporetto speciale. La pioggia cade, e tutte le autorità si ricoverano alla meno peggio in casa Baldo presso la stazione del vaporetto.

Il vaporetto arriva: appena lo si vede la musica intuona la marcia reale. Entusiasmo schietto, sincero.

Dal vaporetto discendono il cav. Monterumici, vecchia e simpatica conoscenza di Chioggia, il generale Billia, il presidente della Deputazione comm. Chiereghin, il deputato Franco, gli assessori Bordiga e Caroncini, il colonnello Penzo e vari altri che non ho potuto conoscere.

La pioggia cessa, ma con po' di confusione generata dalla non desiderata ospite, si arriva in piazza V. E., la musica in capo, le Autorità, le Rappresentanze ecc. Il corteo — per le disposizioni date — sarebbe riuscito bello ed ordinato: il tempo venne a guastare tutto.

Arrivati al Municipio e dopo che tutti presero il dovuto posto, la banda intuona la marcia reale e vien tolta la tenda del Ricordo marmoreo. Rinunzio a descrivervi il solenne momento. Si sente un uragano di evviva, di battimani: la commozione è generale.

Il sig. Grasso incomincia il suo discorso, un po' lungo ma abbastanza bene intonato; ricorda i moti del 48 e consegna il Ricordo al sindaco. E parla il sindaco. Ringrazia la Società di questo ricordo, e una nobile parola rivolge a Venezia e a tutti coloro che si associarono alla festa clodiense che è festa di patriottismo disinteressato: termina con un evviva all'Italia e al Re.

Parla poi Monterumici a nome del Governo. Saluta Chioggia e alla sua patriottica festa con cuore esultante si associa.

Da ultimo parla Bordiga, ringraziando il sindaco delle sue nobili espressioni verso Venezia, e di Venezia egli porta a Chioggia il saluto caldo, appassionato.

Applausi fragorosi accolgono le bellissime parole degli oratori tutti.

Si redige poscia l'atto di consegna che viene firmato.

La banda suona applauditissima l'Inno di Mameli e autorità, rappresentanze e cittadini sono ricevuti al Municipio ove ha luogo un rinfresco.

Il ricordo, opera del vostro cav. Michieli, ha sollevato l'entusiasmo generale: il leone che lo sormonta è qualche cosa di veramente bello.

Società dei biadaiuoli. — Nella sala maggiore dell'*Hôtel La Luna*, simpatico ambiente che ricorda le sale dei vecchi veneziani, si raccolse iersera a banchetto la Società fra agenti dei negozi biade coloniali, per solennizzare il ventesimo anniversario dalla sua fondazione, e l'inaugurazione delle pensioni, delle quali già usufruirono due soci — i signori Bortoluzzi e Leonardi.

Settantacinque erano i banchettanti fra soci onorari ed effettivi, ed invitati.

La più sincera cordialità regnò durante il banchetto, che fu servito benissimo, proprio come meglio si poteva desiderare.

Al momento dei brindisi si alzò prima il presidente del Sodalizio, signor Procolo Pianetti che ha ringraziato i presenti alla festa. Il quale brindisi fu poi con molto brio ampliato dal signor Gio. Batt. Collauto, che salutò a uno a uno con calde espressioni i presidenti, i soci e gli invitati fra gli applausi dei banchettanti.

Il sig. Dalla Zorza, vicepresidente, fece poi rapidamente un resoconto dell'andamento economico e morale della Società, dimostrandone i benefici e i progressi.

Si alzarono quindi il cav. Leonardo Vitalba, consigliere di Prefettura, che portò al sodalizio il saluto del Governo — e il sindaco cav. Selvatico che rievocò felicemente le patriottiche memorie del 48.

Parlarono ancora il vicepresidente De Grandis, il socio Pianetti figlio del presidente — il comm. Ricco, presidente della Camera di commercio, anch'egli felicissimo — il socio Rossi, che ricordò uno dei soci onorari più benemeriti della Società, il cav. Stuky — il sig. Bosi, e finalmente portarono alla radunanza il saluto della stampa l'avv. Tecchio, direttore dell'*Adriatico*, e il nostro direttore.

La riunione si protrasse ancora in amichevoli conversazioni — e tutti uscirono dalla sala soddisfattissimi.

Noi qui rinnoviamo alla società, che iersera era in festa, le nostre congratulazioni più vive, i nostri augurii più sinceri.

Raramente si può trovare un sodalizio composto di persone più simpatiche, più cortesi, più affiatate coi loro capi; — raramente ci è capitato di passare in compagnia così numerosa due ore tanto liete.

Se oggi i biadaiuoli della città non ancora aggregati a questo fiorente sodalizio leggeranno, come crediamo, questa cronaca del banchetto, pensino che sarà un orgoglio per loro poterne far parte, e accorrano a ingrossarne le file. Ormai, bisogna persuadersi, l'avvenire è nella cooperazione e nella mutua assistenza.

Grande accademia di scherma. — Riuscitissima l'accademia di scherma data ieri, dalle 2 alle 5 pom. dagli allievi del maestro Biasini, nelle Sale del Ridotto. Intervennero all'incirca 600 persone, fra le quali parecchie signore che non s'annoiarono punto, mentre quei bravi giovani davano prova della loro valentia.

Quest'anno il maestro Biasini ci presentò ben 7 allievi nuovi, fra i quali ci compiacciamo di ricordare Gino Bertolini che si misurò felicemente, a sciabola, col distinto dilettante Fabrini Giulio, tenente di guarnigione in Padova; prestatosi gentilmente col suo maestro Gennari Giuseppe per rendere più brillante l'accademia.

Il signor Mello Amedeo, misuratosi a sciabola col ben conosciuto dilettante signor Longega Pietro, diede a vedere d'esser già tiratore provetto.

Notammo veri progressi negli allievi signori Vivani Giuseppe, Bonvegnù Guido, e promesse di buona riuscita nel signor Sturli Enrico.

Interessantissimi sotto ogni riguardo gli assalti Longega-Fabrini (spada), Gennari-Pasqualini (sciabola). Il valente maestro Biasini misuratosi a spada col maestro Gennari e a sciabola col maestro Boggi, entrambi di Padova, trovò negli avversari degni competitori.

Constatiamo con vivo piacere il continuo e rapido progresso della scuola Biasini (sistema Radaelli), scuola che in poco tempo seppe acquistarsi meritatamente simpatie, producendo di anno in anno buoni allievi.

Banca mutua popolare — All'adunanza d'ieri il concorso dei soci fu insolitamente numeroso. Lette le relazioni del Consiglio e dei Sindaci, fu approvato senza discussione il bilancio.

Il vice-presidente co. Rossi comunicava le dimissioni del presidente comm. Ricco; il socio Vittorio Mangiarotti presentava un ordine del giorno, in cui, rilevati i meriti del medesimo verso la Banca, la sua eletta intelligenza e la squisita bontà, proponeva che le dimissioni non fossero accettate. Si associavano alla proposta con calde parole gli azionisti De Anna, cav. Barbieri, cav. Fontanella, avv. Ciano.

L'ordine del giorno veniva approvato all'unanimità fra vivi applausi.

Il co. Rossi, in seguito a questa votazione e nella speranza che possa ottenere lo scopo da tutti desiderato, dichiarava di ritirare le proprie dimissioni, che aveva presentate soltanto per lasciare più larga libertà all'Assemblea, e questa applaudì alla dichiarazione.

Quindi si procedeva alle nomine. A surrogare gli uscenti, venivano eletti a consiglieri i signori Antonio Caviola, Ernesto Guadagnini, Ugo Trevisanato (nuove elezioni), Giuseppe Mazzaro, Eugenio avv. Manfrin, Enrico Suppiei e Giovanni Venuti (rielezioni); e a sindaci effettivi i signori G. B. Bolognesi, Pietro Indri (rielezioni) e Antonio avv. Ciano (n. e.); supplenti Antonio conte Contin (riel.) e Giuseppe dott. Franchi (n. e.)

L'Ateneo terrà la V sua adunanza accademica nel giorno di martedì 24 corr. alle ore 8 1/2 pom., e in essa il socio cav. Graziano Rava leggerà una sua memoria, nella quale tratterà: *della erogazione della beneficenza.* L'adunanza è pubblica.

Navigazione. — Il piroscafo straordinario *Faro* della Navigazione generale italiana è atteso nel nostro porto il giorno di martedì 23 corrente.

Ripartirà subito per la Sicilia, toccando nel viaggio alcuni scali della costa Pugliese e Corfù.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Fu pubblicato il cartellone della Compagnia Lambertini, che, come annunciammo, verrà a questo teatro nella prossima stagione di primavera — Ne riparleremo insieme agli altri spettacoli che avremo al *Goldoni* ed al *Malibran.*

Goldoni — Iersera il pubblico che affollò questo teatro si divertì ed applaudì continuamente alla bella commedia di Bisson, *Le Sorprese del divorzio*, che la Compagnia Marini ha rappresentato con lodevole affiatamento.

Questa sera *Le Sorprese* si ripetono.

Malibran — L'ottima Compagnia Ansaldo mette in scena questa sera un quarto brillantissimo ballo, al quale non potrà certo mancare il successo ottenuto dai precedenti.

Il nuovo ballo *La Capricciosa* del coreografo Razzetto, musica di A. Galleani, è diviso in cinque quadri, tutti bellissimi.

— Si annuncia la serata d'onore della prima ballerina Luigia Poggiolesi.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Le sorprese del divorzio* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 — Commedia e ballo *La capricciosa* — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Polka *Savoja Cavalleria*, Ricordi — 2. Finale 2.° *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Gran marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer — 4. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmark — 5. Waltzer e galop *Excelsior*, Marenco — 6. Mazurka *Paolina*, Strauss.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	O. Milano	9,15 a.
O. Milano	12,05 p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	D. Torino Milano	6,35 p.
M. Verona	6,20 p.	O. Milano	9,15 p.
A. Torino (Parigi)	10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	4,35 p.	D. Roma Firenze	2,36 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,15 p.	O. Trieste Udine	6.20 p.
T. Treviso (Tram)	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,08 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8, 11 ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9.15, 1.15 ant. 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Sia inerzia, sfiduciamento o prudenza aspettativa consigliata dal troppo frequente succedersi d'incidenti più o meno sensibili abbiamo uno sciopero completo d'operatori. La stagnazione degli affari non poteva questa settimana essere maggiore.

Si crede non estraneo a questo stato di cose la nuova emissione di Rendita proggettata dal Luzzatti, in sostituzione delle nuove Obbligazioni ferroviarie 4 0/0 ch'egli teme ora poco bene accolte sul mercato. — Non discutiamo s'egli faccia bene o male, notiamo solo che la sostituzione non fa molto buona impressione e ha dato luogo a molti commenti.

Comunque gli affari furono quasi nulli e le variazioni pressochè insignificanti, tantochè crediamo poterci limitare a segnare gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0/0 da 95,95 a 96,—
Azioni della Banca Nazionale da 1640 a 1645
» Banca Veneta da 267 a 268.
» Banca di Credito Veneto da 298 a 300.
» Costruzioni Venete da 80 a 81.
» Cotonificio Veneziano da 264 a 265
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 479,50 a 480.
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 495 a 496.
» » Banco di Napoli da L. 481 50 a 482

Cambi

Londra a 3 mesi 25,27 a 25,30
Germania a 3 mesi 123 3/4 a 124
Olanda a 3 mesi 209 a 210.
Francia a vista 100,80 a 101,—
Svizzera a vista 100,60 a 100,80
Austria a vista 221 a 221,50
Pezzi da 20 fr. in oro 20.15 a —,—. **G.**

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 marzo, N. 64, contiene:

R. D. che approva il regolamento organico e disciplinare ed i programmi d'insegnamento per la R. Scuola di viticoltura ed enologia in Catania — R. D. che dà facoltà al comune di Giano Vetusto (Caserta) di applicare nel 1891 la tassa sul bestiame — R. D. che dà facoltà al comune di Cesa (Caserta) di applicare nel 1891, la tassa di famiglia — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Taranto (Lecce) — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Elenco degli italiani morti nella colonia di Vittoria durante il 3. trimestre 1890 — Elenco delle 320 Obbligazioni e delle 96 frazioni di Obbligazioni del debito ex Pontificio 11 aprile 1866 — Rettifiche d'intestazione.

La Gazzetta Ufficiale del 19 marzo, N. 65, contiene:

R. D che autorizza la vendita di beni dello Stato e approva alcuni contratti di compra-vendita, come da annessa tabella - R. D. che chiama alle armi per istruzione nel corrente anno 189 diverse classi di militari — R. D. che dà facoltà al comune di Casalnuovo Monterotaro (Foggia) di applicare, nel quinquennio 1891-95, la tassa di famiglia col massimo di L. 40 — R. D. che dà facoltà al comune di Piazza al Serchio (Massa Carrara) di applicare, nel quinquennio 1891-95 la tassa di famiglia col massimo di lire 30 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Atti di trasferimento di privativa industriale — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di febbraio 1891 — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Panzera Ampello, prestino, Milano — Rossi Giuseppe e figlio, di Isola Dovarese, pizzicheria e formaggi, Cremona.

Gioletta Giacomo, sartoria, Milano — Mancini Antenore, sartoria, Firenze — Minuto L. M., fratelli, vini, Savona — Morandi Sante, combustibili, Firenze — Rivara Baliani Hermanos e C., esportazione, Genova — Serra fratelli, farine, Roma — Andreoli Alfredo, di Tolentino, orologeria, Macerata — Barberis, Taverna e Zerbo, di Crevacuore, pannilana, Biella — Bazochè Luigi, commissioni, Roma — Burrascano Giuseppe, sartoria, Messina — Castiguani Costantino, di Montecosaro, vini, Macerata — Marconi Rinaldo, mode, Macerata.

Moratorie

Gargiullo Vincenzo, cordami, ecc., Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Bordeaux vap. ingl. «Chelydra» cap. Gould, con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. «Assiria» cap. Monticelli, con merci.

Partiti il 19 per Trieste vap. aust. «Milano» cap. Colledani con merci - per Fiume vap. aust. «Tisza» cap. Poscich, con rimanenza di carico - per Liverpool vap. ingl. «Trinidad» cap. Wismann, con merci.

Arrivati il 18 da Costantinopoli e scali vap. ital. «Drepano» cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cotrone nave gol. ital. «Nuova Irene» cap. Calegaro con zolfo all'ordine - da Baja di Napoli nave gol. ital. «Tancredi» cap. Frixiero con pozzolana all'ordine.

Arrivati il 19 da Cardiff vap. ingl. «Redruth» cap. Hodge con carbone alla Ferrovia - da Catania brigt. ital. «Tre Fratelli» cap. Beltramio, con zolfo all'ordine.

Arrivati il 20 da Londra vap. ingl. «William Bailey» cap. Thomas, con merci ai f.lli dardo di G. - per Marsiglia vap. ital. «Roma» cap. Tognasso, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. «Taormina» cap. Ferroni, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. «Dauno» cap. Marasciulo, con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 20 per Trieste vap. ingl. «Elysia» cap. Hayens con merci - per Trieste vap. ingl. «Baron Clyde» cap. Russell con merci rimaste a bordo - per Trieste vap. ingl. «Crieghton» cap. Samuel, vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. «Redcar» cap. Walles, vuoto - per Bari e scali vap. ital. «Dauno» cap. Marasculs, con merci.

Arrivati il 21 nessuno.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1,17 — Granoturco D. 0,78 — Farine extrastate da 3,95 a 4,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1/2.

Coloniali

Londra 21 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. sostenuto

Nuova York 21 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 11/16

Petroli

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White C. 7.25.
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 7.25

Ufficio dello Stato Civile

15 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Nordio Lorenzo, calzolaio con Vicelli Francesca ch. Giuseppina, casal., celibi — Nardini Felice, bracciante in Arsenale con Livio d. Grego Lugrezia, casalinga, celibi — Casteni Lelio ch. Enrico, impieg. telegrafico con Caravaglio Emma, possidente, celibi.

Decessi: Mantovani Ombrelli Irene, 7?, coni., casal. — Bozza Gardasso Clementina. 61, coni., casal. — Quarente Domenico, 6?, ved. sec. nozze, manovale — Tasca Pietro, 63, coni., dipintore — Cordella Federico. 48, coni., facchino — D'Este Francesco, 44, celibe, operaio all'Arsenale — Mecchia Giovanni, 23, celibe, facchino — Duodo Gaetano, 18, celibe, studente. — Tutti di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

16 marzo — Nascite: Maschi 12 — Femmine 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 23

Matrimoni: Naccari Vittorio, stipettaio con Prato Eugenia, perlaia, celibi.

Decessi: Maschiori Ercolesi Anna, 79, ved., pens. capit. di Porto, Venezia — Clara Succhietti Maria, 73, ved., casal., id. — Criconio Calzavara Luigia, 51, coni., villica, Pianiga — Tonchia Maria, 28, nubile, già villica, Nimis — Frelich Pietro, 81, coni., commiss., Venezia — Sguario don Francesco, 52, sacerdote, Bassano — Acerbi Antonio, 49, celibe, macinatore colori, Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Pravisdomini.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Fossalta di Piave.

Prezzo dei Prestito a premio.

Bari 1889	L. 63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	» 40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	» 32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	» 148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	» 85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	» 63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Servizio
Dalla
LA VITTORI
e la

Perdura l'impres
vittoria del Ministe
Fino da avant'ie
vano al Ministero
Tutti i giornali a
oggi che la vita d
molto tempo.
L'on. Luzzatti ri
gratulazioni per
pronunciato.
Molti deputati g
menti la loro amm

Tutti i giornali
importanza della v
riconoscono che a
rata e la possibilit
niche ed economic
L'*Italie*, pur ric
ieri non le apparti
toria del buon sen
avere ingaggiata la
maggioranza è mo
il passato.
— L'*Opinione* m
degli oppositori e
quale lo aspettava
stri che avrebbero
riserva e dimostra
aveva programma
vero che alcuni si
tro, e conclude me
zioni di Crispi e
— Il *Fanfulla*
ti, e che la maggi
da promesse, da l
venienze transitori
Essa è una base s
se anche i radical
ranza resterebbe s
— Il *Diritto* co
tori e dimostra la
Crispi e quello
che si astenne.
Rileva che il vo
mento del paese,
sappia mantenere
— La *Tribuna* n
fra gli oppositori
rappresentasse le
oppositori sosten
poste. Loda l'on.
programma della
e di Baccarini co
menticato. Biasim
essere ritornato lo
cogli uguali error
— La *Riforma*
ri fu una complet
passato ministero
poste, reputandol
giorno in cui la

Prezzo co
sul merc

Cam
Bologna Lond. fiorett
» gargiolo
» 1. cordag
» 1. basso
» 2. basso
» scarto
Ferrara Gargiolo
» 1. cordag
» 2. cordag
» 1. basso
» 2. basso
» scarto
Canepino pettinato
Stoppa 1.a qualità
» 2.a
» 3.a
Pedali di canape stra

Frumento tenero
» » nuo
» » Mar
» » di
» duro di
» di Levan
Frumentone indigen
» Danubi
» Salonic
Avena indigena
» Danubio e
Fagiuoli bianchi
» colorati
Piselli Odessa
Riso fino lucido
» mezzo fino
» mercantile
» Giapponese
» Rangoon nuo
» Giapponese
» Birmania
Risone nostrano
Seme lino Bomb.
» ricino del Cor
» Bombay
» ravizzone Bom

Rio Lavè
Bahia SSSS Nazare
» Superior
» Moritiba
Capada
Santos
S. Domingo
Malabar Plant
» nativo
Laguayra lavato
» con
Portoricco Yauco
» Ha
Manilla
Costarica
Guatemala
America Centrale
Pepe Singapore
» Giava
Zuccheri raffinat

Orleans Middling
Bengal good.
» fully
» fine
Oomra Belat good
Dhollerah good

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

LA VITTORIA DEL MINISTERO
e la stampa romana

Roma 22, ore 2.30 p.

Perdura l'impressione vivissima per la grande vittoria del Ministero.

Fino da avant'ieri sera gli oppositori non davano al Ministero oltre 30 voti di maggioranza.

Tutti i giornali anche d'opposizione constatano oggi che la vita del Ministero è assicurata per molto tempo.

L'on. Luzzatti ricevette ieri moltissime congratulazioni per lo splendido discorso da lui pronunciato.

Molti deputati gli scrissero dei biglietti, esprimenti la loro ammirazione per il suo discorso.

Roma 22, ore 9.15 p.

Tutti i giornali di questa sera constatano la importanza della vittoria di ieri del ministero e riconoscono che ad esso è assicurata lunga durata e la possibilità di compiere le riforme organiche ed economiche.

L'*Italie*, pur riconoscendo che la vittoria di ieri non le appartiene, dice trattarsi di una vittoria del buon senso: biasima l'opposizione per avere ingaggiata la battaglia. Riconosce che la maggioranza è molto più omogenea che non per il passato.

— L'*Opinione* mostra la falsità dei ragionamenti degli oppositori e rileva che il voto di ieri è quale lo aspettava il paese. Biasima gli ex-ministri che avrebbero dovuto tenersi in maggiore riserva e dimostra che l'opposizione ieri non aveva programma nè piano concertato, tanto è vero che alcuni si astennero, altri votarono contro, e conclude mettendo in rilievo le contraddizioni di Crispi e Zanardelli.

— Il *Fanfulla* dice che le cifre sono eloquenti, e che la maggioranza di 254 voti non nasce da promesse, da lusinghe, da minacce, da convenienze transitorie, non da riguardi personali. Essa è una base salda e sicura pel ministero e se anche i radicali votassero contro, la maggioranza resterebbe solida lo stesso.

— Il *Diritto* constata l'inabilità degli oppositori e dimostra la diversità fra il contegno di Crispi e quello di Giolitti: loda quest'ultimo che si astenne.

Rileva che il voto di ieri corrispose al sentimento del paese, e si augura che il Ministero sappia mantenere le sue promesse.

— La *Tribuna* nota le contraddizioni numerose fra gli oppositori: nega che l'opposizione di ieri rappresentasse le idee della antica sinistra. Molti oppositori sostennero ieri l'aumento delle imposte. Loda l'on. Zanolini che ieri rivendicò il programma della finanza democratica di Cairoli e di Baccarini contro coloro che lo avevano dimenticato. Biasima il discorso di Crispi che dice essere ritornato lo stesso uomo cogli uguali difetti e cogli uguali errori.

— La *Riforma* dice che la discussione di ieri fu una completa rivendicazione dell'opera del passato ministero. Essa biasima le economie proposte, reputandole fittizie e dice che aspetterà il giorno in cui la Camera giudicherà le economie proposte. Dice che la maggioranza è variopinta e che la sinistra rimase fedele ai suoi antichi capi.

— Posso assicurarvi che gli onor. Rudinì, Nicotera e Luzzatti ebbero moltissimi telegrammi di congratulazione da ogni parte d'Italia per l'esito della votazione di ieri.

I deputati se ne vanno

Roma 22, ore 8 p.

Molti deputati sono partiti stamane e altri partiranno in giornata.

Ieri alla posta della Camera si notava la presenza in Roma di 421 deputati.

È molto probabile che Nicotera nell'entrante settimana si rechi a Milano e a Torino.

Condoglianze francesi

Oggi il signor Billot, ambasciatore di Francia a Roma, presentò al Re le condoglianze del Governo francese per la morte di Napoleone.

Le diserzioni di Mangascia e dei suoi

Si annunzia che presso le frontiere del territorio italiano i soldati di Mangascia, che l'Italia pagava e che servivano di baluardo fra noi e i capi del Tigrè, hanno disertato quasi tutti con armi e bagagli.

Mangascia è fuggito dai nostri avamposti, e voleva indurre anche De Martino, nostro rappresentante, a lasciare Adua, ma De Martino vi si rifiutò.

Luzzatti a Padova

Il ministro Luzzatti si reca a Padova per prendervi la figlia e accompagnarla a Roma.

I disoccupati di Roma

Roma 22, ore 11.45 p.

Oggi un gruppo di disoccupati dai quartieri alti, stamane si dirigeva al Campidoglio; ma si sciolse alle intimazioni.

All'Associazione Universitaria

Oggi l'Associazione universitaria inaugurò la serie della sue conferenze.

Lo studente Gizzi parlò combattendo il ritorno al Collegio uninominale.

Assistevano alla conferenza gli onorevoli Nicotera e Pullè, e molti deputati, il prefetto e il rettore dell'Università.

Notizie varie

L'onor. Bovio ha presentato un'interpellanza ai ministri Nicotera e Ferraris sulla politica ecclesiastica.

— Oggi Ferraris è partito per Torino.

L'atto d'accusa contro Cagnassi e Livraghi

Corazzini manda alla *Tribuna* il seguente brano dell'atto d'accusa contro Livraghi e Cagnassi:

« Per due anni gli uffici di polizia di Massaua erano diventati una spelonca di malfattori, dove si perpetrarono inique violenze, vili brutalità contro i deboli. »

Corazzini aggiunge che su 16 imputati, tre soli furono assoluti.

Per gli altri ecco le rispettive imputazioni.

Cagnazzi, Livraghi e Kassa sono imputati di calunnia; Nuguez, Jussuf, Calika e Cofru di complicità nel reato di calunnia, — Burru di falsità in giudizio; — Livraghi ancora di peculato, per essersi appropriato robe, danaro e gioielli in varie perquisizioni; — Livraghi, Aderraman e Ombarek di concussione per avere estorto denaro ai prigionieri a colpi di bastone; — Cagnassi di tentato abuso delle proprie funzioni; Kassa e Jussuf di calunnia; — Livraghi di vari omicidi e diserzioni.

Cupani dall'on. Rudinì
Ciò che dice di Cagnassi e Livraghi

Il comm. Piccolo Cupani, consigliere della colonia Eritrea ha conferito coll'on. Rudinì.

Secondo l'*Italie*, Cupani fu chiamato a Roma non per i dissensi con Menelick *(vedi seconda pagina)*, ma per dare spiegazioni preliminari alla Commissione d'inchiesta.

Cupani avrebbe detto quali furono i delitti commessi da Cagnassi e da Livraghi, ma avrebbe attestato che le autorità vi sono affatto estranee, e avrebbe inoltre detto fantastiche le notizie relative ai massacri delle bande indigene.

I prestiti per gli inondati

La Commissione per l'esecuzione della legge pei provvedimenti in favore degli inondati del 1889 ha terminato oggi la compilazione del regolamento.

Vi saranno prestiti a mite interesse; tutti insieme non oltrepasseranno i cinque milioni.

Dalle Provincie

I COMIZI OPERAI DI IERI

Messina 22 ore 3.15 p.

Stamane senza incidenti vi fu l'annunziato comizio socialista.

Amilcare Cipriani parlò a favore della dimostrazione da farsi il primo maggio pella riduzione delle ore di lavoro degli operai.

Firenze 22, ore 5.10 p.

Il comizio degli operai disoccupati indetto per oggi fu rinviato causa il cattivo tempo.

Iesi 22, ore 6.40 p.

Al Comizio operaio indetto per oggi assistettero circa 1500 persone. Parlarono diversi oratori in senso socialista, accennando tutti, specialmente, alla festa operaia del 1° maggio. Il Comizio approvò per acclamazione un ordine del giorno del presidente in favore della dimostrazione del 1° maggio.

Le cooperative dei braccianti romagnoli
In cerca di un sindaco

Ravenna 22, ore 1.20 p.

(s.) Il consorzio delle cooperative romagnole fra i braccianti, pubblica un manifesto invitante gli operai associati a prendere l'iscrizione per l'esecuzione del lavoro pel tronco ferroviario Jano-Kladi-Larissa in Grecia, di cui il consorzio stesso rimase deliberatario insieme all'ingegnere De Chirico.

Il manifesto porta la firma anche del senatore Buonvicini.

— Mercordì si raduna il Consiglio comunale per ritentare la nomina del sindaco. Gli assessori dimissionari invitati a riaccettare, ricusarono.

Suicidio a Torino

Torino 22, ore 4.20 p.

(Z.) In una camera dell'Accademia militare si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore, il tenente contabile Paolo Napoletano di distinta ed agiata famiglia.

Si ignorano ancora i precisi motivi di questo suicidio, ma si esclude in modo assoluto sia derivato da dissesti finanziari.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI

ADELE NOVELLO

Più passa il tempo dacchè coloro che abbiamo amato ed amiamo scesero nel negro regno della morte, e più l'animo nostro è triste ed angosciato. Il sorger d'ogni nuovo sole ci evoca memorie o meste o liete; la fantasia ricompone, ricco di tutte le sue virtù, l'angelo perduto, e sulla terra non troviamo per esso di degno se non con la ricordanza le preghiere ed i fiori, il tributo del cuore e quello esteriore della più gentile creazione di Dio. Ed oggi appunto sulla tomba della carissima amica, miste alle lacrime, gettiamo le rose e le viole primaverili, e rammentiamone, per quanto sia povera e modesta la forma, i meriti, l'ingegno e la bontà eccezionale.

Nacque in mezzo a persone che hanno avuto ed hanno un culto per tutto ciò che è alto e nobile. I vincoli del sangue sono stati sempre compresi da essi nel senso più elevato della intensità e del sacrificio, congiungendo in ammirabile accordo il rispetto alla religione, l'amore all'Italia, allo studio, alle arti, coll'ordine domestico, colla pace, coll'affabilità e la cordialità, coll'immutabilità nell'amicizia. L'Adele crebbe insomma nella condizione sognata da Manzoni e da Dickens per la parte migliore dell'umanità. E furono e sono tutti eguali i membri di quest'aurea famiglia. Accanto all'immagine dolce e sorridente della povera Adele, il nostro pensiero vede quello della santa donna che le fu madre; del fratello Pietro, l'eroe caduto per la libertà nazionale, dell'altro fratello Fortunato, il poeta arguto e soave, rapito sul fiore degli anni, a' congiunti, alla letteratura ed alle scienze giuridiche di cui era ammirato cultore.

Come serbo gradite le rimembranze delle allegre serate passate nella loro casa ospitale, dove si sentiva della buona musica, della poesia ispirata, e dove l'Adele suonatrice provetta era sempre la regina della festa. Tutto è passato, tutto è sparito! Povera amica mia! I dispiaceri, gli spasimi sofferti al letto di tua madre ammalata, il terrore di quell'agonia, trassero te pure nel sepolcro, dopo indescrivibili torture. Cresciuta nell'amore e per l'amore, l'amore figliale ti uccise. Tu con sforzi sovraumani di volontà volevi lottare e vivere ancora insieme all'adorata tua sorella Angelica, che porta il nome bello come l'animo suo; abbracciare di tanto in tanto il fratello Ingegnere Battista, la buona cognata, la leggiadra nipotina Emilia, questi tuoi parenti che costituivano il tuo mondo, i quali sono meravigliosi esempi di ciò che possa nei cuori retti e pietosi la voce del dovere e dell'affetto fraterno.

Ma sotto i colpi dei dolori fisici senza tregua, hai chinato il capo, come il giglio della convalle divelto dalle raffiche. Ma tu vivi in noi, tu ci guardi felice dai cieli purissimi, mentre ti cospargiamo di fiori chiamandoti lagrimando.....

Famiglia Malaspina.

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette.	da L.	77 —	78 —
» gargiolo	»	74 50	75 50
» 1. cordaggio	»	72 —	73 —
» 1. basso	»	73 50	74 50
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	67 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 50	69 50
» 2. cordaggio	»	66 —	67 —
» 1. basso	»	73	74 —
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	57 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio	»	12 —	12 50
» Salonicco	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	13 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	43 —	44 —
» mezzo fino	»	39 50	40 50
» mercantile	»	37 50	38 50
» Giapponese	»	36 50	37 50
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	28 75	29 —
» » » bruno	»	28 25	28 75
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	25 —	26 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
Capada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» Hacienda	»	293 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	280 —	285 —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	—
» Giava	»	110 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	126 25	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	69 50	70 50
Bengal good	»	45 50	46 50
» fully good	»	48 —	49 —
» fine »	»	49 50	50 50
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	650 —	750 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	25 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	200 —	1500 —
» Java	»	150 —	800 —
» Ceylon	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	250	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	130 —	180 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	—	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	200 —	220 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	650 —	800 —
Oppio Smirne	»	2600 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	560 —	650 —
» Ipecaquana	»	2600 —	2800 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	400 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	48 —	55 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	90 —	92 —
Sardegna nuovo	»	115 —	120 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	46 —	— —
» Sicilia	»	49 —	50 —
Uva Samos	»	54 —	55 —
» Pantelleria	»	47 —	— —
» fina in sorte	»	120 —	130 —
Datteri Bagorà	»	54 —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	220 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	—
Fichi Brindisi	»	33 —	34 —
Carrubini Cipro	»	15 —	16 —
Carrube Puglia	»	17 —	18 —
Limoni Sicilia 36/300 pov. magg.	»	7 50	7 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 50	4 50
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	126 —	130 —
» fino	»	118 —	120 —
» mezzofino	»	110 —	112 —
» comune primitivo vecchio	»	94 —	95 —
» Corfù nuovo	»	98 —	100 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	90 —	91 —
» » d'America	»	94 —	97 —
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	peso		da	a
Calcutta				
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	95 —	100 —
» Hammerfest nuovo	»	70 —	75 —
» Tramsoe	»	85 —	90 —
» Vadsoe	»	65 —	70 —
» Vardoe	»	— —	—
Sampietri	»	38 —	42 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	42 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	55 —	60 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	27 —	28 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	14 —	14 50
» uso Lissa	»	17 —	18 —
» vere Lissa	»	34 —	35 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	233 —
» Estero	»	235 —	237 —
Acquavite nazionale 51/52	»	106 —	107 —
Vino Biseglie e Molfetta nero f. d. r.	»	28 —	30 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	30 —	32 —
» Trani	»	28 —	30 —
» Avellino	»	38 —	45 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria	»	28 —	30 —
» Siracusa	»	45 —	48 —
» Scoglietti	»	28 —	29 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	28 —	30 —
» di Castellamare	»	26 —	27 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	28 — 28 50	30 — 30 50
» II »	»	27 — 27 50	29 — 30 50
Cardiff	»	33 — 33 50	35 — 35 50
Newport	»	31 — 31 50	33 — 33 50
Minuto di Cardiff	»	24 — 24 50	26 — 26 50
Mattonelle inglesi	»	32 50 33 50	34 50 35 —
» nazionali	»	28 — 28 50	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Scozia I. qualità	»	26 — 26 50	28 — 28 50
» II	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Liverpool	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Istria crivellato	»	— — 28 50	— — 30 50
» monte	»	— — 25 50	— — 27 50
» polvere	»	— — 21 50	— — 23 50
Stiria crivellato	»	— — 21 50	— — 23 50
Sebenico crivellato	»	— — 19 50	— — 21 50
» minuto	»	— — 15 50	— — 17 50

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	27 —	27 50	29 —	30 —
Walker-Newleverson e simili	»	25 50	26 —	27 50	28 50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	49 50	51 50	52 50	54 50
Altre qualità	»	47 50	49 50	50 50	51 50
Buona qual. da caldaie	»	41 50	42 —	44 50	46 50

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso	»	149 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	— —
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 —	45 —
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 50	14 —
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	27 —	27 50
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	36 50
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio	»	10 50	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	205 —
» in pani	»	155 —	160 —
» in rottami	»	145 —	150 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	11 25
» Terranova	»	23 —	23 50
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 —	10 25
» Caustica 70/72	»	35 —	35 25
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame	»	50 —	55 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	17 75	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	17 —	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	19 25	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	18 50	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Scell. 35 — per Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 40 - Bristol scell. 42 e 6 pence. - per New-York, Filadelfia Scell. 42 e 6 pence - Boston scell. 40 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 14 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 7 a 8 per metro cubo — Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Termini, Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Susa e Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 26 a 27, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 23 a 24 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

PREMIATA FABBRICA
Superfosfati e Concimi Chimici
I. A. COLETTI - Treviso
BENZI prof. GIUSEPPE direttore tecnico

CONCIMI speciali per tutte le coltivazioni — Superfosfati semplici ed azotati — Materie prime — Prezzi ristrettissimi in base al titolo garantito — Sconti per partite rilevanti.

CUPROZOLFINA polvere anticrittogamica — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sei anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Listini, istruzioni, informazioni gratis a chi ne fa richiesta alla ditta **I. A. Coletti — Treviso.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. **2, 1.50**
ed in bottiglie da un litro circa Lire **8.50**

Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

LA POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT — ACQUA VERA DI BOTOT
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' — approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi — Marca

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numero imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse
Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1/3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatole grandi Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.
Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837
In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

NIGRITINA
Lucido brillante impermeabile

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Marca di fabbrica

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)
Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
***D.r Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Volete la Salute???

Bevete il **FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1.° Aprile in avanti il suo*
FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie
e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

A RADICALE GUARIGIONE

Siroppo antisifilitico *per malattie veneree recenti ed ostinate e agli* altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5.—
Iniezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5 per le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale,

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422. 21

D'AFFITTARSI

Palazzo Labia a San Geremia, appartamenti da Lire 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili

S. Fantino — Casa con grande *atelier* per Lire 75 mensili.

S. Moisè per L. 65 mensili.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la **BIANCHERIA** con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore 4825 VENEZIA

N. 584

BANDO

Il sottoscritto Usciere del I. Mandamento di Venezia rende noto, che nel giorno 3 Aprile 1891 ore 9 ant. nel Banco pegni in Calle Fiubera n. 942 del signor Bezzi Gio. Batta, incomincierà la vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti durante il primo semestre 1890, inferiori alla sovvenzione di Lire 50 e precisamente dal n. 1 al 21651 non prima ricuperati,

Venezia, 19 *febbraio* 1891.

SANSONI ANTONIO
Usciere delegato. 1990

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

VERO
SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la *firma dell'inventore* stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE*

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

ISTITUTO D.r KELLER
ZURIGO - SVIZZERA
sotto il controllo e suprema ispezione del governo

Preparazione accurata per l'ammissione al **Politecnico Federale** ed **Università.** Studio pratico di **lingue** e **contabilità.** — **Corsi abbreviati.** Con licenza tecnici si prepara in 2 anni al Politecnico. — Splendida posizione. — Allievi interni ed esterni. — Vita di famiglia. — Primarie referenze in Italia. — Ulteriori informazioni presso l'ing. **G. Ceretti,** corso Porta Nuova, 15, Milano o dal **Direttore D.r Keller,** Zurigo.

Principio del semestre al 13 aprile 1891.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si da fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si bruci la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scoloramento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Giacomo Gavagna

Anno CXLIX — 1891. Martedì 24 marzo N. 82

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

TATTO DIPLOMATICO

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 22 marzo.

(V. Riccio) Raramente la Corte italiana, raramente il nostro Governo si sono trovati in condizioni così delicate come quelle che furono originate dalla malattia e dalla morte del Principe Napoleone.

Egli era legato al nostro Re da vincoli di parentela strettissimi; oltre che essere cognato del Re, era il padre della Principessa Letizia, vedova di Amedeo. Era persona di famiglia, e di una famiglia nella quale le necessità politiche non hanno mai fatto dimenticare i legami del sangue nè arrestato, nè diminuito i palpiti del cuore.

Dall'altro lato egli era o poteva essere un pretendente. La Francia lo aveva espulso dopo averlo per qualche giorno tenuto in carcere. I suoi seguaci di un tempo si erano allontanati da lui, e benissimo lo si poteva considerare un pretendente senza pretese, senza seguito. Ma il cognome che egli portava suona troppo caro al cuore di parecchi francesi, perchè il Governo di quel paese non dovesse inscriverlo fra i suoi avversari. Era insomma il capo politico di una famiglia nemica dell'attuale regime in Francia.

Aggiungete che durante la malattia, e per la venuta del figlio Vittorio, si erano raccolte in Roma le speranze, le ansie, le preoccupazioni del partito bonapartista.

Le relazioni fra il padre morente ed il figlio in quegli ultimi supremi momenti vennero narrate in mille modi diversi per le esigenze dei partiti e per le passioni politiche. La Francia aspettava ansiosa di conoscere se veramente padre e figlio si riconciliavano, perchè da quel fatto poteva nascere una trasformazione nelle condizioni dei partiti antirepubblicani francesi. Ogni minuto del povero ammalato, ogni atto di quella lunga lotta che la fibra robusta di Girolamo Napoleone combatteva contro la morte, erano narrati in modi diversi, con una serie di inesattezze, di bugie, di invenzioni, diffuse per ragioni politiche.

•

Ebbene in tutto questo periodo e nel momento triste della morte e nei giorni seguenti durante tutti i preparativi del trasporto funebre, il Re ha destato l'ammirazione non solo di coloro che erano in Roma e ne seguivano la condotta con interesse grande e con ammirazione grandissima, ma di coloro che forse avevano interesse di trasformare i fatti in senso contrario e di far nascere incidenti o di formulare accuse. I giornali francesi avevano dispacci nei quali non erano risparmiate le dovute lodi al Re nostro.

Tutto quello che un uomo di cuore può compiere per un congiunto dilettissimo che si trovi nelle gravi condizioni in cui era il principe Napoleone, tutto fu fatto, e qualche cosa al di là. L'ammalato fu circondato di cure come non ne ha fratello da fratello, la salma fu onorata come un figlio non fa per il cadavere dell'amato genitore. Con cura gelosa si cercarono di evitare i piccoli scandalucci della vita privata che forse sarebbero venuti a galla in quelle ore supreme. Non si badò a spese per il principe, e la cassetta privata del Re ne dovette sentire le gravi conseguenze.

•

Ma mai in quei tristi giorni fu oltrepassato il limite, quasi impercettibile che distingueva il parente amato, dal pretendente, dal capo di una famiglia esiliata. Non vi fu un atto, una parola, un cenno del quale un Governo amico nostro, come è quello della Repubblica francese, potesse dolersi, che potesse considerare diretto al principe, al pretendente.

Questa correttezza così difficile in casi simili e che mostra un tatto finissimo, ha informato tutta la condotta del nostro Governo e delle nostre rappresentanze ufficiali, delle nostre autorità. Le parole di Farini e di Biancheri al Senato ed alla Camera, le parole di Rudinì, l'annunzio ufficiale nella *Gazzetta*, il contegno delle Autorità dipendenti dal Ministero dell'interno, la natura dei rapporti fra i nostri ministri ed i principi della famiglia Bonaparte — tutto mostrò la ferma intenzione di distinguere nettamente il parente del Re dal pretendente.

Si fece dippiù. Si evitarono scandali politici come si erano evitati scandali di natura privata. Il principe Vittorio voleva lanciare un manifesto ai francesi, il giorno dopo della morte del padre. Era un atto politico della più grande importanza, e Vittorio carezzava l'idea di quel proclama, da molto tempo, anche quando la malattia non aveva preso quella piega disperata che assunse negli ultimi giorni.

Ebbene un'autorevole parola arrivò a tempo per trattenere quel giovine ambizioso dal pubblicare un manifesto, che avrebbe prodotto in Francia rumore grandissimo, ed avrebbe in ogni caso recato qualche imbarazzo o per lo meno procurato delle noie al Governo della Repubblica.

•

Forse il contegno del rappresentante di Francia non è stato così inappuntabile verso di noi, come fu il contegno nostro verso la Francia. Forse il signor Billot avrebbe fatto meglio a lasciare in certi momenti quell'atteggiamento riservato, confinante con l'ostilità, che assunse nei giorni passati. Forse egli avrebbe dovuto ricordare che all'*Hotel de Russie* non si trovava moribondo soltanto un principe di casa Bonaparte, ma il cognato del Re d'Italia. Forse qualche atto di cortesia maggiore non sarebbe nociuto.

Ma non è affare questo di cui noi siamo responsabili. Per quel che riguarda noi italiani, la verità è che non si poteva essere più delicati e corretti di quel che fummo nei giorni passati.

NOTERELLE VATICANE

Il Santo Padre e l'abate Pujol

Il Vaticano ed il partito cattolico in Germania

Ci scrivono da Roma, 22:

Sono informato della parte presa dal Santo Padre in tutto quanto si riferisce al compianto principe Napoleone durante la sua malattia. Allorchè la malattia del Principe si fece gravissima, l'abate Pujol chiese istruzioni al Papa. Sua Santità gli rispose che non c'erano istruzioni da dare; che si conformasse alle regole della Chiesa, ed agisse verso il principe Napoleone come con qualsiasi altro cristiano malato e moribondo. Poi avvenne quello che sapete. L'abate Pujol, nelle sue varie conversazioni, disse chiaramente che il principe Napoleone non si era confessato, pure non essendo ateo e avendo, al contrario, larghe idee cristiane. Ma in lui ci era Cesare e Cesare non si era disdetto.

Queste dichiarazioni, naturalmente, hanno fatto il giro dei giornali italiani e francesi, e il Santo Padre ne è rimasto dispiacente ed ha disapprovato la condotta dell'abate Pujol, che non gli è parsa conforme in tutto al suo Ministero. Il Santo Padre ha seguito con grande interesse, ciò ch'è avvenuto intorno al Principe Napoleone, ed ha avuto parole di ammirazione per la condotta di S. M. il Re sia dal lato politico, sia da quello di parente dell'illustre estinto.

∴

Al Vaticano sono molto impressionati, per le divisioni che si manifestano nel partito cattolico tedesco, divisioni che potrebbero compromettere le diverse questioni religiose che si stanno agitando presentemente in Germania.

Da Roma perciò vengono fatte vive insistenze all'ex-deputato Schorlener, perchè si metta egli alla testa del partito cattolico, come il solo che sia capace di raccogliere l'eredità di Windthorst; ma si dubita che lo Schorlener vi aderisca, a causa della sua malferma salute.

SCIOCCHEZZE!

Sentite un po' se si può essere più ignoranti.

Il *Gaulois* di Parigi, noto del resto per parecchi pettirossi del passato e del presente, parlando ora retrospettivamente del defunto Principe Napoleone, pretende indicare le clausole di un compromesso, offerto dal Principe a suo figlio Vittorio. Una di queste clausole sarebbe stata la seguente:

« Il Re Umberto nomina suo nipote, il Principe Vittorio, *generale di brigata* nell'esercito italiano in servizio ausiliario, e lo destina come addetto alla Real Casa quale aiutante di campo. »

∴

Come ogni buon francese, il *Gaulois* si crede in debito d'ignorare che non si può in Italia nominare generale di punto in bianco uno straniero, per quanto cospicuo e per qualsivoglia ragione.

Da Trieste a Venezia

Si ha da Trieste che in vista della prossima soppressione del porto franco di Trieste molte Case commerciali triestine si dispongono a lasciare quella città per stabilirsi a Venezia.

La soppressione del porto franco, benchè non ancora avvenuta, già influisce sinistramente sulle condizioni economiche e commerciali della città di Trieste.

Ancora il voto di sabato

Tutti i giornali che ci arrivano constatano l'importanza del voto di sabato; ammettono generalmente che è il paese, che si è imposto alla Camera, facendo capire a chiare note, che poco gl'importa dei bizantinismi di partito e molto la restaurazione del credito nazionale.

Si giudica da tutti, che almeno per molto tempo, l'opposizione sia sfatata e sepolta.

Naturalmente il successo della giornata è dovuto più che agli altri, al Ministro Luzzatti, che fu felicissimo, persuasivo, stringente, inconfutabile nel suo discorso. Lo riconoscono giornali anche avversari.

Davanti a una dimostrazione di questo genere fatta all'illustre uomo, che cosa diventano gli attacchi piccini di qualche confratello?

LETTERE DALL'AFRICA

Da Ghamat

Ghamat 2 marzo.

Una riga in fretta. Si stanno caricando i camelli e non voglio perder la fortunata occasione d'una carovana che passa e va a Barbera senza mandarti mie notizie.

Sono a Ghamat, avendo fatti circa 100 kilom. dalla costa. Sto benissimo d'umore e di salute, un po' di raffreddore ed altro. Nessun bianco è ancora stato qui. Nessun pericolo fino ad oggi, perchè non abbiamo incontrata durante la strada anima viva. I punti segnati nella carta sono località dove alla stagione delle pioggie nascono dei villaggi.

Per brevità copio dal mio giornale.

Si arriva alle 4 pom. al Dho Gammat. Il terreno è tutto di natura silicea — si vede qualche palmizio sulla sponda del torrente. — Abbondano nella pianura sottostante i cactus e le acacie. Siamo a 900 metri circa sul l. m. segnando l'aneroide 68, il termom. Rea.r 16 1[2.

Ore 7.15 pom. — Piove a dirotto, è una serata triste, assai triste... (e qui una tiritera la quale fortunatamente finisce così); m'accorgo che faccio della malinconia e del lirismo a buon mercato, e col freddo che fa e colle costole bagnate è consigliabile essere più positivo, coprirsi bene, cioè e conservare i piedi caldi.

Ore 9 pom. — Il cap. Bandi che dorme, direbbe e non a torto, che ho commessa un'imprudenza. Sentivo il fiume Uadi rumoreggiare, e, vinto dalla curiosità, volli vedere questo fiume passato oggi all'asciutto. Arrivato all'acqua, io ed i due somali armati, sentimmo un fruscio poco rassicurante in mezzo ad una folta macchia d'alberi. Forse un leone od altra fiera ch'era a bere e che noi disturbammo. Confesso, ero già pentito della gita, ma era pur necessario ritornare. La lanterna credo, sia stata la nostra salvezza.

Debbo dirlo? Sì, ebbene, col mio fucile a 12 colpi e col revolver a 6 mi sentivo molto male armato. Avevo quasi paura, anche perchè persuaso che la mia scorta m'avrebbe lasciato in asso con quella velocità che m'ha tante volte sorpreso quando vedo i soldati seguir a piedi il galoppo del mio cavallo.

Anche questa è passata. *Candeo.*

LETTERA PARLAMENTARE

GLI INGOMBRANTI E I NECESSARI

Crediamo utile riportare dalla *Gazzetta di Parma* questa brillante lettera parlamentare, dovuta, se non erriamo, alla penna di un chiarissimo avvocato deputato.

Roma 18 marzo

Nella fraseologia postale havvi una categoria di pacchi che sono denominati: gli *ingombranti*.

Si chiamano così quelli che hanno il peso normale, ma non hanno normale la misura. Arrivano bensì a destinazione, ma dopo avere impacciato per parecchi giorni gli ufficii ed avere discretamente seccati i funzionari della posta.

Vi sono in Parlamento degli uomini che si possono classificare anch'essi fra gli ingombranti. Uomini cui non manca certo il peso — tutt'altro — ma cui fa difetto la misura.

Tali, per non citarne che due, e scelti fra gli estremi opposti, l'Imbriani e il Bonghi.

∴

Nel primo abbondano le qualità spiccate per ottenere facili e brillanti successi. Voce armoniosa, superbamente squillante; fulminea rapidità di concepire un'idea, di svolgerla; discreta prontezza nel rispondere; simpatia personale irradiantesi in tutti i colleghi senza distinzione di parte; autorità acquisita per indiscutile purezza di intenzioni e di carattere. E queste sono qualità che pesano, e giustamente. Ma viceversa le qualità stesse mancano di misura. La voce superbamente squillante non tace mai, o quasi mai; le idee tumultuosamente concepite sono più tumultuosamente ancora esposte; la personale simpatia è usata ed anche abusata per far tollerare volate non sempre giuste ed opportune; il carattere rasentante la ingenuità serve talvolta di lascia-passare a merci di contrabbando.

E questa mancanza di misura nuoce all'Imbriani, alle sue tesi, alla serietà, alla stabilità dei suoi successi. E sempre più gli nuocerà poichè nulla è più naturale della reazione contro le esagerazioni.

E questa mancanza di misura non solo nuoce all'individuo, non solo giova agli avversarii, ma spiace immensamente agli stessi correligionarii....

∴

Non meno ingombrante — *mutatis mutandis*, e riservate le debite proporzioni intellettuali — è il Bonghi. Intelletto eccezionalmente colto, profondo; eloquenza versatile, tagliente, smagliante, concettosa; autorità di nome, di tradizioni, di carattere; competenza storico-parlamentare riconosciuta; fecondità meravigliosa di risorse e di trovate..... Con tutto ciò non di rado, egli riesce

A Dio spiacente ed ai nemici sui

E ciò perchè non manca di peso, ma manca la misura.

E valga un'esempio recente. Nella seduta del 17, Bonghi presentò e svolse una mozione sulla interpretazione dell'articolo 5 dello Statuto. Fu come un fulmine a cielo sereno. Niuno sentiva la necessità, niuno vedeva la opportunità di sollevare una questione delicata, delicatissima, e sopratutto in questi momenti di climaterica incertezza di umori e di ambienti.

Ma è più facile che Imbriani si dichiari soddisfatto, che non Bonghi si persuada a rinunziare ad una idea! Parlò un'ora, citò le costituzioni del Belgio e della Francia, fece una brillante sintesi storica, lanciò frecciate a destra, a sinistra, non risparmiò nè il Ministero caduto, nè il Ministero presente, e.... che cosa ottenne?

Ottenne che il presidente del Consiglio, costretto a rispondere su una questione così ardua e complessa, scappasse in affermazioni sulla *elasticità* dei sistemi rappresentativi, che per quanto giuste obbiettivamente, erano in quel momento inopportune e sollevarono mormorii ironici di soddisfazione nell'estrema Sinistra. Ottenne che Crispi rispondesse, e bene e brillantemente, sfoggiando anche lui della erudizione storica, rimbeccando felicemente talune interruzioni, provocando gli applausi dei centri. Ottenne che il Mirabelli (spirito serio temperato) e l'Imbriani, dell'estrema Sinistra, cogliessero a volo la occasione di fare della rettorica anticostituzionale.... E tutti questi effetti ottenuti non erano certo desiderati dall'oratore. A meno che sia vero ciò che taluno crede, che, cioè il Bonghi per spirito e per capriccio di *chicane*, si diverta talvolta ad essere l'iconoclasta di tutti, di tutto, anche di sè stesso.

L'inopportunità, la mancanza di misura nel contegno del Bonghi fu evidente.

∴

Invero a che tendeva egli sostanzialmente? Che cosa chiedeva alla Camera?

Chiedeva che si desse ad un articolo dello Statuto una interpretazione accademica teorica, di cui nessuno sentiva, in quel momento, il bisogno. Non era la critica di un atto determinato del potere esecutivo posto in rigoroso confronto collo spirito e colla lettera della legge statutaria; non era una mozione che tendesse palesemente a colpire un determinato incidente della vita politica del giorno; non era un progetto audace di ritocco dello statuto... era semplicemente lo sfogo di una smania fervidamente sitibonda di polemica.

E la polemica alla Camera è una delle piaghe più pericolose. Fa perdere il tempo, inasprisce gli umori, crea complicazioni, *ingombra* (per tornare alla idea mia primordiale) l'ambiente.

L'effetto pratico, definitivo, intanto, fu che il Bonghi, dopo avere ostruita l'attività del Parlamento per quasi intiera la seduta, dovette ritirare la mozione.

E se non l'avesse ritirata, avrebbe avuta la magra consolazione di veder alzarsi con lui due o tre soltanto della estrema sinistra... Altro effetto certo non desiderato da lui!

. . . .

Degli uomini... così detti necessari, e che sono per me una varietà della specie degli ingombranti, dirò in altra mia. C.

DAL VENETO

Ricorrenza lieta e ricorrenza triste

Adria *22 marzo* — Ci scrivono:

(Q.) L'altrieri ricorrendo il giorno natalizio del distinto direttore del R. Ginnasio Bocchi, cav. Giuseppe prof. Melotti, fu a questo offerta una modesta cena dai professori, in una delle sale della trattoria Ceccotto. Intervennero gli insegnanti tutti del Ginnasio e il R. Ispettore scolastico.

Molti e affettuosi i brindisi; nei quali si rivelarono le ottime qualità della mente e dell'animo del cav. Melotti, il suo affetto per gli insegnanti, le sue cure per la sana educazione civile dei giovani. Il direttore rispose, commosso, assicurando che non potrà mai dimenticare tanta prova di benevolenza e porgendo ai presenti i suoi voti per un migliore avvenire.

La serata lasciò in tutti la più grata, la più lieta impressione.

∴

Portogruaro *22 marzo* — Ci scrivono:

Si compie oggi un anno dalla morte del compianto amico e fratello Fausto Bonò. Ed è ancora viva fra noi la memoria di Lui, come fosse ieri scomparso. Ed ogni ora, in ogni occasione lieta o triste il suo nome è invocato. Le sue virtù ci stanno sempre dinnanzi e sempre ricordiamo di quanto amore circondasse i suoi diletti congiunti, di quanta prudenza Egli fosse fornito, e quante volte amici o semplici conoscenti siano a lui ricorsi nelle traversie e come trovassero sempre consiglio efficace, conforto, guida sicura, affetto sincero. Imperciocchè Egli avea sortito animo retto, mente acuta, cuor nobile e generoso. Tal cumulo di forze e di virtù Egli era nudrito da seri studi; laonde la sua superiorità era subitamente manifesta, ed era perciò stimato e rispettato dall'universalità dei cittadini, dai corpi didattici ed amministrativi, ai quali, onorandoli, partecipò. Il vuoto

---

Gazzetta di Venezia — 24 marzo (88)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Seguendo il costume solito, Claudio aveva lasciato andar avanti le due donne. Nel villaggio gli uomini non fanno la loro entrata in chiesa che dopo il vangelo, al cominciare della predica.

Vi era folla sulla piazza, meno per il buon Dio forse che per vedere se Modesta verrebbe alla chiesa e l'attitudine che assumerebbe.

Dei gruppi formati qua e là discorrevano con animazione.

Alcune megere, dei giovanotti, delle ragazze si erano schierati in due linee in atto evidentemente ostile.

Era una specie di forche caudine sotto le quali la lega di Chamblay aveva immaginato di far passare la signorina Francoeur.

Gervasia, seguita dalle sue quattro figlie, tentava invano di rompere quella catena vivente.

— Verrà, si diceva.

— Non verrà.

— Bisognerebbe esser ben sfacciata per osar mostrarsi in pieno giorno! riprendeva un'orribile vecchia che doveva a Claudio di non esser morta di fame.

— Ho proibito a mia figlia di salutarla, aggiungeva la contadina alla quale Margherita aveva dato un abito.

— Questi ricchi credono che tutto sia loro permesso.

— Ci facevano abbastanza imbarazzo.

— E vedrete che ce ne faranno ancora.

— Se avesse l'audacia di indirizzarmi la parola so ben io ciò che le direi.

— E che direste dunque a questa povera anima del buon Dio, se non che fu ben generosa di vestire l'altro inverno, dalla testa ai piedi, tutti i vostri marmocchi? domandò Gervasia.

L'ingrata contadina, così interpellata, s'allontanò borbottando.

— E una! disse Gervasia spingendo Arletta alla conquista della piazza.

Pochi minuti ancora e sarebbe stata capace di dissipare da sola l'attruppamento.

Ma Modesta e sua madre entrarono in piazza.

— Eccola! eccola! si gridava da ogni parte.

I capannelli si unirono gli uni agli altri, le porte della chiesa erano per così dire custodite. L'insulto era su tutte le labbra, il disprezzo in tutti gli sguardi.

E non un uomo di cuore per imporsi a quella stupida folla e per proteggere la figlia dell'affittaiolo!

Gervasia si guardava d'intorno allorquando vide Guglielmo uscire dal presbiterio.

Ella corse a lui:

— Presto, diss'ella, va davanti a Modesta giacchè qui si macchinano dei cattivi progetti.

Il giovanotto si accostò alle due donne e le salutò. Il suo primo pensiero fu di farle indietreggiare; ma, per ciò, occorrevano delle spiegazioni dure a darsi e ad intentendersi.

D'altra parte, essendo giunto anche Claudio, era da presumersi che la presenza dell'istitutore e quella dell'affittaiuolo basterebbero a reprimere le ostilità.

In campagna usano generalmente camminare l'uno a fianco dell'altro; però, in questa circostanza, Guglielmo volle dare alla povera fanciulla una testimonianza pubblica di rispetto. Tenne il cappello in mano ed offrì il suo braccio, che Modesta, tutta stupita, non osò rifiutare, e attese in quest'attitudine l'arrivo di Claudio.

Quest'ultimo aveva apprezzato con un colpo d'occhio la disposizione degli animi. Affrettò il passo, fece segno a Guglielmo di vegliare su Margherita e s'avviò avanti con sua figlia.

Modesta tremava di vergogna e di paura. Il sussurrio di quelle voci crudeli la torturava, gli sguardi della folla la gravavano e la facevano arrossire.

Claudio si chinò verso sua figlia e le strinse teneramente il braccio.

— È la via crucis, figlia mia, diss'egli, ma la palma è alla fine... Andiamo, un po' di coraggio.

Questa buona parola e questo gesto affettuoso rianimarono Modesta; ella ritrovava suo padre.

Calmo e triste, senza umiltà, come senza spavalderia, Claudio Francoeur fendeva la folla che si scartava davanti a lui. Non salutava alcuno ed nessuno lo salutava. Il suo sguardo dolce, ma risoluto, interrogava le fisonomie: alcune erano immobili per paura, altre sorprese in un mezzo sorriso, non lo finivano.

Si capiva che l'uomo, non meno che il padre non tollererebbe un insulto.

Gervasia e le sue figlie avevano guadagnato del terreno, occupavano l'ingresso della chiesa e vi si tenevano risolutamente.

Si superò così il passaggio, ed era tempo. giacchè, entrando in chiesa Modesta svenne.

Claudio trasportò sua figlia nella sacrestia dove la lasciò alle cure di Margherita.

— Ascolterà la messa da qui, disse il vecchio curato, profondamente sdegnato della condotta dei suoi parrocchiani.

Durante questo tempo le cattive teste di Chamblay meditavano una rivincita e si dicevano che all'uscita dall'uffizio non si lascierebbero imporre dalle grandi arie di padron Francoeur.

Dopo il vangelo, il degno prete, che non doveva in quel giorno predicare s'accinse tuttavia all'opera.

« Miei cari parrocchiani, diss'egli con voce
» commossa, dopo quarant'anni che esercito fra
» voi il mio santo ministero, dispensando a tut-
» ti, dal più grande al più piccolo, dal più forte
» al più debole, dal più ricco al più povero, la
» parola divina, mi compiacevo credendo che
» legati da un interesse comune, da un'esisten-
» za comune, voi formaste una sola famiglia.
» Vedo oggi con dolore che mi sono ingannato.
» Siete voi una società di cristiani, oppure una
» tribù di selvaggi e di nemici reciproci? E
» che! vi è fra voi un uomo buono e generoso
» paziente verso i sofferenti, caritatevole con
« tutti i miseri..

Qui tutti gli sguardi si voltarono verso Claudio ritto sulla soglia della sacristia.

« Un uomo continuò il curato. al quale basterebbe chiamare col loro nome coloro ai
» quali rese un servigio per vedersi levare tre
» quarti dei presenti... »

(Continua)

da Lui lasciato nelle pubbliche cose non si colma, come non si misura la perdita che tanta anima eletta ha lasciato nella sua famiglia e fra gli amici.

CRONACHETTA UDINESE

L'esposizione minuscola — Tramvia — Furto — Teatro — Primavera colla neve — Un bravo artista.

Udine 23 marzo

(*P. e.*) Il Comitato esecutivo dell'esposizione locale di emulazione fra contadini, che avrà luogo nel p. settembre nel castello di Brazzà, ha stabilito che alle sei classi di espositori già fissate, ne sia aggiunta una settima alla quale, potranno concorrere tutte le scuole e tutti gli insegnanti elementari dei comuni compresi nel gruppo già indicatovi in altra mia.

— L'assemblea degli azionisti della tramvia cittadina ieri riunitasi, respinse la proposta di sostituire ai cavalli la trazione elettrica.

— I soliti ignoti penetrati nell'abitazione di Zanussi Angelo di Aviano scassinarono il cassetto d'una scrivania rubando circa trecento lire che ivi si trovavano.

— E' pubblicato il cartellone dello spettacolo d'opera che avremo le prossime feste di Pasqua al Minerva: *Traviata* e *Campana dell'eremitaggio.*

— Ieri nel pomeriggio ebbimo una forte burrasca. La pioggia cadeva accompagnata da vento freddo e violento; verso le cinque venne giù anche la neve! Il termometro a quell'ora segnava un grado sotto zero. Stamane nevica di nuovo. Primavera comincia bene, per bacco!

— Il cav. Gius. Uberto Valentinis che come vi informai compì il delicatissimo incarico di restaurare la *Venere* del Tiziano, sarà dal Ministero d'istruzione pubblica incaricato di visitare le principali gallerie del Regno per restaurare tutti i quadri che minacciano deperimento.

Il Montello e le manovre militari

A proposito di economie

Ci scrivono da Nervesa, 23 marzo:

Ogni anno il bilancio del Ministero della guerra, in occasione delle consuete esercitazioni tattiche militari, sostiene spese enormi per indennizzi ai proprietari di fondi, i cui prodotti vengono danneggiati dalle truppe durante le manovre.

Nella ricerca febbrile delle economie che ora si va facendo, e da cui il paese molto spera, c'è un mezzo di farne anche nei riguardi della nostra regione a proposito delle esercitazioni militari campali.

In Provincia di Treviso, a sud-est del Piave, c'è un vasto tenimento demaniale di circa 7 mila ettari; anni sono era selva fittissima; oggi è una misera landa spogliata di ogni fronda dalla insaziabilità degli uomini. In tutta la superficie del Montello, da Montebelluna a Nervesa, da Giavera a Ciano, non s'incontra più una sola quercia, risparmiata dalla scure, l'arma fatale della fame. Le ultime piante secolari, esistenti in una piccola zona presso Falzi, vengono ora abbattute, e non passeranno molti mesi che un rovere del Montello non lo si troverà in piedi, a pagarlo un occhio della testa!

Ora io dico: quel vasto tenimento demaniale, i cui punti strategici verso il Piave, verso la pianura che si estende a mezzodì ed anche rispetto alle coste di Colfosco e di Cornuda, sono certamente tali da reggere a qualunque operazione militare in tema di grandi esercitazioni in tempo di pace, finchè dura la sua inazione non potrebbe convertirsi in un campo di manovre?

Acque, strade, aquartieramenti nei paesi vicini non difettano; salubrità di clima, facilità degli accampamenti, prossimità di ferrovia, acceleramento dei servizi militari assicurerebbero l'interesse ed il successo delle esercitazioni tattiche; ma quel che più importa, a campagna finita, l'amministrazione militare non dovrebbe pagare un solo centesimo di danni a nessuno!

Ai competenti l'esame di questo problema, che vorrebbe conciliare l'economia colla bontà dell'istruzione militare.

Noterelle tristi

Valdagno *20 marzo* — Ci scrivono:

Ieri nei pressi della chiesa parrocchiale, mentre si accingeva ad entrarvi, cadde fulminato d'apoplessia certo Rodolfo Soldà, colono vegeto e robusto benchè quasi ottantenne. È il secondo caso che in pochi mesi si verifica sulla pubblica via.

— Oggi alle 4 pom. ebbe luogo il funerale, assai decoroso, della signora Maddalena Besenico-Tomba, una popolana che abbandonò un patrimonio di oltre quattrocentomila lire, onestamente creato si può dire dal nulla.

Priva di eredi necessari distribuì giudiziosamente il suo avere fra gli abbiatici e i famigliari, non dimenticando i sofferenti. Fu larga ai poverelli, e suggellò le sue beneficenze legando ventimila lire al patrio ospedale. Visse, quasi sino all'ultimo, vegeta, serena e robusta, riverita ed amata, e morì compianta da ogni ceto di persone. Sul feretro di questa generosa benefattrice disse commoventi parole il direttore economo dell'ospedale cav. Zanuso.

Vittorio, *21 marzo.* — *La « Pianella »* — Ci scrivono:

Da alcuni dilettanti della città è stabilito di dare quanto prima nel teatro di Ceneda a scopo di beneficenza la *Pianella*, le cui prove sono di già bene avviate. Questo vaudeville per l'originalità della musica, per le sue scene comiche, sia anche perchè da moltissimi anni non viene qui rappresentato, eccita vivamente la curiosità del nostro pubblico, il quale non v'ha dubbio, accorrerà affollato in teatro.

Merita poi un cenno di anticipato ringraziamento la signorina Maria Grassi, che quantunque a priori desistesse di prender parte alla rappresentazione, stante una sventura domestica che di recente la colpiva, tuttavia dominata da un sentimento di carità, risolvette gentilmente di aderirvi.

Strascichi dei fatti di New Orleans

Al Ministero degli esteri giunsero telegrammi da New York che ieri a Froy (Stato di New York) la plebe ha preso a colpi di pietra una sala dove si erano raccolti 150 italiani per protestare contro l'eccidio di New Orleans. La plebe disperse gli italiani riuniti. Furono sparate senza esito funeste alcune fucilate. Intervenne la polizia che ristabilì l'ordine e sciolse l'assembramento della plebe arrestandone i capi.

Il naufragio dell' "Utopia"

Il console italiano telegrafò alla Consulta aver sottoscritto d'ordine del nostro Governo 5000 lire in favore dei naufraghi dell'*Utopia*.

PER UN MORTO

I nostri dispacci ci hanno annunziata la morte del comm. Felice Mattei, già ispettore del Genio navale, e fratello all'ex deputato di Venezia, Emilio Mattei.

Credevamo si trattasse di un errore proveniente da informazioni poco esatte, quando ci si telegrafò che il defunto era fratello all'onor. generale.

Ora invece vediamo confermata la notizia, e crediamo dovere nostro, e dovere dei veneziani memori delle benemerenze grandissime del loro vecchio deputato, mandare al dimenticato generale le più vive e sentite condoglianze.

Un momento di debolezza bastò a demolire l'egregio uomo, che ebbe l'onore di rappresentare per vari anni Venezia in Parlamento; — forse, se egli si fosse mostrato più forte e avesse voluto calpestare certi riguardi, si sarebbe affermato. Preferì cadere: — i Veneziani devono però ricordare le benemerenze del loro vecchio rappresentante, e rendersi solidali con lui nell'ora triste del dolore.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 marzo: Santo.
Mercordì 25 marzo: Santo.
Sole leva ore 5. m. 57; tram. 6. 16.
Temp. mass. del 22: 12.1 — Min. del 23: 3.6.

Banca veneta di depositi e conti correnti. — L'altr'ieri nei locali della Borsa ebbe luogo l'assemblea ordinaria annuale della Banca veneta di depositi e conti correnti.

Erano presenti N. 70 azionisti rappresentanti N. 8080 azioni con voti 1438.

Il comm. Giacomo Ricco fu per acclamazione proclamato presidente dell'assemblea, dovendo questi a termini dello Statuto esser nominato di volta in volta all'infuori dei componenti il Consiglio.

Datasi lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1890 e di quella dei sindaci, venne ad unanimità approvato il bilancio presentato che si chiuse con un utile netto di L. 179,297:89 delle quali si assegnarono L. 160,000 quale dividendo per gli azionisti, L. 17,929:78 al fondo di riserva, e L. 1368:11 a scopo di beneficenza. In seguito a queste risultanze il fondo di riserva viene ad elevarsi al 31 dicembre 1890 a L. 358,205:85.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno eravi una mozione di alcuni azionisti sulla nota causa contro gli ex amministratori e censori.

Parlarono in argomento diversi oratori e venne chiusa la discussione coll'approvazione del seguente ordine del giorno, presentato dagli azionisti avv. Squarcina e Salom.

« L'assemblea conferisce al Consiglio d'amministrazione ogni opportuna facoltà per trattare e conchiudere d'accordo coi sindaci transazioni individuali coi cessati amministratori e censori della Banca per la causa promossa contro gli stessi dai sindaci, ed in pari tempo conferma a questi il mandato di proseguire la causa medesima in confronto di quelli fra essi coi quali non si verificasse la definizione transativa ».

Si passò quindi alla nomina delle cariche e furono rieletti gli amministratori e sindaci scadenti d'ufficio e cioè:

ad amministratori i signori Coletti Augusto, Ricco Giuseppe, Rocca cav. Riccardo, Scapin cav. Antonio, Viola conte G. B.;

a sindaci effettivi i signori Castelnuovo professore cav. Enrico, Parenzo avv. Alessandro e Romanin Andriotti cav. Alessandro;

a sindaco supplente il signor Chitarin Edoardo completandosi l'ufficio sindacale colla nuova nomina a sindaco supplente del sig. cav. dott. Luigi Moroni.

Il Consiglio poi riunitosi in seduta privata riconfermò a proprio presidente il barone Alberto Treves de' Bonfili, a vice-presidente il cav. Augusto Cini ed a segretario il signor Augusto Coletti.

Banca del Popolo. — Domenica ebbe luogo l'annuale assemblea degli azionisti della Banca del Popolo. La seduta a cui assistevano circa sessanta persone, rappresentanti più d'un migliaio di azioni, venne presieduta dall'avv. G. Mazzega.

Dopo la lettura della Relazione del Consiglio d'amministrazione, relazione fatta dal Presidente Co. A. Donà Dalle Rose, e di quella dei sindaci fatta dall'avv. A. Valsecchi, l'assemblea sopra mozione dell'avv. Cicogna alla quale si era associato l'azionista De Anna votò unanimente un ordine del giorno di plauso e di ringraziamento all'egregio Co. Donà, il quale da poco tempo assunse la presidenza del Consiglio e si adopera con tutta premura ed intelligenza alla prosperità dell'Istituto. Quindi fu votato il bilancio accogliendo integralmente le proposte del Consiglio della Banca, accettate anche dai sindaci, le quali tendevano a rendere più solida e più accreditata la posizione economica dell'Istituto.

Finalmente furono votate le nomine dei consiglieri colla rielezione degli uscenti co. Donà, avv. Trombini, comm. Dal Cerè, cav. Leandro, e colla elezione nuova del sig. Ferdinando Liva. A sindaci effettivi vennero rieletti l'avv. Valsecchi, il notaio cav. De Toni e l'avv. Bia, ed a supplente l'avv. Cicogna.

Noi auguriamo che questo Istituto continui prosperoso pel vantaggio del piccolo commercio.

Tiro a segno. — Ci scrivono da San Bonifacio, 20:

Da questa Società di Tiro a segno nazionale, verrà data una gara dal 23 al 26 aprile p. v., già approvata dalla Direzione prov. di Verona, alla quale possono concorrere tutte le Rappresentanze delle Società della Regione Veneta, nonchè tutti i tiratori del Regno.

Tale gara è divisa in quattro categorie con ricchi premi in medaglie, danaro e doni del Ministero.

Per l'Esposizione veneta di gastronomia, caseificio, liquori e conserve alimentari che si terrà a Venezia nei tre ultimi giorni del corrente mese, sono pervenute al Comitato numerose adesioni, talchè si può fin d'ora pronosticare che la riuscita sarà ottima.

Saranno distribuite sette medaglie d'oro, dieci d'argento dorato, diciotto d'argento, ventuna di bronzo e venti menzioni onorevoli.

Il giurì che dovrà assegnare i premi alle cinque distinte categorie si radunò ieri sera alle 8 1/2 in una sala della Camera di commercio.

Ricordiamo che domani si chiude definitivamente l'iscrizione per partecipare alla mostra.

Il nostro Municipio restituirà agli espositori di fuori il dazio consumo per gli oggetti esposti che venissero riasportati dalla città. Le ferrovie accorderanno speciali biglietti di andata-ritorno nei giorni della Mostra. Si aspettano dal Ministero d'agricoltura alcune medaglie da distribuirsi in tutte le categorie.

I litografi e i tipografi potranno esporre, fuori concorso, campioni di *menu*, di etichette per vini, liquori ec.

Ladro e derubato. — Giorni fa, un individuo in età avanzata, entrò nel negozio di articoli per belle arti oggetti di cancelleria e chincaglieria del sig. Emilio Aickelin, al Ponte delle Ostreghe, ed offrì in vendita, per due lire, una scatola di colori finissimi.

Il negoziante aprì la scatola e vide che conteneva del colore *bruno di Firenze* del valore di nove lire.

Gli sorse allora il sospetto che la scatola fosse stata rubata e si ricordò che aveva ricevuto avviso che alla nostra Dogana era giunta al suo indirizzo una cassa di colori — da esso commissionata alla fabbrica Düsseldorf di Germania — nella quale spedizione doveva esservi appunto la suddetta qualità di colore.

Questa circostanza unita a quella che il signor Aickelin aveva avuto occasione di vedere più volte alla Dogana quell'individuo che gli stava d'innanzi, confermò i suoi sospetti; l'Aikelin gli rivolse qualche domanda sulla provenienza della merce.

L'interpellato rispose che egli la teneva presso di sè in casa sua da sei mesi; ma il sig. Aickelin trasse fuori i colori dalla scatola e dimostrò al vecchio l'impossibilità della sua affermazione essendo l'interno della scatola bello e nitido; cosa questa impossibile se i colori rimangono chiusi parecchio tempo, inquantochè essi mandano fuori sempre la parte oleosa.

— Questa scatola è stata rubata, e forse mi appartiene, affermò con tono reciso il sig. Aickelin, e così dicendo uscì di corsa fuori del negozio, dove stava sua moglie, in cerca degli agenti di P. S.

Egli giunse fino in Campo S. Moisè, e non avendone trovato alcuno, ritornò in negozio.

Il vecchio però se l'era battuta lasciando la scatola nella bottega.

Due o tre giorni dopo, la ditta Parisi, svincolata la cassa dell'Aickelin alla Dogana, gliela faceva recapitare; ma questi, alla presenza dell'agente, volle riscontrare oggetto per oggetto quanto essa conteneva. Egli verificò così l'ammanco di due scatole, e precisamente quella del colore *bruno di Firenze*, per l'importo di 18 lire.

Il sig. Aickelin informò l'agente di quanto gli era accaduto giorni prima, fornendo i connotati della persona che gli aveva offerto in vendita l'anzidetta merce.

Il sig. Parisi, avuta notizia della faccenda, poteva stabilire che quello che si era presentato al sig. Aickelin per offrire in vendita una delle scatole rubate, era un individuo addetto alla Dogana incaricato appunto di aprire le casse per la visita doganale.

Mentre il signor Parisi faceva le indagini, questo individuo sospettando di essere scoperto, si presentò nuovamente al signor Aickelin pregando e scongiurandolo di non rovinarlo, confessando inoltre che egli aveva rubato un'altra scatola che avrebbe riportata. Infatti, il giorno dopo egli, per mezzo di un ragazzo, inviava al negoziante l'altra scatola rubata. Il signor Aickelin non fece alcuna denuncia, ma questa era già stata inoltrata dalla ditta Parisi alla questura, la quale denunciò il ladro alla Procura del Re.

Altra volta veniva rubato nel negozio del sig. Aickelin, un compasso del valore di L. 3.50.

Pochi giorni dopo della sottrazione, un individuo offriva in vendita allo stesso sig. Aickelin il compasso, che aveva ancora applicata la marca del negozio.

Naturalmente il compasso fu trattenuto dall'Aickelin, e l'individuo fu lasciato andare.

Incendio. — Ieri alle 4 1/2 si sviluppò un piccolo incendio a S. Felice nella casa al N. 4089 di proprietà del sig. Mulatiè Pietro abitata da certa Anna Marinella.

La causa che generò l'incendio fu la cattiva costruzione della canna del focolare e l'agglomeramento della fuliggine.

Accorsero sul luogo i pompieri del 4.° distaccamento con l'ufficiale Teardo e coadiuvati da alcuni borghesi della calle stessa e dalle guardie municipali, dopo una mezz'ora il fuoco veniva spento.

Il danno si calcola non superi le 30 lire.

Feste d'estate. — Ci si comunica il seguente programma delle feste da darsi in date da stabilirsi nella prossima stagione d'estate in occasione del varo della *Sicilia*.

Questo programma, del quale ci riserviamo di parlare più diffusamente e che ci spiace di non aver potuto pubblicare prima d'oggi per assoluta mancanza di spazio, ci sembra davvero ordinato con sano accorgimento.

Festa del Redentore — Grande baccanale nel canale della Giudecca. Premi alle migliori barche. Bande. Concorso per canzonette da farsi eseguire da appositi cori. Proiezioni elettriche e bengala. Corse sino al Lido. Ballo, ecc.

Festa dei Colori — Storica regata dei gondolieri. Grandi premi alle migliori barche addobbate. Obbligatorio vestito a colori da darsi a spese del Comitato ai gondolieri di traghetto. Addobbo del Canal grande. Corso di gala, ecc.

Corteggio storico — Grandi galere veneziane ed altre barche (epoca 1500) per accompagnare le Autorità al varo della *Sicilia*. Da fornire un fondo ad apposito Comitato di ogni Sestiere per la costruzione di una relativa barca della stessa epoca. — Premi alle migliori barche di Sestiere e private. Alla sera in ogni barca apposite bande, orchestre, cori che percorrano il bacino di S. Marco, illuminazione elettrica di tutto il bacino, combinazioni di bengala, ecc.

Mercato dei fiori in Piazza S. Marco — Trasformazione della piazza in un grande parco — Decorazione a ceste e festoni di tutte le arcate con lampade elettriche a colori. Grande getto d'acqua a colori. Artistici chioschi per la vendita di fiori. Bande, ecc.

Grande concerto vocale ed istrumentale in Piazza S. Marco — 200 coristi, 4 bande, sfarzosa illuminazione elettrica della piazza a vari colori, combinati effetti di bengala, ecc.

Grande gara pirotecnica al Lido con premi per l'importo di lire 6 mila.

Grande serenata su nuova ed artistica galleggiante. Proiezioni elettriche lungo tutto il Canal grande, fuochi di bengala, ecc.

Regate nazionali sotto il patronato del Rowing Club Italiano.

Serenata dei mandolinisti milanesi su apposita nuova barca alla chioggiotta.

Esposizione nazionale di dilettanti di fotografia ed istrumenti.

Grande festival ai Giardini e ballo nel Salone dei concerti.

Festival infantile al teatro Malibran — Decorazione del teatro, sorprese, regali, ecc.

Tombola di beneficenza in Piazza S. Marco — Illuminazione straordinaria a gaz, bengala, ecc.

Grande festa popolare al Lido nel locale del Boschetto — Costruzione di padiglioni con tele colori, musiche, ballo, ecc.

Esposizioni di fiori ai giardini — Gare di Tiro a segno — Gare di tiro al piccione — Quattro feste popolari nei Sestieri di Dorsoduro, Cannaregio, S. Polo e S. Croce.

Importo totale occorrente L. 65,000; Pubblicità L. 20,000 — Totale L. 85,000

Pubblicazione. — A beneficio dei vecchi operai tipografi milanesi, la tipografia degli operai ha pubblicato un caro volumetto, *Utile dulci* 200 pagine in 16°, scritte dai più reputati autori del giorno.

Lo raccomandiamo ai nostri lettori. Il volumetto non costa che 50 centesimi. La Ditta Giacomo Agnelli di Milano (Via S. Margherita 2) si assume la vendita.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Questa sera si dà l'ultima rappresentazione della *Sonnambula* con la Svicher.

La Svicher replicherà le variazioni di Pixis, e suonerà sul violoncello *La Musette* di Offenbach.

Malibran — *La capricciosa* è il nome del ballo comico che si rappresentò iersera con buon successo, dalla Compagnia coreografica Ansaldo.

Questa sera per la beneficiata della brava e vezzosa prima ballerina Poggiolesi, il ballo si ripete.

SPETTACOLI

Rossini — *Sonnambula* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.—.

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *La Società equivoca* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1/4 — Commedia e ballo *La capricciosa* — Cent. 50.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

A traverso il prossimo avvenire di un editore

Come vi sono libri e libri, così vi sono edizioni e edizioni; ma stampare in un anno 102 volumi è e sarà sempre cosa da maravigliare. E 102 volumi stampò l'Hoepli nell'anno 1890, e tra questi volumi sono opere le quali, a parte il loro valore scientifico, rappresentano ciascuna un'impresa editoriale considerevole.

102 volumi! E l'anno 1891 darà modo all'Hoepli di mettere nel commercio librario internazionale una quantità minore di libri? Non crediamo. Perchè in un colloquio che chiedemmo all'editore di sotto la Galleria De Cristoforis, desiderosi di conoscere i suoi preparativi per l'anno appena cominciato, uscimmo spaventati — è la parola — della vastità di questi preparativi.

* * *

Ingegneria, arte, storia, letteratura, giurisprudenza! — un eclettismo da maravigliare e da far pensare seriamente come possa *un solo* (chè l'Hoepli attende da sè, alla parte editoriale della sua Casa) — come possa un solo, dicevamo, occuparsi di tante e sì svariate pubblicazioni.

Ascoltate. Cominciamo dall'ingegneria: — due volumi del Bufalini, formanti il vero Codice dell'ingegnere, del costruttore e dell'impresario col titolo *Le leggi del fabbricare*; un nuovo volume nello Spataro sull'*Igiene dell'acque*, con moltissime incisioni e carte geologiche; seguito all'opera quasi esaurita dello stesso autore *Igiene dell'abitazione*, di cui, indispensabile complemento, è il secondo volume del Salmoiraghi — il venerando professore tanto amato e stimato dai suoi discepoli — sui *Materiali da costruzione*; il secondo ed ultimo volume dell'unico trattato italiano sulle *Ferrovie* del Loria; un nuovo volume del Garuffa con più di 200 incisioni sulle *Macchine operatrici*; un nuovo trattato completo, in due volumi, di *Elettricità e i suoi progressi* del Ferrini; 2 o 3 nuovi volumi della *Biblioteca dell'Elettricista*, e forse dimentichiamo qualche opera di questa serie che va ad arricchire la *Biblioteca tecnica Hoepli*, della quale fa parte anche il famoso *Manuale dell'ingegnere* del nostro ministro delle finanze, il Colombo. Anzi: anzi, di esso uscirà presto la 12ª edizione (dalla 28ª alla 30,000 copia) la quale l'autore, meraviglioso nella sua attività, ha arricchito d'aggiunte.

* * *

Dal positivismo della scienza alle fantasiose pubblicazioni artistiche, delle quali l'Hoepli va formando un assieme che gli fa onore.

Giudicate: due Atlanti ordinati dal Gentile professore dell'Università pavese: uno d'*Arte greca*, l'altro d'*Arte romana*; un volume del Bonghi *Feste romane*, che può stare in questa serie per le numerose illustrazioni originali del Sartorio e del Fleres; e un volume del Melani, *Svaghi artistici femminili*, dove è narrata la storia dei ricami, dei pizzi, dei gioielli, dei ventagli: un volume illustrato, di circa 400 pagine, primo d'una novella serie di volumi hoepliani sulla educazione e istruzione della donna, al quale non può mancare la lieta accoglienza delle nostre signore.

A questi volumi d'arte e di storia si aggruppano naturalmente i lavori seguenti, più specialmente diretti ai Dantofili: uno del Ricci, *Ultimo rifugio di Dante*, con moltissimi documenti inediti e illustrato riccamente; uno (frutto di 19 anni di studii) dell'Agnelli, *Topo-Cronografia del viaggio Dantesco* con molte tavole. (Il volume ebbe elogi caldi e unanimi all'Esposizione internazionale dantesca di Dresda); e uno del Del Lungo *Beatrice nella vita e nella poesia del secolo XIII* colla pubblicazione del testamento di Folco e alcuni frammenti del Libro dei Bardi; — splendido volume, per eleganza editoriale (il volume è quasi pronto) degno riscontro al galantissimo volumetto del Ravna, *Le Corti d'amore*.

Nè i volumi di storia si limitano a questi; i volumi che stanno ordinandosi nelle officine operosissime dell'Hoepli. Ecco qua: del Ferrai sta per uscire un libro seriamente pensato su *Lorenzino dei Medici e la Società cortigiana del cinquecento* con le rime e lettere di Lorenzino e un appendice di documenti inediti; dell'abate Anelli stanno ordinandosi due bei volumi, postumi, sopra *I riformatori del secolo XVI;* e un dotto lavoro del Nigra, il nostro ambasciatore a Vienna, squisitamente stampato dalle officine hoepliane, sta per uscire

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 23 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 90
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 73
Azioni Banca Veneta nominale . . .	265 50	— —
» » di Credito Veneto nominale	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interesse e anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 23			
Rend. it. cont.	95 90 —	Raffineria Zuccheri	262 —
» fine	95 95 —	Sovvenzioni	77 —
Az. Medit.	522	Società Veneta	90 —
Banca generale	410	Obbl. merid	311 25
Lanificio Rossi	1145	» nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	330 50	Francia a vista	100 85
Navig. generale	378	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	125 80

Torino 23			
Rend. cont.	95 82	Banca subalpina	— —
» fine	95 95	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banca sconto	100 —
» » merid.	702 —	Banca Tiberina	89 —
Cred. mob.	525 —	Comp. fondiaria	16 —
Banca naz.	1615 —	Cass. sovvenzioni	78 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	100 92
		Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 13 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0/0	95 90
» » perp.	95 15
» 4 1/2	105 30
Rend. ital.	95 01
Ferr. lomb.	288
» austr.	545
Rend. turca n.	19 15
Prest. spagn. est.	77 5/16
Banca di Parigi	827
Cons. ingl.	96 11/16
Banca di sconto	531
Egiz. 6 0/0	496 56
Azioni Suez	36 —
» Panama	—

Vienna 23	
Rend. in carta	92 85
» argento	92 95
» oro	111 25
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	311 25
Londra	115 30
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d'oro	9 14
Berlino	
Azioni Credit	176 10
Cambio Vienna	175 40
Rendita Italiana	94 70
Londra	
Consolidato	96 11
Rendita Italiana	94 1/8

Firenze 23	
Rend. it.	96 —
Cambio Londra	25 21 1/2
» Francia	100 8?
Azioni F. M.	702 —
» Mobil.	525 50

Parigi 23 — Chiusura	
Italiano 5 0/0	94 85
Franc. 3 0/0	95 07
Id. (n.) 4 1/2 0/0	105 15
Id. id. 3 0/0	95 92
Inglese	96 11/16
Lomb. obbl. ant.	339 50
Merid. »	—
Cred. mob. fr.	43 45
Az. Canale Suez	24 70

Roma 23	
Rend. it. 5 0/0 c.	96 —
» » per fine	— —
Banca generale	409 —
Az. S. Acqua Pia	1060 —
» S. Immobiliare	407 —

Genova 23	
Rend. 5 0/0	95,97
Az. Banca Naz.	1645,—
Cred. mob. it.	526,—
Ferr. Merid.	701,—
» med.	521,—
Navig. generale	371,
Banca generale	410,—
Raffin. Zuccheri	261,—
Società Veneta	
Cambio vista s. Fr.	100 92
» s. Londra	25 42
» Germania	—,

Berlino 23	
Mobiliare	176 20
Austriache	109 20
Lombarde	54 50
Rendita italiana	94 60

Londra 21	
Inglese	96 11/16
Italiano	94 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,42 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 87,71 — pel 10 agosto 88,14 — pel 10 —— —,— — pel futuro 85,40.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86,56 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 86,96 — pel 10 agosto 86,68 — pel 10 — —,— — pel futuro 81 75

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Costantinopoli vap. ingl. « Wallington » cap. Lauric, vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Horrogate » cap. Trindal, vuoto - per Costantinopoli vap. aust. « Quarnero » cap. Cattarinich, vuoto - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci - per Poti vap. ingl. « Sherburne » cap. Dickinson, vuoto - per Londra vap. ingl. « William Bailey » cap. Thomas, con merci.

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « Milano » vap. Bachievich, con merci al Lloyd aust. ung. - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hong, con petrolio a Walter e comp.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 marzo, N. 66, contiene:

Legge che autorizza il Governo del Re a prorogare fino al 10 luglio 1891 il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Rumenia — R. D. con il quale l'onor. L. Napodano, deputato al Parlamento, è nominato membro della Commissione incaricata di studiare le modificazioni da introdursi nella vigente legge elettorale politica — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Naufragio del piroscafo « Utopia » a Gibilterra — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1891 — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bocchi Antonio, latticini, Bologna — Brusone Giuseppe, costruzioni, Torino — Cavallo Giovanni, mercerie, Torino — Chiambretto Antonio, gasose, Torino — Confidenza commerciale, informazioni, Torino — Durando Marcello, macelleria, Torino — Grasso Nicolò, commestibili, Genova — Manenti Francesco, di Treviglio, calzoleria, Bergamo — Munc8 e De Giorgi, commissioni, Milano — Parpinelli fratelli, coloniali, Pordenone — Piantanida Gaetano, tappezzeria, Torino — Sfrisi M. C., manifatture, Bologna — Tarizzo, coniugi, tipografia, Torino, Trevisani Agostino, manifatture, Verona.

Moratorie

Barbonte E. e Abbate, Palermo — Malattia Alessandro, di Pontebba, manifatture, Tolmezzo.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 23 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 1/4
Marzo	108 3/4	Decem.	90 3/4

Hamburg 23 — Caffè — Mercato

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 23 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 1/4
Marzo	109 1/2	Decem.	91 —

Parigi 23 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3/8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	38 5/8
4 maggio	»	39 1/8

Budapest 23 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.47 —
Autunno	»	7.97/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.37/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10.15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— —	— —	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8, 11 ant. 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9.15, 1.15 ant. 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3.30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 2,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

sur un argomento che innamorò la bell'anima del Foscolo: *La chioma di Berenice.*

* * *

Volendo contrapporre la genialità alla gravità, noteremo qui che l'Hoepli sta stampando una nuova edizione dei *Monologhi* del Rasi con due nuovi monologhi che abbiam letto e trovato di estrema finezza; e a questa nuova edizione in-16 elegantissima il nostro editore contrappone (ossia siamo noi che contrapponiamo per desiderio di contrasto) un grosso volume dello Zdekauer, *Breve od ordinata populi Pistorii anni MCCLXXXIII*, parte di un'opera dottissima che la gravità sua ci fa unire ai 3 o 4 nuovi volumi del *Corpus scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum* d'edizione hoepliana prossimi a uscire. E considerate ancora l'eclettismo dell'editore Hoepli e la vastità del suo campo editoriale!

* * *

Per quanto ci è noto, l'Hoepli non si era mai occupato di scienze mediche; orbene oggi ci annunzia che è intenzionato di spingere la sua attività editoriale anche sul campo della medicina, e che sta preparando un'opera originale e vasta del De Giovanni, docente all'Università di Padova, su la *Morfologia del corpo umano.* Un editore tedesco domandò all'editore italiano la traduzione di quest'opera che, crediamo, sarà concessa. Assieme alla Morfologia del De Giovanni, l'Hoepli sta preparando un'opera del Soffiatini dell'Università pavese: *Sectio Media Verticalis anterior posterior per cadaveris congelationem sexto mense graviditatis* con 6 grandi tavole. E intanto che l'Hoepli ci parlava di questi suoi volumi di medicina, vedemmo un nuovo volume di archeologia, *Monumenti antichi*, con memorie dello Helbig, del Brizio, del Lanciani ed altri eminenti membri dell'Accademia dei Lincei: e diversi volumi del R. Osservatorio di Brera in Milano e del R. Istituto botanico di Roma. Ma

« andiam che la via lunga ne sospinge. »

Tanto ne sospinge che davanti alla infinita lista dei *Manuali Hoepli* appena usciti o in preparazione ci troviamo sgomenti. Manuale di *Ginnastica Maschile* del Gelli, *femminile* del Valletti, che sta facendo per l'Hoepli anche un manuale sulla *Ginnastica in Europa*; manuale sugli *Insetti nocivi* del Franceschini, sull'*Apprezzamento dei valori pubblici e delle operazioni di Borsa* del Piccinelli, di *Scienze delle finanze* del Carnevali, di *Sanscritto* del Fumi, di *Letteratura provenzale* del Restori, di *Selvicoltura* del Santili, d'*Igiene privata* del Bock-Parietti, d'*Igiene pubblica* del Sormani, di *Ritmica metrica italiana* del Murari, di *Diritto ecclesiastico italiano* dell'Olmo, della *Resistenza dei materiali* del Gallizia, del *Bibliotecario* del Petztoldt-Biagi, di *Legatoria* (perfino un manuale di legatoria!) dell'Ottino, di *Balistica pratica* del deputato Siacci, di *Numismatica* dell'Ambrosoli, e perfino un manuale sui *Funghi e Tartufi* di Folco Bruni, degli *Scacchi* del Seghieri, di *Piscicoltura* del Credaro, sui *Giardini d'infanzia* del Conti, di *Stramentazione* del Prout-Ricci. Però non vogliamo dimenticare il *Dizionario Alpino Italiano* del Bignami-Sormani. E chissà quanti manuali abbiamo dimenticato; poichè la lista, scritta sotto dettatura improvvisata, deve essere incompleta. Nè ci occupiamo delle ristampe.

Non abbiamo indicato i volumi della collezione hoepliana, *Studi giuridici e politici*, che durante il 1891 si arricchirà di un volume del Ferraris, *Scienza dell'Amministrazione*; d'uno del Cossa (9ª edizione), dell'*Economia sociale*, tradotto in otto lingue; d'uno del Vidari, anzi due, il VI e il VII volume della 3ª edizione del classico *Corso di Diritto commerciale.* Il Vidari poi sta preparando per l'Hoepli un'opera nuova in 2 volumi sul *Diritto marittimo italiano*; e una monografia sul *Socialismo*, del Lepetit, è per uscire dalla casa editrice milanese, la cui biblioteca d'opere giuridiche ha acquistato importanza capitale. Una *Geografia illustrata* del prof. Bellio per le scuole, con 62 carte colorate stampate coi torchi tipografici, produrrà una riforma completa nell'insegnamento geografico. E quest'opera non va omessa qui.

La casa Hoepli, che in mezzo all'ingegneria, all'arte, alla storia, alla letteratura, alla giurisprudenza, avrebbe da esaurirsi se di essa non fosse anima e corpo un uomo attivo quale il comm. Ulrico Hoepli, trova anche il tempo di far pubblicazioni per la gioventù, e la sua ormai famosa collezione di opere infantili si ornerà anche nell'anno 1891 di volumetti curiosi e divertenti. La stessa casa trova il tempo di ordinare perfino una elegante e scelta collezione di volumetti di poesie *(Biblioteca Diamante)* che avrà fra poco un volume del conte Pullè (Castelnuovo) sotto segretario di Stato, *Trent'anni*; e uno del Rapisardi, e perfino un Dizionario Spagnuolo-Italiano e Italiano-Spagnuolo in 2 volumi del Linati-Delgrado filologo distinto di Barcellona.

Ma a proposito; e *Il libro d'oro della vita* del General Cagni?

* * *

Senonchè l'anno 1891 deve avere una particolare importanza sul movimento editoriale di questa casa milanese, perchè essa comincia a mettere in commercio la *Piccola Enciclopedia Hoepli* dovuta alle cure di un numero rispettabile di eminenti dotti italiani e diretta dal prof. Garollo. Frutto di *8 anni* di lavoro assiduo e collettivo, essa risponde a più di un milione e mezzo di domande. Ma di questa *Piccola Enciclopedia Hoepli* converrà occuparci in proposito in avvenire.

E qui faremmo punto se l'Hoepli non si fosse dimenticato di dirci che dentro l'anno presente pubblicherà un volume curioso ideato da lui... Ma anche di questo aspettiamo a parlare.

Per la importanza sua non potremmo omettere, però la notizia giunta, noi presenti, dal *British Museum* che dà autorizzazione all'Hoepli di fare una edizione italiana del famoso manoscritto d'Aristotile stato trovato, non è molto — la *Constituzione d'Atene*; — edizione italiana, la quale sarà curata e annotata dal prof. Contardo Ferrini dell'Università di Modena, noto e valoroso romanista.

* * *

Noi siamo stati più di due ore coll'Hoepli.

Giudichi il lettore se è possibile non restar meravigliati, anzi spaventati, davanti prove così concludenti di attività e coraggio. E chissà quante cose abbiamo dimenticato!

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza Farini

I LAVORI DEL SENATO e un'interpellanza dell'on. Alvisi

Oggi alle ore 2 e un quarto si riunì il Senato al quale l'on. *Colombo* — in assenza dell'on. Luzzatti — presentò il bilancio di assestamento del 1890-91.

Il *Presidente* comunicò una domanda di interpellanza dell'on. Guala al ministro degli interni sopra lo stanziamento obbligatorio delle spese di culto nei bilanci comunali.

Nicotera propose che si svolga verso il 20 aprile alla ripresa dei lavori e *Guala* accetta.

Il Presidente comunica pure un interpellanza di *Alvisi* al presidente del Consiglio, sul come intenda distribuire i lavori parlamentari per rendere la parte che lo Statuto assegna al Senato efficace ed armonica.

Di Rudinì dichiarasi agli ordini del Senato.

Alvisi svolge la sua interpellanza rilevando l'opportunità di fornire al Senato lavoro sufficiente.

Chiede informazioni sopra la distribuzione dei lavori legislativi e sopra la via che si intenderà di seguire perchè l'opera del Senato riesca efficace.

Nota essere scarsi i progetti finora sottoposti al Senato e riservasi di presentare un altra interpellanza sopra il funzionamento della Camera vitalizia.

Di Rudinì ricorda le ragioni politiche e parlamentari che furono la cagione prima della crisi e produssero l'interruzione dei lavori del Governo. Divide coll'interpellante l'opinione che l'opera riesca opportuna ed efficace. Le proposte del Ministero stesso sono limitate. Quanto ai progetti finanziari dovettero presentarsi in anticipazione alla Camera. Al Senato saranno presentati i progetti organici non aventi carattere finanziario.

Vuole che esso possa portarvi la sua intelligente opera e i lavori parlamentari procedano correttamente.

Alvisi accetta le dichiarazioni del presidente del Consiglio, e fa soltanto riserva per leggi finanziarie, esclude le leggi di imposta. — Chiede da ultimo perchè non si presenta il progetto sul credito fondiario e raccomanda che la distribuzione dei progetti si farà in adeguata proporzione fra la Camera e il Senato.

L'interpellanza è esaurita e il presidente avverte che il Senato sarà convocato a domicilio e si leva la seduta alle 2 e tre quarti.

Dalla Capitale

ANTONELLI CACCIATO DA MENELIK

Si confermano le rivelazioni di Déloncle
Una probabile interpellanza
Ciò che dicono i giornali di Roma

Roma 23, ore 2.35 p.

Le notizie d'Africa sono più gravi di quanto annunziò la *Stefani.*

Pare che Antonelli non solo nulla abbia conchiuso laggiù ma sia stato propriamente cacciato da Menelik, che lo avrebbe fatto spogliare di quanto aveva, compreso le sue carte, i suoi documenti, i suoi denari, infine di tutto quanto possedeva.

Se fossero vere — come sembra — queste notizie giunte alla Consulta l'insuccesso della politica africana di Crispi sarebbe evidente.

La sua responsabilità sarebbe grandissima.

Pare anzi che le rivelazioni che Doloncle tempo fa fece sul *Siècle* non avessero il carattere di invenzioni calunniose, ma di affermazione di fatti veri.

Notate che quando i fatti avvenivano era impossibile che Menelik conoscesse il mutamento del Ministero.

È probabile che alla riapertura della Camera si presenterà un'interpellaza che mostrerà in modo evidente la responsabilità del passato Ministero.

Roma 24, ore 7.50 p.

Il *Fanfulla* di questa sera nega che il conte Antonelli fosse scampato alle minaccie di Menelick, che lo maltrattò e lo spogliò.

Posso invece confermarvi la notizia mandatavi, che Antonelli fu spogliato di ogni suo avere compresi i documenti.

Vi aggiungo anzi che la notizia si sapeva alla Consulta da parecchi giorni, ma per sentimento di delicatezza la si tacque prima della votazione alla Camera, non volendo che la pubblicazione di essa fosse apparsa come una pressione pel voto contro i ministri passati.

Intanto da tre giorni vi è uno scambio attivissimo di telegrammi fra la Consulta e il comando di Massaua.

Per sabato è fissato un Consiglio di ministri e forse vi si prenderà qualche decisione.

Finora però è giunta nessuna notizia ufficiale della rottura fra l'Italia e Menelick.

Il *Fanfulla* poi ha un vivace articolo contro Crispi. Dice che sotto il suo il Governo si nascondeva la verità sulle questioni africane.

Mostra tutti i mezzi con cui si ingannava la pubblica opinione. Nota che oramai il Parlamento ha diritto di conoscere la verità e conclude dicendo: — Credevamo che Menelick fosse nostro amico prezioso e Crispi lo assicurava: oggi invece lo abbiamo riconosciuto per nostro nemico. Mai come adesso occorrono senno maturo e coraggio virile, e si deve non imitare l'esempio di quanto fece il passato Ministero. »

Il *Diritto* poi mette a confronto le parole dell'on. Crispi pronunciate nell'ultima seduta della Camera, in cui si vantava della politica africana, colla notizia dell'insuccesso di Antonelli, e ne trae argomento per accusare tutta la politica di Crispi.

L'*Esercito* dice che il Governo non prenderà alcuna risoluzione sulla questione africana fino all'arrivo di Antonelli.

La *Riforma* dice che il rumore fatto intorno alle notizie africane è fatto a scopo di attaccare Crispi. — Dice che la freddezza *(sic)* delle relazioni fra l'Italia e Menelick, non porterà grandi conseguenze; che siamo sicuri nei nostri confini, che abbiamo buoni rapporti coi capi del Tigrè: solo si ritarderà il nostro sviluppo commerciale in Abissinia. Menelick ha più bisogno di noi, che noi di lui. La *Riforma* conclude che dobbiamo far comprendere all'Europa che vogliamo da noi soli risolvere la vertenza.

La *Tribuna* poi conferma le notizie da me già mandatevi.

Menelik trattò con Antonelli e altri italiani, residenti allo Scioa con molta durezza e li costrinse a lasciare il paese in fretta, abbandonando la roba, il danaro e tutto.

Anche dall'Harrar tutti gli italiani furono costretti ad emigrare.

La *Tribuna* dice che Antonelli non deve essere il capro espiatorio dell'insuccesso d'Africa, che invece è da attribuirsi alla leggerezza e alla malafede dei nostri governanti. Ricorda le trattative per la questione dei confini, rileva che il Governo italiano cambiò tre volte di parere e mostra l'evidenza della responsabilità dei ministri passati.

Ancora la fuga di Mesciascia

Una lettera di Corazzini alla *Tribuna* conferma la fuga di Mesciascia da Adua da me ieri sera telegrafatavi, e aggiunge che conforme ai patti che il conte Antonelli stipulò, il Comanop inviava a Mesciascia 600 quintali di grano del valore di 30,000 lire.

La carovana era partita e dopo l'Asmara non se ne seppe più notizia: pare che abbia subito una razzia e un italiano di seconda mano abbia comprata la roba.

Mesciascià, Menelick e l'Italia

Napoli 23, ore 7.5 p.

(b.) Una lettera del Mercatelli, in data del 9, dalla riva del Mareb al *Corriere*, espone il peggioramento delle condizioni dell'Eritrea. Dopo la pace conclusa da Antonelli, Mesciascià, rappresentante di Menelick ad Adua, è fuggito tra i nostri, temendo per la sua vita. Una ribellione di Mangascià e di Alula contro Menelick è imminente. Manca così ogni residuo d'autorità scioana sul Mareb.

Restringendosi il confine, bisognerebbe abbandonare i fedeli amici di Oklekusai, con 2000 dei loro fucili. Sarebbe impossibile, allora, mantenersi colà, dovendosi temere delle sorprese, e presidiare anche Ghinda e Archico, abbandonando il territorio migliore per la coltura, le colonie europee, ed i possibili tributi, oltre l'Asmara.

IL MOVIMENTO DEI PREFETTI

Roma 23, ore 6 p.

Con decreti firmati ieri, si fece il seguente movimento di prefetti:

Colucci dalla Prefettura di Ancona passa a reggere la prefettura di Palermo; Reichlin, da quella di Cagliari passa a quella di Ancona; Franco da Mantova va a Cagliari; Soldi da Arezzo va a Mantova; Pennino prefetto di Siracusa venne messo a disposizione del Ministero; Bacco da Benevento va a Siracusa e Alfazio consigliere delegato è chiamato a reggere la prefettura di Benevento.

Come vedete erano esattissime le informazioni che vi ho telegrafato fino da vari giorni fa.

Ministri in viaggio

Roma 23, ore 9.15 p.

L'on. Nicotera parte stasera per Napoli per vedervi la famiglia. Egli si tratterrà colà fino a mercoledì sera. Giovedì mattina sarà a Roma per la firma reale dei decreti.

Il viaggio di Nicotera a Torino, Milano, Belgirate, fu fissato per la settimana entrante, ma si ignora in qual giorno lo comincierà.

È incerto se Nicotera si recherà a Firenze.

Giovedì e venerdì l'on. Lucca si recherà a Vercelli a passarvi la Pasqua.

Il Re a Trieste

Il conte Visone a nome del Re ha scritto al municipio di Trieste una bellissima lettera di ringraziamento per le condoglianze mandate alla principessa Clotilde in occasione della morte del principe Girolamo che era nato a Trieste.

Due circolari di Nicotera

Domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà due circolari dell'on. Nicotera sulle pubbliche riunioni. Le circolari sono informate a larghi principii di libertà.

Per gli ufficiali di complemento

Roma 23, ore 11.45 p.

Il Ministero della guerra ha deciso di inviare in congedo in anticipazione tutti gli ufficiali di complemento provenienti dalla prima categoria, che fecero almeno 6 mesi di servizio come uffiziali.

Il processo Fioravanti

Nella udienza di oggi, al processo Fioravanti si leggono molte lettere e documenti.

Fra le lettere ve ne ha alcune del comm. Trezza che congratulasi col Fioravanti per alcune missioni da lui disimpegnate con zelo e attività.

Dopo parla l'avv. Busi della parte civile. Il suo discorso è ascoltatissimo e alla fine Busi riceve molte congratulazioni da tutti gli avvocati.

Si nota che insiste principalmente sulla colpabilità di Fioravanti non aggravando la posizione dei coimputati.

Notizie varie

L'onor. Pullè parte stasera per Milano. Vi resterà vari giorni.

— Il Collegio di Forlì è convocato pel 19 aprile essendo restato vacante per l'annullamento dell'elezione Turchi.

Dalle Provincie

In onore del Principe di Napoli

Caserta 23 ore 7.40 p.

Oggi vi fu un'imponente dimostrazione popolare in onore del principe di Napoli.

Le Associazioni con concerti musicali, seguite da grande folla, si recarono davanti alla Reggia e lo acclamarono entusiasticamente.

Un professore trovato morto

Milano 23, ore 7 p.

(Al.) Il professor Carlo Caimi era insegnante di V classe al Ginnasio Beccaria, autore di vari libri, uomo che a' suoi tempi, e specie nel 48, fece molto parlare di sè anche nel mondo politico.

Iermattina il prof. Caimi fu trovato morto nella sua stanza, vestito col paletot e col cappello in testa. Sembra che egli sia stato colto da sincope mentre stava per uscire, e dovè morire senza poter chiamare soccorso.

Un Congresso per la politica coloniale

Napoli 23, ore 5 p.

(b) La Società africana, considerando l'oscillazione della politica coloniale governativa, ha risoluto di proporre, alla Società d'esplorazione di Milano di promuovere insieme un Congresso per discutere tra persone competenti un programma concreto di politica coloniale, cominciando dallo studio dell'amministrazione della colonia Eritrea.

IL TESTAMENTO DI NAPOLEONE

Torino 23, ore 9 p.

(Zuccaro) Il Testamento del Principe Gerolamo Napoleone verrà aperto sabato nell'appartamento sud del castello di Moncalieri alla presenza di tutta la famiglia, compreso il Principe Luigi, che giungerà venerdì proveniente da Tiflis (Caucaso) dove, come si sa, era di guarnigione. Presenti all'apertura del testamento vi saranno i quattro esecutori testamentari che sono giunti ieri sera.

Gli esecutori sono: il dottor Philis, un antico amico del defunto; il signor Roberto Cottin, genero del fu Maurizio Richard, l'antico ministro dell'Impero francese, il quale essendo attualmente ispettore delle finanze e quindi funzionario del Governo, ha dovuto accettando tale incarico, domandare di essere messo in disponibilità al ministro Rouvier; il barone Brunet e il notaio Audéout di Ginevra presso il quale era depositato il testamento. Il testamento porta la data del 25 dicembre 1889.

Il Principe Vittorio ripartirà per Bruxelles nella settimana prossima.

Dall'Estero

La Regina d'Inghilterra in viaggio

Londra 23 ore 7.10 p.

La Regina Vittoria, accompagnata dai principi di Battemberg, da Lady Churchill, dal generale Ponsonby, dal dott. Reid, dal maggiore Bigge, da Miss Adeone, proveniente da Windsor, si è imbarcata stamane per Portsmouth a bordo del *Victoria and Albert*, diretta a Cherburgo, ove giunse stasera verso le ore 6: proseguirà domattina direttamente per Grasse.

Il piccolo Re Alessandro non viaggerà Francia e Russia

Vienna 23, ore 7.15 p.

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che il Re Milano dichiarò inopportuno che Alessandro si presenti alle Corti estere prima di esser vicino a raggiungere la maggiorità, e perciò tutte le voci del viaggio del Re a Pietroburgo per quest'anno sono infondate.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che lo Czar conferì a Carnot l'Ordine di Sant'Andrea.

PER I NOSTRI BIMBI

Per scrupoloso esercizio del dovere professionale, non disgiunto da un sentimento umanitario, i signori Medici risposero volonterosi al nostro invito di esperimentare largamente il PITIECOR (olio di fegato di merluzzo con Catramina - speciale olio di Catrame Bertelli - al 5 0[0) nella

SCROFOLA - ANEMIA - CLOROSI - RACHITISMO ALTERAZIONI E DEBOLEZZA DEGLI ORGANI RESPIRATORI,

al quale scopo abbiamo messo a loro disposizione buon numero di bottiglie di tale preparato. - Molte cure essendo ultimate, incominciamo la pubblicazione di alcune fra le tante lusinghiere relazioni mediche pervenuteci, dalle quali si desume che *praticamente* il PITIECOR è un ajuto prezioso per

LA SALUTE E LA VIGORIA PRESENTE ED AVVENIRE DEI NOSTRI BAMBINI.

« .... Avendo esperimentato con rigore scientifico il Pitiecor, mi sono convinto che è un sovrano ricostituente non solo in tutte le malattie di petto, non escluse quelle consuntive, ma anche con preferenza all'olio semplice di merluzzo, nella rachitide, nella scrofola e simili.... »
Roma, 16 *gennaio* 1891.
Dottor **P. Grimaldi.**

« .... Posso assicurare che il Pitiecor è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandolari e nella scrofola, nella tubercolosi polmonare, mi ha poi corrisposto portando un miglioramento tale che non tralascerò certo dal continuare le esperienze.... »
Belluno, 16 *aprile* 1890.
Dottor **Giusto Pagello.**

« .... Dichiaro d'aver somministrato il Pitiecor ad individui gracili affetti da catarro cronico bronchiale con linfatismo, ottenendone assai buono risultoto, cioè la scomparsa della tosse e un manifestissimo miglioramento nelle condizioni generali.... »
Parma, 11 *giugno* 1890.
Dottor **Cesare Verdelli.**

« .... Esperimentato il Pitiecor in diverse famiglie, lo trovai un assai buon rimedio pel quale posso attestare la mia soddisfazione.... »
Savona, 18 *gennaio* 1890.
Cav. Dott. **Domenico Ponzone**
Direttore Civico Ospedale S. Paolo di Savona.

« .... Ho sperimentato il Pitiecor, ed ho rilevato avere guarito le malattie del respiro, le irritazioni inoltrate gastro-enteriche e della vescica urinaria con un aumento di appetito e di nutrizione.... »
Taranto, 1 *dicembre* 1890.
Dottor **Giovanni Simeone.**

« .... Dichiaro di avere esperimentato ormai su larga scala il Pitiecor e di averlo trovato un buon rimedio nei processi scrofolosi e tubercolari incipienti, nei quali mi ha sempre corrisposto, attivando specialmente l'appetito e migliorando la nutrizione generale.. »
Belluno, 15 *aprile* 1890.
Dottor **Luigi Zacchi.**

« ... Ho voluto esperimentare il Pitiecor nei miei clienti, ed oggi posso coscienziosamente assicurare che è ottimo in tutte le affezioni degli organi respiratori e dell'apparato urinario... »
Chieti, 14 *febbraio* 1890.
Dottor **Camillo Falesecchio.**

« ... Per gli esperimenti fatti, che mi diedero risultati ottimi, sento di dover raccomandare ai miei colleghi l'uso continuo del Pitiecor in tutti quei diversi casi clinici ove havvi bisogno di rialzare le forze nutritive degli infermi, e di restituire *ad integrum* lo stato delle mucose in preda a cronica infiammazione.... »
Bologna, 28 *agosto* 1890.
Dottor **Enrico Regnoli.**

« .... Avendo usato il Pitiecor l'ho trovato fra tutti i preparati di olio di fegato di merluzzo il più efficace ed il migliore ricostituente nel linfatismo e nelle affezioni scrofolose, e rimedio superiore nelle debolezze organiche da linfatismo, scrofola, rachitismo e malattie esantematiche.... »
Palermo, 8 *febbraio* 1891.
Cav. Dott. **Michele de Fiaro.**

« .... In seguito ad opportune esperienze fatte nella mia clientela, nella mia famiglia, e nell'esercizio del dispensario delle malattie dei Bambini da me diretto all'Ospedale Vittorio Emanuele, ho potuto constatare l'efficacia veramente grande del Pitiecor.... »
Catania, 27 *dicembre* 1890.
Dottor **Pietro Galvagno**
Professore Pareggiato per le malattie dei bambini.

« ... Ho esperimentato il Pitiecor e devo dire che esso costituisce una eccellente preparazione di facile tolleranza e molto utile specialmente ai convalescenti di malattie infettive con residui di catarro bronchiale e polmonale.... »
Avellino, 31 *gennaio* 1891.
Dottor **Vito De Joanna.**

« .... Posso dire che il Pitiecor è molto bene tollerato, e che i malati se ne trovano contenti, perchè la tosse diminuisce, e le forze giornalmente riprendonsi... »
Genova, 19 *dicembre* 1889.
Cav. Dott. **Giuseppe Calletti.**

« .... Dall'uso del Pitiecor ottenni risultati splendidissimi, avendo debellato molte bronchiti croniche, specialmente in individui linfatici e sciupati nell'organismo.... »
Cosenza, 8 *febbraio* 1890.
Dottor **Achille Corcione.**

« .... Il vostro preparato Pitiecor è riuscito molto attivo ed efficace nelle affezioni croniche dell'apparato respiratorio.... »
Aquila, 25 *gennaio* 1891.
Dottor **Errico De Angelis.**

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI

IL PITIECOR **si vende dai proprietari A. BERTELLI e C. chimici-Farmacisti, Milano, via Monforte, N. 6. — Una bottiglia di circa grammi 600 lordi costa L. 3, più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. 8.60 franco in tutto il Regno.**

Trovasi in tutte le Farmacie.

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il Re d'Italia

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 25 marzo N. 83

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

SCONTIAMO!

Gli avvenimenti d'Africa

Un retroscena

Veramente il titolo del nostro breve articoletto non sarebbe molto esatto.

Non è da ora che abbiamo cominciato a scontare il malo peccato africano, allargato sotto l'impero di Crispi, come la macchia d'olio.

Certo era facile fare una politica coloniale a questo modo. Da una parte si profondevano milioni, o si comperavano ipotetiche concessioni di sovranità e di terreni; — dall'altra si nascondevano le verità più scottanti, gli insuccessi oggi indiscutibili, saltando di piè pari Parlamento e Corona.

Fin da quattro straccioni di negri ci siamo fatti giuocare! — ci han mangiato milioni di talleri, carichi interi di viveri, arsenali di armi e di munizioni; ed ora sono pronti a rivolgere contro di noi quelle armi stesse con tanta ingenuità regalate.

E dire che nessuno, nessuno, retorica inconcludente a parte, ha saputo mai dimostrare un solo vantaggio serio e pratico delle nostre famose conquiste coloniali.

Come è possibile d'altronde farlo, se la Francia che possiede l'Algeria da cinquantasei anni — l'Algeria per clima, per posizione, per estensione, per territorio, per popolazione così superiore a quelle miserabili terre bruciate del Mar Rosso — non ha ancora finito di spendere vite e denari, tanto che il suo bilancio coloniale annuale per questa sola parte, è gravato ancora di 20 milioni di passivo?

*

Ed ora per dimostrare come l'on. Crispi faceva la sua politica africana, raccontiamo questo aneddoto retrospettivo, del quale garantiamo l'autenticità, e che ha in questo momento la sua importanza.

Tre o quattro giorni dopo la marcia su Adua, l'onor. Crispi, nei corridoi della Camera, diceva a un deputato le seguenti parole:

— « Avete visto? I nostri sono andati ad Adua, e la marcia è proceduta benissimo. *(Era costata all'erario 5 milioni!)* Io solo — continuava Crispi — ho avuta questa intuizione. Gli altri ministri miei colleghi avevano deliberato ad unanimità che la marcia non si facesse: a mezzanotte si era presa questa deliberazione, io l'ho stracciata, e alle una telegrafavo al comandante della colonia di marciare su Adua.

Gli avvenimenti hanno dimostrato che avevo ragione io. »

Difatti Crispi aveva ragione!!!

In cerca di un impiego

Note Parlamentari

Corre voce (e non è una di quelle voci che in gergo giornalistico si chiamano *meritevoli di conferma* appunto perchè non meritano di essere confermate) che l'on. Filippo Mariotti, *quondam* sottosegretario alla pubblica istruzione, stia per essere nominato — rinunciando alla deputazione — direttore dei servizi amministrativi della Camera dei deputati, impiego vacante per la morte del buon Galletti, che aveva tenuto quell'ufficio per quarantadue anni.

Fin da quando il Mariotti era sottosegretario di Stato, gli si attribuiva l'ambizione di diventare prefetto o almeno di ottenere la successione del senatore Fiorelli nella direzione generale di antichità e belle arti.

Certo di prefetti-deputati ne abbiamo visti assai meno culti e intelligenti del Mariotti; e se, negli ultimi giorni del consolato di Paolino Boselli, a un posto altissimo nella direzione delle antichità fu nominato un giovane figlio di deputato, sprovveduto di ogni titolo, compresa la licenza tecnica, in proporzione a questa ultima nomina, quella del Mariotti a direttore generale poteva passare anche per una scelta eccellente. E neppure si può dire che la direzione degli uffici amministrativi a Montecitorio sia una carica sublime alla quale anche un uomo mediocre non possa aspirare.

Perchè adunque tante proteste e tanti pettegolezzi impedirono le nomine a prefetto e a direttore generale del Mariotti, e, credo, gli impediranno anche la conquista del posto del povero Galletti?

***

Prima di tutto, Filippo Mariotti è per così dire, una vittima della propria fortuna.

Di mente piuttosto angusta, onesto, di cultura mediocre, se si fosse accontentato, fin da principio, di una carriera nell'insegnamento o nella burocrazia, sarebbe stato tranquillo e realmente fortunato.

Volle tentare la carriera politica parallelamente a una serie di tentativi per conquistare la fama di sapiente.

Da principio fu fortunato. Diventò deputato, segretario della Camera, sottosegretario di Stato. Contemporaneamente scriveva delle misere compilazioni statistiche, o dei brani di opere altrui, e lasciava correre la voce di aver tradotto dal greco le Filippiche di Demostene; e anche sotto questo rispetto fu preso sul serio, e passò per un ellenista, un filologo, e un filosofo della storia.

Ma queste fame, non abbastanza fondate, durano poco, e bastò una ventata di ridicolo a demolire il povero Mariotti.

Com'era stata esagerata la fama, fu esagerato anche il biasimo, perchè da critica diventò naturalmente caricatura.

In questo finiscono per diventare sventuratissimi gli uomini che furono troppo fortunati.

***

Ma a impedirgli la conquista di un impiego, c'è anche una ragione morale di indole generale.

Questa ricerca affannosa (osserva giudiziosamente il *Caffaro*) di un impiego, di qualunque genere, che comincia dalla conquista di un segretariato e finisce colla aspirazione a una modesta carica amministrativa, aspirazione che delusa condurrebbe un petente, di gradino in gradino, alla dimanda di un posto d'usciere, non è un fenomeno isolato.

La dittatura Crispi fu molto larga di concessioni d'impieghi, e non fu questa l'ultima ragione del discredito delle istituzioni parlamentari, del disgusto di tutti gli stomachi ben fatti per lo spettacolo nauseabondo di una scalata all'albero della cuccagna.

Ora impieghi a deputati, se si vuole restituire un po' di credito alla Camera, non se ne devono elargire più, assolutamente, per nessun titolo, sotto nessuna forma.

Altrimenti è inutile illudersi di persuadere il popolo, che si va in Parlamento per tutelare il suo interesse, e non fare l'interesse proprio.

L'antiparlamentarismo fa, anche senza Boulanger, la sua terribile strada in Italia.

Non tocca al Governo e alla presidenza della Camera spianargli la via con atti impolitici, che non ridonano al paese la fede quasi interamente perduta nella sua rappresentanza legale.

GLI ALPINI SUI NOSTRI MONTI

(per lettera alla Gazzetta*)*

Cuneo 23 marzo.

(Z.) La straordinaria quantità di neve caduta di questi giorni sui nostri monti ha bloccati letteralmente i presidii sparsi sulle vette delle alpi a vigilanza dei forti di recente costrutti.

Non soltanto è stato impossibile il connubio delle piccole guarnigioni che si suol fare ogni dieci giorni da un forte all'altro per porre in grado i soldati di formarsi una esatta cognizione delle località, ma ogni comunicazione è cessata. Oltre alla grande quantità della neve, rende assai difficile l'avventurarsi pei monti una specie di bufera che solleva tratto tratto un turbine di neve, onde si corre il rischio di venire investiti e travolti.

Un capitano, preso seco un drappello di trentasei uomini, muniti di pale e di badili, erasi di questi giorni accinto di tentare il passo dal forte principale del colle di Tenda per accedere ad uno dei forti secondari, ma, dopo aver percorso un lungo tratto, si trovò costretto a retrocedere per non arrischiare imprudentemente la vita sua e dei soldati.

In certi punti la neve era talmente alta che si restava pressochè sepolti!

Essendo intercettate le comunicazioni, da alcuni giorni i presidi consumano i viveri di riserva, cioè la galetta e la carne condensata.

La vostra *Gazzetta* che giustamente ha alzata la voce contro gli inutili cimenti cui si espongono nel rigore dell'inverno i nostri bravi soldati, registri anche questi maggiori sacrifizi.

LA RIBELLIONE DI OPORTO

Un telegramma da Oporto in data di ieri informa che i Tribunali militari condannarono a pene varianti da tre anni e mezzo di deportazione a 18 mesi di prigione 502 militari e 22 borghesi che parteciparono alla ribellione del 31 gennaio e che 255 accusati furono assolti.

Tra Italia e Francia

Una iniziativa di accomodamento

Scrivono da Parigi 23:

Nella sua seduta ebdomadaria, la *Società di economia industriale e commerciale* venne interpellata, da uno dei suoi membri, circa una mozione avente per iscopo di domandare ai poteri pubblici l'abolizione, a breve scadenza, delle tariffe differenziali, stabilite contro i prodotti italiani. Il *Matin*, rendendo conto di questa mozione, così si esprime:

« I nostri lettori sono stati tenuti al corrente dell'andamento della questione. Dopo la denuncia del trattato di commercio franco-italiano Crispi decretò una tariffa generale molto elevata, a cui il Governo francese, sull'ingiunzione della Camera rispose con una tariffa differenziale applicabile solamente alle merci italiane. Il ministero italiano allora, a sua volta, stabilì delle tariffe differenziali applicabili alle sole mercanzie francesi. Era fra le due nazioni una dichiarazione di guerra economica.

« L'anno scorso, con un atto spontaneo che nessun negoziante aveva preveduto, Crispi abolì la tariffa differenziale. La Francia non credette dovere rispondere a questa iniziativa con qualche reciprocanza. La nostra tariffa differenziale venne mantenuta, lasciando l'Italia fuori della legge comune delle tariffe generali.

***

« I tempi sono mutati. Crispi lasciò il potere. Un ravvicinamento esiste nelle relazioni franco-italiane. Come già dicemmo, il ministero Rudinì s'impegnò a usare verso la Francia un contegno molto diverso da quello del suo predecessore. Sinora egli mantenne la promessa. La *Società economica, industriale e commerciale*, credette che conveniva, senza pregiudicare la decisione dal Governo, tener conto della nuova situazione, rispondere con un atto effettivo alle buone intenzioni del Governo italiano a fare sparire un'eccezione doganale che non ha più ragione di essere; e questo senza aspettare il voto sulle tariffe e senza uscire dalla sfera economica nella quale la Società desiderava di rimanere.

« Gli avversari della mozione fecero valere le ineguaglianze che sussisterebbero ancora a detrimento della Francia, fra le tariffe generali dei due paesi. Tuttavia i partigiani d'un ravvicinamento economico fra la Francia e l'Italia trionfarono con grande maggioranza. Essi stimarono che era una saggia politica quella di abolire una legge d'eccezione che colpisce una nazione vicina, che deve e che può essere nostra amica *malgrado l'esistenza dei trattati della triplice alleanza.* Essi credono che un atto determinato di buona volentà preparerebbe un migliore avvenire e che conveniva provvedervi senza indugio pel vantaggio reciproco delle relazioni commerciali d'ambo i paesi.

« Ciò nonostante essi tennero conto dell'argomento della minoranza e nominarono una delegazione di sei membri incaricata di domandare ai ministri competenti l'abolizione dei diritti differenziali contro l'Italia, con la riserva, che la Società si rimetta alla prudenza dei ministri per non prendere una tale misura se non dopo una assicurazione formale da parte dell'Italia, che per reciprocità gli articoli inaccettabili della tariffa generale saranno modificati in modo da assicurare un trattamento uguale alle nostre merci al loro ingresso in Italia.

« La delegazione fu scelta e composta dei signori: Tarel e Sandoz, presidente e vice-presidente della Società; Suillot, membro della Camera di commercio di Parigi, perito; Bresançon e Lamaille, presidenti delle Camere sindacali; Henri des Houx, redattore del *Matin*

La baraonda dei partiti in Austria

Ci telegrafano da Vienna:

L'Imperatore ha ricevuto tutti i capi dei diversi partiti al Reichsrath.

Egli conferì con loro lungamente sulla situazione ministeriale, e tutti, a quanto pare, avrebbero consigliato l'imperatore a provocare le dimissioni del Gabinetto Taaffe.

Quanto al lavoro dei diversi gruppi per formare delle coalizioni solide, esso non ha dato finora alcun risultato. Anche il tentativo di ricostituire il vecchio partito ministeriale a base slavo-federalista sembra fallito.

I deputati giovani

in Parlamento

Domenica, come annunziavano i nostri dispacci, si è dato in Parma un banchetto in onore dei deputati eletti fra i quali l'avvocato Carlo Nasi.

Ora i giornali di Parma ci portano il sunto dei discorsi pronunziati; smagliante quello del Nasi del quale ci piace riportare le seguenti bellissime parole:

«...... Il Ministero è composto, e noi tutti lo sappiamo, di uomini che sono veri democratici, veri liberali, perchè fra tutte le altre virtù hanno quella del disinteresse, della modestia. Il Ministero ha presentato un programma di *libertà nell'ordine* di *libertà nella legge*; questo è il programma di tutti i liberali galantuomini. E il Ministero ne ha dato due prove: una quando il ministro degli interni pei fatti deplorevoli di Livorno dichiarava che lamentava la mancanza dell'ordine; l'altra, quando il ministro dell'istruzione pubblica, una forte, modesta, dimenticata illustrazione d'Italia, dichiarava, interpellato sui disordini dell'Università di Bologna, che intendeva di mantenere la libertà seriamente e onestamente intesa. E questo amo dirlo, perchè vi sono studenti che mi ascoltano; la libertà non deve spingersi sino ad opporsi a coloro che intendono di liberamente studiare.

Abbiamo dato un voto al Ministero non solamente per il suo indirizzo finanziario, cioè per l'economie che aveva proposto, ma abbiamo dato il nostro voto per l'indirizzo politico che ha dichiarato di voler mantenere: abbiamo fatto e facciamo affidamento sull'onestà di quegli uomini che non possiamo supporre vogliano ingannare. E qui siamo su un punto delicato: un rimprovero può essere fatto non a noi, ma al nostro partito da chi guarda superficialmente le cose.

***

Noi ci siamo trovati d'accordo col partito più lontano da noi — o per dir meglio — *l'estrema Sinistra ha votato con noi, e non noi abbiamo votato coll'estrema Sinistra* — Perchè hanno votato pur con noi? — Hanno fatto per vendetta contro il loro persecutore, hanno voluto innalzare il grido *Crispi, voilà l'ennemi*, hanno voluto cambiare metodo, perchè si sono accorti che il paese di certi metodi è stanco... (*bravo, bene...*); hanno voluto seguire piuttosto che andare contro la corrente; hanno voluto sfruttare la popolarità del Ministero?... non lo so. — Due cose io so di certo, la prima che noi non abbiamo deviato dal nostro programma, la seconda che il voto di ieri è un grande insegnamento per il paese.

Signori! Un deputato di acume e di talento (detto una diligente massaia) rivoltosi verso di noi che abbiamo l'onore di sedere a destra, ci ha chiamati *fossili*... — (Qui siamo in tre; vi prego di considerare se siamo tre fossili) — ... di fronte all'accusa del Sonnino, alle veementi e velenose parole di qualcheduno di altra parte della Camera, l'elemento conservatore ha dato un isperato successo di 254 voti, una vittoria dell'elemento conservatore, libero e forse più libero di tanti, e che ha dato l'esempio della compatezza, della concordia, dell'unione, dell'oblivione a tanti risentimenti e pettegolezzi personali: che ha dato l'esempio di sapere sacrificare qualunque sentimento personale quando l'idea, il principio sono in gioco. L'elemento conservatore parlamentare col suo voto unito, compatto di ieri ha segnato, io credo, una via. In questo spettacolo confortante di unione, d'amore fu non inutile coefficiente l'elemento giovane conservatore.

***

Ciò mi induce a rivolgermi ai tanti giovani che vedo dinnanzi:.... « abbiate fede sicura, salda, religiosa; non abbiate nessun timore, nè delle derisioni, nè degli scherni, nè dei fischi... (*interruzioni e grida*: Mai.... Mai....) pensate che siete buoni, che siete onesti, che avete degli ideali, e che questi non sono monopolio di alcuno; pensate che essendo amanti della libertà, ma rispettosi all'ordine, vi potete proclamare liberi più di coloro che, come ben disse poco fa il Ruspoli, sono i padroni della piazza — (*Applausi calorosi*).

La mia persona non è nulla (non faccio modestia d'occasione) sono destinato a scomparire, ma non scompariranno dal mio cuore queste ore di ansia e, permettetemi di gloria mia: pensate alle battaglie dell'avvenire, e i sentimenti che ora erompono dal vostro cuore restino e creino nella vostra coscienza un substrato di verità, e avrete l'orgoglio del trionfo.

Tra un uragano di applausi l'on. Nasi finisce brindando al Re.

Contro gli insorti chileni

Le forze del governo chileno si sono ripiegate su Golama in buon ordine portando seco materiale da guerra ed abbondanti provvigioni per combattere gli insorti. Esse minacciano Iquique.

Lettere da Berlino

Bismarck, Caprivi e l'Imperatore

La situazione dopo la morte di Windthorst

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Berlino 22 marzo

Un anno fa, al 20 marzo 1890, una notizia commoveva l'intera Europa: il principe di Bismarck veniva congedato dalla carica di cancelliere dell'impero e il *Reichsanzeiger* pubblicava la lettera che Guglielmo II gli indirizzava per dargli tale notizia, soggiungendogli, per indorare la pillola, che i suoi consigli sarebbero stati sempre graditi alla Corona.

L'Europa si commosse per le conseguenze, specialmente nella politica estera, che tale ritiro avrebbe potuto generare.

Epperò la Francia esultò a questa notizia, vedendo nella caduta di Bismarck eliminato il suo più implacabile nemico.

Anche i buoni tedeschi, che vedevano nel vecchio cancelliere un polso di ferro, si sentirono quasi direi più sollevati, e come i frequentatori di un teatro che stanchi di assistere alle rappresentazioni di una vecchia commedia si prepararono a gustarsi una *première*, così i tedeschi senza tanto occuparsi della storia che Bismarck lasciava dietro di sè, non fecero tanto chiasso e attesero ansiosi lo svolgersi dei nuovi eventi politici.

Il vecchio scenario infatti era scomparso per dar posto al nuovo.

***

Il giovane Imperatore si mise subito all'opera per rinnovare la tela politica.

Viaggiò prima molto tempo e visitò le corti d'Europa in modo d'assicurarsi la pace; ritornato in patria chiamò a sè quale nuovo cancelliere un generale, distinto per meriti militari, ma ignaro dell'arte di governo e del modo di condurre un parlamento.... ma che accettò giacchè Guglielmo II gli fece capire che in effetto il cancelliere sarebbe stato lui stesso.

Messe così le fondamenta del suo programma l'Imperatore convocò una conferenza internazionale per risolvere la questione operaia.

Gazzetta di Venezia — 25 marzo (89)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Alcune teste si abbassarono con umiltà.

« Quest'uomo giovane ancora, l'avete conosciuto fanciullo, è cresciuto sotto i vostri occhi, come uno di quelli alberi robusti che spandono intorno a loro ombra e freschezza la sua vita fu un seguito di benefizi; prodigo del suo tempo del suo danaro, e della sua fatica, ha lo ripeto, teso a voi l'appoggio della sua mano virile.... Questi fatti son così veri che non ho nemmeno bisogno di nominarlo, e che, dalle mie prime parole l'avete riconosciuto..... Dicevo testè che se facesse l'appello di coloro che ha salvati da un infortunio qualunque, tre quarti dei presenti si alzerebbero; ora invertisco la proposizione e dico: Se vi è uno solo che abbia a lagnarsi di lui uno solo che abbia solamente seccato, si alzi, parli, e a questo, in ragione della debolezza umana noi perdoneremo forse di non essersi inchinato con rispetto davanti alla sventura che ha colpito quest'uomo »

Il curato di Chamblay fece una pausa girando sull'assemblea il suo sguardo interrogatore come se attendesse che qualcuno rispondesse al suo appello.

« Tutti tacciono, riprese in capo a pochi minuti; così il fatto è vero; quasi tutti obbligati e non un solo che possa rimproverargli qualche cosa ».

« Il Cristo, il giusto al Golgota e i Farisei che lo colmano di fiele... Ahimè, figli miei carissimi, continuò il vegliardo con voce molto tremante non voi, ma me accuso giacchè non ho saputo sviluppare nei vostri cuori l'indulgenza e la carità, queste virtù evangeliche che la bontà di Dio mette in germe in tutte le creature,... sono veramente un indegno pastore... La mia lunga carriera fu sterile, non ero all'altezza del compito, ed è cosa ben triste confessarlo.... Il giorno, non forse lontano, nel quale andrò a render conto al giudice supremo di me e di voi tutti; mi dirà: Ti avevo confidato degli uomini per renderli migliori, non ne facesti che degli ingrati e dei crudeli.... ed io non avrò nulla a rispondere e sarò punito secondo la divina giustizia... È ancor tempo, miei cari fratelli; se voi amate un poco il vegliardo che da quarant'anni avete visto alla culla di tutti coloro che venivano al mondo, al letto di tutti coloro che stavano per lasciarlo, emendatevi... Siate umani, siate buoni.... interrogate la vostra coscienza e domandatevi se siete senza peccato per lapidare coloro che falliscono. Il fallo d'un giorno non basta a controbilanciare le virtù di tutta la vita; a questo titolo, la dolce e pia fanciulla alla quale faccio allusione rimane ancora una delle mie parrocchiane più meritevoli ed è particolarmente lei che oggi benedico, in nome del Padre, del figliuolo e dello Spirito Santo, così sia. »

Il curato discese dal pulpito e l'apparizione di alcuni fazzoletti permettevano di credere che un non piccolo numero di anime sensibili erano state commosse da quella allocuzione.

— Non vale la pena di comportarsi bene, disse una vecchia zitellona di una beghina, giacchè si portano alle stelle coloro che operano male.

In questo istante un rumore di sedie smosse attirò l'attenzione verso l'entrata della chiesa.

Era il colonnello Duranton che compariva con sua figlia.

L'apparizione del tutore di Cristiano produsse un effetto magico; tutti si morsero le labbra per esser stati così pronti all'insulto.

Ecco del resto come il signor Duranton si era indotto a venire in quel giorno a Chamblay.

Cristiano stava quasi bene, e, nel mattino vedendo al suo capezzale sua cugina così buona e devota, l'aveva supplicata colle lagrime agli occhi d'andare a visitare Modesta.

Il baronetto conosceva l'inflessibilità, il rigore di Claudio; presentiva che a rischio di ciò che poteva accadere, quest'ultimo costringerebbe sua figlia ad andare alla messa dove la sua assenza avrebbe dato luogo a mille commenti. Sapeva anche — i domestici non avevano potuto tacere — che Francoeur era venuto al castello, che ne era stato respinto e che questa triste storia correva pel paese.

La conclusione si era che Modesta stava per passare una spaventosa giornata, che le occorreva una salvaguardia, un appoggio morale e che la signorina Duranton, nipote del signor di Bussières, cugina del colpevole, adempirebbe meglio di ogni altra questa missione tutelare.

Tuttavia l'impresa non era facile e Cristiano aveva dovuto lottare; giacchè, se da una parte Francine era ben l'ausiliaria che occorreva, dall'altra ella doveva essere meno disposta di tutti a soccorrere la sua rivale. In seguito ben considerando la situazione per quanto ben disposta fosse la signorina Duranton, questo passo da parte d'una giovinetta non era fra i più convenienti; più di qualche vedova, per quanto indulgente, si sarebbe trovata fuori di posto, quantunque l'onorabilità della famiglia Francoeur l'attenuasse un poco.

Ebbene, il giovane ferito vi aveva spiegato una eloquenza così commovente, così persuasiva che tutti questi gravi ostacoli, nati dall'amor proprio e dall'etichetta li aveva sorpassati.

Francine vinta nella sua resistenza aveva alla sua volta convinto il colonnello ed ecco perchè entrambi, padre e figlia, messaggeri di conciliazione e di speranza, venivano a cadere, come dal cielo, nella chiesa di Chamblay.

Il servizio divino si terminò senza altri incidenti.

Quando il curato fu rientrato nella sacrestia Claudio andò a ringraziarlo del generoso appoggio che ne aveva ricevuto.

— Andate, figliuolo, disse il pastore, sfiorando colle sue labbra la fronte di Modesta, andate e fatevi coraggio..... tutto non è perduto... Ecco un buon presagio, aggiuns'egli designando il signor Duranton che veniva alla sua volta a stringer la mano del curato.

— Sono il messaggero della consolazione e della pace, disse il colonnello; dopo sollevò fino alle sue labbra la piccola mano tremante di Modesta e baciandola cortesemente:

— Mia cara signorina, riprese egli, vogliate contarmi fra i vostri servitori più devoti.

Rimaneva Francine la quale, finita la messa, si era inginocchiata un istante sui gradini dell'altare, senza dubbio per domandare a Dio il coraggio e l'abnegazione.

(Continua)

La questione sociale però grazie questa conferenza restò allo stato di... prima e meglio che in una stanza, sia pure imperiale, sono persuaso che troverà, o se non altro cercherà, il suo scioglimento nelle vie e nelle piazze dove si può benissimo dire che essa è nata.

Si deve se non altro tener conto all'imperatore della sua buona intenzione e di questi suoi tentativi che per quanto infruttuosi e impolitici furono inspirati da un vero sentimento umanitario.

∴

Vengono poi le riforme promesse nel discorso della corona che diedero luogo a discussioni accanite in Parlamento.

Mentre in fatti da una parte la legge sulle scuole si trovò contro un'autorità quale il Windthorst, la legge sui comuni rurali trovò uno scoglio grandissimo nei conservatori sostenuti dalla voce autorevole di Bismarck; il quale, non limitandosi a ciò, si unì agli agrari, che alla loro volta uniti ai grandi industriali mettono i pali fra le ruote della politica del libero scambio che vorrebbe iniziare il Governo.

In questo modo al Caprivi, di tutte le grandi riforme, non riuscì di fare entrare in porto che la legge sulle imposte dirette, imposte che, sollevando le classi diseredate e colpendo più giustamente le ricche, porta un beneficio alle casse dello Stato di parecchi milioni.

∴

Se questa legge però era una necessità, le altre lo sono anch'esse.

Caprivi tentò ogni mezzo per fare un lavoro più fecondo e arrivò sino al punto di sacrificare il suo collega Gössler per ingraziarsi il centro (senza il quale — fin qui — in Germania nulla si potè fare). I suoi sacrifici non si limitarono a questo, e per rendersi più amici, anzi meno ostili, i conservatori, s'incominciò coi progressisti.

Tutto ciò però nulla valse, e nel marzo di quest'anno ci troviamo allo stesso punto e alle stesse condizioni in cui si era nel marzo 1890.

Sì, noi siamo allo stesso punto che eravamo un anno fa, se non peggio, poichè qui conviene ricordare gli ultimi incidenti francesi che innalzarono una barriera più alta di prima fra le due nazioni; e la probabile rottura dei trattati doganali coll'Austria potrebbe accrescere anche da quella parte, se non un raffreddamento di rapporti, un'attitudine quasi di sospetto.

Se però non si è fatto niente in un anno non bisogna scoraggiarsi, e pensiamo che il lavoro di un anno non è nulla per la vita di un popolo.

Si spera anzi che il Governo saprà uscire dai tentativi e dalle dubbiose paure, e che arditamente col suo bravo programma in mano si farà largo e continuerà regolarmente la sua vita.

La morte di Windthorst rende innocuo il centro e offre così al governo la possibilità di un completo trionfo, che sarebbe sicuro se vi fosse in questo momento alla testa dello Stato un altro uomo migliore di Caprivi, il quale non si sa se sarà da tanto da impedire che il centro, che probabilmente si dividerà, dia vita ad altri partiti, ostili al governo.

Speriamo però che tutto vada per il meglio.

∴

Ci telegrafano poi in data di ieri sera:

Il *Daily Telegraph* di ieri ha un dispaccio da Berlino che assicura che Bismarck desidera vivamente di entrare al *Reichstag* e che accetterà certamente la deputazione se eletto.

Intanto le *Hamburger Nachrichten* annunziano che è infondata la notizia che Bismark abbia comperato una casa a Berlino e sia intenzionato di prendervi dimora.

DAL VENETO

Ancora il 22 Marzo a Chioggia

Chioggia 23 marzo

(Giovanni) — Continuo la cronaca della giornata d'ieri.

I reduci sulle ore pom. si raccolsero a banchetto al quale assistettero 64 persone, all'Hotel Luna. Riuscì benissimo per la schietta armonia che regnò fra tutti i convitati,

Quando il banchetto volgeva alla fine, arrivò il sindaco, il cav. Monterumici, il cav. Comello, e vari altri. Data la stura ai brindisi, ne vennero improvvisati di bellissimi: immaginarsi il buon umore dei banchettanti!

Alle 4 circa pom. partirono le autorità tutte venuteci da Venezia, salutate alla stazione da una folla di popolo festante.

E alle 7 cominciò di fronte al Ricordo l'accademia annunziata. La nostra banda composta di intelligenti giovani ci diede uno svariato programma che non poteva essere eseguito meglio, avuto riguardo al fatto che la scuola non ha che due anni di vita.

Apro qui una parentesi per fare un elogio sentito all'egregio M.° Perini e agli altri insegnanti tutti che con amore non comune dedicano l'opera loro alla nostra brava banda cittadina.

Poi, terminata l'accademia, due giri di piazza al suono degli inni patriottici, che commuovono sempre, con accensione di fuochi di bengala.

∴

Riassumendo; una festa riuscita bene, e che sarebbe riuscita meglio, se il tempo fosse stato un po' più cristiano.

Alla Società dei Veterani e Reduci che una tal festa organizzò e compì, van dati sinceri elogi. Non si esagera dicendo che nessuno s'aspettava che tutto potesse procedere con quell'ordine e con quella buona armonia che fu la base della festa.

E adesso il ricordo marmoreo resti là, non come l'espressione della pietromania del secolo nostro, ma bensì come un esempio luminoso di ciò che poterono gli avi nostri; esempio che possa ritemprare, a noi giovani, la fibra già troppo depressa. Anche noi, come i nostri padri, possiamo far qualche cosa; possiamo, se non altro, porre a disposizione della patria comune il contingente della nostra gioventù, della nostra forza, della nostra intelligenza: se non ci è dato di potere armare il braccio contro il nemico in difesa delle terre nostre, armiamo almeno il cuore e lo spirito contro un non meno potente nemico che ci insidia la vita: *lo scetticismo!* E avremo benemeritato anche noi della patria.

NEVE

Treviso *24 marzo* — Ci scrivono:

(u.) Dopo il tempo burrascoso degli scorsi giorni il cielo iersera erasi limpidamente rasserenato. Senonchè nella notte cominciò a nevicare — e la neve floscia, sciroccale, malgrado l'aria molesta, continua tuttora a cadere abbondante.

Ciò danneggiò grandemente l'odierno mercato: mancò il concorso, mancarono gli affari — e danneggia più ancora le campagne dove il germoglio è iniziato, e i lavori, già per sè stessi ritardati, subiscono nuovi e irreparabili ostacoli ad esser compiuti.

Un fanciullo morto idrofobo

Ci scrivono da Vicenza, 24:

Ieri è morto di idrofobia all'Ospedale un fanciullo di undici anni nativo di Bressanvido che era stato morsicato 50 dì fa alla lingua ed alle labbra da un cane mentre giuocava con esso e che nessuno aveva sospettato fosse idrofobo.

In questi giorni però cominciò a respingere ogni cibo e a provar ribrezzo dell'acqua e in breve gli si manifestarono i sintomi dell'idrofobia.

Il disgraziato fanciullo fu condotto così all'Ospedale, e ieri vi morì fra spasimi atroci.

Padova, *24 marzo — Avicultura — Un concerto* — Ci scrivono:

(Umberto) Annunzio con piacere che la conosciutissima Casa d'avicultura I. E. Mazzon di Villafranca Padovana venne giudicata degna dal giurì del concorso agrario regionale di Pavia (1890), di uno speciale diploma d'onore, per avere esposto parecchi gruppi dei suoi bellissimi campioni di razze indigene ed estere, fuori concorso.

Mi consta anche che dalla Casa medesima Mazzon partì l'iniziativa per la costituzione d'una *Società italiana di avicultura*, collo scopo di sviluppare e propagare il gusto per l'avicultura, dimostrandone, con ogni mezzo, concorsi, esposizioni, incoraggiamenti agli allevatori, la utilità indiscutibile quale fonte di ricchezza nazionale.

— Grandissima folla muliebre e mascolina ieri sera al nostro Circolo Filarmonico. Il maestro Barzilai fu felice nella scelta del programma e nella concertazione della sua orchestra.

Dovette bissare la *canzonetta amorosa* per archi del Tauber, e la *Farandola* dell'*Arlesienne*, la fantastica composizione del Bizet.

La signorina Elisa Marcomini ebbe meritatissime ovazione nella *serenata* del *Re di Lahore*, che dovette ripetere fra le più lusinghiere dimostrazioni. La Marcomini è un'artista, cui sorride un avvenire di rose e di continui trionfi.

Il tenore Volebele Alfredo possiede voce potente e simpatica, e canta assai bene

Siedeva al piano il distinto accompagnatore co. Carlo dott. Corner, valentissimo musicista.

La signorina Palamidese eseguì e bissò la fantasia del Godefroid per arpa. Ella conosce tutti i secreti del difficile strumento e sa trarne magici effetti.

SPORT

Caccia al Cervo

Il 5.° appuntamento di caccia, indetto dalla Società Veneta per la caccia al cervo, che doveva seguire ieri, venne sospeso in causa della neve che ricuopriva il terreno.

Seguirà invece oggi, e come nei giorni precedenti, un treno speciale partirà alle ore 9. 20 ant. da Mestre per Pordenone, per comodo degli *sportsmen* e di quanti altri volessero assistere al brillante spettacolo.

RUDINÌ E LUZZATTI

Ecco come giudica la condotta dei nostri due illustri amici il corrispondente politico del *Corriere della Sera*:

« Alla grande maggioranza di sabato contribuirono senza dubbio notevolmente il discorso dell'on. Luzzatti e le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì. Il Luzzatti parlò con tutto lo splendore della sua eloquenza e la robustezza del suo pensiero, ma con forma più concisa e misurata del consueto, non disgiunta da fine arguzia. Tutto ciò contribuì a dare al suo discorso l'importanza di un vero successo parlamentare.

L'on. Di Rudinì fu chiaro, preciso e fermo. Le sue dichiarazioni brevi parevano tanti colpi dati con squisita grazia contro gli avversari, ma con effetto decisivo. Nella incertezza e difficoltà della situazione parlamentare in mezzo a cui sorse, l'on. Di Rudinì indovinò con felice intuito l'ambiente; non ebbe una parola nè di più nè di meno di ciò che da lui si aspettava. L'onor. Di Rudinì, proseguendo così, prende l'andamento d'un eccellente presidente del Consiglio. »

I fatti di New Orleans

Un telegramma da New Orleans in data d'ieri reca che il grande giurì approvò l'atto d'accusa nell'affare di subornazione di certi membri del giurì, che ultimamente assolse gli italiani accusati di assassinio del capo della polizia Hennessy.

L'affare sarà giudicato dinanzi al giurì ordinario.

Il banchetto dei Veneti

residenti in Roma

Roma 21 marzo.

Fu una riunione simpatica e lieta. Da qualche anno qui vive prosperosa un'associazione di mutua assistenza fra i Veneti residenti alla capitale. Guidata da persone autorevoli ed accorte, seppe mantenersi sempre aliena da intrusioni politiche, immune da censure e sospetti di regionalismo, ed efficace nella sua azione benefica.

A cementare il vincolo di solidarietà che lega soci e non soci, quanti sono delle nostre provincie, in Roma, ogni anno l'associazione si fa iniziatrice di un banchetto che dà argomento ad un geniale ritrovo. Quest'anno il banchetto si tenne, come vi ha telegrafato l'egregio vostro corrispondente, nel gran salone del ristoratore Cornelio, il successore del celebre Morteo.

Volli assistervi anch'io e mi compiacqui vivamente nel riconoscere con quanta rettitudine di propositi i Veneti si sono riuniti in un sodalizio che conta i nomi più cospicui dei nostri corregionali che vivono alla capitale e buon numero dei nostri senatori e deputati. Nell'ampia elegantissima sala, sfolgorante di luce elettrica, di specchi e di fiori, e addobbata coi pennoni di tutte le nostre città provinciali, si raccolse il fiore della colonia. Con pensiero unanime del Consiglio direttivo erano stati invitati i tre nostri egregi uomini politici che sono attualmente al Governo, l'on. Luzzatti, l'onor. Pascolato, il quale con gentilezza squisita intervenne, e l'onor. Pullè, nonchè quell'illustrazione dell'arte che si chiama Giacinto Gallina, ospite in questi giorni nella capitale, dove brillantemente iniziò il suo ritorno alle scene e che fu festeggiatissimo.

∴

Il senatore Manfrin, presidente dell'Associazione, che teneva al banchetto il posto di onore, lesse alle frutta un bellissimo telegramma dell'onor. Luzzatti, che, scusandosi per precedente impegno di non intervenire al banchetto, inviava con piena solidarietà di affetti e di intenti ai banchettanti il più fervido saluto, « *col pensiero rivolto al risorgimento della nostra cara Venezia, la cui prosperità è tanta parte della grandezza d'Italia.* »

Lesse inoltre una lettera dell'onor. Pullè, cui un recente e grave lutto domestico non permetteva di assistere al banchetto, ma che cortesemente faceva voti per la prosperità dell'associazione, la quale « *mantenendo viva l'amicizia tra i Veneti, insegna coll'esempio quell'unione che deve legare in un sol fine, il bene della patria, tutti gli italiani* ».

Il sen. Manfrin pronunciò quindi un elevato discorso, nel quale riassunse, per così dire, il programma dell'associazione, determinandone gli obbiettivi e difendendola dalle presumibili accuse di comprendere un principio dissolvente nella grande famiglia italiana. L'importanza dei concetti svolti dall'egregio senatore mi induce a riassumerli brevemente. certo di far cosa gradita ai vostri lettori.

L'oratore affermò che, siccome sarebbe follia credere possibile l'abolizione della famiglia, del comune e della provincia, è assurdo il pensiero di sopprimere la regione che raccoglie quei tre enti. Combattè brillantemente il pregiudizio che la regione offenda l'unità della nazione, mostrando come tale ipotesi racchiuda un'ingiustizia, perchè furono le regioni che fondarono coi loro plebisciti la patria unificata; un anacronismo, perchè come non si dà un calcio alla culla per timore di ridiventare piccini, così non è lecito temere che l'affetto alla patria piccina riesca di detrimento alla grande patria. L'unità della famiglia italiana è legata indissolubilmente alle leggi che governano le forze, non può tornare indietro come l'acqua non risale, come il grave lanciato nello spazio, non può rompersi come la matrice del pensiero non è dissolubile dal cervello.

Il chiaro oratore notò ancora, che le Associazioni sul genere della Veneta sono un elemento coesivo sociale di primo ordine, un cemento unitario pel consorzio italiano, tanto più liberale e benefico, in quanto risiedono nella città capitale. Ben giustamente avvertiva a tal proposito, che nessuno dei presenti chiedeva chi fosse, a quale condizione sociale appartenesse, qual religione o fede politica avesse nel cuore, il proprio vicino; che per essere tutti figli di una stessa regione, le mani si confondevano in una stretta cordiale ed in tal modo l'Associazione pone in atto, con propositi di assistenza e di patria carità, la sana teoria dell'uguaglianza sociale.

Terminò con un brindisi all'unità d'Italia, capitanata dal valoroso Re Umberto; a questa invocazione tutti i convenuti s'alzarono di scatto, rispondendo con evviva entusiastici.

∴

Seguirono poi altri brindisi, fra i quali notevole quello che con frase elegante venne proposto dal conte Orazio Piovene Porto Godi, all'indirizzo del Comitato delle signore venete, presieduto dall'illustre contessa Andriana Marcello, le quali in questi giorni stanno attuando il gentile pensiero di presentare all'Associazione la bandiera.

Il vice-presidente avv. Ferro salutò i convenuti, esprimendo con quel suo fare faceto e persuasivo la speranza, che il geniale convegno valesse a persuadere i concittadini non ancora ascritti al sodalizio, a farvi adesione. L'altro vice-presidente onorevole Chiaradia, il quale è tanto benemerito della istituzione, mandò per lettera l'espressione del suo rincrescimento di non aver potuto prendere parte alla festa. Ed il socio cav. Fattori, il quale provò che cosa significasse il carcere duro della dominazione austriaca, propose ai convenuti un'opera buona nell'interesse degli operai mancanti di lavoro: venne infatti raccolta una discreta somma, colla quale furono acquistati dei buoni delle cucine economiche a vantaggio di quegli infelici.

Così l'allegro banchetto lasciò anche uno strascico di beneficenza immediata.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 25 marzo: Santo.
Giovedì 26 marzo: Santo.
Sole leva ore 5. m. 56; tram. 6. 17.
Temp. mass. del 23: 8.2 — Min. del 24: 1.2.

S. A. R. il Duca di Genova ierl'altro riceveva la Commissione, incaricata di presentargli il diploma di *Accademico di onore* della R. Accademia di Belle Arti. La Commissione era composta del presidente comm. prof. Luigi Ferrari, del cav. Antonio Rotta e del segretario della R. Accademia.

S. A. R. ringraziava cortesemente la Commissione, intrattenendosi a lungo sull'arte e sugli artisti a Venezia, e mostrandosi ben lieto di trovarsi in una città che annovera tanti monumenti di arte e di storia.

— Dopo le feste Pasquali S. A. R. la principessa Isabella riceverà in particolare udienza le autorità civili e militari, che espressero il desiderio di esprimerle i loro omaggi.

Nevicata — Ci si avviava alla primavera — e ieri siamo ricascati in pieno inverno — nell'inverno fastidioso, terribile di quest'anno.

Ieri cadde un'abbondante nevicata per parecchie ore, ma la *biancolina* si liquefò subito.

Alla neve si accompagnava un vento freddo molestissimo.

Iersera però il cielo si è rasserenato e splendeva la luna.

Del resto, tutta l'Alta Italia provò le delizie di questa condizione atmosferica anormale. A Milano, per esempio, ieri'altro alla mattina piovve — poi verso le tre e mezza assieme alla pioggia cadde un po' di grandine. Pochi minuti dopo — lampi e tuoni, durante i quali cominciò a venir giù una neve gelata mista a molta grandine, che in brevissimo tempo fece diventar bianca tutta la città.

La nevicata fitta fitta durò una buona ora, e durante la serata ricominciò la pioggia mista a neve.

Insomma nella giornata di primavera di ierl'altro a Milano videro estate e inverno in connubio: temporale, grandine e neve.

E le conseguenze, soggiunge la *Lombardia*, si son viste all'ufficio di Stato civile, dove furono notificati 51 decessi, dei quali tre per influenza, e il resto per apoplessia, tubercolosi, ecc.

Speriamo che da noi non accada altrettanto!

Al Lido — Ecco il programma del primo concerto della brava orchestrina Malipiero, che sarà dato domenica 29 corr., dalle 2 1|2 alle 5 1|2 pom. nel Salone dello Stabilimento al Lido:

1. Marcia, *A l'avamposte* Michiels — 2. Valtzer *Souvenir a Joseph* Strauss. Fharbach — 3. Sinfonia *Dichter und Bauer*, Suppè — 4. *a) Album blaetter*, Wagner; *b) Chant sans paroles*, Tchaikowsky — 5. Atto II. della *Favorita*, Donizetti — 6. Waltzer *L'abbandono*, Waldteuffel — 7. Remin. *Lucia di Lammemoor*, Donizetti — 8. Notturno *Un sogno d'una notte d'estate* — 9. Scena del Lazzaretto nei *Promessi Sposi* — Ponchielli — 10 *Bon soir*, Flitz.

Dopo il 29 corrente si darà concerto tutti i giorni.

Per Windthorst — Anche a Venezia il partito clericale, per iniziativa della *Difesa*, organizza una commemorazione di Windthorst, il capo del centro tedesco. Si farà una cerimonia funebre religiosa nel trigesimo della sua morte. La *Difesa* pubblicava iersera una lista di aderenti alla commemorazione, primo dei quali S. E. il cardinale Patriarca.

Servizi marittimi — Ieri sera il sindaco ed il presidente della Camera di commercio sono partiti per Roma per conferire col ministro dei lavori pubblici *interim* delle poste e dei telegrafi intorno all'importante argomento dei servizi marittimi.

Non osiamo fare previsioni; — se ne son fatte tante, quanti i viaggi a Roma! Attendiamo!

Lagni del commercio. — Nella *Venezia* di sere fa, si lamentava molto giustamente l'impossibilità nella quale il pretore del I.° Mandamento, non certo per sua colpa, si trova di disimpegnare alla innumerevole quantità di sentenze che deve pronunciare sulle cause pendenti.

Nei commercianti regna una vivissima apprensione, inquantochè, è noto, quali gravi danni possa portare alle parti in causa il ritardo nella prolazione delle sentenze.

È assai sconveniente che ad una Pretura di tanta importanza si gravi sopra una sola persona con un lavoro così rilevante, e non si pensi una buona volta alla nomina dei vice-pretori, che aiutino il pretore stesso a soddisfare le giuste esigenze del suo ufficio.

Richiamiamo su ciò l'attenzione delle Autorità competenti.

Banda « Daniele Manin » — Il signor dott. Guido Ermanno Usigli accettò l'offertagli carica di presidente effettivo della Società musicale Daniele Manin.

Da Venezia a Costantinopoli. — Ci telegrafano da Roma che il giorno 29 corrente, la Società di Navigazione Generale Italiana riprenderà, col consueto itinerario, il prolungamento della linea settimanale da Costantinopoli per Kustendjè, in partenza da Venezia: la partenza da Braila si effettuerà il 6 aprile.

Pazzo o cattivo. — Richiamiamo l'attenzione del parroco della chiesa di S. Silvestro, sul nunzio della chiesa stessa.

Costui, secondo quanto ci viene assicurato, prende per le orecchie o percuote le bambine che, entrate nella chiesa, fanno sosta nelle prime panche.

Egli vuole che ognuna si rechi vicino all'altare e, perchè seguano il suo volere, usa i modi poco corretti cui accennammo.

Morto a bordo! — Il trabacolo italiano *Erminia* giungeva ieri mattina agli Alberoni, carico di zolfo, proveniente da Cotrone.

Il capitano del trabaccolo Domenico Scarpa detto *Nera* di Pellestrina, d'anni 45, mentre si lavava la faccia, cadde a terra morto, in seguito a paralisi cardiaca.

Il fatto di S. Leonardo. — Anche oggi un'altro fattaccio di ribellione alle guardie!

L'altra sera, nell'osteria Cafiero presso il ponte delle Guglie, era una compagnia di cinque o sei individui, fra i quali certi Giovanni Revoltella e Luigi Chiodo.

Il Chiodo aveva in dito un'anello, che gli costava — disse — circa 160 lire. Il Revoltella glielo chiese e, avutolo, non volle restituirlo più, neanche quando, usciti dall'osteria e recatisi al caffè, il Chiodo glielo domandò replicatamente.

Allora il Chiodo, viste due guardie di Questura, richiese il loro intervento, perchè l'altro gli restituisse il gioiello.

Il vice-brigadiere Bortolotti invitò il Revoltella a rendere l'oggetto non suo, ma colui dichiarò che lo aveva gettato via, vicino alla riva del Ponte delle Guglie.

In seguito a ciò il Bortolotti lo invitò a seguirlo in ufficio di P. S. per estendere il verbale, ma allora ne seguì una terribile collutazione tra il Revoltella, altri individui sopraggiunti repentinamente in sua difesa e le guardie di polizia.

Il vice-brigadiere fu percosso brutalmente e gettato più volte a terra, tantochè riportò parecchie contusioni, e l'agente Milanesi restò anch'egli malconcio.

I due agenti si difesero; il Milanesi estrasse anche la sciabola e il Bortolotti sparò un colpo di revolver in aria; altre guardie accorsero. Ma i rivoltosi si diedero alla fuga.

Ieri la Questura era sulle loro traccie.

Piccolo incendio. — Ieri sera alle 5 i pompieri del 1° dipartimento col cav. Bassi si recavano all'abitazione di proprietà del sig. Trame Antonio e abitata da Gaiatto Giovanni in Calle della Fava al N. 5589 per un piccolo incendio sviluppatosi per il solito agglomeramento di fuliggine nella canna del focolare. Il danno fu insignificante.

Sconvenienze. — Non sappiamo per colpa di chi l'altra notte al pontone dei vaporetti alla Ca' d'Oro si faceva un baccano indiavolato per cangiare i pali del pontone stesso. Pa-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 24 Marzo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 85
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	255 50	ex div.
» » di Credito Veneto nominale	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 ³/₄	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interesse a anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 24			
Rend. it. cont.	95 85 —	Raffineria Zuccheri	258
» fine	95 90 —	Sovvenzioni	77 —
Az. Merid.	522	Società Veneta	85
Banca generale	408	Obbl. merid.	311
Lanificio Rossi	1146 —	» nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	331 —	Francia a vista	100 80
Nav. ig. generale	377	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	125 80

Torino 24			
Rend. cont.	95 82	Banca subalpina	— —
» fine	95 87	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	100 —
» » merid.	701	Banca Tiberina	43
Cred. mob.	523 50	Comp. fondiaria	16 —
Banca naz.	1615	Cass. sovvenzioni	77 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	101 —
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 24 — Apertura Tend. indecisa		Parigi 24 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	— —	Italiano 5 0[0	94 95
» » perp.	94 95	Franc. 3 0[0	95 97
» 4 1[2	105 25	Id. (n.) 4 1[2 0[0	105 15
Rend. ital.	94 82	Id. id. 3 0[0	95 85
Ferr. lomb.	285	Inglese	96 ¹¹/₁₆
» austr.	543	Lomb. obbl. ant.	338 —
Rend. turca n.	19 07	Merid. »	— —
Prest. spagn. est.	77 ¹³/₁₆	Cred. mob. fr.	43 40
Banca di Parigi	830	Az. Canale Suez	24 70
Cons. ingl.	— —		
Banca di sconto	535		
Egiz. 6 0[0	496 55		
Azioni Suez	— —		
» Panama	—		

Roma 24	
Rend. it. 5 0[0 c.	95 90
» » per fine	— —
Banca generale	403 —
Az. S. Acqua Pisa	1052 —
» S. Immobiliare	398 —

Vienna 24	
Rend. in carta	92 65
» argento	92 70
» oro	111 30
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	310 75
Londra	115 26
Zecchini imp.	5 43
Napoleoni d'oro	9 14 ¹/₂

Genova 24	
Rend. 5 0[0	95 82
Az. Banca Naz.	1645,—
Cred. mob. it.	524,—
Ferr. Merid.	701 —
» med.	521,50
Navig. generale	377,
Banca generale	408, —
Raffin. Zuccheri	—,—
Società Veneta	
Cambio vista s. Fr.	100 97
» s. Londra	25 46
» Germania	.

Berlino	
Azioni Credit	176 25
Cambio Vienna	175 35
Rendita Italiana	93 60

Londra	
Consolidato	96 11
Rendita Italiana	94 ¹/₈

Firenze 24	
Rend. it.	95 90
Cambio Londra	25 25
» Francia	100 85
Azioni F. M.	702 —
» Mobil.	526 —

Berlino 24	
Mobiliare	176 50
Austriache	109 10
Lombarde	54 —
Rendita italiana	94 40

Londra 23	
Inglese	96 ¹¹/₁₆
Italiano	94 ¹/₈

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,14 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 88,43 — pel 10 agosto 88,71 — pel 10 —— —,— — pel futuro 85 11.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86,87 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 87,08 — pel 10 agosto 87,08 — pel 10 — —,— — pel futuro 81,75

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 1,18 — Granoturco D. 0,81 — Farine extrastate da 4. — a 4.20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 23 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 23 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ¹¹/₁₆
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 43 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 420,000

Petroli

Filadelfia — 23 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 7.20

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini, con merci.

Arrivati il 22 da Corfù e scali vap. ital. « Scilla » cap. Clavis, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Glasgow vap. ing. « Gilsland » cap. Robinson, con carbone a Ivancich e C.

Arrivati il 23 da Fiume vap. aust. « Vitez » cap Mikulicich, con merci a Semler e Gerhardt.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 marzo, N. 67, contiene:

R. D. che dichiara il comune di Ventotene (Napoli) di 4. classe, chiuso, rispetto al dazio di consumo — R. D. che autorizza il comune di Alba a riscuotere un dazio addizionale sulle bevande alcooliche che oltrepassano il 50 0[0 addizionale in conformità dell'annessa tariffa — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Naufragio del piroscafo « Utopia » a Gibilterra — Smarrimenti di certificati — Smarrimenti di ricevuta — Concorsi — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Trevisani Agostino, di Verona, commerciante in manifatture — giudice delegato avv. Caliari Giusuniano — curatore provvisorio avv. Giovanni Gasparini — prima adunanza all'8 aprile p. v. ore 10 — termine 30 giorni a presentare le insinuazioni di chiusura verifiche all'8 maggio successivo ore 10.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 24 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	100 —
Marzo	106 —	Decem.	89 3[4

Hamburg 24 — Caffè — Mercato

— —	— —	Settem.	— —
Marzo	— —	Decem.	— —

Anversa 24 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	101 —
Marzo	107 1[2	Decem.	90 1[2

Parigi 24 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	36 —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	38 7[8
4 maggio	»	39 3[8

Budapest 24 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.52/—
Autunno	»	7.98/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.35/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— —	— —	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8, 11 ant. 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9.15, 1.15 ant. 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1[2 ant. alle 2 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

zienza avessero quegli operai usato i modi dovuti, rispettando il silenzio della notte, ma aggiungendo maggior disturbo, accompagnavano il *batti palo* con una cantilena così noiosa e monotona da tener sveglio tutto il vicinato.

A noi sembra che, come le guardie di Città proibiscono ai cittadini i canti per le strade di notte tempo, si dovrebbe provvedere negli analoghi casi e non tenere due pesi e due misure.

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? — Una ordinanza municipale vieta ai facchini di transitare le strade con cataste di casse e di ceste.

Tale proibizione è giusta e ragionevole, ma così non la intendono i facchini, e le guardie vedono e passano oltre.

Ieri mattina sul ponte di Rialto fu miracolo se non avvenne una disgrazia.

Un facchino, portando sulle spalle una lunga catasta di casse di legno, nel passare vicino al negozio del sig. Maurizio Cappellin, s'impigliò nella corda della tenda del negozio stesso.

Le casse si riversarono tutte per terra e, fortunatamente, non colpirono una bambina di quattro anni che in quel momento passava tenuta a braccio dalla propria madre.

L'egregio cav. Bolla impartisca ordini severi perchè la giusta ordinanza municipale sia osservata.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Iersera non potè aver luogo la rappresentazione della *Sonnambula*, per indisposizione del tenore. E così la stagione finì senza l'ultima rappresentazione.

Domenica il teatro si riapre colla Compagnia Lambertini.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà la nuovissima brillante commedia in tre atti. *Le donne nervose* di Blume e Tochè, gli spiritosi autori della nota e fortunata commedia *Profumo*.

Prende parte all'esecuzione anche il primo attore Ermete Zacconi.

— Domani ultima recita della stagione, con la divertentissima *pochade* di Bisson *Il Fu Toupinel*. Ermete Zacconi dirà lo stupendo monologo tolto dai racconti di Poe, *Il cuore rivelatore*.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia drammatica Marini — *Le donne nervose* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Ore 8 1[4 — Commedia e ballo *La capricciosa* — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg fanteria, oggi, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Polka *Brillante*, Marenco — 2. Sinfonia *Assedio di Corinto*, Rossini — 3. Waltz *Les americaines*, Wagner — 4. Messa per Manzoni *Dies irae*, Verdi — 4. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 6. Galop *Trik Trak*, Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Sempre sul fiasco della Missione Antonelli
Spedizione in Abissinia?
La nobile condotta del Ministero

Roma 24, ore 8.20 p.

Il *Don Chisciotte* di oggi conferma l'esattezza delle notizie che vi ho mandato ieri circa la missione di Antonelli fallita.

Aggiunge il *Don Chiosciotte* che non si hanno da molto tempo notizie di Salimbeni.

L'on. Bovio ha presentato una domanda di interpellanza su gli ultimi incidenti africani.

L'on. Rudinì all'apertura della Camera presenterà un libro verde colla storia della missione di Antonelli e i fatti che la produssero.

Vi posso assicurare che nelle sfere governative vi è molta preoccupazione per la fallita missione del conte Antonelli.

Il Governo è incertissimo nelle misure da prendersi per rimediare a colpe non sue. Evidentemente la risoluzione che prima si presenta per la tutela del nostro decoro, sarebbe una spedizione nell'Abissinia per punire il fedifrago Menelick.

Ma d'altra parte si presentano subito le difficoltà economiche, perchè la spedizione farebbe sfumare le economie, e ci piomberebbe in una voragine di un disavanzo più ampio.

Sabbato per questo vi sarà Consiglio dei ministri. Si attendono intanto relazioni più esatte e più larghe dal conte Antonelli, e poi si vedrà il da farsi.

Nei circoli politici si considera questo immenso insuccesso della politica coloniale come il colpo di grazia dato all'onor. Crispi, mentre invece la condotta nobilissima del Governo, che, conoscendo le notizie da tre giorni prima del voto alla Camera, non volle darle in pasto al pubblico per non influenzare sul voto stesso, gli ha acquistato una grandissima simpatia. *(Vedi articolo in prima pagina.)*

Cosa dice la «Riforma»

La *Riforma* dice che se Menelik si ribella, l'Italia ne avrà un danno, perchè i capi del Tigrè, che a stento lo tolleravano, si avvicineranno all'Italia.

Del resto dice che, se Menelik disconosce il trattato riguardante il protettorato italiano, questo venne riconosciuto dalle Potenze in congressi e in conferenze.

Le Potenze non dubitano della nostra influenza in Africa.

Il viaggio di ritorno

Telegrafano da Aden queste notizie dal confine scioano verso l'Harrar in data 4 corrente: Antonelli, Salimbeni e Traversi sono in viaggio — e ritornano in Italia per la strada di Zeila.

La *Tribuna* commentando il dispaccio di Aden, dice che Salimbeni non tornerebbe in Italia, se Menelik gli permettesse ancora di restare allo Scioa.

Inglesi e italiani in Africa

Roma 24, ore 9.35 p.

Il presidente del Consiglio on. Rudinì e l'ambasciatore inglese lord Dufferin firmarono stamane il protocollo stabilente nell'Africa orientale la demarcazione delle zone d'influenza dell'Italia e della Gran Brettagna.

La linea pattuita rimonta a Thalweg del Giuba dalla foce fino al sesto grado di latitudine Nord.

Segue quindi il sesto parallelo fino al trentacinquesimo meridiano all'est di Greenwich.

Infine segue il meridiano trentacinquesimo fino al Nilo azzurro.

L'Etiopia con Kaffa ed altre dipendenze rimane così dalla parte sud entro la zona d'influenza dell'Italia.

Circa la stazione di Kismagu fu convenuto che i sudditi e i protetti italiani vi abbiano assoluta parità di trattamento cogli inglesi.

La *Riforma* applaude la convenzione coll'Inghilterra regolante il nostro confine meridionale d'Africa, e dice che la convenzione è la conseguenza delle precedenti trattative.

La *Tribuna* trova anch'essa questa convenzione soddisfacente.

Ancora l'inchiesta africana
L'estradizione di Livraghi – I milioni di Menelick

Persistendo il senatore Armò a rinunziare di partecipare alla commissione d'inchiesta in Africa, si fecero pratiche presso il senatore Canonico.

Il *Fanfulla* dice che la commissione d'inchiesta in Africa ha ritardato qualche giorno la sua partenza, aspettandosi comunicazioni del generale Gandolfi.

Alla Consulta si ritiene che la Svizzera non farà alcuna difficoltà alla estradizione di Livraghi, ma le pratiche lunghe e minute richiederanno del tempo.

Dei 4 milioni di prestito a Menelik due soli gli vennero consegnati, gli altri due doveva domandarli, ma lasciò passare il tempo senza chiederli.

I pellegrini francesi

Roma 24, ore 4 p.

Notizie che giungono da Parigi dicono che il noto pellegrinaggio a Roma, promosso e organizzato da una Società cattolica francese, che doveva effettuarsi in gran numero nell'occasione della settimana santa, è andato completamente fallito. I pellegrini che arriveranno ora a Roma ammonteranno ad una sessantina circa. Pare che la maggior parte dei pellegrini si riservi di prender parte al grande pellegrinaggio annunziato pel prossimo settembre.

Zanardelli a Napoli

L'on. Zanardelli si reca a Napoli per partecipare a quel Collegio arbitrale sulle questioni di risamento.

Il biasimo ufficiale al barone Rungg

Roma 24, are 7.40 p.

La *Tribuna* dice che il Governo austriaco prima che l'interpellanza di Barzilai venisse presentata alla Camera inflisse un biasimo ufficiale al barone Rungg per avere lacerato l'effigie del Principe di Napoli.

Rungg negò però di aver pronunziato delle parole irreverenti verso la Casa di Savoja.

Il Dipartimento marittimo di Genova

Si smentisce che colle prossime convenzioni marittime la Compagnia della Navigazione Generale Italiana sopprimerà il Dipartimento di Genova. Pare anzi che ne accrescerà l'importanza.

Vittorio Emanuele a Roma

È probabile che il principe di Napoli sarà a Roma sabato, per passarvi la Pasqua.

L'afta episootica
Divieto d'importazione di bestiame

È accertata la diffusione dell'afta epizootica nelle regioni austriache confinanti coll'Italia.

Il divieto d'importazione del bestiame, già imposto pella frontiera tirolese, è esteso a tutta la frontiera austriaca, fatta eccezione per le provenienze per mezzo delle ferrovie Verona-Ala, Pontebba-Cormons, e semprechè gli animali risultino in buone condizioni sanitarie e sieno accompagnati da un certificato, attestante la loro provenienza da località immuni da epizoozie.

Sbarbaro scrive

Sbarbaro scrive a *Fanfulla*, ringraziando la stampa italiana e straniera che perorò la sua causa.

Trae argomento per accusare Zanardelli, che gli negò la grazia. Annunzia pel prossimo aprile le sue pubblicazioni in Roma.

Processo Fioravanti

Roma 24, ore 10.50 p.

Oggi continua la discussione del processo Fioravanti. L'avvocato Raudinini, parte civile, sostenne la colpabilità di Fioravanti, Mento, Scolari, Nuccari e Ceresa; domandò l'assoluzione di Carrus, Andreoli e Manfro.

Il facente da Pubblico Ministero prese le stesse conclusioni, soltanto chiese la condanna anche per Manfro.

Domani avranno luogo le difese.

Nicotera agli operai di Treviso

Pare che Nicotera abbia scritto al deputato Rizzo, informandolo che il Governo ha dato 1500 lire al prefetto di Treviso, per gli operai disoccupati del lanificio Colles e informandolo altresì che se ne erano date altre 800. — L'*Opinione* loda il ministro Nicotera della sua prontezza e premura.

Jacini aggravatissimo

Telegrammi del prefetto di Milano annunziano che lo stato del senatore Jacini è sempre gravissimo. La prostrazione delle forze è maggiore.

Il porto di Spezia

Oggi al Ministero dei lavori si firmò il contratto per la costruzione del nuovo porto mercantile di Spezia.

Bollettino giudiziario

Dall'odierno *Bollettino giudiziario* rilevo le seguenti disposizioni che riguardano la vostra città

Cortona cav. Giovanni, consigliere d'Appello a Venezia, è stato collocato a riposo;

Bocchi, presidente al Tribunale di Bologna, venne nominato consigliere d'Appello a Venezia;

Orru, presidente del Tribunale di Velletri, venne nominato consigliere d'Appello a Venezia.

BOLLETTINO MILITARE
Medaglie al valore civile

Roma 24, ore 11.40 p.

Dal *Bollettino Militare* d'oggi, rilevo le seguenti notizie,:

Il tenente generale Olivero, attualmente in disponibilità, fu collocato a riposo;

Il maggiore generale Manacorda fu nominato membro della commissione per le ricompense al valor militare al posto del ministro Pelloux;

di Bonazzi tenente del 6° alpini, fu accettata la dimissione dal grado;

Cappello, tenente in aspettativa a Padova, fu dichiarato in servizio e destinato al 35° fanteria;

Peverelli, maggiore del 36° fanteria, fu esonerato dalla carica di relatore;

Bani, maggiore del 36° fanteria, fu nominato relatore;

Anchisi, tenente negli stabilimenti di pena, fu trasferito al 36° fanteria;

Riccio, tenente del distretto di Verona, fu trasferito al 51° fanteria;

Ferrara, tenente del 51° fanteria, fu trasfesferito a Verona;

Campi, capitano dell'ufficio d'ispettore del genio a Venezia, fu ammesso all'aumento sessennale dello stipendio:

Demilio, capitano del genio, fu trasferito all'Istituto geografico militare;

Pescetto, capitano dell'Istituto geografico militare, fu trasferito al 2.° del genio;

Boni, tenente commissario di complemento a Venezia, fu ricollocato in congedo;

Augero, cittadino residente a Venezia, fu nominato sottotenente della territoriale.

Il Bollettino pubblica anche molte onorificenze al valore civile. Vi noto le medaglie d'argento accordate al soldato Negro, che a Verona salvò un ragazzo dall'Adige; al soldato Midulla del 12.° bersaglieri di Venezia che salvò un ragazzo nel Canal grande; al brigadiere Maglia e al carabiniere Parma in Saudrigo che estinsero un incendio, salvando una donna;

La medaglia di bronzo a Guida sottotenente contabile del 9.° bersaglieri di Verona che fermò un cavallo che correva all'impazzata.

Dalle Provincie

Il Principe di Napoli

Caserta 24 ore 8. 40 p.

Il principe di Napoli, ossequiato dalla Autorità, è partito per Napoli.

Due macellai aggrediti

Fano 24, ore 8 p.

Ieri cinque individui mascherati e armati aggredirono fra Pesaro e Fano due macellai recantisi alla fiera di Mondolfo, derubandoli di circa lire duecento oltre gli orologi e le catene d'oro, il biroccino e il cavallo, e percuotendoli per giunta.

Le autorità cercano di scoprire i colpevoli.

Incendio a bordo del «Sud-America»

Genova 24, ore 5 p.

(m.) È scoppiato un grave incendio a bordo del piroscafo *Sud-America* della linea *La Veloce*, ancorato a ponte Federico Guglielmo.

La compagnia dei pompieri, comandata dal capitano Rossi, avvisata telefonicamente, è partita con varie pompe e carri d'attrezzi.

Non posso mandarvi ora più diffusi particolari, e mi reco sul teatro dell'incendio.

Una Esposizione internazionale a Milano
Non si chiederebbero sussidi

Milano 24 ore 9 p.

(Al.) — Si sta costituendo un Comitato di spiccate notabilità cittadine per mettere le basi al progetto di una grande esposizione da tenersi in Milano nel 1895.

Tale esposizione sarebbe internazionale per le macchine, che ne costituirebbero la parte più importante e nazionale per il resto.

Il Comitato quanto prima annuncierà una sottoscrizione, per la quale si fa già affidamento per circa un milione di lire.

I promotori pell'attuazione del grandioso progetto conterebbero esclusivamente sulle sottoscrizioni e sui proventi stessi della Mostra, e non verrebbe chiesto nessun sussidio al Governo.

Dall'Estero

Un altro assassinio politico in Serbia

Vienna 24, ore 7.15 p.

Un telegramma da Belgrado annuncia che il deputato Ribarac ebbe a chiedere al governo — com'è già noto — di quale morte fosse perito in carcere, nel 1880, Adamo Bogosaljevic, uno dei capi del partito radicale.

Il ministro Gjaja rispose, che da dati ufficiali risultava, che il Bogosaljevic era morto per infiammazione polmonare. La dichiarazione del ministro venne interrotta da proteste da parte dei radicali, di cui ben 11 si levarono per accusare i liberali e rilevare, che Adamo Bogosaljevic era stato avvelenato in carcere sotto il ministero Ristic, che volle sbarazzarsi di lui quale temuto avversario, dopo averlo gettato in carcere sotto l'imputazione di malvivenza.

Ora i giornali radicali serbi confermano, che la morte di Bogosaljevic fu un assassinio politico ed alcuni eccitano il Ristic a dare schiarimenti. Lo scandalo, aumentato da un opuscolo uscito a Belgrado che accusa i liberali ed i progressisti di assassinî, è enorme. Qui si crede ormai, che la stura data alle rivelazioni non avrà più fine e che saranno inevitabili nuovi scandali a Belgrado.

Le cavallette in Algeria

Parigi 24, ore 9 50 pom.

Telegrammi da Algeri recano che gente giunta da Figuig dice che quattro indigeni, montati sopra cammelli corridori, provenienti da Sourara, narrano avere marciato continuamente per 120 chilometri in mezzo alle cavallette, della specie detta dei pellegrini.

Un giornalista ammazzato

Londra 24, ore 7 pom.

Il *Times* ha da New York in data d'oggi:

Hardenstein, redattore di un giornale ebdomadario pubblicantesi a Vicksburg, fu ucciso iersera da un colpo di pistola tiratogli da Cashman, redattore dell'*Evening Post*, in seguito a polemica sull'eccidio degli italiani a Nuova Orleans.

Fra inglesi e venezuelani

Un dispaccio da New-York segnala un conflitto fra inglesi e venezuelani sulla frontiera di Venezuela e la Guiana inglese.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Un giovane poeta brasiliano

È veramente un astro che sorge. Il volumetto di poesie *Préludes* testè pubblicato a Bruxelles non è soltanto la promessa di un giovane ingegno, ma è la promessa mantenuta di ingegno maturo. Il concetto nuovissimo di alcune delle poesie, la forma immaginosa e robusta, la frase elegantissima, eletta annunziano al mondo letterario il giovane brasiliano J. Itibere da Cunha come un'ingegno destinato ad un grande avvenire.

L'autore non ha che vent'anni, e da pochi anni soltanto è venuto in Europa.

Egli maneggia la lingua francese, come se la avesse succhiata col latte.

Nel sangue del giovane poeta scorre tutti il vigore di una poesia gagliarda, che trasporta sotto il cielo d'Europa le grandiose impressioni ricevute in mezzo alla natura del mezzodì dell'America.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

... Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. ...
» III pagina » . . . .
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro e non ...

PREMIATA FABBRICA
Superfosfati e Concimi Chimici
I. A. COLETTI - Treviso
BENZI prof. GIUSEPPE direttore tecnico

CONCIMI speciali per tutte le coltivazioni — Superfosfati semplici ed azotati — Materie prime — Prezzi ristrettissimi in base al titolo garantito — Sconti per partite rilevanti.

CUPROZOLFINA polvere anticrittogamica — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sei anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Listini, istruzioni, informazioni gratis a chi ne fa richiesta alla ditta **I. A. Coletti — Treviso.**

Polvere alimentare
DEL
Dr GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)
Facilitante la digestione
Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « Dr Jos Gölis Nachfolger. »
Unico fabbricatore
***Dr Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)
TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
Flacone di 400 grammi L. 2.50
CHRISTIANSAND
(in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfette.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

All'Anconetta Calle dell'Aseo, 6418
Palazzo Papafava
D'affittarsi 2 appartamenti composti uno di 10 e l'altro di 14 locali con grande corte, pozzo e riva.
Rivolgersi dal Sig. G. Capricci, S. Lio oppure all'Agenzia Armani e Treves, San Luca. (2002)

Per una *primaria Fabbrica* di **Acqua di Colonia e Profumerie** cercasi a *Venezia* un *rappresentante* che conosca bene la clientela e che possa fornire buone referenze.
Offerte alle iniziali *R H 39 fermo in Posta - Venezia.*
H 41526 X (2008)

ARGENTERIA CHRISTOFLE
Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889
IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA
ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ..., S. Marco all'Ascensione

LEGGETE
S. E. il Ministro dell'interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIANI**, dopo essersi comunicata la formula delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA
preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Stabilimenti, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiani**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggiani** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Si chè per questi miracolosi effetti si può dire:

« Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree. »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear,** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Ninon,** Geat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

D'AFFITTARSI
Palazzo Labia a San Geremia, appartamenti da Lire 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili
S. Fantino — Casa con grande *atelier* per Lire 75 mensili.
S. Moisè per L. 65 mensili.
Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza ... salvietta; e per ...
Porta Salviette
... L'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore ...

IGIENE DELLA TESTA
3128
TONICO
E RICOSTITUENTE
LA MIGLIORE ACQUA
per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da
ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.
Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini e Pareuzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

„L'ottimo fra i purganti."
Acqua minerale naturale
Hunyadi János
Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.
„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Giuss. Galli, Piacenza.)

IMPOTENZA E STERILITÀ
se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale** tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 1, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di **Milano Mercoledì e Sabbato.** (**Consulti per corrispondenza L. 10.**) 65

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino
Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta, è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore 4825.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.
Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PRFZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

POMATA ALPINA
Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da saldesimi, da riscaldo e da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro recoloramento e garantisce della sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Tinture Istantanee
In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Lempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Sellas	» 6.—
Tintura Naisa Fillioi	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritassi	» 2.—

Servono tanto tanto per la barba che pei capelli ottenendo una bella tinta ... ero.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza

Ochroma Lagopus V
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
e costa **L. 1.50** il Flacon, di lunga durata.
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?
L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » ... specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio ... ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turaccioio;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali e finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non ... sopra crosta e strisce;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare ... come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.
Si vende all'**Agenzia Longega Campo S. Salvatore.**

Giacomo Garagnin

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 26 marzo N. 84

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, It. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La nostra posizione in Africa

Bisogna farla finita

Le notizie giunte da Massaua in questi giorni sono d'una gravità enorme. Quel già Re dello Scioa, cordiale e fido amico nostro, fino a che gli potevamo essere di aiuto contro l'Abissinia, diventato imperatore di Abissinia egli, ci si rivolta contro, caccia e spoglia i nostri inviati, e dopo molti segni di indifferenza, ci manifesta nel modo più aperto il suo mal animo. Le accoglienze più che gentili fatte in Italia agli ambasciatori suoi, le compiacenze, i regali, i milioni ricevuti a prestito, e quel ch'è più, i trattati formali, tutto è dimenticato e messo da parte; ci si solleva contro un nemico, dove vedemmo prima e volemmo veder poi sempre un alleato.

Le cause di questa mutazione non improvvisa non si fanno con precisione. Non si sa, s'essa sia nata spontanea nell'animo dell'Imperatore pel maltalento che genera spesso il beneficio ricevuto in chi non ne ha più di bisogno, o se nelle male inclinazioni sue non soffiasse qualche Potenza europea, ingelosita di un nostro possibile ingrandimento, o già persuasa che dall'Italia non avrebbe potuto attendere aiuto ai fini suoi. Il fatto è questo, che, mentre ciò che ci parve salvare il nostro possedimento in Africa, fu la fortuna che il Re dello Scioa diventasse Imperatore d'Abissinia, ora questo Imperatore ci si palesa nemico e il Re dello Scioa non c'è più.

•

Nè la cosa pur troppo par destinata a finir così. Lo schermirsi, il ritrarsi, il tergiversare di Menelik risale al tempo del ritorno di Makonen in Africa, e fa sospettare un disegno prestabilito. E se così fosse, come per disgrazia sembra probabile, dovremo accettare le conseguenze e andare fino al fondo d'una politica pazza, che compiacendosi delle lusinghiere apparenze di un giorno, non pensava mai al domani?

Certamente ogni italiano, per un giusto sentimento di orgoglio nazionale, vorrebbe, dato il caso, punire chi manca di fede al suo paese. Ma per voglia di punir gli altri, bisogna vedere di non castigar sè medesimi. Prima di mettervisi, è necessario a fare i conti colla ragione, anzichè coll'amor proprio. Ci gioverebbe, nelle condizioni d'oggi, impegnarci in una guerra coll'Abissinia?

Saremmo disposti a sacrificarvi la vita dei nostri soldati e a gettarvi dentro due, o trecento milioni, come fece l'Inghilterra per vendicarsi di Teodoro? Per l'Inghilterra, che ha tante colonie sparse nel mondo, questi colpi di audacia e di potenza sono una necessità. Per noi, supposto che ne uscissimo vincitori, sarebbero più che una compiacenza? E se la fortuna ci fosse avversa, sin dove, sin quando vorremmo seminar nel deserto i danari e le ossa dei nostri concittadini?

•

C'è uno almeno, domando io, che sappia dire, perchè stiamo là? In verità, quando si pensa dove siamo andati a batter del capo e perchè, c'è da restare attoniti della sterminata leggerezza, che vi ci spinse. Si vedevano l'Inghilterra, la Francia, la Germania, che pigliavano, chi di qua, chi di là, e non si è potuto resistere al ticchio di pigliare anche noi, come i fanciulli, fosse quel che fosse. Invano i più intelligenti, i più avveduti, i più accorti, e potrei far nomi, sconsigliavano; un fato ineluttabile ci sospingeva nel deserto, fra popolazioni guerriere, noi nati ieri, senza un fine immaginabile, senza essere in grado, neppure dieci anni dopo, di inventare una ragione plausibile.

Volete star sul mare? Il luogo è malsano. — Entrate fra terra? Vi incontrate con forti e guerriere popolazioni nemiche. — Volete estendere i commerci? Suscitate le gelosie degli inglesi. — Pensate di farne una colonia agricola? L'emigrazione dalla madre patria persiste a volgersi a tutt'altri paesi, e non c'è un'anima che voglia saperne di questa, che chiamasi colonia, e non è che una occupazione militare.

•

Ma l'occupazione militare è appunto il fine, mi diceva un generale alla Camera; quando si ha un grande esercito, ci vuole uno sfogo. — Ma per quello che io so vedere, un grande esercito l'ha pure anche l'Austria, e tuttavia fa senza gli sfoghi. Ogni cosa nello Stato dev'essere subordinata alla pubblica utilità. Nè l'esercito, nè alcun'altra istituzione è fine a sè stessa. Il fine dell'esercito è la difesa del paese, e tutto ciò che va oltre a questo, o a questo si sostituisce, ne scema la nobiltà.

•

Ora, posto che all'occupazione di Massaua sia impossibile assegnare un intento utile, e porti per giunta i pericoli, cui quest'occupazione ci espone, è giunto il tempo di esaminare seriamente. se non convenga liberare il nostro paese dal ceppo, che con tanta imprevidenza gli si attaccò al piede. Almeno è da vedere, se non sia arrivato il momento di renderlo assai più leggero. In altri termini è da vedere, se non convenga o di abbandonare del tutto un territorio molto peggio che inutile, o di restringere l'occupazione a un piccolo tratto sul mare, lasciando il resto.

E' certamente una risoluzione assai dolorosa. Senza considerare le speranze improvvide, che s'erano date al paese, è triste di abbandonare in tutto od in parte un territorio, che conserva le ossa dei nostri soldati e costò all'Italia almeno duecento milioni. Ma il riconoscere l'errore commesso è pur sempre assai minor male, che farne molti altri per sostenerlo.

•

Come l'Inghilterra abbandonò il Sudan, così noi possiamo abbandonare senza disdoro gran parte del territorio di Massaua, tanto più che l'Inghilterra fece per forza ciò che noi faremmo di nostra volontà. Pensiamo invece dove potrebbe trarci nelle condizioni d'oggi una guerra coll'Abissinia, e c'è da restarne sgomentati.

Fondare colonie, anche date le circostanze più favorevoli, è opera di nazioni esuberanti di ricchezza, di forze, di vita. Noi non siamo in una condizione così fortunata. Abbiamo troppi bisogni in casa, per disperdere la nostra attività fuori. Pensiamoci finchè c'è tempo, finchè non è impegnato l'onore della bandiera. Non facciamoci schiavi di illusioni, che potremmo pagare assai care, e persuadiamoci, che se oggi son pochi quelli che vedono le cose d'Africa a questo modo i pochi diventeranno i molti ed i più, come in tre anni avvenne di quelle delle finanze.

ARISTIDE GABELLI.

Questioni doganali
fra l'Austria e la Serbia

Il *Frendemblatt* dice che il progetto del governo serbo presentato alla Scupcina, colpisce alcuni articoli di importazione oltre i dazi doganali, ed anche la tassa di consumo.

Tali tasse di consumo, essendo contrarie al trattato di commercio, è necessaria l'adesione dell'Austria-Ungheria.

Qualunque altro procedere sarebbe per certo una violazione di trattato, le cui conseguenze ricadrebbero sugli espositori serbi.

ECHI DEI FATTI DI NEW ORLEANS
Ciò che scrive il governatore della Luigiana

La *Stefani* telegrafa da Washington, 24:

Il governatore della Luigiana, rispondendo al dispaccio di Blaine sugli avvenimenti di New Orleans, dichiara che la grande giurìa, che attualmente siede a Nuova Orleans, iniziò un'inchiesta.

Soggiunge che la maggior parte delle vittime erano cittadini degli Stati Uniti, ma probabilmente due o tre erano di nazionalità italiana.

I disordini, dice quel governatore, non furono provocati da motivi di antipatia di razza, ma dirette soltanto contro individui.

Il governatore della Luigiana non crede che si devano temere nuovi disordini.

Blaine spedì al nostro ministro Barone Fava copia di questa lettera.

Un dispaccio da New Orleans dice poi che il procuratore generale della Luigiana, dichiarò che petrebbe produrre sufficienti testimonianze, contro gli individui che commisero l'eccidio degli italiani, da giustificare anche processi immediati.

La situazione politica nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres, 25:

La maggior parte dei governatori delle provincie telegrafarono la loro adesione alla coalizione di Roca con Mitre.

Il governatore di Buenos Ayres ed alcuni generali vi si oppongono.

LETTERE VATICANE
(Nostra corrispondenza particolare)

Per la morte di Windthorst — Una enciclica del Papa — La Chiesa e la questione sociale — Padre Saccheri — Un curioso consiglio ai debitori — La nuova chiesa di San Gioachino — Padre Denza e Re Umberto — Le solite melanconie degli intransigenti.

Roma 24 marzo.

(Fulgenzio) Leone XIII ha diretto in questi giorni una lettera al conte de Ballestrem, al conte di Preysing ed al bar. Hermann, membri del Centro al Reichstag ed al Landtag prussiano, che furono tra i principali collaboratori del defunto Windthorst.

Sua Santità confida che il Centro tedesco, anche dopo la morte del glorioso suo capo, continuerà a seguire la via sinora battuta, mantenendo la concordia e la disciplina fra le sue file.

Ogni nuovo atto del Vaticano riguardo alla questione del partito cattolico in Germania dimostra quanto vive sieno ancora le preoccupazioni per la morte dell'illustre campione. A quanto si dice pare che la direzione del Centro tedesco verrà assunta da un triumvirato, formato dai tre suddetti gentiluomini.

Li giudicheremo all'opera.

∴

Si parla ancora, e la curiosità ne è fatta ogni giorno più viva, di un'enciclica del Papa sulla questione sociale.

Quanti credono di saperne qualche cosa ne dicono *mirabilia*, ed affermano che la parola di Leone XIII è destinata a far fare un grande passo alla questione che si agita perennemente fra tutti i popoli.

Dio voglia che questa previsione si realizzi!

Non bisogna però abbandonarsi a facili illusioni. Se il sentimento religioso fosse vivo ancora fra le masse come un secolo fa, è certo che la voce della Chiesa sarebbe la sola capace di risolvere la grande questione e di darci la pace sociale; ma la filosofia moderna ha fatto troppi grandi vuoti nel campo della fede, e la Chiesa, invece di poter sedere arbitra nel grande conflitto, è obbligata a lottare per la sua stessa difesa.

La Chiesa non esercita autorità che sopra quelli che in essa credono: gli altri non ammettono la sua competenza. Quindi la buona azione che il Papa tenta colla sua enciclica potrà forse dare ben lieve risultato.

∴

Il padre Saccheri, domenicano, si trovava in serî imbarazzi economici, e ciò in causa del suo buon cuore verso i poveri e singolarmente verso i suoi genitori. Per venir il loro aiuto contrasse alcuni debiti, ch'egli credeva di poter soddisfare regolarmente.

Essendogli la fortuna molto contraria e mancandogli ogni risorsa, fece appello alla generosità del suo ordine, ricco come Creso, e quindi a quella del Vaticano. Disgraziatamente per lui non ottenne, tanto dall'una che dall'altra parte che un solenne rifiuto. Ma v'ha di più: invece di denaro gli consigliarono di fuggirsene da Roma, lasciando i suoi creditori nell'imbarazzo, e andar a nascondersi in Oriente in qualche monastero di domenicani, dove nessuno avesse potuto recarsi a seccarlo.

Ecco, senza dubbio, un consiglio che toglie da qualsiasi imbarazzo! Mi sembra però che quelli che lo diedero, avendo per professione lo studio del Vangelo per poi trasfonderne agli altri le sante massime, non pecchino per eccesso di carità verso i creditori di Padre Saccheri!

∴

Danno ottimo risultato le sottoscrizioni aperte per la Chiesa di S. Gioachino, che sarà offerta a Leone XIII in occasione del suo giubileo episcopale. Specialmente dalla Francia piovono le offerte. Come è noto i promotori dell'opera furono quattro cardinali, tre arcivescovi e ventidue vescovi francesi.

Il Papa ha autorizzato l'abate Brugidon all'acquisto del terreno necessario per la detta Chiesa, che sorgerà ai Prati di Castello.

∴

Gli intransigenti hanno visto di mal'occhio che il Padre Denza sia stato ricevuto in udienza particolare da Re Umberto. Dicono che il direttore dell'Osservatorio del Vaticano non avrebbe mai dovuto mettere piede in Quirinale.

Forse si ignora che il Padre Denza è anche direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, e che per questo titolo egli è già da molto tempo in rapporti personali col Re. Ma del resto non è ammissibile che il sapiente astronomo sia andato al Quirinale senza averne prevenuto il Pontefice. Da ciò si suppone che una autorizzazione sia stata accordata; quindi molte altre supposizioni sono possibili.

E se Re Umberto avesse incaricato il Padre Denza di ringraziare il Papa per le saggie e prudenti misure prese dal Vaticano per la morte e per i funerali del Principe Napoleone?

Non è il caso di poter ciò affermare con sicurezza. È lecito però osservare che la cosa non è del tutto impossibile.

Un giudizio di Kalnoky su Constans

Secondo l'*Éclair* il ministro Kalnoky si sarebbe espresso con un diplomatico estero essere il ministro Constans un giacobino che desidera di padroneggiare la Francia e soltanto col mezzo violento della guerra ritiene di accontentare la vanità della nazione francese mentre Freycinet vuole la rivincita credendo seriamente all'infallibilità del suo genio guerresco.

I dazi differenziali fra l'Italia e la Francia
e la stampa francese

Il *Matin* appoggia con un lungo articolo l'abolizione dei diritti differenziali verso l'Italia. Sembra quindi che anche quella parte di stampa francese che si è mostrata sempre la più ostile verso di noi, tenda a ricredersi, cercando di facilitare degli accordi nel campo finanziario. Tale nuova intonazione è accolta con molto favore dalla numerosa colonia italiana a Parigi e desidera che la stampa parigina persista su questa via.

È certo però che pur in Francia si comincia a comprendere che un protezionismo troppo esagerato non è favorevole allo sviluppo di molte industrie.

Questo concetto ha certamente non poca influenza sopra la nuova attitudine della stampa francese.

IL SENATORE JACINI

Il telegrafo ci reca la dolorosa notizia della morte del senatore Stefano Jacini avvenuta l'altra notte a Milano in causa d'una forte congestione cerebrale.

Jacini Stefano, nacque a Casalbuttano, nella Provincia di Cremona, da cospicua e ricca famiglia, l'anno 1827. « Suo padre (scrive Cletto Arrighi) lo mandò a studiare a Hoffwil, dove ebbe a professore il Tellemberg; di là passò all'Università a pigliar laurea di legge; quindi, per compiere l'educazione, viaggiò buona parte d'Europa ».

Su qualche giornale e rivista cominciarono ad essere pubblicati alcuni suoi articoli, specialmente in materia di ferrovie, i quali furono accolti con favore dai giudici competenti; nel 1851 poi ottenne il premio stabilito dalla Società milanese d'incoraggiamento di scienze, lettere ed arti per una memoria sul tema di *determinare le condizioni della proprietà fondiaria e delle popolazioni agricole della Lombardia*.

Nel 1858 Jacini redigeva per incarico di Cavour, una memoria segreta sulla situazione politica del Lombardo-Veneto, memoria che doveva essere trasmessa a Napoleone ed alle Potenze liberali nel caso che, evitata la guerra fra l'Austria e l'Italia, si fosse radunato un nuovo congresso europeo. Siffatta memoria riuscì di terribile veemenza contro l'Austria.

∴

Il Jacini fece il suo primo ingresso alla Camera dei deputati in Torino nella VII legislatura pei voti degli elettori del collegio di Pizzighettone, dai quali ebbe confermato il mandato anche pel corso delle legislature VIII, IX e X.

Appena egli sedette alla Camera, dove schierossi fra la maggioranza di Destra, fu nominato membro di parecchie Commissioni finanziarie e nel gennaio del 1861, tornato al potere Cavour, questi gli affidò il portafoglio dei lavori pubblici. Il Jacini non lo resse però che pochi giorni, essendosi dimesso in seguito al risultato delle elezioni generali del 1861.

Tornò ad assumere la direzione del dicastero dei lavori pubblici durante il secondo ed il terzo Gabinetto La Marmora ed anche pei primi giorni della seconda amministrazione presieduta dal Ricasoli. In quel tempo iniziò e compì molte importanti opere pubbliche, per le quali il suo nome è favorevolmente raccomandato alla storia d'Italia.

∴

L'attività di cui diè prova il Jacini ministro fu veramente grande, e ferrovie, poste, telegrafi, porti, moli, egli promosse, estese, perfezionò.

Come deputato, parlò con molta competenza di argomenti molteplici, e sopratutto di questioni economiche e politiche.

Con decreto reale in data del 6 febbraio 1870 fu assunto alla dignità di senatore del Regno ed anche nell'alto Consesso il Jacini ha saputo conquistarsi ragguardevolissimo nome.

Membro di parecchie Giunte nominate dal Senato e dal Governo, per esempio di quella per un'inchiesta sulle ferrovie, dell'altra per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, della Giunta superiore del catasto, ecc. ecc. si è mostrato sempre solertissimo e fornito di molti studi.

Di quando in quando il Jacini mise alla luce opuscoli politici, nei quali esaminò, con rara temperanza e dottrina, le condizioni pubbliche della penisola e dell'Europa, e cercò risolvere i più ardui problemi che si affacciano alla considerazione di chi segue le vicende italiane ed internazionali. Chi non ricorda l'opuscolo di lui sulla questione di Roma pubblicato nel 1863 e le cui idee trionfarono in gran parte nella Convenzione famosa del 15 settembre 1864?

∴

Recentemente poi il Jacini aveva pubblicato sulla *Nuova Antologia* alcuni *Pensieri sulla politica italiana*, da lui raccolti in un volume. Tale pubblicazione ha destato il più vivo interessamento e ha dato luogo a molteplici discussioni. Egli, in detti *Pensieri*, si dimostra malcontento e sfiduciato dell'attuale indirizzo politico e tratta, dal suo punto di vista, con grande serenità e competenza tutte le questioni del giorno più importanti, dalla triplice alleanza alla conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

Il Jacini nel 1880 è stato onorato dal Re del titolo gentilizio di conte, in benemerenza dei servigi prestati allo Stato.

Al Jacini si deve la frase distintiva dell'Italia

Gazzetta di Venezia — 26 marzo (90)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

La paura e la riconoscenza, la vergogna e la gioia si disputavano il cuore di Modesta: capiva che la signorina Duranton compiva un grande atto di commiserazione e di generosità. Così non osava fare un passo verso di lei, ne alzare gli occhi.

Ma Francine non era di natura tale da fare le cose a mezzo, abbracciò cordialmente Modesta e passò il suo braccio sotto a quello di lei.

— Quanto siete buona e misericordiosa! gridò Modesta commossa fino alle lagrime.

Le due giovanette camminarano avanti, dopo veniva il signor Duranton dando il braccio a Margherita, quindi Guglielmo e Claudio.

Questa volta tutti i cappelli si sollevarono al passaggio di quest'ultimo. Alcune mani callose si tesero verso di lui, egli si lasciò stringere la sua senza rancore.

La vecchia devota che Gervasia aveva messo fuori di combattimento salutò Modesta fino a terra, ma Claudio la rialzò con braccio vigoroso;

— Non ingiurie nè genuflessioni, diss'egli, non desideriamo nè l'une nè l'altre.

Alcune voci francamente commosse, gridavano di concerto; Buon giorno Modesta! Arrivederci Modesta!... E questa rispondeva agli uni e agli altri con una benevolenza piena d'umiltà.

Claudio non era però senza inquietudini per le conseguenze che poteva avere, non per lui ma per Cristiano, la maledetta ferita che gli aveva fatto. Ma il colonnello lo rassicurò completamente.

— Non è nulla diceva, ne ho ricevuto di più gravi sui campi di battaglia e non me ne risento affatto. In quanto ai seguiti morali era chiaro che quel fatto non aveva certo addolcito il padre del giovanotto, i grani di piombo, così offerti erano di certo inferiori alle perle. Però, lo sapete, mio cugino è un originale... lasciamogli digerire il suo cattivo umore... non abbisogna che un momento, ora potete contare su me non solo per approfittarne, ma per farlo nascere... questo momento propizio.

Francine dal suo lato consolava Modesta.

— Vi ama, diceva ella, e questo è l'essenziale; non si sogna che di voi, non parla che di voi, siete presente al suo pensiero anche più di coloro ai quali parla, giacchè ieri ancora, mi chiamava « Modesta » per inavvertenza... Siete giovani tutti e due, se il presente è così crudele avrete almeno la felicità in prospettiva..... mentre che tanti altri!..

Dopo aver attraversato così tutto il villaggio e dato questa pubblica testimonianza di stima agli abitanti della fattoria, il signor Duranton e sua figlia risalirono nella loro vettura, che li seguiva al passo e ripresero per la via di Saint-Martin-des-Bois.

XIV.

Abbiamo detto che il signor e la signorina Duranton si erano installati al castello.

Andavano volta a volta a vegliare vicino a Cristiano che quasi guarito prolungava a piacere il suo sequestro.

Ogni due giorni Francine si faceva condurre alla fattoria donde ritornava carica di nuove in cambio di quelle che vi aveva lasciate.

Una specie di cospirazione erasi formata attorno al barone. Non gli si rimproverava nulla apertamente, ma il rimprovero eravi in tutto, nel gesto, nello sguardo, nell'indifferenza che gli testimoniavano; sua nipote lo baciava ancora alla mattina, ma in quale maniera! allorquando il vecchio gentiluomo voleva tenerla un po' fra le sue braccia ella si svincolava e fuggiva.

— Sarei divenuto bestiale senza saperlo? si domandava il barone.

Al pasto non più dolce gaiezza, amabili discorsi, ottimi condimenti per una buona digestione. Se il barone intavolava qualche discorso il colonnello lo prendeva subito di fronte, contrariandolo, negando talora perfino l'evidenza, sostenendo che il bianco era nero, il nero bianco; poi gettando via la salvietta, preso il caffe, si nascondeva in qualche angolo del parco per fumare.

— Vediamo nipote mia, diceva egli allora, non avevo ragione?

— Zio mio, queste questioni non sono di mia competenza.

— Ma è chiara la cosa... non si può prenderla da due lati.

— Se avessi a pronunciarmi per qualcuno, lo farei naturalmente per mio padre.

— Allora anche tu mi dai torto?

— Forse sì.

Dopo la pregava di suonargli qualche cosa.

— Della musica, zio mio? siete pazzo! che mio cugino sia desolato, sta bene, non posso impedirlo; ma insultare le sue sofferenze, cantare e suonare quaggiù, mentre lassù si soffre, mai!

E se ne andava con suo padre.

Il barone allora si rassegnava a fare la siesta senza accompagnamento di musica, ma il sonno era pesante, pieno di brutti sogni e si svegliava più male che bene.

Mariettina stessa gli faceva brutta cera e gli rendeva insopportabile la vita: non perchè ella menomamente si interessasse di Modesta e di Cristiano, ma perchè la presenza al castello dei suoi vecchi padroni minacciava la sua influenza paralizzava le sue manovre e infine perchè le pareva cosa buona che ritornassero a casa loro.

— Sposateli dunque volentieri quei poveri giovani, gli sussurrava alle orecchie dalla mattina alla sera; se no correte rischio che si uniscano senza il vostro permesso, e allora stareste bene!

Apparentemente vi era del vero in questa prospettiva giacchè non si avrebbe mai persuaso il barone che Cristiano, infranta la sua paterna volontà troverebbe ostacolo ostinato in Claudio che rifiuterebbe d'accettarlo per genero a tali condizioni.

Il signor di Bussières dunque voleva cedere; dopo si pentiva; finalmente una circostanza, in apparenza insignificante, venne a deciderlo alla clemenza ma sempre a quelle medesime condizioni gesuitiche.

(Continua)

legale dalla regale: questa frase fu da lui adoperata per la prima volta in uno scritto: *Sulle condizioni della cosa pubblica in Italia dopo il 1870*

Il brigantaggio in Egitto

Un dispaccio dal Cairo ci informa che il colonnello Schaeffer partì ieri alla testa di 200 uomini di cavalleria per reprimere il brigantaggio nella provincia di Eltayoum.

Le ferrovie strategiche in Germania

La *Gazzetta dell' esercito* di Berlino reca le seguenti informazioni sulle ferrovie strategiche in Germania.

Durante il 1890 si spesero 177 milioni di marchi per le ferrovie strategiche in Germania.

Attualmente i tedeschi possedono 19 passaggi sul Reno e 16 linee ferroviarie a doppio binario destinate ai trasporti militari nella direzione da Est ad Ovest.

La Russia non ha che cinque grandi linee, che partono dal centro verso la frontiera occidentale, mentre la Germania ne ha 10 nelle provincie occidentali.

DAL VENETO

Una grave deliberazione
circa le istituzioni di Schio
Il ritiro del senatore Rossi

Schio 24 marzo

Le condizioni generali economiche che nel principio dello scorso anno colpirono ogni regione d' Italia non portarono i loro effetti sulle nostre industrie che alla fine del 1890, e pareva a prima vista non dovessero opprimere moralmente come di fatto avvenne.

È bensì vero che nella relazione della gestione 1890 del Lanificio Rossi si legge:

« Le Istituzioni Operaie, le quali formano non » solo parte integrante del nostro Statuto, ma » benanco il contorno morale dei nostri Opifici, » furono mai sempre l' oggetto delle nostre cu» re e del nostro affetto così che di anno in » anno se ne accrebbe la spesa. Dove ci fosse » esuberanza, però, ci siamo determinati per » l' anno venturo, sovra proposta del nostro » Presidente, a studiare delle riduzioni ragione» voli. Anche a sì nobile scopo e a fin di me» glio va applicato il *ne quid nimis*. Vogliamo » cioè evitare il pericolo che tali Istituzioni ab» biano mai a considerarsi dagli operai come » una beneficenza obbligatoria, e che ne scapiti» no i loro doveri verso la famiglia.

« Migliorandosi di molto in frattempo, in qua« lità e in capacità, i fabbricati scolastici e co» munali di Piovene, di Schio, di Torre, ci ver» rà dato di scompartire il carico dei numero» sissimi allievi della scuola elementare obbli» gatoria. Poichè i fanciulli d' operai istrutti ed » educati dal Lanificio Rossi nelle sue scuole ed » asili, furono:

nel 1888-89 N. 1321
» 1889-90 » 1518
» 1890-91 » 1610 »

Ma con tutto ciò ben pochi avrebbero creduto che alla distanza di neanche due mesi da quella pubblicazione la Banda del Lanificio, le Scuole Elementari e l' Asilo di Maternità avessero il decreto di eliminazione.

* * *

Pur troppo ciò avvenne perchè chi ne era interessato non volle o non seppe apprezzare la importanza di tali istituzioni.

Eppure convien dire che se il sen. Rossi si è deciso a ciò fare non solo, ma anche a dare le sue dimissioni da Presidente e Consigliere del Lanificio ne abbia avuto delle grandi ragioni.

Non va per noi come unica, *la brama legittima di riposo di vecchio lavoratore*, che non è, come dice anche lui la causa sola che lo trae a dimettersi *da questo e da altri uffici militanti*, ma qualche cosa più in alto deve aver dato uno strappo doloroso al suo cuore, quale lo sciopero del 17 febbraio scorso, nelle cui fasi un ragazzo proponeva di porre la mano sulle casse delle locali istituzioni di beneficenza, fondate dal senatore.

Perchè a sopprimere alcune di esse istituzioni che *furono mai sempre l' oggetto delle nostre cure e del nostro affetto*, sostenute con tanto dispendio e dirette per il benessere dell' operaio, benessere ridondante a favore delle singole famiglie, del lustro della città e del bilancio comunale, conviene che abbiano concorso ragioni ben superiori.

E non sarebbe conveniente discuterle, ma è impossibile non pensare che l' idealità formatasi dal senatore de' suoi protetti non arrivò certo all' attuazione che di pochissima parte di un programma altamente umanitario.

Forse non si era ancora apparecchiati alle grandi concezioni del suo genio, e di conseguenza non si potè approfittarne interamente o se ne approfittò male.

Quello che è certo si è questo, che la nostra Schio, la Schio invidiata, la Manchester d' Italia, cui si rivolgevano gli sguardi attoniti di tante città, rimarrà pur sempre un grande centro industriale, ma puramente di industria speculativa, non più la città del Sole ideata dal suo Mecenate; l' industria si farà produttiva per solo interesse, e Schio dovrà fare dei sacrifici per mantenersi al livello delle consorelle manifatturiere.

L' industria affidata com' è ad attivi e capaci gerenti seguirà senza dubbio il suo andamento progrediente sulla via battuta dal suo fondatore.

C' è una fede ferma incrollabile in ognuno che conosce il senatore Rossi, che egli benchè dimessosi da *alcuni uffici militanti* resti sempre affezionato alla suo Schio che pianse con lui e con lui si rallegrò.

Abbiamo avuti degli anni felici, ora l' orizzonte s' è oscurato, ma il brutto tempo, di regola, dura meno del bello, e la forte fibra di Schio con la solidarietà, la costanza e l' abnegazione speriamo saprà superare vincente gli ostacoli che oggi si oppongono alla continuazione del suo progresso.

Le Casse rurali di prestiti

Chioggia 25 marzo

(Giovanni) Stamane alle ore 11 per cura del Comizio agrario di Chioggia il chiarissimo concittadino prof. Giovanni Della Bona, tenne nella maggior sala del nostro Municipio una conferenza *sulle casse rurali di prestiti.*

L' egregio conferenziere esordisce portando a Chioggia un saluto di figlio. Passa poi a parlare dell' agricoltura in genere e dice che questa fonte sicurissima di guadagno per l' Italia è oggi depressa: esamina le varie cause per cui l' agricoltura patisce e dice, provandolo, che non ultima è la mancanza di capitali. Quando non si ha, bisogna chiedere a chi ha, e il capitale che manca agli agricoltori, può trovarsi con un po' di buona volontà. Si diffonde quindi a parlare delle casse rurali, mostra come sorsero, come si diffusero, ne mostra i vantaggi materiali e morali che apportano, parla del forte Friuli dove in breve tempo sorsero molte Casse che sono una provvidenza per gli agricoltori, e prova quanto sarebbe opportuno che anche a Chioggia una cassa di prestiti rurali sorgesse.

L' argomento trattato in forma brillantissima da codesto conferenziere che raccoglie applausi per ogni dove, interessò moltissimo, e si può essere certi che la conferenza, sovracarica di utili e importanti consigli, non andrà perduta. Un movimento per quest' ottima istituzione, sarà senza dubbio iniziato e tutti coloro che si appassionano di fronte alle misere condizioni degli agricoltori, vorranno favorirlo ed aiutarlo.

La *Gazzetta* accolga oggi questi brevi cenni, ma mi conceda la facoltà di ritornare tra breve in argomento.

NOTE VICENTINE

Le dimissioni del Sindaco — Fallimento Fabrello — Esattoria comunale — Teatro comunale.

Vicenza, 25 marzo.

(Eolo) In seguito alla dichiarazione di solidarietà fatta dagli assessori, il Sindaco cav. G. Zanella ha ritirato le presentate dimissioni. E noi ne siamo lieti.

— Questa mattina i creditori del cav. Fabrello hanno nominato la delegazione di sorveglianza nei signori avv. Girolamo Gasparella, Alessandro Orefice, cav. Antonio Aldighieri, e curatore del fallimento l' avv. Ernesto De Viola.

La Banca Nazionale ha pubblicato il bando per l' asta degli immobili del suddetto Fabrello, costituiti in cauzione nella sua qualità di esattore comunale: sulla base di L. 96,000. I beni sono costituiti da P. C. 1190 in Comune censuario di Monticello, nella frazione di Vigardolo con sovrapposte case civili e rurali.

L' Esattoria comunale passerà — si crede — al sig. Pietro Brunelli, che l' avrebbe assunta coll' aggio di 1.50 per cento.

— Il Teatro comunale si aprirà il 28 corr. colla *Favorita*: direttore d' orchestra sarà l' egregio Antonio Mozzi.

Dopo la *Favorita* si darà l' *Ernani*.

Cronachetta Udinese

Udine *25 marzo — Suicidio — Furti — La stagione.* — Ci scrivono:

(P. e.) Ieri verso il tocco fu trovato nel canale Ledra, sulla via che conduce a Cussignacco, il cadavere di una donna che venne identificata per certa Peresson Anna. Aveva una ferita alla fronte. Dalle indagini fatte pare trattisi di suicidio.

— A danno di Crognolin Domenico di Sottocreta, Montenars, fu commesso un furto di Lire 3144 in monete d'oro. Dubitasi che autore del furto sia qualcuno dei famigliari.

— Zeratti Giacomo di Facedes venne arrestato per aver rubato a danno di Tomar Romano otto chilogrammi di formaggio e due lingue salate.

— Dopo la nevicata di ieri, oggi il tempo si è messo al bello. Però l'aria è alquanto frizzante. Le vicine montagne sono abbondantemente coperte di neve: in qualche punto della Carnia ve n' è mezzo metro.

Cronachetta Feltrese

Feltre *25 marzo* — Ci scrivono:

(L. G.) Con recente decreto l'ispettore di P. S. signor avv. Migliori è stato traslocato ad Urbino — viene a sostituirlo il delegato signor Villa Luigi.

— Ieri il cuoco del rinomato e frequentatissimo Albergo del Vapore, Boscherato Giuseppe, moriva sulla breccia, colpito da apoplessia fulminante.

— Il giorno 5 del p. v. aprile si aprirà il nostro Teatro Sociale con una accademia vocale ed istrumentale a scopo di beneficenza.

— Ieri nuova comparsa di neve con abbassamento del termometro a 0.2'

Mirano *24 marzo* — Ci scrivono:

(X.) Il Comitato di soccorso per gli operai disoccupati di Mirano ha raccolto come da resoconto esistente presso il Municipio L. 536,54, che vennero distribuite dal giorno 28 gennaio al 25 febbraio 1891 per L. 531.72 in farina di granone e per L. 5.82 in denaro.

Il Comitato rende pubbliche grazie ai pietosi oblatori signori Fanny Sforni Vivante — Famiglia co. Filippo Grimani — Mariutto Luigi — De Daverio nob. Erardo — Errera cav. Paolo — Direzione Società Molini di Sotto — Contin co. Francesco — Berengo Dott. Francesco — Ditta G. I. Heinzelmann — Helmann nob. Emilio — Ghirardi Dott. Giuseppe — Sacerdoti avv. Giulio — Ticozzi cav. Napoleone — Operai fabbrica scope — Mazzoldi Augusto — Mariutto Giovanni — Caragiani co. Nicolò — Fratelli Guerra — Marchese Gabriele Dionisi — Pozzati Filippo — Arnould Antonio — Meneghelli Paolo — Meneghelli Luigi — Trentinaglia ing. Primo — Garzoni Luigia ed Emma — Società assuntrice Dazio Consumo — Mariutto cav. Francesco — Da Mosto co. Antonio — Graziani Dott. Giuseppe — Pezzoni Filippo — Testa Bissotto Adelaide — Busetti Luigi — Dondi Orologio Amai nob. Dott. Andrea — Dal Corso Luigi — Costantini Antonio — Lazzaneo Giorgio — Perale Domenico — Zamatteo Matteo — Famiglia Terren — Dalla Bona Dott. Giovanni — Soranzo co. Marina — Fratelli Tonolo — Scabello Maria — Ongagarello Domenico — Zinelli Francesco — Rodella Antonio — Fedetto Anna — Barbato Giovanni — Pieran Giovanni — Valsecchi cav. Augusto — Sorgato rag. Antonio — Brusch cav. Antonio — Turri Giulio — Tonolo Giuseppe fu Francesco — Perale Pietro — Ricconi Giovanni — Garbura Dott. Giuseppe — Comin Giuseppe — Ronchi Giuseppe — Tonolo Giuseppe di Giovanni — Garofolo Bernardo — Paramitiotti Marco — Vianello Antonio — Spini Dott. Celestino — Sanesi Antonio — Gasparini Gioacchino

Monselice *24 marzo* — Ci scrivono:

(Essem.) Il nostro commissario distrettuale, l' egregio cav. A. Mazzarotti è stato nominato testè sotto-prefetto a Valle di Lucarnia su quel di Salerno.

La cittadinanza è dolente per tale decreto, poichè perde in lui un ottimo funzionario, un cittadino modello; io, interprete dei molti, invio a mezzo della stampa i più lieti e cordiali auguri.

Palmanova, *22 marzo — Defunto — Mendicante — Selciati, roggia, strade.* — Ci scrivono:

(L.) Quest' oggi, poco prima delle 11 ant., dopo lunghissima malattia, morì nello Spedale dei poveri infermi la signorina *Enrichetta Gatti*, direttrice dell' Asilo infantile. Poveretta! finì di penare, e sia pace alla sua bell' anima. Ma il vuoto lasciato all' Asilo dall' egregia defunta non si potrà facilmente colmare.

— Nonostante l' art. 81 della legge di sicurezza pubblica, il mendicare è qui sempre in grande rigoglio. Il decreto reale, cui promise il successivo art. 82, si trova in vigore già da tempo parecchio. Ora io non so perchè, nel tale o tal altro giorno della settimana, la folla dei mendichi continui a far ressa alle porte delle case. Veda di provvedere il Delegato di pubblica sicurezza.

— Da molti giorni gli è un piovere quasi continuo. Fra l' altro, esso rende sempre più evidente la necessità di riordinare questi selciati e la roggia, e di migliorare la manutenzione stradale, le quali cose furono per lunghi anni alquanto trascurate.

Anche le strade che corrono tra le opere fortificatorie sono lasciate da cui spetta deperire, sì che, per es., quella di Porta Cividale è diventata persino pericolosa per le rotture delle difese verso il fossato.

Spero che anche qui si provveda, per quanto almeno si possa.

Palmanova *23 marzo — Il funerale della direttrice Gatti — L' ornamento di pianta al cimitero* — Ci scrivono:

(L.) — Per impulso spontaneo di popolo, senza iniziativa ufficiale, il funerale della direttrice dell' Asilo infantile Enrichetta Gatti riuscì degno e commovente. — I bimbi dell' Asilo, le alunne delle scuole, la confraternita dell' Annunziata, il clero tutto, i maestri e le maestre, il delegato mandamentale, la ispettrice comunale, i presidenti della Congregazione di Carità e della Società operaia, il giudice conciliatore, il vice-segretario municipale e altri privati, con folla di gente d' ogni condizione ed età v' intervennero, ad onta del tempo perverso e quantunque non fossero stati diramati inviti. E molti mancarono per non saper l' ora, in cui sarebbe seguito l'accompagnamento funebre. Furono offerte quattro belle corone: da' bimbi dell'Asilo, dagl'insegnanti delle scuole, dalla famiglia Roncagli, dalle sorelle Zanolini. A porta d'Udine, sostato il corteo, il direttore delle scuole Tonini elogiò la cara defunta con parole, che commossero quanti le udirono.

Questo funerale mi richiama in mente che fino dall' 8 ottobre 1886, fu proposto al Municipio, da' consiglieri sigg. Lorenzetti e Rasi, e dal Municipio, non molto appresso, adottato d' ornare il nostro camposanto con cipressi da piantare a ogni angolo de' viali, e di rimettere gli alberi periti del viale esterno. La relativa deliberazione consigliare non venne mai eseguita. Procurino d' eseguirla i nuovi rettori, che dice bene il Torti:

« . . . quante al cener muto
Sacrar memorie ed amorosi uffici
La pietà de' viventi ebbe in costume,
Esca pur sempre di possenti affetti »

E i proponenti osservavano che è « naturale, umano, umanemente pio e nobile e bello circondare il riposo de' defunti con quelle manifestazioni di rispetto religioso e con quella leggiadria cogitabonda, ch' affermino, non esser di loro immemori i viventi. »

Bastonate alle Cortes

Si ha da Madrid che un vivissimo incidente è avvenuto alle Cortes l' altro giorno.

Un candidato che aveva fatto fiasco nelle ultime elezioni, riuscito a penetrare nell' aula, ha assaltato a colpi di bastone il suo avversario e l' ha ferito alla testa assai gravemente.

Quando il presidente dette ordine di arrestare l' aggressore, questi era già scomparso.

È stata aperta un' inchiesta.

Un ebreo che si fa tre volte cristiano

E' noto che il Governo russo dà un premio a quegli ebrei che si fanno cristiani.

Racconta a questo proposito il corrispondente da Pietroburgo del *Daily News* che l' ebreo Shelmn Schwarkopf di Elizabethgrad si fece cristiano tre volte, essendo battezzato rispettivamente sotto i nomi di Alessandro, Costantino e Giovanni.

Per ogni battesimo ricevette quindici rubli, ossia quarantacinque rubli in tutto.

La polizia però lo ha ora arrestato ed egli si trova in un brutto impiccio, essendo soggetto a punizione, tanto se dice di essere ebreo, quanto se si qualifica per cristiano.

Si è o non si è confessato?
Ancora gli ultimi istanti di Napoleone

Il *Figaro* giuntoci ieri sera ha questi interessanti particolari sugli ultimi momenti del principe Napoleone in relazione alla ritrattazione che si diceva avesse fatto negli ultimi suoi momenti:

Monsignor Mermillod andò nella mattina del 16 al capezzale dell' ammalato; egli si presentò non come un prete che va ad offrire le ultime consolazioni, ma come un amico che s' informi dello stato della sua salute. Il principe che era come assopito da circa una settimana, sembrava ancora più abbattuto in quel giorno, ed era assai affaticato dall' agonia che stava per squotere tutte le sue membra.

Però quando il prete arrivò, Napoleone ebbe uno di quei sorrisi tristi e scettici che sembrava indicare che tutti i tentativi erano inutili; e portò lui stesso il discorso sul terreno religioso, non osandolo monsignor Mermillod.

Esso gli spiegò che egli era « deista e anticlericale, che non aveva combattuto il clero che nei suoi errori nelle sue colpe, ecc. » La conversazione interrotta da mancanza di respiro sempre più frequente e da una tosse che toglieva ad ogni momento la speranza, fu assai breve. Il Vescovo si ritirò; egli raccontò più tardi che era soddisfatto, per evitare senza dubbio in Roma lo spettacolo di un funerale puramente civile.

Pochi istanti appresso, il delirio aveva estinto questa intelligenza che era stata sì vasta e sì forte, e quando l' estrema unzione fu portata, il moribondo era nell' impossibilità assoluta di parlare o di rendersi conto di ciò che accaveva e si diceva attorno a lui.

E' così che è morto il Principe Napoleone.

La principessa Clotilde, che non aveva lasciato solo un istante la camera di suo marito, dopo il suo arrivo a Roma, non ha avuto il suo ultimo saluto, ciò che proverebbe che il principe, finchè il suo spirito è restato vivo, non ha creduto alla sua morte e si trovò dopo senz' altra transizione, in una agonia improvvisa.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 26 marzo: Santo.
Venerdì 27 marzo: Santo.
Sole, leva ore 5 m. 54; tram. 6. 18.
Temp. mass. del 24: 5.0 — min. del 25: 1.4.

Ancora il furto alla palazzina di Castello
L' argenteria trovata?

Corre da più giorni in città la voce che un negoziante della nostra piazza abbia acquistato delle verghe d' argento e si assicura inoltre che tali verghe siano il prodotto dell' argenteria rubata al conte Konarski nella palazzina in Calle S. Domenico, argenteria che sarebbe stata liquefatta.

Assunte informazioni in proposito, abbiamo potuto constatare che quella voce è in parte fondata.

Infatti se esiste l' acquisto di varie verghe d' argento si è ben lontani però dallo stabilire che esso appartenga al conte Konarski.

Ecco quanto abbiamo raccolto: Nel giorno 7 del mese corrente, si presentarono da una Ditta, sotto ogni rapporto rispettabilissima e superiore ad ogni eccezione, due individui civilmente vestiti che parlavano, almeno fingevano di parlare soltanto l' inglese, ed offrirono in vendita un pezzo quadrato di argento.

Il negoziante lo assaggiò e trovatolo di sua soddisfazione, lo acquistò per venti lire.

* * *

I due signori che chiameremo inglesi chiesero al negoziante se allo stesso prezzo, ne avrebbe acquistato dell' altro ed avutane risposta affermativa si allontanarono dichiarando che glielo avrebbero portato il giorno appresso.

Il giorno dopo infatti essi ritornarono dal negoziante e mostrarono altre verghe, per circa otto chilogrammi.

Trattandosi di una partita così rilevante, il negoziante disse che egli prima di pagarla avrebbe voluto fare delle pratiche presso la Zecca pel relativo assaggio e quindi invitò gli inglesi, se non avessero avuta alcuna difficoltà, a lasciare l' argento e ritornare il giorno appresso per ritirarne l' importo.

Gli inglesi non opposero alcuna difficoltà ed interrogati con bel garbo dal negoziante sulle cause che le verghe presentavano varie bolle, narrarono quanto segue:

« Noi, dissero, siamo ufficiali a bordo del piroscafo inglese *Andalusia* che trovasi ancorato alla Marittima. Prima di giungere a Venezia, quando fummo in alto mare, presso Gibilterra, c' incontrammo con un piroscafo che erasi affondato, causa un incendio. Ci avvicinammo al piroscafo nella speranza di salvare qualcuno dell' equipaggio, ma non trovammo alcuno.

« Siccome le leggi inglesi stabiliscono che quando un piroscafo è perduto, tutto ciò che contiene è proprietà assoluta del primo capitato, chiedemmo al comandante il permesso di entrare nel piroscafo per tentare una buona preda.

« Ottenuto il permesso, entrammo nel piroscafo e, fra altri oggetti, trovammo queste verghe nella cassetta di una cabina. Le bolle che si riscontrano devono essere certo l' effetto dell' ebollizione prodotta dall' incendio. »

Ciò detto gl' inglesi si allontanarono.

Il negoziante, fatte le pratiche necessarie stabiliva la perfetta qualità dell' argento, ed il giorno seguente pagava agli inglesi l' importo dell' argento stesso in lire mille, chiedendo nello stesso tempo le generalità a quello di loro col quale aveva sempre contrattato e che aveva narrato il modo con cui ne era venuto in possesso.

Essendo questo nome alquanto difficile, il negoziante presentò all' inglese il libro giornaliero degli acquisti e delle vendite e lo pregò di scrivere egli stesso il proprio nome. E l' inglese scrisse: *J. R. Kirkpalnck — Schif Andalusia*, che significa *piroscafo Andalusia.*

Il giorno dopo, cioè il 10 marzo, il negoziante denunciò alla questura l' acquisto fatto.

Per una incuria fenomenale, soltanto **dieci giorni dopo**, alla nostra questura venne il sospetto che l' argento acquistato potesse essere il prodotto della fusione dell' argenteria del conte Konarski, ed inviò un delegato dal negoziante per avere qualche ragguaglio sull' acquisto.

Il negoziante che aveva agito con tutta la prudenza richiesta dal caso, narrò quanto sopra, mostrando l' argento e mettendolo anzi a disposizione della giustizia.

* * *

Per quanto riflette poi la vera provenienza di quell'argento, la questura nulla saprebbe di preciso.

Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe assodato che nessun piroscafo per nome *Andalusia* si trovò ancorato alla Marittima, anzi nel corrente mese, nessun piroscafo portante quel nome approdò a Venezia.

Si è rilevato invece dalla statistica del *Movimento del porto* che un piroscafo nominato *Andalusia* è giunto a Venezia nel luglio dell' anno scorso ed era partito pochi giorni dopo. Quindi una menzogna degli inglesi e non altro.

Al conte Konarski, come è noto, vennero rubati: un servizio di posate per sei persone, (ventiquattro pezzi) perchè vi erano pure i cucchiaini per caffè; due per 12 persone, formati da 69 pezzi, perchè eranvi comprese salsiere, tazze per la zuppa, per il latte ecc. ecc.; due candelabri pesanti, ed una zuccheriera pesantissima.

Tutti questi oggetti fusi insieme possono dare il prodotto di otto chilogrammi? Il negoziante affermerebbe che l' argento acquistato è di una qualità più fina di quella che comunemente si adopera per le posate; e risulterebbe appunto che il conte Konarski dichiarò che la sua argenteria era di una qualità finissima. Quindi un'altra probabilità, che le verghe possano essere formate dall' argenteria del conte Konarski.

* * *

Ma dato ciò, come si spiega l' intervento di due persone che parlano benissimo l' inglese? Quale nesso esiste tra essi ed i cinque individui contro i quali, come abbiamo diffusamente narrato, la questura avrebbe raccolto tali indizi da ritenerli autori del furto in danno del conte stesso?

Gli individui che si trovano in carcere sono tutti i ladri della palazzina in Calle S. Domenico oppure ve ne sono ancora degli altri? E se un nesso esiste tra i ladri ed i due inglesi, questi non avrebbero dimostrato un' audacia ed una sicurezza ammirabile lasciando in mano al negoziante per una giornata intera, l' argenteria, se veramente fosse stata di provenienza furtiva?

Come si vede, la matassa si presenta alquanto imbrogliata, speriamo quindi che l' abilità del giudice Moroni, al quale è affidata l' istruttoria del processo, riesca a dipanarla.

Fino a tanto dunque che non sorga qualche altro elemento più persuasivo, noi crediamo che

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 25 Marzo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 80
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	93 63
Azioni Banca Veneta nominale . . .	255 50	ex div.
» » di Credito Veneto nominale	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 24	25 30	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 3/4	— —	— —	— —
Bancon austr.		221 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interesse e anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 25			
Rend. it. cont.	95 80 —	Raffineria Zuccheri	259
» fine	95 85 —	Sovvenzioni	76 —
Az. Merid.	521	Società Veneta	81 —
Banca generale	403	Obbl. merid	311 25
Lanificio Rossi	1145	» nuove 3 0|0	291 —
Cotonificio Cantoni	330 —	Francia a vista	100 90
Navig. generale	375 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	125 80

Torino 25	
Rend. cont.	95 75
» fine	95 80
Azioni ferr. medit.	521 —
» » merid.	701 —
Cred. mob.	523 —
Banca naz.	1615 —
» Torino	411 —
Banca subalpina	— —
Cred. merid.	— —
Banco sconto	100 —
Banca Tiberina	89 50
Comp. fondiaria	16 —
Cass. sovvenzioni	96 50
Cambio vista s. Fr.	101 —
Id. 3 mesi s. Londra	25 29

Parigi 25 — Apertura Tend. lorda	
Rend. fr. 3 0|0	95 82
» » perp.	94 95
» 4 1|2	105 10
Rend. ital.	94 65
Ferr. lomb.	281 —
» austr.	— —
Rend. turca n.	19 05
Prest. spagn. est.	77 1/16
Banca di Parigi	822
Cons. ingl.	96 7/16
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0|0	495 62
Azioni Suez	3625
» Panama	—

Parigi 25 — Chiusura	
Italiano 5 0|0	94 75
Franc. 3 0|0	95 92
Id. (n.) 4 1|2 0|0	105 20
Id. id. 3 0|0	95 80
Inglese	96 9/16
Lomb. obbl. ant.	335 25
Merid. »	685 —
Cred. mob. fr.	43 40
Az. Canale Suez	24 68

Vienna 25	
Rend. in carta	92 65
» argento	92 70
» oro	111 30
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	310 75
Londra	115 26
Zecchini imp.	5 43
Napoleoni d' oro	9 14 1/2
Berlino	
Azioni Credit	176 25
Cambio Vienna	175 35
Rendita Italiana	94 60
Londra	
Consolidato	96 11
Rendita Italiana	94 1/8

Roma 25	
Rend. it. 5 0|0 c.	95 87 1/2
» » per fine	—
Banca generale	400 50
Az. S. Acqua Pisa	1050 —
» S. Immobiliare	394 —

Genova 25	
Rend. 5 0|0	95,85
Az. Banca Naz.	1645,—
Cred. mob. it.	523,—
Ferr. Merid.	700,—
» med.	521,—
Navig. generale	375,—
Banca generale	403,—
Raffin. Zuccheri	259,—
Società Veneta	
Cambio vista s. Fr.	100 95
» s. Londra	25 45
» Germania	

Firenze 25	
Rend. it.	95 90
Cambio Londra	25 25
» Francia	101 08
Azioni T. M.	702 —
» Mobil.	526 —

Berlino 25	
Mobiliare	176 90
Austriache	109 50
Lombarde	52 20
Rendita italiana	94 40

Londra 24	
Inglese	96 5/8
Italiano	94 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88 57 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 88 85 — pel 10 agosto 88,64 — pel 10 — —.— — pel futuro 84 96.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87,34 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 87.08 — pel 10 agosto 86,96 — pel 10 — —.— — pel futuro 81 75.

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 1,18 — Granoturco D. 0,81 — Farine extrastate da 4. — a 4.20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 24 - Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in panni id. calmo
id. cristallizzati id. fermo

Nuova York 24 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/4
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 43 000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 420,000

Petroli

Filadelfia — 24 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Patrasso vap. ingl. « Escalone » cap. Comning, vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Sir Walter Raleigh » cap. Smith, vuoto - per Fiume vap. aust. « Vitez » cap. Mikulicich, con merci.

Arrivati da Genova vap. ital. « Faro » cap. Stabile con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Nab, con merci a G. Barriera e comp.

Arrivati il 24 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo.

Eliminazioni

Ditta fratelli Podreider, vendita chincaglierie, S. Marco, 190.
Ditta Colles Costanzo, vendita manifature, S. Marco, 4267.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 marzo, N. 68, contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia — R. D. che sopprime il magazzino di deposito dei sali e dei tabacchi in Belluno — R. D. che convoca il Collegio elettorale di Forlì per la elezione di un deputato — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la conduttura di acqua potabile del comune di Linguaglossa (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione carceraria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d' Italia dal 2 all' 8 marzo 1891 — Avviso

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bessone Averardo, tipografia, Milano — Colombarini e Rondelli, mercerie, Bologna — Costa Lorenzo, tessuti, Oristano — Crispino Santolo, carboni, Napoli — Pegazzano Maria, di Spezia, commestibili, Sarzana — Porporato Emilia, di Spezia, libreria, Sarzana — Schuhmacher Giov., medicinali, Napoli.

Ufficio dello Stato Civile

17 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Frizzelo Giuseppe, carpentiere con Mentuzzi Laura, già domestica, celibi.

Decessi: Micheli D' Este Antonia, 76, ved., casal., Burano — Boldrin Meneguzzi Elisabetta, 61, ved., ricov., Venezia — Chiurlotto Novello Angela, 60, ved., casal., id. — Monti Silvestri Elvira, 34, coni., sarta, Modena — Longato Vincenzo, 83, coni., macellaio, Venezia — Candiani Giacomo, 76, coni., agente, Firenze — Riva Marco, 72, ved., rimessaio, Venezia — Pellegrini Gaetano, 60, ved., gondoliere, id. — Todeschini Ferdinando, 51, coni., caffettiere, id. — Baldan Basilio, 23, celibe, oste, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

18 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Fracca Vincenzo, facchino con Damiani Celeste, perlaia, celibi.

Decessi: Bedin Dalla Pozza Angela, 64, coni., già villica, Altavilla Vicentina — Paveggio Caterina, 6, Venezia — Venetto Lorenzo, 68, coni., negoziante, id. — Campebell Arcibaldo, 0, coni., cap. vapore « Minerva » Durwen (Scozia) — Molin Angelo, 60, vedovo, pescatore, Venezia — Segata Costanza, 19, celibe, elettricista, Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8, 11 ant. 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9.15, 1.15 ant. 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1\|2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

non si possa con sicurezza affermare che l'argento acquistato dal negoziante sia il prodotto del furto in danno del conte Konarski.

*
* *

Ieri mattina alle dieci, due delegati di P. S. accompagnati da quattro agenti si recarono in Ghetto per procedere ad una perquisizione nel magazzino del negoziante Marco Cesana, suddito ellenico, sito in Ghetto Nuovo.

Il signor Cesana si trovava a Bologna e portava con sè la chiave del lucchetto, mentre altre due chiavi, che chiudono la porta, le tenevano i figli.

Gli agenti mandarono a chiamare un fabbro il quale segò l'anello del lucchetto; quindi i figli del signor Cesana aprirono il magazzino che venne inutilmente rovistato.

È questa la terza volta, in circa tre anni, che il signor Cesana, uomo che non ebbe mai nulla da fare coll'autorità giudiziaria è soggetto per parte della nostra questura a tali perquisizioni.

Si dice che quella eseguita ieri sia stata motivata da una denuncia anonima; altri invece affermano che sia stata ordinata dal giudice istruttore Moroni, sempre in riguardo del furto sofferto dal conte Konarski.

Esposizione gastronomica — Il numero delle domande di espositori è diventato in questi giorni davvero straordinario. L'Esposizione avrà un grande successo.

Il Comitato ci fa poi noto, che nella sala destinata agli assaggi vi sarà un apparecchio di ultima novità, inventato dal sig. cav. ingegnere Raffaele Colacicchi, a mezzo del quale si fabbrica in *soli 30 minuti* un burro purissimo che sarà dato in assaggio ai signori visitatori. — A quanto ci viene riferito, questo apparecchio sarebbe destinato alla fabbricazione del burro per uso domestico.

— La Società delle ferrovie ha accordato, in occasione della Mostra, che i biglietti di andata e ritorno per Venezia sieno valevoli dal giorno 29 marzo fino a tutto il primo aprile.

Le persone interessate che volessero assaggiare i burri ed i formaggi esposti, potranno rivolgersi agli espositori che nella sala destinata agli assaggi, saranno a loro disposizione.

I signori espositori degli oggetti di non facile deperimento sono pregati di sollecitare l'invio degli oggetti stessi per facilitarne il collocamento.

Decesso — La tomba si schiuse troppo presto per la signorina Armida Cadel di Sebastiano morta ier l'altro a 23 anni. Ieri ne fu sepolta la salma fra il compianto più vivo, più sincero dei parenti, degli amici, dei conoscenti. Alla famiglia dell'egregio amico ing. Attilio Cadel, così duramente colpito dalla sventura, le nostre condoglianze dal profondo del cuore.

Movimento nella Questura. — Il cav. Enrico Rispoli, ispettore capo di P. S. nella nostra città, venne nominato questore a Catania, dove si trovava prima di venire a Venezia in qualità di ispettore capo.

Turpe fatto. — Ci giunge la voce di un turpe fatto del quale si sarebbe reso colpevole un graduato di P. S.

Non riferiamo le voci che corrono dovendo prima assumere più ampie informazioni.

DA UNA PLATEA AL L'ALTRA

Goldoni — Inutile ripetere per *Le donne nervose* quanto fu detto per le altre *pochades* che la Compagnia Marini ha rappresentate nel corso della brillante stagione.

Comicità, ricchezza di trovate, spirito; tutto è basato sull'equivoco continuo che finisce, ben condotto, per originare schiette risate. Il pubblico si è divertito ed ha applaudito agli esecutori.

— Ricordiamo che questa sera la Compagnia Marini da la sua recita d'addio. Gli elogi sono fuor di luogo: il pubblico ha avuto largo campo di apprezzare il valore dei singoli artisti e dell'assieme di quest'ottima Compagnia, che lascia fra noi tanti grati ricordi.

Si ripete per l'ultima volta, pur troppo, l'esilarante *Fu Tupinel*, e lo Zacconi dirà il monologo *Cuore rivellatore*, tratto dai racconti straordinari di Edgardo Poe.

— Sabato prima della Compagnia Ferravilla colle nuova commedia *Dottor di' donn'* e *Sur Pedrin ai bagni'*.

Malibran — Ricordiamo che questa sera si darà la serata d'addio della compagnia coreografica Ansaldo col ballo *La Capricciosa*, dove si distingue così tanto la brava ballerina Poggiolesi.

Eleonora Duse in Russia — Eleonora Duse ha *debuttato* a Pietroburgo, sollevando quell'entusiasmo sincero, per cui il suo nome è così celebre in tutto il mondo. Ecco il dispaccio che ci informa del successo ottenuto alla prima rappresentazione:

« *Pietroburgo 25 ore 3.10 pom.*

(*b.*) Iersera, davanti ad un pubblico sceltissimo ed affollato la Compagnia della *Città di Roma*, ha dato la sua prima rappresentazione colla *Signora delle Camelie*.

Eleonora Duse furoreggiò. Applauditissima dal principio alla fine contò ben venticinque chiamate. »

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il fatto di Rio Marin alla Pretura

Nella notte dal 14 al 15 febbraio, certo Angelo Bertazzolo, di 30 anni, fornaio, nel ritirarsi alla propria abitazione, veniva aggredito, percosso e gettato nel canale da due individui, uomo e donna, che si seppe poi essere certi Francesco Mingardo di 29 anni, già condannato per furto e ribellione agli agenti di P. S. e Luigia Carraro, donna che gode poco buona fama, anch'essa condannata due volte per ingiurie alle guardie stesse.

Tale fatto, i lettori ricorderanno, fu narrato diffusamente dalla *Venezia* prima, quindi da tutti gli altri giornali.

Il processo fu discusso ieri alla Pretura.

La Carraro nel suo interrogatorio, si smentì più volte cadendo in parecchie contraddizioni; ma è rimasto provato che nè lei nè suo amante Mingardo, avevano dapprima conosciuto il Bertazzolo e che tra loro non eravi stato alcun precedente,

E' smentito quindi il famoso comunicato della Questura ai giornali cittadini col quale si diceva che il fatto era avvenuto *in seguito a rissa e per questioni intime*.

Gli imputati dichiararono a loro discolpa che percossero il Bertazzolo perchè questi aveva dato loro un urto.

Circa al bagno fatto prendere al Bertazzolo nel canale, gli imputati dichiarano che fu in seguito ad un *urto innocente*.

Il P. M. al quale, tra parentesi, a quanto ci si assicura, la discussione conciliò più volte il sonno, chiese la condanna degli imputati di 15 giorni di reclusione pel Mingardo e dieci per la Carraro.

Al difensore sembrò tanto mite la condanna, lo dichiarò egli stesso, che non trovò di aggiungere una sillaba alla requisitoria del P. M.

Il pretore però non fu del loro parere e condannò il Mingardo ad un mese e la Carraro a 25 giorni di reclusione, alle spese del procedimento ed alla rifusione dei danni sofferti dal Bertazzolo, da liquidarsi in separata sede.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

L'arrivo di Antonelli ad Aden

I residenti italiani dello Scioa e dell'Harrar

L'impressione di Menelik

Ciò che dicono i giornali romani

Roma 25, ore 7.40 p.

Si telegrafa oggi da Aden al Ministero che in quella città a bordo dell'*Archimede* è giunto Antonelli. Questi ha seco ricondotto dallo Scioa e dall'Harrar Salimbeni, Traversi, Nerazzini e il tenente Rudini. Salimbeni si è trattenuto a Zeila; Traversi ha proseguito direttamente da Zeila per Massaua; Nerazzini e Rudini sono con Antonelli e rimpatrieranno coll'*Archimede*.

Antonelli decise di interrompere le trattative con Menelick e si ritirò coi residenti italiani dallo Scioa e dall'Harrar in segno di protesta.

Notizie dallo Scioa posteriori alla partenza di Antonelli recano che Menelick è impensierito per la decisione presa da Antonelli e si rivolgerà direttamente al Re d'Italia per sistemare le questioni pendenti.

Roma 25, ore 8.40 p.

I giornali di stasera commentano il dispaccio di Aden sul ritiro di Antonelli. Pare che Antonelli, vedendo la resistenza che opponeva Menelik per mantenere i patti conclusi col trattato di Uccialli, abbia deciso di fare un atto energico per influire sulle decisioni di Menelik e pare che l'effetto sia stato raggiunto.

Il *Diritto* biasima il conte Antonelli che richiamando i legati ha agito di sua testa; mentre il richiamo degli agenti diplomatici si può interpretare come una dichiarazione di guerra. Cosichè Antonelli ha esposto a serio pericolo la nostra colonia.

L'*Opinione* dice che le esagerazioni di questi giorni mostrano che manchiamo di *temperamento coloniale*.

La questione sarebbe grave se in Abissinia si sostituisse il protettorato di altra Potenza a quello italiano: ma quèsto non avverrà. Invece la questione grave è quella dei confini.

L'*Opinione* discute le varie ipotesi, ma non decide se sia meglio arrivare al Mareb, raccogliersi all'Asmara o ritirarsi a Massaua. — Prima di decidere il Governo dovrebbe aspettare il ritorno della Commissione d'inchiesta, che si occuperà anche di tale questione.

La *Riforma* dice che l'Italia deve direttamente trattare la vertenza coll'Abissinia, senza l'intervento di altre Potenze.

Il lavoro della Commissione d'inchiesta
La sua prossima partenza

Roma 25, ore 8.20 p.

Il senatore Canonico avrebbe accettato la nomina di presidente della commissione d'inchiesta per l'Africa al posto del comm. Arnò.

La Commissione lavora con alacrità e buon volere: essa ha già tenuto parecchie riunioni per allestire il materiale e procedere a un primo esame di tutti gli incartamenti relativi all'Africa, esistenti nei vari Ministeri.

La Commissione ha finito la lettura dei documenti, ed ha cominciato gli interrogatori.

Ieri si udirono il comm. Piccolo Cupani e il tenente Locascio che fu superiore del Livraghi.

Oggi si sentirono parecchi impiegati ed ufficiali che furono a Massaua.

Gli interrogatorii continueranno.

Pare che non tutta la Commissione si recherà in Africa, ma verrà nominata una sottocommissione che si crede partirà verso il 2 aprile dopo che le saranno giunti alcuni ragguagli chiesti al generale Gandolfi.

Il presidente Canonico resterebbe in Italia.

L'onor. Martini sarà relatore della Commissione.

L'*Opinione* dice che i documenti e le testimoniaze assunte confermano che i fatti sono meno gravi di quanto si credeva.

Notizie sul processo Cagnazzi e comp.

Belcredi telegrafa da Massaua alla *Tribuna* confermando le notizie di Corazzini intorno al processo di Cagnazzi, Livraghi e complici.

Parla della uccisione di altri 4 abissini commessa dal Livraghi. Il processo comincerà nel prossimo giugno.

Nella istruttoria però non risulta alcuna traccia di soppressione delle bande indigene.

Dissensi smentiti

Roma 25, ore 9.35 p.

Alcuni giornali parlano di dissensi avvenuti tra gli onor. Ferraris e Rudinì, circa la politica ecclesiastica, dicendo il Rudinì sarebbe stato propenso ad una conciliazione col Vaticano dietro apertura di questo.

Smentite tale notizia che non ha ombra di fondamento.

Queste voci vennero messe in giro ad arte da Zanardelli e dai suoi amici.

La nuova legge sulle incompatibilità parlamentari presentata dall'on. Nicotera

Ricorderete che discutendosi alla Camera l'elezione contestata dell'ammiraglio Racchia nel Collegio di Grossetto, elezione che la Camera annullò, vi furono molte osservazioni sull'attuale legge sulle incompatibilità.

L'on. Nicotera dichiarò alla Camera che il Governo si asteneva da qualsiasi partecipazione alla discussione, lasciando libera la Camera, ma che seguiva con viva attenzione le osservazioni degli oratori, delle quali avrebbe tenuto conto.

L'on. Nicotera infatti presenterà nel corso di questa sessione un progetto modificante l'attuale legge sulle incompatibilità parlamentari.

Fra le altre vi sarà l'incompatibilità per i membri del Consiglio superiore dei L. P. nel perimetro del Circolo dove sono ispettori. Si eviterà così lo sconcio dato per esempio dall'elezione del comm. Fornari, la quale ora è sotto inchiesta e di cui si occupò tutta la stampa italiana.

Manifesto socialista

La Commissione ordinatrice del Congresso socialista italiano, composta dei deputati Costa, Maffei, Prampolini e Casilli, ha pubblicato un manifesto che dice che invece del Congresso nazionale si terranno dei Congressi regionali, e conchiude consigliando di solennizzare degnamente il 1.° maggio.

Il distacco di Zanardelli da Crispi

La *Tribuna* si compiace della notizia che Zanardelli intenda staccarsi da Crispi respingendo ogni solidarietà con lui.

Il processo Formilli

È probabile che il processo Formilli si rinvii alle Assise di altra città per suspicione.

L'ex-segretario di Zanardelli

Il cav. Ciuffelli, consigliere di Prefettura, già segretario particolare dell'onor. Zanardelli, fu nominato sotto-prefetto di Salò.

Il principe Luigi Napoleone

Si telegrafa da Costantinopoli che oggi è giunto colà il principe Luigi Napoleone proveniente da Tiflis.

Fu ricevuto alla stazione dall'incaricato d'affari italiano.

Il principe riprenderà domani il viaggio alla volta d'Italia.

Una smentita sul principe Vittorio Napoleone

Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali esteri, il principe Vittorio Napoleone non farà nessun atto politico in Italia.

UN SUCCESSO DELLA POLITICA DI RUDINÌ

Roma 25, ore 10.50 p.

Un telegramma da Vienna annuncia che il governo austro-ungarico ha ordinato che il disertore tirolese Alter che le guardie austriache del 12 corr. si fecero consegnare dalle guardie italiane su territorio italiano presso il confine, a Ossenigo (in quel di Verona) sia tosto riconsegnato alle autorità italiane alla frontiera di Ala.

La riconsegna del disertore Alter si considera come un successo di Rudinì.

La *Riforma* si compiace della consegna che dimostra i buoni rapporti esistenti fra l'Italia e l'Austria.

Il generale Bava non fu messo agli arresti

Si smentisce formalmente la notizia data da alcuni giornali che il generale Bava comandante della divisione sia stato messo agli arresti, d'ordine del ministro della guerra on. Pelloux.

Si diceva che il motivo di tali arresti era il seguente:

Domenica doveva aver luogo la prima delle riviste mensili ordinate dal ministro della guerra; i giornali dissero che vi fu ma invece sarebbe stata rimandata per ordine del generale Bava.

Questi sarebbe giunto ai Prati di Castello in carrozza. Cadeva la pioggia e le truppe avrebbero atteso sotto la pioggia che il cielo si rasserenasse, mentre il generale aspettando, avrebbe passeggiato sotto i portici della caserma degli allievi carabinieri.

Finalmente, vedendo che la pioggia continuava avrebbe rimandato la rivista, tornandosene in carrozza senza neppure salire a cavallo.

Il nuovo ambasciatore russo a Roma

Roma 25, ore 11.40 p.

Il governo russo, a quanto si assicura, avrebbe nominato il conte Vlangali ambasciatore a Roma, in sostituzione del defunto barone Uxkull.

Il conte Vlangali dovrebbe venire qui a raggiungere il suo posto fra tre settimane.

Le ultime notizie sugli eccidi di New-Orleans

Il nostro ministro agli Stati Uniti Fava, telegrafò al governo il testo della lettera del governatore della Luigiana. Blaine non farà nulla, finchè non avrà ricevuto ulteriori comunicazioni dal comm. Fava.

Si ha poi da New York, che il *Sun* pubblica un dispaccio da Washington in cui si dice che Fava si è rifiutato di discutere la lettera del governatore della Luigiana Nichols, pur dichiarandosi soddisfatto di apprendere da detta lettera che almeno due fra gli assassinati di New Orleans non erano cittadini americani, ma italiani.

Tale dichiarazione giustificherà la protesta diretta da Fava a Blaine. (*Vedi in prima pagina il sunto della lettera del governatore della Luigiana*)

Per il materiale ferroviario

Si dice che le Società ferroviarie non potendo avere dal Governo fondi per l'acquisto del materiale, proporrebbero di invertire a loro vantaggio il dieci per cento del prodotto lordo, ora destinato come fondo di riserva e per la cassa patrimoniale, ma che il Governo rifiuterebbe.

Per i servizi marittimi di Venezia

Sono giunti il Sindaco cav. Selvatico e il presidente della vostra Camera di commercio comm. Ricco. Essi, accompagnati dai deputati Tiepolo e Galli, oggi ebbero una lunga conferenza coll'onor. Branca intorno ai servizi marittimi di Venezia.

Il comm. Cerboni

Dicesi che sia già firmato il decreto che nomina il comm. Cerboni, ragioniere generale, a consigliere della Corte dei Conti.

Processo Fioravanti

Oggi nel processo Fioravanti sono cominciate le difese: le udienze poi vennero rinviate a martedì.

In onore di Jacini

Tutti i giornali portano articoli necrologici sull'onor. senatore Jacini morto a Milano.

È probabile che l'onor. Lucca si rechi a Milano per assistere ai suoi funerali.

Dalle Provincie

Perquisizioni ai socialisti di Catania

Catania 25, ore 7.5 p.

Oggi d'ordine dell'autorità giudiziaria di Forlì fu fatta una perquisizione all'alloggio di Cipriani. Si perquisirono pure le abitazioni dei socialisti Defelice, Iuzirelli, Giordano ed altri.

Tentato annegamento sul lago di Como

Como 25, ore 4.20 p.

(*m.*) Da due giorni il milanese Mari Riccardo, di anni 25, commesso di studio, era a Como per annegarsi, e infatti ieri sera, dal molo di S. Agostino si gettò nel lago.

Per fortuna fu visto, e parecchi tentarono di salvarlo.

Il giovane milanese rimase sommerso qualche istante, e finalmente venne levato fuori dal lago in uno stato compassionevole.

Il movente del tentato suicidio è per una malattia segreta ch'egli credeva incurabile.

Comizio di operai disoccupati
Morta in carrozza

Genova 25, ore 7 p.

(*m.*) Corre voce che alcuni operai disoccupati stiano per organizzare un Comizio a pro dei numerosi compagni disoccupati rimasti inoperosi in seguito alla crisi generale.

Vennero invitate a partecipare al Comizio molte Società operaie della Liguria, non solo, ma anche delle Provincie limitrofe.

Savona, Albenga, San Remo, Porto Maurizio, Spezia, Sarzana, Torino, Alessandria, ecc., invieranno rappresentanze.

Il Comizio avrà luogo probabilmente in piazza d'Armi, domenica prossima, verso le tre dopo mezzogiorno.

— Ieri sera verso le ore 11 veniva trasportata d'urgenza a Pammatone una giovane diciassettenne, certa Luigia Denegri, la quale era stata colta poco prima nella propria abitazione da una colica, in modo talmente forte da allarmare gravemente i propri parenti. Difatti la disgraziata giovane spirava durante il tragitto in carrozza, torturata dai più atroci spasimi.

La poveretta aveva accusato già da ieri l'altro i forti dolori.

— L'incendio di cui vi telegrafai iersera, a bordo del piroscafo *Sud-America*, fu spento in breve e non vi ebbero gravi danni.

La morte di un compagno di Ciro Menotti

Modena 25, ore 7 p

Oggi è morto il colonnello Giovanbattista Ruffini, ultimo superstite dei compagni di Ciro Menotti.

Gli si faranno solenni funerali.

Crisi bancaria a Livorno

Livorno 25, ore 8.10 p.

(*f.*) La Casa Corradini ha sospeso i pagamenti. Si annunzia come conseguenza di ciò il *crac* di altre Banche.

La Casa Corradini era la principale Casa di Toscana in zuccheri, spiriti e coloniali, ed era molto interessata anche nella raffineria toscana.

Il suo fallimento porterà un contraccolpo anche sulla piazza di Genova.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Sebastiano Cadel e famiglia, commossi ringraziano le Autorità Governative e Municipali, amici, conoscenti e tutti quelli che nella triste occasione dei funeri della diletta **Armida** vollero prender parte a tanto lutto con sì viva dimostrazione, e chiedono venia delle involontarie mancanze in cui fossero caduti nella partecipazione della funesta nuova.

VENEZIA - In Via 2 Aprile - VENEZIA

SONO INAUGURATI ALLA VENDITA I NUOVI GRANDI MAGAZZINI

SAVONELLI & C.

CON CASE

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Specialità della Casa

ABITI per UOMO e RAGAZZI

Novità in tessuti inglesi - Commissioni su misura

VENEZIA - Via 2 Aprile - VENEZIA

Per i bambini deboli!!

Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d' America

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest' OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

È facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

È economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino

Trieste, gennaio 1890.

A. Dottor Castiglio I.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessati, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Ziziotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica

PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP

mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lilià di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 10 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lilià di Persia (novità).

Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE

L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Ser e per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

D'AFFITTARSI

Palazzo Labia a San Geremia, appartamenti da Lire 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili

S. Fantino — Casa con grande *atelier* per Lire 75 mensili.

S. Moisè per L. 65 mensili.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Raum, Chartreuse, ecc.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1.° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore 4825 VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422. 21

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

***D.r Jos Gölis* Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 27 marzo N. 85

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

FRA LIBRI E AUTORI

MENTRE LA POLITICA TACE.....

Ho qui sul tavolo un monte di libri!

Ce n'è per tutti i gusti. Di letteratura e di scienza; roba buona, e roba mediocre, autori noti e nomi oscuri di infelici, che si illudono di essere letti, discussi e lodati.

Qualche volta, quando la politica viene ad assorbire tutto il giornale e il giornalista, si accontentano autori ed editori colla riproduzione di qualche cenno bibliografico ritagliato dai giornali o spedito dalle Case stesse che mandano i libri. Il Treves di Milano è in questo il *più diligente*, perchè il più pratico.

Emilio Treves ha vissuto troppo negli uffici dei giornali prima di distillare i milioni attraverso le pagine dei libri, per non sapere che raramente i giornalisti trovano tempo e voglia per occuparsi delle produzioni intellettuali quotidiane. Così fra le pagine dei suoi romanzi, dei suoi Annuari, dei libri delle fate, delle illustrazioni mandate colla solita scritta *omaggio degli editori con preghiera di cenno* ai giornali, voi trovate il cenno bibliografico bello e pronto.

Se in fatto di *réclame* avete pochi scrupoli, voi ringraziate Iddio di avere sotto mano il modo di compensare senza fatica l'editore della sua cortesia; — se no, tagliate qualche riga, smorzate qualche aggettivo qualificativo, raffreddate i bollori laudativi della nota insidiosa e passate in tipografia.

Qualche altra volta i libri giacciono per molto tempo sul tavolo del Direttore o dei redattori; ma la schiera si assottiglierà presto, perchè gli amici che vi visitano si fanno un dovere di domandarvene sempre a prestito, cioè di prendersene qualcuno, col proposito bene assodato di non restituirlo più. — È un pregiudizio anche questo inveterato, che i libri dei giornalisti non sieno proprietà di alcuno, tale quale come i denari del Governo!

Intanto il povero autore aspetta sempre che l'Europa intellettuale si occupi delle cose sue, mentre le opere del suo ingegno si squagliano sotto la rapina, o spariscono seppellite negli scaffali delle redazioni!

***

Ma il pericolo non è sempre costante.

Si dà anche il caso, che il giornalista si occupi dei libri ricevuti, d'incidenza se vogliamo, come faccio io oggi, approfittando della tregua, che Deroulède dà alla Germania e l'opposizione nostra dopo il voto e le vacanze al Ministero. Così risparmio un consiglio all'Europa, per scrivere poche righe di rassegna bibliografica.

***

Ho sotto gli occhi primo, un volumetto dalla copertina color di piombo con una incisione graziosa. *Leggende napoletane* di Matilde Serao — Modena. *E. Sarasino editore.*

La chiarissima scrittrice rivolgendosi al lettore si lagna che la severa arte moderna del vasto ideale di verità, raggiunta con travaglio e con angoscia, ci allontana sempre più dalla fantasia; e domanda un'ora di tregua per dare un addio alle vecchie forme poetiche, scrivendo un libro di immaginazione e di sogno.

Matilde Serao trova che gli scrittori meridionali hanno tutto « un bagaglio di fantasticherie nel sangue, nei nervi, in fondo all'inchiostro, in punta alla penna: queste dolci e vecchie fantasticherie — ereditarie, ereditarie! — che sembran quasi che siano vergate sulla carta a caratteri invisibili, e che appariscono, appena la penna vi si posi sopra ».

E l'autrice di *Riccardo Johanna* lascia per un momento da parte il verismo della scuola moderna, e si lancia nelle nebulosità delle leggende napoletane, colorite, calde, vive come il cielo che le ha fatte nascere.

Per chi ama questo genere fantastico, un po' antiquato della letteratura, che ci ha fatto palpitare bambini, e dentro il quale uomini vediamo tante volte germinare il carattere delle persone e dei luoghi ritratti, il libro della Serao è piacevole, riuscito, consigliabile.

***

Libro leggiero e libro serio.

La nuova democrazia americana, studi e applicazioni di *Federico Garlanda*. Roma, *Società Laziale* editrice.

E raro che uno dei nostri giovani andando all'estero, ci vada come ha fatto Federico Garlanda per studiare, per analizzare, per speculare scientificamente ambiente, uomini e sistemi. — Ed è raro ancora che scrivendo su di un argomento tanto serio, un autore possa farsi leggere con tanto interesse.

Noi che siamo avvezzi a considerare i libri che parlano di viaggi come libri di puro e semplice diletto, non faremo alla *Nuova democrazia americana* l'accoglienza, che siamo disposti a fare ai volumi del De Amicis o a quelli del Taine in Francia; ed è naturale. Quantunque per ogni persona un po' colta sarebbe un obbligo conoscere i sistemi politici economici dei principali paesi del mondo, e specialmente i sistemi riflettenti una società così spregiudicata, così sciolta dai vincoli del passato, dai pregiudizi di un'educazione antica, come quella degli Stati Uniti, si preferisce soffermarsi sulle pagine calde, vive, colorite, fantasiose degli autori artisti; e si trascurano le altre, che sarebbero vere rivelazioni.

Provate un po' a domandare ai nostri laureati di Università solamente i sistemi di governo e la misura della potenzialità economica dei principali Stati del mondo. Diciannove su venti non vi sapranno rispondere; — sarà già molto anzi, se non li troverete del tutto ribelli ai rudimenti di quella povera geografia imparata nei ginnasi!

***

Il libro del Garlanda è diviso per capitoli. Il primo *La conversione di uno scettico*, fa un pochino l'impressione di uno sfogo demagogico, di quelli che siamo avvezzi a leggere tante volte sui giornali radicali. Negli altri invece l'autore si rivela un ingegno chiaro, nitido, equilibrato, che può parlare per conto suo, anche quando ama sfoggiare una quantità di citazioni di autori inglesi e americani sui gravi argomenti esaminati e discussi.

Ho visto paragonare il valore di questo volumetto alla celebre opera del Tocqueville, *La démocratie en Amerique.* Certo questo è un gran elogio, che deve avere molto solleticato l'autore; — quello però che si deve aggiungere è che il libro del Garlanda oggi interessa immensamente più dell'opera del Tocqueville, il quale visitava gli Stati Uniti nel 1832, quando cioè germogliavano appena le tendenze e le forze di questo grandioso e brutale esempio di civiltà moderna.

E non ho detto brutale a caso. — Chi ha letto qualche cosa su quel meraviglioso paese, o chi vi ha soggiornato, sa che la molla della vita pubblica negli Stati Uniti è una; *la passione sfrenata del denaro*; ciò che genera bensì una attività, una produttività senza rivali, che specialmente noi italiani non possiamo nemmeno lontanamente concepire; — ma ciò che comporta anche l'atrofizzazione di ogni idealità; il disprezzo di tutto quanto non è rigidamente pratico; l'egoismo più feroce, al punto da trascurare ogni interesse pubblico per utilizzare per proprio conto il tempo; cosicchè le grandi amministrazioni delle primarie città e dello Stato sono generalmente in mano alla feccia del paese; gente d'origine irlandese o tedesca, salumai o bettolieri di professione. Basta dire *politician* (politicante) nell'America del Nord, per intendere un individuo degno di tutto il disprezzo; un intrigante, un indelicato!

Ora, questo fenomeno curiosissimo di una grande società moderna, con tutti i suoi beni e con tutti i suoi mali, della quale solo in qualche paese d'Europa noi Europei possiamo avere l'esempio, è studiato, ritratto, esaminato dall'autore con vera concisione, con una chiarezza, con una logica di analisi, che incatena la vostra attenzione.

Non si può discorrere più a lungo in un giornale politico di questo lavoro. Un libro che tratta le questioni della *proprietà fondiaria*, del *capitale e lavoro*, della *chiesa cattolica degli Stati Uniti*, della *concorrenza e cooperazione* non si presta a succosi estratti. Bisogna leggerlo e meditarlo. È il consiglio che dò ai lettori della mia *Gazzetta*.

***

Vado avanti, pescando sul monte.

Dopo un lavoro di polso, trovo quà una raffazzonatura di un integerrimo patriota, il signor Eugenio Pedrotti preoccupato forse da un solo pensiero; conquistare la croce di cavaliere.

Che cosa sia questa roba (una specie di vita di Re Umberto) ce lo dice una circolare dell'editore Michele Lovesio, il quale scrive:

L'autore, (pur trattando gravissime questioni sociali di attualità) *(nessuno se n'è accorto poi!)* studia l'Augusto Personaggio fino dalla prima infanzia, lo segue nella fanciullezza, lo descrive nel suo sviluppo mentale, lo ammira sui campi di battaglia; lo addita al letto del padre e del fratello moribondi, al giaciglio dei colerosi di Napoli e di Busca, fra le capanne dei miseri inondati del Veneto e fra le macerie pericolanti di Casamicciola. Segnala in fine l'invitto Sire sul Trono ed enumera con sorprendente laboriosità, le moltissime iniziative filantropiche e liberali dovute al degno figlio del Re Galantuomo.

Ora io credo di non mancare di rispetto al Re, dichiarando questo libro a Lui dedicato, come un patriottico minestrone, messo insieme togliendo quà e là dai giornali e dalle riviste episodi, parole, aneddoti, in ordine cronologico; il tutto infiorato da una tempesta di aggettivi qualificativi.

Per colmo di sventura l'egregio signor Pedrotti comincia dal frontespizio a premettere al nome dell'autore il *per*; quel *per* che faceva montare su tutte le furie Massimo d'Azeglio; e scrive:

POCHE PAGINE DEDICATE
AI GIOVANETTI D'ITALIA
PER *(sic)*
EUGENIO PEDROTTI

e finisce col ristampare le lettere di tutti i segretari generali, i cavalieri d'onore, gli aiutanti di campo, i maestri di cerimonie, di Corte; più dei ministri, dei sindaci ecc., fino ai semplici presidenti di Società oparaie o ai Biagio Pladidi romani, ai quali il chiarissimo autore ha mandato la sua opera.

Punto e a capo.

***

A. P. Ninni. *Materiali per un vocabolario della lingua rusticana del contado di Treviso.* L'egregio autore più fecondo di una coppia di arringhe ci avverte, che in fondo al volume c'è anche una raccolta di proverbi. — Sfogliando a caso, il pensiero corre spontaneo alle pagine sconcie, ma piene di *verve* del Nalin, perchè quà e là certe parolaccie capitano sotto gli occhi con una certa frequenza: specialmente fra i proverbi.

Ne scelgo tre a caso e non faccio torto all'autore della sua fedeltà riproduttiva:

Uno poco galante: *Bela coa, trista cavala.*

(Si applica a donna che abbia capelli belli e lunghi; in questo caso *coa* equivale a treccia.)

Un'altro proverbio poco riverente pel clero.

« *Ghe ze tre sorte de mati: el porco che col ze neto va a sporcarse, l'anara che co la ze suta va a bagnarse, e i preti che quando mor un, i canta.* »

Un terzo poco consolante per gli ammogliati.

Un caligo fa bon tempo
Tre caligh fa una piova
E tre feste da balo fa una sc....

***

Romanzi e libri piacevoli.

C'è un bel volumetto di Salvatore Farina — « *Più forte dell'amore* » l'autore del *Don Chisciottino*. È un libro che fa onore al suo autore, il quale si conserva ostinatamente uno dei campioni della vecchia scuola; ma che si sa anche conservare le simpatie dei lettori *veristi*. Egli trasfonde nelle sue pagine un senso di poesia, di gentilezza, che incanta: « *Più forte dell'amore* » è uno dei suoi lavori dei più riusciti.

Nonna bianca. — È un volume di fiabe, pubblicato dalla casa Treves nello stesso formato e con lo stesso lusso delle fiabe di Cordelia, di Capuana, di Petrocchi. È un anello di più nella splendida serie che forma la delizia dei bambini d'Italia.

Edoardo Dalbono ha illustrato, com'egli solo è capace con la sua fantasia e il suo magico pennello, queste fiabe che sono del signor *Augusto Berta.* — L'edizione è ricchissima, e oltre alle 48 incisioni, che sono veri lavori d'arte, ha una bella copertina in cromolitografia, disegnata pure dallo stesso Dalbono.

***

Versi.

Nuovi canti di Giovanni Morradi. Il Treves editore, inviando questo nuovo volume del poeta senese, dice che questi canti cresceranno la fama dell'autore e che sono destinati a levar rumore nel mondo letterario e a divenir di moda nel mondo elegante.

È indubitato che in questi versi c'è molta vena poetica, e spontaneità; forma piana, forse troppo piana; — ma c'è anche una certa affrancazione dalla lingua per compiacere la rima, e una certa arditezza qualche volta strana d'immagini, che non può non fermare l'attenzione.

Per esempio l'autore usa i verbi *giocondare*, *folteggiare*, *aduggiare*, *pescheggiare*, *azzurreggiare*, creati *motu proprio.*

A pagina 171 per far rima con *onda*, il poeta scrive:

ove già un dì vivean d'orazione
pochi romiti in solitudin (?) fonda (!)

Più avanti ci parla di « cinghiali che *stridean* per l'erta ». Data la parentela dei cinghiali, lo stridere non è certo il verbo più adatto; peggio ancora quando trovo, a p. 71, che le *cavalle ululano*

E a p. 76 leggo quest'altra stranezza

. . . .
. . . . . *ed ai silenzi ascendo*
pieni di voci (?) in solitaria altura

A pag. 173 trovo usato *spirital compagnia* e più indietro questo verso

la suddita (sic) al mio sguardo umbra campagna

A pagina 215 leggo pure questi quattro endecasillabi, molto maccheronici:

Monta fiottando con gorgoglio roco
nel buio immenso la marea che ingrossa
attratta dalla luna, che in sua possa (?!)
fuor da' nuvoli rotti esce per poco (!!)

***

La critica potrebbe continuare, e far cenno dell'abuso del pronome *cui*, e della parola *ebri* usata in tutte le salse; ma lo spazio ha le sue esigenze.

D'altronde avendo rilevate le pecche, (e la principale consiste appunto in questa facilità di acconciarsi vocaboli e rime), dovrei rilevare anche le bellezze, che non sono nè poche, nè lievi; sia detto a onore del poeta senese.

***

. . . .

Ma la rassegna è diventata lunga; e oggi io mi fermo qui.

Ad altro momento, il resto.

F. MACOLA.

Russia e Vaticano

Secondo gli ultimi dispacci da Pietroburgo sarebbe confermata la notizia della definitiva rottura delle relazioni fra la Russia e il Vaticano, avendo lo tsar ricusato d'accettar le nomine di vescovi polacchi proposte dal Papa.

Quindi, come ci fu anche annunciato da Roma, si comprende, perchè il Concistoro, fissato per i giorni seguenti alla festa di Pasqua, sia stato rinviato al mese di giugno.

Il nikilismo in Posnania

Il *Daily Chronicle* ha da Berlino:

Un poliziotto russo fu assassinato presso Dabra (Posnania). Le sue carte sono scomparse, ma non gli fu tolto alcun denaro.

La missione della vittima era di sorvegliare i socialisti nikilisti polacchi.

Alcuni scritti di socialisti polacchi furono trovati poco discosti dal cadavere. Si crede che appartenessero agli assassini.

LA DOMANDA D'ESTRADIZIONE DEL LIVRAGHI non è ancora stata fatta

Scrivono da Lugano, 25:

A tutt'oggi non giunse qui la domanda di estradizione e quindi non venne notificata al Livraghi; vi dò la notizia come sicura abbenchè giorni sono telegrammi a giornali italiani annunciassero che la domanda era stata presentata.

Il Livraghi non ha più tutte quelle speranze nelle quali fidava, appena arrestato, di non venire consegnato alle autorità italiane; ma del resto si mostra tranquillo e passa la giornata scrivendo per mettere all'ordine il suo memoriale.

La Francia in Haiti

Una nota officiosa del governo francese smentisce quanto affermò il *New York Herald* riguardo ad un discorso pronunciato dall'ammiraglio Cuverville a Port-au-Prince.

Secondo il giornale americano il Cuverville avrebbe fatto intravedere l'ingerenza della Francia negli affari del governo di Haiti.

Miglioramento nella situazione politica in Austria

Il *Fremdenblatt* annunzia che fra il capo polacco Jaworski e i capi tedeschi Chlumecki e Plener furono scambiate alcune idee sulla situazione politica, alla presenza del conte Taaffe e del ministro Zalewski.

Secondo lo stesso giornale pare che da ogni parte dell'Austria si manifesti la buona disposizione di mettersi d'accordo, nella prossima sessione della Camera dei deputati, pel buon andamento degli affari parlamentari.

Fra Guglielmo e Bismarck
La lotta continua

Si ha da Berlino che nonostante le voci corse in questi ultimi giorni d'un ravvicinamento fra l'Imperatore e Bismarck, i quali dovevano incontrarsi in casa del generale Waldersee ad Altona, le relazioni fra Guglielmo e l'ex-cancelliere sono più tese che mai.

Le rivelazioni sul ministro Boetticher, attribuite al Bismarck, esacerbarono l'Imperatore.

Il giornale ufficioso del 19° Collegio annoverese combatte la candidatura Bismarck.

Contro gli scioperi a Parigi

Un dispaccio da Parigi in data di ieri ci informa che quel consiglio municipale ha respinta la mozione, colla quale si invitava l'amministrazione della città ad autorizzare gli impiegati e gli operai di Parigi a scioperare il 1° maggio.

Apprensioni del governo austriaco per la politica italiana in Oriente

Si ha da Vienna che in quei Circoli politici ha prodotto penosa impressione il divieto fatto dal Gabinetto Di Rudinì al rappresentante diplomatico italiano a Sofia di tenere relazioni personali col principe Ferdinando di Bulgaria.

In tale atto del governo si vede un radicale cambiamento della politica italiana in Oriente, la quale d'un tratto s'è emancipata dalla politica austro-anglo-tedesca.

Il *Tagblatt*, occupandosi della questione, domanda se non sia questo un sintomo eloquente dell'allontanamento del governo italiano dalle vedute degli imperi alleati anche nelle altre questioni internazionali.

Registriamo naturalmente tutto ciò a titolo di cronaca.

DAL VENETO

Società Allegria e Beneficenza

Bassano *25 marzo.* — Ci scrivono:

Questa mattina alle ore 11, nella sala municipale, s'è tenuta l'assemblea dei soci della *Società Allegria e Beneficenza*, che nello scorso autunno diede le feste autunnali ed organizzò l'esposizione, attirando così uno straordinario concorso di forestieri, che apportarono guadagno ad esercenti ed operai.

Venne approvato il bilancio quale fu presentato

Gazzetta di Venezia — 27 marzo (91)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Ed ecco la circostanza;

Un mattino il dottore, discendendo dall'appartamento di Cristiano, incontrò nel vestibolo il barone di Bussières che cercava, in tanto esilio di scambiare qualche parola con una figura umana.

— Ebbene? e mio figlio? domandò.

— La piaga si cicatrizza, signor barone: ancora alcuni giorni e non rimarrà neppure il segno... ma altrettanto non posso dire di voi. Avanzate dunque il braccio che veda un poco!... Hum!... la pelle è secca, il polso è frequente.... E la lingua? Hum!.... la lingua e bianca... soffrite in qualche parte?

— No.

— Ebbene vi trovo cambiato, dimagrito... Bisogna far attenzione a ciò.

— A che cosa? dottore.

— Diamine! non so... a meno che questo non sia il risultato di tante noie... vi credete troppo forte forse.. Andiamo, per bacco, un po' di filosofia. Bisogna bene che anche i giovani siano spavaldi.. e noi stessi. — Siate di spirito allegro, signor barone, se no vi prenvengo che farete una malattia.,. e queste malattie provenienti dalla malinconia, sono assai più pericolose delle altre.

— E che debbo fare dottore? domandò umilmente il barone.

— *Mens sana in corpore sano*, riprese il dottore, ridete, distraetevi, correte ilmondo, cavalcate...

— Parla con troppa facilità, pensò il barone montare a cavallo è facile ma il resto....

Passò tutta la giornata seguente fermandosi davanti agli specchi cercando e trovando, non v'è bisogno di dirlo, la conferma dei sintomi segnalati dal dottore.

Quest'ultimo agiva in buona fede o si trattava d'una innocente gherminella inventata da Francine, alla quale Ippocrate erasi benevolmente associato? Questo punto non fu mai chiarito. Il fatto si é però che il signor di Bussières non dimagriva punto, al contrario..

Ma l'essenziale era che egli lo credesse.

L'indomani, al desinare dopo di essersi sentito tutta la notte diminuire a vista d'occhio il suo partito fu preso.

— Considerando, dopo tutto, che si prende moglie per se e non per gli altri — che certi matrimoni vanno a male sopratutti ne soffrono i parenti. — Visto che la razza umana è generalmente tanto cieca da esser tentativo inutile l'operazione della cateratta: — Visto che essendo l'amore arrivato allo stadio di febbre violenta, il mezzo più sicuro di guarire l'ammalato, *similia similibus*, è di accordargli l'oggetto dei suoi voti; — Considerando che allorquando i colonnelli sono invalidi e le nipoti impertinenti non contribuiscono che assai poco ad abbellire la vita del loro cugino e zio... Per questi motivi il signor di Bussières dichiara che egli stesso, privo di ogni estranea influenza, malato di corpo e debole di spirito, autorizza Carlo-Pietro-Andrea-Cristiano di Bussières *e di altre terre* a commettere tutte le follie che gli passassero pel capo, compresa quella di sposare la signorina Francoeur, volgarmente chiamata *Modesta*, il quale nome è ammirabilmente appropriato alla sua condotta e alla interessante sua posizione.

Finito questo ragionamento il barone bevette un gran bicchiere d'acqua, e constatò con piacere in uno piccolo specchio che portava con se, un po' di miglioramento.

Francine pagò con una sola occhiata tutti i baci che gli doveva.

Il colonnello gli diede una di quelle strette di mano vigorose che slogano le spalle.

Cristiano trovò improvvisamente la forza di discendere e venne a mescolare la sua gioia calorosa all'allegria generale...

— Purchè ora non ingrassi troppo, pensò il barone.

Ma ciò non era a temersi giacchè alzandosi di tavola si trovò di fronte a un dragone.

— Ebbene signorina Maria! domandò egli spaventato, chi è quell'uomo?

— È il grande Giacomo, signor barone, rispose la sfacciata: è mio fratello che aveste la bontà di liberare dal servizio, e che non ha voluto ritornare al paese senza venirvi a dire che vi porterebbe sempre nel suo cuore.

— La bella abitazione che avrei! pensò il signor di Bussières.

— Oh! si, sempre, confermò il dragone portando la mano al berretto.

— Vi avevo detto cha era inutile... A proposito di che paese è?

— Fu allevato in casa d'una sua zia, a Sarquemines.

— Che famiglia nomade!... la madre al Petit-Quevilly, la sorella a Nanterre, il fratello a....

— I poveri vivono dove possono.

— Va bene, riprese; ora che mi avete testimoniata la vostra riconoscenza non vi trattengo più.

— Ma son io che lo trattengo,

Dopo mettendosi d'un tratto a piangere:

— Se questa è la buona accoglienza che si fa alla mia famiglia... affaticatevi dunque a lavorare per dei padroni che non vi contano per nulla! Per una sola volta che mio fratello viene a visitarmi, non potrò trattenerlo meco ventiquatt'ore! Ah! ma la vedremo.... Me ne andrò piuttosto io stessa! Se è la nutrizione che vi pesa la pagherò di mia tasca.

In luogo di esasperare il barone questa sortita lo rasserenò completamente; pensò che solo l'innocenza poteva avere una tale audacia.

— Ciò che voi dite è insensato. Mariettina, riprese; sapete bene che questa è la casa del buon Dio, e che l'appetito di ciascuno può esser soddisfatto.... Vada per ventiquatt'ore; gli si preparerà una stanza al disopra delle scuderie, a fianco di quella del cocchiere.

In questo momento il colonnello Duranton attraversava il cortile; si fermò davanti alla finestra e guardò il militare.

Costui si era alzato di scatto; portò militarmente la mano destra sulla fronte.

— Diavolo! pensò il barone per un coscritto troppa precisione.

— Qui, all'ordine, cavaliere! disse il colonnello con voce breve.

(Continua)

dalla presidenza, e si decise di passare il fondo cassa e gli attrezzi alla Società che, come avete annunciato, si sta ricostituendo. Così la Società dello scorso autunno resta sciolta, e spetta a quella che le succederà il continuarne l'opera benefica.

NOTE VICENTINE

Calcio omicida — Consiglio provinciale — Cose che non si devono permettere

Vicenza 26 marzo.

(*Eolò*) — Vi mando i particolari di un fatto doloroso che funestò Camisano domenica scorsa. Morello Giuseppe — un vecchiotto, che dopo essere stato in Francia, ritornò al suo paesello — veniva spesso a contesa per ragioni d'interesse col genero Mengardo Gio. Maria, il marito di sua figlia Virginia.

Siccome i guadagni del vecchio andavano diminuendo, i diverbi si facevano sempre più spessi e più violenti.

Domenica scorsa la figlia Virginia attaccò briga col genitore, ed il sindaco, avutane notizia mandò il cursore comunale a raccomandare di non fare scenate: la Virginia promise che nulla sarebbe accaduto, invece più tardi la lite si riaccese, e fu tanto violenta, che la figlia percosse il padre e lo minacciò di rompergli il cranio colla scure.

Ritornato a casa il marito Mengardo Gio. Maria prese le parti della moglie e si lasciò scappare un calcio così potente da produrre nel suocero la rottura di un aneurisma, in seguito a che lo sventurato Morelli cessava ieri di vivere.

Il Mengardo venne arrestato e questa mattina l'autorità giudiziaria si recò sul luogo, unitamente al vecchio dottor Esleban Dal Lago, il quale procedette all'autopsia cadaverica.

— Il Consiglio Provinciale è convocato per il 31 marzo corr.

— Son proprio cose che non si dovrebbero permettere! Il colonnello di cavalleria ha ordinato che i soldati vadano a far le esercitazioni a cavallo in Campo Marzo, devastando così tutto il prato, e danneggiando sensibilmente la sede stradale. Da ciò ne consegue un duplice danno al Municipio: il primo per le riparazioni necessarie e l'altro dal fatto che l'imprenditore della manutenzione stradale si rifiuterà di pagare le L. 300 per l'erba, quando questa viene a mancare. E dire che si vuol fare di Campo Marzo un giardino! Ci sembra che la Giunta dovrebbe far cessare quest'opera di vandalismo, e mandare il reggimento nella vasta Piazza d'Armi.

Ci si riferisce che il fatto deva imputarsi ad un puntiglio derivante da un attrito fra i comandanti militari, ma non raccogliamo questa voce, che corre insistente che per debito di cronisti: *relata refeso.*

IL MUTUO SOCCORSO

nella Associazione Monarchica di Feltre

Feltre, 25 marzo.

Oltre allo scopo politico, divenuto una reale necessità in forza della preponderanza non mai contrastata che fino a ieri andò acquistando il partito radicale, l'Associazione Monarchica con lodevole intendimento, nel proprio Statuto ha pure consacrato il *mutuo soccorso* a favore dei soci bisognosi. — E nello svolgimento benefico di quest'ultimo, che non meno del primo le sta a cuore, l'Associazione concentra indefessamente l'opera sua in modo che ha superata la generale aspettazione.

Visto quindi che il partito avversario si è occupato largamente dell'attuazione di questa parte del programma, e che a proposito su esso o con artificio o poca conoscenza dell'ingranaggio entro cui s'aggira fece seguire delle pubblicazioni meno vere, così, come ho annunciato nel precedente mio articolo, amo sincerare meglio il pubblico.

L'Associazione non distribuisce direttamente grano ai soci, nè vi ha interesse alcuno, ma nel proprio seno istituì la Società cooperativa fra i consumatori.. Dieci soci si sono costituiti garanti verso terza persona per 8000 lire, fino a tutto il corrente anno, all'interesse del 6 0|0, i richiedenti del grano si costituiscono in tante sezioni della cooperativa, quante sono le frazioni; ogni frazione raccoglie la domanda e presenta alla Società la somma di questa, delegando una o più persone fra loro per l'acquisto del grano che ordinariamente, per avere prezzi migliori, viene fatto in blocco da tutte le frazioni.

Scelto il grano e convenutone il prezzo, l'Associazione delega un suo rappresentante al controllo; ritira dai consociati l'obbligazione solidale e paga al fornitore il prezzo convenuto. In questi pagamenti naturalmente i sovvenuti restituiscono alla Associazione, o meglio alla Commissione dei dieci, gli interessi del 1|2 per cento al mese, da essa pagati al sovventore; e per di più, siccome l'Associazione ha conto corrente colla Banca feltrina, così a coloro che anticipano la restituzione, corrisponde l'interesse del 4 0|0 che alla volta sua percepisce dalla Banca.

Come si vede, in questo affare l'Associazione non entra che quale promotrice; sono i soci fra loro, ripeto, che costituiscono la *cooperativa pel grano.*

L'Associazione volge pure in soccorsi per malattie le sue rendite annuali corrispondendo un sussidio a domicilio del socio ammalato, come ha erogato il fondo sociale di oltre 2300 lire per investirlo in piccoli prestiti da L. 10 a L. 50 al 3 per 100 all'anno, con facoltà, in caso di bisogno di elevare il tasso al 5 per 100 limite massimo. — Veduta anzi l'esiguità di una tale somma, il Consiglio direttivo con recente deliberazione, la elevava a L. 6000 convenendo di prendere a prestito il di più e di pagare per conto dei soci la differenza d'interessi colle rendite sociali.

E questa e non altra è la verità vera.

Zeila.

Grave incendio a Padova

Un grave incendio è scoppiato ieri l'altro nelle vicinanze di Ponte S. Nicolò a Padova.

Il fuoco si impadronì di un grande fabbricato di proprietà dei conti Cittadella Vigodarzere e affittato a certo Giuseppe Toffanin.

In breve tempo le fiamme presero proporzioni allarmanti, e riusciti vani tutti gli sforzi per domarle, venivano distrutti un casolare e una piccola casa, più tre capi di bestiame bovino e un cavallo.

Una povera donna che si trovava a letto ammalata sola in casa quando avvenne l'incendio, fu un vero miracolo se potè salvarsi.

Il danno è rilevante ma non ancora precisato.

Vigonovo *25 marzo* — Ci scrivono:

Oggi alle ore 2 pom. annegavasi accidentalmente in un fosso il bambino Barzon Raimondo di Giovanni, di anni 3.

È questa la terza volta che si hanno qui a lamentare nel breve corso di un anno simili disgrazie, ed è doloroso il pensare che tali fatti possono forse succedere per incuria dei genitori, mentre, ammaestrati da luttuosi precedenti, dovrebbero meglio sorvegliare e custodire i propri bimbi.

Ma tant'è. Nelle campagne tutti stanno sicuri che i bambini hanno il loro angelo custode.

SPORT

Le caccie al cervo

a Pordenone

Pordenone, 25 marzo.

Da Mestre a Sacile, il treno speciale delle 9.20 ha attraversato una vasta zona di neve che faceva temere ai viaggiatori una pessima giornata di caccia, con cani depistati e cavalli malsicuri sul terreno coperto. Invece a Pordenone la neve era quasi scomparsa ed il terreno leggiero della brughiera, malgrado il cielo coperto e l'aria punto tepida, non ne aveva serbato che qualche filone esposto a tramontana e che i cavalli saltavano come fossi gelati.

Ma se il terreno è leggiero, la caccia fu pesante, perchè il primo daino, fiutando illusive probabilità di vita, abbandonò tosto il facile velluto del prato — e da daino accorto — si cacciò nel terreno mosso, dirigendosi verso Cordenons.

Quando gli spettatori paesani sparsi sulla brughiera, come sentinelle morte in attesa d'un passaggio eventuale della caccia, s'avvidero della direzione presa, esclamavano: *poveri ciavol non tornen più eh!* — essi conoscono il terreno. Ed i cavalieri novellini, cui arrideva pei cavalli e per sè la pista soffice di brughiera, inoltrandosi nel terreno sempre più difficile pensavano con desiderio inquieto alla pista sabbiosa del maneggio che il provvido maestro fa spargere di segature specialmente agli angoli. Altro che terreno classico del galoppo!

Dopo mezz'ora di corsa il terreno lavorato, sparso di ghiaia era finito e si venne alle ghiaie pure, ai ciottoloni di fiume, ai terreni cespugliosi intricati di spine che strisciavano nel petto ai cavalli stiracchiando e strappando il lembo dell'amazzone.

Fossi a dozzine e strade fiancheggiate di fossati, passate di traverso come la banchina irlandese; le ripe con le siepi tagliate a punta a fior di terra, pericolosissime per gli zoccoli dei cavalli e poi avvallamenti e scoscendimenti e perfino la palude. I bei precetti del maestro, che, uscendo dal maneggio raccomanda di schivare il sasso è andare al passo sulle strade in ghiaia troppo dure e raccomanda la mano leggera per non disturbare la bocca. sono svaniti. Il cav. Scheibler in testa non fa che cacciare il grido *moor!* (palude) *hole!* (buca) e prendendo le redini a due mani bisogna portare il cavallo a destra o sinistra evitando chi segue salvando sè e cavallo... ed il daino non si raggiunge e la muta guaisce instancabile sotto la voce dei weepers, ubbidiente al corno del Master.

⁂

Dopo due ore, il gruppo è disperso: qualche arnese dell'abbigliamento spostato fa perder tempo; uno staffile spezzato sotto lo sforzo di una trattenuta improvvisa apporta la caduta, per fortuna senza conseguenze; un salto troppo ardito e calcolato con disattenzione fa fare la capriola a cavallo e cavaliere; una fermata improvvisa sotto l'ostacolo fa scavalcare un disattento e la palude rovescia sul letto troppo morbido il cavaliere ed il cavallo che vi si era affondato fino al petto. Finalmente il corno segna il galoppo di chiusa che ha durato 34 minuti ed è finito col daino a 6 kil. al di là di Cordenons, sul torrente Cellino.

Vi arrivano primi: la bar. Leonino, il cav. Scheibler, il sig. Rossi e la sua signora, l'ing. Trieste, il conte Soranzo ed il co. Durini — Poco dopo un secondo gruppo e finalmente i dispersi.

In complesso presenti 15 cavalieri, i signori bar. Cantoni, bar. Leonino, conte Ossani, bar. Bianchi, dott. Barzilai, bar. Camillo Treves, nob. Agostinelli, conte Dolfin, oltre i citati.

Il co. Morosini ed il ten. Adami non giungono che alla seconda.

Circa tre ore d'inseguimento, il più difficile il più accidentato che mai abbia offerto caccia di Pordenone.

Le signore Leonino e Rossi sono state invero ammirabili e si può dire che montino, come si vede di rado. La signora Rossi ha mutato tre cavalli maneggiandoli da grande scudiera.

⁂

Il ritorno è lungo, benchè si percorra la linea retta, uno *steple chase* autentico, perchè unica direzione il campanile e l'alta chiesa di Roveredo. Si superano gran parte degli ostacoli già passati e solo alle 4 1|2 si lascia il secondo daino. Questo è più pietoso pei cavalli; dopo un tratto di brughiera passa sul terreno lavorato in direzione di Castel d'Aviano; ma tanto per mantenere l'abitudine fa chiudere il galoppo di 17 minuti sul letto d'un torrente a grandi massi sui quali la caccia arriva di veloce andatura.

Si può affermare che, la notte, uomini e cavalli hanno dormito sodo. (*Dall'*Euganeo)

Domani, sabato, sulle brughiere di Pordenone, seguirà la sesta caccia indetta dalla *Società Veneta per la caccia al cervo.*

Nei giorni di martedì 31 marzo e sabato 4 aprile avranno luogo le due ultime caccie della stagione per le quali pure resta fissato l'appuntamento per le 12 meridiane a Roveredo.

In tali giorni partirà da Mestre alle 9.20 ant., il solito treno speciale che arriva a Pordenone alle ore 11.

Il *Master* nob. Cantoni avverte poi che avendo disponibile ancora un daino, aderendo al desiderio espresso dai soci, giovedì 2 aprile alle 2 e 1|2 pom., lo lancierà nelle vicinanze di Roveredo. Per assistere a tale caccia si può approfittare del treno che parte da Venezia alle 10.50 ant. e che arriva a Pordenone alle 1 e 47.

VOCI DEL PUBBLICO

L'« Adriatico » e la politica africana

Un nostro lettore ci manda:

> Quid non mortalia pectora cogit
> *partis* sacra *fames!* . . .

Oh voi quanti siete idioti da Susa al Capo Passero, udite udite il *novissimo* Verbo, ed imparate!...

Se in Africa siamo a quei *ferri corti*, che tutti sanno, *i veri, i grandi colpevoli* sono quei deputati di destra che, insieme alla grande maggioranza di sinistra, hanno votato per la politica del caduto Ministero.

E siccome al Governo ora siedono uomini della destra, *è bene, è giusto* che tocchi ad essi il *grave compito* di tentare di porre rimedio alle presenti rovine!...

Avete inteso, o sullodati idioti?...

Sissignori; una sì classica... arditezza che indarno noi cercheremmo di leggere in qualsiasi giornale di sinistra *della più bell'acqua*, compresa la stessa *Riforma*, organo di Crispi, ebbe il coraggio testè di stamparla un giornale di nostra conoscenza assai vicina, quel giornale che or sono pochi giorni ebbe a sostenere una vivace polemica con un autorevole giornale di Roma, che lo aveva accusato di essere troppo partigiano, ed invaso da cieco odio contro i liberali moderati!..

L'articolo del N. 83 è il resto del Carlino!....

Decisamente quando la passione di partito trasporta sino all'olocausto del senso comune, essa pure diventa eroismo, diventa martirio!...

E dinanzi agli eroi ed ai martiri, di qualunque specie essi sieno, ed a qualunque fanatismo s'immolino, il compatimento almeno è un dovere!...

Scopriamoci il capo!...

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 marzo: Santo.
Sabato 28 marzo: Santo.
Sole, leva ore 5 m. 52; tram. 6. 19.
Temp. mass. del 25: 7.8 — min. del 26: 3.1.

UNA DOMANDA

di molti operai del R. Arsenale a S. A. R. il Principe Tommaso

Sappiamo essere intenzione di molti operai del nostro Arsenale, buoni padri di famiglia, di rivolgere una petizione al comandante in capo del Dipartimento, Duca Tommaso di Savoia, per ottenere un piccolo beneficio a profitto dei loro figli, come spiegheremo più innanzi.

I regolamenti si oppongono però alla presentazione di ogni domanda collettiva; — per cui ossequenti alle disposizioni in vigore, gli operai dispiacenti di rendersi importuni, inoltreranno al loro ammiraglio le singole domande.

Noi ci occupiamo brevemente e pubblicamente di questa petizione dei nostri bravi Arsenalotti, perchè la troviamo giusta, e ci permettiamo di richiamarvi sopra l'attenzione del Duca Tommaso, certi che Egli vorrà in questa occasione dare prova del suo alto interessamento a favore dei suoi Arsenalotti.

⁂

Per disposizione ministeriale, fatta allo scopo di preparare le schiere fidate di futuri lavoratori negli Stabilimenti dello Stato, si era data fino a qui nell'ammissione dei garzoni la preferenza ai figli degli operai occupati negli Arsenali stessi; — disposizione benefica, che permetteva ai padri non solo di sorvegliare i ragazzi, ma di educarli convenientemente usufruendo delle scuole professionali istituite internamente negli Stabilimenti marittimi.

Quandochè, per misure di economia, questa disposizione venne sospesa, con gravissimo dispiacere degli operai carichi di prole, e che sognavano già di vedere i figli dopo il 17° anno di età promossi operai dell'ultima classe, e avviati ad una carriera modesta, ma sicura.

Da circa un anno dura questa sospensiva, presa soltanto per Venezia. Intanto le promozioni avvenute lasciarono scoperti molti posti di *garzone*; altri posti alle prime promozioni resteranno vacanti; ma continueranno a rimanere esclusi i figli di tutti coloro, che nella speranza dell'ammissione avevano presentato carte e documenti, con grave danno specialmente di quei ragazzi, che si avvicinano al 17° anno di età, e ai quali la via dell'Arsenale resterà per sempre chiusa.

⁂

Ora non è questo il primo disappunto sofferto dai nostri Arsenelotti in questi ultimi tempi. — Le promozioni ritardate, o continuamente rimesse; le riduzioni radicali di stipendio fatte agli *allievi operai* arruolati nella R. Marina e reclutati fra i garzoni dell'Arsenale; riduzioni che gravarono sui miseri bilanci di tante modeste famiglie, sono altri contraccolpi subiti, imperante il regime delle economie.

Gli Arsenalotti vedono anch'essi la necessità di stringere la borsa, dati i bisogni dello Stato, e non muovono lamento. Ma trovano che sarebbe già qualche cosa, se almeno in questa draconiana disposizione, che tocca così davvicino l'avvenire dei loro figli, si potesse fare un piccolo strappo.

Noi esponiamo limpidamente le cose a Sua Altezza Reale, che comanda il dipartimento, e rispettosamente caldeggiamo le domande degli operai per vedere, se un temperamento più equo si potesse ottenere.

Consiglio comunale. — La seduta di ieri fu aperta alle ore 8 e tre quarti p., presenti 37 consiglieri; giustificati i signori *Tiepolo, Selvatico, Calucci, Marcello, Ricco, Castellani* e *Zennaro.*

Il Consiglio è presieduto dall'assessore anziano *Bonvecchiato* che dà lettura della lettera di rinuncia del consigliere Bellemo, rinuncia occasionata dall'assunzione dell'impresa dei lavori idraulici nelle cisterne comunali; il Consiglio ne prende atto.

Poscia si passa all'esame della lista politica 1891, sulla quale prende la parola il consigliere *Ancona*; poi viene approvata senz'altre discussioni.

Sull'assunzione dell'appalto da parte della Camera di commercio del servizio della pesa pubblica, lungamente si discusse da vari consiglieri; ma poi le proposte della Giunta vennero approvate con qualche modificazione.

Si discussero quindi e si approvarono alcune modificazioni alla tariffa daziaria, per la tara normale, per le saccherie, per gli olii vegetali e i liquidi alcoolici.

Novità schermistiche. — Da oltre un anno, uno dei più celebrati maestri italiani Salvatore Arista, introdusse nel campo schermistico, un nuovo modello d'arma, detta *unica*, perchè, secondo i criteri dell'autore, può servire come spada contro la spada e come sciabola contro la sciabola. L'Arista, la provò pubblicamente in molte città italiane e le opinioni degl'intelligenti furono assai discordi.

Ora qui in Venezia, due provetti schermitori quali sono i due maestri Ranzatto e Belussi, hanno intrapreso, da qualche tempo, uno studio diligente sulle qualità tecniche della nuova arma; intendendo essi adoperarla, simultaneamente, come spada e come sciabola, accoppiando la ricchezza di giuoco delle due armi, punta e taglio.

Sappiamo che fra non molto i due egregi maestri intendono mostrare ai cultori veneziani, riuniti in famiglia il frutto dei loro studi, ch essi riprodurranno poi in pubblico saggio.

Accademia di B. A. — Nell'ultima adunanza del Collegio degli Accademici furono eletti ad *Accademici di Onore* della R. Accademia di B. A. di Venezia sir Enrico Layard, il signor Roberto Benett Browning, il comm. Quirino Leoni segretario dell'Accademia di San Luca in Roma, il prof. cav. Enrico Castelnuovo, il signor Davide Ricchetti, i pittori Vincenzo de Stefani e Fachinetti Nicolò, e lo scultore Carlo Lorenzetti.

Viennesi a Venezia. — Sono arrivati a Venezia sedici allievi dell'Istituto politecnico di Vienna guidati dall'illustre prof. cav. Ciriaco Bodenstein, per visitare e studiare dal lato artistico ed architettonico i nostri monumenti.

Veneziano disoccupato arrestato a Treviso — Mercoledì sera fu arrestato a Treviso per mancanza di mezzi e d'occupazione certo Dalla Via d'anni 35 di Venezia, abitante a San Cassiano, corte del Teatro.

Sarà fatto rimpatriare.

Un alcoolizzato! — Ieri l'altro alla Giudecca la guardia municipale N. 14 trovò il furiere maggiore Felice Maurizi, di 43 anni, di Montenegro (Bologna) — il quale, in uno stato evidente di esaltazione mentale, commetteva delle stranezze. Aveva comperato 25 aranci da un fruttivendolo e lo pagava con 50 lire — avea comperato quattro dolci da un girovago e li pagava con sei lire...

La guardia chiamò il caporale di servizio alle carceri — ed entrambi persuasero il Maurizi a seguirli; fu poi accompagnato e consegnato al Distretto.

Il Maurizi — dedito alle bevande alcooliche, anche un mese fa, mentre era addetto al forte Manin, commise in Mestre degli atti strani e fu condotto allo Spedale militare di Santa Chiara. Vi restò 15 giorni — e poi fu mandato a Malamocco.

Ora è ritornato all'Ospedale.

Una coltellata — Iermattina a S. Biagio attaccarono lite per futili motivi certi Pietro Causlava di 19 anni e Giovanni Buranelli di 21, entrambi abitanti a Castello.

Dalle parole ai fatti — il Causlava inferse una coltellata alla coscia sinistra del Buranelli — producendogli una ferita profonda circa 8 cent. e, fortunatamente non grave.

Alle grida del ferito accorsero la guardia municipale N. 79 e un sottufficiale di Marina. Questi assistè il ferito mentre la guardia rincorse il feritore fuggente, che non potè raggiungerlo.

Il ferito fu poi trasportato allo Spedale di Sant'Anna.

Piccolo incendio. — Ieri sera alle ore 8 e tre quarti al ponte dei Baretteri s'è sviluppato un piccolo incendio nel negozio di mode, al N. 620 di proprietà del signor Pain, nel quale ha commercio la signora Anna Hlozeki. Accorsero sul luogo i pompieri dei distaccamenti di San Marco e del Municipio, che col loro capo ing. Bassi e col sottocapo Teardo, s'adoperarono all'estinzione assieme ad alcuni cittadini che di là passavano.

L'incendio fu in breve domato.

Calcolasi che il danno ascenda a circa 1000 lire.

Tanto lo stabile che le merci erano assicurati.

L'incendio è dovuto a causa accidentale; ad alcuni veli, cioè che presero fuoco da un lume, e lo comunicarono al resto della bottega.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

La stagione di Primavera nei teatri di Venezia

Riassumiamo i cartelloni-programmi degli spettacoli che avremo dopo Pasqua nei tre teatri minori. La varietà c'è: quanto alla qualità non mettiamo dubbio che il pubblico ne sarà soddisfatto.

L'opera seria s'inaugurerà domenica sera, 29 corr. al **Malibran**, dove il bravo impresario Pantaleoni sta allestendo il *Ballo in maschera*. Durante la stagione ci si daranno tre opere: dopo il *Ballo in maschera* la *Carmen*, quindi altra da destinarsi.

Per la *Carmen* fu scritturata un'artista che ha già interpretato con successo il bizzarro carattere della capricciosa sigaraia, la signora Alice del Bruno. Formano poi la Compagnia artistica del Malibran le signore Wanda Leucesky, Amelia Campagnoli e Paolina Gavoni ed i signori Ottaviani e Perez, tenori; Giacomello e Guerrini, baritoni, ed il basso Ettore Gandolli.

Dirigerà l'orchestra il bravo Domenico Acerbi, ed il coro sarà istruito dal maestro Raffaele Carcano.

Con cinque lire si prende l'abbonamento per dieci rappresentazioni: il prezzo non potrebbe essere più mite!

Al **Goldoni** poi viene uno degli artisti più graditi ai pubbblici italiani: Edoardo Ferravilla, che si prenderà cura di mettere di buon umore anche le persone maggiormente affette di nostalgia.

Nella compagnia milanese, che sabato sera inaugura le sue recite con quell'amenissimo *Sur Pedrin ai Bagne*, coll'esilarante *dottor di donn'* sono, insieme al Ferravilla, la simpatica signora Emma Ivon, la Comelli, la Proserpio, il bravo Giraud, il Cima, il cav. Gomelli, il Bazzero, il Grossi.

Il Ferravilla ha parecchie novità che promette nel corso dell'abbonamento, aperto per venti recite a lire dieci.

Finalmente al **Rossini** darà alcune rappresentazioni straordinarie la Compagnia Lambertini, nella quale sono due artisti, i fratelli Lambertini, di nove anni l'uno, di tre l'altro, già tanto applauditi sulle stesse scene.

La prima recita dei Lambertini ha luogo domenica sera col dramma in due atti *Giorgetta* di Cucimello, colla *Sazuela*, *L'onomastico della mamma* colla follia musicata *Uh là, là.*

Tra le varie produzioni e parodie in musica nella quali si presenteranno i fratelli Lambertini, notiamo la commedia *Santarellina*, che fu ridotta espressamente per la brava Dora Lambertini.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 26 Marzo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	——	95 70
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	——	93 53
Azioni Banca Veneta nominale . . .	255 50	ex div.
» » di Credito Veneto nominale	300 —	—
» Società Veneta Costr. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	——	——	123 70	123 90
Germania	3	——	——	——	——
Francia	3	100 80	101 —	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	3	25 24	25 30	25 25	25 31
Svizzera	4	——	——	——	——
Venezia-Trieste	4	220 3/4	——	——	——
Bancon. austr.		221 —	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interesse u anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 26

Rend. it. cont.	95 65 —	Raffineria Zuccheri	265 —
» fine	95 67 —	Sovvenzioni	76 —
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	81 —
Banca generale	394 —	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1145 —	» nuove 3 0|0	291 —
Cotonificio Cantoni	330 —	Francia a vista	100 85
Navig. generale	372 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	125 80

Torino 26

Rend. cont.	95 60	Banca subalpina	——
» fine	95 65	Cred. merid.	——
Azioni ferr. medit.	519 —	Banco sconto	99 —
» » merid.	697 —	Banca Tiberina	38 —
Cred. mob.	513 —	Comp. fondiaria	16 —
Banca naz.	1640 —	Cass. sovvenzioni	75 —
» Torino	410 —	Cambio vista s. Fr.	101 02
		Id. 3 mesi s. Londra	25 27

Parigi 26 — Apertura Tend. pesante

Rend. fr. 3 0|0	——
» » perp.	94 92
» 4 1|2	105 15
Rend. ital.	96 40
Ferr. lomb.	—
» austr.	547
Rend. turca n.	19 02
Prest. spagn. est.	77 09
Banca di Parigi	—
Cons. ingl.	96 3/4
Banca di sconto	533 —
Egiz. 6 0|0	495 —
Azioni Suez	36 —
» Panama	—

Parigi 26 — Chiusura

Italiano 5 0|0	94 60
Franc. 3 0|0	94 95
Id. (n.) 4 1|2 0|0	105 25
Id. id. 3 0|0	95 90
Inglese	96 3/4
Lomb. obbl. ant.	334 —
Merid. »	686
Cred. mob. fr.	43 45
Az. Canale Suez	24 70

Roma 26

Rend. it. 5 0|0 c.	95 77 1/2
» » per fine	
Banca generale	395 —
Az. S. Acqua Pisa	1035 —
» S. Immobiliare	379 —

Vienna 26

Rend. in carta	92 40
» argento	92 40
» oro	110 85
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	310 75
Londra	114 75
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d'oro	9 12
Berlino	
Azioni Credit	176 60
Cambio Vienna	175 85
Rendita Italiana	94 40
Londra	
Consolidato	96 11
Rendita Italiana	93 7/8

Genova 26

Rend. 5 0|0	95,67
Az. Banca Naz.	1646,—
Cred. mob. it.	518,—
Ferr. Merid.	696 —
» med.	520,—
Navig. generale	372
Banca generale	396
Raffin. Zuccheri	265,—
Società Veneta	
Cambio vista s. Fr.	101,—
» s. Londra	25 45
» Germania	—,

Firenze 26

Rend. it.	95 72
Cambio Londra	25 25
» Francia	100 90
Azioni F. M.	698 —
» Mobil.	519 —

Berlino 26

Mobiliare	177 20
Austriache	110 70
Lombarde	52 70
Rendita italiana	94 10

Londra 25

Inglese	96 11/16
Italiano	93 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli — 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89,15 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 89 49 — pel 10 agosto 89,44 — pel 10 ——— —,— — pel futuro 84 82.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87,08 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 87.08 — pel 10 agosto 87.34 — pel 10 ——— —,— — pel futuro 81,75.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 1,17 — Grano turco D. 0,79 — Farine extrastate da 4. — a 4.20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 25 - Zuccheri greggi	mercato	fermo
Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 45 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/4

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia — 25 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Bachievich, con merci - per Batum vap germ. « Sophie » cap. G. Wom Hong, vuoto - per Corfù e scali vap. ital. « Faro » cap. Stabile, con merci - per Bari vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci.

Arrivati il 24 da Cotrone gol. ital. « Sabbadino » cap. Furlan, con zolfo all'ordine.

Arrivati il 25 da Hull vap. ingl. « Hidalgo » cap. Neill con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Newcastle vap. ingl. « Ben Ledi » cap. Cornisch, con carbone a Ivancich e Comp. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 marzo, N. 69, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che approva gli uniti regolamenti per la esecuzione della legge sulla giustizia amministrativa — R. D. sull'ordinamento della legge amministrativa che entrerà in vigore il 1. luglio 1891 — R. D. col quale il comm. prof. Paolo Boselli è chiamato a far parte della Commissione incaricata di ordinare e curare la edizione nazionale Colombiana — R. D. con il quale sono dichiarate permanenti le Commissioni araldiche regionali — R. D. a tenore del quale alla Consulta Araldica potranno essere aggiunti sei consultori onorari — R. D. che autorizza il comune di Fermo a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi — R. D. che revoca il decreto in data 7 ottobre 1890 relativo alla condotta delle acque sorgive di S. Ambrogio di Gran — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una casa di salute pei poveri del comune di Secondigliano (Napoli) — Circolare ai prefetti del Regno sull'uso delle sale, degli edifici municipali per adunanze politiche — Circolare ai prefetti del Regno sulle riunioni e sugli assembramenti — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di marzo 1891 — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Chiusure di fallimenti

Il fallimento della ditta Fasoli e De Zan, e componenti Luigi Fasoli e Ernesto De Zan, venne chiuso con concordato omologato con sentenza 5 febbraio p. p. passata in giudicato.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ceccanti Massimo, di Pontedera, funi, Pisa — Colles Costanzo, di Follina, tessuti, Conegliano — Cottini Alessandro, farine, Roma.

Ufficio dello Stato Civile

19 marzo. — Nascite: maschi 5 — femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 15.

Matrimoni: Colotti Giovanni, fornaio con Arnoldo Rosa, possidente, celibi — Potuzzi Angelo, pizzicagnolo con Fantin Angela, casalinga, celibi — Rossetti Mosè, marinaio, vedovo con Giupponi Maria, già perlaia, nubile — Meneghini Luigi, falegname con Bari Rosa, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Salsa Schiavi Giovanni, 81, ved., casal., Venezia — Basaldello Santi Leonilde, 80, ved. ricov., id. — Grandis Frasoli Domenica, 76, ved., già perlaia, id. — Temporin Giali Vincenza, 65, ved., ricov., id. — Vicenzot Valentino, 79, ved., già contadino, Sacile — Boem Luigi, 51, coni., sarto, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Bonaldi Erminio, 26, coni., decesso a Mirano.

Bernardi Gio. Maria, 69, celibe, chincagliere, decesso a Finale Marina.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a San Stino di Livenza.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chioggia.

20 marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Zenere Domenico, cantoniere con Mazzaretto Anna Elisa, casalinga, celibi.

Decessi: Vitaliani Savorgnian Luigia, 81, ved., già domest., Venezia — Minello Girardi Vincenza, 70, ved. lavand., Treviso — Rosada Amalia, 64, nubile, poss.d., Venezia — Bandiera Rossetto Matilde, 39, coni., già villica, Paese — Piccoli Emma, 22, nubile, domestica, Venezia — Tiba Stella ch. Francesca, 11, Rovigo — Boscolo Vincenzo, 77, celibe, già burchiaio, Venezia — De Bernardo Pietro, 76, celibe, r. pens. Cavasso Nuovo — Cerzo Carlo, 19, celibe, mandriano, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Triantafillo Elena, 48, nubile, poss.d., decessa a Mira.

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 26 — Caffè — Mercato calmo

——	——	Settem.	100 —
Marzo	106 1|4	Decem.	90 —

Anversa 26 — Caffè — Mercato calmo

——	——	Settem.	100 1|2
Marzo	108 1|2	Decem.	99 1|2

Parigi 26 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	——
4 ottobre	»	35 3|4
4 primi	»	——
4 marzo	»	38 1|2
4 maggio	»	39 —

Budapest 26 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.55 —
Autunno	»	8.05 —

Mais mercato fermo

» maggio-giugno	»	6.45 —

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Menelik è fedele

Le notizie dell' *Esercito* e della *Riforma*

Roma 26, ore 9.40 p.

L' *Esercito* di questa sera dice che i primi dissensi fra l' Italia e Menelik ebbero origine per la marcia di Orero in Adua che il Governo non voleva.

Adesso Menelik non manifestò alcun malanimo verso l' Italia. Anzi avrebbe voluto che i residenti italiani non fossero partiti.

L' *Esercito* aggiunge che appena si seppe la rottura, le popolazioni accorsero con intendimenti ostili contro Antonelli e i suoi compagni, e contro una carovana di italiani diretta all'interno e l'aggredirono e la svaligiarono; ma intervenne Menelick per proteggere le persone e gli averi.

Menelick confermando il proposito di mantenersi fedele all' Italia inviera a Roma un messo speciale per comporre la vertenza.

La *Riforma* dice che perdurando la rottura con Menelick dobbiamo tenere il Mareb ed insiste nell' affermare che Antonelli fino all' ultimo momento mandò notizie favorevoli. Se Menelick cambiò, fu per cause estranee alla vertenza. La *Riforma* gonfia la questione della missione Mashkoff e nega che fosse a scopo scientifico: dice che Mashkoff fu nel 1889 alla corte di Menelick e cercò di screditarvi gli italiani; chiese a Menelick un punto sulla costa del golfo di Tagiura per fondarvi una colonia promettendo di importare specialmente armi; ma nulla ottenne: tentò di convincere Menelick che nessuna differenza religiosa vi era fra ortodossi e abissini La *Riforma* aggiunge che la società geografica di Pietroburgo per mezzo della nostra società geografica, raccomandò la missione al governo italiano.

LA COMMISSIONE D' INCHIESTA
sui fatti d' Africa
Il pentimento del Negus Menelick

Roma 26, ore 10.15 p.

Stamane si firmò il decreto che nomina l'on. senatore Canonico, presidente della commissione d' inchiesta sui fatti d' Africa.

Ieri la commissione udì il capitano Rubiolo che fece una interessantissima deposizione.

Stamane dalle 9 a mezzogiorno ha udito Sonnaz e San Marzano.

Il *Fanfulla* di questa sera conferma la notizia da me telegrafatavi fino da ieri sera che la commissione d' inchiesta aveva deciso di mandare a Massaua una sotto commissione composta del generale Driquet e di due deputati; ma essendo il conte Antonelli sulle mosse per tornare, avendo ricevuto l' avviso di rimpatriare subito, la commissione decise di aspettare il suo ritorno a Roma.

Secondo altre notizie la commissione partirà il 9 aprile.

Il *Fanfulla* dice che all' apertura della Camera Rudinì si dichiarerà pronto alla discussione sugli affari d' Africa. Allora si presenterà il *Libro Verde* ma la discussione si farà sul progetto di maggiori spese d' Africa o a proposito della interpellanza dell' on. Bovio.

Il *Fanfulla* dice ancora che Antonelli telegrafò informandolo che il Negus lo aveva fatto raggiungere da un corriere per esternargli il rammarico di quanto era accaduto e per invitarlo a nuove trattative per un' accomodamento.

Antonelli non credette decoroso e utile per l' Italia di aderire a quell invito.

NOTIZIE DA MASSAUA

Roma 26, ore 11.45 p,

Beleredi telegrafa da Massaua che le condizioni di sicurezza a Massaua sono pessime. I notabili si recarono dal generale Gandolfi invocando provvedimenti e dichiarandosi pronti a pagare una tassa per il mantenimento di guardie; domandarono che si rimetta l' ordinanza egiziana che vieta la circolazione agli indigeni oltre le 9 di sera.

Cagnassi ha chiesto che il Tribunale sia presieduto da un generale, non da un colonnello.

Gandolfi non accetterà tutte le economie proposte, credendole dannose alla sicurezza.

È imminente il rimpatrio del comm. Chiaravaglia, consigliere della colonia Eritrea.

La *Tribuna* di questa sera combatte l' idea di sollevare i capi delle tribù del Tigrè contro Menelick temendo che questo ci esponga a nuove complicazioni.

Il « Crak » di Livorno

Roma 26, ore 8.45 p.

La Banca Nazionale e la Banca nazionale toscana che dapprima accettavano di aiutare la Raffineria zuccheri, di cui è gestore il Corradini e accettavano di aiutare pure la ditta Corradini per salvare la piazza di Livorno, ora vi si rifiutarono perchè Corradini non espose la sincera situazione del suo bilancio e perchè si scoprirono parecchie irregolarità nella gestione.

Invece ora la Banca nazionale e la Toscana cercano di circoscrivere la crisi tentando di salvare le case che sono in relazione con la Raffineria e la ditta Corradini.

La *Tribuna* dice che l' on. Luzzatti ha affrettato il suo ritorno a Roma appunto per le gravi condizioni bancarie di Livorno. *(Vedi dispacci da Livorno).*

I naufraghi dell' « Utopia »

Il console di Gibilterra avvertì telegraficamente il Ministero degli Esteri che oggi è partito per New Yorck il vapore *Anglia* con a bordo 153 emigranti italiani. Solamente 8 emigranti non proseguirono il viaggio, alcuni impediti per essere ammalati, alcuni perchè bramano ritornare in patria. — Vennero distribuiti soccorsi per 458 sterline (lire 11450) fra gli emigranti che continuarono il viaggio, dal Comitato appositamente costituitosi.

Si pescarono trenta nuovi cadaveri delle vittime dell' *Utopia*.

Il numero dei cadaveri trovati fino adesso sale a 309. Continuano le ricerche più attive e più diligenti.

Accuse per le associazioni degli italiani di New-Orleans

Un dispaccio da New-Yorck reca che il *World* di quella città ha da New-Orleans che la grande giurìa pronunziò la messa in accusa dell' agente di polizia segreta Onvalley, accusato di complicità in subornazione di un giurato nel processo per l' assassino di Henessy.

Ciò che disse l'on. Franca sui servizi marittimi di Venezia

Roma 26, ore 9.35 p.

Stasera partono il vostro sindaco cav. Selvatico, e il presidente della vostra Camera di commercio, comm. Ricco.

Ricevendoli ieri coi deputati Castelli, Galli e Tiepolo il ministro Branca li assicurò che malgrado la diminuzione degli stanziamenti, avrebbe mantenuti tutti i servizi attuali del porto di Venezia, migliorandoli sensibilmente.

Branca si rifiutò di togliere l' approdo di Trieste.

Riguardo alla stazione marittima, riconobbe la necessità di provvedere, e disse che lo farà se l'on. Luzzatti non si opporrà allo stanziamento relativo.

Stamane poi la Commissione composta sempre del vostro sindaco, del com. Ricco e degli on. Castelli, Galli e Tiepolo, conferì con l'on. Buttini, sottosegretario ai lavori pubblici, anche con lui a proposito dei servizi marittimi.

Il ritorno di Antonelli

Si ha da Aden che per ordine del governo il conte Antonelli partì oggi per Massaua.

Promozioni nella R. Marina

Tra le prossime promozioni nel Corpo dei Medici di Marina si annunziano alcune del vostro Dipartimento; il cav. De Carolis, colonnello medico destinato vice-ispettore a Roma, e il cav. Scrofani tenente-colonnello medico, nominato colonnello a Venezia.

Consiglio di ministri
Alcuni progetti del ministro Branca

Roma 26, ore 10.5 p.

Il consiglio dei ministri, che doveva tenersi sabato, fu convocato invece per domani alle 2.30.

Il ministro Branca partirà domani sera o posdomani mattina per una breve corsa a Napoli.

L'on. Branca nella seduta 14 aprile, in cui si riprenderanno i lavori parlamentari presenterà vari progetti di legge, fra cui uno sui telefoni attorno al quale sta lavorando l'on. Pascolato.

I telefoni sarebbero lasciati alle società private, ma lo stato riceverà un' utile serio dalla concessione,

Ancora il fatto di Ossenigo
Le guardie austriache punite

Un telegramma da Ala informa che indipendente dal reclamo sporto dal nostro Governo l' amministrazione austriaca aveva aperto un' inchiesta sul fatto del disertore Alter che la guardie austriache si fecero consegnare sul territorio italiano, e la condotta delle guardie essendosi trovata irregolare, esse vennero tosto punite.

Un suicidio al Pincio

Stamane certo Edoardo De Angelis commerciante di Livorno si è recato al Pincio e si tirò una revolverata alla tempia. La palla gli trapassò la testa, e l' infelice morì dopo 5 minuti di agonia.

Egli da pochi giorni si trovava a Roma ed alloggiava al' *Hôtel Colonna*.

Lascia la moglie a Livorno. Credesi che causa del suicidio siano dissesti finanziari, che il *Fanfulla* di questa sera dice che non sono estranei al crac di Livorno.

Dalle Provincie

Grave incendio a Bari

Bari 26, ore 3. 30 pom.

(b.) La scorsa notte nel deposito di sanza d' olive della ditta Mazzurana e Angeli si sviluppò un incendio che in breve prese vaste ed allarmanti proporzioni, specie per la temibile vicinanza di un deposito di solfuro e della polveriera militare.

Una tettoia crollò e due porte sull' estramurale furono bruciate, oltre a molta sanza.

Il danno supera la cifra di 5000 lire.

Guardia municipale omicida

Catania 26, ore 4. 25 pom.

(c.) A San Gregorio per ragioni di interesse esistevano degli attriti fra la guardia municipale Alfio Costa e suo cognato Giuseppe Abate.

Il Costa recatosi all' abitazione dell' Abate lo chiamò dalla strada. Appena questi s' affacciò alla finestra il Costa gli esplose, dalla via, un colpo di pistola ferendolo al petto.

L' Abate, benchè ferito mortalmente, scese in strada e si mise ad inseguire il cognato che fuggiva, ma fatti pochi passi cadde a terra bocconi, morto.

La grave crisi di Livorno

Livorno 26 ore 8.40 p.

La Ditta Maurogordate ha sospeso i pagamenti. Avantieri versò due milioni e mezzo per scongiurare la crisi ed oggi fu trascinata nella generale rovina.

Maurogardato si è dimesso da deputato.

La banca livornese ha sospeso i pagamenti per 24 ore, ma forse si salverà con nuovi sacrifici degli azionisti.

Parlasi già di due mandati di cattura che oggi sarebbero stati spiccati. *(Vedi dispacci da Roma).*

I reduci del naufragio dell' « Utopia »

Napoli 26, ore 7. 10 pom.

(b.) Oggi è arrivato nel nostro porto il vapore *Assiria* con 134 naufraghi dell' *Utopia*, fra cui quattro donne e tre ragazzi.

Il ricavo dello « Scholasticon »

Torino 26, ore 8.20 p.

(Zuccaro) — Le quattro rappresentazioni dello *Scholasticon* diedero un incasso di quasi ventitremila lire. Le spese furono di settemila settecento. Il residuo netto quindi è di oltre quindici mila lire delle quali gli studenti regalarono lire 1500 al nostro Municipio pei poveri, più 500 lire per l' erigendo ospedale delle malattie infettive.

Dall' Estero

La presentazione delle insegne dell' Ordine di Sant' Andrea di Russia al presidente Carnot

Parigi 26, ore 7. 15 p.

Mohrenheim rimise nel pomeriggio al presidente Carnot le insegne dell' Ordine di Sant' Andrea e si dichiarò felice di esprimere i sentimenti di viva cordialità che inspira allo Czar la persona del presidente della Repubblica.

Carnot lo ringraziò per la testimonianza di simpatia datagli dallo Czar.

Una vertenza turco-francese

Berlino 26, ore 7. 15 pom.

Telegrammi da Costantinopoli recano che gli ambasciatori di Russia e di Francia che domandarono alla Porta quale regime volesse seguire verso le potenze che non hanno concluso le convenzioni commerciali coll' Egitto, non furono soddisfatti della risposta che la Porta fece dire loro verbalmente da Said pascià, cioè che i firmani del Sultano riguardanti l' assunzione del Kedive contenzono le disposizioni precise su tutte le questioni commerciali e che non era perciò verosimile la loro violazione da parte dell' Egitto.

I due ambasciatori diressero perciò separatamente una lettera a Said pascià dicendogli che i trattati di commercio spirati colla Turchia continuando a essere in vigore coi Governi russo e francese, e respingono la pretesa del Governo kediviale di imporre il regime doganale alle potenze che non hanno consentito all' accomodamento.

Si parla già della sostituzione dell'ambasciatore francese: ma nei circoli bene informati nulla si sa in proposito.

Grave situazione nel Canton Ticino

Telegrafasi da Lugano, 26:

Avendo i conservatori iniziata una sottoscrizione popolare, con cui domandano al Governo federale che i membri dell' ex-Governo provvisorio abbiano a sottostare ad un processo, come capi della rivoluzione, il commissario Künzli convocò oggi d' urgenza i membri dell' ex-Governo provvisorio per interpellarli intorno alla situazione politica, che è alquanto tesa in seguito alla nuova domanda di revisione della Costituzione iniziata dai liberali.

Künzli ebbe oggi una conferenza al medesimo scopo con Respini e col presidente Soldati.

Due alpini disertori?

Da Limone scrivono alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo che due soldati alpini, del presidio del forte al colle di Tenda, avrebbero disertato in Francia per la brutta é perigliosa vita che vi si mena. La notizia merita conferma.

I fatti d'Africa e la stampa francese

I giornali francesi non dissimulano il loro contento per la rivolta (essi dicono rivolta) di Menelik.

Il *Temps* ci deride, e dice che è una ironia la coincidenza della rivolta di Menelik con la conclusione dell'accordo anglo-italiano in Africa.

Loda però Rudinì di voler dire tutta la verità Deloncle nel *Siécle* trionfa. Si vanta di aver annunciato la rivolta di Menelik molto tempo fa.

Il *Dixneuviéme Siécle* dice che la spedizione Moskoff arriva ora a proposito in Abissinia, la quale resta oramai un paese neutro e aperto all'influenza di tutte le nazioni.

Il disastro di Gibilterra

Un dispaccio da Gibilterra informa che quella Corte marittima terminò ieri l' inchiesta per la perdita dell' *Utopia*, e dichiarò che il capitano commise un grave errore.

LE ILLUSIONI SULLA CURA LIEBRIECH CADONO

Come sono cadute le grandi speranze riposte nella cura del dott. Koch, cadono ora le illusioni che erano sorte nell'animo dei tubercolosi all'apparire della nuova cura Liebriech.

All' ultima seduta della Società di medicina di Berlino, il professore Guttmann ha raccomandato la maggior prudenza nell' uso del rimedio del dottor Liebriech contro la tubercolosi. Egli ha dimostrato che, in sette casi di malattia, questo rimedio ha prodotto in tre malati effetti perniciosissimi sulle reni, sulla vescica, ecc.

CARNOT ALLA REGINA VITTORIA

Si ha da Parigi, 26:

Il presidente Carnot diresse alla regina Vittoria, appena arrivata a Grasse, un telegramma augurandole che il suo soggiorno a Provenza sia felice quanto i suoi soggiorni precedenti a Biarritz e a Aix-les-bains.

Il Carnot chiese alla Regina se può farle qualche cosa che possa tornarle gradita per rinnovarle l'espressione della sua amicizia.

La Regina d' Inghilterra alla sua volta diresse a Carnot il telegramma seguente datato Grasse: « Ringraziovi tutto cuore gentilissimo dispaccio, sono molto commossa accoglienza così affettuosa, ricevuta dapertutto mio passaggio Francia e arrivo quì in questo incantevole paese. »

LE VITTIME DELL' INFLUENZA

Il telegrafo ci annuncia da New Yorck che l'*influenza* si estende in modo allarmante a Chicago ove vi sono 150 decessi giornalieri. Diecimila casi sono segnalati a Pitsburg, 2000 a Clveland (Ohio)

A New Yorck vi sono 160 agenti di polizia malati.

Gli intrighi galanti del duca d'Orleans

Gli ufficiosi parigini smentiscono che il Duca d'Orleans sia stato o si trovi a Parigi.

La *France* invece sostiene che vi sarebbe andato travestito per seguire la cantante dell' Opera, Melba, della quale è innamorato, e con la quale già si mostrò in pubblico a Londra e a Vienna.

Questi amori avrebbero destato scandalo nel partito orleanista e irritato grandemente il Conte di Parigi.

Noterelle senesi

I bozzetti pel monumento a Garibaldi — Cose comunali — Gli studenti e il Ballissimo.

Ci scrivono da Siena, 25:

(G. P.) Da vari giorni si è aperta al pubblico l'esposizione dei bozzetti presentati da ben 17 artisti italiani per il monumento da erigersi in Siena al generale Garibaldi.

I bozzetti più generalmente lodati sono quelli del Romanelli, dello Zocchi e del Calzolari di Firenze, del Pozzi di Torino, del Frenguelli di Parma. Il progetto del Romanelli raffigura l' invitto Eroe nell' atto di voltarsi indietro per guardare le file dei suoi, colla mano sinistra appoggiata sul dorso del cavallo. La posizione è naturalissima ed esce dall' ordinario.

Il veneziano Urbano Bottasso ha presentato pure un progetto pregevole, in cui Garibaldi vien ritratto nella posizione di fermare il cavallo all' improvviso.

V' informerò sulla decisione del giurì.

— Il Consiglio comunale rieleggeva sindaco alla quasi unanimità il cav. avv. Luigi Valenti-Serini, e formava una Giunta di conciliazione. Se il tentativo fallisce, anderemo diritti al commissario regio.

— *Fervet opus* fra gli studenti universitari per preparare il *Ballissimo*, spettacolo che farà epoca negli annali di questa città. L' azione coreografica viene organizzata dal coreografo Fissi di Firenze; prima del ballo verrà eseguito un pezzo per orchestra *Dopo Curtatone*, dello studente Pollini. Prevedesi un esito eccellente.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milan	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a
T. Treviso (Tram) »	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6,20 p
T. Treviso (Tram) »	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a
O. Portogr. Casarsa »	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa »	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8, 11 ant. 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9.15, 1.15 ant. 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9.30 - 11 a. - 12.30 - 2 - 3.30 - 5 p

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 2 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant alle 8.15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

D'AFFITTARSI

Palazzo Labia a San Geremia, appartamenti da Lire 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili

S. Fantino — Casa con grande *atelier* per Lire 75 mensili.

S. Moisè per L. 65 mensili.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO (Sicilia)

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — **Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.**

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, **Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825**

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 60.**
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA

1000 PEZZI SAPOL GRATIS
MENSILMENTE
In cerca di un buon sistema per scoprire le falsificazioni

Si sa che specialmente in Italia (cosa che certo non onora) ogni qualvolta un articolo commerciabile è entrato nell'uso, massime se si tratta di oggetti di toeletta o di igiene, una quantità di parassiti fa ogni tentativo per falsificare il prodotto accreditato, ingannando così anche il pubblico, che resta stupito di aver comperato un articolo di nessun valore.

In questo caso si trova il « Sapol » della Ditta Bertelli. — Chi non lo conosce? — Chi non l'ha provato? — Chi non sa che è un sapone eccellentissimo ed igienico? — Ebbene, anche per questo prodotto vi è il dubbio che vi siano falsificazioni.

Ora la Ditta Bertelli vuol mettere fine a questo deplorevole abuso ed ha stabilito i seguenti premi:

1.° Premio	**N. 250**	**pezzi Sapol gratis e franco di porto e imballaggio**
2.° Premio	**„ 200**	„ „ „ „ „ „
3.° Premio	**„ 175**	„ „ „ „ „ „
4.° Premio	**„ 150**	„ „ „ „ „ „
5.° Premio	**„ 100**	„ „ „ „ „ „
6.° Premio	**„ 50**	„ „ „ „ „ „
7.° Premio	**„ 30**	„ „ „ „ „ „
8.° Premio	**„ 20**	„ „ „ „ „ „
9.° Premio	**„ 15**	„ „ „ „ „ „
10.° Premio	**„ 10**	„ „ „ „ „ „
Totale	**N. 1000**	

da conferirsi a quelle persone che invieranno alla Ditta A. Bertelli e C. gli involti (***carta bleu con etichetta ancora incollata***) che coprono il « Sapol » sempre però che questi involti portino almeno due terzi della stella

Chi manderà più involti avrà il primo premio e così di seguito.
Chi manda meno di trenta involti non concorre al premio.
Nel caso che più concorrenti mandassero un numero eguale di involti il premio sarà dato a quello che li ha mandati pel primo.
Gli involti devono essere spediti alla Ditta A. Bertelli e C. - Milano, Via Monforte 6, in *porto affrancato*, diversamente vengono respinti.
Il giorno 20 di ogni mese si chiude il concorso.
Da questo concorso sono esclusi gli impiegati della Ditta A. Bertelli e C. e le loro famiglie.

AVVERTENZA IMPORTANTE. — Si avverte che la ditta A. Bertelli e C., a mezzo d'un processo chimico speciale, conosce perfettamente, con sicurezza, gli involti ed etichette che escono dal suo Laboratorio e che quindi gli involti ed etichette che fossero imitazioni, o che non fossero usciti direttamente dal Laboratorio Bertelli, vengono ritenuti sicuramente per falsi, quindi non passibili di premio. — Si avverte del pari che chi manderà etichette falsificate non avrà il benchè minimo disturbo, bastando intanto alla ditta Bertelli di conoscere le piazze ove sonvi falsificazioni.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da pinguedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la ***Pomata Alpina*** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni Pomata.

Prezzo al vasetto L. 1.75

In Venezia all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore N. 4825.

LUCIDO JOHNSON
per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una biancheria abbagliante. Un solo cucchiaio basta per **30 camicie**. Un pacchetto con istruzione costa soltanto **Cent. 40.** - Vendesi all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825 — Venezia.

ACQUA DI VERBENA
PER LA TOILETTE
PEL FAZZOLETTO

È deliziosissima e poche goccie nell'acqua da alvarsi bastano per dare un delicato profumo.

Alla bottiglia L. Una

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia

PER LE UNGHIE

Spazzolini inglesi che durano un anno. Vendita alla **Agenzia Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Cent **50**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

NIGRITINA
Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera, — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
AGENZIA LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

IL VINEGRO SUPERIORE DI TOLETTA
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA di BOTOT** *Solo Dentifricio approvato dall'* ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — *Marca*

VERO
SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la *firma dell'inventore* stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE*

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla Testa d'Oro — Rialto.

PILLOLE DI BLANCARD 1892
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa*, *ricostituente*, *ferruginosa*. Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

TORD-TRIPE

I gatti piangono sinceramente e son ridotti nello stato miserando che ognuno vede, per causa del TORD-TRIPE che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo nuovo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui le stesse galline possono mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale: AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4822.
Prezzo dei pacchetti L. 1 e 2

Polvere Dentifricia

La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica per la pulitura e conservazione dei denti.

Vendesi all'Agenzia LONGEGA. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Lire **Una** la scatola

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo come: oro, argento, packfon, bronzo, ottone, ecc. ecc. per soli cent. **50** alla bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA. S. Salvatore, N. 4825 Venezia.

[illegible]

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —

Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3 —

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale,

---

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4821-23-24-25.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 28 marzo N. 86

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Quello che sa fare Zanardelli

Per amore al potere

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 25 marzo.

(*V. Riccio*) L'on. Zanardelli non ancora è riuscito a darsi pace per il fatto che non è più guardasigilli. Nei giorni che seguirono la sua uscita dal Ministero egli era addirittura intrattabile, nervoso, impaziente. Alla Camera scattava ogni volta che si parlava dell'amministrazione della giustizia, come se si trattasse della proprietà sua, di cosa che gli appartiene direttamente e personalmente. Il concetto dei mutamenti ministeriali non entra nel suo cervello. — Come si osa pensare che vi possa essere un altro guardasigilli oltre Zanardelli?

Dapprima egli trovava una consolazione nella fiducia che il nuovo Ministero sarebbe durato pochissimo e che egli sarebbe tornato subito al potere; ma oramai anche questa speranza è sfumata, ed a Zanardelli non resta che il compito ingrato di brontolare contro il Ministero, di moltiplicare gesti ed invettive contro i membri del Gabinetto, e specialmente contro l'odiato suo successore.

È uomo che farebbe qualunque concessione, qualunque transazione, pur di restare al potere o di tornarvi. Non credo che nella nostra storia parlamentare vi sia esempio di tanta passione ardente e scomposta per un portafoglio ministeriale.

✿

I 4 ultimi anni della nostra vita politica hanno messo a nudo il vero carattere dell'uomo e la natura vera dell'ingegno e del cuore. Entrò con Crispi nel Ministero Depretis ed ingannò nel modo più volgare Cairoli, che ne morì per mal di cuore.

Durante tutto il Ministero Crispi lasciò che i suoi amici fossero combattuti, che le teoriche più illiberali fossero sostenute, che Costa venisse tolto dalla Camera per esser condotto in carcere, e non fiatò.

Per ubbidire ai voleri di Crispi tenne Sbarbaro in prigione.

Lasciò che Fortis uscisse dal Governo, e tacque.

Lasciò che a palazzo Braschi entrasse Bonasi, e tacque, pur dicendosi interprete delle idee della Sinistra storica.

Lasciò che il suo collega delle finanze fosse cacciato come non si fa con i domestici, e tacque.

Lasciò che il nostro regime costituzionale si trasformasse, che fosse abolito il governo di Gabinetto, che fosse annullato il controllo parlamentare, che fosse permesso al Presidente del Consiglio di assumere impegni per la banca unica, trasformando radicalmente le condizioni del nostro credito, senza informarne i ministri — e tacque.

Tacque, tacque sempre.

Lasciò che a Firenze si insultasse la memoria di Cairoli, che gli era stato compagno nel Ministero ed assistè silenzioso ed annuente alle offensive parole. Mai l'animo suo ebbe uno scatto di indignazione, mai fece un atto solo di protesta. Finali ebbe il coraggio di protestare pubblicamente quando Crispi offese la memoria di Minghetti; a Zanardelli questo coraggio mancò.

✿

Rinchiuso a palazzo Firenze, egli brontolava sottovoce con i suoi seguaci e forse organizzava sotterranee cospirazioni, ma alla presenza di Crispi ridiventava umile e dimesso

A chi lo rimproverava per la condotta sua, egli rispondeva sempre con un pretesto: ora si trattava di far passare il codice penale, e non voleva con un atto d'impazienza uscire dal Gabinetto e compromettere la riforma penale. Approvato il codice, si trattava di far passare la riduzione del numero delle preture. Approvata questa, si trattò della procedura penale. E così via, ma il momento di uscire dal ministero non venne mai.

Baccarini era ammalato a Roma gravemente, ma Baccarini era oppositore di Crispi, era stato al banchetto di Napoli, era per le economie, era vessillifero della lotta contro le spese d'Africa. Ebbene Baccarini fu sfuggito da Zanardelli come cane rabbioso, e mai Zanardelli volle visitarlo per non far cosa sgradita a Crispi.

✿

Zanardelli è la prova di quel che possano nei regimi parlamentari certe arti e certe astuzie. Carezzare deputati e giornalisti, abbracciare tutti, invitare tutti a colazione od a pranzo, avere per tutti una parola dolce ed affettuosa: ecco un gran secreto di successo. Aggiungete l'abilità grandissima di ripetere a tempo opportuno certe frasi, di collocarle bene, di pensare all'effetto che producono. L'indipendenza della magistratura, il rispetto alle leggi, l'amore per la libertà dei cittadini: ecco belle frasi di cui l'effetto è sicuro.

Zanardelli è uomo che conosce il mestier suo, cura gelosamente i dettagli, nulla lascia sfuggire di ciò che gli giova per riuscire. È prodigo di carezze e di moine con tutti, sa vellicare desideri, soddisfare vanità, carezzare passioni, sa approfittare di tutte le circostanze e di tutti gli incidenti.

Fra una carezza e l'altra a deputati e giornalisti è riuscito a crearsi la nomea di imparziale, e scrupoloso osservatore della legge di ministro rispettoso dei diritti della magistratura, tenero della libertà dei cittadini. I cento pappagalli che strillano sui giornali della penisola hanno ripetuto in tutti i modi le lodi di Zanardelli. La fama è fatta, chi osa metterla in dubbio?

✿

Così a lui tutto è stato permesso. Vi sono magistrati che vennero sbalestrati da un estremo all'altro d'Italia, che vennero lasciati in residenze nocive alla loro salute, dove erano caduti malati, sol perchè il ministro aveva saputo che quei magistrati avevano opinioni politiche moderate.

Un giorno il senatore Arrigossi, a cui fu narrato uno di questi fatti scandalosi, non volle prestare fede a quanto gli si diceva. Andò da Zanardelli, conferì con lui. Uscì inorridito dal ministero di grazia e giustizia.

I favoritismi di Zanardelli sono innumerevoli. La Corte d'appello di Brescia, il Tribunale, sono pieni zeppi di sue creature, che debbono a lui la rapida carriera, e favori e missioni.

✿

Voi avete narrato in questi giorni come fu rapida e fortunata la carriera di quel comm. Luccini, creatura di Zanardelli, che ha trovato il modo negli ultimi 4 anni di raddoppiare il suo stipendio. Nel 1887, all'epoca dell'entrata di Zanardelli al palazzo Firenze, era consigliere di Corte di appello di seconda categoria, con 6 mila lire di stipendio. Ora è procuratore generale con lire 12,000.

Nè intorno al comm. Luccini è stato detto tutto. Poichè bisogna sapere che al Magistero dell'Ordine mauriziano sono stabilite alcune pensioni per i magistrati poveri. Esse costituiscono il ristoro per qualche vecchio ed onesto consigliere di appello che ha passato la vita sua servendo il paese, per qualche magistrato onesto ed integerrimo, privo di mezzi, ricco di figli.

Ebbene, si dice che due di quelle pensioni siano state prese dal comm. Luccini, al quale forse non parevano sufficienti gli straordinari favori ottenuti!!

✿

L'ultimo atto di Zanardelli fu di favoritismo; l'ultimo bollettino giudiziario della sua amministrazione annunziò un'altra ingiustizia, la quale chiuse così la lunga serie. In quel bollettino voi trovate nell'ordine dei cancellieri la promozione di un tal Zegretti. Ebbene, questo signore fu promosso, saltando a pie' pari oltre mille impiegati che lo precedevano, e che perciò più di lui avrebbero avuto diritto a promozione. Ma quel Zegretti è fratello di un impiegato che era al gabinetto di Zanardelli.

Al momento della crisi dal fondo delle spese disponibili dal Ministro erano rimaste alcune migliaia di lire. Ebbene. Lo Zanardelli prima di lasciare il Gabinetto le dispensò munificentemente fra i suoi fidi a titolo di gratificazione, e non lasciò al suo successore che 30 lire in cassa!

Fatti simili commessi da un altro guardasigilli avrebbero suscitato un gridio in tutta Italia, ma a Zanardelli tutto è permesso. Perchè tutti gli interessati, tutti i pappagalli, tutti gli imbecilli del nostro felicissimo paese, hanno fatto a Zanardelli la fama di rettitudine politica ed amministrativa, di integrità, di scrupolosità, di liberalismo! — Le leggi sulla stampa e quella sulla P. S. da lui controfirmata sono prove splendide del suo amore alla libertà!!!

Mai vi fu fama più usurpata di questa, e poichè l'on. Zanardelli occupa un posto fra i più eminenti del nostro Parlamento, poichè egli è destinato ad avere ancora una parte grandissima nella nostra vita pubblica, è bene che il paese sappia quel che egli è davvero. Ossia un uomo di grande ingegno, di parola facile ed affascinante, ricco di risorse individuali, accorto, diligente, poco scrupoloso nella scelta dei mezzi, e sopra tutto privo di quelle qualità che il pubblico a torto gli attribuisce.

Come ci giudicano gli inglesi

Lo *Standard*, in un articolo di fondo, riconosce che l'Italia ha di recente subito non lievi traversie.

Accenna prima all'eccidio dei mafiusi di New Orleans, notando che la mafia, attesa la debolezza dei passati Governi crebbe in Italia e si trasferì poi anche in un altro Stato, che ne subì le orribili conseguenze.

Accenna alla terribile disgrazia di mare presso Gibilterra, e infine al recente fatto dell'Imperatore Menelik; sostiene però che gli italiani in Italia sanno e sapranno far fronte « con la loro condotta e il loro ingegno a queste moleste disgrazie. »

Disastrose condizioni del Governo Chileno
Le risorse del partito rivoluzionario

Dispacci dal Chilì, da fonte parlamentare, recano che con decreto del presidente Balmaceda fu proibito a tutti i piroscafi stranieri di ancorarsi nei porti situati fra Arica e Caldera.

Un'altro dispaccio annunzia la defezione di una parte delle guarnigioni di Santiago e di Valparaiso, le quali imbarcaronsi a bordo dell'avviso *Maipo*, posto a disposizione del partito parlamentare.

Detto dispaccio annunzia pure che l'esportazione di nitrato dalla provincia di Tarapaca fruttò al partito parlamentare 1,500,000 di franchi. Si crede che entro aprile la cifra salirà a tre milioni, rappresentanti quaranta milioni di tonnellate.

Gli amici del partito parlamentare affermano che contrariamente alle assicurazioni di Balmaceda Santiago non è tranquilla, e che in seguito alla perdita della Provincia sita fra Arica e Caldera il denaro comincia a difettare nelle casse dello Stato.

Il trattato commerciale anglo-tedesco

La *Neue Freie Presse* smentisce essere imminente la firma del trattato di commercio austro-tedesco.

Anche se l'accordo sulle questioni di massima sarà stabilito, rimarranno ancora da regolare i particolari.

Il *Times* invece ha un dispaccio da Vienna nel quale si afferma che la conclusione del trattato di commercio austro-tedesco sarebbe un fatto compiuto, e firmerebbesi oggi stesso od al più tardi fra brevissimi giorni.

Parnell teme la lotta
contro Healy

Scrivono da Dublino al *Daily News* che, rendendosi conto del torto enorme che produrrebbe alla causa nazionale irlandese un indietreggiare del capo del partito, dopo la sfida fattagli dal deputato Healy, i parnellisti di Cork insistono vivamente presso il sig. Parnell perchè egli dia la sua dimissione da deputato e si ripresenti ai loro suffragi, come aveva sulle prime proposto.

Il signor Parnell per altro teme, aggiunge il corrispondente del *Daily News*, che quella lotta sia per esso sinonimo di disfatta, e non pare punto disposto a fare ciò che gli si domanda. Egli spera di superare quella difficoltà, mantenendosi in grande silenzio.

Una lettera pepata
del professore Sbarbaro contro un corrispondente

L'*Ordine* di Ancona pubblica una brillante lettera di Pietro Sbarbaro, il quale protesta contro un corrispondente di quel giornale, perchè non gli sieno attribuite le *bestialità di chi lo ascolta senza capirlo.*

E siccome Pietro Sbarbaro ribatte un argomento, sul quale l'ignoranza e la malafede vi trovano sempre fede, crediamo utile riportare il brano più interessante della sua lettera.

. . . .

« Fa il giro d'Italia (scrive adunque Sbarbaro alludendo al corrispondente), per merito di quel dottissimo censore, in questi giorni, questa sentenza: « *Che la rivoluzione del 1789 è stata opera di Luigi XVI e non dei rivoluzionari* », e il *Messaggero* di Roma, organo degli analfabeti, ristampa la bestiale sintesi del mio discorso, mettendola sotto la rubrica: « *Sbarbaro incomincia a dirne di quelle...!* » Come si accordi questa disinvoltura nel giudicare le opinioni di un uomo, a cui pochi giorni fa si attribuiva un ingegno ed una sapienza poco meno che straordinaria, con l'*ammirazione*, che mi professano certi miei critici superlativi nelle lodi, non so; so, che prima di farsi giudici in qualsiasi materia è necessario conoscerne i primi elementi: e continuo.

Nel mio discorso di Villa Potenza non *insegnai*, ma *ricordai* alle sette demagogiche d'Europa, che abusano della buona fede e del candore della gioventù per traviarla, come le forme di governo non abbiano mai avuto, nè possano avere tutto il valore assoluto, che una scienza bambina le attribuiva, prima che la scienza moderna rinnovasse *radicalmente* codesti problemi.

E poi che le rimembranze del 1789 esercitano tanto prestigio sulle fantasie e sulle menti dei nostri giovani, feci riflettere ai giovani studiosi e buoni, che mi circondavano, ed erano il maggior numero dell'uditorio: come nel 1789 i *diritti dell'uomo e del cittadino* furono promulgati sotto la Monarchia, perchè Luigi XVI era ancor valido e vivo, se la cronologia non è un'opinione; mentre al 1793 *i cannibali, che disonorarono non solo la Francia, ma l'umanità*, violarono tutti i *diritti dell'uomo e del cittadino.* Questo fu il mio pensiero, queste le mie parole.

E se il suo colto corrispondente ordinario fosse stato tra i miei uditori, conoscendo la storia di Francia e il valore delle parole, se non le mie opere, avrebbe capito ciò che non intese, ma intenderà ora forse perfettamente anche il compilatore del *Messaggero.*

Ringraziandola del favore, che Le chiedo, mi è grato annunziarle che domani verrò in Ancona a salutare i miei vecchi amici, e terrò in Ancona una conferenza, coll'aiuto di Dio e del vostro Sindaco, l'egregio mio discepolo avv. Dari, precisamente sul 1789 e sul 1793.

Mi creda, con tutta osservanza,

Suo devotissimo Collega
AVV. P. SBARBARO
Direttore del *Libero Edificare.* »
Ex-deputato al Parlamento Nazionale.

Proteste contro gli eccidî di New-Orleans

Un dispaccio da Londra reca che l'altra sera nella sala Holbom, nel quartiere centrale della capitale inglese, si tenne una riunione di italiani per protestare contro l'eccidio di New-Orleans. Pochi intervennero e la maggioranza era formata di operai.

Il presidante Pinto spiegò le ragioni della riunione, e perchè era stata convocata frettolosamente.

Gli oratori condannarono l'eccidio. La maggior parte dichiarò che il popolo americano è generalmente irresponsabile.

Fu approvata la risoluzione, colla quale pur condannando vivamente la mafia, si chiede che i linciatori vengano puniti.

Gli ultimi giorni del ministero Crispi
Curiosi dietroscena

La *Tribuna* pubblica una notevole lettera firmata da un ex deputato in cui si narrano alcuni dietroscena di Crispi relativi agli ultimi giorni in cui fu al Ministero.

L'autore della lettera pretende di sapere che Crispi avanti il discorso di Firenze ebbe un colloquio con Brioschi il quale pare avesse uno straordinario ascendente sopra Crispi.

Brioschi avrebbe ottenuto che Crispi non patteggiasse con Rudinì.

Lo scrittore afferma pure che Crispi intendeva sbarazzarsi di Miceli e Grimaldi per far trionfare la Banca unica. Forse pensava di emanciparsi anche da Zanardelli.

Si narrano poi altri episodi allo scopo di delineare il carattere di Crispi. La stessa lettera dice che Crispi ebbe un giorno un vivace colloquio coll'ambasciatore De-Moy nel salone della Consulta.

Rivoltosi ad un amico e additandogli l'ambasciatore, Crispi avrebbe detto:

— Vedi quest'uomo? Un giorno lo butterò dalla finestra!

DAL VENETO

CRONACHE BELLUNESI

Belluno *14 marzo* — Ci scrivono:

(*E. g.*) Oggi il Consiglio comunale tenne un'altra seduta, specialmente per cercar di concludere qualche cosa nel famoso problema del fabbricato scolastico, intorno al quale ho parlato nelle ultime mie lettere.

Erano presenti 20 consiglieri.

Esaminati gli oggetti di piccola importanza all'ordine del giorno prima dell'oggetto sui fabbricati scolastici, il consigliere Protti si sforza di far sapere al pubblico, che non c'era, che iersera il Consiglio, in una riunione privata tenuta nel palazzo municipale, aveva dopo lunga discussione formulato un ordine del giorno simile, se non eguale, a quello presentato il giorno 18 da 10 fra i più influenti consiglieri, e respinto replicatamente dall'onorev. Giunta e dal Sindaco. Disse d'aver avuto incarico di presentarlo al Consiglio, e lo presenta infatti.

L'ordine del giorno che intitoleremo dal presentatore Protti, è, press'a poco, questo:

« Il Consiglio delibera di sospendere le pratiche iniziate per la assunzione di un prestito di 220,000 lire necessario al restauro ed alla erezione dei fabbricati scolastici cittadini; prega la Giunta a trattare con l'impresario dei progettati lavori, sig. Ar-

---

Gazzetta di Venezia — 28 marzo (92)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Il militare uscì dall'ufficio, e docile come un montone, quantunque rapidamente, venne a collocarsi davanti al signor Duranton nella medesima attitudine di prima.

— Ti chiami Schmuch.

— Sì, mio comandante

— Sei del 4.° dragoni, 3.° squadrone.

— Sì, mio comandante.

— Sei un congedato.

— Sì, mio comandante.

— Questa ragazza è tua sorella? domandò il signor Duranton designando Marietta.

— Sì, mio comandante... Vale a dire no, si corresse Schmuch, vedendo che il colonnello aggrottava le sopraciglia.

— Dove l'hai conosciuta?

— A Nanterre, mio comandante, quando il reggimento era a San Germano.

— Ottimamente. Ora fa un dietro front e vattene. Tieni, ecco per bere alla salute del tuo vecchio comandante, aggiunse il colonnello tirando fuori di tasca un luigi.

— Come, tu lo ricompensi? gridò il barone furioso.

— Ma mi sembra che ci abbia reso un famoso servigio senza saperlo.

Il dragone non se lo fece ripetere, e, senza nemmeno degnarsi di gettare un ultimo addio all'Arianna che abbandonava, prese la via dei campi.

Marietta rimaneva là, intreptda, coi pugni sulle anche.

— Ebbene, e dopo? domandò ella.

Il signor barone voleva parlare, ma soffocava, i suoi occhi uscivano dalla loro orbita.

— Vieni, gli disse, il signor Duranton trascinandolo, questa disgraziata è aldisopra della tua collera; non permetterò che tu le indirizzi rimproveri.... Solamente se ne vada; mi reco a Chamblay ad adempiere la missione della quale mi hai incaricato... Se ella crede di esser ancora qui al mio ritorno....· mi avete capito Marietta?

Marietta alzò le spalle e non rispose.

XX.

Questa fattoria di Chamblay, che noi abbiamo conosciuto così felice, il signore e la signorina Duranton — perchè Francine aveva voluto accompagnare suo padre — li trovarono piena di desolazione.

Le cose esteriori e le inanimate hanno un bel rimanere le stesse, ma si improntano in qualche maniera, secondo le circostanze, d'un carattere differente.

Si trattava sempre delle medesime andate e venute di lavoratori e di operai, ma come nei *Templiers* di Renouar, « i canti avevano cessato » il dolore di Claudio era troppo compreso e troppo rispettato perchè tutti non ne partecipassero, non fosse altro che in apparenza.

Francoeur era un uomo giusto e accorto, ma abbastanza Normanno tuttavia per fiutare il laccio al quale si voleva prenderlo. Così fu meno entusiasmato, di quanto si potrebbe credere, della generosità del signor di Bussières.

Due anni di separazione, delle nuove relazioni, altre abitudini, lo splendore parigino, l'esempio che trascina, il matrimonio che attira, tutto ciò doveva, secondo lui, ben presto far svanire il ricordo di Modesta nel cuore del baronetto.

— Vi ho pensato come voi, signor Francoeur, riprese il colonnello, e mi associo ai vostri timori. Parigi non val niente per i giovanotti liberi a se stessi e non attirati dal bisogno di farsi una carriera. Ma, in qualità di tutore ho la mia voce in capitolo e voto per l'Algeria.

— Se è decisa la separazione, sarebbe meglio; ma che ci farebbe Cristiano? domandò Claudio; e dopo il clima...

— Il clima è eccellente, migliore sotto ogni rapporto di quello di Parigi. In quanto a ciò che farebbe, ho un comandante di corpo, mio amico, che mi farà certamente il piacere di prenderselo per secretario. Alcuni mesi di disciplina militare non gli faranno male. È ad un tempo igienico e refrigerante.

— Ma il signor di Bussières lo vorrà?

— Il signor di Bussières comincierà per non volerlo, è nell'ordine; dopo lo faremo a poco a poco cambiare d'avviso, la qual cosa è pure nell'ordine.

— È lo stesso, è ben lungo il tempo, due anni, riprese Claudio, e quando penso che da qui a là la mia povera Modesta...

— Il bambino avrà provvisoriamente due madri, senza contare la signora Francoeur, interruppe il colonnello facendo allusione a sua figlia, sarà alla sua volta educato qui e a Bretteville. Questa comunanza di cure testimonierà che è della famiglia.

— Quanto siete buono! disse l'affittaiuolo stringendo la mano del signor Duranton.

— In quanto ai due anni di prova, riprese quest'ultimo, dovrebbe ben entrarvi il diavolo, se non ottenessimo una commutazione di pena. Confidatevi per ciò a Francine; ella ha di già fatto molto, e farà più ancora. È veramente un cuor d'oro, aggiunse il padre commosso, guardando sua figlia che discorreva con Modesta a pochi passi di là.

— Sì, un cuor d'oro, ripetè Claudio sospirando, e un corpo senza macchia.

— Non parliamo di ciò, mio bravo Francoeur; siamo in generale troppo portati ad accusare le donne. Quante giovanette innocenti, e tutte stupite d'esser state colpevoli, che soccombono ai nostri attacchi! La vostra figlia non è che da compiangersi, Cristiano è da biasimarsi; merita una lezione severa. Ma vedete dunque qual dolce influenza mia figlia esercita di già sulla vostra! Vedo ora sorridere la signorina Modesta, e i suoi freschi colori ritornano a vista d'occhio.

Infatti Modesta, poco prima così pallida, così smunta, sembrava attingere la speranza e la vita alle labbra di Francine.

A quali sentimenti di bontà quasi soprannaturale e di delicatezza eccessiva la signorina Duranton faceva appello per consolare così una rivale ad un tempo così trionfante ed abbassata? Come mai l'orgoglio ferito, il dolore secreto, l'amore misconosciuto non si tradivano?

Aveva il rispetto di se stessa; là era tutto il mistero della sua forza.

— Venite a desinare domenica a Bretteville, continuò il signor Duranton... Cristiano ora è in condizioni da sopportare la vettura, vi sarà; vi vedrete, vi intenderete.

(Continua)

mellini, per la risoluzione del contratto stipulato, — aggregandosi in ciò persone di suo gradimento e riferendo nel limite di tempo minore possibile. »

Il consigliere Martini, a nome dei dieci firmatari, dichiara di accettare quest'ordine del giorno e di votarlo ben volentieri.

La stessa, o una simile, dichiarazione fa il sindaco, a nome della Giunta.

E l'ordine del giorno passa trionfalmente.

Ora direte voi:

Come mai Sindaco e Giunta che appena cinque giorni addietro avevano una bisaccia piena di ragioni per rigettare nel modo più reciso un ordine del giorno siffatto, si sono indotti a mutare radicalmente d'avviso?

La risposta è d'una facilità elementare.

Respinto l'ordine del giorno delle dieci teste quadre del Consiglio (quell'ordine che poi si è finito col subire oggi); votato con una misera maggioranza (3 voti) l'ordine del giorno contrapposto dalla Giunta, il Consiglio passò alla nomina della Commissione che questo benedetto ordine contemplava.

La Commissione, col mandato di fare ciò che adesso si persuase di fare la Giunta, riuscì formata dei signori: Martini prof. cav. Giuseppe; Persicini nob. cav. Antonio; Protti ing. Benedetto; Lante Bortolo; Cavessago Federigo.

Ma era nata morta! Tutti e cinque i commissari dichiararono subito di non volerne sapere di un lavoro, il quale, veramente nessuno meglio della Giunta poteva, e aveva dovere d'eseguire. E si dimisero in massa.

La Giunta pregò e ripregò; ma i commissari, fermi nella risoluzione del rifiuto!

A che santo doveva allora votarsi la Giunta? ditelo voi in nome di Dio. O bere il calice amaro che le porgevano i Dieci, ma sempre caldi nel loro proposito di non volere commissioni; o affogare fatalmente nel pelago della crisi: tornar a rinunziare per non salire forse mai più il palco del potere. O dimettersi, o sottomettersi!

Di questi due partiti, uno più crudele dell'altro, preferì quello di sottomettersi.

Fece bene? fece male?

Giudichi il paese. Certi giudizi non si devono attendere che dalla fusione naturale di una larga forza collettiva.

Io credo di aver diritto d'osservare solo questo: che dalla presente fase, come da altre fasi recenti della vita pubblica bellunese, il prestigio e l'autorità della Giunta escono indeboliti di molto.

***

Nella seduta odierna il Consiglio Comunale ha pure proceduto alla nomina del segretario invece del signor Ettore Censa.

E' riuscito a grande maggioranza il signor Erminio Maccari, ora segretario di Treviglio.

Il Maccari, è di nascita veronese; ha trent'otto anni, ed è in fama di uomo, pratico di cose amministrative, laborioso ed onesto.

Speriamo che alla prova i fatti rispondano alle informazioni ricevute.

(1) Su questo dilemma fatto dal nostro egregio corrispondente e qualificato come crudele, ci permettiamo osservare nei riguardi del Sindaco, (perchè gli altri non conosciamo) che per lui, per il cav. Bertoldi il dimettersi doveva importare assai poco; e quindi il dilemma crudele, doveva essere poco penoso per lui. Egli ha accettato nolente, e nolente vi si mantiene. Questa è la verità.

N. d. D.

I frutti della carità

Guasti del gelo — Piccoli sconci — Stupidi attentati — Ribellione.

Ci scrivono da Dolo, 27:

(*x*) Il Comitato di soccorso pegli operai disoccupati del Comune di Dolo ha pubblicato in un manifesto il bilancio della sua gestione. Con un attivo risultante dalle private oblazioni in L. 2203:03, e un passivo dipendente da titoli vari di L. 65:40, il Comitato distribuì in generi ai bisognosi la somma di L. 2137:63, che avuto riguardo alla pessima annata, è rilevante. Questo risultato è la più bella soddisfazione ed il più giusto elogio pel solerte ed attivo Comitato.

— Fra i danni prodotti dal freddo in questo inverno eccezionale bisogna annoverare i guasti al monumento *Garibaldi* in piazza del grano. La gradinata della base è tutta una screpolatura, e si distacca a pezzi. Oltre che al ristauro indispensabile urgerebbe impedire certe vicinanze incomode; giacchè le abituali scorribande dei monelli, e i sacchi di mercanzia appoggiati al monumento dai contadini in giorni di mercato, furono un forte coefficiente al deperimento lamentato.

— E proprio un'indiscrezione domandare che il Municipio pensi di pulire la facciata delle case da tutti quei frastagli di manifesti che le deturpano? Almeno, se non vuol fare questa fatica, obblighi i proprietari a provvedere. E questione puramente di decoro.

— I passeggieri e le persone che pei loro affari usufruiscono delle Guidovie venete si lagnano fortemente del pessimo vezzo preso da certi ragazzacci di slanciare sassi contro i tram in corsa, specialmente nel rettilineo da Fiesso a Dolo. Questo sciocco divertimento, che i conduttori non sanno nè possono impedire, e che si ripete continuamente, è causa di guasti al materiale, e lesioni alle persone. Anche giorni fa un bambino fu colpito alla testa da un sasso che spezzò un finestrino.

Bisogna proprio che le Autorità se ne immischino, rammentando che nel Codice zanardelliano ci sono degli articoli fatti apposta per questo caso.

Un po' di gattabuia, ed un'allungatina di orecchie fuori del conto, svezzeranno certi farabutti in erba.

— Notti addietro tre giovinotti di Fiesso, schiamazzanti nel centro del paese, e invitati dai carabinieri a preferire la pace del letto, ebbero la cattiva ispirazione di reagire a parole prima, quindi coi fatti, colluttando vivamente coi rappresentanti dell'ordine. L'epilogo si è, che oggi i tre spiritosi guardano il sole (quando c'è) dalle ferriate del carcere; ed è stata anche respinta la loro domanda per libertà provvisoria.

Buono a sapersi

Fonzaso, *25 marzo.* — Ci scrivono:

(*x*) Il capitano distrettuale di Cavallese, barone Rungg, non è austriaco, ma tirolese. Più doloroso riesce quindi lo sfregio villano e triviale fatto al ritratto del nostro Principe ereditario.

Ho voluto assumere informazioni per accertare la nazionalità dell'eroe, ed anco per stabilire il fatto che molti tirolesi italiani, ed in ispecie coloro che occupano cariche pubbliche governative sono più austriaci del capo della polizia; e noi che siamo vicini possiamo constatarlo tutti i giorni.

Mirano, *27 marzo* — Ci scrivono:

(T.) Ad opera del nostro solerte Comizio agrario anche qui da ieri venne aperta una stazione di monta equina governativa. Crediamo che ai possidenti del nostro Distretto ciò farà piacere, perchè in questo modo troveranno il mezzo più facile e meno costoso di migliorare la razza equina.

Lo stallone inviato qui dal Regio deposito di Ferrara è un bellissimo meticcio inglese di nome *Primo*, di forme veramente superbe.

Dallo stesso Deposito pervenne oggi a questa stazione di monta un avviso di concorso per cavalli figli stalloni da tiro pesante; speriamo che i possidenti dei nostri dintorni invieranno i loro cavalli alla mostra che si terrà nel prossimo maggio in Mantova.

Oderzo, *27 marzo — Un bravo giovane — Ospite gradito* — Ci scrivono:

Il nostro concittadino Giuseppe Erler non è solamente un simpatico recitante e caratterista piacevolissimo, ma benanco un distinto disegnatore ed offelliere di primo ordine. I suoi prodotti sono dovunque ricercatissimi, e in questi giorni in cui si è tutto consacrato al lavoro delle tradizionali focaccie, è quasi impossibilitato di esaurire le numerose commissioni pervenutegli da ogni parte d'Italia, e segnatamente da Milano, Roma, Napoli e Palermo.

Alla vostra Mostra gastronomica il nostro bravo concittadino volle mandare un saggio dei suoi ottimi prodotti, che — da quanto mi vien detto — sono una vera seduzione pei luculliani (1). Bellissimo l'esteriore per la finitezza del disegno e l'appariscenza. Il resto è facile immaginare. Auguro di cuore che un giovane così distinto possa consolidare nella vostra esposizione la fama meritamente acquistata.

— E' fra noi l'onor. Rizzo, venuto a passare le feste pasquali in famiglia.

(1) La Redazione in corpo desidererebbe accertarsene.

N. d. R.

Udine *27 marzo — Ferimento — La tettoia della stazione — Consiglio comunale — Teatro* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Il 22 corr. a Tarcento, Raspelli Valentino per motivi di gelosia feriva gravemente al ventre con un colpo di coltello a lama fissa Scagnetti Angela, la quale versa in pericolo di vita.

— Ieri nella seduta del Consiglio Comunale il consigliere Marcovich fece un'interpellanza sul quando si procederà ai lavori di costruzione della tanto sospirata tettoia ferroviaria. Il consigliere Heimann rispose che il lavoro venne già appaltato e che senza alcun dubbio sarà compiuto entro il 1891.

— Vennero sorteggiati i consiglieri Di Trento, Biasutti, Novelli, Pletti, Raddo e Gropplero, e non furono accettate le dimissioni offerte cal cav. Poletti.

— Lo spettacolo d'opera, *Traviata* e *Campana dell'Eremitaggio*, che doveva aver luogo le prossime feste pasquali al *Minerva*, è andato in fumo. Forse è tanto di guadagnato per la vera arte lirica! La compagnia milanese di prosa, canto e ballo, rinforzata di nuovi elementi, riprenderà al *Minerva* le rappresentazioni sospese.

GLI ULTIMI MESI

del Governo Crispi

Aneddoti retrospettivi interessantissimi

Dalla *Tribuna* riportiamo integralmente questa importantissima lettera, alla quale accenniamo con brevemente anche in prima pagina:

Onor. signor Direttore,

Vorrebbe avere la cortesia di dare un posticino nella *Tribuna* a questa mia lettera? Se sì, la ringrazio. Se no, mi basta che ella, dopo che l'avrà letta, abbia appreso qualche notizia che le paia giustifichi pienamente la opposizione che il suo giornale e tutti gli italiani di buon senso hanno fatto al Governo e seguitano a fare al programma che l'onor. Crispi personifica.

Dell'onor. Crispi io fui alla Camera un oppositore indomabile sempre, fin da quando egli prese tutto il potere per sè. La natura dell'uomo, subitanea ed imperiosa, lasciata in piena libertà, senza controllo, senza remora, senza freni e senza argini, non poteva affidare la mia coscienza, mi faceva anzi paura. Io ero di quei malinconici che pensavano e dicevano: « Sissignori, l'onor. Crispi potrà anche fare del bene; ma la volta che farà male, farà un disastro! » E più la mia malinconia crebbe e si confermò, un bel giorno, dei primi dell'imperio, che ebbi raccontato da un autorevole deputato un fatto, che, anche ora a trascrivere, non mi par possibile sia davvero accaduto. Quel deputato era stato alla Consulta, a parlare con l'onor. Crispi. Egli aveva aspettato in sala più del solito. A un certo punto, la porta del salotto ove l'on. Crispi riceveva si aprì, e ne uscì l'ambasciatore di Francia, conte di Mouy, verde di bile, mentre l'onorevole ministro, presso all'uscio, era rosso di rabbia, e vibrante. — Che è stato? — chiese quel deputato. — Lo vede quello lì? — rispose l'on. Crispi, indicando l'ambasciatore di Francia — ebbene, quello lì, un giorno o l'altro, lo butterò giù dalla finestra...

È vero che il deputato, che narrò ciò, seguitò a votare per l'onor. Crispi fino all'ultimo giorno!

Io dunque, pauroso della natura dell'on. Crispi, non ho mai sorretto col mio voto la sua politica. E, pur troppo, ho sempre dovuto constatare che la mia paura non era mal fondata.

***

La *Tribuna* ha scritto in questi giorni che l'on. Crispi non sognava e non vedeva che la guerra. E ha scritto la più vera delle verità. Se lo sa l'onor. Magliani — e se lo sa, pure, l'onor. Grimaldi — i due ministri delle finanze, entro cui si svolse il Governo Crispi. — Io vidi l'on. Magliani, all'*Hôtel Vesuvio*, il giorno dopo del banchetto di Napoli, e, debbo confessare, mi meravigliai con lui della dolcezza e della morbidità del suo discorso, che doveva essere un discorso-protesta. — Ha ragione — mi rispose il povero malato. — Ma se sapesse!.. Per esser duro, avrei dovuto dire chiaramente quel che in confidenza ora dico a lei: cioè, che nè io nè il ministro della guerra volevamo presentare il progetto di maggiori spese militari per 130 milioni. Anche il ministro della guerra chiedeva di meno! Ma il Crispi si impose, volle i 130 milioni assolutamente! E passò la sua volontà. Potevo io dir questo?...

E successe lo stesso, per altre vie, con l'onor. Grimaldi.

Io so, da fonte sicura, che l'onor. Grimaldi, succedendo al Giolitti, aveva fatto anche lui un largo piano di economie, fra cui molte sui bilanci della guerra e della marina. L'onor. Crispi fingeva il sordo, a tutta prima, e, senza rispondere, lasciava libera la parola al suo nuovo ministro delle finanze, *interim* del Tesoro. L'astuto calabrese, allora, pensò di rivolgersi in più alto loco. E chiese, solo, un'udienza a Sua Maestà il Re. Ottenuta subito l'udienza, l'on. Grimaldi espose a Sua Maestà il suo piano — e discese quindi dal Quirinale tutto lieto e contento. Ma... l'onor. Crispi, lui, non accettò le economie sull'esercito: non volle neppure sentirne a parlare! Anzi, sempre a proposito di economie, mandò il giorno dopo all'onor. Grimaldi tutti gli elementi, per un progetto di legge di un milione di appannaggio pel Principe Reale...

***

Gli ufficiosi dell'on. Crispi han detto fino a venerdì sera, che la sua caduta è stata la conseguenza di una frase infelice. Possibile? Io credo che non ci sia affermazione più sbagliata di quella.

La crisi, anche se evitata il 31 alla Camera, sarebbe scoppiata più violenta, qualche giorno dopo, nel seno stesso del Gabinetto, per la legge sulle Banche. L'on. Grimaldi e l'on. Miceli sapevano che il Crispi si era compromesso col direttore della Banca Nazionale — e affrettavano intanto il progetto contro la Banca Unica, e in questo senso facevano esplicite dichiarazioni ai deputati che li interrogavano. L'on. Crispi, da parte sua, lasciava che gli on. Grimaldi e Miceli elaborassero il progetto contro la Banca Unica, sicuro di mandarlo in aria appena presentato in Consiglio di ministri.

Che ne sarebbe successo allora? Certo, l'esodo del Grimaldi e del Miceli, e, poichè si dice che ne andasse cercando l'occasione, anche dell'onor. Zanardelli. Uno scioglimento insomma era inevitabile.

Quanto alla *frase infelice*, se di essa si sapesse la storia e la filosofia, molto pianto cadrebbe dagli occhi degli on. Merzario e compagni. E se fosse vero quel che fu detto, che l'on. Crispi, uscendo dall'aula, dopo il voto del 31 gennaio, accennando ai banchi di destra, avesse esclamato: *Mi sono alfine liberato dai miei padroni!* ella, signor direttore, avrebbe la prova e il commento delle cose che sono per dirle.

***

Perchè ella deve sapere, che, in questi ultimi mesi, l'Italia non è stata governata dall'on. Crispi, ma.... dal senatore Brioschi! Se ricorda, alcuni giorni prima del discorso di Firenze, fu un gran lavoro di congetture nei corrispondenti napoletani, di un misterioso colloquio, all'*Hôtel Royal des Etrangers*, tra l'on. Crispi e due altri personaggi, di cui uno alla fine si seppe che era il senatore Brioschi, l'altro non si potè precisare bene chi fosse. Certo è che il colloquio non fu soltanto un colloquio, ma anche una lettura: la lettura del discorso che l'onor. Crispi avrebbe detto a Firenze.

Dopo la lettura, l'onor. Brioschi e un deputato meridionale dei più brillanti, telegrafarono all'on. Di Rudinì, che si trovava allora a Pietroburgo. E il telegramma diceva, presso a poco così: *Puoi venire: egli darà più di quello che noi potremmo chiedergli: oramai lo abbiamo nel pugno.*

E l'on. Di Rudinì corse infatti da Pietroburgo. E assistette al banchetto di Firenze — lui, che non aveva voluto assistere al primo banchetto di Palermo, e in quel giorno aveva fatto annunziare dai giornali che andava a... Modena!

E che il senatore Brioschi fosse il *deus ex machina* del Governo, ella può desumerlo da quest'altro fatto.

Prima delle elezioni, il prefetto Basile fu da Milano traslocato a Napoli, e da Napoli a Milano fu traslocato il Codronchi. A qualche suo amico pareva che il Basile dovesse essere contento della nuova destinazione.

Ma ai complimenti il Basile rispose: « Io vengo qui per punizione, non per favore; vengo qui perchè così ha voluto il signor Brioschi.... Il miglior favore che mi si sarebbe potuto fare era quello di lasciarmi a Milano, nella città dove stavo da dieci anni con successo. Ma all'on. Brioschi conviene meglio il conte Codronchi!.... »

***

Era, come vede, on. signor direttore, tutto un programma che si svolgeva, pei discorsi e per gli atti del governo Brioschi-Crispi: un programma che avrebbe dovuto condurre al graduale innalzamento gli uomini che siedono a destra, e all'abbassamento di quelli che siedono a sinistra nell'aula di Montecitorio. Ma quelli, dopo le elezioni, ebbero un po' di fretta! E allora Crispi, nella sua superbia, tentò di buttarli in mare, e di mettere, in loro luogo, nel suo naviglio, quella parte della Sinistra che fino allora non aveva voluto saperne di lui. Il colpo fallì. Senza il peso della Destra, il suo naviglio si capovolse nella burrasca — e naufragò.

Ma anche nel naufragio, di volle tener fede al suo diletto Brioschi; perchè, in fin dei conti, egli ha sempre odiato la Sinistra più che la Destra; e al Re non diede altro nome, per formare il nuovo Gabinetto, che quello di... Menabrea! L'on. Zanardelli è avvertito.

Io chiudo questa lettera, onorevole signor Direttore, perchè mi pare che essa superi ormai i limiti della pazienza di lei. Ma gli articoli della *Tribuna* mi han consigliato a narrarle queste cose, che non parmi siano nel dominio del pubblico, e che valgono a provare, cogli elementi della realtà, quel che la *Tribuna* ha sempre sostenuto; cioè: che l'on. Crispi poteva da un momento all'altro, in un impeto nervoso, per accensione di sangue, cacciarci in un grosso guaio con la Francia: che l'on. Crispi non ha mai voluto sentire a parlare di economie nei bilanci della guerra e della marina; che l'on. Crispi ha sempre parlato e operato contro gli uomini e il programma di quella che fu la Sinistra.

Ma la opposizione, che si chiama la Sinistra, lo tiene fra i suoi santi padri! E sia beata! — che vuole che le dica. Io so che, se fossi deputato, seguiterei sempre a negare il mio appoggio all'on. Crispi, o che mi si dicesse di Destra o che mi si dicesse di sinistra.

Mi creda

Un ex-deputato

Per l'anniversario della Costituzione polacca

Telegrafano da Vienna che hanno aderito al programma del Comitato invitante i polacchi a festeggiare la ricorrenza del centenario della loro costituzione, quasi tutti i deputati polacchi.

L'atteggiamento dei deputati della Gallizia è molto commentato, considerata la proibizione fatta dal Governo al Comitato di organizzare qualsiasi festa pubblica in occasione del detto centenario.

I polacchi dunque si sarebbero messi sin d'ora contro il Governo.

Il krac di Livorno

Condizioni della piazza Livornese

Brutti fatti

Ecco come nel suo stile roseo la *Gazzetta Livornese* racconta particolareggiatamente i casi di Livorno, che tanto impressionano tutti i circoli bancari e commerciali d'Italia.

Il disastro della Raffineria d'Ancona, scrive detto giornale, ha avuto il suo maggior contraccolpo in Livorno; sicchè, lasciando le sottigliezze e venendo al concreto, dee dirsi che il guaio d'Ancona è più livornese assai, che anconitano.

Ora, a che si riduce quel *krac?* Giacchè i nomi sono in tavola, diremo anche noi che la casa Corradini ha sospeso i pagamenti — e che li ha sospesi eziandio la casa Maurogordato — colla differenza però che la prima dovrà, per lo meno, potendolo, chiedere la moratoria — mentre è voce accreditatissima che la casa Maurogordato pagherà ben presto sino all'ultimo spicciolo.

Quod est in votis. In fatti, non è chi non sappia che rimettendosi prontamente in palla la casa Maurogordato, tanti e tanti minacciati danni si risolverebbero in nulla, nè sarebbe rischio che la coda del disastro della Raffineria avesse da essere molto lunga. Rimarrebbe così ritta una Casa nostra commerciale antichissima e riputatissima — nè sarebbero costretti a far punto o a dibattersi in dolorose angustie parecchi, che con quella ebbero ed hanno tuttavia rapporti d'affari considerevoli.

L'egregio rappresentante di quella Casa, geloso della sua fama, e consapevole che *noblesse oblige*, sarebbe dolentissimo di dover travolgere nelle sua rovina non pochi amici e clienti, massime per colpe non sue, e per disgrazie che egli non previde o non potè prevedere. Laonde, è voto generale che la fausta notizia si avveri, e che l'onorevole Maurogordato abbia sollecita la consolazione d'escir meglio che sia possibile da questo terribile viluppo.

***

Delle vicende attuali e future della Casa Corradini, nulla possiamo dire per ora di sicuro.

Intanto, circa altri disastri conseguenziali, che si temevano inevitabili, nulla si sa o si argomenta. Certo, parecchia gente deve trovarsi a disagio, al seguito delle sospensioni dei pagamenti delle due Case suddette — ma fino ad oggi non si sa di positivo che altri guai ci sieno dichiarati.

Dunque, tutto si restringe — per adesso — alla sospensione dei pagamenti per parte della Raffineria d'Ancona, e delle due Case Corradini e Maurogordato. E in quanto a quest'ultima — come dicemmo — ci sono speranze fondatissime d'una soluzione felice.

Circa gl'Istituti di Credito, nessuna notizia nuova sapremmo dare, oltre quanto, ieri l'altro, fu detto.

***

Si assicurava ieri che per parte d'un ricco signore della città, fortemente compromesso nel disastro della Raffineria, sia stata presentata una querela *in modis et formis.* E si assicurava ancora che qualche grosso creditore di Milano faccia fuoco e fiamma contro qualcuno degli amministratori della Raffineria, dolendosi d'essere stato sorpreso e allucinato da bilanci speciosi, che sembravano fatti apposta per volgere in poesia la prosa. Ma tutti questi *si dice* non sapremmo guarentirli strettamente. Pur troppo è naturale, del resto, che chi sovrabbondò in materia di fiducia, si dolga d'essere stato allettato ad aver fiducia larghissima, per mezzo di promesse magnifiche, e di esposizioni stupende.

Ma del senno del poi, tutte le fosse son piene — ed è magra consolazione il dolersi, quando il male è avvenuto e quando il rimedio non si trova più che nelle mani di Dio.

Ma che!..... se si deve dar retta alle voci che corrono, ci sarebbe ben altro! Ci sarebbe di mezzo ancora un signore, il quale sarebbe cascato dalle nuvole nel vedere, o nel sapere che ci sono alcuni grossi effetti cambiarii *colla sua gira*, mentre egli sa di non aver girato nulla, e non conosce nemmen per prossimo quegli effetti....

Oh Dio! Il nodo già avviluppato, comincia ad avvilupparsi diabolicamente più, e in misura di non aver riscontro esatto se non con quello che si canta nel finale celebre del second'atto della *Cenerentola*.

***

Certo, nel complesso della faccenda, molto buio ci dev'essere e c'è; nè si vuol essere pessimisti di proposito, quando si dice che nel mare magno della catastrofe debbono essere incidenti (per non dire scogli) straordinari e tutt'altro che lisci.

Troppa gente dee aver trescato, a dritto e a rovescio, in quella colossale faccenda; troppi individui sconosciuti e strani debbono aver concorso, di sottecchi, a mescolar tenebre alle tenebre, eludendo la vigilanza e l'intelligenza dei disgraziati speculatori, che furono a capo del negozio.

Questi possono aver peccato di vanità, di soverchia fede nella fortuna buona: possono aver sperato in quei rincalzi della sorte, che sovente sopraggiungono a far le veci e l'ufficio della Provvidenza; ma fermi lì.

Ora, se tanto ci dà tanto, toccherà ai tribunali il far la luce nel buio, e il trovare, non il nodo nel giunco, ma il baco nelle pere.

Dio sa qual disordine, Dio sa qual confusione e quanta debbono aver regnato sovranamente in quell'intrapresa, a sostener la quale occorrevano di continuo, compensi sopra compensi — puntelli, sopra puntelli! Chi non capisce quanto danaro e quanto s'è dovuto *creare* di bel principio per sostenere lo *stok* dello zucchero, per supplire alle spese enormi delle macchine e del relativo lavoro? E chi non figura il lavorio che s'è dovuto fare col credito, per serbare intatta la posizione d'impianto, e per tener viva la produzione e renderla fruttifera!

Basta: sino ad oggi non si tratta che di dicerie, e noi siamo i primi ad intendere come sia debito d'ogni persona di senno lo stare in guardia contro le dicerie. Ma se vero è che qualche misterioso peccato faccia capolino, allora la faccenda si complica orribilmente — astrazion fatta dalla responsabilità commerciale di alcuni tra i capi governatori dell'impresa, i quali hanno sicuramente le mani nette, e non son colpevoli (tutt'al più) che di aver troppo sperato dalla fortuna, e di non aver gittato a terra, un po' prima, l'edificio pericolante e bisognoso di continui puntelli.

***

Sempre a proposito del *crak*.

Ieri, a una cert'ora, venne da Ancona — certa e sicura notizia che il deposito dello zucchero, esistente nei magazzini della Raffineria — non è di *quattro milioni*, come si diceva nei bilanci presentati — ma è di *due milioni* soltanto.

***

Abbiamo parlato, poco sopra, di qualche cambiale colle firme false. Crediamo sapere che non si tratta di falsificazione di firma, ma di alterazione di cifre. P. es. una cambiale, avvallata dal comm. Carlo Orvieto per lire 9 mila, sarebbe stata mutata in una di 49 mila.

Excusez du peu!

E basterà qui!... Ne dubitiamo, perchè si parla già di qualche altra consimile baratteria.

Sentiremo oggi — e se son rose, fioriranno. (*V. disp.*)

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 marzo: Santo.
Domenica 29 marzo: Pasqua di Riss.
Sole, leva ore 5 m. 50; tram. 6. 20.
Temp. mass. del 26: 10.3 — min. del 27: 5.8.

La Principessa Isabella a Murano — Ieri alle tre pom. S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata dalla marchesa Boyl dama di Palazzo, dal co. Ricordi di Neto gentiluomo di Corte e dal comm. C. A. Levi, si è recata a Murano, ove fu ricevuta da quell'egregio funzionario, che è l'avv. Mazzega sindaco e dagli assessori. Visitò il Museo, la fabbrica di conterie della Ditta L. Barbon e C. e la fabbrica di vetri artistici della Compagnia Venezia-Murano.

Attesa l'ora tarda fu dispiacente di non poter visitare la fabbrica Salviati e quella del bar. Raimondo Franchetti, ove erasi disposto per riceverla degnamente. Promise però di recarsi quanto prima a fare una nuova visita alle fabbriche, essendo rimasta meravigliata di quell'industria artistica e gentile.

Con quella squisita gentilezza che la distingue, S. A. R., incaricò il Sindaco di ringraziare i rappresentanti delle fabbriche per l'accoglienza ricevuta.

Il Consiglio comunale iersera non potè tenere seduta, perchè mancava il numero legale dei consiglieri.

Siamo veramente lieti di annunciare che il maggiore nella Riserva di cavalleria Ugo Peccagnella, ufficiale onorario d'ordinanza del Re, è stato *motu proprio* da S. M. nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Affabilità, cortesia, bontà d'animo e di cuore,

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 27 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 70
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 53
Azioni Banca Veneta nominale . . .	255 —	ex div.
» di Credito Veneto nominale	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 30	25 25	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 25	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interesse a anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 27

Rend. it. cont.	95 65 —	Raffineria Zuccheri	273 —
» fine	95 70 —	Sovvenzioni	74 —
Az. Medit.	620 —	Società Veneta	80 —
Banca generale	395 —	Obbl. merid.	311 —
Lan. Rossi	1145 —	» nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	330 —	Francia a vista	101 05
Navig. generale	368 —	Londra a 3 mesi	25 26
		Berlino a vista	123 85

Torino 27

Rend. cont.	95 65	Banca subalpina	— —
» fine	95 70	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	519 50	Banco sconto	99 —
» » merid.	694 —	Banca Tiberina	87 —
Cred. mob.	514 50	Comp. fondiaria	15 —
Banca naz.	1640 —	Cass. sovvenzioni	75 —
» Torino	409 —	Cambio vista s. Fr.	100 95
		Id. 3 mesi s. Londra	25 27

Parigi 27 — Apertura Tend. calma

Rend. fr. 3 0/0	— —
» » perp.	94 97
» 4 1/2	105 17
Rend. ital.	94 50
Ferr. lomb.	280
» austr.	551
Rend. turca n.	19 02
Prest. spagn. est.	77 3/16
Banca di Parigi	825
Cons. ingl.	— —
Banca di sconto	— —
Egiz. 5 0/0	495 —
Azioni Suez	36 —
» Panama	—

Parigi 27 — Chiusura

Italiano 5 0/0	94 52
Franc. 3 0/0	95 65
Id. (n.) 4 1/2 0/0	105 25
Id. id. 3 0/0	95 95
Inglese	— —
Lomb. obbl. ant.	334 25
Merid. »	636
Cred. mob. fr.	43 45
Az. Canale Suez	24 71

Roma 27

Rend. it. 5 0/0 c.	95 70
» » per fine	— —
Banca generale	394 —
Az. S. Acqua Pia	1055 —
» S. Immobiliare	397 —

Vienna 26

Rend. in carta	92 40
» argento	92 40
» oro	110 85
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	310 75
Londra	114 75
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d'oro	9 12

Berlino

Azioni Credit	176 60
Cambio Vienna	175 85
Rendita Italiana	94 40

Londra

Consolidato	96 11
Rendita Italiana	93 7/8

Genova 27

Rend. 5 0/0	95,70
Az. Banca Naz.	1645 —
Cred. mob. it.	516,—
Ferr. Merid.	696 —
» med.	520,—
Navig. generale	369,
Banca generale	391
Raffin. Zuccheri	273,—
Società Veneta	
Cambio vista s. Fr.	101,10
» s. Londra	25 47
» Germania	

Firenze 27

Rend. it.	95 75
Cambio Londra	25 26
» Francia	100 97
Azioni F. M.	696 3/4
» Mobil.	513 —

Berlino 26

Mobiliare	177 20
Austriache	110 70
Lombarde	52 70
Rendita italiana	94 10

Londra 26

Inglese	96 11/16
Italiano	93 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89,15 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 89,49 — pel 10 agosto 89,44 — pel 10 —— —,— — pel futuro 84,82.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87,08 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 87,08 — pel 10 agosto 87,34 — pel 10 — —,— — pel futuro 81,75.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 1,17 — Granoturco D. 0,97 — Farine extrastate da 4. — a 4.20 — Noli cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 26 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/4
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, —

Rio Janeiro 25 — Entrate della settimana sacchi 36,000 — Deposito totale sacchi 135,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 14,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 61,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 9,650 — Tendenza del mercato ferma - Cambio sopra Londra pence 17 11/16

Santos 25 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale 5?,000 — Sped. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 24,000 — Vendita della settimana sacchi 5,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 9,?00 — Tendenza del mercato calma.

Petrolî

Filadelfia — 26 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Brunswick nave gol. ingl. « Camin » cap. Pearce, con resina alla Banca di Credito Veneto - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 26 da Sinigaglia trab. ital. « Isauro II. » cap. Mainard, con zucchero all'ordine.

Partiti il 25 per Trieste vap. ital. « Rema » cap. Tognasso con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 marzo, N. 70, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che erige in Corpo morale il lascito Mora Rizzieri in Breno (Brescia) — R. D. con il quale, l'Asilo infantile di Castiglione d'Intelvi (Como) è eretto in Ente morale — R. D. che erige in Corpo morale l'Asilo infantile « Regina Margherita » in Raddi d'Alba (Cuneo) — R. D. che approva lo statuto organico della fondazione « Emanuele Bonzanini » — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Palombara Sabina (Roma) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avvisi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Falcetti Carlo, caloriferi, Milano.

Ufficio dello Stato Civile

21 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Bovo Modesto, facchino marittimo con Gatto Luigia, fiammiferaia, celibi — Calzavara Giuseppe, falegname con Pilla Daveria, cucitrice, celibi — Aseo Marco, facchino con Benvenuti Maria, casalinga, celibi.

Celebrato in Treviso il 7 febbraio 1891

Piovesana Giovanni, prof. di matematica con Coneau Maria Angela, casalinga.

Decessi: Galvani D'Onigo Elisabetta, 73, ved., possid., Venezia — Bovo'edo Romanin Teresa, 68, ved., già cucitrice, id. — Pellanda Cervellini Angela, 62 ved., già villica, Tezze — Sabo Poppa Giuditta, 46, coni. casal., Venezia — Lucion Maria Luigia, 23, nubile, già villica, Arcole — Bortuolo Giuseppe, 69, celibe, domestico, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6.35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	— — —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— — —	— —	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna »	5.15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram) »	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram) »	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa »	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,46 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,08 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8, 11 ant. 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9.15, 1.15 ant. 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9.30 - 11 a. - 12.30 - 2 - 3,50 - 5 p

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8.15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

criterio retto ed equanime, hanno da lungo tempo meritato al cav. Paccagnella la stima e l'amore di amici e conoscenti.

Le nostre sincere congratulazioni.

Tiro a segno. — Domani dalle 8 3|4 alle 11 3|4 ant. continueranno nel Poligono di Lido le esercitazioni della III lezione interrotte domenica 22 corr. Gare domenicali col solito programma.

Esposizione di gastronomia. — Il Comitato ci comunica che il Ministero di agricoltura industria e commercio, ha destinato per questa Esposizione tre medaglie d'argento e cinque di rame da assegnarsi agli espositori più meritevoli.

— Nelle sale superiori della Camera di commercio ferve il lavoro, per preparare la mostra che riuscirà interessantissima.

— Nelle sale sarà anche esposta la bandiera che alla Società dei camerieri, iniziatrice della Mostra, fu offerta dalla signora Ruol, consorte del presidente. Questa bandiera sarà in altro momento inaugurata con speciale solennità.

— L'Esposizione — lo abbiamo già detto altra volta — si inaugura domattina alle 10. Subito i giurati compiranno il loro lavoro e assegneranno i premi.

— La mostra è disposta in alcune sale della Camera di commercio, al secondo piano, prospettanti il bacino di S. Marco. Un locale terreno è tramutato in sala d'assaggio di alcuni dei prodotti esposti (burro e liquori).

Case operaie. — Ricordiamo che lunedì 30 corr., alle ore 1 pom. in una sala del Municipio avrà luogo l'assemblea generale della Società edificatrice di case per operai, e questa in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima non solo per difetto del numero legale, ma per la quasi assoluta mancanza dei soci.

Sembra strano che in tanto discorrere ed agitarsi per la questione delle abitazioni per le classi povere, sia poi così grande la noncuranza dei cittadini facienti parte di una Società, la quale in ventitrè anni di vita ha recato pur dei vantaggi nella cerchia limitata delle sue forze.

Se l'opera di questa Società fosse più conosciuta e quindi più apprezzata, la questione delle case operaie, trovando un punto di partenza a cui riannodare il buon volere ed il risparmio dei cittadini, avrebbe fatto cammino ben maggiore. Case sane e buone, impiego modesto ma sicuro del capitale: — ecco le basi solide sulle quali si afferma la Società edificatrice di case per operai con risultati assai limitati per ristrettezza dei mezzi economici.

Esposizione di bozzetti. — Ecco il terzo elenco degli artisti che prendono parte alla Esposizione dei bozzetti:

Fusaro, Gasparotti, Milesi, Bottazzi, Coen, Bortoluzzi, Plancich, Jessen, Società Musiva, Olgeni, Contento, Adorno, Spalma, Besarel, Codemo, Rotta F., Valle, Toso, Bardella (pittore), Rossi, Rigamonti, Cendon, Dal Tedesco, Michieli G., Anelli, Barlaffa, Triaca, Mis, Dominici, Zuanelli.

Si avvertono gli artisti che l'invio dei bozzetti deve farsi non più tardi del 15 aprile.

Navigazione — Il piroscafo *Letimbro* partirà per New-York il 1° aprile da Palermo, ed il 4 detto da Napoli.

Alla fiera! — Ecco un casetto successo alla fiera.

Orsola Tommasini di 56 anni, di Udine, domiciliata a Vivaro, venne a Venezia per salutare il proprio figlio carabiniere. Ella si era fermata a S. Bartolomeo davanti un banco della fiera.

Un giovinotto le si avvicinò, la borseggiò del portamonete e del fazzoletto bianco. Ma la guardia municipale N. 57, veduto il colpo, si avvicinò pian piano al borsaiuolo e, quando lo vide in possesso degli oggetti, lo afferrò pel collare — e lo arrestò.

Costui è certo Vittorio Carlo Raino, friggipesce, abitante presso un affittaletti in Calle dei Preti in Via Garibaldi.

Il portamonete conteneva L. 19.50.

La Tommasini rimase sbalordita della prestezza con cui perdette e riacquistò — grazie alla guardia 57 — il suo denaro.

Al Lido incominciano domani i quotidiani concerti della brava orchestrina Malipiero.

Lunedì saranno eseguiti, tra gli altri, due pezzi di nostri concittadini: *Fascini* del barone Mayneri, ed un lavoro sulla *Carmen* del giovane Autonio Acerbi.

Smarrito o rubato? — Nel giorno 20 del corrente mese, all'ufficio postale di Roma, non fu più trovato un plicco contenente 22 Obbligazioni del Prestito di Roma 4 0|0 godimento 1° aprile p. v. del valore ciascuna di L. 500 in oro, spedite dalla Direzione generale della Banca Nazionale di Roma alla succursale di Caserta.

Si ignora se si tratti di furto o di smarrimento.

Pubblichiamo anche le Serie ed i numeri delle Obbligazioni, a norma del pubblico:

Serie VII N. 5 titoli unitari 135863|7
Serie VII N. 2 titoli quintupli 25638|9
Serie VIII N. 2 titoli unitari 158097|8
Serie VIII N. 1 titoli quintupli 31564
N. 10 titoli per 22 Obbligazioni.

Si assicura che la Società *Italia* assicuratrice del plicco, promette un premio di L. 2500 a chi, senza esservi obbligato, potrà farle ricuperare tali obbligazioni.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Edoardo Ferravilla ha forse bisogno di esser presentato al pubblico? No, certo. — Un artista, che seppe tener vivo e rinomato il teatro dialettale milanese, per sè stesso non ricco come il veneziano ed il piemontese, deve possedere doti caratteristiche tali da fare apprezzata la produzione per l'esecuzione.

Difatti il Ferravilla basò quasi tutto il suo repertorio sopra la propria comicità, che doveva interessare il pubblico senza concedergli tutto, per poi cadere, come cadde altro attore del teatro dialettale nel volgare. Ferravilla è veramente artista: egli lo dimostra pel solo fatto che non ricorre mai al gesto od al motto triviale per sollevare la più schietta ilarità anche dal lubbione.

Così si spiega la curiosità che desta sempre anche a Venezia ogni nuova venuta del simpatico milanese, il quale vedrà per certo ogni sera accorrere il pubblico in folla al *Goldoni* ad applaudirlo.

Per prima recita si danno il *Dottor di donn* e *Sur Pedrin ai bagn*: figurarsi che teatrone questa sera!

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *Dottor di donn* e *Sur Pedrin ai bagn* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia, *Corinna*, Carlini — 2. Chant du Tyrol, *Le Vallon*, Duvernoy — 3. Prologo, *Mefistofele*, Boito — 4. Duetto, *Rigoletto*, Verdi — 5. Sinfonia, *Rienzi*, Wagner — 6. Galopp, *Sangue Ardente*, Liebig.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

RUDINI' E LA QUESTIONE AFRICANA
Una circolare ufficiale ai Governi esteri
Gli ordini del Governo a Gandolfi

Roma 27, ore 8.45 p.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che Rudinì dirigerà una circolare ai nostri rappresentanti all'estero dando notizie precise sulle difficoltà insorte con l'Abissinia che obbligarono al richiamo dei delegati ordinari e straordinari. L'onorevole di Rudinì dirà che i nostri diritti e la nostra posizione restano invariati; solo per le comunicazioni fra l'Italia e le Potenze civili, circa l'Abissinia, le Cancellerie estere terranno conto dell'attuale condizione passeggiera.

L'on. di Rudinì ordinerà al generale Gandolfi che in tutti i nostri possessi coloniali e in tutte le tribù amiche si dia la massima pubblicità all'interruzione dei rapporti fra l'Italia e il Negus.

La Commissione d'inchiesta
Gli ufficiali assunti
La partenza per l'Africa

Eccovi l'elenco delle persone finora interrogate dalla Commissione d'inchiesta sui fatti dell'Africa. Furono uditi il colonnello Morrone, il capitano dei carabinieri Locascio, il maggiore Dimajo, il tenente Toselli, il capitano Dall'Aglio, il consigliere Cupani, i generali San Marzano, Corvetto, Saletta e Cossato.

Presto si interrogheranno i generali Baldissera e Orero.

Vi confermo che tutta la Commissione partirà il 9 aprile per l'Africa.

Non essendo ancora pubblicato il decreto di nomina del senatore Canonico a presidente della Commissione, l'on. Martini funge da presidente, ma Canonico assiste alla seduta.

Il Consiglio dei ministri per l'Africa

Roma 27, ore 9.35 p.

Come vi preannunziai, oggi vi fu Consiglio di ministri in cui si trattò degli affari d'Africa. È impossibile sinora conoscerne le precise decisioni.

L'*Opinione* di questa sera però dice che il Ministero avrebbe deciso di perseverare nell'attitudine di raccoglimento considerando l'attuale situazione come non inquietante.

— Lo stesso giornale dice che il Consiglio si occupò pure dei nuovi provvedimenti, delle economie e delle riforme organiche.

I ministri si raduneranno anche nella prossima settimana allo stesso scopo.

I rimasti allo Scioa — La missione russa
Le gesta di Adam Aga

La *Riforma* dice che il viaggiatore Cappucci e altri italiani che vivono all'Harrar e allo Scioa non lasciarono la residenza.

Solo partirono i nostri rappresentanti ufficiali.

Si confermerebbe così che i nostri rappresentanti non vennero derubati, altrimenti anche i commercianti sarebbero partiti.

Dellavedova, segretario della società geografica, smentisce che questa abbia raccomandato al governo italiano la missione russa Mashloff.

Si commenta il dispaccio della *Stefani* intorno all'arresto di Adam Aga.

Pare che il titolo del reato sia quello di complicità nell'omicidio di Naib Osman.

L'arresto avvenne ieri.

Si ricorda che il governo lo nominò cavaliere. Adam era complice di Livraghi e Cagnassi che poi tentarono di sbarazzarsene, facendolo uccidere ma non vi riuscirono.

Adam denunziò Cagnassi e Livraghi. Pare che Adam non fosse estraneo all'insuccesso di Saganeiti e alla morte di Cornacchia. (1).

(1) E sempre nuovi tradimenti!

Ciò che dice l'«Opinione» sul protettorato

L'*Opinione* di questa sera ripete che nella questione del protettorato sull'Abissinia, il Ministero deve sforzarsi di ottenere che la questione non abbia alcuna importanza europea.

Per i confini l'*Opinione* propende per il triangolo Massaua, Keren, Asmara: ma dice che la decisione definitiva in proposito è riservata alla Commissione d'inchiesta.

Altre notizie d'Africa

Roma 27, ore 10.15 p.

Un telegramma da Massaua smentisce che presso quel Comando sieno avvenuti furti importanti.

— Il consigliere Chiaraviglio è partito in regolare congedo per motivi di famiglia per l'Italia.

L'*Italie* di questa sera dice che fra breve si pubblicherà la convenzione per la limitazione della frontiera africana tra l'Italia e la Francia, essendo state tolte tutte le difficoltà. Le trattative passarono fra Menabrea e Ribot.

La crisi livornese e l'«Opinione»

Roma 27, ore 10.5 p.

L'*Opinione* di questa sera dice che il suicidio del Corradini a Livorno non potrà portare alcun contraccolpo al commercio solido livornese, a cui la Banca Nazionale e la Banca Toscana portano e porteranno il loro aiuto.

L'*Opinione* poi spera che la ditta Maurogordato possa salvarsi col concorso dei suoi ricchi parenti. *(Vedi in seconda pagina e i dispacci da Livorno.)*

La Deputazione provinciale di Foggia a Rudinì

La Deputazione provinciale di Foggia telegrafò all'onor. Rudinì, congratulandosi per l'ultimo voto della Camera, espressione dei sentimenti del paese desideroso di un Governo economico e morale.

I ministri in viaggio

Roma 27 ore 11.45 p.

Probabilmente l'on. Lucca tornerà a Roma martedì. L'on. Nicotera partirà mercoledì per Groppello, poi si recherà a Torino e Milano, poi a Firenze: il suo viaggio durerà una settimana.

Il ministro Branca domani si recherà a Napoli. L'on. Rudinì nella prossima settimana si recherà qualche giorno a Firenze, e l'on. Colombo si recherà a Milano.

Un comune del Bellunese sciolto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto che scioglie il municipio di Castello Lavazzo (Belluno) nominando il cav. Ettore Conta commissario regio.

La soppressione dei commissariati distrettuali

Pare che fra le riforme organiche che presenterà il Ministero dell'interno, siavi quella dell'abolizione dei commissari distrettuali nel Veneto.

Dalle Provincie

IL GRAVE DISASTRO DI LIVORNO
Cambiali falsificate - Il suicidio di Corradini - Numerose fughe - Querele - Le dimissioni di Maurocordato - I depositi di Francesca Garibaldi - Altri fallimenti.

Livorno 27, ore 7.15 p.

(f.) Pare che alcune cambiali del Corradini sieno state falsificate e siane stata alterata la cifra.

— Corradini si dice che si sia suicidato a Pisa.

Presso l'Arno si trovò il suo cappello e il soprabito con dentro la tasca una scritta: — *Io sono Giovanni Corradini.* — Si dice che abbia scritto pure alla famiglia.

— Il signor Rubner, cassiere della ditta Corradini, è fuggito; pare che sia fuggito anche il figlio maggiore del Corradini.

— Alcuni creditori della raffineria presentarono querela.

— Si Smentiscono finora le dimissioni dell'on. Maurogodato da deputato.

— Donna Francesca Garibaldi, sapute le triste notizie corse alla Banca livornese a ritirare i suoi depositi inscritti. Ma giunse quando si chiudevano gli sportelli, e nulla ottenne.

— Le ditte Kasser, Marzz, Inglio, Antonelli ed altre sospesero i pagamenti.

— Credesi che la crisi generale superi i 18 milioni. *(V. i dispacci di Roma e l'articolo in seconda pagina).*

Vigliaccheria

Caserta 27, ore 9.10 p.

(s.) Questa sera nell'ora della visita ai sepolcri avvenne lo sparo di una bomba nella cattedrale.

Grande spavento nella gente; ma nessuna disgrazia; soltanto la rottura di parecchi cristalli.

Uxoricida a Lodi

Lodi 27, ore 6.20 p.

Il fabbro-ferraio Vigorelli Giuseppe, uomo sulla quarantina, uccise a coltellate la moglie Moscarelli Francesca, di 46 anni.

Lo mosse a compiere il truce uxoricidio un sospetto sulla fedeltà della sua donna.

L'uccisore della moglie, dopo il misfatto, si consegnò ai carabinieri, che lo tennero in arresto.

La situazione della Società Veneta
Licenziamento di 120 impiegati

Padova 27, ore 9, 40 p.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Veneta tenne ierl'altro seduta per discutere alcune proposte di grandi economie, necessarie al retto andamento degli affari sociali.

Si propose specialmente un'equa riduzione e distribuzione del personole, la centralizzazione di parecchi esercizi e quindi la soppressione di uffici onerosi, e la riduzione di grossi stipendi.

E oggi infatti furono licenziati 120 impiegati della Società fra il personale anziano tecnico e amministrativo.

Il 29 aprile avrà luogo l'assemblea generale degli Azionisti, alla quale sarà parlato del nuovo indirizzo che si intende dare alla gestione.

Per l'esposizione di Palermo

Palermo 27 ore 5.45 p.

La presentazione delle domande di ammissione all'esposizione nazionale si chiude il 31 corr.

Il concorso degli industriali e dei produttori di tutta Italia all'esposizione ne ha pienamente assicurato l'esito.

Dall'Estero

L'ambasciatore russo a Roma
Diplomazia russa

Pietroburgo 27, ore 4.45 p.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica il decreto che nomina Mangali ambasciatore a Roma e richiama Uxchull in causa di malattia.

Vi è inoltre la nomina di Schischkine ad aggiunto al ministro degli esteri; di Sinowjew, a ministro per la Svezia e Norvegia in sostituzione di Schischkine e pel conte Kapnista direttore del dipartimento asiatico.

Lo Czar ricevette gli addetti militari russi presso le ambasciate di Berlino e Vienna.

Contro il ministro Tricupis

Atene 27, ore 6.10 p.

La Camera si pronunzierà lunedì sulla domanda firmata da 20 deputati che chiede la messa in stato d'accusa del ministro Tricupis.

DUE VOLUMI
di Aristide Gabelli

Leggiamo sul *Don Chisciotte*:

Gli editori Zanichelli di Bologna hanno messo mane a una scelta raccolta di scritti di Aristide Gabelli, che dovrà essere contenuta in due volumi. Abbiamo piacere che quanto noi raccomandammo pochi dì fa, sia stato subito accolto e preso ad attuare, ma noi desideriamo che cotesti due volumi siano mandati fuori al più presto possibile, e che siano stampati e correttamente bene, come sanno fare i Zanichelli, quando vogliono. Quando verranno alla luce, il *Don Chisciotte* cercherà di raccogliere il pensiero del sapientissimo scrittore e dare della personalità di lui come uno schizzo. È omai tempo che l'Italia si accorga di avere in Aristide Gabelli un pensatore originale e sincero, uno scrittore geniale e sapiente, che gli stranieri possono invidiarci — e che per certo gli stranieri apprezzano più di noi.

Se non che il *Don Chisciotte* non è soddisfatto solo per ciò. Vuole che qualcuno ristampi del Gabelli *Il positivismo naturalistico in filosofia* e lo diffonda tra la gioventù a miglia di copie.

UN BARBARO ASSASSINIO A ROMA

L'altro giorno a Roma certo Aristide Mazzantini, un commesso di negozio di circa 20 anni, si divertiva col suo amico Emilio Orazi studente di 18 anni, correndo nel velocipede, ai Prati di Castello.

Da parecchio tempo stavano percorrendo in lungo e in largo le vie dei Prati di Castello, allorchè verso le sei e mezzo pom. passarono davanti ad una comitiva di quattordici o quindici giovinotti avvinazzati.

Uno dei quali — per spirito di malvagità — prese una ruota del biciclo e tentò di far cadere il Mazzantini che vi stava sopra. Il Mazzantini fu in tempo a mantenersi in equilibrio.

Visto che quei giovinastri continuavano a provocarli si allontanarono senza reagire.

Ma gli sconosciuti, quasi arrabbiati dalla tranquillità dei provocati, si diedero a inseguire i due velocipedi, indirizzando parole offensive ai malcapitati giovani.

Ad un dato punto per l'urto ricevuto cadde il biciclo portato dal Mazzantini. Questi, seccato, uscì fuori a dire:

Belli gusti da c...!

Ma aveva appena finito di pronunziare l'ultima parola, che, prima ancora che lo avesse potuto supporre, una tremenda coltellata gli veniva data al basso ventre da uno della comitiva.

— *Mamma mia, m'ha fatto!* — gridò, e si lasciò cadere a terra.

L'Orazi, che trovavasi poco discosto, non potendo mai immaginare lontanamente la barbara scena che s'era compiuta in un attimo vedendo cadere l'amico, si fece da presso per raccoglierlo; ma lo stesso individuo gli vibrava due colpi di coltello al petto, uno dal lato destro, vicino alla mammella.

Lo sconosciuto che stava coll'Orazi, a tale vista, si diè alla fuga, ma lo insegui una gragnuola di sassi, uno dei quali lo colpì certamente alla testa, perchè fu visto versar sangue.

Intanto alle grida dei feriti e di qualche altra persona che da lontano aveva assistito al fatto, accorsero guardie e carabinieri in numero di una quindicina.

Quando giunsero sul luogo, l'assassino ed i suoi compagni non c'erano più.

Chiamata in fretta una vettura, il brigadiere di pubblica sicurezza Michele Giuliani, con altre guardie, vi adagiarono i feriti e li condussero all'ospedale di S. Spirito.

Il Mazzantini è stato dichiarato in imminente pericolo di vita; l'Orazi, per le due ferite, giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Uno degli assassini venne arrestato: egli è un certo Ernesto De Filippi di 18 anni, famoso pregiudicato.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Consigliere dei Comuni e delle Opere Pie. — È uscito in Roma, con questo titolo un periodico diretto dall'on. avv. Augusto Santini, deputato al Parlamento, e noto per il suo Commento alla legge comunale, e per altre pubblicazioni. — Vi collaborano il senatore Costa ed il deputato Lucchini (relatori alla Camera e al Senato della legge sulle Opere Pie), il deputato Brunialti, e gli avv. Coroncini e Mazzoccolo, commentatori e specialisti in diritto amministrativo.

Il periodico è formato di 24 dispense di 16 pagine l'uno oltre la copertina e l'indice.

Vi si porta non solo tutta la giurisprudenza amministrativa e giudiziaria, ma vi si svolgono le più importanti questioni, e si risolvono i dubbi in applicazione della legge e dei regolamenti sulle Opere Pie.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 10 annue. — Si manda un numero di saggio del *Consigliere dei Comuni e delle Opere Pie*, a chi lo richiede alla direzione in Piazza Venezia, 5, Roma. — Il programma, il nome e l'autorità dei collaboratori danno sicura garanzia dell'utilità del nuovo periodico.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

4711
ACQUA DI COLONIA

Questo estratto doppio con etichetta verde oro, stile gotico,
fu riconosciuto il migliore avendo ottenuto il solo primo premio all'Esposizione di Colonia nell'anno 1875.
FERD. MÜLHENS
„Glockengasse N. 4711"
COLONIA sul Reno.

D'AFFITTARSI

Palazzo Labia a San Geremia, appartamenti da Lire 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili
S. Fantino — Casa con grande *atelier* per Lire 75 mensili.
S. Moisè per L. 65 mensili.
Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

FERRO BRAVAIS
Perossido di ferro dializzato
Formola: Fe.2 Cl.6, 30 Fe.2 O.3
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio Superior di Sanità a Roma**.
IN TUTTE LE FARMACIE

BANDO

Il sottoscritto nel giorno 18 Aprile 1891 a ore 9 ant. ai Ss. Apostoli al N. 4587, darà principio alla vendita delle impegnate fatte al Banco Pegni del sig. Lucon Giuseppe di detto luogo al N. 4431 nel 1.° semestre 1890.
Venezia li 7 Marzo 1890.
L'Usciere Giudiziario
GAETANO MONFERINI.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825, VENEZIA

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di Cent. 50. all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

NELLE

TOSSI

NEI

CATARRI

ed in genere nelle affezioni

BRONCHIALI

e

POLMONARI

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

I Medici raccomandano l'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

(a base di catramina — Speciale olio di catrame Bertelli)

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

Premiato al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al 2.° Congresso d'igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 1888. La pillola contiene catramina (speciale Olio di Catrame Bertelli) Polv. Eucaliptus, Teste Papavero Ana c. 2 Estratto acq. Giusquiamo milligrammi 3 Est. acq. Belladonna milligrammi 1|4 Polvere Ipecaq. depurata milligrammi 1|10 Liquorizia, Gomme, Glicerina, Bicarbonato sodico rivestite catrame Norvegia Balsamo Tolù. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890.

AVVERTENZE:

1.° **Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.**

2.° **Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.**

3.° **Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame, che se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.**

Concessionari per l'America del Sud sig. CARLO F. HOFER e C.° di Genova.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze deammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Polvere Dentifricia
La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica per la pulitura e conservazione dei denti.
Vendesi all'Agenzia LONGEGA. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Lire **Una** la scatola

TORD-TRIPE
I gatti piangono sinceramente e son ridotti nello stato miserando che ognuno vede, per causa dei TORD-TRIPE che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo nuovo ritrovato sta in ciò che
non è un veleno
per cui le stesse galline possono mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale: AGENZIA LONGEGA. S. Salvatore, 4822.
Prezzo dei pacchetti L. **1** e **2**

Brunitore istantaneo
per pulire istantaneamente qualunque metallo come: oro, argento, packfon, bronzo, ottone, ecc. ecc. per soli cent. **50** alla bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA. S. Salvatore, N. 4825 Venezia.

LUCIDO JOHNSON
per la biancheria
Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per **30 camicie**. Un pacchetto con istruzione costa soltanto **Cent. 40.** - Vendesi all' AGENZIA LONGEGA, S. Savatore, N. 4825 — Venezia.

PER LE UNGHIE
Spazzolini inglesi che durano un anno. Vendita alla **Agenzia Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Cent **50**

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue,
del Professore ERNESTO PAGLIANO
presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.
Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Ricetta e sulla Scatola la marca depositata.
NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** in Firenze *è soppressa.*
In Venezia presso: Farmacia Reale *Zampironi*, S. Moisè e *Giuseppe Bötner*, Farmacia alla Croce di Malta, S. Antonino.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio del celebre Albergo von Keiter** non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422. 21

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**
Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.
Vendita in tutte le Farmacie.

DITTA EMILIO BONLINI
in Venezia -- S. Gio. Grisostomo N. 5746-47
Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.
Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. **12.50** a L. **25.**—
Remontoir in oro 18 k. » » » **30.**— a L. **400.**—

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. **17**
Id. id. a 3 fili » **18**
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. **4.50**
Per uomo 2 fili L. **5**
» » 3 fili » **6**
» » 4 fili » **7**

L. 12.00

Sveglia di precisione, nichelata e dorata da viaggio marcia, in tutte le posizioni.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.

Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.

Catalogo gratis a richiesta.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 29 marzo N. 87

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

Domani non si pubblica il giornale.

MEMENTO

Ieri abbiamo riprodotto dalla *Tribuna* la lettera firmata *un ex deputato*, interessantissima per gli aneddoti retrospettivi sul governo dell'on. Crispi.

Lasciando da parte tutto quello che riguarda il sistema del Crispi nel trattare la politica estera, e la sua propensione a provocare la guerra, noi possiamo ricavare da quella lettera un insegnamento.

Crispi (scrisse quell'*ex deputato*) aveva cominciato il suo movimento verso Destra, e lo aveva quasi completato.

Egli stava sbarazzandosi dello Zanardelli, del Miceli e del Grimaldi, quando la crisi lo colse. — Egli odiava la Sinistra, e si trovava più a suo agio colla Destra.

Ora siccome nessuno può negare che malgrado i suoi scatti, le sue manie di grandezza, la sua natura invadente e la sua politica da gran signore, il Crispi non avesse attitudini serie e luminose di governo, bisogna convenire, che se egli dopo quattro anni di potere, dopo una conoscenza profonda di uomini e di sistemi, giudicava, malgrado le sue origini, pericoloso lo Zanardelli e gli amici suoi al potere, e indicava come capo possibile del Gabinetto un conservatore come il Menabrea via... dovevano esserci delle buone ragioni.

Altro che risurrezioni di Sinistra zanardelliane!!

NOTE VATICANE

Accordi fra la S. S. e la Russia

A proposito dei vescovi polacchi

Fulgenzio ci scrive:

Un personaggio che frequenta il Vaticano ed è in grado di essere bene informato, mi ha assicurato che la notizia di una rottura fra il Papa e lo Czar, a proposito della nomina dei vescovi polacchi, stata pubblicata su vari giornali, non ha carattere da verosimiglianza. Ci sono state e ci sono tuttora divergenze fra il Vaticano ed il Gabinetto russo sulla questione dei vescovi suddetti.

Incaricato di accomodare la faccenda è l'inviato di Russia presso il Papa, Iwolscky. Questi, appunto per informare il suo Governo circa lo stato delle cose, è andato la principio del mese a Pietroburgo, donde non è ancora tornato a Roma.

⁂

Non si ha quindi ancor argomento di sapere quale decisione la Corte dello Czar abbia preso. Però è notorio che, tanto da parte della Russia quanto da quella del Vaticano, si ha vivo desiderio ed interesse di trovarsi d'accordo.

La Russia ha bisogno del Papa per la sua influenza in Polonia; ed a Pietroburgo si sa che l'influenza papale è esercitata in Polonia in modo così spiccato che quei cattolici ne esprimono bene spesso lamenti, affermando che il Papa li sacrifica alla Russia.

Da parte sua il Vaticano conosce troppo bene i rapporti fra la Russia e la Francia perchè, desideroso di conservare l'intimità colla Repubblica, non faccia ogni sforzo per aver amico anche lo Czar. Gli amici degli amici sono o dovrebbero essere anche amici. Quindi è molto verosimile che avendo interesse d'intendersi nel resto, Russia e Vaticano si intenderanno anche pei vescovi polacchi, la cui importanza non è capitale nè per lo Czar, nè pel Papa.

⁂

Il signor Iwolscky molto probabilmente tornerà adunque da Pietroburgo con un accomodamento.

Egli è un diplomatico abile, sebbene sia molto giovane e pare abbia capito perfettamente il suo *ruolo* durante il suo soggiorno a Roma. È un soggiorno che data omai da qualche anno, sebbene egli fosse venuto come un agente straordinario che doveva semplicemente *passare* da Roma...

Alla Russia non spiace avere in Vaticano un occhio che sorvegli non tanto il Papa, quanto l'Austria. E il sig. Iwolscky, probabilmente, continuerà ancora per un pezzo a *passare*...

Anche la stampa austriaca!

Anche la stampa viennese ha finito per voltarsi contro Crispi. Dopo la *Neue Freie Presse*, ecco il *Wiener Tagblatt* il quale dice, a proposito della minaccia di guerra preconizzata da Crispi:

« Fortunatamente le profezie pessimiste dell'exministro italiano non perverranno ad intorbidire la pace di cui l'Europa gode attualmente! »

LA POLITICA NEL CANTON TICINO

Libeli e conservatori

Torna in campo la politica ticinese.

L'arrivo a Lugano del Commissario federale Künzli è ciò che da oggi la nota ai discorsi.

Si conferma la notizia già da noi data che il Künzli sia ritornato a Lugano per vedere se è ancora possibile trovare che i due partiti si possano una buona volta mettere d'accordo.

A tale uopo si tenterrebbero delle trattative; i liberali dovrebbero ritirare la domanda di una revisione parziale della costituzione, cosa che vorrebbero i conservatori, e ai liberali si accorderebbe che gli emigranti rientrassero nel loro diritto di voto.

⁂

Da qualche tempo, si sentiva a dire che i conservatori andavano segretamente armandosi e che dall'Arsenale cantonale in Bellinzona, partivano di nascosto casse di fucili e munizioni.

Ora la *Riforma* di Bellinzona, assicura che nella notte tra il lunedì e il martedì scorso, un carro carico di casse di fucili partì dall'Arsenale, e furono consegnate le casse ai capi del partito conservatore.

Il signor Künzli in compagnia del signor Colombi, consigliere di Stato per il dipartimento della giustizia, ebbe già una conferenza con il presidente Soldati e poscia si portò a Breganzona per conferire pure con l'avv. Censi, una individualità del partito liberale.

Il Principe Napoleone e Bismarck

Durante gli ultimi anni del suo soggiorno a Parigi, il principe Napoleone riuniva tutte le settimane alcuni amici alla sua tavola. Finito il desinare passavano nella sala da bigliardo e, fumando delle sigarette, che accendeva una diecina di volte e non finiva mai, il Principe impegnava una conversazione della quale faceva ad un tempo le domande e le risposte.

Fu detto sovente che egli non sopportava la menoma contraddizione. Ciò non è troppo esatto. Trovandosi a quattro occhi con lui, si poteva non solo contraddirlo, ma anche dare una certa asprezza alla contraddizione. Il Principe non si confondeva mai; al contrario, ascoltava le obbiezioni, le discuteva con veemenza e sembrava trovar piacere in questa disputa.

Ma le cose cambiavano quando egli si trovava con più di due persone; allora riprendeva il suo tuono autoritario. I suoi amici s'astenevano dall'interromperlo e l'animata conversazione si trasformava in un monologo. Il Principe lo recitava passeggiando.

Ora sviluppava con un'eloquenza affascinante le sue teorie politiche e filosofiche, ora narrava, con quello stile storico che sa dare la vita ai personaggi, gli avvenimenti ai quali aveva preso parte.

Fu appunto dopo uno di questi desinari ebdomadari che il Principe Napoleone fece il racconto di una sua intervista con Bismarck. La trascrissi alcune ore dopo, lasettimana seguente il Principe essendo venuto a casa mia, gli mostrai le mie note.

— Ne sarebbe interessante la pubblicazione, gli dissi.

— Forse, mi rispose, ma dopo la mia morte. Un principe non deve essere indiscreto durante la sua vita.

Il principe Napoleone è morto e nulla mi sembra opporsi a questa pubblicazione.

⁂

Nel principio del 1886 il governo imperiale conosceva i progetti guerreschi della Prussia, ed era assai incerto sulla condotta da seguirsi.

I diplomatici francesi, figurandosi che noi fossimo ancora nel diciasettesimo secolo, non cessavano di ripetere che i Re di Baviera e del Würtemberg non erano per nulla disposti a sacrificarsi all'unità tedesca. Ciò non era punto vero, ma essi non vedevano che da un lato, o meglio, al disopra di questi piccoli sovrani vi era l'opinione pubblica appassionata dell'idea tedesca, sognante un'unità che sola poteva trasformare la Germania feudale e impotente in un grande Impero.

I diplomatici s'immaginavano che la lotta avrebbe indebolite e Prussia ed Austria ad un tempo, che i piccoli Stati approfitterebbero di questo indebolimento, e che la conseguenza della guerra sarebbe, per il corpo germanico, una diminuzione della sua potenza aggressiva.

Napoleone III aveva ciò che mancava al suo seguito e ai suoi diplomatici, l'intuizione della democrazia; comprendeva questo sentimento affatto moderno, che fu chiamato sentimento di nazionalità e, a dispetto delle affermazioni ottimiste dei suoi consiglieri, intravedeva una nazione tedesca unificata e quindi un futuro pericolo.

Comunicò i suoi timori al principe Napoleone e lo impegnò a recarsi in Russia e ad approfittare del suo passaggio per Berlino onde vedere Bismarck.

Pietroburgo era il pretesto; Berlino lo scopo.

Il principe conosceva di già Bismarck e aveva con lui una certa comunanza di idee; il medesimo disprezzo per le piccole delicatezze, il medesimo sdegno per l'etichetta e la banalità, la medesima abitudine di andare dritto allo scopo.

⁂

Il Principe arrivò nella sera a Berlino si fece condurre immediatamente alla casa del signor Bismarck, che trovò nel suo gabinetto.

Bismarck mosse incontro al visitatore, gli presentò una sedia e si sdraiò egli stesso in una grande poltrona a fianco d'una tavola, sulla quale eranvi dei bicchieri e un'enorme brocca di birra. Riprese la sua pipa messa da un canto dicendo a fior di labbra.

— Permettete, Principe.

E tirò una lunga spirale di fumo.

Il Principe accese una sigaretta, e siccome l'atmosfera era pregna di fumo e di odor di tabacco andò alla finestra e l'aperse. Bismarck lo lasciò fare, prese una berretta e se la pose sul suo cranio calvo dicendo:

— Fate come me, Principe, altrimenti prenderete un raffreddore.... ed ora discorriamo.

⁂

— Siete voi che vengo a vedere signor conte, cominciò il principe Napoleone.

— Lo sapevo, rispose Bismarck. L'Imperatore vuol conoscere i miei progetti. Ebbene! Con voi posso discorrere perchè siete capace di comprendermi.

E allora, in venti minuti, con una *verve* incomparabile, egli sviluppò il seguente piano.

La Germania si sarebbe unificata e quindi alleata alla Francia. Queste due nazioni, strettamente legate l'una all'altra, avrebbero potuto rigettare la Russia fra le steppe della Siberia, aprire all'Ungheria, divenuta il sostegno principale dell'impero austriaco, la via di Costantinopoli, togliere all'Inghilterra le sue colonie che servirebbero di sfogo a tutto quanto fosse di troppo nella Germania e nella Francia, ridurre infine la Spagna, l'Italia ed i paesi scandinavi altrettanti satelliti. — E conchiuse con queste parole:

— Io comprendo bene il vostro pensiero. Voi dite: il signor Bismarck prende la Germania, e poi cosa darà a noi?

— ...?

— Volete voi Ginevra?

— È troppo poco.

— Il Lussemburgo?

— È come offrirci nulla. Per prendere, diciamolo francamente, ci abbisogna poi qualcosa che ne valga la pena. Noi vogliamo, per esempio, la nostra frontiera sul Reno.

— Ah! il Reno! ne dubitavo. Ebbene, non posso concedervi ciò che mi chiedete. Non sono un tedesco, sono un prussiano, e non bisogna confondermi con un professore dell'Università di Heidelberg. E poi non sono nemmeno l'arbitro in questa questione, poichè l'opinione pubblica non permetterebbe mai la cessione di un villaggio tedesco ad alcuno.

Cerchiamo altrove. Volete il Belgio?

— Potremmo trattare. Ma cosa direbbe l'Inghilterra?

— L'Inghilterra, mi dite! Ah! Se fossi un commerciante americano di cotoni od un *rajah* delle Indie, mi preoccuperei vivamente di ciò che potrebbero pensare gli inglesi. Ma sono una grande potenza continentale, quindi non mi preoccupo punto dell'Inghilterra.

Vediamo, cosa potrebbe fare quello Stato? Imbarcherà ottantamila uomini, centomila, poniamo anche il caso centocinquantamila, se vi aggrada. Non può disporre per certo di forza maggiore. Ebbene! non avremmo fra tutt'e due tanta forza per ricacciare l'Inghilterra al di là della Manica?

⁂

— Tutto ciò può essere l'oggetto di seri negoziati. Ma non penserete mai di porre queste idee in carta, e fare un *memorandum* da presentare all'Imperatore!

Bismarck si alzò, prese un'altra pipa, la empì bene di tabacco, l'accese e, guardando in faccia il Principe, riprese:

— Voi vorrete un trattato secreto coi firmatari? Ebbene, ciò non si deve fare! E poi, a che scopo? Se il patto mi torne à vantaggioso, io lo manterrò, senza che sia stato scritto. Nel caso contrario...

E con un gesto interruppe la frase.

— Perchè non avete parlato all'Imperatore così apertamente come l'avete fatto con me?

— Il vostro Imperatore? Ma egli non è che una femminetta! Gli proposi mille vantaggi: egli esitò; mi disse del suo amore per la pace e per la giustizia, dei diritti dei popoli... e di simili balordaggini. Gli toccai il ginocchio sotto la tavola, ma fece mostra di non comprendere. Non potevo pertanto dirgli che desideravo coricarmi con lui!

⁂

La conversazione era finita. Il principe Napoleone si alzò:

— Signor conte, vado a riferire la nostra conversazione all'Imperatore. Volete sapere in quali termini?

— Dite, Principe, dite!

— Sire! il signor Bismarck ci propone una grande mariuoleria. Possiamo arrestarlo e condurlo davanti al commissario? Non lo credo, quindi rubiamo con lui.

Bismarck ripose la sua pipa sulla tavola, ebbe uno scoppio di risa e strinse la mano del Principe Napoleone, dicendo:

— Mi avete compreso.

⁂

Il Principe ritornò a Parigi e consigliò all'Imperatore d'invadere il Belgio il giorno che la Prussia avesse dichiarata la guerra all'Austria.

Ma l'*amore della pace, la giustizia, i diritti dei popoli*, tutto ciò che Bismarck chiamava balordaggini, non modificò l'opinione di Napoleone III.

MARQUIS DE VILLENEUVE.

Crediamo interessantissimo riportare dal *Figaro* questa pagina di storia politica retrospettiva.

RUSSIA E ARMENIA NEL CAUCASO

Si prepara una insurrezione

Si minacciano nuovi torbidi in Armenia.

I Comitati armeni che sone nelle provincie del Caucaso raccolgono fondi per le spese di una insurrezione, che pretendono prossima.

Non sarà però coi soli mezzi che i Comitati riesciranno a raggranellare che l'insurrezione, dato che realmente scoppi, potrà sostenersi. Una parte degli armeni sperano di aver l'appoggio della Russia, altri invece fanno assegnamento sul Governo inglese.

La Russia fa nel Caucaso dei seri preparativi belligeri; ma non è dato sapere se li faccia per aggredire o per tenersi pronta a reprimere qualsiasi disordine provocato a danno della Turchia.

Se la Russia non crede ancora giunto il tempo opportuno di tentare d'impadronirsi delle provincie dell'antica Armenia tuttavia soggette al turco, è nel suo interesse di dar mano a questi, come già fece nel mese scorso per sedare, con quei mezzi che le sono propri, ogni movimento insurrezionale da parte degli armeni e mantenere l'ordine, poichè non vuole esporsi al rischio che insorgano anche gli armeni suoi sudditi, eccitati dall'esempio di quelli sottoposti al Governo della mezzaluna.

Torbidi in Bulgaria

Si assassinano i ministri

Abbiamo da Sofia, 28:

Iersera alle 7.45, mentre i ministri Stambouloff e Beltcheff rincasavano, un individuo tirò contro loro tre revolverate uccidendo il ministro delle finanze Beltcheff.

L'assassino fuggì.

Regna l'indignazione generale.

Si presero immediatamente severe misure per arrestare l'assassino, che era accompagnato da altri tre individui.

Si suppone che l'attentato fosse rivolto verso il presidente del consiglio Stambouloff. Invece l'assassino colpì il ministro delle finanze.

Si operarono moltissimi arresti.

Smentite ufficiali

Alcuni giornali parlarono di una circolare che Di Rudinì proporrebbesi di dirigere ai rappresentanti dell'Italia all'estero circa l'incidente abissino, e di pubbliche notificazioni che il generale Gandolfi dovrebbe fare a Massaua e presso le tribù amiche.

Ora un dispaccio ufficiale afferma che entrambe queste notizie sono destituite di fondamento.

COSPIRAZIONI NELL'ARGENTINA

Un dispaccio da Buenos-Ayres reca che in quella capitale fu scoperta una cospirazione tra gli agenti della polizia.

Numerosi fucili furono sequestrati; e si procedette a molti arresti.

La politica del generale Roca è bene accolta e non si hanno timori di disordini per le elezioni della provincia, che avranno lungo oggi.

DAL VENETO

Le prodezze di un vice-segretario municipale

Portogruaro *27 marzo.* — Ci scrivono:

Da circa quattro mesi un giovanotto, figlio d'un pezzo grosso della città, tiene interinalmente il posto di segretario comunale, posto rimasto vacante per la morte del titolare. Giorni addietro il signor Bombarda, capitano in pensione, si presentò al segretario per farsi rilasciare il certificato di vita onde poter ritirare la pensione.

Il segretario congedò il sig. Bombarda dicendogli che il sindaco non aveva tempo di rilasciare simili certificati che se aveva bisogno della polenta se la provvedesse in qualche altro modo.

Il sig. Bombarda andò a reclamare dal Commissario distrettuale Nappione di Cocconato, che si occupò dell'affare ottenendogli ragione.

Dopo pochi giorni il segretario, incontrando il Bombarda per via, gli domandò s'era stato lui a reclamare; e avuta risposta affermativa, gli diede del *villano*, al che il Bombarda, vecchio di sessant'anni, rispose dando del *vigliacco* al suo insultatore che lasciò allora andare un pugno sul viso al Bombarda, pugno che lo fece cadere a terra e gli procurò una ferita stimata guaribile dal medico chiamato alla perizia, in soli 7 giorni.

Il Bombarda sporse querela, quanto prima si svol-

Gazzetta di Venezia — 29 marzo (93)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

E siccome Claudio pareva esitare:

— Vediamo, riprese il colonnello, dopo ciò che è accaduto, serbereste rancore? vi aveva preso l'onore, ve lo rende; mentre che, se voi gli aveste presa la vita....

— Non è la medesima cosa: metto l'uno al disopra dell'altro.

— Sia, ma siccome bisognerà bene che voi gli perdoniate un giorno, tanto è farlo subito.... Sia detto tra noi, non trovereste molti giovanotti nella sua posizione, ricchi, indipendenti, liberi, se non in diritto almeno di fatto, che in pari occasione, acconsentissero a espatriare per due anni, ammesso il *maximum*, per conquistare la donna scelta.... occorre un certo coraggio una volontà ferma di mantenere dei giuramenti Ebbene, ciò merita qualche cosa....

— Ditegli...

— No, ciò non basta... non gli dirò nulla; io, il colonnello Duranton, il tutore di Cristiano, io che tengo all'onore quanto voi, sulla mia coscienza, dichiaro che dovete al futuro genero un'addio cordiale e una sincera stretta di mano.

— Andrò, disse Claudio facendosi violenza.

— Alla buon'ora! Conducete anche il signor Guglielmo, l'istitutore di Chamblay.... Cristiano ne parla sovente; sarà contento di vederlo.

Gervasia era naturalmente a parte dei secreti! aveva visto arrivare il signor Duranton e sua figlia; era accorsa: voleva tutto sapere naturalmente...

— Ah! ed io dunque, signor colonnello, diss'ella quando seppe che Claudio e Guglielmo andrebbero la domenica a fare i loro addii a Cristiano; credete dunque che io bonariamente lasci partire il mio figliuolo senza abbracciarlo?

— Nulla vi impedisce di venir anche voi, mia brava donna, disse il colonnello.

— Così ti sarò utile, sussurrò la contadina all'orecchio di Modesta, se hai qualche cosa a dirgli o a dargli, le donne servono meglio degli uomini.

Il primo viso che il colonnello incontrò al suo ritorno a Bussières fu quello della signorina Marietta, che andava e veniva e accurdiva alle faccende colla calma d'una persona che si sente bene in casa sua e non pensa punto a sloggiare.

Questa ragazza modello lanciò un occhiata di trionfo al cugino del suo padrone.

— Un istante, Benedetto, disse il signor Duranton al suo cocchiere; non staccare il cavallo, forse potressimo tornare a Bretteville.

Il signor di Bussières misurava in lungo e in largo il suo salone, accarezzandosi la barba e fregandosi le mani.

Non vi era una ragione per queste cose; ma non basta credersi felici per esserlo realmente?

— E così, cugino mio, questa vipera è sempre là?

— E così, cugino mio, qnesta vipera è sempre là?

— Di quale vipera vuoi tu parlare? riprese il barone un poco imbarazzato.

— Di Mariettina.

— L'espressione è un poco violenta.... Sì, essa mi ha date delle spiegazioni.

— Sarei curioso di conoscerle.

— Il dragone ha ben per cognome Schmuch e Marietta invece Lesnoine.

— E dopo?

— Dopo.... la madre è una vedova rimaritata; sono di due letti; la cosa è ben semplice.

— Semplicissima infatti, specie da parte tua, riprese il signor Duranton; e tu ci credi?

— Perchè no? Che cosa vi è di straordinario?

— Vi e di straordinario che.... Ma è fatica sprecata aprirti gli occhi; sei incorregibile.... arrangiati come vuoi.

— E questo farò.

— Ora che Cristiano è guarito, riprese il colonnello, mia figlia ed io ritorneremo a Bretteville.

— Fa come vuoi, cugino mio.... A proposito come sono andate le cose laggiù a Chamblay?.. Il signor affittaiuolo deve esser soddisfatto; avrà preso le sue grandi arie di trionfatore...

— Ma, non troppo.

— Rifiuta?

— Accetta perchè non può fare altrimenti.

— La cosa è ben amabile da parte sua.

— Frattanto, un'altra cosa: Cristiano fu allevato all'aria libera dei campi; ha delle abitudini sane e laboriose; ha buoni costumi....

— Sì, ottimi; parliamone pure.

— Non parliamone, cugino mio, disse il colonnello, perchè potrei stabilire dei confronti che non tornerebbero utili a tutti.

— Vale a dire? domandò il barone.

— Nulla! ripeto che, salvo un fallo che ha commesso, tuo figlio è un giovane di buoni costumi.... Ebbene! ti domando se tieni essenzialmente a farne un cattivo soggetto?

— Ecco una singolare questione.

— Perchè, giudicando dai progetti che hai su di lui mi pare di sì.

— Potresti spiegarti un po' più chiaramente?

— Volentieri! Parigi è una città pericolosa per la gioventù, Cristiano non ha una esperienza della vita che vi si conduce; cadrà presto in qualche laccio, e Dio sa mai ciò che accadrà.

— Forse il signor di *Francoeur-Chamblay* ti ha fatto queste osservazioni? domandò con ironia.

Il colonnello comprese che sarebbe bastato che Claudio vi avesse solamente preso una parte perchè fossero mal accolte.

— No, rispose, queste osservaziuni mi vengono da solo, mi sono inspirate dall'interesse che porto a Cristiano e dalla parte di responsabilità che mi ha lasciata la signora di Bussières; se la madre di Cristiano vivesse ancora, sarebbe certamente del mio avviso.

A meno di dire: « voglio che mio figlio si stordisca negli indegni amori e abbandoni Modesta » il barone non poteva insistere.

— E dove vorresti che lo mandassimo? domandò.

— Mio Dio! dove ti pare, purchè non sia Parigi.... Avevo pensato all'Algeria....

— Vi sono delle More; senza contare le Francesi; mi hanno affermato che alcune Beduine non son brutte....

— Per bacco!... a meno di metterlo in un convento. L'essenziale si è che noi preveniamo il pericolo in una misura conveniente... Ho conservato laggiù degli amici che gli farebbero menare una vita regolare ed assidua.

— Ebbene, riparleremo di ciò, disse il signor di Bussières, pensando che una concessione ne valeva un'altra, e lieto di vedere che il colonnello non insisteva più sulla genaologia di Marietta, alquanto scabrosa.

I due cugini si lasciarono abbastanza freddamente, ma senza aperta rottura.

(Continua)

gerà alla Pretura il dibattimento pel quale c'è una grande aspettativa.

Il padre di questo furente uomo, a quanto si assicura, aspira ad impiegare il sullodato suo figlio maggiore come segretario comunale, un secondo come ispettore scolastico, un terzo come direttore del Museo, e vorrebbe trovare qualche altro posto, a Portogruaro sempre, per gli altri figli minori!

Speriamo che non sieno tutti, così bollenti!

DA PADOVA

Il barone Treves dei Bonfili

La cronaca di Padova narra anche ieri di una cospicua offerta del barone Treves dei Bonfili ad Istituti pii cittadini.

L'atto mi fa pensare a tutta la vita di questo benefattore. A Padova alle oblazioni del Treves si è fatta l'abitudine, tanto che il pubblico non se ne commuove più. Eppure a sommare le cifre, scommettetelo pure, c'è da trovare che il barone ha dato in molti anni alla carità le migliaia di lire a centinaia. Che un milionario prenda un po' del suo superfluo e lo regali non è un miracolo; ma il regalare senza ostentazione e senza ambizione, ecco il fatto che non ricorre frequente.

Scrivere del Treves mi pare onesto e giusto. Che importa se quì la verità possa parere cesarea? Occorre il coraggio di dire il bene, precisamente come quell'altro. Forse tacere perchè il quarto d'ora è democratico e il milione non è un'istituzione del *demos?* Niente affatto; io scrivo anche a rischio di passare per uno che bruci l'incenso sotto il naso d'un milionario.

E voglio dire che il Treves professa la beneficenza come un sacerdozio. Pare una frase ed è una definizione semplice. La carità è stata sempre la sua meditazione e mai la sua premeditazione. Probabilmente la beneficenza, che si direbbe un dovere della opulenza, non è per lui che una legge d'amore. Forse nessuno nel Veneto ha saputo beneficare più intensamente, certo nessuno più silenziosamente. Il pubblico non conosce che una storia frammentaria, forse la meno cospicua, certo la meno interessante, delle sue beneficenze. La storia intima, quella che raffigura l'uomo e lo eleva ad esempio morale la narrano appena taluni dei salvati dalle estreme asperità della miseria — quella che avrebbe ucciso vecchi che arrossiscono e sfinito giovani che sdegnano. Ma i beneficati che confessino sono così pochi e il Treves è così muto, forse così dimentico, che nessuno di noi, conoscitori e laudatori di molte mediocrità umane, sapremo mai quanto questo araldo del bene abbia fatto.

Ora il silenzio che ha tenuto per tutta la vita quest'uomo' che pare tutto raccolto nello studio del non parere, mi pare un fenomeno così poco quotidiano che ho creduto interessante lo scriverne, anche perchè val la pena di sapere almeno una volta che la bontà sfrondata, il beneficio alto, assiduo e sinceramente compiuto, non appartiene all'ideale, ma anche al reale umano.

Che volete? domani uno si mette in capo di organizzare una di quelle istituzioni che paiono umanitarismi e non sono invece che *réclame ad personam*, seccature famosissime per il prossimo, cioè sterilità assolute nei riguardi stessi dello scopo strombettato dal promotore; e questo *x*, fatuo e seccatore, risica di diventare tosto cavaliere e domani commendatore. Il Treves invece con quasi mezzo milione di beneficenze, con tutta una guerra fatta alla miseria, forse perchè modesto come una educanda e tacito come un trappista, è, credo, appena cavaliere!

Benedetta questa miseria araldica, e benedetti i poteri decoratori i quali insegnano finalmente che le virtù, quelle autentiche, bastano a sè stesse.

Ma, diranno i lettori, valeva dunque la pena di parlarne?

Sissignori. Non c'è nessuna ragione che la notizia dei migliori resti limitata alla breve orbita degli amici. Il pubblico che impara ogni giorno come si ruba, come si ammazza, o come si gabella la celebrità, perchè deve ignorare come si possa essere buoni, intelligenti, utili e umili?

Il delitto e lo scandalo hanno i loro diritti alla pubblicità, non lo nego; ma per una volta che si è fatta un po' di cronaca della virtù sarà poi aver dato uno schiaffo ai metodi del giornalismo? Se in linea di buon gusto morale questo è fare un passo indietro, prendetemi per un gambero e mi farete tanto piacere.

Staffa.

L'AVVENIRE DELLA SOCIETA' VENETA

Padova *28 marzo.* — Ci scrivono:

(Umberto) — Ecco le ultime notizie che ho potuto raccogliere a buone fonti sui provvedimenti presi ed in via da prendersi per rianimare questa Società.

A quanto si dice; il senatore Breda, colpito da grave sciagura domestica, conserverebbe per ora la presidenza della Società per averne, dirò così, una sopraintendenza morale; ma la vera, la reale manipolazione delle economie, annunziatevi per telegrafo, sarebbe affidata al comm. Casalini, uomo di polso ferreo e di grande capacità finanziaria.

La direzione tecnica ed amministrativa, dopo le dimissioni del cav. Sacchetto, cadrebbe nelle mani dell'ingegnere cav. Monterumici, il quale di tutti i componenti l'ufficio tecnico, parecchi ingegneri e una mezza dozzina di disegnatori, conservò il solo ing. Serafini ed il disegnatore Cia.

Ridotto ai minimi termini fu pure l'ufficio della Direzione amministrativa.

Molti altri licenziamenti sono in progetto nell'esercizio delle ferrovie, che furono il carico più oneroso alla Società.

Ad ogni impiegato licenziato fu rimessa una gratificazione, corrispondente a quattro mesi di stipendio.

Parecchie delle annunciate 120 lettere di licenziamento non erano stamattina ancora giunte a destinazione.

Ciò produce un grande panico fra gl'impiegati, perchè queste lettere arrivano e colpiscono senza considerazione di anzianità e dello stato bisognoso dell'impiegato, cui portano la fatale notizia.

Da ieri, molto fu fatto per scongiurare la catastrofe, che da alcuni era veduta davvicino, ma mi consta che moltissimo ancora si farà.

Vedremo e riferirò.

Ancora il nuovo Stabilimento scolastico

Chioggia, *27 marzo.* — Ci scrivono:

(Giovanni) Anche Chioggia adunque renderà un tributo d'omaggio alla memoria dell'auguste fratello del Re, Amedeo di Savoia, dedicando al suo nome il nuovo stabilimento scolastico. *La Patria* avrebbe voluto che lo stabilimento portasse il nome di qualche nostro illustre cittadino; ma cosa fatta, capo ha, e adesso un rimpianto è inutile.

Nel precedente mio carteggio relativo a questo nuovo edificio vi parlava dell'opportunità di circondarlo di una ringhiera di ferro.

Se le informazioni attinte, s'attengono alla verità, mi risulterebbe che la Giunta di cotesta imprescindibile necessità ne sarebbe ella stessa compresa; se non che alla erezione dell'opera si opporrebbe la questione economica.

La Giunta, a mio sommesso avviso, due cose deve aver presente: la prima che l'abbassamento esposto così com'è in balìa degli atti vandalici dei cattivi nostri ragazzi, sarà deturpato in brevissimo tempo; la seconda che le aule del pian terreno saranno dall'esterno prese d'assalto dai ragazzi che si arrampicheranno su per le inferriate dei balconi. onde ne deriverà una distrazione e un disturbo continuo pegli alunni delle scuole. Queste le due cose che, direi quasi, *impongono* che un provvedimento venga preso.

Non nascondo però la poca elasticità del bilancio comunale; ma considero d'altronde un fatto che non deve andar trascurato; posto che per una ringhiera si spenderebbero 2000 o 2500 lire, questa somma non dovrebbe considerarsi come messa a frutto, quando si voglia tener presente che se si vorranno riattare i guasti che all'abbassamento verran presto fatti, la somma eguale e forse maggiore dovrà essere dispendiata?

All'egregio cav. Penzo, che sa così bene conciliare l'utile e il vantaggioso con gli aggravi al bilancio, sottopongo la non ardua questione, sicuro che egli saprà egregiamente risolverla.

DA SCHIO

Mutuo soccorso fra gli artieri

Ginnastica

Schio, *26 marzo.* — Ci scrivono:

Ieri mattina si tenne al teatro Jacquard una seduta straordinaria della Società di Mutuo Soccorso fra Artieri. — Vi intervennero non meno di cinque centinaia di soci. Si trattava di deliberare sull'istanza presentata da circa 30 soci emigranti per l'America, per ottenere, nel lasciare la patria e il sodalizio, la loro quota sociale in relazione agli anni di appartenenza alla Società di M. S. fra gli artieri.

Era necessaria perciò una aggiunta allo statuto sociale. Dopo animatissima discussione, spesso vivace, dopo proposte varianti sui mezzi e tutte eguali nel fine, prevalse come sempre il buon senso, perchè si mitigarono assai, rendendosi possibili senza pericolo, gli effetti della presa deliberazione. Io la deploro per molte ragioni, ma non posso condannare tutte quelle che furono addotte dai proponenti e dai sostenitori. Soltanto raccomando ai soci di essere prudenti, e di custodire gelosamente per esclusivo vantaggio loro e delle loro famiglie il patrimonio fondato da una generazione che va scomparendo, ed a cui provvidamente attingono nell'ora della sventura e del dolore.

I precedenti sono sempre pericolosi; all'erta.

La condotta della rappresentanza fu correttissima, perchè senza pressioni, abdicando per un momento i propri diritti all'assemblea, lasciò completa libertà di discussione e di voto.

I partenti così avranno la loro quota in ragione dell'anzianità.

— Sabato a sera tenne l'assemblea annuale anche la Società ginnastica, e di quella vi parlerò presto, perchè è giusto che i cenni miei sieno esatti per essere a conoscenza di tanti cittadini egregi che la sostengono, e che quest'anno specialmente se ne resero largamente benemeriti. Per ora dico che le sue condizioni finanziarie non sono cattive, e tutte le altre eccellenti.

TEATRI

Mestre *28 marzo* — Ci scrivono:

Già da parecchi giorni sono arrivati alla piazza gli artisti comici ed i componenti il corpo di ballo della compagnia diretta dai fratelli Salvi; sommano a più che duecento personaggi.

Questa mattina mi sono recato a visitarli sapendo che si trovavano tutti raccolti nel palcoscenico che si sta allestendo per la lieta circostanza, ed ebbi occasione di ammirare le avvenenti formosità delle due giovani prime ballerine di rango francese ed italiano, le quali, impudicamente si lasciarono intervistare nel più trascurato abbigliamento. Avviso agli ammiratori del genere.

La prima rappresentazione avrà luogo domani sera con una storica ed interessante produzione di autore ignoto, il cui titolo soltanto fa rabbrividire e ridere ad un tempo. A questa farà seguito il ballo spettacoloso *La stella d'amor* con graziosi e variati ballabili, trasformazioni, meccanismi, ecc.

Si può scommettere fin da ora uno contro cento che i bravi fratelli Salvi faranno delle gran pienone, visto il genere di trattenimento che va immensamente a fagiuolo a tutti i bambini d'ambo i sessi di questo paese e d'ogni altro dell'emisfero.

Treviso *28 marzo* — *Accidente luttuoso — Un cugino di Depretis ferito* — Ci scrivono:

Ieri certo Perin Antonio di Giovanni di Nervesa, di circa 20 anni, trovandosi nel bosco Montello addetto al taglio delle piante appaltate dall'Impresa sociale, fu colpito da una grossa quercia, allora abbattuta e che cadendo lo atterrò.

Portato a casa, il povero giovine spirò tra lo strazio dei parenti.

All'Impresa non va attribuita nessuna responsabilità del luttuoso fatto, devoluto alla inavvedutezza dell'infelice boscaiuolo ed all'accidentalità.

— L'altra sera alle 6, mentre il treno della *Veneta* stava per partire, certo Gavina Antonio d'anni 59, fornaio di Stradella e qui domiciliato, prese la corsa per raggiungere il treno già in moto, ma nella fretta non s'accorse di un carro bagagli contro il timone del quale inciampò, cadde e si produsse una contusione alla faccia e una frattura al braccio sinistro. Fu accompagnato all'ospitale, ove la sua ferita fu giudicata guaribile in 40 giorni. Egli disse di essere cugino dell'on. Depretis.

Udine, *28 marzo* — *Stravaganze atmosferiche — Il fallimento di Corradini* — Ci scrivono:

(P. e.) A consultare il lunario si deve convincersi che siamo alla fine di marzo, ma viceversa poi a giudicare dalle stravaganze atmosferiche non si conosce la stagione. Difatti due giorni fa qui nevicava come di pieno inverno; iersera invece tuoni, lampi, vento e grandine in copia tale da fare in breve momento un bianco strato sulle vie. I chicchi erano grossi come neci, però poco resistenti. Anche stamane venne giù un po' di grandine e il tempo continua ad essere imbronciato.

— Anche qui si parla molto e si commenta il *krac* finanziario di Livorno, poichè la ditta Corradini, accomandataria coi fratelli Dorta, ha anche nella nostra città importantissima azienda commerciale.

Il crak di Livorno

La raffineria di Ancona

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona:

Circa le conseguenze che la crisi di Livorno può avere sull'esercizio della nostra Raffineria, nulla si può dire di certo e di positivo. Ancorchè ci dovesse essere una sospensione, questa, per le ragioni dimostrate ieri, si limiterebbe a breve tempo. Il locale e l'impianto della Raffineria di Ancona sono tali che offrono particolarissimi vantaggi all'esercizio di quella industria, e quindi o la Società attuale o il ceto creditorio o un altro gruppo di capitalisti continueranno il detto esercizio che è più produttivo qui che in qualunque altro stabilimento congenere d'Italia.

Questo è il previdibile.

Difatti un telegramma, che riceviamo da Livorno in questo punto (ore 5), dice:

Credesi che la Società Ligure rileverà la vostra Raffineria.

Speriamo dunque che la sospensione debba limitarsi a quella sola, usuale, per le feste Pasquali che ieri annunciammo.

In ogni modo, ripetiamolo, se anche la sospensione dovesse prolungarsi, non potrebbe essere per molto tempo.

Gli operai non si abbandonino dunque ad esagerati allarmi: vi è motivo a credere che le cose si aggiusteranno in guisa che il lavoro non manchi.

* * *

Scrivono da Livorno:

La Banca di Livorno diramò una circolare, assicurando di poter resistere, se il Tribunale accorda la moratoria di sei mesi che va a chiedere.

Intanto gli Istituti di emissione largheggiano, cercando di limitare la rovina.

Il Municipio di Ancona cercherà di dar lavoro agli operai della Raffineria, onde rimediare alla catastrofe della disoccupazione.

Giunge poi da Ancona la notizia che il deposito dello zucchero, esistente nei magazzini della Raffineria, non è di quattro milioni come si diceva nei bilanci presentati, ma di due milioni soltanto.

Corre qui con insistenza la voce che un grosso creditore milanese della Raffineria abbia deciso di agire giudiziariamente contro qualcuno degli amministratori.

* * *

Agli alberghi del Giappone e del Nord sono capitati all'improvviso, molti e molti ospiti nuovi: cioè viaggiatori di commercio, rappresentanti di Case di commercio estere, avvocati ecc. che tutti vogliono informarsi *de visu* delle particolarità della catastrofe, e accertarne la profondità e la larghezza. Non a torto, i giornali di Roma riferiscono certi dispacci, in cui si afferma che il *krach* livornese ha avuto eco grandissima in varie città cospicue, come Vienna, Praga, Trieste ecc, E' un disastro di straordinaria entità, che non trova così facile il riscontro nella storia dolorosa delle disgrazie commerciali degli anni vicini.

* * *

La notizia del suicidio di Corradini ha destato profonda impressione in tutta la cittadinanza, tanto più che, come dicemmo, è fuggito anche il suo cassiere e che il figlio dello stesso Corradini è pure scomparso.

L'autorità ha preceduto subito per accertare la situazione finanziaria del suicida ed ha scoperto alcune cambiali falsificate, fra cui cinque per L. 9000 ciascuna, sulle quali era stata alterata la cifra primitiva, portandola a L. 49,000.

Appena conosciuti questi fatti, alcuni creditori e la Raffineria degli zuccheri, pure creditrice del Corradini, presentarono formale querela.

La crisi continua il suo corso e sembra che i danni saranno minori di quanto a tutta prima si riteneva.

Tuttavia è già accertato, come ieri accennammo, che il *deficit* generale supera a quest'ora i 18 milioni.

* * *

Ci telegrafano da Firenze 28, ore 7.15:

(F.) Moltissima impressione hanno qui fatto le notizie del fallimento del Corradini di Livorno e se ne commenta la scomparsa. Credesi generalmente alla sua fuga, anzichè al suicidio.

Il patriottismo del Livraghi

Scrivono da Lugano, 27:

« Devo occuparmi ancora del Livraghi, e per farvi conoscere il carattere di quest'uomo vi dirò che quando il Livraghi giunse qui — e la persona che mi diede la notizia, che è persona seria, me la garantì — per guadagnarsi le simpatie di un certo partito, si mise a sparlare dell'Italia, del suo Governo, di tutti, ed ebbe anche il triste coraggio, accennando a Dogali, di uscir fuori a giudicare quel doloroso fatto d'armi come dovuto alla inettitudine, peggio ancora, alla vigliaccheria di quegli ufficiali e soldati che seppero morire per la patria!!

Lascio a voi fare i commenti, se anche sono necessari, per giudicare un tal uomo. »

Cortesie franco russe

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un telegramma da Pietroburgo in data di ieri ci reca che il *Novojevremia* dice che la Russia si rallegrerà così sinceramente come la Francia del conferimento dell'ordine di Sant'Andrea a Carnot, perchè tutti i russi desiderano il mantenimento delle relazioni amichevoli colla Francia, come garanzia della pace d'Europa.

Un altro dispaccio da Parigi informa che l'ambasciatore russo Mohrenheim, fu nominato gran-croce della Legione d'onore.

Il cappotto di Napoleone I.

Questo è proprio un mese destinato ai Napoleonidi.

L'altro ieri riferimmo che s'era trovato lo scheletro di una sorella del principe Gerolamo, riferimmo ieri dell'orologio involato al letto di morte dello stesso principe e oggi è nientemeno che il cappotto storico di Napoleone I. che fa parlare di sè.

Riceviamo difatti da Parigi in data del 25, la seguente notizia:

Ieri ignoti ladri penetrarono nella proprietà del signor Chenal, a Bourg-la-Reire, ed oltre ad una bella quantità d'argenteria, gli rubarono una reliquia storica ch'egli custodiva con la massima cura: il leggendario cappotto grigio che Napoleone I portò in tutte le sue grandi battaglie.

Probabilmente i ladri, ignorando il prezzo della preziosa cianfrusaglia, hanno dovuto indossarla senza cerimonia o cederla per qualche lira ad un robivecchi qualunque che non s'immagina certo di aver concluso un brillante affare.

La polizia si è tosto messa sulle traccie dei ladri, ma finora nessuna traccia nè di loro, nè del famoso cappotto grigio.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 marzo: Pasqua di Riss.
Lunedì 30 marzo: S. Quirino.
Sole, leva ore 5 m. 48; tram. 6. 22.
Temp. mass. del 27: 13.9 — min. del 28: 4.4.

Esposizione di gastronomia. — Ricordiamo che l'Esposizione di gastronomia, caseificio, liquori, conserve alimentari e ornamenti da tavola si inaugura oggi alle 12 nelle sale superiori della Camera di Commercio.

Le sale saranno aperte al pubblico al mezzogiorno — due ore prima si raccoglieranno i giurati per deliberare sulle onorificenze.

Ieri abbiamo dato un'occhiata alla mostra. Ferveva il lavoro di preparazione — la sezione liquori era quasi all'ordine e vi facevano bella mostra piramidi di bottiglie dell'*Amaro San Marco*, dell'*Elixir di Melissa Chinato*, dell'*Elixir Salute*, dell'*Amaro di Udine*, del *Cognac italiano*; del *Doppio Kümmel* prelibato liquore adriese, ecc. ecc.

La sezione Caseificio andava empiendosi di burri e formaggi — nella Sezione Paste da minestra si andavano formando grandi trofei delle medesime.

Ma dove più interessante si sviluppava l'esposizione era nella categoria dei *piatti*, delle *confetture*, degli *ornamenti da tavola*. Questa categoria sarà il più grande successo — come dicono i nostri amici di Francia — dell'Esposizione: i cuochi, i pasticcieri hanno lavorato stupendamente.

Non vogliamo prevenire giudizi — ma fin d'ora possiamo dire che attireranno l'attenzione dei buongustai i piatti presentati dal cuoco del Duca di Genova — originalissimi nella fattura: una testa di cinghiale, un tronco d'albero, un ananas, tutta roba che resta al Comitato per la lotteria che sarà sorteggiata l'ultimo giorno — i piatti del cuoco del cav. Giacomo Levi, uno specialista in gelatine — i piatti del cuoco del cav. Alessandro Levi, lavorati con grande pazienza a pagode, carri trionfali, villaggi svizzeri — le pasticcerie del signor Ortes al Ponte dei Fuseri — e... andate alla Mostra e vedrete il resto.

C'è poi una infinita quantità di foccaccie, di torte figurate venute anche da Oderzo, di biscotti, di biscottini, di specialità in dolci da Mogliano, da Schio..... Pasticci di allodole, enormi pasticci di fegato grasso, enormi insalate russe.

I giurati stamani, gustando di ogni cosa, avranno pranzato per un paio di giorni almeno.

E auguriamo agli organizzatori della mostra che il pubblico vi accorra numeroso, affinchè ne abbiano serio beneficio le istituzioni a vantaggio delle quali essa fu ordinata.

Ospiti inglesi — Oggi col treno delle 4.30 provenienti da Milano, giungeranno a Venezia 70 fra maestri e maestre delle scuole di Manchester. Scenderanno agli alberghi *Cappello Nero* e *Belle Vue*.

La comitiva è partita da Londra il 24 del corr. mese facendo sosta soltanto a Brunnen (Svizzera) dove si fermò due giorni. Viaggia per diporto, ed è questo il terzo anno che il signor Bonlempelli, proprietario dei predetti alberghi, ospita consimili comitive.

Il primo anno 150 insegnanti londinesi guidati da M.r Bolton King e M.r Boll di Londra, il secondo 130 insegnanti di Liverpool condotti da M.r Harry, e finalmente questi 70 di Manchester, condotti da Miss Brassey.

La comitiva si fermerà a Venezia sei giorni; partirà il mattino del quattro aprile per l'Inghilterra.

Il Leone di S. Marco. — Scrive la *Difesa* che l'artista Ravelli di Roma, al quale fu affidato il ristauro del Leone di bronzo, tolto dalla colonna in Piazzetta, ha presentato al Governo la sua perizia, secondo la quale è preventivata una spesa di L. 4950 per la sola ricomposizione del Leone, compresa l'intelaiatura di rame destinata a rattenere le parti sconnesse.

Il capitello su cui posava il Leone dovrà essere ristaurato.

Il grande fusto della colonna granitica dovrà essere sollevato per metterlo a piombo.

« Arma unica Arista » — A proposito di quest'arma che in una prossima Accademia sperimenteranno i sigg. maestri Ranzatto e Bellussi, ci si avverte che l'egregio maestro Biasini la conosceva già da gran tempo, essendo stato invitato mesi addietro a un'Accademia data dall'Arista nella quale questi per la prima volta dava prova pubblicamente della sua valentia con detta arma.

Il Biasini però non credette opportuno di farne uso in causa del suo peso.

Ne riparleremo dopo l'annunciata accademia.

Banda Manin. — Domani dalle ore 3 alle 5, il Corpo di banda Daniele Manin darà il secondo concerto in Campo S. Margherita col seguente programma:

1. Marcia *Sempre avanti*, Frosai — 2. Sinfonia *Gemma*, Colonna — 3. Mazurka *Amelia*, Valentini — 4. Cavatina *Fiorina*, Pedrotti — 5. Waltzer *Sangue muranese*, Colonna — 6. Polka *Una rosa*, N. N.

Decesso. — Ci giunge l'annuncio della morte avvenuta a Milano, della signora contessa Giulia Zorzi vedova Grimani madre al conte cav. Filippo tenente colonnello di cavalleria ed all'ingegnere conte cav. Antonio. Condoglianze alla famiglia.

Mons. Tessarin. — L'altra sera alle 11, dopo lunga malattia, è morto mons. Antonio Tessarin, canonico, parroco di S. M. dei Frari.

Era l'anziano dei parroci di Venezia, avendo assunto quella carica prima ancora del 48.

Uomo di svegliato ingegno e di profonda coltura — il Tessarin, scrittore robusto, oratore focoso, fu uno dei sacerdoti più in vista del clero veneziano. Avrebbe potuto salire più alto nella gerarchia — e anni fa venne eletto vescovo di una diocesi veneta, ma declinò l'incarico, amando meglio rimanere capo della parrocchia — alla quale avea consacrato la vita.

Monsignor Tessarin era fratello del cav. Angelo, il rinomato maestro di musica, al quale mandiamo le nostre cordiali condoglianze.

Borseggio. — L'altro giorno alle 11 1/4 ant. a S. Bartolomeo, Regini Angelo, gondoliere presso la contessa De Brazzà, fu da destro mariuolo, derubato dell'orologio e della catena, del valore di 28 lire.

Il Regini denunciò il fatto alla questura —

ma la questura ... giornali.

Il curioso si è ... tornò sul luogo ... dividuo che lo ... Il Regini segui ... sospetto che fosse ... rologio. Era cost... commise l'altro ... ieri, a danno di ... arrestato su fatto ... il quale aveva vis...

LOTTO

Venezia	8
Bari	49
Firenze	6
Milano	17
Napoli	13
Palermo	13
Roma	18
Torino	36

DA UNA ...

Goldoni. — ... rappresentazione ... do Ferravilla non ... mente la stagione.

Il valente artista ... un applauso lungo ... pubblico veneziano ...

Per tutta la sera ... risate da parte del ... *Goldoni*, i quali si ... *sur Pedrin al Bag...* ... comicissimo ed im... questi i due superb... per ciascuna esecu...

La brava signora ... coscienziosa e perf... è sempre quell'arti... mente apprezzata d... fece il Giraud, altri... milanese, che sostenne ... ed il Bazzero, la su... Comello, la Navarri...

— Questa sera ...

— e la ben nota ... *Rigoletto*, ...

Malibran. — ... alle sua sera. N... zaro Ottaviani (Ri...) (Romeo) e signor... Paolina Govoni (G...) (Oscar).

Concertatore e d... Acerbi.

Prezzo d'ingress...

Rossini. — I f... tanto questa sera a... annunciato si rec... *Giorgetto*, la sarz... e chiuderà lo spet...

Rossini — Co... *gietta* — Ore 8 1/2 ...

Goldoni — Cr... *glia Porretti* — O...

— Ore 8 1/2 ...

... musicali da esegui... fanteria, oggi, dalle ...

1. Marcia *Al Sc...* *Mignon*, Thomas ... 4. ... Ponchielli — 5. ... — 6. Fantasia ...

I partiti par...

A proposito ...

Continuano a Vie... il conte Taaffe sper... za nella nuova Cam...

Questa mia giorna... tano cerca ora d'av... che su gruppo dei p... tutto il nucleo di ... ro, dopo che cinqu... singoli partiti si ... tedeschi e i conser... il conte Hohenwart ...

Per compiere l'... Taaffe, ha chiamato ... polacco, Jaworski, ... capi dei liberali te... schi riuscirono ad ... Taaffe a farti milita... tedeschi, parte ...

I polacchi e i ... un discorso fatto ... ad allearsi colla S... centralista tedesca ... lacchi vorrebbero c... deschi che a patto ... che a questi auton... non hanno fatto ... gruppo più forte ne... cercare simili patti ... capitolazione ed i ...

Tuttavia le ultime ... fanno sperare che ... a conciliare questi ... scordi e a trovare ... dirigersi con qualch... fusa situazione crea...

Il Belgio ...

Nella sua gita a ... be (decesi) presi de ... per la protez... effettiva della neut... plice eventualità d... truppe dell'invasore tedesca.

L'Inghilterra oc... tificazioni di Anvers... belga disponibile p... della Mosa.

LE SEVIZ... nell...

Dalla Vecchia S... tizie di massacri di ... Una banda di ... ad un viaggio nel ... aver ucciso tre pe...

A Drenice, la ... una bella fanciulla ... mente.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 28 Marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 65
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 48
Azioni Banca Veneta nominale . . .	255 —	ex div.
» » di Credito Veneto nominale	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 85	101 05	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 30	25 25	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Banconote-Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 25	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interesse anticipazione Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 28			
Rend. it. cont.	95 72 —	Raffineria Zuccheri	281 —
» fine	95 75 —	Sovvenzioni	75 —
Az. Merid.	520 —	Società Veneta	80 —
Banca generale	396 —	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1142 —	» nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	329 —	Francia a vista	100 95
Navig. generale	370 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	123 83

Torino 28	
Rend. cont.	95 70
» fine	— —
Azioni ferr. medit.	518 —
» » merid.	656 —
Cred. mob.	518 —
Banca naz.	1635 —
» Torino	408 —
Parigi 28 Apertura Tend. calma	
Rend. fr. 3 0/0	95 97
» » perp.	95 —
» 4 1/2	106 30
Rend. ital.	94 50
Ferr. lomb.	282 —
» austr.	553 —
Rend. turca n.	19 —
Prest. spagn. est.	77 09
Banca di Parigi	826
Cons. ingl.	— —
Banca di sconto	533 —
Egiz. 6 0/0	495 —
Azioni Suez	36 —
» Panama	—
Vienna 28	
Rend. in carta	92 60
» argento	92 45
» oro	110 80
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	311 75
Londra	114 80
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d'oro	9 13
Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidate	— —
Rendita Italiana	— —
Firenze 28	
Rend. it.	95 80
Cambio Londra	25 25
» Francia	100 95
Azioni F. M.	696 —
» Mobil.	518 75

Banca subalpina	— —
Cred. merid.	— —
Banco sconto	96 —
Banca Tiberina	52 —
Comp. fondiaria	15 —
Cass. sovvenzioni	75 —
Cambio vista s. Fr.	100 97
Id. 3 mesi s. Londra	25 27
Parigi 28 Chiusura	
Italiano 5 0/0	94 47
Franc. 3 0/0	95 —
Id. (n.) 4 1/2 0/0	105 27
Id. id. 3 0/0	95 95
Inglese	— —
Lomb. obbl. ant.	335 —
Merid. »	686 —
Cred. mob. fr.	43 40
Az. Canale Suez	24 70
Roma 28	
Rend. it. 5 0/0 c.	95 77 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	393 —
Az. S. Acqua Pia	1055
» S. Immobiliare	390
Genova 28	
Rend. 5 0/0	95,75
Az. Banca Naz.	1635,—
Cred. mob. it.	—,—
Ferr. Merid.	696 —
» med.	520,—
Navig. generale	369,—
Banca generale	395,—
Raffin. Zuccheri	280,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,10
» s. Londra	25 47
» Germania	—,
Berlino 28	
Mobiliare	177 40
Austriache	110 90
Lombarde	52 90
Rendita italiana	94 10
Londra 26	
Inglese	96 11/16
Italiano	93 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89.44 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 89,72 — pel 10 agosto 89,72 — pel 10 —— —.— — pel futuro 85,40.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87,29 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 87,48 — pel 10 agosto 87,29 — pel 10 — —.— — pel futuro 81,99.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 1,17 — Granoturco D. 0,97 — Farine extrastate da 4. — a 4.20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 26 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/4
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, —

Petroli

Filadelfia — 26 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Nab, con merci - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci.

Arrivati il 26 da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella, con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 27 da Barletta vap. norveg. « Bergliot » cap. Mousen, con merci a Mortara e Freschi - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Bacchcevich, con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Dido » cap. Doncich, con merci al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. ingl. « Coatham » cap. Alders, con carbone all'ordine - da Glasgow vap. ingl. « Breumer » cap. Cottour, con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Iscrizioni

Franovich Antonio. vendita formaggi e salumi, S. Polo, 2688.
Janna Angelo, vendita manifatture di lana, S. Marco, 4267.

Volture

Da Melin dott. Giovanni a Liva Ferdinando, bagno galleggiante « Rima » nel bacino di S. Marco.

Eliminazioni

Rumor Giuseppe, scalpellino, Cannaregio, 4463-64.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 marzo, N. 71, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che sopprime la Delegazione di porto di Linfreschi (Salerno) — R. D. che stabilisce i confini territoriali tra i comuni di Murello, Cavallerleone e Ruffia (Cuneo) — R. D. con il quale si accettano le dimissioni presentate dai componenti la Commissione parlamentare nominata con R. decreto 16 dicembre 1890, affinchè studiasse le modificazioni da introdurre nella legge elettorale politica vigente — R. D. che dichiara di pubblica utilità alcune opere da farsi nell'interno dell'abitato del comune di Parete (Caserta) — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'allargamento e sistemazione del secondo tratto della via S. Ciro nel comune di Vico Equense (Napoli) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Id. nel personale della direzione generale del fondo per il culto — Id. nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barberis Negra e C., di Pratrivero, pannilana, Biella — Casossa Ercole, di Sermide, caffè, Mantova — Fischer Walter, formaggi, Milano — Gatta Gennaro, lane, Napoli — Parisio Giuseppe, di Regliano, tessitura, filatura e molino, Cosenza — Radaelli Carlo, guisa Milano — Siceli Luigi, di Amantea, mercerie, Cosenza.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 63,—	Milano 1861	L. 40,—
Barletta 1870	» 40,—	Milano 1866	» 10,40
Croce Rossa Ital.	» 32,—	Buoni Nap. 1887	» 22,—
Genova 1869	» 148,—	Venezia 1869	» 24,—
Napoletano	» 85,50	Reggio Calabria	» 106,—
Fiorentino unific.	» 63,—	Pisa 1871 (vecchio)	» 78,—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	— —	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— —	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8, 11 ant. 3 pom — Arrivo a Venezia ore 9.15, 1.15 ant. 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8.15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

ma la questura viceversa non lo comunicò ai giornali.

Il curioso si è che il giorno dopo il Regini tornò sul luogo.... del delitto. Ivi adocchiò un individuo che lo guardava pauroso e s'allontanava. Il Regini seguì l'individuo — balenandogli il sospetto che fosse colui che gli avea rubato l'orologio. Era costui il mariuolo che poco dopo commise l'altro borseggio, che abbiamo narrato ieri, a danno di certa Tommasini — ma venne arrestato sul fatto anche ad opera del Regini, il quale aveva vista tutta la manovra.

LOTTO — Estrazione del 28 marzo

Venezia .	28	35	77	19	71
Bari . .	49	60	65	41	7
Firenze .	6	44	62	68	72
Milano .	17	55	42	37	73
Napoli .	13	21	17	35	57
Palermo .	13	70	71	15	38
Roma .	38	25	8	23	29
Torino .	36	78	9	35	63

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Un teatrone iersera alla prima rappresentazione della Compagnia milanese; Edoardo Ferravilla non poteva inaugurare più brillantemente la stagione.

Il valente artista fu salutato al suo apparire da uno applauso lungo e fragoroso, che gli dimostrò quanta sia la simpatia che gode anche presso il pubblico veneziano.

Per tutta la serata fu un continuo scioppettio di risate da parte degli spettatori che affollarono il *Goldoni*, i quali si divertirono moltissimo alla recita delle due commedie *El dottor di donn* e *El sur Pedrin ai Bagn.* — Ferravilla fu un *Sur Cometti* comicissimo ed un *Pedrin* esilerantissimo: sono questi i due superlativi che avremo da ripetere per ciascuna esecuzione dell'attore milanese.

La brava signora Ivon, quantunque indisposta, fu coscienziosa e perfetta nelle dette commedie. Ella è sempre quell'artista intelligente, tanto meritamente apprezzata da tutti i pubblici. Benissimo fece il Giraud, altro dei capisaldi della compagnia milanese, che conta fra i suoi attori oltre il Cima ed il Bazzero, la simpatica signorina Proserpio, la Comello, la Navarri, ecc.

— Questa sera *La Famiglia Porretti*, nuovissima, e la ben nota *Class di asen.* Chi non andrà a risalutare quel capo ameno di Massinelli?

Malibran. — Il *Ballo in maschera* va in scena questa sera. Ne sono interpreti principali Lazzaro Ottaviani (Riccardo) — Pietro Giacomello (Renato) e signore Wanda Leuceski (Amelia) — Paolina Govoni (Ubrica) e Amelia Campagnoli (Oscar).

Concertatore e direttore d'orchestra Domenico Acerbi.

Prezzo d'ingresso L. 1.

Rossini. — I fratelli Lambertini si ripresentano questa sera al pubblico veneziano. Come fu annunciato si recitano il dramma di Cuciniello *Giorgetta*, la sarzuela *L'onomastico della mamma*, e chiuderà lo spettacolo una follia musicata.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Lambertini — *Giorgietta* — Ore 8 1[2 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *La famiglia Porretti* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — *Un ballo in maschera* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia *Al Soccorso*, Morelli — 2. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 3. Valtz *Les Americaines*, Waguer — 4. Danza delle ore e finale 3.° *Gioconda*, Ponchielli — 5. Marzurka *Fior d' Alpe*, Moranzoni — 6. Fantasia concertante *Traviata*, Rossari.

I partiti parlamentari in Austria
A proposito delle recenti elezioni

Continuano a Vienna le trattative, mercè le quali il conte Taaffe spera di costituire una maggioranza nella nuova Camera austriaca.

Questa maggioranza, il capo del Gabinetto cisleitano cerca ora d'averla appoggiandosi specialmente sul gruppo dei polacchi. Ma i deputati polacchi non sono che cinquantotto e possono costituire soltanto il nucleo d'una maggioranza; perciò il conte Taaffe si studia di aggiungere ad essi i liberali tedeschi e i conservatori che riconoscono per capo il conte Hohenwart.

Per compiere l'opera a cui si è accinto il conte Taaffe, ha chiamato a Vienna il capo del gruppo polacco, Jaworski, e questi si è già abboccato coi capi dei liberali tedeschi. Ma i polacchi e i tedeschi riuscirono ad intendersi? Perverrà il conte Taaffe a farli militare sotto la stessa bandiera? Il punto sta qui.

I polacchi e il loro capo non l'ha dissimulato in un discorso fatto a Zloczow, sono poco propensi ad allearsi colla Sinistra tedesca, il cui programma centralista discorda profondamente dal loro. I polacchi vorrebbero conservare le vecchie alleanze e pare non si vogliano piegare ad avvicinarsi ai tedeschi che a patto che nella nuova maggioranza siano compresi i conservatori, e si guarentisca anche a questi autonomia intera e parità di condizioni. Ma i liberali tedeschi a queste condizioni non fanno buon viso; essi sentono di essere il gruppo più forte nella Camera, e dicono che l'accettare simili patti equivarrebbe per essi ad una capitolazione ed anzi a una resa a discrezione.

Tuttavia le ultime notizie venute da Vienna fanno sperare che l'abilità del conte Taaffe riesca a conciliare questi elementi che sembrano così discordi e a trovare la via, per cui il Gabinetto possa dirigersi con qualche sicurezza nella nuova e confusa situazione creata dalle recenti elezioni.

Il Belgio in caso di guerra

Nella sua gita a Londra il Re dei Belgi avrebbe (dicesi) presi definitivi accordi col governo inglese per la protezione, ed all'uopo per la difesa effettiva della neutralità belga nel caso della duplice eventualità d'un'invasione francese o d'una invasione tedesca.

L'Inghilterra occuperebbe e difenderebbe le fortificazioni d'Anversa per lasciare tutta l'armata belga disponibile per la difesa delle fortificazioni della Mosa.

LE SEVIZIE DEGLI ARNAUTI
nella Vecchia Serbia

Dalla Vecchia Serbia giungono nuovamente notizie di massacri di cristiani commessi dagli arnauti.

Una banda di questi, giorni sono diede assalto ad un viaggio nel sangiacato di Peci e, dopo di aver ucciso tre cristiani, incendiò loro la casa asportandovi un centinaio d'animali cornuti.

A Drenice, la settimana scorsa, venne rapita una bella fanciulla cristiana e dopo esser stata violentata sulla pubblica via fu uccisa barbaramente.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Ancora del disastro di Livorno
Il terzo suicidio?

Roma 28, ore 7.45 p.

Il Consiglio dei ministri ieri si occupò lungamente per tentare di diminuire la gravità della crisi di Livorno per mezzo della Banca Nazionale e Nazionale Toscana, ma si riconobbe che la situazione è più grave di quanto appariva.

Pare che le cambiali *false* superino i 5 milioni.

Del resto l'intervento dell'autorità giudiziaria impedisce la libera azione delle autorità amministrative e degli istituti di credito. Devesi lasciare libero corso alla giustizia.

Pare che qualcosa si farà col concorso dei due istituti citati per impedire la rovina della Raffineria degli zuccheri,

Pare che oltre al suicidio del Corradini, avvenuto ierl'altro a Pisa, si abbia a deplorare un altro suicidio. *(Vedi entrefilets).*

Notizie varie

Smentite le notizie di un prossimo movimento nelle grandi prefetture.

— L'on. Colombo partì iersera per Milano e l'on. Villari stamane per Firenze.

Il comandante dei carabinieri

Roma 28, ore 9.30 p.

L'*Italia Militare* di questa sera dice che si firmò il decreto di collocamento in posizione ausiliaria del comm. Roissard, tenente generale, comandante dei carabinieri.

Il Re, firmando il decreto, lo nominò gran croce della Corona d'Italia.

È probabile che il suo successore sia un comandante di divisione.

L'*Esercito* dice che a sostituirlo fu nominato il generale Taffini, comandante della divisione militare di Napoli.

Orero alla commissione d'inchiesta

La commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa oggi fece un lungo interrogatorio al generale Orero.

La marcia su Adua e Orero

L'*Italia militare* assicura che la marcia su Adua non si fece d'iniziativa di Orero che invece venne autorizzato ad eseguirla dal ministero.

Il bollettino militare

Oggi non si pubblicò il bollettino militare.

Roma 28, ore 10. 20 p.

Interpellanza sulle scuole italiane all'estero

Si smentisce che siasi presentata un'interpellanza all'on. Nicotera intorno alla scuole italiane all'estero e alle trattative colla *Propaganda fide.*

Trattative colla *Propaganda* non vi furono nè vi saranno.

L'on. Corvetto

L'on. Corvetto lascia il sotto-segretariato della guerra, ed è nominato comandante di divisione a Napoli.

L'ordinamento del volontariato

L'*Esercito* di questa sera assicura che il ministro Pelloux studia radicali modificazioni sull'ordinamento del volontariato.

Ministri in viaggio

L'on. Ferraris giunse iersera.

Della Rocca parte stasera.

La circolare di Rudinì sull'Africa e le giustificazioni del « Fanfulla »

Il *Fanfulla* di questa sera giustifica come ieri dette la notizia della circolare di Rudinì alle potenze estere sui fatti africani, smentita dalla *Stefani*. Dice che dapprima erasi deciso di inviare la circolare, ma poi vennero le nuove notizie dall'Africa che, mostrando la mutata attitudine di Menelik, indussero a lasciare il progetto di spedire la circolare.

Però non si presta fede a queste notizie, si credono invenzioni del *Fanfulla*.

Nicotera e gli operai
Stolide e dannose minacce

Stamane una commissione di tre operai si recò dell'on. Nicotera che la ricevette cortesemente e discusse intorno ai mezzi di provvedere dei lavori. Il colloquio durava da mezz'ora, quando un operaio disse che se non si provvedesse, si sarebbero ripetute al primo maggio le scene dell'8 febbraio: allora Nicotera li licenziò non permettendo che continuassero.

La *Tribuna* biasima vivamente il sistema degli operai di fare stolide minacce, dannose alla loro classe.

La morte del pittore Faustini

Roma, 28, ore 11.35 p,

È morto il pittore Faustini a cui debbonsi molti lavori del Santuario di Loreto. Da poco tempo era tornato da Buenos Ayres. I suoi funerali avranno luogo domani.

Egli lascia al Municipio di Brescia una raccolta pregevolissima di cartoni, pastelli e disegni.

La ditta Mazzinghi non fallì

Si smentisce la voce che tra i fallimenti di Livorno vi sia quello della ditta Mazzinghi che non sospese i pagamenti.

Sonzogno-Verga-Mascagni

L'on. Grimaldi ha accettato la difesa in appello di Sonzogno nella questione promossa da Verga intorno ai diritti di proprietà per la *Cavalleria Rusticana.*

Dalle Provincie

I funebri del senatore Jacini

Milano 28, ore 5. 40 pom.

(Al.) I funebri del senatore Jacini che ebbero luogo oggi riuscirono imponenti pel concorso delle rappresentanze e della cittadinanza.

I parenti, i rappresentanti il Ministero, i senatori ed i deputati presero posto nel cortile del palazzo in via Lauro.

Le rappresentanze militari erano schierate di contro a S. Tommaso.

I pompieri e la truppa, che formavano la testa del corteo, si trovavano al largo del Ponte Vetero.

Al cimitero, pel Municipio parlò l'assessore Fano, pel Ministero parlò l'on. Colombo, per la Camera l'on. Mussi, oltre al senatore Brioschi e ad Ettore Ponti.

La questione finanziaria nel Comune di Napoli

Napoli 28, ore 8.20 p.

(M.) L'on. Fusco rispose con una lettera pubblicata nei giornali alle confutazioni del Manfredi fatte in Consiglio sulle proposte della Commissione per l'assestamento del bilancio comunale.

La lettera è cortese nella forma; ma assai acerba nel contenuto. Afferma e lo dimostra con forti argomenti, che opporsi al riscatto delle acque del Serino, significa fare inconsciamente gli interessi della Società delle acque a detrimento degli interessi cittadini. Dimostra il vantaggio del riscatto, sostituendo l'aumento della fondiaria. Combatte quindi ad una ad una tutte le obbiezioni finanziarie, economiche e tecniche, mosse dalla opposizione alla Commissione.

Un barbaro uxoricidio
Cinquanta coltellate

Salerno 28, ore 7. 40 p.

Nel vicino paese di Angri, un certo Galante, falegname, si chiuse nella stanza colla moglie, e la uccise con 50 coltellate. Alle sue grida accorsero i parenti, ma la porta era chiusa. Chiamati i carabinieri questi la sfondarono e trovarono il Galante ancora armato di un coltello di macellaio. Coi fucili spianati poterono arrestarlo. La stanza era tutta sparsa di sangue.

Pare che la moglie tentasse di fuggirgli. Il suo corpo è mutilato al petto e alle braccia.

Le imprese di un sanguinario
Due persone uccise e una ferita

Siracusa 28, ore 6.30 p.

(a) Si ha da Modica che certo Luigi Nicastro, colto da furore sanguinario, afferrò un wetterli e vari pacchi di cartuccie e cominciò a tirare all'impazzata contro la gente.

Scaricò così 80 colpi, uccidendo due persone e ferendone un'altra gravemente.

Quando giunsero i carabinieri, fuggì per la campagna, sempre armato e minacciando chiunque incontrava.

Finora non fu arrestato.

Dall' Estero

ATTENTATO
contro due ministri bulgari
Beltcheff assassinato

Vienna 28, ore 2.40 p.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia un dispaccio che informa come il presidente del Consiglio dei ministri Stambuloff e il ministro Beltcheff, dopo tenuto consiglio dei ministri recatisi al caffè Panachow, rincasando, sentirono grida di *fermi.* I ministri si fermarono e furono sparati due colpi d'arma da fuoco che non li colpirono.

Mentre Beltcheff cercava di passare pel parco, altri due colpi furono sparati da altri due individui nel cortile della casa, che lo colpirono mortalmente. Il ministro poco dopo morì.

Credesi di avere veduto scappare i due individui nel cortile della casa di Karaweloff.

Appena conosciutosi l'assassinio del ministro Beltcheff, si circondò di gendarmi tutta la città.

Le truppe fecero una trentina di arresti.

Fra gli arrestati vi sono Karaweloff e parecchi suoi partigiani.

I sospetti cadono sopra alcuni individui. Credesi che si tratti di attentato personale senza complotto.

L'indignazione è generale anche fra l'opposizione.

Il gendarme che seguiva Stambuloff e Beltcheff vide il gruppo di quattro individui da cui partirono i due colpi, che ferirono mortalmente Beltcheff. Il gendarme sparò, ma non colpì alcuno, quindi si slanciò colla sciabola contro gli individui, assestando un colpo sopra la spalla di uno di costoro, ma tutti quattro fuggirono.

Attendesi quanto prima il ritorno alla capitale del Principe Ferdinando.

La città e il paese sono calmi.

Per l'autorità della Francia

Parigi 28, ore 7. 40 p.

Barbey, in seguito a notizie pervenute stamane al Governo, segnalanti disordini piuttosto gravi nelle isole Comori, ordinò al comandante della divisione navale dell'Oceano Indiano di recarvisi per ristabilirvi l'autorità della Francia.

(Le isole Comori, Oceano Indiano, formano un gruppo all'entrata settentrionale del Canale di Mozambico. Occupano una estensione di 2124 km. q. con 63,000 abitanti, suaheli ed arabi. La maggiore di queste isole è il Gran Comoro di 1002 km. q. con 35,000 abitanti).

Le vittorie degli insorti chileni

Si ha da Valparaiso che le forze degli insorti aumentano considerevolmente.

Gli insorti occuparono anche Antofagasta.

Si ritiene che la rivoluzione riuscirà vittoriosa.

Una rivolta
contro la tirannide socialista

Telegrafano all'Agenzia *Herold*:

Graz, 25 — La Società dei falegnami di qui ha accettato ad unanimità una risoluzione che protesta contro l'imposizione di dover festeggiare il 1.° di maggio come festa degli operai, essendo questa imposizione contraria ai principii di diritto di uno Stato.

L'Associazione farà una petizione presso il Governo onde tuteli gli operai che non vogliono subire gli imposti festeggiamenti del 1° di maggio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

C. A. Levi. — **Frutti di Cenere** *(Venezia tip. dell'Emporio).*

La ragione per cui di questo libro, uscito in principio d'anno, parliamo solamente ora?

Eccola qui. — Un romanzo, un libro di novelle, di storia, d'arte.... di scienza anche, se volete, si può leggerlo tutto d'un fiato; un libro di pensieri, no; è semplicemente impossibile. E questi *frutti di cenere*, che, viceversa, germogliano nel cervello del comm. Cesare Augusto Levi, passano il migliaio: una raccolta abbondante, non è vero?

È notate, che, durante la coltura di questi frutti, dal cervello del Levi uscirono in quantità sterminata poesie e prose d'ogni genere; libri di viaggi, monografie, relazioni, memorie, lezioni all'Accademia di Belle Arti, conferenze all'Ateneo Veneto.... insomma una incessante eruzione: altro che la *cenere!*

Ma diciamo qualche parola dei *frutti* della medesima.

« In Terra Santa, nei pressi del Mar Morto, ove furono le città maledette, il sale seguita a fecondar i germi delle piante, che tuttora dan frutto. Ma sotto il dente la polpa bianca lascia un sapore di cenere. » Così l'autore, facendoci capire per tal modo che nella sua anima, su cui turbinando passò la bufera, il sole dell'arte seguita a fecondare il pensiero.

Benissimo. Ma io m'affretto a dire che ne' suoi mille e tanti pensieri cotesto sapore di cenere metaforico io non lo trovo.

Non lo trovo davvero; sono piuttosto fiamme e fiammelle, ora splendenti di luce viva, ora tenui ed incerte, qualche volta lucciolette... ma insomma c'è in tutti la vita del foco, non il torpido sonno della cenere.

Ordine, punto. E ciò, mentre da un lato vi stanca, dall'altro forma l'attrattiva maggiore del libro. Accanto a un pensiero filosofico, una osservazione pura e semplice della vita pratica, quindi una massima politica, poi una sentenza commentata di Schopenhauer o dei libri santi, più giù un paradosso ingegnoso, un'antitesi forzata, un lamento nobilissimo, una crudezza realista con un fondo costante di misticismo.

Voglio finire, riportando questo pensiero che sembra di Paul Bourget: « Guardare negli occhi una bella donna che vi passi dinanzi può parere atto da indiscreto, da filosofo, da innamorato; guardarla invece nella bocca è sempre da libertino », e quest'altro, pieno di modernità: « I dolori dell'ambizione delusa si alleviano difficilmente, essendochè risorgono soventi dalle ceneri di centomila speranze ».

Dimenticavo di dirvi che l'autore si conserva sempre un *impenitente idealista.* Tale apparisce ne' suoi pensieri, e tale appunto egli si affermava mandando cortesemente il suo libro a *c. d.*

FERRUCCIO MACOLA Direttore

VAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

VENEZIA - In Via 2 Aprile - VENEZIA

SONO INAUGURATI ALLA VENDITA

I NUOVI GRANDI MAGAZZINI

SAVONELLI & C.

CON CASE

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Specialità della Casa

ABITI per UOMO e RAGAZZI

Novità in tessuti inglesi - Commissioni su misura

VENEZIA - Via 2 Aprile - VENEZIA

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

Per i bambini deboli!!

Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la **EFFICACIA INDISCUTIBILE** e la **SUPERIORITÀ** di quest'**OLIO** in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo *dell'Ospizio Marino*

Trieste, gennaio 1890. **A. Dottor Castiglioni.**

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessati, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

Agli Agricoltori,

Essendo questa l'epoca più opportuna per le concimazioni chimiche dei prati naturali ed artificiali, dei cereali in copertura, delle viti ecc., la ditta **I. A. Coletti** *di* **Treviso** *avvisa la numerosa sua clientela che nella sua fabbrica, a Treviso, tiene pronti i* **Concimi chimici** *adatti per tutte le colture.*

*Le varie formole complesse contengono l'***azoto prontamente assimilabile***, l'***anidride fosforica solubile***, la* **potassa** *e gli altri elementi fertilizzanti, nelle proporzioni dimostrate necessarie dalla scienza e dalla pratica.*

La fabbrica **I. A. Coletti***, sotto la direzione tecnica del Prof. D.r* **Giuseppe Benzi** *— fondata fino dal* **1881** *—* **la prima** *in tutte le provincie Venete — pone in commercio prodotti, non solo a titolo rigorosamente controllato, ma altresì confezionati con cure speciali, secondo i migliori sistemi.*

La ditta **I. A. Coletti, Treviso,** *avverte pure la sua clientela di aver approntato, anche quest'anno, la rinomata* **Cuprozolfina** *— sua esclusiva specialità a termini di legge — ed invita a diffidare delle numerose e molteplici contraffazioni, imitazioni di nome, abusi e sofisticazioni, che vengono praticate a danno della* **Cuprozolfina***, il cui successo ha invogliato altri a tentare di sorprendere la buona fede degli Agricoltori.*

Ad evitare delusioni rivolgersi sempre direttamente ed esclusivamente a **I. A. Coletti, Treviso.**

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri

PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS

Croce della Legione d'onore 1888

2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888

Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1837)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « **D.r Jos Gölis Nachfolger.** »

Unico fabbricatore

***D.r Jos Gölis* Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Milioni di scatole vendute in 35 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse

Tosse Tosse

Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1/3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire **1,50** cadauna - Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

All'Anconetta Calle dell'Aseo, 6418

Palazzo Papafava

D'affittarsi 2 appartamenti composti uno di 10 e l'altro di 14 locali con grande corte, pozzo e riva.

Rivolgersi dal Sig. G. Capricci, S. Lio oppure all'Agenzia Armani e Treves, San Luca. (2002)

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 46, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Giacomo Gavagnin

Annó CXLIX — 1891. Martedì 31 marzo

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CORRIERE PARIGINO

Un libro antisemita che farà rumore

La stampa e i giornalisti

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Parigi 28 marzo.

L'autore della *France juive*, sig. Ed. Drumont, ha pubblicato in questi giorni un nuovo lavoro sotto il titolo: *Il testamento di un antisemita.*

Ma non figuratevi, che questo sia l'ultimo lavoro del celebre libellista; egli promette invece di continuare la sua campagna antisemita, tanto che si può concludere con una freddura: il suo *testamento* non è un testamento.

Del resto è curioso il fatto che abbenchè la stampa abbia passato quasi sotto silenzio la pubblicazione di questo nuovo lavoro, per le ragioni che vedremo in appresso, in 8 giorni se ne sono venduti 60,000 esemplari.

Il contenuto di questo libro è assai complesso. Il sig. Drumont, se queste linee gli cadessero sotto gli occhi, ci tratterebbe probabilmente da gente venduta, o da ebrei, perchè assolutamente non approviamo il suo modo di vedere. Ma comunque sia noi combatteremo la sua opinione.

⁂

Il testamento d'un antisemita è diviso in 5 parti. La prima parte — diciamolo subito — è una specie di mescolanza antisemita che serve d'introduzione a tutto il resto che è interessantissimo dal lato aneddotico.

Nella seconda parte Drumont dà una lezione alla stampa parigina. La chiama venale, e dimostra ciò che tutti sanno e che noi giornalisti siamo i primi a tollerare — vale a dire l'accaparramento dei nostri grandi giornali politici per parte di capitalisti ignoranti e illetterati. Costoro, comperandoli per loro conto o per conto di un gruppo di finanzieri, se ne fanno direttori, tantochè i veri giornalisti, i letterati che vi collaborano non divengono che semplici impiegati che si mettono alla porta allorchè esprimono le idee che possono danneggiare le piccole speculazioni del signor direttore-proprietario.

Dio mio, ciò è in gran parte vero; vi sono dei giornali a Parigi basati sul principio della venalità, ce ne sono di quelli che per restare indipendenti nella politica, si vendono a dei gruppi di finanzieri, ce ne sono di quelli che si vendono al Governo o a dei Governi per restare indipendenti di fronte alla società, e ce ne sono infine di quelli che si vendono agli uni o agli altri privati indifferentemente.

Ma questi non sono giornali autorevoli ed accreditati; i grandi organi seri che lo straniero conosce, in testa il *Temps*, il *Journal des Débats* e tanti altri, sono più integri, più inaccessibili che la maggior parte dei giornali delle grandi capitali europee.

⁂

Il signor Drumont dimentica anche di dirci i mezzi coi quali si potrebbe impedire a dei capitalisti e a degli speculatori di farsi, in un paese dove la libertà della stampa è una legge, proprietari di giornali.

E poi in tutte le grandi città del mondo, le condizioni della stampa, non sono forse uguali? Vi cito Londra, Nuova Yorck, Berlino, Vienna e non vi escludo Roma.

Se un giornale è favorevole alle idee di questo o di quell'altro ministero, fossero quelle idee anche assurde, non lo sarà certamente per i begli occhi del presidente del Consiglio.

⁂

Ora, finchè non ci sarà bisogno di profondi studi e di brevetti — come diceva giustamente un inglese alcuni anni or sono — fino a tanto che per essere direttore di un giornale non occorrerà sostenere degli esami difficili, questi abusi non scompariranno.

In fondo, da ciò non risulterebbe verun inconveniente: si domandano giustamente i titoli e i brevetti di capacità a chicchessia per qualunque professione: ai medici, ai preti, agli istitutori, in una parola, a tutti quelli che devono assumere la direzione degli interessi del popolo.

Perchè dunque non si domanderebbero questi titoli e questi brevetti di capacità al pubblicista che, fra tutti, esercita la più grande influenza sui contemporanei?

Si sa che oggigiorno la plebe di tutti i paesi civilizzati legge avidamente i giornali popolari e quindi discute, e in relazione a ciò che ha letto e fa proprie le massime dei giornali, come nell'età media leggendo invece i libri di preghiera ci si immedesima nelle massime religiose.

Ma, ancora una volta, il sig. Drumont non parla di tutto ciò, non propone quindi nessun rimedio, se non quello di inginocchiarsi più spesso davanti la Madonna e di detestare gli ebrei, mezzo molto onorabile, ma certamente poco pratico.

⁂

Nella terza parte del suo libro, il signor Drumont, ripete alla Società parigina le verità sovraccennate che diceva alla stampa.

« Morte agli ebrei » è la conclusione di questo capitolo, come è pur quella degli altri.

⁂

Passiamo alla quarta parte che parla del clero, *fin de siècle*.

Qui il signor Drumont è, come si dice, più papista del Papa. Il clero francese è da lui attaccato in una maniera tanto violenta quanto interessante, ma lo straniero non capirà niente di tutti gli aneddoti da lui raccolti che sono puramente parigini. Conclude anche qui colla frase « morte agli ebrei. »

⁂

Ecco in riassunto la nostra opinione su questo lavoro di Drumont che abbiamo letto attentamente.

Il signor Drumont è un autore scortese ma intelligentissimo, quello che si dice un grande talento di scrittore; ha una semplicità di stile meravigliosa, una *verve* incomparabile. È infine uno scrittore di primo rango, e la parte aneddottica dei suoi lavori sarà di un valore enorme da qui a 700 anni.

Il signor Drumont avrebbe potuto scuotere, colla sua penna l'Europa intiera, per sbarazzarsi dell'arricchimento dei cosidetti mercanti, se egli avesse potuto emanciparsi dal terreno puramente religioso dove si è messo. Egli è un Ercole che ha saputo rilevare Gesù Cristo collo spirito dei tempi moderni.

Allorchè Drumont vorrà fare qualche infedeltà alla Madonna per combattere non gli ebrei come religione ma la *ebraicità* presso i cristiani come riguardo agli ebrei stessi, allora egli vincerà.

Ma purtroppo i suoi amori dogmatici sorpassano di molto il suo odio antisemita.

Le opere di Drumont peccano anche per la violenza: gli errori di buon senso sono numerosi essendo materialmente impossibile di chiamare responsabile la causa ebraica di tutti gli inconvenienti sociali, come è altresì impossibile di chiamare, come l'autore, *ebreo* tutto ciò che non gli fa piacere.

La logica del lettore a ciò assolutamente si ribella.

⁂

E poi... Dio mio, ancorchè qualche buon cristiano lo osi dire, è logicamente ammissibile nell'anno di grazia 1891, in questo tempo di esplicazioni scientifiche, in mezzo alle invenzioni le più meravigliose, allorchè si fotografa il cielo, la notte, allorchè si domanda in prestito alla luna la sua forza di attrazione, di credere ai miracoli, e di raccontare con serietà che fu veramente la Madonna che fece scaturire a Lourdes l'acqua benedetta da una roccia? (*pagina* 298).

Drumont come antisemita combatte con ardore per la sua causa, ma con armi irrugginite, è un eccellente soldato, ma un ben cattivo generale.

RAOUL CHÉLARD.

Per il miglioramento delle relazioni fra Italia e Francia

Un sensato articolo del « Matin »

Ci giunge *Le Matin* con un nuovo sensato serenissimo articolo, nel quale si invoca dal Governo francese l'abolizione delle tariffe differenziali.

Quel giornale dice che sarebbe un atto di giustizia è dovuto all'Italia, atto di giustizia che venne negato finora per considerazioni politiche.

L'articolista crede di sapere che il Ministero è già favorevole all'abolizione di queste tariffe. Spera che la Camera lo vorrà appoggiare. Fa quindi una comparazione di tariffe dimostrandone l'ineguaglianza per le due parti. Rende giustizia alla campagna fatta dalla nostra Camera di commercio di Parigi.

Conchiude poi dicendo che sarà titolo d'onore per la Francia corrispondere con un atto di giustizia alle amichevoli relazioni stabilitesi fra i due paesi.

Tre anni e non tre mesi!

Maschkow in Abissinia

A proposito della spedizione russa del tenente Maschkow in Abissinia, giungono da Pietroburgo i seguenti particolari:

« Il tenente Maschkow, che deve partire fra una ventina di giorni per l'Abissinia, sarà accompagnato dal *pope* Tikhon, del convento di S. Alessandro Newsky di Pietroburgo, dal Montenegrino Zlatistcianine che già conosce quella parte dell'Africa, da un altro *pope* di rango inferiore e da parecchi volontari. Maschkow è un uomo di 33 anni robusto, di carattere risoluto, oriundo del Caucaso ove servì nell'esercito prima d'essere ammesso nei quadri di riserva.

« Benchè la spedizione abbia l'unico scopo di eseguire dei lavori scientifici, delle ricerche nei dominii della storia e della religione abissina, nonchè di riunire collezioni zoologiche, mineralogiche ecc., Maschkow è inquieto sui pericoli che possono minacciare lui ed i suoi compagni durante la traversata del Mar Rosso allo Scioa. Si mostra però fiducioso sull'accoglienza che gli verrà fatta da Menelik e dai suoi sudditi.

« Maschkow, le di cui attitudini e parole nulla hanno di comune con quelle di Atschinoff, sembra uomo capace di raggiungere il suo scopo malgrado gli ostacoli che forse incontrerà.

« La sua spedizione rimarrà in Abissinia *tre anni*! »

Se realmente l'Italia crede necessario di esercitare la sua influenza su quella plaga africana non potrà certo vedere di buon occhio questa spedizione russa che *doveva* durare tre mesi e che ora si annunzia abbia a durare tre anni!

Torbidi in Bulgaria

L'assassinio del Ministro delle Finanze

Si voleva uccidere Stambuloff

Giudizi di giornali

Si ha da Sofia, 29:

Fino alle 2 pom. di ieri si operarono molti arresti fra cui di numerosi macedoni. Sperasi di trovare i rei e specialmente l'individuo che fu ferito dal gendarme con una sciabolata alla spalla.

Un armaiuolo dichiarò che tre individui comprarono da lui, alcuni giorni addietro, un revolver. Egli potrebbe riconoscerli: — uno vestiva un costume macedone.

Tutti i viaggiatori che partono, vengono scrupolosamente esaminati alla stazione dalla polizia. Si fanno molte ricerche nei villaggi vicini. Però tutti gli indizi fanno credere che scopo degli assassini era di uccidere Stambouloff.

Confermasi pure che trattasi di un attentato alla persona; così si smentisce che trattisi di un complotto organizzato.

⁂

Si ritiene, sulla base di alcuni indizi che l'attentato sia stato istigato da parecchi individui del partito russofilo, i quali furono arrestati.

Si tiene segreto il risultato dell'istruttoria iniziata perchè fin qui nulla risultò di positivo.

Stambouloff ricevette moltissimi telegrammi di felicitazione da tutte le parti del paese per lo scampato pericolo.

L'*Agenzia Balcanica* smentisce che si sia scoperto, tre settimane fa, un complotto contro il principe.

⁂

I funerali di Beltcheff si fecero colla massima pompa.

Il principe Ferdinando e la principessa Clementina sono appositamente venuti da Filippopoli per assistervi. Il principe depose una magnifica corona sul feretro; seguì il feretro a piedi fino alla cattedrale, ove trovavasi pure la principessa Clementina.

Assistettero ai funerali il corpo diplomatico, i ministri, moltissimi ufficiali ed una grande folla. Numerose persone accompagnarono la salma al cimitero in una vettura.

L'ordine si mantenne sempre perfetto.

⁂

La *Svoboda* di Sofia esprime l'indignazione della popolazione per l'attentato contro Stambuloff. Non dubita che trattisi d'attentato politico contro Stambuloff commesso da agenti pagati.

L'ultimo dispaccio da Sofia reca che fu arrestato un greco che comperò una revoltella che fu trovata nel giardino pubblico. L'arrestato dice che comperò l'arma per un fratello.

Si mantiene uno stretto cordone intorno alla città, dalla quale nessuno può uscire. È evidente che il colpo fu accuratamente preparato.

Si crede a Sofia che gli assassini sieno venuti espressamente da fuori per commettere l'attentato.

⁂

La *Neue Freie Presse* è convinta che l'attentato di Sofia era diretto contro Stambuloff onde rovesciare il suo governo. Si hanno sospetti che colpiscono la minoranza russofila, che provocò sempre disordini.

Il *Fremdenblatt* si felicita colla Bulgaria per lo scampato attentato contro Stambuloff, che mantiene risolutamente l'ordine desiderato dalla grande maggioranza dei bulgari.

La *Kolnische Zeitung* dice che l'assassinio di Sofia ha importanza perchè seguito in coincidenza colle nuove agitazioni contro la Bulgaria, la cui origine russa non può essere disconosciuta.

La triste condizione del Belgio

Si teme una rivoluzione

Il *Kleine Journal* dice che la situazione nel Belgio è talmente tesa che il Re sarà costretto di sciogliere la Camera.

« Se una maggioranza clericale vien fuori dalle « nuove elezioni, una rivoluzione repubblicana, fa« vorita dalla Francia, è inevitabile. »

Preparativi di guerra contro la Francia?

Un corrispondente del *New-York Daily Tribune* dice di aver saputo da un generale prussiano della guarnigione di Metz, che all'epoca dell'affare Schnaebele erano state prese tutte le disposizioni necessarie per invadere la Francia.

Quarantamila soldati di cavalleria erano pronti a passare la frontiera durante la notte. La guerra sarebbe incominciata senza dichiarazione e senza manifesti al pubblico. Fortunatamente a Berlino prevalsero pareri più pacifici e tutto finì in una mera minaccia.

Il corrispondente del detto giornale aggiunge che il giorno in cui scoppierà una nuova guerra tra la Francia e la Germania, non si faranno dichiarazioni di guerra. Guglielmo II ed i suoi consiglieri hanno in massima abolito questa formalità teatrale.

PER TEMA DI DISORDINI NEGLI STATI UNITI

contro i linciatori di New Orleans

La soddisfazione chiesta dal Governo italiano

Il *New York Herald* ci fa sapere che la polizia di Nuova York lavora assiduamente per sopprimere più presto possibile l'organizzazione sempr ecrescente degli italiani, che han per scopo di vendicare col sangue l'eccidio dei loro amici a Nuova Orleans.

I sergenti di polizia Perizzo e Lissaro sono pur particolarmente incaricati di tener dietro ai passi dei loro compaesani, e sono riusciti, aggiunge quel diario, a rintracciare due capi della mafia che giungevano alla Nuova Orleans da New York, e si chiamano Luigi Centenari ed Arturo Maleschi.

L'ispettore Byrnes ha ordinato alle guardie che al primo indizio che esse abbiano che i due nuovi arrivati incitino i loro compatriotti a commettere violenze sieno arrestati. Gli agenti della mafia dal canto loro si riuniscono, e adunanze segrete furono tenute in varie parti della città; ma l'ispettore Byrnes, seguita a dire il *New York Heral*, riuscì a far penetrare un agente travestito in ciascuna di quelle riunioni, e si trova così in piena cognizione di quanto fu detto e deliberato.

Egli conferì quindi con varii capitani che han sotto di sè colonia d'italiani, ordinando che avessero gran cura di impedire reati; e vennero raddoppiate le pattuglie là dove i mafiusi si riuniscono.

L'avvocato Parkerson, che guidò la folla al massacro, è sempre a Nuova Orleans; egli confessa per altro che ha timore di essere assassinato di notte tempo dai mafiusi.

⁂

Secondo ancora le informazioni del *New York Herald* le trattative tra il Governo italiano e quello americano circa il massacro di Nuova Orleans, riuscirono a una domanda formale di soddisfazione formulata dal Governo italiano, che reclama:

1.° La punizione di coloro che diressero la folla per invadere la prigione e linciare i prigionieri;

2° una indennità pecuniaria per le famiglie delle vittime.

La vendita di un giornale imperialista a Parigi

Telegrafano da Parigi che ieri fu conchiuso il contratto di vendita del *Petit Caporal*, giornaletto popolare e battagliero del bonapartismo.

Lo acquistò il noto banchiere Hamın, già proprietario del *Liberal*, del *Constitutionel* e di altri fogli finanziari.

Il *Petit Caporal* continuerà per due anni la stessa linea politica e per due anni lo dirigerà ancora il comandante Blanc.

Dopo, il nuovo proprietario sarà libero padrone anche dell'indirizzo politico. (Vedi *Un libro antisemita che farà rumore*).

DAL VENETO

SPORT

CACCIA AL CERVO

Per conto della Società Veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima la Società Milanese per la caccia a cavallo indice i seguenti appuntamenti di caccia: Rovereto, martedì 31 marzo 1891 ore 12 meridiane, Giovedì 2 aprile ore 2 pomeridiane, Sabato 4 aprile ore 12 meridiane.

Per l'appuntamento di giovedì indetto per le ore 2 pom., non vi sarà servizio di treno speciale ed i signori Soci che desiderassero prendervi parte potranno approfittare del treno in partenza da Venezia alle ore 10.50 con arrivo a Pordenone alle ore 1.47 pom.

Alla detta caccia verrà lanciato un solo daino.

Le Caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* e ne verrà dato avviso al Segretariato della Società Veneta Veneta, al Segretario della Società Milanese, e, dietro domanda dei signori Soci dimoranti in altre città del Veneto, ad un ricapito da stabilirsi per ogni città.

Ogni giovedì verranno pubblicati gli avvisi di appuntamento per la successiva settimana sulla *Gazzetta di Venezia* e sulla *Perseveranza* di Milano.

Per una Cassa rurale a Chioggia

Chioggia *28 marzo*

L'altr'ieri fu tra noi il nostro concittadino dott. Giovanni Dalla Bona, venuto a bella posta per tenere una conferenza sull'impianto delle *Casse rurali*.

Il conferenziere, dopo avere esordito mostrando il suo affetto di figlio verso questa nostra Chioggia, deplorò le misere condizioni in cui trovasi oggi ridotta l'agricoltura, parte essenzialissima della ricchezza del paese, non senza accennarne le cause. Lasciando il conferenziere alla sapienza del grande economista il ministro Luzzatti l'escogitazione di ben altri e più efficaci rimedi di quelli fino ad ora provati, entrò senz'altro nell'argomento.

Con chiarezza di stile e patriottismo di intenti svolse, come il filo di una arruffata matassa, il concetto delle *Casse rurali*, di cui primo apostolo, nel Veneto, disse essere l'amico suo Wollemburg, giovane ricco di censo, di studio e di buona volontà. E analizzò poscia e spiegò minutamente tutte le parti del semplice meccanismo. Da ultimo, con ac-

---

Gazzetta di Venezia — 31 marzo (94)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Duranta questa conversazione, Cristiano e Francine discorrevano nel giardino.

Questa fece sembiante di non aver nulla indovinato e abbracciò suo zio come il solito.

Nel momento in cui i Duranton salivano in vettura, Mariatta ebbe l'audacia d'andar loro vicino:

— Facciano buon viaggio, disse ella con un insolente sorriso.

Il colonnello aveva preso le redini; per tutta risposta allungò un gran colpo di frusta.

XXI

Il giorno fissato per l'intervista di Bretteville arrivò come arrivano tutti, alla loro ora, gli uni un po' troppo lentamente, gli altri troppo presto, secondo che si desiderano o si temono.

La carretta era preparata.

Esatta all'appuntamento Gervasia e suo figlio aspettavano nella sala, in compagnia di Margherita e di Modesta che eran venute dai vespri.

— Signora Margherita, domandò Guglielmo, non avete nulla da far dire a Cristiano?

— Oh! sì, figlio mio, rispose l'affittaiuola; se dicessi tutto quello che sente il mio cuore, ne avrei per lungo tempo... Gli dirai che l'amo sempre come mio figlio, e che pregheremo ogni giorno, il buon Dio per lui.

— Se aveste qualche cosa, una piccola croce, un ricordo da mandargli, riprese Guglielmo indirizzandosi sempre alla signora Francoeur, ma guardando Modesta, sono sicuro che gli fareste piacere e me ne incaricherei volentieri.

— È una buona idea, rispose Margherita, aspetta, vado a cercare laggiù ciò che mi chiedi.

Uscita l'affittaiuola:

— Lo dicevo sopratutto per voi, signorina Modesta, aggiunse il giovanotto, disponete di me.

Modesta stava per porgere a Guglielmo il libro d'orazioni che teneva in mano, allorquando una tossetta secca, partita dal canto dove Gervasia era seduta, la fermò all'improvviso.

— Grazie Guglielmo, diss'ella, ciò che la mamma gli dà sarà sufficiente... e in quanto ai miei addii, mio padre si è incaricato di trasmetterglieli.

Ed uscì dalla sala seguita da Gervasia.

— Stavi per fare un bel colpo, piccina mia, disse la contadina. Il povero giovane non è abbastanza addolorato senza che tu lo faccia portatore delle tue tenerezze all'indirizzo dell'altro?

— È vero, mia brava Gervasia, non vi pensavo.

Claudio stava per dare il segnale della partenza.

— Andiamo, aggiunse Gervasia, dammelo, e si impadronì del libretto — se darà una risposta, te la porterò.

In meno di un'ora l'affittaiuolo, Gervasia e suo figlio arrivarono a Bretteville.

Pel viale che precede l'ingresso alla villa videro venir loro incontro, appoggiato da una parte su un bastone e dall'altra al braccio del signor Duranton, un giovanotto pallido e debole ancora.

Era Cristiano.

Delle lagrime bagnavano gli occhi dell'affittaiuolo; il cuore gli si spezzava. Passò le redini a Guglielmo, discese di vettura e corse incontro al baronetto.

Questi dal suo canto s'affrettò quanto le sue forze glielo permettevano.

Claudio aperse le braccia nelle quali si gettò Cristiano. Per un minuto il figlio colpevole e il padre irritato dimenticarono l'uno il suo fallo, l'altro la sua collera.

Dopo venne la volta di Gervasia, quindi di Guglielmo che si accontentò di stringere la mano del suo fratello di latte.

Padron Claudio aveva preso il posto del signor Duranton. Sempre ilare e graziosa Francine attendeva alla porta i visitatori.

Attendendo il desinare, Cristiano e Claudio furono lasciati soli nel salone.

Fin allora non si avevano detto niente, ma l'emozione aveva parlato per essi.

— Padre mio! disse Cristiano [illegible]andosi in ginocchio.

Claudio non faceva le cose a mezzo; dal momento che perdonava, perdonava largamente, senza rancore, ed ecco perchè aveva tanto esitato ad accettare un'intervista.

— Cristiano, diss'egli alzando il giovanotto, non dimentichiamo il passato ma non parliamone più... l'avvenire solo deve occuparci; ora, non mi nascondo che l'avvenire m'inquieta.

— Padre mio, vi protesto....

— Sei ancora giovane, amico mio, per comprendere l'importanza dell'impegno che ti lega; il tempo condurrà la riflessione, e la riflessione i rimpianti....

— Giammai! gridò il giovanotto.

— Se tu sapessi, riprese melanconicamente l'affittaiuolo, tutte le smentite che questa parola riceve.... Non dubito in questo [illegible] nè della tua sincerità nè di te... Oggi che [illegible] ancora sotto l'influenza del primo amore, [illegible] dovere ti sembra facile... più tardi forse esiterai davanti al suo compimento.

— Giammai! giammai! ripetè energicamente Cristiano. Credete voi che m'allontani volontariamente da tutto ciò che amo al mondo?... Dite una parola e resto, e riparo all'istante il fallo che ho commesso! Se me ne vado lo faccio perchè il signor di Bussières lo esige; del resto mi affermano poi che anche voi lo esigete.

— Vale a dire, m'inchino davanti alla pater na autorità, e non ammetto che tu possa infrangerla.

— Ma anche voi siete mio padre e a più giusto titolo.... Ah! vi supplico! ritornate su questa crudele determinazione!

— Impossibile, mio caro Cristiano, ne soffro tanto quanto tu stesso; è abbastanza dirti che la delicatezza e l'onore te lo impongono, e non ho la scelta.

— Quanto tempo perduto per la felicità! Sono troppo giovane, si dice. Non vedo abbastanza chiaro nel mio cuore: ma chi dunque può leggervi meglio di me? E, ammettendo l'impossibile, vale a dire che l'assenza mi faccia misconoscere, dimenticare Modesta, o che attenui solamente la mia tenerezza per lei, è dunque cosa saggia e lodevole espormi a divenire sleale e traditore, quando potrei vivere qui al riparo di tutti i pericoli che mi segnalate, [illegible] non ho paura, perchè mi sento più [illegible]etti »

— [illegible]ellier, [illegible]a! disse Claudio.

Era tutto ciò che trovava da rispondere.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

cento vibrato incoraggiò gli agricoltori presenti ad unirsi, nel loro stesso interesse, per una sì nobile causa, e disse di sperare molto dall'intelligenza e dal patriottico slancio della presidenza del Comizio agrario.

Applausi fragorosi salutarono il conferenziere.

Cavarzere *28 marzo* — Ci scrivono:

Oggi, alle ore 8 1|2 di mattina, dopo lunga malattia, spirava in Cavarzere il cav. Giovanni Sperti, nell'età di anni 71.

Padova — Quel chiarissimo professionista che è l'avv. Alessandro Stoppato ha trasferito il suo studio in via San Daniele N. 4235 (casa Dozzi).

Ne avvertiamo i numerosi clienti.

Vicenza *30 marzo — Un annegato — Infanticidio* — Ci scrivono:

(Eolo) Il fabbro meccanico Giovanni Battista Arduin, di anni 52, ammogliato essendo ubbriaco, cadde nella Seriola in Campo di Gallo, da cui venne estratto cadavere questa mattina.

— Fu arrestata Maria Rinaldi, contadina di 27 anni, la quale divenuta madre il 23 corr. nascondeva il 28 il proprio figlio in un tombino sotto la strada, che conduce al Lago di Fimone.

Un telegramma dell'on. Arrigossi

Il senatore Arrigossi ci invia questo telegramma, che venendo da *un amico affezionato, da un ammiratore* dell'oner. Zanardelli, non poteva suonare diversamente:

Verona 30, ore 10. 10 pom.

« Prego la sua gentilezza di dichiarare insussistente il fatto attribuitomi nella corrispondenza romana, inserita nella *Gazzetta di Venezia* del 28 corrente.

« Antico ed affezionato amico ed ammiratore dello Zanardelli, lo trovai sempre equanime e giusto.

« *Senatore* Arrigossi ».

Varo d'una nave a Pertusola

Portusola, 29. — Ieri venne varata la quarta nave da questo cantiere di Pertusola, presenti lord Brassey e famiglia e altre notabilità. Lord Brassey e famiglia e altre notabilità. Lord Brassey inneggiò all'avvenire dell'industria nazionale, esprimendo lodi per i costruttori italiani e sentimenti di grande simpatia per l'Italia.

Il Papa e gli Scagnozzi

Telegrafano al *Caffaro* da Roma:

Il Papa fece distribuire ai parroci duecento letti e diecimila lire perchè le distribuiscano ai poveri in occasione delle feste pasquali.

Il cardinale-vicario ricusò ogni sussidio ai preti poveri che lo avevano domandato e soltanto ne accordò qualcuno a patto che coloro i quali lo ricevevano si tenessero pronti a partire per l'America o per l'Asia a farvi da insegnanti od assistenti in quelle scuole cattoliche.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 31 marzo: S. Giuditta.
Mercordì 1.° aprile: S. Teodora.
Sole, leva ore 5 m. 44; tram. 6. 24.
Temp. mass. del 29: 11.0 — min. del 30: 3.7.

All' esposizione gastronomica

L'inaugurazione

Il Comitato della Esposizione di gastronomia, liquori, conserve alimentari e caseificio apertasi ieri l'altro alla presenza di S. A. il Principe Tommaso — nelle sale superiori della Camera di commercio, può essere soddisfatto dell'opera sua

Nell'atrio della Camera di Commercio si trovavano a ricevere S. A. che era accompagnato dai suoi aiutanti Galeani e Marenco di Moriundo, il comm. Ricco, presidente della Camera stessa col segretario cav. Canali, il sindaco, l'assessore Ratti, il sig. Arturo Ruol, presidente del Comitato dell'Esposizione coi membri signori Campi, Christophi, Volpi e Vaerini, ed il questore Raimondi.

Il comm. Ricco, presentò al Principe le autorità ed i componenti il comitato ai quali tutti egli strinse la mano.

S. A. visitò minutamente tutti i locali, ed il sig. Ruol ed il co. Serego, presidente della Giuria fecero egregiamente gli onori di casa dando le più ampie spiegazioni sugli oggetti esposti e sugli espositori.

La mostra — per quantità, bellezza e bontà di prodotti — ha superato tutte le aspettative.

E le ha superate altresì per concorso di visitatori. Ier l'altro e ieri la ressa fu tanta, specialmente dopo le 3 pomeridiane, nelle sale, che tutte lamentavano una cosa soltanto: che il Comitato non abbia potuto avere un locale più ampio.

Ier l'altro i visitatori raggiunsero quasi il numero di 1500 — ieri superarono il migliaio — oggi la mostra sarà chiusa dopo le 5 pomeridiane.

L'esposizione dei raffreddi

La sala più affollata e nella quale è assai difficile procedere — perchè i visitatori restano molto tempo ad esaminare gli oggetti esposti — è quella ove stanno bellamente disposti i raffreddi, le pasticcierie, i dolci e gli ornamenti da tavola in fiori.

I cuochi veneziani — in prima linea, quelli del Duca di Genova, del cav. Alessandro Levi, del cav. Giacomo Levi, del cav. Malcolm, del co. Morosini, dell'*Europa*, del *Beau Rivage* e il salumiere Bacchini — presentarono dei pasticci veramente stupendi per composizione e fattura. Il pasticciere, signor Ortes, un complesso di piatti e di torte d'una montatura e d'una ornamentazione assolutamente artistiche. In mezzo a questi prodotti si notano per una diligente fattura quattro torte del sig. Erber di Oderzo, ornate nel mezzo di vedute di Venezia — e i prodotti dello Sturli e del Lizier di Venezia — nonchè magnifici *bouquets alzate* in fiori per tavola, esposti dal Borgato, dal Menin, dal Cozzi, e dal Marto giardiniere dei co. Papadopoli, e i lavori in cera di Diotisalvi Dolce, il quale nel plasmare e nel colorire frutta e fiori ormai ha raggiunto la perfezione.

Tutta questa roba, varia nella forma, dalla più semplice alla più bizzarra — varia nel colore — e promettente le più delicate delizie del palato — attira naturalmente gli sguardi e le cupidigie dei visitatori e delle visitatrici, che prolungarono assai le loro osservazioni. .... platoniche.

Le conserve e le paste da minestra

Ma non è codesta la parte della mostra, che abbia una reale importanza industriale e commerciale.

Questa importanza la hanno invece la Sezione liquori, la Sezione conserve alimentari e, in grado anche maggiore, la Sezione caseificio.

I cuochi son venuti alla mostra, in generale, per soddisfare alla propria ambizione — i liquoristi, i fabbricatori di conserve alimentari e le latterie son venuti alla mostra per una gara seria e che può avere e avrà un risultato pratico commerciale e industriale.

Nelle conserve alimentari non c'è molto — ma i prodotti del Duoso di Cittadella — quelli del De Toffoli di Pieve di Soligo che col suo forno dissecca fiori e frutta — gli sciroppi del Gallina — poi, per parlare di cose congeneri, i biscotti del Della Ca' di Schio e dei De Conti di Udine meritano l'attenzione del pubblico italiano.

Anche nelle paste da minestra — siamo sempre nelle categorie affini — c'è poco, ma quel poco di una bellissima apparenza e disposto con molto buon gusto.

La sezione caseificio

Dove la soddisfazione dei visitatore diventa massima è nella sala riservata al Caseificio — le piramidi di pani di burro si seguono, presentando un aspetto simpaticissimo.

Dodici latterie venete entrarono nella gara: quella di *Fontigo* (Moriago) — quella di *Fraforeano* di Latisana, la quale oltre i prodotti bellissimi e buonissimi presenta altresì le fotografie del suo importante opificio — quella sociale di *Vidor*, per la quale lo scultore Piazza ha modellato in burro una stupenda vasca — quella Sociale di *Borca* — quella dei Colferai di *Paderno d'Asolo*, la quale dà il proprio prodotto in assaggio al pubblico, nella sala a pianterreno — quella del signor *Giuseppe Mozzetto di Miane* — quella di *Cavaso* — quella cooperativa di *Tricesimo* — quella Sociale di *San Pietro in Gu* — quella cooperativa di *Soligo* — quella di *Onigo* — e, finalmente quella, rinomata a Venezia, del *barone Bianchi di Mogliano*, la quale espose latte, formaggio, burro e i recipienti che servono a mantenere il latte fresco e perfetto.

Dicemmo che questa mostra produce la massima soddisfazione del pubblico, perchè essa dimostra quali progressi abbia fatto in questi ultimi anni, in fatto di Caseificio, nel Veneto e l'industria privata e la cooperazione — progressi che ormai permettono alle nostre provincie di gareggiare in fatto di burro con i prodotti lombardi.

Non solo i veneziani, ma i forestieri specialmente inglesi e tedeschi, si interessarono a codesta Sezione della mostra. I prodotti esposti andarono tutti venduti e ogni espositore ha portato a casa parecchie ordinazioni.

Una curiosità di questa Sezione è la *Zangola aereogena* dell'ing. Colacicchi di Napoli, la quale — per mezzo di un soffietto abilmente collocato — sbattendo il latte — forma un'eccellente burro in circa mezz'ora. Della *zangola* del Colacicchi furono fatte al rappresentante dell'inventore altre un centinaio ordinazioni.

Dinanzi a questo apparecchio, giunto a Venezia all'ultima ora, il principe si trattenne lungamente. L'egregio ing. Calandri, rappresentando il Colacicchi spiegò a S. A. il principio su cui si basa il nuovo sistema ed il modo col quale si ottiene il burro.

S. A. espresse la sua soddisfazione, augurando all'inventore che il suo nuovo apparecchio possa incontrare il favore che ben merita, ed incaricò l'ing. Calandri di trasmettere al Colacicchi le sue congratulazioni.

I liquori

Il liquore è diventato una necessità della vita: il publico ne vuole prima del pasto per eccitare la fame — dopo del pasto per digerir bene. C'è tanto uso di liquori che una volta, pel consumo, bastavano a Venezia due o tre liquorerie e ora ce ne sono due o tre ogni contrada.

Anche i Veneti hanno studiato chimica per offrire al pubblico una varietà di liquori tonici, stomatici, digestivi — in forma di amari e di elixir.

Alla mostra primeggiano l'*Amaro S. Marco* nuovo prodotto dei signori Michieli e compagno, di gusto veramente buono e che può mettersi in lizza col Fernet — l'*Elixir Salute* del Longega, un tonico che gode ormai buona fama e che ne merita una anche maggiore — e poi i liquori del Bonandini di Adria, rinomato pel *Doppio Kümmel* e l'*Anisette* — quelli del Ghirardi di Mirano, che ha messo con fortuna in commercio il Cognac italiano — e poi i prodotti del Pezziol di Padova, variatissimi e ormai ben noti — quelli del Benedetti di Godega S. Urbano, del Coen e Celeghin di Venezia, del Ghiraldini di Monselice, l'*Amaro di Udine* del De Candido, il *Melissa chinato* del Gelsomini, e il *Fernet Remy* e il *Certosino* dell'Olivo e le specialità del Manenti e il *Melissa chinato* di Antonio Neppe.

Nella stessa sala sono esposti — fuori concorso — alcuni vini (Pinot, Gris, Riesling italico, Borgogna, Raboso e comune da pasto) del barone Bianchi.

E — per non dimenticar nulla — su una parete, racchiusi in artistico quadretto — alcuni eleganti *Menu* stampati dall'Emporio di Venezia.

∴

Abbiamo detto *per non dimenticar nulla*, ma chissà invece se non avremo dimenticato qualcuno in questa rapida rassegna?

Se sì — le nostre scuse.

I giurati

L'altr'ieri ebbe luogo la costituzione del giurì per l'assaggio e l'assegnazione dei premi.

Si nominò presidente il co. Dante Serego, e segretario il sig. Alessandro Gianiotti.

I signori giurati si divisero il lavoro nel modo seguente:

Conte Serego, Traffico, avv. Malenza, co. Biasi Mini, co. Valmarana, Caramelli, cav. Trois, cav. Giacomo Levi, Tagliapietra, Gianiotti, co. Labia, on. Clementini, Pardelli e cav. Griffini per la prima categoria: relatore Gianiotti;

i signori Savini Tagliapietra, dott. Franchi, Vaerini, Bassani, e cav. Bertani, per la seconda categoria: relatore Savini;

i signori dott. Guido Ermanno Usigli, Collauto, Dalla Zorza, Nicolini, Tagliapietra e Rietti alla terza; relatore Usigli;

i signori co. Labia, cav. Giacomo Levi, cav. Bertani, co. Valmarana, Gianiotti e Cristofoli alla quarta: relatore Levi;

i signori Dalla Zorza, Collauto, cav. Trois, prof. Leonardi, cav. Griffini, dott. Franchi, Rietti, co. Serego e cav. Ricchetti per la quinta; relatore Griffini.

I premi

Il giurì ha discusso lungamente fino a tarda ora sopra moltissime questioni sorte per l'assegnazione dei vari premi, e non compì interamente il lavoro, che sarà ultimato questa mattina.

Sappiamo intanto che furono assegnati i seguenti premi:

Seconda Categoria — Primo gruppo — *Buoso Isaia* di Cittadella, medaglia d'oro — *De Toffoli ing. Domenico* di Soligo, medaglia d'argento dorato — *Scarpa Eugenio*, medaglia d'argento — *Gallina Vincenzo*, medaglia d'argento

Al De Toffoli fu assegnata onorificenza speciale, cioè medaglia d'oro, per l'importanza industriale del metodo di conservazione.

Secondo gruppo — *Longega Antonio* per l'*Elixir salute*, medaglia d'argento dorato — *Pezziol G. B.*, medaglia d'argento per i suoi anici e per maraschino — *Neppe Antonio*, medaglia d'argento per melissa chinato — *Benedetto Benedetti*, medaglia di bronzo per menta glaciale — *Ghirardi Giuseppe*, medaglia di bronzo per acquavite nostrana — *Bonardini Giovanni*, menzione onorevole per amaro felsina — *Olivo Giovanni*, menzione onorevole per certosina.

Terza Categoria — Primo gruppo — *Eugenio Scarpa*, medaglia di bronzo.

Secondo gruppo — *Attilio Giuliani*, medaglia d'argento — *Luigi Cattarussi*, medaglia d'argento — *Tommaso Merlo*, medaglia di bronzo — *Fratelli Tosetti* di Castelnuovo Friuli, medaglia di bronzo.

Quarta Categoria — *Marto Giovanni*, medaglia d'argento dorato e L. 50 — *Borgato Lineo*, med. d'argento e L. 30 — *Diotisalvi Dolce*, med. d'argento e L. 20 — *Garganego Giovanni*, med. d'argento — *Beggio Vittorio*, med. d'argento — *Menin Augusto*, med. di bronzo — *Cozzi*, med. di bronzo — *Alberghetti Fortunato*, menzione onorevole.

Quinta Categoria — *Barone Bianchi*, medaglia d'oro per il latte - med. di bronzo per il burro — *Latteria Traforeano*, med. d'argento del Ministero per burro — *Latteria Vidor*, med. d'oro per burro — *Latteria Fontigo*, med. d'argento dorato per burro — *Latteria Colferai*, med. d'argento dorato per burro — *Latteria Trigesimo*, med. d'argento per burro — *Latteria Cavaso*, med. di bronzo — *Latteria di Borca*, med. di bronzo — *Latteria Onigo*, menzione onorevole — *Latteria di S. Pietro in Gu*, med. di bronzo del Ministero — *Ing. Colacicchi*, menzione onorevole per la zangola ad aria per burro, considerando il suo oggetto d'utilità casalinga e non industriale.

Non tutti i premi del Ministero furono distribuiti iersera.

La relazione generale sarà presentata oggi al Comitato.

∴

La presidenza avverte che per rendere più facile a tutte le classi la visita dell'Esposizione gastronomica, ha deliberato di ridurre per oggi il **biglietto d'ingresso a cent. 50.**

Il Principe Luigi Napoleone che era giunto ieri l'altro a Venezia provenidnte da Vienna, ripartì iermattina col diretto per Torino, nella quale città un dispaccio di iersera ci annuncia l'arrivo. Sua sorella, la Principessa Letizia, andò a Monza ad incontrarlo.

Croce Rossa. — Siamo lieti di annunciare che S. A. R. Tommaso di Savoia, officiato dal senatore Minich ha avuta la bontà di accettare la presidenza onoraria del Comitato per la Croce Rossa.

La notizia annunciata nella seduta d'ieri venne accolta con un lungo applauso e con vivissimo piacere.

La morte del Padre Tornielli. — Un telegramma da Torino annuncia che iernotte morì in quella città il Padre Tornielli, caldo patriotta che possiede una bellissima pagina nella storia dell'epopea nazionale. Ricordiemo che nel 1848-49 colla sua robusta voce eccitava il popolo alla sollevazione alla libertà.

Il Tornielli era capuccino in un convento di Torino, e aveva 82 anni.

Suo nipote, il conte Alessandro Tornielli, appena saputa la notizia dello stato grave dello zio, partì per Torino dove giunse quando il venerando patriota era spirato.

I settanta docenti inglesi che arrivarono l'altra mattina a Venezia e che presero alloggio agli alberghi *Cappello Nero* e *Belle Vue*, visitarono ieri i principali monumenti della città.

Sciopero al Cotonificio. — Sabato scorso, stante l'esigenza del lavoro, il direttore del Cotonificio pregava gli operai e le operaie di recarsi al lavoro ieri mattina, e per essere certo che nessuno sarebbe mancato, rimetteva al lunedì susseguente, a quanto si assicura, il versamento delle mercedi.

Senonchè in seguito ai molti lagni, ed avendo tutti promesso che si sarebbero recati a lavorare, vunivano tutti pagati.

Ma ieri mattina molti operai, avendo inteso che gli addetti alle macchine non si erano recati al lavoro, essi pure si allontanarono. Nessun disordine.

Società Veneta di M. S. fra medici, chirurghi, farmacisti. — A termine del § 4 dello statuto, questa Società è convocata in seduta ordinaria pel giorno di oggi alle ore 2 pom. nella sede della Società — Parrocchia dei Ss. Apostoli, in Casa Veruda, al N. 4496.

Due militari percossi e disarmati — L'altra notte, ad opera di alcuni borghesi, è avvenuto un fatto deplorevolissimo.

Alle due e mezza ant. ad un tavolo del *Caffè Bucintoro*, sulla Riva degli Schiavoni, stavano seduti cinque o sei individui, insieme ad una ragazza. Al tavolo di fronte sedevano un caporale ed un soldato del 76° regg. fanteria. Molte persone si trovavano pure nel caffè.

Un giovanotto, che ci si disse essere un *bulo* di Castello, conosciuto dalla questura, entrò per la quinta o sesta volta nel caffè stesso, molestando gli avventori e, passeggiando per lungo e per il largo nel caffè, urtando, non si sa se a caso o per progetto, il tavolo presso il quale stavano seduti gli individui in compagnia della ragazza.

Costoro si alzarono per scacciare l'importuno. Da qui una rissa fra loro. Le cose prendevano una brutta piega ed il soldato credette suo dovere di intervenire per pacificare gli animi.

Appena fu vicino ai rissanti, egli fu colpito per di dietro da un tremendo pugno e voltandosi per vedere il suo percuotitore, ne ricevette un secondo.

In seguito a ciò egli estrasse la sciabola per difendersi, ma soprafatto dal numero — giacchè ai primi si erano unite alcune altre persone che si trovavano nel caffè — fu gettato a terra e disarmato.

Visto ciò, il caporale fece per uscire dal caffè e recarsi alla vicina caserma del Sepolcro per chiedere rinforzo; ma appena uscito dalla porta fu assalito alle spalle, bastonato e gettato per terra, e venne pure egli disarmato.

Egli però potè rialzarsi ed accorrere alla caserma, dove narrò l'accaduto all'ufficiale di picchetto sig. Luigi Betteri che insieme a due soldati armati di facile, si recò nel caffè e vide il soldato che si trovava ancora steso per terra.

È deplorevole che nessuna delle tante persone che si trovavano nel caffè, nè i camerieri, nè il padrone, abbiano saputo designare all'ufficiale quelli che percossero e disarmarono i militari; l'ufficiale interrogò i due militari, ma neppure essi seppero dare spiegazioni concrete.

In tale stato di cose, l'ufficiale, vistosi nella impossibilità di poter procedere a degli arresti, invitò i borghesi; che si trovavano insieme alla ragazza, di recarsi nel suo ufficio per declinare le loro generalità, mentre metteva agli arresti il caporale ed il soldato.

I borghesi si dichiararono per certi Giovanni e Antonio Gandolfo, abitanti in Calle Correr a Castello, N. 519, Luigi Bortoluzzi, abitante in Corte Nova a S. Francesco della Vigna, N. 2880, Ferdinando Bortoluzzi, abitante alla Bragora, Antonio Bullando ed Alessandro Marcon, tutti operai addetti all'Arsenale.

Le armi dei militari vennero consegnate all'ufficiale, dal conduttore del caffè al quale erano state depositate dagli individui stessi che li avevano disarmati.

I militari non riportarono che lievi contusioni

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Il successo della Compagnia Milanese si è confermato alle due recite di domenica e di ieri sera.

Massinelli e *Sur Panera* sollevarono la più schietta ilarità ed il Ferravilla, il Giraud, la signora Ivon e tutti gli altri bravi attori riscossero i più fragorosi applausi dal pubblico che accorse sempre numerosissimo al teatro Goldoni.

— Questa sera spettacolo attraentissimo. Udremo *El calzolar de donna* ed il *Minestron*, nel quale quella *macia* di Ferravilla canta il *Trovatore* e, sotto il bianco mantello del *Conte di Luna*, fa sbellicar dalle risa.

Malibran — La cronaca del *Ballo in maschera*, posto in scena dall'impresa Pantaleoni, segna un buon esito. Tutti i principali artisti signora Lencesky, tenore Ottaviani e baritono Giacomello ottennero frequenti battimani. Buona l'esecuzione delle masse orchestrale e corale.

Rossini — Piacquero moltissimo le produzioni ottimamente recitate dai bravi fratelli Lambertini, e la piccola Dora s'acquistò subito le simpatie del pubblico, che non mancherà certo di recarsi ad ammirare quell'*enfant prodige*.

Anche ieri sera il teatro era assai affollato.

— Stasera spettacolo variato. Si dà *Il primo dolore*, del Fabbricatore. e *Un esempio alle madri*, del prof. Salvestri, scritti appositamente per la Dora; poi si replicherà il terzetto dei ladri nella *Gran Via*, e finalmente vi sarà una farsa.

— Presto, per aderire a molte domande, vi sarà una mattinata infantile.

La « Semiramide » colla Scalchi — *Zuccaro* ci scrive da Torino 30:

Affollatissimo, elegante, splendido ieri sera il Carignano alla prima rappresentazione d'apertura della stagione colla *Semiramide* di Rossini, in cui venne scritturata quella insigne artista, che è la signora Scalchi-Lolli.

La sinfonia venne fatta bissare fra un subisso di applausi; applaudito il quartetto finale. La Scalchi-Lolli venne più volte interrotta da applausi irresistibili provocati dal suo bellissimo metodo di canto, dalla sua stupenda voce pastosa, armoniosa, vellutata, dolce, emessa con arte elettissima, così da giustificare ieri sera ai suoi concittadini i trionfi avuti all'estero.

E Torino iersera fu grato all'egregio impresario Cesari di averla voluta scritturare, approfittando di qualche giorno in cui l'esimia artista era libera da impegni.

La *Semiramide* ebbe un'esecuzione generale ottima. Bene anche la Osta (*Semiramide*), i due bassi Serbolini e Tisci-Rubini, ed il Rossetti-Pelegatta. Ottima l'orchestra — diretta dal Cimini — bene i cori, decorosa la messa in iscena. Conclusione, uno spettacolo degno del pubblico sceltissimo del Carignano. Ieri sera si sentirono molti a dire, parlando della musica di Rossini: « Ah torniamo all'antico! »

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Lambertini — *La gran via* — Ore 8 1|2 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *El calzolar de donna* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — *Un ballo in maschera* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Musica in Piazzetta. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Sieba*, Marenco — 2. Waltzer *Sérénade Espagnole*, Mètra — 3. Finale 2.° *Aida*, Verdi — 4. Mandolinata *Donna Juanita*, De Suppè — 5. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 6. Polka *Anna*, Strauss.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Conseguenza del noto crac di Livorno del quale pur troppo non si può ancora misurare tutta l'importanza, abbiamo anche questa settimana nuovi e rilevanti ribassi.

Non ne sofferse il nostro Consolidato perchè il disastro non trasse origine dagli affari propriamente detti di Borsa, ma se ne risentirono fortemente tutti gli altri titoli sia industriali che di Banca, anzitutto per il panico che naturalmente produce l'annuncio di tali catastrofi, e poi perchè molti dei primari istituti di credito sono realmente più o meno interessati. Altri titoli che potrebbero considerarsi estranei come le Meridionali e le Rubattino subirono non lievi ribassi in causa delle liquidazioni forzate avvenute nella piazza di Livorno nella quale detti titoli aveva largo mercato.

Dicesi si stia ancora studiando per cercare di limitare altre possibili catastrofi di riflesso e di scongiurarne altre che quantunque annunziate come definitive, pare possano essere ancora evitate. — E' certo però che per quanto efficaci sieno i provvedimenti, il mercato non potrà rimettersi tanto facilmente perchè la scossa fu troppo forte.

Unico titolo che dalla catastrofe abbia risentito un beneficio furono le Azioni della Raffineria Ligure Lombarda, ed è facile comprenderne il motivo. — Sparito un formidabile concorrente, la sua posizione è ormai assicurata, e sono quindi presumibili nuovi e maggiori aumenti.

La liquidazione in generale pare procederà abbastanza bene. — Il denaro è abbondante ed i riporti finora non superano i 35 centesimi.

Rendita Italiana 5 0|0 da 95,65 a 95,70
Azioni della Banca Nazionale da 1650 a 1640
» Banca Veneta da 254 a 255.
» Banca di Credito Veneto da 298 a 300.
» Costruzioni Venete da 79 a 80.
» Cotonificio Veneziano da 263 a [illegible]
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 [illegible] 480.
» » Banca Naz. 4 1|2 [illegible] a 496.
» » Banco di Napoli da L. 482 a 483.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,15 a 25,30
Germania a 3 mesi 123 80 a 124
Olanda a 3 mesi 210 a 211.
Francia a vista 100,90 a 101,10
[illegible] a vista 100,75 a 101,05
[illegible]
Austria a vista 220 1|2 a 221.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,16 a 20,18. G.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 30 Marzo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	—.—	95 60
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	—.—	93 43
Azioni Banca Veneta nominale . . .	—.—	255—
» di Credito Veneto nominale	—.—	300—
» Società Veneta Costr. nominale	—.—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	—.—	264 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—.—	—.—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3	—.—	—.—	123 70	123 90
Francia	3	100 90	101 05	—.—	—
Belgio	3	—.—	—	—.—	—.—
Londra	3	25 23	25 29	25 24	25 30
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Venezia-Trieste	4	221 —	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		221 1/4	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0|0 — Banca di Credito Veneto 6 0|0.

Milano 30			
Rend. it. cont.	95 60 —	Raffineria Zuccheri	276 —
» fine	95 65 —	Sovvenzioni	75 —
Az. Medit.	[illegible]	Società Veneta	80
Banca generale	392	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1142	» nuove 3 0|0	291 —
Cotonificio Cantoni	328 —	Londra a 3 mesi	25 15
Berg. generale	369 —	Francia a vista	[illegible]
		Berlino a vista	123 [illegible]

Torino 30			
Rend. cont.	95 65	Banca subalpina	—.—
» fine	95 95	Cred. merid.	—.—
Azioni ferr. medit.	522 —	Banco sconto	93 —
» » merid.	698	Banca Tiberina	84 —
Cred. mob.	520 —	Comp. fondiaria	15 —
Banca naz.	1645	Cass sovvenzioni	76 —
» Torino	410 —	Cambio vista s. Fr.	101 02
		Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 28 — Apertura Tend. calma		Parigi 28 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	95 97	Italiano 5 0|0	94 47
» » perp.	95 —	Franc. 3 0|0	95 —
» 4 1|2	105 30	Id. (n.) 4 1|2 0|0	105 27
Rend. ital.	94 50	Id. id. 3 0|0	95 95
Ferr. lomb.	282	Inglese	—.—
» austr.	553 —	Lomb. obbl. ant.	335 —
Rend. turca n.	19 —	Merid. »	686 —
Prest. spagn. est.	77 09	Cred. mob. fr.	43 40
Banca di Parigi	826	As. Canale Suez	24 70
Cons. ingl.	—.—		
Banca di sconto	533 —		
Egiz. 6 0|0	495 —		
Azioni Suez	36 —		
» Panama	—		

Vienna 28		Roma 30	
Rend. in carta	92 60	Rend. it. 5 0|0 c.	95 87
» argento	92 45	» » per fine	—
» oro	110 80	Banca generale	384 —
» senza imp.	101 95	Az. S. Acqua Pisa	1085 —
Az. della Banca	985	» S. Immobiliare	377 —
» Stab. di cred.	311 75		
Londra	114 80		
Zecchini imp.	5 42		
Napoleoni d'oro	9 13		

Berlino		Genova 30	
Azioni Credit	—.—	Rend. 5 0|0	95.90
Cambio Vienna	—.—	Az. Banca Naz.	1642
Rendita Italiana	—.—	Cred. mob. it.	521.—
		Ferr. Merid.	697 —
		» med.	521.—
		Navig. generale	370
		Banca generale	520.—
		Raffin. Zuccheri	279.—
		Società Veneta	—.—
		Cambio vista s. Fr.	101 07
		» s. Londra	25 45
		» Germania	—.—

Londra	
Consolidato	—.—
Rendita Italiana	—.—

Firenze 30		Berlino 28	
Rend. it.	95 67	Mobiliare	177 40
Cambio Londra	25 25	Austriache	110 90
» Francia	101 —	Lombarde	52 90
Azioni F. M.	698 —	Rendita italiana	94 10
» Mobil.	518 —	Londra 28	
		Inglese	[illegible]
		Italiano	[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89 44 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 89.72 — pel 10 agosto 89,72 — pel 10 —— —.— — pel futuro 85 40.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87.29 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 87.48 — pel 10 agosto 87.29 — pel 10 — —.— — pel futuro 81.99.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Costantinopoli vap. ingl. « Redruth » cap. Hodge, vuoto - per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Bloker, con merci.

Arrivati il 27 da Patrasso e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 28 da Sinigaglia trab. ital. « Branca » cap. Ercolesi, con zucchero all'ordine.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Padova con sentenza 28 corrente ha dichiarato il fallimento di Piazza Riccardo; curatore avv. Cecchetti; giudice Cortella — 16 aprile prima convocazione — 27 detto termine per la presentazione dei titoli — 14 maggio chiusura delle verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gaja Edoardo, di Castagnole, commestibili, Asti — Raffineria zuccheri di Ancona, Livorno — Rossi Maddalena, albergo, San Remo.

Moratorie

Banca di Livorno, Livorno — Corradini fratelli, coloniali, Livorno — Maurogordato figlio di Giorgio, banca, Livorno — Pico Salvatore, tessuti, Palermo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 marzo, N. 72, contiene:

Concessione di sovrano exequatur a consoli e vice-consoli, costituzione e soppressione di Agenzie consolari — Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva l'annesso regolamento unico per le regie scuole superiori di medicina veterinaria del Regno — R. D. che erige in Ente morale l'asilo infantile del comune di Mapello (Brescia) — R. D. che istituisce uno stampo per il governatore della Colonia Eritrea — Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Castello Lavazzo (Belluno) e di Bussana (Porto Maurizio) e ne affidano rispettivamente l'amministrazione ad un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifiche d'intestazione.

ASTA. — L'11 aprile alle ore 10 ant. si terrà presso la Dogana principale della Salute, un'asta a trattative private per la vendita di varie merci abbandonate dai proprietari.

Si avverte gli interessati che le merci in vendita possono essere visitate dalle ore 1 alle 3 pom.

Ufficio dello Stato Civile

22 marzo — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Garbin Giovanni, friggipesce con Scarpa detta Occietto Luigia, friggipesce, celibi — Naccari Antonio, macchinista I. classe R. Marina con Romanello Pierina ch. Amalia, casalinga, celibi.

Decessi: Fontanella Melchiori Matilde, 73, ved., vitaliziata, Venezia — Farsera Mariano, 67, vedovo, commissionato id. — Bianchi Leon, 59, coni., facchino, id. — Jan Spekahm Duyvis, 35, celibe, negoziante, Amsterdam — Bon Antonio, 7, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

23 marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 Totale 15.

Matrimoni: Kanadisck Cesare, carpentiere con Cicci Antonia, casalinga, celibi Massucco Serafino, sottobrig. di Finanza con Foleschini Emma, casalinga, celibi.

Decessi: Biscottini Scatterin Teresa, 84, ved., ricov., Venezia — Bariera Cuniali Marianna, 81, ved., ricov., id. — Sivieri Carolina, 53, coni., casal., già villica, Bottrighe — Favaretto Pizzato Rosa, 40, coni., villica, Favaro Veneto — Furlanetto Carminati Regina, 40, coni., casal., Venezia Bertolo Luigia, 31, nubile, lavandaia, Mestre Tagliapietra Rossi Luigia, 29 coni., infilzaperle, Burano Longo Luigi, 78, barcaiuolo, Mestre Fedeli Francesco, 71, ved. sec. nozze, facchino, Venezia.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1867	»	[illegible]
Genova 1869	»	[illegible]	Venezia 1869	»	[illegible]
Napoli	»	85,50	[illegible]	»	108,—
Fiorentino unito	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	75,—

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Le scene vivaci fra Crispi e De Mouy
Smentite della «Riforma» Conferme della «Capitale»

Roma 30, *ore* 7.45 *p.*

La *Riforma* di questa sera smentisce gli incidenti vivaci che si dicono avvenuti fra Crispi e De Mouy quando questi era ambasciatore di Francia a Roma, per i modi scortesi con cui Crispi lo avrebbe ricevuto. Afferma che tutto il corpo diplomatico conserva grato ricordo di Crispi e che De Mouy anche da privato visitò Crispi. Aggiunge che il deputato Martini, che dicevano fosse presente alla scena fra Crispi e De Mouy, smentisce il racconto.

Invece la *Capitale* narra che Crispi non riceveva mai De Mouy, ma lo faceva ricevere dai dipendenti: perciò De Mouy ebbe delle scenate col Pisani-Dossi segretario di Crispi.

Per ora niente esposizione a Roma

Gli on. Baccelli e Barzilai si recarono dall'on. Di Rudinì per raccomandare l'idea dell'esposizione a Roma per l'anno 1895; ma Rudinì ha risposto esser impossibile fissare la data delle esposizioni nazionali sia per quella di Firenze che per quella di Roma.

L'on. Rudinì ha lasciato comprendere che di esposizioni non se ne faranno per ora.

Il « Momento » quer lato

Il professore Antona Traversi ha presentato querela per diffamazione al giornale il *Momento* per gli articoli che lo riguardavano.

Le ultime onorificenze

La *Tribuna* di questa sera dice che le numerose nomine cavalleresche comparse in questi giorni si fecero dal Ministero passato che esaurì tutto il numero delle onorificenze, fissato annualmente.

Il nuovo ambasciatore chinese

Oggi, col solito cerimoniale, il Re ha ricevuto l'ambasciatore della China che presentò le sue credenziali. L'ambasciatore fu condotto in carrozze di Corte di gala dall'albergo dove sventola la bandiera chinese. Il conte Giannotti lo ha introdotto.

Il ritorno di Antonelli

Roma 30, *ore* 9.30 *p.*

Il co. Antonelli arriverà l'11 aprile, e sarà subito ricevuto dall'onorevole di Rudinì. Dicesi che parlerà alla Camera nella prossima discussione sugli affari di Africa.

Il deputato Garrelli

Il deputato Garrelli parlerà agli elettori di Mondovì spiegando la sua condotta parlamentare.

Un delitto degli italiani d'America per vendicare l'eccidio di New Orleans

Un telegramma da New York reca che il *New York-Herald* ricevè da Parkersburg (ovest della Virginia) la notizia che un delitto fu commesso da 700 operai lavoranti sulla ferrovia in luogo isolato.

Gli operai avendo appreso l'eccidio degli italiani di New Orleans, discutevano in proposito, allorchè uno scozzese, certo Mac-Cauley, capo-squadra, che trovavasi con loro, gridò:

« *I cittadini di New-Orleans fecero bene!* » Allora gli italiani assalirono Macbauley e lo uccisero mutilandone il cadavere.

Grande agitazione regna fra gli italiani. Nessun arresto venne fatto fino ad ora.

Accordi fra Zanardelli e Nicotera? Ciò che ne dice l'« Opinione »

Roma 30, *ore* 10.20 *p.*

L'*Opinione* di questa sera non crede alla serietà delle voci di accordi fra Nicotera e Zanardelli che si farebbero sulla base di un distacco di Zanardelli da Crispi, mentre Nicotera si staccherebbe da Rudinì, partecipando a una nuova combinazione ministeriale.

L'*Opinione* dice che queste voci offendono Zanardelli e offendono Nicotera e biasima i soliti alchimisti politici. Dice che l'attuale indirizzo del Ministero è liberale. Perciò comprendesi chè Zanardelli lo sostenga.

La Commissione d'inchiesta per l'Africa

La Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa fra breve compirà il suo lavoro in Italia. Avant'ieri udì il generale Baldissera e ieri il generale Orero. — Tutti i generali che ebbero comando in Africa furono interrogati.

Confermasi che la Commissione partirà il 9 aprile.

Dicesi che il senatore Canonico si è dimesso da membro della Commissione d'inchiesta per l'Africa, avendo la moglie gravemente ammalata.

L'*Italie* di questa sera dice che il generale Cossati fece una importante deposizione alla Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa spiegando le esecuzioni militari che dovette comandare sotto l'impero della legge marziale.

ALTRI DIECI MILIONI DI ECONOMIE

Con le riforme organiche che si presenteranno alla Camera si introdurranno nel prossimo bilancio 1891-92 altri dieci milioni di economie.

Altre se ne presenteranno in seguito.

NOTIZIE AFRICANE
Il vaiuolo e la fame all'Harrar — Le difficoltà con Menelick

Roma 30 *ore* 11.35 *p*,

Una corrispondenza dall'Harrar alla *Riforma* dice che oltre al vaiuolo vi regna anche la fame e la *dura* che prima costava 5 lire, ora ne vale 50.

Credesi che la popolazione indigena ne sarà decimata.

La stessa corrispondenza dice che sono appianate felicemente le difficoltà insorte con Menelick. Ma non si presta fede alla notizia essendo la corrispondenza datata dal 1° marzo.

Le economie e la politica africana
Il triangolo Asmara-Keren-Massaua abbandonato?

Pare che il generale Gandolfi sostenga che colle economie proposte sul bilancio per l'Africa, sia impossibile di mantenere l'occupazione del triangolo Asmara-Keren-Massaua.

Se l'opinione di Gandolfi si riconosce giusta, il Ministero non recederà dal programma delle economie, ma porterà la questione alla Camera, e dicesi che proporrà di limitare la nostra occupazione d'Africa, alla sola Massaua.

Trasloco di prefetti

Con decreti in data di sabato si è fatto il seguente movimento nel personale dei prefetti. Vitale da Campobasso è trasferito a Potenza e Cejano da Potenza è trasferito a Campobasso.

Notizie varie

Oggi il Papa ha ammesso 300 stranieri a sentire la messa del Papa e fece colazione con lui.

Ieri l'ex granduchessa di Toscana assistette alla messa del Papa e fece colazione con lui.

— Nel manicomio della Lungara un tal Bonacci, pazzo colà ricoverato, sfuggendo alla custodia delle guardie, usando le lenzuola, impiccossi durante la notte. Lo trovarono agonizzante e dopo poco morì.

Ieri avvennero vari reati di sangue e vi furono molte ferite di coltello.

— Un decreto di ieri abolisce la Direzione generale dei servizi amministrativi che dirigeva l'on. Bonasi. Le funzioni di tale direzione si distribuirono fra il Gabinetto del Ministro e la Direzione di pubblica sicurezza.

— Fu revocato il decreto che destinava Ciuffelli alla sotto-prefettura di Salò. Invece venne destinato a Velletri.

— Il banchiere inglese Baring, giunto giorni fa a Roma per trattare di una questione bancaria, ammalatosi, morì stanotte.

Dalle Provincie

Le cooperative operaie e il Municipio di Cuneo

Cuneo 30, ore 6.20 p.

(*b.*) I nostri operai si costituiscono in cooperative. A quella dei falegnami, seguono ora quelle dei fabbri ferrai e dei muratori.

La Giunta comunale deliberava iersera di ammetterle con facilitazioni negli appalti dei lavori di spettanza al Municipio.

Il nuovo questore di Genova
Le Camere di commercio e i servizi marittimi

Genova 30 ore 5.10 p.

(*m.*) Si conferma la nomina del sottoprefetto di Savona, cav. Sironi, a questore della nostra Provincia. Al cav. Sironi sono dovuti la scoperta e l'arresto degli autori del furto di lire 80.000 a danno dell'ufficio del Genio militare, avvenuto in Savona alcuni mesi or sono.

— La nostra Camera di commercio ha deliberato di farsi iniziatrice d'una adunanza di delegati delle principali Camere di commercio del Regno, allo scopo di esaminare i capitolati d'appalto dei servizi marittimi, e proporre quelle modificazioni che riterranno più vantaggiose agli interessi del commercio.

La comp. di Nav. Lavarello chiede la moratoria
Disgrazia

Genova 30, ore 7,20 p.

(m.) La compagnia di Navigazione fratelli Lavarello ha presentato avant'ieri istanza al tribunale perchè le sia accordata la moratoria.

Pare però che la sua istanza sia fortemente osteggiata da alcuni fra i creditori i quali instano perchè sia dichiarato senz'altro il fallimento.

Il tribunale non ha ancora provvisto e non provvederà certo prima di domani giorno di udienza.

Il sig. Pier Enrico Lavarello, rassegnò immediatamente le sue dimissioni da consigliere comunale.

— Il fuochista Angelo Robbiani, d'anni 22, da Milano, transitando l'altra mattina lungo la linea ferroviaria laterale a Via Vittorio Emanuele, in Sampierdarena, fu investito da un treno sopraggiuntogli improvvisamente alle spalle senza ch'egli se ne accorgesse, e miseramente stritolato.

L'infelice aveva abbandonato il lavoro appositamente per recarsi a giuocare al lotto i numeri 32, 72, 87, che gli vennero trovati indosso, scritti sopra un bigliettino entro il quale era avvolta una moneta d'argento da cinquanta centesimi.

Il padre del povero giovane, residente a Milano avvertito telegraficamente della disgrazia, accorse prontamente a Sampierdarena per vedere la salma del figlio. Ma dinnanzi al cadavere sanguinolento cadde a terra privo di sensi!

« Trento e Trieste » sequestrato

Milano 30, ore 5.20 p.

(*Al.*) *Trento e Trieste*, il numero unico che era stato annunziato da parecchi giorni e che doveva uscire ieri, è stato sequestrato per ordine dell'autorità giudiziaria. Due sono gli articoli che furono incriminati dal fisco.

Gli agenti incaricati del sequestro riuscirono a porre le mani su circa 600 copie del *Trento e Trieste*, del quale oggi è stata fatta una seconda edizione, essendo stati tolti gli articoli incriminati. Venne posto in vendita questa sera.

Un Comizio operaio a Sampierdarena

Sampierdarena 30, ore 7. 40 p.

Quest'oggi a Sampierdarena si ebbe un Comizio degli operai disoccupati. — Molti furono gl'intervenuti. — Non si ebbero a deplorare disordini — Il Comizio si sciolse dopo di aver approvato un ordine del giorno che invita gli operai ad astenersi dal lavoro.

La famiglia del Principe Napoleone

Torino 30, ore 8.40 p.

(*Z.*) Questa mattina alle 7 e mezzo arrivò la principessa Letizia con il Principe Luigi. (*Vedi cronaca.*)

Erano ad attenderli alla Stazione oltre le principali autorità anche il Principe Vittorio. — Appena scesi dal treno i principi si abbracciarono e si baciarono.

I principi partirono in vetture di Corte pel Castello reale di Moncalieri, dove questa sera si tiene circolo di famiglia, durante il quale si diede lettura del testamento del principe Gerolamo Napoleone.

I principi si recheranno domani a visitare la tomba del padre a Superga.

Mercoledì si porteranno a visitare la principessa Eugenia che si trova a San Remo.

Dall' Estero

Arresti in Bulgaria per l'assassinio del ministro Beltcheff

Vienna 30 ore 5 pom.

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che oggi vennero colà arrestati in seguito alle pratiche fatte dal governo bulgaro Stancheff e Scismatoff avversari ambedue di Stambuloff; il primo fu già prefetto a Sofia, il secondo è medico. Credonsi seriamente compromessi nell'omicidio del ministro Beltkeff. (*Vedi 1. pagina*).

FERRUCCIO MACOLA Direttore

AVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette.	da L.	77 —	78 —
» gargiolo	»	74 50	75 50
» 1. cordaggio	»	72 —	73
» 1. basso	»	73 50	74 50
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	67 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	73 –	74 –
» 1. cordaggio	»	68 50	69 50
» 2. cordaggio	»	66 —	67
» 1. basso	»	73	74 —
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature.	»	57 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» » di Azoff.	»	— —	— —
» duro di Azoff.	»	16 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio.	»	12 —	12 50
» Salonicco.	»	— —	—
Avena indigena.	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	—
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	13 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	43 —	44 —
» mezzo fino	»	39 50	40 50
» mercantile	»	37 50	38 50
» Giapponese	»	36 50	37 50
» Rangoon nuovo.	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania.	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00.	»	28 75	29 —
» » » bruno	»	28 25	28 75
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	25 —	26 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
Capada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» Hacienda	»	293 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	280 —	285 —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	—
» Giava	»	110 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	126 25	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	69 50	70 50
Bengal good.	»	45 50	46 50
» fully good.	»	48	49 —
» fine »	»	49 50	50 50
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	650 —	750 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	25 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	200 —	1500 —
» Java	»	150 —	800 —
» Ceylon.	»	90 —	850 —
» Succirubra	»	250	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	130 —	180 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	—	— —
Manna Comune Gerace.	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	200 —	220 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	650 —	800 —
Oppio Smirne	»	2600	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	560 —	650 —
» Ipecaquana	»	2600 —	2800 —
» Salsapariglia Honduras.	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	400 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly.	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	48 —	55 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°).		230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio.	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità.	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio.	»	— —	—
Sardegna vecchio	»	90 —	92 —
Sardegna nuovo.	»	115 —	120 —
Sicilia.	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	— —
» Sicilia	»	49 —	50 —
Uva Samos	»	52 —	53 —
» Pantelleria	»	45 —	— —
» fina in sorte	»	120 —	130 —
Datteri Bagorà	»	54 —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	218 —	— —
» Puglia sgusciate	»	—	—
Fichi Brindisi	»	32 —	— —
Carrubini Cipro	»	15 —	16 —
Carrube Puglia	»	17 —	18 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	7 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 50	4 50
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco.	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	126 —	130 —
» fino. »	»	118 —	120 —
» mezzofino »	»	110 —	112 —
» comune primitivo vecchio	»	96 —	103 —
» Corfù nuovo	»	102 —	104 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna.	»	— —	— —
» Valona.	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	90 —	92 —
» » d'America	»	96 —	97 —
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			da	a
Calcutta				
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello.	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur.	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	95 —	100 —
» Hammerfest nuovo	»	70 —	75 —
» Tramsoe	»	85 —	90 —
» Vadsoe	»	65 —	70 —
» Vardoe	»	— —	—
Sampietri	»	38 —	42 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	42 —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	55 —	60 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	27 —	28 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	14 —	14 50
» uso Lissa »	»	17 —	18 —
» vere Lissa »	»	34 —	35 —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	233 —
» Estero	»	235 —	237 —
Acquavite nazionale 51/52.	»	106 —	107 —
Vino Biseglie e Molfetta nero f. d. r.	»	28 —	30 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	30 —	32 —
» Trani.	»	28 —	30 —
» Avellino.	»	38 -	45 —
» Calabria I. f. g.	»	38 -	45 —
» Vittoria	»	28 —	30 —
» Siracusa.	»	45 —	48 —
» Scoglietti	»	28 —	29 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	28 —	30 —
» di Castellamare	»	26 —	27 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità.	Tonn.	28 — 28 50	30 30 50
» II »	»	27 — 27 50	29 30 50
Cardiff	»	33 — 33 50	35 — 35 50
Newport.	»	31 — 31 50	33 — 33 50
Minuto di Cardiff	»	24 — 24 50	26 — 26 50
Mattonelle inglesi	»	32 50 33 50	34 50 35 —
» nazionali	»	28 — 28 50	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Scozia I. qualità	»	26 — 26 50	28 — 28 50
» II »	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Liverpool	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Istria crivellato	»	— — 28 50	— — 30 50
» monte	»	— — 25 50	— — [illegible] 50
» polvere	»	— — 21 50	— — 23 50
Stiria crivellato	»	— — 21 50	— — 23 50
Sebenico crivellato	»	— — 19 50	— — 21 50
» minuto	»	— — 15 50	— — 17 50

Carbone da gaz e fornaci

Merce		
Newpelton Main	Tonn.	27 — 27 50 29 — 30 —
Walker-Newleverson e simili	»	25 50 26 — 27 50 28 50

Carbone Coke

Merce		
Caresfield da fon.	Tonn.	49 50 51 50 52 50 54 50
Altre qualità	»	47 50 49 50 50 50 51 50
Buona qual. da caldaie.	»	41 50 42 — 44 50 46 50

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso	»	149 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	—
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43 50	44 50
» nazionale libero da dazio.	»	4[illegible] —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 50	14 50
Nitro raffinato ingl. »	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	28 —	28 50
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	36 50
» nazionale libero da dazio.	»	35 —	36 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio.	»	10 50	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	205 —
» in pani. »	»	155 —	160 —
» in rottami »	»	145 —	150 —
Stagno in verga e pani »	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	11 25
» Terranova	»	23 —	23 50
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 —	10 25
» Caustica 70/72	»	35 —	35 25
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame »	»	50 —	55 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	17 75	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	17 —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	19 25	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	18 50	— —
» Il Vantaggiata »	»	— —	— —
» Il Licata »	»	— —	— —

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Scell. 35 — per Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 40 - Bristol scell. 42 e 6 pence. - per New-York, Filadelfia Scell. 42 e 6 pence - Boston scell. 40 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 14 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 2› — Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo Lire 15 a 16 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 19 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 14 a 15 — per Termini, Palermo e Trapani 15 a 16 — per Malta F.chi 19 a 20 — per Susa e Tunisi 21 a 22 — per Tripoli 24 a 25, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI ... DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni per
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 8

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Per pulire i denti	Novità! Novità! Novità!	Miracolo di buon mercato!	Concorrenza impossibile!	Igiene della pelle!	Non plus ultra!
Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI Elixir dentrificio L. 2.00 la bott. Pasta dentrificia » 1.75 il vas. Polvere idem » 1.50 la scat.	Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO: Mughetto di Bosco Lillas di Maggio Violetta d'Italia ESSENZA REALE dedicataja S. M. la Regina d'Italia	Acqua di Chinina del F.lli RIZZI di Firenze Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli Prezzo L. 1.25 la bott.	ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini. Cent. 75 cadauno. Flacon doppio con stillegocce L. 1.50	POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachêl da Cent. 10 a L. 5.00	I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: Sapone Fleurs des Indes Sapone alla Rosa di Turchia che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Agli Agricoltori,

Essendo questa l'epoca più opportuna per le concimazioni chimiche dei prati naturali ed artificiali, dei cereali in copertura, delle viti ecc., la ditta **I. A. Coletti** *di* **Treviso** *avvisa la numerosa sua clientela che nella sua fabbrica, a Treviso, tiene pronti i* **Concimi chimici** *adatti per tutte le colture.*

*Le varie formole complesse contengono l'***azoto prontamente assimilabile,** *l'***anidride fosforica solubile,** *la* **potassa** *e gli altri elementi fertilizzanti, nelle proporzioni dimostrate necessarie dalla scienza e dalla pratica.*

La fabbrica **I. A. Coletti,** *sotto la direzione tecnica del Prof. Dr* **Giuseppe Benzi** *— fondata fino dal* **1881** *—* **la prima** *in tutte le provincie Venete — pone in commercio prodotti, non solo a titolo rigorosamente controllato, ma altresì confezionati con cure speciali, secondo i migliori sistemi.*

La ditta **I. A. Coletti, Treviso,** *avverte pure la sua clientela di aver approntato, anche quest'anno, la rinomata* **Cuprozolfina** *— sua esclusiva specialità a termini di legge — ed invita a diffidare delle numerose e molteplici contraffazioni, imitazioni di nome, abusi e sofisticazioni, che vengono praticate a danno della* **Cuprozolfina,** *il cui successo ha invogliato altri a tentare di sorprendere la buona fede degli Agricoltori.*

Ad evitare delusioni rivolgersi sempre direttamente ed esclusivamente a I. A. Coletti, Treviso.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.	La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:

Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1.° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

L'ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo aperitivo naturale piacevole al palato

insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest

SI VENDE OVUNQUE

Deposito principale: Dott. G B ZAMPIRONI e *Giuseppe Bötner* farmacisti in VENEZIA

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

È il miglior sapone

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero.** Per le **Persone deboli**, ecc., l'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è molto più ricco in principii attivi dell' Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** dei **FABBRICANTI.**

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti. ed in tutte le farmacie.

Solo proprietario: **HOGG, 2,** Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le farmacie.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

D'AFFITTARSI

Palazzo Labia a San Geremia, appartamenti da Lire 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili

S. Fantino — Casa con grande *atelier* per Lire 75 mensili.

S. Moisè per L. 65 mensili.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

RINOMATI
Vini Marsala

JOHN HOPPS & SONS

TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento Pakfong Bronzo, Ottone ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

PARIGI

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del catalogo generale illustrato in italiano o Francese contenente tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'ESTATE.** dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori Jules Jaluzot & Cie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni **franco di porto e di dogana,** *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 % sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabile alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Riespedizione, *6 via Carrozzai TORINO.*

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* **all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825, VENEZIA**

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dialisato.

Formola: Fe.2 Cl.6, 30 Fe.2 O.3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici Carlo Poli di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di selleria ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che le fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali di finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra creste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile [illegible]

Soltanto all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

Sapone d'Ireos

più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chil. 1,200 per sole L. **1,50**

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Giacomo Gavagnin